



Città
metropolitana
di Milano

Documento unico di programmazione

2022/2024

Direzione Generale

Milano, settembre 2022

SOMMARIO

Premessa	pag. 7
Il Documento unico di programmazione (Dup) 2022-2024	pag. 10
SEZIONE STRATEGICA - SeS	pag. 15
1. Quadro delle condizioni esterne	pag. 19
1.1 Scenario economico generale e obiettivi individuati dal Governo	pag. 19
1.1.1 Quadro macroeconomico internazionale	pag. 19
1.1.2 Quadro macroeconomico nazionale	pag. 36
. 1.1.2.1 Determinanti dell'economia italiana	pag. 40
Scenario tendenziale 2021-2024	
Scenario tendenziale 2021-2025	
. 1.1.2.2 Indicatori di finanza pubblica a legislazione vigente	pag. 56
. 1.1.2.3 Focus: interventi approvati dal Governo a sostegno di imprese e famiglie	pag. 67
Misure adottate nel 2021	
Decreto legge 41/2021 (cd. "Decreto Sostegni")	
Decreto legge 73/ 2021 (cd. "Decreto Sostegni bis")	
Decreto legge 77/2021 (Nuovo "Decreto Semplificazioni")	
Decreto legge 80/2021 (cd. "Decreto Reclutamento")	
Decreto legge 152/2021 (Attuazione del PNRR)	
Misure adottate nel 2022	
Decreto legge 4/2022 (cd. "Decreto Sostegni ter")	
Decreto legge 17/2022 (cd. "Decreto Energia")	
Decreto legge 21/2022 (cd. "Decreto Ucraina")	
Decreto legge 36/2022 (Attuazione del PNRR)	
Decreto legge 50/2022 (cd. "Decreto Aiuti")	
. 1.1.2.4 Quadro programmatico: Obiettivi di crescita e di finanza pubblica per il 2021-2025	pag. 149
. 1.1.2.5 Focus: implicazioni connesse alla vigenza della Clausola di salvaguardia generale	pag. 161
. 1.1.2.6 La regola del debito	pag. 165
1.1.3. Disamina della manovra di Bilancio dello Stato 2022-2024	pag. 168
1.1.4 Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR)	pag. 182
. 1.1.4.1 Articolazione funzionale e valutazione dei Recovery Plans nazionali secondo le indicazioni europee	pag. 186
. 1.1.4.2 Articolazione funzionale del 'Piano per la ripresa e la resilienza' dell'Italia	pag. 188
. 1.1.4.3 Focus: Riforme programmate nel PNRR dell'Italia	pag. 192

. 1.1.4.4 <i>Valutazione positiva del PNRR dell'Italia ed erogazione di fondi nel 2021 e nel 2022</i>	pag. 197
. 1.1.4.5 <i>Schematizzazione degli obiettivi declinati nel Piano per Missione e componente</i>	pag. 203
. 1.1.4.6 <i>Il coinvolgimento degli Enti locali</i>	pag. 224
. 1.1.4.7 <i>Piano nazionale per la ripresa e la resilienza e i 17 Obiettivi dell'Agenda ONU 2030</i>	pag. 234
1.1.5 <i>Appendice: Interventi e aiuti adottati nel 2021 per i Paesi membri dell'Unione Europea ai fini del contrasto all'emergenza epidemiologica e del sostegno al rilancio dell'economia dell'Eurozona</i>	pag. 235
1.1.6 <i>Non solo PIL - Gli Indicatori di Benessere equo sostenibile (Bes)</i>	pag. 244
<i>Gli indicatori Bes a livello nazionale</i>	
<i>Gli Indicatori Bes per il territorio della Città metropolitana di Milano</i>	
1.1.7 <i>Principali strategie di sviluppo della Regione Lombardia</i>	pag. 272
1.2 <i>La popolazione, il territorio e l'economia insediata della Città metropolitana</i>	pag. 287
1.2.1 <i>La popolazione della Città metropolitana di Milano</i>	pag. 287
1.2.2 <i>Il Territorio e le direttrici di sviluppo</i>	pag. 321
1.2.3 <i>L'economia insediata nell'area milanese e il mercato del lavoro</i>	pag. 335
1.3 <i>L'agenda digitale e le priorit� di intervento</i>	pag. 361
1.4 <i>La domanda di servizi pubblici locali</i>	pag. 387
2. Quadro delle condizioni interne	pag. 390
2.1 <i>Le funzioni della Citt� metropolitana di Milano nel processo di riordino delle competenze</i>	pag. 390
2.2 <i>Le zone omogenee</i>	pag. 402
2.3 <i>Organizzazione e modalit� di gestione dei servizi pubblici locali</i>	pag. 404
2.4 <i>Situazione finanziaria: compatibilit� presente e futura con i vincoli di finanza pubblica</i>	pag. 405
2.4.1 <i>Condizioni strutturali del Bilancio</i>	pag. 405
2.4.2 <i>Andamento degli Indicatori di bilancio nel triennio 2018-2020</i>	pag. 407
2.4.3 <i>Il rating della Citt� metropolitana di Milano</i>	pag. 411
2.4.4 <i>Risorse, impieghi e sostenibilit� economico-finanziaria</i>	pag. 411
2.5 <i>La gestione del patrimonio</i>	pag. 436

2.6 Il personale della Città Metropolitana di Milano	pag. 437
2.7 Gli Enti e Organismi partecipati della Città Metropolitana di Milano	pag. 441
3. Indirizzi e Obiettivi strategici della Città metropolitana di Milano	pag. 459
4. Modalità di rendicontazione	pag. 498
SEZIONE OPERATIVA - SeO - PARTE PRIMA	pag. 503
5. Gli indirizzi per la costruzione del Bilancio di previsione finanziario 2022-2024	pag. 504
5.1 Gli obiettivi per gli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) Città metropolitana di Milano	pag. 504
6. Missioni e Programmi	pag. 519
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	pag. 520
0101 Organi istituzionali	
0102 Segreteria generale	
0103 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	
0104 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	
0105 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	
0106 Ufficio tecnico	
0108 Statistica e sistemi informativi	
0109 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	
0110 Risorse umane	
0111 Altri servizi generali	
Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	pag. 560
0402 Altri ordini di istruzione non universitaria	
0407 Diritto allo studio	
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	pag. 568
0602 Giovani	
Missione 07: Turismo	pag. 572
0701 Sviluppo e valorizzazione del turismo	

Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	pag. 576
0801 Urbanistica e assetto del territorio	
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	pag. 584
0901 Difesa del suolo	
0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	
0903 Rifiuti	
0905 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	
0906 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	
0908 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	pag. 605
1002 Trasporto pubblico locale	
1005 Viabilità e infrastrutture stradali	
Missione 11: Soccorso civile	pag. 617
1101 Sistema di protezione civile	
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	pag. 621
1202 Interventi per la disabilità	
1204 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	
1207 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	
1208 Cooperazione e associazionismo	
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	pag. 630
1401 Industria, PMI e Artigianato	
1403 Ricerca e innovazione	
1404 Reti e altri servizi di pubblica utilità	
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	pag. 640
1501 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	
1502 Formazione professionale	
1503 Sostegno all'occupazione	
Missione 19: Relazioni internazionali	pag. 648
1901 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	
Missione 50: Debito pubblico	pag. 652
5002 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	

SEZIONE OPERATIVA - SeO - PARTE SECONDA	pag. 655
7. Programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 ed elenco annuale dei lavori 2022	pag. 657
8. Piano triennale di alienazione e valorizzazione immobiliare 2022-2024	pag. 687
9. Programmazione delle risorse umane propedeutica al PIAO 2022-2024	pag. 699
10. Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi 2022-2023	pag. 747
11. Piano degli indirizzi in merito alle azioni da intraprendere per il contenimento dei consumi energetici 2022-2024, in ordine di priorità	pag. 771

Premessa

La fase di trasformazione che ha investito province e città metropolitane con la Legge 56/2014 ha comportato e tuttora comporta incertezza sia per quanto concerne le risorse disponibili sia per i compiti e le funzioni da svolgere e per i servizi comunque da assicurare ai cittadini in regime di “pareggio di bilancio” (art. 81 della Costituzione).

L’oggettiva incertezza sulle risorse effettivamente disponibili in rapporto alle funzioni in carico e al riordino delle competenze tra i diversi livelli di governo territoriale, hanno determinato criticità in ordine al raggiungimento degli equilibri di bilancio e hanno giustificato per Province e Città metropolitane i successivi differimenti, disposti con norma di legge, dei termini di approvazione dei Bilanci di previsione rispetto al termine ordinario del 31 Dicembre.

Sin dalla sua istituzione disposta dalla L. 56/2014 (Legge “Delrio”) a partire dal 1° gennaio 2015, la Città metropolitana di Milano ha approvato il suo documento di programmazione triennale (Relazione previsionale e programmatica - *Rpp* e successivamente Documento unico di programmazione - *Dup*) e il suo Bilancio di previsione, con un orizzonte temporale limitato alla prima annualità, nell’ultimo bimestre dell’anno, con conseguente approvazione del *Piano esecutivo di gestione (Peg)* alla fine dello stesso esercizio di riferimento:

- Bilancio di previsione per l’annualità 2015 e allegato *Rpp* 2015-2017, approvati definitivamente dal Consiglio metropolitano il 05/11/2015 con deliberazione R.G. n. 41/2015; *Peg* 2015 approvato il 12/11/2015 con decreto sindacale n. 290;
- *Dup* 2016-2018 approvato in via definitiva con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 58 del 15/12/2016 e Bilancio di previsione per l’annualità 2016, approvato definitivamente dal Consiglio metropolitano il 15/12/2016 con deliberazione n. 59/2016; *Peg* 2016 approvato il 20/12/2016 con decreto sindacale n. 315;
- Nota di aggiornamento al *Dup* 2017-2019 approvata in via definitiva dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 58 del 30/11/2017 e Bilancio di previsione per l’annualità 2017, approvato definitivamente dal Consiglio metropolitano il 30/11/2017 con deliberazione n. 59/2017; *Peg* 2017 approvato il 18/12/2017 con decreto sindacale n.334.

In questo contesto, il ciclo della programmazione ha subito significativi rallentamenti in quanto la gestione si è svolta per gran parte dei primi tre esercizi (2015-2017) in esercizio provvisorio (e in alcuni periodi anche in gestione provvisoria) sulla base dei Bilanci assestati degli esercizi precedenti, minando la funzione programmatica che la legge assegna ai documenti del sistema di bilancio armonizzato.

Dall’esercizio 2018 è stato possibile per l’Ente approvare documenti di programmazione di bilancio di respiro triennale e non più limitati alla sola annualità, recuperando quindi in termini di gestione ordinaria e di capacità di programmare i propri interventi rispetto agli esercizi precedenti (triennio 2015-2017):

- *Dup* 2018-2020 e Bilancio di previsione finanziario 2018-2020, approvati dal Consiglio metropolitano in via definitiva il 05/07/2018 con deliberazioni rispettivamente n. 30 (il *Dup*) e n. 31 (il Bilancio di previsione). Il *Piano esecutivo di gestione (Peg)* per il triennio 2018-2020, *Piano della performance* della Città metropolitana di Milano, è stato approvato il 18/07/2018 con decreto del Sindaco metropolitano n. 172;
- *Dup* 2019-2021 e Bilancio di previsione finanziario 2019-2021 e Bilancio di previsione finanziario 2019-2021 definitivamente approvati il 01/04/2019 con deliberazione consiliare rispettivamente n.

- 19 (il *Dup*) e n. 20 (il Bilancio di previsione) . Il *Peg/Piano della performance* per il triennio 2019-2021 è stato approvato dal Sindaco metropolitano con decreto sindacale n. 70 del 16/04/2019;
- *Dup* 2020-2022 e Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2020-2022 adottati e contestualmente approvati dal Consiglio metropolitano in data 07/04/2020 con deliberazioni rispettivamente nn. 1 e 2 in videoconferenza (a norma art. 73 comma 1 del D.L. n. 18 del 17/03/2020) . Il *Piano della performance* è stato approvato con decreto del Sindaco metropolitano n. 60 del 04/05/2020;
 - *Dup* 2021-2023 e Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021-2023 adottati e contestualmente approvati in data 03/03/2021 con deliberazioni rispettivamente nn. 6 (il *Dup*) e 8 (il Bilancio) in videoconferenza (a norma art. 73 comma 1 del D.L. n. 18 del 17/03/2020), quindi entro il termine ulteriormente prorogato con decreto Ministro dell'Interno del 13/01/2021, al 31/03/2021.

Il 2021 ha confermato il progressivo miglioramento nei tempi di adozione dei documenti di programmazione di bilancio premessa per un'efficace amministrazione.

Si ricorda che il 31/01/2020 con delibera del Consiglio dei Ministri è stato dichiarato lo stato di emergenza su tutto il territorio nazionale in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (G.U. n. 26 del 01/02/2020). Lo stato di emergenza, più volte prorogato sia nel corso dell'anno 2020 che durante l'anno 2021, con D.L. n. 221 del 24/12/2021, lo stesso è stato ulteriormente prorogato al 31/03/2022 ed è cessato alla stessa data.

Il termine per la deliberazione del bilancio di previsione di cui al citato articolo 151, comma 1, del *Tuel* fissato ogni anno al 31 dicembre.

La Conferenza Stato-Città, convocata il 22 dicembre in seduta straordinaria, ha deciso la proroga dei bilanci al 31 marzo prossimo. *Anci* e *Upi* hanno chiesto il rinvio perché permane lo stato di incertezza originato dalla legge di bilancio, ancora in corso di approvazione, e dalla necessità per i Comuni di adeguare le addizionali comunali *Irpef* ai nuovi scaglioni di imponibile in corso di definizione. A questa iniziale proroga, nel corso del 2022 hanno fatto seguito ulteriori differimenti, soprattutto per gli effetti indotti sui bilanci dall'aumento dei prezzi dell'energia: differimento al 31 luglio disposto con D.M. 28/06/2022, (pubblicato in G.U. n. 154 del 04/07/2022) e ultimo differimento al 31 agosto 2022 disposto con D.M. 28/07/2022 (pubblicato in G.U. n. 177 del 30/07/2022),

La programmazione di Bilancio nell'ordinamento contabile armonizzato

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali e applicati contenuti negli allegati al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118. I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interessi (*stakeholder*) di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire;
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Nello spirito della normativa sull'armonizzazione e del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 al D.Lgs 118/2011), si evince che la *Programmazione* è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie

per la realizzazione dei fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il documento nel quale si formalizza tale processo di programmazione, è costituito dal *Documento unico di programmazione (Dup)*. Si sottolinea che con il termine “unico” il legislatore ha inteso unificare all’interno di uno stesso documento i documenti che le norme via via nel tempo hanno introdotto nell’ordinamento sia con riferimento alla programmazione di mandato (di durata pari al quinquennio del mandato amministrativo del Sindaco), sia per la programmazione operativa di durata triennale da cui poi scaturiscono gli stanziamenti di bilancio in termini di competenza e di cassa (solo per il primo anno), aventi per la parte Spesa valenza autorizzatoria.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, il *Dup* deve quindi esplicitare con chiarezza il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- le linee strategiche e gli indirizzi strategici di riferimento. In particolare per la Città metropolitana di Milano i documenti di riferimento sono costituiti dallo Statuto, approvato dalla Conferenza metropolitana dei Sindaci il 22/12/2014 con deliberazione n. 2/2014, e, ai sensi della L. 56/2014 - art. 1 - comma 44 - lett. a) e dal *Piano strategico triennale del territorio metropolitano* previsto come funzione fondamentale per le Città metropolitane dall’art. 1 – comma 44 – lett. a) della L. 56/2014. Il primo Piano strategico riferito al triennio 2016-2018 è stato definitivamente approvato dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 27 in data 12/05/2018 . Con deliberazione n. 43 del 23/10/2019, il Consiglio metropolitano ha definitivamente approvato l’aggiornamento del Piano e delle strategie per il territorio metropolitano per il triennio successivo 2019-2021;
- le risorse finanziarie e dotazioni economiche disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

- gli indirizzi di finanza pubblica come definiti in ambito comunitario e nazionale;
- il programma di governo come definito dal *Piano strategico triennale* e dai suoi aggiornamenti successivi, che definisce le finalità e gli obiettivi che la Città metropolitana di Milano è chiamata a perseguire per lo sviluppo del territorio metropolitano, anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate facenti parte del Gruppo amministrazione pubblica (*Gap*).

I caratteri qualificanti della programmazione, propri dell’ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono di conseguenza identificati:

- nella valenza pluriennale del processo;
- nella lettura non solo contabile dei documenti;
- nel coordinamento e coerenza dei vari strumenti della programmazione.

La valenza pluriennale del processo

Il concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, sulla base dei principi fondamentali dell’armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, rende necessaria una consapevole attività di programmazione con un orizzonte temporale almeno triennale.

La necessità di estendere al medio periodo l'orizzonte delle decisioni da assumere e delle verifiche da compiere va al di là, quindi, del carattere "autorizzatorio" del Bilancio di previsione e significa, per l'amministrazione, porre attenzione a:

- affidabilità e incisività delle politiche e dei programmi;
- chiarezza degli obiettivi;
- corretto ed efficiente utilizzo delle risorse.

Nel rispetto del principio contabile dell'annualità del bilancio, l'ordinamento adotta il *metodo della scorrevolezza della programmazione* nella redazione dei documenti del sistema della programmazione di bilancio. Pertanto ogni anno occorre aggiornare il bilancio di previsione triennale:

- con l'inserimento delle previsioni relative ad un ulteriore esercizio;
- adeguando le previsioni relative a tutti gli esercizi considerati nel bilancio, in relazione ai contenuti del *Documento unico di programmazione* aggiornato per il nuovo triennio, dei risultati presunti della gestione dell'esercizio precedente, anche con riferimento agli impegni già assunti e all'evoluzione della normativa.

La lettura non solo contabile dei documenti

In fase di programmazione assumono particolare importanza:

- il *principio della comprensibilità*, finalizzato a fornire un'omogenea informazione nei confronti dei portatori di interesse dell'allocazione delle risorse e dotazioni economiche fra i diversi Programmi di Spesa e delle correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo;
- il *principio della competenza finanziaria*, che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni).

Il coordinamento e la coerenza dei vari strumenti della programmazione

Il *principio di coerenza* implica una considerazione complessiva e integrata del ciclo di programmazione sia economica che finanziaria, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi inclusi nei documenti di programmazione. In particolare il nuovo sistema di bilancio armonizzato, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica. L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente.

Il Documento unico di programmazione (Dup) 2022-2024

La predisposizione del *Documento unico di programmazione (Dup)*, previsto dall'art. 170 del dlgs 267/2000 (*Tuel*), che dal 2016 per la Città metropolitana ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, costituisce la principale innovazione introdotta nel sistema di programmazione degli Enti locali, in quanto il documento di programmazione non è più un mero allegato del bilancio, ma costituisce il *presupposto indispensabile* per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario armonizzato triennale.

Il *Dup* ha come riferimento i contenuti e le strategie del *Piano strategico triennale per il territorio metropolitano* che, secondo le previsioni della L. 56/2014 all'art. 1 – comma 44 – lett. a) e dello Statuto della Città metropolitana di Milano (artt. 34 e 35), costituisce l'atto di indirizzo per l'Ente e per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle Unioni dei Comuni compresi nel territorio metropolitano anche in relazione all'esercizio delle funzioni delegate o assegnate dalla Regione, nel rispetto delle leggi regionali nelle materie di competenza.

Città metropolitana si impegna, inoltre, a conferire *priorità di finanziamento* alle politiche e ai progetti individuati nel *Piano Strategico* e a strutturare organizzazione e procedure in funzione del raggiungimento degli obiettivi prefissati dal *Piano* stesso e compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Nel 2021 è scaduto il primo mandato amministrativo dell'amministrazione guidata dal Sindaco di Milano Giuseppe Sala.

In considerazione del permanere del quadro epidemiologico da Covid-19 il cui stato di emergenza è differito al 31/12/2021 con D.L. 23/07/2021 n. 105 e dell'evolversi di significative varianti del virus, in deroga alle disposizioni ordinamentali, l'articolo 1 del D.L. 25/2021 "Disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021", convertito con modificazioni nella L. 03/05/2021 n. 58, ha disposto che le elezioni amministrative dei consigli comunali e circoscrizionali previste per il turno annuale ordinario, si svolgessero tra il 15 settembre e il 15 ottobre 2021. Il Decreto Ministero Interno del 03/08/2021 ha fissato le elezioni amministrative primo turno il 3 e 4 ottobre 2021. Pertanto essendo scaduto il 21/06/2021 il mandato del Sindaco metropolitano, si è configurata, sino al nuovo turno elettorale, una nuova ed eccezionale *pro-rogatio* delle funzioni degli organi eletti.

Il 3 ottobre 2021 (atto di proclamazione del 6 ottobre 2021) il Sindaco del Comune di Milano uscente è stato riconfermato Sindaco del comune capoluogo e quindi, in forza dell'articolo 1 - comma 19 - della L. 56/2014, Sindaco metropolitano per il secondo mandato amministrativo consecutivo 2021-2026.

Il comma 21 dello stesso articolo 1 stabilisce che "Il Consiglio metropolitano dura in carica cinque anni. In caso di rinnovo del Consiglio del Comune capoluogo, si procede a nuove elezioni del Consiglio metropolitano entro sessanta giorni dalla proclamazione del sindaco del Comune capoluogo". Il Consiglio metropolitano è composto dal Sindaco metropolitano e dai Consiglieri.

In data 19 dicembre si è proceduto quindi al rinnovo del Consiglio metropolitano, con successiva nomina da parte del Sindaco metropolitano dei Consiglieri delegati. Con questa operazione si è definita la nuova squadra per il governo della Città metropolitana di Milano nei prossimi 5 anni.

Nel primo anno del mandato amministrativo, il Sindaco individua e presenta al Consiglio metropolitano per l'approvazione gli indirizzi strategici di mandato attraverso l'approvazione del *Dup*. Per il triennio 2022-2024 questi, in un'ottica di continuità con il mandato precedente, sono ancora rappresentati dai contenuti del *Piano strategico triennale per il territorio metropolitano 2019-2021* giunto a scadenza, per le iniziative ancora da concludere e in attesa dell'approvazione del nuovo Piano per il triennio 2022-2024.

Per ogni *Missione* di bilancio sono stati quindi aggiornati gli **Obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato e per ogni *Programma* di spesa gli **Obiettivi operativi** corrispondenti, da realizzare nei tre anni del bilancio di previsione finanziario 2022-2024. Gli stessi, successivamente all'approvazione del Bilancio "decisionale" da parte del Consiglio, saranno a loro volta declinati in **Obiettivi esecutivi** nel *Peg/Piano del-*

le performance 2022-2024 che sarà approvato dall'organo esecutivo (nella Città metropolitana dal Sindaco metropolitano).

Il *Dup* ha come riferimento i contenuti e le strategie del *Piano strategico triennale per il territorio metropolitano 2019-2021*.

Non essendo state presentate dal Sindaco metropolitano Linee programmatiche di mandato, i contenuti del Piano Strategico triennale del territorio metropolitano costituiscono per la Città metropolitana di Milano gli indirizzi strategici di riferimento rispetto ai quali sono individuati e progressivamente aggiornati gli Obiettivi strategici delle Missioni declinate nel *Dup*.

Appare opportuno fare una precisazione. Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011) stabilisce che la **Sezione strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le *linee programmatiche di mandato* di cui all'art. 46 - comma 3 - del *Tuel* e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

A chiarimento delle modalità operative degli organi delle Province e Città metropolitane, il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie con nota n. 14155 del 23/10/2014 avente per oggetto “*Nota 1/2014. Legge 7 aprile 2014, n. 56. Chiarimenti in merito a talune problematiche sulle funzioni dei nuovi organi*” ha precisato che “Né il Sindaco metropolitano, né il Presidente della Provincia appaiono tenuti dalla Legge a presentare il proprio programma al Consiglio, fermo restando che nulla impedisce loro di esporre allo stesso linee programmatiche”.

Pertanto i contenuti del *Piano Strategico* costituiscono gli indirizzi strategici di riferimento rispetto ai quali sviluppare e valutare i documenti di programmazione della Città metropolitana di Milano.

L'aggiornamento del Piano strategico triennale per il territorio metropolitano per il triennio 2019-2021 è stato approvato in via definitiva il 23/10/2019 con deliberazione consiliare n. 43.

Il Piano Strategico per il territorio metropolitano aggiornato per il triennio 2019-2021, innova profondamente la visione e il ruolo della Città metropolitana.

La novità è che le piattaforme progettuali che costituivano la struttura del precedente Piano strategico 2016-2018 trovano ora articolazione concreta in 6 *Ambiti di policy*. Tali Ambiti costituiscono il *fil rouge* attraverso il quale leggere la strategia dell'Ente che si traduce in:

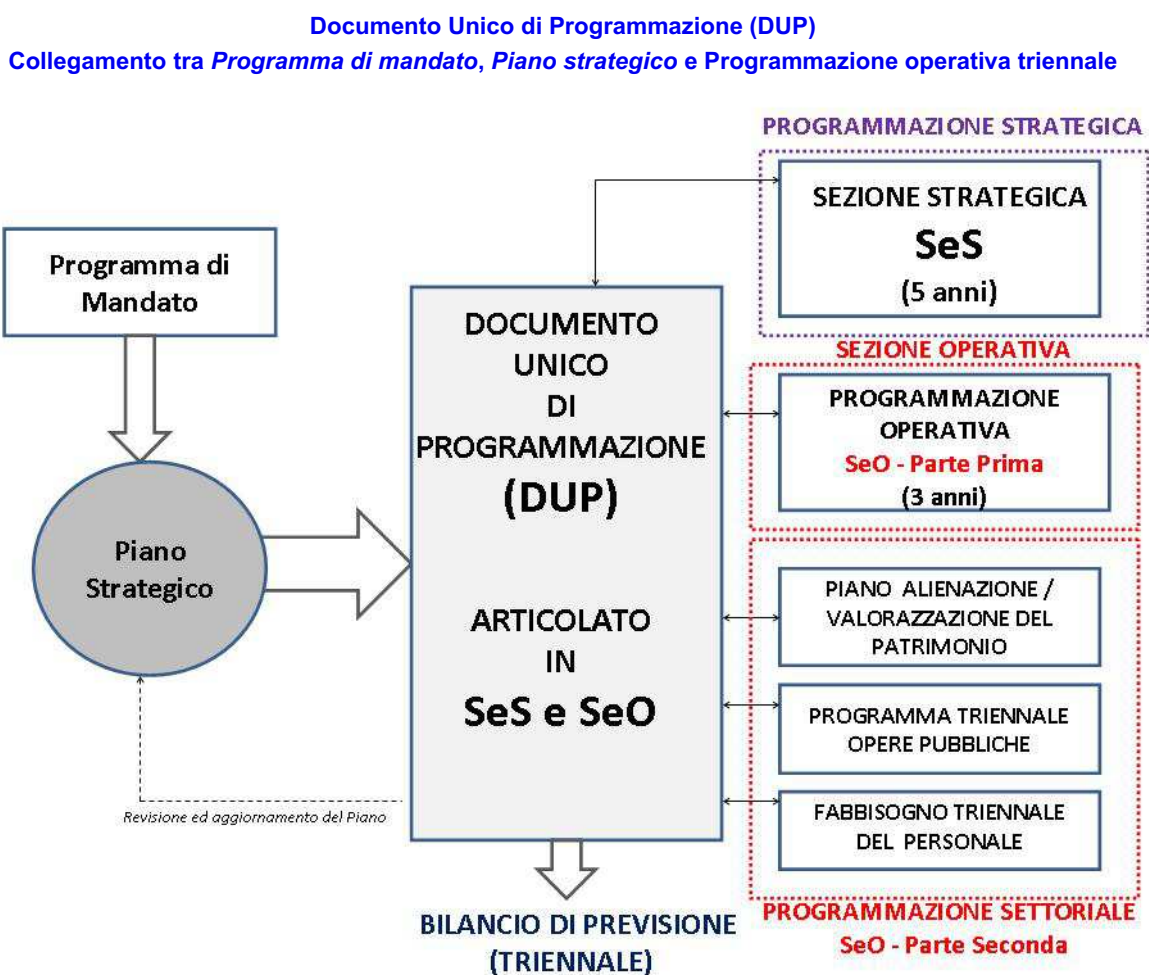
- 10 *Progetti strategici* “macro progetti” di respiro pluriennale che intersecano più *Ambiti di policy*, cui è attribuita priorità di finanziamento;
- 24 *Progetti operativi*, caratterizzati da un orizzonte temporale più circoscritto (tre anni), minore complessità del *network* relazionale e ridotta trasversalità.

Gli Obiettivi strategici delle Missioni del *Dup* 2022-2024 portano a compimento gli indirizzi e finalità strategiche in cui è articolato il Piano strategico triennale per il territorio metropolitano 2019-2021 ormai in scadenza, in attesa che vengano delineate nuove strategie anche funzionali all'attuazione del PNRR.

Il *Dup* 2021-2023 che si presenta si compone delle due sezioni previste dalla normativa vigente: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo (5 anni), la seconda pari a quello del bilancio di previsione (tre anni).

Nella **Sezione strategica (SeS)** i contenuti previsti dal Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1 al dlgs 118/2011) comprendono l'analisi strategica delle condizioni esterne e di quelle interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, le politiche di mandato e gli indirizzi generali di programmazione. Per ogni *Missione* di bilancio, gli Obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato sono stati raccordati con il *Piano strategico del territorio metropolitano per il triennio 2019-2021* previsto per le Città metropolitane dalla L. 56/2014 all'art. 1 comma 44 lett. a)) (cfr. *Capitolo 3. Indirizzi e Obiettivi strategici della Città metropolitana di Milano* cui si rinvia).

I contenuti sono stati verificati dai Consiglieri delegati e dal Sindaco metropolitano, partendo da una indispensabile riflessione sullo stato di attuazione degli obiettivi e strategie declinati nel *Dup 2021-2023* operata con la *Ricognizione sullo stato di attuazione dei Programmi al 31 agosto 2021* approvata dal Consiglio metropolitano uscente con deliberazione n. 49 il 29/09/2021.



(Fonte: *Piano strategico per il triennio 2016-2018 del territorio metropolitano* - pag. 189)

La **Sezione operativa** è suddivisa in due parti ed è predisposta in base alle previsioni e agli obiettivi fissati nella **SeS**; essa costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La **parte Prima** individua, per ogni singola Missione, i Programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli Obiettivi strategici. Per ogni Programma, e per tutto il periodo di riferimento del *Dup*, sono indivi-

duati gli **Obiettivi operativi** da raggiungere **aggiornati per il triennio 2022-2024** dalle Direzioni in collaborazione con i Consiglieri delegati a partire dagli obiettivi declinati per il 2021-2023 nella precedente edizione e con riferimento alle strategie di *Piano strategico 2019-2021*. Tali finalità programmatiche costituiscono la base per la definizione degli stanziamenti del Bilancio di previsione 2022-2024 e per lo sviluppo della programmazione esecutiva del Piano esecutivo di gestione (*Peg*)/Piano della performance 2022-2024, documento di programmazione esecutiva che consegue all'approvazione del bilancio di previsione finanziario.

La **parte Seconda**, contiene la programmazione settoriale di dettaglio per il triennio 2021-2023, costituita dalla **programmazione dettagliata triennale delle opere pubbliche**, del **fabbisogno di personale** e delle **alienazioni e valorizzazioni del patrimonio**, nonché dal **programma biennale degli acquisti di beni e servizi pari e superiori ai 40.000 Euro**, previsto dall'art. 21 - comma 6 - del Dlgs. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici", e dagli eventuali ulteriori strumenti di programmazione via via richiesti dal legislatore con disposizioni normative successive.

Si fa riferimento, ad esempio, alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (di cui: al comma 594 - art. 1 - della L. 244/2007 e all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 - L. 111/2011).

DUP 2022 - 2024

**SEZIONE STRATEGICA
(SeS)**

PREFAZIONE

Il quadro generale complessivo rappresentato nella **Sezione strategica (SeS)**, come disciplinato dal *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio* (Allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011 e s.m.i.), comprende l'analisi strategica delle *condizioni esterne* e delle *condizioni interne dell'Ente*, sia in termini attuali che prospettici, le politiche di mandato e gli indirizzi generali di programmazione.

Con specifico riferimento al contesto delle *condizioni esterne*, lo *schema analitico del Dup 2022-2024* si avvia con la rappresentazione dello **scenario economico generale, in linea con gli obiettivi individuati dal Governo**, che a sua volta si declina nel *Quadro macroeconomico internazionale* e nel *Quadro macroeconomico nazionale*.

In dettaglio, il primo illustra l'andamento dell'economia internazionale misurato dalle principali variabili macroeconomiche sia a consuntivo (2020) riferite al *Documento di Economia e Finanza (Def) 2021 e Nota di Aggiornamento al Def 2021*, che a livello prospettico (2021-2023) come delineate nel *Documento di Economia e Finanza (Def) 2022* e dai principali organismi internazionali (*Fondo Monetario Internazionale (FMI)* e *Commissione europea*); il secondo illustra l'andamento dell'economia italiana misurato dalle principali variabili macroeconomiche sia a consuntivo (2020) ove si richiama l'impatto prodotto dai principali provvedimenti adottati dal Governo nel 2020 per fronteggiare l'evento pandemico da Covid-19 (Dl. 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. Decreto "Cura Italia"), Dl. 8 aprile 2020, n. 23 (c.d. Decreto "Liquidità Imprese"), Dl. 19 maggio 2020, n.34 (c.d. Decreto "Rilancio"), Dl. 14 agosto, n. 104 (c.d. Decreto "Agosto"), D.l. 28 ottobre 2020, n. 137 (c.d. Decreto "Ristori")) che a livello prospettico.

In particolare, il *quadro previsionale*, per questa edizione del *Dup 2022-2024*, è strutturato secondo una peculiare e poderosa impostazione schematica:

- i) l'articolazione definita intorno a due quadri temporalmente susseguenti: lo **Scenario tendenziale 2021-2024**, derivante dall'analisi comparativa dei contenuti concernenti il *Documento di Economia e Finanza (Def) 2021 e relativa Nota di Aggiornamento al Def 2021*; l'altro, lo **Scenario tendenziale 2021-2025**, derivante dall'analisi comparativa dei contenuti concernenti il *Documento di Economia e Finanza (Def) 2022 e la Nota di Aggiornamento al Def 2021*;
- ii) l'enucleazione approfondita dei principali indicatori di finanza pubblica per il periodo 2021-2025 (*indebitamento netto, indebitamento netto strutturale, avanzo primario, debito pubblico*) derivante dall'analisi comparativa del *Documento di Economia e Finanza (Def) 2022 con la Nota di Aggiornamento al Def 2021*;
- iii) l'enucleazione approfondita dei principali provvedimenti adottati dal Governo nel **2021 e nel 2022** per il sostegno e il rilancio dell'economia del Paese. In dettaglio,
. per **il 2021**, sono stati analizzati i seguenti interventi:

Decreto legge 41/2021 (cd. "Decreto Sostegni")
Decreto legge 73/ 2021 (cd. "Decreto Sostegni bis")
Decreto legge 77/2021 (Nuovo "Decreto Semplificazioni")
Decreto legge 80/2021 (cd. "Decreto Reclutamento")
Decreto legge 152/2021 (Attuazione del PNRR)

In tale contesto, sono illustrati anche i decreti del Sindaco metropolitano adottati per l'attuazione della linea progettuale "*Piani Urbani Integrati*" (M5/C2) - *Intervento 2.2) del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR)*, rientrante nella sfera di competenza degli Enti locali.

. per **il 2022**, sono stati analizzati i seguenti interventi:

Decreto legge 4/2022 (cd. "Decreto Sostegni ter")
Decreto legge 17/2022 (cd. "Decreto Energia")
Decreto legge 21/2022 (cd. "Decreto Ucraina")
Decreto legge 36/2022 (Attuazione del PNRR)
Decreto legge 50/2022 (cd. "Decreto Aiuti")

iv) l'enucleazione approfondita del *quadro programmatico nazionale per il periodo 2021-2025* derivante dall'analisi comparativa della *Nota di Aggiornamento al Def 2021* e del *Documento di Economia e Finanza (Def) 2022*. In particolare, sono state analizzate le principali grandezze macroeconomiche (*Pil, indebitamento netto, indebitamento netto strutturale, debito pubblico*) poste in relazione, in attesa della definizione della manovra di bilancio per il triennio 2023-2025, all'impatto della **manovra finanziaria per il periodo 2022-2024** e della componente degli investimenti relativi al ***Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR)***. Detto paragrafo, inoltre, contiene un'indagine analitica compiuta intorno alle implicazioni connesse alla *Clausola di salvaguardia generale*, attivata dalla Commissione europea nel 2020 per consentire agli Stati membri di effettuare temporanee deviazioni di bilancio, rispetto alle regole europee di bilancio vigenti, nel fronteggiare tempestivamente gli effetti della pandemia da Covid-19;

v) l'enucleazione approfondita del *Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR)* italiano, presentato alla Commissione europea il 30 aprile 2021, avendo particolare riguardo alle *Missioni e Riforme* previste dal cronoprogramma italiano, e, richiamando a tal fine, le regole/indicazioni europee poste per la redazione dei *Recovery Plans* dei singoli Paesi membri. Detto paragrafo, inoltre, contiene:

. un'indagine analitica dei meccanismi di valutazione dei PNRR approntati dalla Commissione europea ai fini dell'erogazione delle risorse finanziarie nel 2021 e nel 2022 in favore dell'Italia;

. il quadro generale delle risorse stimate e delle linee di intervento del PNRR poste nella sfera di competenza e attuazione degli Enti locali;

vi) l'enucleazione approfondita del quadro degli interventi adottati dall'Unione europea nel 2021 per contrastare l'impatto negativo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e per sostenere il rilancio dell'economia dell'Eurozona;

vii) l'enucleazione approfondita dei principali *Indicatori di Benessere equo sostenibile (Bes)* declinati a livello nazionale, come da Allegato al *Documento di Economia e Finanza (Def) 2022*, e, a livello locale in relazione al *Bes della Città metropolitana di Milano -Edizione 2021*;

viii) l'enucleazione del ***Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura***, presentato dalla Giunta regionale nel 2018 che definisce i risultati attesi nel quinquennio di riferimento della legislatura, avendo particolare riguardo al *Documento di Economia e Finanza Regionale (Defr) 2022-2024* e relativa *Nota di Aggiornamento del Defr 2022-2024*, nonché alla *Manovra finanziaria regionale 2022-2024* (composta da **Legge di Stabilità 2022-2024 e Bilancio di previsione 2022-2024**).

1. QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE¹

1.1 Scenario economico generale e obiettivi individuati dal Governo²

1.1.1 Quadro macroeconomico internazionale

L'economia mondiale nel 2020 è stata segnata dalla pandemia da Covid-19 che ha causato la recessione più forte dal dopoguerra: dopo aver causato il crollo dell'attività economica tra il primo e il secondo trimestre del 2020, la crisi pandemica ha continuato a condizionare il ciclo economico a causa della recrudescenza dell'epidemia manifestata nel corso dei mesi invernali. In specie, la seconda ondata di contagi ha gravemente colpito, sia pure con un impatto differenziato sui diversi sistemi economici, Stati Uniti, America Latina e l'Europa. Di converso, alla sofferenza delle economie avanzate occidentali si sono contrapposte la tenuta e l'avanzamento produttivo registrato dalla Cina nel 2020 e il rapido recupero di alcune importanti economie emergenti, soprattutto asiatiche. Nel complesso, secondo le più recenti proiezioni macroeconomiche, la flessione dell'economia globale nel 2020 sarebbe pari al -3,3%, dopo l'espansione del *Pil* pari al +2,8% registrata nel 2019.

La contrazione dell'attività manifatturiera su scala globale, che nel 2020 è stata del -4,4%, riflette la caduta vertiginosa nelle economie avanzate (-6,4%), meno marcata rispetto alle economie emergenti (-2,3%). Parimenti, l'andamento degli investimenti diretti esteri (IDE) globali si è ridotto del 40% nel 2020 rispetto al 2019. In tale scenario, le Banche Centrali globali hanno mantenuto un atteggiamento estremamente accomodante per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19, attraverso interventi di natura straordinaria per rapidità, dimensione e portata consistenti nella massiccia immissione di liquidità nel circuito creditizio allo scopo di assicurare un sostegno mirato al credito all'economia (reale) che ha contribuito a stabilizzare le condizioni finanziarie dei mercati e di accesso al credito.

Cionondimeno, la crisi ha ampliato le disuguaglianze, peggiorando diffusamente le condizioni del mercato del lavoro, con le ripercussioni maggiori a danno delle forme di occupazione più fragili. Secondo le ultime stime dell'*Organizzazione Internazionale del Lavoro* (OIL) la riduzione delle ore di lavoro a livello globale nel 2020 è stata pari all'8,8% rispetto al 2019. Nel complesso, quindi, la perdita di ore lavorate nel 2020 è risultata circa quattro volte superiore rispetto a quanto registrato durante la crisi finanziaria del 2009.

In specie, negli Stati Uniti, il tasso di disoccupazione ha segnato un andamento strettamente connesso alle variazioni del ciclo economico: dopo lo straordinario incremento registrato nei primi mesi del 2020 (in aprile, il tasso di disoccupazione ha raggiunto la soglia del 14,8% dal 3,5% del mese di febbraio), si è rilevato un

1 A cura di Cinzia Boatto - Servizio Programmazione e controllo strategico - Direzione Generale.

2 Da "Documento di Economia e Finanza (Def) deliberato il 15 aprile 2021 e "Nota di Aggiornamento del Def 2021" deliberata il 29 settembre 2021.

graduale arretramento che ha consentito di chiudere l'anno al 6,3%. Al contrario, nell'Area Euro, ove prevale un sistema di protezione sociale che tutela maggiormente la conservazione del posto di lavoro, grazie anche al supporto finanziario assicurato dallo Strumento SURE, approntato dalla Commissione europea con lo scopo precipuo di salvaguardare i livelli occupazionali esistenti attraverso l'adozione di misure straordinarie consistenti nel potenziamento degli schemi di sostegno alla riduzione dell'orario lavorativo, simili all'istituto della Cassa Integrazione Guadagni (CIG), la disoccupazione è aumentata in misura relativamente contenuta e più graduale. Di fatto, il tasso di disoccupazione nell'Area Euro è rimasto pressoché invariato nella prima metà del 2020 (intorno al 7,4%), per poi aumentare in maniera contenuta a partire dal mese di giugno e attestarsi all'8,2% a dicembre.

In prospettiva per il 2021, l'OIL prevede un andamento del mercato del lavoro ancora condizionato dall'evoluzione della crisi epidemica da Covid-19, ma con attese di una ripresa a livello globale nella seconda parte dell'anno, la cui intensità dipenderà, principalmente, dal successo diffuso delle campagne vaccinali.

L'attività economica globale stava attraversando una fase di moderato recupero, che potrà rinforzarsi con il progredire delle campagne vaccinali. Infatti, nonostante la nuova ondata pandemica, il *Pil* degli Stati Uniti, nell'ultimo trimestre 2020, è cresciuto del +1,0% (in termini congiunturali) grazie all'impulso della domanda interna che ha continuato ad espandersi, soprattutto con riferimento agli investimenti, chiudendo il 2020 con una contrazione del *Pil* pari al -3,5%, moderata se paragonata a quella di altri Paesi. In tale prospettiva, la politica di bilancio approntata dalla nuova Amministrazione statunitense potrà contare su un piano di interventi senza precedenti: l'11 marzo 2021, il Presidente Biden ha firmato l'*American Rescue Plan*, che assicura un programma di sostegni al Paese grazie a risorse per un importo pari a 1.900 mld di dollari. Inoltre, il Presidente ha recentemente presentato la prima parte di un piano infrastrutturale (*American Jobs Plan*), per un ammontare di circa 2.250 mld di dollari finalizzato alla modernizzazione delle infrastrutture e degli edifici, al contrasto ai cambiamenti climatici, all'assistenza sociale e, soprattutto, all'occupazione. La seconda parte del piano (*American Families Plan*), verrà presentata a breve e potrebbe prevedere interventi per ulteriori 2.000 mld di dollari destinati agli aiuti alla popolazione più povera, congedi retribuiti per i lavoratori e interventi volti a ridurre i costi dell'assistenza all'infanzia e a colmare il divario di genere.

Nelle previsioni di **gennaio 2021**, il *Fondo Monetario Internazionale* (FMI) ha rivisto lievemente al rialzo le stime sulla crescita globale per il 2021: il prodotto mondiale dovrebbe aumentare del +5,5%, tre decimi di punto in più rispetto a quanto indicato lo scorso ottobre; per le economie avanzate la revisione è positiva principalmente per Stati Uniti e Giappone (per quest'ultimo, dopo la contrazione registrata nel 2020 del -4,8%), mentre resta negativa per l'Area Euro e Regno Unito. L'economia cinese che, nel 2020, è stata l'unica a registrare un incremento del *Pil* pari al +2,3%, nel 2021 dovrebbe accelerare il ritmo di crescita stimata del *Pil* pari al +8,1%. Di fatto, la Cina, paese da cui è originata la pandemia da Covid-19, a seguito dell'adozione di un primo *lockdown* molto rigido, è riuscita a contenerne l'impatto ottenendo risvolti economici positivi. La maggior parte delle altre economie, invece, non recupererebbe i livelli di crescita pre-crisi prima del 2022, in particolare, per i Paesi dell'Area Euro sui quali incide fortemente la nuova ondata pandemica con le sue

varianti. Per il commercio internazionale, il FMI ha stimato una crescita dell'8% nel 2021 a fronte del calo registrato nei primi 9 mesi del 2020 (-8%); per il 2022, la dinamica degli scambi dovrebbe mantenersi robusta, sebbene inferiore a quella del 2021.

In data **11 febbraio 2021**, la Commissione europea ha pubblicato le *previsioni economiche invernali* riferite al 2021 ove il quadro previsionale dell'economia europea nel suo complesso appare ancora fortemente indebolito in considerazione della nuova ondata pandemica da Covid-19, per effetto della quale molti Stati membri (in primis, Francia e Germania) nonché Regno Unito, hanno reintrodotta o irrigidito le misure di contenimento, anche a causa della comparsa di nuove varianti del virus.

Di fatto, l'andamento della pandemia da Covid-19, seppur differenziato tra i vari Paesi europei, ha registrato una recrudescenza nel corso della stagione invernale: all'inizio del 2021, alcuni Stati membri come Francia, Irlanda e Portogallo hanno visto un robusto aumento dei contagi, mentre in altri Stati, come Germania, Italia e Olanda, l'incidenza del contagio è rimasta più stabile (almeno sino alla fine di febbraio 2021).

A tal riguardo, la strategia europea per l'approvvigionamento dei vaccini, è stata avviata nel giugno scorso, con l'obiettivo di garantire la produzione e le forniture di vaccini sicuri ed efficaci agli Stati membri attraverso accordi preliminari di acquisto con le *Big pharma* produttrici finanziate, principalmente, tramite lo strumento per il sostegno di emergenza (*Emergency Support Instrument*). Detto strumento è stato introdotto dalla Commissione europea per aiutare gli Stati membri ad affrontare la pandemia da Covid-19 (la cui dotazione è pari a 2,7 mld di euro), unitamente all'adattamento del quadro normativo onde favorire lo sviluppo, l'autorizzazione e la disponibilità dei vaccini.

L'accelerazione della campagna vaccinale, avviata nell'Ue il 27 dicembre 2020, dovrebbe consentire un graduale ma progressivo allentamento delle misure restrittive a vantaggio della ripresa delle attività economiche. In tale direzione, si prevede che il consumo privato e la domanda aggregata tornino ad aumentare moderatamente nel secondo trimestre del 2021, e, più vigorosamente, nel terzo trimestre 2021. Secondo le previsioni, tutti gli Stati membri nel 2021 dovrebbero registrare una ripresa del tasso di crescita del *Pil* caratterizzato da un grado di variabilità in ragione del diverso peso nell'economia dei settori maggiormente colpiti dalle misure di contenimento. A ciò si aggiungono sia segnali di ottimismo riconducibili all'Accordo raggiunto sulla futura cooperazione tra Unione europea e Regno Unito, che ha scongiurato il deterioramento delle relazioni di partenariato tra i due Paesi, che il forte impatto atteso sull'economia europea da parte del "**Dispositivo per la ripresa e la resilienza**" (**Recovery and Resilience Facility (RRF)**), nel quadro del "*Next Generation Eu*", il cui regolamento attuativo è stato approvato in via definitiva dal Consiglio europeo il 12 febbraio 2021.

Segnatamente, secondo le previsioni, dopo il crollo del *Pil* registrato nella **Zona Euro nel 2020 pari al -6,8%** (contrazione inferiore al livello stimato dalla Commissione nelle *previsioni economiche d'autunno* di novembre 2020 pari a -7,8% per il 2020), nel biennio 2021-2022 è attesa una ripresa dell'economia della Zona

Euro con una crescita stimata del *Pil* pari al +3,8%. In particolare, lo scenario previsionale mostra segnali di miglioramento per le maggiori economie avanzate e per i Paesi asiatici emergenti, mentre resta forte l'incertezza sugli altri Stati. Infatti, dopo il forte rimbalzo del *Pil* registrato nella Zona Euro nel terzo trimestre 2020 (+12,6%) è mancata una piena ripresa sia nell'Area Euro che in tutta l'Europa. I *gap* con i livelli pre-crisi sono stati maggiori nei Paesi la cui economia è fortemente influenzata dalla componente del turismo, come Grecia, Croazia e Spagna, ben più contenuti invece per Finlandia, Irlanda e Polonia (*cf.* Tab. 1).

Tab. 1 - Previsioni di crescita del Pil su scala globale: comparazione previsioni invernali 2021 rispetto alle previsioni d'autunno 2020

	Previsioni invernali 2021			Previsioni d'autunno 2020		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
<i>Belgio</i>	-6,2	3,9	3,1	-8,4	4,1	3,5
<i>Germania</i>	-5,0	3,2	3,1	-5,6	3,5	2,6
<i>Estonia</i>	-2,9	2,6	3,8	-4,6	3,4	3,5
<i>Irlanda</i>	3,0	3,4	3,5	-2,3	2,9	2,6
<i>Grecia</i>	-10,0	3,5	5,0	-9,0	5,0	3,5
<i>Spagna</i>	-11,0	5,6	5,3	-12,4	5,4	4,8
<i>Francia</i>	-8,3	5,5	4,4	-9,4	5,8	3,1
Italia	-8,8	3,4	3,5	-9,9	4,1	2,8
<i>Cipro</i>	-5,8	3,2	3,1	-6,2	3,7	3,0
<i>Lettonia</i>	-3,5	3,5	3,1	-5,6	4,9	3,5
<i>Lituania</i>	-0,9	2,2	3,1	-2,2	3,0	2,6
<i>Lussemburgo</i>	-3,1	3,2	4,3	-4,5	3,9	2,7
<i>Malta</i>	-9,0	4,5	5,4	-7,3	3,0	6,2
<i>Paesi Bassi</i>	-4,1	1,8	3,0	-5,3	2,2	1,9
<i>Austria</i>	-7,4	2,0	5,1	-7,1	4,1	2,5
<i>Portogallo</i>	-7,6	4,1	4,3	-9,3	5,4	3,5
<i>Slovenia</i>	-6,2	4,7	5,2	-7,1	5,1	3,8
<i>Slovacchia</i>	-5,9	4,0	5,4	-7,5	4,7	4,3
<i>Finlandia</i>	-3,1	2,8	2,0	-4,3	2,9	2,2
Area Euro	-6,8	3,8	3,8	-7,8	4,2	3,0
<i>Bulgaria</i>	-4,9	2,7	4,9	-5,1	2,6	3,7
<i>Repubblica Ceca</i>	-5,7	3,2	5,0	-6,9	3,1	4,5
<i>Danimarca</i>	-3,5	2,9	3,6	-3,9	3,5	2,4
<i>Croazia</i>	-8,9	5,3	4,6	-9,6	5,7	3,7
<i>Ungheria</i>	-5,3	4,0	5,0	-6,4	4,0	4,5
<i>Polonia</i>	-2,8	3,1	5,1	-3,6	3,3	3,5
<i>Romania</i>	-5,0	3,8	4,0	-5,2	3,3	3,8
<i>Svezia</i>	-2,9	2,7	4,0	-3,4	3,3	2,4
Ue	-6,3	3,7	3,9	-7,4	4,1	3,0

(Fonte: Commissione europea- Previsioni economiche invernali- 11 febbraio 2021)

Nel quarto trimestre 2020, il *Pil* della Zona Euro ha subito una contrazione dello 0,7%, in specie, nelle quattro maggiori economie dell'area euro, il *Pil* ha avuto andamenti asimmetrici. Infatti, in Italia è diminuito del 2%, in Francia dell'1,3%, in Germania è aumentato dello +0,1% e in Spagna è aumentato dello +0,4%. Di fatto, la Germania ha chiuso il 2020 con una caduta del *Pil* (-4,9%) più modesta rispetto alle flessioni, molto più marcate, registrate nel 2020 dalla Francia (-8,2%) e Spagna (-10,8%). Rimanendo in Europa, anche l'economia britannica nel 2020 ha subito una pesante flessione del *Pil* pari al -9,8%. In particolare, la sottoscrizione di un Accordo di partenariato sulle relazioni bilaterali tra Regno Unito e Unione Europea, giunta al termine di complessi negoziati iniziati a marzo del 2020 e conclusi il 24 dicembre 2020, da un lato, ha ridotto le implicazioni connesse ad una *Brexit* senza accordo; dall'altro, ha fatto emergere le prime difficoltà legate all'adeguamento alle nuove procedure amministrative e ai controlli doganali. Infatti, secondo i dati ufficiali dell'ufficio statistico britannico, a gennaio 2021, le esportazioni del Regno Unito verso l'Ue si sono ridotte del 37,7% su base annua.

Il mercato del lavoro nell'Area Euro ha risentito delle ripercussioni pandemiche, tuttavia attenuate, come accennato in precedenza, dalle differenti misure intraprese per preservare l'occupazione. Per conseguenza, il tasso di disoccupazione è stato investito da minori oscillazioni, chiudendo il 2020 all'8,2%. Sul fronte dell'occupazione, il calo degli occupati è stato maggiore nel secondo trimestre 2020, più veloce è stato il suo riassorbimento nel terzo trimestre 2020, anche grazie all'uso massiccio del programma SURE. Il numero degli occupati, nel quarto trimestre 2020, è sceso del 2,2% in Area Euro rispetto al quarto trimestre del 2019, con un tasso di disoccupazione che si è attestato all'8,3% nel mese di dicembre 2020.

Sul versante dell'inflazione, l'indice dei prezzi al consumo a febbraio 2020, all'inizio della pandemia, si attestava all'1,2%, per diminuire successivamente sino ad assumere un andamento negativo da agosto in poi, e chiudere il 2020 al -0,3%. Tale andamento deflativo è attribuibile prevalentemente alla caduta dei prezzi dell'energia e dei prodotti industriali, la cui riduzione ha più che controbilanciato l'incremento dei prezzi dei generi alimentari e dei servizi.

Secondo le previsioni, è previsto un aumento dell'inflazione nel 2021: l'indice dei prezzi al consumo nell'Area Euro si dovrebbe attestare all'1,4% nel 2021, per poi scendere leggermente all'1,3% nel 2022. In coerenza con l'andamento dei mercati finanziari globali, anche i mercati europei sono rimasti stabili da giugno 2020 a gennaio 2021 per effetto degli annunci dell'efficacia dei vaccini anticovid-19 e delle politiche monetarie di tipo espansivo adottate dalle Banche centrali (*Bce e Federal Reserve*).

Nelle previsioni di **aprile 2021**, il FMI ha sottolineato la differenziazione/divergenza nei percorsi di ripresa economica tra i Paesi e settori, che riflette la disparità delle misure adottate dai Paesi per il contrasto e la mitigazione dell'impatto socio-economico provocato dalla pandemia e dell'entità del sostegno politico messo in campo dai vari Governi. Le prospettive di ripresa, dichiara il FMI, dipendono non soltanto dall'esito positivo delle campagne vaccinali, bensì anche dalla capacità delle politiche economiche attuate dai Paesi di limitare efficacemente le ripercussioni durature derivanti dallo *shock* pandemico da Covid-19. Le previsioni di

aprile rivedono ulteriormente al rialzo le stime sulla crescita globale per il 2021 che dovrebbe raggiungere il 6% nel 2021 (5 decimi in più rispetto a quanto previsto a gennaio) per poi scendere al 4,4% nel 2022 (2 decimi in più rispetto alle previsioni di gennaio).

L'innalzamento delle aspettative è dovuto al sostegno finanziario aggiuntivo in alcune grandi economie (Stati Uniti, Gran Bretagna, Cina) e al continuo adattamento dell'attività economica alle limitazioni legate alla mobilità. In ogni modo, le previsioni restano soggette ad un ampio grado di incertezza, correlato tanto all'andamento della pandemia quanto all'efficacia del supporto politico nel fornire azioni-ponte verso il ripristino di condizioni normali. In aumento anche il rimbalzo atteso dell'economia statunitense che nel 2021 dovrebbe raggiungere il +6,4% (dal +5,1% di gennaio e dal +3,1% dello scorso ottobre); anche per il 2022 la crescita stimata del *Pil* degli Stati Uniti è migliore delle previsioni di gennaio e ottobre 2020 (rispettivamente, pari a +2,5% e +2,9%) raggiungendo il +3,5%.

Decisamente più debole è la ripresa stimata per l'Area Euro: per il 2021 è pari al +4,4% (rispetto al +4,2% nella previsione di gennaio e al +5,2% dello scorso ottobre), mentre per il 2022 dovrebbe scendere al +3,8% (rispetto al +3,6% a gennaio e al +3,1% dello scorso ottobre). Tra le maggiori economie dell'Eurozona, la crescita maggiore è quella della Spagna che, dopo la robusta contrazione del 2020, passerebbe ad un tasso di crescita del +6,4% nel 2021 e +4,7% nel 2022, seguita dalla Francia con un tasso di crescita stimata del *Pil* al +5,8% per il 2021 e al +4,2% nel 2022. Il *Pil* della Germania, maggior economia europea, dovrebbe crescere del +3,6% nel 2021 e del +3,4% nel 2022, mentre quello dell'Italia in misura pari al +4,2% nel 2021 (rispetto al +3,0% di gennaio). In miglioramento anche le previsioni per l'economia del Regno Unito che nel 2021 dovrebbe attestarsi al +5,3% (rispetto al +4,5% di gennaio) e al +5,1% nel 2022. Di converso, prosegue l'accelerazione dell'economia cinese che non si è fermata nemmeno nel 2020: nel 2021 dovrebbe attestarsi al +8,4% e nel 2022 al +5,6%; si attende un forte rimbalzo dell'India che passerebbe dal -8% del 2020 al +12,5% del 2021 e +6,9% nel 2022.

Quanto ai mercati petroliferi mondiali, nel 2021, si dovrebbe osservarne la stabilizzazione, dopo la crisi scaturita dall'emergenza sanitaria da Covid-19, che ha causato nel 2020, un crollo della domanda senza precedenti. In specie, in occasione dell'ultima riunione, i Paesi dell'OPEC+, dopo aver mantenuto per diversi mesi un approccio di cautela in attesa di segnali più robusti sulla ripresa della domanda globale, hanno deciso di incrementare la produzione di greggio sul mercato mondiale nei mesi di maggio, giugno e luglio, facendo venir meno le limitazioni imposte in precedenza. In particolare, è stato concordato un incremento di 350.000 barili al giorno per il mese di maggio, altri 350.000 nel mese di giugno e di 441.000 barili al giorno nel mese di luglio. In conseguenza di ciò, il prezzo del petrolio, sceso al di sotto dei 60 \$/al barile a fine marzo 2021, ha segnato una tendenza al rialzo. Di converso, il rapido cambiamento dello stile di vita indotto dalla pandemia, come l'accelerazione dello *smart working* e l'azzeramento dei viaggi di lavoro e di svago associato all'impegno dei governi orientato verso una crescita futura più sostenibile e a basse emissioni di inquinanti, hanno ridotto le aspettative per la domanda di petrolio nei prossimi anni.

In data **12 maggio 2021**, la Commissione europea ha pubblicato le *previsioni economiche di primavera 2021* che rivedono al rialzo le *previsioni economiche d'inverno 2021* presentate a febbraio: l'economia dell'Area Euro dovrebbe crescere del **+4,3% nel 2021 e del +4,4% nel 2022** (contro il +3,8% previsto per il biennio 2021-22). Di fatto, si stima che le economie degli Stati membri dovrebbero tornare ai livelli pre-crisi entro la fine del 2022, sia pure secondo ritmi di crescita differenziati, anche in considerazione dell'efficacia della campagna vaccinale e del progressivo allentamento delle limitazioni introdotte per contrastare la propagazione dell'infezione da Covid-19. Secondo le previsioni, la crescita sarà trainata dai consumi privati, dagli investimenti e dalla crescente domanda di esportazioni dell'Ue da parte di un'economia mondiale in fase di rafforzamento. Nel 2022, infatti, l'incidenza degli investimenti pubblici sul *Pil* dovrebbe raggiungere il livello massimo registrato da oltre un decennio, grazie al forte impulso trainante/moltiplicativo legato alle risorse del **'Dispositivo per la ripresa e la resilienza'**, al centro del *"Next Generation EU"*.

Nel dettaglio, tra le economie dell'Eurozona, la migliore *performance* attesa è quella della Spagna con un tasso di crescita rivisto al rialzo pari a +5,9% nel 2021 e +6,8% nel 2022 (rispettivamente, contro il +5,6% e il +5,3% delle previsioni invernali), seguita dalla Francia con un tasso di crescita stimata del *Pil* al +5,7% per il 2021 (rispetto al +5,5% dello scorso febbraio). Anche il *Pil* della Germania, maggior economia europea, è rivisto al rialzo e dovrebbe crescere del +3,4% nel 2021 e del +4,1% nel 2022 (rispettivamente, contro il +3,25 e +3,1% delle previsioni invernali); quello dell'Italia dovrebbe crescere in misura pari al +4,2% nel 2021 (rispetto al +3,4% di febbraio) e al +4,4% nel 2022 (rispetto al +3,5% di febbraio).

Similmente, si prevede un lento miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro con tassi di disoccupazione in riduzione rispetto ai picchi registrati nella maggior parte degli Stati membri nella prima metà del 2020, grazie ai sostegni pubblici approntati dai Governi, compresi quelli sovvenzionati dall'Ue tramite lo strumento SURE, che hanno impedito un drammatico aumento dei tassi di disoccupazione. Per l'Area Euro le previsioni indicano un tasso di disoccupazione dell'8,4 % nel 2021 e del 7,8% nel 2022, tassi che rimangono superiori ai livelli pre-crisi. Sul versante dell'inflazione, le previsioni denotano un profilo discontinuo condizionato dalle fluttuazioni del livello dei prezzi dell'energia con valori stimati, per l'Area Euro, pari all'1,7% nel 2021 e 1,3 % nel 2022.

Anche se il quadro globale è notevolmente migliorato, seppur con forti asimmetrie e differenze tra gli Stati membri, si tratta di uno scenario previsionale, che resta fortemente condizionato dall'andamento della pandemia, tale da poter sottostimare la propensione al consumo delle famiglie, le quali, invece, potrebbero mantenere elevati livelli di risparmio a titolo prudenziale (*cf. Tab. 2*).

Tab. 2 - Previsioni di crescita del Pil su scala globale: comparazione previsioni di primavera 2021 rispetto alle previsioni invernali 2021

	Previsioni di primavera 2021			Previsioni invernali 2021		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
<i>Belgio</i>	-6,3	4,5	3,7	-6,2	3,9	3,1
<i>Germania</i>	-4,9	3,4	4,1	-5,0	3,2	3,1
<i>Estonia</i>	-2,9	2,8	5,0	-2,9	2,6	3,8
<i>Irlanda</i>	3,4	4,6	5,0	3,0	3,4	3,5
<i>Grecia</i>	-8,2	4,1	6,0	-10,0	3,5	5,0
<i>Spagna</i>	-10,8	5,9	6,8	-11,0	5,6	5,3
<i>Francia</i>	-8,1	5,7	4,2	-8,3	5,5	4,4
Italia	-8,9	4,2	4,4	-8,8	3,4	3,5
<i>Cipro</i>	-5,1	3,1	3,8	-5,8	3,2	3,1
<i>Lettonia</i>	-3,6	3,5	6,0	-3,5	3,5	3,1
<i>Lituania</i>	-0,9	2,9	3,9	-0,9	2,2	3,1
<i>Lussemburgo</i>	-1,3	4,5	3,3	-3,1	3,2	4,3
<i>Malta</i>	-7,0	4,6	6,1	-9,0	4,5	5,4
<i>Paesi Bassi</i>	-3,7	2,3	3,6	-4,1	1,8	3,0
<i>Austria</i>	-6,6	3,4	4,3	-7,4	2,0	5,1
<i>Portogallo</i>	-7,6	3,9	5,1	-7,6	4,1	4,3
<i>Slovenia</i>	-5,5	4,9	5,1	-6,2	4,7	5,2
<i>Slovacchia</i>	-4,8	4,8	5,2	-5,9	4,0	5,4
<i>Finlandia</i>	-2,8	2,7	2,8	-3,1	2,8	2,0
Area Euro	-6,6	4,3	4,4	-6,8	3,8	3,8
<i>Bulgaria</i>	-4,2	3,5	4,7	-4,9	2,7	4,9
<i>Repubblica Ceca</i>	-5,6	3,4	4,4	-5,7	3,2	5,0
<i>Danimarca</i>	-2,7	2,9	3,5	-3,5	2,9	3,6
<i>Croazia</i>	-8,0	5,0	6,1	-8,9	5,3	4,6
<i>Ungheria</i>	-5,0	5,0	5,5	-5,3	4,0	5,0
<i>Polonia</i>	-2,7	4,0	5,4	-2,8	3,1	5,1
<i>Romania</i>	-3,9	5,1	4,9	-5,0	3,8	4,0
<i>Svezia</i>	-2,8	4,4	3,3	-2,9	2,7	4,0
Ue	-6,1	4,2	4,4	-6,3	3,7	3,9

(Fonte: Commissione europea- Previsioni economiche di primavera - 12 maggio 2021)

Se nel corso della primavera le campagne vaccinali di contrasto alla diffusione del Covid-19 hanno mostrato una progressiva accelerazione, soprattutto in Europa, nel Nord America e in Cina, con l'avvio della stagione estiva e il progressivo rallentamento nelle somministrazioni del vaccino, a causa della diffusione della variante delta del nuovo coronavirus a maggior grado di infettività, sono aumentati i rischi di nuove restrizioni (nonostante gli allentamenti assunti), soprattutto nei paesi che non raggiungeranno a breve l'immunità di gregge.

In questo scenario, il *Pil* degli Stati Uniti nel secondo trimestre 2021 è aumentato del +6,5%, poco di più che nel primo trimestre (+6,3%). In Cina l'attività economica è tornata a espandersi a un ritmo di poco superiore a quello pre-Covid-19 pari al +7,9% nel secondo trimestre 2021, mentre nel primo trimestre 2021 la variazione su base annua è risultata molto più forte pari al +18,3%. Secondo una stima preliminare nel secondo trimestre del 2021 il *Pil* dell'Area Euro è cresciuto del +2,0% rispetto al periodo precedente. Inoltre si rilevano variazioni congiunturali di segno positivo migliori rispetto alle previsioni: in specie, il *Pil* della Spagna è aumentato del +2,9% contro le attese del +2,2% e quello della Francia del +0,9% (contro lo 0,8%); di converso, il *Pil* della Germania ha registrato una variazione positiva ma inferiore alle stime (+1,5% rispetto al previsto +2,0%).

Il **27 luglio 2021** il FMI ha pubblicato l'aggiornamento delle previsioni per il 2021 e il 2022. Nel rapporto il FMI sottolinea che l'accesso alla campagna vaccinale ha condizionato e distinto in due blocchi l'andamento delle economie: da una parte i Paesi avanzati ad elevata disponibilità di vaccini i quali si trovano sulla giusta rotta per la normalizzazione; dall'altra, le economie emergenti che sono in ritardo con l'immunizzazione e, quindi, con la ripresa economica. Nello specifico, la previsione di crescita sul 2021 è rimasta invariata per l'economia mondiale (+6%) e, per i Paesi avanzati, il *Pil* è stato rivisto al rialzo (+5,6%); di contro, per le economie emergenti, la previsione di crescita è stata rivista al ribasso di 0,4 punti percentuali (+6,3%). Per il 2022, la previsione di crescita per l'economia mondiale si attesterebbe al +4,9% (5 decimi in più rispetto alle previsioni di aprile); sia le economie avanzate che quelle emergenti dovrebbe crescere più di quanto prefigurato in aprile (rispettivamente, +4,4% (+0,8% rispetto alla stima di aprile) e +5,2% (+0,2% rispetto alla stima di aprile) per effetto del miglioramento della situazione pandemica, oltre che per l'ulteriore espansione fiscale attesa per gli Stati Uniti nella parte finale dell'anno in corso.

In aumento anche il rimbalzo atteso dell'economia statunitense che a fine 2021 dovrebbe raggiungere il +7% (6 decimi in più rispetto alle stime di aprile) e il +4,9% nel 2022 (+1,4% in più rispetto ad aprile). Similmente, prosegue l'accelerazione dell'economia cinese anche se ad un ritmo inferiore: secondo le nuove previsioni nel 2021 dovrebbe crescere del +8,1% (-0,3 punti percentuali rispetto alle stime di aprile) e nel 2022 del +5,7% (+0,1% rispetto ad aprile). Il rimbalzo atteso dell'India viene rivisto al ribasso per il 2021 (3 punti percentuali in meno rispetto alle stime di aprile) e al rialzo per il 2022 (+1,6% in più rispetto ad aprile).

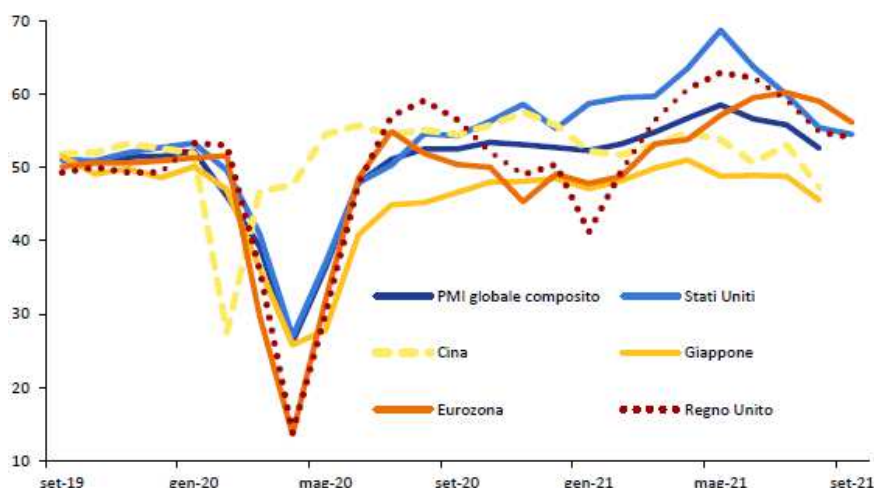
Anche per l'**Area Euro** le previsioni di crescita sono riviste al rialzo: per il **2021** la ripresa stimata è pari a **+4,6%** (2 decimi in più rispetto ad aprile) e per il **2022** è pari al **+4,3%** (5 decimi in più rispetto alle stime di aprile). Tra le maggiori economie dell'Eurozona, la previsione maggiore è quella della Spagna che crescerebbe del +6,2% nel 2021 (-0,2 punti percentuali rispetto ad aprile) e del +5,8% nel 2022 (+1,1% in più rispetto alle previsioni di aprile), seguita dalla Francia con un tasso di crescita stimata del *Pil* al +5,8% per il 2021 e al +4,2% nel 2022 (invariati). Il *Pil* della Germania dovrebbe crescere del +3,6% nel 2021 (invariato) e del +4,1% nel 2022 (+0,7 punti percentuali rispetto ad aprile), mentre quello dell'Italia in misura pari al +4,9% nel 2021 (7 decimi in più rispetto alle stime di aprile) e al +4,2% nel 2022. In netto miglioramento anche le

previsioni per l'economia del Regno Unito che nel 2021 dovrebbe attestarsi al +7,0% (+1,7% rispetto alle stime di aprile) e al +4,8% nel 2022 (-0,3% rispetto ad aprile).

La rinnovata vivacità della domanda globale avviatasi a partire dalla stagione estiva ha sostenuto l'aumento degli scambi commerciali internazionali nella prima metà dell'anno (+2,4% in media nei primi due trimestri del 2021), e innescato, al contempo, sostenute pressioni al rialzo sui prezzi delle materie prime e dei prodotti intermedi. Ciò premesso, le prospettive per la ripresa economica globale restano solide, sebbene l'andamento dell'epidemia e delle campagne vaccinali continueranno a condizionare fortemente la dinamica delle attività produttive nelle diverse aree del mondo. Per il 2021, secondo l'*outlook* (=aggiornamento) delle previsioni pubblicate a settembre dall'OCSE (*Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico*), è attesa un'espansione dell'economia mondiale del + 5,7% e del +4,5% nel 2022.

L'indice composito degli acquisti (PMI)³, dopo aver raggiunto il livello più alto dall'inizio della pandemia nel maggio del 2021, sta rilevando una normalizzazione dei livelli di attività, riconducibile principalmente alla *performance* dell'area asiatica, dove Cina e Giappone sono risultati in contrazione in agosto, risentendo delle conseguenze della nuova ondata di contagi (*cf. Graf. 1*).

Graf. 1 - Indice PMI globale composito e per Paese



(Fonte: NadeF 2021)

Secondo le ultime indagini macroeconomiche, la dinamica del *Pil* delle principali economie avanzate si è rafforzata nel secondo trimestre 2021, in molti casi oltre le aspettative. In dettaglio, negli Stati Uniti l'avanzare delle campagne vaccinali ha consentito una robusta ripresa dell'economia nella prima parte dell'anno (+1,7%), grazie anche al contributo delle politiche fiscali e monetarie fortemente espansive adottate dall'Amministrazione americana. Anche l'economia cinese ha registrato una robusta ripresa nella prima metà del 2021, sostenuta dalla rinnovata domanda interna ed estera, tornando a livelli precrisi. Il Giappone ha invece mostrato una ripresa economica più modesta nella prima metà del 2021 con una crescita del *Pil* pari al

³ Il *Purchasing Managers Index* (PMI) è un indice di diffusione costruito in modo tale che un valore superiore a 50,0 sia coerente con un'espansione dell'attività economica, in questo caso, globale.

+0,5% nel secondo trimestre. Di fatto, nonostante lo svolgimento dei Giochi olimpici a luglio, l'introduzione di nuove misure di contenimento della pandemia in diverse aree del Paese, ha rallentato i consumi nel corso del terzo trimestre 2021.

L'economia dell'Eurozona ha ripreso a crescere nel secondo trimestre 2021 grazie all'allentamento delle restrizioni sanitarie e alla conseguente ripresa delle attività legate al settore dei servizi registrando un forte rimbalzo del *Pil* pari al +2,2%, dopo due trimestri di flessione. La crescita ha mostrato andamenti differenziati tra i vari Paesi dell'Eurozona: a trainare la ripresa è stata l'Irlanda, che ha registrato una crescita del *Pil* del +6,3%, seguita dal Portogallo (+4,9%), dalla Lettonia ed Estonia. Anche l'Italia ha registrato un risultato superiore rispetto alla media europea (+2,7%) insieme alla Spagna (+2,8%); più contenuta la crescita di Francia (+1,1%) e Germania (+1,6%). Infatti, la produzione industriale dell'Eurozona continua a risentire delle limitazioni che frenano la produzione nel breve termine, soprattutto, in alcuni Stati membri, tra cui la Germania, dove il settore dell'auto è condizionato dalla scarsità di componenti elettroniche, ma l'andamento previsionale per il terzo trimestre resta positivo.

L' **11 ottobre 2021** il FMI ha pubblicato l'aggiornamento delle previsioni per il 2021 e il 2022. Nel rapporto il FMI dichiara che la campagna vaccinale si è dimostrata efficace nell'azione di contrasto alla diffusione della pandemia e di prevenzione delle forme più gravi della malattia, seppur con forti differenziazioni tra paesi avanzati e paesi in via di sviluppo, ma la circolazione di nuove varianti determina un'elevata incertezza sulle prospettive future. Rispetto alla previsione di luglio, è stata operata una marginale revisione al ribasso della previsione di crescita economica mondiale per il 2021 pari al +5,9% (contro il +6,0%) per via del peggioramento delle stime per i Paesi avanzati (+5,2%), 0,4 punti percentuali in meno rispetto a luglio e per gli Stati Uniti (+6,0%), 1 punto percentuale in meno rispetto a luglio. Di converso, il FMI ha rivisto al rialzo le stime sul *Pil* dell'Area Euro per il 2021 pari al +5,0% (0,4 punti percentuali sulla stima di luglio). Per il 2022 i cambiamenti sono stati più contenuti: si è confermata la crescita dell'economia mondiale al +4,9% e quella dell'Area Euro al +4,3%, mentre quella della Cina è stata rivista lievemente al ribasso pari al +5,6% (0,1 punto percentuale rispetto al valore stimato di luglio). A ciò si aggiungono le strozzature nelle catene di approvvigionamento che stanno determinando squilibri tra domanda e offerta e, di conseguenza, incrementi nei prezzi, ma che, secondo il FMI, dovrebbero tornare a normalizzarsi nel corso del 2022.

L'**11 novembre 2021** la Commissione europea ha pubblicato le *previsioni economiche autunnali 2021* in cui si attesta la ripresa dell'economia europea che mostra un forte rimbalzo dopo la recessione pandemica. La crescita economica è ripartita in primavera e dovrebbe essere duratura, anche per effetto dell'allentamento delle misure di contenimento introdotte a causa dell'emergenza pandemica da Covid-19, delle massicce campagne di vaccinazione avviate in molti Stati membri e delle prime erogazioni dei fondi del '**Dispositivo per la ripresa e la resilienza**' (*Recovery and Resilience Facility (RRF)*) nell'ambito del "Next Generation EU". Secondo la Commissione, l'economia dell'Area Euro dovrebbe crescere rispettivamente del **+5% nel 2021 (+0,7 punti percentuali** rispetto alle *previsioni economiche di primavera* pubblicate il 12 maggio), del

+4,3% nel 2022 e del +2,4% nel 2023. Di fatto, il Pil (reale) è aumentato in tutti gli Stati ad eccezione di Bulgaria, Croazia, Lussemburgo e Malta e il livello di produzione pre-pandemia è già stato raggiunto nel terzo trimestre 2021, collocando, quindi, l'economia dell'Ue nel solco di una dinamica espansiva. Permane, tuttavia, un clima di incertezza legato alla recrudescenza in atto, soprattutto nei Paesi dell'Est Europa, a causa dell'insorgere della 'quarta ondata pandemica', che potrebbe causare nuovi provvedimenti restrittivi in alcuni Paesi o in alcune regioni (l'Austria ha introdotto il *lockdown* dal 22 novembre). Ciononostante, si prevede che l'effetto del pieno utilizzo delle risorse erogate per il tramite del '**Dispositivo per la ripresa e la resilienza**' e le condizioni di finanziamento in costante miglioramento, possano rendere stabile la ripresa nei prossimi due anni. Restano, inoltre, criticità nelle catene di fornitura e incertezze legate all'inflazione: i prezzi energetici, del gas, in particolare, sono cresciuti molto rapidamente, causando rallentamenti sia sul versante dei consumi che per gli investimenti.

Il **25 gennaio 2022** il FMI ha pubblicato l'aggiornamento delle previsioni per il 2021, 2022 e 2023: le nuove stime scontano aspettative di crescita per l'anno in corso più contenute principalmente a causa delle ulteriori restrizioni introdotte dai vari Governi nella seconda metà del 2021 al fine di mitigare la diffusione in atto della 'quarta ondata pandemica' da Covid-19, delle persistenti criticità legate alle catene di approvvigionamento e dell'inflazione, più elevata e durata di quanto previsto. Segnatamente, rispetto alle previsioni di ottobre 2021, il FMI ha rivisto ulteriormente al **rialzo le stime sul Pil dell'Area Euro per il 2021 al + 5,2%** (0,2 punti percentuali sulla stima di ottobre), mentre ha operato una revisione al ribasso della previsione di crescita per Stati Uniti (+5,6%), 0,4 punti percentuali in meno rispetto allo scorso ottobre e Cina (+8,1%), 0,3 punti percentuali in meno rispetto alla stima di ottobre. Per il 2022 e 2023 il quadro generale presenta dei cambiamenti incisivi: in uno scenario di rallentamento della crescita globale in cui pesa la frenata di Stati Uniti e Cina, il FMI ha **rivisto al ribasso la previsione di crescita dell'economia mondiale per il 2022 (+4,4%)**, 0,5 punti percentuali in meno rispetto alla stima di ottobre, mentre per il **2023 la stima di crescita dell'economia mondiale è in rialzo al +3,8%** (0,2 punti percentuali in più rispetto allo scorso ottobre). Anche per l'**Area Euro** è stata operata una **revisione al ribasso delle previsioni di crescita per il 2022 al +3,9%** (0,4 punti percentuali in meno sulla stima di ottobre), mentre per il **2023 la stima è in rialzo al +2,5%** (0,5 punti percentuali in più rispetto allo scorso ottobre). In particolare, gli Stati Uniti scontano la revisione al ribasso del *Pil* più ampia: il FMI ha ribassato di ben 1,2 punti la previsione di crescita del *Pil* per il 2022 (+4,0%), in parte compensata dal rialzo al +2,6% per il 2023 (0,4 punti percentuali in più rispetto alla stima di ottobre); per la Cina, il FMI ha stimato una brusca frenata del *Pil* al +4,8% per il 2022 dal +8,1% del 2021 (-0,8 punti sulle stime di ottobre), mentre per il 2023 la crescita stimata al +5,2% è rivista al ribasso di 0,1 punto percentuale rispetto alla stima di ottobre.

Il **10 febbraio 2022** la Commissione europea ha pubblicato le **previsioni economiche invernali 2022** in cui si attesta una dinamica in flessione della ripresa dell'economia europea. Secondo la Commissione, l'economia dell'Area Euro dovrebbe tornare ad espandersi ad un ritmo sostenuto a partire dal secondo semestre dell'anno

per raggiungere una crescita del **+4% nel 2022** per scendere al **+2,7% nel 2023**. Dopo la marcata ripresa dell'attività economica iniziata nella primavera del 2021 e proseguita senza sosta fino all'inizio dell'autunno, si stima che il rimbalzo della crescita sia sceso al +0,4% nell'ultimo trimestre del 2021, rispetto al +2,2% registrato nel trimestre precedente. Benché il rallentamento fosse anticipato nelle *previsioni economiche autunnali 2021*, esso si è rivelato più marcato del previsto con l'intensificarsi di fattori che hanno frenato la crescita in atto: la nuova ondata pandemica, il rincaro dei prezzi dell'energia e i continui problemi connessi alle catene di approvvigionamento che continueranno ad incidere sulla produzione. Le difficoltà nell'approvvigionamento globale potrebbero spingere le famiglie a differire i propri acquisti, in particolare dei beni durevoli. Di fatto, la nuova ondata pandemica, avviatasi dalla metà di ottobre 2021, a causa della rapida diffusione di una nuova variante del nuovo coronavirus, condiziona le proiezioni di crescita e ha indotto molti Governi dei Paesi membri alla re-introduzione di nuovi interventi restrittivi. I prezzi energetici che si stima restino elevati per un lungo periodo, eserciteranno un maggiore impatto frenante sull'economia con un aumento delle pressioni inflazionistiche. Dopo aver raggiunto un tasso record del 4,6% nel quarto trimestre 2021, si prevede che l'inflazione nella Zona euro raggiungerà un picco del 4,8% nel primo trimestre 2022, restando al di sopra del 3% sino al terzo trimestre dell'anno. Con il venir meno delle pressioni dovute ai problemi di approvvigionamento e ai prezzi elevati dell'energia, si prevede che l'inflazione possa scendere al 2,1% nell'ultimo trimestre dell'anno, per attestarsi in seguito, per tutto il 2023, al di sotto dell'obiettivo del 2% fissato dalla Banca centrale europea (Bce). Nel complesso, secondo le previsioni, **l'inflazione nella Area euro aumenterà dal 2,6 % del 2021 al 3,5 % nel 2022, per scendere all'1,7 % nel 2023**.

Sul fronte degli investimenti, invece, si prevede che il pieno dispiegamento delle risorse erogate per il tramite del **'Dispositivo per la ripresa e la resilienza'** costituirà un forte stimolo per molte attività produttive. Di fatto, la crescita mondiale ha segnato un +1,5% nel quarto trimestre 2021, dopo un trimestre di crescita piatta. In specie, il consumo privato è considerato il fattore chiave della ripresa economica e ha rappresentato una delle maggiori componenti di crescita nel 2021; specularmente, è diminuito il risparmio delle famiglie a seguito dell'allentamento delle misure di contenimento. Guardando oltre le turbolenze di breve periodo, l'economia europea è vista in ripresa, grazie anche alla normalizzazione delle condizioni di approvvigionamento, alla futura riduzione delle pressioni inflazionistiche nonché a condizioni di finanziamento ancora favorevoli e alla piena attuazione del **'Dispositivo per la ripresa e la resilienza'** (cfr: Tab. 3).

Tab. 3 - Previsioni di crescita del Pil su scala globale: comparazione previsioni invernali 2022 rispetto alle previsioni autunnali 2021

	Previsioni invernali 2022			Previsioni autunnali 2021		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023
<i>Belgio</i>	6,1	2,7	2,2	6,0	2,6	1,9
<i>Germania</i>	2,8	3,6	2,6	2,7	4,6	1,7
<i>Estonia</i>	7,5	3,1	4,0	9,0	3,7	3,5

	Previsioni invernali 2022			Previsioni autunnali 2021		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023
<i>Irlanda</i>	13,7	5,5	4,5	14,6	5,1	4,1
<i>Grecia</i>	8,5	4,9	3,5	7,1	5,2	3,6
<i>Spagna</i>	5,0	5,6	4,4	4,6	5,5	4,4
<i>Francia</i>	7,0	3,6	2,1	6,5	3,8	2,3
Italia	6,5	4,1	2,3	6,2	4,3	2,3
<i>Cipro</i>	5,3	4,1	3,5	5,4	4,2	3,5
<i>Lettonia</i>	4,7	4,4	3,8	4,7	5,0	4,0
<i>Lituania</i>	4,8	3,4	3,4	5,0	3,6	3,4
<i>Lussemburgo</i>	7,0	3,9	2,9	5,8	3,7	2,7
<i>Malta</i>	5,9	6,0	5,0	5,0	6,2	4,8
<i>Paesi Bassi</i>	4,3	3,0	2,7	4,0	3,3	1,6
<i>Austria</i>	4,7	4,3	2,3	4,4	4,9	1,9
<i>Portogallo</i>	4,9	5,5	2,6	4,5	5,3	2,4
<i>Slovenia</i>	6,9	3,8	3,6	6,4	4,2	3,5
<i>Slovacchia</i>	3,0	5,0	5,1	3,8	5,3	4,3
<i>Finlandia</i>	3,5	3,0	2,0	3,4	2,8	2,0
Area Euro	5,3	4,0	2,7	5,0	4,3	2,4
<i>Bulgaria</i>	4,0	3,7	3,9	3,8	4,1	3,5
<i>Repubblica Ceca</i>	3,3	4,4	3,9	3,0	4,4	3,2
<i>Danimarca</i>	4,0	2,8	2,3	4,3	2,7	2,4
<i>Croazia</i>	10,5	4,8	3,0	8,1	5,6	3,4
<i>Ungheria</i>	6,5	5,0	3,2	7,4	5,4	3,2
<i>Polonia</i>	5,7	5,5	4,2	4,9	5,2	4,4
<i>Romania</i>	6,3	4,0	4,5	7,0	5,1	5,2
<i>Svezia</i>	5,0	3,8	2,0	3,9	3,5	1,7
Ue	5,3	4,0	2,8	5,0	4,3	2,5

(Fonte: Commissione europea- Previsioni economiche invernali - 10 febbraio 2022)

In questo scenario, dopo la forte contrazione registrata nel 2020 (-3,1%), il *Pil* mondiale è cresciuto di circa il 6% nel 2021, salendo ampiamente al di sopra dei livelli precisi: le economie meno sviluppate hanno continuato a registrare un tasso di crescita superiore a quello delle economie avanzate (6,5% contro il 5%, secondo le stime più recenti del FMI). La *performance* delle attività produttive nel 2021 si è mantenuta su ritmi di crescita elevati sino ad ottobre-novembre 2021, di seguito rallentata per effetto della rapida diffusione di nuove varianti del nuovo coronavirus con l'introduzione di limitazioni sociali e di *lockdown* selettivi in alcuni Paesi. Nel quarto trimestre 2021, la crescita del *Pil* negli Stati Uniti è salita all'1,8% dallo 0,6% del trimestre precedente, raggiungendo così un incremento del +5,6% su base annua. Ha invece decelerato il ritmo di crescita dell'Eurozona passando al +0,3 dal +2,3% del terzo trimestre 2021, registrando un aumento del *Pil* pari al +5,4% su base annua tale da recuperare, in larga parte, la contrazione dell'anno precedente. Il Regno

Unito ha registrato un incremento del +1,0%, in linea con il terzo trimestre 2021, raggiungendo una crescita annua del +7,5% (dal -9,4% del 2020). Cina e Giappone nel quarto trimestre 2021 sono cresciute ad un ritmo più sostenuto dall'inizio dell'anno (rispettivamente, del +1,1% e +1,6%). Complessivamente, il *Pil* del Giappone è tornato a crescere nel 2021 (+1,7%), dopo due anni di contrazione, mentre la ripresa della Cina risulta robusta (+8,8%) registrando un tasso di crescita superiore a quelli registrati negli ultimi dieci anni.

Tuttavia, le difficoltà di approvvigionamento di materie prime su scala globale, i maggiori costi dei trasporti internazionali (sia marittimi sia su strada) e la forte domanda di beni durevoli rispetto a quella per i servizi si sono tradotti in pressioni inflazionistiche, accentuatesi a partire dalla seconda metà del 2021, soprattutto nelle economie avanzate. L'aumento dei costi delle materie prime si è tradotto in forti pressioni inflattive sui prezzi alla produzione e al consumo. L'inflazione globale ha continuato a crescere dall'autunno 2021, inizialmente riflettendo soprattutto un marcato rincaro di carburanti, gas ed elettricità. La componente energetica ha inciso per oltre la metà dell'inflazione complessiva registrata nei mesi autunnali. Dalla fine del 2021, si è accentuata la crescita del prezzo del petrolio, superando i 130\$/al barile, sfiorando i livelli massimi raggiunti nell'estate del 2008, per poi collocarsi intorno ai 110\$. Prima dello scoppio della guerra in Ucraina ad opera della Russia, si riteneva che le pressioni inflazionistiche sarebbero state temporanee. Nel corso del 2022, si attendeva una stabilizzazione dei prezzi dell'energia e una normalizzazione dei consumi, unitamente all'attenuazione delle strozzature nelle catene di approvvigionamento. La tendenza al rialzo dell'inflazione è proseguita, determinata principalmente dai più elevati costi dell'energia che hanno spinto al rialzo i prezzi di beni e servizi in molti settori, nonché dai rincari dei beni alimentari. L'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia, avviata il 24 febbraio 2022, ha esacerbato la volatilità dei prezzi che si è estesa a tutte le materie prime. Nell'Eurozona l'inflazione ha raggiunto il 5,9% a febbraio, spinta principalmente dal comparto energetico, che ha risentito degli incrementi del gas e delle tariffe dell'elettricità; anche il comparto alimentare ha registrato sensibili rialzi, salendo del 4,2%. Negli Stati Uniti la crescita dei prezzi ha continuato ad accentuarsi raggiungendo con un tasso di inflazione che si è attestato al 7,9% a febbraio, toccando il livello più alto dai primi anni '80.

Nel complesso, l'economia internazionale è chiamata a fronteggiare un'inflazione da materie prime con possibili interruzioni nelle catene di approvvigionamento. Inoltre, il prolungamento dell'azione militare russa in Ucraina continuerebbe a generare forti ripercussioni negative sull'inflazione, oltre che sulle prospettive di crescita economica e potrebbe condurre ad una maggiore fragilità dei mercati emergenti, nonché all'estromissione della Russia dai canali commerciali e finanziari e ad un'ulteriore volatilità nei mercati.

Il **16 maggio 2022** la Commissione europea ha pubblicato le *previsioni economiche di primavera 2022* che operano una revisione delle *previsioni economiche d'inverno 2022* presentate a febbraio. Secondo la Commissione, l'economia dell'Area Euro dovrebbe crescere al **+5,4% nel 2021** (0,1 punto percentuale in più rispetto alla stima di febbraio), mentre nel biennio **2022-2023** si attende una crescita al ribasso rispetto alle stime di febbraio: rispettivamente, **del +2,7% nel 2022** (contro il +4,0%) e **del +2,3% nel 2023** (contro il

+2,7%). La causa principale della decrescita è l'incremento dei prezzi energetici, già aumentati in modo significativo prima dello scoppio del conflitto in Ucraina determinando incrementi in molti altri prodotti, prodotti alimentari inclusi. Un'ulteriore *escalation* temporale del conflitto potrebbe deteriorare ulteriormente il quadro economico internazionale, a partire dall'economia di Stati Uniti e Cina, pregiudicando le catene di approvvigionamenti e alimentando ulteriore incertezza nei mercati finanziari. In particolare, la Cina è investita da una nuova ondata pandemica di Covid-19 con la reintroduzione di misure di *lockdown* localizzato in alcune parti del paese, tra cui gli importanti *hub* produttivi di Shanghai e Shenzhen, mettendo a rischio la produzione di molti beni. Data l'estrema incertezza causata dalla guerra russo-ucraina e le forti pressioni inflazionistiche sui combustibili, le previsioni di crescita mondiali sono riviste al ribasso: secondo la nuova stima il *Pil* globale dovrebbe aumentare del +3,2% nel 2022 e del +3,5% nel 2023 (contro il+ 4,2% nel 2022 e il +3,8% stimati a febbraio). In dettaglio, l'attuale previsione di crescita per gli USA è del +2,9% nel 2022 e + 2,3% nel 2023, per il Regno Unito del +3,4% nel 2022 (+1,6% nel 2023), per il Giappone del +1,9% nel 2022 (+1,8% nel 2023) (cfr. Tab. 4).

Tab. 4 - Previsioni di crescita del Pil su scala globale: comparazione previsioni di primavera 2022 rispetto alle previsioni invernali 2022

	Previsioni di primavera 2022			Previsioni invernali 2022		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Belgio	6,2	2,0	1,8	6,1	2,7	2,2
Germania	2,9	1,6	2,4	2,8	3,6	2,6
Estonia	8,3	1,0	2,4	7,5	3,1	4,0
Irlanda	13,5	5,4	4,4	13,7	5,5	4,5
Grecia	8,3	3,5	3,1	8,5	4,9	3,5
Spagna	5,1	4,0	3,4	5,0	5,6	4,4
Francia	7,0	3,1	1,8	7,0	3,6	2,1
Italia	6,6	2,4	1,9	6,5	4,1	2,3
Cipro	5,5	2,3	3,5	5,3	4,1	3,5
Lettonia	4,5	2,0	2,9	4,7	4,4	3,8
Lituania	5,0	1,7	2,6	4,8	3,4	3,4
Lussemburgo	6,9	2,2	2,7	7,0	3,9	2,9
Malta	9,4	4,2	4,0	5,9	6,0	5,0
Paesi Bassi	5,0	3,3	1,6	4,3	3,0	2,7
Austria	4,5	3,9	1,9	4,7	4,3	2,3
Portogallo	4,9	5,8	2,7	4,9	5,5	2,6
Slovenia	8,1	3,7	3,1	6,9	3,8	3,6
Slovacchia	3,0	2,3	3,6	3,0	5,0	5,1
Finlandia	3,5	1,6	1,7	3,5	3,0	2,0
Area Euro	5,4	2,7	2,3	5,3	4,0	2,7
Bulgaria	4,2	2,1	3,1	4,0	3,7	3,9
Repubblica Ceca	3,3	1,9	2,7	3,3	4,4	3,9

	Previsioni di primavera 2022			Previsioni invernali 2022		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023
<i>Danimarca</i>	4,7	2,6	1,8	4,0	2,8	2,3
<i>Croazia</i>	10,2	3,4	3,0	10,5	4,8	3,0
<i>Ungheria</i>	7,1	3,6	2,6	6,5	5,0	3,2
<i>Polonia</i>	5,9	3,7	3,0	5,7	5,5	4,2
<i>Romania</i>	5,9	2,6	3,6	6,3	4,0	4,5
<i>Svezia</i>	4,8	2,3	1,4	5,0	3,8	2,0
Ue	5,4	2,7	2,3	5,3	4,0	2,8

(Fonte: Commissione europea- Previsioni economiche di primavera – 16 maggio 2022)

Tra il quarto trimestre 2021 e il primo trimestre 2022 l'economia europea e dell'Eurozona è passata da una fase di recupero ad una fase espansiva; nel secondo trimestre 2022, l'acuirsi delle pressioni sui prezzi a causa dell'evento bellico in Ucraina, ha determinato un rallentamento generale delle principali economie europee. In dettaglio, il tasso di crescita dell'Eurozona nel primo trimestre 2022 è stato del +0,2%, in Spagna del +0,3%, in Germania del +0,2%, stabile in Francia (0%) e negativo in Italia (-0,2%); anche per il secondo trimestre 2022 si prevede una *performance* non molto dissimile. Nel mese di aprile, l'inflazione nell'Area Euro ha raggiunto il *massimo incremento* (+7,5%), raddoppiando il precedente record del 2008. L'impennata inflattiva riflette sia gli aumenti dei prezzi di energia e materie prime che i persistenti colli di bottiglia internazionali, aggravati dallo scoppio della guerra. Di fatto, **l'inflazione nell'Area Euro è attesa salire al 6,1% nel 2022** (rispetto al 3,5% stimato a febbraio): dal +4,6% del quarto trimestre 2021 si è passati al +6,1% nel primo trimestre 2022. Al riguardo, il Governo di alcuni Stati membri (come l'Italia) ha contrastato gli aumenti con interventi di bilancio *ad hoc*, ma anche i contratti di fornitura a lungo termine si sono rivelati utili per ridurre la volatilità dei pezzi dell'energia. Quanto ai prezzi dei beni alimentari, il cibo non lavorato ha subito aumenti maggiori (+6,4% nel primo trimestre 2022) da quelli del cibo lavorato (+3,6%).

Infine, da gennaio ad aprile 2022, nei mercati globali si è rilevato un notevole restringimento delle condizioni di finanziamento, anche da parte delle banche, e, al contempo, un aumento dei tassi di rendimento dei titoli del debito pubblico.

1.1.2 Quadro macroeconomico nazionale

L'Italia, nel 2020, è stato uno dei Paesi europei più colpiti dallo *shock* pandemico da Covid-19.

L'impatto recessivo causato dalla pandemia, manifestatasi dalla fine di febbraio, ha strutturalmente condizionato/alterato il ciclo economico, determinando una contrazione dell'attività economica senza precedenti: **nel 2020, il Pil è crollato dell'-8,9%** (in linea con la stima contenuta nella *Nadef* di ottobre 2020 secondo cui il *Pil* dell'Italia avrebbe subito un decremento pari al -9,0%). Dopo la drammatica flessione dei livelli produttivi registrata nel primo semestre del 2020, che ha segnato un deterioramento della dinamica di crescita dell'economia italiana senza pari (-9,3%, in termini congiunturali), la forte ripresa delle attività produttive nei mesi estivi (l'indice della produzione industriale nel **mese di luglio 2020** è aumentato del +7,4% sul mese precedente; nel **mese di agosto 2020** del +7,7%) ha segnato un marcato rimbalzo del *Pil* nel terzo trimestre del 2020 (+15,9%). La ripresa, tuttavia, è stata arrestata dalla brusca risalita dell'andamento epidemico a partire dal mese di Settembre, seguita da una nuova e più acuta recrudescenza a partire dalla metà di Ottobre che ha causato la terza ondata in corso nel 2021.

Per conseguenza, nel quarto trimestre del 2020, l'attività economica ha subito una nuova battuta d'arresto, contraendosi del -1,9%, soprattutto a causa del crollo della domanda interna: i consumi interni (ad eccezione, della spesa per beni alimentari e per strumenti informatici) hanno registrato una *performance* marcatamente negativa pari al -7,8%. Nel primo semestre del 2020, la contrazione dei consumi è da ricondursi essenzialmente alle misure di restrizione alla mobilità, che hanno materialmente inibito le azioni di consumo, e, all'adozione, da parte delle famiglie, di comportamenti prudentziali motivati, oltre che dai timori legati al contagio, anche dal tentativo di cautelarsi in vista dell'incerta evoluzione della condizione occupazionale futura. Infatti, nella prima metà del 2020, la riduzione della spesa per consumi (-9,2%, rispetto ai sei mesi precedenti) è risultata ben più ampia di quella del reddito reale che si è contratto, in media, del -3,1%, con conseguente **eccezionale aumento della propensione al risparmio**, in media, **pari al +16,2%**.

Il calo dei redditi ha interessato in misura maggiore i lavoratori indipendenti e quelli il cui rapporto di lavoro era disciplinato da contratti in scadenza, in quanto categorie maggiormente esposte alle fluttuazioni del ciclo economico rispetto ai lavoratori a tempo indeterminato, per i quali le imprese hanno fatto un massiccio ricorso alle forme di integrazione salariale anche in deroga, come incentivate dai provvedimenti del Governo per sostenere occupazione e redditi. Nondimeno, la riduzione dei redditi nel 2020, ha interessato anche quelle famiglie la cui fonte reddituale è rappresentata dall'esercizio di attività nei settori più direttamente colpiti dalle misure restrittive. Nonostante i numerosi interventi operati a favore delle famiglie (dai trasferimenti monetari ai differimenti di imposte), il reddito disponibile delle famiglie, nel 2020, ha subito una contrazione, in media, del -2,6%.

Sul piano economico, il protrarsi dell'emergenza epidemica ha imposto al Governo la reintroduzione di misure restrittive di contrasto e di mitigazione alla circolazione dell'infezione, attraverso l'individuazione di fasce di

rischio differenziate a livello regionale (a seconda dell'intensità della diffusione dell'infezione e della pressione sulle strutture ospedaliere). A livello settoriale, inoltre, si è optato per garantire la continuità operativa di tutti quei settori produttivi, *in primis*, manifattura e costruzioni, rispetto ai quali le evidenze sanitarie non segnalavano particolari rischi di insorgenza di focolai. Tale approccio ha consentito, da un lato, di circoscrivere il più possibile l'impatto delle misure restrittive a beneficio di tutte quelle attività che hanno potuto continuare l'attività produttiva; dall'altro, ha ampliato, inevitabilmente, il divario di *performance* a livello settoriale, con una forte penalizzazione per tutti quei servizi il cui esercizio richiede la prossimità fisica tra le persone (i più colpiti, sono stati (e, tuttora, lo sono) l'industria del turismo e della cultura, i servizi di ristorazione e alla persona, il commercio).

In particolare, a seguito dell'adozione del Dpcm del 24 ottobre 2020, provvedimento che ha introdotto misure draconiane configurando un *lockdown selettivo*, scatenando il malcontento e accese manifestazioni di protesta, soprattutto, da parte degli operatori del settore della ristorazione e del turismo (visto l'azzeramento dei flussi turistici stranieri) di tutto il Paese, il Governo ha adottato i cd. "Decreti Ristori" (quattro), tesi ad assicurare un sostegno alle categorie di imprese e lavoratori nonché alle famiglie più colpite dalle limitazioni prescritte.

Per conseguenza, le imprese hanno fatto maggior ricorso al credito bancario (=aumentato il livello di indebitamento) per far fronte all'aumentato fabbisogno di liquidità, supportate dai suddetti gli interventi di politica economica. In tale direzione, si constata che i programmi di acquisto delle attività finanziarie, annunciati da parte della Banca Centrale Europea, quali, il nuovo Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP) con una **dotazione finanziaria complessiva di 750 mld di Euro** e il Programma di acquisto in corso nel 2020 (*Asset Purchase Programme*, APP) (=il *Quantitative easing* preesistente) ad un ritmo di **120 mld di Euro** su base mensile, hanno prodotto un effetto positivo sulla liquidità, sulle condizioni di finanziamento e sulla redditività degli intermediari, contribuendo a favorire un allentamento delle condizioni di accesso al credito e un incremento dei volumi di prestiti erogati, soprattutto alle piccole imprese.

La produzione industriale nel 2020, ha registrato una contrazione del -10,3%, ma all'interno del settore, i diversi comparti, hanno mostrato dinamiche sensibilmente difformi tra loro:

- . l'industria manifatturiera ha mostrato un calo della produzione di portata straordinaria (-11,4%) per secondo solo a quello osservato nel 2009. Dopo la brusca contrazione osservata a marzo e ad aprile 2020, l'indice di produzione ha mostrato una progressiva fase di espansione durante i mesi estivi, arrivando a collocarsi al di sopra dei valori pre-crisi in agosto. Di seguito, la fase di crescita della produzione ha registrato un'inversione di tendenza a settembre (-4,9%), dopo la quale si è rilevato un andamento sostanzialmente piatto nell'ultimo trimestre dell'anno, tale da aver ostacolato il pieno recupero dei livelli produttivi pre-crisi;
- . l'industria dell'auto ha registrato un calo vertiginoso della produzione del -21% rispetto al 2019;

. il settore delle costruzioni ha mostrato una dinamica discontinua: dopo una pesante contrazione nel secondo trimestre del 2020 (-21,6%, in termini congiunturali), già nel terzo trimestre dell'anno ha recuperato i livelli pre-crisi.

Anche gli investimenti hanno subito un calo significativo (-9,1%) nel 2020, mostrando, tuttavia, una tenuta superiore rispetto alle attese: dopo la contrazione del primo semestre (in media, del -12,5%), si è osservata una rilevante ripresa nel terzo trimestre (+29,1%) seguita da una marginale espansione anche nel quarto del 2020 (+0,2%). Nel dettaglio, gli investimenti in mezzi di trasporto hanno subito la riduzione più ampia (-28,1%) seguiti da quelli in macchinari e attrezzature (-12,1%), mentre quelli in costruzioni hanno registrato una caduta relativamente meno profonda (-6,3%), probabilmente attenuata dai provvedimenti governativi a favore del settore (a titolo esemplificativo, SuperBonus, Bonus Facciate, Bonus Ristrutturazioni).

Nonostante il protrarsi di una fase di contrazione dell'attività economica e di incertezza per lo sviluppo della pandemia, l'andamento recente degli investimenti ne evidenzia una maggiore stabilità rispetto ai consumi.

Il settore dei servizi ha subito le ripercussioni più profonde dalla crisi pandemica facendo registrare nel 2020 una riduzione del *Pil* molto ampia (-8,1%). Nonostante l'entità della contrazione sia stata minore di quella dell'industria, il livello di operatività dei servizi, compromesso nella prima metà del 2020, ad eccezione della ripresa estiva, come noto, ha continuato ad arretrare nei mesi successivi per via della reintroduzione delle misure di contrasto alla seconda ondata pandemica, attestandosi profondamente al di sotto dei livelli pre-crisi.

L'impatto sul mercato del lavoro dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e delle misure di contrasto approvate, è stato mitigato dai provvedimenti adottati dal Governo in materia di sostegno ai redditi e conservazione delle posizioni lavorative (cd. Decreto "Cura Italia", Decreto "Rilancio", Decreto "Agosto") i quali hanno agito nella direzione di scongiurare le ingenti perdite di occupazione che sarebbero derivate in assenza di strumenti di sostegno prontamente definiti e continuativamente prorogati. Di fatto, il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) e agli altri strumenti di supporto ha assunto proporzioni mai viste: nel complesso, nel 2020, le ore totali di CIG autorizzate dall'Inps sono risultate pari a 4,32 miliardi, concentrate maggiormente nei mesi di aprile e maggio, per poi ridimensionarsi sensibilmente, pur attestandosi su valori eccezionalmente elevati. Sulla base dei dati più recenti consuntivati dall'Inps, si rileva che, nel periodo gennaio-luglio 2020, l'ammontare delle ore di CIG effettivamente utilizzato dalle imprese sia stato poco superiore al 40% delle ore autorizzate, per declinare nel terzo trimestre e aumentare nel quarto trimestre, in corrispondenza dell'insorgere della seconda ondata pandemica.

Di fatto, nel 2020, l'occupazione, dopo sei anni di crescita continua, è **diminuita del -2,8% (-646 mila unità**, in valore assoluto) con un tasso di disoccupazione che si è attestato al 9,3% (-0,7 punti percentuali rispetto al 2019). Il marginale recupero nel terzo trimestre 2020 (+0,1%), dopo due trimestri di contrazione, è stato interrotto nel quarto trimestre 2020 (-0,5%). Nel dettaglio, la contrazione dell'occupazione è risultata più

diffusa tra le donne (-3,4%, pari a -338mila occupate) che per gli uomini (-2,3%, pari a -309mila occupati), ed ha interessato più i lavoratori indipendenti (-4,1%) rispetto ai lavoratori dipendenti (-2,4%).

Il contributo negativo più forte alla decrescita nel 2020 è derivato dalle esportazioni (-13,8%) a fronte di un calo delle importazioni meno intenso (-12,6%). Si precisa che, il calo dei flussi commerciali con l'estero è da attribuire anche alla decisa contrazione fatta registrare dalla componente dei servizi: la forte riduzione dei prezzi energetici, nella prima parte del 2020, ha determinato un sensibile calo dei prezzi dei beni e servizi importati a fronte di una modesta contrazione di quelli esportati. Le prospettive per il 2021 appaiono più favorevoli, soprattutto in relazione alla ripresa stimata dell'attività economica e del commercio mondiale, anche se nei primi due mesi del 2021, si è registrato un calo marcato delle esportazioni e delle importazioni verso e dal Regno Unito, presumibilmente per effetto della *Brexit*.

Sul versante dell'inflazione, anche a fronte di una dinamica dei prezzi al consumo negativa con una flessione del -0,1% sul 2019, per effetto della riduzione dei prezzi dei beni energetici e dell'aumento dei prezzi dei beni alimentari, nel 2020, l'indice dei prezzi al consumo ha mostrato una tendenza in aumento, collocandosi all'1,2%.

Si ricorda che, per contrastare le ricadute socio-economiche conseguenti all'adozione delle misure di contenimento della diffusione del contagio da Covid-19, i provvedimenti a carattere d'urgenza adottati dal Governo nel 2020, sono stati approvati in coerenza con le autorizzazioni richieste al Parlamento a deviazioni temporanee dal percorso di avvicinamento all'Obiettivo di medio termine (Mto) - in ottemperanza alla legge attuativa del principio dell'equilibrio di bilancio (l. 243/2012, art. 6, di recepimento del novellato art. 81 della Costituzione) - ai fini del ricorso ad un progressivo incremento del livello di indebitamento (*deficit*), complessivamente, pari a 108 mld di euro circa (pari al -6,5% del *Pil*).

La tabella successiva (*cf. Tab. 5*) illustra l'effetto cumulato, nel periodo 2020-2024, prodotto dai principali interventi adottati dal Governo nel corso del 2020, sui saldi di finanza pubblica. Al riguardo, si ricorda che le misure contenute nei provvedimenti, sono intervenute, principalmente, in favore, di quattro ambiti: sostegno alle imprese, tutela dei livelli occupazionali e dei redditi percepiti, rafforzamento del sistema di assistenza sanitaria e interventi per le famiglie e le politiche sociali.

Tab. 5 - Effetti cumulati sui saldi di finanza pubblica dei provvedimenti adottati nel 2020 per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19

(in mln di euro)

Provvedimenti adottati dal Governo	2020	2021	2022	2023	2024
. DI. 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. Decreto " Cura Italia "), come convertito, con modificazioni, nella l. 27/2020	-19.989	2	2	1	1
. DI. 8 aprile 2020, n. 23 (c.d. Decreto " Liquidità Imprese "), come convertito, con modificazioni, nella l. 40/2020	-11	0	0	0	0

Provvedimenti adottati dal Governo	2020	2021	2022	2023	2024
. Dl. 19 maggio 2020, n.34 (c.d. Decreto “ Rilancio ”), come convertito, con modificazioni, nella l. 77/2020	-55.289	-26.082	-34.705	-35.366	-36.332
. Dl. 14 agosto, n. 104 (c.d. Decreto “ Agosto ”), come convertito, con modificazioni, nella l. 126/2020	-24.876	-5.284	-755	-6.114	-4.926
. D.l. 28 ottobre 2020, n. 137 (c.d. Decreto “ Ristori ”), come convertito, con modificazioni, nella l. 176/2020	-7.985	10	0	4	0
. Dl. 125/2020, come convertito, con modificazioni nella l. 159/2020	1	0	126	84	0
Indebitamento netto	-108.148	-31.355	-35.332	-41.390	-41.257
(in % del Pil)	-6,5	-1,8	-1,9	-2,2	-2,1
Fabbisogno	-122.113	-31.819	-35.049	-37.655	-37.944
(in % del Pil)	-7,4	-1,8	-1,9	-2,0	-2,1
Saldo netto da finanziare	-214.767	-32.446	-35.525	-40.327	-40.470
(in % del Pil)	-13,0	-1,9	-1,9	-2,1	-2,1

(Fonte: Def 2021)

Tra le principali misure introdotte nel 2020, si richiamano le sospensioni e le proroghe dei termini per gli adempimenti fiscali e contributivi (circa 15,4 mld di euro); gli interventi diretti a garantire l’assistenza ai familiari affetti da disabilità (3 mld nel 2020); l’istituzione del Reddito di Emergenza (REM) (966 mln di euro circa) e la **soppressione delle clausole di salvaguardia** con decorrenza **1° gennaio 2021**, che prevedevano l’aumento automatico delle aliquote Iva e di quelle sulle accise (la sterilizzazione del meccanismo implica una riduzione del gettito atteso pari a 19,8 mld nel 2021 e 26,7 mld nel 2022).

1.1.2.1 Determinanti dell’economia italiana

Scenario tendenziale 2021-2024

L’andamento del ciclo economico, anche nel 2021, ha continuato ad essere fortemente condizionato dall’evoluzione della pandemia sul territorio nazionale, in considerazione della rapida diffusività legata alla ‘terza ondata’ pandemica da Covid-19, pur assumendo la piena efficacia delle misure di sostegno alle famiglie e alle imprese attivate dal Governo nel 2020 e il proficuo utilizzo dei fondi del “*Next Generation EU*” per il Paese. L’andamento epidemico in Italia, aveva iniziato ad intensificarsi dalla seconda metà di febbraio, seguita da una repentina recrudescenza nel mese di marzo, rispetto alla quale, il Governo aveva progressivamente assunto misure sempre più stringenti per mitigarne la diffusione sino all’adozione di un *lockdown* mirato e prolungato per area geografica.

La ‘terza ondata’ pandemica, che ha registrato segnali di contenimento e riduzione della curva epidemiologica dei contagi da Covid-19 dalla seconda metà di aprile, ha inevitabilmente alterato anche la *performance* del primo trimestre 2021, con conseguenti effetti di trascinarsi riversati in parte sul secondo trimestre 2021. A

distanza di oltre un anno dalla propagazione dell'evento pandemico nel Paese, il sistema economico, al netto delle interruzioni operative, come previste dai provvedimenti anti-Covid-19 approvati dal Governo, sembrava avesse raggiunto una forma di coesistenza con il virus. In altri termini, si era constatata una maggiore resilienza dell'economia riconducibile anche alla capacità di adattamento degli operatori, sia sul piano delle scelte produttive e organizzative che su quello dei comportamenti sociali. Parallelamente, le prime misure restrittive applicate nel 2021 erano apparse meno nocive per l'attività economica di quelle previste nella prima fase dell'emergenza sanitaria risalente al febbraio 2020.

Sul fronte produttivo, i settori che maggiormente hanno riflesso tale tendenza hanno continuato ad essere quello della **manifattura** e delle **costruzioni**, in quanto non direttamente interessati dalle misure di contenimento del contagio, ovvero supportati dai numerosi incentivi fiscali prorogati dal Governo. Segnatamente, per ambedue i settori, si era registrata un'espansione della produzione a gennaio 2021 (rispettivamente, del +1,0% e +4,5%) pur in un contesto non favorevole, vista la risalita dei contagi che aveva imposto l'adozione di nuove restrizioni. Secondo gli indicatori economici più aggiornati, nel primo trimestre del 2021, il *Pil* avrebbe continuato a contrarsi, sebbene in misura più contenuta, dopo la caduta dell'1,9% registrata nei tre mesi precedenti.

Le prospettive per i mesi successivi del 2021 erano risultate incoraggianti: i segnali provenienti dalle ultime indagini congiunturali avevano prefigurato un costante miglioramento della fiducia degli operatori. Le rilevazioni di marzo 2021 dell'indagine Istat avevano confermato il rafforzamento/l'incremento degli indici PMI sia per il settore delle costruzioni che per il manifatturiero (rispettivamente, a 59,8 e a 56,3 punti), mentre per i servizi il contesto era meno favorevole per via delle significative restrizioni ancora in vigore e dell'incertezza legata all'andamento del quadro epidemiologico.

Analogamente, il clima d'incertezza ha continuato a condizionare la spesa dei consumi interni, smorzando le aspettative dei consumatori sospinti verso l'adozione di comportamenti fortemente orientati alla prudenza e al risparmio. Secondo le indagini Istat nei primi tre mesi del 2021, si è rilevato un andamento sostanzialmente debole dei consumi, influenzato anche dal modesto avvio della campagna di vaccinazione.

Sul versante dell'inflazione, dopo l'andamento deflativo che ha contrassegnato la seconda metà del 2020, i prezzi al consumo sono tornati a crescere nel 2021, sospinti dai rincari delle materie prime, soprattutto energetiche, oltre che da quelli dei costi di fornitura e di trasporto. Nel mese di marzo 2021, l'indice dei prezzi al consumo è salito allo 0,8% (rispetto allo 0,6% di febbraio) continuando la fase di risalita iniziata a gennaio. La domanda estera è risultata in recupero in apertura d'anno, soprattutto, in relazione ai flussi commerciali nell'ambito dell'Area Euro che hanno trainato l'aumento congiunturale delle esportazioni registrato a gennaio (+2,3%). Più incerto è apparso l'andamento del commercio *extra-Ue* su cui hanno inciso, in maggior misura, gli scambi del settore energetico, ancora deboli.

Nel complesso, le prospettive per il 2021 erano apparse più moderate, sia per effetto della flessione congiunturale registrata nell'ultimo trimestre del 2020, rispetto alle proiezioni che stimavano una lieve espansione del *Pil* in chiusura del 2020, che di una dinamica congiunturale attesa ancora non favorevole in apertura del 2021. Sulla base del programma di vaccinazione annunciato dal Governo, basato sull'ingente disponibilità di dosi di vaccini nella primavera-estate, era prevista l'immunizzazione di almeno l'80% della popolazione italiana entro il prossimo autunno o fine anno. Tale programma, pertanto, implicava una forte accelerazione della campagna a partire dal mese di aprile, con la fase più intensa che interesserà i mesi estivi. Al riguardo, un esempio paradigmatico, è stato offerto dal Regno Unito e da Israele ove la campagna vaccinale è proceduta speditamente, grazie ad un'efficiente modello organizzativo che ha consentito, in tempi relativamente brevi, di raggiungere un sostanziale (non ancora integrale) livello di immunizzazione della popolazione residente, con conseguente riapertura di tutte le attività commerciali senza più alcuna limitazione.

In questo quadro, la previsione tendenziale contenuta nel *Def* di aprile 2021, che incorpora l'impatto atteso dal '*Piano di Ripresa e Resilienza*' (PNRR), aveva assunto un **andamento del *Pil* sostanzialmente piatto nel primo semestre del 2021**, al quale sarebbe seguito un robusto rimbalzo nel terzo trimestre del 2021 e una dinamica di segno positivo nell'ultima parte dell'anno. In sintesi, la previsione di **crescita del *Pil* era pari al +4,1% per il 2021**, con un'espansione economica che si sarebbe consolidata al **+4,3% nel 2022**, mentre nel biennio successivo la dinamica di crescita del *Pil* sarebbe rallentata, attestandosi al +2,5% nel 2023 e al +2,0% nel 2024.

Assumendo un profilo di crescita, nella prima metà del 2021, ancora condizionato dalla pandemia, la ripresa dell'attività economica era stata posticipata all'anno successivo: infatti, il *Def* di aprile teorizzava un sentiero di maggiore crescita nel 2022, sia per effetto del maggiore trascinarsi dell'anno in corso che per il pieno esplicarsi degli effetti legati all'attuazione del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR).

Il recupero del *Pil* per il 2021, risultava sostenuto, esclusivamente, dalla domanda interna: la dinamica attesa dei consumi delle famiglie, ancora debole, si sarebbe attestata al +3,8%, giacché la graduale rimozione delle misure restrittive (avvenuta a partire dal mese di maggio), non avrebbe scalzato il sentimento d'incertezza diffuso associato alla riduzione del reddito disponibile (atteso, comunque, in crescita dell'1,7%). Tali fattori erano tali da continuare ad ostacolare il pieno recupero dei consumi, ancora condizionati, in una prima fase, dall'adozione di scelte prudenziali da parte delle famiglie italiane, le quali restavano orientate, al pari del 2020, ad una forte propensione al risparmio.

Per gli investimenti, il *Def* stimava un ritmo di espansione particolarmente robusto per il biennio 2021-2022 (rispettivamente, +8,0% e +7,8%). In specie, sulla dinamica del 2021 avrebbe inciso, in misura significativa, l'effetto di trascinarsi dello scorso anno, sostenuto dal forte rimbalzo nel terzo trimestre 2020 e dalla sostanziale tenuta in chiusura d'anno; per il 2022, la crescita stimata sarebbe stata fortemente condizionata

dall'impatto atteso dalla realizzazione dei programmi del PNRR. Anche nel biennio 2023-2024, sarebbe proseguita la dinamica espansiva della leva degli investimenti.

Di contro, era previsto un contributo della domanda estera alla dinamica di crescita del *Pil* lievemente al ribasso nel biennio 2021-2022: per le esportazioni era stimato un incremento, rispettivamente del +8,2% e del +5,7%, che si sarebbe ridotto nettamente nel biennio successivo; per le importazioni, invece, era previsto un significativo incremento sospinto dalla ripresa economica e della domanda interna, nonché dai maggiori investimenti in programma per tutto il quadriennio nell'ambito del PNRR.

Dal lato dell'offerta, l'industria avrebbe registrato il rimbalzo più forte nel 2021 di poco superiore al 9%, seguita dal settore delle costruzioni (+8,3%), che, rispetto agli altri settori, era riuscito, parzialmente, a contenere le perdite del 2020, continuando ad espandersi grazie alle misure di incentivazione fiscale per l'edilizia. Di converso, era apparso molto contenuto il recupero dei servizi (+2,8%): il settore, infatti, aveva continuato ad essere maggiormente interessato dalle limitazioni introdotte dai protocolli di sicurezza (almeno sino al 25 aprile) e, difficilmente, avrebbe registrato un significativo recupero di operatività per tutta la prima metà del 2021.

Sul fronte dell'inflazione, nel 2021, si prevedeva un rialzo della dinamica dei prezzi al consumo al 1,1%: di fatto, l'accelerazione era guidata dall'inflazione, la quale a partire dal mese di gennaio 2021, aveva tracciato un andamento più vivace dopo la marcata debolezza che aveva caratterizzato il livello dei prezzi a partire da marzo 2020. Per il biennio 2022-2023, era prevista un'ulteriore accelerazione della dinamica attesa dell'inflazione (rispettivamente, 1,2% e 1,3%), per stabilizzarsi nel 2023.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, la previsione per il 2021, costruita sull'ipotesi secondo cui l'andamento delle variabili di riferimento, nel primo semestre dell'anno, non avrebbe registrato significative variazioni rispetto al 2020, in considerazione dei primi provvedimenti adottati dal Governo ("Decreto Sostegni" e "Decreto Sostegni bis"), lo schema delle tutele occupazionali e delle forme di integrazione salariale, di fatto, è rimasto sostanzialmente confermato fino a giugno 2021, per ridimensionarsi, progressivamente, entro fine anno. In riferimento al numero di persone occupate, ad una riduzione nella prima metà del 2021, era previsto un aumento sostenuto nel corso del terzo trimestre, anche grazie al recupero dell'occupazione stagionale e a tempo determinato nel settore dei servizi, rientrati in piena operatività, in quel periodo. Nel complesso, nel 2021, si attendeva un aumento del tasso di disoccupazione (9,9%), che si sarebbe ridotto al 9,5% nel 2022 per attestarsi all'8,2% a fine periodo.

Si precisa che il *Def* di aprile non conteneva il consueto Programma Nazionale di Riforma (PNR), poiché, in coerenza con l'art. 18 del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio europeo del **12 febbraio 2021**, con cui è stato adottato il "**Dispositivo per la ripresa e la resilienza**", spetta al "**Piano nazionale per la ripresa e la resilienza**" (PNRR) fornire l'illustrazione schematica e compiuta, per il periodo

2021-2026, dell'impatto atteso, in termini di portata riformatrice e di stimolo, sull'intero sistema economico del Paese, integrando il PNR previsto dai regolamenti del Semestre europeo e dalla normativa nazionale.

Le previsioni tendenziali contenute nel *Def 2021* sono state aggiornate in senso più favorevole dalla *Nota di aggiornamento al Def* (presentata a fine settembre 2021) per effetto di un andamento dell'economia nei primi mesi dell'anno superiore alle attese. La previsione di crescita del *Pil* (reale) per il **2021**, infatti, è stata rivista **significativamente al rialzo dal +4,1% del Def al +6,0%**. Il rimbalzo del *Pil* previsto per il 2021 risultava ancora trainato dalla domanda interna per effetto del recupero dei consumi finali delle famiglie e dell'espansione degli investimenti.

In particolare, la revisione ha considerato gli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio sull'andamento effettivo di entrate e uscite del 2021 correlate al protrarsi degli effetti della crisi pandemica che hanno reso necessario il rafforzamento e l'estensione delle misure a sostegno del lavoro e della liquidità di imprese e famiglie ("Decreto Sostegni" e "Sostegni bis"), nonché dell'impulso alla crescita derivante dal *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR) e delle politiche monetarie e fiscali espansive a livello globale. Per il **2022**, la stima di crescita del *Pil*, invece, è stata rivista moderatamente al ribasso, dal **+4,3% del Def al +4,2%**, mentre per il **2023 è stata rivista al rialzo di un punto percentuale rispetto alla stima di aprile (+2,6%)**; per il **2024**, il profilo di crescita attesa del *Pil* passerebbe dal **+2,0% del Def al +1,9%**. Il tratto distintivo della ripresa prevista per gli anni 2022-2024 era il forte aumento degli investimenti fissi alimentato dal PNRR: infatti, gli investimenti pubblici erano previsti salire dal +2,3% del *Pil* nel 2019 al +3,4% nel 2024 (Tab. 6).

Tab. 6 - Principali variabili del quadro macroeconomico tendenziale: confronto previsioni Def 2021 e Nadef 2021- Variazioni % - (periodo 2020-2024)

MACRO ITALIA	2020		Δ	2021		Δ	2022		Δ	2023		Δ	2024		Δ
	Nadef 2021 (a)	Def 2021 (b)		Variazione (a-b)	Nadef 2021 (a)		Def 2021 (b)	Variazione (a-b)		Nadef 2021 (a)	Def 2021 (b)		Variazione (a-b)	Nadef 2021 (a)	
<i>Pil (reale)</i>	-8,9	-8,9	0,0	+6,0	+4,1	+1,9	+4,2	+4,3	-0,1	+2,6	+2,5	+0,1	+1,9	+2,0	-0,1
<i>Consumi privati</i>	-10,7	-10,7	0,0	+5,2	+3,8	+1,4	+4,8	+4,8	0,0	+2,4	+2,5	-0,1	+2,0	+2,0	0,0
<i>Spesa della PA</i>	+1,9	+1,6	+0,3	+0,7	+2,4	-1,7	+0,4	+0,1	+0,3	+0,3	-0,1	+0,4	+0,1	-0,2	+0,3
<i>Investimenti fissi</i>	-9,2	-9,1	-0,1	+15,5	+8,0	+7,5	+5,8	+7,8	-2,0	+4,3	+4,4	-0,1	+4,0	+3,7	+0,3
<i>Costruzioni</i>	-6,7	-6,3	-0,4	+20,9	+8,3	+12,6	+5,8	+7,3	-1,5	+4,1	+4,2	-0,1	+4,0	+3,7	+0,3
<i>Esportazioni di beni e servizi</i>	-14,0	-13,8	-0,2	+11,4	+8,2	+3,2	+6,0	+5,7	+0,3	+4,1	+3,9	+0,2	+3,1	+3,3	-0,2
<i>Importazioni di beni e servizi</i>	-12,9	-12,6	-0,3	+11,6	+9,3	+2,3	+6,6	+6,3	+0,3	+4,4	+3,7	+0,7	+3,6	+3,3	+0,3
<i>Deflatore del Pil (Inflazione)</i>	1,2	1,2	0,0	1,5	0,8	+0,7	1,6	1,2	+0,4	1,4	1,3	+0,1	1,5	1,2	+0,3
<i>Pressione fiscale</i>	42,8	42,8	0,0	41,9	43,0	-1,1	42,0	41,9	+0,1	41,7	41,8	-0,1	41,5	41,6	-0,1
<i>Tasso di</i>	9,3	9,3	0,0	9,6	10,7	-1,1	9,2	9,5	-0,3	8,6	8,8	-0,2	7,9	8,2	-0,3

MACRO ITALIA	2020			2021			2022			2023			2024		
	Nadef 2021 (a)	Def 2021 (b)	Variaz zione (a-b)	Nadef 2021 (a)	Def 2021 (b)	Variazi one (a-b)	Nadef 2021 (a)	Def 2021 (b)	Vari azione (a-b)	Nadef 2021 (a)	Def 2021 (b)	Variaz ione (a-b)	Nadef 2021 (a)	Def 2021 (b)	Variaz ione (a-b)
disoccupazione															

(Fonte: NadeF 2021)

Nel complesso, l'andamento dell'economia del Paese avrebbe continuato ad essere condizionato dagli sviluppi dell'epidemia da Covid-19 e dalle relative misure preventive. I notevoli progressi registrati nella campagna di vaccinazione della popolazione italiana e dei nostri principali *partner* commerciali, avevano contribuito all'allentamento delle restrizioni, malgrado l'emergere di varianti più contagiose, che hanno riportato la curva delle infezioni in crescita dalla metà di luglio, dopo la diminuzione registrata a maggio e giugno. La 'terza ondata' pandemica ha sensibilmente rallentato a settembre e tutte le regioni italiane hanno continuato a restare in 'zona bianca' (eccetto la Sicilia).

Nel dettaglio, nel primo semestre del 2021 il *Pil* aveva registrato un recupero nettamente superiore alle attese: dopo un lieve incremento nel primo trimestre dell'anno (+0,2%), era seguito un aumento del +2,7% nel secondo trimestre dell'anno (superiore alla media europea del +2,2%), mentre si prevedeva che il terzo trimestre avrebbe segnato un ulteriore recupero del *Pil* con un incremento stimato del +2,2%. La *performance* della **produzione industriale** nel primo semestre del 2021, è stata più robusta di quella degli altri principali *partner* europei registrando un ritmo di crescita sostenuto (+1,2% in entrambi i trimestri); in particolare, l'espansione del segmento delle costruzioni ha continuato a crescere in misura significativa (rispettivamente, +5,6% nel primo trimestre e +3,2% nel secondo trimestre). Il miglior andamento dell'industria italiana potrebbe essere in parte spiegato da un *mix* settoriale che risulta meno dipendente dagli *input* su cui si sono verificate carenze di offerta.

Il settore dei servizi, dopo la flessione subita nel primo trimestre 2021 (-0,4%), a partire dal mese di aprile, con il graduale ripristino delle normali condizioni di operatività e l'allentamento delle restrizioni adottate, aveva segnato un notevole rimbalzo nel secondo trimestre 2021 (+2,9%), guidato dal commercio e alloggio (+8,3%) e dalle attività artistiche e di intrattenimento (+7,7%), comparti particolarmente penalizzati in precedenza dalle misure di contenimento alla diffusione del rischio di contagio da Covid-19, recuperando parzialmente il terreno perso durante il 2020.

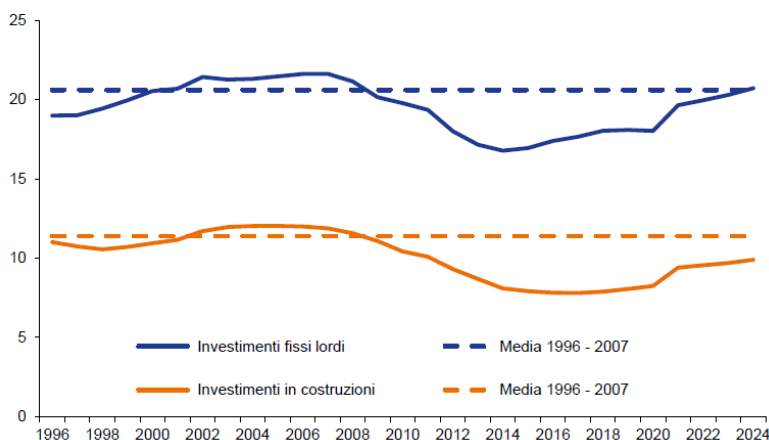
Quanto al comparto turistico, secondo l'indagine di Assoturismo, tra **giugno e agosto 2021** le presenze nelle strutture ricettive italiane erano cresciute del +21% rispetto al corrispondente periodo del 2020, sebbene il divario rispetto ai livelli di attività del 2019 fosse ancora ampio per via della minor presenza di turisti stranieri (-35% sui livelli pre-Covid).

Dal lato della domanda, si era verificato un notevole rimbalzo dei consumi e ulteriori incrementi degli investimenti. In specie, dopo la **contrazione** nel primo trimestre 2021, influenzata dal persistere delle misure

restrittive e dall'incertezza legata al rischio di contagio da Covid-19, la **spesa in consumi delle famiglie** aveva registrato un marcato rimbalzo nel secondo trimestre 2021 (+5,2%) anche grazie ai progressi compiuti in termini di popolazione vaccinata. Specularmente, nel primo trimestre del 2021, in un contesto caratterizzato dall'aumento del reddito disponibile delle famiglie consumatrici (+0,9%, in termini congiunturali) si era registrata una crescita della propensione al risparmio (+17,1% dal +15,3% del quarto trimestre 2020).

Quanto alla leva degli investimenti, dopo la crescita osservata nel quarto trimestre 2020, per effetto di una maggiore vivacità della domanda internazionale, del perdurare di condizioni di finanziamento favorevoli e dell'impulso indotto dalle agevolazioni fiscali per il settore delle costruzioni, si era rilevato un apprezzabile consolidamento della dinamica degli investimenti fissi nel primo semestre 2021. Nel dettaglio, la decisa crescita degli investimenti, più ampia nel primo trimestre dell'anno rispetto al secondo, aveva reso possibile il superamento dei livelli pre-crisi con un'espansione che aveva contraddistinto tutte le tipologie di beni di investimento (l'incidenza dei mezzi di trasporto resta ancora distante dai livelli pre-crisi). In particolare, gli investimenti in costruzioni avevano mostrato incrementi superiori al 50% su base annua grazie anche all'andamento positivo del mercato immobiliare. Per il 2021, si prevedeva che gli investimenti aumentassero del +15,5% e per il 2022 del +5,8%: la previsione beneficiava non solo degli effetti di trascinamento del 2020, ma anche della robusta crescita registrata nel primo semestre 2021 (*cf. Graf. 2*).

Graf. 2 - Investimenti su base annua in %le del Pil - periodo 1996-2024



(Fonte: NadeF 2021)

Sul fronte degli scambi con l'estero, il ritmo di crescita delle esportazioni era risultato più contenuto di quello delle importazioni durante il primo trimestre del 2021 a causa di una domanda globale ancora condizionata dalle restrizioni in corso e dalle interruzioni nelle catene del valore; nel secondo trimestre 2021, invece, l'*export* aveva mostrato un'accelerazione superiore all'*import*, beneficiando della ripresa del commercio mondiale e della ripresa della produzione. Per il 2021, si prevedeva che le esportazioni aumentassero del +11,4%, mentre le importazioni del +11,6%.

Sul versante dell'occupazione, nel primo semestre del 2021, si era registrato un notevole recupero: nel mese di **luglio**, il numero di occupati al lavoro risultava superiore del +2,5% rispetto al minimo raggiunto a inizio anno. In tale direzione, gli interventi del Governo sono risultati funzionali a preservare i livelli occupazionali preesistenti. Nel dettaglio, nel primo trimestre 2021 si era osservata una diminuzione congiunturale del numero di occupati del -0,6% (pari a -126 mila unità); nel secondo trimestre 2021, grazie al graduale superamento delle misure di restrizione e la conseguente riapertura delle attività commerciali, il numero di occupati aveva registrato un incremento apprezzabile del +1,5% in termini congiunturali (pari a + 338 mila unità) portando il tasso di occupazione al 58,2% (+1,0% rispetto al primo trimestre).

Inoltre, nel secondo trimestre 2021 l'espansione congiunturale dell'occupazione era stata generalizzata, con un incremento maggiore rilevato specialmente nel comparto dei servizi che aveva sperimentato un aumento significativo del numero di addetti (+251 mila rispetto al trimestre precedente). In entrambi i trimestri, la dinamica dell'occupazione era stata determinata primariamente dall'andamento dell'occupazione del lavoro dipendente a termine, la quale aveva assorbito maggiormente gli effetti delle fluttuazioni del *Pil* rispetto alle altre forme di occupazione: dopo la profonda flessione del primo trimestre (-7,3%, pari a -201 mila unità), il lavoro a termine aveva registrato, nel secondo trimestre 2021, un'inversione di tendenza di portata notevole (+23,6%, pari a +573 mila unità), mentre l'occupazione a tempo indeterminato aveva mostrato una contenuta variabilità tra primo e secondo trimestre 2021. Per il terzo trimestre 2021, si prevedeva un aumento sostenuto del numero di occupati anche grazie al recupero dell'occupazione stagionale e a tempo determinato prevalente nel settore dei servizi.

L'indice dei prezzi al consumo (inflazione) nei primi otto mesi del 2021, è aumentato mediamente dell'1,2% sul corrispondente periodo del 2020, trainato dal rimbalzo dei prezzi dei prodotti energetici (il tasso di inflazione tendenziale in **agosto** è salito al +2,0%). In tale direzione, il Governo era intervenuto a luglio per calmierare i costi delle bollette elettriche tagliando i cosiddetti oneri di sistema, nonché, a fronte degli incrementi dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica, il 23 settembre 2021 aveva annunciato un nuovo intervento di riduzione degli oneri fiscali (per il quarto trimestre del 2021) pari a **3,5 mld di euro (D.l. 27 settembre 2021, n. 130 recante "Misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale")**. Per il 2021, si prevedeva che l'inflazione si attestasse mediamente all'1,5% (dall'1,1% del *Def*), mentre per il 2022 si prevedeva un incremento medio lievemente superiore a quello del 2021 (dall'1,2 del *Def* al 1,6%) per via dell'effetto di trascinamento degli aumenti in corso dei prezzi energetici cui sarebbe seguita una fase di moderazione.

Infine, dopo l'eccezionale incremento registrato lo scorso anno in ragione degli interventi posti in essere dal Governo per agevolare l'accesso al credito, la dinamica complessiva dei prestiti ad imprese e famiglie ha segnato un moderato rallentamento nel 2021, in particolare, a partire dal secondo trimestre dell'anno. Nonostante la decelerazione, **il livello dei prestiti è rimasto elevato**.

L'attenuazione del ritmo di crescita dei prestiti bancari è riferibile all'espansione meno intensa di quelli relativi alle società non finanziarie, mentre quelli concessi alle famiglie continuano a crescere. Di fatto, **i prestiti alle famiglie avevano ripreso slancio a partire dal mese di febbraio e la crescita aveva accelerato nei mesi successivi (+3,8% a luglio)**, beneficiando tanto della ripresa delle compravendite nel mercato immobiliare quanto dell'espansione del credito al consumo. Nel dettaglio, la compravendita di abitazioni aveva segnato un sensibile recupero già a partire dai primi mesi del 2021 registrando un incremento del +73,4% nel secondo trimestre; quanto all'**espansione del credito al consumo**, si osservava, come l'allentamento delle misure di restrizione avesse favorito, in particolare, **l'acquisto di beni durevoli**.

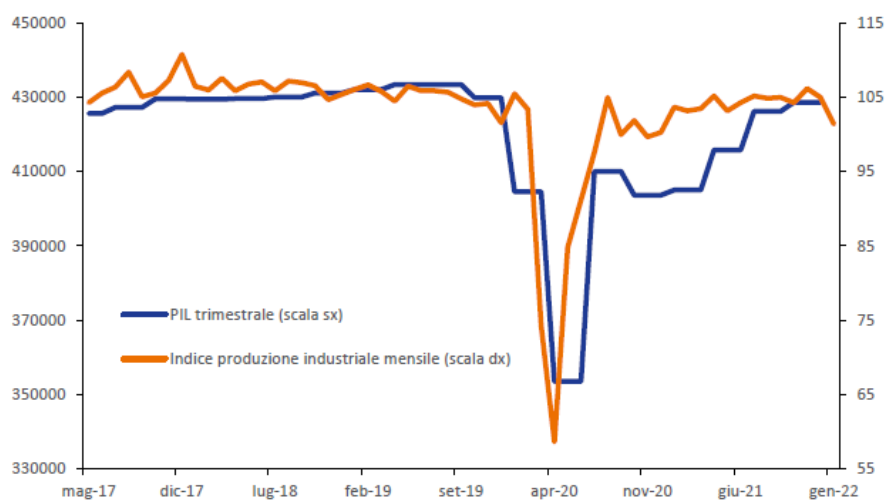
L'**andamento dei prestiti bancari alle imprese** è stato guidato non solo dalle esigenze di **rifinanziamento e rinegoziazione del debito**, ma anche dal rafforzamento del processo di accumulazione del capitale, già riflesso nell'espansione del tasso di investimento nel primo trimestre del 2021 e confermato anche dagli indicatori relativi al secondo trimestre. Tale tendenza era attesa rafforzarsi nei mesi successivi, riflettendo la minore incertezza associata alle condizioni di investimento future e alle maggiori opportunità di investimento del capitale privato favorito dall'erogazione dei fondi previsti nell'ambito del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR).

Scenario tendenziale 2021-2025⁴

Nel 2021 l'Italia ha conseguito un forte recupero del *Pil* con un notevole miglioramento degli indicatori di finanza pubblica: il *Pil* (reale) è cresciuto in misura pari al + 6,6% (rispetto al +6,0% previsto nella *Nadef* di settembre 2021), in seguito all'eccezionale caduta del -9,0% registrata nel 2020 a causa dell'originarsi dell'evento pandemico. Dopo la notevole ripresa registrata nei due trimestri centrali del 2021, rispettivamente pari al +2,7% e +2,5% del *Pil*, negli ultimi mesi del 2021, il ritmo di crescita del *Pil* è stato rallentato dalla 'quarta ondata' della pandemia da Covid-19, rafforzatasi a partire dalla seconda metà di ottobre 2021, nonché da carenze di materiali/componenti generate dal robusto recupero della domanda aggregata (parzialmente soddisfatta dalla produzione industriale) e dall'eccezionale aumento del prezzo del gas naturale che ha trainato al rialzo l'incremento delle tariffe dell'energia elettrica, le quali avevano già registrato forti aumenti a partire dalla tarda primavera (*cf. graf. 3*).

4 Da "Documento di Economia e Finanza (Def) deliberato il 6 aprile 2022.

Graf. 3 - Prodotto interno lordo (Pil) e Produzione industriale - periodo 2017-2022



(Fonte: Def 2022)

Nel 2021, i consumi delle famiglie hanno registrato una ripresa particolarmente significativa (+5,2%), tuttavia ancora insufficiente a recuperare i livelli pre-crisi. Dopo la flessione del primo trimestre, connessa al timore del contagio e alle misure di restrizione alla mobilità, la spesa delle famiglie ha segnato robusti incrementi nei trimestri centrali del 2021, per registrare una variazione lievemente negativa nel quarto trimestre. Con il decadere delle limitazioni, la propensione alla spesa in consumi nei comparti più colpiti dalla pandemia, tra cui alberghi, bar e ristoranti, è progressivamente aumentata. Informazioni sull'entità del risparmio delle famiglie sono desumibili dai dati sui depositi: nel corso della pandemia, i **depositi bancari delle famiglie residenti sono cresciuti, complessivamente, di circa 126 miliardi** (circa 7 punti di *Pil*); **prestiti hanno segnato un aumento più contenuto pari a 33,6 miliardi** (5,3% in più rispetto al 2019). In particolare, si è osservata una tendenza ad allungare la vita media del debito, con una riduzione di 4,5 miliardi per i debiti con scadenza entro i 5 anni e un aumento di 38 miliardi per i prestiti a lunga durata.

Dopo l'eccezionale incremento registrato nel 2020 in ragione degli interventi posti in essere dal Governo per agevolare l'accesso al credito, la **dinamica complessiva dei prestiti alle imprese e alle famiglie ha segnato un netto rallentamento nel 2021**. Tale decelerazione rispetto all'anno precedente (+1,6% rispetto al +3,5% nel 2020) ha riflesso soprattutto la significativa decelerazione dei prestiti alle imprese cui si è contrapposta l'intensa crescita registrata dai prestiti alle famiglie. La dinamica del credito concesso alle famiglie ha infatti confermato per tutto il corso dell'anno un andamento fortemente espansivo (+4,5% dal +0,8% del 2020) giustificato dall'incremento sia della componente del credito al consumo sia di quella dei prestiti per l'acquisto delle abitazioni. Per quest'ultima, l'accelerazione è imputabile, in particolare, alla netta ripresa del mercato immobiliare per il quale, nel 2021, l'incremento delle compravendite è risultato pari al +34,0% grazie anche agli interventi adottati dal Governo per migliorare le condizioni di accesso al credito, in particolare, per le coorti più giovani, nonché le opportunità offerte dall'incentivazione fiscale per gli interventi edilizi nell'ambito del programma *Superbonus e Ecobonus*.

Nel complesso, le condizioni di accesso al credito resteranno favorevoli, anche per effetto della conferma a marzo 2022, da parte del Consiglio Direttivo della Bce di mantenere inalterati i tassi di interesse di riferimento sino a quando l'inflazione non avrà raggiunto il 2% come previsto nell'ambito della strategia monetaria in corso.

Gli investimenti nel 2021 hanno registrato un notevole rimbalzo pari al +17,0%: dopo la sorprendente ripresa del primo trimestre (+4,4%), la dinamica è risultata positiva anche nei trimestri estivi, seguita da un'accelerazione nel quarto trimestre (+2,8%). Nel complesso, tutte le componenti hanno mostrato una crescita: gli investimenti in costruzioni hanno registrato l'incremento più ampio (+22,3%), sostenuto anche dai provvedimenti governativi a favore del settore, seguiti da quelli in macchinari e attrezzature. Lo slancio degli investimenti in costruzioni si è accompagnato all'andamento positivo del mercato immobiliare, testimoniato dall'aumento dei volumi di compravendita e dalla crescita dei prezzi delle abitazioni.

L'andamento dell'interscambio estero nel 2021 è stato positivo, nonostante il prevalere di un quadro macroeconomico condizionato dalle interruzioni nelle catene globali del valore e dal forte rialzo dei prezzi energetici. L'*export* è aumentato del +13,3% (dopo il pesante crollo del -13,4%), mentre le importazioni hanno visto una crescita del +14,2% (dal -12,1%), trainate dalla domanda interna.

Nel corso del 2021, con l'attenuarsi dell'emergenza pandemica e la ripresa dell'economia, il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) e agli altri strumenti di supporto salariale (come il Fondo di integrazione salariale) è diminuito. Dal primo luglio 2021, è stato rimosso il divieto di licenziamento per le grandi imprese del settore manifatturiero e delle costruzioni (tranne per il comparto tessile, dell'abbigliamento e della pelletteria); da novembre 2021, il divieto di licenziamento è rimasto in vigore unicamente per le imprese utilizzatrici della CIG-covid. Il minore ricorso alla CIG ha determinato un recupero del monte ore lavorate (+8,0%) per unità di lavoro. Per effetto delle misure di politica economica e della ripresa dell'attività, l'occupazione ha mostrato una maggiore stabilità misurata dalle ore lavorate, le quali, a partire dal primo trimestre 2021, hanno progressivamente ridotto il *gap* con i livelli pre-crisi. In base ai risultati dell'indagine sulle forze lavoro, nel 2021, **l'occupazione è cresciuta dello +0,8% (+174 mila unità)**. Dopo l'arretramento del primo trimestre, gli occupati hanno registrato aumenti congiunturali particolarmente significativi nel secondo e nel terzo trimestre 2021, decelerando nell'ultimo trimestre. Nonostante l'incremento nel corso dell'anno, il livello dell'occupazione nel 2021 è ancora inferiore rispetto ai livelli pre-crisi con un **tasso di occupazione che si è collocato al 58,2%**. A livello settoriale, la crescita dell'occupazione è stata generalizzata, mostrando una maggiore reattività nel comparto delle costruzioni e nei servizi. La crescita degli occupati è stata connotata, da un lato, dalla flessione dei lavoratori autonomi, dall'altro, dall'incremento dei lavoratori dipendenti per effetto di una sostanziale stabilità dei lavoratori permanenti e di una robusta crescita degli addetti a termine (+11,0%), tornati sopra i livelli pre-crisi, che hanno trainato la dinamica dell'occupazione, assorbendo le fluttuazioni della domanda di lavoro. Le misure di restrizione agli spostamenti

hanno influenzato la partecipazione al mercato del lavoro: dopo la lieve contrazione della disoccupazione nel 2020 (9,3%), nel 2021, il **tasso di disoccupazione si è attestato al 9,5%** (+0,2 punti rispetto al 2020).

Di fatto, la pandemia ancora in corso rappresenta un ostacolo sia per l'attività economica a livello globale che per i comportamenti dei consumatori, nonché per gli effetti avversi generati sulle catene globali del valore e sui costi di trasporto. In questo contesto di grande incertezza, il clima di fiducia delle famiglie italiane, in discesa da ottobre 2021, è stato notevolmente alterato da marzo 2022 a causa della guerra in Ucraina, collocandosi al livello più basso da gennaio 2021. Prima dell'avvio del conflitto, l'economia italiana era attesa in forte ripresa anche nel 2022 grazie al miglioramento del quadro sanitario, alle politiche fiscali espansive intraprese dal Governo e alle condizioni finanziarie favorevoli.

Gli interventi finanziati dalla l. 234/2021 (legge di bilancio 2022) e dai successivi provvedimenti adottati dal Governo sino ad aprile 2022 consentiranno di ridurre/contenere, per il primo semestre 2022, l'impatto negativo correlato al rialzo dei prezzi energetici sui costi delle imprese e sui bilanci familiari. A gennaio 2022, la produzione industriale e delle costruzioni ha registrato una decisa battuta d'arresto, mentre il tasso di inflazione segnava nuovi rialzi, in Italia come in altri Paesi europei. Il forte impulso inflazionistico proveniente dall'energia e dalle materie prime ha anche causato una revisione delle aspettative di mercato relative all'orientamento della politica monetaria intrapresa dalla Banca Centrale Europea (Bce) con conseguente apprezzamento del tasso di cambio dell'euro. In questo complesso quadro economico, l'attacco militare della Russia contro l'Ucraina, avviatosi a fine febbraio 2022, ha portato all'immediata imposizione di sanzioni economiche nei confronti della Russia da parte dell'Unione Europea (sta approntando il sesto pacchetto di sanzioni) e di molti altri Paesi (Stati Uniti, Regno Unito, Turchia, ect). Dette sanzioni sono state inizialmente rivolte a banche e individui; in seguito, allargate all'esportazione di beni di lusso e ad alta tecnologia e alle importazioni siderurgiche. Gas e petrolio, attualmente, restano esclusi dalle sanzioni, ma i prezzi del gas naturale e del petrolio hanno registrato ulteriori aumenti (nel sesto pacchetto di sanzioni, la Commissione europea introdurrà una misura che prevede un embargo *'light'* al petrolio russo).

La crisi militare in Ucraina ha causato anche un marcato aumento dei prezzi delle materie prime alimentari, che potrà provocare ulteriori impatti sull'andamento inflazionistico in un contesto in cui, in Italia, secondo i dati preliminari di Istat, l'inflazione a marzo 2022, ha raggiunto il 6,7% (dal 5,7% di febbraio). In base agli ultimi dati disponibili, si stima una contrazione del *Pil* pari allo 0,5% nel primo trimestre 2022, attribuibile principalmente ad una contrazione della produzione industriale; per il secondo trimestre 2022, si prevede una moderata ripresa della crescita trimestrale del *Pil*, trainata principalmente dai servizi.

In questo quadro, la previsione tendenziale contenuta nel **Def di aprile 2022**, è **stata rivista significativamente al ribasso per il 2022 passando dal +4,7% della *Nadef* al +2,9%**. La revisione *in peius* per l'anno in corso è dovuta principalmente al deterioramento delle variabili esogene:

- . *il peggioramento del profilo di crescita del commercio mondiale;*
- . *gli elevati livelli dei prezzi delle materie prime e dell'energia (con conseguente restringimento del surplus commerciale e delle partite correnti a causa della maggiore elasticità dei prezzi);*
- . *i tassi di interesse correnti e attesi più elevati;*
- . *l'impatto economico del conflitto in atto e delle sanzioni imposte alla Russia con la robusta contrazione delle importazioni/esportazioni;*
- . *la possibile interruzione degli afflussi di gas naturale dalla Russia (nel 2021 hanno rappresentato circa il 40% del nostro fabbisogno importato).*

Altresì, il quadro previsionale 2021-2025 illustrato nel *Def di aprile 2022* sconta:

- . *i dati aggiornati della contabilità nazionale per il 2021, rilasciati da Istat a marzo 2022, successivamente rivisti il 4 aprile;*
- . *l'impatto finanziario delle misure contenute nella l. 234/2021 (legge di bilancio 2022);*
- . *l'impatto finanziario dei provvedimenti adottati dal Governo da gennaio ad aprile 2022 al fine di continuare assicurare il sostegno di imprese e famiglie;*
- . *un nuovo profilo temporale degli interventi finanziati con le risorse del PNRR che riflette il rinvio al periodo 2022-26 delle mancate attuazioni del Piano per il biennio 2020-21 (18,2 mld di euro).*

Anche se il rischio per la sospensione della fornitura del gas russo è già parzialmente incorporato negli attuali prezzi del gas e del petrolio, la totale interruzione dell'erogazione del gas russo causerebbe ulteriori aumenti dei prezzi, che inciderebbero negativamente sulle prospettive di crescita del *Pil* spingendo ulteriormente al rialzo l'inflazione.

In specie, le importazioni di prodotti siderurgici dalla Russia sono state vietate e quelle dall'Ucraina risultano fortemente limitate dal conflitto in atto e dalla distruzione di importanti siti produttivi. Ciò causerà difficoltà di reperimento di alcuni semilavorati e un aumento dei prezzi che impatterà negativamente sul livello atteso del *Pil* per un importo che si stima intorno ad un decimo di punto percentuale. L'impatto di tutti questi fattori sul *Pil* è stato stimato in ulteriori 0,2 punti percentuali di minor crescita nel 2022. D'altro canto, l'aggiornamento della previsione di crescita per il 2022 tiene conto anche della nuova distribuzione temporale delle risorse previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) rispetto a quanto ipotizzato nella *Nadef* di settembre 2021, nonché dei provvedimenti adottati dal Governo da gennaio ad aprile 2022 per contenere il rialzo dei costi di gas ed energia elettrica nel secondo trimestre e sostenere le imprese 'energivore' e 'gasivore' e alcune filiere produttive di punta, quali l'auto, la componentistica e i semiconduttori. Detti interventi sono allineati con gli orientamenti espressi dalla Commissione europea, che riconoscono, da un lato, la necessità di attutire l'impatto sull'economia dei rialzi di prezzo del gas naturale e del petrolio causati dalla guerra in Ucraina, dall'altro, l'importanza di sostenere le filiere industriali strategiche a fronte di una concorrenza extra-europea che si basa anche su ingenti aiuti di Stato.

Quanto all'impatto positivo connesso alle risorse del PNRR, si stima per il 2022 una crescita del +0,2%, mentre i provvedimenti approvati dal Governo, essendo compensati da un temporaneo minor finanziamento di alcune spese e da aumenti di entrate, avranno impatti limitati sulla crescita del *Pil* per il 2022. La tabella sottostante (cfr. Tab. 7) riporta lo schema temporale di utilizzo delle risorse del PNRR (sovvenzioni e prestiti) aggiornato alle stime del *Def 2022*, includendo anche quanto indicato nel *Def 2021*.

Tab. 7 - Nuova distribuzione temporale delle risorse del PNRR – periodo 2020-2026

(in mld di euro)

	2020-21	2022	2023	2024	2025	2026	Totale
Def 2021							
Sovvenzioni (RRF) (a)	10,5	16,7	26,7	10,1	4,1	0,8	68,9
Prestiti (RRF) (b)	8,0	12,0	12,0	30,9	30,1	29,6	122,6
Totale (RRF) (c)=(a)+(b)	18,5	28,7	38,7	41,0	34,2	30,4	191,5
Sovvenzioni React-EU (d)	4,0	4,25	5,25	-	-	-	13,5
TOTALE(e)=(c)+(d)	22,5	32,95	43,95	41,0	34,2	30,4	205,0
Def 2022							
Sovvenzioni (RRF) (a)	1,5	14,1	22,5	15,6	10,9	4,2	68,9
Prestiti (RRF) (b)	2,8	15,3	20,8	31,7	30,7	21,2	122,6
Totale (RRF) (c)=(a)+(b)	4,3	29,4	43,3	47,3	41,6	25,4	191,5
Sovvenzioni React-EU (d)	0,0	4,2	10,2	-	-	-	14,4
TOTALE(e)=(c)+(d)	4,3	33,6	53,5	47,3	41,6	25,4	205,9
(Δ) Def 2022 / Def 2021 (f)=(e)-(e')	-18,2	+0,6	+9,6	+6,3	+7,4	-5,0	+0,9

(Fonte: Def 2022)

Complessivamente, le risorse evidenziate nel *Def 2022* risultano poco più elevate (**205,9 mld contro 205 mld** previsti nel *Def 2021*) a causa della valutazione leggermente più consistente delle risorse del programma *ReactEU* (**14,4 mld contro i 13,5** previsti nel *Def 2021*). Nel dettaglio, per il biennio **2020-2021**, il *Def 2021* programmava **spese pari a 22,5 mld di euro** a fronte delle quali sono stati **effettivamente realizzati interventi per 4,3 mld di euro**. La nuova programmazione delle risorse del PNRR, come delineata nel *Def*, distribuisce i **18,2 mld di euro di mancate attuazioni del 2020-21** e anticipa parte delle **spese, inizialmente previste per il 2026, nel quadriennio 2022-25**. Di fatto, nel **2022 dovrebbero essere utilizzati 0,6 mld in più** di quanto previsto nel *Def 2021*. Inoltre, sono programmate **spese più elevate per 9,6 mld di euro nel 2023, per 6,3 mld di euro nel 2024 e per 7,4 mld di euro nel 2025**, mentre per il **2026, il Def programma 5 mld di euro in meno rispetto a quanto previsto nel Def 2021**. Per lo stesso periodo 2022-25, il *Def 2022*, ipotizza l'utilizzo di **120,4 mld di risorse aggiuntive** (=sovvenzioni e prestiti del *Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza* (RRF) per un importo pari a **106 mld di euro** + le sovvenzioni del programma *ReactEU* (**14,4 mld di euro**)). Infine, per lo stesso periodo 2022-2025, sono considerati **55,7 mld di risorse sostitutive** relative a interventi che si sarebbero comunque realizzati anche senza il PNRR.

Per conseguenza, per gli investimenti fissi lordi si prevede un forte ritmo di crescita nel 2022 e 2023, rispettivamente pari al +14,4% e +21,1%, seguito da una crescita del +2,4% nel 2024 e +4,7% nel 2025. In tale

direzione, nel 2021, l'effetto espansivo degli investimenti sul livello del *Pil* è stimato all' 1,5% alla fine del triennio 2021-2023 e ad un ulteriore punto nel triennio 2024-2026. In dettaglio, gli investimenti finanziati con le risorse del PNRR ammontavano a circa lo 0,1% del *Pil* nel 2021; per il 2022 l'incidenza stimata è pari all'1,0%, mentre nel 2023 incideranno sino all'1,7% del *Pil*; nel 2025, oltre il 45% degli investimenti fissi sarà sostenuto dalle risorse messe a disposizione dal PNRR (il 2,6% del *Pil*) e, al termine del periodo di programmazione, nel 2026, l'utilizzo delle risorse disposte nel PNRR innalzerebbe il *Pil* dell'Italia di circa 2,7 punti percentuali.

La nuova previsione tendenziale per il 2022 si caratterizza anche per un tasso di inflazione assai più elevato di quanto previsto a settembre scorso nella *Nadef*: nel 2021, l'**inflazione** si è attestata allo 0,5% del *Pil*, ma è prevista in **aumento al 3,0% nel 2022**, contro una previsione dell'1,5% nella *Nadef*; nel **2023**, il tasso di **inflazione** attesa dovrebbe scendere al **2,1%** (contro una previsione dell'1,6% dello scorso settembre), mentre nel biennio **2024-2025** la previsione si attesterebbe all'**1,8%**. Il tasso di disoccupazione è atteso diminuire dal 9,5% del 2021 all'8,7% nel 2022, mentre si prefigura un'ulteriore crescita dell'occupazione nel triennio 2023-2025 con una discesa del tasso di disoccupazione all'8% nel 2025 (*cf. Tab. 8*).

Tab. 8 - Principali variabili del quadro macroeconomico tendenziale: confronto previsioni Def 2022 e Nadef 2021- Variazioni % - (periodo 2021-2025)

MACRO ITALIA	2021			2022			2023			2024			2025		
	Def 2022 (a)	Nadef 2021 (b)	Variazione (a-b)	Def 2022 (a)	Nadef 2021 (b)	Variazione (a-b)	Def 2022 (a)	Nadef 2021 (b)	Variazione (a-b)	Def 2022 (a)	Nadef 2021 (b)	Variazione (a-b)	Def 2022 (a)	Nadef 2021 (b)	Variazione (a-b)
<i>Pil (reale)</i>	+6,6	-8,9	+15,5	+2,9	+6,0	-3,1	+2,3	+4,2	-1,9	+1,8	+2,6	-0,8	+1,5	-	+1,5
<i>Consumi privati</i>	+5,2	-10,7	+15,9	+2,9	+5,2	-2,3	+2,1	+4,8	-2,7	+1,6	+2,4	-0,8	+1,6	-	+1,6
<i>Spesa della PA</i>	+0,6	+1,9	-1,3	+1,2	+0,7	+0,5	+0,1	+0,4	-0,3	+0,3	+0,3	0,0	+0,1	-	+0,1
<i>Investimenti fissi</i>	+17,0	-9,2	+26,2	+7,0	+15,5	-8,5	+5,1	+5,8	-0,7	+3,9	+4,3	-0,4	+2,3	-	+2,3
<i>Costruzioni</i>	+22,3	-6,7	+29,0	+8,7	+20,9	-12,2	+4,7	+5,8	-1,1	+3,5	+4,1	-0,6	+2,2	-	+2,2
<i>Esportazioni di beni e servizi</i>	+13,3	-14,0	+27,3	+4,4	+11,4	-7,0	+3,4	+6,0	-2,6	+3,1	+4,1	-1,0	+2,9	-	+2,9
<i>Importazioni di beni e servizi</i>	+14,2	-12,9	+27,1	+5,4	+11,6	-6,2	+3,7	+6,6	-2,9	+3,3	+4,4	-1,1	+2,8	-	+2,8
<i>Deflatore del Pil (Inflazione)</i>	0,5	1,2	-0,7	3,0	1,5	+1,5	2,1	1,6	+1,5	1,8	1,4	+0,4	1,8	-	1,8
<i>Pressione fiscale</i>	43,5	42,8	+0,7	43,1	41,9	+1,2	42,8	42,0	+0,8	42,3	41,7	+0,6	42,2	-	42,2
<i>Tasso di disoccupazione</i>	9,5	9,3	+0,2	8,7	9,6	-0,9	8,3	9,2	-0,9	8,1	8,6	-0,5	8,0	-	8,0

(Fonte: Def 2022)

In conclusione, le prospettive economiche dell'Italia risultano ancora fortemente condizionate dall'andamento pandemico nonché dall'evoluzione temporale del conflitto tra Russia e Ucraina. I dati congiunturali di inizio anno avevano già segnalato un indebolimento della crescita: da un lato, gennaio è stato condizionato dalla

‘quarta ondata’ pandemica da Covid-19, dall’altro, si era avviata una tendenza inflazionistica. Nel corso dei mesi estivi, l’economia dovrebbe tornare ad espandersi a ritmi sostenuti, meno intensi rispetto a quelli registrati nel corso del 2021, trainata principalmente dalla domanda interna. Nel quadriennio 2022-25 gli investimenti si espanderebbero in media di circa il 4,6% all’anno, trainati principalmente dalla componente dei macchinari e attrezzature e dalle costruzioni. Quest’ultimo settore continuerebbe ad espandersi a ritmi sostenuti grazie all’attuazione dei piani di spesa del PNRR e alle misure di incentivazione fiscale per l’edilizia. Il contributo della domanda estera netta risulterebbe invece lievemente negativo nel 2022, per poi annullarsi nei due anni successivi e ritornare positivo nel 2025. Le esportazioni crescerebbero in linea con la domanda mondiale e con un significativo incremento delle importazioni, dovuto alla ripresa economica globale.

1.1.2.2 Indicatori di finanza pubblica a legislazione vigente

Si riportano, di seguito, le previsioni tendenziali relative alle principali variabili macroeconomiche che sintetizzano l'andamento dell'economia italiana nel periodo osservato 2021-2025.

L'analisi strutturata delle determinanti del quadro macroeconomico, mostra l'evoluzione (stimata) degli indicatori di finanza pubblica a legislazione vigente, come sviluppata, dapprima, nella *Nota di Aggiornamento al Def 2021*, di seguito nel *Def 2022*. Alla luce dei livelli aggiornati dei rendimenti a termine dei titoli di Stato e dell'evoluzione delle dinamiche di entrata e spesa dello Stato, la *Nota* delineava un sentiero di crescita del **deficit in sostanziale miglioramento** per tutto l'orizzonte previsionale 2021-2024 rispetto alle stime di aprile.

Il *Documento di economia e finanza (Def)* presentato dal Governo il **6 aprile 2022**, delinea un sentiero di riduzione del *deficit* nel periodo 2021-2025 in discontinuità rispetto a quello tracciato nella *Nota di Aggiornamento al Def 2021*, configurando una tendenza al rialzo lungo tutto il periodo osservato.

Indebitamento netto

In dettaglio, secondo la *Nota di Aggiornamento al Def 2021*, il livello del **deficit⁵ per il 2021** era previsto in **diminuzione al -9,4%** del *Pil* (rispetto al -9,5% del *Def di aprile*), pari a **-167.764 mln di euro**; per il **2022** era previsto in netta **riduzione al -4,4%** (contro il -5,4% del *Def*), per un importo pari a **-82.880 mln di euro**; per il biennio **2023-2024** era attesa un'ulteriore marcata riduzione del profilo di crescita dell'*indebitamento netto*, rispettivamente, pari a **-2,4%** e **-2,1%** (contro il -3,7% e -3,4% stimato ad aprile) per un importo, rispettivamente, pari a **-47.489 mln di euro** e **-42.132 mln di euro**.

Il *Def 2022*, partendo dai risultati positivi conseguiti nel **2021** con un livello d'*indebitamento* a **-7,2%**, pari a **-128.327 mln di euro (inferiore di 30,7 mld rispetto al 2020)**, nettamente inferiore rispetto a quello stimato nella *Nadef 2021*, per effetto di una migliore *performance*, rispetto alle previsioni, della spesa corrente ricondotta ad un minor fabbisogno del settore statale e delle entrate, opera una revisione al rialzo del livello di *deficit* stimato **per il 2022 pari al -5,1%** (contro il -4,4% della *Nadef 2021*), pari a **-95.166 mln di euro**. La correzione consegue alle misure di calmierazione delle bollette per famiglie e imprese introdotte dal Governo con la legge di Bilancio 2022 (l. 234/2021) per il primo trimestre 2022; diversamente, i provvedimenti adottati nei primi tre mesi del 2022, che hanno introdotto ulteriori misure per mitigare l'impatto sulle famiglie e le imprese derivante dall'incremento dei prezzi energetici e del carburante per il secondo trimestre 2022, **non hanno comportato un incremento del deficit**, in quanto finanziati attraverso riduzioni di autorizzazioni di spesa non utilizzate (tra cui, le risorse destinate ad alcuni ristori e Fondi a favore degli operatori economici e delle aree territoriali maggiormente colpiti dall'emergenza epidemica) e contestuali incrementi di gettito

5 Si precisa che il *Documento Programmatico di Bilancio* approvato dal Governo il 15 ottobre 2021, aggiorna il livello previsionale dell'*indebitamento netto* stimato nella *Nadef 2021*. Per tutto il periodo previsivo 2021-2024, il livello del *deficit* è stato rivisto al ribasso: nel 2021 si sarebbe attestato a -166.664 mld di euro; nel 2022 a -81.730 mld, nel 2023 a -46.239 mld e nel 2024 a -40.732 mld.

richiesti alle aziende del comparto energetico. Per il biennio **2023-2024**, è attesa un'ulteriore marcata riduzione del profilo di crescita dell'*indebitamento netto*, rispettivamente, del **-3,7% (pari a -73.351 mln di euro)** e **-3,2% (pari a -65.039 mln di euro)** (=1,3 punti percentuali in più e 1,1 punto percentuale in più rispetto alla previsione della *Nadef* 2021) che riflette una dinamica delle entrate (tributarie e contributive) sostenuta e una dinamica della spesa (corrente) sotto controllo. Per il **2025**, il livello stimato dell'*indebitamento netto* dovrebbe attestarsi a **-2,7% (pari a -57.906 mln di euro)** (cfr. Tab. 9).

Tab. 9 - Evoluzione dell'obiettivo di riduzione dell'Indebitamento netto (Deficit) rispetto al Pil

Anni	Indebitamento netto/PIL (%le)										
	DEF 2018	Nota agg. DEF 2018	Quadro di finanza pubblica (dicembre 2018)	Def 2019	Nota agg. DEF 2019	DEF 2020	DEF 2020 (Quadro di finanza pubblica con le nuove politiche anti-Covid-19)	Nota agg. DEF 2020	DEF 2021	Nota agg. DEF 2021	DEF 2022
2017	-2,3	-2,4		-2,4	-2,4						
2018	-1,6	-1,8	1,9	-2,1	-2,2	-2,2	-2,2	-2,2			
2019	-0,8	-1,2	-2,0	-2,4	-2,2	-1,6	-1,6	-1,6	-1,6	-1,5	
2020	0,0	-0,7	-1,8	-2,1	-1,4	-7,1	-10,4	-10,8	-9,5	-9,6	-9,6
2021	0,2	-0,5	-1,5	-1,8	-1,1	-4,2	-5,7	-5,7	-9,5	-9,4	-7,2
2022				-1,5	-0,9			-4,1	-5,4	-4,4	-5,1
2023								-3,3	-3,7	-2,4	-3,7
2024									-3,4	-2,1	-3,2
2025											-2,7

Lo scenario tendenziale, come aggiornato dalla *Nota*, scontava, in coerenza con le autorizzazioni di ricorso all'indebitamento approvate dal Parlamento nei mesi di gennaio e aprile 2021, oltre il decreto 41/2021 (Decreto "Sostegni") già considerato nel *Def* 2021, gli ulteriori provvedimenti con carattere d'urgenza adottati dal Governo a partire dal mese di maggio a settembre 2021 (tra cui, il dl. 59/2021 istitutivo del "Fondo nazionale complementare", il dl. 73/2021 (Decreto "Sostegni bis"), il dl. 77/2021 (Decreto "Semplificazioni") e il dl. 80/2021 (Decreto "Reclutamento"), che, complessivamente, hanno comportato, rispetto alle stime di aprile 2021, un **peggioramento dell'indebitamento netto di circa -71,9 mld di euro nel 2021 (-2,24% del Pil), -5,8 mld di euro nel 2022, -4,6 mld di euro nel 2023 e -4,4 mld di euro nel 2024.**

Il quadro di finanza pubblica tendenziale, come sviluppato nel *Def di aprile 2021*, scontava:

- . gli *effetti di trascinamento del crollo della domanda interna ed estera del 2020* (=contrazione del tasso di crescita stimata del *Pil*), determinati dallo *shock* connesso all'emergenza pandemica da Covid-19;
- . il *deterioramento dei saldi di bilancio* legato ai numerosi interventi di politica fiscale messi in campo dal Governo nel 2020 per fronteggiare la crisi sostenendo imprese e famiglie;
- . gli *effetti relativi alla legge di bilancio per il 2021* (l. 178/2020);

. le misure di stimolo introdotte nei primi mesi del 2021 con il “Decreto Sostegni”;

. l’impatto atteso dalle risorse previste nell’ambito del “Next Generation EU”, per il periodo 2021-2026, dal Piano nazionale per la ripresa e le resilienza (PNRR), come adottato dal Parlamento il 12 gennaio 2021, in parte già attuato con la legge di bilancio vigente.

Secondo le stime provvisorie diffuse da Istat il 2 aprile 2021, il livello di **deficit nel 2020 è stato pari a -9,56%** del *Pil* (rispetto all’obiettivo programmatico prospettato nella *Nadef* dello scorso ottobre pari al -10,8%, poi rivisto al ribasso al -10,5% in occasione della presentazione del *Documento Programmatico di Bilancio* (DPB) per il 2021 e, successivamente, risalito al -10,8% per effetto dell’adozione del “Decreto Ristori”) registrando un **deterioramento di quasi 8 punti percentuali sul 2019** (-1,6%), per effetto sia dell’eccezionale componente ciclica negativa, conseguente al calo vertiginoso del *Pil*, sia dell’effetto espansivo delle numerose misure adottate dal Governo nel 2020 per mitigare l’impatto socio-economico della crisi pandemica.

In termini assoluti, l’*indebitamento netto* nel 2020 è stato pari a **-159.022 mln di euro**, livello superiore di oltre 131 mld rispetto al 2019 (-27.671 mld di euro). In ogni modo, i risultati del 2020 hanno dimostrato come gli interventi di politica fiscale anticiclica del 2020, in specie, quelli volti a tutelare l’occupazione e la liquidità delle imprese, siano stati efficaci nello stabilizzare l’economia, e che il *deficit* effettivo sia stato inferiore alle previsioni.

L’Obiettivo di riduzione del profilo di crescita del *deficit* potrà essere conseguito dal lato della spesa con una razionalizzazione della spesa corrente e, da quello delle entrate, *in primis*, con proventi derivanti dal contrasto all’evasione fiscale. In ambito fiscale, infatti, si stimava per il 2021, un aumento delle entrate tributarie di 20.999 mln di euro rispetto al 2020, nonché l’effetto delle nuove direttive Ue relative alle emissioni di gas climalteranti e le imposte ambientali unitamente all’iniziativa multilaterale coordinata dall’Organizzazione per la *Cooperazione Economica Europea* (OCSE) concernente la tassazione dei profitti delle multinazionali.

Si ricorda che, l’Italia ha potuto adottare numerosi scostamenti di bilancio nel 2020 grazie alla sospensione temporanea della disciplina di rientro verso l’*Obiettivo di Medio Termine* (*Mto*) del Patto di Stabilità e Crescita (PSC), conseguente all’attivazione della *General Escape Clause* (**clausola generale di salvaguardia**), richiesta dalla Commissione europea nel marzo del 2020. Tale clausola consente di sospendere gli aggiustamenti di bilancio, come richiesti agli Stati membri nelle *Raccomandazioni* della Commissione e dal Consiglio Europeo, ovvero consente **la sospensione/lo scostamento dai requisiti/dalle regole di bilancio europee** vigenti, affinché ciascun Stato membro, potesse adottare tutte le misure di bilancio necessarie a fronteggiare l’emergenza epidemiologica da Covid-19 e limitare gli effetti recessivi che hanno investito l’Europa. In altri termini, l’applicazione della clausola ha consentito agli Stati membri di **deviare**

6 A seguito dell’aggiornamento delle stime a consuntivo pubblicate da ISTAT il 22 settembre 2021, il livello del *deficit* nel 2020 è pari a -9,6%.

temporaneamente dal percorso di convergenza/di aggiustamento verso l'*Mto* a condizione che non fosse compromessa la sostenibilità di bilancio nel medio termine.

Indebitamento netto strutturale

Per quanto concerne l'***Indebitamento netto strutturale***⁷, la *Nota di Aggiornamento al Def* delineava una struttura tendenzialmente in riduzione nell'ultimo biennio del periodo osservato 2021-2024. Segnatamente, il *saldo strutturale di bilancio* nel 2020 si sarebbe attestato al -4,8% (0,1 punto percentuale in meno rispetto al valore stimato nel *Def* di aprile 2021) per effetto del minor utilizzo delle risorse messe a disposizione dal Governo rispetto all'entità della spesa stimata. Di converso, il valore stimato per **il 2021**, pari a **-7,6%**, denotava una dinamica peggiorativa rispetto al valore stimato nel *Def* (-7,2%). Il lieve deterioramento dell'indicatore nel 2021 (0,4 punti percentuali in più rispetto alla stima di aprile 2021) era ricondotto all'adozione di ulteriori provvedimenti da parte del Governo a sostegno delle imprese e famiglie '(Decreto Sostegni)'. In netto miglioramento risultava il valore stimato nel **2022 (-4,2%)** contro il **-5,0%** stimato ad aprile 2021, per effetto del venir meno del 'modello di finanziamento straordinario' introdotto dal Governo con l'adozione di interventi *ad hoc* a seguito della crisi pandemica, unitamente al forte rimbalzo atteso del *Pil*. Nel **2023** si stimava un profilo dell'indicatore in marcata diminuzione (**-2,8%**), per proseguire tale tendenza **nel 2024 (-2,6%)** tale da riportare il livello del *deficit* strutturale al di sotto del valore soglia del 3%.

Il *Def 2022* illustra un profilo di riduzione dell'*indebitamento netto strutturale* in significativo rialzo rispetto alle stime contenute nella *Nadef* dello scorso settembre, salvo la previsione per il 2021. Segnatamente, il *saldo strutturale di bilancio* nel 2020 si è attestato al -5,0% (0,2 punti percentuali in più rispetto al valore stimato nella *Nadef*), mentre il valore stimato per **il 2021**, pari a **-6,1% (1,5 punti percentuali in meno rispetto alla previsione dello scorso settembre)** riflette:

- . la ***riduzione del deficit primario***;
- . l'***intensità/la velocità della ripresa economica*** migliore rispetto alle attese che ha sostenuto l'aumento del gettito fiscale e un andamento contenuto della spesa primaria corrente;
- . la ***minore incidenza (rispetto al 2020) delle misure discrezionali*** adottate dal Governo per contrastare l'impatto economico-sociale della crisi pandemica.

In miglioramento il valore stimato nel **2022 (-5,3%)** contro il **-4,2%** stimato ad settembre 2021, conseguente all'adozione delle misure emergenziali aggiuntive rese necessarie ad inizio 2022 per effetto della 'quarta

⁷ Trattasi dell'indebitamento, al netto delle misure *una tantum* e temporanee nonché delle spese finanziate con Fondi UE e corretto per gli effetti del ciclo economico, che rileva ai fini del percorso di convergenza verso l'Obiettivo di medio termine (Mto). Per conseguire il pareggio di bilancio è necessario aumentare la spesa pubblica in linea con il *Pil* potenziale (corrisponde alle dimensioni normali dell'economia italiana/alle potenzialità di crescita) e meno del *Pil* effettivo, cosicché il *deficit* possa progressivamente ridursi sino all'identità contabile. Inoltre, è necessario mantenere il bilancio in pareggio **in media** negli anni, **non** in ogni singolo anno. Infatti, il pareggio richiesto dalle regole europee e dalla Costituzione (art. 81) è definito in termini strutturali: ciò significa che, se le entrate del Paese si riducono a causa di un ciclo economico rallentato/recessivo, si potrà aumentare il deficit purché questo venga compensato dal maggior *surplus* primario prodotto negli anni. Si ricorda che, in ottemperanza alla regole europee di bilancio (*Fiscal Compact*) l'*Mto* dell'Italia per il triennio 2020-22 corrisponderebbe ad un **avanzo strutturale di bilancio dello 0,5% /Pil**.

ondata' pandemica. Per il **2023** si stima un profilo dell'indicatore in diminuzione di un punto percentuale sul 2022 (-4,3%), per proseguire tale tendenza nel **2024** (-3,8%) e nel **2025** (-3,4%) (cfr. Tab. 10).

Tab. 10 - Evoluzione dell'obiettivo di riduzione dell'Indebitamento netto strutturale rispetto al Pil

Anni	Indebitamento netto strutturale / PIL (%le)									
	DEF 2018	Nota agg. DEF 2018	Quadro di finanza pubblica (dicembre 2018)	DEF 2019	Nota agg. DEF 2019	DEF 2020	Nota agg. DEF 2020	DEF 2021	Nota agg. DEF 2021	Def 2022
2017	-1,1	-1,2		-1,4	-1,4					
2018	-1,0	-1,1	-1,1	-1,5	-1,5	-2,5	-2,4			
2019	-0,4	-0,4	-1,3	-1,6	-1,2	-1,9	-2,0	-1,9	-1,8	
2020	0,1	-0,1	-1,2	-1,2	-0,5	-3,6	-6,6	-4,9	-4,8	-5,0
2021	0,1	-0,2	-1,0	-1,0	-0,4	-3,0	-4,2	-7,2	-7,6	-6,1
2022				-1,2	-0,4		-3,8	-5,0	-4,2	-5,3
2023							-3,2	-3,8	-2,8	-4,3
2024								-3,9	-2,6	-3,8
2025										-3,4

Avanzo primario

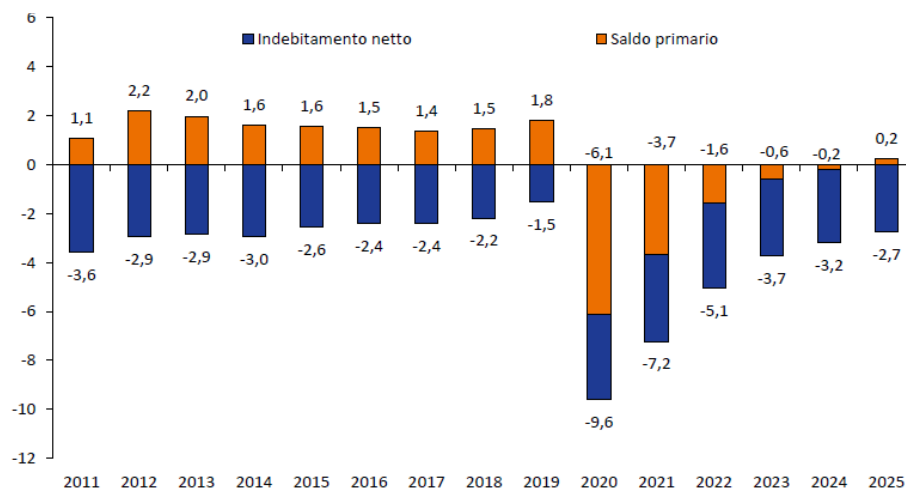
Riguardo il profilo di crescita dell'**avanzo primario**⁸, la *Nota di Aggiornamento al Def 2021* delineava una crescita negativa divenuta **deficit primario** nel 2020 che si è attestata al -6,1% (0,1 punto percentuale in più rispetto al valore stimato nel *Def* di aprile). Nel biennio **2021-2022**, sarebbe proseguito il profilo di crescita negativa del **surplus primario**: **-6,0% nel 2021** (pari a **-107,3 mld di euro circa**), contro il -6,2% previsto nel *Def*, mentre la dinamica negativa sarebbe continuata anche nel **2022**, ma con un'intensità nettamente inferiore (**-1,5%**) per un importo pari a **-27,6 circa mld di euro** (rispetto al -2,5% stimato ad aprile). Nel biennio **2023-2024** si assisterebbe ad un'inversione di tendenza (in specie, grazie alla riduzione attesa della spesa primaria) per cui il saldo sarebbe tornato ad essere positivo raggiungendo un **avanzo del +0,3% nel 2023 e del +0,4% nel 2024**.

Il *Def 2022* delinea un sentiero di crescita dell'**avanzo primario** in miglioramento rispetto alle stime della *Nadef*. Nel biennio **2021-2022**, proseguirebbe la crescita negativa del **surplus primario**, ma con un'incidenza nettamente inferiore rispetto ai valori stimati nella *Nadef*: rispettivamente, **-3,7% nel 2021** (pari a **-65,464 mln di euro**) e **-1,6% nel 2022** (pari a **-29.245 mln di euro**). Anche nel biennio **2023-2024** proseguirebbe la crescita negativa del **surplus primario**: rispettivamente, **-0,6% nel 2023** (**-11.652 mln di euro**) e **-0,2% nel**

8 Tale grandezza, che risulta dalla differenza algebrica tra spesa pubblica ed entrate e spesa per interessi, misura le scelte discrezionali delle politiche di bilancio, rappresenta una delle precondizioni per la riduzione del debito pubblico / Pil. Segnatamente, il Paese dovrebbe mantenere nei prossimi decenni un **surplus** (avanzo) primario elevato - e ciò non sarebbe particolarmente penalizzante per l'economia italiana, in specie, se si riduce sempre più la spesa improduttiva - ai fini della progressiva riduzione del debito pubblico. A sua volta, la riduzione del debito, non potrebbe che favorire la crescita del *Pil*, nel lungo periodo e, allo stesso tempo, ridurre il livello di **surplus** necessario per abbassare il debito stesso. Pertanto, si renderebbe più agevole la predisposizione di politiche di bilancio ai fini del mantenimento di un livello di **surplus** primario adeguato.

2024 (-3.836 mln di euro) riflettendo un'inversione di tendenza *in peius* rispetto al sentiero di segno positivo stimato nella *Nadef*. Di converso, nel **2025**, il saldo tornerebbe ad essere positivo con un **avanzo del +0,2%** (+5.258 mln di euro) (cfr. Graf. 4).

Graf. 4 - Evoluzione dell'indebitamento netto e del saldo primario (in %le del Pil)



(Fonte: Def 2022)

Si ricorda che il mantenimento di un elevato livello di avanzo primario è un fattore chiave al fine di mitigare la dinamica del rapporto *debito pubblico/Pil*,

Parallelamente, le previsioni a legislazione vigente contenute nella *Nota di Aggiornamento al Def 2021*, stimavano un profilo della **spesa per interessi per il 2021 in aumento di oltre 3,2 mld di euro** sul 2020 a causa dell'andamento inflazionistico (crescita dei prezzi al consumo) che comportava una maggiore spesa per interessi passivi legata ai rendimenti dei titoli di Stato indicizzati. Conseguentemente, l'incidenza degli interessi passivi si sarebbe attestata al **3,4% del Pil nel 2021**, per diminuire al **2,9% nel 2022 (55,3 mld di euro circa)**. Nel biennio **2023-2024**, la spesa per interessi avrebbe continuato a ridursi significativamente per raggiungere il **2,7 % nel 2023 (52,5 mld di euro circa)** e il **2,5% nel 2024 (50,4 mld di euro)** (cfr. Tab. 11).

Tab. 11 - Evoluzione dell'avanzo primario⁹ e della spesa per interessi rispetto al Pil periodo 2020-2024

(importi in milioni di Euro e in percentuale del Pil)

Nota di Aggiornamento al Def 2021 (settembre 2021)	2020 (consuntivo)	2021 (previsione)	2022 (previsione)	2023 (previsione)	2024 (previsione)
Indebitamento netto (a)	-158.441	-167.764	-82.880	-47.489	-42.132
Spesa per interessi passivi (b)	57.252	60.480	55.282	52.449	50.445
Incidenza %le / Pil	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5

9 Si precisa che il *Documento Programmatico di Bilancio* approvato dal Governo il 15 ottobre 2021, ha aggiornato il profilo di crescita dell'avanzo primario stimato nella *Nadef 2021* per tutto l'orizzonte previsionale. In dettaglio, nel 2021 si sarebbe attestato a -106.184 mld; nel 2022 a -26.449 mld; nel 2023 a +6.210 e nel 2024 a +9.714 mld.

Nota di Aggiornamento al Def 2021 (settembre 2021)	2020 (consuntivo)	2021 (previsione)	2022 (previsione)	2023 (previsione)	2024 (previsione)
Saldo primario (a-b)	-101.189	-107.284	-27.599	+4.960	+8.314
<i>Incidenza %le / Pil</i>	-6,1	-6,0	-1,5	+0,3	+0,4

Il *Def 2022* illustra un sentiero di maggiore crescita della **spesa per interessi** per tutto il periodo osservato **2021-2025**. In dettaglio, nel biennio **2021-2022** l'incidenza della spesa si manterrebbe stabile al **3,5%** (contro il 2,9% stimato lo scorso settembre per il 2022 (rispettivamente, pari a **62,8 mld di euro** e **65,9 mld di euro**): l'aumento dell'aggregato di spesa dipenderebbe da una maggiore dinamica della spesa per interessi passivi legata ai rendimenti dei titoli di Stato indicizzati. Dopo otto anni di riduzioni consecutive, la spesa per interessi, dal 2021, è tornata a salire, in specie, per la componente inflazionistica; nel **2023** la spesa si ridurrebbe al **3,1%** del *Pil* (contro il 2,7% stimato nella *Nadef 2021*), pari a **61,6 mld di euro** per proseguire nel **biennio 2024-2025** raggiungendo il **3,0%** del *Pil*. Di fatto, nel triennio **2022-2024**, il *Def* stima una maggiore spesa per interessi (rispetto alle previsioni della *Nadef 2021*) pari a circa **31 mld di euro** (*cf. Tab. 11bis*).

**Tab. 11bis - Evoluzione dell'avanzo primario e della spesa per interessi rispetto al Pil
periodo 2020-2025**

(importi in milioni di Euro e in percentuale del Pil)

Def 2022 (aprile 2022)	2020 (consuntivo)	2021 (previsione)	2022 (previsione)	2023 (previsione)	2024 (previsione)	2025 (previsione)
Indebitamento netto	-159.022	-128.327	-95.116	-73.351	-65.039	-57.906
Spesa per interessi passivi	57.317	62.863	65.921	61.699	61.203	63.164
<i>(Incidenza %le / Pil)</i>	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Saldo primario	-101.705	-65.464	-29.245	-11.652	-3.836	+5.258
<i>(Incidenza %le / Pil)</i>	-6,1	-3,7	-1,6	-0,6	-0,2	+0,2

Inoltre, dal lato delle entrate, il **gettito tributario**, è atteso scendere progressivamente in rapporto al *Pil* nell'anno in corso e nei tre successivi, passando **dal 29,1% del 2022 al 28,4% nel 2025**. Il *trend* riflette, fra l'altro, la revisione dell'Irpef operata dalla legge di Bilancio 2022 che comporta un alleggerimento del carico fiscale per tutti i contribuenti, con conseguente aumento del reddito disponibile e riduzione del cuneo fiscale, in linea con le *Raccomandazioni* della Commissione europea. Anche per effetto di queste misure, le imposte dirette in rapporto al *Pil*, sono attese scendere collocandosi al 14,4% del *Pil* nel 2022 e al 14,0% nel 2023, per poi attestarsi su un livello pari al 13,7% nel biennio 2024-2025. Le imposte indirette sono previste al 14,5% del *Pil* nel 2022 per salire al 14,7% nel 2023 per effetto dell'attesa ripresa economica e tornare a scendere al 14,5% nel 2025.

In coerenza con gli andamenti illustrati, la **pressione fiscale** nel **2022 dovrebbe collocarsi al 43,1%** del *Pil*, in diminuzione rispetto al 2021 (43,5%). Negli anni successivi è atteso un calo medio di circa 0,3 punti percentuali del *Pil* su base annua sino a raggiungere il 42,2% nel 2025. In specie, l'indicatore della pressione

fiscale, in base al ricalcolato effettuato, per tener conto delle misure di riduzione dell'onere fiscale introdotte sia dalla l. 178/2020 (legge di bilancio 2021) che dalla l. 234/2021 (legge di bilancio 2022), si attesterebbe **al 41,7% nel 2021 per scendere al 41,2% nel 2022**.

Dal lato della spesa pubblica, il sentiero di riduzione della **spesa totale primaria** sul *Pil* prevede **un calo dal 52,0% registrato nel 2021 al 50,1% del *Pil* nel 2022**, sino a raggiungere il 46,6% nel 2025. Anche la **spesa corrente primaria** seguirà un andamento simile: l'incidenza sul *Pil* nel 2025 è prevista in riduzione di circa 4 punti percentuali, consentendo il raggiungimento di un livello pari al 42,0% del *Pil*. Tale dinamica mostra chiaramente come l'impulso fiscale espansivo dato alla spesa pubblica in risposta alla crisi pandemica da Covid-19, si vada attenuando progressivamente a fronte del venir meno degli effetti delle misure temporanee previste a favore di famiglie e imprese, e, come la spesa primaria, torni a convergere, alla fine del periodo previsionale, verso un livello prossimo a quello registrato negli anni precedenti la crisi.

Debito/Pil

Quanto al rapporto **debito/Pil**, la previsione delineata nella *Nota di aggiornamento al Def* presentava un profilo di decrescita stimata dello *stock* di debito lungo tutto il periodo 2021-2024 rispetto all'andamento previsto nel *Def 2021*: dal **picco del 155,6% raggiunto nel 2020** in conseguenza all'eccezionale contrazione dell'attività economica (con un **aumento di oltre 21 punti percentuali sul 2019**), il debito si sarebbe attestato al **153,5% nel 2021 (4,3 punti percentuali in meno rispetto al valore stimato ad aprile)**. Di fatto la crisi pandemica, aveva interrotto la fase di sostanziale stazionarietà del debito in rapporto al *Pil* degli ultimi anni, alla fine della quale, nel 2019, il debito pubblico si era attestato al 134,3% del *Pil*.

La proiezione per il 2021 rifletteva sia la dinamica di maggior crescita del *Pil* stimata nella *Nota* (rispetto alle previsioni di aprile 2021) sia la minore incidenza della spesa relativa al fabbisogno del settore pubblico (che condiziona il sentiero di riduzione del *deficit*). Nel triennio 2022-2024 il ritmo di discesa del debito sarebbe proseguito più speditamente: **nel 2022 si sarebbe attestato al 148,8% del *Pil* per raggiungere la soglia del 143,3% nel 2024 (oltre 7 punti percentuali in meno sulle previsioni di aprile)**. La prevista ripresa della crescita economica, sostenuta principalmente dall'impulso espansivo atteso dagli interventi di sostegno adottati dal Governo nel 2021 ('Decreto Sostegni'), nonché dall'avvio dell'attuazione del programma di investimenti e riforme indicato nel *Piano di Ripresa e Resilienza Nazionale* unitamente al progressivo riassorbimento del *deficit primario*, per effetto del calo atteso del fabbisogno del settore pubblico, avrebbe condotto ad una **discesa del rapporto debito/Pil più marcata nel biennio 2023-2024**; il successivo sentiero di avvicinamento all'*Obiettivo di Medio Termine (Mto)* sarebbe stato calibrato in modo tale da riportare il rapporto *debito/Pil* verso il livello pre-crisi (134,3%) per la fine del decennio.

Il *Def 2022* delinea un profilo di decrescita stimata dello *stock* di debito lungo tutto il periodo **2021-2025** più marcata rispetto alla previsione della *Nadef 2021*: **nel 2021** il rapporto *debito/Pil* si **sarebbe ridotto di 4,5**

punti percentuali di *Pil* rispetto al 2020, per effetto della forte ripresa economica (= maggior ritmo di crescita stimata del *Pil*), **scendendo al 150,8 per cento (contro il 153,5% stimato nella *Nadef*) dal picco di 155,3% raggiunto nel 2020**. Tale risultato riflette principalmente un andamento dei saldi di cassa migliore delle attese in cui il fabbisogno del settore pubblico a fine 2021 si è attestato al 6,1% del *Pil* anziché all'8,9% atteso a settembre 2021, determinando un minor tasso di crescita del debito. La crescita economica prevista proseguire per i prossimi anni dovrebbe più che compensare, la spesa per interessi legata alla spinta inflazionistica dei prezzi energetici: il rialzo atteso dei rendimenti dei titoli di Stato consegue alle decisioni di politica monetaria della Bce in risposta alle pressioni inflazionistiche e alla maggiore volatilità dei mercati finanziari indotta sia dalle stesse scelte della Bce che dalle vicende geopolitiche internazionali in atto. Di fatto, le proiezioni risultano fortemente condizionate dall'incertezza dovuta sia al conflitto in Ucraina sia alla possibile persistenza delle pressioni inflazionistiche, che stanno interessando anche i beni non energetici.

Ciò premesso, il *trend* decrescente del rapporto *debito/Pil* beneficerà principalmente dell'impulso espansivo sul *Pil* derivante dalla manovra di bilancio per il 2022 e dall'attuazione del programma di investimenti e riforme del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Per l'**anno in corso** il rapporto *debito/Pil* dovrebbe attestarsi al **146,8%** (contro il 148,8% stimato nella *Nadef*) per proseguire la riduzione nel **2023 raggiungendo il 145,0%** sino a scendere al **141,2% nel 2025** (cfr. Tab. 12).

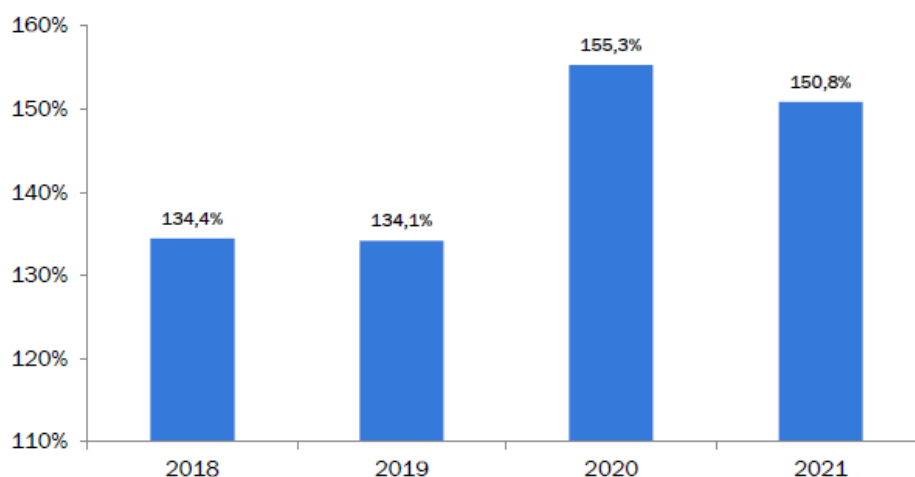
Tab. 12 - Evoluzione dell'obiettivo di riduzione del rapporto Debito/Pil

Anni	Debito pubblico / PIL (%le)										
	DEF 2018	Nota agg. DEF 2018	Quadro di finanza pubblica (dicembre 2018)	DEF 2019	Nota agg. DEF 2019	DEF 2020	DEF 2020 (Quadro di finanza pubblica con le nuove politiche anti-Covid-19)	Nota agg. DEF 2020	DEF 2021	Nota agg. DEF 2021	Def 2022
2017	131,8	131,2	-	131,4	134,1						
2018	130,8	130,9	131,7	132,2	134,8	134,8	134,8	134,4			
2019	128,0	129,2	130,7	132,8	135,7	134,8	134,8	134,6	134,6	134,1	
2020	124,7	126,7	129,2	131,7	134,1	151,8	155,7	158,0	155,8	155,6	155,3
2021	122,0	124,6	128,2	130,6	132,5	147,5	152,7	155,8	157,8	153,5	150,8
2022				129,6	130,4			154,3	154,7	148,8	146,8
2023								154,1	153,1	145,9	145,0
2024									150,9	143,3	143,2
2025											141,2

Le *previsioni economiche di primavera* 2021, pubblicate dalla Commissione europea il 12 maggio 2021, denotavano un profilo del debito pubblico dell'Italia nettamente più elevato rispetto alle stime contenute sia nella *Nota di di Aggiornamento al Def* che nel *Def 2021*. Precisamente, secondo le *previsioni di primavera*, il debito dell'Italia si sarebbe attestato al 159,8% del *Pil* nel 2021 per diminuire al 156,6% nel 2022. Secondo le *previsioni economiche di primavera* 2022, pubblicate dalla Commissione europea il 16 maggio 2022, il profilo

di crescita del debito pubblico italiano sarebbe più elevato dei valori previsionali contenuti nel *Def 2022*. Segnatamente, secondo le *previsioni di primavera*, il debito dell'Italia nel **2022 si attesterebbe al 147,9%** (1,1 punti percentuali in più rispetto alle stime del *Def*) per diminuire al **146,8% nel 2023** (contro la stima del *Def* pari al 145,0%). Inoltre, la Commissione fa rilevare come la metà degli Stati membri abbia ancora dei rapporti *debito/Pil* maggiori alla soglia del 60% e alcuni paesi anche superiori al 100% (**Belgio, Francia, Grecia, Italia, Portogallo e Spagna**). Di fatto, il **debito pubblico dell'Italia, resta tra i più elevati degli Stati membri** (cfr. Graf. 5), secondo a quello della Grecia (206,3% del *Pil* nel 2020), seguito da quello del Portogallo (135,2% /*Pil* nel 2020) e Spagna (120,0% /*Pil* nel 2020).

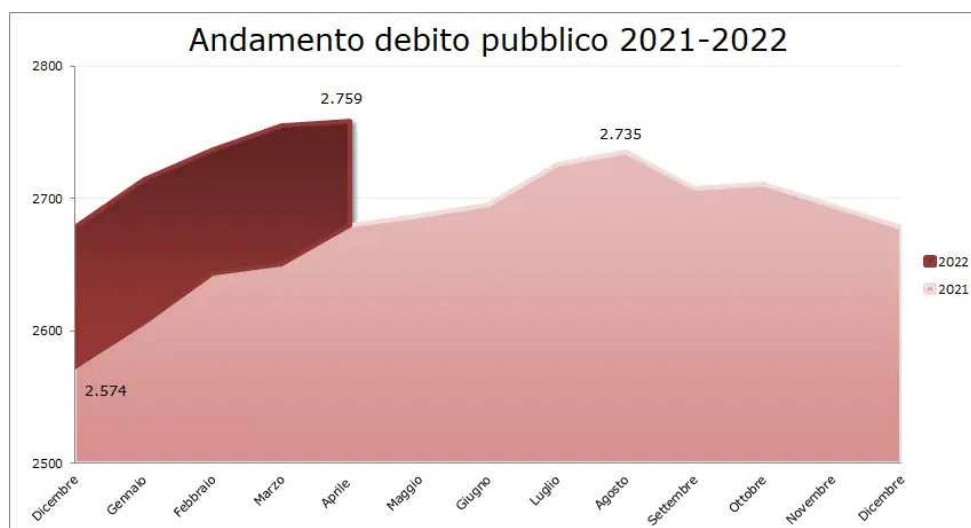
Graf. 5 - Evoluzione del rapporto debito /Pil italiano nel periodo 2018-2021



(Fonte: Def 2022)

Secondo gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d'Italia, lo *stock* di debito pubblico al **30 aprile 2022 è tornato a salire sfiorando i 2.759 mld di euro confermando un nuovo record, rispetto agli oltre 2.755 mld di euro di fine marzo**. In dettaglio, l'incremento su base mensile è stato di **circa 3,5 mld di euro**, mentre rispetto al dato dello stesso mese del **2021 (2.680 mld di euro)** il debito pubblico è **cresciuto di quasi 79 mld di euro** (cfr. fig. 1).

Fig. 1



Si ricorda che già nel mese di **gennaio 2022**, dopo due mesi di contrazione, lo *stock* di debito pubblico aveva **sfiato i 2.714 mld di euro**. Infatti, al **31 dicembre 2021**, per il **secondo mese consecutivo**, lo *stock* di debito pubblico aveva mostrato un ***trend* in diminuzione attestandosi a 2.678 mld di euro** rispetto ai **quasi 2.695 mld di euro di fine novembre 2021** (si ricorda che, il debito pubblico, a **fine ottobre 2021** era salito **oltre i 2.710 mld di euro** e nel **mese di agosto 2021**, aveva **raggiunto i 2.735 mld di euro**, confermando un nuovo *record*).

Si evidenzia che, nel breve periodo, ciò che assume rilievo, non è soltanto il livello di debito, bensì il valore differenziale (Δ) in diminuzione in rapporto al *Pil* (= **velocità minima/ritmo del percorso di rientro**). Altro aspetto fondamentale è riferibile ai costi economici di un elevato debito rappresentati dal rischio di una crisi dei mercati finanziari per la (maggiore) incertezza legata al rimborso del capitale prestato e alla minore crescita potenziale (per effetto della maggiore incidenza dei tassi di interesse sul capitale preso a prestito dalle imprese che deprime la spesa in investimenti produttivi).

In sintesi, il quadro tendenziale di finanza pubblica, come rappresentato nel *Def 2022*, risulta fortemente condizionato da uno scenario d'incertezza caratterizzando, da un lato, un profilo strutturale *in melius limitatamente* ai valori previsionali aggiornati al 2021 (rispetto a quelli stimati nella *Nota di Aggiornamento al Def* dello scorso settembre), dall'altro, un scenario previsivo per il periodo 2022-2025 *in peius* per tutti i principali indicatori macroeconomici del Paese. L'aggiornamento delle previsioni tendenziali di finanza pubblica ad opera del *Def*, infatti, sconta il deterioramento del quadro macroeconomico internazionale e nazionale per effetto del conflitto in corso in Ucraina che ha causato un eccezionale aumento del prezzo del gas naturale dando avvio ad una tendenza inflazionistica duratura (comune a tutte le economie avanzate) che ha trainato al rialzo le tariffe elettriche e del combustibile. In tale fase congiunturale si rende necessario rafforzare l'impegno del Paese sia nei confronti del persistente *shock* pandemico da Covid-19, data la ripresa dei contagi avviatasi a fine aprile 2022, che verso gli impatti negativi dovuti allo *shock* bellico in Ucraina, anche attraverso l'operato di tutte le amministrazioni e di tutti i livelli di governo nell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

1.1.2.3 Focus: interventi approvati dal Governo a sostegno di imprese e famiglie

Misure adottate nel 2021

Decreto legge 41/2021 (cd. "Decreto 'Sostegni'")

Il primo provvedimento adottato dal Governo nel 2021 per il rilancio dell'economia del Paese è il **decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. Decreto "Sostegni")** recante "*Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19*", come convertito, con modificazioni nella *l. 21 maggio 2021, n. 69*. Segnatamente, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio, del Ministro dell'Economia e Finanze e del Ministro del lavoro e delle Politiche sociali, ha approvato un provvedimento che introduce misure urgenti in materia di sostegno alle attività produttive del Paese con uno scostamento di bilancio pari a **32 mld di euro autorizzato dal Parlamento il 20 gennaio 2021** (l'effetto del provvedimento in termini di **incremento/peggioramento del livello di deficit è quantificato in 31,5 mld di euro circa, pari all'1,8% del Pil**). Al riguardo, si precisa che, in **data 15 gennaio 2021**, il Governo ha presentato al Parlamento, sentita la Commissione europea, una **Relazione** (redatta ai sensi dell'art. 6, della l. 243/2012) per richiedere l'autorizzazione all'aggiornamento del Piano di rientro verso l'Obiettivo di Medio termine (Mto), rispetto al livello di *indebitamento netto programmatico* indicato nella *Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2020 di ottobre per il 2021 (-7,0%)* ai fini del ricorso ad un **maggior livello di indebitamento per il 2021 (-8,8%)**.

L'intervento è teso al potenziamento degli strumenti di contrasto alla diffusione del contagio da Covid-19 nonché al contenimento dell'impatto sociale ed economico delle misure di prevenzione già adottate. Come già indicato nel *Def* di aprile, si stima che l'insieme degli interventi di politica fiscale adottati a supporto di famiglie e imprese con il "Decreto Sostegni", produca un effetto espansivo sull'economia nell'anno in corso di circa 0,7% del *Pil*. L'obiettivo che il Governo si propone di perseguire anche nel 2021 è quello di assicurare un sistema rinnovato e potenziato di sostegni, modellato e declinato secondo la tempestività e l'intensità di protezione che ciascun soggetto richiede.

In specie, vengono introdotte talune novità rispetto ai provvedimenti adottati dal Governo lo scorso anno, quali il riferimento a criteri di ripartizione dei contributi maggiormente legati alle condizioni economiche dei soggetti, una maggiore velocità di erogazione delle misure di sostegno, l'ampliamento delle platee interessate. Al fine di poter estendere a tutto il 2021 le misure di aiuto vigenti prima del Decreto "Sostegni" nonché di poterle adottare di nuove entro la fine dell'anno in corso e poter aumentare gli importi dei contributi, nel decreto citato viene allineato il regime-quadro per l'adozione di aiuti di Stato (introdotto dal dl. 34/2020 (cd. 'Decreto Rilancio') alle nuove disposizioni del "*Quadro Temporaneo per le misure di aiuti di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza da Covid-19*" (il cd. '*Temporary framework*'), come aggiornate dalla

Commissione europea il 28 gennaio 2021. Il decreto prevede nuovi interventi e il rifinanziamento di misure già adottate nel 2020 per continuare a garantire supporto alle attività produttive anche nel 2021.

Di seguito, s'illustrano, sinteticamente, le misure approvate dal decreto distinte in 5 linee di intervento:

- i) **imprese** (su una platea di 5,69 mln di soggetti, 3 mln risultano eligibili a ricevere il contributo);
- ii) interventi **a sostegno del lavoro e contrasto alla povertà** (8 mld di euro);
- iii) **salute e sicurezza** (5 mld di euro);
- iv) Enti locali e territoriali;
- v) interventi gestiti dai ministeri per l'istruzione, cultura, agricoltura, forze di polizia.

1. Sostegno alle imprese e agli operatori del terzo settore

E' previsto un **contributo a fondo perduto** che, pur mantenendo la struttura generale e le modalità operative dei contributi del 2020, da una parte, estende la platea potenziale dei beneficiari, dall'altra, modifica i parametri di calcolo sia della perdita di riferimento sia della percentuale di recupero. Detto contributo è destinato ai soggetti titolari di partita IVA che svolgono attività d'impresa, arte o professione, nonché agli enti non commerciali e del Terzo settore, senza più alcuna limitazione settoriale o vincolo di classificazione delle attività economiche interessate. Per tale fattispecie di sostegni, potranno presentare richiesta i soggetti che abbiano subito perdite di fatturato, tra il 2019 e il 2020, pari ad almeno il 30%, calcolato sul valore medio mensile. Il nuovo meccanismo ammette le imprese con ricavi fino a 10 mln di euro, a fronte del precedente limite pari a 5 mln di euro.

L'importo del contributo a fondo perduto sarà determinato in misura percentuale (decescente rispetto ai ricavi e compensi percepiti) e pari all'importo ottenuto applicando tale percentuale alla differenza tra ammontare medio mensile di fatturato e corrispettivi del 2020 e quello del 2019:

- . 60% per i soggetti con ricavi e compensi *non superiori a 100mila euro*
- . 50% per i soggetti con ricavi o compensi *compresi tra 100mila e 400mila euro*
- . 40% per per i soggetti con ricavi o compensi *superiori a 400mila euro e fino a 1 milione di euro*
- . 30% per i soggetti con ricavi o compensi *superiori a 1 milione e fino a 5 milioni di euro*
- . 20% per i soggetti con ricavi o compensi *superiori a 5 milioni e fino a 10 milioni di euro*.

La tabella seguente (*cf. Tab. 13*) illustra l'entità del contributo a fondo perduto pro-capite suddivisa per classi di reddito e l'ampiezza sia dei potenziali percettori che di quelli effettivamente rientranti nei requisiti posti dal provvedimento.

Tab. 13 - Contributo a fondo perduto del D.I. 41/2021 (c.d. 'Decreto Sostegni')

Classi di ricavo <i>(mln di euro)</i>	Partite IVA <i>(nr. in mln)</i>	Platea dei soggetti D.I. 41/2021 <i>(nr. in mln)</i>	Perdita pro-capite D.I. 41/2021 <i>(euro)</i>	Contributo pro- capite D.I. 41/2021 <i>(euro)</i>	Spesa complessiva <i>(mln di euro)</i>
sino a 0,1	4,15	2,39	3.488	2.093	5.008
da 0,1 a 0,4	0,99	0,37	9.980	4.990	1.868

Classi di ricavo <i>(mln di euro)</i>	Partite IVA <i>(nr. in mln)</i>	Platea dei soggetti D.I. 41/2021 <i>(nr. in mln)</i>	Perdita pro-capite D.I. 41/2021 <i>(euro)</i>	Contributo pro-capite D.I. 41/2021 <i>(euro)</i>	Spesa complessiva <i>(mln di euro)</i>
da 0,4 a 1	0,30	0,16	26.805	10.722	1.714
da 1 a 5	0,22	0,07	92.000	27.600	1.999
da 5 a 10	0,03	0,01	302.410	60.482	566
Totale	5,69	3,00	-	-	11.155

(Fonte: elaborazione su dati dell'Agenzia delle Entrate e Ministero dell'Economia e Finanze)

In ogni caso, tale importo non potrà essere inferiore a 1.000 euro per le persone fisiche e a 2.000 euro per gli altri soggetti e non potrà essere superiore a 150mila euro. Il contributo sarà erogato a partire dall'8 aprile tramite bonifico bancario direttamente sul conto corrente intestato al beneficiario o come credito d'imposta, da utilizzare esclusivamente in compensazione. Per tali interventi, lo stanziamento complessivo ammonta a circa **11,2 mld di euro**. In continuità con quanto previsto nei decreti anticrisi adottati nel corso del 2020, detto contributo si configura come ristoro parziale per fronteggiare le perdite di fatturato a fronte della persistenza della pandemia da Covid-19 e si somma a quelli già erogati nel 2020. Complessivamente, dall'inizio della pandemia, ai **contributi a fondo perduto sono stati destinati quasi 23 mld di euro**.

Contestualmente il decreto, come convertito, dispone l'abrogazione del contributo a fondo perduto riconosciuto dall'art.1, commi 14-bis e 14-ter, del dl. 137/2020 (c.d. 'Decreto Ristori'), come convertito, con modificazioni, nella l. 176/2020, nel limite di spesa di 280 mln di euro per il 2021, agli operatori con sede operativa nei centri commerciali e agli operatori delle produzioni industriali nel comparto alimentare e delle bevande.

Per i successivi interventi, inoltre, si è valutata l'opportunità di correlare l'ammontare complessivo dei contributi percepiti dai singoli soggetti (persone fisiche e persone giuridiche) all'effettiva perdita di fatturato realizzata nel periodo 2019-2020 (**misurata sulla base del risultato d'esercizio conseguito**). Sulla base di queste risultanze, l'intendimento del Governo consiste nel predisporre un intervento di tipo perequativo al fine di assicurare, da un lato, che non ci siano stati titolari di partita IVA rimasti esclusi dal beneficio pur avendo subito perdite di rilievo, dall'altro, non ve ne siano stati altri che abbiano ottenuto ristori, anche consistenti, a fronte di perdite più contenute o addirittura assenti.

La legge di conversione ha introdotto **per l'anno 2021 un contributo a fondo perduto per le start-up** nella **misura massima di 1.000 euro** ai soggetti titolari di reddito d'impresa che hanno attivato la partita IVA dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018, la cui attività d'impresa, è iniziata nel corso del 2019, a condizione che siano rispettati gli altri requisiti e condizioni poste. A tali soggetti, infatti, non era stato riconosciuto il contributo di cui all'art. 1 del decreto-legge, in quanto l'ammontare medio mensile del fatturato e dei

corrispettivi dell'anno 2020 non era inferiore almeno del 30% rispetto all'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dell'anno 2019.

Inoltre, per il sostegno alle attività d'impresa relative a specifici settori, sono previsti:

- a) in considerazione della crisi delle attività economiche ubicate nelle aree ad alta densità turistica limitata alla stagione invernale, è prevista l'istituzione di un Fondo con una dotazione di **700 mln di euro per il 2021** destinato alle Regioni e alle Province autonome per la concessione di contributi in favore dei soggetti esercenti attività di impresa di beni o servizi al pubblico, svolte nei Comuni a **vocazione montana** appartenenti a **comprensori sciistici**;
- b) l'aumento da **1 a 2,5 mld di euro** dello stanziamento per il *Fondo per l'esonero dai contributi previdenziali per autonomi e professionisti*;
- c) **la proroga del periodo di sospensione delle attività di riscossione** (per le nuove cartelle) **dal 28 febbraio al 30 aprile 2021**.

La legge di conversione ha introdotto una norma di interpretazione autentica volta a consentire la **rivalutazione dei beni d'impresa e delle partecipazioni risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019**, disposta dall'art. 6-bis del dl. 23/2020 (cd. "Decreto Liquidità"), come convertito nella l. 40/2020, in favore **delle imprese ed enti operanti nei settori alberghiero e termale, anche con riferimento agli immobili a destinazione alberghiera concessi in locazione o affitto di azienda a soggetti operanti nei settori alberghiero e termale, nonché per gli immobili in corso di costruzione, rinnovo o completamento**.

Tra le novità delle misure introdotte, significativa è la **cancellazione delle cartelle esattoriali** (c.d. rottamazione) che impatta sulla gestione dei crediti inesigibili: è previsto **l'annullamento automatico dei debiti di importo residuo fino a 5.000 euro** per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, anche se ricompresi nelle forme di definizione agevolata (Rottamazione ter, Definizione agevolata delle risorse proprie UE, Saldo e stralcio) riferite ai debiti affidati dal 2000 al 2017, delle persone fisiche che hanno percepito, nel periodo d'imposta 2019, un reddito imponibile fino a 30.000 euro e dei soggetti diversi dalle persone fisiche che hanno percepito, nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2019, un reddito imponibile fino a 30.000 euro. Tale misura, in sostanza, si affianca, per similarità, ad altre che nel corso degli ultimi anni hanno introdotto agevolazioni nella definizione dei carichi e previsto lo stralcio totale dei debiti.

2. Lavoro e contrasto alla povertà

In tale ambito, il decreto prevede:

- la **proroga del regime di blocco dei licenziamenti fino al 30 giugno 2021¹⁰**;

¹⁰ Si precisa che, il blocco dei licenziamenti individuali e collettivi, è prorogato dal 31 marzo, termine previsto dalla legge di bilancio per il 2021 (l. 178/2020) al 30 giugno 2021, per le aziende che ricorrono alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO); prosegue dal 1° luglio al 31 ottobre 2021, per le imprese (incluse quelle agricole) che utilizzano la Cassa Integrazione Guadagni in deroga (CIGD) e i trattamenti con assegno ordinario. Pertanto, sino al 30 giugno

- la **proroga della Cassa Integrazione Guadagni (CIG)¹¹**;
- il rifinanziamento di **400 mln di euro per il 2021 e di 80 mln di euro per il 2022**, del *Fondo sociale per l'occupazione e la formazione*;
- un'indennità erogata *una tantum* pari a 2.400 euro per i lavoratori dipendenti stagionali e a tempo determinato nel settore del turismo e degli stabilimenti termali, i lavoratori dello spettacolo, i lavoratori autonomi privi di partita Iva, gli incaricati di vendite a domicilio nonché i lavoratori dipendenti stagionali e a tempo determinato appartenenti a settori diversi da quelli del turismo e degli stabilimenti termali, che abbiano cessato involontariamente il rapporto di lavoro nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e la data di entrata in vigore del presente decreto (23 marzo 2021) e che abbiano svolto la prestazione lavorativa per almeno trenta giornate nel medesimo periodo. Al contempo, è prevista un'indennità erogata *una tantum* di importo variabile tra i 1.200 e i 3.600 euro per i lavoratori sportivi;
- il **refinanziamento per il 2021 nella misura di 1 mld di euro circa**, del Fondo per il *Reddito di Cittadinanza* (RdC);
- il **rinnovo, per ulteriori tre mensilità (marzo, aprile, maggio 2021)** del *Reddito di emergenza* (REM) e l'ampliamento della platea dei potenziali beneficiari;
- l'incremento di **100 mln di euro** del *Fondo straordinario per il sostegno degli enti del Terzo settore*;
- la proroga al 30 giugno 2021 degli interventi per i lavoratori in condizioni di fragilità;
- la legge di conversione ha previsto l'istituzione di un fondo con una dotazione di 10 mln di euro per l'anno 2021 al fine di garantire ai genitori lavoratori separati o divorziati, che in conseguenza dell'emergenza sanitaria da Covid-19, hanno cessato, ridotto o sospeso la loro attività lavorativa, la possibilità di continuare ad erogare l'assegno di mantenimento.

3. Salute e sicurezza

Per tale ambito, il decreto ha introdotto:

- un ulteriore finanziamento di 2,1 mld di euro per l'acquisto di vaccini e di 700 mln per l'acquisto di altri farmaci anti-Covid-19;

2021 ovvero sino al 31 ottobre 2021, resta preclusa al datore di lavoro, indipendentemente dal numero dei dipendenti, la facoltà di recedere dal contratto per giustificato motivo oggettivo, nonché restano sospese le procedure pendenti avviate successivamente al 23 febbraio 2020. Inoltre, viene estesa sino alla fine del 2021, la possibilità di rinnovare o prorogare i contratti subordinati a tempo determinato per un massimo di 12 mesi e comunque per non più di una volta senza oltrepassare il limite di durata complessiva pari a 24 mesi. In definitiva, lo sblocco dei licenziamenti avverrà quando l'andamento delle attività, plausibilmente, si sarà normalizzato e, per evitare brusche discontinuità, sino a due mesi oltre lo sblocco (novembre e dicembre 2021) sarà ancora possibile mantenere orari ridotti per alcuni dipendenti nonché utilizzare la causale Covid-19. In altri termini, questi due mesi funzioneranno da "cuscinetto" al fine di concedere del tempo per mettere a punto ulteriori interventi qualora ne emerga la necessità.

11 Nel dettaglio, il provvedimento, come convertito in legge, dispone la proroga di 13 settimane della CIGO con causale Covid-19, senza alcun contributo addizionale, per il periodo compreso dal 1° aprile al 30 giugno 2021, che si sommano alle 12 settimane già concesse dalla legge di bilancio per il 2021 per il periodo compreso dal 1° gennaio al 31 marzo 2021. Complessivamente, si configurano 25 settimane di godimento della CIGO nel primo semestre del 2021. Simmetricamente, il decreto prevede la proroga di 28 settimane per la CIG in deroga e i trattamenti con assegno ordinario con causale Covid-19, senza alcun contributo addizionale, per il periodo compreso dal 1° aprile al 31 dicembre 2021, che si aggiungono alle 12 settimane rese disponibili con la legge di bilancio per il 2021 per il periodo compreso dal 1° gennaio al 30 giugno 2021, per un totale di 40 settimane nel corso di tutto il 2021.

- la possibilità per cui aziende ed enti del Servizio Sanitario Nazionale ricorrano allo svolgimento di prestazioni aggiuntive da parte di medici, infermieri e assistenti sanitari dipendenti, anche in deroga ai limiti vigenti in materia di spesa per il personale;
- il coinvolgimento delle farmacie nella campagna vaccinale;
- la proroga al 31 maggio 2021 della possibilità di usufruire di strutture alberghiere o ricettive per ospitarvi persone in sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario o in permanenza domiciliare, laddove tali misure non possano essere attuate presso il domicilio della persona interessata.

4. Enti territoriali

Il provvedimento, come convertito, dispone misure a sostegno delle funzioni degli Enti territoriali.

Nel dettaglio:

- . *art. 23*: per assicurare *l'esercizio delle funzioni fondamentali degli Enti locali*, è previsto un sostegno finalizzato a ristorare la flessione del gettito tributario dovuta alla pandemia, per un importo che *incrementa di 1 mld di euro per l'anno 2021* la dotazione del Fondo istituito dall'art. 106 del d.l. 34/2020 (c.d. 'Decreto Rilancio') e successivamente rifinanziato per l'anno 2021 dall'art.1, comma 822, della legge di bilancio per il 2021 (l. 178/2020). Segnatamente, si dispone una modifica al citato comma 822, art. 1, l. 178/2020, portando lo stanziamento del Fondo previsto a legislazione vigente per l'anno 2021 da **500 mln a 1,5 mld di euro**: le risorse sono assegnate per un importo pari a **1 mld e 350 mln in favore dei Comuni** (rispetto ai 450 mln previsti dal comma 822, in **aumento, quindi, di 900 mln**) e **150 mln in favore di Province e Città metropolitane** (rispetto ai 50 mln previsti dal comma 822, con un **incremento, quindi, di 100 mln**). Inoltre, il comma 1, lett.b) dell'art. 23 interviene sulla ripartizione di tali risorse aggiuntive disponendone l'assegnazione con decreto da adottare **entro il 30 giugno 2021**, secondo quanto previsto dal comma 822 della l.178/2020;
- per assicurare *l'esercizio delle funzioni delle Regioni e Province autonome*, il Fondo di cui all'art. 111, comma 1, del d.l. 34/2020, e' ulteriormente incrementato di **260 mln di euro per l'anno 2021** da ripartire entro aprile 2021, a favore delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome. In specie, si prevede che l'importo assegnato a titolo di ristoro per la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica, possa essere attuato anche mediante riduzione del contributo alla finanza pubblica previsto per l'anno 2021;
- la legge di conversione ha introdotto il *comma 3-bis all'art. 23* ove prevede che, al fine di sostenere e accelerare l'attività di concessione dei finanziamenti a sostegno degli investimenti pubblici in favore dello Stato, Regioni, Enti locali e altri enti pubblici, con particolare riguardo alla redazione delle *Valutazioni di Impatto Ambientale* (VIA) e dei documenti relativi a tutti i livelli progettuali previsti dalla normativa vigente, è autorizzata la spesa di **1,2 mln di euro per l'anno 2021**, per le finalità di cui all'art.1, comma 58, della l. 549/1995 (misure di razionalizzazione della finanza pubblica);
- . *art. 23-ter*: la legge di conversione ha introdotto l'art. 23-ter che prevede l'istituzione di un **fondo con una dotazione di 10 mln di euro per l'anno 2021 ai fini del sostegno alle città d'arte e ai borghi** particolarmente colpiti dalla diminuzione dei flussi turistici a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19;

. *art. 24*: per le Regioni a statuto ordinario e le Province autonome è istituito un Fondo con una dotazione di **1 mld di euro** a titolo di rimborso delle spese sanitarie sostenute nel 2020 per **l'acquisto di dispositivi di protezione individuale (DPI)** e altri beni sanitari connessi all'emergenza epidemiologica da Covid-19;

. *art. 26*: prevede l'istituzione di un Fondo da **220 mln di euro per l'anno 2021**, da ripartire tra Regioni e Province autonome sulla base della proposta dagli stessi enti, da destinare al *sostegno delle categorie economiche maggiormente colpite, incluse le attività commerciali o di ristorazione operanti nei centri storici, le imprese operanti nel settore dei matrimoni e degli eventi privati e le imprese esercenti trasporto turistico di persone mediante autobus coperti*;

. *art. 29*: incrementa la dotazione del Fondo di cui all'art. 200, comma 1, del d.l. 34/2020 di **800 mln di euro per l'anno 2021** diretto a compensare la riduzione dei ricavi tariffari subita in ragione dell'emergenza derivante dalla pandemia, al fine di sostenere il settore del trasporto pubblico locale e regionale nell'erogazione di servizi di trasporto in conformità alle misure di contenimento del rischio di contagio da Covid-19;

. *art. 30*: il comma 4 dispone un'ulteriore proroga, dal **31 marzo al 30 aprile 2021**, del **termine per la deliberazione del Bilancio di previsione degli Enti locali**. La disposizione opera in deroga all'art. 151, comma 1, del TUEL (dlgs. 267/2000) che fissa al 31 dicembre il termine per la deliberazione, da parte degli Enti locali, del bilancio di previsione triennale e dispone che il termine stesso può essere differito con decreto del Ministro dell'Interno, d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, qualora sussistano motivate esigenze. Di fatto, tale disposizione era già stata oggetto di deroga, per l'anno 2021, ai sensi dell'art. 106, comma *3bis*, del dl. 34/2020 (cd.'Decreto 'Rilancio') che aveva disposto, per l'esercizio 2021, il differimento del termine per la deliberazione del Bilancio di previsione degli Enti locali al 31 gennaio 2021; di seguito con Decreto del Ministro dell'Interno 13 gennaio 2021, il termine era stato ulteriormente differito al 31 marzo;

. la legge di conversione ha introdotto il *comma 6-bis all'art. 30*, che interviene ad integrazione del comma 368, art. 1 della l. 145/2018 (legge di bilancio per il 2019) ove dispone che gli Enti locali possono avvalersi della Fondazione di cui al presente comma con una dotazione di 500.000 euro per l'anno 2021, per l'adozione di misure a sostegno delle attività degli impianti sportivi comunali connesse alla ripartenza del settore sportivo, nella redazione di studi di fattibilità e dei relativi piani economico-finanziari per la costruzione, ampliamento, miglioramento, completamento e messa a norma degli impianti, al fine di garantire il rispetto delle linee guida in termini di sicurezza e in particolare per la riduzione del rischio di trasmissione del contagio epidemiologico;

. la legge di conversione ha introdotto l'*art. 30-ter* che dispone **l'incremento di ulteriori 6 mln di euro per l'anno 2021 del Fondo salva-opere** di cui all'art. 47 del dl. 34/2019, come convertito, nella l. 58/2019, al fine di garantire il rapido completamento delle opere pubbliche, tutelare i lavoratori e sostenere le attività imprenditoriali colpite dall'emergenza sanitaria in corso.

La tabella successiva (*cf. Tab. 14*) illustra sinteticamente le misure adottate in favore degli Enti locali e Regioni nel corso del 2020 unitamente a quelle del 2021 riferibili al 'Decreto Sostegni'.

Tab. 14 - Principali interventi adottati in favore degli Enti locali e Regioni nel contesto pandemico del 2020 e 2021

(in mln di euro)

	2020	2021	Riparto
Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli Enti locali: - Comuni	4.220	1.350	
- Dl. 34 (c.d. 'Decreto Rilancio') come convertito, con modificazioni, nella l. 77/2020	3.000	-	D.M. Ministro Interno del 24/07/2020, il fondo è stato ripartito secondo i criteri e le modalità previste dal D.M. Interno del 16/07/2020.
- Dl. 104 (c.d. 'Decreto Agosto') come convertito, con modificazioni, nella l. 126/2020	1.220	-	D.M. Ministro Interno del 11/11/2020 (acconto 400 mln); D.M. Interno del 14/12/2020 (saldo).
- Legge di Bilancio per il 2021 (l.178/2020)	-	450	D.M. Ministro Interno entro il 28/02/2021 (acconto 200 mln); D.M. Interno entro il 30/06/2021 (saldo).
- Dl. 41/2021 (cd. 'Decreto Sostegni')	-	900	D.M. Ministro Interno entro il 30/06/2021 (saldo).
Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli Enti locali: - Province e Città metropolitane	950	150	
- Dl. 34 (c.d. 'Decreto Rilancio') come convertito, con modificazioni, nella l. 77/2020	500	-	D.M. Ministro Interno del 24/07/2020, il fondo è stato ripartito secondo i criteri e le modalità previste dal D.M. Interno del 16/07/2020.
- Dl. 104 (c.d. 'Decreto Agosto') come convertito, con modificazioni, nella l. 126/2020	450	-	D.M. Ministro Interno del 11/11/2020 (acconto 100 mln); D.M. Interno del 14/12/2020 (saldo).
- Legge di Bilancio per il 2021 (l.178/2020)	-	50	D.M. Ministro Interno entro il 28/02/2021 (acconto 20 mln); D.M. Interno entro il 30/06/2021 (saldo).
- Dl. 41/2021 (cd. 'Decreto Sostegni')	-	100	D.M. Ministro Interno entro il 30/06/2021 (saldo).
Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli Enti locali: - Regioni a statuto ordinario	1.700	-	
- Dl. 34 (c.d. 'Decreto Rilancio') come convertito, con modificazioni, nella l. 77/2020	500	-	Accordo 114/Conferenza Stato Regioni (CSR) del 20/07/2020; le risorse sono state ripartite con D.M. Ministro dell'Economia e finanze del 24/07/2020.
- Dl. 104 (c.d. 'Decreto Agosto') come convertito, con modificazioni, nella l. 126/2020	1.200	-	“ “
Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli Enti locali: - Regioni a statuto speciale	2.600	260	
- Dl. 34 (c.d. 'Decreto Rilancio') come convertito, con modificazioni, nella l. 77/2020	1.000	-	Accordo quadro 115/Conferenza Stato Regioni (CSR) del 20/07/2020; le risorse sono state ripartite con D.M. Ministro dell'Economia e finanze del 24/07/2020.
- Dl. 104 (c.d. 'Decreto Agosto') come convertito, con modificazioni, nella l. 126/2020	1.600	-	“ “
- Dl. 41/2021 (cd. 'Decreto Sostegni')	-	260	D.M. Ministro dell'Economia e finanze entro il 30/04/2021.
Totale fondi per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli	9.470	1.760	

	2020	2021	Riparto
Enti territoriali			
<i>Risorse specifiche destinate a Regioni e Province autonome:</i>			
. Sostegno alle imprese del Trasporto pubblico locale (Tpl)	900	1.390	
- DI. 34/2020 (c.d. 'Decreto Rilancio') come convertito, con modificazioni, nella l. 77/2020	500	-	Numerosi decreti, tra cui: il D. interministeriale (MIT e MEF) dell' 11/08/2020; D.M. del 21/12/2020; D.M. 04/02/2021.
- DI. 104/2020/ (c.d. 'Decreto Agosto') come convertito, con modificazioni, nella l. 126/2020	400	-	
- DI. 137/2020 (c.d. 'Decreto Ristori') come convertito, con modificazioni nella l. 176/2020	-	390	
- Legge di Bilancio per il 2021 (l.178/2020)	-	200	
- DI. 41/2021 (cd. 'Decreto Sostegni')	-	800	
. Rimborso spese sostenute nel 2020 per acquisto di DPI e beni sanitari	-	1.000	
- DI. 41/2021 (cd. 'Decreto Sostegni')	-	1.000	D.M. Ministro dell'Economia e finanze entro l'11/04/2021.
. Fondo per le attività maggiormente colpite dall'emergenza sanitaria da Covid-19	-	200	
- DI. 41/2021 (cd. 'Decreto Sostegni')	-	200	D.P.C.M. entro il 21/04/2021.
Totale fondi specifici destinati a Regioni e Province autonome	900	2.590	

(Fonte: Memoria del Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB) sul DDL AS 2144 di conversione del DI. 22 marzo 2021, n. 41 (cd. "Decreto Sostegni"))

5. Interventi settoriali

Tra gli altri interventi settoriali, si citano:

- il sostegno alle *attività didattiche a distanza o integrate* (nel complesso, **300 mln di euro**). In specie, il fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche di cui all'art. 1, comma 601 della l. 296/2006 (legge di bilancio 2007) è incrementato di **150 mln di euro** finalizzati all'acquisto di dispositivi di protezione e materiali per l'igiene individuale e degli ambienti, e di ogni altro materiale, anche di consumo, il cui impiego sia riconducibile all'emergenza epidemiologica da Covid-19, nonché di dispositivi e materiali per il potenziamento delle attività di inclusione degli studenti con disabilità, disturbi specifici di apprendimento ed altri bisogni educativi speciali. Di seguito, al fine di supportare le istituzioni scolastiche nella gestione della situazione emergenziale e nello sviluppo di attività volte a potenziare l'offerta formativa extracurricolare, il recupero delle competenze di base, il consolidamento delle discipline, la promozione di attività per il recupero della socialità, della proattività, della vita di gruppo degli studenti, anche nel periodo che intercorre tra la fine delle lezioni dell'a.s. 2020/2021 e l'inizio di quelle dell'a.s. 2021/2022, il fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi è incrementato di **150 mln di euro per l'anno 2021**;
- il rifinanziamento dei fondi previsti a legislazione vigente per le istituzioni culturali, musei e altri luoghi di cultura, spettacolo, cinema e audiovisivo (nel complesso, **400 mln di euro per l'anno 2021**);
- il rifinanziamento dei fondi per la funzionalità delle forze di polizia e delle forze armate;

- un sostegno dedicato alle imprese del settore fieristico finalizzato al supporto dei processi di internazionalizzazione delle imprese stesse del comparto fieristico (150 mln di euro per l'anno 2021);
- l'istituzione di un Fondo **da 200 mln di euro** per il *sostegno alle grandi imprese in crisi* diretto ad assicurare, tramite la concessione di prestiti, la continuità operativa delle grandi imprese che si trovano in situazione di temporanea difficoltà finanziaria a causa della pandemia, con l'esclusione delle imprese del settore bancario e assicurativo;
- l'ulteriore finanziamento, del *Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura* (150 mln per l'anno 2021).

Decreto legge 73/2021 (cd. "Decreto Sostegni bis")

Il secondo provvedimento adottato dal Governo nel 2021 per sostenere il rilancio economico del Paese è il **decreto-legge del 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. Decreto "Sostegni bis")** recante "*Misure urgenti connesse all'emergenza da Covid-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali*", come convertito, con modificazioni nella *l. 23 luglio 2021, n. 106*, in cui sono confluite anche le disposizioni di cui al Dl. 99/2021 recante "*Misure urgenti in materia fiscale, di tutela del lavoro, dei consumatori e di sostegno alle imprese*" (abrogato, fatti salvi gli effetti giuridici prodottisi). Segnatamente, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'Economia e Finanze, ha approvato un provvedimento che introduce ulteriori misure urgenti a sostegno alle attività produttive del Paese al fine di potenziare ed estendere gli strumenti di contrasto alla diffusione del contagio da nuovo coronavirus e mitigare l'impatto socio-economico delle misure di prevenzione adottate. La manovra di tipo espansivo approntata con il decreto interviene con uno stanziamento di **circa 40 mld di euro**, comprensivo della spesa per interessi dovuta al maggior deficit (2,3% del Pil) a valere sullo scostamento di bilancio (=ulteriore incremento del livello di indebitamento) già autorizzato dal Parlamento.

Al riguardo, si precisa che, il Governo ha ritenuto necessario accostare al forte stimolo, fornito, nel medio termine, dal *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR), ulteriori interventi immediati di sostegno e rilancio alla ripresa dell'economia. Ciò premesso, in data **15 aprile 2021**, in concomitanza all'approvazione del *Documento di Economia e Finanza* (Def), il Governo ha presentato al Parlamento, sentita la Commissione europea, una nuova **Relazione** (la seconda) per richiedere l'autorizzazione all'aggiornamento degli Obiettivi programmatici di finanza pubblica per il 2021 e del Piano di rientro verso l'Obiettivo di medio termine (Mto) ai fini del ricorso ad un maggior livello di indebitamento, confermando la graduale ripresa del percorso di convergenza verso l'Mto nel corso dei prossimi esercizi finanziari. In specie, il nuovo profilo di avvicinamento all'Mto è allineato all'aggiornamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica, come illustrato nel Def di aprile. In sostanza, con la Relazione, il Governo ha richiesto **l'autorizzazione al Parlamento per il ricorso ad un maggior livello di deficit per l'anno 2021 di circa 40 mld euro** (e circa 6 mld di euro medi

annui per il periodo 2022-2033, principalmente finalizzati a finanziare spese per investimenti pubblici); in data **22 aprile 2021** il Parlamento ha autorizzato lo scostamento di bilancio¹² (il secondo, in corso d'anno).

Le risorse provenienti dall'*extra-deficit* a valere sul 2021 saranno utilizzate per il sostegno all'economia e delle imprese, in particolare, per sostenere i lavoratori autonomi e le imprese più colpite dalle restrizioni adottate per contenere la diffusione del contagio. In specie, il Governo prevede di destinare risorse sia al rafforzamento della resilienza delle aziende più colpite che per garantire la disponibilità di credito, nonché per sostenere la patrimonializzazione delle imprese. Grazie a questo **ulteriore intervento, i sostegni a imprese e famiglie, erogati sin qui nel 2021, raggiungerebbero il 4% del Pil, dopo il 6,6% erogato nel 2020.**

Gli interventi previsti si articolano lungo 8 principali linee di azione:

- 1. sostegni alle imprese, all'economia e abbattimento dei costi fissi (16,9 mld di euro complessivi)**
- 2. misure per l'accesso al credito e la liquidità delle imprese**
- 3. misure per la tutela della salute**
- 4. lavoro e politiche sociali**
- 5. sostegno agli enti territoriali**
- 6. giovani, scuola e ricerca**
- 7. cultura**
- 8. agricoltura e trasporti**

Di seguito, si riportano le principali novazioni introdotte dal decreto "Sostegno-bis":

1. Previsto un **nuovo pacchetto di contributi a fondo perduto per un importo complessivo pari a 15,4 mld di euro** destinato ai soggetti titolari di partita IVA che svolgono attività d'impresa, arte o professione, nonché per gli enti non commerciali e del terzo settore, senza più alcuna limitazione settoriale o vincolo di classificazione delle attività economiche interessate. Il nuovo ed ulteriore contributo a fondo perduto viene previsto in **tre forme diverse (alternative)** con l'obiettivo di raggiungere una platea ancora più ampia di beneficiari rispetto a quelli definiti dal precedente decreto "Sostegni" consentendo a 370mila nuove partite Iva di essere incluse nel programma di sostegno e fornire un ristoro maggiormente allineato agli effettivi danni economici subiti dagli operatori a causa della pandemia.

La misura si articola in **tre componenti/opzioni**:

a) la replicazione del precedente intervento previsto dal DL 41/2021 (decreto "Sostegni"), con un **nuovo contributo a fondo perduto di pari importo riconosciuto in automatico**, previa istanza, ai soggetti titolari

¹² A seguito dell'autorizzazione del Parlamento al ricorso ad un maggior livello di *deficit*, oltre il dl. 73/2021, è stato adottato il dl. 59/2021 recante l'approvazione del *Piano nazionale per gli investimenti complementari* finalizzato ad integrare, con risorse nazionali, gli interventi del '*Piano nazionale di ripresa e resilienza*' per complessivi 30.622,46 mln di euro per gli anni dal 2021 al 2026. Il decreto, inoltre, incrementa la dotazione del *Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)* per il periodo di programmazione 2021-2027, di 15,5 mld di euro per gli anni dal 2022 al 2031.

di partita IVA già beneficiari del contributo di cui all'art. 1 del decreto "Sostegni" a seconda delle classi di ricavi o compensi, che abbiamo subito un calo del fatturato di almeno il 30% tra il 2019 e il 2020;

b) una **seconda componente** (o **contributo a fondo perduto alternativo**) basata sul calo medio mensile di fatturato o dei corrispettivi pari almeno al 30%, nel periodo compreso dal **1° aprile 2020 al 31 marzo 2021**, rispetto al periodo 1° aprile 2019-31 marzo 2020.

In tale caso, si distinguono:

i) i soggetti titolari di partita IVA che non hanno beneficiato del contributo a fondo perduto previsto dal decreto "Sostegni", (ossia, optano per il contributo a fondo perduto alternativo, in quanto nuovi ammessi alla platea dei beneficiari) i quali dovranno presentare domanda all'Agenzia delle Entrate e il contributo erogato sarà calcolato applicando, alla differenza tra perdita media mensile di fatturato e dei corrispettivi del periodo dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021 e quello del periodo dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2020, le seguenti percentuali (più elevate di quelle definite dal decreto "Sostegni"):

- . 90% fino a 100.000 euro di ricavi e compensi
- . 70% da 100.000 euro a 400.00 euro di ricavi e compensi
- . 50% da 400.00 euro a 1 milione di euro di ricavi e compensi
- . 40% da 1 milione di euro a 5 milioni di euro di ricavi e compensi
- . 30% da 5 milioni di euro a 10 milioni di euro di ricavi e compensi

ii) i soggetti titolari di partita IVA ai quali è già stato riconosciuto l'indennizzo del decreto "Sostegni", e richiedono, previa domanda, quello nuovo parametrandolo al **periodo 1° aprile 2020-31 marzo 2021** sui 12 mesi precedenti, per i quali il contributo erogato è calcolato applicando le medesime classi di percentuali previste dal decreto "Sostegni".

Queste due componenti danno luogo al **doppio binario**, quale novità introdotta per i contributi a fondo perduto, secondo cui viene riconosciuta una somma pari a quanto già previsto in precedenza dal decreto "Sostegni" alla quale **si aggiunge una seconda rata**, successiva, calcolata in relazione alla perdita media mensile registrata tra il 1° aprile 2020 e 31 marzo 2021 rispetto al periodo dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2020. Ai fini del computo del nuovo contributo automatico, l'importo da liquidare risulta dalla differenza dell'importo riconosciuto ad opera del decreto "Sostegni" e del nuovo importo riconosciuto (seconda rata), ove maggiore. In altri termini, i contributi a fondo perduto per i titolari di partita IVA più penalizzati dalla crisi **raddoppiano** (un ristoro erogato subito e l'altro a fine anno) nei seguenti termini:

- . coloro che hanno già avuto i ristori, possono, previa istanza, ricevere in automatico il nuovo contributo con una somma analoga, mediante accredito sul conto corrente indicato nella prima istanza o sotto forma di credito d'imposta;
- . coloro che hanno già percepito i ristori e richiedono di riparametrare il nuovo contributo all'attuale periodo (**1° aprile 2020-31 marzo 2021**), ottengono una sorta di conguaglio (dall'importo da erogare si scomputa la quota automatica già erogata).

c) la **terza componente** contempla una finalità di tipo perequativo per cui il contributo, da richiedere previa domanda, è riconosciuto sulla base del **peggioramento del risultato economico d'esercizio (utile o perdita nell'esercizio di riferimento)** anziché del fatturato.

Questo contributo è quindi parametrato al calo dell' **utile**, per cui le imprese e attività che hanno già ricevuto il contributo spettante, sostanzialmente riceveranno un conguaglio (il nuovo indennizzo si calcola al netto di quanto già ristorato); diversamente, le imprese che non hanno ancora ricevuto il contributo spettante (pur avendone i requisiti) **potranno richiedere per intero questo nuova forma di ristoro**, per il quale i tempi di erogazione sono più lunghi, in quanto si deve attendere la disponibilità dei bilanci definitivi 2020 (sui quali si effettua il calcolo). L'ammontare del contributo è determinato applicando alla differenza tra risultato economico d'esercizio 2020 e quello del 2019, una percentuale che sarà definita con decreto del Ministro dell'Economia e Finanze, al netto dei contributi a fondo perduto già riconosciuti.

In tutti i casi, il contributo erogato **non può essere superiore a 150 mila euro**.

d) si può annoverare **una quarta componente** che configura l'estensione del contributo a fondo perduto ai soggetti con redditi **superiori a 10 mln di euro** (comunque non superiori a 15 mln di euro). Il decreto, infatti, prevede che il limite possa essere **elevato a 15 mln di euro** nel caso emergano risorse non utilizzate per l'erogazione dei contributi previsti per le partite IVA con un fatturato fino a 10 mln di euro. A tale intervento, inoltre, confluirebbero le eventuali risorse non utilizzate nell'ambito del "Decreto Sostegni" per la quota eccedente l'importo di 3.150 mln di euro, destinata al contributo a fondo perduto basato sulla perdita di risultato economico d'esercizio tra il 2019 e il 2020. Al riguardo, la legge di conversione nel riprodurre l'art. 7, comma 1, del dl. 99/2021 quantifica in 2.127 mln di euro per l'anno 2021 le risorse non utilizzate (= risparmio di spesa) nell'ambito del "Decreto Sostegni" (D.l. 41/2021).

Per il sostegno all'economia e l'abbattimento dei costi fissi delle imprese sono previste ulteriori misure, tra le quali si riportano:

. **estensione del credito d'imposta per canoni di locazione ed affitto di immobili ad uso non abitativo** per i mesi **da gennaio a maggio 2021** previsto per tutte le tipologie di imprese che hanno registrato perdite del 30% tra il 1° aprile 2020 e il 31 marzo 2021 rispetto allo stesso periodo 2019-2020; per le imprese del settore **alberghiero e turistico, agenzie di viaggio e tour operator** la misura è **estesa fino a luglio 2021**. Lo stanziamento complessivo è di **oltre 1,8 mld di euro**;

. esenzione della TARI (tassa sui rifiuti) per gli esercizi commerciali e le attività economiche colpite dalla pandemia, con uno stanziamento di **600 mln di euro**;

. integrato, con uno stanziamento di **100 mln di euro (elevato di 30 mln di euro** dalla legge di conversione) il *Fondo per gli operatori del turismo invernale*;

. potenziato, con **120 mln di euro**, il *Fondo per il sostegno delle attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica* da destinare alle **imprese esercenti attività commerciale o di ristorazione operanti nei centri storici e alle imprese operanti nel settore dei matrimoni e degli eventi privati**; una quota

pari a **20 mln di euro** viene destinata a favore dei *parchi tematici, acquari, parchi geologici e giardini zoologici*;

. istituito il ‘Fondo per il sostegno delle attività economiche chiuse’ con una dotazione di **100 mln di euro** finalizzato (**elevata di 40 mln di euro** dalla legge di conversione) a sostenere le attività economiche rimaste chiuse per un periodo complessivo di almeno quattro mesi tra il 1° gennaio 2021 e il 26 maggio 2021;

. **proroga per ulteriori 2 mesi, fino al 30 giugno 2021, del periodo di sospensione delle attività di riscossione.** Al riguardo, la legge di conversione è intervenuta riproducendo il dispositivo dettato dall’art. 2 del D.l. 99/2021 di modifica dell’art. 68, comma 1, del d.l. 18/2020 (Decreto “Cura Italia”) convertito, con modificazioni, nella l. 27/2020, disponendo il differimento dal 30 giugno 2021 al 31 agosto 2021 del periodo di sospensione delle attività di riscossione;

. rinviata a gennaio 2022 l’entrata in vigore della ‘*plastic tax*’;

. previsti ulteriori **160 mln di euro** per il *Fondo a sostegno del settore del turismo* di cui all’art. 182, comma 1 del D.l. 34/2020 (c.d. ‘*Decreto Rilancio*’) finalizzato a sostenere le agenzie di viaggio, i *tour operator*, le guide e gli accompagnatori turistici, le strutture ricettive e le imprese di trasporto di persone con bus scoperti in aree urbane e suburbane, nonché a rifinanziare il **bonus vacanze** (*tax credit* vacanze). Il decreto, inoltre, istituisce un *Fondo per il rilancio dell’attrattività turistica delle città d’arte* con una dotazione di **60 mln di euro per il 2021** destinato all’erogazione di contributi da destinare ad iniziative di valorizzazione turistica dei centri storici e delle città d’arte in favore dei Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica, nei cui territori sono ubicati siti riconosciuti dall’UNESCO patrimonio mondiale dell’umanità, tenendo conto delle riduzioni di presenze turistiche nell’anno 2020 rispetto al 2019.

2. L’obiettivo di queste misure, che prevedono uno stanziamento complessivo di **9,1 mld di euro**, è quello di garantire l’accesso al credito, sostenere la liquidità e incentivare la capitalizzazione delle imprese, attraverso l’estensione di misure in vigore e l’attuazione di nuovi interventi. In particolare:

. al fine di sostenere la liquidità delle imprese colpite dalla pandemia, viene **prorogata al 31 dicembre 2021 la moratoria per il rimborso sui prestiti concessi alle imprese** (applicata alla quota capitale delle esposizioni oggetto di moratoria), nonché viene **prolungata al 31 dicembre** (anziché il 30 giugno 2021) e **rimodulata la durata** (da 6 a 10 anni) degli strumenti di garanzia emergenziali previsti dal *Fondo di garanzia PMI e da Garanzia Italia SACE*. Al riguardo, la legge di conversione precisa che, l’estensione della Garanzia Italia SACE, sarà determinata in conformità al “*Quadro europeo temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza da Covid-19*” (cd. *Temporary Framework*), come aggiornato al 28 gennaio 2021, previa notifica e autorizzazione della Commissione europea;

. nell’ambito del *Fondo di garanzia PMI*, s’introduce uno **strumento di garanzia pubblica**, a supporto dei **finanziamenti a medio-lungo termine (6-15 anni) concessi a imprese sino a 500 dipendenti, finalizzati per almeno il 60% a progetti di Ricerca e Sviluppo e/o a programmi di investimenti**. Per tali finalità, il decreto rifinanzia il **Fondo di garanzia PMI di 1 mld di euro per il 2021**;

. al fine di favorire la patrimonializzazione delle imprese, con uno stanziamento di **2 mld di euro**, si prevede un regime transitorio straordinario della disciplina dell'ACE (*Aiuto alla Crescita Economica*) per gli aumenti di capitale fino a 5 mln di euro, con la possibilità di trasformare il relativo beneficio fiscale in credito d'imposta compensabile per il 2021. Inoltre, si dispone la proroga al **31 dicembre 2021** della possibilità riconosciuta alle società che cedono crediti a titolo oneroso nei confronti di debitori inadempienti di trasformare in credito d'imposta le attività anticipate;

. introdotta un'agevolazione fiscale temporanea per favorire gli apporti di capitale da parte delle persone fisiche in *start-up innovative e PMI innovative*;

. previsto uno stanziamento di **1,6 mld di euro** per favorire l'internazionalizzazione e l'*export* delle imprese;

. previsto l'incremento di **1 mld di euro per il 2021** delle risorse del **Fondo per assicurare la liquidità** destinata al **pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili**, di cui all'art. 115 del Dl. 34/2020 (Decreto Rilancio) al fine di consentire agli **Enti territoriali**, che **si trovino in uno stato di carenza di liquidità**, di far fronte al **pagamento dei debiti commerciali**. In particolare, la gestione dell'erogazione dell'anticipazione è demandata alla Cassa depositi e prestiti, sulla base di un *addendum* alla convenzione già in essere;

. la legge di conversione nel riprodurre l'art. 5 del D.l 99/2021 autorizza, al fine di accelerare l'erogazione dei contributi agli investimenti produttivi delle micro, piccole e medie imprese previsti dall'art. 2, comma 4, del dl. 69/2013, il rifinanziamento della "*Nuova Sabatini*" per un importo pari a **425 mld di euro per l'anno 2021**, precisando che, il contributo anche quando riconosciuto in unica quota, è sempre erogato all'impresa a seguito dell'ultimazione ovvero realizzazione (fisica e finanziaria) del programma di investimenti agevolato.

3. Il decreto stanziava **2,8 mld di euro per continuare a sostenere e rafforzare il sistema sanitario** e la risposta alla pandemia: previsti interventi per ridurre le liste di attesa per l'accesso alle prestazioni sanitarie e per l'erogazione di prestazioni specialistiche per il monitoraggio, la prevenzione e la diagnosi di eventuali complicanze dall'infezione da Covid-19. Viene reintrodotta la *bonus* per la sanificazione e l'acquisto di dispositivi di protezione individuale (DPI) per i mesi di giugno, luglio e agosto 2021.

4. Il decreto stanziava **circa 4,2 mld di euro** per il proseguimento delle azioni a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, delle persone in difficoltà economica e delle famiglie, nonché per l'introduzione di nuove misure volte ad accompagnare il mercato del lavoro nella fase di uscita dalla crisi pandemica. In particolare, prevede:

. il **contratto di rioccupazione** che concede **l'esonero contributivo al 100% per un periodo di 6 mesi dal 1° luglio al 31 ottobre 2021, per l'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori subordinati, pena la restituzione dello sgravio**, pertanto, riconfermati a seguito del blocco dei licenziamenti, previa definizione di un *progetto individuale di inserimento* della durata di 6 mesi, avente quale finalità l'adeguamento delle competenze professionali del lavoratore stesso al contesto lavorativo. Tale meccanismo, che può applicarsi alla generalità dei settori produttivi (ad eccezione del settore agricolo e del lavoro domestico), sarebbe decisivo per mantenere e incentivare gli attuali livelli occupazionali e reddituali;

- . il **rinnovo, per ulteriori quattro mensilità (giugno, luglio, agosto, settembre 2021)** del *Reddito di emergenza* (REM);
- . **nuova indennità una tantum di 1.600 euro per i lavoratori stagionali, del turismo e dello spettacolo**, nonché nuova **indennità una tantum** che varia da **800 a 2.400 euro, per i lavoratori dello sport**, già beneficiari della medesima misura come prevista dal “Decreto Sostegni”. Si precisa che la legge di conversione ha previsto un incremento di spesa per l’anno 2021 ai fini dell’erogazione delle suddette indennità;
- . **l’estensione al solo 2021 del contratto di espansione per le aziende di qualsiasi settore che occupino almeno 100 dipendenti**: la novità consiste nell’abbassamento della soglia minima di lavoratori occupati per impresa (100 anziché 250 dipendenti come previsto dall’art. 41 del dl. 148/2015) le quali, dunque, potranno avvalersi di tale fattispecie contrattuale che consente la fruizione di un intervento straordinario di integrazione salariale per un periodo non superiore a 18 mesi, anche non continuativi;
- . **la proroga dal 30 giugno al 31 dicembre 2021 del regime di blocco dei licenziamenti**: la norma prevede per le sole imprese che, a decorrere dal **1° luglio 2021**¹³, sospendono o riducono l’attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da Covid-19 non potendo più utilizzare la CIGO con causale Covid-19¹⁴, possono accedere gratuitamente alla **Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO)** o alla **Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS)** di cui al Dlgs. 148/2015 con l’esonero, fino al 31 dicembre 2021, dal pagamento dei contributi addizionali. Pertanto, resta precluso l'avvio delle procedure di licenziamento individuale e collettivo per tutta la durata del trattamento di integrazione salariale fruito entro il 31 dicembre 2021 e restano altresì sospese le procedure pendenti avviate successivamente al 23 febbraio 2020. Ai medesimi datori di lavoro privati, resta, preclusa, indipendentemente dal numero dei dipendenti, la facoltà di procedere al licenziamento per giustificato motivo oggettivo;
- . la legge di conversione, nel riprodurre l’art. 4, commi 8 e 9, del dl. 99/2021, riconosce, nel limite di spesa di 351 mln di euro per l’anno 2021, ai datori di lavoro che, sospendono o riducono l’attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da Covid-19, non potendo più ricorrere ai trattamenti di integrazione salariale (ordinaria o straordinaria) di cui al Dlgs. 148/2015 per esaurimento dei limiti di durata, un **trattamento straordinario di integrazione salariale in deroga per un massimo di 13 settimane fruibili sino al 31 dicembre 2021**, con l’esonero dal pagamento dei contributi addizionali. Ai datori di lavoro che presentano domanda di integrazione resta precluso, per tutta la durata del trattamento di integrazione salariale, l’avvio delle procedure relative ai licenziamenti collettivi e individuali e restano altresì sospese le procedure pendenti avviate successivamente al 23 febbraio 2020. Ai medesimi datori di lavoro privati, resta, preclusa,

13 La misura prevista, pertanto, prevede, dal 1° luglio 2021, che le imprese non più necessitate di far ricorso ai trattamenti di integrazione salariale, non saranno più soggette al divieto di licenziamento. Il regime di divieto continua a non applicarsi al ricorrere di una delle seguenti fattispecie: cessazione definitiva dell'attività dell'impresa, cessazione conseguente alla messa in liquidazione della società, stipula di un accordo collettivo aziendale, con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, che prevede l’incentivo alla risoluzione del rapporto di lavoro, fallimento, quando non sia previsto l'esercizio provvisorio dell'impresa o ne sia disposta la cessazione.

14 Al riguardo si precisa che, la scadenza al 30 giugno 2021 per l’accesso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO) con causale Covid-19 è prevista dal D.l. 41/2021 (decreto “Sostegni”) che, pertanto, non viene prorogata dal D.l. 77/2021.

indipendentemente dal numero dei dipendenti, la facoltà di procedere al licenziamento per giustificato motivo oggettivo;

. la legge di conversione, inoltre, riproduce le disposizioni di cui all'art. 4, commi 2-7 del dl. 99/2021 secondo cui i datori di lavoro **delle industrie tessili, delle confezioni di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e pelliccia** che, a decorrere dal **1° luglio 2021**, sospendono o riducono l'attività lavorativa, possono presentare domanda per l'erogazione del trattamento ordinario di integrazione salariale di cui agli artt. 19 e 20 del dl. 18/2020 (CIGO e assegno ordinario) per una **durata massima di 17 settimane nel periodo compreso tra il 1° luglio e il 31 ottobre 2021**. Per tali trattamenti non è dovuto alcun contributo addizionale. Ai datori di lavoro resta precluso fino al 31 ottobre 2021 l'avvio delle procedure relative ai licenziamenti collettivi e individuali e restano altresì sospese le procedure pendenti avviate successivamente al 23 febbraio 2020. Ai medesimi datori di lavoro privati, resta, preclusa, indipendentemente dal numero dei dipendenti, la facoltà di procedere al licenziamento per giustificato motivo oggettivo;

. il **contratto di solidarietà**: le imprese che sospendono o riducono l'attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da Covid-19, e che, nel primo semestre 2021, hanno subito un calo di fatturato del 50% rispetto al primo semestre 2019, possono presentare, in alternativa ai trattamenti di integrazione salariale di cui al Dlgs. 148/2015, previa stipula di **accordi collettivi aziendali di riduzione (oraria) dell'attività lavorativa**, finalizzati al mantenimento dei livelli occupazionali, domanda per il ricorso alla **Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) per una durata massima di 26 settimane nel periodo compreso dal 26 maggio al 31 dicembre 2021**. Ai lavoratori impiegati a orario ridotto è riconosciuto un trattamento speciale di integrazione salariale, in misura pari al 70% della retribuzione globale che sarebbe loro spettata per le ore di lavoro non prestate;

. l'incremento di **125 mln di euro per il 2022 del Fondo sociale per occupazione e formazione**;

. l'istituzione di un fondo da *500 mln di euro per l'adozione di misure urgenti a sostegno delle famiglie vulnerabili e interventi per la solidarietà alimentare*;

. la legge di conversione ha previsto l'istituzione di un *Fondo* destinato a concorrere al finanziamento degli **interventi di riforma in materia di ammortizzatori sociali, con una dotazione di 1.497,75 mln di euro per l'anno 2022**.

5. Il decreto introduce misure per complessivi **1,9 mld di euro** al fine di sostenere gli Enti territoriali e le autonomie nella difficile congiuntura economica. Fra gli interventi principali, si citano:

. l'incremento di ulteriori **450 mln di euro** del Fondo di cui all'art. 1, comma 816, della l. 178/2020 (legge di bilancio per il 2021) finalizzato all'erogazione di servizi aggiuntivi del **trasporto pubblico locale e regionale** previsti al fine di far fronte agli effetti derivanti dalle limitazioni poste ai mezzi di trasporto pubblico dai protocolli anti-Covid-19. La norma, altresì, prevede l'istituzione di un Fondo con una dotazione di **50 mln di euro per l'anno 2021**, finalizzato a consentire una più efficace distribuzione degli utenti del trasporto pubblico di linea, nonché a realizzare un raccordo più idoneo tra gli orari di inizio e termine delle attività economiche, lavorative e didattiche e gli orari dei servizi di trasporto pubblico locale;

. l'istituzione di un Fondo con una dotazione di **660 mln di euro per l'anno 2021 (incrementato di 160 mln** dalla legge di conversione), in favore degli Enti locali che eventualmente hanno peggiorato il **disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2019** rispetto all'esercizio precedente a seguito della ricostituzione del **Fondo anticipazioni di liquidità** (Fal) ai sensi dell'art. 39-ter, comma 1, del dl. 162/2019, convertito, con modificazioni, nella l. 8/2020. In specie, gli Enti locali possono accedere al fondo solo qualora il maggiore disavanzo determinato dall'incremento del Fondo anticipazione di liquidità è superiore al 10% delle entrate correnti accertate, risultante dal Rendiconto 2019 inviato alla Banca Dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP). La norma, altresì, dispone il differimento al **31 luglio 2021 dei termini per la deliberazione del Rendiconto di gestione per il 2020 e per la deliberazione del bilancio di previsione 2021-2023**, solo per gli Enti locali che hanno incassato le anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti commerciali scaduti;

. **100 mln di euro a titolo di ristoro per compensare i Comuni delle minori entrate derivanti dall'imposta di soggiorno** e di analoghi contributi;

. la previsione che consente alle Regioni e Province autonome in disavanzo di amministrazione, di **utilizzare, per l'anno 2021, le quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione**, senza l'obbligo di scorporare dal disavanzo la quota minima obbligatoria accantonata per il Fondo anticipazioni di liquidità (Fal). In altri termini, la norma amplia la capacità di spesa delle Regioni e delle Province autonome, di un importo pari alle quote del Fondo anticipazione di liquidità accantonato nel risultato di amministrazione;

- la previsione, introdotta dalla legge di conversione, che istituisce un contributo di **5 mln di euro per l'anno 2021 in favore degli Enti di area vasta** che si trovino in **stato di dissesto finanziario**.

6. Sono destinate complessivamente risorse per **1,4 mld di euro** per i giovani, il sistema scolastico e la ricerca di base. In particolare, si prevede:

. **il rafforzamento del bonus prima casa:** si amplia la platea dei giovani *under 36* che possono beneficiare delle agevolazioni fiscali per l'acquisto della prima casa (esenzione dalle imposte di registro, ipotecarie e catastali) con un ISEE sino ai 40.000 euro;

. potenziamento del **Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa:** previsto il taglio sulle imposte sostitutive relative ai finanziamenti erogati in favore dei giovani *under 36* per costruire, ristrutturare o acquistare la prima casa sino al 31 dicembre 2022. Sempre a tutela dei giovani, prevista la possibilità per gli *under 36* di accedere in via prioritaria al **Fondo di garanzia prima casa** portando la percentuale di copertura della garanzia dal 50% all'80%.

. per la scuola, previste nuove risorse per l'acquisto di beni e servizi finalizzati a contenere il rischio di contagio da Covid-19 in vista dell'anno scolastico 2021-2022, per l'adeguamento degli spazi e delle aule e per il potenziamento dei centri diurni estivi.

7-8. Ulteriori risorse sono stanziati per sostenere attività economiche di settori specifici colpiti dalla pandemia, ad esempio i trasporti, la cultura, lo spettacolo e l'agricoltura: incrementati i fondi per lo spettacolo, cinema e audiovisivo e a sostegno di istituzioni culturali e musei, nonché s'introduce un'indennità *una tantum*

di 800 euro per i lavoratori del settore agricolo a tempo determinato e un'indennità *una tantum* di 950 euro per i pescatori autonomi.

Decreto legge 77/2021 (Nuovo "Decreto Semplificazioni")

A seguire, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio, del Ministro dell'Economia e Finanze, del Ministro per la Pubblica Amministrazione, del Ministro per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale, del Ministro della Transizione ecologica, del Ministro della Cultura e del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, ha approvato il **decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77** recante "*Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*" (nuovo Decreto "*Semplificazioni*"), come convertito, con modificazioni, nella *l. 29 luglio 2021, n. 108*.

Il provvedimento, che rappresenta il secondo pilastro della strategia di Governo per assicurare un adeguato assetto normativo e di gestione del PNRR, detta la disciplina normativa per l'attuazione del PNRR secondo un articolato schema operativo nonché, tra le varie disposizioni, la proroga delle regole introdotte dal Dl. 76/2020 (Decreto "*Semplificazioni*"), come convertito, con modificazioni, nella *l. 120/2020*, per velocizzare e semplificare le procedure di affidamento previste dal Codice dei contratti pubblici (dlg. 50/2016 e s.m.i.), le nuove norme in materia di *superbonus*, procedimento amministrativo, comunicazione digitale nelle PA e superamento del *digital device* nonché dei provvedimenti autorizzatori in materia ambientale.

Di seguito, si riportano le principali misure introdotte dal decreto suddivise per ambito tematico:

1. Governance multilivello del 'Piano Nazionale per la ripresa e la resilienza'

In ordine alla definizione delle modalità di gestione del PNRR, si stabilisce uno schema a più livelli:

La responsabilità di indirizzo del Piano è assegnata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con l'istituzione di una **Cabina di regia, a geometria variabile, che esercita poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR**. Alle sedute della Cabina di regia partecipano i Ministri competenti, in ragione delle tematiche affrontate in ciascuna seduta, i Presidenti di Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano quando sono esaminate questioni di competenza regionale nonché il Presidente di Anci e il Presidente UPI quando sono esaminate questioni di competenza locale, il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome quando sono esaminate questioni d'interesse di più Regioni o Province autonome, nonché in tutti questi casi, partecipa il Ministro per gli Affari regionali e le autonomie, il quale può presiedere, su delega del Presidente del Consiglio dei Ministri, nonché possono essere invitati, in ragione della materia trattata, i rappresentanti dei soggetti attuatori e dei rispettivi organismi associativi.

Viene istituita, altresì, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri una **Segreteria tecnica** che supporta/coadiuva le attività della Cabina di regia e del Tavolo permanente, la cui durata temporanea si protrae fino al completamento del PNRR entro il 31 dicembre 2026. Tra le attività della Segreteria tecnica, si segnala: l'elaborazione di periodici rapporti informativi, indirizzati alla Cabina di regia (stilati sulla base dell'analisi e degli esiti del monitoraggio sull'attuazione del Piano, comunicati dal Ministero dell'Economia e Finanze-Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato), la segnalazione al Presidente del Consiglio delle azioni utili al superamento delle criticità segnalate dai Ministri competenti per materia, l'acquisizione dal Servizio centrale per il Piano delle informazioni e dei dati di attuazione del Piano a livello di ciascun progetto, anche con riguardo alla tempistica programmata e ad eventuali criticità rilevate nella fase di attuazione degli interventi, la proposta al Presidente del Consiglio dei casi da valutare ai fini dell'eventuale esercizio dei poteri sostitutivi.

La Cabina di Regia, affiancata dalla Segreteria tecnica, assicura relazioni periodiche al Parlamento e alla Conferenza Unificata trasmettendo al Parlamento, **con cadenza semestrale, una relazione sullo stato di attuazione del Piano** recante anche una **nota esplicativa relativa al raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi** previsti per il periodo di riferimento, nonché **aggiorna periodicamente il Consiglio dei Ministri sullo stato di avanzamento degli interventi del Piano.**

Presso la Presidenza viene, altresì, istituita, con una durata temporanea non oltre il 2026, un' **Unità per la razionalizzazione e il miglioramento dell'efficacia della regolazione**, con l'obiettivo di coordinare l'elaborazione di proposte volte a superare le disfunzioni/gli ostacoli normativi, regolamentari e burocratici che possono rallentare l'attuazione del Piano, promuovere e potenziare iniziative/interventi di sperimentazione normativa, anche tramite relazioni istituzionali con analoghe strutture istituite in Paesi stranieri, europei ed extraeuropei, nonché elaborare un programma di azioni prioritarie ai fini della razionalizzazione e revisione normativa. L'Unità dovrà, inoltre, tenere in adeguata considerazione le migliori pratiche di razionalizzazione e sperimentazione normativa a livello internazionale. È istituito, poi, un **Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale** composto dai rappresentanti delle parti sociali, del Governo, delle Regioni, degli Enti locali e dei rispettivi organismi associativi, delle categorie produttive e sociali, del sistema dell'Università e della ricerca scientifica, della società civile e delle organizzazioni della cittadinanza attiva. In specie, il Tavolo svolge una funzione consultiva nelle materie e questioni connesse all'attuazione del PNRR e può segnalare alla Cabina di regia ogni profilo ritenuto rilevante per la realizzazione del PNRR, anche per favorire il superamento di circostanze ostative e agevolare l'efficace e celere attuazione degli interventi.

Il **monitoraggio, il coordinamento operativo, la rendicontazione e il controllo dell'attuazione** del Piano sono affidati al **Servizio centrale per il PNRR**, istituito presso il Ministero dell'Economia e Finanze che rappresenta il **punto di contatto nazionale con la Commissione europea** per l'attuazione del Piano. Il **Servizio centrale per il PNRR** è inoltre responsabile della gestione del *Fondo di Rotazione* del "Next Generation EU"- Italia e dei connessi flussi finanziari, nonché della gestione del sistema di monitoraggio

sull'attuazione delle riforme e degli investimenti del PNRR, assicurando il necessario supporto tecnico alle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR.

Inoltre, presso la Ragioneria Generale dello Stato, viene istituito un **ufficio dirigenziale** di livello non generale avente **funzioni di audit del PNRR e di monitoraggio anticorruzione** che opera in posizione di **indipendenza funzionale** rispetto alle strutture coinvolte nella gestione del PNRR e si avvale, nello svolgimento delle funzioni di controllo relative alle linee di intervento realizzate a livello territoriale, dell'ausilio delle **Ragionerie territoriali dello Stato**. Ogni Amministrazione centrale titolare di interventi previsti dal PNRR, individua (o costituisce) una struttura di coordinamento di livello dirigenziale generale che agisce come punto di contatto con il Servizio centrale per il PNRR. Spetta alla **Corte dei Conti** il compito di **esercitare il controllo sulla gestione, svolgendo, in particolare, valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi del PNRR**, nonché il compito di riferire al Parlamento **sullo stato di gestione del PNRR mediante una relazione semestrale**. In specie, il controllo di gestione è informato a criteri di cooperazione e di coordinamento con la Corte dei Conti europea, secondo quanto previsto dall'art. 287, paragrafo 3 del *Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (TFUE)*.

2. Attuazione degli Interventi

Il decreto specifica che alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono i singoli soggetti attuatori: **Amministrazioni centrali, Regioni, Province autonome ed Enti locali**, sulla base delle specifiche competenze istituzionali o della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR.

Le singole Amministrazioni sono tenute ad assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di un'apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del Piano. In particolare, le singole amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR, nell'ambito di un protocollo d'intesa nazionale tra Governo e parti sociali più rappresentative, devono prevedere periodici Tavoli di settore e territoriali finalizzati e continui sui **progetti di investimento, sulle ricadute economico-sociali delle filiere produttive e industriali, nonché sull'impatto diretto e indiretto, anche nei singoli ambiti territoriali e sulle riforme settoriali**, assicurando un confronto preventivo sulle ricadute dirette o indirette dei suddetti progetti. Inoltre, è previsto che le amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR assicurino che, in sede di definizione delle procedure di attuazione degli interventi del PNRR, **almeno il 40% delle risorse allocabili territorialmente**, anche attraverso bandi, sia destinato alle Regioni del Mezzogiorno, salve le specifiche allocazioni territoriali già previste nel PNRR.

Quanto alle amministrazioni territoriali (Regioni ed Enti locali) esse concorrono alla realizzazione delle misure previste dal PNRR attraverso:

a) la **titolarità di specifiche progettualità** (beneficiari/soggetti attuatori) e la **loro concreta realizzazione** (es. asili nido, progetti di rigenerazione urbana, edilizia scolastica e ospedaliera; interventi per il sociale). In tal caso, Regioni ed Enti Locali assumono la **responsabilità diretta della gestione dei singoli Progetti**, sulla

base degli specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse adottati dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi, sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente per i singoli settori di riferimento;

b) la partecipazione nella veste di **destinatari finali alla realizzazione di progetti attivati a livello nazionale** (es. in materia di digitalizzazione);

c) la partecipazione alla **definizione e messa in opera di molte delle riforme** previste dal Piano (es. in materia di disabilità, servizi pubblici locali, turismo, ecc.), operando in stretta sinergia con le Amministrazioni centrali anche nell'ambito della Conferenza Unificata e del *Tavolo permanente del partenariato economico, sociale e territoriale*.

Tutte le amministrazioni titolari di interventi sono responsabili della 'tempestiva, efficace e corretta attuazione degli interventi' al fine di realizzare traguardi e obiettivi indispensabili per ottenere le *tranche* semestrali dei fondi europei.

3. Esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti degli Enti territoriali

In caso di **inadempienza** che si configura nel **mancato rispetto degli obblighi e impegni finalizzati all'attuazione del PNRR** ovvero nel **ritardo, inerzia o difformità nell'esecuzione di progetti**, da parte di Regioni, Città metropolitane, Province o Comuni, i quali operano in qualità di soggetti attuatori, il Presidente del Consiglio dei Ministri, nel **caso in cui sia messo a rischio il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali del PNRR**, su proposta della Cabina di regia o del Ministro competente, assegna al soggetto attuatore interessato un termine non superiore a 30 gg. per provvedere. In caso di **perdurante inerzia**, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro, sentito il soggetto attuatore, il Consiglio dei Ministri individua l'amministrazione, l'ente, l'organo o l'ufficio, o i commissari *ad acta* appositamente nominati, cui attribuire, in via sostitutiva, il potere di adottare gli atti o provvedimenti necessari ovvero di provvedere all'esecuzione ai progetti. La norma, inoltre, prevede che, nelle stesse ipotesi valide per attivare l'esercizio dei poteri sostitutivi, fermo restando l'esercizio dei poteri sostitutivi, **il Ministro per gli Affari regionali può promuovere iniziative di impulso e coordinamento degli Enti territoriali**, in sede di Conferenza Stato-Regione e Conferenza unificata, quali sedi istituzionali di confronto tra Governo e Regioni e Autonomie locali. In caso di **dissenso, diniego o opposizione** proveniente da un organo statale che può precludere la realizzazione di un intervento rientrante nel PNRR, la Segreteria tecnica propone al Presidente del Consiglio dei Ministri, entro i successivi 5 giorni, di sottoporre la questione all'esame del Consiglio dei Ministri per le conseguenti determinazioni. Se il dissenso, il diniego o l'opposizione provengono da **un organo della Regione o di un Ente locale**, la Segreteria tecnica può proporre al Presidente del Consiglio dei Ministri o al Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, entro i successivi 5 giorni, di sottoporre la questione alla Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome per concordare le iniziative da assumere, che **devono essere definite entro il termine di 15 giorni dalla data di convocazione della Conferenza**. In mancanza di soluzioni condivise e decorso inutilmente tale termine, il Presidente del Consiglio

dei Ministri ovvero il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, nei casi pertinenti, propone al Consiglio dei Ministri le opportune iniziative ai fini dell'esercizio dei poteri sostitutivi.

4. Rafforzamento Stazioni Appaltanti

Il decreto, altresì, introduce disposizioni per **rafforzare la capacità amministrativa delle Stazioni appaltanti**, prevedendo che **Consip S.p.A.**, sulla base di un apposito disciplinare stipulato con il Ministero dell'Economia e Finanze, metta a disposizione delle Amministrazioni pubbliche **specifici contratti, accordi-quadro e servizi di supporto tecnico**, anche realizzando un programma di informazione, formazione e tutoraggio nelle procedure di acquisto e progettualità per l'evoluzione del sistema di *e-Procurement*. Tali disposizioni trovano applicazione anche per l'acquisizione di servizi informatici e di connettività effettuati dalla Sogei S.p.A, per la realizzazione e implementazione dei servizi delle Amministrazioni pubbliche affidatarie in ottemperanza a specifiche disposizioni normative o regolamentari, nonché per la realizzazione delle attività di consolidamento e razionalizzazione dei siti e delle infrastrutture digitali del Paese (di cui all'art. 33-septies del Dl. 179/2012), le cui procedure di affidamento sono poste in essere da Consip S.p.A..

In particolare, le misure e le procedure di accelerazione e semplificazione delineate nel decreto per l'efficace e tempestiva attuazione degli interventi trovano applicazione anche in riferimento agli interventi previsti *dal Piano nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC)* e a quelli finanziati con le risorse provenienti dal *Piano nazionale degli investimenti complementari (PNC)*, nonché ai *contratti istituzionali di sviluppo* di cui all'art. 6 del dlgs. 88/2011.

5. Semplificazioni in materia di affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici

In tale ambito il decreto stabilisce che, per ogni procedura è nominato, un **responsabile unico del procedimento** che, con propria determinazione adeguatamente motivata, **valida e approva ciascuna fase progettuale o di esecuzione del contratto**, anche in corso d'opera, fermo restando quanto previsto dall'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 50/2016. Inoltre, si prevede che le stazioni appaltanti possano ricorrere alla **procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara** di cui all'art. 63 del D.Lgs. 50/2016 nella misura strettamente necessaria, allorché, **per ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, l'applicazione dei termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie può compromettere la realizzazione degli obiettivi o il rispetto dei tempi di attuazione degli interventi del 'Piano nazionale di ripresa e resilienza' (PNRR)**, nonché di quelli finanziati dal *Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC)* o dai programmi **cofinanziati dai fondi strutturali** dell'Unione Europea.

Di seguito, la norma stabilisce che è ammesso un unico **affidamento per la progettazione ed esecuzione dei lavori (appalto integrato** di cui all'art. 59 del D.Lgs. 50/2016) **anche sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica**, pertanto, l'affidamento avviene mediante **acquisizione del progetto definitivo in sede di offerta** ovvero, mediante offerte aventi ad oggetto la realizzazione del progetto definitivo, del progetto esecutivo e il prezzo.

Inoltre, l'art. 51 del decreto 77/2021 prevede la costituzione, presso ogni stazione appaltante, di un **collegio consultivo tecnico** ai sensi dell'art. 6 del dl. 76/2020 (primo Decreto "Semplificazioni") per i lavori relativi ad opere pubbliche pari o superiore alle soglie di rilevanza europea, con **funzioni in materia di sospensione dell'esecuzione dell'opera pubblica e di assistenza per la rapida risoluzione delle controversie**.

Infine, il decreto introduce un **premio di accelerazione** per i casi di **anticipata ultimazione dei lavori** rispetto al termine contrattuale, nonché innalza l'importo delle penali per il ritardato adempimento (comprese tra lo 0,6 e l'1 per mille al giorno dell'ammontare netto contrattuale) determinate in relazione all'entità delle conseguenze legate al ritardo, con un massimo del 20% dell'ammontare contrattuale complessivo.

6. Semplificazioni procedurali in materia di opere pubbliche di particolare complessità o di rilevante impatto

Il decreto interviene con una serie di semplificazioni procedurali in materia di opere pubbliche la cui realizzazione dovrà rispettare una tempistica particolarmente stringente in considerazione del fatto che le opere stesse sono quelle indicate nel PNRR o incluse nel *Piano nazionale per gli investimenti complementari*. Segnatamente, la norma individua una procedura speciale (*ad hoc*) all'interno della quale il **Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici** (del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile) assume un ruolo di particolare centralità in quanto organo individuato ad esprimere le **valutazioni di natura tecnica sui progetti** (e rispettivi procedimenti autorizzativi) inerenti la realizzazione delle sole opere pubbliche di seguito elencate:

1. Realizzazione asse ferroviario Palermo-Catania-Messina;
2. Potenziamento linea ferroviaria Verona-Brennero;
3. Realizzazione della linea ferroviaria Salerno-Reggio Calabria;
4. Realizzazione della linea ferroviaria Battipaglia-Potenza-Taranto;
5. Realizzazione della linea ferroviaria Roma-Pescara;
6. Potenziamento della linea ferroviaria Orte-Falconara;
7. Realizzazione delle opere di derivazione della Diga di Campolattaro (Campania);
8. Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera (Lazio);
9. Interventi di potenziamento delle infrastrutture del Porto di Trieste (progetto Adriagateway);
10. Realizzazione della Diga foranea di Genova.

In specie, la norma prevede che la Stazione appaltante trasmetta il **progetto di fattibilità tecnico-economica** al Consiglio superiore dei lavori pubblici per l'espressione del parere. Una volta ricevuto il progetto e al fine di consentire nell'immediato una prima valutazione sotto il profilo dell'idoneità tecnica, il Comitato speciale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (istituito ai sensi dell'art. 45 del provvedimento in questione), verifica, entro quindici giorni, l'esistenza di evidenti errori o incompletezze sostanziali, anche avuto riguardo agli aspetti ambientali, paesaggistici e culturali. In caso di errori o incompletezze tali da non consentire l'espressione del parere, il progetto è restituito alla Stazione appaltante con l'indicazione degli errori riscontrati e delle eventuali modifiche necessarie ai fini dell'espressione del parere in senso favorevole. La

Stazione appaltante procede alle modifiche/integrazioni richieste dal Comitato speciale entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di restituzione del progetto. Il termine per l'espressione del parere è fissato in trenta giorni dalla ricezione del progetto di fattibilità tecnico-economica ovvero, in caso di richiesta di modifiche, in venti giorni dalla ricezione del progetto modificato secondo le indicazioni fornite dal Comitato. Decorso tali termini, il parere s'intende reso in senso favorevole.

Quanto alla realizzazione di interventi relativi al sistema di *trasporto pubblico locale* a impianti fissi e, in particolare, quelli che risultano finanziati in tutto in parte con le risorse del PNRR, il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici è obbligatorio esclusivamente con riguardo agli interventi il cui valore, in relazione ad opere civili, sia pari o superiore a 100 milioni di euro.

Di seguito, la norma assegna un termine di **quindici giorni** alla Stazione appaltante per convocare la **Conferenza dei servizi ai fini dell'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica relativo agli interventi** sopraindicati. La Conferenza dei servizi si svolge in forma semplificata e nel corso della stessa sono acquisite e valutate le eventuali prescrizioni e direttive adottate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nonché gli esiti del dibattito pubblico e le eventuali preliminari osservazioni concernenti la verifica preventiva dell'interesse archeologico e la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). La determinazione conclusiva della Conferenza considera **i pareri, i nulla osta e le autorizzazioni necessarie ai fini della localizzazione dell'opera, della conformità urbanistica e paesaggistica dell'intervento, della risoluzione delle interferenze e delle relative opere mitigatrici e compensative**. Inoltre, la determinazione conclusiva della Conferenza perfeziona, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'Intesa tra Stato-Regione in ordine alla localizzazione dell'opera ed ha effetto di variante con conseguente obbligo per gli Enti locali di provvedere alla messa in atto delle necessarie misure di salvaguardia delle aree interessate e delle relative fasce di rispetto prevedendo l'impossibilità di autorizzare interventi edilizi incompatibili con la localizzazione dell'opera. **La variante urbanistica**, altresì, **determina l'assoggettamento dell'area a vincolo preordinato all'esproprio**. Infine, è previsto che, entro cinque giorni dalla conclusione della Conferenza dei servizi, il progetto venga trasmesso, unitamente alla determinazione conclusiva della Conferenza e alla relativa documentazione, al Comitato speciale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, opportunamente integrato, in caso di determinazione non assunta all'unanimità. **All'esito della verifica, la Stazione appaltante procede direttamente all'approvazione del progetto definitivo ovvero del progetto esecutivo** con l'obbligo di indire la procedura di aggiudicazione non oltre novanta giorni dalla data della determinazione motivata resa dal Comitato speciale.

7. Modifiche alla disciplina del Subappalto

Per quanto concerne i contratti di affidamento per la realizzazione delle opere programmate nel PNRR, le nuove norme introducono un regime temporaneo relativo alla disciplina del subappalto con cui l'appaltatore può affidare a terzi l'esecuzione di parte delle prestazioni oggetto del contratto di appalto. Segnatamente, si prevede:

. dal **1 giugno sino al 31 ottobre 2021**, in deroga all'art. 105, commi 2 e 5, D.Lgs. 50/2016, la **soglia massima per l'affidamento di opere in subappalto è elevata al 50%** dell'importo complessivo del contratto. Al contempo, restano una serie di vincoli relativi ai contratti ad elevata densità di manodopera e agli obblighi relativi agli *standard* qualitativi e prestazionali previsti nel contratto di appalto. In altri termini, il subappaltatore deve riconoscere ai lavoratori un trattamento economico e normativo non inferiore a quello che avrebbe garantito il contraente principale;

. la conseguente **abrogazione dell'art. 1, comma 18, del dl. 32/2019** (cd. Decreto 'Sblocca cantieri'), come convertito nella l. 55/2019, che ha introdotto una disciplina transitoria del subappalto, nelle more di una complessiva revisione del Codice dei contratti pubblici, per effetto della quale, in deroga all'art. 105, comma 2, del Codice dei contratti pubblici (secondo cui fino al 31 ottobre 2021, il limite del subappalto è fissato nella quota del 30% dell'importo complessivo del contratto) sino al 30 giugno 2021, termine prorogato dal 31 dicembre 2020 ad opera dell'art. 13, comma 2, lett.c) del dl. 183/2020 (cd. "Decreto Mille proroghe"), fatto salvo quanto previsto dal comma 5 del medesimo art. 1, la quota massima del subappalto non può superare il 40% dell'importo complessivo del contratto. Inoltre, lo stesso comma 18 del dl. 32/2019 prevede, fino al 31 dicembre 2021, la sospensione dell'applicazione del comma 6 dell'art. 105 (obbligo di indicazione della terna di subappaltatori) e del terzo periodo del comma 2 dell'art. 174 (secondo cui gli operatori economici devono indicare in sede di offerta le parti del contratto di concessione che intendono subappaltare a terzi), nonché le verifiche in sede di gara, di cui all'art. 80 del Codice dei contratti (verifiche relative all'assenza di motivi di esclusione dalla procedura d'appalto inerenti);

. la disapplicazione, **dal 1° novembre 2021**, di quanto previsto dall'art. 105, comma 2 del Codice dei contratti pubblici (il limite del 30% dell'importo complessivo del contratto) per cui viene rimosso ogni limite quantitativo e predeterminato al subappalto e previsto il contestuale obbligo in capo al subappaltatore (non più all'affidatario principale) **di attestare il possesso dei requisiti speciali di qualificazione** previsti dal Codice dei contratti in relazione **alla prestazione subappaltata**. Al contempo, le Stazioni appaltanti hanno il compito di indicare nei documenti di gara, previa adeguata motivazione nella determina a contrarre, **le prestazioni o lavorazioni del contratto di appalto che obbligatoriamente dovranno essere eseguite a cura dell'aggiudicatario in ragione della loro specificità, nonché le opere per le quali si rende necessario rafforzare il controllo delle attività di cantiere e garantire una tutela più intensa sia in tema di sicurezza dalle condizioni di lavoro che della prevenzione dal rischio di infiltrazioni criminali**.

8. Modifiche alla disciplina dettata dal Dl. 76/2020 (primo "Decreto Semplificazioni")

Il nuovo decreto semplificazioni interviene modificando l'art. 1 del dl. 76/2020, come convertito nella l. 120/2020, al fine di **prorogare dal 31 dicembre 2021 al 30 giugno 2023 le deroghe** introdotte dal dl. 76/2020 le quali si applicheranno, ove necessario, anche agli interventi previsti nel *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR) nonché nel *Piano nazionale per gli investimenti complementari* (PNC).

Si ricorda che, detto decreto ha introdotto, in via straordinaria, una disciplina derogatoria semplificata (che sospende l'applicabilità della disciplina ordinaria) rispetto alle procedure di aggiudicazione per gli affidamenti

di lavori, servizi e forniture pubbliche sotto soglia previste dal Codice dei Contratti pubblici (art. 36, comma 2 e art. 157, comma 2, dlgs. 50/2016) al fine di incentivare gli investimenti nei settori delle infrastrutture e dei servizi pubblici, nonché fronteggiare le ricadute economiche negative determinatesi per effetto della pandemia.

Segnatamente:

Per l'aggiudicazione dei lavori, il nuovo decreto:

- a) **conferma l'affidamento diretto per i lavori di importo inferiore ai 150.000 euro;**
- b) prevede la **procedura negoziata, senza bando di gara, previa pubblicazione di un avviso nei propri siti istituzionali, relativo all'avvio della procedura:**
 - . per le **prestazioni di importo pari o superiore ai 150.000 euro e inferiore a 1 milione di euro** (rispetto al limite precedente di 350.000 euro, eliminato), previa consultazione di almeno cinque operatori economici;
 - . per le **prestazioni di importo pari o superiore a 1 milione di euro** e fino alle soglie di rilevanza comunitaria, previa consultazione di almeno dieci operatori economici;

Per l'aggiudicazione dei servizi e forniture, ivi compresi i **servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione**, il nuovo decreto:

- a) **innalza a 139.000 euro il limite (anziché 75.000 euro) per l'affidamento diretto, anche senza consultazione di più operatori economici**, fermo restando il rispetto dei principi di economicità, efficacia, efficienza;
- b) per le **prestazioni di importo pari o superiore ai 139.000** e inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, si procede **mediante procedura negoziata, senza bando di gara**, previa pubblicazione di un avviso relativo all'avvio della procedura e consultazione di almeno cinque operatori economici.

Il decreto, inoltre, introduce modifiche all'art. 6 del dl. 76/2020 recante la disciplina del *collegio consultivo tecnico* previsto per gli appalti di lavori sopra soglia, **prorogata al 30 giugno 2023**, specificando che i componenti del collegio, scelti dalle parti di comune accordo, possono essere individuati anche tra il personale dipendente ovvero tra persone ad esse legate da rapporti di lavoro autonomo o di collaborazione anche continuativa in possesso dei requisiti previsti.

9. Modifiche alla disciplina dettata dal Dl. 32/2019 (cd. Decreto "Sblocca Cantieri") in materia di contratti pubblici

Il decreto interviene prorogando l'efficacia delle disposizioni contenute nell'art. 1, commi 1-3, del dl. 32/2019, come convertito, con modificazioni nella l. 55/2019, che sospendono talune norme del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016). In specie, vengono **prorogate dal 31 dicembre 2021 al 30 giugno 2023**:

- la sospensione delle disposizioni di cui all'art. 37, comma 4, del dlgs. 50/2016 che disciplinano le modalità con cui i Comuni non capoluogo di provincia devono provvedere agli acquisti di lavori, servizi e forniture. La norma, specifica che restano esclusi dalla sospensione dell'applicazione delle procedure di cui all'art. 37,

comma 4, gli acquisti effettuati per gli interventi contenuti nel PNRR e nel *Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC)*;

- la sospensione del divieto di **appalto integrato** (per cui si ammette **l'affidamento unico per la progettazione e l'esecuzione dei lavori**) di cui all'art. 59 del Codice dei contratti pubblici;

- l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 133, comma 8, del Codice dei contratti pubblici valide per i settori speciali **anche per i settori ordinari** (le quali prevedono che nelle procedure aperte, gli enti aggiudicatori possono decidere che le offerte siano esaminate prima della verifica dell'idoneità degli offerenti e tale facoltà può essere esercitata ove specificamente prevista nel bando di gara o nell'avviso di indizione gara).

Di seguito, si prevede **l'estensione fino al 2023** dell'applicazione della disposizione transitoria di cui al comma 4, art. 1 del dl. 32/2019 secondo cui, per gli anni 2019, 2020 e 2021, i soggetti attuatori di opere per le quali deve essere realizzata la progettazione possono avviare le relative procedure di affidamento, **anche in caso di disponibilità di finanziamenti limitati alle sole attività di progettazione**, nonché della disposizione transitoria di cui al comma 6, art. 1 del dl. 32/2019 che prevede, per gli anni 2019, 2020 e 2021, l'applicazione di una **disciplina semplificata per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria** (ad esclusione degli interventi di manutenzione straordinaria che prevedano il rinnovo o la sostituzione di parti strutturali di opere o impianti), precipuamente finalizzata a consentire l'affidamento sulla **base del progetto definitivo** e l'esecuzione a prescindere dall'avvenuta redazione e approvazione del progetto esecutivo.

Inoltre, il decreto dispone l'abrogazione della presentazione da parte del Governo, entro il 30 novembre 2021, di una relazione al Parlamento sugli effetti della sospensione prevista dall'art. 1 del dl. 32/2019 per gli anni 2019 e 2020, al fine di consentire al Parlamento di valutare l'opportunità del mantenimento o meno della sospensione stessa.

10. Disposizioni in materia di pari opportunità, generazionali e di genere e inclusione lavorativa dei soggetti disabili nei contratti pubblici previsti nel PNRR

Il decreto introduce una serie di norme relative alle **pari opportunità ai fini dell'aggiudicazione ed esecuzione delle opere del PNRR** (nonché di quelle finanziate dal *Fondo nazionale complementare*) secondo cui le imprese, anche di piccole dimensioni (almeno 15 dipendenti) che partecipano alle procedure di gara o risultano affidatarie dei contratti, hanno l'obbligo di presentare un **rapporto sulla situazione del personale in riferimento al grado di inclusione delle donne** (e degli uomini) nelle attività e nei processi aziendali, nonché la certificazione che attesta l'**adempimento degli obblighi** previsti dalla normativa vigente **in materia di inserimento lavorativo dei disabili** (l. 68/1999). La violazione di tale obbligo comporta sanzioni penali (commisurate alla gravità della violazione e proporzionali rispetto all'importo del contratto o alle prestazioni del contratto) e **l'impossibilità per l'operatore economico di partecipare per un periodo di 12 mesi ad ulteriori procedure di affidamenti afferenti gli investimenti pubblici** finanziati con le risorse del PNRR o del *Fondo nazionale complementare*. La norma, inoltre, introduce **una clausola di priorità** in relazione all'assunzione di donne e giovani secondo cui le stazioni appaltanti hanno l'obbligo di prevedere nei bandi di

gara, negli avvisi e negli inviti, specifiche clausole dirette all'inserimento di criteri volti a promuovere l'assunzione di donne di qualsiasi età e giovani di età inferiore ai 36 anni, la parità di genere, l'imprenditoria giovanile e l'inclusione lavorativa dei soggetti disabili, intesi come requisiti necessari e come ulteriori requisiti premiali dell'offerta. In specie, il requisito necessario consiste nell'**obbligo**, da parte dell'offerente, di **assicurare**, in caso di aggiudicazione del contratto, **all'occupazione giovanile e femminile una quota pari almeno al 30% delle assunzioni necessarie** per l'esecuzione del contratto o per la realizzazione di attività ad esso connesse o strumentali, nonché l'aver assolto gli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di collocamento obbligatorio e inserimento lavorativo dei disabili. Tuttavia, le stazioni appaltanti possono escludere l'inserimento nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti di tale clausola qualora l'oggetto del contratto, la tipologia o la natura del progetto o altri elementi puntualmente indicati ne rendano l'inserimento impossibile o contrastante con obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

A seguire, il decreto specifica che, attraverso le predette clausole, le stazioni appaltanti inseriscono nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti, oltre ai requisiti necessari dell'offerta, **ulteriori misure premiali** le quali possono prevedere l'**assegnazione di un punteggio aggiuntivo all'offerente** che:

a. nei tre anni antecedenti la data di scadenza del termine di presentazione delle offerte, non risulti destinatario di accertamenti relativi ad atti o comportamenti discriminatori connessi a motivi razziali, etnici, linguistici, nazionali, di provenienza geografica, di religione, di età, di sesso, di orientamento sessuale, di *handicap* o a convinzioni personali o al mancato rispetto del divieto di licenziamento per causa di matrimonio o per gravidanza e maternità (ex art. 54 del D.Lgs. 151/2001);

b. **utilizzi o s'impegni ad utilizzare specifici strumenti di conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro** per i propri dipendenti, nonché modalità innovative di organizzazione del lavoro;

c. s'impegni ad assumere, oltre la soglia minima percentuale prevista come requisito di partecipazione, **giovani under 36, donne e disabili per l'esecuzione del contratto** o per la realizzazione di attività ad esso connesse o strumentali;

d. abbia, **nell'ultimo triennio, rispettato i principi della parità di genere e adottato specifiche misure per promuovere le pari opportunità generazionali e di genere**, anche tenendo conto del rapporto tra uomini e donne nelle assunzioni, **nei livelli retributivi e nel conferimento di incarichi apicali**;

e. abbia, **nell'ultimo triennio, rispettato** gli obblighi in materia di **collocamento obbligatorio** di cui alla l. 68/1999;

f. abbia **presentato o s'impegni a presentare**, per ciascuno degli esercizi finanziari ricompresi nella durata del contratto, **una dichiarazione, su base volontaria, di carattere non finanziario (Dnf) sulla sostenibilità sociale e ambientale dei processi produttivi** (ex art. 7 del D.Lgs. 254/2016).

Infine, la norma, prevede che le modalità e i criteri applicativi delle misure dettate, nonché le misure premiali e la predisposizione di modelli di clausole da inserire nei bandi di gara (differenziate per settore, tipologia e natura del contratto o del progetto) siano definite con Linee guida del Presidente del Consiglio dei Ministri

ovvero dei Ministri o delle Autorità delegati per le Pari opportunità e della famiglia e per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale, di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili e del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, da adottarsi entro il 31 luglio 2021.

11. Misure di semplificazione in materia di edilizia scolastica

Al fine di garantire una maggiore celerità nell'attuazione e nell'esecuzione degli interventi di **edilizia scolastica**, nonché delle misure finanziate a favore delle istituzioni scolastiche per la realizzazione dei progetti inseriti nell'ambito del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR), il decreto prevede che il Ministero dell'Istruzione predisponga apposite **Linee guida tecniche**, suddivise in base alle principali tipologie di interventi autorizzati, recanti le regole di monitoraggio e le tempistiche definite dai regolamenti europei in materia. Le stesse Linee guida dovranno definire anche i termini improrogabili per la progettazione, l'affidamento, l'esecuzione e per il collaudo dei lavori, in coerenza con i target e gli obiettivi definiti nell'ambito del PNRR. Inoltre, si prevede la **proroga al 31 dicembre 2026 dei poteri commissariali in capo ai Sindaci e ai Presidenti di Provincia e delle Città metropolitane in ambito di edilizia scolastica**.

Infine, la norma riduce a trenta giorni il termine per il rilascio del parere del Soprintendente in caso di autorizzazioni paesaggistiche.

12. Semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici

Si prevede, ai fini di semplificare e accelerare le procedure per la fornitura di beni e servizi informatici funzionali alla realizzazione degli interventi previsti nel PNRR, che le amministrazioni possano **stipulare immediatamente il relativo contratto, previa acquisizione di un'autocertificazione dell'operatore economico aggiudicatario attestante il possesso dei requisiti**. Altresì, il decreto introduce un meccanismo secondo cui tutte le informazioni che costituiscono gli atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori relativi alla programmazione, alla scelta del contraente, all'aggiudicazione e all'esecuzione di lavori, opere, servizi e forniture per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, sono gestite e trasmesse tempestivamente alla **Banca Dati Nazionale dei Contratti pubblici** dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) attraverso l'impiego di piattaforme informatiche interoperabili. In specie:

. nelle procedure di aggiudicazione, le commissioni giudicatrici dovranno svolgere la propria attività utilizzando, di norma, le piattaforme e procedure telematiche idonee a salvaguardare la riservatezza delle comunicazioni. La banca dati degli operatori economici è accorpata alla *Banca dati dei contratti pubblici* e sarà gestita da ANAC;

. nell'ambito della **Banca Dati Nazionale dei Contratti pubblici**, verrà istituito il **fascicolo virtuale dell'operatore economico** in cui saranno conservati tutti i dati e le informazioni necessarie ai fini della partecipazione alle procedure di gara, rendendo in tal modo più semplice le attività di verifica e controllo, da parte delle stazioni appaltanti, dell'assenza di motivi di esclusione. Queste ultime dovranno avere requisiti di

qualità in termini di esperienza pregressa documentata, personale qualificato e strumentazione tecnica adeguata.

13. Semplificazione amministrativa

In tale ambito il decreto prevede interventi volti ad accelerare e snellire le procedure e, allo stesso tempo, a rafforzare la capacità amministrativa della Pubblica amministrazione in vari settori. In tale direzione, la norma interviene sulla disciplina relativa alla *Valutazione di Impatto Ambientale* (VIA) dei progetti che rientrano nel PNRR, di quelli finanziati dal *Fondo complementare* e dei progetti attuativi del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) di cui al comma 2-bis dell'art. 25 del Codice dell'Ambiente (D.Lgs. 152/2006) ove prevede la riduzione dei termini entro i quali deve esprimersi la Commissione tecnica PNRR-PNIEC: si stabilisce che la durata massima della procedura è di 130 giorni (anziché 170 gg.), nonché che, entro tale limite massimo, la Commissione tecnica deve esprimersi entro 30 giorni dalla conclusione della fase di consultazione. Per la tutela dei beni culturali e paesaggistici interessati dagli interventi previsti nel PNRR, è istituita presso il Ministero della Cultura una Soprintendenza speciale.

Similmente, il decreto interviene modificando la disciplina del procedimento di *Valutazione Ambientale Strategica* (VAS) di cui agli artt. 11-18 del Codice dell'Ambiente. In specie, sono apportate modifiche alla fase della verifica di assoggettabilità, della redazione del rapporto ambientale, nonché alle fasi di consultazione e di monitoraggio.

14. Misure per la diffusione delle comunicazioni digitali delle Amministrazioni pubbliche e il superamento del digital divide

Il decreto interviene sulla disciplina della **notifica digitale** degli atti delle pubbliche amministrazioni attraverso la *Piattaforma per la notificazione digitale* degli atti della pubblica amministrazione (PND) prevista dall'art. 26 del dl. 76/2020. In specie, si prevede che il gestore della PND invii al destinatario della notifica, il quale abbia comunicato, oltre alla PEC o altro indirizzo digitale certificato, anche un indirizzo e-mail non certificato, un numero di telefono o altro recapito digitale non certificato, un **avviso di cortesia** in modalità informatiche, oltre l'avviso di avvenuta ricezione. Si tratta dello stesso avviso di cortesia inviato ai sensi del comma 7, art. 26 del dl. 76/2020 a coloro che non sono titolari di un indirizzo PEC o di altro servizio elettronico di recapito certificato qualificato. L'avviso di cortesia è reso disponibile anche tramite il **punto di accesso telematico** ai servizi della PA istituito dall'art. 64-bis del dlgs. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione digitale - CAD) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, come canale attraverso il quale tutti i soggetti pubblici devono rendere fruibili i propri servizi in rete. L'avviso di cortesia contiene le stesse informazioni dell'avviso di avvenuta ricezione con il quale il gestore della PND comunica l'esistenza e l'identificativo univoco della notificazione, nonché le modalità di accesso alla piattaforma e di acquisizione del documento oggetto di notificazione. L'invio dell'avviso di cortesia viene effettuato anche nell'ipotesi di mancato recapito dell'avviso di ricezione (es. a causa di saturazione della PEC).

Inoltre, la norma prevede che ai destinatari non titolari di un indirizzo PEC o di altro servizio elettronico di recapito certificato qualificato, la notifica avvenga mediante **invio di raccomandata** con avviso di ricevimento, nei casi in cui la legge lo consenta, in luogo della notificazione a mezzo posta.

Parallelamente, il decreto punta sulla digitalizzazione del rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione, ed interviene sia per garantire a **tutti i cittadini** la possibilità di eleggere un **domicilio digitale speciale** per determinati atti, procedimenti o affari, modificando il comma 4 *quinquies* dell'art. 3-*bis* del CAD, sia introducendo nel CAD il nuovo art. 64-*ter* che istituisce il **Sistema di gestione delle deleghe** (SGD), affidato alla responsabilità della struttura presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri competente per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale. In specie, la **SGD consente, a coloro che non possiedono un'identità digitale, di delegare l'accesso** per uno o più servizi on-line ad un **soggetto terzo titolare dell'Identità digitale** con livello di sicurezza significativo. La delega digitale può essere creata mediante due differenti canali: quello digitale, con una delle modalità previste dall'art. 65 del CAD (SPID, carta d'identità elettronica o carta nazionale dei servizi) e quello fisico, con l'acquisizione della delega cartacea presso lo sportello di uno dei soggetti pubblici abilitati presenti sul territorio. In altri termini, il decreto dispone che l'**Identità Digitale** possa essere utilizzata da **soggetti terzi delegati**. Il conferimento della delega a terzi per l'uso dello SPID è stato introdotto allo scopo di favorire una diffusione massiccia delle credenziali per l'accesso ai servizi pubblici, anche tra quelle fasce di popolazione poco inclini all'uso degli strumenti tecnologici.

Inoltre, il decreto pone in capo all'*Agenzia per l'Italia digitale* (AgID) il compito non solo di trasferire nell'**Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR)**, a partire dal suo completamento, i domicili digitali delle persone fisiche contenuti nell'elenco dei domicilia digitali, ma anche di provvedere al **costante aggiornamento** dei predetti domicilia digitali, nonché interviene modificando il comma 1-*ter* dell'art. 64-*bis* del CAD, ove specifica che le pubbliche amministrazioni rendono fruibili i propri servizi in rete tramite applicazione su dispositivi mobili nel rispetto del **principio di neutralità tecnologica**. Il **principio di neutralità tecnologica** ha origine nella normativa europea in materia di comunicazioni elettroniche e consiste nel diritto del titolare di un'autorizzazione generale di utilizzare tutte le tecnologie disponibili nella banda di frequenza assegnata. Infine, il decreto attribuisce nuovi poteri di vigilanza all'*Agenzia per l'Italia digitale* allo scopo di assicurare l'attuazione dell'**Agenda digitale italiana** ed europea, la digitalizzazione dei cittadini, delle pubbliche amministrazioni e delle imprese, con specifico riferimento alla realizzazione degli obiettivi fissati dal '*Piano nazionale di ripresa o di resilienza*'. A tal fine, AgID viene dotata di un potere sanzionatorio secondo cui le amministrazioni che non ottemperano alla richiesta di dati, documenti o informazioni o violano gli obblighi di transizione digitale, sono suscettibili di sanzioni pecuniarie amministrative per un importo che varia da 10mila a 100mila euro. In tal modo, il Governo auspica la riduzione del *digital divide*.

15. Semplificazione dei dati pubblici

Il decreto introduce misure di semplificazione relative all'**Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR)**, tra cui quelle relative ai seguenti ambiti:

- . attribuzione all'ANPR del compito di garantire ai Comuni i servizi necessari all'utilizzo dell'Archivio nazionale informatizzato dei registri di stato civile;
- . integrazione delle liste elettorali nell'ANPR;
- . esenzione dell'imposta di bollo e dei diritti di segreteria per i certificati anagrafici rilasciati in modalità telematica limitatamente per il 2021;
- . utilizzo della *Piattaforma Digitale Nazionale Dati* (PDND) di cui all'art. 50-ter del CAD, introdotto dal Dl. 76/2020 (Decreto 'Semplificazioni'), quale ulteriore modalità di fruizione dei dati anagrafici da parte dei soggetti che ne hanno diritto.

Il decreto, inoltre, prevede misure di semplificazione dei meccanismi di **condivisione dei dati e di interoperabilità** tra le amministrazioni mediante:

- . l'**eliminazione degli accordi quadro** di cui all'art. 50, comma 2-ter del CAD, quale modalità attraverso la quale le pubbliche amministrazioni certificanti detentrici di dati ne assicurano la fruizione da parte dei soggetti che hanno diritto ad accedervi;
- . l'individuazione nella *Piattaforma Digitale Nazionale Dati* (PDND) dello strumento per attuare **il principio dell'interoperabilità dei dati delle PA** ai sensi dell'art. 50 del CAD;
- . l'estensione dell'ambito di operatività della PDND (in precedenza circoscritta a ISEE, ANPR, banche dati dell'Agenzia delle Entrate) ad altre banche dati (*Anagrafe nazionale degli abilitati alla guida*; Sistema informativo dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE); *Anagrafe nazionale dei numeri civici e strade urbane* (ANNCSU); Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato, non tenuti all'iscrizione in albi, elenchi o registri professionali o nel registro delle imprese).

Infine, si rinvia ad un Dpcm l'individuazione degli **adempimenti degli Enti locali** concernenti la comunicazione di informazioni che s'intendono assolti a seguito dell'invio dei Bilanci alla Banca Dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP).

16. Semplificazioni dei procedimenti di autorizzazione per produzione di energia da fonti rinnovabili e del procedimento di autorizzazione per l'installazione di infrastrutture di comunicazione elettronica

Per accelerare il raggiungimento degli obiettivi nazionali di decarbonizzazione sono semplificate le procedure autorizzative che riguardano la produzione di energia da fonti rinnovabili, l'installazione di infrastrutture energetiche, impianti di produzione e accumulo di energia elettrica, la bonifica dei siti contaminati e il *repowering* degli impianti esistenti, nonché il procedimento di autorizzazione per la realizzazione di infrastrutture di comunicazione elettronica agevolando l'infrastrutturazione digitale degli immobili con reti in fibra ottica e 5G. In sintesi, il decreto dimezza da sei mesi a tre il termine di cui all'art. 86 del dlgs. 259/2003

(Codice delle comunicazioni elettroniche) entro il quale le autorità competenti alla gestione del suolo pubblico (salvo il caso di espropriazioni) adottano le decisioni relative alle istanze per la concessione del diritto di installare **infrastrutture di comunicazione elettronica** per l'**installazione di nuovi impianti di telefonia fissa o mobile** su proprietà private o pubbliche, compresi i parchi e le riserve nazionali/regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi.

Inoltre, sia per il **5G** che per gli scavi finalizzati alla posa della fibra (per quest'ultima, s'introduce una deroga secondo cui fino al 31 dicembre 2026, è previsto che la posa in opera di infrastrutture a banda ultra larga venga effettuata con la metodologia della micro trincea, sia in ambito urbano che extra-urbano), le denunce dei lavori diventano mere segnalazioni con l'**istanza di autorizzazione che assume valenza di istanza unica** effettuata per tutti i profili connessi agli interventi e per tutte le amministrazioni o enti coinvolti nel procedimento. Il decreto istituisce una **Conferenza dei servizi**, la quale deve essere convocata nel termine di cinque giorni dalla presentazione dell'istanza il cui parere favorevole, che sostituisce ad ogni effetto tutti i provvedimenti e le autorizzazioni necessarie per l'installazione degli impianti o delle infrastrutture necessarie alla realizzazione dei progetti strategici per la transizione energetica del Paese inclusi nel PNRR e degli obiettivi fissati nel PNIEC, vale anche come **dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza dei lavori**.

17. Modifiche alla disciplina dettata dalla l. 241/1990 (procedimento amministrativo)

In tale ambito, il decreto interviene modificando la disciplina normativa relativa al procedimento amministrativo in materia di **poteri sostitutivi** attivabili in caso di inerzia dell'Amministrazione a provvedere. In specie, la norma modifica l'art. 2 della l. 241/90 e s.m.i. allo scopo di rafforzare il potere sostitutivo già previsto dalla succitata legge nei casi di mancato rispetto del termine per provvedere.

Nel dettaglio, ai sensi del vigente art. 2, comma 9-*bis* e seguenti, qualora il termine per la conclusione del procedimento sia inutilmente decorso, l'interessato può rivolgersi ad una figura interna all'Amministrazione, titolare del potere sostitutivo la quale si sostituisce al dirigente o al funzionario inadempiente e conclude il procedimento attraverso le strutture competenti o ricorrendo alla nomina di un commissario. In ogni caso, il provvedimento finale deve essere adottato entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto.

A tale disciplina sono apportati due correttivi:

. con la modifica al comma 9-*bis*, art. 2, è introdotta la facoltà per l'organo di governo dell'Amministrazione pubblica di **individuare**, ai fini dell'attribuzione del potere, **un'unità organizzativa**, in luogo di una figura apicale dell'amministrazione. Ciascuna amministrazione, pertanto, potrà scegliere tra una figura apicale ovvero un'unità organizzativa. La norma precisa che l'indicazione del soggetto o dell'unità organizzativa è oggetto di **obbligo di pubblicità sul sito internet istituzionale** dell'Amministrazione competente;

. viene integralmente sostituito il comma 9-*ter*, art. 2, il quale, nella formulazione previgente, garantisce al privato in attesa del rilascio del provvedimento da parte dell'Amministrazione, ove il termine per la conclusione del procedimento sia inutilmente decorso, la possibilità di rivolgersi direttamente al titolare del potere sostitutivo affinché concluda il procedimento. La modifica, oltre ad introdurre il riferimento all'unità

organizzativa in alternativa al responsabile individuale, prevede la possibilità per cui, decorso il termine, il **potere sostitutivo possa essere attivato anche d'ufficio** e non più, come previsto, solo su istanza del privato interessato.

A seguire, il decreto interviene sulla disciplina del **silenzio-assenso** introducendo il nuovo comma 2-*bis* all'art. 20 della l. 241/90, allo scopo di consentire la piena operatività e il rafforzamento dell'efficacia del meccanismo del silenzio assenso. In tal senso, riconosce il diritto dell'interessato ad un'attestazione che ne dimostri l'avvenuta formazione. Nel dettaglio, la norma prevede nei casi di formazione del **silenzio assenso**, l'obbligo per l'Amministrazione pubblica di rilasciare in via telematica, su richiesta del privato, un'**attestazione dell'intervenuto accoglimento** della domanda entro 10 gg. dalla richiesta. Decorso inutilmente il termine, l'**attestazione dell'Amministrazione può essere sostituita da una autodichiarazione** del privato.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 20 nei procedimenti a istanza di parte volti al rilascio di provvedimenti amministrativi, esclusi quelli per i quali opera la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), il silenzio dell'Amministrazione competente **equivale** a provvedimento di **accoglimento della domanda**, allorché la stessa amministrazione non provveda a comunicare all'interessato, entro il termine previsto, il provvedimento di diniego ovvero se, entro 30 gg. dalla presentazione dall'istanza, non indice una Conferenza di servizi. In altri termini, nell'accoglimento della domanda, il silenzio assume valore di provvedimento e, l'amministrazione può, in via di autotutela, annullare o revocare l'atto implicito di assenso (art. 20, comma 3). La disciplina del silenzio assenso in sostanza **opera come un incentivo a provvedere, ma non offre totale certezza al privato della valutazione compiuta da parte dell'Amministrazione sull'istanza presentata dall'interessato**. Infatti, il decorso dei termini per la formazione del silenzio assenso, senza che l'amministrazione abbia emanato un provvedimento di diniego, potrebbe essere compatibile sia con una valutazione positiva dell'istanza da parte dell'amministrazione, sia con un'istruttoria non ancora completa ovvero con una pura inerzia, che, comunque, consentirebbe all'Amministrazione di intervenire in via di autotutela. Pertanto, con il nuovo comma 2-*bis* s'intende ridurre i profili di incertezza riconoscendo in capo all'istante la possibilità di richiedere all'Amministrazione un'Attestazione telematica che dichiari l'intervenuto accoglimento della domanda.

18. Superbonus

Per favorire l'efficientamento energetico degli edifici sono semplificate le procedure per l'accesso al *superbonus* (credito d'imposta del 110% riconosciuto per le spese relative a specifici interventi (detti trainanti) di efficienza energetica e di misure antisismiche sostenute dal 2020 al 30 giugno 2022), esteso anche agli interventi volti alla **rimozione delle barriere architettoniche** aventi ad oggetto **ascensori e montacarichi**, eseguiti congiuntamente ad interventi antisismici. Segnatamente, l'art. 33 del decreto interviene modificando quanto previsto dal comma 13-*ter* dell'art. 119 del dl. 34/2020 (Decreto "Rilancio"), convertito, con modificazioni nella l. 77/2020, ove stabilisce che i lavori rientranti nel *superbonus*, anche qualora riguardino le

parti strutturali degli edifici o i prospetti, ad eccezione dei lavori che comportano la demolizione e la ricostruzione degli edifici, vengono considerati come **opere di manutenzione straordinaria** per il cui avvio basterà la **Comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA)**. In sostanza, **non sarà più necessaria la doppia conformità**, ossia **l'attestazione di stato legittimo**, in quanto nella CILA vengono attestati gli estremi del titolo abilitativo che ha previsto la costruzione dell'immobile oggetto dell'intervento o del provvedimento che ne ha consentito la legittimazione ovvero è attestato che la costruzione dell'edificio è stata completata in data antecedente al 1° settembre 1967.

In merito ai soggetti che possono accedere al *superbonus*, l'art. 33 estende alle organizzazioni non lucrative la possibilità di avvalersi dell'agevolazione fiscale per gli interventi realizzati su caserme, case di cura, ospedali e ospizi, ma non prevede l'estensione agli alberghi.

Decreto legge 80/2021 (cd. "Decreto Reclutamento")

L'ulteriore provvedimento adottato dal Governo, che rappresenta il terzo pilastro della strategia di Governo per assicurare un quadro normativo confacente e un modello di gestione efficace ai fini della realizzazione delle opere programmate nel PNRR e nel Piano degli investimenti complementari, è il **decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80** (cd. Decreto "Reclutamento") recante "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*", come convertito, con modificazioni, nella *l. 6 agosto 2021, n. 113* in cui sono confluite le disposizioni di cui al Dl. 92/2021 recante "*Misure urgenti per il rafforzamento del Ministero della transizione ecologica e in materia di sport*" (abrogato, fatti salvi gli effetti giuridici prodottisi). Il provvedimento, approvato dal Consiglio dei Ministri su proposta del Presidente del Consiglio, del Ministro per la Pubblica Amministrazione e del Ministro della Giustizia, compone un pacchetto **unitario di misure di accompagnamento per la realizzazione del PNRR** attraverso la previsione di nuovi percorsi più agili e trasparenti ai fini del reclutamento dei profili tecnici e gestionali necessari per portare a termine il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). In altri termini, il decreto definisce **percorsi semplificati e straordinari** per il reclutamento a tempo determinato delle figure necessarie e il conferimento di incarichi di collaborazione, creando nuove opportunità per i giovani da parte **delle Amministrazioni pubbliche titolari di interventi previsti nel PNRR**.

Di seguito, si sintetizzano i principali interventi previsti dal decreto:

1. Semplificazione e digitalizzazione dei concorsi per le assunzioni a tempo determinato

Per reclutare il personale da assumere con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, si procederà alla valutazione dei titoli per le figure ad elevata specializzazione tecnica e all'espletamento della sola prova scritta, secondo quanto previsto dall'art. 10 della *l. 76/2021* di conversione, con modificazioni, del *dl. 44/2021*, che ha introdotto una **procedura semplificata per lo svolgimento dei concorsi pubblici** (prove digitali, decentrate e selezioni rapide e trasparenti in grado di rendere più veloce e semplice l'espletamento delle

procedure selettive). La norma specifica che, tali **modalità di selezione**, possono essere utilizzate **per le assunzioni a tempo determinato anche da parte delle pubbliche amministrazioni non interessate dall'attuazione del PNRR**.

2. Contratti della durata di 3 anni e rinnovabili

I contratti di lavoro subordinato a tempo determinato e i contratti di collaborazione possono essere stipulati per un **periodo complessivo anche superiore a 36 mesi (3 anni)** ed essere **rinnovati o prorogati per non più di una volta fino al 31 dicembre 2026** (data prevista per l'ultimazione del PNRR), in base alle esigenze legate al 'Piano nazionale di ripresa e resilienza'. Tali contratti, **a pena di nullità**, devono indicare **il progetto del PNRR al quale e' riferita la prestazione lavorativa** richiesta e conterranno una **clausola** che ammette il recesso dell'Amministrazione **per giusta causa in caso di mancato raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi, intermedi e finali, previsti dal progetto** cui è riferita la prestazione di lavoro.

3. Nuovo Portale del reclutamento

E' istituito un apposito portale reclutamento Amministrazioni pubbliche, per reclutare:

. **figure ad alta specializzazione**, quali dottori di ricerca e persone con esperienze documentate di almeno 2 anni in organizzazioni internazionali e dell'Unione europea, da reclutare tramite concorso pubblico per titoli ed esame scritto. Segnatamente, tali figure saranno iscritte in apposito elenco al quale le Amministrazioni pubbliche potranno attingere per effettuare le assunzioni a tempo determinato, mantenendo comunque la facoltà di indire proprie procedure concorsuali;

. **professionisti ed esperti iscritti agli Albi, collegi o ordini professionali, inclusi quelli non organizzati in ordini o collegi**, in possesso di determinati titoli di qualificazione professionale per il conferimento di incarichi di collaborazione con contratti di lavoro autonomo. Questi sono inseriti in apposito elenco da cui le Amministrazioni pubbliche dovranno chiamare, in ordine di graduatoria, almeno 4 professionisti/esperti tra quelli iscritti nel relativo elenco, e, comunque in numero tale da **assicurare la parità di genere**, al fine di selezionare il soggetto al quale attribuire l'incarico.

4. Incremento di posti e risorse per assumere dirigenti

Al fine di selezionare personale qualificato **destinato esclusivamente allo svolgimento di compiti funzionali all'attuazione degli interventi previsti nel PNRR**, le sole Amministrazioni aventi la diretta titolarità degli interventi, **in deroga alla dotazione organica e ai vincoli di spesa** di cui all'art. 9, comma 28, del dl. 78/2010 previsti per le assunzioni a tempo determinato, **possono raddoppiare i limiti percentuali previsti dalla legge** (art. 19, comma 5-bis e 6, del D.Lgs. 165/2001) **per l'attribuzione di incarichi dirigenziali** a persone non appartenenti ai ruoli della dirigenza pubblica o a soggetti esterni alla PA o a dirigenti provenienti da altre Amministrazioni, nonché superare i tetti di spesa relativi al trattamento economico accessorio. Detti incarichi sono conferiti a valere sulle risorse finanziarie disponibili e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente per ciascuna amministrazione interessata.

La norma prevede, altresì, che al di fuori delle assunzioni di personale già espressamente previste nel PNRR, le sole Amministrazioni titolari di interventi definiti nel Piano possono **porre a carico del Piano stesso esclusivamente le spese per le assunzioni di personale**, nonché per servizi di supporto e consulenza esterni, **specificamente destinati a realizzare i progetti di cui hanno la diretta titolarità** di attuazione, nei limiti degli importi previsti dalle corrispondenti voci di costo del quadro economico del progetto. Tali spese, effettuate in deroga alla dotazione organica e ai vincoli di spesa di cui all'art. 9, comma. 28, del dl. 78/2020, sono oggetto di preventiva verifica da parte dell'Amministrazione centrale titolare dell'intervento, di concerto con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Servizio centrale per il PNRR presso il Ministero dell'Economia e Finanze. In caso di esito negativo, le Amministrazioni possono assumere il personale o conferire gli incarichi entro i limiti delle facoltà assunzionali autorizzate.

5. Riserva nei concorsi per chi lavora al PNRR

Nei concorsi indetti dalle Amministrazioni pubbliche per il reclutamento di personale a tempo indeterminato, si prevede **una riserva fino al 40% dei posti banditi**, destinata al personale che abbia prestato servizio a tempo determinato per almeno 36 mesi per lavorare al PNRR alle dipendenze dell'Amministrazione che bandisce il concorso. La misura è prevista in ottemperanza alla richiesta della Commissione europea di non disperdere le competenze acquisite dalle PA dopo il 2026.

6. Mobilità volontaria del personale della Pubblica Amministrazione

Saranno autorizzati percorsi di mobilità verticale per il personale della PA (passaggio diretto, su base volontaria, da una amministrazione ad un'altra), limitando i casi ove tale mobilità resti subordinata all'assenso dell'amministrazione di appartenenza (nulla-osta preventivo). Ciò al fine di valorizzare le conoscenze tecniche e le competenze di carattere trasversale (manageriale e gestionale) sviluppate dai dipendenti nel corso della propria attività lavorativa.

7. Progressioni del personale della Pubblica Amministrazione

E' prevista l'introduzione di un'**ulteriore area funzionale** (cd. '**quarta area**'), destinata all'**inquadramento del personale di elevata qualificazione**, demandando alla contrattazione collettiva l'istituzione della stessa, nonché la conferma per cui le progressioni all'interno della stessa area avvengono secondo principi di selettività e attraverso l'attribuzione di fasce di merito definite secondo modalità stabilite dalla contrattazione collettiva. Altresì, vengono soppresse le disposizioni specifiche secondo cui la valutazione positiva conseguita dal dipendente per almeno tre anni costituisce titolo rilevante ai fini della progressione economica.

A seguire, la norma stabilisce, ponendo a regime ed ampliando una soluzione già prevista in via transitoria, una modalità di progressione tra aree mediante **procedura comparativa** che si applica anche alla progressione tra categorie, specificando che, tale modalità di progressione, si applica per una quota non superiore al 50% delle posizioni disponibili. Si chiarisce che la procedura comparativa si basa sulla valutazione positiva conseguita dal dipendente negli ultimi tre anni di servizio, sull'assenza di provvedimenti disciplinari, sul

possesso di titoli o competenze professionali o di studio ulteriori rispetto a quelli previsti per l'accesso all'area dall'esterno, nonché sul numero e sulla tipologia degli incarichi rivestiti.

8. Nuove opportunità per i giovani

Saranno potenziati i canali di accesso qualificati attraverso la possibilità di attivare specifici percorsi/progetti di formazione e apprendistato, attraverso contratti di apprendistato (professionalizzante o di alta formazione) nella pubblica amministrazione a favore di diplomati, universitari e di chi frequenta corsi di specializzazione.

9. Semplificazioni in materia di vincoli assunzionali per gli Enti locali

La legge di conversione interviene novellando la disciplina sanzionatoria vigente, consistente nel **divieto di assunzione del personale**, per gli Enti locali che non rispettino i termini per l'approvazione del Bilancio di previsione, del Rendiconto e del Bilancio consolidato, nonché per la trasmissione alla Banca Dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP) dei medesimi documenti. Segnatamente, la norma dispone che, in caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei Bilanci di previsione, dei Rendiconto e del Bilancio consolidato, nonché di mancato invio, entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione, dei relativi dati alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche (compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato), gli Enti locali non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e mediante qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. La novella, allentando gli effetti della disciplina sanzionatoria, consente agli Enti locali inadempienti di procedere **alle assunzioni di personale a tempo determinato solo per esigenze strettamente connesse all'attuazione del PNRR, nonché all'esercizio delle funzioni di protezione civile, di polizia locale, di istruzione pubblica, inclusi i servizi del settore sociale**, nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalla normativa vigente in materia.

10. Potenziamento delle funzioni di Formez PA e della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA)

Le funzioni del Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle PA -Formez e le attività della Scuola nazionale dell'amministrazione (SNA) saranno potenziate al fine di supportare le Amministrazioni nell'attuazione del PNRR attraverso la ricerca e lo studio di specifiche tipologie di formazione, per il personale delle pubbliche amministrazioni preposto allo sviluppo ed attuazione delle azioni contenute nel 'Piano nazionale di ripresa e resilienza' (PNRR).

11. Strumenti per la pianificazione e il monitoraggio dei processi di innovazione organizzativa delle Pa (art. 6)

Si prevede che ogni Amministrazione pubblica (escluse le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative) entro il **31 gennaio di ogni anno** (termine differito dalla legge di conversione rispetto al precedente termine del **31 dicembre 2021**) adotti il nuovo '**Piano integrato di attività e organizzazione**' (PIAO), quale

unico documento di programmazione operativa di durata triennale (con aggiornamento su base annuale) che includerà, tra gli altri:

- . il *Peg/Piano della performance* ove predisporre, tra l'altro, il necessario collegamento della *performance* individuale con i risultati di quella organizzativa complessiva;
- . il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA);
- . il Piano della parità di genere;
- . il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT);
- . il Piano dei fabbisogni di personale;
- . il Piano della *Customer*.

Restano esclusi dal processo di accorpamento soltanto i documenti a carattere finanziario. In altri termini, il nuovo Piano si propone di operare una semplificazione dei processi organizzativi delle Amministrazioni pubbliche attraverso un approccio integrato che implica la predisposizione dei principali documenti di gestione approvati da ogni Ente pubblico lungo una prospettiva composita e coordinata. Il tratto peculiare del Piano, pertanto, è il suo carattere *integrato*, sia nel senso di un'evidente *architettura eterogenea e pluriennale* dei contenuti, sia, soprattutto, nel senso che, attraverso lo stesso, si vuole realizzare una vera e propria concentrazione/sintesi sostanziale di piani, programmi e previsioni, già disciplinati da differenti normative di settore.

Il Piano, infatti, dovrà contemperare ulteriori elementi, quali:

- . la *strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo*, anche mediante il ricorso al lavoro agile;
- . gli *obiettivi formativi annuali e pluriennali* che devono essere finalizzati ai processi della pianificazione secondo le logiche del '*project management*', al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche, delle competenze trasversali e manageriali nonché all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- . *strumenti e obiettivi per il reclutamento di nuove risorse umane e per la valorizzazione di quelle interne*, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito;
- . l'*elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare* ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti;
- . la *pianificazione delle attività, inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure* effettuata attraverso strumenti automatizzati;
- . le *modalità e le azioni finalizzate a realizzare*, da parte delle amministrazioni, *la piena accessibilità fisica e digitale* ai cittadini ultrasessantacinquenni e a quelli con disabilità;

. le *modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti*, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza (*customer satisfaction*) e dei procedimenti attivati. In specie, nel monitoraggio degli esiti procedurali occorrerà considerare i procedimenti attivati per la tutela degli interessi giuridicamente rilevanti e omogenei per una pluralità di utenti/consumatori (*class action*).

In altri termini, il Piano deve **prevedere le modalità di monitoraggio periodico dello stato di attuazione degli interventi e delle azioni programmate**. A tal fine, si prevede che, gli Enti locali con meno di 15.000 abitanti, provvedano al suddetto monitoraggio anche attraverso l'individuazione di un **ufficio associato**, tra quelli esistenti in ambito provinciale e metropolitano, secondo le indicazioni delle Assemblee dei Sindaci e delle Conferenze metropolitane.

Detto Piano (e relativi aggiornamenti) deve essere **pubblicato entro il 31 gennaio di ogni anno sul sito istituzionale dell'Ente** e inviato al Dipartimento della Funzione pubblica per la pubblicazione sul relativo portale. La **mancata adozione del Piano è oggetto di sanzioni**. In tal caso, trovano applicazione le sanzioni previste (con riferimento al Piano della *performance*) dall'art. 10, comma 5, del D.Lgs. 150/2009 (divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che risultino aver concorso alla mancata adozione del Piano, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti; l'amministrazione non può procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza/collaborazione).

Altresì, la norma prevede che, entro 120 giorni dall'entrata in vigore del decreto (come convertito in legge):

. con uno o più decreti del Presidente della Repubblica, previa intesa in sede di Conferenza unificata Stato-Regioni, **sono individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal PIAO¹⁵**;

. il Dipartimento della Funzione pubblica, previa intesa in sede di Conferenza unificata Stato-Regioni, adotti **un Piano tipo/un modello standard di Piano**, quale strumento di supporto alle Amministrazioni, prevedendo un modello semplificato per le Amministrazioni con un numero di dipendenti inferiori a 50.

Ciò premesso, sino all'adozione di tali provvedimenti che rappresentano *conditio sine qua non*, le amministrazioni pubbliche non possono provvedere alla redazione dei propri Piani.

15 Al riguardo, si precisa che in data 2 dicembre 2021, la Conferenza Unificata ha dato il via libera al decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione con cui si definisce il contenuto del *Piano integrato di attività e organizzazione* (PIAO); in data 29 dicembre 2021, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio e del Ministro per la Pubblica Amministrazione, ha approvato, in esame preliminare, un regolamento, da adottarsi mediante Decreto del Presidente della Repubblica, recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal *Piano integrato di attività e organizzazione* (PIAO). Di seguito, il 9 febbraio 2022 è stato acquisito il parere favorevole della Conferenza Unificata sullo schema di Decreto del Presidente della Repubblica concernente l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal *Piano integrato di attività e organizzazione*. Dopo l'approvazione in Conferenza Unificata, a seguito dell'apposita Adunanza di Sezione dell'8 febbraio 2022 e del 17 febbraio 2022, il Consiglio di Stato - Sezione Consultiva per gli Atti Normativi - ha rilasciato il relativo parere n. 506 del 2 marzo 2022 sullo schema di Decreto del Presidente della Repubblica recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal *Piano integrato di attività e organizzazione*. A seguire, in data 26 maggio 2022 il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera definitivo al Decreto del Presidente della Repubblica concernente l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal *Piano integrato di attività e organizzazione*. In tal senso, il quadro normativo è stato completato con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del 30 giugno 2022 del Dpr 24 giugno 2022, n. 81 concernente il "*Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione*" e l'adozione del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze, che definisce contenuti e schema tipo del PIAO, nonché le modalità semplificate per gli Enti con meno di 50 dipendenti.

12. Incarichi di collaborazione per supportare gli Enti territoriali nell'attuazione del PNRR

E' previsto, mediante l'adozione di un Dpcm, il riparto delle risorse del *Fondo di rotazione per l'attuazione del 'Next Generation EU'-Italia*, nel limite di 165 mln di euro complessivi per gli anni 2021-2024, da destinare agli incarichi di collaborazione autonoma che Regioni ed Enti locali ritengano di attivare ai fini del supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR. In specie, gli incarichi saranno conferiti a **soggetti iscritti nell'elenco dei professionisti ed esperti**, istituito presso il Dipartimento della Funzione pubblica.

13. Nuovo concorso per 500 assunzioni nella Pubblica Amministrazione (art. 7)

Entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto, sarà indetto un concorso pubblico per l'assunzione di **500 unità di personale non dirigenziale a tempo determinato**, per un periodo anche superiore a 36 mesi e comunque non oltre il 31 dicembre 2026, per consentire la **realizzazione del sistema di coordinamento istituzionale, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del PNRR**. Le figure reclutate saranno ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato su proposta del Ministro dell'Economia e Finanze, tra le Amministrazioni centrali titolari degli interventi. Le graduatorie del concorso sono valide fino al 31 dicembre 2026 e potranno essere utilizzate per assumere ulteriori 300 unità in base a necessità.

14. Reclutamento di addetti per l'Ufficio per il processo (art. 11)

E' previsto che il Ministero della Giustizia possa chiedere alla Commissione RIPAM di avviare nel periodo 2021-2024 le procedure per il reclutamento di **16.826 unità di personale amministrativo non dirigenziale**, da assumere con contratto di lavoro a tempo determinato della durata massima di due anni e sette mesi (per il primo scaglione) e due anni (per il secondo scaglione). Dette assunzioni sono volte ad assicurare la piena operatività delle strutture organizzative dell'**Ufficio del Processo**¹⁶, sia nell'ambito della giustizia ordinaria che della giustizia amministrativa ed a supportare gli obiettivi prefissati per il Ministero della Giustizia nell'ambito del PNRR. In specie, dette assunzioni sono effettuate in deroga alla dotazione organica e ai vincoli di spesa previsti dalla normativa vigente per le assunzioni a tempo determinato di cui all'art. 9, comma 28, del dl. 78/2020.

15. Reclutamento di personale per il supporto alle linee progettuali per la giustizia (art. 13)

E' previsto che il Ministero della Giustizia possa chiedere alla Commissione RIPAM di avviare nel periodo 2021-2026 le procedure per il reclutamento di **5.410 unità di personale amministrativo non dirigenziale**, da assumere con contratto di lavoro a tempo determinato della durata massima di 36 mesi, con decorrenza non anteriore al 1° gennaio 2022. Dette assunzioni sono volte ad assicurare la piena operatività delle strutture

¹⁶ Si precisa che l'Ufficio per il Processo è stato istituito dal D.l. 90/2014, che ha inserito l'art. 16-*opties* nel D.l. 179/2012. In tale disposizione si prevede espressamente la creazione di strutture organizzative denominate "Ufficio per il Processo", al fine di garantire la "ragionevole durata del processo", nonché allo scopo di assicurare un più efficiente impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Altro compito affidato dal legislatore all'Ufficio per il processo si ritrova nell'art. 7 del D.M. 1/10/2015, che affida a tale struttura organizzativa la realizzazione della **Banca dati della giurisprudenza di merito**.

organizzative dell'Ufficio del Processo e a supportare le linee di progetto di competenza del Ministero della Giustizia ricomprese nel PNRR. In specie, dette assunzioni sono effettuate in deroga alla dotazione organica e ai vincoli di spesa previsti dalla normativa vigente per le assunzioni a tempo determinato di cui all'art. 9, comma 28, del dl. 78/2020.

Decreto legge 152/2021 (Attuazione del PNRR)

A seguire, il Governo ha approvato il **decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152** recante “*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*” come convertito, con modificazioni, nella l. 29 dicembre 2021, n. 233 e il **DDL legge-delega al Governo in materia di disabilità (legge delega 227/2021)**, che rientra tra le riforme e azioni chiave previste dal PNRR, consentirà una revisione complessiva della materia. Detti provvedimenti rappresentano il quadro normativo presupposto ai fini dell'attuazione delle ulteriori **8 misure** nell'ambito **delle 51 misure** (*milestone e target*) il cui conseguimento, secondo il PNRR, è programmato entro il **31 dicembre 2021**. Dette misure sono specificamente tese ad assicurare il sostegno alle imprese operanti nel settore turistico e l'attuazione degli **interventi di rigenerazione urbana in capo alle Città metropolitane**.

Gli **8 obiettivi** sono:

1. Fondo per la ripresa e la resilienza Italia: per l'attuazione delle linee progettuali “*Piani Urbani Integrati*”(M5/C2) e “*Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico*” (M1/C3) è autorizzata la costituzione di un Fondo denominato “**Fondo Ripresa Resilienza Italia**” con una dotazione pari a **772 mln di euro per l'anno 2021, di cui 272 mln per i ‘Piani Urbani Integrati’ e 500 mln per il settore del turismo**, del quale lo Stato è contributore unico e la cui gestione è affidata alla *Banca Europea per gli Investimenti* (BEI). Nell'ambito del Fondo è costituita una sezione denominata “**Fondo per il Turismo Sostenibile**” con una **dotazione di 500 mln di euro** per l'attuazione della linea progettuale “*Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico*” ed una riserva del 50% per gli interventi volti al supporto degli investimenti di riqualificazione energetica inerenti le linee progettuali riferite al settore turistico.

2. Garanzie per il finanziamento nel settore turistico (M1/C3): prevista l'istituzione, nell'ambito del *Fondo di Garanzia* per le PMI, di una *Sezione Speciale Turismo* con una **dotazione di 100 mln di euro per l'anno 2021, 58 mln di euro per l'anno 2022, 100 mln di euro per l'anno 2023 e 50 mln di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025** ed una riserva del 50% per gli interventi volti al supporto degli investimenti di riqualificazione energetica, ai fini della concessione di garanzie alle PMI e ai giovani *under 35* che intendono avviare un'attività nel settore turistico.

3. Riconoscimento di crediti di imposta per le imprese turistiche e la digitalizzazione delle agenzie di viaggio e i tour operator (M1/C3): previsto un **credito di imposta nella misura dell'80% delle spese sostenute per uno o più interventi edilizi realizzati sino al 31 dicembre 2024** funzionali all'incremento dell'efficienza

energetica e alla riqualificazione antisismica, all'eliminazione delle barriere architettoniche e alla realizzazione di piscine termali, nonché per la digitalizzazione delle strutture turistiche. Per i medesimi interventi è riconosciuto alle imprese turistiche un **contributo a fondo perduto nel limite del 50% delle spese sostenute per un importo massimo pari a 40.000 euro** fruibile anche indipendentemente dal credito di imposta. Pertanto, credito d'imposta e contributo a fondo perduto sono cumulabili, a condizione che tale cumulo non porti al superamento del costo sostenuto per gli interventi agevolati. Per l'attuazione della linea progettuale "Digitalizzazione Agenzie e Tour Operator", alle agenzie di viaggi e ai *tour operator* è riconosciuto un contributo da fruire come credito d'imposta nella misura del 50% dei costi sostenuti per investimenti e attività di sviluppo digitale come previste dall'art. 9, comma 2, del dl. 83/2014 (recante "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo") per un importo massimo complessivo cumulato di 25.000 euro.

4. Istituzione di un Fondo Rotativo Imprese (FRI) per il sostegno alle imprese e agli investimenti di sviluppo nel turismo (M1/C3): tale fondo prevede la concessione di contributi diretti alle imprese operanti nel settore turistico per **interventi di riqualificazione energetica, sostenibilità ambientale e innovazione digitale di importo non inferiore a 500.000 euro e non superiore a 10 mln di euro realizzati entro il 31 dicembre 2025**. Detto contributo e' concesso **nella misura massima del 35% delle spese e dei costi sostenuti nel limite di spesa complessivo di 40 mln di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e 50 mln di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025**, con una riserva del 50% per gli interventi volti al supporto degli investimenti di riqualificazione energetica. Inoltre, una quota delle risorse del *FRI* è specificamente destinata agli **interventi in ricerca** (attività, programmi e progetti strategici di ricerca) e **sviluppo delle imprese**: la norma prevede che le **risorse non utilizzate del FRI al 31 dicembre di ciascun anno**, sono destinate alle finalità perseguite dal *Fondo crescita sostenibile* nel limite massimo del 50% delle risorse non utilizzate.

5. Modifica all'iter di approvazione dei contratti di programma (M3/C1): si accelera l'iter con cui si approvano i contratti di programma di riferimento.

6. Riforma spending review (M1/C1): si rafforza il ruolo del Ministero dell'Economia e Finanze nel presidio dei processi di monitoraggio e valutazione della spesa anche per supportare le altre Amministrazioni centrali. In specie, al fine di consentire il tempestivo avvio ed esecuzione dei progetti del PNRR a valere su autorizzazioni di spesa del bilancio dello Stato, il Ministero dell'Economia e Finanze, nell'ambito delle disponibilità del conto corrente di Tesoreria centrale (per l'attuazione degli interventi del 'Next Generation EU-Italia'- Contributi a fondo perduto di cui all'art. 1, comma 1038 della l. 178/2020 (legge di bilancio vigente)) può disporre anticipazioni da destinare ai soggetti attuatori dei progetti, ivi compresi gli Enti territoriali, sulla base di motivate richieste presentate dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi del PNRR. Per i **soggetti attuatori, le anticipazioni costituiscono trasferimenti di risorse per la realizzazione tempestiva degli interventi del PNRR**.

7. Esperti per l'attuazione del PNRR (M1/C1): previsto il conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi per la realizzazione del Piano. Si tratta di una disposizione abilitante propedeutica al conseguimento del target che sarà raggiunto con le procedure di assunzione. In specie, è

previsto che il contingente degli esperti multidisciplinari richiesti per l'attuazione dei progetti del PNRR, potrà superare la soglia delle mille unità come definita dal dl. 80/2021 ("Decreto Reclutamento").

8. Legge disabilità (M5/C2): approvazione della legge quadro sulla disabilità (L. 227/2021).

Si evidenzia che il provvedimento interviene in favore degli interventi rientranti nella sfera di competenza degli Enti locali. In tale direzione, l'art. 21 in attuazione della linea progettuale "*Piani Urbani Integrati*" (M5/C2) assegna risorse alle Città Metropolitane per un **ammontare complessivo pari a 2.493,79 mln di euro per il periodo 2022-2026, nel limite massimo di 125,75 mln di euro per ciascun anno 2022 e 2023, di 632,65 mln di euro per l'anno 2024, di 855,12 mln di euro per l'anno 2025 e di 754,52 mln di euro per l'anno 2026** al fine di:

- a) *favorire una migliore inclusione sociale riducendo l'emarginazione e le situazioni di degrado sociale;*
- b) *promuovere la rigenerazione urbana attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche, nonché l'efficientamento energetico e idrico degli edifici e la riduzione del consumo di suolo anche attraverso operazioni di demolizione e ricostruzione finalizzate alla riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo già consumato con modifica di sagome e impianti urbanistici;*
- c) *sostenere progetti legati alle smart cities, con particolare riferimento ai trasporti e al consumo energetico.*

Dette risorse sono **integrate, per gli anni dal 2021 al 2024**, con le risorse di cui all'art. 1, comma 2, lett. l), del dl. 59/2021 (istitutivo del *Fondo complementare*) che prevede, per la linea progettuale "*Piani Urbani Integrati*", l'assegnazione complessiva di 210 mln di euro per il periodo 2021-2024, secondo la seguente ripartizione: **80 mln di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, 30 mln di euro nel 2023 e 20 mln di euro nell'anno 2024.**

Il decreto precisa che dette risorse sono ripartite tra le Città metropolitane in base ad una formula che pone in rapporto la radice quadrata della popolazione residente in ciascuna area metropolitana con il quadrato della mediana dell'*Indice di vulnerabilità sociale e materiale*¹⁷ (IVSM) dell'area stessa.

Al fine di rafforzare gli interventi previsti, l'art. 21 prevede, nell'ambito del "*Fondo Ripresa Resilienza Italia*", la costituzione di una sezione con una dotazione di **272 mln di euro per l'attuazione della linea progettuale "*Piani Urbani Integrati*" (M5/C2) - Intervento 2.2)** del PNRR. È, altresì, autorizzato il co-finanziamento dei progetti ricompresi nel PNRR e nel Piano nazionale complementare con risorse a carico dei soggetti attuatori, quali, privati (nel limite massimo del 25% del costo totale dell'intervento), Terzo settore e *start-up* di servizi pubblici nella proposta progettuale, mediante stipula di mutui con la *Banca Europea degli*

17 *L'Indice di vulnerabilità sociale e materiale* è un indicatore/una misura sintetica del livello di vulnerabilità sociale e materiale dei Comuni italiani. Trattasi di uno strumento idoneo ad esprimere, con un unico valore, i diversi aspetti di un fenomeno di natura multidimensionale, e, per la sua facile lettura, agevola i confronti territoriali e temporali.

L'indice è costruito attraverso la combinazione di sette indicatori elementari che descrivono le principali dimensioni "materiali" e "sociali" della vulnerabilità. Le principali dimensioni prese in considerazione, sulla base dei fattori che possono determinare maggiormente una condizione di vulnerabilità, sono: il livello di istruzione, le strutture familiari, le condizioni abitative, la partecipazione al mercato del lavoro e le condizioni economiche.

I valori ottenuti, associati alla posizione nella graduatoria nazionale, forniscono elementi utili per l'individuazione di potenziali aree di criticità.

Investimenti (BEI), la *Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa* (CEB), Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e sistema bancario.

Il decreto (come convertito) precisa che entro 130 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento (**17 marzo 2022**), le **Città Metropolitane provvedono ad individuare**, sulla base dei criteri definiti e nei limiti delle risorse assegnate, **i progetti finanziabili all'interno della propria area, tenendo conto delle progettualità espresse anche dai Comuni appartenenti alla propria area urbana**. A tal fine, **i progetti oggetto di finanziamento, il cui costo totale non può essere inferiore a 50 mln di euro**, devono riguardare:

- a) *la manutenzione per il riuso e la rifunzionalizzazione ecosostenibile di aree pubbliche e di strutture edilizie esistenti pubbliche e private per finalità di interesse pubblico;*
- b) *il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale, economico e ambientale, con particolare riferimento allo sviluppo e potenziamento dei servizi sociali e culturali e alla promozione delle attività economiche, culturali e sportive;*
- c) *interventi finalizzati a sostenere progetti legati alle smart cities, con particolare riferimento alla rivitalizzazione economica, ai trasporti ed al consumo energetico.*

Il decreto dispone che entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento (**7 marzo 2022**), le **Città Metropolitane provvedono a comunicare al Ministero dell'Interno - Direzione centrale per la finanza locale, i progetti integrati finanziabili, completi dei soggetti attuatori, dei CUP identificativi dei singoli interventi, del cronoprogramma di attuazione** degli stessi. A tal fine, con decreto del Ministero dell'Interno - Direzione centrale per la finanza locale, adottato entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento (DM del 06/12/2021), è stato approvato il modello di presentazione delle proposte progettuali integrate, recante le indicazioni per una corretta classificazione dei progetti integrati e dei singoli interventi che ne fanno parte, all'interno dell'anagrafica CUP. Infine, **il decreto dispone che entro 150 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento, con decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze, sono assegnate le risorse ai soggetti attuatori per ciascun progetto integrato oggetto di finanziamento e per i singoli interventi che ne fanno parte (identificati dal CUP), nonché, per ciascun progetto, è siglato uno specifico "Atto di adesione ed obbligo" contenente i criteri, gli indirizzi ed i relativi obblighi che regolano il rapporto con i soggetti attuatori**. L'"Atto di adesione ed obbligo" e il suddetto decreto disciplinano altresì i termini di avvio e conclusione dei lavori (marzo 2026), le modalità di erogazione e revoca delle risorse, i contenuti essenziali della documentazione di gara per il rispetto del principio di "*non arrecare un danno significativo*" ("*do not significant harm principle*") all'ambiente, come previsto dalla normativa europea e ogni altro elemento idoneo alla gestione, controllo e valutazione dei lavori.

Sulla base di tale quadro normativo, **Città metropolitana di Milano** ha approvato i seguenti progetti:

. **Il Progetto “Città Metropolitana Spugna”**, approvato con decreto del Sindaco metropolitano n. **28/2022 del 15 febbraio 2022** avente ad oggetto” *Piani Integrati – art. 21 DL 152/2021 e sua conversione in legge; Progetto Città Metropolitana Spugna*”. Il Progetto si pone come obiettivo la **riqualificazione ecosistemica del territorio metropolitano attraverso la permeabilizzazione del suolo e la gestione delle acque meteoriche** da attuare tramite una serie di interventi basati sulla natura (*Nature Based Solutions*) che consentano una nuova gestione delle acque meteoriche e la funzionalizzazione di nuovi spazi di verde urbano. L’obiettivo consiste nell’assorbire e immagazzinare l’acqua piovana in sede locale anziché incanalarla e drenarla in fognatura;

. **Programma PINQuA**, decreto del Sindaco metropolitano n. **44/2022 del 14 marzo 2022** avente ad oggetto “*PNRR - M5C2 – Componente C2 - investimento 2.3 PinQUa - Approvazione Schema di convenzione MIMS – Soggetto Beneficiario e Schema atto d'obbligo Città metropolitana di Milano – soggetti attuatori relativi al Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'abitare (PINQUA), di cui al Decreto Interministeriale n. 395 del 16/09/2020*”. L’art. 1, comma 437 della l. 160/2019 (legge di bilancio 2020) ha promosso il “*Programma innovativo nazionale per la qualità dell’abitare*” (PINQuA), finalizzato a **ridurre il disagio abitativo con particolare riferimento alle periferie, a rigenerare il tessuto socio-economico, a incrementare l’accessibilità, la sicurezza dei luoghi e la rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici, nonché a migliorare la coesione sociale e la qualità della vita dei cittadini**; il comma 438 ha demandato ad un decreto interministeriale la definizione delle procedure per la presentazione delle proposte, i criteri per la valutazione e le modalità di erogazione dei finanziamenti (Decreto interministeriale n. 395 del 16/09/2020 adottato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell’Economia e Finanze e il Ministro per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo); il comma 443 ha istituito il Fondo “Programma innovativo nazionale per la qualità dell’abitare” con **una dotazione complessiva di 853,81 mln di euro** allocati dal 2020 al 2023. Ai sensi dell’art. 3 del suddetto decreto interministeriale, le Città metropolitane sono state individuate tra i soggetti eleggibili al finanziamento.

Città Metropolitana di Milano ha elaborato la propria strategia intitolata “*CO4REGENERATION. Collaborare tra generazioni, COabitare nei quartieri metropolitani, COstruire COmunità per la rigenerazione dei territori*” che si **declina in tre proposte** (A, B, C) sinergiche tra loro, **articolate in 24 interventi di riuso e rigenerazione di immobili pubblici e altre misure, localizzati in 9 Comuni metropolitani**, le cui rispettive Amministrazioni hanno approvato i progetti per la partecipazione con Città metropolitana al Programma (PINQuA). Con decreto sindacale n. 58 del 09/03/2021 sono state approvate le suddette proposte di candidatura per la partecipazione di Città Metropolitana di Milano al Programma (PINQuA), inviate via PEC al Ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili in data 10/03/2021. Successivamente, è stato deciso di aumentare la dotazione finanziaria complessiva riservata al Programma (PINQuA) inserendolo nel *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR). Di fatto, il PNRR prevede nella Missione 5 – INCLUSIONE E COESIONE, Componente 2 – *Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore*, la misura 2 – RIGENERAZIONE URBANA E HOUSING SOCIALE e, più specificamente, la linea progettuale **Investimento 2.3. “Programma innovativo della qualità dell’abitare”**.

Con Decreto Direttoriale del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili n. 804 del 20/01/2022 sono state definitivamente ammesse a finanziamento le proposte A (ID 101) e B (ID 103) di Città metropolitana di Milano per l'importo, rispettivamente, di 15.000.000 Euro e di 14.999.505 Euro, ed è stata disposta l'erogazione di un acconto pari al 10% dell'importo complessivamente ammesso a finanziamento. Con il medesimo decreto sono stati approvati uno schema di convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ed il Soggetto beneficiario PINQuA e uno schema di atto d'obbligo per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo tra soggetto beneficiario e soggetti attuatori. Con nota prot. n. 2402 del 21/02/2022, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ha comunicato l'avvenuta pubblicazione, in data 11/02/2022, del Decreto Direttoriale n. 804 e ha trasmesso le due convenzioni tra Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) e **Soggetto beneficiario PINQuA (Città Metropolitana di Milano)** relativi alle due proposte ammesse a finanziamento (ID 101 e 103), da sottoscrivere e restituire a cura del soggetto beneficiario.

. **Piani Urbani Integrati**, decreto del Sindaco metropolitano n. **46/2022 del 15 marzo 2022** avente ad oggetto "*Piani Integrati - M5C2 – Investimento 2.2 del PNRR – art.21 D.L. 152/2021 – Individuazione proposte progettuali ai sensi dell'articolo 3, c.2, lett. c) del D.M. Interno 6/12/2021*". Il PNRR prevede nella Missione 5 – INCLUSIONE E COESIONE, Componente 2 – *Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore*, la misura 2 – RIGENERAZIONE URBANA E HOUSING SOCIALE e, più specificamente, la linea progettuale **Investimento 2.2. "Piani Urbani Integrati" per un ammontare complessivo pari a 2.493,79 mln di euro per il periodo 2022-2026**. Alla Città metropolitana di Milano sono stati assegnati complessivamente **277 mln di euro**, che possono finanziare diversi Piani, la cui spesa non potrà essere inferiore a 50 mln di euro ciascuno. Con il decreto del Ministero dell'Interno del 6/12/2021 è stato approvato il modello di presentazione delle proposte progettuali integrate da parte delle Città metropolitane e sono stati dettagliate alcune indicazioni procedurali.

In data 16/12/2021 si è tenuta la Conferenza metropolitana nella quale sono state anticipate le modalità di presentazione delle proposte da parte dei Comuni, di seguito approvate e comunicate ai Sindaci con nota del Segretario Direttore Generale prot. n. 199410 del 22/12/2021. Entro il termine assegnato del 31/12/2021, i Comuni hanno fatto pervenire le rispettive proposte che sono state esaminate e vagliate in considerazione della maggiore rispondenza alle finalità della norma e dei criteri definiti con decreto del Sindaco metropolitano RG. 6/2022. Con il medesimo decreto del Sindaco Metropolitano è stato stabilito di destinare il 40% delle risorse disponibili per interventi sul territorio del Comune capoluogo.

Di seguito, si enucleano le proposte progettuali individuate dalla Città metropolitana ai fini dell'utilizzo delle risorse di cui alla misura "*Piani Urbani Integrati -M5C2 – Investimento 2.2*" del PNRR – art. 21 D.L. 152/2021:

**1. COME IN - Spazi e servizi di INclusione per le COMunità Metropolitane
importo complessivo euro 76.159.105,64, di cui euro 66.113.715,00 su fondi PNRR.**

Il piano COME IN, approvato con decreto dirigenziale RG 1966 del 10/03/2022, ha l'**obiettivo primario di recuperare spazi urbani e aree già esistenti allo scopo di migliorare la qualità della vita** promuovendo processi di partecipazione sociale e imprenditoriale, restituendo alle comunità un'identità attraverso la promozione di attività sociali, culturali ed economiche con particolare attenzione agli aspetti ambientali.

COME IN Spazi di INclusione per le COMunità Metropolitane prevede la predisposizione di **programmi urbanistici di rigenerazione urbana partecipati, finalizzati al miglioramento di ampie aree urbane degradate, alla rigenerazione, alla rivitalizzazione economica, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi alla persona e al miglioramento dell'accessibilità e dell'intermodalità delle infrastrutture**. Il piano COME IN rappresenta il Programma di rigenerazione urbana e territoriale per l'area metropolitana milanese nel post pandemia. Nella proposta di piano integrato sono **previsti n. 34 interventi**, che investono altrettanti Comuni, per un numero maggiore di Comunità interessate; molti degli interventi rivestono una dimensione sovralocale e ripropongono, su una scala più estesa, quel **modello dell'accessibilità ai servizi urbani ispirato alla Città dei 15 minuti e all'equa dotazione di opportunità ai Cittadini di tutti i "quartieri" metropolitani**. Segnatamente, i 34 interventi individuati si articolano in 4 filoni:

- a) *interventi di **recupero** a fini aggregativi e sociali di **impianti sportivi** localizzati nel tessuto consolidato della città;*
- b) *progetti di **riqualificazione di parchi** locali o sovracomunali e di **percorsi ciclopeditoni** interni;*
- c) ***riqualificazione di ville storiche** e di **complessi monastici** e destinazione dei relativi spazi a **manifestazioni istituzionali e culturali del territorio**;*
- d) *realizzazione di **spazi per attività socio-assistenziali e culturali** e attivazione di funzioni di supporto alla vita collettiva e associativa.*

2. "Cambio": un tessuto smart e ambientalmente sostenibile

Importo euro 50.067.856,00

Il Biciplan "Cambio" della Città metropolitana di Milano, approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 58 del 29 novembre 2021, è il **Piano di settore** – allegato al *Piano Urbano Mobilità Sostenibile* (PUMS) (approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 15 del 28 aprile 2021) con cui si **definiscono gli obiettivi, le strategie, le azioni necessarie a promuovere e intensificare l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto principalmente per le esigenze quotidiane**. Lo scopo ultimo è il miglioramento della sicurezza di ciclisti e pedoni.

Il piano "Cambio" interviene su 30 Comuni del territorio metropolitano complessivamente per un **totale di 70 km lineari di superciclabili**. Nel corso delle interlocuzioni con le Amministrazioni locali, sono state individuate 5 linee radiali prioritarie, che costituiscono lotti funzionali, da realizzare in considerazione della strategicità degli interventi e dell'impatto che determineranno nei Comuni interessati e che intervengono su aree urbane per le quali la mediana dell'*Indice di vulnerabilità sociale e materiale* (IVSM), risulta superiore alla mediana dell'area territoriale;

3. Progetto Città Metropolitana Spugna

Importo euro 50.194.049,66

La “città spugna” è un tipo particolare di pianificazione urbanistica, che sceglie soluzioni basate sulla natura come strumento più efficace per **ridurre le inondazioni, conservare l’acqua per i periodi di siccità e ridurre l’inquinamento idrico**. L’obiettivo è assorbire e immagazzinare **l’acqua piovana localmente invece di incanalarla e drenarla in fognatura**. Tale intervento comporta un vantaggio ecofunzionale di **riconversione del territorio** in senso climatico, ambientale e idraulico oltre che sociale, naturalistico e economico. Con “Spugna”, la Città metropolitana mette a sistema tutti gli strumenti a sua disposizione con l’obiettivo prioritario di **diminuire la vulnerabilità dei sistemi naturali e socio-economici e di rafforzare la capacità di resilienza del territorio**, soprattutto, per i territori caratterizzati da elevati livelli di impermeabilizzazione e alta densità urbanistica.

Città Metropolitana di Milano ha come partner del progetto il Gruppo CAP S.p.A.

Sono stati selezionati i Comuni il cui *Indice di vulnerabilità sociale e materiale* (IVSM) risulta al di sopra della mediana territoriale che avessero la necessità di una rigenerazione profonda e multi-obiettivo degli spazi pubblici: sono stati individuati **90 interventi che investono 32 Comuni**. Le tipologie progettuali proposte sono degli interventi diffusi in maniera sistemica sui territori che interessano **aree di proprietà pubbliche** (parcheggi, piazze, sedi stradali e aree verdi) e prevedono la realizzazione di opere di disconnessione delle superfici e la **gestione sostenibile delle acque meteoriche** di dilavamento superficiale, privilegiando la ritenzione in loco delle stesse con recapito per infiltrazione, ove possibile, nel suolo e nei primi strati del sottosuolo;

4. “Iniziative da realizzare sul territorio del Comune capoluogo”

Importo euro 110.917.081,00

Riguardo il territorio del Comune capoluogo è obiettivo della Città metropolitana concorrere al raggiungimento degli obiettivi più generali posti dalla misura del PNRR attraverso lo sviluppo di due macro-temi: il tema della **rigenerazione urbana in senso ampio** e il tema della **mobilità**. Trattasi di un piano di azioni integrate e coordinate al fine di conseguire il duplice obiettivo di tutelare la salute e fare di Milano una città connessa e altamente accessibile, come previsto dal Piano Aria Clima approvato nel 2020.

In specie, si prevede la realizzazione di interventi che si articolano lungo due linee strategiche:

a) la rigenerazione urbana dell’ambito territoriale di Rubattino e delle aree limitrofe per le quali si propone il finanziamento dei seguenti interventi: ampliamento e realizzazione di nuovo parco urbano, la realizzazione di nuova scuola, previa demolizione di edifici esistenti e la bonifica dei suoli, il risanamento conservativo dell’edificio sito in Viale Delle Rimembranze di Lambrate n. 24 da destinare a uso scolastico;

b) la riqualificazione dei nodi di interscambio allo scopo di favorire le connessioni trasporto pubblico (anche sovracomunale), gli itinerari ciclabili e il territorio cittadino con l’obiettivo di offrire a tutti una reale alternativa all’uso dell’auto privata.

In tale prospettiva, per Milano, la transizione verso una città a “emissioni zero” ha una dimensione non solo territoriale e demografica, ma economica, sociale, culturale, consapevole dell’appartenenza ad un sistema urbano complesso che deve necessariamente rigenerarsi e adattarsi al quadro complessivo in costante cambiamento.

In un quadro di ripresa, la sola parziale riattivazione della produzione non ha assecondato il robusto recupero della domanda, innescando pressioni sulla capacità esistente. Tale fenomeno si è accompagnato a interruzioni nelle catene di fornitura e conseguenti scarsità di materiali, alimentando tendenze inflazionistiche che, dapprima circoscritte ai beni energetici, si sono poi gradualmente estese ad altri prodotti. Per limitare le conseguenze provocate dall’aumento dei prezzi energetici sui bilanci di famiglie e imprese, il Governo ha adottato diversi provvedimenti¹⁷ a sostegno dei settori produttivi e dei nuclei familiari più esposti.

Misure adottate nel 2022

Nel primo semestre del 2022, sono stati adottati provvedimenti finalizzati a contenere sia gli aumenti dei prezzi nel settore elettrico, del gas e dei carburanti, che sostenere gli operatori economici nel fronteggiare gli effetti della ‘quarta ondata’ della pandemia da Covid-19, nonché atti ad intraprendere misure d’urgenza per la crisi in Ucraina.

Decreto legge 4/2022 (cd. “Decreto Sostegni ter”)

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi in data 21 gennaio 2022, ha approvato, su proposta del Presidente del Consiglio, dei Ministri dell’Economia e Finanze, dello Sviluppo economico, del Turismo, della Transizione ecologica, delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, delle Politiche agricole alimentari e forestali, dell’Istruzione, per l’Innovazione tecnologica e la Transizione digitale, della Salute e del Lavoro e delle Politiche sociali, il **decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4** recante “*Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all’emergenza da Covid-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico*”, come convertito con **modificazioni nella l. 28 marzo 2022, n. 25**, intervenuto a **sostegno dei settori rimasti chiusi a seguito del perdurare della situazione pandemia o ne sono stati fortemente danneggiati**. Nel provvedimento convertito in legge sono confluite le disposizioni del D.l. 13/2022 (cd. “D.L. Frodi e fonti rinnovabili”) abrogato, fatti salvi gli effetti giuridici prodottisi.

Il 2022 si è aperto, pertanto, con una nuova tornata di **contributi a fondo perduto (ristori) per un importo complessivo di 1,8 mld di euro** (si sono aggiunti a quelli stanziati nel 2021 con il Dl. 41/2021 (cd. “Decreto Sostegni”) e il Dl. 73/2021 (cd. “Decreto Sostegni bis”)) in favore delle attività **rimaste chiuse sino al 31 gennaio 2022 o danneggiate** per effetto delle ulteriori restrizioni introdotte dal Governo nel dicembre 2021

(con il dl. 221/2021 (cd. “Decreto Natale”)) al fine di mitigare la recrudescenza della curva epidemiologica avviatasi a fine ottobre 2021 sfociata nella ‘quarta ondata’ pandemica da Covid-19, nonché con nuove **misure per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico.**

Il provvedimento, che si articola intorno a questi due pilastri, ha esteso la platea dei beneficiari individuando i seguenti settori maggiormente colpiti dalle chiusure cui destinare i **contributi a fondo perduto**:

a) **discoteche, sale da ballo e locali assimilati, sale giochi e biliardi, sale Bingo**: contributo destinato alle attività che alla data di entrata in vigore del decreto **risultavano chiuse** (in conseguenza delle misure di prevenzione adottate ai sensi dell'art. 6, comma 2, del dl. 221/2021 che aveva disposto la sospensione delle attività nelle sale da ballo, discoteche e locali assimilati dal 25 dicembre 2021 al 31 marzo 2022¹⁸) ed erogato mediante il rifinanziamento del “Fondo per il sostegno delle attività economiche chiuse” di cui all'art. 2 del dl. 73/2021, convertito, nella l. 106/2021, con una dotazione di **20 mln di euro per l'anno 2022**. Altresì, per i soggetti esercenti tali attività d'impresa, arte o professione aventi il domicilio fiscale, sede legale o sede operativa nel territorio dello Stato, era stata prevista la sospensione dei versamenti Iva in scadenza a gennaio 2022 e delle ritenute fiscali. I versamenti sospesi saranno effettuati entro il **16 ottobre 2022**;

b) **commercio al dettaglio**: per le **attività rientranti nel commercio al dettaglio**, limitatamente a talune tipologie di attività particolarmente danneggiate dalle misure restrittive introdotte per contrastare gli effetti del Covid-19 (tra cui benzinai, abbigliamento, calzature e articoli in pelle, mobili, elettronica, elettrodomestici, igiene personale e profumeria, libri, cartolerie, fiorai, gioiellerie, ect), è stato istituito un apposito fondo denominato “Fondo per il rilancio delle attività economiche di commercio al dettaglio” con una dotazione di **200 mln di euro per l'anno 2022**. In specie, il decreto ha modificato i requisiti di accesso della platea di beneficiari (rispetto a quelli previsti dal dl. 73/2021) prevedendo un **nuovo contributo a fondo perduto riconosciuto limitatamente ai soggetti titolari di attività d'impresa succitati aventi ricavi nell'anno 2019 non superiori a 2 mln di euro e una riduzione del fatturato nel 2021 pari ad almeno il 30% rispetto al 2019** che non fossero in stato di liquidazione volontaria o sottoposti a procedure concorsuali con finalità liquidatorie o non fossero stati in difficoltà al 31 dicembre 2019. Si precisa che questa nuova formula di ristori rientra nelle condizioni previste dal “**Quadro di riferimento temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza da Covid-19**” di cui alla Comunicazione C(2021)8442, con la quale la Commissione europea ha deciso di prorogare il termine di vigenza del “**Quadro di riferimento temporaneo (Temporary Framework) per le misure di aiuto di Stato**” (in scadenza al 31 dicembre 2021) sino al **30 giugno 2022**.

18 Originariamente, l'art. 6, comma 2, del dl. 221/2021 aveva disposto la sospensione dal 25 dicembre 2021 al 31 gennaio 2022 delle attività che si svolgono in sale da ballo, discoteche e locali assimilati. Successivamente, l'art. 2, comma 1, dell'Ordinanza del Ministero della Salute del 31 gennaio 2022, aveva disposto la sospensione fino al 10 febbraio 2022 delle attività che si svolgono in sale da ballo, discoteche e locali assimilati ai fini del contenimento della diffusione della pandemia da Covid-19. Secondo le modifiche apportate al Senato, in sede di esame per la conversione in legge del dl. 221/2021, l' art. 6, comma 2, aveva stabilito la sospensione delle attività nelle sale da ballo, discoteche e locali assimilati nonché la sospensione dei versamenti Iva fino al 31 marzo 2022. Tuttavia, tale articolo, come modificato dalla l. 11/2022 (di conversione del dl. 221/2021) prevede la sospensione delle attività delle discoteche e locali assimilati fino al 10 febbraio 2022.

Il contributo erogato è stato calcolato applicando, alla differenza tra **ammontare medio mensile dei ricavi conseguiti nel 2021 e ammontare medio mensile dei ricavi conseguito nel 2019**, le seguenti percentuali:

. *60% della perdita per i soggetti con ricavi 2019 non superiore a 400.000 euro;*

. *50% della perdita per i soggetti con ricavi 2019 da 400.00 euro a 1 milione di euro;*

. *40% della perdita per i soggetti con ricavi 2019 da 1 milione di euro a 2 milioni di euro (oltre i 2 mln di ricavi si è esclusi dalla platea dei beneficiari del contributo).*

Al fine di ottenere il *contributo a fondo perduto*, le imprese interessate devono presentare, esclusivamente in via telematica, un'istanza al Ministero dello Sviluppo economico, nei termini e secondo le modalità definiti da un provvedimento dello stesso Ministero.

c) parchi tematici, acquari, parchi geologici e giardini zoologici: contributo erogato mediante il rifinanziamento del “Fondo per il sostegno delle attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica” di cui all'art. 26 del dl. 41/2021, convertito nella l. 69/2021, con una dotazione di **20 mln di euro per l' anno 2022**;

d) attività di organizzazione di feste e cerimonie, wedding, hotellerie, ristorazione, catering per eventi, barcaffè (e altri esercizi assimilati senza cucina), gestione di piscine: stanziati **40 mln di euro** al fine di garantire, anche nel 2022, i contributi a fondo perduto come previsto dall'art. 1-ter del dl. 73/2021, convertito, nella l. 106/2021. Per l'accesso ai ristori, il decreto ha richiesto il seguente requisito: la **riduzione dei ricavi nell'anno 2021 non inferiore al 40%** rispetto ai ricavi del 2019; per le imprese costituite nel corso dell'anno 2020, in luogo dei ricavi, la riduzione si riferisce all'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dei mesi del 2020 successivi a quello di apertura della partita Iva rispetto all'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del 2021;

e) commercio dei prodotti tessili, della moda, del calzaturiero e della pelletteria, articoli di abbigliamento, calzature e articoli in pelle (per l'anno 2022, le risorse sono state incrementate di 100 mln di euro: da 150 mln a 250 mln di euro sotto forma di credito di imposta);

*f) associazioni e società sportive dilettantistiche che gestiscono impianti sportivi (60 mln sotto forma di credito di imposta riconosciuto per il periodo **gennaio- marzo 2022**).*

Per il settore del **turismo**, sono state previste misure ad *hoc*:

. incrementato di 105 mln di euro per l'anno 2022 del *Fondo Unico Nazionale per il Turismo* (di cui all'art. 1, comma 366 della l. 234/2021 – legge di bilancio 2022);

. esteso **l'esonero contributivo** di cui all'art. 7 del dl. 104/2020, convertito nella l. 126/2020, alle assunzioni a **tempo determinato o con contratto di lavoro stagionale nei settori del turismo e degli stabilimenti termali** effettuate dal **1° gennaio 2022 al 31 marzo 2022**. In caso di conversione di detti contratti in rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, l'esonero contributivo è **riconosciuto per un periodo massimo di 6 mesi** dalla conversione;

. confermato il *bonus affitto* (credito di imposta) per il periodo **gennaio- marzo 2022**;

. prorogato al **30 giugno 2022** il *bonus terme*;

. prorogato, per un massimo di cinque mesi, anche non continuativi in relazione al periodo **aprile-agosto 2022**, l'esonero dal versamento delle contribuzioni previdenziali in favore degli operatori del settore delle *agenzie viaggio e tour operator*. Il beneficio riconosciuto è fruibile entro il 31 dicembre 2022.

Anche per il settore della **cultura (musei, spettacolo, cinema e audiovisivo)** sono state previste misure ad *hoc* per un importo di **108,5 mln di euro**:

. rifinanziato il *Fondo emergenze spettacolo, cinema e audiovisivo* (di cui all'art. 89, comma 1, del dl. 18/2020) per un importo pari a **50 mln di euro** (per la parte corrente) e di **25 mln di euro** per gli interventi (in conto capitale);

. incrementata di **30 mln di euro per l'anno 2022** la dotazione del *Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali* (di cui all'art. 183, comma 2, del dl. 34/2020);

. prorogato al 30 giugno 2022 l'esonero dal versamento del canone patrimoniale unico per gli esercenti attività di spettacolo viaggiante e attività circensi.

Per il *trasporto pubblico locale e regionale destinato anche a studenti*, il decreto ha stanziato ulteriori **80 mln di euro per l'anno 2022** destinati al **finanziamento dei servizi aggiuntivi programmati al fine di far fronte agli effetti derivanti dalle limitazioni poste al riempimento dei mezzi fino al 31 marzo 2022**, in considerazione del perdurare dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. A questi si aggiungono i **15 mln di euro per l'anno 2022** destinati a compensare, le perdite subite dalle imprese del settore dei *servizi di trasporto con autobus*, in conseguenza delle misure di contrasto all'emergenza da Covid-19 adottate dal Governo, per un importo massimo non superiore al 40% dei minori ricavi registrati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 31 marzo 2022 rispetto al medesimo periodo dell'anno 2019 e i **5 mln di euro per il 2022** destinati al ristoro delle rate di finanziamento o dei canoni di *leasing* per l'acquisto, da parte delle imprese esercenti i servizi di autobus, di veicoli nuovi di categoria M2 e M3, con scadenza compresa tra il 1° gennaio 2021 e il 31 marzo 2022.

Il decreto, inoltre, ha previsto per talune categorie di impresa che a decorrere dal **1° gennaio 2022 fino al 31 marzo 2022** hanno sospeso o ridotto l'attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da Covid-19, la possibilità di presentare domanda di proroga per il trattamento di **Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO)** e **Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS)** (di cui all'art. 5 del dlgs. 148/2015) e per il **Fondo di Integrazione salariale** (di cui all'art. 29, comma 8 del dlgs. 148/2015) con l'esonero dal pagamento dei contributi addizionali. I settori di attività interessati all'accesso gratuito ai trattamenti di integrazione salariale sono (come da Allegato I al decreto):

. turismo (alloggio, agenzie e *tour operator*)

. ristorazione (su treni e navi, *catering* per eventi, *banqueting*, mense e *catering* continuativo su base contrattuale, bar ed esercizi simili senza cucina, ristorazione con somministrazione)

. parchi divertimenti e parchi tematici

- . stabilimenti termali
- . attività ricreative (discoteche, sale da ballo, *night club* e simili, sale giochi e biliardo, altre attività d'intrattenimento/divertimento (sale bingo))
- . musei
- . trasporto passeggeri in aree urbane e suburbane e altre attività di trasporto passeggeri
- . attività dei servizi radio per radio taxi
- . gestione di funicolari, seggiovie, *ski-lift* (non facenti parte dei sistemi di transito urbano o suburbano)
- . gestione di stazioni per autobus
- . attività connesse al trasporto aereo
- . attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
- . attività di proiezione cinematografica
- . feste e cerimonie

Altresì, per le imprese con un numero di lavoratori dipendenti non inferiore a 1.000 unità che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di *rilevante interesse strategico nazionale*, il decreto ha previsto la possibilità di presentare domanda di proroga dei trattamenti di integrazione salariale di **Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO)** e **Assegno Ordinario** nonché di **Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS)** (di cui al Dlgs. 148/2015) per una **durata massima di ulteriori 26 settimane fruibili fino al 31 marzo 2022**.

Il decreto ha apportato diverse modifiche al dlgs. 148/2015 in materia di ammortizzatori sociali di cui si citano:

- . l'abrogazione del comma 5 dell'art. 22-ter, che prevedeva, per l'anno 2022, il trattamento straordinario di integrazione salariale (CIGS) per *riorganizzazione crisi aziendale* di cui all'art. 22-bis concesso esclusivamente per la proroga dell'intervento di integrazione salariale straordinaria aventi per causale il contratto di solidarietà. Di fatto, il decreto ha soppresso una norma che limitava per l'anno 2022 alla sola causale del contratto di solidarietà la fruizione dei trattamenti straordinari di integrazione salariale;
- . il riconoscimento, per i periodi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa decorrenti dal **1° gennaio 2022**, dell'assegno di integrazione salariale ai datori di lavoro che, nel semestre precedente la data di presentazione della domanda, abbiano occupato mediamente **fino a 5 dipendenti**, per una **durata massima di 13 settimane** in un biennio mobile; nel caso di datori di lavoro che abbiano occupato mediamente **più di 5 dipendenti**, l'assegno di integrazione salariale è riconosciuto per una **durata massima di 26 settimane** in un biennio mobile.

Il decreto, inoltre, è intervenuto sulla disciplina del **bonus investimenti beni materiali 4.0** (entrerà in **vigore dal 1° gennaio 2023**), modificando il comma 1057-bis, art. 1 della legge di bilancio 2021 (l. 178/2020), come previsto dal comma 44, lett. b), art.1 della legge di bilancio 2022 (l. 234/2021) che ha prorogato e rimodulato

la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi. In specie, il decreto ha previsto che, **per la quota superiore a 10 mln di euro degli investimenti inclusi nel PNRR**, diretti alla realizzazione di obiettivi per la *transizione ecologica*, **nel periodo 2023-2025**, individuati con decreto del Ministro dello Sviluppo economico, di concerto con il Ministro della Transizione ecologica e con il Ministro dell'Economia e Finanze, **il credito di imposta per gli investimenti in beni materiali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello Industria 4.0, è riconosciuto nella misura del 5% del costo fino al limite massimo di costi complessivamente ammissibili pari a 50 mln di euro** (in luogo della soglia di 20 mln di euro).

Il decreto, altresì, è intervenuto sostituendo il comma 3 dell'art. 68 del dl. 18/2020 (Decreto "Cura Italia"), più volte modificato, da ultimo dall'art. 4, comma 1, lett.c) del dl. 41/2021 (Decreto "Sostegni"), dall'art. 1 *sexies* del dl. 73/2021 (Decreto "Sostegni-bis) e dall'art. 1 del dl. 146/2021 (c.d. "Decreto Fiscale"), concernente il **pagamento delle rate in scadenza nel 2020 e nel 2021 delle somme dovute per alcuni istituti di definizione agevolata**, la cosiddetta *rottamazione-ter* (di cui agli artt. 3 e 5 del dl. 119/2018 e 16-bis del dl. 34/2019), la *rottamazione risorse proprie UE* (di cui all'art. 5 del dl. 119/2018) e il *saldo e stralcio delle cartelle* (di cui all'art. 1, comma 190, della l. 145/2018 - Legge di bilancio 2019). Per effetto delle modifiche introdotte, **il pagamento è considerato tempestivo e non determina l'inefficacia** delle definizioni a titolo di *rottamazione ter*, di *rottamazione risorse proprie UE* e di c.d. "saldo e stralcio" se **effettuato integralmente**:

- a) **entro il 30 aprile 2022**, relativamente alle rate in scadenza **nell'anno 2020**;
- b) **entro il 31 luglio 2022**, relativamente alle rate in scadenza **nell'anno 2021**;
- c) **entro il 30 novembre 2022**, relativamente alle rate in scadenza **nell'anno 2022**.

La norma precisa che sono estinte le procedure esecutive eventualmente avviate a seguito del decorso del precedente termine del 9 dicembre 2021 (di cui all'art. 68, comma 3, del dl. 18/2020), fatta salva l'acquisizione definitiva delle somme eventualmente versate a qualunque titolo anteriormente al 27 gennaio 2022.

A seguire, il decreto è intervenuto modificando gli artt. 54 e 60-*bis* del dl. 34/2020 (come convertito nella l. 77/2020) recanti il *regime quadro della disciplina degli aiuti* secondo cui le Regioni, le Province autonome, anche promuovendo eventuali azioni di coordinamento in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, gli altri Enti territoriali e le Camere di CIAA possono **adottare regimi di aiuti alle imprese** (sotto forma di sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali e di pagamento o altre forme) in coerenza con il '**Quadro di riferimento temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza da Covid-19**', come modificato ad opera della Commissione europea con la Comunicazione C(2021)8442 del 18 novembre 2021 di proroga del termine di vigenza del '**Quadro di riferimento temporaneo (Temporary Framework) per le misure di aiuto di Stato**' al **30 giugno 2022** (anziché il 31 dicembre 2021).

In specie, il decreto ha recepito i **nuovi massimali** fissati dalla Commissione europea secondo cui **il limite per il regime degli aiuti** concessi a condizione che il valore nominale totale di tali misure rimanga al di sotto del massimale di **2,3 mln di euro per impresa** (al lordo di qualsiasi imposta o onere) **(anziché 1,8 mln di euro)**;

per le imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura, il limite è stato elevato a 345.000 euro (**anziché 270 mila euro**) e per le imprese operanti nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli a 290.000 euro (anziché 225 mila euro). Altresì, viene elevato da **10 a 12 mln di euro per impresa** l'importo massimo degli aiuti che possono contribuire alla **copertura dei costi fissi non coperti dalle entrate** per le imprese particolarmente colpite dalla crisi in conseguenza della pandemia da Covid-19 aventi perdite di fatturato pari ad almeno il 30% nel periodo compreso tra il 1° marzo 2020 e il 30 giugno 2022 rispetto allo stesso periodo del 2019. L'aumento dei massimali costituisce adeguamento della cornice nazionale alle modifiche intervenute al "**Quadro di riferimento temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno nell'attuale emergenza da Covid-19**", come modificato dalla Commissione europea con la Comunicazione C(2021)8442 del 18 novembre 2021.

Per gli **Enti locali**, il decreto ha disposto:

- i) l'estensione all'**esercizio finanziario 2022** della vigenza di alcune deroghe contabili, previste in favore degli Enti locali per gli anni 2020-2021 dall'art. 109 del dl. 18/2020 (convertito in l. 27/2020), in considerazione del perdurare della situazione epidemiologica da Covid-19, ovvero della facoltà per gli Enti locali di impiegare **la quota di avanzo di amministrazione non vincolata nonché i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni in materia edilizia**, per il finanziamento **della spesa corrente correlata** all'emergenza epidemiologica da Covid-19, in deroga alle disposizioni di cui all'art. 187, comma 2 del TUEL;
- ii) che le risorse del *fondo* di cui all'art. 1, comma 822, della l. 178/2020 (*Fondo per l'esercizio delle funzioni degli Enti locali* di cui all'art. 106 del dl. 34/2020, convertito nella l. 77/2020) anche nell'**anno 2022** sono **vincolate** alla finalità di **ristorare l'eventuale perdita di gettito e le maggiori spese** (al netto delle minori spese) connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. In altri termini, gli Enti locali possono utilizzare le risorse del predetto *Fondo* **assegnate nel 2020 e 2021 a titolo di ristori specifici di spesa ancora disponibili** per il ristoro dell'eventuale perdita di gettito e per le maggiori uscite (al netto dei risparmi di spesa) connesse all'emergenza da Covid-19;
- iii) che le risorse del *fondo* di cui all'art. 1, comma 822, della l. 178/2020 **non impiegate a titolo di ristoro** dell'eventuale perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19 entro la **fine dell'esercizio 2022, confluiscono nella quota vincolata dell'avanzo di amministrazione e non possono essere svincolate;**
- iv) gli Enti locali che utilizzano le risorse del predetto *Fondo* a titolo di ristoro dell'eventuale perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono tenuti ad inviare, utilizzando l'applicativo web <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, entro il **termine perentorio del 31 maggio 2023**, al Ministero dell'Economia e Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una **certificazione della perdita di gettito** connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19 (al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse all'emergenza sanitaria) firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria, attraverso un modello e secondo le modalità

definite con decreto del Ministero dell'Economia e Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno, sentita la Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, da adottare entro **il 30 ottobre 2022**. Detta certificazione non include le riduzioni di gettito derivanti da interventi autonomamente assunti dalla Regione o Provincia autonoma per gli Enti locali del proprio territorio, con eccezione degli interventi di adeguamento alla normativa nazionale. La trasmissione per via telematica della certificazione ha valore giuridico ai sensi dell'art. 45, comma 1, del dlgs. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD);

v) gli Enti locali che trasmettono la predetta certificazione oltre il termine perentorio del 31 maggio 2023, ma **entro il 30 giugno 2023**, sono assoggettati ad una riduzione del *Fondo sperimentale di riequilibrio*, dei trasferimenti compensativi o del *Fondo di solidarietà comunale* in misura pari all'80% dell'importo delle risorse attribuite da applicare in tre annualità a decorrere dall'anno 2024; nell'ipotesi in cui la predetta certificazione è **trasmessa nel periodo dal 1° luglio 2023 al 31 luglio 2023**, la riduzione del *Fondo sperimentale di riequilibrio*, dei trasferimenti compensativi o del *Fondo di solidarietà comunale* è comminata in misura pari al 90% dell'importo delle risorse attribuite, da applicare in tre annualità a decorrere dall'anno 2024; la riduzione del *Fondo sperimentale di riequilibrio*, dei trasferimenti compensativi o del *Fondo di solidarietà comunale* è applicata in misura pari al 100% dell'importo delle risorse attribuite, da applicare in tre annualità a decorrere dall'anno 2024, qualora gli Enti locali non trasmettano la predetta certificazione **entro la data del 31 luglio 2023**.

vi) il rinvio **dal 31 ottobre 2022 al 31 ottobre 2023** del termine entro cui è prevista la **verifica a consuntivo della perdita di gettito** e dell'andamento delle spese ai fini della regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e Città metropolitane con conseguente eventuale rettifica delle somme già attribuite al *fondo* di cui all'art. 1, comma 822, della l. 178/2020. Le eventuali risorse ricevute in eccesso saranno destinate al Bilancio dello Stato;

vii) l'esclusione dai limiti previsti per l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione **della quota derivante da entrate con vincolo di destinazione finalizzato all'estinzione anticipata dei mutui** riguardante **esclusivamente la quota capitale del debito**. A tal fine, la disposizione integra l'art. 1, commi 897-900 della l. 145/2018 (legge di bilancio 2019) che aveva introdotto la facoltà per gli enti locali in disavanzo di utilizzare, con alcune limitazioni, il risultato di amministrazione;

viii) al fine di fronteggiare i **gravi effetti economici** derivanti dal perdurare dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 sulle **entrate locali e favorire gli enti locali nel processo di stabilizzazione dei propri bilanci, nonché per garantire la continuità di erogazione dei servizi essenziali e sostenere la realizzazione dei progetti** connessi al *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR), il decreto ha modificato l'art. 268-*bis*, comma 2, del TUEL (d.lgs. 267/2000) che disciplina la **procedura straordinaria per fronteggiare ulteriori passività**. La modifica è finalizzata a ricomprendere nell'ambito delle **passività pregresse** quelle **sopraggiunte derivanti da soccombenza in contenziosi civili giudiziari per fatti riconducibili a periodi precedenti alla dichiarazione di dissesto finanziario**.

Inoltre, gli enti territoriali non rientranti nei limiti assunzionali posti dalla normativa vigente di cui all'art. 33 del dl. 34/2019, possono effettuare **nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 100% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente e nell'anno in corso**. In altri termini, il decreto stabilisce che tale criterio per la determinazione delle capacità assunzionali, applicabile fino al 2021 da tutti gli enti territoriali (ai sensi dell'art. 3, comma 5-*sexies*, del dl. 90/2014), **continui ad essere applicato per il triennio 2022-2024** dai soli enti territoriali non rientranti nella disciplina generale sui limiti assunzionali. La disposizione introdotta consente, pertanto, di **anticipare all'anno in corso le assunzioni intervenute nel medesimo anno** che, diversamente, secondo la disciplina generale, potrebbero essere effettuate solo nell'anno successivo.

Interventi per contrastare l'aumento dei prezzi energetici

Il provvedimento è intervenuto stanziando **ulteriori 1,74 mld di euro circa per un totale di 5,5 mld di euro contro il caro bollette nel primo trimestre 2022**. Il Governo era già intervenuto sul primo trimestre 2022 stanziando **3,8 mld di euro** (nella l. 234/2021 - legge di bilancio 2022) al fine di mitigare il rincaro del costo dell'energia, in particolar modo, per le famiglie. Questo intervento, invece, è maggiormente mirato a **sostenere il mondo delle imprese**. In dettaglio, il decreto ha:

a) assicurato uno stanziamento di **importo pari a 1,2 mld di euro** per annullare a tutte le imprese (con **utenze elettriche di potenza pari o superiore ai 16,5 kW** anche connesse in media e alta/altissima tensione o per usi di illuminazione pubblica o di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico) **gli oneri generali di sistema** sul rincaro delle bollette nel **primo trimestre 2022**. Di fatto, **detta misura integra l'annullamento degli oneri generali di sistema**, come disposto, per il primo trimestre 2022, dall'art. 1, comma 504, della l. 234/2021 **per le utenze domestiche e non domestiche in bassa tensione con potenza fino a 16,5 kW**;

b) assicurato uno stanziamento di **importo pari a 540 mln di euro** per contributi straordinari riconosciuti alle **imprese cd. 'energivore'** i cui costi per kWh della componente energia elettrica, calcolati sulla base della media dell'ultimo trimestre 2021 ed al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbiano **subito un incremento del costo per kWh superiore al 30%** in relazione al medesimo periodo dell'anno 2019, anche tenuto conto di eventuali contratti di fornitura di durata stipulati dall'impresa. Il contributo straordinario è riconosciuto, a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti, sotto forma di credito di imposta, **in misura pari al 20% delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel primo trimestre 2022**;

c) introdotto dal **1° febbraio 2022 al 31 dicembre 2022** un meccanismo di compensazione sul prezzo dell'energia prodotta da impianti a fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici di potenza superiore a 20 kW).

Decreto legge 17/2022 (cd. "Decreto Energia")

In riferimento al tema del rincaro del prezzo dell'energia elettrica e del gas, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio, dei Ministri della Giustizia, dell'Economia e finanze, dello Sviluppo

economico, della Transizione ecologica e delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, ha approvato il **decreto-legge 1 marzo 2022, n. 17** recante “*Misure urgenti per il contenimento dei costi dell’energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali*”, come convertito, con modificazioni, nella legge 27 aprile 2022, n. 34. Il provvedimento **mira a sostenere la ripresa economica e a rimuovere gli ostacoli che ne impediscono il pieno dispiego** mediante uno stanziamento pari a oltre 8 mld di euro, di cui circa 6,2 mld destinati a far fronte al caro energia e gas, la restante parte a sostegno delle filiere produttive che subiscono maggiormente tali effetti.

Per la componente “**Energia**”, l’intervento si divide in due parti:

a) **emergenza**, misure per calmierare, nel breve tempo, i costi delle bollette energetiche. In tale direzione, il Governo era già intervenuto per ridurre la pressione per il “caro bollette” stanziando **1,2 mld di euro per il terzo trimestre 2021, 3,5 mld di euro per il quarto trimestre 2021** e, da ultimo, con **5,5 mld di euro per il primo trimestre 2022**. In specie, il nuovo decreto dispone la **proroga, per il secondo trimestre 2022**, delle misure già in essere, quali:

- l’**azzeramento delle aliquote relative agli oneri generali di sistema** applicate alle:

. **utenze domestiche e alle utenze non domestiche in bassa tensione, per altri usi, con potenza elettrica disponibile fino a 16,5 kW** (onere pari a **1,8 mld di euro**);

. **utenze con potenza elettrica disponibile pari o superiore a 16,5 kW, anche connesse in media e alta/altissima tensione o per usi di illuminazione pubblica o di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico** (onere pari a **1,2 mld di euro**);

- la **riduzione dell’Iva al 5%** (in luogo del 10% o del 22%) per la somministrazione **di gas metano (usato per combustione per gli usi civili e industriali) per i mesi di aprile, maggio e giugno 2022**. La disposizione si applica in deroga alla disciplina IVA di cui al DPR n. 633/72 (onere pari a **591,83 mln di euro**);

- la **riduzione degli oneri generali di sistema per il settore del gas** (onere pari a **250 mln di euro**);

- il **rafforzamento del bonus sociale energia e gas** riconosciuto ai clienti domestici economicamente svantaggiati (famiglie con ISEE di circa 8.000 euro o di 20.000 euro nel caso di famiglie numerose) o ai clienti domestici in gravi condizioni di salute (**400 mln di euro**);

- il **contributo straordinario, sotto forma di credito d’imposta, in favore delle imprese ‘energivore’** (onere pari a **700 mln di euro**).

Il decreto, inoltre, introduce un nuovo **contributo straordinario riconosciuto, sotto forma di credito di imposta, in favore delle imprese ‘gasivore’**, a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti per l’acquisto del gas naturale, in misura **pari al 15% della spesa sostenuta per l’acquisto del medesimo gas, consumato nel secondo trimestre 2022, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita al primo trimestre 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell’anno 2019** (onere pari a **522,2 mln di euro**).

Altresì, il decreto, operando in continuità con le disposizioni di cui al dl. 4/2022, incrementa la dotazione del *'Fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano'* destinando **40 mln di euro per l'anno 2022**, sotto forma di **contributi a fondo perduto, in favore delle associazioni e società sportive dilettantistiche maggiormente colpite dagli aumenti dei prezzi nel settore elettrico, con specifico riferimento a quelle che gestiscono impianti sportivi e piscine.**

Parimenti, il decreto, **estende la concessione delle garanzie straordinarie SACE a sostegno della liquidità delle imprese** (di cui all'art. 1 e art. 1-bis del dl. 23/2020) anche a **sostegno di comprovate esigenze di liquidità conseguenti agli aumenti dei prezzi dell'energia**. Dette garanzie sono **concesse sino al 30 giugno 2022**. Il decreto, infine, interviene sulla disciplina straordinaria del **Fondo di garanzia PMI** (di cui all'art. 13, comma 1, del dl. 23/2020) disponendo che, fino al **30 giugno 2022, non è dovuta la commissione per le garanzie rilasciate dal Fondo sui finanziamenti concessi a sostegno di comprovate esigenze di liquidità delle imprese conseguenti agli aumenti dei prezzi dell'energia** (il pagamento della commissione è stato reintrodotta con effetto dal 1° aprile 2022, dall'art. 1, comma 53, l. 234/2021).

b) **prospettiva**, misure che consentano nel futuro di evitare altre crisi come quella in corso. Segnatamente, il decreto include un poderoso programma di accelerazione sul fronte delle sorgenti rinnovabili, in particolare, per il fotovoltaico, con un **intervento di semplificazione per l'installazione di impianti solari fotovoltaici e termici** sui tetti di edifici pubblici e privati e in aree agricole e industriali. L'installazione di tali impianti viene considerata intervento di manutenzione ordinaria e non è subordinata all'acquisizione di permessi, autorizzazioni o atti amministrativi di assenso.

E' previsto, inoltre, l'incremento della produzione nazionale di gas allo scopo di diminuire il rapporto importazione/produzione da utilizzarsi a costo equo per imprese e PMI. Il provvedimento comprende anche un pacchetto di norme per l'aumento e l'ottimizzazione dello stoccaggio di gas.

Per la componente "**Politica industriale**", il decreto prevede:

Per il sostegno alle filiere produttive, s'interviene su due settori specifici interessati da grandi trasformazioni in corso: **automotive e microprocessori**.

. **Automotive**: stanziati **700 mln di euro per l'anno 2022 e 1 mld di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2030**, con l'obiettivo di **favorire la ricerca e gli investimenti nella filiera del settore automotive per la riconversione e la riqualificazione verso forme produttive innovative e sostenibili**, in linea con gli obiettivi europei di riduzione delle emissioni nocive per l'ambiente e di sviluppo digitale, nonché per il **riconoscimento di incentivi all'acquisto di veicoli non inquinanti e per favorire il recupero e il riciclaggio dei materiali**. Con uno o più Dpcm saranno definiti gli interventi ammissibili al finanziamento, nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato, i criteri e le modalità di attuazione, nonché il riparto delle risorse.

. **Microprocessori**: stanziati **150 mln di euro per l'anno 2022 e 500 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2030**, con l'obiettivo di **promuovere la ricerca, lo sviluppo della tecnologia dei microprocessori**

(*microchip*) e **l'investimento in tecnologie innovative, anche tramite la riconversione di siti industriali esistenti** e l'insediamento di nuovi stabilimenti nel territorio nazionale. Con uno o più Dpcm saranno definiti gli ambiti di applicazione e di intervento, nonché i criteri e le modalità di riparto delle risorse.

Inoltre, il provvedimento amplia l'ambito di interventi di riqualificazione e adeguamento strutturale delle competenze dei lavoratori finanziabili con il "*Fondo nuovo competenze*" di cui all'art. 11-*ter*, comma 2, del dl. 146/2021, anche al fine di potenziare gli interventi previsti dal PNRR, ove prevede che, nell'erogazione delle risorse, sia prestata particolare attenzione **anche ai datori di lavoro che abbiano sottoscritto accordi di sviluppo per progetti di investimento strategico dai quali emerga un fabbisogno di adeguamento strutturale delle competenze dei lavoratori, ovvero abbiano fatto ricorso al Fondo per il sostegno alla transizione industriale.**

S'incrementa di **150 mln di euro per l'anno 2022** il "*Fondo per l'adeguamento dei prezzi*" di cui all'art. 1-*septies*, comma 8, dl. 73/2021, inserendo specifiche norme in materia di **revisione dei prezzi dei materiali nei contratti pubblici in corso di esecuzione**. In specie, la disciplina dettata dal decreto, ricalca, per il primo semestre 2022, quella prevista dall'art. 1-*septies* del dl. 73/2021, come modificato dal comma 398, art.1 della l. 234/2021, per il primo e il secondo semestre del 2021.

Enti locali

Agli Enti locali, il decreto riconosce un **contributo straordinario** al fine di **garantire la continuità dei servizi** erogati, mediante l'istituzione di un fondo con una **dotazione di 250 mln di euro per l'anno 2022**, da destinare, **per 200 mln di euro in favore dei Comuni e per 50 mln di euro in favore delle Città metropolitane** e delle Province. Alla ripartizione del fondo tra gli enti interessati, si provvede con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e finanze e il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, in **relazione alla spesa sostenuta dagli Enti locali per utenze di energia elettrica e gas**, secondo i dati risultanti dal SIOPE (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici).

Inoltre, al fine di rafforzare le misure di *rigenerazione urbana* di cui all'art. 1, comma 42, della l. 160/2019 (legge di bilancio 2020), come confluite nella *Missione 5 "Inclusione e Coesione"/Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" - Investimento 2.1 Investimenti in progetti di rigenerazione urbana*, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR), è autorizzato lo **scorrimento della graduatoria delle opere ammissibili e non finanziate** di cui al decreto del Ministero dell'Interno del 30 dicembre 2021¹⁹. A tal fine, è previsto uno

¹⁹ Al riguardo, si precisa che, l'art. 1, commi 42-43, della l. 160/2019 ha previsto l'assegnazione, da parte del Ministero dell'Interno, di complessivi **8,5 mld di euro per il periodo 2021-2034**, ai Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, non capoluogo di provincia, e ai Comuni capoluogo di provincia o sede di Città metropolitana, per investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al

stanziamento di **40 mln di euro per l'anno 2022, 150 mln di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024, 285 mln di euro per l'anno 2025 e 280 mln di euro per l'anno 2026**. Il Ministero dell'Interno, con decreto da adottare entro il **31 marzo 2022**, di concerto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie, assegnerà le risorse sulla base del cronoprogramma dichiarato nella domanda presentata dagli Enti locali ai sensi del decreto del Ministero dell'Interno del 2 aprile 2021. Inoltre, gli Enti locali beneficiari del contributo dovranno rispettare gli obblighi indicati negli artt. 6-9 del Dpcm 21 gennaio 2021 e negli artt. 4-8 del D.M. 30 dicembre 2021. Infine, il decreto interviene integrando il comma 51, art. 1, della l. 160/2019 ove stabilisce che a **decorrere dall'anno 2022, in sede di definizione delle procedure di assegnazione dei contributi, almeno il 40% delle risorse allocabili e' destinato agli Enti locali del Mezzogiorno**.

Decreto legge 21/2022 (cd. "Decreto Ucraina")

Il Consiglio dei Ministri, in considerazione degli effetti economici derivanti dall'eccezionale incremento dei prezzi dei prodotti energetici, a causa del conflitto armato scoppiato a fine febbraio 2022 tra Russia e Ucraina, ha approvato, su proposta del Presidente del Consiglio, del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, del Ministro dell'Interno, del Ministro dell'Economia e Finanze, del Ministro dello Sviluppo economico, del Ministro delle Politiche Agricole alimentari e Forestali, del Ministro della Transizione ecologica, del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali e del Ministro della Salute, il **decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, come convertito con modificazioni, nella l. 20 maggio 2022, n. 51** recante *"Misure urgenti*

miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, nel limite complessivo di 150 mln di euro per l'anno 2021, di 250 mln di euro per l'anno 2022, di 550 mln di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024 e di 700 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034. Di seguito:

- l'art. 20, comma 1, lett. e), del dl. 152/2021 (come convertito nella l. 233/2021) ha introdotto nell' art. 1 della l. 160/2019, il comma 42-bis, il quale ha disposto che le somme relative al periodo 2021-2026, confluite nell'ambito del PNRR nella Missione M5/C2-Intervento 2.1, sono integrate di 100 mln per l'anno 2022 e 200 mln per ciascuno degli anni 2023 e 2024;
- il D.M. 2 aprile 2021 del Ministero dell'Interno ha previsto il modello di presentazione delle domande per il triennio 2021-2023;
- il D.M. 30 dicembre 2021 del Ministero dell'Interno ha disposto per il periodo 2021-2026, l'**approvazione dell'elenco delle 1.784 opere presentate dai 483 Enti locali beneficiari del finanziamento per un finanziamento complessivo pari a 3,4 mld di euro**. In particolare, nel decreto sono contenuti l'Allegato 1 (recante l'**elenco dei 2.418 progetti ammissibili**, in cui sono evidenziati distintamente quelli ammessi con riserva, e l'**indicazione dei progetti esclusi dall'assegnazione del contributo** perché ritenuti non ammissibili, per un fabbisogno totale di risorse pari a 4,4 mld di euro) e l'Allegato 2 che **approva la graduatoria dei progetti ammissibili, pari a 2.325 opere ammesse**, individuati nell'ambito di quelli che presentano il valore più elevato dell'*Indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM)*, per un ammontare complessivo di **4,3 mld di euro**.

per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina” in cui sono state trasposte (art.1-bis) le disposizioni di cui al Dl. 38/2022 recante “*Misure urgenti in materia di accise e IVA sui carburanti*” (abrogato, fatti salvi gli effetti giuridici prodottisi). Gli oneri per gli interventi diretti a ridurre i costi energetici e quelli dei carburanti derivanti dal provvedimento ammontano a circa **3 mld di euro nell'anno 2022**.

Il provvedimento affronta i seguenti ambiti d'intervento:

- . *contenimento dell'aumento dei prezzi dell'energia e dei carburanti*
- . *misure in tema di prezzi dell'energia*
- . *sostegni alle imprese*
- . *presidi a tutela delle imprese nazionali*
- . *accoglienza umanitaria*

Per quanto concerne i *costi energetici*, trattasi di **crediti d'imposta riconosciuti alle imprese a titolo di parziale compensazione dei maggiori costi sostenuti**. Segnatamente:

- un **contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, riconosciuto alle imprese con potenza elettrica pari o superiore a 16,5 kW** (diverse da quelle a forte consumo di energia elettrica di cui al DM 21 dicembre 2017) **pari al 12% della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica effettivamente utilizzata nel secondo trimestre 2022 qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita al primo trimestre 2022** (al netto delle imposte e degli eventuali sussidi) **abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30%** del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre del 2019 (oneri pari a **863,56 mln di euro**);
- un **credito d'imposta riconosciuto alle imprese diverse da quelle a forte consumo di gas naturale** (cd. imprese 'gasivore' di cui al dl. 17/2022) **pari al 20% della spesa sostenuta per l'acquisto del gas consumato nel secondo trimestre 2022, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita al primo trimestre 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30%** del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre del 2019 (oneri pari a **237,89 mln di euro**);
- il contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, di cui al dl. 17/2022 riconosciuto alle imprese 'energivore' e' rideterminato nella misura del 25% (anziché il 20%) e quello riconosciuto alle imprese 'gasivore' di cui al dl. 17/2022 è rideterminato nella misura del 20% (anziché il 15%) (oneri pari a **460,12 mln di euro**);
- **Interventi di sostegno alle famiglie** che prevedono l'**estensione dal 1° aprile 2022 al 31 dicembre 2022 delle agevolazioni tariffarie per soggetti svantaggiati** (famiglie con ISEE sino a 12.000 euro) (*c.d. bonus sociale energia e gas*) (oneri pari a **102,8 mln di euro**).

Per quanto concerne gli interventi sui *carburanti*, si segnala:

- la **riduzione per un mese** (dal **22 marzo 2022 al 21 aprile 2022**) **delle aliquote di accisa sui carburanti** (oneri pari a **588,25 mln di euro per l'anno 2022 e 30,78 mln di euro per l'anno 2024**). Al riguardo, il decreto prevede che, per il periodo successivo a quello di applicazione delle aliquote ridotte, **fino al 31 dicembre 2022**, sia riattivato il sistema di rideterminazione delle aliquote con decreto ministeriale;
- (art. 1-*bis*) la **proroga** dal **3 maggio 2022 all'8 luglio 2022** della **riduzione (temporanea) delle aliquote di accisa sui carburanti**, dopo l'ulteriore taglio delle accise disposto dal decreto interministeriale 6 aprile 2022 recante "*Riduzione delle aliquote di accisa applicate alla benzina, al gasolio e al GPL usati come carburanti*" per il periodo compreso **dal 22 aprile 2022 al 2 maggio 2022**. Inoltre, per lo stesso periodo, viene azzerata l'aliquota di accisa sul gas naturale utilizzato per autotrazione e l'aliquota IVA applicata al **gas naturale usato per autotrazione è ridotta nella misura del 5%** (oneri pari a **2,326 mld di euro per l'anno 2022 e 107,25 mln di euro per l'anno 2024**);
- l'esclusione dalla formazione del reddito da lavoro dipendente dei *bonus* carburante, nel limite di 200 euro per lavoratore dipendente (circa **10 mln di euro**).

Potenziamento delle attività di sorveglianza sui prezzi: il decreto, come convertito, dispone il potenziamento delle attività e degli strumenti a disposizione di "*Mister prezzi*", ossia del "*Garante per la sorveglianza dei prezzi*" (istituito presso il Ministero dello Sviluppo economico). In particolare, è istituita un'apposita "Unità di missione", con relativa dotazione di personale, per attività istruttorie, di analisi, valutazione ed elaborazione dei dati. Inoltre, il Garante che può convocare le imprese e le associazioni di categoria al fine di verificare i livelli di prezzo dei beni e dei servizi di largo consumo corrispondenti al corretto e normale andamento del mercato, potrà richiedere alle imprese dati, notizie ed elementi specifici sulle motivazioni che hanno determinato le variazioni di prezzo.

Trasparenza e monitoraggio nel mercato del gas naturale: il decreto prevede che i titolari dei contratti di approvvigionamento di gas per il mercato italiano sono tenuti a trasmettere al Ministero della Transizione ecologica e all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), i contratti già sottoscritti o da sottoscrivere.

Altresì, il Governo sta operando per una risposta più ampia e strutturale alla crisi energetica, sia con azioni a livello nazionale che con l'attiva partecipazione alla formulazione delle politiche europee. Sul fronte nazionale, di concerto con le imprese del settore, è in corso uno sforzo di ampliamento e diversificazione degli approvvigionamenti di gas tramite un maggior ricorso alle forniture attraverso i gasdotti meridionali, nonché di aumento delle importazioni di GPL e della capacità di rigassificazione. Sarà, inoltre, promosso un incremento della produzione nazionale di gas naturale e di biometano. In tale direzione, la stessa Commissione europea propone, in linea con la posizione espressa dall'Italia, di rivisitare in chiave migliorativa i meccanismi di funzionamento del mercato del gas e di quello elettrico, senza pregiudicare i principi di trasparenza e concorrenzialità su cui essi poggiano. Di fatto, l'obiettivo principale nella risposta all'attuale crisi energetica è

quello di accelerare la transizione ecologica (il capitolo più corposo del PNRR) assicurando, al contempo, le forniture di gas, che costituiscono il ponte verso un'economia decarbonizzata e sostenibile, e migliorando i meccanismi di funzionamento e la trasparenza dei mercati dell'energia.

Sostegni alle imprese

Si riportano, di seguito, le principali misure introdotte dal decreto:

. **Rateizzazione delle bollette per i consumi energetici e garanzia SACE:** al fine di contenere gli effetti economici negativi derivanti dall'aumento dei prezzi delle forniture energetiche, le imprese con sede in Italia, clienti finali di energia elettrica e di gas naturale, **possono richiedere ai propri fornitori la rateizzazione degli importi dovuti per i consumi energetici relativi ai mesi di maggio 2022 e giugno 2022.** Il numero massimo di rate mensili non può essere superiore a 24. Per sostenere le specifiche esigenze di liquidità derivanti dai piani di rateizzazione concessi dai fornitori di energia elettrica e gas naturale, **SACE S.p.A. è autorizzata a rilasciare garanzie in favore di banche, di istituzioni finanziarie nazionali/internazionali e di altri soggetti abilitati all'esercizio del credito entro un limite massimo di impegni pari a 9 mld di euro** nonché può concedere garanzie, in favore delle imprese di assicurazione, pari al 90% degli indennizzi generati da esposizioni relative ai crediti vantati dai fornitori di energia elettrica e gas naturale residenti in Italia.

. **Imprese 'energivore' di interesse strategico:** al fine di assicurare un sostegno economico alle imprese ad alto consumo energetico **fino al 31 dicembre 2022, SACE S.p.A. e' autorizzata a rilasciare garanzie per un impegno complessivo massimo entro i 5 mld di euro** in favore di banche, istituzioni finanziarie nazionali/internazionali e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, che assistono finanziamenti concessi sotto qualsiasi forma ad **imprese le quali gestiscono stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale ad alto consumo energetico**, da individuarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministero dello Sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze. Le garanzie emesse da SACE S.p.A. **coprono il 90% dell'importo del finanziamento concesso**, in conformità alla disciplina sugli aiuti di Stato, previa notifica e autorizzazione della Commissione europea. Analoga garanzia è concessa per il finanziamento di operazioni di acquisto e riattivazione di impianti dismessi situati nel territorio nazionale per la produzione di ghisa destinata all'industria siderurgica.

. Ai fini del riconoscimento degli incentivi fiscali del 110% (*superbonus*) di cui al dl. 34/2020 (Decreto 'Rilancio') **a decorrere dal 1° gennaio 2023 fino al 30 giugno 2023**, l'esecuzione **di lavori di importo superiore a 516.000 euro** relativi agli interventi previsti dall'art.119 del dl. 34/2020, può **essere affidata** ad imprese esecutrici in possesso delle seguenti qualificazioni:

a) **imprese in possesso**, al momento della sottoscrizione del contratto di appalto ovvero, in caso di imprese subappaltatrici, del contratto di subappalto, **della occorrente qualificazione del sistema unico di qualificazione** degli esecutori di contratti pubblici ai sensi dell'art. 84 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i (Codice dei contratti pubblici);

b) **imprese che**, al momento della sottoscrizione del contratto di appalto ovvero, in caso di imprese subappaltatrici, del contratto di subappalto, **documentano al committente ovvero all'impresa subappaltante l'avvenuta sottoscrizione di un contratto finalizzato al rilascio dell'attestazione di qualificazione** con uno degli organismi previsti dall'art. 84 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i;

Inoltre, il decreto precisa che in relazione ai lavori affidati alle imprese in possesso dei requisiti di qualificazione, la detrazione relativa alle spese sostenute a decorrere **dal 1° luglio 2023** è condizionata all'avvenuto rilascio dell'attestazione di qualificazione.

. **Integrazione salariale**: per fronteggiare situazioni di particolare difficoltà economica, **ai datori di lavoro che non possono più ricorrere ai trattamenti ordinari di integrazione salariale è riconosciuto**, nel limite di spesa di 150 mln di euro per l'anno 2022, **un trattamento ordinario di integrazione salariale per un massimo di 26 settimane fruibili fino al 31 dicembre 2022**. La disposizione si applica **anche alle imprese del settore turistico**.

. **Agevolazione contributiva per acquisizione di personale già dipendente di imprese in crisi**: l'esonero contributivo (totale) previsto per le assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato effettuate nel 2021 e nel 2022, di lavoratori subordinati provenienti da imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per la gestione della **crisi aziendale**, è **esteso anche ai lavoratori licenziati per riduzione di personale nei 6 mesi precedenti e a quelli impiegati in rami d'azienda oggetto di trasferimento**.

. **Credito d'imposta per l'acquisto di carburante alle imprese esercenti attività agricola e della pesca**: è riconosciuto un **credito di imposta, pari al 20% della spesa sostenuta per l'acquisto del carburante effettivamente utilizzato nel primo trimestre 2022** (oneri pari a **140,1 mln di euro**);

. **Rifinanziamento del 'Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole della pesca e dell'acquacoltura'**: la dotazione del fondo, ai fini dell'erogazione dei contributi alle imprese, è **incrementata di 35 mln di euro per il 2022**.

. **Rifinanziamento del 'Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche'** di cui all'art. 7, comma 1, del dl. 76/2020: la dotazione del fondo e' **incrementata di 200 mln di euro per l'anno 2022** al fine di fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi di alcuni materiali da costruzione.

. **Rifinanziamento del 'Fondo per l'adeguamento prezzi'** di cui all'art. 1-septies, comma 8, del dl. 73/2021: la dotazione del fondo e' **incrementata di 120 mln di euro per l'anno 2022** al fine di fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi di alcuni materiali da costruzione.

. **Anticipazione delle risorse del 'Fondo per l'adeguamento prezzi'**: al fine di mitigare gli effetti economici derivanti dagli aumenti eccezionali dei prezzi di alcuni materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili può riconoscere, in relazione

alle domande di accesso al Fondo, **un'anticipazione pari al 50% dell'importo richiesto dalle imprese** nel limite complessivo del 50% delle risorse del fondo e nelle more dello svolgimento dell'attività istruttoria relativa alle istanze di compensazione presentate dalle imprese. Detta misura è finalizzata ad ottenere in tempi rapidi un anticipo del 50% delle compensazioni cui l'impresa titolare di contratti pubblici ha diritto a causa dell'aumento del prezzo dei materiali.

. **Autotrasporto:** gli interventi volti a mitigare gli aggravii economici per il settore derivanti dall'aumento eccezionale dei prezzi dei carburanti e dei prodotti energetici, si aggiungono a quelli già adottati con il d.l. 17/2022 per complessivi **80 mln di euro**. Si prevedono:

- l'istituzione del **Fondo per il sostegno del settore dell'autotrasporto** per far fronte all'aumento del prezzo dei carburanti con una dotazione di **circa 500 mln di euro per l'anno 2022;**

- il rifinanziamento dei contributi per i cosiddetti 'marebonus' e 'ferrobonus', per incentivare il trasporto delle merci via mare e attraverso le ferrovie rimuovendolo dalla strada e favorire lo sviluppo dell'intermodalità;

- l'inserimento nei contratti di trasporto della *clausola di adeguamento del corrispettivo* per tenere conto dell'aumento dei prezzi del carburante. In particolare, nei contratti stipulati in forma scritta, deve essere prevista detta clausola qualora il prezzo del carburante registri una variazione di almeno il 2% del valore preso a riferimento al momento della stipula del contratto o dell'ultimo adeguamento effettuato; per i contratti di trasporto merci conclusi in forma non scritta, si prevede che il corrispettivo venga determinato in base ai valori indicativi dei costi di esercizio dell'impresa di autotrasporto pubblicati e aggiornati periodicamente dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili;

- ulteriori sostegni al settore con lo stanziamento aggiuntivo di **15 mln di euro per l'anno 2022** al Comitato centrale per l'Albo degli autotrasportatori che provvede, tra l'altro, ad erogare alle imprese, le risorse a titolo di riduzione compensata dei pedaggi autostradali, e ulteriori **5 mln di euro** per la deduzione forfetaria delle spese non documentate ai titolari di imprese di autotrasporto alla guida dei veicoli;

- **l'esonero per l'anno 2022, per le imprese di trasporto merci per conto terzi**, dal versamento del contributo all'Autorità di regolazione dei trasporti. **La misura comporta per il settore un risparmio complessivo di circa 1,4 mln di euro e ne beneficeranno circa 3.114 imprese di autotrasporto merci.**

Presidi a tutela delle imprese nazionali

Poteri speciali (Golden Power): il decreto interviene per rafforzare la disciplina del controllo degli investimenti stranieri in Italia, finalizzata all'esercizio dei poteri speciali spettanti al Governo (c.d. "golden power"), alla luce dell'accresciuta strategicità di alcuni settori e della necessità di potenziare le strutture amministrative coinvolte.

Rafforzamento della disciplina sulla cybersicurezza: al fine di prevenire pregiudizi alla sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici delle Amministrazioni pubbliche, queste procedono **tempestivamente alla diversificazione dei prodotti in uso, anche mediante procedure negoziate.** Le

procedure di acquisto riguarderanno determinate categorie di prodotti e servizi sensibili, quali applicativi antivirus, antimalware, *endpoint detection and response* (EDR) e *web application firewall* (WAF).

Complessivamente, gli **interventi nel settore energetico, del gas e del carburante** disposti per il **primo semestre 2022** ad opera della l. 234/2021 (legge di bilancio 2022), del dl. 4/2022 (Decreto ‘Sostegni ter’), del dl. 17/2022 (Decreto ‘Energia’) e del dl. 21/2022 (Decreto ‘Ucraina’) corrispondono a circa 0,7 punti percentuali di *Pil*, ai quali vanno sommati interventi di politica industriale pari a un decimo di punto di *Pil*, determinando effetti (nulli) sul *deficit* pari a **14,7 mld di euro per il 2022**, compensati da minori spese non utilizzate e maggiori incrementi di gettito (*cf. Tab. 15*).

Tab. 15 - Sintesi interventi adottati per il contenimento costi energetici e gas naturale – primo semestre 2022

Provvedimenti	Stanziamenti (in mld)
<i>L. 234/2021 (Legge di bilancio 2022)</i>	3,80
<i>DI. 4/2022 (Decreto ‘Sostegni ter’)</i>	1,74
<i>DI. 17/2022 (Decreto ‘Energia’)</i>	6,16
<i>DI. 21/2022 (Decreto ‘Ucraina’)</i>	3,00
TOTALE	14,7

Decreto legge 36/2022 (Attuazione del PNRR)

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio e dei Ministri, dell’Economia e Finanze, per la Pubblica Amministrazione, per l’Innovazione tecnologica e la Trasformazione digitale, per il Sud e la Coesione territoriale, della Transizione ecologica, della Giustizia, dell’Università e della Ricerca e del Turismo, ha approvato il **decreto-legge 30 aprile 22, n. 36** recante “*Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*”, come convertito, con modificazioni nella l. 29 giugno 2022, n. 79. Il provvedimento mira all’accelerazione del raggiungimento di specifici obiettivi del PNRR. In specie si prevede che:

. entro il **30 giugno 2022**, con decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, previa intesa in Conferenza Unificata Stato-Regioni-Province autonome-Città ed autonomie locali, sono emanate le “*Linee di indirizzo per la definizione dei nuovi profili professionali nelle pubbliche amministrazioni nell’ambito della pianificazione dei fabbisogni di personale*”. In specie, le nuove linee di indirizzo concernono **anche la definizione dei nuovi profili professionali, individuati dalla contrattazione collettiva**, con particolare riguardo all’insieme di conoscenze, competenze e capacità del personale da assumere definite anche con riferimento agli strumenti e alle tecniche di progettazione e partecipazione a bandi nazionali ed europei,

nonché alla gestione dei relativi finanziamenti al fine di sostenere la transizione ecologica e digitale. La disposizione integra la disciplina sulle linee di indirizzo per le Amministrazioni pubbliche in ordine alla predisposizione dei Piani triennali dei fabbisogni di personale;

. il decreto, introducendo l'art. 35-*ter* al D.lgs. 165/2001, dispone che a decorrere dal **1° novembre 2022**, le assunzioni a tempo determinato e indeterminato nelle amministrazioni pubbliche centrali, nelle autorità amministrative indipendenti nonché nelle Regioni ed Enti locali, avvengono mediante concorsi ai quali si può accedere esclusivamente previa registrazione nel **Portale del reclutamento - Portale InPa - operativo dal 1° luglio 2022**. In altri termini, dal **1° novembre 2022** dette Amministrazioni **utilizzano il Portale InPa per tutte le procedure di assunzione a tempo determinato e indeterminato**. Il Portale, infatti, rientra nelle azioni per la realizzazione degli obiettivi di crescita digitale, di modernizzazione della P.A. e di rafforzamento della capacità amministrativa del settore pubblico previste dal PNRR. Inoltre, si prevede che dal **2023** la **pubblicazione delle procedure di reclutamento avvenga solo sul sito istituzionale dell'Ente che bandisce il concorso e sul Portale unico del reclutamento** (le amministrazioni pubbliche, inclusi gli enti locali, sono, pertanto, esonerati dall'obbligo di pubblicazione delle selezioni pubbliche nella Gazzetta Ufficiale). S'introducono, altresì, misure di semplificazione dei concorsi pubblici mediante l'abrogazione di disposizioni normative vigenti (commi 8 e 9, art. 247 del dl 34/2020) e la previsione secondo cui, sempre dal **1° novembre 2022**, i **componenti delle commissioni esaminatrici** dei concorsi pubblici svolti secondo le modalità previste per i concorsi pubblici unici per il reclutamento dei dirigenti e delle figure professionali comuni a tutte le amministrazioni pubbliche, sono individuati, attraverso il **Portale del reclutamento**, nel rispetto dei principi della parità di genere, prevedendo la partecipazione di soggetti in possesso di requisiti di comprovata professionalità ed esperienza, tra cui anche specialisti in psicologia del lavoro e risorse umane;

. si stabilisce che la nomina dei componenti dell'*Organismo Indipendente di Valutazione della performance* (OIV), avvenga per mezzo del **Portale del reclutamento**. La disposizione in esame modifica l'art. 14-*bis*, comma 2, del d.lgs. 150/2009 ove si prevede che i componenti dell'OIV siano nominati tra gli iscritti all'Elenco nazionale dei componenti degli Organismi indipendenti di valutazione come previsto dall' art. 14-*bis*, comma 1, previa procedura selettiva pubblica. In altri termini, il decreto dispone che la **procedura selettiva per la nomina a componente dell'OIV sia espletata avvalendosi del portale del reclutamento**;

. il decreto interviene apportando talune modifiche alla **procedura semplificata per lo svolgimento dei concorsi pubblici** relativi al reclutamento del personale nelle Amministrazioni pubbliche. In dettaglio, l'introduzione del nuovo art. 35-*quater* al D.Lgs. 165/2001 e la contestuale abrogazione di talune disposizioni di cui all'art. 10 del dl. 44/2021 che hanno regolato finora lo svolgimento dei concorsi con modalità semplificate, dispone che **nei concorsi per il personale non dirigenziale** (ad eccezione di quello in regime di diritto pubblico) **banditi successivamente al 1° maggio 2022** sia previsto:

a) l'espletamento di **almeno una prova scritta** (rispetto all'unica finora prevista), specificando che la stessa può avere anche un contenuto teorico-pratico; b) la **prova orale** comprende l'accertamento della conoscenza di almeno una **lingua straniera** ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 165/2001; c) le **prove di esame sono finalizzate ad accertare il possesso delle competenze indicate nel bando**, intese come insieme delle conoscenze e delle capacità non solo manageriali, ma anche di quelle **logico-tecniche e comportamentali**, e, per gli alti profili, delle esperienze lavorative pregresse, nonché delle **abilità residue per i soggetti disabili**; d) la possibilità di prevedere forme di **preselezione**; e) la possibile **integrazione delle commissioni esaminatrici** con esperti in valutazione delle competenze e selezione; f) in relazione a specifiche esigenze o per scelta organizzativa, la possibilità di prevedere per tutti i concorsi, lo svolgimento in modo **non contestuale** delle prove concorsuali. Infine, la disposizione attribuisce ad un Decreto del Presidente della Repubblica, da adottarsi entro il **31 dicembre 2022**, la revisione organica della disciplina sui **concorsi pubblici** di cui al D.P.R. 487/94;

. il decreto interviene integrando la disciplina dei **Codici di comportamento** dei dipendenti delle Amministrazioni pubbliche ove dispone l'inserimento di **una sezione relativa al corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media** da parte dei dipendenti pubblici, nonché la previsione per cui le Amministrazioni pubbliche debbano provvedere allo svolgimento di un **ciclo formativo obbligatorio sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico**;

. il decreto interviene modificando la disciplina concernente l'avviso dell'avvio di una **procedura di mobilità volontaria** da parte di una Amministrazione pubblica e le relative comunicazioni da parte dei pubblici dipendenti interessati ove stabilisce che le Amministrazioni, con **decorrenza dal 1° luglio 2022, devono pubblicare l'avviso dell'avvio della suddetta procedura in apposita sezione del Portale unico del reclutamento** e i dipendenti interessati a partecipare alla procedura devono inserire, per qualsiasi posizione disponibile, la propria candidatura nel portale, previa registrazione nello stesso, la quale deve essere corredata dal proprio *curriculum vitae*. Altresì, s'introduce una limitazione della possibilità di ricorso a **comandi o distacchi** ove si prevede che non possano eccedere il 25% dei posti non coperti mediante le suddette procedure di mobilità volontaria. Sono esclusi dal limite: i comandi o distacchi relativi a personale dirigenziale; i comandi o distacchi previsti come obbligatori da disposizioni di rango legislativo, ivi inclusi quelli relativi agli uffici di diretta collaborazione; i comandi o distacchi relativi alla partecipazione ad organi istituiti da disposizioni legislative o regolamentari che prevedano la partecipazione di personale di amministrazioni diverse; i comandi presso le sedi territoriali dei Ministeri; i comandi presso le unioni di comuni, con riferimento al personale dei comuni facenti parte dell'unione. Parimenti, il decreto dispone la soppressione, sempre con decorrenza dal 1° luglio 2022, del riferimento al portale relativo alla mobilità, assorbito dal *Portale del reclutamento*, nonché la cessazione al **31 dicembre 2022**, o alla scadenza successiva eventualmente già fissata, dei **comandi o distacchi in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto**, nel caso di mancata attivazione della suddetta procedura straordinaria di inquadramento in ruolo;

. il decreto interviene sull'art. 6, comma *6bis*, del dl. 80/2021 (come convertito nella l. 113/2021) che prescrive l'adozione del **Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)** alle Amministrazioni pubbliche con **più di cinquanta dipendenti** (ad esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative) ove dispone la **proroga al 30 giugno 2022** (dal 30 aprile 2022) del **termine per l'adozione** da parte delle Amministrazioni pubbliche del **Piano integrato di attività e di organizzazione**²⁰. Sino al medesimo termine è **sospesa l'applicazione delle disposizioni sanzionatorie** per il caso di mancata tempestiva adozione di piani previsti dalla normativa previgente confluiti nel predetto Piano integrato;

. il decreto riconosce, anche ai **sogetti attuatori** deputati alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR, la possibilità di utilizzare le **modalità speciali** di cui all'art. 1 del dl. 80/2021, già utilizzabili dalle Amministrazioni **titolari dei progetti** previsti nel PNRR, al fine di accelerare le procedure selettive per il **reclutamento di personale a tempo determinato** e per il conferimento di incarichi di collaborazione.

Decreto legge 50/2022 (cd. "Decreto Aiuti")

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio e dei Ministri dell'Economia e Finanze, della Transizione ecologica, dello Sviluppo economico, delle Infrastrutture e mobilità sostenibili, del Lavoro e delle Politiche sociali, ha approvato il **decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50** recante "*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina*", come convertito con modificazioni, nella l.15 luglio 2022, n. 91, in cui sono state trasposte (artt. 1, 1-ter, 1-quater, 5-bis e 15-ter) le disposizioni di cui al **decreto-legge 30 giugno 2022, n. 80** recante "*Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale per il terzo trimestre 2022 e per garantire la liquidità delle imprese che effettuano stoccaggio di gas naturale*" (abrogato, fatti salvi gli effetti giuridici prodottisi) concernenti la **proroga al terzo trimestre 2022 delle misure già adottate per il primo trimestre 2022** ad opera della l. 234/2021 (legge di bilancio 2022) e del dl. 4/2022 (come convertito nella l. 25/2022) e per il **secondo trimestre 2022** ad opera del dl. 17/2022 (come convertito nella l. 34/2022) e del dl. 21/2022 (come convertito nella l. 51/2022) ai fini **dell'ulteriore mitigazione degli effetti degli aumenti dei prezzi dell'energia elettrica e del gas**.

Il provvedimento che stanziava risorse per un ammontare pari a circa **16,6 mld di euro (0,9% del Pil)**, distribuiti su un *set* di misure emergenziali rivolte a lavoratori, pensionati, famiglie e imprese, è destinato a rafforzare ulteriormente l'azione del Governo intesa a contrastare gli effetti della crisi politica e militare in Ucraina, potenziando gli strumenti a disposizione e creandone di nuovi, con particolare riguardo ai seguenti ambiti di intervento:

²⁰ Al riguardo si precisa che ai sensi dell'art. 8 del decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze il 30 giugno 2022, con cui si definiscono contenuti e schema tipo del *Piano integrato di attività e organizzazione*, in sede di prima applicazione, il termine previsto per l'adozione del PIAO (30 giugno 2022) è differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del Bilancio di previsione.

- 1) **energia:** s'introducono misure per ridurre il costo, semplificare ulteriormente i procedimenti autorizzatori per la realizzazione di nuovi impianti e potenziare la produzione energetica nazionale;
- 2) **imprese:** si prorogano le misure già introdotte per assicurare la liquidità alle imprese colpite dalla crisi ucraina, per fronteggiare il rincaro delle materie prime e dei materiali da costruzione, nonché per assicurare la produttività e l'attrattività degli investimenti;
- 3) **lavoro e politiche sociali:** si prevedono misure per lavoratori e pensionati per contenere l'inflazione, nonché per il personale, il trasporto pubblico locale, le locazioni e i servizi digitali;
- 4) **enti territoriali:** s'introducono misure per sostenere Regioni, Province e Comuni e potenziarne gli investimenti;
- 5) **accoglienza e supporto economico:** previste misure a beneficio dei profughi ucraini accolti in Italia, nonché in favore del Governo ucraino.

Di seguito, si riportano le principali misure introdotte in favore delle imprese e delle famiglie articolate per ambito di intervento:

1. ENERGIA

. **Bonus sociale energia elettrica e gas naturale:** la misura, riconosciuta ai clienti domestici economicamente svantaggiati (con ISEE fino a 12.000 euro) e ai clienti domestici in gravi condizioni di salute, già prevista per il **secondo trimestre 2022** ad opera del dl. 17/2022 (*Decreto 'Energia'*) e del dl. 21/2022 (*Decreto 'Ucraina'*), viene **estesa al terzo trimestre 2022**.

In specie, il decreto, come convertito, nel recepire le disposizioni contenute nel dl. 80/22 specifica (*art.1*):

- a) l'obiettivo di **mantenere inalterata, rispetto al secondo trimestre 2022, la spesa dei clienti agevolati;**
- b) **l'agevolazione ha avuto effetto anche nel primo trimestre 2022:** per tale trimestre la soglia ISEE di riferimento **resta quella più bassa (8.265 euro e non 12.000 euro**, soglia elevata ad opera del dl. 21/2022 al fine di estendere la platea dei beneficiari) prevista originariamente dal dl. 17/2022. Nel caso il pagamento non sia stato ancora effettuato, l'importo è rideterminato con applicazione del *bonus*; in caso contrario, si procederà con compensazione;
- c) al fine di **informare i clienti domestici sulle modalità per poter beneficiare dei bonus sociali elettrico e gas**, le **bollette in emissione dovranno contenere specifiche indicazioni riportando anche i recapiti telefonici cui i consumatori possono rivolgersi;**

Parimenti, in recepimento delle disposizioni di cui al dl. 80/2022, il decreto dispone:

- . (art. 1-ter) **l'azzeramento, per il terzo trimestre 2022, delle aliquote relative agli oneri generali di sistema** applicate alle:
- **utenze domestiche e alle utenze non domestiche in bassa tensione, per altri usi, con potenza elettrica disponibile fino a 16,5 kW;**

- utenze con potenza elettrica disponibile superiore a 16,5 kW, anche connesse in media e alta/altissima tensione o per usi di illuminazione pubblica o di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico;

(onere complessivo pari a **1,915 mld di euro**);

. (art. 1-quater, commi 1 e 2): la **riduzione dell'Iva al 5%** (in luogo del 10% o del 22%) per la somministrazione di **gas metano (usato per combustione per usi civili e industriali)** per i mesi di **luglio, agosto e settembre 2022**. La disposizione si applica in deroga alla disciplina IVA di cui al DPR n. 633/72 (onere pari a **480,98 mln di euro**);

. (art. 1-quater, commi 3-5): la **riduzione degli oneri generali di sistema per il settore del gas** con riferimento al **terzo trimestre 2022**, mantenendo inalterate le aliquote relative agli oneri generali di sistema per il settore del *gas naturale* in vigore nel secondo trimestre 2022 (onere paria a **292 mln di euro**); una **riduzione ulteriore degli oneri generali di sistema per il settore del gas naturale** riguardante gli scaglioni di consumo fino a 5.000 metri cubi all'anno (onere pari a **240 mln di euro**);

. (art. 5-bis): al fine di contribuire alla sicurezza degli approvvigionamenti energetici, è concesso al *Gestore dei Servizi energetici* (GSE), un **prestito di 4 mld di euro** per accelerare ulteriormente le **operazioni di stoccaggio di gas naturale** (e successiva vendita) anche tramite accordi con società partecipate direttamente o indirettamente dallo Stato e attraverso lo stretto coordinamento con la maggiore impresa di trasporto di *gas naturale*;

. **Rafforzamento dei crediti d'imposta per energia elettrica e gas naturale alle imprese**, nei seguenti termini:

a) il **contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta**, riconosciuto alle imprese diverse da quelle a forte consumo di *gas naturale* (cd. '*gasivore*') di cui al dl. 21/2022, a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti per **l'acquisto del gas consumato nel secondo trimestre 2022**, è **rideterminato nella misura del 25%**;

b) il **contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta**, riconosciuto alle imprese a forte consumo di *gas naturale* di cui al dl. 17/2022, per la maggiore spesa sostenuta per l'acquisto del gas **consumato nel primo trimestre 2022 per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici**, è **ulteriormente rideterminato nella misura del 25%**;

c) il **contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta**, riconosciuto alle imprese dotate di contatori di potenza pari o superiore a 16,5kW, diverse da quelle a forte consumo di energia elettrica (cd. '*energivore*') di cui al dl. 21/2022, per la spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica effettivamente **utilizzata nel secondo trimestre 2022**, è **rideterminato nella misura del 15%**.

Il decreto, inoltre, precisa che dette agevolazioni si applicano conformemente alla disciplina Ue in materia di aiuti di Stato "*de minimis*";

d) **prorogato al secondo trimestre 2022 il credito di imposta, pari al 20% della spesa sostenuta per l'acquisto del carburante** di cui all'art. 18 del dl. 21/2022 (convertito nella l. 51/2022) **limitatamente alle imprese esercenti la pesca**;

e) riconosciuto un (ulteriore) **contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta**, alle imprese a forte consumo di *gas naturale* a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti per l'acquisto del gas naturale, **in misura pari al 10% della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nel primo trimestre 2022, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici**, qualora il **prezzo di riferimento del gas naturale**, calcolato come media, riferita all'ultimo trimestre 2021, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME), **abbia subito un incremento superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019;**

. **Credito d'imposta per gli autotrasportatori:** per far fronte all'eccezionale incremento del costo del carburante, è riconosciuto un **contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, nella misura del 28% delle spese sostenute nel primo trimestre 2022** per l'acquisto del gasolio da parte degli autotrasportatori (con veicoli di peso superiore a 7,5 t. di categoria euro 5 o superiore). Anche tale agevolazione opera conformemente alla disciplina Ue in materia di aiuti di Stato "*de minimis*". Il decreto, inoltre, dispone l'abrogazione dell'art. 17 del dl. 21/2022 che aveva istituito un *fondo* con una **dotazione di 500 mln di euro per il 2022 da destinare al sostegno del settore dell'autotrasporto;**

. **Sostegno al trasporto pubblico locale:** previsto uno stanziamento di **1 mln di euro per l'anno 2022** per sostenere le imprese di trasporto passeggeri che hanno veicoli di classe ambientale euro V e euro VI. Le modalità attuative del finanziamento sono rimesse ad un decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze;

. **Realizzazione di nuova capacità di rigassificazione:** al fine di potenziare la sicurezza energetica nazionale e diversificare le fonti di approvvigionamento di gas ai fini della sicurezza energetica nazionale, **le opere finalizzate all'incremento della capacità di rigassificazione nazionale** mediante la realizzazione di **nuove unità galleggianti di stoccaggio e rigassificazione**, nonché le connesse infrastrutture, **costituiscono interventi di pubblica utilità, indifferibili e urgenti**. Per la realizzazione delle opere e delle infrastrutture connesse, saranno nominati uno o più **Commissari straordinari** di Governo, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;

. **Produzione di energia e semplificazioni:** s'individuano ulteriori aree idonee ai fini dell'installazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e vengono ulteriormente semplificati i procedimenti relativi alla realizzazione degli impianti. Vengono, inoltre, introdotte misure per **potenziare la produzione di energia elettrica rinnovabile per il settore agricolo** in conformità agli orientamenti europei vigenti in materia di aiuti di stato per il settore agricolo, forestale e nelle zone rurali, di cui alla Comunicazione della Commissione europea 2014/C 204/01, nonché per **semplificare i procedimenti di autorizzazione per l'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili** e gli **interventi di ammodernamento delle linee elettriche esistenti** funzionali al trasporto delle energie rinnovabili e al contenimento dell'impatto ambientale. Sono previste, altresì, misure per incrementare temporaneamente la produzione da fonti fossili in deroga alle condizioni autorizzative previste dall'autorizzazione integrata ambientale (AIA) al fine di fronteggiare l'eccezionale instabilità del sistema

nazionale di approvvigionamento del *gas naturale* derivante dalla guerra in Ucraina e consentire il riempimento degli stoccaggi di gas per l'anno termico 2022-2023;

. **Credito di imposta in materia di bonus edilizi:** il decreto dispone la **proroga di tre mesi** del termine previsto per la realizzazione del 30% dei lavori effettuati sulle **unità immobiliari dalle persone fisiche:** il *superbonus* (detrazione del 110%), di fatto, viene riconosciuto **agli interventi effettuati su unità immobiliari da persone fisiche** (edifici unifamiliari), per le **spese sostenute entro il 31 dicembre 2022** a condizione che alla data del **30 settembre 2022** (anziché il 30 giugno 2022) **siano stati effettuati lavori per almeno il 30% dell'intervento complessivo (comprensivo anche dei lavori non agevolati al 110%).**

2. IMPRESE

. **Garanzie in favore delle imprese con sede in Italia** (anche alla luce del nuovo “*Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina*” approvato dalla Commissione europea con la Comunicazione (2022/C 131 I/01): le misure di aiuto che rientrano in tale *Quadro temporaneo* possono essere cumulate con eventuali aiuti concessi in regime “*de minimis*” o di esenzione “per categoria”):

- previa autorizzazione della Commissione europea (ai sensi dell'art. 108 del *Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea* (TFUE)), **SACE S.p.A. può concedere, sino al 31 dicembre 2022, garanzie, in conformità alla normativa europea in tema di aiuti di Stato**, in favore di banche e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito **per finanziamenti di durata non superiore a 6 anni concessi**, sotto qualsiasi forma, alle **imprese con sede in Italia che debbano fronteggiare esigenze di liquidità riconducibili alle conseguenze economiche negative derivanti dalla crisi ucraina**, ivi compresa la necessità di **aprire credito a supporto delle importazioni di materie prime o fattori di produzione**, la cui catena di approvvigionamento sia stata interrotta o abbia subito rincari. Ai fini dell'accesso alla garanzia, l'impresa deve dimostrare che la crisi in atto comporta dirette ripercussioni economiche negative sull'attività d'impresa in termini di contrazione della produzione o della domanda dovute a perturbazioni nelle catene di approvvigionamento dei fattori produttivi, in particolare, materie prime/semilavorati, o ai rincari dei medesimi fattori produttivi ovvero dovute alla cancellazione di contratti con le controparti aventi sede in Russia ovvero che l'attività d'impresa sia limitata o interrotta quale conseguenza immediata e diretta dei rincari dei costi per energia e gas riconducibili. La nuova garanzia SACE prevista può essere concessa **entro l'importo complessivo massimo di 200 mld di euro** della “Garanzia Italia SACE” di cui al dl. 23/2020 (cd. “*Decreto Liquidità*”) (convertito nella l. 40/2020). In specie, i soggetti finanziatori devono fornire un rendiconto periodico a SACE S.p.A. per la verifica del rispetto degli impegni e delle condizioni previste per il beneficio della garanzia concessa e la Società ne riferisce periodicamente al Ministero dell'Economia e Finanze;

- (*art. 15-ter*): **le garanzie concesse da SACE S.p.A. sino al 31 dicembre 2022**, in favore di banche e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito **per finanziamenti di durata non superiore a 6 anni concessi**, sotto qualsiasi forma, alle **imprese con sede in Italia che debbano fronteggiare esigenze di liquidità riconducibili alle conseguenze economiche negative derivanti dalla crisi ucraina, sono estese anche alle**

imprese che effettuano stoccaggio di gas naturale in conformità alla normativa europea in materia di aiuti di Stato;

- **SACE S.p.A.** è autorizzata a rilasciare **garanzie a condizioni di mercato**, in conformità alla normativa europea in tema di aiuti di Stato, nella **misura massima del 70% dell'importo del finanziamento entro il limite complessivo massimo di 200 mld di euro**, in favore di banche e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito, nonché di imprese di assicurazione, nazionali e internazionali, autorizzate all'esercizio del credito e cauzioni, per **finanziamenti concessi**, sotto qualsiasi forma, alle **imprese con sede legale in Italia per supportarne la crescita dimensionale e la patrimonializzazione o l'incremento competitivo, migliorandone la capitalizzazione, lo sviluppo tecnologico, la sostenibilità ambientale, le infrastrutture o le filiere strategiche o favorendone l'occupazione**;

- **Sostegno alla liquidità delle piccole e medie imprese**: previa autorizzazione della Commissione europea (ai sensi dell'art. 108 del *Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea* (TFUE)), la garanzia del **Fondo di garanzia PMI** di cui al dl. 23/2020 (convertito nella l. 40/2020) può essere concessa **sino al 31 dicembre 2022** su finanziamenti individuali destinati a finalità di investimento o alla copertura dei costi del capitale d'esercizio, nella **misura massima del 90% dell'importo del finanziamento entro il limite di 5 mln di euro per singola impresa**, in relazione a **finanziamenti che realizzino obiettivi di efficientamento o diversificazione della produzione o del consumo energetico** ovvero a **titolo gratuito**, in favore delle imprese, localizzate in Italia, che operino in uno o più dei settori o sottosettori particolarmente colpiti dalla crisi ucraina di cui all'Allegato I alla Comunicazione (2022/C131 I/01) della Commissione europea recante "*Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina*", nel rispetto delle condizioni di compatibilità con la normativa europea in materia di aiuti di Stato, previste dalla citata Comunicazione e dai pertinenti regolamenti "*de minimis*" o di esenzione "per categoria";

- **Sostegno alle piccole e medie imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura**: previa autorizzazione della Commissione europea (ai sensi dell'art. 108 del *Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea* (TFUE)), può essere concessa la **garanzia diretta dell'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) a copertura del 100% dell'importo del finanziamento a beneficio delle PMI agricole e della pesca che abbiano registrato, nel 2022, un incremento dei costi per l'energia, i carburanti o per le materie prime, purché tali finanziamenti prevedano l'inizio del rimborso del capitale non prima di ventiquattro mesi dall'erogazione** e abbiano una durata fino a centoventi mesi e **un importo non superiore al 100% dell'ammontare complessivo degli stessi costi non superiore a 35.000 euro**;

. **Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura**: la dotazione del fondo per l'anno 2022 è incrementata di 20 mln di euro;

. **Fondo per il sostegno alle imprese danneggiate dalla crisi ucraina**: stanziati 130 mln di euro per il 2022 per l'erogazione di **contributi a fondo perduto** in favore delle *piccole e medie imprese (diverse da quelle agricole) che abbiano perduto fatturato a causa della contrazione della domanda per effetto della crisi ucraina* ovvero abbiano registrato l'interruzione di contratti e progetti esistenti ovvero siano state coinvolte

nella crisi delle catene di approvvigionamento. Con decreto del Ministro dello Sviluppo economico, saranno definite le modalità attuative della misura.

Rafforzamento dei crediti d'imposta

. per investimenti in beni immateriali 4.0: l'aliquota del credito d'imposta previsto dalla l. 178/2020 (legge di bilancio 2021) è **aumentata al 50%** (dal 20%) **sino al 31 dicembre 2022** ovvero **sino al 30 giugno 2023** a **condizione che entro il 31 dicembre 2022 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia stato effettuato un pagamento in acconto pari almeno al 20% del valore dei beni;**

. per la formazione 4.0: le aliquote del credito d'imposta previsto dalla l. 160/2019 (legge di bilancio 2020) per le **spese di formazione del personale dipendente finalizzate all'acquisizione/consolidamento delle competenze tecnologiche** sono **aumentate al 70%** (dal 50%) per le **piccole imprese** e **al 50%** (dal 40%) per le **medie imprese** a condizione che le attività formative siano erogate dai soggetti individuati con decreto del Ministro dello Sviluppo economico da adottare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto;

. per il cinema: per il periodo 2022-2023, viene potenziato il *TAX credit* sale cinematografiche. Il provvedimento modifica la misura del credito d'imposta e l'ambito oggettivo di applicazione, sostituendo il **vigente tetto massimo del 20% degli introiti** derivanti dalla programmazione di opere audiovisive con il **tetto massimo del 40% dei costi di funzionamento delle sale cinematografiche** se eseguiti da grandi imprese, ovvero **del 60% dei medesimi costi se eseguiti da piccole o medie imprese.** Viene, altresì, riconosciuto alle **piccole e medie imprese un credito di imposta in misura non superiore al 60% delle spese complessivamente sostenute per la realizzazione di nuove sale o il ripristino di sale inattive, per la ristrutturazione e l'adeguamento strutturale e tecnologico delle sale stesse;**

. Rifinanziamento del Fondo IPCEI (Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo): viene rifinanziato il Fondo IPCEI a supporto delle imprese che partecipano alla realizzazione di **importanti progetti di comune interesse europeo/iniziative industriali strategiche** per un importo di **150 mln di euro per l'anno 2022, 200 mln di euro per l'anno 2023 e 150 mln di euro per l'anno 2024;**

. Misure per fronteggiare l'aumento dei prezzi materiali da costruzione e l'aumento dei prezzi dei carburanti e dell'energia: per consentire la **prosecuzione della realizzazione delle opere pubbliche avviate e stimolare la partecipazione alle nuove gare**, s'introducono meccanismi più spediti per contrastare l'aumento dei prezzi del materiale da costruzione. La disposizione mira, tra l'altro, ad assicurare la realizzazione degli interventi finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR e del Piano investimenti complementari. Nello specifico, si prevede che per tutti i contratti di lavori pubblici, compresi quelli affidati ad un contraente generale, aggiudicati sulla base di offerte presentate entro il 31 dicembre 2021, lo **stato di avanzamento dei lavori afferenti alle lavorazioni eseguite e contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate**, sotto la responsabilità dello stesso, nel **libretto delle misure dal 1° gennaio 2022 fino al 31 dicembre 2022**, viene **adottato, anche in deroga alle specifiche clausole contrattuali**, applicando le risultanze dei prezzari regionali aggiornati. I **maggiori importi derivanti dall'applicazione dei prezzari**

regionali aggiornati, vengono **riconosciuti dalla Stazione Appaltante nella misura del 90%**. Ai fini della realizzazione delle opere pubbliche, si stabilisce, in deroga alle disposizioni di cui al dlgs. 50/2016 e s.m.i. (Codice dei contratti pubblici) e **limitatamente all'anno 2022**, che le Regioni **entro il 31 luglio 2022 procedono ad un aggiornamento infrannuale dei prezzi in uso alla data di entrata in vigore del decreto**. Nelle more del predetto aggiornamento regionale, le Stazioni Appaltanti, **per i contratti relativi ai lavori, ai fini della determinazione del costo dei prodotti, delle attrezzature e delle lavorazioni, incrementano sino al 20%, le risultanze dei prezzi regionali aggiornati al 31 dicembre 2021**. Si prevede, inoltre, che, qualora all'esito dell'aggiornamento dei prezzi risulti un incremento inferiore al 20%, le Stazioni Appaltanti procedono al recupero dei maggiori importi derivanti dall'applicazione dei prezzi regionali aggiornati in occasione del pagamento dello stato di avanzamento dei lavori afferenti alle lavorazioni eseguite e contabilizzate dal direttore dei lavori.

A tal fine, vengono stanziati complessivamente **3 mld di euro per il 2022, 2,75 mld per il 2023, 1,5 mld per ciascuno degli anni 2024 e 2025 e 1,3 mld di euro per il 2026;**

. **Patti territoriali dell'alta formazione per le imprese**: al fine di promuovere l'interdisciplinarietà dei corsi di studio e la formazione di profili professionali innovativi e altamente specializzati tali da soddisfare i fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e dalle filiere produttive nazionali, le Università possono promuovere la stipula di *"Patti territoriali per l'alta formazione per le imprese"* con imprese, soggetti pubblici e privati, nonché con altre università o pubbliche amministrazioni, e ricevere un contributo complessivo per il periodo 2022-2028 a titolo di co-finanziamento, in particolare, al fine di **colmare i divari territoriali, pari a 290 mln di euro, di cui 20 mln di euro nel 2022 e 90 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025**.

I Patti devono recare la puntuale indicazione dei progetti volti, tra l'altro, a potenziare l'offerta formativa nelle materie STEM (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*) integrate con altre discipline umanistiche e sociali. Si prevede, inoltre, che le Università interessate definiscano e propongano i Patti entro il **15 settembre 2022**, mentre la relativa procedura di valutazione dovrà esaurirsi entro il **15 novembre 2022**.

3. LAVORO, POLITICHE SOCIALI E SERVIZI AI CITTADINI

. **lavoro e pensioni**: ai lavoratori dipendenti e ai pensionati con reddito inferiore a 35.000 euro viene riconosciuto (automaticamente) un **bonus una tantum di importo pari a 200 euro** per contribuire alle difficoltà connesse al caro prezzi;

. **locazioni**: incrementato di **100 mln di euro** il *Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione* (c.d. "Fondo affitti");

. **servizi di cittadinanza digitale**: il Ministero dello Sviluppo economico, sentito il Dipartimento della Funzione pubblica d'intesa con il Dipartimento per la Trasformazione digitale, può stipulare convenzioni a titolo gratuito con le Amministrazioni pubbliche al fine di realizzare il progetto *"Polis - Case dei servizi di cittadinanza digitale"* (finanziato dal *Piano nazionale per gli investimenti complementari* di cui al dl. 59/2021). Detto progetto, la cui esecuzione è affidata a Poste italiane S.p.A, si propone di rendere accessibili i servizi delle Amministrazioni pubbliche in modalità digitale nei Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti per il

tramite di uno *“sportello unico”* di prossimità situato nel territorio del Comune. In altri termini, il Progetto *“Polis - Case dei servizi digitali”* consiste nella realizzazione di uno **sportello unico di prossimità**, che assicuri ai cittadini residenti nei comuni più piccoli la possibilità di fruire di tutti i servizi pubblici, in modalità digitale, per il tramite di un unico punto di accesso alla piattaforma di servizio di Poste Italiane;

. **trasporto pubblico locale:** al fine di consentire l'erogazione dei servizi aggiuntivi programmati per il periodo compreso dal **1° aprile 2022 al 30 giugno 2022**, anche in ragione della necessità di assicurare il regolare svolgimento delle attività didattiche e in coerenza con gli esiti dei tavoli prefettizi, la dotazione del Fondo di cui all'art. 1, comma 816, della l. 178/2020 (legge di bilancio 2021) è **incrementata di ulteriori 50 mln di euro per l'anno 2022**;

4. ENTI TERRITORIALI

. **Misure in favore di Enti locali per il 2022:**

- (**art. 40, comma 3**): al fine di garantire **la continuità dei servizi erogati, i contributi straordinari** già stanziati in favore degli Enti locali ad opera del dl. 17/2022 (art. 27, comma 2) sono **integrati** per un importo pari a **170 ml di euro, di cui 150 mln in favore dei Comuni e 20 mln in favore di Province e Città metropolitane**²¹. Alla ripartizione del fondo tra gli enti interessati si provvede con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze e il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, da adottare **entro il 30 giugno 2022**, in relazione alla maggiore spesa sostenuta dai singoli Enti per utenze di energia elettrica e gas naturale in conseguenza della crisi energetica in atto;

- (**art. 40, comma 3-bis**): al fine di tenere conto dei maggiori oneri per gli Enti locali connessi all'incremento della *spesa per il gas*, il decreto interviene apportando delle modifiche all'art. 13, comma 6, del dl. 4/2022 (cd. *“Sostegni-ter”*), come integrato dall'art. 37-ter del dl. 21/2022 (cd. *“Decreto Ucraina”*) ove prevede la possibilità di **utilizzare le risorse del Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli Enti locali**²² (di cui all'art. 106 del dl. 34/2020 (cd. *“Decreto Rilancio”*), come rifinanziato dall'art. 39 del dl. 104/2020 (cd. *“Decreto Agosto”*)) **per l'anno 2022 a copertura dei maggiori oneri, non coperti da specifiche assegnazioni statali, derivanti dall'incremento non solo della spesa per energia elettrica** (come già previsto), ma **anche della spesa per il gas**;

21 Stante il rifinanziamento disposto dal decreto *“Aiuti”*, il **contributo straordinario** per la continuità degli servizi erogati dagli Enti locali **ammonta complessivamente a 420 mln di euro per l'anno 2022**, di cui **350 mln destinati ai Comuni** (200 mln ad opera del dl. 17/2022 cui si sommano i 150 mln stanziati dal dl. 50/2022) e **70 mln destinati a Città metropolitane e Province** (50 mln ad opera del dl. 17/2022 cui si sommano i 20 mln stanziati dal dl. 50/2022).

22 Si ricorda che l'art. 13, comma 6, del dl. 4/2022 reca disposizioni ai fini dell'utilizzo anche per il 2022 (dopo il 2020 e il 2021) delle risorse del predetto *Fondo*, autorizzate dall'art. 1, comma 822 della l. 178/2020 (legge di bilancio 2021) **vincolandole** alla finalità di **ristorare l'eventuale perdita di gettito e le maggiori spese** dovute all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Analogamente, si ricorda che l'art. 106 del dl. 34/2020 ha previsto una **verifica a consuntivo** dell'effettiva perdita di gettito e dell'andamento delle spese degli Enti locali dovuti all'emergenza da Covid-19 ai fini della regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e Città metropolitane con conseguente eventuale rettifica delle somme già attribuite al *Fondo per l'esercizio delle funzioni degli Enti locali*. Si precisa che il **termine** per la verifica a consuntivo, originariamente fissato al 30 giugno 2022, **è stato rinviato**, dapprima al **31 ottobre 2022** ad opera dell'art. 1, comma 591 della l. 234/2021 (legge di bilancio 2022) e, da ultimo, al **31 ottobre 2023** ad opera dell'art. 13, comma 5 del dl. 4/2022.

- **(art. 40, comma 4)**: in considerazione della peculiare contingenza dovuta al persistere dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 nonché alle implicazioni connesse al conflitto armato in Ucraina, il decreto introduce un **deroga contabile** che consente agli Enti locali di **approvare il Bilancio di previsione per il 2022²³** con l'applicazione della **quota libera dell'avanzo di amministrazione**, accertato con l'approvazione del Rendiconto 2021. La disposizione di carattere eccezionale, opera in deroga alle disposizioni di cui all'art. 187, comma 2, del dlgs. 267/2000 riguardante l'utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione;
- **(art. 40, comma 5-bis)**: dispone che per **l'anno 2022 non si applicano le restrizioni connesse al mancato rispetto del termine per l'approvazione del Rendiconto**, come previste dall'art. 9, comma 1-*quinquies*, del dl. 113/2016 (l'impossibilità di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, salvo quelle necessarie a garantire l'attuazione del PNRR nonché l'esercizio delle funzioni fondamentali) e dall'art. 1, comma 1.091 della l. 145/2018 (legge di bilancio 2019) (l'impossibilità di destinare una quota del maggior gettito tributario accertato e riscosso al potenziamento delle risorse strumentali degli uffici preposti alla gestione delle entrate e al trattamento accessorio del personale dipendente, anche di qualifica dirigenziale) agli **Enti locali che, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto abbiano approvato e trasmesso alla BDAP i Rendiconti relativi al 2021, benché approvati in data successiva al termine del 30 aprile 2022;**
- **(art 40-bis)**: si consente agli Enti locali di destinare **per il solo 2022 e per i soli importi accertati di competenza nell'esercizio 2022, gli importi riscossi da sanzioni amministrative per violazione delle norme sui limiti di velocità e gli importi riscossi per i parcheggi a pagamento a copertura delle spese per energia elettrica e gas;**
- . **Misure in favore di Province e Città metropolitane (art. 41, comma 1)**: istituito un fondo di **20 mln di euro per ciascuno degli anni 2022-2024** destinati alle Province e **Città metropolitane** delle Regioni a statuto ordinario (e della Regione Siciliana e Sardegna) che hanno **subito una riduzione del gettito dell'Imposta provinciale di trascrizione (IPT) o dell'imposta RC Auto**, come risultante dai dati a disposizione del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e Finanze, **nel 2021 rispetto al 2019 per l'anno 2022, nel 2022 rispetto al 2021 per l'anno 2023 e nel 2023 rispetto al 2022 per l'anno 2024**. Alla ripartizione del fondo si provvede con decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze, d'intesa con la Conferenza Stato-Città' ed Autonomie locali, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto; il *comma 2* istituisce **un ulteriore fondo di 60 mln di euro per ciascuno degli anni 2002-2024 destinato alla Città metropolitana di Roma finalizzato alla gestione delle spese correnti;**
- . **Misure in favore delle grandi città (art. 42)**: per rafforzare gli interventi del PNRR nei Comuni con una popolazione superiore a 500mila abitanti, è istituito un fondo con una **dotazione complessiva di 665 mln di**

23 Si ricorda che il Decreto del Ministro dell'Interno del 24 dicembre 2021 aveva **differito al 31 marzo 2022** il termine per la deliberazione del Bilancio di previsione per il triennio 2022/2024 da parte degli enti locali; di seguito, l'art. 3, comma 5-*sexiesdecies* del dl. 228/2021 (cd. Decreto "Milleproroghe"), convertito nella l. 15/2022, ha previsto l'ulteriore **differimento al 31 maggio 2022 del termine per la deliberazione del Bilancio di previsione per il triennio 2022-2024 da parte degli Enti locali**. Successivamente, il Decreto del Ministro dell'Interno del **31 maggio 2022 ha previsto il differimento al 30 giugno 2022 del termine per la deliberazione del Bilancio di previsione 2022-2024 degli Enti locali**. A seguire, con Decreto del Ministro dell'Interno del **28 giugno 2022** è stato disposto l'**ulteriore differimento al 31 luglio 2022** del termine per la deliberazione del Bilancio di previsione 2022/2024 da parte degli Enti locali.

euro per gli anni 2023-2026, di cui **325 mln di euro per il 2023, 220 mln di euro per il 2024, 70 mln di euro per il 2025 e 50 mln di euro per il 2026**. Gli importi spettanti a ciascun Comune sono indicati nell'Allegato 2 del decreto (al **Comune di Milano** è stata attribuito complessivamente per il periodo 2023-2026 un importo pari a **129 mln di euro**). Con uno o più decreti del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze e il Ministro per gli Affari regionali e le autonomie, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, d'intesa con i comuni destinatari del finanziamento, è individuato per ciascun Comune, il **Piano degli interventi** e sono adottate le relative **schede progettuali degli interventi**, identificati dal Codice Unico di Progetto (CUP), contenenti gli obiettivi iniziali, intermedi e finali determinati in relazione al cronoprogramma finanziario in coerenza agli impegni assunti nel PNRR. Il decreto dispone, altresì, che i succitati decreti interministeriali debbano disciplinare anche le modalità di erogazione delle risorse, le modalità di monitoraggio, attraverso il sistema di *Monitoraggio delle Opere Pubbliche* ai sensi del D.Lgs. 229/2011 (come previsto nell'ambito della Banca Dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP)), nonché l'eventuale revoca delle risorse in caso di mancato utilizzo secondo il cronoprogramma definito, per ciascun intervento, dalle relative schede progettuali;

. *Misure per il riequilibrio finanziario di Province, Città metropolitane e Comuni capoluogo di provincia (art. 43, comma 1)*: istituito un fondo con una **dotazione di 30 mln di euro per il 2022 e 15 mln di euro per il 2023** per favorire il **riequilibrio delle province e delle città metropolitane che si trovano in procedura di riequilibrio finanziario pluriennale** (art. 243-bis dlgs. 267/2000) o **in stato di dissesto finanziario** (art. 244 dlgs. 267/2000). Il fondo è ripartito entro il **30 giugno 2022** con decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed Autonomie locali, in proporzione al **disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2021** risultante dall'ultimo rendiconto definitivamente approvato e inviato alla Banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP) **entro il 31 maggio 2022**. Il decreto specifica che il contributo complessivamente riconosciuto a ciascun Ente è **prioritariamente destinato alla riduzione, anche anticipata, del disavanzo di amministrazione**.

Complessivamente, le risorse stanziare nel **2022** con i vari provvedimenti adottati dal Governo (l. 234/2021 - legge di bilancio 2022, dl. 4/2022 - Decreto 'Sostegni ter', dl. 17/2022 - Decreto 'Energia', dl. 21/2022 - Decreto 'Ucraina' e dl. 50/2022 - Decreto 'Aiuti') ammontano a **24,38 mld di euro** di cui **8,16 mld in favore delle famiglie, 8,17 mld a beneficio delle imprese e 8,04 mld di euro destinati a sostenere sia famiglie che imprese**.

1.1.2.4 Quadro programmatico: Obiettivi di crescita e di finanza pubblica per il 2021-2025

Il quadro programmatico di finanza pubblica, illustrato nella *Nota di Aggiornamento al Def per il periodo 2021-2024*, aveva confermato l'impostazione di fondo assegnata dal *Def 2021* articolata lungo tre principali asset:

i) l'adozione di un nuovo pacchetto di misure di sostegno e rilancio del tessuto produttivo e delle famiglie approvato dal Governo a fine aprile 2021 (Decreto "Sostegni bis");

ii) la versione finale del '**Piano nazionale per la ripresa e la resilienza**' (PNRR), che amplia le risorse complessive a disposizione per il Paese, in parte recepite nella legge di bilancio per il 2021 (l. 178/2020), trasmessa al Parlamento il 25 aprile 2021, di seguito rivisitato dal Senato il 26 aprile. Al riguardo, si precisa che, l'incremento di risorse aggiuntive del 'PNRR allargato' (ossia il piano di interventi comprensivo delle **risorse nazionali aggiuntive** che andranno a integrare quelle provenienti dal 'NGEU') come indicato nel *Def* ammontava a **166,5 mld di euro, risultando più elevato di 44,1 mld** rispetto alla proposta del PNRR del gennaio scorso. Tale incremento è determinato dall'utilizzo anticipato di risorse a carattere addizionale del *Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027* (FSC) e dallo stanziamento di finanziamenti aggiuntivi previsti dal Governo a copertura dei progetti/interventi non coperti dai Fondi europei, che confluiscono in apposito *Fondo complementare* finanziato attraverso lo scostamento di bilancio richiesto dal Governo il 15 aprile scorso. Di fatto, il Governo ha ritenuto di rafforzare il programma europeo 'NGEU' attraverso la previsione, a carico di risorse nazionali, di un *Piano complementare* per i progetti presentati dalle Amministrazioni nell'ambito del PNRR che, seppur riconosciuti prioritari, risultano eccedere l'ammontare complessivo delle risorse destinate all'Italia.

Si ricorda che, l'obiettivo prioritario del **PNRR (o Recovery Plan)** è quello di **incrementare fortemente gli investimenti pubblici infrastrutturali unitamente alle riforme strutturali** a sostegno della '*transizione verde* e della *transizione digitale*', i quali, sono finanziati per il tramite del "**Dispositivo per la ripresa e la resilienza**" (**Recovery and Resilience Facility (RRF)**), fulcro della strategia del '**Next Generation EU**' (NGEU), approntata per il rilancio e la resilienza delle economie europee dalla Commissione e dal Consiglio europeo nel 2020;

iii) modifiche al sentiero di rientro dell'*indebitamento netto* dello Stato, per via degli scostamenti di bilancio richiesti dal Governo al Parlamento in ragione del perpetrarsi della crisi pandemica. Di fatto, la 'seconda' e 'terza ondata' pandemica sono state più intense e prolungate rispetto alle attese e ciò ha implicato un maggiore rischio di danni permanenti al tessuto produttivo. Per limitare al massimo tale conseguenza, si è reso necessario fornire alle imprese ulteriori sostegni in termini di accesso alla liquidità e alla capitalizzazione, nonché interventi per assicurare la tenuta dei livelli occupazionali e sostenere il ricollocamento dei lavoratori.

Sulla base di tali presupposti, la *Nota di Aggiornamento al Def*, aveva rivisto gli obiettivi programmatici di bilancio per il periodo **2021-2024** (rispetto alle stime di aprile 2021) in un contesto che restava condizionato dalla persistente adozione di una politica di tipo espansivo, in coerenza con l'orientamento favorevole espresso dall'Unione Europea anche per il 2022, circa l'opportunità di mantenere un'intonazione espansiva della politica di bilancio per continuare a sostenere la ripresa economica con interventi mirati di stimolo e di rilancio dell'economia del Paese. In tale direzione, le maggiori spese finanziate per il tramite delle **sovvenzioni a fondo perduto del 'Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility (RRF)) e del React-EU**, nell'ambito del 'NGEU', pur rappresentando uno stimolo fiscale, non si traducevano in un aumento del disavanzo e del debito pubblico (aspetto fondamentale per gli Stati membri ove tali finanziamenti costituiscono larga parte degli investimenti pubblici totali, *in primis*, per l'Italia, prima beneficiaria in Europa delle risorse della RRF e del React-EU). Infatti, la strategia di consolidamento degli Obiettivi di finanza pubblica presupponeva la forte crescita del *Pil* stimolata dagli investimenti e dalle riforme previste dal PNRR, oltre il conseguimento di adeguati livelli di avanzo (*surplus*) primario. A tal fine, il Governo avrebbe puntato a moderare la dinamica della spesa pubblica corrente e ad accrescere le entrate fiscali attraverso il contrasto all'evasione.

Per conseguenza, il quadro macroeconomico programmatico per il periodo **2021-2024**, come illustrato nella *Nota di Aggiornamento al Def 2021*, mostrava, per il **2021** un tasso di crescita stimata del *Pil* allineato alla previsione tendenziale (+6,0%); per il biennio **2022-2023**, il **profilo di crescita stimata del *Pil* era più elevato** rispetto a quello stimato a legislazione vigente, con una dinamica di **crescita che sarebbe rallentata nel 2024** (*cf.* Tab. 16). L'obiettivo macroeconomico consisteva nel trasformare il rimbalzo atteso del *Pil* in una crescita strutturale dell'economia, al fine di superare progressivamente la stagnazione cagionata dall'evento pandemico.

Tab. 16 - Andamento delle previsioni di crescita del *Pil* (variazioni %) - Quadro programmatico e quadro tendenziale a confronto

<i>Nota di Aggiornamento al Def (settembre 2021)</i>	2020	2021	2022	2023	2024
Pil (reale)					
<i>Scenario programmatico (a)</i>	-8,9	6,0	4,7	2,8	1,9
<i>Scenario tendenziale (b)</i>	-8,9	6,0	4,2	2,6	1,9
(Δ) Scostamento (a-b)	-0,0	0,0	+0,5	+0,2	0,0

(Fonte: *Nadef 2021*)

Rispetto allo scenario a legislazione vigente, il tasso di crescita atteso per il **2021** nello scenario programmatico, oltre ad essere principalmente riferibile all'avvio e realizzazione degli investimenti e delle riforme declinate nell'ambito del PNRR, era da ricondurre anche all'impatto connesso al 'Decreto Sostegni bis', approvato dal Governo a fine maggio 2021 al fine di consentire a famiglie e imprese di superare la fase ancora difficile legata alla 'seconda ondata' pandemica e, al contempo, assicurare il necessario supporto nella

fase di rilancio dell'attività economica; il rafforzamento della dinamica espansiva del *Pil* nel biennio **2022-2023** era sempre da ricondurre agli ulteriori effetti connessi all'attuazione degli interventi programmati nell'ambito del PNRR; nel **2024** il tasso di crescita del *Pil* sarebbe sceso all'1,9% (-0,9% rispetto all'anno precedente) per via del graduale consolidamento della politica di bilancio tale da mitigare l'impatto espansivo delle misure adottate a fine periodo.

In altri termini, nell'ultimo anno dell'orizzonte di previsione, **in coerenza con un orientamento della politica di bilancio meno espansiva, si scontava l'avvio di un graduale processo di riduzione dell'*indebitamento netto* (strutturale) e dello *stock* di debito pubblico intorno ai livelli pre-crisi, che richiede risparmi di spesa e aumenti delle entrate.**

In dettaglio, la più elevata crescita prevista nel biennio 2022-2024, era principalmente trainata dagli investimenti fissi favoriti, nella componente privata, dalla conferma di contributi pubblici in scadenza e dall'introduzione di nuovi, nonché dalla spesa per i consumi interni delle famiglie. In linea con l'impostazione del *Def 2021*, il peso degli investimenti sul totale dell'attività economica, si confermava in aumento lungo tutto l'orizzonte previsivo per attestarsi al 21% del *Pil* nel 2024. Inoltre, la più elevata domanda interna comportava l'attivazione di maggiori importazioni lungo tutto il periodo di previsione, determinando una marginale riduzione del saldo (di parte corrente) e un lieve peggioramento del contributo delle esportazioni alla crescita. Sul fronte del mercato del lavoro, la maggiore espansione del *Pil* implicava un aumento dell'attività produttiva che si traduceva in un maggior numero di occupati e in un calo più accentuato del tasso di disoccupazione nel corso del quadriennio, previsto all'7,7% nel 2024.

Rispetto allo scenario a legislazione vigente, il quadro programmatico per il periodo **2021-2025**, illustrato nel *Def 2022*, mostra per il **2021** un tasso di crescita stimata del *Pil* allineato alla previsione tendenziale (+6,6%); per il biennio **2022-2023**, il **profilo di crescita stimata del *Pil* è lievemente più elevato**, rispettivamente, **pari al +3,1% nel 2022 (0,2 punti percentuali in più rispetto alla previsione tendenziale) e al +2,4% nel 2023** (0,1 punto percentuale in più rispetto alla previsione tendenziale). Per il biennio **2024-2025**, il differenziale di crescita del *Pil* si annulla (*cfr. Tab. 16bis*).

Tab. 16Bis - Andamento delle previsioni di crescita del *Pil* (variazioni %) - Quadro programmatico e quadro tendenziale a confronto

Def 2022 (aprile 2022)	2021	2022	2023	2024	2025
Pil (reale)					
<i>Scenario programmatico (a)</i>	6,6	3,1	2,4	1,8	1,5
<i>Scenario tendenziale (b)</i>	6,6	2,9	2,3	1,8	1,5
(Δ) Scostamento (a-b)	-0,0	+0,2	+0,1	+0,0	0,0

(Fonte: Def 2022)

In altri termini, gli obiettivi programmatici come delineati nel *Def 2022* si fondano su uno scenario in cui l'economia rallenterebbe fortemente registrando, comunque, una crescita annua significativa.

Con specifico riferimento alla componente degli investimenti fissi, il PNRR (per il tramite del **Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF)**) contribuirà in maniera decisiva al loro rilancio, soprattutto dal **2022 in poi**. Come mostra la tabella sotto riportata (*cf. Tab. 17*) gli investimenti finanziati nel 2021 con le risorse del PNRR ammontano a circa lo 0,4% del *Pil*, nel 2022 aumentano allo 0,9% del *Pil*, nel 2023 sarebbero pari a circa l'1,1% del *Pil* (circa il 27% del totale degli investimenti previsti), mentre nel 2024 la quota salirebbe all'1,6% del *Pil* (quasi la metà degli investimenti attesi è sostenuta dalle risorse messe a disposizione dal PNRR). Rispetto all'incidenza delle sovvenzioni, la componente dei prestiti è quella più significativa in termini di impatto atteso sulla crescita degli investimenti e andrà a sostenere anche progetti di investimento additivi, ovverosia quelli che non si sarebbero realizzati se non grazie alle nuove risorse messe in campo dal PNRR. **Le spese finanziate con il sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) permetteranno di finanziare progetti di investimento di alta qualità e di coprire i costi delle riforme strutturali senza gravare sull'indebitamento netto e sul debito pubblico (=impatto neutrale sul saldo dell'indebitamento netto).**

Tab. 17 - Investimenti fissi e finanziamenti del PNRR (in %le del Pil)

	2020	2021	2022	2023	2024
Investimenti fissi (lordi)	2,6	2,9	3,1	3,3	3,4
di cui PNRR:	0,1	0,4	0,9	1,1	1,6
. <i>Sovvenzioni</i>	0,0	0,1	0,2	0,3	0,3
. <i>Prestiti</i>	0,1	0,3	0,6	0,8	1,4

(Fonte: NadeF 2021)

L'intonazione della politica di bilancio, pertanto, rimarrebbe espansiva fino a che *Pil* e occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019.

Indebitamento netto programmatico

Nella prospettiva di assicurare un forte stimolo alla crescita della politica di bilancio, in linea con gli orientamenti europei in tema di impostazione fiscale, la *Nota di Aggiornamento al Def 2021* delineava un sentiero di riduzione dell'**Obiettivo di indebitamento netto programmatico** in netto miglioramento lungo tutto il periodo previsivo 2021-2024 rispetto alle stime contenute nel *Def 2021*. In dettaglio, l'**Obiettivo di indebitamento netto programmatico per il 2021 era rivisto al -9,4% del Pil (contro il -11,8%²⁴ di aprile)**

24 Si ricorda che la revisione al rialzo dell'**Obiettivo di indebitamento netto programmatico** per il 2021, contenuta nel *Def* (rispetto alla stima della *NadeF* di ottobre 2020 pari a -7,0%) e richiesta con la Relazione al Parlamento presentata il 15 aprile 2021, in occasione del ricorso ad un *ulteriore scostamento di bilancio per il 2021*, scontava l'impatto del "Decreto Sostegni" (1,8% del *Pil*) e il deterioramento del quadro tendenziale per effetto della dinamica negativa registrata nel 2020. Di fatto, per effetto dell'autorizzazione del Parlamento allo scostamento di bilancio richiesto dal Governo il 15 gennaio 2021 per un importo pari a 32 mld di Euro (in termini di incremento dell'indebitamento netto), era previsto un peggioramento del valore dell'**Obiettivo di Indebitamento netto programmatico** per il 2021 che sarebbe

scendendo di circa 2,4 punti percentuali rispetto alla stima del *Def* senza il ricorso ad alcun ulteriore scostamento di bilancio. Infatti, la revisione al ribasso scontava il forte miglioramento del quadro tendenziale di finanza pubblica connesso alla maggiore crescita del *Pil* per il 2021 (superiore di circa un punto e mezzo rispetto alle previsioni di aprile 2021) (cfr. Tab. 18).

Tab. 18 - Andamento delle previsioni di crescita dell'indebitamento netto (%le / Pil) - Quadro programmatico e quadro tendenziale

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Scenario programmatico - NadeF (settembre 2021) (a)	-1,6	-9,6	-9,4	-5,6	-3,9	-3,3
Scenario programmatico - Def (aprile 2021) (b)	-1,6	-9,5	-11,8	-5,9	-4,3	-3,4
(Δ) Scostamento (a-b)	0,0	-0,1	+2,4	+0,3	+0,4	+0,1
Scenario programmatico - NadeF (settembre 2021) (a)	-1,5	-9,6	-9,4	-5,6	-3,9	-3,3
Scenario tendenziale - NadeF (settembre 2021) (c)	-1,5	-9,6	-9,4	-4,4	-2,4	-2,1
(Δ) Scostamento (a-c)	0,0	0,0	0,0	-1,2	-1,5	-1,2

(Fonte: NadeF 2021)

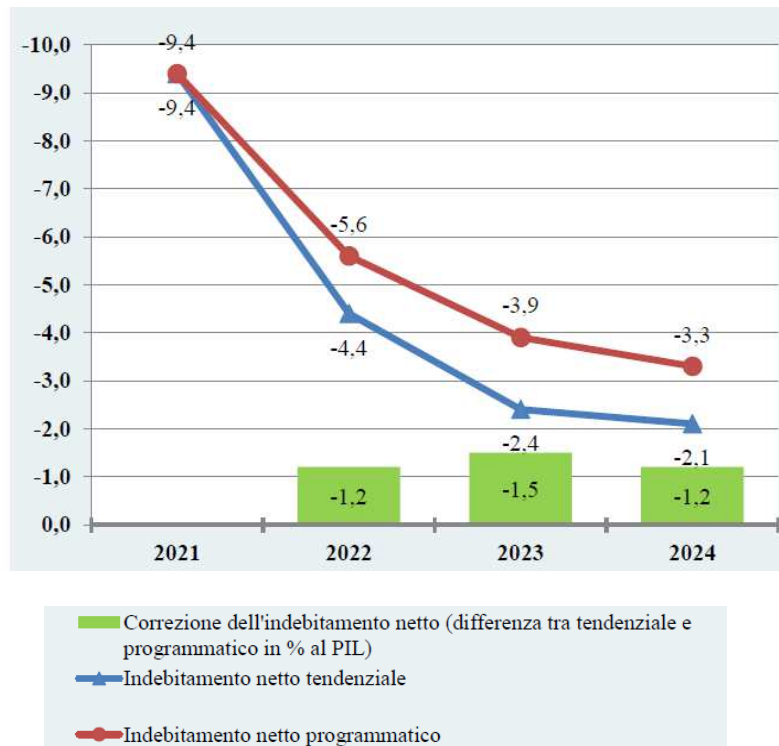
Negli anni successivi, per effetto del forte recupero atteso dell'economia grazie all'impatto fornito dall'attuazione del PNRR in simmetria con l'intonazione espansiva della politica di bilancio, il rapporto *deficit/Pil* avrebbe registrato una marcata riduzione collocandosi al **-5,6% nel 2022 (0,3 punti percentuali in meno rispetto alla stima di aprile)**, per scendere ulteriormente al **-3,9% nel 2023 (0,4 punti percentuali in meno rispetto alla stima di aprile)** e attestarsi al **-3,3%** a fine periodo, riportando, gradualmente, l'indicatore sul sentiero di convergenza verso l'*Obiettivo di Medio Termine (Mto)*. Di fatto, la previsione dello scenario programmatico puntava ad un sentiero di graduale discesa del *deficit* che già nel 2024 si sarebbe avvicinato alla soglia del 3%.

Inoltre, il quadro programmatico implicava una **manovra finanziaria per il periodo 2022-2024** con impatti che peggioravano il **disavanzo tendenziale** in misura pari a **1,2 punti percentuali di Pil nell'anno 2022 e 2024, mentre nel 2023 il disavanzo tendenziale sarebbe salito dell'1,5% del Pil**.

Il grafico successivo (cfr. Graf. 6) mostra il differenziale presente tra valori tendenziali e valori programmatici dell'*indebitamento netto*.

salito a -8,8% del *Pil* (+1,8 punti percentuali rispetto al valore previsionale indicato nella NadeF 2020).

Graf. 6 - Indebitamento netto: differenza tra valori tendenziali e valori programmatici - anni 2021- 2024



(Fonte: elaborazione su dati NadeF 2021)

Il *Def 2022*, mantiene una prospettiva di forte stimolo della politica di bilancio del Paese, in linea con i recenti orientamenti espressi dalla Commissione europea che riconoscono, da un lato, la necessità di attenuare l'impatto sull'economia dei rialzi di prezzo del gas naturale e del petrolio causati dalla guerra in Ucraina, dall'altro, l'importanza di sostenere filiere industriali strategiche a fronte di una concorrenza extra-europea che si basa anche su ingenti aiuti di Stato. In questo contesto, alla luce della revisione della previsione di *indebitamento netto tendenziale* per il 2022 per un valore stimato al -5,1% del *Pil*, il Governo conferma **l'Obiettivo di indebitamento netto programmatico per il 2022**, come stimato nella *NadeF* dello scorso settembre pari al -5,6% del *Pil*. In specie, il Governo si propone di impiegare il risultante margine di circa 0,5 punti percentuali di *Pil*, pari a **10,506 mld di euro**²⁵ (in termini di *indebitamento netto*) per finanziare un nuovo provvedimento finalizzato a ripristinare i fondi di bilancio temporaneamente de-finanziati a parziale copertura del dl. 17/2022 (Decreto 'Energia'). Le restanti risorse sono state finalizzate ai seguenti ambiti di intervento (previsti dal dl. 50/2022 – 'Decreto Aiuti'):

. l'incremento dei fondi per le garanzie sul credito;

. l'aumento delle risorse necessarie a coprire l'incremento dei prezzi delle opere pubbliche;

²⁵ Al riguardo, si precisa che per la copertura finanziaria del dl. 38/2022, confluito nel dl. 21/2022 (come convertito nella l. 51/2022), il Governo ha utilizzato parte del ricorso all'indebitamento, come autorizzato dal Parlamento con la Relazione presentata il 6 aprile 2022, per un importo pari a 2,138 mld di euro al fine di prorogare dal 3 maggio all'8 luglio 2022 la riduzione dell'accisa sui carburanti, dando attuazione all'obiettivo indicato nel *Def* di introdurre misure per contenere gli aumenti dei prezzi energetici e del carburante. Di seguito, il Governo ha impiegato un'ulteriore parte del ricorso all'indebitamento, come autorizzato dal Parlamento, per un importo pari a 8,363 mld di euro per la copertura finanziaria del dl. 50/2022. Ne consegue che, il limitato importo residuo dello spazio di indebitamento autorizzato per il 2022, non ancora utilizzato, corrisponde a 3,6 mln di euro.

- . ulteriori interventi per contenere i prezzi dei carburanti e il costo dell'energia;
- . ulteriori misure che si rendano necessarie per assistere i profughi ucraini e per alleviare l'impatto economico del conflitto in corso in Ucraina sulle aziende italiane;
- . continuare a sostenere la risposta del sistema sanitario alla pandemia e i settori maggiormente colpiti dall'emergenza pandemica, tra cui quello dell'auto e dei semiconduttori.

Similmente, il *Def 2022* conferma gli obiettivi di *indebitamento netto* del **2023 e 2024**, come rivisti in chiave migliorativa nella *Nadef*, rispettivamente pari a **-3,9% e -3,3%** del *Pil*. Per il **2025**, il nuovo obiettivo di *deficit* è posto pari al **-2,8%** del *Pil*. L'impatto delle misure adottate dal Governo sino ad aprile 2022 è stimato a 0,2 punti percentuali di *Pil* nel 2022 e 0,1% del *Pil* nel 2023 (cfr. Tab. 19).

Tab. 19 - Andamento delle previsioni di crescita dell'indebitamento netto (%le / Pil) - Quadro programmatico

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Scenario programmatico - <i>Def</i> (aprile 2022) (a)	-9,6	-7,2	-5,6	-3,9	-3,3	-2,8
Scenario programmatico - <i>Nadef</i> (settembre 2021) (b)	-9,6	-9,4	-5,6	-3,9	-3,3	-
(Δ) Scostamento (a-b)	0,0	-2,2	0,0	0,0	0,0	-2,8

(Fonte: *Def 2022*)

Al riguardo, si precisa che il Governo, previa autorizzazione della Commissione europea, in data **6 aprile 2022**, in occasione della presentazione del *Def 2022*, ha presentato al Parlamento una **Relazione**, per richiedere l'autorizzazione all'aggiornamento del piano di rientro dal percorso di avvicinamento all'Obiettivo di medio termine (Mto) in considerazione del mutato quadro macroeconomico internazionale e nazionale. In altri termini, la richiesta di deviazione temporanea di bilancio prevede un **incremento** del livello d'*indebitamento netto* per il **2022** di **10,506 mld di euro**.

Si ricorda che il quadro programmatico sconta la piena realizzazione degli interventi del PNRR e del *Fondo investimenti complementare*, da cui conseguono, in particolare, tassi di crescita degli investimenti pubblici molto consistenti, soprattutto nel biennio 2022-2023, nonché il finanziamento delle cosiddette politiche invariate, che coprono una serie di spese 'obbligatorie', dal finanziamento di futuri rinnovi contrattuali nella PA al rifinanziamento di missioni internazionali. Allo scopo di coprire adeguatamente tali interventi, il Governo intende operare una revisione della spesa corrente tale da produrre risparmi crescenti nel tempo senza pregiudicare l'erogazione di servizi pubblici e l'attuazione delle politiche sociali. In altri termini, si prevede la ripresa della procedura di revisione della spesa all'interno del ciclo di bilancio tesa a rafforzare il legame tra definizione degli obiettivi macrofinanziari e rispettive scelte allocative, introdotta nel 2016 con una modifica della legge di contabilità e finanza pubblica (art. 22-bis, l.196/2009), attuata per la prima e unica volta nel 2018 nell'ambito del ciclo di programmazione 2018-2021.

Inoltre, dati i rischi sull'evoluzione dell'attività economica dovuti al conflitto russo-ucraino, il Governo si impegna a intervenire rapidamente a sostegno delle famiglie e delle imprese con una *manovra di bilancio per il triennio 2023-2025* particolarmente robusta, ove lo scenario internazionale si deteriorasse ulteriormente. Le modalità di intervento che saranno individuate nel corso dell'anno per la prossima legge di bilancio, comunque, sono da collocare nel più ampio contesto europeo di orientamento delle politiche economiche, a partire da quelle energetiche e dalla riforma delle regole di bilancio che la Commissione europea di propone di attivare in seguito alla disattivazione della *Clausola di salvaguardia generale* del Patto di Stabilità e Crescita.

Indebitamento netto strutturale

Per quanto concerne l'**indebitamento netto strutturale** (=saldo strutturale di bilancio al netto delle misure *una tantum* e della componente ciclica, specifico per ciascun Paese dell'Ue), la *Nota di Aggiornamento al Def 2021* delineava una **forte contrazione dell'indicatore per il 2021 (-7,6% del Pil)** pari a **1,7 punti percentuali in meno rispetto al valore stimato ad aprile 2021**, che tuttavia, peggiorava di circa 3 punti percentuali il saldo registrato nel 2020 (-4,7%). Per il triennio successivo **2022-2024**, sarebbe proseguita la riduzione del profilo di crescita del *disavanzo strutturale*, ma con un ritmo che peggiorava lievemente dello 0,1% del *Pil* (su base annua) il sentiero prospettato ad aprile 2021. Nel dettaglio, per il **2022**, era prevista una netta contrazione dell'indicatore che si sarebbe attestato al **-5,5% del Pil** (-2,1 punti percentuali sull'anno precedente); per il periodo **2023-2024**, si delineava una correzione/un profilo di costante riduzione del *deficit strutturale*, pari a **-4,5% nel 2023** (-1 punto percentuale sull'anno precedente) e **-3,9% nel 2024** (cfr. Tab. 20).

Tab. 20 - Andamento delle previsioni di crescita dell'indebitamento netto strutturale (%le / Pil)

Quadro programmatico	2019	2020	2021	2022	2023	2024
<i>Nadef (settembre 2021) (a)</i>	-1,8	-4,7	-7,6	-5,5	-4,5	-3,9
<i>Def (aprile 2021) (b)</i>	-1,7	-4,7	-9,3	-5,4	-4,4	-3,8
(Δ) Scostamento (a-b)	-0,1	0,0	+1,7	-0,1	-0,1	-0,1

(Fonte: Nadef 2021)

Si precisa che, in ottemperanza alla disciplina fiscale europea (*Fiscal Compact*), tale indicatore rappresenta il riferimento ai *fini del percorso di convergenza* verso l'**Obiettivo di medio termine**²⁶ (*Mto*=per il triennio 2020-22 corrisponde ad un **avanzo strutturale di bilancio dello 0,5% /Pil**, comportando una costante riduzione del saldo strutturale con un margine di tolleranza fissato in uno scostamento dello 0,5% su base annuale). Al riguardo, si ricorda che, l'attivazione della *clausola di salvaguardia generale* nel 2020, prevista anche per il 2021, ha **sospeso il percorso di convergenza** verso l'*Obiettivo programmatico di medio termine (Mto)*. Di fatto, al pari del 2020, anche per il 2021, l'Italia è stata incoraggiata dalla Commissione europea ad adottare

26 Le regole europee prevedono che, ciascun Stato membro dell'Unione Europea consegua uno specifico Obiettivo in termini di **saldo strutturale di bilancio a medio termine (Mto)** (rivisto ogni tre anni), tale da garantire la sostenibilità delle finanze e il rispetto dei parametri di debito e deficit, come concordati a livello europeo in merito alle fluttuazioni cicliche dell'economia. Qualora il saldo di bilancio in termini strutturali per l'anno in corso non corrisponda all'*Mto*, la normativa italiana, in linea con il quadro europeo, prevede che il Governo stabilisca un percorso di graduale avvicinamento.

tutte le misure necessarie a stimolare la ripresa economica, rafforzando la resilienza del sistema sanitario e migliorando il coordinamento tra autorità nazionali e regionali.

Nel dettaglio, il percorso di aggiustamento del *saldo strutturale di bilancio* verso l'*Mto* per il **2021**, come delineato nella *Nota di Aggiornamento al Def* risultava in **deviazione particolarmente significativa** pari a **-2,86% del Pil** (il margine di tolleranza fissato dalle regole europee corrisponde ad uno scostamento/deviazione del saldo strutturale <0,5% su base annua), per cui **l'Italia, anche nel 2021** (al pari del 2020), sarebbe stata **non compliant rispetto alla regola del saldo**. In ogni modo, pur non essendo necessario convergere verso l'Obiettivo di bilancio a medio termine (*Mto*) anche nel **2021** (data la vigenza della *clausola di salvaguardia generale*), la **variazione del saldo, sebbene significativa, risultava in linea con il requisito della clausola**. In altri termini, le deviazioni del saldo strutturale per gli anni 2020 e 2021, nonché per il 2022, non sarebbero rilevanti ai fini della sorveglianza fiscale operata dalla Commissione, né affidabili a causa della presenza di spese eccezionali legate all'emergenza pandemica, bensì illustrano il **grado di compliance che l'Italia raggiungerebbe**, sulla base dell'attuale scenario programmatico, rispetto alle regole di bilancio allorché la clausola verrà rimossa.

Stante la *Raccomandazione europea per il 2022* ricevuta dall'Italia che chiede di limitare la spesa corrente finanziata con le risorse nazionali, il saldo strutturale era previsto migliorare di 2 punti percentuali circa di *Pil* per via dell'azzeramento delle spese eccezionali e temporanee connesse all'emergenza pandemica. Nel **2023** il miglioramento atteso **del saldo strutturale (1 punto percentuale in meno sull'anno precedente)** eccedeva il requisito minimo richiesto dalla regola del saldo (per i Paesi ad alto debito prescriverebbe un aggiustamento annuale pari allo 0,6% del *Pil* (=manovra finanziaria correttiva) (cfr. Tab. 21).

Tab. 21 - Determinanti della regola di convergenza del saldo strutturale verso l'Obiettivo di medio Termine (Mto) - (in % / Pil)

Quadro programmatico – NadeF (settembre 2021)	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Indebitamento netto	-2,19	-1,60	-9,58	-9,43	-5,62	-3,93	-3,34
Obiettivo di Medio Termine (Mto)	0,00	0,00	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50
Saldo strutturale (=Indebitamento netto strutturale)	-2,23	-1,79*	-4,72	-7,58	-5,53	-4,52	-3,94
(Δ) Deviazione annua del saldo strutturale (dall'Mto) rispetto all'anno t₋₁ (a)	-0,09	0,35*	-2,93	-2,86	2,05	1,01	0,58
Aggiustamento richiesto (del saldo strutturale) sulla base delle condizioni cicliche e del livello di debito (b)	0,30	0,42	-0,20	0,00	0,00	0,60	0,60
(Δ) Deviazione annua del saldo strutturale (dall'Mto) come modificata dall'aggiustamento annuo richiesto (< 0,5% /Pil) (a-b)	-0,39	0,78	-2,73	-2,86	2,05	0,41	-0,02

(* sino al 2019 i valori di riferimento sono quelli calcolati dalla Commissione Europea nei suoi esercizi di previsione)
(Fonte: NadeF 2021)

Dalle nuove stime disponibili nel **2021**, come illustrate nel *Def 2022*, il *saldo di bilancio in termini strutturali* risulta peggiorato di 1 percentuale circa di *Pil* rispetto al 2020 (**-6,1% rispetto al -5,0% del 2020**). Per il

2022, si prevede un miglioramento del saldo strutturale ad un livello inferiore rispetto alla variazione indicata nella *Nadef 2021* (-5,9% contro il -5,5% previsto lo scorso settembre). Il lieve deterioramento del saldo strutturale nel 2022, rispetto alla stima contenuta nella *Nadef 2021*, dipenderebbe dalla maggiore spesa per interessi passivi (sul debito) e al maggior ricorso a misure *una tantum* (0,7% del *Pil* rispetto allo 0,3% stimato lo scorso settembre); nel **2023** si attesterebbe la tendenza al miglioramento del *deficit strutturale* (-4,5%), ma la correzione ciclica richiesta (=aggiustamento annuale pari allo 0,6% del *Pil* sino al 2025) ne attenuerebbe l'intensità. Per il periodo **2024-2025**, si delinea un profilo di costante riduzione del *deficit strutturale*, pari a -4,0% nel **2024** e -3,6% nel **2025** tale da prefigurare un *percorso di rientro del saldo strutturale al di sotto della soglia del 3%* (cfr. Tab. 22).

Tab. 22 - Andamento delle previsioni di crescita dell'indebitamento netto strutturale (%le / Pil)

Quadro programmatico	2020	2021	2022	2023	2024	2025
<i>Def 2022 (aprile 2022)</i> (a)	-5,0	-6,1	-5,9	-4,5	-4,0	-3,6
<i>Nadef (settembre 2021)</i> (b)	-4,7	-7,6	-5,5	-4,5	-3,9	-
(Δ) Scostamento (a-b)	-0,1	+1,5	-0,4	0,0	-0,1	-3,6

(Fonte: Def 2022)

Nel dettaglio, il percorso di aggiustamento del *saldo strutturale di bilancio* verso l'*Mto* per il **2021**, come delineato nel *Def 2022* sarebbe in **deviazione significativa** pari a -1,6% del *Pil* (il margine di tolleranza fissato dalle regole europee corrisponde ad uno scostamento/deviazione del saldo strutturale <0,5% su base annua); per il **2022**, la variazione del *saldo strutturale programmatico* risulterebbe ancora in **deviazione** (-0,4% del *Pil*). A partire dal 2023, le deviazioni del saldo strutturale sarebbero nel loro insieme **sostanzialmente in linea con le correzioni richieste dalla matrice degli aggiustamenti del Patto di Stabilità e Crescita** (PSC) con un significativo miglioramento della deviazione del *saldo strutturale di bilancio* nel **2023** (+0,8%) che prefigurerebbe il *percorso di convergenza verso l'Mto*. Si precisa che, nel contesto di **sospensione del percorso di convergenza** verso l'*Obiettivo di medio termine (Mto)*, **confermato anche per il 2022**, la Commissione europea, per valutare se la politica di bilancio intrapresa dal Governo italiano nell'ambito del Programma di Stabilità 2022 (come illustrato nel *Def 2022*) sia prudentiale e la sua composizione favorisca una ripresa sostenibile coerente con le transizioni verde e digitale, ha posto la sua attenzione sull'evoluzione della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale e sugli investimenti. A tal riguardo, nella comunicazione COM(2022)85 final del 2 marzo 2022 recante "*Orientamenti di politica di bilancio per il 2023*", la Commissione europea ha invitato gli Stati membri ad alto debito a far crescere la spesa corrente più lentamente dal 2023, così da avviare un graduale percorso di consolidamento di bilancio; gli investimenti pubblici, temporaneamente esclusi dal computo, dovranno, invece continuare a sostenere la ripresa economica (cfr. Tab. 23).

Tab. 23 - Determinanti della regola di convergenza del saldo strutturale verso l'Obiettivo di medio Termine (Mto) - (in % / Pil)

Quadro programmatico – Def 2022 (aprile 2022)	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
<i>Indebitamento netto</i>	-1,6	-9,6	-7,2	-5,6	-3,9	-3,3	-2,8
Obiettivo di Medio Termine (Mto)	0,0	0,5	0,5	0,5	0,3	0,3	0,3
Saldo strutturale (=Indebitamento netto strutturale)	-2,0	-5,0	-6,1	-5,9	-4,5	-4,0	-3,6
<i>(Δ) Deviazione annua del saldo strutturale (dall'Mto) rispetto all'anno t₁ (a)</i>	0,4	-1,2*	-1,1	0,2	1,4	0,5	0,4
<i>Aggiustamento richiesto (del saldo strutturale) sulla base delle condizioni cicliche e del livello di debito (b)</i>	0,4	-0,2**	0,5	0,6	0,6	0,6	0,6
(Δ) Deviazione annua del saldo strutturale (dall'Mto) come modificata dall'aggiustamento annuo richiesto (< 0,5% /Pil) (a-b)	0,8*	4,7*	-1,6	-0,4	0,8	-0,1	-0,2

(*sino al 2020 i valori di riferimento sono quelli calcolati dalla Commissione Europea nei suoi esercizi di previsione)

**per il 2020 si è usufruito della flessibilità concessa a causa degli interventi eccezionali di salvaguardia e messa in sicurezza del territorio)

(Fonte: Def 2022)

Debito/Pil

Riguardo il rapporto **debito/Pil**, la *Nota di Aggiornamento al Def* aveva rivisto lievemente al ribasso le stime degli ultimi due anni (2019 e 2020) a seguito della revisione al rialzo del *Pil* (nominale) di quasi 4 mld e quasi 2 mld rispettivamente nel 2019 e 2020. Per effetto di tali revisioni, il *debito/Pil* del 2019 sarebbe sceso al 134,3% dal 134,6% previsto ad aprile 2021, mentre quello del 2020 si sarebbe ridotto al 155,6% dal precedente livello stimato ad aprile 2021 pari a 155,8%. **La variazione in aumento del debito nel 2020 sarebbe stata, pertanto, di 21,4 punti percentuali rispetto al 2019.** L'obiettivo prioritario del Governo mirava a ricondurre il rapporto *debito/Pil* intorno al livello precrisi entro il 2030 anche tramite il conseguimento di congrui *surplus* di bilanci. Il perseguimento di tale Obiettivo, tuttavia, implica un percorso di aggiustamento procedente ad un ritmo maggiore rispetto a quello attuale. Inoltre, visto che le regole fiscali europee saranno riconsiderate una volta superata l'emergenza pandemica, ove la ripresa dell'economia italiana nei prossimi anni fosse superiore alle attese, si potrà supporre un'incidenza più marcata del saldo primario che consentirebbe di accelerare la discesa del debito pubblico in rapporto al *Pil*.

Per tutto il periodo previsivo si delineava un profilo di crescita in sensibile diminuzione rispetto al sentiero delineato ad aprile 2021. Nel dettaglio, il rapporto si sarebbe attestato al **153,5% del Pil nel 2021 (oltre sei punti percentuali in meno rispetto alle stime di aprile)** in riduzione di 2,1 punti percentuali rispetto al 2020.

La robusta crescita economica prevista e il contenimento del *deficit* a livelli inferiori rispetto alle previsioni del *Def*, unitamente al protrarsi di bassi rendimenti lungo tutta la curva dei titoli di Stato, avrebbe portato un marcato contributo alla discesa del rapporto *debito/Pil* anche nei tre anni successivi. Infatti, nel **2022** il debito sarebbe sceso al **149,4% del Pil (quasi 7 punti percentuali in meno rispetto alla stima di aprile 2021)** in riduzione di 4,1 punti percentuali rispetto al 2021 anche in conseguenza del calo atteso del fabbisogno del settore pubblico (circa -3,7% sul 2021); nel **2023**, era attesa un'ulteriore marcata riduzione del rapporto *debito/Pil* che avrebbe dovuto collocarsi al **147,6% (7,4 punti percentuali in meno rispetto alla previsione**

di aprile). A fine periodo, il ritmo di discesa sarebbe stato lievemente inferiore a quello dell'anno precedente per effetto della crescita del *Pil* (nominale) e di un calo più moderato del fabbisogno pubblico per cui il debito si sarebbe attestato al **146,1% (6,6% punti percentuali in meno rispetto alla stima di aprile)** (cfr. Tab. 24).

Tab. 24 - Andamento delle previsioni di crescita del debito pubblico (%le / Pil)

Quadro programmatico – NadeF 2021	2019	2020	2021	2022	2023	2024
<i>NadeF</i> (settembre 2021) (a)	134,3	155,6	153,5	149,4	147,6	146,1
<i>Def</i> (aprile 2021) (b)	134,6	155,8	159,8	156,3	155,0	152,7
(Δ) Scostamento (a-b)	-0,3	-0,2	-6,3	-6,9	-7,4	-6,6

(Fonte: NadeF 2021)

Il *Def 2022* delinea, per tutto il periodo previsivo **2020-2025**, un profilo di crescita in ulteriore diminuzione rispetto al sentiero delineato a settembre 2021. Nel dettaglio, nel **2021** il **rapporto debito/Pil** si è ridotto di 4,5 punti percentuali rispetto al 2020, attestandosi al **150,8%**, valore inferiore rispetto alla stima del 153,5% prevista nella *NadeF*, grazie soprattutto ad un *deficit* delle Amministrazioni pubbliche più contenuto come rilevato a consuntivo; in termini nominali, l'incremento dello *stock* di debito **nel 2021** è stato pari a **105,2 mld di euro rispetto al 2020, passando da 2.573 mld a 2.678 mld**. Alla fine del 2021, la vita media del debito si è allungata a 7,6 anni, proseguendo la risalita dal valore di 7,2 a fine 2018. Si ricorda che **l'aumento di tale indicatore segnala una mitigazione del rischio di rifinanziamento e una minore esposizione dell'emittente verso rapidi incrementi dei tassi di interesse**. Nel **2022** il rapporto si attesterebbe al **147,0%** del *Pil* (**2,4 punti percentuali in meno rispetto alle stime della NadeF**) in riduzione di 3,8 punti percentuali rispetto al 2021. In specie, nel **2022 la correzione stimata del rapporto debito/Pil (-2,4%) sarebbe allineata al percorso di convergenza richiesto dalla regola del debito** (riduzione di 1/20 l'anno). Nel **2023**, è prevista un'ulteriore discesa del rapporto *debito/Pil* al **145,2%**, ma ad un ritmo inferiore a quello dell'anno precedente, per effetto della crescita del *Pil* (nominale) di minore intensità e per una sostanziale stabilità del fabbisogno del settore pubblico. Nel **2024**, è previsto un calo del rapporto al **143,4%** per scendere ulteriormente al **141,4% nel 2025** con una riduzione di 2,0 punti percentuali rispetto all'anno precedente (cfr. Tab. 24bis).

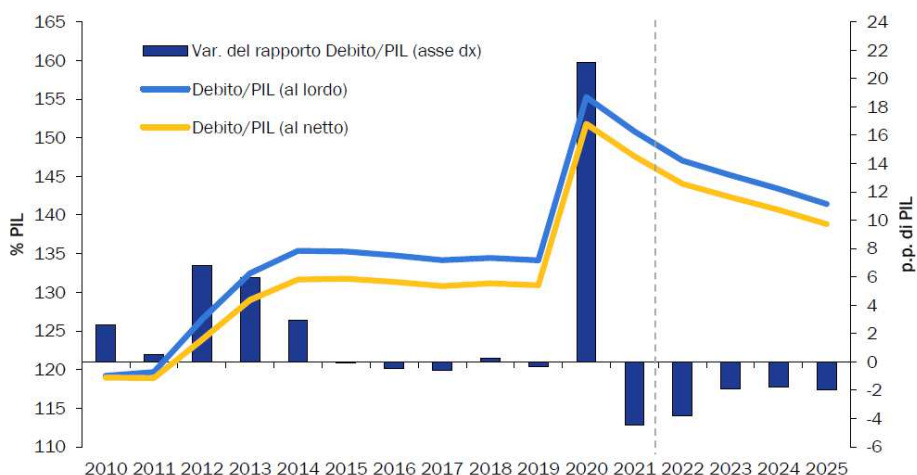
Tab. 24bis - Andamento delle previsioni di crescita del debito pubblico (%le / Pil)

Quadro programmatico – Def 2022	2020	2021	2022	2023	2024	2025
<i>Def</i> (aprile 2022) (a)	155,3	150,8	147,0	145,2	143,4	141,4
<i>NadeF</i> (settembre 2021) (b)	155,6	153,5	149,4	147,6	146,1	-
(Δ) Scostamento (a-b)	-0,3	-2,7	-2,4	-2,4	-3,3	141,4

(Fonte: Def 2022)

Di seguito, il *Graf. 7* illustra l'andamento dello *stock* di debito cumulato nel periodo 2010-2021 e stimato per il periodo 2022-2025.

Graf. 7 - Andamento del rapporto debito/Pil al netto e al lordo degli aiuti europei - periodo 2010-2025



(Fonte: Istat e Banca d'Italia. Dal 2022, previsioni dello scenario programmatico- Def 2022)

1.1.2.5 Focus: implicazioni connesse alla vigenza della Clausola di salvaguardia generale

L'aggiornamento degli Obiettivi programmatici è avvenuto ancora in un contesto di sospensione formale delle regole/vincoli di bilancio previsti dal Patto di Stabilità e Crescita (PSC), in conseguenza della *clausola di salvaguardia generale (General Escape Clause)*, attivata nel marzo 2020 e confermata dalla Commissione europea per il **2021** in occasione della **Comunicazione del 17 settembre 2020**, riguardante la '**Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021**', al fine di continuare il coordinamento delle politiche economiche europee nella strategia di contrasto comune all'epidemia e di rilancio dell'Ue; per il **2022** in occasione della **Comunicazione del 2 marzo 2022** recante "**Orientamenti di politica di bilancio per il 2023**" presentata nelle riunioni dei Ministri dell'Economia e Finanze del Consiglio (ECOFIN) del 14 e 15 marzo 2022.

Di fatto, la sospensione *pro tempore* della valutazione circa la conformità della programmazione di bilancio dei Paesi europei ai criteri relativi al *deficit* e al *debito* del Patto di Stabilità e Crescita (PSC) era già stata ribadita dalla Commissione europea a conclusione del Semestre europeo nella primavera del 2020. In tale direzione, nel maggio del 2020, la Commissione aveva pubblicato la "*Relazione preparata a norma dell'art. 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea*", per singolo Paese, predisposta allo scopo di analizzare la conformità della programmazione di bilancio dell'Italia (e degli altri Stati membri) ai criteri relativi al disavanzo e al debito, come previsto dal *Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea* (TFUE). Pur avendo rilevato (con riferimento al Programma di Stabilità per il 2020 dell'Italia), valori previsionali relativi all'*indebitamento netto* (disavanzo) e allo *stock* di debito, tali da giustificare, *in prima facie*, l'esistenza di un disavanzo eccessivo (al pari di molti altri Paesi membri) che, sebbene eccezionale, non aveva natura temporanea, la Commissione, aveva proposto la non attivazione della procedura per disavanzo

eccessivo (PDA) per alcun Stato membro. A motivo di ciò, la Commissione aveva riconosciuto che l'eccezionale incertezza determinata dalla pandemia, di fatto, non permetteva di definire un percorso di rientro affidabile a causa della persistente crisi sulle variabili macroeconomiche e sulla capacità di bilancio di ogni Paese.

Di seguito, il **3 marzo 2021**, la Commissione aveva presentato al Consiglio europeo un orientamento aggiornato in tema di risposta comune e coordinata della politica di bilancio dell'Ue alla pandemia da Covid-19 ove si chiariva che, le misure emergenziali sarebbero state gradualmente abbandonate allorché le condizioni epidemiologiche ed economiche lo permettevano. Al contempo, si ribadiva che la disattivazione della clausola di salvaguardia generale, sarebbe stata ufficialmente decisa sulla base delle *previsioni economiche di primavera* e annunciata nel pacchetto di primavera del *Semestre europeo*. In tale direzione, la Commissione aveva affermato che, sulla base dei dati riferentisi alle *previsioni economiche di primavera 2021*, pubblicate il **12 maggio 2021**, la *clausola di salvaguardia generale* avrebbe continuato **ad essere applicata per tutto il 2022 e disattivata (eventualmente) nel 2023**.

Altresì, la Commissione aveva assicurato che le situazioni specifiche dei Paesi avrebbero continuato ad essere prese in considerazione anche dopo la disattivazione della *clausola di salvaguardia generale*: nella comunicazione di marzo 2021, si chiariva che, nel caso in cui uno Stato membro non avesse recuperato il livello di attività economica pre-crisi, si sarebbe concordata a favore di questo tutta la flessibilità prevista del Patto di Stabilità e Crescita (PSC). Per conseguenza, in vista di un ritiro graduale e ben congegnato delle politiche di sostegno ai bilanci nazionali, si rendeva necessario perseguire con gradualità, soprattutto, per i Paesi a più alto debito (come l'Italia), politiche di bilancio volte a conseguire posizioni di bilancio prudenti a medio termine, senza penalizzare gli investimenti.

Nel 2022, infatti, le politiche di bilancio dei singoli Paesi sono destinate a differenziarsi ulteriormente: in specie, esse dovranno tenere conto dello stato della ripresa economica, dei rischi per la sostenibilità delle finanze pubbliche e della necessità di ridurre le divergenze economiche, sociali e territoriali. Gli Stati membri con livelli di debito elevati dovranno, pertanto, perseguire politiche di bilancio prudenti nel medio periodo preservando, al contempo, la componente degli investimenti finanziati con le risorse nazionali e le sovvenzioni della RRF per attuare nuovi progetti che assicurino un impatto favorevole sull'economia nel lungo termine.

In tale direzione, nella comunicazione del 3 marzo 2021 si chiariva che, le sovvenzioni previste dalla RRF devono contribuire a sostenere la ripresa economica dei Paesi evitando di aumentare il *deficit* strutturale o il debito, quale opportunità particolarmente importante per gli Stati membri con elevati livelli di debito pubblico.

Poiché il mantenimento della *clausola di salvaguardia generale* non sospende il processo di sorveglianza nell'ambito del *Semestre europeo*, la Commissione ha continuato a verificare la conformità degli Stati membri ai criteri del *disavanzo* e del *debito*, attraverso la valutazione dei *Programmi di Stabilità e Convergenza* per il 2021 e 2022 presentati dai singoli Stati membri (per l'Italia, presentati nel *Def 2021 e Def 2022*).

Per conseguenza, **nel pacchetto di primavera 2021** erano stati proposti **gli orientamenti di politica fiscale specifici per Paese con le Raccomandazioni per il 2022**, recanti indicazioni differenziate per Paese, al fine di tenere conto dello stato delle singole economie, dei rischi per la sostenibilità dei conti pubblici amplificati dall'aumento del debito pubblico e di un eventuale andamento sfavorevole della crescita economica avendo riguardo agli aspetti strutturali che incidono sulla composizione delle finanze pubbliche. In specie, nelle *Raccomandazioni per il 2022*, la Commissione evidenziava che i Paesi ad **elevato debito dovevano perseguire politiche di bilancio prudenti, da raggiungersi anche con la graduale eliminazione delle misure di sostegno all'economia, preservando, al contempo, gli investimenti finanziati a livello nazionale** e facendo ricorso alle sovvenzioni del PNRR per il finanziamento di ulteriori progetti di investimento che stimolino la crescita potenziale, nonché la realizzazione di riforme strutturali.

Al riguardo, si precisa che, in data **2 giugno 2021**, la Commissione europea aveva presentato il *pacchetto di primavera 2021 del semestre europeo* ove forniva orientamenti di Bilancio agli Stati membri per la graduale ripresa e consolidamento del sistema economico attraverso un approccio comune (§ 1.1.5). In tale sede, anche le misure adottate dal Governo italiano per il 2021, erano state giudicate dalla Commissione europea in linea con la *Raccomandazione* del Consiglio del luglio 2020 e con gli orientamenti di politica fiscale concordati a livello europeo.

Dato che lo scenario programmatico è influenzato anche dagli impegni assunti dal Paese con il PNRR, le consuete *Raccomandazioni* del Consiglio europeo in materia di politica di bilancio avevano tenuto conto di tale vincolo. In specie, **all'Italia era stato raccomandato di rimodulare la composizione della spesa preservando gli investimenti e limitando l'aumento delle spese correnti finanziate a livello nazionale.**

Di seguito, si espongono le tre *Raccomandazioni specifiche per il 2022* rivolte all'Italia:

- i) **Pieno utilizzo** delle risorse fornite dal *Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (Recovery and Resilience Facility - (RRF))* per finanziare investimenti aggiuntivi a sostegno della ripresa senza che ciò spiazzati i programmi di investimenti pubblici esistenti e cercando di limitare la crescita della spesa pubblica corrente;
- ii) **Adozione di una politica di bilancio "prudente"** non appena le condizioni economiche lo consentiranno, in modo tale da assicurare una piena sostenibilità della finanza pubblica nel medio termine anche attraverso l'incremento degli investimenti in modo tale da migliorare il potenziale di crescita dell'economia;
- iii) **Miglioramento della qualità della finanza pubblica** e delle misure di politica economica per fornire un maggior impulso alla crescita e, allo stesso tempo, migliorare la sostenibilità ambientale e sociale. In tal senso, la Commissione invita l'Italia a rafforzare la sostenibilità di lungo termine della finanza pubblica anche attraverso il **miglioramento della copertura, adeguatezza e sostenibilità del sistema di protezione sociale e sanitaria.**

A seguire, nella Comunicazione COM(2022)85 final del **2 marzo 2022** la Commissione europea fornisce **orientamenti di politica di bilancio per il 2023** nonché **un aggiornamento sullo stato di avanzamento del riesame della governance economica dell'Unione Europea** (riesame avviato nel febbraio 2020) e chiarisce che la maggior parte delle misure di emergenza di carattere temporaneo adottate dagli Stati membri in risposta alla pandemia da Covid-19, dovranno essere gradualmente eliminate nel corso del 2022 in linea con la progressiva normalizzazione delle situazioni di sanità pubblica. Al contempo, evidenzia che l'impatto del conflitto in Ucraina ad opera della Russia richiede un ulteriore stretto coordinamento della politica di bilancio europea per garantirne la sostenibilità in un contesto di deterioramento delle prospettive globali. Nella Comunicazione, la Commissione precisa che la *clausola di salvaguardia generale* **continuerà ad essere applicata nel 2022** per consentire agli Stati membri di adeguare le rispettive politiche di bilancio alle importanti sfide poste in essere dalla crisi ucraina, mentre sulla base delle *previsioni economiche d'inverno 2022 (pubblicate il 10 febbraio 2022)* si attende la **disattivazione della clausola dal 2023**, salvo l'esito del riesame basato sulle *previsioni economiche di primavera 2022 (pubblicate il 16 maggio 2022)* in occasione della presentazione del *pacchetto di primavera 2022 del semestre europeo*, visto il quadro di profonda incertezza.

La Comunicazione, altresì, individua i principi fondamentali che orienteranno la Commissione nella valutazione dei *Programmi di Stabilità e Convergenza per il 2023* dei singoli Stati membri, come previsto dal processo di sorveglianza fiscale europeo:

. Principio 1: *Garantire il coordinamento e un dosaggio coerente delle politiche di bilancio*

In relazione a tale principio, la Commissione ritiene che il passaggio da una politica di bilancio aggregata favorevole nel 2020-2022 ad una politica di bilancio aggregata **sostanzialmente neutra nel 2023**, sia essenziale;

. Principio 2: *Garantire la sostenibilità del debito grazie ad un aggiustamento di bilancio graduale e di elevata qualità per ridurre l'elevato debito pubblico a partire dal 2023*

Per essere efficaci, le strategie di riduzione del debito dovranno concentrarsi sul risanamento graduale del bilancio, sulla qualità e composizione delle finanze pubbliche e sulla promozione della crescita economica;

. Principio 3: *Promuovere gli investimenti e la crescita sostenibile*

La Commissione ritiene che gli investimenti pubblici di elevata qualità finanziati a livello nazionale dovrebbero essere promossi e tutelati nei piani di bilancio a medio termine;

. Principio 4: *Promuovere strategie di bilancio coerenti con un approccio a medio termine per l'aggiustamento di bilancio, tenendo conto del Dispositivo per la ripresa e la resilienza*

La Commissione si attende che i *Programmi di Stabilità e Convergenza* degli Stati membri dimostrino in che modo i piani di bilancio a medio termine assicurino un graduale percorso di riduzione del debito pubblico verso livelli prudenti e una crescita sostenibile attraverso il risanamento graduale, gli investimenti e le riforme;

. Principio 5: *Differenziare le strategie di bilancio e prendere in considerazione la dimensione della Zona Euro allo scopo di contribuire al raggiungimento di una politica di bilancio aggregata equilibrata*

In tale direzione, l'aggiustamento di bilancio nazionale dovrebbe essere attuato in maniera tale da migliorare la composizione della spesa e preservare la componente degli investimenti complessivi. In specie, a partire dal 2023, sarà necessario avviare un graduale aggiustamento/consolidamento di bilancio negli Stati membri caratterizzati da elevato debito pubblico per stabilizzare e successivamente ridurre l'incidenza sul *Pil* al fine di rafforzare la resilienza ad eventuali *shock* futuri; gli Stati membri a basso-medio debito, invece, dovranno dare la precedenza agli investimenti necessari alla 'transizione verde e digitale', attraverso una politica neutra, senza perseguire nel 2023 l'aggiustamento di bilancio. La raccomandazione si traduce, dunque, nella richiesta di comprimere, mantenendola sotto controllo, la tendenza alla crescita della spesa corrente, al contempo, si invita a continuare lo stimolo degli investimenti pubblici, inclusa la componente finanziata con risorse nazionali, ribadendo l'inopportunità di assumere decisioni in merito all'apertura di procedure per i disavanzi eccessivi (PDE).

Infine, nella Comunicazione, la Commissione europea specifica che gli Stati membri nella predisposizione dei rispettivi *Programmi di Stabilità e Convergenza per il 2023*, in vista dell'elaborazione dei documenti *programmatici di bilancio per il 2023*, dovranno attenersi alle *Raccomandazioni specifiche per il 2023* (non ancora pubblicate), *le quali riprenderanno l'impostazione schematica adottata nelle Raccomandazioni specifiche per il 2022, avendo particolare riguardo alla limitazione della spesa corrente, all'esame della qualità e composizione delle finanze pubbliche.*

1.1.2.6 La regola del debito

Uno dei pilastri fondamentali dell'Unione economica e monetaria è la sostenibilità del debito sovrano degli Stati Membri. La regola del debito, introdotta nell'ordinamento europeo dal *Six Pack*²⁷ e recepita a livello nazionale con la L. 243/2012 di attuazione del principio dell'equilibrio di bilancio in Costituzione (art. 81), è entrata a pieno regime per l'Italia nel 2015, al fine di assicurare la graduale riduzione del rapporto debito pubblico/*Pil* vincolato alla soglia del 60%.

Tale legge rubricata "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio" ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione, prevede all'art. 3 - comma 1 - che le amministrazioni pubbliche concorrano ad assicurare l'equilibrio dei bilanci ai sensi dell'art. 97, primo comma, della Costituzione.

L'art. 3 - comma 2 - stabilisce inoltre che l'equilibrio dei bilanci (saldo strutturale in pareggio) corrisponde all'Obiettivo di medio termine (*Mto*).

²⁷ La locuzione 'Six Pack' definisce il pacchetto di riforme della *governance* economica europea presentate dalla Commissione europea nel 2010 e approvato in via definitiva dal Consiglio Ue nel novembre 2011: il pacchetto include tre Regolamenti che riformano il Patto di Stabilità e Crescita (PSC); due Regolamenti (c.d. *two pack*) che disciplinano le nuove procedure per la sorveglianza sugli squilibri macroeconomici; la Direttiva 2011/85/UE, concernente i requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri. In sintesi, il pacchetto di riforme, istituito allo scopo di salvaguardare la stabilità finanziaria dell'Eurozona, impone l'applicazione di un meccanismo di sorveglianza 'rafforzata' sul debito 'sovrano' prevedendo l'irrogazione di sanzioni ai Paesi che registrano un disavanzo eccessivo.

L'Italia presenta una situazione consolidata di debito pubblico superiore al parametro del 60% del *Pil* e i Paesi con un elevato debito, secondo le regole europee del Patto di Stabilità e Crescita, sono chiamati a definire una politica di bilancio allineata ad un percorso di riduzione del debito nel medio periodo.

Per l'Italia, la Commissione europea ha riscontrato più volte la non conformità della dinamica di evoluzione del debito pubblico con il sentiero di aggiustamento/riduzione richiesto: come previsto dall'art. 126(3) del *Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea* (TFUE), la Commissione è tenuta a valutare scrupolosamente l'eventuale presenza di fattori rilevanti atti a giustificare la momentanea deviazione dal percorso di riduzione e a richiedere al Paese di illustrare tali fattori, al fine di eludere l'attivazione della Procedura per Disavanzi Eccessivi (PDA). Il dialogo costruttivo tra Governo italiano e Istituzioni europee ha finora consentito di accogliere le ragioni per la posticipazione della riduzione del debito nelle modalità prescritte dai Trattati e indotto la Commissione e il Consiglio a non procedere con la PDA per il mancato rispetto del sentiero di riduzione del debito. D'altra parte, l'Italia ha più volte contestato l'eccessiva restrizione fiscale implicata dal pieno rispetto della regola, in un contesto spesso caratterizzato da condizioni cicliche molto deboli.

Nella "Relazione preparata a norma dell'art. 126, paragrafo 3, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea" (TFUE) e pubblicata dalla Commissione europea il 2 giugno 2021, si è rilevato che **14 Stati membri** (Belgio, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Croazia, **Italia**, Cipro, Ungheria, Austria, Portogallo, Slovenia, Slovacchia e Finlandia) **non hanno rispettato** la soglia di riferimento del 60% del debito pubblico sul *Pil*. In generale, la Commissione ha riconosciuto che il deteriorarsi della sostenibilità di bilancio degli Stati membri fosse imputabile all'imponente contrazione del *Pil* e all'ingente debito pubblico emesso per finanziare disavanzi eccezionalmente elevati.

Premesso che, l'evoluzione del debito resta condizionata dall'andamento dell'economia, dopo la forte fase di ripresa registrata nel 2021 e attesa proseguire nel 2022, ma con un'intensità inferiore, il profilo di riduzione/aggiustamento stimato dello *stock* di debito evidenzia per il **2023**, un sostanziale miglioramento del *gap*/della distanza verso il livello (=benchmark) che consentirebbe il rispetto della regola del debito (=soglia del 60%/Pil).

Nel dettaglio, secondo la configurazione prospettica della regola che valuta l'avvicinamento del debito al *target* (=benchmark) di sostenibilità nei due anni successivi (criterio prospettico del *forward-looking*²⁸), l'attuale sentiero del debito, come illustrato nello *scenario programmatico* del Def, mostra una minima distanza/scostamento rispetto al livello di debito (benchmark) previsto per il **2023 (142,2%)** pari a **3 punti percentuali**. In aderenza a quanto espresso dalla Commissione europea nella sua comunicazione del 2 marzo 2022, il Governo conferma il percorso di graduale aggiustamento di bilancio programmato al fine di migliorare la sostenibilità dell'elevato debito pubblico, nella consapevolezza che un risanamento troppo

28 Secondo il criterio prospettico del *forward-lookig*, il rapporto *debito/Pil* dovrebbe avvicinarsi alla soglia del 60% nei due anni successivi a quello di riferimento.

repentino potrebbe determinare un impatto negativo sulla crescita. Infatti, nel **2024** la distanza stimata dal livello di debito (*benchmark*) **aumenterebbe quattro volte di più (12,7 punti percentuali)** a fronte di un rapporto *debito/Pil* stimato al 143,4%. **Nel 2025**, il *gap* rispetto al livello di **debito** (*benchmark*) **(129,5%) è previsto in lieve diminuzione pari a 11,9 punti percentuali**. Per conseguenza, l'Italia, nel biennio 2024-2025 continuerebbe a non rispettare la regola del debito, mostrando deviazioni significative (*cfr. Tab. 25*).

Tab. 25 - Rispetto della regola del debito

(Debito/Pil)%	Scenario tendenziale		
	2021	2022	2023
<i>Rapporto %le (Debito/Pil) nell'anno_{t+2}</i>	145,2	143,4	141,4
<i>Rapporto %le (Debito / Pil) (benchmark)</i>	142,2	130,7	129,5
(Δ) Differenza/scostamento %le rispetto al benchmark	3,0	12,7	11,9

(secondo il criterio *forward-looking*: l'osservanza della regola del debito nell'anno di riferimento (2020) viene misurata quantificando il *gap/differenza* prodotta sulla base delle proiezioni del rapporto debito / Pil nei due anni successivi)

1.1.3 Disamina della manovra di Bilancio dello Stato 2022-2024

La Manovra di Bilancio per il 2022 opera nell'ambito delle coordinate come delineate dalla *Nota di Aggiornamento al Def 2021* che prevedono la prosecuzione di una politica di bilancio espansiva allo scopo di sostenere il Paese in questa nuova fase pandemica e aumentare il tasso di crescita nel medio termine attraverso l'impatto stimato degli investimenti e delle riforme previsti dal *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR). Nondimeno, la manovra opera in simmetria con il quadro degli interventi previsti dal PNRR rispetto ai quali interviene rafforzando la componente degli investimenti, soprattutto nel biennio 2022-23.

In seguito all'approvazione delle misure finanziate dalla **Legge di Bilancio 2022 (l. 234 del 30 dicembre 2021)** sono riportati, di seguito, i principali obiettivi/linee di intervento definite nell'ambito della manovra finanziaria per il triennio 2022-2024, in coerenza con la programmazione indicata nella *Nota di Aggiornamento al Def*:

- **confermato il rinnovo degli interventi in favore delle PMI** (*Fondo Garanzia* per le PMI, "Nuova Sabatini", rifinanziamento del fondo per l'internazionalizzazione delle imprese gestito da SIMEST e proroga al 2025 delle misure per la *Transizione 4.0*, opportunamente rimodulate);
- istituito il ***Fondo per la transizione industriale*** con una dotazione di **150 mln di euro dal 2022** finalizzato a sostenere gli **investimenti green delle imprese**, in particolare quelle che operano in settori ad alta intensità energetica. A questo nuovo strumento si aggiunge il ***Fondo italiano per il clima*** con dotazione pari a **840 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026**, che finanzierà interventi, a favore di soggetti privati e pubblici, per contribuire al raggiungimento degli **obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali sul clima e tutela ambientale ai quali l'Italia ha aderito**;
- istituito il ***"Fondo per la strategia di mobilità sostenibile"*** con una **dotazione complessiva di 2 mld di euro** di cui di 50 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, 150 mln di euro per ciascuno degli anni 2027 e 2028, 200 mln di euro per l'anno 2029, 300 mln di euro per l'anno 2030 e 250 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2031 al 2034. Detto Fondo è finalizzato a prevedere **interventi necessari per la lotta al cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni per l'attuazione della strategia europea "Fit for 55"** che include le proposte legislative per raggiungere entro il 2030 gli obiettivi del *Green Deal* europeo (la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 55% rispetto ai livelli del 1990, con l'obiettivo di arrivare alla "*carbon neutrality*" nel 2050);
- **potenziamento del sistema sanitario** al fine di migliorare l'accesso alle cure e incoraggiare la prevenzione. In specie, il *Fondo Sanitario Nazionale* viene incrementato, rispetto al 2021, di 2 mld di euro per ciascun anno sino al 2024 e nuove risorse per un importo complessivo pari a 600 mln di euro per il periodo 2022-2024 sono destinate al *Fondo per i farmaci innovativi*; per l'acquisto di vaccini e farmaci tesi ad arginare la pandemia da Covid-19 è prevista un'allocazione di spesa di 1,850 mln di euro per l'anno 2022;
- **confermati gli incentivi per la promozione dell'efficientamento energetico e dell'innovazione**: proroga della misura del *Superbonus* al **2025** per condomini, IACP e Organizzazioni di volontariato, con l'introduzione

di un meccanismo di graduale riduzione del beneficio (dal 110% sino al 31 dicembre 2023 al 70% per le spese sostenute nel 2024 e al 65% per quelle relative al 2025); per le altre unità immobiliari (solo prima abitazione) l'incentivo è prorogato al **31 dicembre 2022** a condizione che alla data del 30 giugno 2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 30% dell'intervento complessivo o per interventi che riguardino attività di demolizione/ricostruzione. Inoltre, vengono ammesse al *Superbonus* le abitazioni servite dal teleriscaldamento e vengono allineate le scadenze dei **lavori trainanti con quelle dei lavori trainati**; il *bonus verde* e il *bonus mobili* vengono prorogati sino al 2024;

- un **primo intervento di riduzione degli oneri fiscali** con l'avvio della **prima fase di riforma dell'Irpef** per un importo pari a **circa 8 mld di euro**, nonché previsto il **taglio dell'Irap**;
- attuazione della **riforma degli ammortizzatori sociali con un'allocazione di spesa di circa 3 mld di euro nel 2022**. Previsti: l'estensione degli istituti di integrazione salariale ordinari e straordinari ai lavoratori di imprese attualmente non inclusi, nonché agli apprendisti e ai lavoratori a domicilio. Inoltre, si prevedono incentivi all'utilizzo dei *contratti di solidarietà* e l'estensione del periodo di sperimentazione del *contratto di espansione* - attualmente previsto per gli anni 2019, 2020 e 2021 - **agli anni 2022 e 2023 per le imprese con un organico superiore a 1.000 unità lavorative**, nonché l'estensione per **gli anni 2022 e 2023 del contratto di espansione alle imprese che occupano più di 50 dipendenti** (il limite, per il solo anno 2021, è stato ridotto da 1.000 unità lavorative a 100 unità ai sensi dell'art. 39 del dl. 73/2021 (Decreto 'Sostegni-bis'));
- prevista la possibilità di siglare, nell'ambito del programma nazionale **Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL)**, **Accordi** fra Autonomie locali, soggetti pubblici e privati, Enti del terzo settore, Associazioni sindacali, finalizzati a **realizzare progetti formativi** e di **inserimento lavorativo** nei settori della **transizione ecologica e digitale**. Sulla base di tali accordi, le imprese, anche in rete, possono realizzare la **formazione dei lavoratori** nei richiamati settori della transizione ecologica e digitale. Si precisa che il Programma GOL s'inquadra nell'ambito della **Missione 5/Componente 1 del PNRR**, nella sezione dedicata alle **politiche del lavoro**. Di fatto, tale intervento mira ad introdurre un'ampia riforma delle politiche attive e della formazione professionale (che prevede l'adozione del **Piano Nazionale Nuove Competenze**, con l'obiettivo di riorganizzare la formazione dei lavoratori in transizione e disoccupati, mediante il rafforzamento del sistema della formazione professionale) supportando i percorsi di riqualificazione professionale e di reinserimento di lavoratori in transizione e disoccupati, inattivi, nonché definendo, in stretto coordinamento con le Regioni, livelli essenziali di attività formative per le categorie più vulnerabili;
- **messa a regime dell'assegno universale per i figli**;
- **rifinanziamento delle politiche invariate non coperte dalla legislazione vigente e il rinnovo di alcune politiche in scadenza**;
- **rifinanziamento strutturale del Reddito di Cittadinanza (RdC) per il 2022** con un'autorizzazione di **spesa annua** pari a quella del 2021 (**8,8 mld di euro**) e, a regime, con decorrenza dal **2029**, e conseguente revisione della disciplina sostanziale del beneficio economico. In specie, si prevede che **l'autorizzazione di spesa di cui all'art. 12, comma 1, del dl. 4/2019** recante "*Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni*" sia **incrementata** di 1.065,3 mln di euro per l'anno 2022, 1.064,9 mln di euro per

l'anno 2023, 1.064,4 mln di euro per l'anno 2024, 1.063,5 mln di euro per l'anno 2025, 1.062,8 mln di euro per l'anno 2026, 1.062,3 mln di euro per l'anno 2027, 1.061,5 mln di euro per l'anno 2028, 1.061,7 mln di euro annui a decorrere dall'anno 2029;

- incrementata la dotazione del *Fondo di finanziamento ordinario* per l'Università e del *Fondo Italiano per la Scienza*, nonché prevista l'istituzione di un nuovo fondo per la ricerca applicata (*Fondo italiano per le scienze applicate*);
- previsti stanziamenti aggiuntivi per le Amministrazioni centrali e locali per il periodo 2022-2036. Segnatamente, viene **incrementato il Fondo per il Trasporto Pubblico Locale** con specifico riferimento al potenziamento del **trasporto scolastico degli studenti disabili delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado**, privi di autonomia. Il contributo, ripartito ai Comuni tenendo conto dei costi standard relativi alla componente '*trasporto disabili*' della funzione "Istruzione pubblica", progressivamente crescente, è pari a: 30 mln di euro per l'anno 2022, 50 mln di euro per l'anno 2023, 80 mln di euro per l'anno 2024, 100 mln di euro per l'anno 2025, 100 mln di euro per l'anno 2026, 120 mln di euro a decorrere dall'anno 2027. Inoltre, al fine di rimuovere gli squilibri territoriali nell'erogazione del servizio *asili nido*, vengono stanziare risorse aggiuntive **destinate a potenziare il numero di posti disponibili negli asili nido** al fine di determinare un livello minimo essenziale che ciascun Comune è tenuto a garantire;
- la dotazione del *Fondo per la disabilità e non autosufficienza*, ridenominato in "*Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità*" viene **incrementata di 50 mln di euro dall'anno 2023 al 2026**;
- istituito il "*Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità*", con una dotazione di **100 mln di euro annui dal 2022**, destinato al potenziamento dei servizi indicati per gli alunni con disabilità delle **scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e di secondo grado**. Con decreto interministeriale da adottare entro il 30 giugno di ciascun anno, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, il Fondo è ripartito per la quota di **70 mln di euro in favore degli Enti territoriali** e con decreto interministeriale da adottare entro il 30 giugno di ciascun anno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città, per la quota di **30 mln di euro in favore dei Comuni**;
- previsti stanziamenti per gli investimenti delle Amministrazioni centrali e locali dal 2022 al 2036. In specie, le risorse sono destinate al **completamento delle infrastrutture ferroviarie e delle infrastrutture autostradali già avviate nonché alle metropolitane delle grandi aree urbane (Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino)** ivi comprese le attività di progettazione e l'acquisto o il rinnovo del materiale rotabile. Per la **rete metropolitana delle suddette aree urbane è autorizzata la spesa di 50 mln di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, 100 mln di euro per l'anno 2024, 200 mln di euro per il 2025, 250 mln di euro per l'anno 2026 e 300 mln di euro per l'anno 2027, 350 mln di euro per l'anno 2028 e 300 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2029 al 2036**. Con decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze, da adottare **entro il 28 febbraio 2022**, sono definite le modalità di assegnazione delle risorse da destinare, in via prioritaria, alla predisposizione ovvero al completamento dell'attività di progettazione, e sono individuati gli interventi e il soggetto attuatore, con

indicazione dei codici unici di progetto (CUP), le modalità di monitoraggio e il cronoprogramma procedurale con i relativi obiettivi, determinati in coerenza con gli stanziamenti previsti;

- previste risorse per un ammontare **complessivo pari a 3,35 mld di euro dal 2022 al 2036** destinate al finanziamento degli interventi relativi ai **programmi straordinari di manutenzione straordinaria ed adeguamento funzionale e resilienza ai cambiamenti climatici della viabilità stradale**, anche con riferimento a varianti di percorso, di competenza **di Regioni, Province e Città metropolitane**. Segnatamente, si prevedono **100 mln di euro per l'anno 2022, 150 mln di euro per l'anno 2023, per gli anni 2024 e 2025 200 mln di euro, 300 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2030 e 200 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2031 al 2036**. In specie, fra i criteri di assegnazione, si prevede quello della vulnerabilità del territorio rispetto a fenomeni antropici (traffico e incidentalità) e fenomeni naturali (sisma e dissesto idrogeologico). Con decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, da adottare **entro il 28 febbraio 2022**, sono definiti: i criteri e le modalità per l'assegnazione delle risorse, anche sulla base della consistenza della rete viaria e della vulnerabilità rispetto a fenomeni antropici e fenomeni naturali, le modalità di approvazione dei piani predisposti dalle Regioni, Province e Città metropolitane di monitoraggio degli interventi, le procedure di revoca delle risorse in caso di mancato rispetto del cronoprogramma procedurale o di mancata alimentazione dei sistemi di monitoraggio, nonché i criteri generali per adeguare la progettazione e l'esecuzione di tali opere ai principi ambientali comunitari;
- previsto, ai fini del sostegno al finanziamento e allo sviluppo delle **funzioni fondamentali delle Province e delle Città metropolitane**, il graduale aumento del **contributo riconosciuto sulla base dei fabbisogni standard (e della capacità fiscale dell'Ente) per un importo pari a 80 mln di euro per l'anno 2022, 100 mln di euro per l'anno 2023, 130 mln di euro per l'anno 2024, 150 mln di euro per l'anno 2025, 200 mln di euro per l'anno 2026, 250 mln di euro per l'anno 2027, 300 mln di euro per l'anno 2028, 400 mln di euro per l'anno 2029, 500 mln di euro per l'anno 2030 e 600 mln di euro a decorrere dall'anno 2031**. Tali risorse sono ripartite, su proposta della Commissione tecnica per i fabbisogni standard, con decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, da adottare entro il **28 febbraio 2022** con riferimento al triennio **2022-2024** ed entro il **31 ottobre di ciascun anno precedente al triennio di riferimento** per gli anni successivi;
- **prorogato dal 30 giugno 2022 al 31 ottobre 2022** il termine entro cui è prevista la **verifica a consuntivo dell'effettiva perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19** e dell'andamento delle **spese negli anni 2020 e 2021** degli Enti locali beneficiari delle risorse del **Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali** di cui all'art. 106 del dl. 34/2020 (come convertito nella l. 77/2020) sulla base delle **certificazioni trasmesse** in via telematica al Ministero dell'Economia e Finanze **entro il termine perentorio del 31 maggio 2022**, ai fini della regolazione dei rapporti finanziari tra gli Enti beneficiari, con conseguente eventuale rimodulazione degli importi originariamente assegnati;

- prevista la modifica ed integrazione alla disciplina recata dai commi 51-58 dell'art. 1 della l. 160/2019 (legge di bilancio 2020) in materia di **contributi agli Enti locali per spese di progettazione definitiva ed esecutiva relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio e degli edifici**, al fine di **incrementare il limite delle risorse assegnabili di 150 mln di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023** (rispettivamente, da **170 a 320 mln di euro per il 2022** e da **200 a 350 mln di euro per il 2023**), mentre resta fissato a 200 mln di euro il limite delle risorse assegnabili per ciascuno degli anni dal 2024 al 2031. Si stabilisce, altresì, che l'ordine di priorità nell'assegnazione dei contributi per il biennio 2022-2023 prevede, in prima battuta, le opere pubbliche nell'ambito del PNRR. Per conseguenza, l'ordine **prioritario nell'assegnazione dei contributi agli Enti locali, per il biennio 2022-2023**, è il seguente:

a. opere pubbliche nell'ambito del 'Piano nazionale di ripresa e resilienza' (PNRR)

b. messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico;

c. messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti;

d. messa in sicurezza ed efficientamento energetico degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici, e di altre strutture di proprietà dell'ente.

Infine, è prevista una proroga dei termini per le richieste e per la determinazione del contributo: si stabilisce che, per i contributi relativi all'anno 2022, il **termine per le richieste di contributo è il 15 marzo 2022 (non più il 15 gennaio dell'esercizio di riferimento del contributo)** nonché il **termine per la determinazione dell'ammontare del contributo è il 15 aprile 2022 (non più il 28 febbraio dell'esercizio di riferimento del contributo)**;

- stanziate **ulteriori risorse alle Province e alle Città metropolitane nel limite complessivo di 100 mln di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 e 300 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2029 per la messa in sicurezza dei ponti e dei viadotti esistenti e per la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti** con problemi strutturali di sicurezza. Detti contributi saranno assegnati con decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze, da adottare **entro il 30 giugno 2023**, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città;

- prevista la modifica all'art. 1, comma 63, della l. 160/2019 (legge di bilancio 2020) che ha stabilito un primo stanziamento a favore degli interventi di **manutenzione straordinaria, di messa in sicurezza, di nuova edificazione, di incremento dell'efficienza energetica e di cablaggio interno delle scuole di Province e Città metropolitane** (nonché degli enti di decentramento regionale) per il periodo dal 2020 al 2029. La norma incrementa **lo stanziamento previsto a decorrere dal 2024** ed estende il **periodo di finanziamento fino al 2036 nel limite complessivo di 525 mln di euro per l'anno 2023, 530 mln per l'anno 2024, 235 mln di euro per l'anno 2025, 245 mln di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027, 250 mln di euro per ciascuno degli anni 2028 e 2029, 260 mln di euro per l'anno 2030, 335 mln di euro per l'anno 2031 e 400 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2032 al 2036**. Detti contributi saranno assegnati sulla base di criteri definiti con D.P.C.M. da adottare, di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze e con il Ministro dell'Istruzione, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, entro il **30**

giugno 2022 per il periodo 2020-2029 e con D.P.C.M. da adottare entro il 30 giugno 2029 per il periodo 2030-2036;

- prevista l'abrogazione del comma 847, art. 1 della l. 205/2017 (legge di bilancio 2018) e dell'art. 33, comma 1-ter del dl. 34/2019 secondi cui le **Province e le Città metropolitane** possono avvalersi di personale con rapporto di lavoro flessibile nel limite del 25% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009 ovvero di personale a tempo determinato nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. La soppressione dei limiti alla spesa, comporta che le Province e le Città metropolitane possano procedere alle assunzioni per il personale a tempo determinato o con contratto di lavoro flessibile nel **limite del 100% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009**. Si prevede, altresì, che la **spesa per il personale** effettuata da **Province e Città metropolitane per le assunzioni a tempo determinato necessarie per l'attuazione dei progetti** previsti nel *Piano nazionale per la ripresa e resilienza* (PNRR) **non rileva ai fini del calcolo del valore soglia** di cui all'art. 33, comma 1-bis del dl. 34/2019 per le assunzioni di personale a tempo determinato (riferito ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri a carico dell'amministrazione, non superiore alla percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, al netto del *Fondo crediti di dubbia esigibilità* stanziato nel bilancio di previsione) né ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 1, commi 557 e 562 della l. 296/2006 (finanziaria 2007) attraverso la riduzione delle spese di personale;
- prevista l'assegnazione di contributi ai **Comuni nel limite complessivo di 200 mln di euro per il 2022 e 100 mln di euro per il 2023 per investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano**, purché si tratti di lavori che non siano già integralmente finanziati da altri soggetti e che siano aggiuntivi rispetto a quelli previsti nella seconda e terza annualità del bilancio di previsione 2021-2023. L'importo del contributo sarà modulato in relazione della densità demografica di ciascun Comune;
- prevista l'assegnazione di contributi ai **Comuni** (con una popolazione inferiore ai 15.000 abitanti) nel **limite complessivo di 300 mln di euro per l'anno 2022** destinati a favorire **investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre i fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale e a migliorare la qualità del decoro urbano e del tessuto socio-ambientale**. Le richieste di contributo per singole opere pubbliche o interventi pubblici correlati devono essere comunicate dai Comuni beneficiari al Ministero dell'Interno entro il **termine perentorio del 31 marzo 2022**; l'ammontare del contributo attribuito a ciascun Comune sarà determinato con decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze, da adottare entro il 30 giugno 2022;
- istituito **un fondo con una dotazione pari a 5 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024 destinato agli Enti locali** per consentire **l'adozione di iniziative per la promozione della legalità, per finanziare misure di ristoro del patrimonio dell'Ente o in favore degli Amministratori locali** che hanno **subito episodi di intimidazione** connessi all'esercizio delle funzioni istituzionali. Con decreto del Ministro

dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Istruzione e con il Ministro dell'Economia e Finanze, sentita la Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, verranno definiti i criteri e le modalità di riparto del Fondo;

- prevista la possibilità per Regioni ed Enti locali di **rinegoziare le anticipazioni di liquidità concesse** (ad un tasso di interesse pari o superiore al 3%) **per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili** .

In specie, l'intervento normativo prevede che il piano di ammortamento del debito residuo al 31 dicembre 2021 sia rimborsato in trenta anni mediante rate annuali costanti, ferme restando le date di pagamento contemplate nei contratti di anticipazione originari. Si prevede, altresì, che Ministero dell'Economia e Finanze e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. stipulino entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, un atto aggiuntivo all'*addendum* di cui all'art. 1, comma 11 del dl. 35/2013 recante "*Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali*" finalizzato a disciplinare la **gestione delle operazioni di rinegoziazione delle anticipazioni di liquidità concesse agli Enti locali**. In particolare, nell'atto aggiuntivo sono fissati i criteri e le modalità per il perfezionamento delle operazioni di rinegoziazione, da effettuarsi secondo un contratto tipo. Gli Enti locali potranno trasmettere le richieste di rinegoziazione delle anticipazioni di liquidità a Cassa Depositi e Prestiti **dal 14 febbraio 2022 al 18 marzo 2022** secondo le modalità stabilite nell'atto aggiuntivo, previa deliberazione autorizzativa dell'organo esecutivo, da adottare anche nel corso dell'esercizio provvisorio. Si stabilisce, inoltre, che i **contratti relativi alle operazioni di rinegoziazione siano sottoscritti entro il 28 aprile 2022**;

- **incrementata** la dotazione del *Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC)* per il ciclo di programmazione 2021-2027 di **23,5 mld di euro** per il periodo 2022-2029;
- **incrementata** la dotazione del *Fondo salva-opere* di cui all'art. 47 del dl. 34/2019, per un importo di **1 mln di euro per l'anno 2022**;
- previsto, al fine di sostenere e accelerare la spesa per investimenti da parte dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e degli altri enti pubblici, anche con riferimento agli interventi previsti dal PNRR, e, con particolare riguardo alla redazione delle valutazioni di impatto ambientale (VIA) e dei documenti relativi a tutti i livelli progettuali previsti dalla normativa vigente, il rifinanziamento del *Fondo rotativo progettualità* per un importo di **700.000 euro per l'anno 2022**;
- rifinanziamento del "*Fondo per la cultura*" per un importo **pari a 20 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2023**. Detto Fondo è finalizzato alla promozione di investimenti e al supporto di altri interventi per la tutela, la conservazione, il restauro, la fruizione, la valorizzazione e la digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale;
- istituito il *Fondo unico nazionale per il turismo* con una dotazione (di parte corrente) pari a **120 mln di euro per gli anni 2022 e 2023 e a 40 mln di euro per l'anno 2024**, ai fini della razionalizzazione degli interventi finalizzati all'attrattività e alla promozione turistica nel territorio nazionale, sostenendo gli operatori del settore nel percorso di attenuazione degli effetti della crisi pandemica e per il rilancio produttivo ed occupazionale. Per la realizzazione di investimenti finalizzati ad incrementare l'attività turistica del Paese, anche in relazione all'organizzazione di manifestazioni ed eventi, compresi quelli sportivi, connotati da

spiccato rilievo turistico, è istituito un altro Fondo nazionale per il turismo (di conto capitale), con una dotazione pari a **50 mln di euro per l'anno 2022, 100 mln di euro per l'anno 2023 e 50 mln di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025;**

- istituito il *Fondo per la formazione dei dipendenti pubblici*, con una dotazione di **50 mln di euro annui a decorrere dal 2022;**
- confermato il *bonus cultura (cd. Card cultura)* per gli **under 18** per l'acquisto di libri, musica, biglietti per il teatro e il cinema, per mostre ed eventi culturali, ect;
- prevista, in continuità con la previsione introdotta dall'art. 2 del dl. 146/2021 (*Decreto Fiscale*) (come convertito nella l. 215/2021) che ha esteso il termine per l'adempimento del pagamento per le cartelle notificate dal 1° settembre al 31 dicembre 2021 da 60 a 180 giorni, l'**estensione del termine di pagamento da 60 a 180 giorni anche** per le **cartelle notificate dall'agente di riscossione** nel periodo **dal 1° gennaio 2022 al 31 marzo 2022;**
- **rinvio al 2023 della plastic tax e della sugar tax** istituite dalla legge di bilancio per il 2020 (l. 160/2019);
- previste risorse per contenere l'incremento degli **oneri energetici (1,8 mld di euro)** e degli **oneri del gas naturale (480 mln di euro) per il primo trimestre del 2022** cui si aggiungono **912 mln di euro** destinati al **potenziamento del bonus** nel settore elettrico e in quello del gas riconosciuto *ai clienti domestici economicamente svantaggiati o in gravi condizioni di salute* e la **riduzione dell'Iva al 5%** per il gas naturale, per tutte le utenze;
- stanziare risorse per la celebrazione del **Giubileo di Roma 2025** e per le **Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026;**
- previsti interventi in materia pensionistica, per assicurare un graduale ed equilibrato passaggio verso il regime ordinario.

La politica di bilancio per il 2022-2024, in coerenza con l'obiettivo di moderare la dinamica della spesa pubblica corrente e accrescere le entrate fiscali attraverso il contrasto all'evasione, pertanto, mira ad un rafforzamento della dinamica espansiva del *Pil* continuando ad assicurare il supporto al settore privato fintanto che sarà necessario ottenere il consolidamento della ripresa economica, con il duplice obiettivo di colmare il divario con il periodo pre-pandemia e recuperare la crescita perduta già nel 2022. Di fatto, la manovra finanziaria per il 2022 interviene con misure di carattere strutturale aventi effetti permanenti sui conti pubblici (*riduzione della pressione fiscale per famiglie e imprese, tutela dell'occupazione, riordino della normativa degli ammortizzatori sociali, finanziamento della sanità, dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ect*) che integrano le risorse previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), tramite il potenziamento degli investimenti pubblici e privati, ammonta a **oltre 23 mld di euro** (in termini di *indebitamento netto*) .

Oltre le misure declinate nella Legge di Bilancio 2022, la manovra finanziaria 2022-2024 si compone anche delle misure definite nel *Decreto Fiscale* (collegato alla legge di bilancio) approvate dal Governo con il

decreto-legge 21 ottobre 2021, n.146 recante “*Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili*” come convertito, con modificazioni, nella l. 17 dicembre 2021, n. 215.

Nel complesso, la legge di bilancio 2022 (l. 234/2021) e il DL fiscale (come convertito) **espandono il deficit pubblico per 1,2 punti percentuali di Pil nel 2022 (circa -23,2 mld di euro), per l'1,5% nel 2023 (circa -29,6 mld di euro) e per l'1,2% del Pil nel 2024 (-circa 25,6 mld di euro)**. La stima dell'impatto della manovra finanziaria 2022-2024 sull'economia del Paese è quantificabile in una maggiore crescita nel 2022 e nel 2023, rispettivamente pari al +0,5% e +0,3% del *Pil*.

Il Decreto fiscale interviene con una serie di misure applicabili al mondo del lavoro, a cominciare dalla sicurezza sui luoghi di lavoro: di fatto, le nuove disposizioni consentiranno di intervenire con maggiore efficacia sulle imprese che non rispettano le misure di prevenzione dal rischio di infortuni o che utilizzano lavoratori in assenza di una formalizzazione contrattuale tra le parti. L'obiettivo del Governo è quello di incentivare e semplificare l'attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro e realizzare un maggiore coordinamento dei soggetti competenti a presidiare il rispetto delle disposizioni in tema di prevenzione. Pertanto, il provvedimento interviene, in primo luogo, con modifiche al D.Lgs. 81/2008 recante la disciplina in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Di seguito, si riportano, le principali misure introdotte:

a) per il '**lavoro irregolare**' (**in nero**), vengono modificate le condizioni necessarie per l'adozione del **provvedimento cautelare della sospensione** dell'attività imprenditoriale interessata dalle violazioni: la soglia per la sospensione dell'attività sarà pari **al 10%** non più al 20% del personale presente sul luogo di lavoro che al momento dell'accesso ispettivo risulti occupato “in nero”. Inoltre, non è più richiesta alcuna reiterazione dell'attività condotta illecitamente ai fini dell'adozione del provvedimento che scatterà immediatamente a fronte di gravi violazioni prevenzionistiche. La nuova disciplina del provvedimento cautelare prevede, altresì, l'impossibilità, per l'impresa destinataria del provvedimento, di contrattare con la pubblica amministrazione per tutto il periodo di sospensione.

Il decreto sancisce le condizioni per la revoca del provvedimento di sospensione nei confronti del datore di lavoro inadempiente:

- . la regolarizzazione dei lavoratori occupati “in nero”;
- . l'accertamento del ripristino delle regolari condizioni di lavoro nelle ipotesi di violazioni della disciplina in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro;
- . il pagamento di una somma aggiuntiva di importo variabile a seconda della fattispecie di violazione accertata. Dette somme aggiuntive sono raddoppiate nelle ipotesi in cui, nei cinque anni precedenti l'adozione del provvedimento, la medesima impresa sia stata destinataria di un provvedimento di sospensione;

b) prevista l'estensione delle competenze di coordinamento all'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) negli ambiti della salute e sicurezza del lavoro che affiancherà l'Asl nell'esercizio della sua competenza generale. In altri termini, si prevede che a **livello provinciale, le aziende sanitarie locali e l'Ispettorato nazionale del lavoro promuovano e coordinino sul piano operativo l'attività di vigilanza esercitata**. A ciò si accompagnerà l'incremento della dotazione organica degli Ispettori del lavoro.

Il decreto, altresì, introduce ulteriori disposizioni in **ambito fiscale** al fine di continuare ad assicurare una tutela ai contribuenti maggiormente in difficoltà a causa del persistere della crisi pandemica da Covid-19. In particolare:

c) la norma interviene sul comma 3 dell'art. 68 del dl. 18/2020 (Decreto "Cura Italia"), più volte modificato, da ultimo dall'art. 4, comma 1, lett.c) del dl. 41/2021 (Decreto "Sostegni") e dall'art. 1 *sexies* del dl. 73/2021 (Decreto "Sostegni-bis) concernente il **pagamento delle rate in scadenza nel 2020 e nel 2021 delle somme dovute per alcuni istituti di definizione agevolata**, la cosiddetta *rottamazione-ter* (di cui agli artt. 3 e 5 del dl. 119/2018 e 16-bis del dl. 34/2019), la *rottamazione risorse proprie UE* (di cui all'art. 5 del dl. 119/2018) e il *saldo e stralcio delle cartelle* (di cui all'art. 1, comma 190, della l. 145/2018 - Legge di bilancio 2019). In specie, per effetto delle modifiche introdotte dalla legge di conversione, il pagamento delle suddette rate è considerato tempestivo e non determina l'inefficacia delle stesse definizioni se effettuato integralmente, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 14-bis, del dl. 119/2018, entro il **9 dicembre 2021** (anziché il 30 novembre fissato dal testo originario del decreto-legge). Di conseguenza, **i termini per il pagamento tempestivo delle rate sono riuniti nell'unica scadenza del 9 dicembre 2021 e viene prorogato alla predetta data il termine per il versamento delle rate delle definizioni agevolate dei carichi affidati alla riscossione ('rottamazione-ter', 'saldo e stralcio') (con un margine di tolleranza al 14 dicembre 2021) in scadenza nel 2020 e quelle dovute rispettivamente entro il 28 febbraio, il 31 marzo, il 31 maggio, il 31 luglio e il 30 novembre 2021;**

d) prevista l'estensione del termine di pagamento da 60 a 180 giorni (il termine previsto nel testo originario del decreto-legge era di 150 giorni) per le **cartelle di pagamento notificate dall'agente di riscossione nel periodo dal 1° settembre al 31 dicembre 2021**. Fino allo scadere del termine dei 180 giorni, non saranno dovuti interessi di mora e l'agente di riscossione non potrà agire per il recupero del debito.

Il decreto introduce ulteriori misure di rilievo, fra cui dispone:

e) **i datori di lavoro** che sospendono o riducono l'attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da Covid-19, non potendo più ricorrere ai trattamenti di integrazione salariale (ordinaria o straordinaria) di cui al Dlgs. 148/2015 per esaurimento dei limiti di durata, possono presentare **domanda per l'erogazione del trattamento di integrazione salariale (assegno ordinario e Cassa integrazione guadagni in deroga (CIGD) con causale Covid-19 per una durata**

massima di 13 settimane fruibili nel periodo compreso dal 1° ottobre al 31 dicembre 2021. Per i trattamenti concessi non è dovuto il pagamento dei contributi addizionali. Ai datori di lavoro che presentano domanda di integrazione resta precluso, per tutta la durata del trattamento di integrazione salariale, l'avvio delle procedure relative ai licenziamenti collettivi, nonché indipendentemente dal numero dei dipendenti, la facoltà di procedere al licenziamento individuale per giustificato motivo oggettivo;

f) i datori di lavoro delle industrie tessili, delle confezioni di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e pelliccia che sospendono o riducono l'attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da Covid-19, non potendo più ricorrere ai trattamenti di integrazione salariale (ordinaria) di cui al Dlgs. 148/2015 per esaurimento dei limiti di durata, possono presentare **domanda per l'erogazione del trattamento ordinario di integrazione salariale (CIGO e assegno ordinario) con causale Covid-19 per una durata massima di 9 settimane fruibili nel periodo compreso dal 1° ottobre al 31 dicembre 2021. Per i trattamenti concessi non è dovuto il pagamento dei contributi addizionali.** Ai datori di lavoro che presentano domanda di integrazione resta precluso, per tutta la durata del trattamento di integrazione salariale, l'avvio delle procedure relative ai licenziamenti collettivi, nonché, indipendentemente dal numero dei dipendenti, la facoltà di procedere al licenziamento individuale per giustificato motivo oggettivo.

Il decreto precisa che, le ulteriori 13 settimane dei trattamenti di integrazione salariale sono riconosciute ai solì datori di lavoro che abbiano fruito nella misura massima del periodo precedente autorizzato (28 settimane per la CIG in deroga e i trattamenti con assegno ordinario con causale Covid-19, come previste dall'art. 8, comma 2 del dl. 41/2021 ('*Decreto Sostegni*')) per il periodo compreso dal 1° aprile al 31 dicembre 2021; parimenti, le ulteriori 9 settimane sono riconosciute ai solì datori di lavoro che abbiano integralmente goduto del periodo precedente autorizzato (17 settimane nel periodo compreso tra il 1° luglio e il 31 ottobre 2021, come previste dall'art. 50*bis*, comma 2 del dl. 73/2021 ('*Decreto Sostegni bis*')).

g) taluni correttivi alla disciplina del credito d'imposta in *Ricerca e Sviluppo* al fine di superare alcune incertezze interpretative connesse all'originaria formulazione della misura;

h) previsto il **rifinanziamento del Reddito di Cittadinanza (RdC)** per un importo pari a **200 mln di euro per l'anno 2021 unitamente alla revisione della misura attraverso il rafforzamento dei controlli preventivi e delle procedure per l'accesso al Reddito.** Si precisa che per l'anno 2021, l'autorizzazione di spesa per l'erogazione del Reddito di Cittadinanza è stata incrementata complessivamente di **1.210 mln di euro per il 2021** (di cui 1.010 mln dall'art. 11 del dl. 41/2021 e 200 mln dalla disposizione in argomento);

i) il decreto reca una modifica della disciplina inerente la mobilità volontaria dei pubblici dipendenti costituita dal passaggio diretto, su base volontaria, da un'amministrazione ad un'altra: **la modifica concerne sia la mobilità in uscita per il personale degli Enti locali sia la mobilità in ingresso.**

Di fatto, entrambe le possibilità, ai sensi dell'art. 3, comma 7-ter del dl. 80/2021 (come convertito nella l. 113/2021) **risultavano escluse** per il personale degli Enti locali (per i primi 5 anni).

Integrano le misure definite dalla manovra di Bilancio per il 2022, gli interventi previsti dal D.L. **228 del 30 dicembre 2021** (c.d. **Decreto Milleproroghe**), *come convertito, con modificazioni nella l. 25 febbraio 2022, n.15*, di cui si riportano le misure di rilievo per Enti locali e imprese:

a) prorogato dal 31 dicembre 2021 al 30 giugno 2022 il '**Quadro di riferimento temporaneo (Temporary Framework)** per le **misure di aiuto di Stato**' (*Normativa-Quadro* adottata dalla Commissione europea il 19 marzo 2020, per sostenere l'economia degli Stati membri nel contesto pandemico da Covid-19 sfruttando la flessibilità/le deroghe introdotte alle norme previste sugli aiuti di Stato). Il decreto interviene modificando gli artt. 54-56 e 60-61 del dl. 34/2020 (come convertito nella l. 77/2020) recanti il *regime quadro della disciplina degli aiuti* secondo cui le Regioni, le Province autonome, anche promuovendo eventuali azioni di coordinamento in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, gli altri Enti territoriali e le Camere di CIAA possono **adottare regimi di aiuti alle imprese** (sotto forma di sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali e di pagamento o altre forme) in coerenza con il '**Quadro di riferimento temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza da Covid-19**'. In altri termini, il decreto interviene al fine di adeguare il *regime quadro della disciplina degli aiuti* di cui al dl. 34/2020 alla proroga (al 30 giugno 2022) delle misure di aiuto disposta dalla Commissione europea ai fini della vigenza del **Quadro di riferimento temporaneo (Temporary Framework)** per le **misure di aiuto di Stato**'.

In dettaglio, si stabilisce:

. la proroga dal 31 dicembre 2022 al 30 giugno 2023 del termine entro cui le misure concesse ai sensi della Comunicazione della Commissione europea C (2020) 1863 final – "*Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza Covid-19*" sotto forma di **strumenti rimborsabili (anticipi, garanzie, prestiti o altri strumenti rimborsabili)** possono essere **convertite in altre forme di aiuto**, come le sovvenzioni;

. la proroga dal 31 dicembre 2021 al 30 giugno 2022 degli aiuti alle imprese sotto forma di **garanzie sui prestiti e dei tassi di interesse agevolati**;

. la proroga dal 31 dicembre 2021 al 30 giugno 2022 del termine entro cui possono essere concessi gli aiuti individuali nel regime delle **sovvenzioni salariali** in favore dei dipendenti che altrimenti sarebbero licenziati a seguito della sospensione o della riduzione delle attività aziendali dovuta alla pandemia da Covid-19 a condizione che il personale che ne beneficia continui a svolgere in modo continuativo l'attività lavorativa durante tutto il periodo per il quale è concesso l'aiuto, ovvero in favore dei lavoratori autonomi sulle cui attività commerciali la pandemia da Covid-19 ha inciso negativamente a condizione che il lavoratore autonomo continui a svolgere la propria attività per tutto il periodo per il quale è concesso l'aiuto;

. la proroga dal **31 dicembre 2021 al 30 giugno 2022** del termine entro cui possono essere concessi gli aiuti sotto forma di **sostegno ai costi fissi non coperti dalle imprese** specificando che **gli aiuti coprono i costi fissi non coperti sostenuti dalle imprese** nel periodo compreso tra il 1° marzo 2020 e il 30 giugno 2022 e che il calo di fatturato nel periodo considerato (di almeno il 30%) deve sempre essere rapportato al corrispondente periodo del 2019;

. la proroga al 2022 del termine per la concessione degli aiuti sotto forma di **agevolazioni fiscali**;

b) prorogato dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022 il termine per l'espletamento dei **concorsi** indetti dalle Amministrazioni pubbliche per **procedere alle assunzioni a tempo indeterminato in sostituzione dei rapporti di lavoro cessati negli anni ricompresi nel periodo dal 2009 al 2012 e nel periodo ricompreso dal 2013 al 2020**. Scopo della norma è quello di consentire l'utilizzazione, anche per l'anno 2022, delle risorse per le assunzioni riferite ad anni precedenti, che non siano state utilizzate nei tempi previsti. Si precisa che restano fermi i limiti quantitativi, posti originariamente con riguardo alle possibilità di assunzione in ciascun anno successivo alle cessazioni di riferimento;

c) prorogato dal 31 gennaio 2022 al 30 aprile 2022 il termine per l'adozione del **Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)** di cui all'art 6, comma 1 del dl. 80/2021 (come convertito nella l. 113/2021) per cui sino al termine predetto è sospesa l'applicazione delle sanzioni previste in caso di mancata adozione degli adempimenti assorbiti dal PIAO. Per conseguenza, anche il termine per l'adozione del decreto del Presidente della Repubblica come previsto dall'art. 6, comma 5, del dl. 80/2021 con il quale sono individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal Piano e per l'adozione del *Piano tipo* come previsto dall'art. 6, comma 6 è prorogato al **31 marzo 2022** (anziché entro 120 giorni dall'entrata in vigore del decreto). Si prevede, inoltre, che il *Piano tipo* previsto a supporto delle Amministrazioni, sia adottato con decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione in luogo di un provvedimento del Dipartimento della funzione pubblica.

Si ricorda che l'adozione di tali provvedimenti rappresenta *conditio sine qua non*, per cui le amministrazioni pubbliche non possono provvedere alla redazione dei propri Piani;

d) prorogata dal 31 dicembre 2021 al 31 marzo 2022 (nuovo termine dello stato di emergenza come definito dall'art. 1 del Dl. 221/2021) l'efficacia delle disposizioni recanti semplificazioni procedurali in materia di **edilizia scolastica**, di cui all'art. 232, commi 4 e 5, del dl. 34/2020 (convertito nella l. 77/2020). Trattasi di disposizioni volte, rispettivamente:

- ad autorizzare gli Enti locali, per tutta la durata dell'emergenza, a **procedere al pagamento degli stati di avanzamento dei lavori** (c.d. SAL), anche in deroga ai limiti fissati per gli stessi nell'ambito dei contratti di appalto;
- prevedere che, al fine di **accelerare l'esecuzione degli interventi di edilizia nella fase di sospensione delle attività didattiche**, per tutti gli atti e i decreti relativi alle procedure per l'assegnazione delle risorse in materia di **edilizia scolastica**, i **concerti e i pareri** delle Amministrazioni centrali coinvolte sono acquisiti entro il termine di 10 giorni dalla relativa richiesta formale;

e) proroga per **l'anno 2022 del blocco degli adeguamenti Istat del canone** dovuto dalle **Amministrazioni pubbliche per l'utilizzo in locazione passiva di immobili per finalità istituzionali**. Il decreto, pertanto, estende a tutto il 2022 quanto previsto dall'art. 3, comma 1 del dl. 95/2012 per gli anni 2012-2014, termine successivamente prorogato al 2021;

f) rifinanziato per il 2022 il *Fondo Nuove Competenze* di cui all'art. 88 del dl. 34/2020 (convertito nella l. 77/2020) quale strumento che permette alle aziende di rimodulare, attraverso apposite intese, una parte dell'orario di lavoro da destinare a percorsi di formazione dei dipendenti.

1.1.4 Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR)

In data **25 aprile 2021**, il Governo ha presentato al Parlamento una nuova proposta del ‘**Piano nazionale per la ripresa e la resilienza**’ (PNRR) rispetto alla precedente versione elaborata lo scorso 12 gennaio, di seguito modificata dal Senato e ufficialmente trasmessa alla Commissione europea il 30 aprile 2021, nonché al Parlamento italiano il 4 maggio 2021. La nuova versione del PNRR mantiene l’impostazione di base della proposta di Piano presentata al Parlamento il 12 gennaio 2021, ma approfondisce diversi aspetti di rilievo, integrando taluni indirizzi emersi dai lavori parlamentari su quella proposta e tiene conto di informazioni e dati divenuti disponibili successivamente alla presentazione della proposta di Piano dello scorso 12 gennaio.

Il ‘**Piano nazionale per la ripresa e la resilienza**’ per il periodo 2021-2026 rappresenta il riferimento essenziale della strategia di uscita dalla crisi e di un rinnovato sviluppo dell’economia del Paese grazie al forte impulso atteso che dispiegherà sulla leva degli investimenti pubblici, unitamente alle riforme strutturali che il Governo appronterà nel Piano. Segnatamente, il PNRR può contare sulla disponibilità di fondi nazionali che portano il perimetro del Piano a **222,1 mld di euro** nel periodo 2021-2026, di cui **166 mld di euro sono addizionali** rispetto alla programmazione esistente.

In altri termini, le risorse aggiuntive allocate nel PNRR che definiscono il ‘PNRR allargato’ (=il piano comprensivo delle **risorse nazionali aggiuntive** che integrano quelle provenienti dal “NGEU”) contemperano oltre i **191,5 mld di euro** finanziati attraverso il “*Dispositivo per la ripresa e la resilienza*” (*Recovery and Resilience Facility (RRF)*), anche i **30,62 mld di euro** che confluiscono in un apposito *Fondo complementare* (istituito con il Dl. 59/2021) per il periodo 2021-2026. Detto *Fondo* viene finanziato attraverso lo scostamento di bilancio richiesto dal Governo il 15 aprile 2021 e tale intervento ha consentito di estendere la portata complessiva degli interventi previsti nel PNRR. Di fatto, il Governo ha inteso rafforzare ed integrare le risorse del ‘NGEU’ attraverso la previsione, a carico di risorse nazionali, di un **Piano complementare per il finanziamento degli interventi** presentati dalle Amministrazioni locali nell’ambito del PNRR che, seppur riconosciuti prioritari, non risultano coperti dai prestiti e sussidi assegnati all’Italia tramite la RRF. A tali risorse si assommano i **13 mld** provenienti dal Programma React-EU²⁹ (previsto per il biennio 2021-2022) di cui quasi **8,5 mld** destinati al Mezzogiorno, per cui il perimetro complessivo delle risorse allocate nel PNRR dell’Italia ammonta a **235,1 mld di euro di cui circa 205 mld nell’ambito del “NGEU”**.

Nel dettaglio, le risorse del PNRR a valere sul “*Dispositivo per la ripresa e la resilienza*” (*Recovery and Resilience Facility (RRF)*), principale strumento previsto dal “NGEU” ammontano a **191,5 mld di euro** articolati in **sovvenzioni e prestiti**: trattasi di un importo inferiore rispetto alle risorse a valere sulla RRF, come previste dal PNRR del 12 gennaio, pari a **210,91³⁰ mld di euro**. Di fatto, l’ammontare delle **sovvenzioni**

²⁹ Si precisa che tale programma ha destinato risorse aggiuntive per la politica di coesione 2014-2020 indirizzate ai Paesi maggiormente colpiti dalla pandemia assegnando all’Italia la quota più elevata rispetto agli altri Stati membri (13,5 mld su 47,5 mld complessivi) di cui quasi 8 mld rivolti al Mezzogiorno.

³⁰ Secondo la proposta di PNRR del 12 gennaio 2021, l’importo degli interventi riconducibili al *Dispositivo per la ripresa e la resilienza*” (*Recovery and Resilience Facility (RRF)*), ammonta a **210,91 mld di euro** i quali

aumenta da 65,4 mld a 68,9 mld di euro, mentre l'importo massimo dei prestiti si riduce da 127,6 mld a 122,6 mld di euro. I prestiti della RRF verranno destinati per 69,1 mld a progetti di investimento e altre spese per l'ambiente, la ricerca, la formazione, l'inclusione sociale e la salute già programmati a legislazione vigente (=risorse sostitutive). I rimanenti fondi, pari a 53,5 mld saranno invece destinati a iniziative totalmente nuove (=risorse aggiuntive) al pari delle sovvenzioni. Pertanto, le risorse della RRF destinate a nuove iniziative assommano a 122,4 mld di euro e quelle complessive del PNRR' allargato' a 153 mld di euro, rese disponibili nell'arco di sei anni dal 2021 al 2026 (cfr. Tab. 26).

Tab. 26 - Risorse mobilitate nell'ambito del PNRR

	PNRR	PNRR 'allargato'
Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF)		
. Sovvenzioni (a)	68,9	68,9
. Prestiti ³¹ : (b)	122,6	122,6
- aggiuntivi (b.1)	53,5	53,5
- sostitutivi (b.2)	69,1	69,1
Risorse nazionali aggiuntive (c)	-	30,6
. Risorse aggiuntive RRF + Risorse nazionali aggiuntive (d)= (a+b.1+c)	122,4	153
Risorse allocate nel PNRR (e)= (a+b+c)	191,5	222,1
Altre Sovvenzioni 'NGEU': React-EU (f)	-	13
Totale risorse aggiuntive (g) =(a)+(b.1)+(c)+(f)	122,4	166
Totale risorse sostitutive (h) =(b.2)	69,1	69,1
TOTALE risorse allocate nel PNRR (i)=(g+h)	191,5	235,1

(Fonte: Audizione del Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB) nell'ambito delle audizioni preliminari all'esame del Documento di Economia e finanza 2021 - 21 aprile 2021)

Il Piano evidenzia che, ai fini del raggiungimento degli obiettivi **della politica di coesione**, alle risorse considerate dal PNRR si affiancano:

a) le risorse **europee e di cofinanziamento nazionale dei Fondi strutturali della programmazione 2021-2027**, per le quali è in fase avanzata di definizione il nuovo **Accordo di partenariato** con la Commissione europea, la cui dotazione complessiva ammonta a circa **83 mld di euro**;

eccedono di 14,45 mld l'ammontare complessivo delle risorse europee spettanti all'Italia nell'ambito di tale dispositivo, pari a **196,5 mld di euro**. Tale eccedenza è stata motivata dal Governo italiano con l'opportunità di sottoporre al vaglio di ammissibilità della Commissione europea un portafoglio di progetti più ampio di quello finanziabile, al fine di costituire un margine di sicurezza che garantisca il pieno utilizzo delle risorse europee anche nell'eventualità che alcuni dei progetti presentati non vengano approvati. Di fatto, la previsione complessiva di spesa del PNRR dello scorso gennaio ammonta a **223,91 mld di euro nell'ambito del 'NGEU'** (210,91 mld +13 mld del React-EU) per raggiungere il perimetro pari a **311,9 mld di euro** che includono l'utilizzo di altre risorse europee (fondi strutturali + risorse a valere sulla programmazione di bilancio per il periodo 2021-2026).

31 Si precisa che, nell'ultima versione del PNRR aggiornato al 30 settembre 2021, come pubblicata sul sito del Governo, www.italiadomani.gov.it, la ripartizione dei prestiti è stata modificata come segue: prestiti *aggiuntivi*, 77,5 mld e prestiti *sostitutivi*, 45,1 mld.

- b) le risorse nazionali del *Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per la programmazione 2021-2027 (FSC)* stanziata dalla legge di bilancio per il 2021 (art. 1, commi 177-178, l. 178/2020) per un importo pari a **50 mld di euro** di cui si dispone l'impiego in linea con le politiche settoriali di investimento e di riforma previste nel PNRR;
- c) ulteriori **23 mld di euro** previsti dalla legge di Bilancio per il 2022.

In relazione a ciò, il PNRR specifica che, nella valutazione dell'impatto delle misure in esso contenute sul quadro macroeconomico del Paese, sono state considerate anche i **15,6 mld di euro** di risorse addizionali del *Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027*, la cui programmazione nazionale è stata anticipata per accelerare la capacità di utilizzo delle risorse e di realizzazione degli investimenti previsti nel PNRR³². Pertanto, l'ammontare *complessivo di risorse aggiuntive* ai fini della valutazione dell'impatto del PNRR sul sistema economico del Paese corrisponde a circa **182 mld di euro**.

Con riferimento alla ripartizione fra contributi a fondo perduto (=sovvenzioni) e prestiti, si ricorda che, le regole contabili decise per il trattamento dei fondi del "NGEU", prevedono la neutralità sul *deficit* dei Paesi membri dei contributi a fondo perduto; riguardo i prestiti, quelli indicati come **sostitutivi** si riferiscono a **progetti già programmati** a legislazione vigente e sono intesi come sostitutivi di emissioni nazionali, mentre quelli indicati come **additivi** sono le risorse finanziarie a fronte di maggiori spese o minori entrate che peggiorano il livello di indebitamento. Inoltre, le sovvenzioni assegnate agli Stati membri dovranno essere rimborsate attraverso i futuri bilanci dell'Ue entro il 2058, mentre per i prestiti contratti dalla Ue e trasferiti agli Stati membri, i rimborsi sono a carico dei rispettivi Paesi beneficiari. In particolare, la restituzione dei prestiti contratti dalla Ue e utilizzati per finanziare le sovvenzioni avverrà attraverso l'introduzione di nuove risorse proprie (per esempio una tassazione sul digitale).

32 Si precisa che, l'art. 2 del D.L. 59/2021 (recante la disciplina del *Fondo nazionale degli investimenti complementari*) incrementa le risorse del *Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)* relative al ciclo di programmazione 2021-2027 di un importo complessivo di 15,6 mld di euro per le annualità dal 2022 al 2031. Il *Fondo per lo sviluppo e la coesione* è lo strumento finanziario nazionale per mezzo del quale vengono attuate le politiche per lo sviluppo orientate alla coesione economica, sociale e territoriale e alla rimozione degli squilibri economici e sociali, in attuazione dell'art. 119, comma 5, della Costituzione. Nel Fondo sono iscritte le risorse finanziarie aggiuntive nazionali destinate alle *finalità di riequilibrio economico e sociale*, nonché a incentivi e investimenti pubblici. Il rifinanziamento del *Fondo Sviluppo e Coesione* è da ricondurre a quanto indicato nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ove si prevede **l'impiego, in via anticipata, della programmazione delle risorse del Fondo, in coerenza con le politiche settoriali di investimento e di riforma previste nel PNRR, al fine di accelerare la capacità di utilizzo delle risorse e di realizzazione degli investimenti previsti dal PNRR stesso, secondo un principio di complementarità e di addizionalità**. Per conseguenza, al fine di garantire il pieno rispetto del requisito dell'addizionalità del FSC, espressamente previsto dalla relativa disciplina istitutiva, l'art. 2 del D.L. 59/2021, ha provveduto a reintegrare nel Fondo stesso i 15,6 mld di euro "anticipati" all'interno del PNRR, facendo così emergere il relativo impatto sulle determinanti della finanza pubblica. Inoltre, le risorse autorizzate dall'art. 2 si aggiungono a quelle già stanziata dall'art. 1, commi 177-178 della l. 178/2020 (legge di bilancio per il 2021) per complessivi 50 mld di euro per le annualità 2021-2030 di cui una quota, pari a circa 6.025 mln di euro, è già stata impiegata dalla legge di bilancio stessa, con corrispondente riduzione delle risorse del Fondo 2021-2027 a 43,97 mld di euro. Al riguardo, si precisa che, la l. 106/2021, di conversione del D.L. 73/2021 (Decreto 'Sostegni bis') dispone l'incremento di **200 mln per il 2021** delle risorse del *Fondo sviluppo e coesione (FSC)* per il periodo di programmazione 2021-2027.

Di seguito si riporta la distribuzione su base annua delle risorse previste dal PNRR per il periodo 2021-2026 trasmesso alla Commissione europea il 30 aprile 2021 (cfr. Tab. 27).

Tab. 27 - Distribuzione annuale delle risorse mobilitate nell'ambito del PNRR trasmesso alla Commissione europea

(in mld di euro)

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	Totale
. Sovvenzioni (RRF)	0,0	6,9	14,8	21,2	13,4	8,3	4,3	68,9
. Prestiti (RRF)	1,6	6,8	12,7	16,2	29,4	30,1	25,8	122,6
. Sovvenzioni React-EU	0,0	4,0	4,3	5,3	0,0	0,0	0,0	13,5*
. Risorse nazionali aggiuntive	0,0	3,0	6,0	6,8	6,2	5,5	3,2	30,6
Totale risorse PNRR	1,6	20,8	37,8	49,4	48,9	43,8	33,2	235,6

(Fonte: L'impatto finanziario del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza - Flash n. 1/21 maggio 2021 - Ufficio parlamentare di bilancio (UPB))

*l'importo pari a 13,5 annovera anche i 500 mln di euro destinati all'assistenza tecnica.

Secondo le informazioni disponibili, solo una parte degli utilizzi delle risorse aggiuntive del "NGEU" si sono tradotti in specifici provvedimenti normativi: trattasi delle misure contenute nella l. 178/2020 (legge di bilancio per il 2021) e nel dl. 59/2021 (recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti). Nel complesso, tali interventi assorbono risorse pari a 31,5 mld di euro (il 23,2% del totale delle risorse aggiuntive del "NGEU" pari a **135,4 mld di euro** (=122,4+13)). Si precisa che, le misure di bilancio interessate dagli interventi già autorizzati non riguardano gli investimenti pubblici, bensì la maggior parte delle misure è volta a incentivare quelli privati (per quasi 24 mld di euro) insieme ai provvedimenti per la decontribuzione (circa 4,5 mld di euro).

Con D.M. del Ministero dell'Economia e Finanza del **6 agosto 2021** è stata disposta l'assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del PNRR e finanziate per il tramite del "Dispositivo per la ripresa e la resilienza" (*Recovery and Resilience Facility (RRF)*), alle singole Amministrazioni centrali titolari di interventi, e la ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione.

1.1.4.1 Articolazione funzionale e valutazione dei Recovery Plans nazionali secondo le indicazioni europee

Secondo le ‘Linee Guida’ pubblicate dalla Commissione europea per la redazione dei *Recovery Plans* nazionali, ciascun PNRR deve fornire una dettagliata spiegazione delle modalità con cui si propone di:

- a) rafforzare il **potenziale di crescita, la creazione di posti di lavoro e la resilienza sociale, istituzionale ed economica del Paese**, anche attraverso la promozione di politiche per infanzia e gioventù; attenuare l'impatto sociale ed economico causato dalla pandemia da Covid-19, contribuendo all'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali e rafforzando la coesione sociale e la convergenza all'interno dell'Unione; contribuire alla **parità di genere e alle pari opportunità**;
- b) indicare se le misure incluse comprendono progetti transfrontalieri o multinazionali;
- c) indicare informazioni sul finanziamento dell'Unione esistente o previsto;
- d) definire le misure di accompagnamento che possono essere necessarie;
- e) definire i **target intermedi e finali (milestones)** e un calendario indicativo dell'attuazione delle riforme e degli investimenti, da completare non oltre la fine di agosto 2026; indicare i progetti di investimento previsti e relativo periodo di investimento riportando **una stima del costo totale delle riforme e degli investimenti allineata al principio dell'efficienza** in termini di costi e commisurato all'impatto sociale ed economico atteso;
- f) indicare le modalità per il monitoraggio e l'attuazione del Piano, tappe, obiettivi e indicatori inclusi;
- g) dare conto in sintesi del processo di consultazione con le istituzioni locali e regionali, le parti sociali, le organizzazioni della società civile, le organizzazioni giovanili e altre parti interessate per la preparazione e l'attuazione del Piano;
- h) dare conto delle **misure nazionali volte a prevenire, individuare e correggere corruzione, frode e conflitti di interesse**, quando si utilizzano i fondi forniti nell'ambito del Dispositivo, comprese le disposizioni volte ad evitare il doppio finanziamento da altri programmi dell'Unione europea.

Al riguardo si precisa che, in data **22 gennaio 2021**, la Commissione ha aggiornato le ‘Linee Guida’ per la redazione dei *Recovery Plans* nazionali (*Document guidance to member states recovery and resilience plans-SWD, 2021, 12*) rispetto a quelle presentate il 17 settembre 2020 (*Document guidance to member states recovery and resilience plans-SWD, 2020, 205*) contestualmente alla *Strategia annuale per una crescita sostenibile 2021*, al fine di allinearle al testo dell'accordo relativo alla proposta di regolamento che istituisce il **‘Dispositivo per la ripresa e la resilienza’ (RRF)**. In sintesi, le nuove ‘Linee Guida’, strutturate in quattro parti, delineano orientamenti aggiuntivi e più specifici nonché un *modello standard* per la predisposizione dei Piani ad opera di ciascun Stato membro. Nel dettaglio, ciascun Stato membro è invitato a strutturare il proprio Piano nazionale in quattro distinte parti (**obiettivi generali e coerenza del piano, descrizione delle riforme e degli investimenti, complementarità e attuazione del piano, impatto complessivo**) nonché a considerare le c.d. *‘European flagships’*, ossia **progetti faro/bandiera** che affrontano questioni comuni a tutti gli Stati membri, richiedendo investimenti significativi e sono strumentali alla duplice transizione *‘verde e digitale’*. In

tale direzione, la Commissione ne incoraggia fortemente la presentazione, visto che l'attuazione di tali progetti comuni, porterebbe benefici concreti non soltanto ad un Paese membro, ma a tutti i cittadini dell'Unione Europea.

In ogni modo, il sostegno finanziario del '*Dispositivo per la ripresa e la resilienza*' che finanzia il PNRR, è subordinato al rispetto di **specifici principi orizzontali**:

- i) **non può sostituire le spese di bilancio correnti a livello nazionale**, se non in casi debitamente giustificati;
- i) **deve rispettare il principio di addizionalità** dei finanziamenti dell'Ue: le risorse possono aggiungersi al sostegno fornito da altri fondi e programmi dell'Unione a condizione di non coprire lo stesso costo;
- i) **deve sostenere solo misure che rispettano il principio di "non arrecare un danno significativo"** agli obiettivi ambientali dell'Unione ("*do no significant harm principle*") in termini di cambiamenti climatici, uso sostenibile, e protezione delle acque e risorse marine, economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento e protezione e ripristino di biodiversità ed eco-sistemi.

Altresì, come previsto nell'accordo raggiunto a luglio 2020 in sede di Consiglio europeo, sono state introdotte misure per collegare il *Dispositivo* ad una sana *governance* macroeconomica (**clausola di condizionalità macroeconomica**). Tali meccanismi, allineati alle norme comuni sui fondi strutturali, prevedono che la Commissione proponga al Consiglio **una sospensione, totale o parziale**, degli impegni o dei pagamenti a favore dello Stato membro beneficiario, qualora questi **non abbia adottato misure efficaci per correggere il disavanzo eccessivo**, a meno di essere stato determinato da una grave recessione economica per l'Unione nel suo insieme. La portata e il livello della sospensione saranno proporzionati e prenderanno in considerazione le specifiche circostanze dello Stato membro interessato. In ogni modo, l'obbligo di proporre la sospensione al Consiglio, secondo quanto precisato nell'accordo, dovrebbe rimanere sospeso per tutta la durata della *Clausola di salvaguardia generale* nell'ambito del Patto di stabilità e crescita (tutto il 2021 e 2022). Inoltre, a seguito del processo di valutazione condotto dalla Commissione, che include il livello di *rating* per ciascun Stato membro, il PNRR che **soddisfa** i criteri di valutazione (paria a 11), come definiti dalla Commissione, configura il seguente il **rating finale**:

- . **una A (il punteggio più alto)**, per i criteri concernenti le raccomandazioni specifiche per Paese e le altre nell'ambito del Semestre europeo, il contributo al rafforzamento del potenziale di crescita, della creazione di posti di lavoro e della resilienza sociale, istituzionale ed economica dello Stato membro, compresa l'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali, e l'effettivo contributo alla 'transizione verde e digitale';
- . per gli altri criteri: **tutte A oppure una maggioranza di A rispetto a B e assenza di C (il punteggio più basso)**.

Di converso, il PNRR che **non soddisfa** i criteri di valutazione, configura il seguente il **rating finale**:

- . **nessuna A** per i criteri concernenti le raccomandazioni specifiche per Paese e le altre nell'ambito del Semestre europeo, il contributo al rafforzamento del potenziale di crescita, della creazione di posti di lavoro e della resilienza sociale, istituzionale ed economica dello Stato membro, compresa l'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali, e l'effettivo contributo alla 'transizione verde e digitale';
- . per gli altri criteri: **una maggioranza di B rispetto ad A oppure almeno una C.**

Si precisa che, nell'ambito del *Semestre europeo 2021*, le cui priorità da perseguire sono declinate nella *Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021* (pubblicate dalla Commissione il 17 settembre 2020) si afferma come, semestre europeo e '**Dispositivo per la ripresa e la resilienza**' (RRF), **siano intrinsecamente correlati**, e, che i *Recovery Plans* nazionali, rappresentano i principali documenti di riferimento per l'adozione di iniziative politiche orientate al futuro di ciascun Stato membro. In particolare, la Strategia evidenzia l'importanza di realizzare l'Obiettivo della *sostenibilità competitiva* per il tramite della RRF e perseguire il duplice Obiettivo della *transizione 'verde' e 'digitale'*, nonché di affrontare nell'ambito dei *Recovery Plans* nazionali, le sfide politiche delineate nelle "*Raccomandazioni specifiche per paese*", come adottate dal Consiglio europeo nel 2019 e 2020. Al riguardo, si ricorda che il PNRR di ciascun Stato membro è valutato dalla Commissione europea in base ad una serie di criteri, tra cui la coerenza con le *Raccomandazioni specifiche per Paese*.

1.1.4.2 Articolazione funzionale del 'Piano per la ripresa e la resilienza' dell'Italia

Come richiesto dall'art. 18 del Regolamento istitutivo del '**Dispositivo per la ripresa e la resilienza**' (RRF), il Piano presentato dal Governo italiano continua ad essere incardinato sui **tre assi strategici** condivisi a livello europeo:

- . **transizione digitale**
- . **transizione ecologica**
- . **inclusione sociale**

1. Digitalizzazione e innovazione di processi, prodotti e servizi rappresentano un fattore determinante per la trasformazione e l'ammodernamento del Paese e dovranno caratterizzare ogni intervento di riforma del Piano. L'Italia, di fatto, ha accumulato un ritardo considerevole in tale ambito, sia nelle competenze dei cittadini che nell'adozione delle tecnologie digitali all'interno del sistema produttivo e nell'erogazione dei servizi pubblici. Pertanto, recuperare tale *deficit* e promuovere gli investimenti in tecnologie e infrastrutture e processi digitali è un fattore chiave per migliorare la competitività del Paese a livello europeo e internazionale.

2. La transizione ecologica, come indicato dall'Agenda ONU 2030 e dai nuovi obiettivi europei per il 2030, è alla base del nuovo paradigma di sviluppo italiano ed europeo: intervenire per ridurre le emissioni inquinanti,

prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzare l’impatto delle attività produttive sull’ambiente è essenziale per migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, oltre che per lasciare un Paese più verde e un’economia più sostenibile alle generazioni future.

3. Garantire una piena **inclusione sociale** è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, promuovere la crescita dell’economia e superare le diseguaglianze accentuate dalla pandemia.

Nel complesso, il **25,1% delle risorse è dedicato alla digitalizzazione** (contro il minimo previsto del 20%), il **37,5% agli investimenti per la transizione ecologica** (il minimo previsto è il 37%) e **più del 10% alla coesione sociale**. Le **pari opportunità intergenerazionali, di genere e territoriali** costituiscono le **priorità trasversali** del Piano sulla base delle quali sono valutate le Missioni e le Riforme. A loro volta, le Missioni e le Riforme saranno valutate sulla base dell’impatto che produrranno nel recupero del potenziale dei giovani, delle donne e dei territori nonché nelle opportunità fornite a tutti. Tale attenzione trasversale, articolata puntualmente in tutte le Missioni del Piano, corrisponde, altresì, alle *Raccomandazioni specifiche* pubblicate dalla Commissione e Consiglio europeo sull’Italia per il 2019 e il 2020.

Il Piano si declina in **6 Missioni** (=finalità strategiche degli interventi), a loro volta suddivise in **16 Componenti** (=aggregati omogenei di progetti di investimento e riforme e tesi a identificare più puntualmente le priorità perseguite in ciascun ambito di intervento). Le **16 Componenti**, a loro volta, si articolano in **43 ambiti di intervento per progetti omogenei e coerenti**. In specie, per ogni Missione sono indicate le linee di investimento (**134**) e le riforme settoriali (**63**) volte ad introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti. In ciascuna Missione, inoltre, si dà conto dei profili più rilevanti ai fini del perseguimento delle tre priorità trasversali del Piano (“Parità di genere”, “Giovani” e “Sud e riequilibrio territoriale”).

Nella tabella sottostante (cfr. Tab. 28), si elencano le Missioni del Piano unitamente alle rispettive componenti e risorse finanziarie (allocate nell’ambito del ‘NGEU’ e del ‘Piano nazionale complementare’) a ciascuna assegnate:

Tab. 28 - Composizione del PNRR per Missioni e componenti

(in mld di euro)

	<i>Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF)</i> (a)	<i>React-EU</i> (b)	<i>Fondo complementare</i> (c)	Totale risorse PNRR (a+b+c)	Incidenza del totale risorse allocate per Missione (in %)
	(risorse complessive del NGEU)				
Missione 1 <i>Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura</i>					

	<i>Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF)</i> (a)	<i>React-EU</i> (b)	<i>Fondo complementare</i> (c)	Totale risorse PNRR (a+b+c)	Incidenza del totale risorse allocate per Missione (in %)
<i>C1. digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA</i>	9,72	-	1,40	11,12	
<i>C2. digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo</i>	23,89	0,80	5,88	30,57	
<i>C3. Turismo e cultura 4.0</i>	6,68	-	1,46	8,13	
Totale Missione 1	40,29	0,80	8,74	49,82	21,19%
Missione 2 <i>Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica</i>					
<i>C1. Economia circolare e agricoltura sostenibile</i>	5,27	0,50	1,20	6,97	
<i>C2. Energia rinnovabile, idrogeno, rete, Transizione energetica e mobilità sostenibile</i>	23,78	0,18	1,40	25,36	
<i>C3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici</i>	15,36	0,32	6,56	22,24	
<i>C4. Tutela del territorio e della risorsa idrica</i>	15,05	0,31	-	15,36	
Totale Missione 2	59,46	1,31	9,16	69,93	29,74%
Missione 3 <i>Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile</i>					
<i>C1. Investimenti sulla rete ferroviaria</i>	24,77	-	3,20	27,97	
<i>C2. Intermodalità e logistica integrata</i>	0,63	-	2,86	3,49	
Totale Missione 3	25,40	-	6,06	31,46	13,38%
Missione 4 <i>Istruzione e Ricerca</i>					
<i>C1. Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università</i>	19,44	1,45	-	20,89	
<i>C2. Dalla ricerca all'impresa</i>	11,44	0,48	1,0	12,92	
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,0	33,81	14,38%
Missione 5 <i>Inclusione e Coesione</i>					
<i>C1. Politiche per il lavoro</i>	6,66	5,97	-	12,63	
<i>C2. Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore</i>	11,22	1,28	0,34	12,84	
<i>C3. Interventi speciali per la</i>	1,98	-	2,43	4,41	

	<i>Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF)</i> (a)	<i>React-EU</i> (b)	<i>Fondo complementare</i> (c)	Totale risorse PNRR (a+b+c)	Incidenza del totale risorse allocate per Missione (in %)
<i>coesione territoriale</i>					
Totale Missione 5	19,86	7,25	2,77	29,88	12,71%
Missione 6 Salute					
<i>C1. Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale</i>	7,0	1,50	0,50	9,0	
<i>C2. Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale</i>	8,63	0,21	2,39	11,23	
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23	8,60%
TOTALE PNRR	191,5	13	30,62	235,1	100%

(Fonte: Il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza aggiornato al 30 settembre 2021 pubblicato sul sito <https://italiadomani.gov.it>)

Nel complesso, il Piano definisce 197 misure suddivise nelle 6 Missioni per un totale di 527 traguardi di cui 213 traguardi intermedi (*milestones*) e 314 obiettivi (*target*) da realizzare nel periodo 2021-2026. Il Governo evidenzia che, attraverso le riforme e gli investimenti declinati nel Piano, il tasso di crescita potenziale dell'economia italiana potrà aumentare del +0,8% (+0,5 punti percentuali per effetto della spesa in investimenti e +0,3 punti percentuali per effetto delle riforme) portando il tasso di crescita potenziale nell'anno finale del Piano al +1,4%. Per conseguenza, l'impatto complessivo degli interventi previsti dal Piano sul *Pil* (nominale) del Paese è stimato in misura pari al +3,6% nel 2026.

In particolare, al fine di ridurre il divario di cittadinanza, il Piano mette a disposizione delle otto regioni del Mezzogiorno un complesso di risorse pari al 40% delle risorse territorializzabili del PNRR (circa 82 mld di euro, incluse le risorse del Fondo nazionale complementare al PNRR) a fronte del 34% come previsto dalla normativa vigente in favore del Sud nell'ambito della ripartizione degli investimenti ordinari destinati a tutto il territorio nazionale (cfr. Tab. 29).

Tab. 29 - Riparto risorse delle Missioni del PNRR assegnate al Mezzogiorno

	Missioni	Risorse (mld di euro)	%le
1.	Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura	14,58	36,1
2.	Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	23,00	34,3
3.	Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile	14,53	52,3
4.	Istruzione e Ricerca	14,63	45,7
5.	Inclusione e Coesione	8,81	39,4

	Missioni	Risorse (mld di euro)	%le
6.	Salute	6,00	35-37
	TOTALE	81,55	

(Fonte: Dossier Schede di lettura - Il Piano nazionale di ripresa e resilienza - aggiornato al 15 luglio 2021-Senato della Repubblica - Camera dei Deputati)

Inoltre, il Piano è fortemente orientato all'inclusione di genere e al sostegno all'istruzione, alla formazione e all'occupazione dei giovani e concorrere ai **sette obiettivi/ programmi di punta europei** (“*European flagships*”) previsti nella *Strategia annuale di crescita sostenibile 2021* comunicata dalla Commissione europea lo scorso settembre:

1. **Power up** (*Potenziare*: uso e sviluppo delle tecnologie rinnovabili)
2. **Renovate** (*Rinnovare*: migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati)
3. **Recharge and refuel** (*Ricaricare e rifornire*: promuovere l'uso di tecnologie pulite nei trasporti)
4. **Connect** (*Connettere*: servizi veloci a banda larga)
5. **Modernise** (*Ammodernare*: digitalizzazione della PA, del settore giudiziario e sanitario)
6. **Scale-up** (*Crescere*: data cloud e processori sostenibili)
7. **Reskill and upskill** (*Riquilificare e aggiornare*: aggiornare la formazione dei lavoratori per supportare al meglio le competenze digitali o mansioni più elevate).

1.1.4.3 Focus: Riforme programmate nel PNRR dell'Italia

Oltre gli interventi settoriali inclusi in ciascuna missione e componente, il Piano prevede un ampio programma di **riforme strutturali**, fondamentali per facilitare la sua attuazione e contribuire alla modernizzazione del Paese, nonché accrescere la capacità del Paese di attrarre investimenti e stimolare la crescita nel lungo periodo.

In particolare, il Piano contempla **tre tipologie di riforme**:

- i) le **riforme orizzontali** o di contesto, di natura trasversale a tutte le Missioni del Piano, consistenti in innovazioni strutturali dei profili ordinamentali allo scopo di migliorare equità, efficienza e competitività del Paese;
- ii) le **riforme abilitanti**, consistenti in interventi funzionali a garantire la realizzazione del Piano e in generale a rimuovere gli elementi ostativi, di carattere amministrativo, regolatorio o procedurale che strutturalmente limitano l'attività economica e incidono sulla qualità dei servizi (es. la riforma per la semplificazione delle norme in materia di investimenti e interventi nel Mezzogiorno, ect);
- iii) le **riforme di accompagnamento** o **riforme settoriali**, contenute nell'ambito delle singole Missioni in quanto destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali, (es. la riforma del sistema fiscale, la legge quadro sulla disabilità, la riforma degli ammortizzatori sociali, il *Family*

Act, ect) previste in un'ottica di complementarità ai fini dell'attuazione del Piano secondo gli indirizzi espressi nelle *Raccomandazioni specifiche per paese* per il 2019 e il 2020 formulate in sede europea.

Riforme orizzontali: il Piano individua due ambiti - **Pubblica Amministrazione e Giustizia** - ove intervenire con riforme (ordinamentali) di ampio respiro ritenute in grado di produrre effetti significativi sulla struttura economica, amministrativa e sociale del Paese. Di tali riforme 'orizzontali', il PNRR intende mettere a fuoco obiettivi, strumenti d'intervento e tempistica per l'attuazione mediante una legge delega.

Di fatto, la debole capacità amministrativa del settore pubblico italiano ha rappresentato un ostacolo al miglioramento dei servizi offerti e agli investimenti pubblici negli ultimi anni: nell'ultimo decennio l'evoluzione della spesa pubblica, con il blocco del *turnover*, ha generato una significativa riduzione del numero dei dipendenti pubblici in Italia. La Pubblica Amministrazione italiana registra, oggi, un numero di dipendenti (circa 3,2 milioni, in valore assoluto) inferiore alla media OCSE (13,4% dell'occupazione totale contro il 17,7% della media OCSE, secondo i dati al 2017). A ciò si è aggiunto un ricambio generazionale lento e parziale, ad eccezione del comparto della scuola, che ha contribuito a determinare un crescente disallineamento tra le competenze disponibili e quelle richieste dal nuovo modello economico e produttivo disegnato per le nuove generazioni (digitale, ecologico, inclusivo). E' evidente che una Pubblica Amministrazione con crescenti problemi strutturali preposta a gestire un contesto sempre più complessificato, comporti una progressiva perdita della capacità di implementare gli investimenti, sia pubblici sia privati del sistema Paese. Alla luce di questo quadro, una riforma strutturale della PA impone di considerare sia i vincoli interni alla stessa, legati al necessario ricambio generazionale e all'adeguamento delle competenze, che quelli esterni, riconducibili ai ritardi nell'azione di semplificazione normativa e amministrativa e di digitalizzazione delle procedure.

La realizzazione della riforma della PA e del programma di investimenti previsti a tal fine si declinerà lungo quattro assi principali:

- i) **accesso**, per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale;
- ii) **buona amministrazione**, per semplificare norme e procedure;
- iii) **competenze**, per allineare conoscenze e capacità organizzative alle nuove esigenze del mondo del lavoro e di una amministrazione moderna;
- iv) **digitalizzazione**, quale strumento trasversale per realizzare in maniera ottimale la riforma.

I primi passi verso la riforma della PA sono stati compiuti con l'approvazione del **decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77** (Decreto "Semplificazioni"), come convertito, con modificazioni, nella *l. 29 luglio 2021, n. 108* che ha introdotto disposizioni per la gestione del PNRR e definito le prime misure di snellimento delle procedure che incidono in alcuni dei settori oggetto del PNRR (tra cui, la transizione ecologica, le opere pubbliche, la digitalizzazione) al fine di favorirne la completa realizzazione, nonché con l'approvazione del

decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (Decreto “Reclutamento”), come convertito, con modificazioni, nella *l. 6 agosto 2021, n. 113*. Detto decreto persegue il duplice scopo di prevedere percorsi veloci, trasparenti e rigorosi per il reclutamento dei profili professionali necessari all’attuazione del PNRR, nonché porre le basi per una riforma strutturale della PA, così come delineata nel PNRR.

Inoltre, in data **10 marzo 2021**, il Presidente del Consiglio dei Ministri, d’intesa con il Ministro per la Pubblica Amministrazione e i Segretari Generali di Cgil, Cisl e Uil, hanno siglato il "*Patto per l’innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale*". Tale Patto si colloca nel solco di un’azione di rilancio del Paese, volta a realizzare gli obiettivi cruciali della modernizzazione del sistema Italia e dell’incremento della coesione sociale, a partire dalla straordinaria opportunità d’intervento prevista dal *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR). Infatti, *innovazione e coesione* sono obiettivi centrali del “*Next Generation EU*” e saranno perseguiti simultaneamente nel PNRR per consentire al Paese di offrire servizi migliori e maggiori opportunità di sviluppo ai propri cittadini, nonché garantire che ogni cittadino possa sentirsi parte del processo innovativo e trarre beneficio dagli sforzi comuni.

In specie, il Patto intende potenziare l’efficienza dell’azione amministrativa della PA attraverso la semplificazione dei processi e un massiccio investimento nel capitale umano, quali aspetti fondamentali per attenuare le storiche disparità del Paese, ridurre il dualismo fra settore pubblico e privato, nonché per fornire risposte ai nuovi e mutati bisogni dei cittadini. Il Patto, altresì, si propone di definire e incentivare la flessibilità organizzativa delle Pubbliche Amministrazioni, nonché imprimere un’accelerazione delle loro azioni quali obiettivi fondamentali di un processo di rinnovamento che le parti s’impegnano a perseguire, con particolare riferimento a tre dimensioni: *lavoro, organizzazione e tecnologia*.

In primo luogo, la definizione di una disciplina normativa ed economica del lavoro agile (*smart working*) che favorisca produttività e orientamento ai risultati per via contrattuale, è un elemento qualificante di questa strategia, poiché l’efficacia di ogni percorso di innovazione e riforma della Pubblica Amministrazione dipende non soltanto da opportuni investimenti nella digitalizzazione, ma anche da una partecipazione attiva delle lavoratrici e dei lavoratori. Al riguardo, il Patto individua la necessità di avviare una nuova stagione di relazioni sindacali, fondata sul confronto con le organizzazioni, e di portare a compimento i rinnovi contrattuali del triennio 2019-2021, ritenendoli un fondamentale investimento politico e sociale.

Inoltre, la costruzione di una nuova e moderna Pubblica Amministrazione si fonda sulla valorizzazione del capitale umano attraverso percorsi di crescita e aggiornamento professionale, e sulla definizione di un piano delle competenze intorno al quale definire la programmazione dei fabbisogni e le assunzioni del personale.

In questa ottica, il Patto afferma che ogni pubblico dipendente dovrà essere titolare di un diritto/dovere soggettivo alla formazione continua, al fine di essere realmente protagonista del cambiamento, e che la Pubblica Amministrazione dovrà utilizzare percorsi formativi di eccellenza, adatti alle persone e certificati.

Quanto alla riforma del settore giustizia (civile, penale e tributaria), l'obiettivo fondamentale è la riduzione dei tempi procedurali del giudizio, ad oggi, del tutto inadeguati al fine di riportare il processo italiano (civile e penale) ad un modello di efficienza e competitività. Di fatto, l'efficienza dell'amministrazione della giustizia rappresenta un valore di per sé, ontologicamente radicato nella cultura costituzionale europea che richiede di assicurare rimedi giurisdizionali effettivi per la tutela dei diritti, specie dei soggetti più deboli. Inoltre, l'efficienza del settore giustizia è condizione indispensabile per lo sviluppo economico del Paese e per un corretto funzionamento del mercato.

Studi empirici dimostrano che una giustizia rapida e di qualità stimola la concorrenza, poiché accresce la disponibilità e riduce il costo del credito, oltre a promuovere le relazioni contrattuali con imprese ancora prive di una reputazione di affidabilità, tipicamente le più giovani; consente un più rapido e meno costoso reimpiego delle risorse nell'economia, poiché accelera l'uscita dal mercato delle realtà non più produttive e la ristrutturazione di quelle in temporanea difficoltà; incentiva gli investimenti, soprattutto in attività innovative e rischiose e quindi più difficili da tutelare. In tale direzione, si stima che una riduzione della durata dei procedimenti civili del 50% possa accrescere la dimensione media delle imprese manifatturiere italiane di circa il 10%.

Di converso, una giustizia inefficiente peggiora le condizioni di finanziamento delle famiglie e delle imprese: il confronto tra province mostra che un aumento dei procedimenti pendenti di 10 casi per 1.000 abitanti corrisponde a una riduzione del rapporto tra prestiti e *Pil* dell'1,5%. Inoltre, alla durata dei processi più elevata si associa una minore partecipazione delle imprese alle catene globali del valore e una minore dimensione media delle imprese, quest'ultima una delle principali debolezze strutturali del nostro sistema.

Gli interventi di investimento e di riforma previsti dal PNRR vanno nella direzione richiesta dalle *Raccomandazioni* Ue e sono tali da consentire, entro, il 2026, l'abbattimento del 90% dell'arretrato civile, la riduzione del 70% dell'arretrato della giustizia amministrativa, il taglio del 40% della durata dei procedimenti civili, la diminuzione del 25% della durata dei procedimenti penali anche attraverso il potenziamento delle risorse umane e delle dotazioni tecnologiche del sistema giudiziario, nonché la semplificazione del rito nel processo civile di primo grado e in appello e l'implementazione definitiva del processo civile telematico.

Riforme abilitanti: alle riforme “**orizzontali**” si affiancano le altre riforme di contesto definite “**abilitanti**”, in quanto in grado di facilitare/incentivare l'attuazione del Piano e, più in generale, l'azione amministrativa, tra le quali, quelle in materia di *semplificazione e razionalizzazione della normativa e di promozione della*

concorrenza, in materia di *contratti pubblici*³³ (da attuare con una legge delega che sarà approvata entro giugno 2022), il *federalismo fiscale*³⁴ (da attuare entro marzo 2026).

Riforme di accompagnamento: trattasi di specifiche riforme di settore da inquadrare nell'ambito delle singole Missioni (es. la revisione delle norme in materia di *anticorruzione* da approvare con un collegato alla legge di Bilancio per il 2022, il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso e quello per la gestione dei rifiuti, ect). Oltre a questo insieme di riforme, si prevedono interventi per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e per l'estensione e il potenziamento del sistema di ammortizzatori sociali: queste misure non rientrano nell'ambito operativo del Piano, ma possono concorrere a realizzarne gli obiettivi generali.

Infine, il Governo ha predisposto uno schema di *governance* multilivello del Piano che prevede la responsabilità diretta dei singoli investimenti e delle singole riforme in capo ai Ministeri e alle **Amministrazioni locali alle quali competono investimenti/interventi per oltre 87 mld di euro**; il compito di monitorare e controllare l'implementazione e attuazione del Piano spetta ad una struttura di coordinamento istituita presso il Ministero dell'Economia e Finanze, che funge da unico punto di contatto/mediazione tra Governo e Commissione europea. Il Governo, altresì, prevede di costituire delle *task force* locali destinate a supportare le amministrazioni territoriali nella loro capacità di investimento e nella semplificazione delle procedure.

33 Al riguardo, si precisa che in data 30 giugno 2021, il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge-delega (DDI) per la revisione del Codice dei contratti pubblici (Dlgs 50/2016). Il 21 giugno 2022 è stata approvata la legge-delega 78/2022 per la riforma del Codice dei contratti pubblici. In specie, la legge-delega prevede l'adozione, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della Legge, di uno o più decreti legislativi attuativi della nuova disciplina dei contratti pubblici. In specie, le linee direttrici del provvedimento sono: *semplificazione, legalità, digitalizzazione, sostenibilità*. In coerenza con il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR) e con i principi di sostenibilità economica, sociale e ambientale, le norme da adottare dovranno assicurare: i) *efficienza e tempestività* nell'affidamento, la gestione e l'esecuzione di contratti e concessioni;; ii) tempi certi per le procedure di gara, per la stipula dei contratti e la realizzazione degli appalti, comprese le opere pubbliche che dovranno essere sempre più orientate all'innovazione e alla sostenibilità; iii) il rafforzamento della qualificazione delle stazioni appaltanti. Al fine di abbreviare i tempi delle gare, sono previste la piena digitalizzazione e informatizzazione delle procedure. In tale direzione, è prevista la massima semplificazione delle procedure per gli investimenti in *tecnologie verdi e digitali e per l'innovazione e la ricerca*, in linea con i 17 *Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile* (*Sustainable Development Goals*, (SDGs)), previsti dall'Agenda ONU 2030, al fine di aumentare il grado di eco-sostenibilità degli investimenti pubblici. È previsto, inoltre, l'inserimento nei bandi di gara di clausole sociali e ambientali quali requisiti necessari o premiali dell'offerta al fine di promuovere la stabilità occupazionale, l'applicazione dei contratti collettivi e le pari opportunità generazionali e di genere.

34 Al riguardo, si evidenzia che, in data 5 ottobre 2021, il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge-delega (DDI) di riforma fiscale. Tra le principali novità rientrano: i) la previsione di un'imposta sostitutiva proporzionale per i redditi da capitale e d'impresa; ii) la riduzione delle aliquote effettive ed il riordino di quelle marginali sui redditi soggetti ad IRPEF e la riforma delle addizionali IRPEF regionali e comunali; iii) la razionalizzazione dell'IVA con riguardo anche ai livelli delle aliquote ed alla distribuzione delle basi imponibili tra le aliquote stesse; iv) il graduale superamento dell'IRAP; v) l'introduzione di modifiche normative e operative al sistema delle rendite catastali; vi) la riforma del sistema della riscossione e l'adozione di nuovi modelli organizzativi.

1.1.4.4 Valutazione positiva del PNRR dell'Italia ed erogazione di fondi nel 2021 e nel 2022

A seguito della pubblicazione in data **22 giugno 2021** della proposta di Decisione di esecuzione del Consiglio europeo COM (2021) 344 relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia, la Commissione europea ha **valutato positivamente** il *Piano nazionale per la ripresa e la resilienza* trasmesso dal Governo italiano il 30 aprile 2021 (si ricorda che la Commissione ha il compito di valutare il PNRR entro due mesi dalla presentazione ufficiale del documento). La valutazione positiva equivale ad un *rating* finale di tipo A, ad eccezione della voce “costi totali” (stimati) degli interventi del Piano cui corrisponde una valutazione di tipo B (al pari dei Piani degli altri Paesi membri). Per conseguenza, era stata avviata la procedura di approvazione definitiva del PNRR dell'Italia ad opera del Consiglio europeo che disponeva di quattro settimane di tempo ai fini dell'approvazione della proposta di Decisione di esecuzione del Consiglio, presentata dalla Commissione, per consentire, in tal modo, l'erogazione del pre-finanziamento.

A seguito della valutazione positiva da parte della Commissione ove si era concluso che il Piano soddisfaceva i criteri di valutazione di cui all'art. 19 del Regolamento (UE) 2021/241 istitutivo del “**Dispositivo per la ripresa e la resilienza**”, (*Recovery and Resilience Facility (RRF)*), ai sensi dell'art. 46 del suddetto regolamento, entro il 31 dicembre 2021, su richiesta dello Stato membro interessato, poteva essere erogato sotto **forma di pre-finanziamento**, un importo **fino al 13%** del contributo finanziario riconosciuto (sia per i prestiti che per le sovvenzioni). Si ricorda la ripartizione delle risorse allocate nel “*Dispositivo per la ripresa e la resilienza*”: **il 70% delle sovvenzioni dovrà essere giuridicamente impegnato nel 2021 e 2022 (47,93 mld)** secondo criteri di assegnazione predeterminati dalla Commissione (popolazione, inverso del *Pil* pro-capite, tasso medio di disoccupazione negli ultimi 5 anni rispetto alla media Ue 2015-2019), **il restante 30% dovrà essere giuridicamente impegnato nel 2023 (20,96 mld)** tenendo conto del calo del *Pil* nel 2020 e nel periodo cumulato 2020-2021 (criterio che sostituisce quello della disoccupazione). Il **volume massimo dei prestiti** per ciascuno Stato membro non **dovrà superare il 6,8% del suo Reddito nazionale lordo (RNL) nel 2019**, ma tale limite può essere aumentato in circostanze eccezionali da valutare caso per caso. Si ricorda che l'importo massimo del prestito concesso all'Italia ammonta a **122,6 mld di euro**.

Nel dettaglio, la Commissione europea aveva valutato il PNRR dell'Italia coerente alla situazione economico-sociale del Paese e idoneo a contribuire ai sei pilastri di cui all'art. 3 del Regolamento (UE) 2021/241 (*transizione verde; transizione digitale; occupazione e crescita intelligente, sostenibile e inclusiva; coesione sociale e territoriale; salute e resilienza economica, sociale e istituzionale; politiche per la prossima generazione, comprese istruzione e competenze*), nonché il vasto programma di riforme ed investimenti in esso articolato risultava adatto ad affrontare efficacemente gran parte delle sfide economiche e sociali come delineate nelle *Raccomandazioni specifiche* rivolte all'Italia nel 2019 e 2020. Parimenti, la Commissione aveva ritenuto che gli interventi previsti nel Piano fossero in grado di contribuire a correggere gli squilibri

macroeconomici rilevati in Italia³⁵, con specifico riferimento alla persistenza di un elevato debito pubblico e alla prolungata dinamica di una produttività (marginale) non crescente nell'ambito di un elevato tasso di disoccupazione (specie quello giovanile) e di un livello ancora elevato di crediti deteriorati. A seguire, la Commissione aveva dichiarato che il Piano poteva rafforzare e modernizzare il potenziale di crescita e la resilienza economico-sociale del Paese a partire dalla creazione di posti di lavoro e dalla promozione di politiche attive del lavoro per i giovani, nonché le misure in esso contenute avevano adempiuto il principio di “*non arrecare un danno significativo*” agli obiettivi ambientali (“*do no significant harm principle*”). Infine, la Commissione aveva ritenuto che le misure declinate nel Piano fossero adeguate a prevenire, individuare e correggere il fenomeno corruttivo, la frode e i conflitti di interesse nell'utilizzo delle risorse finanziate dal “*Dispositivo per la ripresa e la resilienza*”, incluse quelle volte a tutelare la duplicazione di finanziamenti previsti dal Dispositivo o da altri programmi dell'Unione europea.

Una volta che la Decisione di esecuzione del Consiglio fosse adottata, la Commissione doveva concludere con ciascun Stato membro, un accordo che, ai sensi dell'art. 23 del Regolamento (UE) 2021/241, costituisce un impegno giuridico specifico. Di seguito, **entro due mesi dalla sottoscrizione dell'accordo, la Commissione avrebbe proceduto al pagamento del pre-finanziamento.** Una volta avviati i progetti e gli investimenti del PNRR finanziati per il tramite della RRF, ai sensi dell'art. 24 del Regolamento (UE) 2021/241, ciascun Stato membro può presentare alla Commissione **due volte l'anno una richiesta di pagamento del contributo finanziario riconosciuto debitamente motivata** (erogazione del contributo su base semestrale). **La richiesta implica l'avvenuto raggiungimento dei traguardi e obiettivi concordati come definiti nel PNRR di cui la Commissione è tenuta a valutare, in via preliminare, l'effettivo conseguimento in termini soddisfacenti.**

Da ciò conseguono due scenari:

35 Al riguardo si precisa che, la Commissione europea in sede di presentazione del *pacchetto di primavera 2021 del semestre europeo* in data 2 giugno 2021, ha pubblicato, nell'ambito del meccanismo di sorveglianza e allerta degli squilibri, una valutazione/un riesame approfondito (*In-depth Review*) per l'Italia ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (UE) 1176/2011 sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici. Nel documento s'individuano delle vulnerabilità macroeconomiche connesse alla persistenza di squilibri eccessivi per l'Italia (elevato debito pubblico e *stock* dei crediti deteriorati, elevato tasso di disoccupazione) tali, tuttavia, da non giustificare, vista l'elevata incertezza legata all'evoluzione del quadro pandemico (nazionale e internazionale) l'assoggettamento dell'Italia (al pari degli altri 11 Paesi membri che presentano squilibri) alla procedura di cui all'art. 26, paragrafo 3, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) per disavanzo eccessivo (PDA). Il riesame approfondito per l'Italia è stato accompagnato dalla *'Raccomandazione che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2021 dell'Italia'* (trasmesso alla Commissione il 30 aprile 2021 nell'ambito del Documento di Economia e Finanza (Def) 2021) ove il Consiglio raccomanda all'Italia l'adozione delle seguenti misure per il 2021:

1. utilizzare il “*Dispositivo per la ripresa e la resilienza*” per finanziare nuovi investimenti a sostegno della ripresa nel 2022, perseguendo, al contempo, una politica di bilancio prudente; preservare gli investimenti finanziati a livello nazionale; limitare l'aumento della spesa corrente finanziata a livello nazionale;
2. allorché le condizioni economiche lo consentiranno, perseguire una politica di bilancio volta a conseguire posizioni di bilancio prudenti e la sostenibilità a medio termine; incrementare, al contempo, gli investimenti per stimolare il potenziale di crescita;
3. prestare particolare attenzione alla composizione delle finanze pubbliche, sia sul lato delle entrate quanto su quello della spesa, e alla qualità delle misure di bilancio, al fine di garantire una ripresa sostenibile e inclusiva; dare priorità agli investimenti sostenibili e propizi per la crescita, sostenendo in particolare la transizione verde e digitale; privilegiare le riforme strutturali di bilancio che contribuiranno al finanziamento delle priorità delle politiche pubbliche e alla sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche, anche rafforzando la copertura, l'adeguatezza e la sostenibilità dei sistemi sanitari e di protezione sociale.

a) in caso di **esito positivo**, la Commissione avrebbe trasmesso le proprie conclusioni al Comitato economico e finanziario (organo consultivo) e adottato **senza debito ritardo, una decisione che autorizza l'erogazione dei fondi spettanti**;

b) in caso di **esito negativo**, allorché la Commissione stabilisca che i **target intermedi e finali non sono stati rispettati in modo soddisfacente**, **il pagamento (totale o parziale) del contributo finanziario viene sospeso** per riprendere solamente dopo, che lo Stato membro interessato, abbia adottato le misure necessarie atte a garantire il conseguimento soddisfacente dei traguardi e obiettivi definiti nel PNRR. Nell'ipotesi di inerzia da parte dello Stato interessato, entro sei mesi, la Commissione può disporre la riduzione proporzionale dell'ammontare del contributo finanziario riconosciuto. Nell'ipotesi non vi siano stati progressi concreti, dopo 18 mesi, è prevista la possibilità di risoluzione dell'accordo con conseguente disimpegno del contributo finanziario. Infine, l'art. 24 del Regolamento (UE) 2021/241, prevede che, in presenza di circostanze eccezionali, l'adozione della decisione che autorizza l'erogazione del contributo finanziario può essere rinviata sino a tre mesi. In altri termini, ove ricorre tale condizione, viene attivata una procedura definita "**freno d'emergenza**", come concordata in sede di Consiglio europeo nel luglio del 2020, per cui ogni Stato membro può opporsi alla valutazione per gravi scostamenti dall'adempimento soddisfacente dei pertinenti target e, su queste basi, richiedere che la questione fosse deferita al Consiglio europeo. Nessuna decisione riguardo i pagamenti può essere assunta finché il Consiglio non abbia discusso la questione "in maniera esaustiva".

La maggior parte degli Stati membri ha richiesto solamente sovvenzioni. Diversamente, hanno richiesto anche prestiti i seguenti Stati membri: Cipro, Grecia, Italia, Polonia, Portogallo, Romania e Slovenia.

Sulla base dei calendari per il monitoraggio e l'attuazione del sostegno finanziario contenuti nell'Allegato alla proposta di *Decisione di esecuzione del Consiglio*, **entro il 20 settembre 2021**, l'Italia poteva presentare richiesta di pagamento anticipato del contributo finanziario riconosciuto (erogato a rate sotto forma di pre-finanziamento) per un totale di **24,9 mld di euro** corrispondenti al 13% delle risorse complessive allocate nel Piano per il tramite della RRF pari a 191,5 mld di euro. L'ammontare del pre-finanziamento verrà detratto proporzionalmente da ogni esborso successivo (quindi il 13% di ogni rata, sia per la parte sovvenzioni che per la parte prestiti).

Si precisa che il **13 luglio 2021**, il Consiglio Ue dei Ministri dell'Economia e Finanze (ECOFIN) ha approvato la valutazione dei PNRR come proposta dalla Commissione europea mediante l'adozione del primo pacchetto di *Decisioni di esecuzione del Consiglio sull'approvazione dei 'Piani nazionali per la ripresa e la resilienza'* (PNRR) di 12 Stati membri, tra i quali quello dell'Italia. Per conseguenza, l'Italia ha potuto concludere la Convenzione di finanziamento con la Commissione europea per l'erogazione del pre-finanziamento liquidato in un'unica soluzione. Invero, in data **13 agosto 2021**, in conseguenza della prima emissione di titoli nell'ambito del "*Next Generation EU*" (NGEU) e dell'intensa collaborazione con l'Italia, la Commissione europea, in anticipo rispetto ai tempi calendarizzati, ha erogato la **prima tranche di fondi** all'Italia pari a **24,9 mld di euro (di cui 8,95 mld a titolo di sovvenzioni a fondo perduto e 15,93 mld a titolo di prestiti)**, a **titolo di pre-finanziamento/anticipo** del 13% delle risorse complessive allocate nel PNRR per il tramite del

“Dispositivo per la ripresa e la resilienza” (RRF) (=13% dei 68,9 mld di sovvenzioni previste e il 13% dei 122,6 mld di prestiti). Con il pagamento del pre-finanziamento si considera conclusa la fase preliminare (valutazione ed erogazione dei primi fondi) del PNRR, dando avvio alla fase relativa all’effettiva attuazione. I pagamenti del rimanente 87% affluiranno in base al completamento dei target fissati.

Di fatto, il pre-finanziamento contribuirebbe a dare impulso all'attuazione delle misure fondamentali di investimento e riforma declinate nel ‘*Piano nazionale per la ripresa e la resilienza*’, nonché la Commissione aveva dichiarato che avrebbe autorizzato l'erogazione di ulteriori fondi a favore dell’Italia in funzione della realizzazione degli investimenti e delle riforme previsti nel PNRR. A tal fine, la Commissione europea si proponeva di raccogliere complessivamente, entro la fine del 2021, sino a 80 mld di euro di finanziamenti a lungo termine (integrati da buoni dell’Ue a breve termine (EU-bills)) al fine di assicurare la copertura finanziaria dei primi esborsi previsti a favore degli altri Stati membri nell'ambito del NGEU.

In tale direzione, gli artt. 2 e 3 della *Decisione di esecuzione del Consiglio sull’approvazione dei ‘Piani nazionali per la ripresa e la resilienza’* (PNRR) ribadiscono che i contributi finanziari a favore dell'Italia sono messi a disposizione a rate e sono subordinati alla disponibilità dei finanziamenti da parte della Commissione europea. Sulla base dei calendari per il monitoraggio e l'attuazione del sostegno finanziario e del prestito contenuti nell'Allegato alla *Decisione di esecuzione del Consiglio*, si poteva presupporre che nella **seconda metà del 2021** l'Italia avrebbe presentato richiesta di pagamento per un totale di:

i) **11.494.252.874 euro a titolo di sovvenzioni**, finalizzati tra l'altro a:

- . la riforma della pubblica amministrazione,
- . la riforma dei processi civile e penale;
- . investimenti in *hub* del turismo digitale;
- . investimenti in bus elettrici;
- . investimenti in borse di studio per l'accesso all'università;

ii) **12.643.678.161 euro in prestiti**, da dedicare tra l'altro a:

- . riforme per l'adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico;
- . riforme per l'accelerazione dell'iter di approvazione dei progetti ferroviari;
- . investimenti finalizzati a gestire il rischio di alluvione e la riduzione di rischio idrogeologico;
- . investimento per la realizzazione di un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici;
- . investimenti per la creazione di imprese femminili.

Nel corso del Consiglio dei Ministri del **23 settembre 2021**, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e il Ministro dell’Economia e Finanze hanno svolto la prima informativa in merito al monitoraggio e allo stato di attuazione delle misure previste dal PNRR, come previsto dal D.L. 77/2021 (convertito nella L. 108/2021).

In tale sede, le misure (**target o milestones**) **da raggiungere dall’Italia per il 2021 sono state identificate in n. 51, distinte tra riforme da adottare (n. 27) ed investimenti da attuare (n. 24)**. Per quest’ultimi,

s'intende anche l'adozione di atti normativi e atti amministrativi diretti a disciplinare specifici settori da cui dipende l'utilizzabilità delle risorse finanziarie assegnate per linee di intervento. **Delle n. 51 misure, erano già stati raggiunti n. 13 obiettivi.** In dettaglio, risultavano definiti n. 5 investimenti, mentre per tutti i restanti erano già state avviate le procedure di realizzazione. Quanto alle riforme, ne erano definite n. 8; per le altre n. 19 era in corso il procedimento di approvazione.

In data **23 dicembre 2021** il Governo ha trasmesso al Parlamento **la prima *Relazione sullo stato di attuazione del PNRR*** ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera e), del dl. 77/2021 (convertito nella l. 108/2021) in cui viene illustrato lo stato di attuazione degli obiettivi e dei traguardi conseguiti dall'Italia entro il 31 dicembre 2021. Altresì, la *Relazione* descrive le strutture e gli strumenti istituiti per migliorare l'attuazione del Piano e per assicurare il coinvolgimento degli Enti territoriali e delle parti sociali, nonché per comunicare i risultati raggiunti a cittadini, imprese e amministrazioni locali oltre ad offrire una descrizione sintetica delle numerose attività già avviate dalle amministrazioni per conseguire gli obiettivi futuri.

Il **22 dicembre 2021 è stato firmato l'Accordo operativo** tra la Commissione europea e l'Italia, **condizione preliminare per la presentazione delle richieste di pagamento.** Tale accordo, ai sensi dell'art. 20, par. 6, del Regolamento (UE) 2021/241 stabilisce le modalità e il calendario di sorveglianza e attuazione degli Obiettivi fissati nel *Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR)*, nonché elenca le scadenze temporali per le richieste di pagamento fino al secondo quadrimestre 2026.

In data **30 dicembre 2021** l'Italia ha trasmesso alla Commissione europea la **prima richiesta di pagamento**, corredata da una dichiarazione di gestione e da un sintesi degli obiettivi raggiunti, per un ammontare pari a **24,1 mld di euro di cui 11,5 mld di contributi a fondo perduto (sovvenzioni) e 12,6 mld di prestiti.** La Commissione aveva due mesi di tempo per valutare il reale raggiungimento degli obiettivi e, conseguentemente, **erogare l'intero ammontare della 1° rata** dalla quale andava detratta, in proporzione, la quota di pre-finanziamento erogata ad agosto (=13% dei 24,9 mld di euro) per un'**erogazione netta pari a 21 mld di euro.**

In data **28 febbraio 2022** il Consiglio Ue dei Ministri dell'Economia e Finanze (*Ecofin*) ha approvato l'erogazione all'Italia della **prima rata pari a 21 mld di euro**, prevista entro fine marzo. La Commissione europea nella *Decisione di esecuzione C(2022) 2118 final* del **31 marzo 2022** ha **valutato positivamente il conseguimento dei n. 51 traguardi previsti per l'Italia nell'anno 2021**, trasmettendo le proprie conclusioni ai ministri *Ecofin* i quali hanno condiviso la valutazione positiva formulata dalla Commissione. Per effetto della **valutazione pienamente positiva della richiesta di pagamento presentata dall'Italia a fine dicembre 2021**, la Commissione, con la *Decisione di esecuzione C(2022) 2118 final*, in conformità all'art. 24, par. 5, del Regolamento (UE) 2021/241, ha autorizzato l'erogazione della prima rata per un ammontare netto pari a 21 mld di euro (di cui Euro 11.494.252.874 a titolo di sovvenzioni, dedotto l'importo di Euro 1.494.252.874 ricevuto a titolo di prefinanziamento, + Euro 12.643.678.161 in prestiti, dedotto l'importo di Euro 1.643.678.161 ricevuto a titolo di prefinanziamento). In data **13 aprile 2022**, la Commissione europea ha

versato all'Italia la **prima rata dell'ammontare netto di 21 mld di euro**, che segue l'erogazione effettuata il 13 agosto 2021 pari a 24,9 mld di euro a titolo di pre-finanziamento.

Per il 2022, il PNRR prevede l'approvazione di n. **66 riforme** e il raggiungimento di **n. 100 obiettivi di cui n. 83 milestone e n. 17 target** (n. **45 entro il primo semestre dell'anno**, di cui n. 15 Riforme e n. 30 Investimenti; i restanti 55 nel secondo semestre) per un totale di **45 mld di Euro** (per un'erogazione netta pari a **40 mld di euro**) ripartiti nei seguenti termini:

- **Euro 11.494.252.874 a titolo di sovvenzioni + Euro 12.643.678.161 in prestiti**, per un totale di Euro **24.137.931.035** relativi alla richiesta di **pagamento della 2° rata nel secondo quadrimestre 2022** (per un'erogazione netta pari a 21 mld di euro);
- **Euro 11.494.252.874 Euro a titolo di sovvenzioni + Euro 10.344.827.586 in prestiti, per un totale di Euro 21.839.080.460** relativi alla richiesta di **pagamento della 3° rata nel quarto quadrimestre 2022** (per un'erogazione netta pari a 19 mld di euro).

La prossima verifica è fissata a **Giugno 2022**.

Dopo la pubblicazione della *Relazione* al Consiglio dei Ministri del **26 maggio 2022** ad opera del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio in ordine alle riforme e investimenti da attuare entro il 30 giugno 2022, il Ministero dell'Economia e Finanze in data **29 giugno 2022** ha pubblicato una nota ove si attesta che l'Italia ha **conseguito tutti i 45 traguardi e obiettivi del PNRR previsti per il primo semestre 2022**. Per conseguenza, il Ministero dell'Economia e Finanze ha inviato alla Commissione europea la richiesta di **pagamento relativa alla seconda rata pari a 24.137.931.035 euro per un ammontare netto di 21 mld di euro**. Si precisa che la Commissione europea **trattiene, per ogni rata di rimborso, la quota pari al 13% del pre-finanziamento erogato ad agosto 2021**. L'importo sarà erogato solo in seguito alla **valutazione positiva** ad opera della Commissione **dell'effettivo conseguimento in termini soddisfacenti dei traguardi e obiettivi concordati come definiti nel PNRR**.

1.1.4.5 Schematizzazione degli obiettivi declinati nel Piano per Missione e componente

Si elencano, di seguito, le **finalizzazioni strategiche** attuative di ciascuna Missione del PNRR unitamente alle rispettive componenti:

MISSIONE 1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA

Tale Missione si propone di esercitare un impulso determinante ai fini del rilancio della competitività e della produttività del Paese. Per una sfida di tale entità è necessario un intervento profondo e mirato in grado di incidere sui fattori chiave del sistema economico del Paese: *la connettività, le imprese, la valorizzazione del patrimonio storico-artistico-culturale, una Pubblica amministrazione moderna e alleata dei cittadini e del sistema produttivo.*

Scopo precipuo della Missione, articolata in investimenti e riforme, è **la digitalizzazione e l'innovazione** che riguardano trasversalmente anche le altre Missioni. La digitalizzazione, infatti, è un obiettivo orizzontale in quanto si estrinseca nel continuo e necessario aggiornamento tecnologico nei processi produttivi; il complesso delle infrastrutture, da quelle energetiche a quelle dei trasporti ove i sistemi di monitoraggio con sensori e piattaforme dati rappresentano un modello innovativo di gestione in qualità e sicurezza degli *asset* (*Missione 2 e 3*); la scuola, nell'ambito della programmazione didattica, delle competenze dei docenti e studenti, nelle funzioni amministrative, nella qualità degli edifici (*Missione 4*); la sanità, nelle infrastrutture ospedaliere, nei dispositivi medici, nelle competenze e nell'aggiornamento del personale (*Missione 5 e 6*).

Il posizionamento dell'Italia nell'indice DESI 2020 (*Digital Economy and Society Index*) colloca il nostro Paese al 25° posto in Europa a livello di digitalizzazione a causa di molti fattori che hanno comportato sia la limitata diffusione di competenze digitali che la scarsa adozione di tecnologie avanzate (es. in *cloud*). Parimenti, l'Italia, da circa un ventennio, registra un calo della produttività a causa del basso livello di investimenti in digitalizzazione e innovazione, in specie, da parte delle piccole e medie imprese, le quali costituiscono la maggior parte del tessuto produttivo del nostro Paese. Aspetti che investono anche il settore della cultura e del turismo: sebbene l'Italia sia il Paese con il maggior numero di siti UNESCO, non riesce a posizionarsi al vertice in Europa per incidenza di visitatori.

Tale Missione, pertanto, mira a ridurre i divari strutturali in termini di competitività, produttività e digitalizzazione attraverso un approccio unitario teso a produrre un impatto rilevante sugli investimenti privati e sull'attrattività del Paese. Le linee di intervento si sviluppano lungo 3 **componenti progettuali**:

CI. digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA

Ha l'obiettivo di trasformare profondamente la Pubblica Amministrazione attraverso una strategia centrata sulla digitalizzazione al fine di restituire una Pubblica Amministrazione quale migliore "alleata" di cittadini e imprese, con un'offerta di servizi sempre più efficienti e facilmente accessibili. Per fare ciò, si agirà, da un lato, sugli aspetti di "infrastruttura digitale" (migrazione in *cloud* delle amministrazioni, accelerando l'interoperabilità tra gli enti pubblici, snellendo le procedure secondo il principio "*once only*" per cui le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere a cittadini ed imprese informazioni già fornite in

precedenza, e rafforzando le difese di *cybersecurity*; dall'altro, verranno estesi i servizi ai cittadini, migliorandone l'accessibilità e adeguando i processi prioritari delle Amministrazioni Centrali agli *standard* condivisi da tutti gli Stati membri della Ue. In specie:

. l'ambito di intervento **1. Digitalizzazione della Pa** include, tra le altre misure, la *Riforma 1.2: Supporto alla trasformazione della PA locale*. In tal direzione, per accompagnare la migrazione al *cloud* delle amministrazioni pubbliche, è previsto un **programma di supporto e incentivo alle Amministrazioni locali** per il trasferimento di data-base e di applicazioni e, a tal fine, queste potranno scegliere all'interno di una lista predefinita di *provider* certificati;

. nell'ambito di intervento **2. Innovazione della Pa** è previsto l'*Investimento 2.2.: Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance* che prevede la creazione di una squadra composta da circa 1.000 professionisti in forza alle Regioni i quali forniranno specifico supporto alle Amministrazioni locali nella gestione delle procedure complesse e di quelle arretrate nonché in ordine alle attività di misurazione dei tempi di conclusione delle procedure. Inoltre, nell'ambito della riforma della Pa sono previsti progetti pilota e specifici programmi a supporto delle Amministrazioni locali aventi una densità demografica da 25.000 a 250.000 abitanti, sulla base del modello per il **futuro degli ambienti di lavoro**, come definito dalla Commissione europea "**Bricks, Bytes, Behaviours**":

. **Bricks** (riorganizzazione degli spazi di lavoro)

. **Bytes** (digitalizzazione delle procedure)

. **Behaviours** (revisione dei processi decisionali e organizzativi)

C2. digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo

Ha l'obiettivo di promuovere l'innovazione e la digitalizzazione del sistema produttivo attraverso interventi trasversali ai settori economici come l'incentivo degli investimenti in tecnologia (*Transizione 4.0*), la ricerca e sviluppo e l'avvio della riforma del sistema di proprietà industriale. Tale componente supporta, con interventi mirati, i settori ad alto contenuto tecnologico e sinergici con iniziative strategiche Europee (ad es. tecnologie satellitari) che possono contribuire allo sviluppo di competenze distintive. Altresì, introduce misure dedicate alla trasformazione delle piccole e medie imprese a supporto dei processi di internazionalizzazione per rafforzare il posizionamento del *Made in Italy* e della competitività delle filiere industriali, con un *focus* specifico sulle imprese più innovative e strategiche. Infine, include importanti investimenti per garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga (fibra FTTH, FWA e 5G), condizione necessaria per consentire alle imprese di catturare i benefici della digitalizzazione e più in generale per realizzare pienamente l'obiettivo di *gigabit society*;

C3. Turismo e cultura 4.0

Ha l'obiettivo di rilanciare i settori economici della cultura e del turismo, i quali all'interno del sistema produttivo giocano un ruolo strategico, sia in quanto espressione dell'immagine e "*brand*" del Paese, sia per l'incidenza che hanno nell'economia nazionale (il solo turismo rappresenta circa il 12% del *Pil*). Una prima linea di azione riguarda interventi di valorizzazione di siti storici e culturali, volti a migliorare capacità attrattiva, sicurezza e accessibilità dei luoghi. Gli interventi sono dedicati non solo ai "grandi attrattori", ma

anche alla tutela e alla valorizzazione dei siti minori (esempio, i “borghi”), nonché alla rigenerazione delle periferie urbane, valorizzando luoghi identitari e rafforzando al tempo stesso il tessuto sociale del territorio. Gli interventi sono abbinati a sforzi di miglioramento delle strutture turistico-ricettive e dei servizi turistici, al fine di migliorare gli *standard* di offerta e aumentare l’attrattività complessiva. Il complesso degli interventi di riqualificazione/rinnovamento dell’offerta sono improntati a una filosofia di sostenibilità ambientale e pieno sfruttamento delle potenzialità del digitale, facendo leva sulle nuove tecnologie per offrire nuovi servizi e migliorare l’accesso alle risorse turistiche/culturali.

A titolo di esempio, gli interventi che figurano nell’*Investimento 2.1*, si attueranno attraverso il “*Piano nazionale borghi*” quale programma di sostegno allo sviluppo economico-sociale delle zone svantaggiate basato sulla rigenerazione culturale dei piccoli centri storici e sul rilancio del turismo. A seguire, gli interventi nell’ambito dell’*Investimento 2.3* promuovono una linea di azione tesa alla rigenerazione di parchi e giardini storici intesi come’ **hub di bellezza pubblica**’ nonché luoghi identitari delle comunità urbane e fattori chiave nei processi di rigenerazione urbana comunale.

Focus sulle dimensioni trasversali del Piano

Divari territoriali

La *Missione 1* avrà un impatto significativo nella riduzione dei divari territoriali: oltre il 45% degli investimenti nella connettività a banda ultralarga si svilupperanno nelle regioni del Mezzogiorno. La connettività ultraveloce potrà finalmente raggiungere tutte le aree interne del Paese e le isole minori.

Gli interventi sulla digitalizzazione delle PA locali avranno ricadute importanti per le aree del Sud che presentano ampi divari in termini di *digital divide* ed esposizione *on-line* di servizi pubblici al cittadino.

Inoltre, l’accresciuta accessibilità agli incentivi fiscali del *Piano Transizione 4.0* favorirà molte imprese del Mezzogiorno. Il Piano *Space Economy* rivitalizzerà i distretti aerospaziali delle regioni del Mezzogiorno.

Infine, gli investimenti previsti per incrementare *export* e attrattività dell’offerta culturale e del nostro turismo, miglioreranno il posizionamento internazionale del Mezzogiorno.

Divari di genere

La *Missione 1* può attivare una spinta all’occupazione femminile in termini di quantità e di qualità.

Le riforme nella pubblica amministrazione, storicamente strumento decisivo dell’ingresso delle donne nel mercato del lavoro, possono potenzialmente svolgere un ruolo fondamentale: nuovi meccanismi di reclutamento, basati su modelli all’avanguardia utilizzati nelle organizzazioni internazionali, e la revisione delle opportunità di carriera verticale e di promozione alle posizioni dirigenziali di alto livello, possono contribuire al riequilibrio di genere sia in ingresso che nelle posizioni apicali della pubblica amministrazione nonché rappresentare un modello anche per il settore privato.

Parallelamente, le misure dedicate allo *smart-working* nella pubblica amministrazione, possono svolgere un ruolo di rilievo con l’introduzione di benefici in termini di conciliazione vita-lavoro e cambiare le modalità di valorizzazione degli individui, privilegiando il raggiungimento degli obiettivi piuttosto che la mera presenza in ufficio. Questi risulteranno tanto più efficaci nella riduzione delle diseguaglianze di genere, quanto più

saranno accompagnati da modelli culturali che spingono gli uomini a fruire di queste forme di flessibilità per assumersi un maggiore ruolo nei compiti domestici. Gli investimenti in banda larga e connessioni veloci rappresentano un presupposto essenziale per una maggiore partecipazione femminile all'economia digitale, soprattutto, nelle aree del Paese dove vi è una minore copertura nonché il volano per fornire all'imprenditoria femminile strumenti con cui ampliare il proprio raggio d'azione.

Parimenti, il potenziamento e l'ammodernamento dell'offerta turistica e culturale possono generare significative ricadute occupazionali sui settori che sono già a forte intensità femminile, come quello alberghiero, della ristorazione, delle attività culturali.

Divari generazionali: i giovani

La *Missione 1* ha un impatto diretto sui giovani con riferimento alle opportunità nel mercato del lavoro, in particolare, riguardo al reclutamento e alla valorizzazione del capitale umano. Un contributo verrà anche dal Piano di creazione di Poli Territoriali per il reclutamento, la formazione, il *co-working* e lo *smart-working*. La digitalizzazione della PA faciliterà la gestione dei processi burocratici che coinvolgono i giovani con un migliore esercizio dei diritti di cittadinanza e la fruizione di servizi per una loro maggiore partecipazione alla vita sociale e culturale. Il programma di "diffusione culturale" nelle scuole e il Servizio Civile Digitale volto a limitare l'esclusione digitale della popolazione italiana, inoltre, hanno l'obiettivo di rafforzare le competenze digitali dei giovani, accrescendo il capitale umano in sinergia con un più ampio ricorso alle nuove tecnologie.

MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Per affrontare i cambiamenti climatici in atto del nostro pianeta, nonché quelli futuri, serve una radicale transizione ecologica verso la completa neutralità climatica e uno sviluppo ambientale sostenibile per mitigare le minacce a sistemi naturali e umani: senza un abbattimento sostanziale delle emissioni clima-alteranti, il riscaldamento globale raggiungerà e supererà la soglia dei 3-4 °C prima della fine del secolo, causando irreversibili e catastrofici cambiamenti del nostro ecosistema e rilevanti impatti socioeconomici.

Gli obiettivi globali ed europei al 2030 e 2050 (Agenda ONU 2030, neutralità climatica, Accordo di Parigi, *Green Deal europeo*) sono molto ambiziosi e puntano ad una progressiva e completa decarbonizzazione del sistema (emissioni 'Net-Zero') e a rafforzare l'adozione di soluzioni di economia circolare, per proteggere la natura e le biodiversità e garantire un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente.

La **transizione verde/ecologica** rappresenta un'opportunità unica per l'Italia, ed il percorso da intraprendere dovrà essere specifico per il Paese, in quanto l'Italia:

- ha un patrimonio unico da salvaguardare: un ecosistema naturale, agricolo e di biodiversità di valore inestimabile, che rappresentano l'elemento distintivo dell'identità storico-culturale del Paese e dello sviluppo economico presente e futuro;
- è maggiormente esposta a rischi climatici rispetto ad altri Paesi, data la sua configurazione geografica, le specificità morfologiche del territorio, e gli abusi ecologici perpetrati nel tempo;
- può trarre maggior vantaggio e più rapidamente rispetto ad altri Paesi dalla transizione, data la relativa

scarsità di risorse tradizionali (es., petrolio e gas naturale) e l'abbondanza di alcune risorse rinnovabili (es., il Sud può vantare sino al 30-40% in più di irraggiamento rispetto alla media europea, rendendo i costi della generazione solare potenzialmente più bassi).

La transizione ecologica, al momento, è focalizzata intorno ad alcuni settori: quello elettrico, che rappresenta soltanto il 22% delle emissioni di CO₂, ma potenzialmente una quota superiore di decarbonizzazione, grazie all'elettrificazione diretta e indiretta dei consumi. Nel nostro Paese, la transizione sta avvenendo troppo lentamente, principalmente, a causa delle enormi difficoltà burocratiche ed autorizzative riguardanti le infrastrutture che hanno frenato il pieno sviluppo di impianti rinnovabili o di trattamento dei rifiuti.

La *Missione 2* pone, inoltre, particolare attenzione affinché la transizione avvenga in modo inclusivo ed equo, contribuendo alla riduzione del divario tra le regioni italiane, pianificando la formazione e l'adattamento delle competenze, e aumentando la consapevolezza su sfide e opportunità offerte dalla progressiva trasformazione del sistema. La *Missione 2*, articolata in riforme e investimenti, dispiega i propri effetti lungo **4 componenti**:

C1. Economia circolare e agricoltura sostenibile

Tale componente si prefigge di perseguire un duplice percorso verso una piena sostenibilità ambientale:

. migliorare la gestione dei rifiuti e dell'economia circolare, rafforzando le infrastrutture per la raccolta differenziata, **ammodernando o sviluppando nuovi impianti di trattamento rifiuti per colmare il divario** tra *regioni* del Nord e quelle del Centro-Sud, come previsto dall'*Investimento 1.1*. (ad oggi, circa 1,3 mln di t. di rifiuti, vengono trattate fuori dalle regioni di origine) con l'obiettivo di recuperare il ritardo e raggiungere i nuovi obiettivi previsti dalla normativa europea. Al riguardo, si prevede che, circa il 60% dei progetti d'investimento si focalizzerà nei Comuni del Centro-Sud ove i sistemi di gestione dei rifiuti urbani risultano carenti di una rete di impianti di raccolta e trattamento. Inoltre, il Ministero della Transizione Ecologica svilupperà uno specifico Piano d'azione al fine di supportare le stazioni appaltanti nell'applicazione dei **Criteri Ambientali Minimi (CAM)** previsti dalla legge per le procedure di gara, oltre ad assicurare il necessario supporto tecnico agli Enti locali, unitamente al Ministero per lo Sviluppo Economico;

. realizzare progetti *flagship* altamente innovativi per filiere strategiche, quali rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), industria della carta e del cartone, tessile, riciclo meccanico e chimica delle plastiche; dall'altro, sviluppare una filiera agricola/alimentare *smart* e sostenibile, riducendo l'impatto ambientale in una delle eccellenze italiane, tramite *supply chain* "verdi".

C2. Energia rinnovabile, idrogeno, rete, Transizione energetica e mobilità sostenibile

Per raggiungere la progressiva decarbonizzazione di tutti i settori, tale componente prevede investimenti e riforme tese ad incrementare la penetrazione delle fonti rinnovabili, tramite soluzioni decentralizzate e *utility scale* (incluse quelle innovative ed *offshore*) e il rafforzamento delle reti (più *smart* e resilienti) per armonizzare le nuove risorse rinnovabili e per decarbonizzare gli usi finali in tutti gli altri settori, con un particolare *focus* su una mobilità più sostenibile e sulla decarbonizzazione di alcuni segmenti industriali, includendo l'avvio dell'adozione di soluzioni basate sull'idrogeno (in linea con la *Hydrogen Strategy europea*). Particolare rilievo è dato alle filiere produttive con l'obiettivo di sviluppare una *leadership*

internazionale industriale e di conoscenza della transizione nelle principali filiere, promuovendo lo sviluppo nel Paese di *supply chain* competitive nei settori a maggior crescita, che consentano di ridurre la dipendenza da importazioni di tecnologie e rafforzando la ricerca e lo sviluppo nelle aree più innovative (fotovoltaico, idrolizzatori, batterie per il settore dei trasporti e per il settore elettrico, mezzi di trasporto).

Inoltre, tale componente prevede lo sviluppo di un trasporto locale più sostenibile, non solo ai fini della decarbonizzazione, ma anche come leva di miglioramento complessivo della qualità della vita (riduzione inquinamento dell'aria e acustico, diminuzione congestioni e integrazione di nuovi servizi).

C3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici

Attraverso tale componente, si vuole rafforzare l'efficientamento energetico incrementando il livello di efficienza degli edifici pubblici, una delle leve più virtuose per la riduzione delle emissioni in un Paese come il nostro, che soffre di un parco edifici con oltre il 60% dello *stock* superiore a 45 anni, sia negli edifici pubblici che in quelli privati.

C4. Tutela del territorio e della risorsa idrica

Tale componente mette in campo azioni per rendere il Paese più resiliente agli inevitabili cambiamenti climatici, proteggere la natura e le biodiversità, e garantire la sicurezza e l'efficienza del sistema idrico. In particolare, sono previsti interventi di prevenzione e di ripristino per la messa in sicurezza del territorio, intesa come mitigazione dei rischi idrogeologici, interventi di forestazione urbana, digitalizzazione dei parchi, rinaturazione del fiume Po tesi alla salvaguardia delle aree verdi e della biodiversità e interventi per l'eliminazione dell'inquinamento di acque e del terreno e per la disponibilità di risorse idriche (es. infrastrutture idriche primarie, agrosistema irriguo, fognature e depurazione).

In particolare, l'*Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni*, prevede lavori per la messa in sicurezza del territorio, la sicurezza, l'adeguamento e l'efficientamento degli edifici e i sistemi di illuminazione pubblica. A seguire, l'*Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano*, implica un programma di **interventi prioritariamente nelle 14 Città metropolitane**, particolarmente esposte all'incidenza dell'inquinamento atmosferico e dei cambiamenti climatici nonché alla perdita di biodiversità. Tale misura include lo **sviluppo di boschi urbani e periurbani e la piantumazione di almeno 6,6 milioni di alberi per 6.660 ettari di foreste urbane**.

Focus sulle dimensioni trasversali del Piano

Divari territoriali

Le iniziative e i progetti della *Missione 2* presentano un forte impatto sulla riduzione delle disuguaglianze territoriali. Nello specifico, le misure relative all'economia circolare e alla sostenibilità della filiera agroalimentare saranno uniformemente distribuite fra Nord e Sud. In maniera analoga, tutte le misure volte alla decarbonizzazione dei trasporti, alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla riforestazione, alle bonifiche e alla difesa delle risorse idriche avranno una distribuzione equa sul territorio nazionale.

Alcune misure possono avere maggior incidenza al Sud, per esempio la depurazione delle acque e alcuni progetti di potenziamento dell'industria nazionale in settori strategici per la produzione di energie rinnovabili

e di tecnologie per il trasporto sostenibile. Anche in corrispondenza alle *Raccomandazioni specifiche* della Commissione europea, gli investimenti e le riforme del Piano migliorano la gestione dei rifiuti al Sud e contribuiscono a ridurre la dispersione delle risorse idriche. Inoltre, le riforme che accompagnano il Piano contribuiscono ad aumentare la capacità di spesa delle regioni del Mezzogiorno, consentendo un maggiore assorbimento delle risorse.

Divari di genere

Nella *Missione 2* assumono un ruolo di contrasto alle diseguaglianze di genere soprattutto le misure connesse all'edilizia residenziale pubblica, compresa l'estensione del Superbonus al 110% agli IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) posto che la carenza abitativa si riflette differentemente su uomini e donne per via del differente ruolo familiare loro attribuito e del fatto che la maggior parte delle famiglie monoparentali siano affidate a donne.

Divari generazionali: i giovani

L'impatto sui giovani si muove lungo due dimensioni: da un lato, per la maggiore coerenza delle politiche poste in essere dal Governo e dalle Istituzioni europee nei confronti dei giovani nei quali è maggiore la sensibilità per i temi legati all'ambiente; dall'altro, la creazione di posti di lavoro nei settori di sviluppo della *Missione 2* potrà, in presenza delle competenze necessarie, accrescere l'occupazione giovanile.

MISSIONE 3: INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE

La *Missione 3* mira a rendere, entro il 2026, il sistema infrastrutturale più moderno, digitale e sostenibile, in grado di rispondere alla sfida della decarbonizzazione indicata dall'Unione europea con le strategie connesse al *Green Deal europeo* (in particolare, la *Strategia per la mobilità intelligente e sostenibile*, pubblicata il 9 Dicembre 2020) e di raggiungere gli *Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals-SDGs)* individuati dall'Agenda ONU 2030. Gli investimenti previsti dalla missione si pongono in linea con quanto previsto dall'attuale *Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)* ove prevede che, per i trasporti, si attribuisce rilievo prioritario alle politiche per il contenimento del fabbisogno di mobilità e all'incremento della mobilità collettiva, in particolare, su rotaia, compreso lo spostamento del trasporto merci da gomma a ferro. Come previsto dal PNIEC, è necessario integrare le cosiddette misure 'improve' (relative all'efficienza e alle emissioni dei veicoli) con gli strumenti finalizzati a ridurre il fabbisogno di mobilità (misure 'avoid') e l'efficienza dello spostamento (misure 'shift').

Inoltre, come indicato dalla Commissione europea nelle *Raccomandazioni specifiche per Paese (CSR) 2020 e 2019* per l'Italia, investire nel trasporto e nelle infrastrutture sostenibili è anche un modo per affrontare le sfide ambientali. Occorrono investimenti verdi consistenti per conseguire gli ambiziosi obiettivi dell'Ue in materia di energia e clima per il 2030. Al contempo, la Commissione ha sottolineato come la crisi socio-economica derivante dalla pandemia da Covid-19, abbia accentuato/accelerato le disparità regionali e territoriali all'interno del Paese, esacerbando le tendenze divergenti tra le regioni meno sviluppate e quelle più sviluppate, tra le periferie sociali e il resto delle aree urbane, nonché tra alcune zone urbane e zone rurali.

In tale direzione, l'attuale sistema delle infrastrutture del trasporto in Italia sconta carenze e ritardi che hanno

determinato impatti significativi sul potenziale di crescita e sulla competitività del Paese. Tale debolezza è acuita dal permanere di forti divari territoriali, che travalicano l'usuale differenza fra Nord e Sud, ma anche tra aree urbane e aree interne e rurali, che rappresentano un forte ostacolo alla convergenza economica e sociale e determinano livelli di qualità dei servizi di trasporto molto difforni sul territorio, limitando, di fatto, le possibilità di movimento delle persone lasciando intere comunità isolate.

Nel sistema ferroviario destinato al trasporto di passeggeri, la principale infrastruttura di collegamento del Paese, la rete ad alta velocità si ferma alla Napoli/Salerno. La popolazione residente non servita da quella tratta ferroviaria risulta pertanto scollegata dalla rete ad alta velocità e nel complesso, nel Mezzogiorno, la capacità, affidabilità e frequenza dei servizi ferroviari sono limitate, con lunghi tempi di percorrenza. Tale situazione riguarda anche il Centro del Paese ove è necessario potenziare i collegamenti ferroviari Ovest-Est, consentendo l'accesso ad una moderna rete ferroviaria alla popolazione residente nelle zone interne.

Attualmente, il 90% del traffico di passeggeri in Italia avviene su strada (860 miliardi di passeggeri/km all'anno), mentre sulle ferrovie viaggia solo il 6% dei passeggeri (rispetto al 7,9% in Europa), con la conseguenza che, il settore del trasporto risulta tra quelli maggiormente responsabili delle emissioni climalteranti, con un contributo pari al 23,3% delle emissioni totali di gas serra (pur essendo diminuite del 2,7% nel periodo 1990-2017). Nella ***Strategia per una mobilità intelligente e sostenibile del 2020***, la **Commissione europea ha indicato come obiettivi il raddoppio del traffico ferroviario ad alta velocità entro il 2030, triplicandolo entro il 2050, nonché di aumentare il traffico merci su rotaia del 50% entro il 2030 e di raddoppiarlo entro il 2050**. Inoltre, entro il 2030, il trasporto intermodale su rotaia e su vie navigabili interne dovrà essere in grado di competere in condizioni di parità con il trasporto su strada.

Inoltre, la mancanza di un efficiente sistema infrastrutturale ha effetti anche sul trasporto delle merci visto che in assenza di collegamenti ferroviari efficaci e efficienti, il trasporto su strada rimane l'opzione principale: le merci viaggiano per circa per il 54,5% su strada (circa 100 miliardi di tonnellate-km) e per circa l'11 % su rotaia (rispetto al 18,7% circa in Europa), con conseguenti congestioni e problemi di sicurezza lungo le arterie autostradali.

La *Missione 3* intende realizzare opere necessarie a intervenire su questi fattori di debolezza che hanno penalizzato lo sviluppo economico del Paese, contribuendo al raggiungimento dei *target* europei di riduzione delle emissioni e di progressiva decarbonizzazione della mobilità. Tali investimenti, inoltre, avranno una particolare attenzione ai territori meno collegati e saranno quindi volti a colmare il divario fra Nord e Sud e tra le aree urbane e aree interne e rurali del Paese. La missione si articola in *2 componenti*:

C1. Investimenti sulla rete ferroviaria

Gli interventi previsti in tale componente sono destinati allo sviluppo del sistema ferroviario italiano. Di fatto, tutta la componente è dedicata al completamento dei principali assi ferroviari ad alta velocità ed alta capacità, all'integrazione fra questi e la rete ferroviaria regionale e alla messa in sicurezza dell'intera rete ferroviaria. L'obiettivo principale consiste nel potenziamento del trasporto su ferro di passeggeri e merci, aumentando la capacità e la connettività della ferrovia e migliorando la qualità del servizio lungo i principali collegamenti nazionali e regionali, anche attraverso il rafforzamento dei collegamenti transfrontalieri.

C2. Intermodalità e logistica integrata

Tale componente prevede interventi a supporto dell'ammodernamento e della digitalizzazione del sistema della logistica. In stretta connessione con l'impianto strategico di questa missione, a valere su risorse nazionali, verranno realizzati anche investimenti per la *Sicurezza stradale 4.0*, al fine di migliorare la sicurezza e la resilienza climatica/sismica di ponti e viadotti, utilizzando le soluzioni fornite dall'innovazione tecnologica e in un'ottica di adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, saranno finanziati interventi per lo sviluppo del sistema portuale per il miglioramento della competitività, capacità e produttività dei porti italiani, con una particolare attenzione alla riduzione delle emissioni inquinanti.

Complessivamente, gli investimenti previsti sono coerenti con la *Strategia nazionale sulla mobilità* del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS), come delineata nel documento di programmazione "Italia Veloce" allegato al *Documento di Economia e Finanza (Def) 2020*.

Focus sulle dimensioni trasversali del Piano

Le riforme e gli investimenti previsti dalla *Missione 3* consentiranno di ottenere benefici trasversali in ambito territoriale e generazionale: il completamento e il rafforzamento della rete ferroviaria ad alta velocità, infatti, contribuiranno a fornire uguali opportunità di sviluppo a tutto il territorio permettendo al Paese di allinearsi ai livelli delle reti ferroviarie europee. Il significativo potenziamento nell'offerta di trasporto, pertanto, modificherà radicalmente le scelte di viaggio dei passeggeri, dei lavoratori e dei giovani. Per questi ultimi, le opportunità di mobilità sono fondamentali per la loro formazione e per il loro corretto collocamento nel contesto lavorativo.

Gli investimenti per l'alta velocità della *Missione 3*, sono affiancati da interventi che mirano ad assicurare una maggiore e migliore offerta di linee ferroviarie regionali e l'adeguamento di quelle urbane. Allo stesso modo, le misure dedicate all'*upgrading*, elettrificazione e resilienza delle linee ferroviarie al Sud e il piano stazioni al Sud, dovranno offrire buone connessioni con il sistema della mobilità urbana. Si tratta di misure importanti per potenziare la mobilità delle donne, le quali utilizzano più degli uomini i trasporti collettivi e meno l'auto privata. Le donne tendono, inoltre, ad avere delle catene di spostamenti quotidiani più spezzate e complesse degli uomini, i quali si limitano spesso al tragitto casa-lavoro-casa.

Dal punto di vista territoriale, si auspica che gli investimenti produrranno un'inversione dei fenomeni di depauperamento demografico e socio-economico dei territori meno collegati, fungendo da fattore di coesione territoriale. Una migliore e più estesa rete ferroviaria e una rete stradale *smart* sono fattori imprescindibili per contribuire ad aumentare la competitività del Paese, colmare il divario tra il Nord e il Mezzogiorno, garantire collegamenti rapidi ed efficienti tra Est e Ovest del Paese e uniformare la qualità dei servizi di trasporto su tutto il territorio nazionale.

MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA

La *Missione 4* mira a rafforzare le condizioni per lo sviluppo di un'economia ad alta intensità di conoscenza, di competitività e di resilienza, partendo dal riconoscimento delle criticità del nostro sistema di

istruzione, formazione e ricerca:

- *carenze strutturali nell'offerta di servizi di educazione e istruzione primarie*: nei cicli di istruzione inferiore, il divario rispetto agli *standard* europei è considerevole. Un esempio è riconducibile alla carenza di servizi educativi per l'infanzia, unita all'iniqua ripartizione dei carichi di lavoro familiare, condiziona negativamente l'offerta di lavoro femminile e riduce il tasso di partecipazione delle donne al mercato del lavoro. A loro volta, tali fattori deprimono la domanda apparente di servizi educativi per l'infanzia, generando un equilibrio socialmente inefficiente ove, alla bassa offerta di servizi educativi per l'infanzia, corrisponde una ridotta domanda, in specie, al Sud. Per superare tale situazione è, quindi, necessario agire sia dal lato dell'offerta di infrastrutture e servizi sia dal lato della domanda. Le misure del PNRR agiscono sul primo versante, mentre le politiche nazionali, ed, in particolare, l'avvio dell'Assegno universale per i figli, ambiscono a rendere possibile la fruizione dei servizi nuovi servizi in tutte le aree del Paese. Le stesse modalità di erogazione dei servizi di istruzione primaria non riescono a soddisfare la domanda delle famiglie: la carenza dei servizi offerta è dovuta, in parte rilevante, alla ridotta dotazione infrastrutturale e alla mancanza degli spazi necessari;

- *gap nelle competenze di base, alto tasso di abbandono scolastico e divari territoriali*. Secondo un'indagine del Ministero dell'Istruzione, il tasso di abbandono scolastico raggiunge il 3,8% nelle scuole secondarie di primo grado, in quanto fortemente correlato a disegualianze reddituali e ad un maggior tasso di povertà e di deprivazione materiale, per aumentare considerevolmente nei cicli di istruzione successiva. La percentuale di giovani compresi tra 18 e 24 anni che hanno un livello di istruzione non superiore a quello secondario di primo grado, in Italia, è del 14,5% rispetto alla media europea pari al 10%. Gli studenti italiani di 15 anni si collocano al di sotto della media OCSE in lettura, matematica e scienze, con ampie differenze territoriali che documentano risultati migliori della media OCSE al Nord, ma molto inferiori al Sud. Le due problematiche - **abbandono scolastico e divari di competenze** - sono tra loro fortemente correlate, giacché la mancata acquisizione di competenze di base (*basic skills*) è una delle principali cause dell'abbandono scolastico. Inoltre, risulta **particolarmente carente la preparazione degli studenti del ciclo secondario nelle abilità di comunicare e dibattere, di comprensione della logica che sottostà alle tecnologie informatiche, nella capacità di risolvere i problemi**;

- *bassa percentuale di adulti con un titolo di studio terziario*: la percentuale di popolazione **tra i 25 e i 34 anni in possesso di un titolo di studio di livello terziario è pari al 28% rispetto al 44% di media nei Paesi OCSE**. Questo divario è dovuto anche alla carenza di offerta di formazione professionale avanzata e di servizi di orientamento e di transizione dalla scuola secondaria all'Università. A tale divario contribuiscono, inoltre, il sottodimensionamento dei servizi residenziali per gli studenti universitari e gli ostacoli di tipo economico. Il numero di dottorati conferiti in Italia è tra i più bassi tra i Paesi Ue ed è in costante calo negli ultimi anni (-40% tra il 2008 e il 2019): secondo Eurostat, ogni anno in Italia solo una persona su 1.000 nella fascia di età 25-34 completa un programma di dottorato, contro una media Ue 1,5 (2,1 in Germania). In aggiunta, quasi il 20% di coloro che hanno conseguito un dottorato in Italia, ogni

anno, si trasferisce all'estero;

- *skills mismatch tra istruzione e domanda di lavoro*: per via dell'esodo del capitale umano qualificato, circa il 33% delle imprese italiane lamentano difficoltà di reclutamento, mentre sono il 31% i giovani fino a 24 anni che non hanno un'occupazione, pur cercandola. Allo stesso tempo, solo l'1,7% degli studenti terziari si iscrive a corsi di istruzione professionalizzante, nonostante producano esiti occupazionali significativi (più di 80% di occupati a un anno dal diploma);

- *basso livello di spesa in Ricerca e sviluppo*: l'Italia rimane ancora distante dalle *performance* di altri Paesi, facendo registrare un'intensità delle spese in ricerca e sviluppo rispetto al *Pil* (nel 2018 pari all'1,4%) decisamente più bassa della media OCSE (2,4%) tanto nel settore pubblico quanto nel privato. In questa prospettiva, la ripresa e il sostegno agli investimenti pubblici e privati in ricerca e sviluppo rappresenta una condizione essenziale per recuperare il divario nei livelli di produttività dei fattori produttivi (capitale e lavoro);

- *basso numero di ricercatori e perdita di talenti*: una barriera importante allo sviluppo e alla competitività del sistema economico del Paese è rappresentata dalla limitata disponibilità di competenze, con un numero di ricercatori pubblici e privati più basso rispetto alla media degli altri Paesi avanzati (il numero di ricercatori per persone attive occupate dalle imprese è pari solo alla metà della media Ue: 2,3% contro il 4,3% nel 2017). Diventa, pertanto, necessario frenare la perdita, consistente e duratura, di talento scientifico tecnico, soprattutto giovani, recuperando il ritardo rispetto alle *performance* di altri Paesi;

- *ridotta domanda di innovazione*. In Italia si registra una ridotta domanda di innovazione e capitale umano altamente qualificato da parte del mondo delle imprese, a causa della prevalente specializzazione nei settori tradizionali e dalla struttura del tessuto industriale (fatto in prevalenza di PMI), da cui deriva una maggiore propensione a contenere i costi e una limitata cultura dell'innovazione. Ciò limita il potenziale di utilizzo (e la relativa valorizzazione) della base scientifica e tecnologica già disponibile: nel 2019, solo il 2% delle pubblicazioni italiane erano co-pubblicazioni pubblico/privato rispetto al 4% della media Ue;

- *limitata integrazione dei risultati della ricerca nel sistema produttivo*: il sistema di trasferimento tecnologico italiano soffre di numerosi problemi strutturali ed organizzativi che impediscono il trasferimento della ricerca, anche nelle numerose aree di eccellenza, e la sua valorizzazione in termini di brevetti, accordi commerciali e creazione di nuove imprese.

Per affrontare e risolvere queste criticità che vedono il nostro Paese penalizzato rispetto al *benchmark* europeo sia per l'abbandono anticipato dello studio sia per il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro, occorre agire lungo tutto il percorso di istruzione: dalla scuola primaria all'università. Da un lato, occorre arricchire la scuola obbligatoria e media superiore con l'insegnamento delle abilità fondamentali e delle conoscenze applicative coerenti con le sfide che la modernità pone; dall'altro, occorre consentire ai percorsi universitari una maggiore flessibilità e permettere la specializzazione degli studenti in modo più graduale.

La *Missione 4* si basa su una strategia che poggia sui seguenti assi portanti:

- *Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione*

- *Miglioramento dei processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti*
- *Ampliamento delle competenze e potenziamento delle infrastrutture scolastiche*
- *Riforma e ampliamento dei dottorati*
- *Rafforzamento della ricerca e diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra università e imprese*
- *Sostegno ai processi di innovazione e trasferimento tecnologico*
- *Potenziamento delle condizioni di supporto alla ricerca e all'innovazione*

A loro volta, tali obiettivi sono articolati in 2 componenti:

C1. Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università

Tale componente mira a realizzare gli investimenti materiali ed immateriali necessari a colmare o a ridurre in misura significativa in tutti i gradi di istruzione le carenze strutturali sopra descritte, anche grazie all'utilizzo delle risorse già destinate al comparto istruzione che si libereranno come conseguenza della denatalità nell'arco dei prossimi anni. A tal fine, la componente punta al rafforzamento dell'offerta formativa, anche sulla base del miglioramento delle competenze del corpo docente, a partire dal sistema di reclutamento e dai meccanismi di formazione in servizio di tutto il personale scolastico nonché delle infrastrutture e strumenti tecnologici a disposizione della didattica, e a sostenere ed ampliare i dottorati di ricerca.

C2. Dalla ricerca all'impresa

La componente mira ad innalzare il potenziale di crescita del sistema economico, favorendo la transizione verso un modello di sviluppo fondato sulla conoscenza, per conferire un carattere di resilienza e sostenibilità alla crescita. Le ricadute attese della componente si sostanziano in un significativo aumento del volume della spesa in Ricerca e sviluppo e in un più efficace livello di collaborazione tra ricerca pubblica e mondo imprenditoriale. Per accompagnare queste azioni sarà fondamentale un'attenzione specifica alle disparità regionali, riqualificando la forza lavoro per farla attivamente contribuire all'attuazione delle transizioni ecologica e digitale.

Focus sulle dimensioni trasversali del Piano

Il lavoro di cura dei bambini, degli anziani e dei disabili deve essere una questione di rilevanza pubblica mentre oggi nel nostro Paese è lasciato prevalentemente alle famiglie e distribuito in modo diseguale fra i generi. Da questo presupposto, parte una delle più rilevanti azioni a sostegno della **parità di genere** contenuta nella *Missione 4*: il potenziamento dei servizi di asili nido e per la prima infanzia, delle scuole per l'infanzia e del tempo scuola fornisce un concreto supporto ad una piena libertà di scelta ed espressione della personalità delle donne e contribuisce ad aumentare l'occupazione femminile. A questo obiettivo concorrono anche le misure previste nel campo dell'istruzione, in particolare, quelle che favoriscono l'accesso da parte delle donne all'acquisizione di competenze STEM, linguistiche e digitali.

La *Missione 4* presenta un impatto diretto particolarmente rilevante sulle nuove generazioni, dato che tutti i suoi obiettivi sono rivolti anzitutto a dare ai giovani gli strumenti necessari per una partecipazione attiva alla vita sociale, culturale ed economica del Paese, fornendo, al contempo, quel bagaglio di competenze ed abilità (cassetta degli attrezzi) indispensabili per affrontare la complessificazione e trasformazione della realtà fenomenica.

I progetti relativi ad asili, la lotta all'abbandono scolastico, il contrasto alla povertà educativa e l'efficientamento delle scuole, avranno un forte impatto anche in termini di riduzione dei divari territoriali aggredendo uno dei fattori strutturali di ritardo in alcune regioni. Inoltre, la promozione di nuovi centri di eccellenza nel campo della ricerca al Sud, integrati in ecosistemi dell'innovazione a livello locale, favoriranno anche il trasferimento tecnologico e l'impiego di risorse qualificate.

MISSIONE 5: COESIONE E INCLUSIONE

Questa missione ha un ruolo di grande rilievo nel perseguimento degli obiettivi, trasversali a tutto il PNRR: *sostegno all'empowerment femminile e al contrasto alle discriminazioni di genere, incremento delle prospettive occupazionali dei giovani, riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno e delle aree interne*. Per accompagnare la modernizzazione del sistema economico del Paese e la transizione verso un'economia sostenibile e digitale sono centrali le politiche di sostegno all'occupazione: formazione e riqualificazione dei lavoratori, attenzione alla qualità dei posti di lavoro creati, garanzia di reddito durante le transizioni occupazionali.

Per porre rimedio agli scarsi investimenti nelle competenze, e al conseguente rallentamento della transizione verso un'economia basata sulla conoscenza, sono previsti **investimenti in attività di *upskilling*, (aggiornamento), *reskilling* (riqualificazione) e *life-long learning* (apprendimento permanente) che mirano a promuovere la crescita della produttività o migliorare la competitività delle PMI e delle microimprese italiane**. La formazione e il miglioramento delle competenze, in particolare, quelle digitali, tecniche e scientifiche, miglioreranno la mobilità dei lavoratori e forniranno loro le capacità di raccogliere le future sfide del mercato del lavoro. Si prevede, inoltre, l'introduzione di una riforma organica e integrata in materia di politiche attive e formazione, nonché misure specifiche per favorire l'occupazione giovanile, attraverso **l'apprendistato duale (unisce formazione e lavoro)** e il servizio civile universale. L'incremento del numero di giovani che possono accedere al servizio civile, si accompagna ad un innalzamento della qualità dei programmi e progetti in cui i giovani vengono impegnati. È, inoltre, previsto **un sostegno specifico all'imprenditorialità delle donne, con l'obiettivo di favorire la loro indipendenza economica, e un sistema di certificazione della parità di genere**.

Nonostante gli importanti sforzi compiuti negli ultimi anni, le politiche sociali e di sostegno alle famiglie devono essere ancora notevolmente rafforzate. Queste politiche vanno inserite in una programmazione organica e di sistema che abbia lo scopo di superare i sensibili divari territoriali esistenti, con la finalità di migliorare l'equità sociale, la solidarietà intergenerazionale e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

A questo concorre in modo determinante la scelta nel Piano di destinare **importanti risorse alle infrastrutture sociali funzionali alla realizzazione di politiche a sostegno delle famiglie, dei minori, delle persone con gravi disabilità e degli anziani non autosufficienti**. Si tratta di interventi pensati per favorire la socializzazione, sostenere percorsi di vita indipendente, anche con la ristrutturazione di alloggi che sfruttino le tecnologie innovative per superare le barriere fisiche, sensoriali e cognitive che sono di impedimento allo svolgimento autonomo degli atti della vita quotidiana.

Attraverso il riconoscimento del valore sociale dell'attività di cura, si può raggiungere il duplice obiettivo di alleggerire i carichi di cura tradizionalmente gestiti nella sfera familiare dalle donne e di stimolare una loro maggiore partecipazione al mercato del lavoro. **Incrementare i servizi alla persona, vuol dire anche rafforzare un settore in cui è più alta la presenza d'impiego femminile.**

Questo tipo di progetti saranno affiancati da servizi a valere sui fondi PON. Inoltre, va sottolineata l'integrazione possibile con le misure di sostegno monetario contenute nel *Family Act*, con particolare riferimento all'*Assegno unico e universale per i figli (AUU)*.

Gli interventi di costruzione/ristrutturazione di immobili esistenti (pubblici o privati), destinati a persone con gravi disabilità o da anziani non autosufficienti si affiancano ad altri interventi di rigenerazione con importanti ricadute sulla riqualificazione dei tessuti urbani più vulnerabili (periferie, aree interne del Paese). Le politiche di inclusione, prioritariamente dedicate alle fasce della popolazione che vivono in condizioni di marginalità sociale, sono sostenute anche con interventi di potenziamento dell'edilizia pubblica residenziale, di housing temporaneo (come le strutture di accoglienza temporanea per gli individui senza fissa dimora o in difficoltà economica) e di housing sociale destinato ad offrire alloggi a canone ridotto, ad esempio, a studenti o famiglie monoreddito.

La cultura e lo sport sono validi strumenti per *restituire un'identità alle comunità e negli interventi di rigenerazione urbana e sociale previsti, concorrono attivamente* alla promozione dell'inclusione e del benessere oltre che ad uno sviluppo economico sostenibile. Nella definizione ed esecuzione dei progetti a valenza sociale e territoriale di questa missione protagonisti sono i Comuni, e, in particolare, le **aree metropolitane**, dove le condizioni di disagio sociale e di vulnerabilità sono più diffuse. Il coinvolgimento degli Enti locali è fondamentale per assicurare anche il finanziamento a regime dei nuovi servizi forniti che dovrà, nel corso della programmazione del Bilancio dello Stato dei prossimi anni, essere opportunamente rafforzato.

L'azione pubblica potrà avvalersi del contributo del Terzo settore. La pianificazione in co-progettazione di servizi sfruttando sinergie tra impresa sociale, volontariato e amministrazione, consente di operare un'interpretazione più penetrante dei disagi e dei bisogni al fine di venire incontro alle nuove forme di marginalità e fornire servizi più innovativi, in un reciproco scambio di competenze ed esperienze che arricchiranno sia la PA sia il Terzo settore.

La *Missione 5* si esplicita in tre componenti rispondenti alle *Raccomandazioni* della Commissione europea per il 2019 e per il 2020, che saranno accompagnate da una serie di riforme a sostegno e completamento dell'attuazione degli investimenti:

C1. Politiche per il lavoro

Tale componente mira ad accompagnare la trasformazione del mercato del lavoro con adeguati strumenti che facilitino le transizioni occupazionali, a migliorare l'occupabilità dei lavoratori e innalzare il livello delle tutele attraverso la formazione. L'obiettivo strategico di questa componente è:

- aumentare il tasso di occupazione, facilitando le transizioni lavorative e dotando le persone di formazione adeguata;
- ridurre il *mismatch* di competenze;
- aumentare quantità e qualità dei programmi di formazione dei disoccupati e dei giovani, in un contesto di investimento anche sulla formazione continua degli occupati.

A tal fine, si rivedono le politiche attive del lavoro a partire dall'assegno di ricollocazione, per arrivare all'istituzione di un *Programma nazionale (Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL))*, che prevede **un sistema di presa in carico unico dei disoccupati e delle persone in transizione occupazionale** (percettori di RdC, NASPI, CIGS). Si ridefiniscono gli strumenti di presa in carico dei disoccupati con politiche attive che, a partire dalla profilazione della persona, permettano la costruzione di percorsi personalizzati di riqualificazione delle competenze e di accompagnamento al lavoro. Contestualmente, sarà adottato il "*Piano Nazionale Nuove Competenze*", mediante la fissazione di *standard* di formazione per i disoccupati censiti dai Centri per l'impiego e al rafforzamento del sistema della formazione professionale, promuovendo una rete territoriale dei servizi di istruzione, formazione, lavoro anche attraverso partenariati pubblico-privati (Riforma "Politiche attive del lavoro e formazione"). Per i lavoratori occupati, inoltre, è previsto, a valere sulle risorse di React-EU, il *Fondo nuove competenze* al fine di permettere alle aziende di rimodulare l'orario di lavoro e di favorire attività di formazione sulla base di specifici accordi collettivi con le organizzazioni sindacali.

Si rafforzano, inoltre, i Centri per l'impiego, proseguendo un percorso avviato con risorse nazionali, finalizzato a rinnovare la rete nazionale dei servizi per il lavoro, migliorare l'integrazione dei sistemi informativi regionali con il sistema nazionale, aumentare la prossimità ai cittadini, anche sfruttando le nuove tecnologie, favorire l'integrazione con il sistema di istruzione e formazione anche attraverso la rete degli operatori privati (Investimento "Potenziamento Centri per l'Impiego").

In materia di **parità di genere**, è previsto **un progetto di sostegno all'imprenditoria femminile** e un **intervento specifico di definizione di un Sistema nazionale di certificazione della parità di genere** (Investimento "Sostegno all'imprenditoria femminile" e Investimento "Sistema di certificazione della parità di genere").

Per **promuovere l'occupazione dei giovani e l'acquisizione di nuove competenze tecniche e trasversali**, saranno potenziati **il sistema duale e l'istituto dell'apprendistato**, in un'ottica di *matching* tra istruzione e formazione e lavoro (Investimento "Sistema Duale"). Infine, si potenzia il Servizio Civile Universale con l'obiettivo di disporre di un numero più elevato di giovani che, attraverso il Servizio Civile, compiano un

percorso di apprendimento non formale per accrescere le proprie conoscenze e competenze e meglio orientarle verso lo sviluppo della propria vita professionale (Investimento “Servizio Civile Universale”).

C2. Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore

Questa componente valorizza la dimensione sociale delle politiche sanitarie, urbanistiche, abitative, dei servizi per l’infanzia, per gli anziani, per i soggetti più vulnerabili, così come quelle della formazione, del lavoro, del sostegno alle famiglie, della sicurezza, della multiculturalità, dell’equità tra i generi.

Gli interventi previsti interessano le persone più fragili, nella loro dimensione individuale, familiare e sociale. Il fine è prevenire l’esclusione sociale intervenendo sui principali fattori di rischio individuale e collettivo, in coerenza con quanto già programmato nella prima componente e assicurare il recupero della massima autonomia delle persone.

In particolare, questa componente mira a intercettare e supportare situazioni di fragilità sociale ed economica, sostenere le famiglie e la genitorialità. **Specifiche linee d’intervento sono dedicate alle persone con disabilità e agli anziani, a partire dai non autosufficienti:** queste prevedono un rilevante investimento infrastrutturale, finalizzato alla prevenzione dell’istituzionalizzazione attraverso soluzioni alloggiative e dotazioni strumentali innovative che permettano di conseguire e mantenere la massima autonomia, con la garanzia di servizi accessori, in particolare, legati alla domiciliarità, che assicurino la continuità dell’assistenza, secondo un modello di presa in carico socio-sanitaria coordinato con il parallelo progetto di rafforzamento dell’assistenza sanitaria e della rete sanitaria territoriale previsto dalla Missione 6. Queste azioni previste nel più generale ambito sociosanitario, con riferimento a progetti inseriti sia nella Missione 5 che nella Missione 6, troveranno un’opportuna declinazione per le specificità connesse alle condizioni degli anziani non autosufficienti, tanto da poter essere considerate l’avvio di una riforma organica degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti da approvarsi con apposito provvedimento legislativo entro la fine della legislatura. Tale riforma affronterà, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e in coerenza con le *Raccomandazioni* della Commissione per il 2019 in merito al riequilibrio tra funzioni di *welfare*, in maniera coordinata i diversi bisogni che scaturiscono dalle conseguenze dell’invecchiamento e dal sorgere di condizioni di non autosufficienza, ai fini di un approccio integrato finalizzato ad offrire le migliori condizioni per mantenere, o riguadagnare, ove persa, la massima autonomia possibile in un contesto il più possibile de-istituzionalizzato. La riforma svilupperà, ulteriormente, i progetti inseriti nel PNRR, considerato che i suoi cardini sono la *semplificazione dei percorsi di accesso alle prestazioni e una presa in carico multidimensionale ed integrata*, mediante un progressivo rafforzamento dei servizi territoriali di domiciliarità, per evitare processi di istituzionalizzazione non appropriata, prevedendo, al contempo, quando la permanenza in un contesto familiare non è più possibile o appropriata, la progressiva riqualificazione delle strutture residenziali, garantendo anche in tali contesti una vita dignitosa.

Ulteriori interventi sono diretti all’incremento di infrastrutture per affrontare le principali vulnerabilità sociali in materia di povertà materiale e disagio abitativo, attraverso il rafforzamento dei servizi sociali,

l'adozione di modelli innovativi di presa in carico dei soggetti più fragili con iniziative di *housing* sociale sia di carattere temporaneo che definitivo.

Un'attenzione particolare è riconosciuta agli **interventi di rigenerazione urbana**, come previsti dall'*Investimento 2.1*, intesi anche come strumento di supporto **all'inclusione, soprattutto, giovanile, e al recupero del degrado sociale e ambientale, in particolare, attraverso la realizzazione di nuove strutture di edilizia residenziale pubblica e la ristrutturazione e rifunzionalizzazione di aree e strutture edilizie pubbliche esistenti**. Nell'ambito di tali interventi, attenzione particolare sarà rivolta anche ad identificare soluzioni alloggiative dignitose per i lavoratori del settore agricolo volte a superare il fenomeno degli insediamenti abusivi, che creano un terreno fertile per l'infiltrazione di gruppi criminali e favoriscono il caporalato con lo sfruttamento lavorativo in agricoltura. Tali interventi saranno inquadrati in un percorso di *Riforma per l'accompagnamento della strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento dei lavoratori* attraverso il superamento degli insediamenti abusivi sul territorio nazionale, già identificati nell'ambito della strategia delineata nel Piano Triennale (2020-22) di contrasto al lavoro sommerso in agricoltura. Inoltre, è riconosciuto un ruolo strategico alla riqualificazione delle strutture sportive, volte a favore l'inclusione e l'integrazione sociale attraverso la diffusione della cultura dello sport, e alla progettazione urbana integrata, tesa alla rivitalizzazione e al miglioramento di ampie aree urbane degradate del territorio nazionale.

A seguire, l'*Investimento 2.2* si occuperà di *Piani Urbani Integrati*. In specie, l'intervento è dedicato alle **periferie delle Città metropolitane** e prevede una **pianificazione urbanistica partecipata** con l'obiettivo di **trasformare territori vulnerabili in città smart e sostenibili, limitando il consumo di suolo edificabile**. Nelle **aree metropolitane** si potranno realizzare sinergie di pianificazione tra il Comune principale e i Comuni limitrofi più piccoli con l'obiettivo di ridisegnare il tessuto urbano ed extra-urbano, colmando *deficit* infrastrutturali e di mobilità. In particolare, gli interventi potranno anche avvalersi della co-progettazione con il Terzo Settore, della partecipazione di investimenti privati sino al 30% e della possibilità di far ricorso allo strumento finanziario del "**Fondo dei Fondi**" della Banca Europea degli Investimenti (BEI). L'obiettivo precipuo correlato all'adozione dei *Piani Urbani Integrati* consiste nel recupero di spazi urbani esistenti al fine di migliorare la qualità della vita, attraverso processi di partecipazione sociale e imprenditoriale, per restituire alle comunità locali una rinnovata identità.

C3. Interventi speciali per la coesione territoriale

Tale componente prevede il rafforzamento delle *Zone Economiche Speciali (ZES)*, quali regioni geografiche localizzate nel Mezzogiorno dotate di una legislazione economica di vantaggio. Ad oggi, sono istituite le seguenti ZES: Regione Campania; Regione Calabria; Ionica Interregionale nelle regioni Puglia e Basilicata; Adriatica Interregionale nelle regioni Puglia e Molise; Sicilia occidentale; Sicilia orientale; Regione Abruzzo. È in fase finale l'istituzione della ZES Regione Sardegna. La riforma punta a semplificare il sistema di *governance* delle ZES e a favorire meccanismi in grado di garantire la cantierabilità degli interventi in tempi rapidi, nonché a favorire l'insediamento di nuove imprese.

Si prevede, inoltre, il rafforzamento della *Strategia nazionale per le aree interne*, attraverso misure a

supporto del miglioramento dei livelli e della qualità dei servizi scolastici, sanitari e sociali: le Aree Interne costituiscono circa tre quinti dell'intero territorio nazionale, distribuite da Nord a Sud, e presentano caratteristiche simili: a) grandi ricchezze naturali, paesaggistiche e culturali, b) distanza dai grandi agglomerati urbani e dai centri di servizi, c) potenzialità di sviluppo centrate sulla combinazione di innovazione e tradizione. **Per il rilancio e la valorizzazione delle Aree Interne è necessario sostenere investimenti che innalzino l'attrattività di questi luoghi, invertendo il trend di declino che le colpiscono** (infrastrutturali, demografici, economici), e facilitino meccanismi di sviluppo.

Tale componente prevede, altresì, la **valorizzazione economica e sociale dei beni confiscati alle mafie**, quale misura che intende restituire alla collettività un numero significativo di beni confiscati per fini di sviluppo economico e sociale (inclusa la creazione di posti di lavoro), nonché come presidi di legalità a sostegno di un'economia più trasparente e del contrasto al fenomeno della criminalità organizzata.

Infine, è previsto il potenziamento degli strumenti di contrasto alla dispersione scolastica e dei servizi socio-educativi ai minori al fine di contrastare la povertà educativa delle Regioni del Sud attraverso il finanziamento di iniziative del Terzo Settore, con specifico riferimento ai servizi assistenziali nella fascia 0-6 anni e a quelli di contrasto alla dispersione scolastica e di miglioramento dell'offerta educativa nella fascia 5-10 e 11-17 anni.

Focus sulle dimensioni trasversali del Piano

Gli interventi previsti nella *Missione 5* presentano un forte impatto sulle tre dimensioni orizzontali previste nel Piano: divari di genere, giovani e Sud. In particolare, le ricadute più forti si avranno sul tasso di occupazione e sulla sua qualità.

Per quanto riguarda le discrepanze di genere, questo avviene prevalentemente con l'investimento in infrastrutture sociali e la progressiva attivazione dei servizi a essi connessi, che favoriscono l'occupazione femminile. Allo stesso esito contribuiranno gli interventi a favore dell'imprenditoria femminile. Il riequilibrio territoriale in questo tipo di investimenti avrà l'ulteriore effetto di contribuire a ridurre i divari occupazionali fra Nord e Sud.

Gli interventi sulle politiche attive del lavoro e sulla formazione sono diretti a migliorare il funzionamento del mercato del lavoro, attraverso la creazione e la valorizzazione delle competenze con investimenti nelle politiche di istruzione e formazione (apprendistato duale). Tali interventi andranno a vantaggio principale delle nuove generazioni, e, assieme al potenziamento del servizio civile universale, contribuiranno a ridurre il numero dei *Neet (Not in Education, Employment or Training)*, fra i quali pure si registra un divario significativo di genere.

Le misure a sostegno del Mezzogiorno, che rafforzano la dotazione dei servizi essenziali e colmano il *gap* di connettività e digitalizzazione nelle aree marginali, sono dirette ad aumentare l'attrattività dei territori a maggior rischio di spopolamento, accrescere le opportunità di lavoro e affermare il diritto a restare per le nuove generazioni, nonché a migliorare le condizioni di occupabilità delle donne. Valorizzare i beni confiscati alle mafie con il contributo del Terzo Settore contribuisce alla creazione di una nuova

consapevolezza sociale sui temi del contrasto alla criminalità organizzata.

Gli effetti di questa missione comporteranno un miglioramento dei seguenti indicatori:

- dotazione di servizi pubblici essenziali nelle aree marginalizzate;
- investimenti in ricerca e sviluppo nel Mezzogiorno;
- divari territoriali dei tassi di occupazione e di disoccupazione;
- tasso di occupazione femminile, pari al solo 50,1% nel 2019, e di quasi 18 punti percentuali inferiore a quello maschile;
- *gap* nel tasso di occupazione fra donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e donne senza figli: per le prime, il tasso è pari solo al 74,3% delle seconde;
- tasso di disoccupazione giovanile, pari al 29,2% per giovani compresi fra i 15-24 anni di età e al 14,8% per quelli tra i 25 e i 34 anni;
- incidenza dei Neet fra i giovani: pari al 27,9% delle donne e al 19,9% degli uomini;
- tasso di occupazione al Sud: pari al 44,8% contro il 67,9 % del Nord;
- saldo migratorio netto dal Sud (negli ultimi 20 anni è stato di circa 1 milione di persone);
- quota di 18-24enni italiani che possiede al più un titolo secondario inferiore ed è già fuori dal sistema di istruzione e formazione. Tale indicatore è pari al 13,5% (561mila giovani), valore più elevato del *benchmark* europeo fissato al 10%.

MISSIONE 6: SALUTE

La pandemia da Covid-19 ha confermato il valore universale della salute, la sua natura di bene pubblico fondamentale e la rilevanza macro-economica dei servizi sanitari pubblici.

Nel complesso, il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) presenta esiti sanitari adeguati, un'elevata speranza di vita alla nascita, nonostante la spesa sanitaria sul *Pil* risulti inferiore rispetto alla media Ue. In particolare, l'evento pandemico ha reso ancora più evidenti alcuni aspetti critici di natura strutturale, che in prospettiva potrebbero essere aggravati dall'accresciuta domanda di cure derivante dalle tendenze demografiche, epidemiologiche e sociali in atto. Nel dettaglio, la pandemia ha posto in luce le seguenti vulnerabilità del Paese:

1. la presenza di significative disparità territoriali nell'erogazione dei servizi in termini di prevenzione e assistenza sul territorio;
2. la mancanza di un'adeguata integrazione tra servizi ospedalieri, servizi territoriali e servizi sociali;
3. tempi di attesa elevati per l'erogazione di alcune prestazioni;
4. una scarsa capacità di conseguire sinergie nella definizione delle strategie di risposta ai rischi ambientali, climatici e sanitari.

L'esperienza della pandemia, inoltre, ha evidenziato l'importanza di poter contare su un adeguato impiego delle tecnologie più avanzate, su elevate competenze digitali, professionali e manageriali, su nuovi processi per l'erogazione delle prestazioni e delle cure e su un più efficace collegamento sistemico fra ricerca, analisi

dei dati, cure e loro programmazione. La strategia perseguita con il PNRR è volta ad affrontare in maniera sinergica tali criticità. La *Missione 6* si articola in 2 componenti:

C1. Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale

Gli interventi di tale componente intendono rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie al potenziamento e alla creazione di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), il rafforzamento dell'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari.

C2. Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale

Le misure incluse in questa componente consentiranno il rinnovamento e l'ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti, il completamento e la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), una migliore capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) attraverso più efficaci sistemi informativi. Rilevanti risorse sono destinate anche alla ricerca scientifica e a favorire il trasferimento tecnologico, oltre che a rafforzare le competenze e il capitale umano del SSN anche mediante il potenziamento della formazione del personale

Focus sulle dimensioni trasversali del Piano

Divari territoriali

Individuare *standard* qualitativi, tecnologici e organizzativi, uniformi a livello nazionale, significa ristrutturare a livello regionale una gamma di servizi che spaziano dall'assistenza primaria, ai consultori familiari, all'area della salute mentale, salvaguardando, al contempo, le peculiarità e le esigenze assistenziali di ogni area del Paese. Lo scopo è garantire alle persone, indipendentemente dalla regione di residenza, dalla fase acuta alla fase riabilitativa e di mantenimento, un'assistenza continua e diversificata sulla base dello stato di salute.

Con questo piano s'intende potenziare i servizi assistenziali territoriali consentendo un'effettiva esigibilità dei LEA da parte di tutti gli assistiti. Si prevede, in tal modo, di superare la frammentazione e il divario strutturale tra i diversi sistemi sanitari regionali, puntando a un percorso integrato che parte dalla 'casa come primo luogo di cura', per arrivare alle 'Case della Comunità' e agli Ospedali di Comunità, superando la carenza di coordinamento negli interventi sanitari, sociosanitari e socioassistenziali. L'impulso all'assistenza domiciliare integrata (ADI), inoltre, ha l'obiettivo ambizioso di raggiungere il 10% degli assistiti ultrasessantacinquenni in ogni regione. Infine, il potenziamento del Fascicolo di sanità elettronica attraverso la costituzione di un *repository* nazionale, lo sviluppo di piattaforme nazionali (telemedicina) e il rafforzamento di modelli predittivi, assicurerà strumenti di programmazione, gestione e controllo uniformi in ogni territorio.

Divari di genere

La crisi pandemica ha sollevato riflessioni in ordine all'importanza delle differenze di genere per comprendere gli effetti delle patologie, su cui in futuro occorrerà porre attenzione e definire, ove rilevante,

percorsi differenziati di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione.

Un impatto diretto di questa missione sui divari di genere potrebbe derivare dal rafforzamento dei servizi di prossimità e di supporto all'assistenza domiciliare. Essi potrebbero incoraggiare un aumento dell'occupazione sia nel settore dei servizi di cura, cui contribuiscono maggiormente le donne, sia, più in generale, nell'economia riducendo l'onere delle attività di cura fornito in famiglia dalle donne.

L'implementazione di strutture assistenziali di prossimità per le comunità, consentirà anche percorsi di prevenzione, diagnosi e cura per ogni persona con un approccio basato sulle differenze di genere, in tutte le fasi e gli ambienti della vita.

Divari generazionali: i giovani

La *Missione 6* presenta un impatto diretto sui giovani tramite l'attivazione di borse di studio riguardanti, in particolare, il corso di formazione specifica in medicina generale. Inoltre, accanto alla creazione di posti di lavoro derivanti da quanto previsto dalla missione, si potrà avere un impatto sulle opportunità di lavoro qualificato e di imprenditorialità tra i giovani in tema di ecosistema per l'innovazione.

1.1.4.6 Il coinvolgimento degli Enti locali

Nello schema che segue, si rappresenta il quadro generale del ruolo degli Enti locali nella gestione ed attuazione del PNRR. In specie, si elencano le **linee di investimento per i quali è espressamente previsto il coinvolgimento degli Enti locali, nonché gli investimenti per i quali, pur in assenza di puntuali indicazioni nel Piano, il coinvolgimento degli Enti locali appare prevedibile** tenendo conto degli ambiti di competenza amministrativa di cui essi sono titolari nella materia oggetto dell'investimento.

Missione	Componente	Investimento/Intervento	Risorse (mld di euro)
Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica	1. Economia circolare e agricoltura sostenibile	Investimento 1.1 <i>Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti:</i> Investimenti finalizzati al miglioramento della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e alla realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclaggio di rifiuti . Circa il 60% dei progetti si focalizzerà sui Comuni del Centro-Sud Italia.	1,50
	“ “	Investimento 1.2 <i>Progetti “faro” di economia circolare:</i> Interventi volti a potenziare la rete di raccolta differenziata e degli impianti di trattamento/riciclo .	0,60
	“ “	Investimento 3.1: Isole verdi Investimenti concentrati su 19 piccole isole, che faranno da “laboratorio” per lo sviluppo di modelli 100% green e auto-sufficienti.	0,20
	“ “	Investimento 3.2: Green communities Investimenti per favorire la nascita e la crescita di comunità locali, anche tra loro coordinate e/o associate (Green communities) , attraverso il supporto all'elaborazione, il finanziamento e la realizzazione di piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale.	0,14
	2. Energia rinnovabile, idrogeno, rete, Transizione energetica e mobilità sostenibile	Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo L'investimento punta alla realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile in piccoli centri . L'investimento, infatti, individua Pubbliche Amministrazioni, famiglie e microimprese in Comuni con meno di 5.000 abitanti, sostenendo così l'economia dei piccoli Comuni, spesso a rischio di spopolamento, e rafforzando la coesione sociale.	2,20
	“ “	Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica La misura prevede la realizzazione di circa 570 km di piste ciclabili urbane e metropolitane e di circa 1.250 km di piste ciclabili turistiche .	0,6
	“ “	Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa	3,60

Missione	Componente	Investimento/Intervento	Risorse (mld di euro)
		La misura prevede la realizzazione di 240 km di rete attrezzata per le infrastrutture del trasporto rapido di massa suddivise in metro (11 km), tram (85 km), filovie (120 km), funivie (15 km) . Il focus dell'intervento sarà principalmente sulle aree metropolitane delle maggiori città italiane.	
	“ “	Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica Realizzare 7.500 punti di ricarica rapida in autostrada e 13.755 in centri urbani.	0,74
	“ “	Investimento 4.4: Rinnovo flotte bus, treni verdi Previsto l' acquisto di circa 3.360 bus a basse emissioni entro il 2026. Circa un terzo delle risorse sono destinate alle principali città italiane.	3,64
	3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	Investimento 1.1: Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica Il Piano mira ad intervenire su circa 195 edifici scolastici, per un totale di oltre 410 mila mq.	0,80
	“ “	Investimento 2.1: Ecobonus e Sismabonus fino al 110% per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici	13,95
	4. Tutela del territorio e della risorsa idrica	Investimento 2.1: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico Nelle aree colpite da calamità saranno effettuati interventi di ripristino di strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate, nonché interventi di riduzione del rischio residuo, finalizzato alla tutela dell'incolumità pubblica e privata, in linea con la programmazione e gli strumenti di pianificazione esistenti.	2,49
	“ “	Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni L'investimento aumenterà la resilienza del territorio attraverso un insieme eterogeneo di interventi (di portata piccola e media) da effettuare nelle aree urbane. I lavori riguarderanno la messa in sicurezza del territorio, la sicurezza e l'adeguamento degli edifici, l'efficienza energetica e i sistemi di illuminazione pubblica.	6,0
	“ “	Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano Si prevedono una serie di azioni rivolte principalmente alle 14 città metropolitane , ormai sempre più esposte a problemi legati all'inquinamento atmosferico, all'impatto dei cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità, con evidenti effetti negativi sul benessere e sulla salute dei cittadini. La misura include lo sviluppo di boschi urbani e periurbani, piantando almeno 6,6 milioni di alberi.	0,33

Missione	Componente	Investimento/Intervento	Risorse (mld di euro)
	“ “	Investimento 3.4: Bonifica dei siti orfani Previsti interventi di bonifica di aree industriali dismesse.	0,5
	“ “	Investimento 4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico Previsti investimenti in 75 progetti di manutenzione straordinaria e nel potenziamento e completamento delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura primaria.	2,0
	“ “	Investimento 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	0,90
	“ “	Investimento 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione	0,60
		Tot. Importo Missione 2 assegnato agli Enti locali	40,79 (il 58% circa dell'importo totale Missione 2)
Missione 4 Istruzione e ricerca	1. Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università	Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia La misura consentirà la creazione di circa 228.000 posti. L'intervento verrà gestito dal Ministero dell'Istruzione, in collaborazione con il Dipartimento delle Politiche per la Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministro dell'Interno, e verrà realizzato mediante il coinvolgimento diretto dei Comuni che accederanno alle procedure selettive e condurranno la fase della realizzazione e gestione delle opere.	4,60
	“ “	Investimento 1.2: Piano di estensione del tempo pieno e mense Con questo progetto si persegue l'attuazione graduale del tempo pieno, anche attraverso la costruzione o la ristrutturazione degli spazi delle mense per un totale di circa 1.000 edifici entro il 2026. Il piano è gestito dal Ministero dell'Istruzione ed è attuato, quanto alla costruzione e riqualificazione delle mense e palestre, dagli Enti locali proprietari dei relativi edifici.	0,96
	“ “	Investimento 1.3: Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola L'obiettivo è quello di potenziare le infrastrutture per lo sport e favorire le attività sportive a cominciare dalle prime classi delle scuole primarie. Il piano mira a costruire o adeguare strutturalmente circa 400 edifici da destinare a palestre o strutture sportive. Il piano è gestito dal Ministero dell'Istruzione in collaborazione con il Dipartimento per lo sport ed è attuato, quanto alla costruzione e riqualificazione delle 235 palestre, direttamente dagli Enti locali proprietari dei relativi edifici, sulla base di linee guida e di un Comitato	0,30

Missione	Componente	Investimento/Intervento	Risorse (mld di euro)
		nazionale che ne possa garantire la qualità tecnica dei progetti.	
	“ “	Investimento 3.2: Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuove aule didattiche e laboratori L'attuazione di questo investimento sarà a carico del Ministero dell'Istruzione.	2,10
	“ “	Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica L'investimento prevede la messa in sicurezza di una parte degli edifici scolastici, favorendo anche una progressiva riduzione dei consumi energetici e quindi anche contribuire al processo di recupero climatico. Il Ministero dell'Istruzione gestirà il processo di autorizzazione, monitoraggio e rendicontazione fattuale e finanziaria di tutti gli interventi. La realizzazione degli interventi e delle opere avverrà sotto la responsabilità degli Enti Locali proprietari degli edifici scolastici pubblici. Il piano di riqualificazione proposto mira a ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici scolastici.	3,90
		Tot. Importo Missione 4 assegnato agli Enti locali	11,86 (circa il 38% dell'importo totale Missione 4)
Missione 5 Inclusione e coesione	2. Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore	Investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti L'investimento si articola in quattro possibili categorie di interventi da realizzare da parte dei Comuni, singoli o in associazione (Ambiti sociali territoriali), quali: (i) interventi finalizzati a sostenere le capacità genitoriali e a supportare le famiglie e i bambini in condizioni di vulnerabilità; (ii) interventi per una vita autonoma e per la deistituzionalizzazione delle persone anziane, in particolare non autosufficienti; (iii) interventi per rafforzare i servizi sociali a domicilio per garantire la dimissione anticipata e prevenire il ricovero in ospedale; (iv) interventi per rafforzare i servizi sociali attraverso l'introduzione di meccanismi di condivisione e supervisione per gli assistenti sociali. Il progetto sarà coordinato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che pubblicherà un avviso non competitivo dedicato ai comuni singoli o in associazione.	0,50
	“ “	Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità Gli interventi saranno centrati sull'aumento	0,50

Missione	Componente	Investimento/Intervento	Risorse (mld di euro)
		dei servizi di assistenza domiciliare e sul supporto delle persone con disabilità per consentire loro di raggiungere una maggiore qualità della vita rinnovando gli spazi domestici in base alle loro esigenze specifiche, sviluppando soluzioni domestiche e trovando nuove aree anche tramite l'assegnazione di proprietà immobiliari confiscate alle organizzazioni criminali. Il progetto sarà realizzato dai Comuni, singoli o in associazione (Ambiti sociali territoriali), coordinati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e in collaborazione con le Regioni.	
	“ “	<p>Investimento 1.3: <i>Housing temporaneo e stazioni di posta</i></p> <p>L'investimento si articola in due categorie di interventi:</p> <p>(i) <i>Housing temporaneo</i>, in cui i Comuni, singoli o in associazione, metteranno a disposizione appartamenti per singoli, piccoli gruppi o famiglie fino a 24 mesi e attiveranno progetti personalizzati per singola persona/famiglia al fine di attuare programmi di sviluppo della crescita personale e aiutarli a raggiungere un maggiore grado di autonomia;</p> <p>(ii) <i>Stazioni di posta</i>, ovvero centri che offriranno, oltre a un'accoglienza notturna limitata, ulteriori servizi quali servizi sanitari, ristorazione, orientamento al lavoro, distribuzione di beni alimentari, ecc.</p>	0,45
	“ “	<p>Investimento 2.1: <i>Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale</i></p> <p>L'investimento è finalizzato a fornire ai Comuni (con popolazione superiore ai 15.000 abitanti) contributi per investimenti nella rigenerazione urbana, al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale nonché di migliorare la qualità del decoro urbano oltre che del contesto sociale e ambientale. Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso la stabilità delle regole di finanza pubblica e i contributi diretti agli investimenti.</p>	3,30
	“ “	<p>Investimento 2.2: <i>Piani Urbani Integrati</i></p> <p>L'intervento 'Piani urbani integrati' è dedicato alle periferie delle Città Metropolitane e prevede una pianificazione urbanistica partecipata, con l'obiettivo di trasformare territori vulnerabili in città <i>smart</i> e sostenibili, limitando il consumo di suolo edificabile. In specie, le Città metropolitane dovranno individuare i progetti di rigenerazione urbana finanziabili nell'ambito del proprio territorio entro 120 gg. dalla data di entrata in vigore del dl. 152/2021, tenendo conto anche delle progettualità espresse dai Comuni</p>	2,45

Missione	Componente	Investimento/Intervento	Risorse (mld di euro)
		<p>appartenenti al proprio territorio. In particolare, i progetti finanziati dovranno tener conto dell'Indice di vulnerabilità sociale e materiale (ISVM) del territorio nonché del principio del "non arrecare un danno significativo" all'ambiente, come previsto dal 'Dispositivo di ripresa e resilienza'.</p> <p>Nelle aree metropolitane si potranno realizzare sinergie di pianificazione tra il Comune principale ed i Comuni limitrofi più piccoli con l'obiettivo di ricucire tessuto urbano ed extra-urbano, colmando <i>deficit</i> infrastrutturali e di mobilità.</p>	
	“ “	<p>Investimento 2.3: Programma innovativo della qualità dell'abitare</p> <p>L'investimento si articola in due linee di interventi, da realizzare senza consumo di nuovo suolo:</p> <p>(i) riqualificazione e aumento dell'<i>housing</i> sociale, ristrutturazione e rigenerazione della qualità urbana, miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza, mitigazione della carenza abitativa e aumento della qualità ambientale, utilizzo di modelli e strumenti innovativi per la gestione, l'inclusione e il benessere urbano;</p> <p>(ii) interventi sull'edilizia residenziale pubblica ad alto impatto strategico sul territorio nazionale.</p> <p>La selezione delle proposte di finanziamento avverrà attraverso indicatori volti a valutare l'impatto ambientale, sociale, culturale, urbano-territoriale, economico-finanziario e tecnologico-processuale dei progetti.</p>	2,80
	“ “	<p>Investimento 3.1: Sport e inclusione sociale</p> <p>L'investimento è finalizzato a favorire il recupero delle aree urbane puntando sugli impianti sportivi e la realizzazione di parchi urbani attrezzati, al fine di favorire l'inclusione e l'integrazione sociale, soprattutto, nelle zone più degradate e con particolare attenzione alle persone svantaggiate.</p> <p>L'implementazione del progetto si articola in tre fasi:</p> <p>(i) analisi preliminari e azioni necessarie per preparare al meglio gli appalti pubblici, come l'identificazione e l'analisi di base;</p> <p>(ii) fase di avvio e realizzazione dei progetti selezionati;</p> <p>(iii) monitoraggio e verifica del livello di implementazione dei progetti, al fine di individuare quelli più efficaci da promuovere e replicare.</p>	0,70
	3. Interventi speciali per la coesione territoriale	<p>Investimento 1.1: Strategia nazionale per le aree interne</p> <p>Il supporto del PNRR si articola nelle seguenti due linee di intervento:</p> <p>. <i>Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità:</i> l'attuazione prevede l'incremento dei fondi sotto forma di</p>	0,83

Missione	Componente	Investimento/Intervento	Risorse (mld di euro)
		trasferimenti destinati alle autorità locali per la realizzazione d'infrastrutture sociali che possano servire ad incrementare l'erogazione di servizi sul territorio. . <i>Servizi sanitari di prossimità</i> : l'attuazione consiste nell'assegnazione di risorse finanziarie pubbliche per incentivare i privati a investire nell'adeguamento delle farmacie al fine di rafforzarne il ruolo di erogatori di servizi sanitari.	
	“ “	Investimento 1.2: Valorizzazione beni confiscati alle mafie La misura prevede la riqualificazione e valorizzazione di almeno 200 beni confiscati alla criminalità organizzata per il potenziamento del <i>social housing</i> , la rigenerazione urbana e il rafforzamento dei servizi pubblici di prossimità, il potenziamento dei servizi socio-culturali a favore delle giovani e l'aumento delle opportunità di lavoro.	0,30
	“ “	Investimento 1.4: Interventi per Zone Economiche Speciali Gli investimenti infrastrutturali proposti per il finanziamento del PNRR mirano ad assicurare un adeguato sviluppo dei collegamenti delle aree ZES con la rete nazionale dei trasporti, ed in particolare con le reti Trans Europee (TEN-T), al fine di rendere efficace l'attuazione delle ZES.	0,63
		Tot. Importo Missione 5 assegnato agli Enti locali	12,46 (il 42% dell'importo totale Missione 5)
Missione 6 Salute	-	Investimento 1: Case della Comunità e presa in carico della persona La Casa della Comunità sarà una struttura fisica in cui opererà un team multidisciplinare di medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici specialistici, infermieri di comunità, altri professionisti della salute e potrà ospitare anche assistenti sociali.	2,00
		Tot. Importo Missione 6 assegnato agli Enti locali	2 (circa il 10% dell'importo totale Missione 6)

(Fonte: Fondazione Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL) con il contributo del Servizio Studi della Camera - Dossier - Schede di lettura - Il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza)

Di fatto il PNRR potrà esercitare un impatto rilevante sulla capacità finanziaria degli Enti locali contribuendo a rafforzare le dotazioni infrastrutturali necessarie per le funzioni fondamentali degli stessi e a colmare le differenze tra Enti e territori lungo un percorso di progressiva convergenza. Per misurare l'impegno delle Amministrazioni locali nell'attuazione del Piano, pertanto, fondamentale è la dimensione dei flussi finanziari che dovranno essere da esse intermedie come soggetti attuatori in coerenza con la tempistica di realizzazione degli interventi. Sulla base degli allegati al PNRR, in riferimento alle sole risorse messe a disposizione dal

‘Dispositivo di ripresa e resilienza’ (*Recovery and Resilience Facility (RRF)*) (ossia la parte preponderante delle risorse previste dal ‘Next Generation EU’) si stima che, le Amministrazioni locali, in **quanto soggetti attuatori**, possano gestire, nel periodo 2021-2026, **importi compresi tra 66-71 mld di euro circa** (pari al **34,7%-36,9% delle risorse complessive della RRF destinate all’Italia**) nell’ambito delle 6 Missioni del Piano (cfr. Tab. 30). A questi fondi, si aggiunge l’ulteriore impegno richiesto agli Enti locali per la realizzazione, nel periodo 2021-2026, delle spese previste dal *Fondo complementare* al PNRR (30,62 mld di euro) e dagli altri strumenti del ‘NGEU’ (a partire dai 13 mld di euro a titolo di sovvenzioni che dovrebbero essere erogate dal REACT-EU entro il 2022).

Tab. 30 -Stima delle risorse della RRF gestite dagli Enti locali in qualità di soggetti attuatori
(in mld di euro e in %le)

Missioni e componenti		Totale risorse RRF	Risorse gestite dagli Enti locali		Incidenza sul totale (in %)	
			Min	Max	Min	Max
1	Missione Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, di cui	40,29	6,04	7,54	15,0	18,7
	<i>C1. digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA</i>	9,72	4,42	4,42	45,5	45,5
	<i>C3. Turismo e cultura 4.0</i>	6,67	1,62	3,12	24,3	46,7
2	Missione Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	59,45	17,96	18,70	30,2	31,5
	<i>C1. Economia circolare e agricoltura sostenibile</i>	5,26	1,74	1,74	33,1	33,1
	<i>C2. Energia rinnovabile, idrogeno, rete, Transizione energetica e mobilità sostenibile</i>	23,77	7,04	7,78	29,6	32,7
	<i>C3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici</i>	15,36	0,800	0,800	5,2	5,2
	<i>C4. Tutela del territorio e della risorsa idrica</i>	15,05	8,37	8,37	55,6	55,6
3	Missione Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile	25,39	1,02	1,27	4,0	5,0
	<i>C1. Investimenti sulla rete ferroviaria</i>	24,76	0,750	0,750	3,0	3,0
	<i>C2. Intermodalità e logistica integrata</i>	0,630	0,270	0,520	42,9	82,5
4	Missione Istruzione e Ricerca, di cui:	30,87	9,76	9,76	31,6	31,6
	<i>C1. Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all’Università</i>	19,43	9,76	9,76	50,2	50,2
5	Missione Inclusione e Coesione	19,85	16,94	18,68	85,3	94,1
	<i>C1. Politiche per il lavoro</i>	6,66	5,60	5,60	84,1	84,1
	<i>C2. Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore</i>	11,21	10,51	11,21	93,8	100
	<i>C3. Interventi speciali per la coesione territoriale</i>	1,97	0,825	1,86	41,8	94,4
6	Missione Salute	15,62	14,66	14,66	93,9	93,9
	<i>C1. Reti di prossimità, strutture intermedie e</i>	7,0	7,0	7,0	100	100

Missioni e componenti		Totale risorse RRF	Risorse gestite dagli Enti locali		Incidenza sul totale (in %)	
			Min	Max	Min	Max
	<i>telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale</i>					
	<i>C2. Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale</i>	8,62	7,66	7,66	88,9	88,9
	TOTALE	191,5	66,39	70,62	34,7	36,9

(Fonte: elaborazioni sulla base delle informazioni contenute nel PNRR e negli allegati trasmessi al Parlamento e alla Commissione europea, nonché nei relativi aggiornamenti diffusi dal Governo attraverso il portale Italiadomani - Quadro finanziario degli investimenti e delle riforme del PNRR aggiornato al 30 settembre 2021)

Quanto alla tempistica, dagli allegati al PNRR emerge che la finalizzazione dei programmi è perlopiù prevista nella seconda parte dell'orizzonte temporale coperto dal Piano: **entro il 2022 verrebbe erogato meno del 20% della spesa, mentre nel biennio 2024-2025 si concentrerebbe il 46% della spesa.** Se si considera il valore massimo dell'intervallo stimato per le risorse 'territorializzate' (70,62 mld di euro), la tempistica prevista implicherebbe, la realizzazione da parte degli Enti locali, di un flusso di spese per l'attuazione del PNRR di circa 16 mld annui nel biennio 2024-25. Inoltre, si prevede che le opere pubbliche/interventi del PNRR vengano selezionate e finanziate attraverso la partecipazione a bandi e avvisi pubblici o tramite procedure di assegnazione diretta per l'ammissione al finanziamento dei progetti. Una volta selezionati i progetti, compresi quelli già individuati preliminarmente nel Piano, si prevedono le seguenti fasi: affidamento lavori; esecuzione; collaudo; rendicontazione spese.

Su questa linea, il Consiglio metropolitano della **Città metropolitana di Milano:**

. con deliberazione n. **31/2021 del 21 luglio 2021** ha approvato lo "Schema di Accordo di collaborazione tra i Comuni metropolitani e la Città metropolitana di Milano per l'attuazione delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15, comma 2, della legge n. 241/1990".

Segnatamente, lo schema di Accordo fra Città metropolitana e Comuni metropolitani aderenti intende definire un quadro di relazioni stabili nell'ambito della collaborazione istituzionale fra gli uffici della Città metropolitana e quelli comunali. Inoltre, successivi accordi attuativi con i singoli Comuni, da sottoporre all'esame e all'approvazione consiliare, individueranno la forma organizzativa di collaborazione istituzionale più idonea, tra quelle ipotizzate dall'Accordo (*uffici comuni con sede presso la Città metropolitana, eventualmente articolati per Zone omogenee, oppure, avvalimento degli uffici della Città metropolitana - o anche dei soggetti da ciascuno controllati - da parte degli enti sottoscrittori, oppure delega di funzioni a favore della Città metropolitana*), in base alle specifiche esigenze amministrative e alle risorse disponibili ed ai rapporti finanziari. Tale Accordo sarà soggetto a verifiche periodiche sullo stato di realizzazione delle opere, nonché tutti i Sindaci degli enti aderenti saranno periodicamente consultati in merito all'andamento della gestione della funzione associata;

. con deliberazione n. **44/2021 del 29 settembre 2021**, ha approvato lo "Schema di Accordo-Quadro tra la Città metropolitana di Milano e il Comune di Milano per l'attività di collaborazione in vista e nell'ambito

dell'attuazione delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ai sensi dell'art. 15, comma 2, della legge n. 241/1990". In tale prospettiva, Città metropolitana di Milano e Comune di Milano hanno collaborato con ANCI nella definizione di proposte progettuali prioritarie coerenti con le 6 Missioni del Piano e con i requisiti fissati a livello europeo. Lo schema di Accordo-Quadro si propone di individuare un modello di lavoro teso a potenziare un'efficace attuazione delle seguenti finalità:

- i) promuovere il raccordo delle linee strategiche e attività gestionali dei due Enti;*
- ii) migliorare e semplificare le attività e le procedure dei due Enti per la realizzazione di interventi a rilevanza metropolitana;*
- iii) migliorare la capacità di investimento e semplificare le procedure in vista dell'attuazione delle misure contenute nel PNRR, con particolare riguardo ai temi della sostenibilità ambientale e della mobilità.*

L'Accordo-Quadro sarà oggetto di verifiche periodiche sullo stato di realizzazione degli interventi, iniziative, progetti e opere assegnate. A tal fine, viene costituito un Comitato Guida con compiti di indirizzo, coordinamento e monitoraggio dell'Accordo stesso.

Si ricorda che la *governance* del PNRR prevede la responsabilità diretta delle Amministrazioni (centrali e periferiche) nella realizzazione degli investimenti e delle riforme del Piano, in quanto soggetti attuatori sulla base delle specifiche competenze istituzionali o della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR.

1.1.4.7 Piano nazionale per la ripresa e la resilienza e i 17 Obiettivi dell'Agenda ONU 2030

Il PNRR rappresenta il più importante intervento di politica economica e riformatrice nel nostro Paese da decenni a questa parte. A tal fine, occorre evidenziare che l'effettivo conseguimento entro il 2026 del pacchetto di obiettivi e riforme fissati dal Piano, non basterà a raggiungere in tempo utile i **17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, (SDGs))**, previsti dall'**Agenda ONU 2030** ed inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da **169 target (traguardi)** interconnessi ed indivisibili, di natura globale e universalmente applicabili da raggiungere in campo ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030. Di fatto, serviranno altri interventi, nel corso degli anni, per accelerare la transizione del nostro Paese verso un modello pienamente sostenibile e garantire, in tal modo, che il Paese proceda lungo **un sentiero di sviluppo sostenibile** nel lungo termine.

Si ricorda che il *Semestre europeo per l'anno 2020*, ha integrato, per la prima volta gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)** dell'**Agenda ONU 2030**, allo scopo di contribuire ad orientare le politiche economiche, sociali e di bilancio degli Stati membri al conseguimento dei SDGs, tenendo conto delle differenze intrinseche dei Paesi stessi, nonché garantire un coordinamento più stretto delle politiche nazionali. In tale direzione, la Commissione europea aveva invitato gli Stati membri, a fare il punto dei progressi sull'attuazione dei SDGs nel rispettivo *Programma Nazionale di Riforma*, che ai sensi dell'art. 18 del Regolamento (UE) 2021/241 che disciplina il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (DRR) entrato in vigore il 19/02/2021 è integrato dal *Piano nazionale per la ripresa e resilienza (PNRR)*. In altri termini, il monitoraggio integrato dei SDGs nel *semestre europeo*, consente di porre in correlazione i vari aspetti dell'economia di un paese con le politiche connesse agli **Obiettivi di sviluppo sostenibile**.

Non vi è dubbio che gli Indicatori SDGs possano essere ricondotti alle 6 Missioni del PNRR. In questo senso si può affermare l'elevata capacità degli SDGs di rappresentare le Missioni del PNRR.

1.1.5 - APPENDICE

Interventi e aiuti adottati nel 2021 per i Paesi membri dell'Unione Europea ai fini del contrasto all'emergenza epidemiologica e del sostegno al rilancio dell'economia dell'Eurozona

A seguito della presentazione della nuova proposta di PNRR in data **25 aprile 2021**, come emendato dal Senato il 26 aprile, le risorse assegnate all'Italia per il tramite del '**Dispositivo per la ripresa e la resilienza**' (**Recovery and Resilience Facility**) (**RRF**) per il periodo 2021-2026 ammontano a **191,5 mld di euro di cui 68,89 mld a titolo di sovvenzioni (non rimborsabili): di queste, 47,93 mld (il 70%) sono da impegnare nel 2021 e 2022, mentre 20,96 mld (il 30%) sono da impegnare entro il 2023.**

Di seguito, si elencano i provvedimenti adottati dalla *Commissione europea e dal Consiglio europeo* al fine di continuare ad assicurare il necessario supporto alla ripresa e resilienza dell'economia degli Stati membri nel quadro di una strategia condivisa di contrasto e mitigazione degli effetti socio-economici correlati al perpetrarsi ed intensificarsi della situazione pandemica. Di fatto, l'andamento della pandemia, intensificatosi a partire dall'autunno del 2020, ha cagionato in Europa (e su scala globale), sia pure con intensità temporalmente differenziate tra gli Stati membri, una 'terza ondata' epidemica da Covid-19 e una 'quarta' in corso condizionata positivamente dalle campagne vaccinali in atto:

- ➔ in data **11 gennaio 2021**, il testo dell'accordo provvisorio raggiunto il 18 dicembre 2020, per l'adozione del Regolamento attuativo del "**Dispositivo per la ripresa e la resilienza**" (**Recovery and Resilience Facility**) è stato approvato dalle Commissioni Bilanci e Affari economici e monetari del **Parlamento europeo**; di seguito, in data **9 febbraio 2021**, il Parlamento europeo ha approvato, in via definitiva, il Regolamento che istituisce il "**Dispositivo per la ripresa e la resilienza**" (**Recovery and Resilience Facility**) (**RRF**), prima dell'adozione formale da parte del Consiglio;
- ➔ in data **28 gennaio 2021**, la Commissione europea, alla luce del protrarsi dell'evoluzione della pandemia e degli effetti ad essa imputabili, ha deciso di prorogare fino al **31 dicembre 2021**, il Quadro di riferimento temporaneo (*Temporary Framework*) per le misure di aiuto di Stato, adottato il 19 marzo 2020, per sostenere l'economia nel contesto della pandemia da Covid-19, la cui scadenza era fissata al 30 giugno 2021. Al contempo, la Commissione ha deciso di ampliarne il campo di applicazione, aumentando i massimali stabiliti per alcune misure di sostegno:
 - i) per quanto riguarda gli aiuti di importo limitato concessi nell'ambito del quadro temporaneo, i massimali per impresa risultano più che raddoppiati (tenendo conto anche della disponibilità degli aiuti "*de minimis*"): i nuovi massimali sono pari a 225.000 euro per impresa operante nella produzione di prodotti agricoli (in precedenza, 100.000 euro), 270.000 euro per impresa operante nel settore della pesca e dell'acquacoltura (in precedenza, 120.000 euro) e 1,8 mln di euro per le imprese in tutti gli altri settori (in precedenza, 800.000 euro). Come in precedenza, tali aiuti possono essere combinati con aiuti "*de minimis*" fino a 200.000 euro per impresa (fino a 30.000 euro per impresa operante nel

settore della pesca e dell'acquacoltura e fino a 25.000 euro per impresa operante nel settore agricolo) nell'arco di tre esercizi finanziari, a condizione che siano rispettati i requisiti delle relative norme "*de minimis*";

i) per le imprese particolarmente colpite dalla crisi causata dalla pandemia aventi perdite di fatturato pari ad almeno il 30 % nel corso del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019, ogni Stato membro può contribuire alla copertura di parte dei costi fissi sostenuti che non sono coperti dalle entrate, per un importo fino a 10 mln di euro per impresa (in precedenza, 3mln di euro);

La Commissione, inoltre, darà agli Stati membri la possibilità di convertire, **fino al 31 dicembre 2022**, gli strumenti rimborsabili concessi nell'ambito del quadro temporaneo (garanzie, prestiti o anticipi rimborsabili) in **altre forme di aiuto**, quali **le sovvenzioni dirette**, a condizione che siano rispettate le condizioni del quadro temporaneo. L'obiettivo è incentivare gli Stati membri a scegliere, in primo luogo, strumenti rimborsabili come forma di aiuto;

- ➔ in data **2 febbraio 2021** la Commissione europea ha erogato **14 mld di euro** a 9 Stati membri nel quadro dello strumento SURE di cui **4,45 mld all'Italia**. Si tratta della prima erogazione nel 2021; i 9 Stati membri hanno già ricevuto un sostegno finanziario a titolo di SURE nel 2020. Tali prestiti continueranno a sostenere gli Stati membri nel mantenimento dei livelli occupazionali. Una volta completate tutte le erogazioni nell'ambito di SURE, l'Italia avrà ricevuto un importo complessivo pari a 27,4 mld di euro;
- ➔ con Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio europeo del **12 febbraio 2021**, è stato adottato il "**Dispositivo per la ripresa e la resilienza**", perno della strategia europea nell'ambito del "*Next Generation EU*". In tal modo, gli Stati membri potranno ricevere un imponente sostegno, connesso all'osservanza delle *Raccomandazioni specifiche per paese* del semestre europeo, che individuano le sfide principali alle quali ciascun Stato membro deve far fronte per rafforzare la competitività e la coesione sociale ed economica. Il Regolamento è **entrato in vigore il 19 febbraio 2021**, dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Ue: a partire da tale data, ciascun Stato membro può formalmente presentare il proprio PNRR. A tal fine, la Commissione ha ribadito l'esigenza irrevocabile di affrontare e realizzare quanto richiesto nelle *Raccomandazioni specifiche per Paese* e, conseguentemente, predisporre dei **Piani per la ripresa e la resilienza (PNRR)** di qualità elevata, dotati di traguardi e obiettivi quantitativi ben identificati, con stime dei costi attendibili e sistemi efficaci di controllo. Inoltre, ai fini della redazione dei singoli Piani, gli Stati membri possono usufruire dell'assistenza dello strumento di **sostegno tecnico**, come previsto dal Regolamento (UE) 2021/240 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 febbraio 2021. Infine, si ricorda che l'effettiva operatività del Regolamento istitutivo del Dispositivo, è subordinata all'entrata in vigore della Decisione (UE) 2020/2053 del Consiglio europeo del 14 dicembre 2020, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Ue, la quale conferisce alla Commissione europea il potere di contrarre prestiti, per conto dell'Ue, sui mercati internazionali nell'ambito del "NGEU". In ogni modo, l'entrata in vigore del Dispositivo è subordinata all'espletamento, da parte di tutti gli Stati membri, delle procedure di approvazione secondo le rispettive norme costituzionali;

- ➔ in data **11 marzo 2021** la Commissione europea ha proposto un pacchetto di circa 530 mln di euro di sostegno finanziario supplementare a titolo del *Fondo di solidarietà dell'UE* (FSUE). Il pacchetto coadiuverà gli sforzi sostenuti da 17 Stati membri e 3 Paesi in via di adesione (Austria, Belgio, Croazia, Repubblica Ceca, Estonia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Portogallo, Romania, Spagna e Albania, Montenegro e Serbia) per tutelare la salute pubblica nella lotta contro il coronavirus. I finanziamenti contribuiranno in parte alla spesa pubblica sostenuta dai paesi per i dispositivi medici e di protezione individuale, il sostegno di emergenza alla popolazione e le misure di prevenzione, sorveglianza e controllo della diffusione della malattia. Il contributo finanziario proposto dalla Commissione dovrà essere approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio; in seguito, gli aiuti saranno versati ai Paesi che ne abbiano fatto richiesta;
- ➔ in data **16 marzo 2021** la Commissione europea ha erogato ulteriori **9 mld di euro** a 7 Stati membri nell'ambito dello strumento SURE tra i quali l'Italia che ha ricevuto **3,87 mld di euro**. Finora 16 Paesi dell'Ue hanno ricevuto un totale di 62,5 mld di euro sotto forma di prestiti *back-to-back* nell'ambito dello strumento SURE;
- ➔ nella riunione in videoconferenza del **16 marzo 2021**, i Ministri dell'Economia e Finanze dell'Ue (ECOFIN) oltre a discutere del tema della fiscalità connessa alla tassazione del digitale, con specifico riferimento alla necessità di riformare il sistema impositivo europeo al fine di garantire una maggiore equità del prelievo sulle imprese, hanno fatto il punto sull'attuale situazione economica dell'Ue e sulle prospettive future. In tale sede, la Commissione ha evidenziato come il pacchetto di misure adottate a livello di Ue e da parte dei singoli Stati membri in risposta all'emergenza sanitaria da Covid-19, nonché l'introduzione di misure a carattere temporaneo da parte delle altre Istituzioni europee (Bce, Bei), abbiano assicurato continuità nell'erogazione del credito in un contesto di forte incertezza, evitando il repentino aumento dei crediti deteriorati e dei fallimenti (cd. 'effetto precipizio'). I ministri, inoltre, hanno fatto il punto sullo stato di attuazione del "**Dispositivo per la ripresa e la resilienza**" (RRF) e sui progressi compiuti nella ratifica da parte di ciascun Stato membro della **Decisione relativa alle risorse proprie**, rilevando come molti Stati membri presentino una fase avanzata di predisposizione del proprio **Piano per la ripresa e la resilienza (PNRR)**. Al riguardo, la Commissione ha evidenziato i settori ove si rende necessario compiere ulteriori progressi, nonché l'esigenza di allineare pienamente i progetti sviluppati nei *Recovery Plans* al Regolamento istitutivo del "**Dispositivo per la ripresa e la resilienza**".

La Commissione, altresì, ha ribadito l'applicazione della *clausola di salvaguardia generale* (*General escape clause*) prevista dal Patto di Stabilità e Crescita (PSC) anche nel 2021 allo scopo di continuare ad assicurare il necessario sostegno alle politiche di bilancio degli Stati membri, i quali, dovranno adeguare le loro politiche al fine di garantire la sostenibilità di bilancio e del debito a medio termine. In tale direzione, la Commissione ha precisato che, l'applicazione della *clausola non* sospende le procedure previste dal Patto di Stabilità e Crescita, bensì consente alla Commissione stessa e al Consiglio di adottare le necessarie

misure di coordinamento delle politiche di bilancio dell'Unione europea, pur discostandosi dai vincoli normalmente applicabili.

Infine, la Commissione ha affermato, che sulla base dei dati disponibili riferentisi alle *previsioni economiche di primavera 2021* pubblicate il 12 maggio, la *clausola di salvaguardia generale* continuerà **ad essere applicata per tutto il 2022 e sarà disattivata nel 2023**. In tale direzione, la Commissione auspica il mantenimento di politiche di bilancio di tipo espansivo da parte degli Stati membri, le quali dovranno prevedere il passaggio da un sostegno di tipo economico generalizzato a misure temporanee e mirate, che potranno essere eliminate gradualmente nella fase di ripresa dell'economia;

➔ nella riunione in videoconferenza del **Consiglio europeo del 25-26 marzo 2021**, oltre a fare il punto sulla situazione epidemiologica da Covid-19 che investe l'Unione europea, e a motivo di ciò, imprimere un'accelerazione nella produzione, consegna e diffusione dei vaccini che rimane una priorità essenziale e urgente per superare la crisi, si è evidenziata l'esigenza di rafforzare la competitività e la resilienza dell'industria dell'Unione europea, a partire dalle PMI, accelerare le transizioni 'verde' e 'digitale', anche attraverso mezzi adeguati volti a sostenere progetti multinazionali, per la ripresa, la prosperità, la sicurezza, la competitività europea e per il benessere delle nostre società. In specie, il Consiglio sollecita la Commissione ad ampliare il pacchetto di strumenti politici dell'Unione europea per la *trasformazione digitale*, sia a livello di Ue che a livello nazionale, e a fare ricorso a tutti gli strumenti messi a disposizione dalle politiche in materia di industria, commercio e concorrenza, competenze e istruzione, ricerca e innovazione, così come agli strumenti di finanziamento a lungo termine al fine di agevolare l'attuazione della *trasformazione digitale*.

In tale contesto, sono state richiamate le conclusioni del Consiglio europeo dell'1 e 2 ottobre 2020 e del 10 e 11 dicembre 2020 ove si sottolineava la necessità di rafforzare la **sovranità digitale** dell'Europa in modo aperto e autodeterminato, facendo leva sui punti di forza e riducendo le debolezze, nonché attraverso azioni intelligenti e selettive, preservando mercati aperti e cooperazione globale.

Allo stesso tempo, il Consiglio ha sottolineato la necessità di affrontare con urgenza le sfide fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia per assicurare che tutti gli operatori paghino la giusta quota di imposte con la previsione di una soluzione globale per la **tassazione internazionale del digitale**. In tale direzione, la Commissione europea, nel primo semestre 2021, presenterà una proposta relativa a un prelievo sul digitale in vista della sua introduzione al più tardi entro il 1° gennaio 2023;

➔ in data **30 marzo 2021** la Commissione europea ha erogato ulteriori **13 mld di euro** a 6 Stati membri a titolo dello strumento SURE. Si tratta della terza erogazione del 2021. Nell'ambito delle operazioni odierne, la Repubblica Ceca ha ricevuto 1 mld €, il Belgio 2,2 mld di €, la Spagna 4,06 mld di €, l'Irlanda 2,47 mld di €, la Polonia 1,4 mld di € e **l'Italia 1,87 mld di euro**. I prestiti aiuteranno gli Stati membri ad affrontare aumenti repentini della spesa pubblica per il mantenimento dell'occupazione, in specie, tali prestiti sono finalizzati alla copertura dei costi direttamente connessi alla riduzione dell'orario lavorativo e di altre misure analoghe, anche rivolte ai lavoratori autonomi, introdotte da ciascun Stato membro in risposta alla pandemia da Covid-19. Si precisa che, ad oggi, 17 Stati membri dell'Ue hanno

ricevuto un totale di 75,5 mld di euro sotto forma di prestiti *back-to-back* nell'ambito dello strumento SURE; gli stessi Stati membri possono ancora presentare richieste di sostegno finanziario nell'ambito di SURE, la cui dotazione complessiva arriva fino a 100 mld di euro. In tale direzione, per far fronte alle richieste pendenti degli Stati membri per il 2021, nel secondo trimestre dell'anno, la Commissione raccoglierà sui mercati finanziari altri 13-15 mld di euro;

- ➔ in data **25 maggio 2021**, la Commissione europea ha erogato **14,137 mld di euro** a 12 Stati membri nell'ambito della settima *tranche* di sostegno finanziario a titolo dello strumento SURE. Nel dettaglio, il Belgio ha ricevuto 2 mld di €, la Bulgaria 511 mln di €, Cipro 124 mln di €, la Grecia 2,54 mld di €, la Spagna 3,37 mld di €, **l'Italia 751 mln di €**, la Lituania 355 mln di €, la Lettonia 113 mln di €, Malta 177 mln di €, la Polonia 1,56 mld di €, il Portogallo 2,41 mld di € e l'Estonia 230 mln di €. È la prima volta che Bulgaria ed Estonia ricevono finanziamenti nell'ambito di questo strumento. Gli altri dieci Paesi membri hanno già beneficiato di prestiti nel quadro di SURE. Tutti gli Stati membri che hanno chiesto di beneficiare del sostegno finanziario hanno ricevuto una parte o la totalità dell'importo richiesto. Complessivamente, 19 Stati membri riceveranno un sostegno finanziario totale pari a 94,3 mld di euro nell'ambito di SURE. Anche gli altri Paesi membri possono ancora presentare richieste di sostegno finanziario nell'ambito di SURE che sarà disponibile sino alla fine del 2022;
- ➔ in data **1° giugno 2021** è entrata in vigore la decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio europeo del 14 dicembre 2020 sul sistema delle Risorse proprie dell'Unione europea nell'ambito del *Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027*. Ai sensi dell'art. 12 della decisione medesima, e, in coerenza con l'art. 311 del *Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)*, l'entrata in vigore è stata subordinata all'espletamento, da parte di tutti gli Stati membri, delle rispettive procedure di approvazione secondo le rispettive norme costituzionali (***in Italia l'autorizzazione alla ratifica della decisione sul sistema delle risorse proprie dell'Ue è intervenuta con l'art.21 del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183 recante 'Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi' (c.d. "Decreto Mille proroghe") come convertito, con modificazioni, nella legge 26 febbraio 2021, n. 21 ed è stata notificata al Consiglio europeo in data 5 marzo 2021***). In specie, l'art. 5 della decisione (UE, Euratom) 2020/2053 conferisce alla Commissione europea il potere di contrarre prestiti per conto dell'Ue sui mercati internazionali nell'ambito del programma di ripresa "*Next Generation EU*" (NGEU). Per conseguenza, l'avvenuta ratifica consente alla Commissione europea l'avvio della fase di prestito funzionale alla concessione di sovvenzioni e prestiti come previsti dal NGEU, che la Commissione prevede di avviare già nel mese di giugno. A tal fine, la Commissione, il 1° giugno 2021, ha pubblicato la decisione di esecuzione che stabilisce il quadro per la gestione delle operazioni di prestito e di debito nel contesto del "*Next Generation EU*" per il 2021;
- ➔ in data **2 giugno 2021**, la Commissione europea ha presentato il *pacchetto di primavera 2021 del semestre europeo* in cui fornisce orientamenti di Bilancio agli Stati membri per la graduale ripresa del sistema economico attraverso un approccio comune. Tali orientamenti intendono sostenere gli Stati membri nel percorso di consolidamento della ripresa economica, utilizzando al meglio il "***Dispositivo per la ripresa e la resilienza***" che imprimerà uno stimolo di bilancio sostanziale a partire dal 2021 e negli anni successivi.

In particolare, il *semestre europeo 2021* è stato temporaneamente adattato per tenere conto dei necessari collegamenti con il *Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)* di ciascun Stato membro al Dispositivo nell'ambito del 'NGEU,' quale principale strumento di finanziamento del piano medesimo. In altri termini, viste le sovrapposizioni tra semestre europeo e prime fasi di avvio del "*Dispositivo per la ripresa e la resilienza*", si è reso necessario adeguare il ciclo del *semestre europeo 2021* alla preparazione del PNRR, quale documento di riferimento prospettico recante il programma di riforme ed investimenti di ciascun Stato membro.

Nel dettaglio, con la Comunicazione "*Coordinamento delle politiche economiche nel 2021: superare la Covid-19, sostenere la ripresa e modernizzare la nostra economia*", la Commissione illustra il quadro di sistema dell'Unione europea nell'attuale fase di rilancio dell'economia post-pandemia in chiave inclusiva e sostenibile. Al contempo, la Commissione ha confermato che, in base alle previsioni attuali secondo cui si valuta che i livelli di attività economica precedenti la crisi (fine 2019) saranno raggiunti intorno al quarto trimestre del 2021 nell'Ue nel suo complesso, e nel primo trimestre del 2022 nella Zona Euro, sussistono le condizioni per **mantenere** la *clausola di salvaguardia generale* del Patto di Stabilità e Crescita (PSC) **anche nel 2022 e disattivarla a partire dal 2023**. Inoltre, la Commissione ha precisato che, a seguito della disattivazione della *clausola di salvaguardia generale*, si continuerà a tener conto delle situazioni specifiche di ciascun Paese; si procederà a valutare nuovamente la situazione di bilancio degli Stati membri in base alle *previsioni economiche d'autunno 2021* e al Documento programmatico di bilancio 2022 che ciascun Stato membro deve presentare entro il prossimo 15 ottobre. Oltre la Comunicazione, la Commissione ha prodotto una valutazione/un esame approfondito per ogni Stato membro accompagnata da una proposta di *Raccomandazione che formula un parere del Consiglio sul programma di Stabilità 2021 trasmesso da ciascun Paese*³⁶. In specie, la Commissione ha valutato la situazione specifica relativa alla presenza di squilibri macroeconomici attestando la persistenza di squilibri eccessivi per *tre Stati membri* (Cipro, Grecia e **Italia**) e, per altri nove, la presenza di squilibri (Croazia, Francia, Germania, Irlanda, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Spagna e Svezia).

In tale direzione, la Commissione ha rimarcato la fiducia nel ruolo fondamentale assunto dal "*Dispositivo per la ripresa e la resilienza*" ai fini della riduzione degli *squilibri macroeconomici* esistenti, nella misura in cui esso sosterrà riforme e investimenti che affrontano le sfide individuate nei precedenti cicli del semestre europeo. Infine, il *pacchetto di primavera 2021 del semestre europeo* contiene la proposta di Decisione relativa "*agli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione*" per l'approvazione da parte del Consiglio ove la Commissione riconferma gli orientamenti già espressi nell'ottobre del 2020, richiamando anche la più recente *Raccomandazione (Ue) 2021/402 del 4 marzo 2021* relativa al sostegno attivo ed efficace all'occupazione in seguito alla crisi Covid-19. Il contesto della nuova *Raccomandazione* è rafforzato dall'adozione del Piano d'azione per il *Pilastro europeo dei diritti sociali* e dai rispettivi obiettivi stabiliti dal vertice sociale europeo tenutosi il 7 maggio 2021 a Porto.

36 In data 18 giugno 2021, il Consiglio Ue dei Ministri dell'Economia e Finanze (ECOFIN) ha adottato con lievi modifiche le *Raccomandazioni* proposte dalla Commissione.

I punti che la Commissione rilancia agli Stati membri, ripresi dalla decisione del 13 ottobre 2020 per l'occupazione, sono i seguenti:

. **Orientamento 5:** rilanciare la domanda di forza lavoro agevolando e sostenendo gli investimenti nella creazione di posti di lavoro di qualità e prevedendo anche regimi di riduzione dell'orario del lavoro. Trasferire il carico fiscale dal lavoro ad altre fonti di imposizione più favorevoli all'occupazione e alla crescita inclusiva e in linea con gli obiettivi climatici e ambientali;

. **Orientamento 6:** potenziare l'offerta di forza lavoro e migliorare l'accesso all'occupazione, abilità e competenze promuovendo le conoscenze, le capacità e le competenze pertinenti lungo tutto l'arco della vita, rispondendo adeguatamente alle esigenze attuali e future del mercato del lavoro, nonché promuovere le pari opportunità riducendo le disegualianze e fornire ai disoccupati e alle persone inattive un'assistenza efficace, tempestiva, coordinata basata sul sostegno alla ricerca di un lavoro;

. **Orientamento 7:** migliorare il funzionamento dei mercati del lavoro e l'efficacia del dialogo sociale, promuovendo l'uso di modalità di lavoro flessibili, come il telelavoro, evitando l'instaurazione di rapporti di lavoro che portano a condizioni precarie e favorire la mobilità del lavoro, contrastando le cause sottostanti alla «fuga di cervelli» da alcune Regioni, anche con opportune misure di sviluppo regionale;

. **Orientamento 8:** promuovere le pari opportunità per tutti, favorire l'inclusione sociale e combattere la povertà attraverso la modernizzazione dei regimi di protezione sociale con obiettivi di efficacia in tutte le fasi della vita, sostenendo gli investimenti sociali, combattendo povertà e disuguaglianze, anche mediante una diversa impostazione dei sistemi fiscali e previdenziali e una valutazione dell'impatto distributivo delle politiche;

- ➔ in data **15 giugno 2021** la Commissione europea nella sua prima operazione nell'ambito del “*NextGenerationEU*”, ha raccolto 20 mld di euro tramite un'obbligazione a 10 anni per finanziare la ripresa dell'Europa dalla crisi del coronavirus e dalle sue conseguenze. Si tratta della maggiore emissione di obbligazioni istituzionali mai effettuata in Europa: la più grande operazione istituzionale realizzata in un'unica *tranche* con l'importo più elevato reperito dall'Ue in una singola operazione;
- ➔ in data **29 giugno 2021** la Commissione europea nella seconda operazione relativa all'emissione di obbligazioni nell'ambito del “*NextGenerationEU*”, ha raccolto 15 mld di euro per finanziare la ripresa dell'Europa dalla crisi del coronavirus e le sue conseguenze. Si tratta di un'operazione in due *tranche*, costituita da un'obbligazione da 9 mld di euro con scadenza a cinque anni e da un'obbligazione da 6 mld di euro a 30 anni (con scadenza nel 2051);
- ➔ in data **13 luglio 2021** il Consiglio Ue dei Ministri dell'Economia e Finanze (ECOFIN), sulla base della valutazione proposta dalla Commissione europea, ha adottato il **primo pacchetto di Decisioni di esecuzione del Consiglio sull'approvazione dei 'Piani nazionali per la ripresa e la resilienza'** (PNRR) di 12 Stati membri: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, **Italia**, Lettonia, Lussemburgo, Portogallo, Slovacchia e Spagna. Per conseguenza, tali Paesi possono concludere le Convenzioni di

sovvenzione e gli Accordi di prestito che consentiranno l'erogazione di un pre-finanziamento fino al 13% del contributo finanziario riconosciuto a ciascuno. Tutti i 12 Stati membri hanno chiesto un prefinanziamento dai fondi assegnati che consentirà loro di avviare il programma di riforme e investimenti necessari per la ripresa, il rafforzamento e la trasformazione delle rispettive economie. Le decisioni adottate dal Consiglio, di fatto, consentiranno agli Stati membri di utilizzare i fondi non soltanto per uscire dalla crisi economico-sanitaria causata dalla pandemia da Covid-19, ma anche per creare un'Europa resiliente, più verde e più digitale, innovativa e competitiva per le prossime generazioni dell'Ue;

- ➔ in data **17 settembre 2021**, la Commissione europea ha erogato **4,7 mld di euro all'Italia** a titolo di REACT-EU per sostenere la risposta del Paese alla crisi del coronavirus e contribuire ad una ripresa socio-economica sostenibile. Il nuovo finanziamento è il risultato della modifica di due programmi operativi del *Fondo sociale europeo* (FSE) e del *Fondo di aiuti europei agli indigenti* (FEAD). Per conseguenza, il programma nazionale FSE dell'Italia dedicato alle "Politiche attive per l'occupazione" riceverà 4,5 mld di euro destinati al sostegno dell'occupazione nelle zone più colpite dalla pandemia. I fondi supplementari contribuiranno ad aumentare le assunzioni di giovani e donne, nonché consentiranno ai lavoratori di partecipare alla formazione e sosterranno servizi su misura per le persone in cerca di lavoro. Contribuiranno, inoltre, a tutelare i posti di lavoro nelle piccole imprese delle Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna);
- ➔ il **5 ottobre 2021** il Consiglio Ue dei Ministri dell'Economia e Finanze (ECOFIN) ha discusso dello stato di attuazione del '*Dispositivo per la ripresa e la resilienza*' (RRF) nell'ambito del 'NGEU'. In tale sede, la Commissione europea ha fatto presente che alla data del *meeting* sono stati presentati 25 Piani nazionali e sono state pubblicate 21 *Proposte di Decisioni di esecuzione* (CID) sulla valutazione dei piani, di cui 18 adottate dal Consiglio. Dal punto di vista delle risorse erogate, hanno usufruito di pre-finanziamenti 16 Stati membri per un totale di 51,5 mld di euro. La Commissione, inoltre, ha fatto presente di aver adottato l'atto delegato relativo agli indicatori comuni e agli elementi dettagliati del quadro di valutazione sull'attuazione dell'RRF;
- ➔ in data **12 ottobre 2021**, la Commissione europea ha emesso le prime obbligazioni *verdi* nell'ambito del '*NextGenerationEU*' raccogliendo **12 mld di euro da utilizzare esclusivamente per investimenti verdi e sostenibili** nell'Ue. Si tratta della più grande emissione di obbligazioni verdi al mondo. Con queste obbligazioni, l'Unione europea è destinata a diventare di gran lunga il maggiore emittente mondiale di obbligazioni verdi, dando un impulso significativo ai mercati della finanza sostenibile e finanziando una ripresa più verde dell'economia dell'Ue;
- ➔ in data **18 novembre 2021**, la Commissione europea, in conseguenza del perdurare della situazione pandemica da Covid-19 e degli effetti ad essa connessi, con la Comunicazione C(2021)8442, ha deciso di prorogare il termine di vigenza del *Quadro di riferimento temporaneo* (*Temporary Framework*) **per le misure di aiuto di Stato** sino al **30 giugno 2022**, attualmente in scadenza il 31 dicembre 2021, definendo, al contempo, un percorso per la graduale eliminazione degli aiuti legati alla crisi pandemica alla luce della

ripresa in corso dell'economia europea. Al fine di accelerare ulteriormente la ripresa, la Commissione ha deciso, inoltre, di introdurre due nuove misure di accompagnamento delle imprese per un ulteriore periodo limitato: **incentivi diretti** per gli **investimenti privati** (ammissibili sino al 31 dicembre 2022) e misure di **sostegno alla solvibilità** (ammissibili sino al 31 dicembre 2023).

1.1.6 Non solo PIL - Gli Indicatori di Benessere equo sostenibile (Bes)³⁷

Gli indicatori Bes a livello nazionale

Nell'ottica del superamento del *Pil*, inteso come unico indicatore di misurazione del benessere della collettività, è stato avviato, da un'iniziativa congiunta del *Cnel* e dell'*Istat*, il **Progetto Bes**. **I parametri utili ai fini della valutazione del progresso di una società, di fatto, non possono prescindere da dimensioni ulteriori rispetto alla dimensione economica atte a rappresentare l'indice di benessere del Paese e dei singoli territori.**

In tale prospettiva, la l. 163/2016 (recante modifiche alla l. 196/2009 concernenti il contenuto della legge di Bilancio) ha stabilito che gli **Indicatori di benessere equo sostenibile (Bes)**, per un numero pari a **12**, fossero annoverati nel ciclo della programmazione economico-finanziaria mediante un Allegato al *Documento di Economia e Finanza (Def)* riportante l'andamento, nell'ultimo triennio, degli indicatori Bes nonché le previsioni sull'evoluzione degli stessi per il periodo di riferimento del *Def* elaborate a partire dalle misure previste per il raggiungimento degli Obiettivi di politica economica del Paese. L'Italia, pertanto, ponendo in **correlazione, gli indicatori di benessere equo e sostenibile (Bes) alla programmazione economica e di bilancio, attribuisce agli stessi un ruolo istituzionale nell'attuazione e nel monitoraggio delle politiche pubbliche.** A livello Paese, tale innovazione, che vede l'Italia all'avanguardia anche sul piano internazionale, si avvia a divenire pratica strutturale ove le misure economiche vengono esaminate in termini di effetti attesi sul benessere delle famiglie, sulla distribuzione del reddito, l'inclusione sociale, sull'ambiente e intorno a tutte altre dimensioni costitutive del Bes.

A partire dal 2016, agli indicatori e alle analisi sul benessere si affiancano gli indicatori per il monitoraggio degli Obiettivi dell'Agenda ONU 2030 sullo sviluppo sostenibile, i **Sustainable Development Goals (SDGs)** delle Nazioni Unite, scelti dalla comunità globale grazie a un accordo politico tra i diversi attori, per rappresentare i propri valori, priorità e obiettivi. La Commissione Statistica delle Nazioni Unite (UNSC) ha definito un quadro di informazione statistica condiviso per monitorare il progresso dei singoli Paesi verso gli SDGs: oltre 230 indicatori sono stati individuati.

I due set di indicatori sono solo parzialmente sovrapponibili, ma certamente complementari:

Tab. 31 - Indicatori Bes correlati agli Indicatori dei goals dell'Agenda 2030

Domini BES Italia		SDGs Agenda 2030	
1. Salute	7 Indicatori	7 nel goal 3	3. Salute e Benessere: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
2. Istruzione e formazione	8 Indicatori	7 nel goal 4	4. Istruzione di qualità: Fornire un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva e promuovere opportunità di

³⁷ Da "Indicatori di benessere equo e sostenibile" - Allegato Bes al *Documento di Economia e Finanza (Def) 2022* presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro dell'Economia e Finanze al Consiglio dei Ministri il 6 aprile 2022.

Domini BES Italia		SDGs Agenda 2030	
			apprendimento permanente per tutti
		1 nel goal 8	8. Lavoro dignitoso e crescita economica: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
3. Lavoro e conciliazione tempi di vita	10 Indicatori	2 nel goal 5	5. Parità di genere: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima, e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze
		8 nel goal 8	8. Lavoro dignitoso e crescita economica: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
4. Benessere economico(*)	7 Indicatori	5 nel goal 1	1. Sconfiggere la povertà: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
		3 nel goal 10	10. Ridurre le disuguaglianze: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
5. Relazioni sociali			
6. Politica e Istituzioni(*)	8 Indicatori	4 nel goal 5	5. Parità di genere: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima, e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze
		5 nel goal 16	16. Pace, giustizia e Istituzioni solide: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
7. Sicurezza	3 Indicatori	1 nel goal 5	5. Parità di genere: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima, e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze
		2 nel goal 16	16. Pace, giustizia e Istituzioni solide: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
8. Benessere soggettivo			
9. Paesaggio e patrimonio culturale	2 Indicatori	1 nel goal 11	11. Città e comunità sostenibili: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
		1 nel goal 13	13. Lotta contro il cambiamento climatico: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze
10. Ambiente (**)	11 Indicatori	1 nel goal 1	1. Sconfiggere la povertà: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
		2 nel goal 6	6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
		1 nel goal 7	7. Energia pulita e accessibile: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
		1 nel goal 8	8. Lavoro dignitoso e crescita economica: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
		3 nel goal 11	11. Città e comunità sostenibili: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Domini BES Italia		SDGs Agenda 2030	
		2 nel goal 12	12. Consumo e produzione responsabili: Garantire modelli sostenibili e responsabili di produzione e di consumo
		2 nel goal 13	13. Lotta contro il cambiamento climatico: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze
		1 nel goal 14	14. Vita sott'acqua: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
		2 nel goal 15	15. Vita sulla terra: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica
11. Innovazione, ricerca e creatività	3 Indicatori	3 indicatori nel goal 9	9. Imprese, innovazione e infrastrutture: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
12. Qualità dei servizi (*)	5 Indicatori	2 nel goal 1	1. Sconfiggere la povertà: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
		1 nel goal 6	6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
		2 nel goal 11	11. Città e comunità sostenibili: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
		1 nel goal 16	16. Pace, giustizia e Istituzioni solide: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

(*) Un indicatore ripetuto in più goal.

(**) 6 indicatori ripetuti in più goal.

In base al quadro macroeconomico (tendenziale e programmatico) elaborato nel *Def 2022*, l'Allegato *Bes* al *Def 2022*, giunto alla sesta edizione, monitora l'evoluzione dell'andamento dei **12 Indicatori di Benessere equo e sostenibile** e fornisce un quadro di sintesi della *performance* registrata dal Paese nei vari 'domini' del benessere equo e sostenibile. Nel dettaglio, sulla base dei recenti dati definitivi e delle stime preliminari fornite da ISTAT, l'Allegato *Bes* al *Def 2022* opera una revisione del profilo dei 12 indicatori (*dashboard*) includendo il 2021 e aggiornando le previsioni per il triennio 2022-2024 contenute nella *Relazione sugli Indicatori di Benessere equo e sostenibile 2022*, trasmessa al Parlamento nel mese di Marzo (ai sensi dell'art.10, comma 10-ter della L. 163/2016) per la conseguente trasmissione alle Commissioni competenti, nonché estende l'orizzonte previsionale al 2025 in coerenza con il ciclo di programmazione economico-finanziaria. In specie, l'andamento previsionale illustrato, da un lato, continua ad essere condizionato dalle conseguenze dello *shock* pandemico; dall'altro, risulta essere condizionato dagli effetti depressivi sull'economia espliciti dall'accelerazione dei prezzi, sospinta dall'aumento delle quotazioni dei beni energetici nonché dalle persistenti strozzature dal lato dell'offerta, e, in un secondo momento, dall'aggravarsi delle tensioni geopolitiche a livello globale sfociate nell'*escalation* militare in Ucraina ad opera della Russia. Nel complesso, l'analisi dei 12 Indicatori *Bes* riflette l'impatto delle misure di attuazione contenute nel programma di

investimenti e riforme previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), delle misure contenute nella manovra di finanza pubblica 2022 (l. 234/2021), nonché dei provvedimenti adottati dal Governo da gennaio ad aprile 2022 finalizzati ad assicurare il sostegno agli operatori economici di fronte al perdurare della pandemia da Covid-19, la mitigazione degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico, del gas e dei carburanti e il supporto di famiglie e imprese.

I **12 indicatori Bes**, come di seguito elencati, rappresentano una selezione nell'ambito dei 130 indicatori contenuti nel 'Rapporto Bes' elaborato annualmente da *Istat* a livello nazionale:

1. Reddito lordo disponibile pro capite

(espresso in Euro)

2. Indice di disuguaglianza del reddito disponibile

(esprime il rapporto %le tra reddito più ricco e reddito più povero)

3. Indice di povertà assoluta familiare

(rappresenta la %le di popolazione con consumi inferiori alla soglia di povertà)

4. Speranza di vita in buona salute alla nascita

(esprime l'età attesa in anni)

5. Salute della popolazione

(rappresenta la %le di maggiorenni in eccesso di peso)

6. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

(rappresenta la %le di fuoriusciti nella fascia 18-24 anni)

7. Tasso di mancata partecipazione al lavoro

(esprime il rapporto %le tra Σ disoccupati e inattivi disponibili e Σ forza lavoro e inattivi disponibili nella fascia 15-74 anni)

8. Rapporto tra tasso di disoccupazione donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e donne di 25-49 anni senza figli

9. Indice di criminalità predatoria

(esprime il numero vittime di furti in abitazione, borseggi e rapine ogni 1.000 abitanti)

10. Indice di efficienza della giustizia civile

(durata media in giorni dei procedimenti civili nei tribunali)

11. Emissioni di CO₂ e altri gas climalteranti

(espresse in tonnellate per abitante)

12. Indice di abusivismo edilizio

(rappresenta il numero costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni)

Gli indicatori Bes, a loro volta, risultano raggruppati in 12 dimensioni (o domini) del benessere ritenute di maggior rilievo: *Salute, Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione tempi di vita, Benessere economico, Relazioni sociali, Politica e Istituzioni, Sicurezza, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, Innovazione, Ricerca e creatività, Qualità dei servizi.*

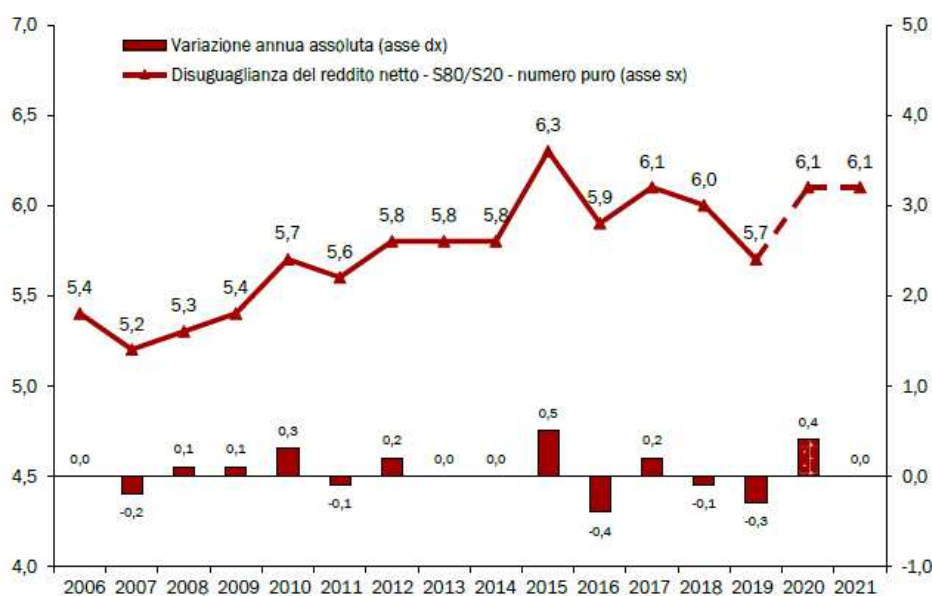
In merito ai 12 indicatori tematici, sono stati selezionati quelli che assumono peculiare rilevanza:

2. Indice di disuguaglianza del reddito disponibile (annoverato nel dominio ‘Benessere economico’)

Tale indice monitora la dimensione distributiva delle risorse monetarie/ricchezza prodotta ovvero misura la dimensione monetaria di cui le famiglie possono effettivamente beneficiare. In altri termini, esso esprime il **divario** esistente, in **termini reddituali, tra gli individui più agiati e gli individui più poveri** tenendo conto della diversa composizione familiare. La dinamica dell’indicatore dipende dalla variazione (Δ) della disponibilità effettiva di reddito delle famiglie, pertanto un aumento o riduzione della disuguaglianza può dipendere dalla crescita (o riduzione) sia dei redditi più alti che di quelli più bassi percepiti.

Secondo gli ultimi dati forniti da Istat, le misure di contenimento della pandemia adottate nel corso del 2020 hanno provocato un impatto/una divaricazione più marcata (+0,4%) rispetto a quanto stimato da Istat (+0,2%) nell’Allegato *Bes al Def 2021*, anche se l’intensità della disuguaglianza non risulta discostarsi in misura rilevante dai livelli osservati nel quinquennio pre-pandemia (*cf.* Graf. 8).

Graf. 8 - Disuguaglianza del reddito netto



(Fonte: 2006-2019, Istat, Indagine Eu-Silc; 2020-2021, Istat, stime realizzate secondo un approccio macroeconomico)

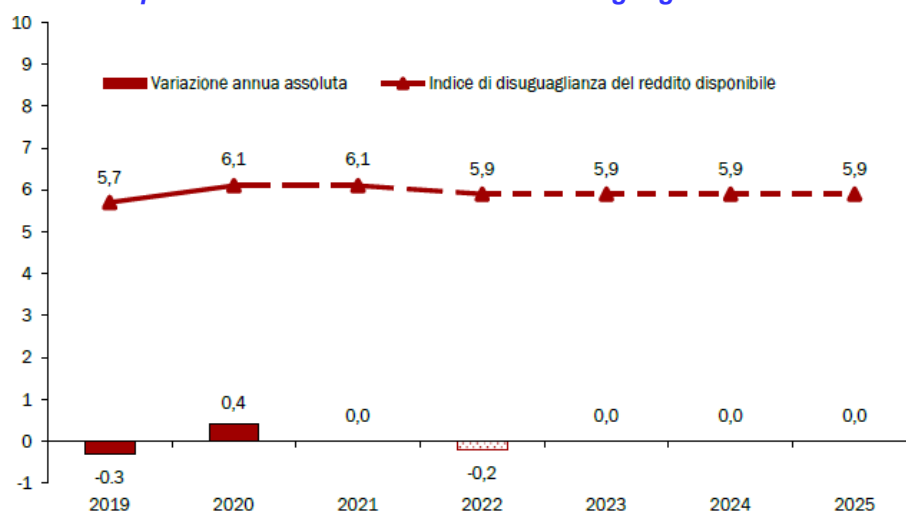
Dal grafico si può osservare che data la variazione (nulla) stimata per il 2021, l’indice di disuguaglianza risulta invariato rispetto al 2020, attestandosi al 6,1%, in aumento di 0,4 punti rispetto al 2019 (5,7%).

La dinamica dell’indice di *disuguaglianza del reddito disponibile* stimata per l’orizzonte 2022-2025 risulta influenzata dagli effetti (attesi) degli interventi di natura fiscale adottati dal Governo nell’anno in corso (l’introduzione del nuovo *Assegno unico e universale* (AUU), erogato a partire da marzo 2022 e previsto a regime dal 2023, la revisione dell’*Irpef* che riduce il numero di aliquote d’imposta da cinque a quattro e prevede anche l’innalzamento di tutte le detrazioni per tipologia di reddito nonché l’incremento della *c.d. no tax area* per pensionati e lavoratori autonomi. Inoltre, le due riforme, per il solo anno 2022, si combinano con

un'ulteriore misura di riduzione del cuneo fiscale che consiste nella riduzione dell'aliquota contributiva per i lavoratori dipendenti pari a 0,8 punti percentuali per redditi lordi inferiori a 2.962 euro mensili).

Per effetto di tali interventi, si prevede nel periodo 2022-2025 una dinamica di riduzione della disuguaglianza pari a 0,2 punti percentuali su base annua rispetto al 2021 (cfr. graf. 9).

Graf. 9 - Impatto della manovra fiscale sulla disuguaglianza del reddito netto



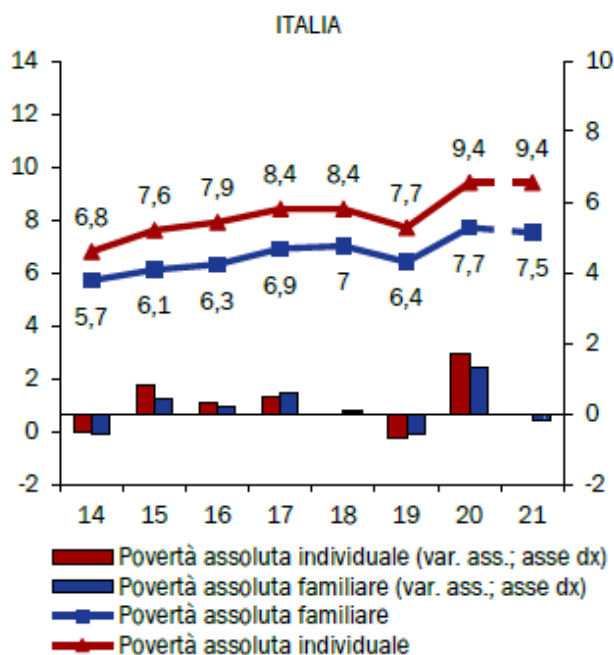
(Fonte: 2019, Istat, Indagine Eu-Silc; 2020-2021, stima anticipata Istat, realizzata secondo un approccio macroeconomico; 2022-2025, previsioni MEF)

3. *Indice di povertà assoluta* (annoverato nel dominio 'Benessere economico')

Tale indicatore misura l'incidenza delle famiglie italiane che vivono una condizione di mancanza/deprivazione delle risorse necessarie ad assicurare il sostentamento essenziale. In quanto calcolato sulla spesa per consumi, l'indice fornisce una misurazione diretta delle reali allocazioni delle risorse monetarie a disposizione dell'individuo all'interno della famiglia e non solo il potenziale di spesa riconducibile alla dotazione reddituale. In specie, l'indice deriva dal confronto della spesa per consumi delle famiglie italiane con specifiche soglie di povertà.

Secondo le stime preliminari diffuse da Istat, l'incidenza della povertà assoluta a *livello individuale* nel 2021 si è attestata allo stesso livello del 2020 (9,4%), mentre a *livello familiare* si osserva un lieve miglioramento del -0,2% rispetto al livello dell'anno precedente (7,7%); tali andamenti riflettono il lieve aumento della dimensione media delle famiglie in povertà assoluta rispetto al 2020 (cfr. graf. 10).

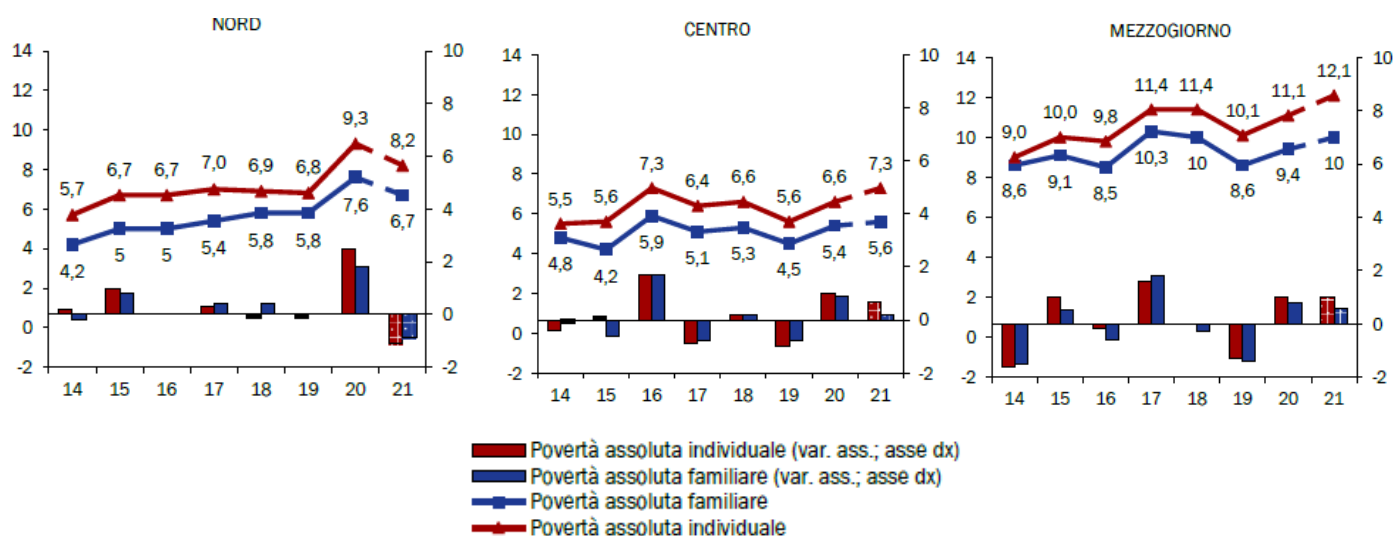
Graf. 10 - Incidenza di povertà assoluta individuale e familiare (variazione annua in %)



(Fonte: 2014-2020, Istat, Indagine sulle spese delle famiglie; 2021, stima preliminare Istat)

Quanto alle tre ripartizioni geografiche, nel 2020 sono risultate accomunate dal peggioramento dell'indicatore sia a livello individuale che familiare, sia pure con una diversa intensit  della variazione registrata, pi  concentrata al Nord. Diversamente, nel 2021 si   registrata una divergenza tra le tre aree: al Nord, si   determinato un miglioramento dell'indice sia a livello individuale che familiare, comunque, non sufficiente a colmare il peggioramento osservato nel 2020; al Centro, e, soprattutto, al Mezzogiorno, si   verificato un ulteriore peggioramento dell'indice con un ampliamento dei divari territoriali tra quest'ultima ripartizione e il resto d'Italia (cfr. Graf. 11).

Graf. 11 - Incidenza della povert  assoluta individuale e familiare per ripartizione geografica (variazione annua in %)



(Fonte: 2014-2020, Istat, Indagine sulle spese delle famiglie; 2021, stima preliminare Istat)

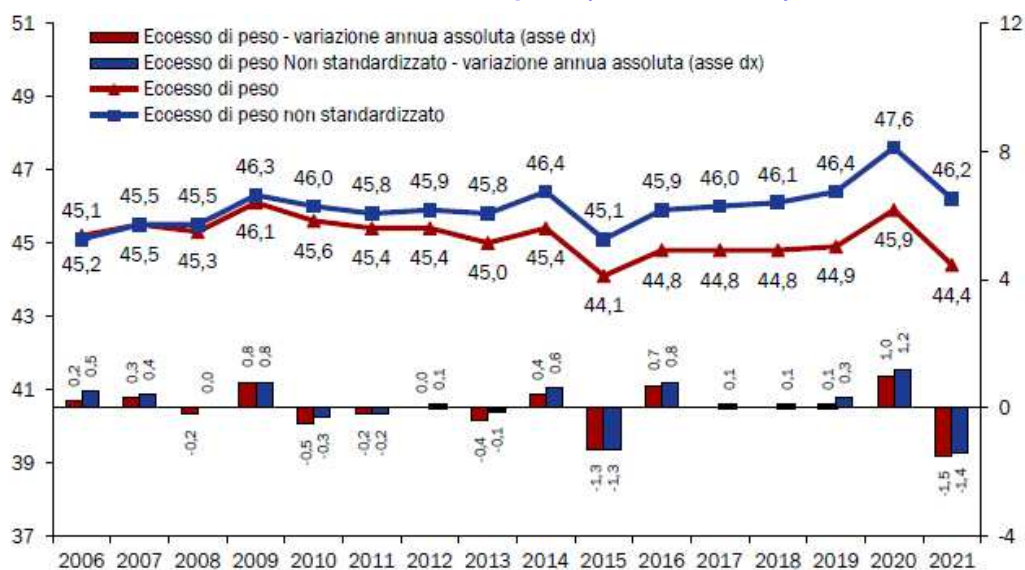
Inoltre, la dinamica dei prezzi al consumo, in ripresa dal 2021, avrebbe generato ripercussioni significative sul livello dell'indicatore: la spinta inflazionistica colpendo in misura maggiore le famiglie meno abbienti, ha causato un incremento quantitativo delle famiglie in povertà assoluta o più in prossimità di essa.

. Salute della popolazione (annoverato nel dominio “Salute”)

L'indicatore connesso all'“Eccesso di peso” esplica un ruolo rilevante nella misurazione del livello di benessere ovvero della sostenibilità del livello di salute sia individuale che della società nel suo insieme. A livello individuale, si rileva una forte correlazione tra tale fenomeno e l'insorgere di malattie croniche o di forme di disabilità che possono arrecare pregiudizio alla qualità e all'aspettativa di vita.

Nel 2021 si è registrata la massima variazione dell'indicatore attestandosi al 44,4% con una diminuzione pari a 1,5 punti percentuali rispetto al significativo peggioramento rilevato nel 2020 (45,9%). In specie, l'intensità del calo dell'indicatore nel 2021 ricondotto alla progressiva attenuazione dell'impatto pandemico da Covid-19 e al graduale ritorno ad uno stile di vita soggetto a meno condizionamenti, è risultato essere superiore alle attese (cfr. Graf. 12).

Graf. 12 - Eccesso di peso (variazione in %)

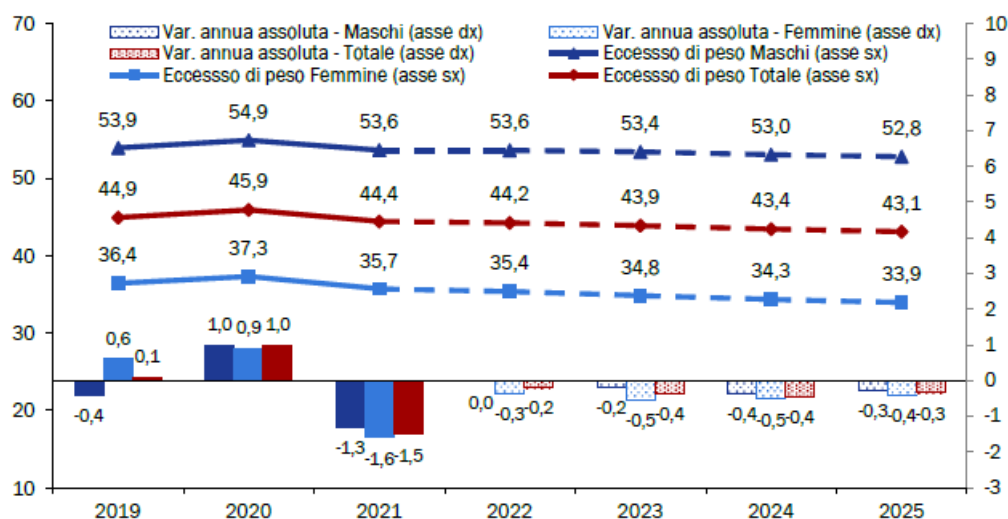


(Fonte: Istat, Aspetti della vita quotidiana)

In previsione, la tendenza dell'indicatore nel periodo 2022-2025, si caratterizzerebbe per un lento ma costante miglioramento che interesserà in misura maggiore le donne e più modesta gli uomini, partendo, quest'ultimi, da una condizione più sfavorevole (53,6% contro il 35,4% per le donne). Complessivamente, si prevede che l'incidenza dell'eccesso di peso nel 2025 sarà inferiore di circa 1,3 punti percentuali (43,1%) rispetto al 2021 (44,4%). I principali contributi al miglioramento dell'indicatore sono da ricondursi ad una maggiore attività sportiva e ad una dieta più bilanciata associata ad un aumento della propensione all'acquisto di prodotti biologici e all'attenzione nell'utilizzo del sale. Inoltre, l'ulteriore accelerazione dei prezzi al consumo,

impresa dal conflitto russo-ucraino, rischia di generare ripercussioni negative sull'*eccesso di peso* ricondotte alla diminuzione del potere di acquisto della popolazione, in particolare, dei meno abbienti, la cui spesa sarà maggiormente concentrata nei beni i cui prezzi sono interessati dal maggiore aumento, quali energia e alimentari (cfr. graf. 13).

Graf. 13 - Popolazione di 18 anni e più in eccesso di peso e relativa scomposizione per genere (valori in %)



(Fonte: 2019-2021 Istat, *Aspetti della vita quotidiana*; 2022-2025, previsione MEF)

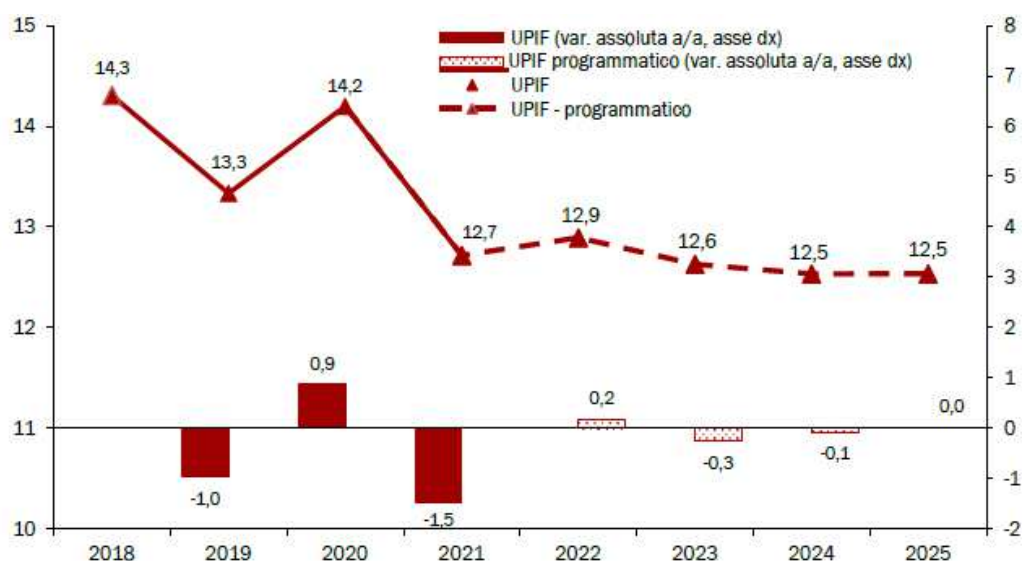
6. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (annoverato nel dominio “Istruzione e formazione”)

Una caratteristica dell’indicatore risiede nell’idea secondo cui, ridurre la quota di persone che abbandonano precocemente il sistema di istruzione e formazione, è fondamentale per aumentare il livello di competenze della popolazione e diminuire/contenere il rischio di esclusione sociale. Di fatto, un livello elevato dell’indicatore, oltre ad incidere sulla capacità dei cittadini di comprendere ed esperire la realtà fenomenica in maniera consapevole e responsabile, può comportare effetti negativi sull’economia del Paese ostacolandone i livelli di occupazione, la produttività, la competitività, e di conseguenza, la crescita economica dell’intero sistema Paese. L’abbandono scolastico, inoltre, può generare un ulteriore condizionamento/limitazione del benessere individuale ricondotto alla futura capacità reddituale.

Secondo la serie storica ricostruita da Istat, l’indicatore è peggiorato di 0,9 punti percentuali nel 2020, portando la quota di giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni fuori dai sistemi di istruzione e formazione al 14,2% (contro il 13,3% del 2019). Nello stesso anno, ad aver abbandonato il sistema scolastico o altre attività formative, sono stati quasi esclusivamente i maschi, per i quali si è registrato un deciso aumento dell’indicatore rispetto al 2019 (1,6%), mentre tra le femmine si è osservata una sostanziale stabilità (+0,1%). Di converso, nel 2021 si è registrato un miglioramento particolarmente significativo con una variazione pari a

-1,5 punti percentuali tale da portare l'indicatore al 12,7%, livello inferiore a quello del 2019. Per i maschi il miglioramento è stato di 2,1 punti percentuali, mentre per le femmine risulta pari a 0,8 punti percentuali. Nell'orizzonte di previsione 2022-2025, l'indicatore è stimato in lieve peggioramento nel 2022 (+0,2 punti percentuali): tale andamento è da ricondursi ad una maggiore dinamicità del mercato del lavoro rispetto al 2021, che dovrebbe beneficiare di un significativo effetto trascinamento, nonché ad un incremento dei posti di lavoro nel settore delle costruzioni grazie all'attuazione dei programmi di spesa del PNRR e alle misure di incentivazione fiscale per l'edilizia; nel 2023 e nel 2024 l'indicatore migliorerebbe complessivamente di 0,4 punti percentuali, stabilizzandosi nel 2025, ad un livello pari al 12,5% (cfr. Graf. 14).

Graf. 14 - Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione e relativa scomposizione per genere (valori assoluti e variazioni annue in %)

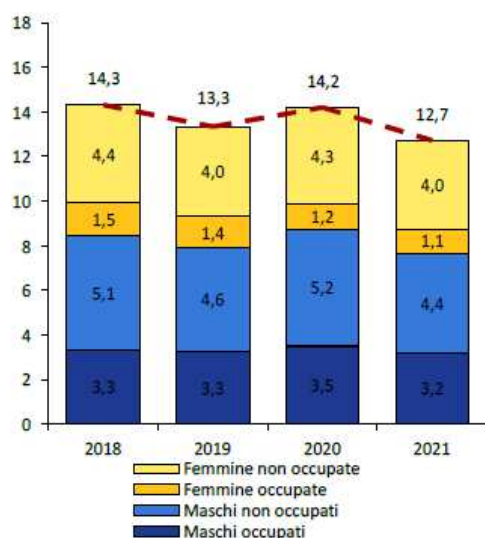


(Fonte: 2018-2021 Istat, Rilevazione sulle forze lavoro; 2022-2025, previsione MEF)

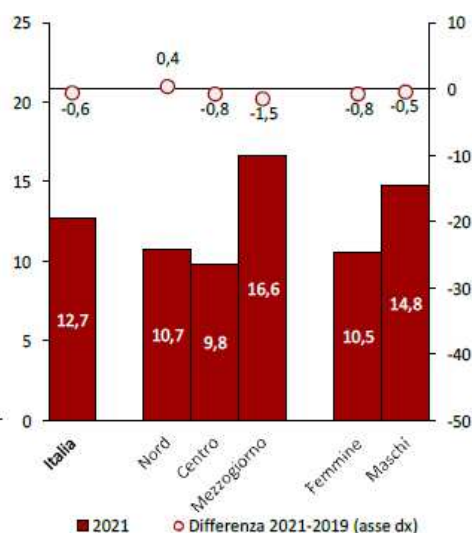
Inoltre, la scomposizione dell'indicatore per genere e in base alla condizione professionale mostra, che il miglioramento rilevato nel 2021 è conseguenza della minore incidenza del tasso di abbandono precoce riferito sia alla componente femminile che maschile degli occupati/non occupati.

A livello territoriale permangono importanti differenze: nel Mezzogiorno l'abbandono precoce risulta superiore di 5,9 punti percentuali rispetto al Nord e di 6,8 punti percentuali rispetto al Centro, sebbene tali *gap* si siano complessivamente ridotti negli ultimi due anni. In termini di genere, nel 2021 l'incidenza dell'indicatore si conferma più contenuta tra le femmine (10,5%) rispetto ai maschi (14,8%) (cfr. Graf. 15 e 16).

Graf. 15 - Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione - scomposizione di genere e condizione professionale (variazioni in %)



Graf. 16 - Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione - ripartizione geografica e di genere (variazioni in %)



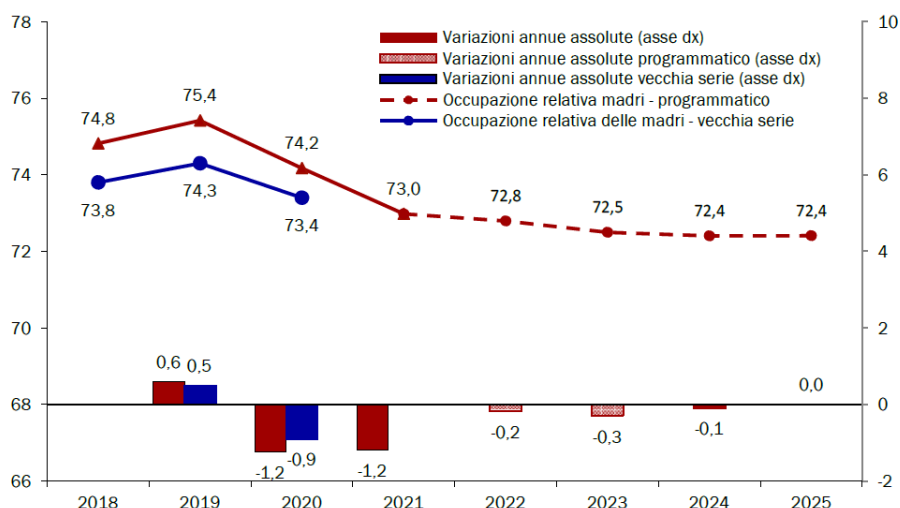
(Fonte: elaborazioni MEF su dati Istat, Rilevazioni forze lavoro)

8. Rapporto tra tasso di occupazione delle donne 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne 25-49 anni senza figli (annoverato nel dominio “Lavoro e conciliazione dei tempi di vita”)

Tale indicatore si propone di spiegare che, da un lato, l’occupazione è scaturigine di reddito, inteso come fattore di inclusione sociale e autostima; dall’altro, la mancanza di occupazione produce effetti negativi in termini di mancato benessere atteso. Specularmente, un’eccessiva incidenza degli impegni lavorativi può impedire di conciliare tempi di lavoro e tempi di vita familiare e sociale, rappresentando un ostacolo al benessere personale e familiare.

Secondo la serie storica ricostruita da Istat, nel 2020 l’indicatore è peggiorato di 0,9 punti percentuali rispetto all’anno precedente attestandosi al 74,2% (anziché al 73,4%); nel 2021 l’indicatore ha registrato un ulteriore peggioramento con una contrazione pari a -1,2 punti percentuali, attestandosi al 73,0% mostrando come, anche nel 2021, l’impatto economico della pandemia da Covid-19 abbia inciso in misura **maggiore sulle madri con almeno un figlio di età compresa tra 0 e 5 anni**. Di fatto, **le madri con almeno un figlio in età prescolare sono risultate più penalizzate dalla pandemia rispetto alle non-madri**, come evidenza il **calo complessivo dell’indicatore tra il 2019 e il 2021 pari al 2,4%**. Nell’orizzonte di previsione 2022-2025, l’indicatore è stimato in peggioramento nel 2022 (-0,8 punti percentuali) per scendere ulteriormente a fine periodo attestandosi al 72,4% nel 2025 con una variazione nulla sull’anno precedente (cfr. Graf. 17).

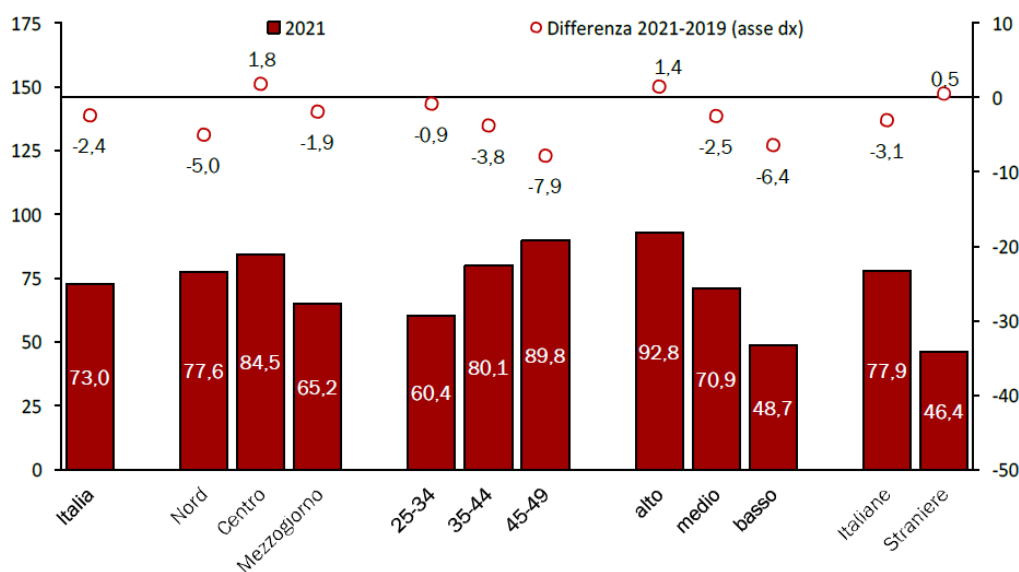
Graf. 17 - Occupazione delle donne con figli (valori %)



(Fonte: 2018-2021 Istat, Rilevazione sulle forze lavoro; 2022-2025, previsione MEF)

Se si opera un confronto nel periodo 2019-2021, l'indicatore è **peggiorato di più per le donne residenti al Nord registrando una contrazione di -5,0 punti percentuali o in età più matura (-7,9 punti percentuali)**, le quali, tuttavia, partivano da livelli dell'indicatore superiori alla media nazionale, nonché per le donne con un titolo di studio medio (-2,5%) e, ancor più, per quelle con un titolo di studio basso (-6,4%), le quali hanno registrato un rilevante ampliamento della distanza rispetto alle donne più istruite. Di converso, nel **Centro e tra le donne in possesso di una laurea o titolo superiore, l'indicatore è migliorato/aumentato rispettivamente di +1,8 e +1,4 punti percentuali**. Inoltre, si rileva che l'indicatore è lievemente migliorato per le donne straniere (+0,5%) pur persistendo uno svantaggio significativo per le madri rispetto alle donne senza figli, di gran lunga maggiore di quello osservato per le donne con cittadinanza italiana (cfr. Graf. 18).

Graf. 18 - Occupazione delle donne con figli per ripartizione, classe di età, titolo di studio e per cittadinanza (valori %)



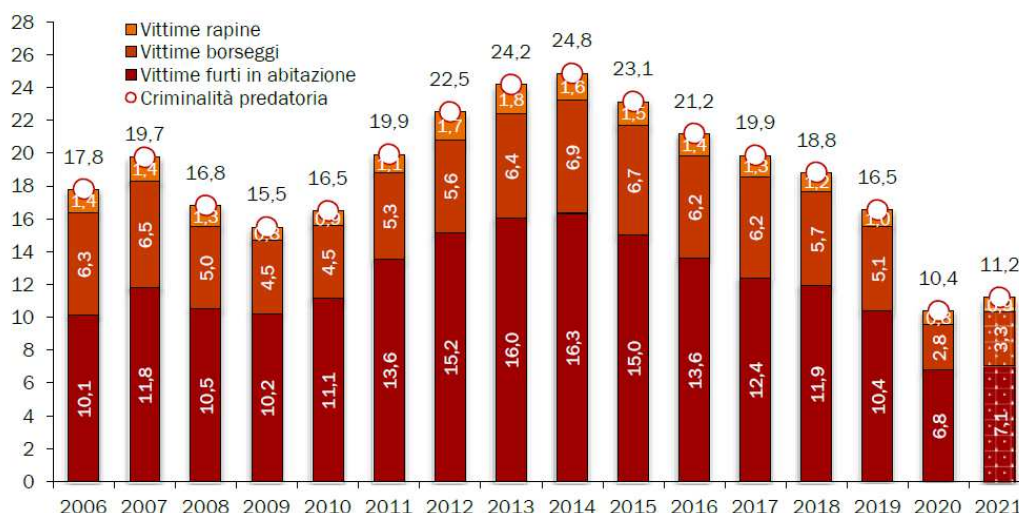
9. *Indice di criminalità predatoria* (annoverato nel dominio “**Sicurezza**”)

L'indice è composto da tre indicatori:

- a) *tasso sui furti in abitazione* (Numero di furti in abitazione /Famiglie*1.000): tale indicatore risulta correlato/condizionato dalla percezione della condizione di sicurezza e di sistemi difensivi utilizzati per proteggere il luogo in cui abitualmente si dimora;
- b) *tasso sui borseggi* (Numero di borseggi / Individui*1.000): anche questo indicatore risulta correlato / condizionato dalla percezione della condizione di sicurezza;
- c) *tasso sulle rapine* (Numero di rapine / Individui*1.000): anch'esso correlato/condizionato dalla percezione della condizione di sicurezza.

Tale indice composito si propone di valutare l'effetto, sulla percezione della sicurezza individuale e familiare e sulla libertà del soggetto nella gestione della sua vita quotidiana, prodotto da un elevato tasso di microcriminalità. Dopo il minimo storico raggiunto nel 2020, in cui l'indice si è attestato a 10,4 vittime di furti ogni 1.000 abitanti anche per effetto delle misure restrittive alla circolazione introdotte dal Governo ai fini del contrasto alla diffusione pandemica da Covid-19 che hanno favorito la riduzione dei reati predatori, il dato provvisorio per il 2021 segnala un lieve aumento dell'*indice di criminalità* e delle sue componenti, rimanendo, tuttavia, significativamente al di sotto del livello del 2019: le vittime di criminalità predatoria salgono a 11,2 ogni 1.000 individui, mentre per i furti, i borseggi e le rapine si segnalano rispettivamente 7,1, 3,3 e 0,9 vittime ogni 1.000 individui. Nel complesso l'*indice di criminalità predatoria* nel 2021 ha invertito la tendenza in diminuzione dal 2015 registrando un lieve aumento del numero di vittime (1 vittima in più ogni mille abitanti) rispetto al 2020 (cf: Graf. 19).

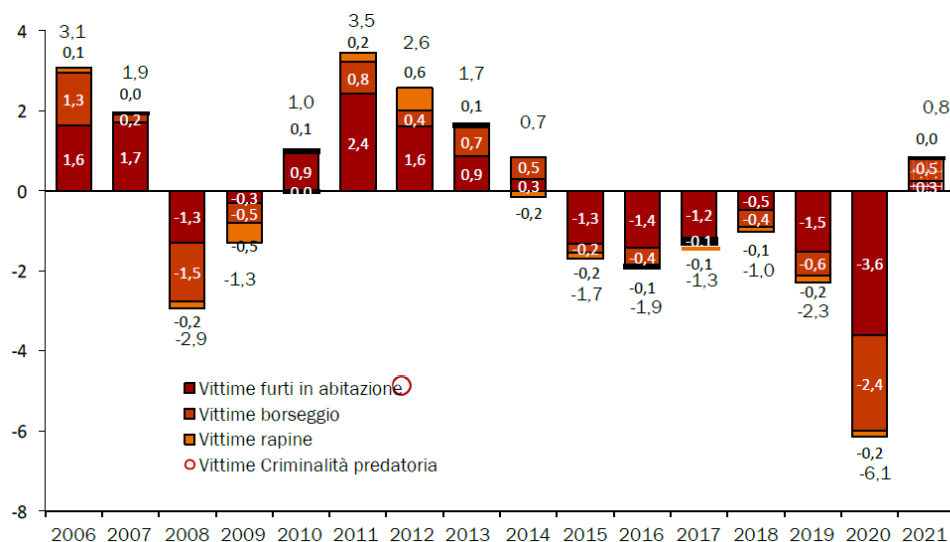
Graf. 19 - *Indice di criminalità predatoria e sue componenti (numero di vittime ogni 1.000 abitanti)*



(Fonte: Istat, Elaborazione su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e dati dell'Indagine sulla Sicurezza dei cittadini (Istat); 2021 Istat, dati provvisori)

Disaggregando l'indice nelle sue componenti, si rileva che nel 2021 la variazione più ampia, benché limitata, è dovuta ai borseggi, seguiti dai furti in abitazione e dalle rapine: dato che riflette la graduale rimozione delle restrizioni alla mobilità e ai contatti sociali imposti nel 2020. Inoltre, la notevole riduzione dei reati predatori registrata tra il 2019 e il 2021 (-5,3 vittime ogni 1.000 abitanti) risente ancora dell'effetto delle restrizioni legate alla pandemia e un'ulteriore risalita dell'indice non è da escludersi nel 2022 con la graduale normalizzazione del quadro sanitario (*cf. Graf. 20*).

Graf. 20 - Variazione dell'Indice di criminalità predatoria per componente (numero di vittime ogni 1.000 abitanti)

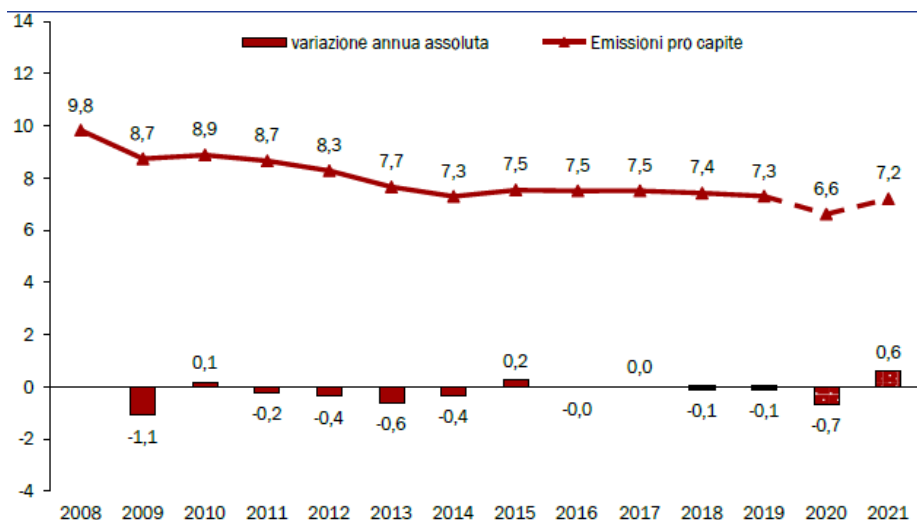


(Fonte: Istat, Elaborazione su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e dati dell'Indagine sulla Sicurezza dei cittadini (Istat); 2021 Istat, dati provvisori)

11. Emissioni di CO₂ e altri gas climalteranti (annoverato nel dominio “Ambiente”)

Tale indice consente di monitorare l'andamento della qualità dell'ambiente e l'impatto delle relative politiche ambientali nonché di misurare le emissioni annuali per abitante generate dalle attività agricole, urbane e industriali. In dettaglio, l'indice include le emissioni di anidride carbonica (CO₂), metano (CH₄) e protossido di azoto (N₂O), idrofluorocarburi (HFC), perfluorocarburi (PFC), esafluoruro di zolfo (SF₆) e trifluoruro di azoto (NF₃). Per tutto il periodo osservato 2008-2020, si rileva la tendenza ad una forte riduzione nella produzione complessiva di gas climalteranti passando da un valore pro-capite pari a 9,8 t. nel 2008 a 6,6 t. nel 2020. Il significativo miglioramento dell'indicatore nel 2020 che registra la più ampia variazione (-0,7 punti percentuali) della serie è imputabile alle misure di contrasto alla diffusione del Covid-19 e al conseguente crollo dell'attività economica. Secondo la stima fornita da Istat, le emissioni di CO₂ nel 2021 sono tornate su livelli di poco inferiori al 2019 (7,2 t.), in presenza di una variazione in aumento pari al +0,6% (*cf. Graf. 21*).

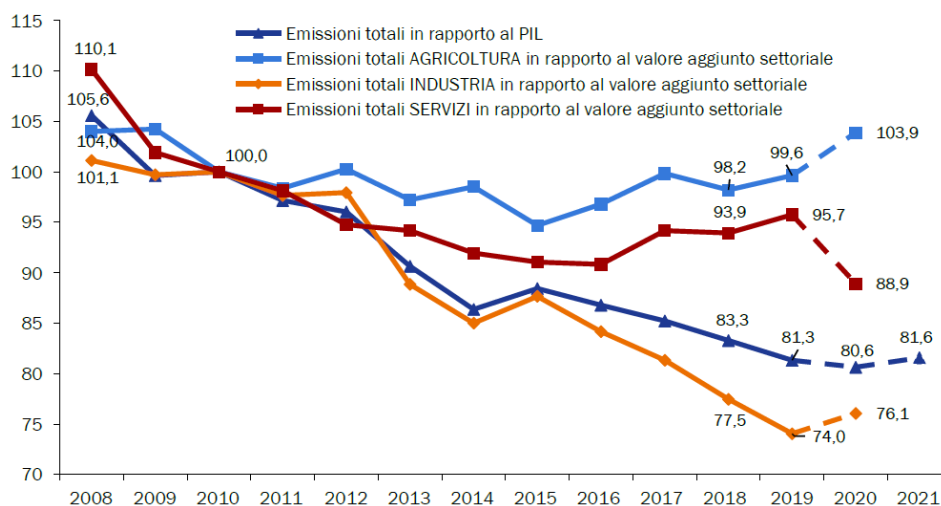
Graf. 21 - Emissioni di CO₂ e altri gas climateranti pro-capite (tonnellate e variazioni annua)



(Fonte: 2008-2019, Istat-Ispira, Inventario e conti delle emissioni atmosferiche; 2020, Istat, dato provvisorio; 2021, Istat stima macroeconomica)

Quanto all'intensità emissiva, calcolata come rapporto tra le emissioni di CO₂ di ciascun settore produttivo e relativo valore aggiunto, per i tre settori economici considerati si è rilevato un andamento differenziato durante la pandemia. Nello specifico, alla marcata riduzione stimata per il settore dei servizi nel 2020 (88,9 rispetto al 110,1 del 2008) si è contrapposto l'incremento dei settori agricoltura (103,9) e industria (76,1). Di fatto, rispetto al 2008 (101,1), l'efficienza dell'industria è migliorata significativamente registrando una variazione di oltre il 20% più bassa, seguita dal comparto dei servizi con una riduzione del 19%, mentre per l'agricoltura la tendenza è relativamente stabile (cfr. Graf. 22).

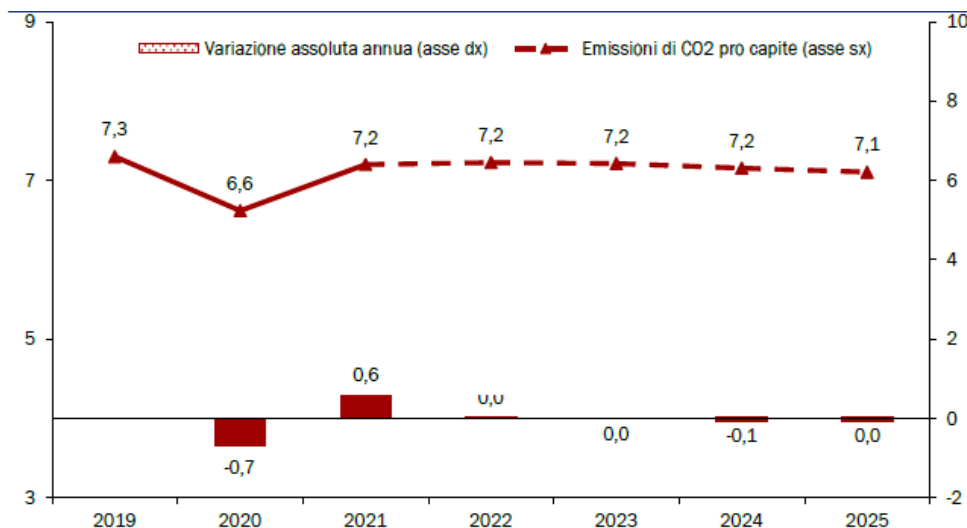
Graf. 22 - Unità di Emissioni di CO₂ emesse per unità di valore aggiunto e per unità di Pil (variazioni annue)



(Fonte: elaborazione MEF su dati Istat-Ispira, Inventario e conti delle emissioni atmosferiche; 2020, Istat, dato provvisorio; 2021, Istat stima macroeconomica)

In prospettiva, per il periodo 2022-2023 le emissioni sono previste sostanzialmente stabili rispetto al 2021 a fronte di un miglioramento dell'attività economica, mentre nel biennio 2024-2025 (7,1 t.) si stima una lieve riduzione (-0,1%) anche in conseguenza di un'attività economica meno vivace (cfr. Graf. 23).

Graf. 23 - Emissioni di CO₂ e altri gas climateranti pro-capite (tonnellate)



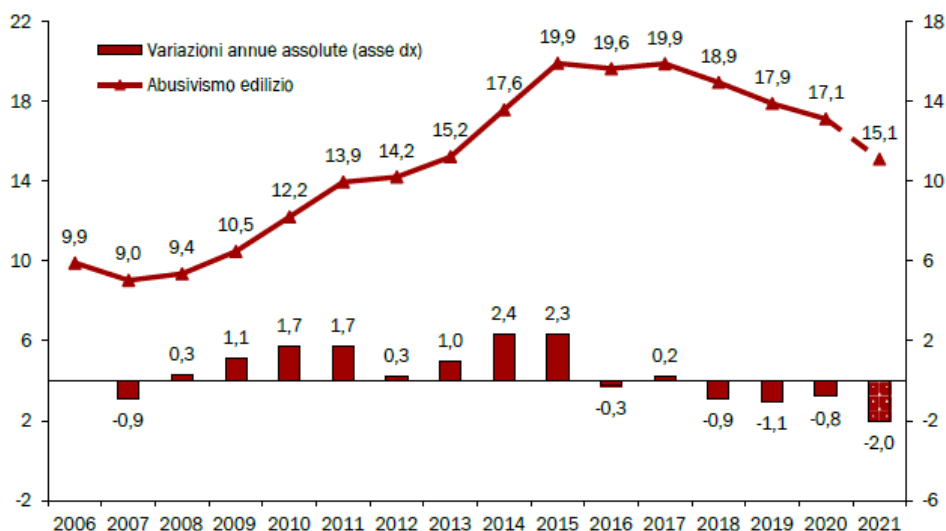
(Fonte: 2019, Istat-Ispira, Inventario e conti delle emissioni atmosferiche; 2020, Istat, dato provvisorio; 2021, Istat stima macroeconomica; 2022-2025 previsione MEF)

12. Indice di abusivismo edilizio (annoverato nel dominio “Paesaggio e patrimonio culturale”)

Tale indice rappresenta una misura diretta del deterioramento del paesaggio oltre che esprimere il livello di prossimità/aderenza alle prescrizioni di legge nell'utilizzazione del territorio nonché del consumo di suolo (territorio urbanizzato). In altri termini, **tanto più alto è l'indice quanto maggiore è il fenomeno rappresentato dal numero di costruzioni abusive.**

Secondo i dati provvisori forniti da Istat, il numero di costruzioni abusive ogni 100 autorizzate dai Comuni nell'anno di riferimento nel **2021 si attesta a 15,1** punti registrando la più ampia variazione (-2,0%) del sentiero di riduzione avviato a partire dal 2018. La **marcata contrazione dell'indicatore è determinata, in parte, dalla riduzione del numero di abitazioni illegali**, aspetto che caratterizza in maniera pressoché continua tutta la serie storica per il periodo osservato 2006-2021 (-670 abitazioni illegali rispetto al 2020 con un livello di 14.720 abitazioni abusive nel 2021) e, **in misura ancor più rilevante, dal contestuale aumento del numero di abitazioni autorizzate** (+7.555 per un totale di 97.532 abitazioni autorizzate nel 2021), più che rimbalzato rispetto al forte calo registrato nel 2020 legato anche alle misure di contenimento della pandemia da Covid-19. Se si opera un confronto con il dato del 2019 (17,9), la contrazione dell'indicatore nel 2021 è pari al 2,8% con un più modesto incremento delle abitazioni legali (+2.871 abitazioni autorizzate) a fronte di una riduzione consistente di quelle illegali (-2.200 abitazioni illegali) (cfr. Graf. 24).

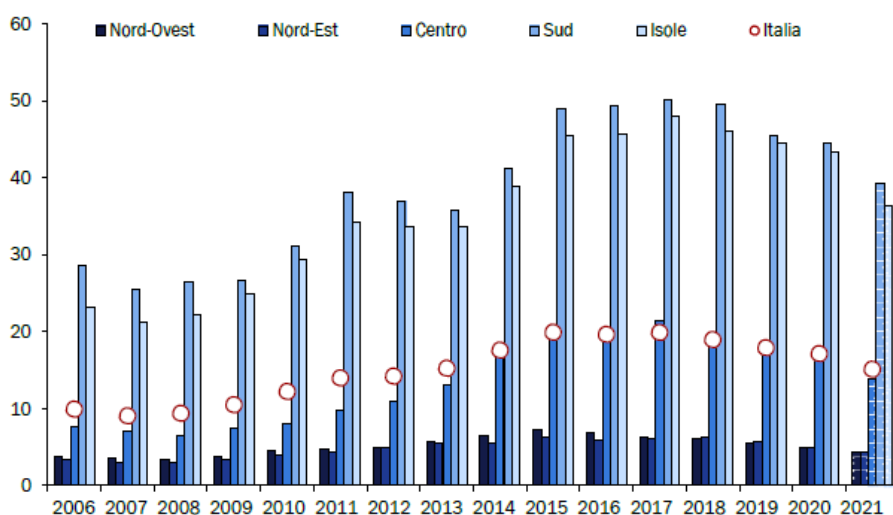
Graf. 24 - Indice di abusivismo edilizio (valori in % e variazione annua)



(Fonte: 2006-2020, Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (CRESME); 2021, dato provvisorio)

La disaggregazione dell'indicatore per ripartizione geografica mostra che alla riduzione del fenomeno abusivo registrata nel 2021 abbiano concorso tutte le macro-aree geografiche con intensità differenziate. Nel dettaglio, il Nord-Ovest e il Nord-Est, anche in ragione di livelli dell'indicatore decisamente più bassi se confrontati con il Sud e le Isole, hanno registrato un miglioramento relativamente contenuto (rispettivamente, -0,7% e -0,6% rispetto al 2020). Le altre macro-aree segnano riduzioni superiori ai valori nazionali (-2,9% al Centro, -5,2% al Sud e -7,1 punti percentuali nelle Isole). Anche confrontando il 2019 con il 2021, si conferma la riduzione dell'indicatore per le tre macroaree del Centro (-4,0%), del Sud (-6,1%) e nelle Isole (-8,2%) (cfr. Graf. 25).

Graf. 25 - Indice di abusivismo edilizio per ripartizione geografica



(Fonte: 2006-2020, Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (CRESME); 2021, dato provvisorio)

In particolare, la marcata contrazione dell'indicatore nel Mezzogiorno nel 2021 rispetto agli anni precedenti contribuisce, in modesta misura all'attenuazione dei differenziali territoriali con le macro-aree più virtuose: la

distanza tra il Nord-Est e il Sud, ovvero tra i valori massimi e minimi del 2021 si attesta a 34,9 punti percentuali registrando una riduzione del divario pari al 4,6% rispetto al 2020.

Gli Indicatori Bes per il territorio della Città metropolitana di Milano³⁸

Anche le Province e Città metropolitane hanno sviluppato il **Progetto del Benessere Equo e Sostenibile (Bes) a livello locale** assumendo la matrice prevista dall'art. 14 della l.n. 163/2016 secondo cui sussiste un'evidente correlazione tra politiche pubbliche perseguite dal Governo centrale e benessere dei cittadini. In tale direzione, determinare misure di qualità della vita, di sostenibilità ed equità del benessere della collettività a livello territoriale, non può ridursi ad un mero esercizio di speculazione teorica, piuttosto significa contribuire alla produzione di **indicatori statistici utili per i processi di pianificazione e rendicontazione sociale degli Enti locali**. Di fatto, i temi dell'inclusione, della diseguaglianza sociale e territoriale, della sostenibilità ambientale, del *Green Deal europeo*, dell'innovazione, etc, che continuano a polarizzare il dibattito politico, hanno l'opportunità di essere riletti e ulteriormente declinati a livello locale attraverso una rivisitazione del *progetto Bes* nell'Edizione 2021.

La nuova concezione multidimensionale del benessere e dei relativi indicatori, pertanto, può rappresentare un importante contributo a sostegno della nuova contabilità armonizzata di cui al dlgs. 118/2011 la cui *ratio* è quella di una programmazione che consideri, oltre alla mera collocazione degli stanziamenti spesa, anche una lettura critica degli aspetti socio-economici del territorio di riferimento, nonché valuti la peculiare domanda dei servizi pubblici locali e gli strumenti idonei ad orientare la *governance* a livello locale.

Nell'ambito del *progetto Bes*, coordinato dal *Coordinamento degli uffici di statistica delle Province Italiane (Cuspi)* ed inserito nel *Programma Statistico Nazionale 2020-2022*, la rinnovata collaborazione interistituzionale tra *Istat*, *Upi*, *Anci* e Regioni (in attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020) ha sviluppato un'analisi declinata in un **set di indicatori tematici (11) articolati a livello territoriale**, allo scopo di fornire un apporto concreto alle Amministrazioni locali a sostegno dei processi di programmazione strategica e di valutazione dell'azione amministrativa. Tale azione consente l'individuazione dei punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità locali **declinati in uno strumento che vuole essere utile ai decisori pubblici nella definizione di politiche secondo obiettivi di sviluppo sostenibile a livello territoriale, nonché nella costruzione di agende a scala locale in coerenza con il quadro nazionale ed internazionale**.

Città metropolitana di Milano rientra nel novero delle 7 città metropolitane che, ad oggi, hanno aderito al **Progetto Bes**. Di seguito, si rappresentano i principali indicatori **Bes della Città metropolitana di Milano** -

38 *Il Benessere equo e sostenibile nella Città metropolitana di Milano* - Edizione 2021.

Edizione 2021 precisando che, gli stessi, sono stati sviluppati e calcolati da Istat in coerenza e continuità con il quadro nazionale di riferimento (*Allegato Bes al Documento di Economia e Finanza - Def 2021*).

Nel Rapporto 2021, taluni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, mentre altri sono stati riclassificati ovvero integrati da indicatori provenienti da ulteriori fonti a riprova del fatto che gli *Indicatori Bes* si propongono di sintetizzare una dimensione locale non statica, bensì in continua evoluzione in rapporto all'evoluzione normativa e agli sviluppi sul *Bes* a livello nazionale. In specie, l'ampliamento e la revisione degli *Indicatori Bes* è stata operata in linea con le nuove condizioni sociali generate dall'evento pandemico da Covid-19, agganciando in modo più coerente ed omogeneo il tema dell'emergenza sanitaria al tema della ripresa economica con particolare riferimento alle opportunità legate al *Piano nazionale per la ripresa e la resilienza* (PNRR).

Inoltre, anche l'edizione 2021 del **Bes della Città metropolitana di Milano**, grazie alla collaborazione con *ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo sostenibile)*, annovera un set di indicatori di interesse per il calcolo, a livello provinciale, degli *Obiettivi di sviluppo sostenibile* (SDGs) previsti dall'Agenda ONU 2030. In tale prospettiva, questi indicatori integrano il quadro conoscitivo territoriale risultando funzionali nella definizione degli *obiettivi di sviluppo sostenibile* delle agende locali.

1. Dimensione: Istruzione e formazione

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Livello di istruzione	1*	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (NEET)	%	18,1	17,4	23,3
	2*	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	71,4	65,6	62,9
	3*	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	41,9	33,2	28,3
	4	Laureati e altri titoli terziari (30--39 anni)	%	46,2	31,8	27,0
Competenze	5	Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggi o medio	195,3	197,7	186,0
	6	Livello di competenza numerica degli studenti	Punteggi o medio	200,1	203,5	190,7
	7	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000/ab	15,2	15,2	16,1
Formazione continua	8*	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione	%	10,4	7,9	7,2

*indicatori di interesse per il calcolo degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) - Agenda ONU 2030, a livello provinciale.
Anni: 2020 (Indicatori 1-6; 8); 2019 (Indicatore 7)

Legenda:

1. %le di persone 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale persone di 15-29 anni
2. %le di persone 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale persone di 25-64 anni
- 3 e 4. %le di persone 25-39 anni /30-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6 7 o 8) sul totale persone di 25-39 anni
- 5 e 6. punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di II grado

7. rapporto tra i residenti nel territorio milanese che hanno conseguito un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e popolazione residente media di 20-29 anni del territorio milanese per 1.000/ab.. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Ingegneria civile e Architettura.

8. %le di persone 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale persone di 25-64 anni.

Per quanto riguarda l'ambito **dell'istruzione e formazione**, il territorio metropolitano milanese presenta dati marcatamente superiori sia ai valori a livello nazionale che a quelli a livello regionale.

In specie, l'incidenza dell'indicatore NEET, misura i giovani in età compresa 15-29 anni che non lavorano né studiano, è meno diffusa nell'area milanese (18,1%) rispetto al dato nazionale ove si raggiunge il 23,3%, mentre risulta lievemente superiore al dato lombardo pari al 17,4%. Parimenti, la **quota di persone in età 25-64 anni che hanno conseguito almeno un diploma raggiunge il 71,4% nell'area milanese** contro il dato regionale che si attesta al 65,6% nonché quello nazionale pari al 62,9%. Il dato relativo ai laureati (25-39 anni e 30-39 anni), mostra differenze ancora più accentuate: nell'**area metropolitana milanese i laureati (25-39 anni) raggiungono il 41,9% sopravanzando il dato nazionale** che si attesta al 28,3% (oltre il 13% in più rispetto alla media nazionale), mentre la quota di **laureati (25-39 anni) in Lombardia** è pari al 33,2%; la quota di **laureati (30-39 anni) nell'area metropolitana milanese sale al 46,2%** contro il 27% dell'Italia e il 31,8% della Lombardia.

Quanto al livello di competenze sia linguistiche che numeriche, la **città metropolitana di Milano** si attesta rispettivamente ad un punteggio medio pari a **195,3** (competenza alfabetica) scalzando di 9 punti il punteggio medio nazionale (186,0) e ad un punteggio medio pari a **200,1** (competenza numerica) contro il punteggio medio nazionale che si attesta a 190,7. Di converso, per ambedue le fattispecie di competenze, il punteggio medio regionale è superiore a quello dell'area metropolitana (rispettivamente, pari a 197,7 e 203,5).

I laureati in discipline scientifico-tecnologiche (STEM) nell'**area metropolitana milanese** sono stati **15** ogni mille residenti (20-29 anni), valore inferiore a quello registrato in Italia (16).

In tema di **formazione continua**, la popolazione in età 25-64 anni che vi partecipa è il **10,4% nell'area milanese**, mentre il dato a livello regionale è pari al 7,9% e a livello nazionale si ferma al 7,2%.

2. Dimensione: Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Partecipazione	1*	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	11,8	10,5	19,0
	2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	%	38,0	32,3	47,2
	3	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	1,7	4,4	6,7
Occupazione	4*	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	73,8	71,9	62,6

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione	%	-9,9	-16,5	-19,9
	6*	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	36,6	38,2	29,8
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	82,7	82,8	89,1
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (differenza di genere)	%	-2,9	-3,8	-9,4
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	5,7	5,0	9,2
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	14,1	12,9	22,1
Sicurezza	11*	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	5,2	7,8	11,4

* indicatori di interesse per il calcolo degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) - Agenda ONU 2030, a livello provinciale.
Anni: 2020 (Indicatori 1-6, 9 e 10); 2019 (Indicatori 7 e 8); 2017 (Indicatore 11)

Legenda:

1. %le disoccupati 15-74 anni + forze lavoro potenziali di 15-74 anni (che non cercano lavoro nelle 4 settimane, ma sono disponibili a lavorare) sul totale delle forze lavoro 15-74 anni + forze lavoro potenziali di 15-74 anni (che non cercano lavoro nelle 4 settimane, ma sono disponibili a lavorare)
2. %le disoccupati 15-24 anni + forze lavoro potenziali di 15-24 anni (che non cercano lavoro nelle 4 settimane, ma sono disponibili a lavorare) sul totale delle forze lavoro 15-24 anni + forze lavoro potenziali di 15-24 anni (che non cercano lavoro nelle 4 settimane, ma sono disponibili a lavorare)
3. differenza, in termini percentuali, tra tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni
4. %le di occupati di 20-64 anni sul totale popolazione di 20-64 anni
5. differenza, in termini percentuali, tra tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni
6. %le di occupati in età 15-29 anni sul totale popolazione di 15-29 anni
- 7 e 8. rapporto in %le tra nr. medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno ad un lavoratore dipendente assicurato presso Inps e nr. teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 gg.)
9. %le di persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni)
10. %le di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione sul totale delle forze lavoro 15-29 anni
11. tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) ogni 10.000 occupati.

Ciascuno degli indicatori relativi alla sfera del lavoro nella città metropolitana di Milano presenta risultati migliori di quelli nazionali. Segnatamente, il **tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni) nell'area metropolitana milanese** si attesta al **11,8%** contro la media nazionale pari al 19% (in Lombardia, il tasso scende al 10,5%), mentre il **tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)** raggiunge il **38%**, superiore a quello registrato in Lombardia, pari al 32,3%, ma inferiore al dato nazionale pari al 47,2% che sconta maggiormente la difficile congiuntura occupazionale connessa alla pandemia da Covid-19. Anche la **differenza di genere** (divaricazione fra maschi e femmine rilevata nella mancata partecipazione al lavoro) si attesta all'**1,7% nell'area metropolitana di Milano**, livello nettamente inferiore sia al dato regionale (4,4%) che a quello nazionale (6,7%).

Gli indicatori che misurano l'**occupazione 20-64 anni dell'area milanese** risultano nettamente superiori al dato nazionale: il **73,8%** rispetto al 62,6% dell'Italia con una *divaricazione fra maschi e femmine* pari quasi al **10%** contro il **19,9% a livello nazionale** (il 10% in meno) e il 16,5% a livello regionale (oltre il 6% in meno); l'indicatore relativo all'**occupazione giovanile (15-29 anni) nell'area milanese** si attesta al **36,6%**, migliore rispetto al dato nazionale (29,8%), ma *inferiore al dato lombardo* che supera il 38%.

Le **giornate retribuite nell'anno nell'area milanese** ammontano all'**82,7%** (al pari circa del dato lombardo), *inferiore al dato nazionale* pari all'89,1% e presentano una *divaricazione fra maschi e femmine* pari quasi al 3% contro il **9,4% a livello nazionale** (il 6,5% in meno) e il 3,8% a livello regionale.

Il tasso di **disoccupazione giovanile (15-29 anni) nell'area metropolitana milanese** si attesta al **14,1%** (il 12,9% in Lombardia) a fronte dell'incidenza nel Paese nettamente superiore pari al 22,1% (l'8% in meno di disoccupazione giovanile).

L'indicatore **relativo alla sicurezza** (misurato dal tasso di infortuni mortali e inabilità permanente) è pari al **5,2% nell'area milanese**, nettamente inferiore al dato regionale (7,8%) e alla media nazionale (11,4%).

3. Dimensione: Benessere economico

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Reddito	1*	Reddito delle famiglie pro-capite	Euro	27.301	22.444	18.525
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	Euro	30.595	27.088	21.965
	3	Importo medio annuo delle pensioni	Euro	16.331	14.428	11.962
	4	Pensioni di basso importo	%	17,8	19,4	23,1
Diseguaglianze	5*	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	Euro	-10.156	-9.733	-7.823
Difficoltà economica	6*	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,6	0,7	0,8

* indicatori di interesse per il calcolo degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) - Agenda ONU 2030, a livello provinciale.
Anni: 2020 (Indicatore 3 e 4, 6); 2019 (Indicatori 2 e 5); 2017 (Indicatore 1)

Legenda:

1. rapporto tra reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e nr. totale di componenti delle famiglie anagrafiche
2. rapporto tra retribuzione totale lorda annua dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso Inps e nr. dei lavoratori dipendenti (in Euro)
3. rapporto tra importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in Euro) e nr. dei pensionati
4. %le di pensioni vigenti < a 500 Euro sul totale pensioni
5. differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in Euro)
6. rapporto tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare in corso d'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Tutti gli indicatori relativi al **reddito** evidenziano una condizione reddituale migliore per i cittadini dell'area metropolitana milanese in rapporto a quelli della Lombardia; ancora più marcata è la distanza con il resto d'Italia. In dettaglio, il **reddito medio lordo pro-capite di una famiglia milanese è pari a 27.301 Euro**, denotando la condizione nettamente superiore dell'area milanese rispetto al dato dell'Italia (18.525 Euro) con **una forbice di quasi 9 mila Euro**; la divaricazione con la Lombardia mette in evidenza una minore sperequazione (una **differenza appena superiore ai 4.800 Euro circa**). Parimenti, la retribuzione media annua di un lavoratore dipendente milanese supera i 30 mila Euro: più alta del 39,2% rispetto al resto d'Italia (21.965 Euro), mentre minore è la differenza che si registra con il dato della Lombardia ove la retribuzione media annua è pari a 27.088 Euro.

Dello stesso tenore si attesta l'**importo medio annuo delle pensioni erogato nell'area milanese pari a 16.331 Euro** contro gli 11.962 Euro a livello nazionale (il 36,5% in meno) e i 14.428 Euro in Lombardia (il 13,2% in meno). Anche le pensioni di basso importo ammontano al 17,8% nell'area milanese rispetto al 23,1% della media nazionale.

Dal lato delle diseguaglianze, la **differenza di genere nella retribuzione media** dei lavoratori dipendenti, mostra **una forbice più accentuata nell'area milanese** rispetto al resto d'Italia. In altri termini, una **lavoratrice milanese percepisce in media 10.156 Euro in meno di un lavoratore milanese**, mentre il *gap* è minore sia a livello nazionale (7.800 Euro circa) che regionale (9.700 Euro circa).

Fra gli indicatori di **disagio economico**, l'indice dei prestiti bancari in sofferenza alle famiglie milanesi (0,6%) è inferiore sia al dato regionale (0,7%) che a quello nazionale (0,8%).

4. Dimensione: Ambiente

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Qualità ambientale	1*	Disponibilità di verde urbano	mq. per ab	17,8	27,4	33,8
	2*	Superamento limiti di inquinamento dell'aria - PM10 (50 microgrammi/metro cubo)	gg.	72	72	28
	3	Superamento limiti di inquinamento dell'aria - NO2 (40 microgrammi/metro cubo)	microgrammi/metro cubo	58	58	14
Consumo di risorse	4	Dispersione da rete idrica	%	18,7	29,8	42,0
	5*	Consumo di elettricità per uso domestico	Kwh per ab	1.199,9	1.149,0	1.098,1
Sostenibilità ambientale	6*	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	5,9	24,4	34,9
	7	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	1,4	9,8	5,0
	8	Impianti fotovoltaici installati per Km ²	N. per Km ²	12,8	6,1	3,1

*indicatori di interesse per il calcolo degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) - Agenda ONU 2030, a livello provinciale.
Anni: 2020 (Indicatori 7 e 8); 2019 (Indicatori 1-3; 5-6); 2018 (Indicatore 4)

Legenda:

1. metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione
2. numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM₁₀ (50 µg/m³) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione
3. valore più elevato della concentrazione media annuale di NO₂ (40 µg/m³) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione
4. valore in %le del volume delle perdite idriche totali sui volumi immessi in rete
5. consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante)
6. %le di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi
7. %le della produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati rispetto al valore Italia
8. numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni, Italia

I dati dell'area metropolitana milanese inerenti tale dimensione sono, per la maggior parte, negativi.

La disponibilità di verde urbano nell'area metropolitana milanese risulta inadeguata nel confronto con il resto del Paese: **17,8 mq.** per ab. **rispetto a 33,8 mq. dell'Italia** (una differenza del 47,3%) e ai 27,4 mq. in Lombardia (il 35% in media di verde in meno). Ancor più significativa è la forbice relativa ai **dati sull'inquinamento dell'aria**: nell'area metropolitana milanese (e in Lombardia) i giorni di superamento del valore limite giornaliero di PM₁₀ si attestano a 72 nel 2019 contro una media di 28 giorni rilevati a livello nazionale; parimenti, la concentrazione media annuale di biossido di azoto (NO₂) rilevata nel 2019 rispetto al valore limite annuo previsto è stata pari a 58 microgrammi/metro cubo (al pari della Lombardia) contro i 14 microgrammi/metro cubo registrati in media del Paese. Riguardo il **consumo di risorse**, positivo è il dato che emerge sulla **dispersione da rete idrica** pari al **18,7% del volume d'acqua immesso** (dato 2018) contro il 42% registrato a livello nazionale e il 29,8% a livello regionale; il dato riguardante il **consumo di energia elettrica per uso domestico** (kwh per ab.) è stato pari a 1.199,9 (dato 2019): superiore sia al dato nazionale (1.098,1) che regionale (1.149,0).

In tema di **sostenibilità ambientale**, l'indicatore relativo **all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili raggiunge soltanto il 5,9% nell'area metropolitana milanese** (dato 2020) contro il 34,9% rilevato a livello nazionale e il 24,4% della Lombardia; tale dato è tale da mettere in evidenza un quadro complessivamente deficitario. Non dissimile è il dato relativo all'incidenza della **produzione di energia da impianti fotovoltaici** che **nell'area milanese si attesta all'1,4% rispetto al 5% rilevato a livello nazionale e, ancor più, rispetto al dato della Lombardia (9,8%)**. Di converso, positivo è il numero di impianti fotovoltaici installati pari a 12,8 (per Km²) contro i 3 a livello nazionale e 6 rilevati a livello regionale.

5. Dimensione: Qualità dei servizi

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Socio-sanitari	1*	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	22,4	16,9	14,1
	2*	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	3,1	3,2	6,5

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
	3	Presenza di servizi per l'infanzia	%	92,5	80,5	59,6
Servizi alla collettività	4	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	nr. medio	1,5	1,4	2,4
	5*	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	67,4	72,0	61,3
	6	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	63,2	32,1	30,0
Carcerari	7*	Indice di sovrappioppamento degli istituti di pena	%	114,9	123,8	105,5
Mobilità	8*	Posti Km offerti dal Tpl (nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana)	posti-km per ab.	15.272	10.472	4.553

* indicatori di interesse per il calcolo degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) - Agenda ONU 2030, a livello provinciale. Anni: 2020 (Indicatore 7); 2019 (Indicatori 3-6); 2018 (Indicatori 1,2 e 8)

La qualità dei servizi della città metropolitana di Milano è da ritenersi, complessivamente, apprezzabile, con una sola criticità inerente il sovrappioppamento delle carceri.

Gli indicatori socio-sanitari evidenziano situazioni positive: **i bambini milanesi 0-2 anni che usufruiscono dei servizi per l'infanzia sono il 22,4%** contro il 14,1% dell'Italia (una differenza del 59%); dato ampiamente superiore anche al risultato a livello regionale (16,9%). La presenza di **servizi per l'infanzia raggiunge il 92,5% nell'area milanese** contro il 59,6% dell'Italia (il 55,2% di servizi in meno) e l'80,5% della Lombardia. I cittadini milanesi (e lombardi) che hanno necessità di trasferirsi presso strutture sanitarie di altre Regioni per trovare cure ospedaliere adeguate al proprio caso sono soltanto il 3,1% (3,2% a livello regionale) contro la media nazionale pari al 6,5%. Tale indicatore, pertanto, conferma la qualità del Servizio Sanitario locale, prestato da strutture d'eccellenza in molte specialità mediche, capace di attrarre ammalati provenienti da altre realtà prive o carenti di strutture sanitarie adeguate.

Per quanto riguarda i **servizi alla collettività (public utilities)**, emerge il dato relativo alla **raccolta differenziata di rifiuti urbani: nell'area metropolitana di Milano si attesta al 67,4%** (dato 2019) (2/3 del totale), superiore al dato nazionale pari al 61,3%, ma inferiore al dato regionale che raggiunge il 72%.

L'indice di copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet nell'area milanese si attesta al 63,2% contro il 30% dell'Italia (il 111% di copertura in più) e il 32,1% della Lombardia (il 97% di copertura in più).

L'indice di sovrappioppamento negli istituti di detenzione (=presenza di detenuti nelle carceri per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare) continua a denotare una situazione critica: il **dato registrato nell'area metropolitana milanese pari a 114,9%** (ossia, quasi 15 detenuti in più rispetto alla capienza consentita) è superiore al dato nazionale che corrisponde a 105,5%, ma è inferiore al dato a livello regionale pari a 123,8% (quasi 24 detenuti in più).

L'indicatore inerente la **mobilità**, rileva i posti (in Km) offerti dal *Trasporto pubblico locale (Tpl)*: il **dato milanese è pari a 15.272** (posti-Km per ab.), nettamente superiore a quello nazionale (4.553) (più del triplo di posti-Km per ab.), ma anche a quello regionale (10.472).

6. Dimensione: Innovazione, ricerca e creatività

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Innovazione	1	Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con almeno tre addetti)	%	8,6	7,6	7,7
	2*	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	42,1	35,2	31,7
	3	Lavoratori della conoscenza	%	nr.	18,8	18,2
Ricerca	4	Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con almeno 3 addetti)	%	56,8	52,1	48,1
	5*	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	%	nr.	21,5	-4,9

* indicatori di interesse per il calcolo degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) - Agenda ONU 2030, a livello provinciale. Anni: 2020 (Indicatore 3); 2019 (Indicatore 5); 2018 (Indicatori 1,2 e 4)

L'area metropolitana milanese è sempre stata all'avanguardia nell'ambito dell'*innovazione e ricerca* con la presenza di poli d'eccellenza universitari e non: i dati di tale dimensione, infatti, risultano ampiamente positivi e superiori ai dati nazionali.

Riguardo l'incidenza della **propensione all'acquisizione di licenze e brevetti**, si rileva che il dato dell'**area milanese (8,6%)** è superiore sia a quello regionale (7,6%) che a quello nazionale (7,7%). L'indicatore che misura l'incidenza delle **imprese manifatturiere ad alta tecnologia e di servizi ad elevata conoscenza sul totale imprese attive, si attesta al 42,1% nell'area metropolitana milanese** rispetto al 31,7% dell'Italia e al 35,2% della Lombardia. Anche l'indicatore dei **lavoratori della conoscenza**, che misura la percentuale di occupati con un'istruzione universitaria in professioni Scientifico-tecnologiche sul totale degli occupati, mette in evidenza il dato della Lombardia pari al 18,8% che sopravanza il dato nazionale (18,2%). Dello stesso tenore, l'indicatore **dell'innovazione del sistema produttivo, nell'area milanese è pari al 56,8%**, superiore sia al dato regionale (52,1%) che nazionale (48,1%).

Il tasso di migratorietà dei laureati italiani (25-39 anni) raggiunge il 21,5% in Lombardia, mentre l'incidenza del resto del Paese, pari al -4,9%, denota la maggiore propensione dei giovani laureati italiani a trasferirsi all'estero.

7. Dimensione: Relazioni sociali

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Disabilità	1*	Presenza di alunni disabili	%	3,5	3,3	3,1
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole secondarie	%	2,4	2,2	2,6
	3	Presenza di postazioni informatiche adattate nelle scuole secondarie	%	64,8	69,4	72,6
Immigrazione	4	Permessi di soggiorno sul totale stranieri (al 1 gennaio)	%	96,6	81,4	71,7
Società civile	5	Diffusione delle istituzioni no profit	per 10mila	52,6	57,6	60,1

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
			ab.			

* indicatori di interesse per il calcolo degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) - Agenda ONU 2030, a livello provinciale. Anni: 2020 (Indicatore 4); 2019 (Indicatore 3); 2018 (Indicatori 1, 2 e 5)

Gli **indicatori riguardanti la disabilità** evidenziano una certa *differenziazione/divaricazione* tra risultati dell'area metropolitana milanese e quelli rilevati a livello sia regionale che nazionale.

Nel dettaglio, la presenza di **alunni con disabilità nel territorio milanese si attesta al 3,5%**, dato superiore sia a quello del Paese (3,1%) che al dato regionale (3,3%). Di converso, la presenza di **alunni disabili nelle scuole di secondo grado nell'area metropolitana si riduce al 2,4%** (di poco superiore al dato della Lombardia pari al 2,2%), mentre a livello nazionale la partecipazione nelle scuole raggiunge il 2,6%. La presenza di **postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado nell'area metropolitana è pari al 64,8%**, dato inferiore sia rispetto alla media nazionale (72,6%), quasi l'8% in meno di postazioni informatiche, che alla media regionale (69,4%).

Anche l'indicatore che misura la diffusione delle istituzioni *no profit* mostra un'incidenza inferiore nell'area metropolitana di Milano (52,6) rispetto allo standard nazionale (60,1) e regionale (57,6).

8. Dimensione: Sicurezza

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Criminalità	1*	Tasso di omicidi volontari	per 100mila ab.	0,6	0,4	0,5
	2*	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	93,5	48,9	40,3
	3*	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	559,9	384,5	351,7
	4	Violenze sessuali	per 100mila ab.	12,6	9,4	8,1
Sicurezza stradale	5	Feriti per 100 incidenti stradali	%	133,0	136,4	140,2
	6	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	%	159,2	157,6	159,5
	7	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	5,6	4,4	4,0

* indicatori di interesse per il calcolo degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) - Agenda ONU 2030, a livello provinciale. Anno: 2019

I dati relativi alla **sicurezza stradale nell'area metropolitana milanese** mostrano **una situazione differenziata** rispetto al Paese: il tasso di feriti (ogni 1.000 abitanti) in incidenti stradali presenta un dato **maggiore nell'area milanese (5,6)** rispetto al 4,4 della Lombardia e al 4 a livello nazionale. La percentuale di feriti (ogni 100 incidenti) sulle **strade milanesi è pari al 133%**, inferiore sia al dato nazionale pari al 140,2% (oltre il 7% in meno di feriti) che a quello regionale (136,4%). Anche la percentuale di feriti (ogni 100 incidenti) sulle **strade extraurbane milanesi (159,2%)** è inferiore alla media nazionale (159,5%), ma superiore al dato registrato a livello regionale (157,6%).

Di converso, i dati riguardanti la **criminalità nell'area metropolitana milanese evidenziano valori peggiori** rispetto sia alla situazione nazionale che a quella regionale. In dettaglio, il tasso di omicidi pari a 0,6 (per 100mila ab.) è superiore sia al dato regionale (0,4) che a quello nazionale (0,5%); il tasso di criminalità predatoria che misura le **rapine denunciate** (per 100mila ab.) **pari a 93,5** è superiore sia al dato nazionale (40,3) (il 132% di rapine in più) che a quello regionale (48,9%) (il 91,2% di rapine in più); parimenti, le **truffe e frodi informatiche denunciate** (per 100mila ab.) sono pari a 559,9 nell'area milanese, superiore sia alla media nazionale (351,7) che regionale (384,5).

Altro dato che desta preoccupazione è quello delle **violenze sessuali** consumate (per 100mila ab.): nell'**area milanese si attesta a 12,6** rispetto all'8,1 dell'Italia (il 55,6% in più) e al 9,4 della Lombardia (il 34% in più).

1.1.7 Principali strategie di sviluppo della Regione Lombardia³⁹

Il Consiglio Regionale della Lombardia, nella seduta del 10 luglio 2018, ha approvato, con deliberazione XI/64 il **Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura**, presentato dalla Giunta il 29 maggio 2018 con DGR XI/154 che definisce i risultati attesi del quinquennio di riferimento della legislatura.

Con l'attuazione del PRS, la Lombardia attesta la propria visione strategica verso il futuro, rimanendo legata ad una vocazione identitaria dei propri territori allo scopo di coniugare solidarietà, attrattività e competizione locale, quali vettori dell'economia dell'intero Paese.

Il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, articolato per Missioni e Programmi, declina cinque priorità che caratterizzeranno l'azione amministrativa in maniera trasversale:

1. maggior autonomia, in vista di una stagione costituente allo scopo di liberare le potenzialità locali per rispondere in maniera sempre più efficace alle istanze della collettività di riferimento.

1.1.: in tema di autonomia dei territori, riordino territoriale e sistema delle autonomie locali, Regione Lombardia attesta il ruolo della Città Metropolitana di Milano (e delle Province) inteso come Ente locale intermedio che esplica un'azione di raccordo tra livello regionale e livello comunale.

Al riguardo, l'architettura istituzionale della l. 56/2014 (Legge Delrio) richiede una revisione compiuta dell'impianto normativo nella prospettiva di definire un progetto complessivo di riassetto degli enti locali idoneo a stimolare nuovo dinamismo nelle comunità locali. In tale direzione, Regione Lombardia, dopo aver contribuito alla sostenibilità finanziaria della Città Metropolitana (e delle Province), intende richiedere al Governo centrale, il ripristino delle condizioni di equilibrio finanziario ed organizzativo per Comuni, Province e la Città metropolitana di Milano. Altresì, la regione provvederà a completare il processo di conferimento delle funzioni regionali in capo alla Città Metropolitana nonché aggiornare il quadro degli attuali strumenti di raccordo;

2. semplificazione, trasparenza, innovazione e trasformazione digitale, quali leve di sviluppo tese ad assicurare maggiore competitività alla Lombardia. In specie, l'obiettivo di semplificazione dei procedimenti regionali e delle pubbliche amministrazioni sarà efficace nella misura in cui passerà attraverso un confronto operativo con il mondo del lavoro, dell'impresa e dell'impegno civico;

3. sviluppo e mobilità sostenibile, quale elemento distintivo della nuova amministrazione lombarda teso al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, conciliando le variegate esigenze di crescita produttiva e coinvolgendo tutti gli attori del territorio (imprese, scuole, amministrazioni), nonché promuovendo nuove partnership internazionali per l'attuazione di programmi di sviluppo in un'ottica partecipata e di cooperazione. Al riguardo, si citano tre finalità programmatiche di rilievo:

3.1.: il progetto di rigenerazione urbana dell'area relativa all'ex sito Expo 2015, finalizzato alla realizzazione del *Parco della Scienza, del Sapere e dell'Innovazione MIND* (Milano Innovation

39 Da "Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura approvato con DCR n. XI/64 del 10 luglio 2018.

District). In specie, l'obiettivo consiste nella creazione di un *hub* scientifico e tecnologico caratterizzato da insediamenti di qualità in grado di attrarre investimenti al fine di generare un impatto economico sull'intera area metropolitana milanese e, al contempo, promuovere le eccellenze del territorio, valorizzare gli investimenti già sostenuti e la *legacy* di Expo 2015. Oltre Regione Lombardia, Società Arexpo S.p.a., Comune di Milano e Città metropolitana di Milano, rappresentano i principali soggetti coinvolti nel progetto;

3.2.: il miglioramento del servizio relativo al trasporto pubblico locale mediante l'implementazione di sistemi di bigliettazione intelligente (esempio, l'introduzione del biglietto unico integrato per la Città metropolitana di Milano);

3.3.: lo sviluppo di un *Servizio Idrico Integrato aderente agli standard europei* (Direttiva 91/271/CE) attraverso il completamento del processo di pianificazione d'Ambito in coerenza con gli obiettivi di riqualificazione delle risorse idriche, ottimizzazione della qualità dell'acqua potabile distribuita alla collettività e risparmio idrico. In tale direzione, Regione Lombardia, mediante una Cabina di Regia regionale e la previsione di poteri commissariali, promuove l'allineamento del servizio idrico a standard qualitativi omogenei a partire dalla definizione di strategie di sviluppo adeguate, nonché per mezzo di un'azione di coordinamento degli ATO lombardi al fine di favorire l'adozione di criteri e modalità di attuazione del modello tariffario per gli scarichi industriali (come disposto da ARERA) per ridimensionare le differenze territoriali.

Regione Lombardia, pertanto, si propone di garantire una costante attività di monitoraggio e supporto agli Enti di governo dell'Ambito e ai rispettivi Uffici d'Ambito (Città metropolitana di Milano e Province) allo scopo di favorire il superamento delle criticità e la realizzazione delle opere infrastrutturali previste nei piani d'ambito;

4. cura delle fragilità, soprattutto in ambito sociale e socio-sanitario, attraverso la riforma del sistema socio-sanitario avviata nella X legislatura;
5. sicurezza personale e pubblica, nonché digitale, infrastrutturale, ambientale, alimentare reale e percepita per guardare al futuro con maggiore serenità.

Documento di economia e finanza regionale (Defr)

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (Defr) è il documento che, annualmente, aggiorna le linee programmatiche del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura per il periodo compreso nel bilancio pluriennale ai fini del conseguimento degli obiettivi di sviluppo contenuti nel PRS.

Segnatamente, in data **29 giugno 2021**, la Giunta regionale con deliberazione DGR n. XI/4934, ha approvato il *Documento di Economia e Finanza Regionale (Defr) 2022-2024* per il successivo inoltro al Consiglio regionale, e, in data **29 ottobre 2021**, con deliberazione DGR n. XI/5439, ha approvato la *Nota di*

Aggiornamento del Defr 2022-2024, per il successivo inoltro al Consiglio regionale, comprensiva del *Defr* che integra e aggiorna il PRS e include i relativi allegati, parte integrante della *Nota di Aggiornamento*.

A seguire, in data **8 novembre 2021**, la Giunta regionale con deliberazione DGR n. XI/5486, ha approvato un'integrazione alla *Nota di Aggiornamento del Defr 2022-2024*, per il successivo inoltro al Consiglio regionale, concernente le informazioni relative alle azioni messe in campo da Regione Lombardia in materia di qualità dell'aria risultanti dal nuovo paragrafo denominato “13.6 Azioni regionali in materia di qualità dell'aria”, allegato parte integrante dell'integrazione alla *Nota di Aggiornamento del Defr 2022-2024*. Detta integrazione consegue alla sentenza del 10/11/2020 emessa dalla Corte di Giustizia Europea di accertamento della condizione di inadempienza, da parte dello Stato italiano, degli obblighi imposti dalla Direttiva 2008/50/CE per aver superato, in maniera sistematica e continuativa, dal 2008 al 2017, i valori limiti giornaliero e annuale fissato per il PM₁₀ e per non aver adottato misure appropriate tese a garantire il rispetto del valore limite fissato per legge, nonché alla procedura di infrazione, aperta dalla Commissione europea il 30/10/2020 nei confronti dello Stato italiano, per il superamento del valore limite del PM_{2.5}. Di fatto, rispetto alla procedura d'infrazione, Regione Lombardia ha posto in essere numerose e importanti azioni in materia di qualità dell'aria afferenti ai seguenti macrosettori: Trasporti, Energia-Industria e Agricoltura.

Con deliberazione DGR n. XI/2064 del **24 novembre 2021**, il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato la Risoluzione concernente il *Documento di Economia e Finanza Regionale (Defr) 2022-2024*.

Le linee di indirizzo strategiche delineate nel *Defr 2022-2024* e relativa *Nota di Aggiornamento* sono allineate alla programmazione finanziaria ed operativa di Regione Lombardia nonché alle nuove istanze sottese ad un contesto fenomenico ancora fortemente condizionato dalle ricadute connesse alla persistente diffusione dell'epidemia da Covid-19, la cui recrudescenza, avviatasi dal mese di novembre, ha generato la ‘quarta ondata’ in atto. In specie, Regione Lombardia ha orientato le politiche contenute nel *Defr 2022-2024* e relativa *Nota di Aggiornamento* nel quadro di un percorso di ripresa e sviluppo per il prossimo triennio attraverso il consolidamento delle *performance* conseguite dalla Regione e l'individuazione di una *vision* capace di interpretare le importanti sfide rappresentate dal quadro degli interventi previsti dal *Piano Nazionale di Resistenza e Resilienza (PNRR)*. Allo stesso tempo, le linee di indirizzo definite nel *Defr 2022-2024* si propongono di porre le basi per costruire la ‘*Lombardia del futuro*’.

In tale direzione, Regione Lombardia ha caratterizzato le politiche per il triennio 2022-2024 secondo un'azione strategica integrata e funzionale al raggiungimento delle *aree prioritarie di intervento* individuate a partire dalle questioni aperte dalla pandemia in ambito sociale, lavorativo, produttivo, abitativo, culturale, turistico e della mobilità.

Di seguito, si riportano, le linee di indirizzo strategiche come definite nel *Defr 2022-2024* e relativa *Nota di Aggiornamento*:

- i) la coerenza delle azioni con il *Piano Nazionale di Resistenza e Resilienza* (PNRR) e con la nuova *Programmazione europea per il 2021-2027*: su tale fronte Regione Lombardia ha messo a sistema nel confronto con gli *stakeholder* del *Patto per lo Sviluppo* (presentato al Governo nel novembre 2020) proposte e progettualità integrate per un **valore complessivo di 35 mld di euro focalizzate** intorno a **quattro sfide: il digitale per la ripresa e la resilienza, la transizione verde, la rigenerazione urbana e i territori dell'abitare e l'attrattività e competitività del territorio**;
- ii) nell'ambito di tale cornice programmatica, Regione Lombardia ha già avviato un **piano di investimenti straordinario** messo in campo come risposta concreta alla situazione di difficoltà del sistema economico-produttivo connessa agli impatti dell'emergenza pandemica da Covid-19. Di fatto, l'attuazione del programma di interventi per la ripresa economica per il triennio 2021-2023 (*Piano Lombardia*) avviato con la L.R. 9/2020, sarà **complementare** agli interventi per la ripresa e lo sviluppo, puntando su interventi strategici a sostegno degli Enti locali e delle imprese del territorio;
- iii) le priorità di intervento di Regione Lombardia saranno perseguite attraverso una **gestione efficiente ed integrata delle risorse provenienti da diverse fonti di finanziamento**: risorse proprie, risorse nazionali, risorse europee legate al PNRR e alla nuova Programmazione 2021-2027, **al fine di ottimizzare/moltiplicare la leva gli investimenti evitando dispersioni e duplicazioni degli obiettivi da attuare e dei rispettivi impatti attesi**;
- iv) particolare rilievo è assunto dal tema di natura trasversale dello **sviluppo sostenibile**, che investe non solo la dimensione più strettamente ambientale, ma anche quella economica e sociale. In tale prospettiva, i **17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, (SDGs))**, previsti dall'**Agenda ONU 2030**, rappresentano un riferimento globale vista la caratteristica di essere fortemente interrelati tra loro e con i rispettivi target. In tale direzione, l'impostazione di fondo del *Defr 2022-2024 e relativa Nota di Aggiornamento*, risulta strettamente raccordata con gli obiettivi definiti nell'ambito della *Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile*, quale riferimento paradigmatico per la programmazione regionale;
- v) altro tema di rilievo è quello **dell'innovazione e della transizione digitale**. *L'innovazione digitale* è un tratto distintivo della Lombardia che si propone di promuovere e sostenere i soggetti che intendono investire nella ricerca e disseminare risultati e buone pratiche per metterli a fattor comune in favore di una crescita complessiva del territorio. L'obiettivo di Regione Lombardia è quello di fare della **Lombardia un'unica grande Smart Land, interconnessa con le sue articolazioni territoriali per mezzo delle infrastrutture materiali e delle reti digitali** in grado di abbattere le distanze fisiche e il *digital divide*. Di fatto, *l'innovazione digitale* diviene un **fattore di attrattività e competitività**, oltre che lo strumento più efficace per attuare una radicale semplificazione dell'attività amministrativa della Pa a vantaggio dei cittadini e degli *stakeholders* i quali possono così beneficiare di servizi più immediati ed avere risposte più rapide;
- vi) la nuova **centralità dei territori** per la realizzazione di **un'unica grande Smart Land**. Di fatto, l'emergenza pandemica e le misure restrittive introdotte hanno reso manifesta la profonda interconnessione esistente tra i diversi territori della regione e mutato le dinamiche relazionali tra le grandi città ed i centri più piccoli e periferici, tra le aree maggiormente industrializzate e quelle a più spiccata vocazione agricole,

amplificando un evidente divario in termini di connessioni materiali (infrastrutture viarie, ferroviarie, ecc.) e immateriali. L'evento pandemico, con il massiccio ricorso ai servizi di connettività nel mondo del lavoro e della scuola, ha mostrato che, una riorganizzazione delle modalità organizzative per la fruizione di un servizio pubblico, è fattibile e non più derogabile. In generale, la pandemia da Covid-19 ha imposto un profondo ripensamento delle modalità organizzative di vita e lavoro secondo logiche più *smart* e più prossime al benessere del lavoratore.

In dettaglio, le linee di indirizzo come definite nel *Documento di Economia e Finanza 2022-2024* e relativa *Nota di Aggiornamento*, si declinano in un programma d'azione integrato e multisettoriale teso alla creazione di una **Smart Land**, ovvero di un territorio connesso e resiliente che persegue le seguenti finalità:

- sviluppare **contesti urbani** sempre più in grado di cogliere i bisogni dei propri cittadini, offrendo servizi all'avanguardia, senza dimenticare il valore di progetti finalizzati a coinvolgere ed includere le frange più deboli della popolazione;
- rendere **fruibili a tutti e in modo uguale i servizi di base**, a cominciare dal *welfare*, per contrastare le povertà materiali (offerta di mobilità, cura del territorio, infrastrutture e servizi, investimenti delle imprese, accesso e mantenimento dell'abitazione ecc.) e le povertà immateriali (digitalizzazione, formazione, potenziamento delle reti sociali, ecc.);
- rendere **l'intero territorio connesso digitalmente e accessibile dal punto vista della mobilità**, in particolare modo nelle aree interne, che saranno oggetto di un intervento integrato al fine di costruire una agenda per il "contro esodo", superando le dinamiche che hanno portato le città ad essere i poli attrattori e aggregatori di risorse umane ed economiche drenando, pertanto, opportunità ai territori più fragili, *in primis* le aree montane e quelle più isolate della pianura;
- **rigenerare le aree degradate, evitando il consumo di suolo e facendone il fulcro per progetti di sviluppo sostenibile e di nuove opportunità produttive** in un *mix* virtuoso di attività sociali per giovani, donne e anziani;
- **investire su una rinnovata coesione sociale** che rappresenta sia un fattore di attrattività per rendere più interessanti ed "appetibili" alcuni territori a vantaggio di altri, e, allo stesso tempo, lo strumento più efficace per contrastare la povertà e sostenere le fragilità (in particolare, le situazioni più gravi di disabilità) in una logica sussidiaria;
- **rilanciare**, con un'azione trasversale e integrata, i **settori del turismo, della cultura e dello sport** come *asset* rilevanti di sviluppo del territorio, valorizzando le ricadute positive connesse ad iniziative ed eventi di carattere locale e internazionale, a partire dall'evento relativo alle **Olimpiadi Invernali 2026**.

Trattasi di leve fondamentali per rendere attrattivi i territori della regione non solo per il cittadino e le famiglie, ma, anche, e, soprattutto per le imprese e le grandi multinazionali che dovranno essere in grado di adeguarsi rapidamente ai mutamenti attraverso una spiccata attitudine alla resilienza al fine di cogliere le opportunità di

sviluppo connesse ai nuovi bisogni. Per conseguenza, le **aree prioritarie di intervento** illustrate nel *Defr 2022-2024* e relativa *Nota di Aggiornamento* sono:

1. Un **nuovo modello di welfare** perseguito attraverso la riforma della L.R. 23/2015 con un approccio innovativo alla *One Health*, per un potenziamento complessivo del Sistema Sociosanitario regionale, in specie, per una sanità più attenta e vicina ai territori e ai bisogni dei cittadini (medicina territoriale), che investe nell'innovazione tecnologica (potenziando l'ambito della telemedicina), nell'innovazione sociale e nell'accessibilità ai servizi socio-sanitari e socio-assistenziali, e che progetta il futuro con importanti investimenti nell'edilizia sanitaria per realizzare strutture all'avanguardia capaci di rispondere alle nuove esigenze di salute, cura e ricerca;
2. Un **investimento sul capitale umano e sulla coesione sociale**: serve un nuovo, grande investimento sui giovani, sul capitale umano, con attenzione alla componente femminile, sulle capacità e le competenze, su un'istruzione e una formazione di qualità che contrasti la dispersione scolastica e incrementi la capacità di rispondere alle esigenze del sistema produttivo e delle diverse realtà territoriali, promuovendo anche collaborazioni con le Università, senza dimenticare il Terzo settore da sostenere e valorizzare in una logica di rete e di integrazione pubblico-privato;
3. **Ricerca e Innovazione, digitalizzazione e trasferimento tecnologico**, quali *driver* fondamentali per supportare il rilancio e la crescita del sistema produttivo, soprattutto, delle PMI, nonché leve per l'attrattività e la competitività del territorio e per l'erogazione di servizi ai cittadini, garantendo maggiore efficienza anche alla macchina amministrativa regionale;
4. **Sostenibilità**: l'impegno sul fronte della sostenibilità è trasversale e deve tendere a far diventare la Lombardia una delle regioni *leader* in Europa nell'attuazione delle politiche per la sostenibilità, l'economia circolare, la qualità dell'aria, la transizione energetica verso lo sviluppo delle fonti rinnovabili;
5. **Resilienza e sicurezza e dei territori**, attraverso la prevenzione e il contrasto delle conseguenze del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio;
6. **Semplificazione** dei procedimenti amministrativi per renderli più snelli, in tempi certi e di facile accesso mediante nuove modalità e canali di comunicazione e interazione con cittadini e imprese;
7. **Autonomia**, presupposta per progettare una ripartenza che permetta alla Regione Lombardia ed al suo sistema economico di valorizzare tutte le eccellenze del suo territorio.

Inoltre, tali aree tematiche sono state incrociate con i **5 temi prioritari** che riprendono quanto messo a fuoco nel *Defr 2021-2023*, sui quali **puntare** per supportare la ripresa e sostenere lo sviluppo e per guidare le **priorità 2022 - 2024**:

1. *Il rilancio del sistema economico e produttivo*
2. *Bellezza, natura e cultura lombarda*
3. *La forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro*
4. *La persona, prima di tutto*

5. Un territorio connesso, uno sviluppo integrato e sostenibile

Riguardo le misure poste in essere ai fini dell'attuazione delle *aree/politiche di intervento prioritarie*, si richiama il '*Piano Lombardia*' che ha garantito un impegno economico iniziale da parte di Regione Lombardia di **4,5 mld di euro con l'obiettivo di incrementarne la dotazione ad oltre 5 mld di euro** nell'ambito della *manovra di bilancio 2022-2024*. Si ricorda che detti fondi sono destinati a Comuni, Province ed altri enti del territorio per la realizzazione di opere anche in un'ottica *green eco-sostenibile* dal valore complessivo di quasi 10 mld di euro i cui interventi sono previsti dal 2020 al 2027, in una logica non assistenzialistica, bensì quale volano per gli investimenti.

Il primo blocco di risorse pari a **400 mln di euro**, destinati ai Comuni e alle Province, ha esplicitato un impatto decisivo: su 1.506, ben 1.505 Comuni lombardi, in forma singola o associata, 11 Province e la **Città metropolitana di Milano** hanno presentato progetti, per un totale complessivo di 2.946 interventi comunali e 95 provinciali. Di fatto, dal mese di gennaio 2021, in Lombardia sono stati aperti oltre 3.000 cantieri, grazie anche alla collaborazione con Anci e Upl. Gli interventi finanziati hanno riguardato: **l'abbattimento di barriere architettoniche, il dissesto idrogeologico, il Servizio Idrico Integrato, l'adeguamento e la messa in sicurezza di edifici pubblici, scuole e strade, la rimozione dell'amianto negli edifici scolastici, l'efficientamento dell'illuminazione pubblica, l'installazione di impianti di energia da fonti rinnovabili, il risparmio energetico, la mobilità sostenibile, il rafforzamento della fibra ottica e la realizzazione e ampliamento delle aree "free wifi" e la riqualificazione urbana.**

Rispetto al resto delle risorse, Regione Lombardia ha previsto **1 mld e 950 mln di euro per interventi relativi alle infrastrutture**. Tale somma genererà investimenti complessivi che attiveranno **opere per 465 mln di euro in ambito ferroviario, 234 mln per il trasporto pubblico e l'intermodalità, 19 mln per la navigazione, 2 mld e 163 mln per gli interventi e la manutenzione sulle strade, 127 mln per la mobilità ciclistica, 927 mln (di cui 574 mln di euro della Regione) per gli interventi destinati a Milano-Cortina 2026, fondamentali per la realizzazione delle Olimpiadi invernali.**

Una parte rilevante del '*Piano Lombardia*', inoltre, è destinato al settore della **Ricerca, Innovazione e trasferimento tecnologico, con interventi complessivi che superano i 100 mln di euro** e si propongono di favorire il rinnovo delle tecnologie per la didattica anche a distanza, sviluppare progetti di ricerca, favorire il trasferimento tecnologico e promuovere azioni finalizzate all'economia circolare. I soggetti coinvolti sono le otto Università pubbliche lombarde, i Centri di ricerca pubblici e gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS). Altri soggetti pubblici come gli Enti locali verranno coinvolti nelle attività che ulteriormente si svilupperanno.

L'impatto economico generato dal '*Piano Lombardia*' nel 2021 dovrebbe attestarsi intorno al +0,5%-0,6% del *Pil* con un aumento dell'occupazione tra 28 mila e 31,4 mila unità nella fase di realizzazione delle infrastrutture (cantieri). Di fatto, il settore delle costruzioni, il più sollecitato dal '*Piano Lombardia*' (nonché

dal rilancio di altre misure, *in primis*, il *superbonus edilizio*) è quello che registra la maggior crescita con un incremento delle unità di lavoro pari a circa 10 mila unità.

Nel complesso, la produzione industriale lombarda, nel secondo trimestre 2021, è cresciuta del +32,5% rispetto allo stesso periodo del 2020, tanto che, quasi tutte le categorie di imprese, hanno recuperato i livelli pre-crisi. Similmente, il comparto dei servizi ha conseguito una *performance soddisfacente*: nel secondo trimestre 2021, i servizi hanno registrato una forte crescita pari al +29,8% dovuta al rimbalzo rispetto ai livelli raggiunti nello stesso periodo del 2020. Nel dettaglio, l'incremento più marcato è dovuto all'andamento delle attività di alloggio e ristorazione (+49,8%), il settore più colpito dagli effetti della pandemia ancora distante dal recuperare i livelli pre-crisi e ai servizi alla persona (+34,7%). Anche il commercio al dettaglio ha ripreso a crescere, in conseguenza del venir meno delle misure restrittive introdotte, registrando una variazione positiva pari al +24,8%.

In specie, la diffusione dell'epidemia da Covid-19 e le conseguenti restrizioni hanno praticamente **azzerato i flussi turistici**: per il turismo lombardo, il 2020 si è chiuso un calo del 66,3% di arrivi e del 60,8% per le presenze. Di converso, il 2021 ha finora mostrato segni di ripresa: la variazione percentuale degli arrivi è rimasta negativa sino a febbraio 2021, ma ha registrato un +156% rispetto a marzo 2020, per raggiungere un picco molto alto ad aprile, continuando con un +446% a maggio 2021, +136% a giugno 2021 e +70% a luglio 2021.

Scenario previsionale 2021-2022

La ripresa dell'economia italiana nel 2021, come attestata dalla *Nota di Aggiornamento del Def 2021* e dalla Commissione europea, riguarderà tutte le regioni del Paese, ma saranno soprattutto quelle del Nord a registrare tassi di crescita del *Pil* più rilevanti anche per effetto di un maggior rimbalzo rispetto all'ampia recessione registrata nel 2020. In tale direzione, il tasso di crescita stimata nel 2021 per la Lombardia è pari al +6,4% del *Pil*, ma la previsione non considera l'effetto moltiplicatore (della spesa) indotto dal programma di investimenti pubblici relativi al '*Piano Lombardia*'. Nel 2022, è atteso un maggior rimbalzo connesso alla maggiore incidenza degli investimenti pubblici legati alle risorse del PNRR e a quelle provenienti dai Fondi strutturali europei: la Lombardia dovrebbe crescere ad un tasso in linea o leggermente inferiore a quello nazionale pari al +3,8%.

Manovra finanziaria regionale 2022-2024⁴⁰

La manovra finanziaria regionale per l'anno 2022, composta dalla **Legge di Stabilità 2022-2024** e dal **Bilancio di previsione 2022-2024**, è stata approvata dal Consiglio regionale lombardo, rispettivamente con l.r.

40 Da "Comunicato stampa" - Lombardia quotidiano- sito del Consiglio Regionale Lombardia del 16/12/2021 e Nota Integrativa al Bilancio di previsione 2022-2024.

n. 25 del 27/12/2021 e con l.r. n. 26 del 28/12/2021, unitamente alle disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale contenute nel **Collegato 2022** (l.r. n. 24 del 27/12/2021).

Complessivamente, **la manovra di finanza regionale per il 2022, ammonta a 27 mld e 945 mln di euro, di cui 20 mld e 706 mila euro destinati alla spesa sanitaria.** In sintesi, la manovra 2022, definisce prioritaria, in continuità con gli esercizi precedenti, **l'adozione di strumenti volti ad incrementare l'efficienza e l'efficacia dell'azione di governo regionale, nonché la creazione di nuove sinergie finanziarie necessarie al perseguimento delle politiche strategiche regionali consentendo di liberare risorse per continuare ad attrarre investimenti sul territorio lombardo.**

Anche per il 2022, l'impostazione del bilancio regionale è caratterizzata da elementi cardine, quali:

- i) *l'invarianza della pressione fiscale e il mantenimento delle agevolazioni fiscali esistenti*
- ii) *nessun incremento della spesa corrente anche a causa delle obbligazioni già assunte e del maggior impegno per il co-finanziamento autonomo delle politiche comunitarie*
- iii) *il contenimento e la riduzione delle spese di funzionamento cui concorre anche il sistema regionale, per creare ulteriori spazi di bilancio a favore delle politiche regionali*
- iv) *previsioni di bilancio in stretta coerenza con le priorità dei documenti di programmazione strategica e di programmazione degli acquisti*
- v) *la conferma di ingenti investimenti volti a incrementare il patrimonio pubblico sul triennio 2022-2024*
- vi) *l'attenzione alle politiche sociali che privilegiano gli interventi a tutela della famiglia, dei minori e della fragilità.*

La manovra di bilancio regionale 2022-2024 è stata predisposta nel rispetto dei vincoli previsti dalla normativa statale per il concorso al mantenimento degli equilibri di finanza pubblica, coniugando, allo stesso tempo, l'esigenza di supportare il **rilancio degli investimenti**. Al pari dell'esercizio 2021, il contributo alla finanza pubblica per la manovra 2022 da parte delle Regioni a statuto ordinario ammonta a circa 12 mld di euro a legislazione vigente, già scontati con precedenti accordi fra Stato e Regioni; dal 2023 al 2025 è previsto un contributo alla finanza pubblica per le Regioni (e Province autonome) pari a 200 mln di euro annui e a decorrere dal 2023 pari a 300 mln di euro annui a valere sul *Fondo Sanitario Nazionale* (per i quali sono previsti risparmi che dovrebbero derivare dall'efficientamento della spesa derivante dalla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile).

Sul fronte del 'ristoro' delle minori entrate, sono in corso le prime verifiche sui dati 2020 e previsioni 2021: per Regione Lombardia sono emersi minori accertamenti 2020 (rispetto al 2019) per circa **373mln di euro** e una stima di minori accertamenti 2021 (rispetto al 2019) di circa **278mln di euro**. Al netto delle minori spese e dei ristori dello Stato per un importo pari a circa 297 mln di euro, la perdita nel biennio 2020-2021, rispetto alle entrate 2019, è di circa **347mln di euro**. In tale direzione, per Regione Lombardia le risorse del *Fondo per*

l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome di cui all'art. 111, comma 1, del dl. 34/2020 (come convertito in l. 77/2020) utilizzabili nel biennio 2020-2021 sono risultate incapienti già per l'esercizio 2020 e non sufficienti a coprire le minori entrate stimate per il 2021, soprattutto a fronte del crollo degli accertamenti derivanti dall'attività di controllo sospesa per gran parte dell'esercizio.

Ciò premesso, gli interventi definiti nell'ambito della manovra di bilancio regionale 2022-2024 hanno risentito dell'andamento delle entrate regionali, oltreché rispettare gli equilibri di bilancio come previsto dalla normativa e dal d.lgs 118/2011 (non è possibile indebitarsi per la spesa corrente secondo il dettato Costituzionale). La manovra finanziaria 2022-2024, pertanto, s'inquadra in un contesto profondamente alterato dall'emergenza sanitaria ancora in atto, con impatti considerevoli sul sistema economico e sull'equilibrio di bilancio, fortemente condizionato dalla contrazione delle entrate, che hanno richiesto la massima prudenzialità nella programmazione ed allocazione della spesa corrente, vista la necessità di assicurare la copertura all'incremento di talune spese obbligatorie strategiche. In specie, è stato garantito il co-finanziamento della *nuova programmazione comunitaria 2021-2027*, incrementato di circa il 75% rispetto alla precedente programmazione nonché il finanziamento delle consistenti obbligazioni pluriennali assunte con le precedenti manovre, in particolare riferite all'acquisto del materiale rotabile e agli interventi strutturali destinati agli Enti locali.

Di fatto, gli interventi inclusi nel '*Programma degli interventi per la ripresa economica*' per il triennio 2021-2023 (*Piano Lombardia*) sono stati rimodulati in coerenza con le eventuali modifiche dei cronoprogrammi di spesa e sono state altresì garantite nuove proposte finalizzate ad incrementare il patrimonio pubblico.

Tali investimenti saranno finanziati anche attraverso la possibilità di assumere nuovo debito reso possibile grazie all'oculatezza della gestione negli esercizi precedenti che ha consentito di mantenere molto basso lo *stock* di debito esistente, come riconosciuto anche dall'agenzia di *rating Moody's*.

In dettaglio, la manovra di bilancio regionale 2022-2024 dispone un'autorizzazione di **spesa pari a 565,4 mln di euro per l'anno 2022 (e 467,7 mln per il 2023) finalizzata agli investimenti prioritariamente riferiti a:**

- . *interventi ed opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e delle scuole*
- . *interventi di prevenzione del rischio idrogeologico*
- . *interventi per l'innovazione delle imprese del territorio*
- . *interventi per la viabilità e i trasporti*
- . *interventi per nuove realizzazioni nell'ambito dell'edilizia sanitaria*

Nell'ambito degli interventi in **Investimenti** si evidenziano i seguenti stanziamenti:

- . **110 mln di euro** per il *recupero e la riqualificazione del patrimonio abitativo*
- . **150 mln di euro** per la *difesa del suolo e la prevenzione del rischio idrogeologico*
- . **60 mln di euro** per le *opere infrastrutturali del Servizio Idrico Integrato*

- . 36,5 mln di euro per il *rilancio dei comprensori sciistici* e 53 mln di euro per *interventi speciali sui territori montani*
- . 35 mln di euro per *migliorare l'attrattività e la competitività dei territori*
- . 30 mln di euro per *l'efficientamento energetico del patrimonio ALER*
- . 30 mln di euro per *l'efficientamento degli impianti ad energia rinnovabile*
- . 24 mln di euro per *sostenere i distretti del commercio*
- . 20 mln di euro per lo *sviluppo delle comunità energetiche*
- . 4 mln di euro destinati ai *'negozi del vicinato'*

Per quanto riguarda l'Area di intervento **'Welfare, politiche sociali e famiglia'** sono previsti:

Programma di interventi	Stanziamenti triennio 2022-2024
1. <i>Sostegno alla famiglia, alla non autosufficienza e alle aree materno-infantili</i>	1,887 mln di euro per ciascun anno del triennio
2. <i>Interventi a favore delle persone con disabilità/non autosufficienza e per iniziative sperimentali, progetti e attività di formazione a favore delle famiglie</i>	10 mln di euro per ciascun anno del triennio
3. <i>Servizi e interventi a favore di minori, anziani e fragili</i> (erogati attraverso il Fondo sociale regionale)	59 mln di euro nel 2022 e 55 mln di euro per ciascun anno nel biennio successivo
4. <i>Iniziative sperimentali a favore della famiglia</i>	14 mln di euro nel 2022 e circa 10 mln di euro per ciascun anno del biennio successivo
5. <i>Interventi di sostegno alle famiglie in particolare condizioni di disagio, in specie, per il sostegno ai genitori separati/divorziati con figli minori</i>	1,8 mln di euro per ciascun anno del triennio
6. <i>Servizi di prima infanzia-nidi gratis</i>	6 mln di euro per ciascun anno del triennio
7. <i>Interventi volti al sostegno della conciliazione famiglia-lavoro</i>	3 mln di euro nel triennio
8. <i>Contributi per associazionismo</i>	1,7 mln di euro per ciascun anno del triennio
9. <i>Interventi di contrasto alla violenza di genere</i>	2,6 mln di euro nel triennio
10. <i>Iniziative contro la povertà, quali interventi di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale</i>	2 mln di euro nel 2022 e 1,3 mln di euro per ciascun anno del biennio successivo
11. <i>Contributi per interventi a favore della famiglie destinati all'acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati</i>	2 mln di euro per ciascun anno del triennio
12. <i>Contributi per l'inclusione scolastica dei disabili sensoriali</i>	11,5 mln di euro per ciascun anno del triennio

Per quanto riguarda l'Area di intervento **'Politiche per il lavoro e la formazione professionale – Istruzione e diritto allo studio'** sono previsti:

Programma di interventi	Stanziamenti triennio 2022-2024
1. Buona scuola	24 mln di euro per ciascun anno del triennio
2. Sostegno al reddito della dote scuola	15 mln di euro nel triennio
3. Diritto allo Studio Universitario	37 mln di euro in ciascun anno del del triennio
4. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione professionale	93 mln di euro nel 2022 e 88 mln di euro per ciascun anno del biennio successivo
5. Scuole dell'infanzia	22,3 mln di euro nel triennio
6. Trasferimenti ai Comuni per servizi di integrazione scolastica alunni disabili	22,2 mln di euro nel 2022 e 18,2 mln di euro per ciascun anno del biennio successivo
7. Cofinanziamento per i Centri per l'impiego	4 mln di euro nel triennio
8. Interventi su edifici scolastici e formativi	circa 55 mln di euro nel triennio
9. Nuovo Campus Università degli Studi di Milano	circa 44 mln di euro nel triennio

Per quanto riguarda l'Area di intervento **'Agricoltura, politiche agroalimentari – Turismo'** sono previsti:

Programma di interventi	Stanziamenti triennio 2022-2024
1. Cofinanziamento del Programma Regionale di Sviluppo (PSR) 2014-2020	20 mln di euro nel 2022, 25 mln nel 2023 e 25 mln nel 2024
2. Contributi in conto capitale alle imprese per macchinari a minor impatto ambientale	1 mln di euro per ciascun anno del triennio
3. Contributi per lo sviluppo infrastrutturale dei consorzi di bonifica	18 mln di euro nel biennio 2022-2023
4. Contributi per la manutenzione e messa in sicurezza nel settore forestale	10 mln di euro nel biennio 2022-2023
5. Contributi per manutenzione straordinaria delle condotte e rete irrigua	8 mln di euro nel biennio 2022 e 2023

Per quanto riguarda l'Area di intervento **'Sviluppo economico e competitività'** sono previsti:

Programma di interventi	Stanziamenti triennio 2022-2024
1. Interventi a favore del commercio per progetti di riqualificazione urbana e per il sostegno nel settore del commercio	3 mln di euro in capitale nel 2022
2. Contributi ed altri trasferimenti alle imprese, anche attraverso il sistema camerale	circa 31 mln di euro di risorse correnti e circa 84 mln di euro in capitale nel triennio

3. Iniziative e programmi di ricerca e innovazione (inclusi gli interventi ricompresi nel Programma ripresa economica)	3 mln di euro di risorse correnti e circa 5 mln di euro in capitale nel triennio, oltre circa 88 mln di euro nel triennio del Programma ripresa economica
4. Interventi finalizzati alla promozione del turismo	23 mln di euro di risorse correnti e circa 3,7 mln di euro in capitale nel triennio

Per quanto riguarda l'Area di intervento **'Tutela e valorizzazione dei beni culturali, politiche giovanili, sport e tempo libero'** sono previsti:

Programma di interventi	Stanziamenti triennio 2022-2024
1. Interventi specifici correnti a sostegno della valorizzazione del patrimonio, dello spettacolo, di attività e servizi culturali	circa 15 mln di euro in ciascun anno del triennio e circa 35 mln di euro in capitale nel triennio erogati anche attraverso il Fondo per la ripresa economica
2. Interventi per favorire la diffusione della pratica sportiva per tutti, anche attraverso lo strumento "Dote"	circa 20 mln di euro di risorse correnti nel triennio
3. Interventi per la ristrutturazione e l'ampliamento degli impianti sportivi anche invernali, strutture alpinistiche e rifugi	43 mln di euro nel triennio

Per quanto riguarda l'Area di intervento **'Trasporti e diritto alla mobilità'** sono previsti:

Programma di interventi	Stanziamenti triennio 2022-2024
1. Interventi per la viabilità e la mobilità ciclistica	207,2 mln di euro nel 2022, 334,8 mln di euro nel 2023 e 233,6 mln di euro nel 2024
2. Cofinanziamento investimenti sulla rete ferroviaria in concessione e manutenzione straordinaria della rete Ferrovienord	129,3 mln di euro nel 2022, 258,8 mln di euro nel 2023, 134,6 mln di euro nel 2024
3. Rinnovo materiale rotabile ferroviario	113,4 mln di euro nel 2022, 152,4 mln di euro nel 2023, 222,4 mln di euro nel 2024
4. Acquisto autobus per rinnovo materiale rotabile	40 mln di euro annui nel 2023 e nel 2024
5. Realizzazione metrotranvie, metropolitane e impianti a fune per TPL	31,1 mln di euro nel 2022, 20 mln di euro nel 2023 e 15,4 mln

	di euro nel 2024
6. <i>Opere relative al demanio della navigazione interna e ai Navigli</i>	16,8 mln di euro nel 2022, 10,1 mln di euro nel 2023 e 9 mln di euro nel 2024
7. <i>Contratti di servizio ferroviari</i>	171,5 mln di euro in ciascuno anno del triennio
8. <i>Contributi per i servizi di trasporto pubblico locale</i>	226,8 mln di euro nel 2022 e 226,4 mln di euro annui nel 2023 e 2024
9. <i>Spese per il rilascio dei titoli di viaggio agevolati</i>	23,5 mln di euro nel 2022 e 24,1 mln di euro annui nel 2023 e 2024

Per quanto riguarda l'Area di intervento '**Energia, fonti energetiche, Sviluppo sostenibile e tutela del territorio**' sono previsti:

Programma di interventi	Stanziamenti triennio 2022-2024
1. <i>Contributi alla Provincia di Sondrio per interventi in materia di riduzione dell'inquinamento e valorizzazione delle fonti energetiche</i>	circa 52 mln di euro di risorse in capitale nel triennio e 23 mln di euro di risorse correnti
2. <i>Concorso al finanziamento delle comunità montane</i>	10,5 mln di euro per ciascun anno del triennio
3. <i>Sviluppo delle valli prealpine</i>	19 mln di euro nel triennio e 10 mln di euro nel biennio 2023-2024 (erogati attraverso il Fondo per la ripresa economica)
4. <i>Interventi speciali a favore della montagna</i>	35 mln di euro nel triennio e 15 mln di euro nel biennio 2022-2023 (erogati attraverso il Fondo per la ripresa economica)
5. <i>Tutela delle aree protette, parchi naturali protezione naturalistica e forestazione</i>	circa 11 mln di euro per ciascun anno del triennio di risorse correnti, nonché risorse in capitale pari a circa 23 mln di euro nel triennio
6. <i>Tutela della qualità dell'aria (sostituzione veicoli inquinanti, contrasto al cambiamento climatico, infrastrutture per mobilità elettrica)</i>	circa 38 mln di euro nel triennio
7. <i>Finanziamento dei Patti territoriali</i>	34 mln di euro nel triennio

8. <i>Interventi di efficientamento energetico (sostituzione caldaie inquinanti, adeguamento impianti climatizzazione, impianti a fonti rinnovabili)</i>	circa 120 mln di euro nel triennio
9. <i>Trattamento dei rifiuti e la rimozione dell'amianto</i>	circa 27 mln di euro nel triennio
10. <i>Incentivi per la rigenerazione urbana attraverso il fondo per la ripresa economica</i>	239 mln di euro nel triennio
11. <i>Opere per Olimpiadi invernali 2026</i>	21,2 mln di euro nel 2022, 19,9 mln di euro nel 2023, 32,4 mln di euro nel 2024

Per quanto riguarda l'Area di intervento '**Soccorso civile, ordine pubblico e sicurezza**' sono previsti:

Programma di interventi	Stanziamenti triennio 2022-2024
1. <i>Progetti di ordine pubblico, sicurezza urbana e polizia locale</i>	12 mln di euro nel triennio
2. <i>Pronto intervento e interventi in capitale a seguito di calamità</i>	7 mln di euro nel triennio
3. <i>Sistema di protezione civile</i>	circa 12 mln di euro per ciascun anno del triennio e circa 4 mln di euro in capitale nel triennio

1.2 La popolazione, il territorio e l'economia insediata della Città metropolitana

1.2.1 La popolazione della Città metropolitana di Milano¹

Le Città metropolitane

La legge 56/2014 ha trasformato le più rilevanti aree urbanizzate del Paese tra cui Milano e altre nove province, in un nuovo ente di area vasta denominato “città metropolitana”, dotato di competenze molto più pregnanti.

A questo primo gruppo si sono aggiunte quattro città metropolitane (Catania, Palermo, Messina e Cagliari) appartenenti alle due regioni a statuto speciale. Il totale della popolazione delle 14 città metropolitane ammonta al 1° gennaio 2021 a 21.422.736 abitanti², con un calo complessivo di quasi 147 mila unità.

Sulla base di alcuni indicatori demografici e territoriali, riportati nelle *tabelle* sottostanti e nel *grafico* circolare, è possibile paragonare alcuni indicatori relativi alla città metropolitana di Milano con le altre aree urbane.

Dalla *Tab. 1* si denota come la città metropolitana di Roma risulti prima come popolazione residente (soprattutto grazie all’apporto della capitale) e come numero medio di abitanti per comune, mentre Torino è quella più vasta in termini di superficie ed è quella con più comuni, Napoli primeggia per densità abitativa, ma, risulta quella con la minima superficie territoriale, mentre Genova è prima per il peso del capoluogo al confronto con il resto del territorio. Al contrario la città metropolitana di Cagliari, risulta ultima per numero di abitanti (così come il comune capoluogo) e per numero di comuni, mentre Reggio Calabria è fanalino di coda per densità abitativa e per numero medio di abitanti per comune. Per concludere Bari è in fondo alla classifica per ciò che concerne il suo peso rispetto al resto del territorio.

Tab. 1 - Le Città metropolitane in Italia (dati al 1° gennaio 2021)

Città metropolitane	Popolazione residente al 1-1-2021	Popolazione capoluogo al 1-1-2021	N. Comuni	Superficie kmq.	Densità demografica ab/kmq.	N. abitanti medi per comune	Peso capoluogo rispetto al resto del territorio
Roma	4.231.451	2.770.226	121	5.363,28	789,0	34.971	65,5
Milano	3.241.813	1.374.582	133	1.575,65	2.057,4	24.375	42,4
Napoli	2.986.745	922.044	92	1.178,93	2.533,4	32.465	30,9

1 Paragrafo redatto a cura dell’Ufficio Servizi statistici - Area Sviluppo economico - Città metropolitana di Milano – Febbraio 2022, sulla base dei dati Istat pubblicati a dicembre 2021.

2 Questo dato demografico e tutti i successivi, tranne quelli a loro volta segnalati, provengono dalla “stagione censuaria” avviata dall’Istat nell’ottobre 2018. Si è trattato, nello specifico, del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, rilevazione che consente, con cadenza annuale e non più decennale, di rilasciare informazioni continue e tempestive sulle principali caratteristiche socio-economiche della popolazione dimorante abitualmente in Italia. Il Censimento permanente non coinvolge più tutte le famiglie nello stesso momento, ma solo un campione selezionato di esse, e grazie all’integrazione dei dati raccolti con le rilevazioni campionarie con quelli provenienti dalle fonti amministrative consente di restituire informazioni rappresentative dell’intera popolazione.

Le prime due rilevazioni del 2018 e 2019 hanno visto il coinvolgimento per anno di un campione di circa un milione e quattrocentomila famiglie in oltre 2.800 comuni. Nel 2020, a fronte dell'emergenza Covid-19, l'Istat ha modificato parzialmente il disegno censuario sospendendo le attività di raccolta dati sul territorio e presso le famiglie, tradizionalmente svolte da ottobre a dicembre, privilegiando soluzioni metodologiche più adeguate al contesto, come l'intensificazione dell'utilizzo dei dati amministrativi.

Città metropolitane	Popolazione residente al 1-1-2021	Popolazione capoluogo al 1-1-2021	N. Comuni	Superficie kmq.	Densità demografica ab/kmq.	N. abitanti medi per comune	Peso capoluogo rispetto al resto del territorio
Torino	2.219.206	858.205	312	6.827,00	325,1	7.113	38,7
Palermo	1.230.158	317.205	41	3.862,88	318,5	30.004	25,8
Bari	1.208.819	637.885	82	5.009,28	241,3	14.742	52,8
Catania	1.074.089	300.356	58	3.573,68	300,6	18.519	28,0
Bologna	1.015.608	391.686	55	3.702,32	274,3	18.466	38,6
Firenze	998.431	368.419	41	3.513,69	284,2	24.352	36,9
Venezia	843.545	256.083	44	2.472,91	341,1	19.171	30,4
Genova	823.612	566.410	67	1.833,79	449,1	12.293	68,8
Messina	603.980	222.329	108	3.266,12	184,9	5.592	36,8
Reggio Calabria	523.791	173.026	97	3.210,37	163,2	5.400	33,0
Cagliari	421.488	149.572	17	1.248,68	337,5	24.793	35,5
Totale	21.422.736	9.308.028	1.268	46.638,58	459,3	16.895	43,4

La tabella che segue è dedicata alla presenza dei **cittadini stranieri** nelle 14 aree metropolitane del Paese. I cittadini non italiani, sono poco meno di 2 milioni, il 9,1% del totale, tasso che non differisce molto dal dato nazionale che è del 8,7%. Sono evidenti differenze notevoli tra i dati delle aree metropolitane di Milano con il 15,1%, di Firenze con il 13,4%, o di Bologna con il 12,4% e quelli di Palermo con il 2,9%, di Catania con il 3,2% o di Bari con il 3,4%. Più stridenti le discrepanze se si guardano le percentuali dei comuni capoluogo: Milano con il 20,1%, Firenze con il 16,1% e Bologna con il 15,9%, sono le realtà con maggiore presenza straniera, mentre Palermo con il 4,0%, Bari con il 4,2% e Catania con il 4,5% sono le città con i numeri più esigui.

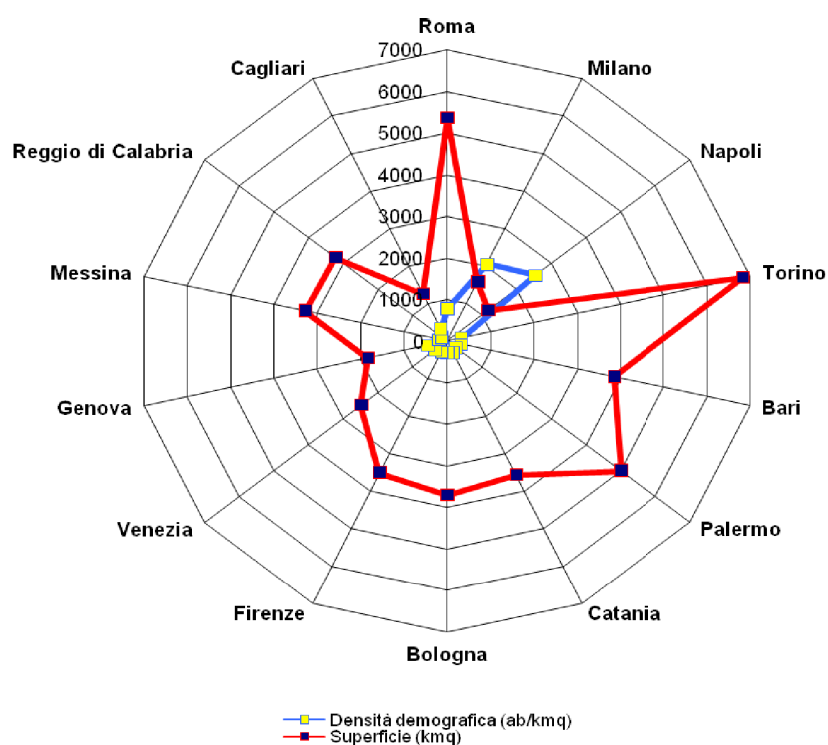
Tab. 2 - Stranieri residenti nelle 14 aree metropolitane (dati al 1° gennaio 2021)

Città metropolitane	Stranieri residenti città metropolitane	% su popolazione	Stranieri residenti capoluogo	% su popolazione
Roma	516.297	12,2	356.573	12,9
Milano	489.408	15,1	276.776	20,1
Napoli	213.042	9,6	128.238	14,9
Torino	133.387	13,4	59.218	16,1
Palermo	128.419	4,3	56.469	6,1
Bari	125.684	12,4	62.422	15,9
Catania	90.523	10,7	40.473	15,8
Bologna	77.977	9,5	60.706	10,7
Firenze	42.292	3,4	13.254	4,2
Venezia	34.786	2,9	25.256	4,0
Genova	34.612	3,2	13.622	4,5

Città metropolitane	Stranieri residenti città metropolitane	% su popolazione	Stranieri residenti capoluogo	% su popolazione
Messina	28.733	5,5	10.902	6,3
Reggio Calabria	25.998	4,3	10.808	4,9
Cagliari	15.639	3,7	8.970	6,0
Totale	1.956.797	9,1	1.123.687	12,1

Il grafico circolare sottostante (*Graf. 1*) che mette a confronto le città metropolitane in base alla densità e alla superficie, evidenzia visivamente alcune casistiche: la prima è quella comprensiva di Napoli e Milano, con alta densità demografica (oltre i duemila abitanti per kmq); segue la situazione intermedia di Roma poco sotto gli 800 ab/kmq e il gruppo di sei aree metropolitane (Genova, Venezia, Cagliari, Torino, Bari e Catania) tra i 300 e i 450 ab./kmq. Tre sono le Città metropolitane inferiori ai 300 ab/kmq. (Firenze, Bologna e Palermo), mentre due (Messina e Reggio Calabria) hanno una densità al di sotto di 200 ab./kmq.

Graf. 1 - Comparazione delle città metropolitane in base alla densità e alla superficie



In base ai dati proposti si evince che le città metropolitane previste dalla Riforma Delrio non sono paragonabili tra di loro, per caratteristiche³ geo-demografiche del territorio e *continuum* dell'urbanizzato.

³ Esiste una vasta e corposa letteratura scientifica che tratta della consistenza e della forma di un'area metropolitana e che individua anche altri elementi oltre quelli indicati, soprattutto nel bacino della mobilità giornaliera. Sono stati importanti gli studi di Guido Martinotti sui *city users* e sulle varie categorie di "abitanti urbani". Si possono avere due fondamentali tipologie:

- pendolare*, coloro che frequentano la città con cadenza periodica/regolare, come luogo di studio o di lavoro;
- occasionale*, per motivi di studio o lavoro, per l'acquisto di particolari prodotti o l'accesso a servizi pubblici o privati, specie quelli culturali, sportivi, turistici, di spettacolo e intrattenimento nel centro urbano e non altrove.

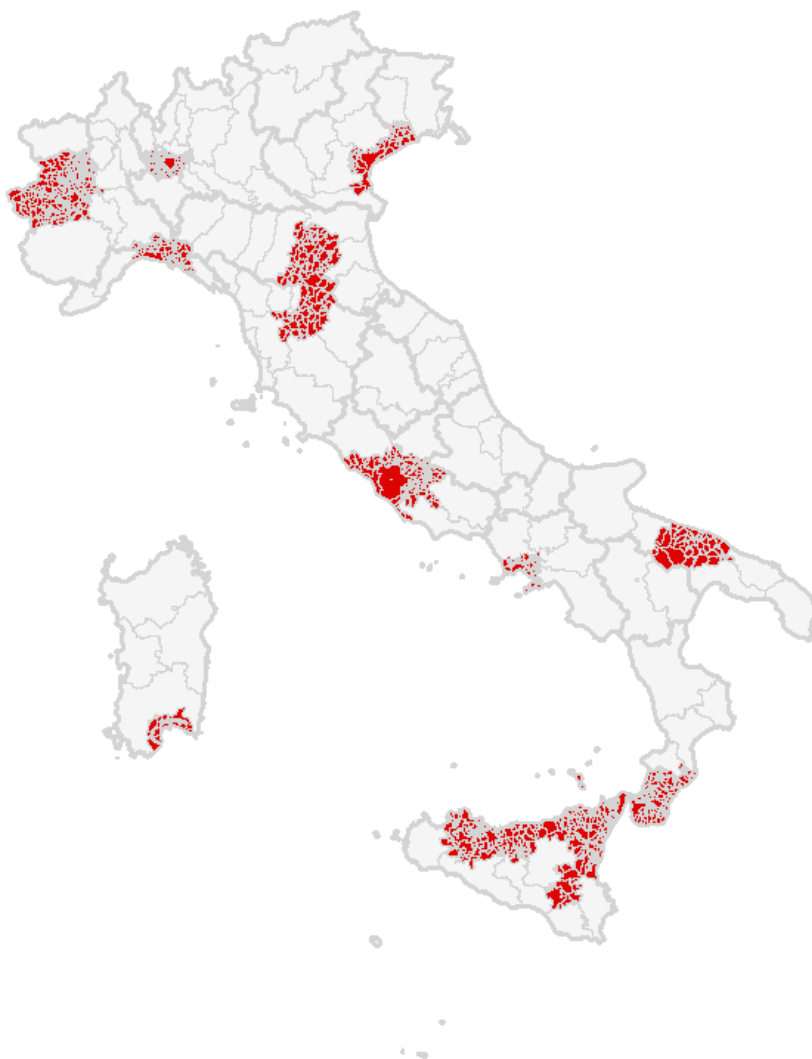
La mappa dell'Italia riportata di seguito segnala in rosso, sul reticolo dei confini provinciali e metropolitani, i comuni italiani che hanno una densità abitativa oltre la soglia di 1000 ab. al kmq, un valore limite di densità abbastanza elevato per evidenziare le aree fortemente urbanizzate e la collocazione geografica rispetto al reticolo degli enti territoriali di area vasta.

L'estensione del colore rosso sulla mappa rappresenta una verifica importante, quasi una controprova quantitativa dei confini amministrativi.

Come si può osservare dalle macchie di colore rosso, due sono le aree urbane con ampie caratteristiche metropolitane: Napoli e Milano. Quest'ultima si estende ben oltre i confini amministrativi della vecchia provincia, riversandosi verso nord e est. Rimangono sotto la soglia dei mille ab./kmq alcuni comuni a ovest, della fascia del parco del Ticino, e a sud nell'area del parco Sud.

Le altre grosse conurbazioni, salvo il caso di Napoli, sono molto meno estese rispetto ai confini amministrativi delle rispettive città metropolitane, come Venezia, Bari, Torino, Bologna e Firenze.

Mappa⁴ dei Comuni e delle circoscrizioni territoriali provinciali e metropolitane. I comuni con più di mille abitanti al kmq sono evidenziati in rosso



4 Tratta dal sito web Comuniverso.it di Ancitel http://www.comuniverso.it/index.cfm?Mappa_citt%C3%A0_e_aree_metropolitane&maplist=metropolitan&menu=560

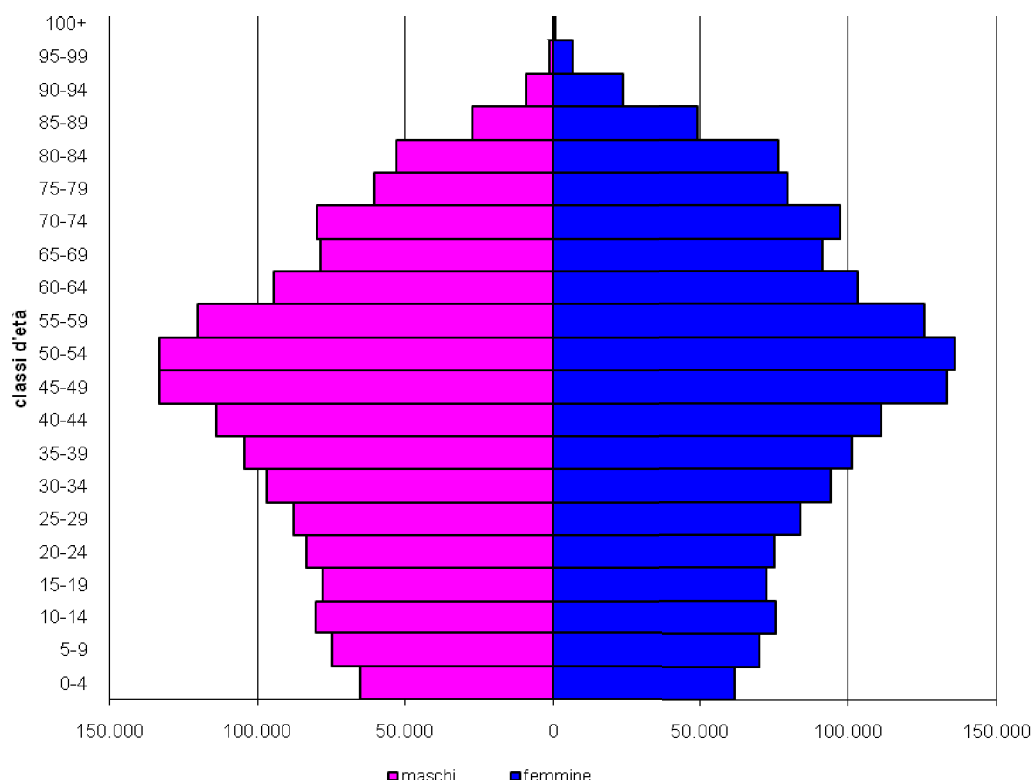
Popolazione residente: Italia, Lombardia e città Metropolitana di Milano

I dati demografici del 2020 hanno subito un'ennesima e forte contrazione anche e soprattutto a causa dell'ulteriore diminuzione della natalità e di una forte mortalità dovuta (non solo), alla pandemia da Covid-19 (si veda un successivo paragrafo).

La città di Milano continua essere il grande centro urbano dove si concentrano gli incrementi dei flussi migratori e il polo di attrazione per le persone provenienti dalle altre regioni italiane, ma soprattutto dall'estero⁵.

Il tasso di attività femminile, anche in questo periodo di crisi, si è mantenuto stabile, interagendo con un livello di fecondità⁶ fermo su valori molto bassi. Con l'ingresso nell'età riproduttiva di coorti femminili molto più ridotte da un punto di vista numerico, le nascite sono destinate inevitabilmente a contrarsi velocemente, ben sotto il livello di sostituzione, come si può visivamente rilevare nel sottostante *grafico* (cfr. Graf. 2).

Graf. 2 - Piramide dell'età e sesso al 1° gennaio 2021 - Città metropolitana di Milano



Il grafico, denominato piramide delle età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente nella città metropolitana di Milano per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2021.

⁵ Il fenomeno è rilevabile nei vari gruppi etnici che si sovrappongono ad ondate cicliche e tendono a formare aree di prevalenza sul territorio.

⁶ Nella Città metropolitana di Milano (dato del 2020) il tasso di fecondità delle donne italiane è intorno all'1,17 mentre per le straniere si attesta all'1,71, per un totale di 1,24, mentre l'età media al parto è sempre più alta ha raggiunto 33,78 (fonte: Istat).

La popolazione è rappresentata per classi quinquennali d'età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a destra) e le femmine (a sinistra).

Il notevole apporto alle nascite delle donne provenienti dall'estero che ha di fatto compensato la vistosa caduta delle nascite da donne italiane, in questi ultimi anni è in continua diminuzione⁷. Un dato significativo in tempi di pandemia è quello della speranza di vita (stima al 2020) che si attesta nell'ambito metropolitano a 79,8 per i maschi e 84,6 anni per le femmine⁸.

Nelle tabelle successive sono riportati i dati relativi alla popolazione residente per i vari ambiti territoriali: nazionale, regionale e metropolitano (Cfr. Tab. 3 e Tab. 3-bis).

Tab. 3 - Popolazione residente al 1.1.2020 e variazioni rispetto al 1.1.2019⁹

	<i>Italia</i>	<i>Lombardia</i>	<i>Città Metropolitana di Milano</i>
Popolazione residente al 1.1.2020	59.641.488	10.027.602	3.265.327
Variazione assoluta 2019-2020	-175.185	16.769	15.250
Variazione percentuale 2019-2020	-0,3	0,2	0,5

La popolazione residente nella città metropolitana di Milano al 1° gennaio 2020 (cfr. Tab. 3) è di 3.265.327 residenti. Il 43% della popolazione è concentrato nel comune di Milano mentre l'area metropolitana milanese registra 15.250 residenti in più rispetto al 2019, con una variazione del +0,5%, imputabile per lo più al capoluogo, che ha incrementato i residenti di 10.262 unità.

Nella Tab. 3-bis sono riportati i dati delle variazioni assolute e percentuali intervenute nell'ultimo anno: l'area metropolitana milanese registra un decremento di -23.514 residenti rispetto a inizio 2020, attestandosi a 3.241.813 con una variazione del -0,7%, mentre la città di Milano, a sua volta ha subito una diminuzione della popolazione di -31.660 unità (pari al -2,3%).

Tab. 3-bis - Popolazione residente al 1.1.2021 e variazioni rispetto al 1.1.2020

	<i>Italia</i>	<i>Lombardia</i>	<i>Città Metropolitana di Milano</i>
Popolazione residente al 1.1.2021	59.236.213	9.981.554	3.241.813
Variazione assoluta 2020-2021 ¹⁰	-405.275	-46.048	-23.514
Variazione percentuale 2020-2021	-0,7	-0,5	-0,7

7 Le cittadine straniere residenti, che finora hanno parzialmente riempito i "vuoti" di popolazione femminile ravvisabili nella struttura per età delle donne italiane, stanno a loro volta "invecchiando": la quota di 35-49enni sul totale delle cittadine straniere in età feconda passa dal 41% al 1° gennaio 2005 al 30,2% al 1° gennaio 2021. Ciò è conseguenza delle dinamiche migratorie nell'ultimo decennio. Le grandi regolarizzazioni del 2002 hanno dato origine nel corso del 2003- 2004 alla concessione di circa 650 mila permessi di soggiorno, che si sono in gran parte tradotti in un "boom" di iscrizioni in anagrafe dall'estero (oltre 1 milione 100 mila in tutto, che ha fatto raddoppiare il saldo migratorio degli anni 2003-2004 rispetto al biennio precedente). Le *boomers*, che hanno fatto il loro ingresso o sono "emerse" in seguito alle regolarizzazioni, hanno realizzato nei dieci anni successivi buona parte dei loro progetti riproduttivi nel nostro Paese, contribuendo in modo importante all'aumento delle nascite e della fecondità di periodo.

8 Il dato del 2019 si attestava a 82,2 per i maschi e a 86,3 per le femmine, con una differenza di circa due anni rispetto al dato stimato del 2020.

9 Si segnala che con i dati del Censimento 2018 si è verificato l'interruzione della serie storica rispetto ai dati precedenti.

10 Dal 2015 il numero dei residenti in Italia ha registrato una diminuzione consistente per la prima volta negli ultimi novanta anni. Il fenomeno si è ripetuto anche negli anni successivi (il totale di questi 6 anni ammonta a 1.559.399 unità in meno, con questa popolazione sarebbe il secondo comune più popoloso del Paese). Nel 2020, il saldo complessivo è negativo per 405.275 unità. Il calo riguarda la popolazione di cittadinanza italiana - 563.954 residenti in meno, mentre la popolazione straniera, al contrario, è aumentata di 158.679 unità.

Come oramai da molti anni anche nel 2020 il peso demografico della città metropolitana di Milano a livello regionale si consolida attestandosi al 32,5 della popolazione, mentre sul totale nazionale risulta pari al 5,5%. La componente femminile della popolazione dell'area metropolitana si attesta nel 2020 al 51,4%, non dissimile dall'anno precedente, leggermente superiore in Milano città (51,8%) in leggero calo rispetto sia al 2019 che al 2018, per il maggiore peso della componente anziana (in particolare della "quarta età") dove prevale nettamente la presenza femminile.

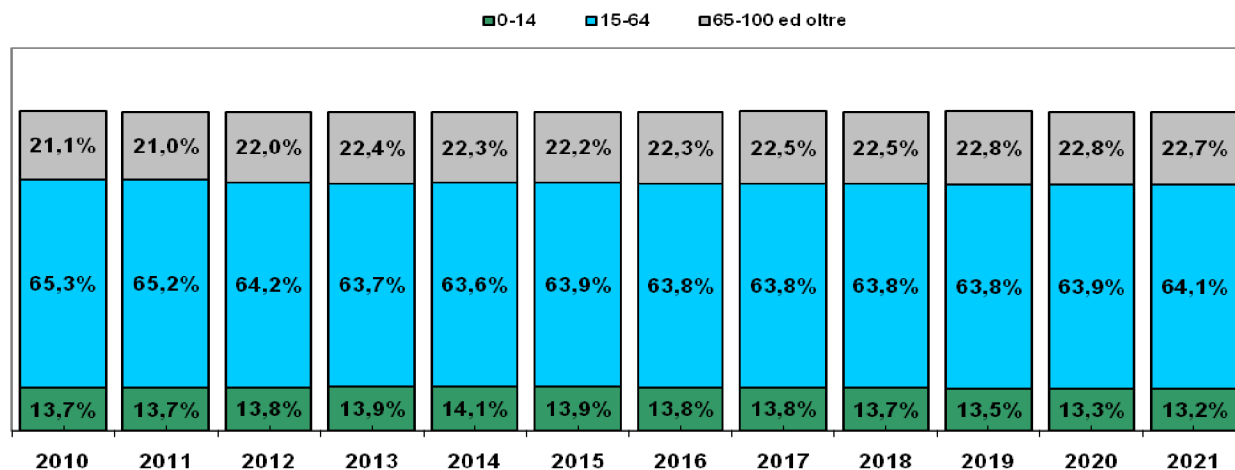
Il peso demografico della città di Milano in un anno è ridisceso al 42,4% dal precedente 43,1% della popolazione della città metropolitana.

La Lombardia, si attesta a 9.981.554, il suo peso sul totale nazionale aumenta impercettibilmente attestandosi all'attuale 16,9%.

Indici demografici e struttura per età della Città metropolitana di Milano

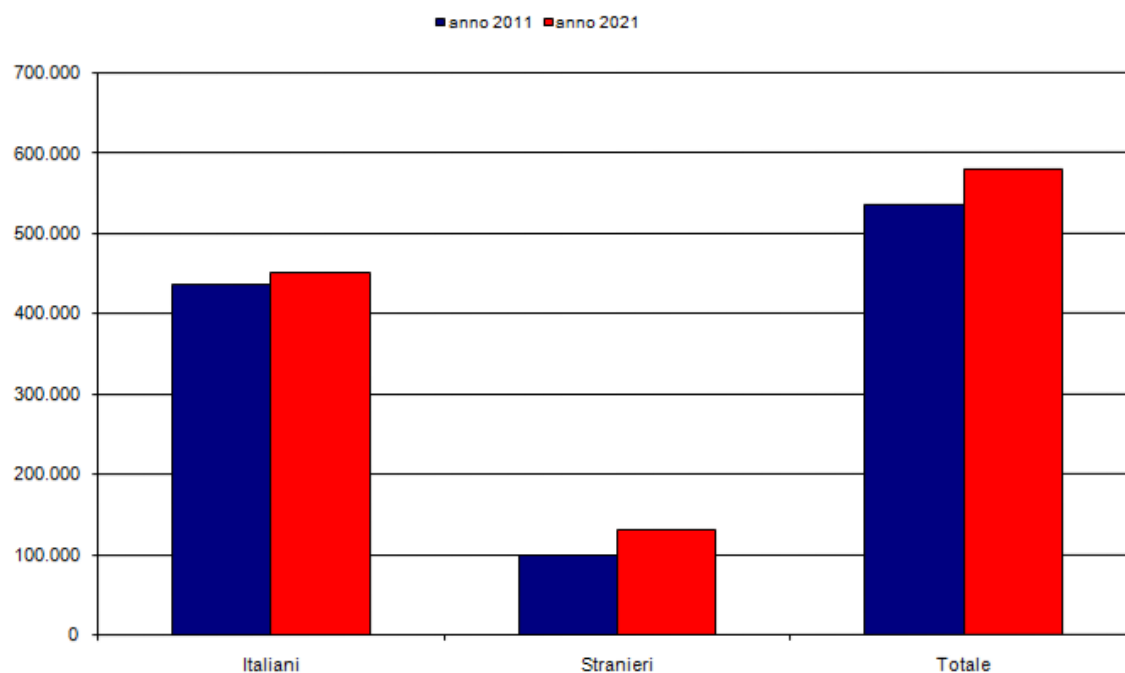
La struttura della popolazione della Città metropolitana di Milano (come si può osservare nel grafico sottostante) suddivisa per tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni e oltre, negli ultimi undici anni (2010-2021) è da definirsi regressiva in quanto la popolazione anziana è maggiore di quella giovane. Tale tendenza si è accresciuta, nel periodo in esame vi è una diminuzione dei giovani dal 13,7% del 2010 all'attuale 13,2%, nel contempo, si è verificato un aumento consistente (+1,6%) della popolazione anziana, mentre si è registrata una diminuzione degli adulti scesi quasi della medesima percentuale (-1,2%).

Graf. 3 - Istogramma in pila della struttura per età (2010-2021) - (dati al 1° gennaio 2021)



L'Italia è uno dei paesi con il più basso peso delle nuove generazioni, infatti, negli ultimi undici anni la popolazione residente di età compresa tra i 18 e 34 anni è diminuita in Italia di oltre 1.220.000 unità scendendo da quasi 11,5 milioni a poco meno di 10,4 milioni e solo il contributo positivo dei cittadini stranieri ha permesso di attenuare questa dinamica. Tale fenomeno, con le dovute proporzioni, si è verificato anche nel territorio della Città metropolitana di Milano, come possiamo vedere nel grafico qui sotto.

Graf. 4 - Popolazione residente di età 18-34 anni per cittadinanza al 1 gennaio - anni 2011-2021 (valori in migliaia)



I residenti totali (18-34 anni) sono aumentati nel periodo 2011 – 2021 di oltre 45.700 unità, da suddividersi in oltre 31 mila stranieri e quasi 14.700 italiani.

I dati in termini assoluti della struttura per età (tabella sottostante le prime tre colonne), rendono ancor più evidente quanto esaminato nel *Graf. 3*, e in parte anche nel *Graf. 4*, e dimostrano, qualora ce ne fosse il bisogno, l'invecchiamento costante e inesorabile della popolazione del milanese (nel periodo 2011-2021). Nell'ultima colonna, invece, osserviamo l'età media¹¹ che ha subito, addirittura un incremento di + 1,4.

Tab. 4 - Struttura per età della popolazione della città metropolitana di Milano (2011-2021)

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2011	434.012	2.059.728	662.954	3.156.694	43,6
2012	419.325	1.947.345	668.773	3.035.443	44,1
2013	427.793	1.959.314	687.976	3.075.083	44,2
2014	446.684	2.020.204	709.292	3.176.180	44,2
2015	444.423	2.042.736	709.666	3.196.825	44,1
2016	444.181	2.047.663	716.665	3.208.509	44,3
2017	443.032	2.052.466	722.703	3.218.201	44,5
2018	442.432	2.063.508	728.718	3.234.658	44,6
2019	438.346	2.071.954	739.777	3.250.077	44,8

11 La media delle età di una popolazione, viene calcolata facendo il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Questo dato non va confuso con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2020	433.357	2.086.430	745.540	3.265.327	45,0
2021	427.572	2.079.429	734.812	3.241.813	45,0

La tabella sottostante riporta i principali indici demografici dell'ultimo decennio, *in primis*, l'*indice di vecchiaia*¹², che rappresenta lo stato d'invecchiamento di una popolazione, nel caso specifico si è passati da 152,8 (del 2011) all'attuale 171,9. Gli altri indici non fanno altro che rafforzare quanto già detto, ad esempio l'*indice di dipendenza strutturale*¹³ segnala, per l'anno in corso, 55,9 individui a carico ogni 100 lavoratori, oppure l'*indice di dipendenza anziani* che al 1 gennaio 2021 per il secondo anno di seguito raggiunge il 35,3, indice in costante aumento¹⁴. Anche l'*indice di ricambio della popolazione attiva*¹⁵, che nel caso dell'area metropolitana milanese si attesta a 143,6, denota che la fascia di popolazione in età lavorativa è particolarmente anziana, infatti la popolazione attiva è tanto più giovane, quanto più l'indicatore si approssima a 100.

L'*indice di struttura della popolazione attiva*¹⁶, rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa, come si può notare è in continuo e costante aumento, nell'ultimo decennio è passato da 125,7 del 2011 a 137,3 del 2021, un balzo in avanti di quasi 12 punti. Anche gli altri due indici, che seguono, non si discostano dal *trend*, infatti, l'*indice di carico di figli per donna feconda*¹⁷ è stato in costante aumento, sino al 2014, da quel momento segna il passo arretrando sino al 19,0 dell'anno in corso, sicuramente di segno opposto è l'*indice di natalità*¹⁸, sceso nell'ultimo decennio dal 9,5‰ del 2011 all'7,2‰ del 2020 (ultimo dato presente). Quanto all'*indice di mortalità*¹⁹, come si può osservare non ha un andamento costante, in balia com'è di molte variabili (nel caso specifico, la **pandemia**), rimanendo comunque, tranne qualche eccezione, sempre sopra il 9,0‰, nel **2020 si attesta al 12,7‰** (ultimo dato disponibile).

Tab. 5 - Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente nella Città metropolitana di Milano (2011-2021)

Anno	Indice di vecchiaia (%)	Indice di dipendenza anziani (%)	Indice di dipendenza strutturale (%)	Indice di ricambio della popolazione attiva (%)	Indice di struttura della popolazione attiva (%)	Indice di carico di figli per donna feconda (%)	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gen.- 31 dic.	1° gen.- 31 dic.
2011	152,8	32,2	53,3	155,5	125,7	21,3	9,5	9,0

12 È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni, nello specifico nel 2020 tale rapporto indica, nell'area metropolitana milanese, che ogni 172,5 anziani vi sono 100 giovani.

13 Tale indicatore è il carico sociale ed economico della popolazione non attiva 0-14 e 65 ed oltre, su quella attiva 15-64 anni.

14 Vale a dire il rapporto la popolazione di 65 anni e più e coloro che sono in età attiva (15-64 anni).

15 Vale a dire il rapporto tra la fascia di popolazione che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni) e coloro che sono vicini o stanno per andare in pensione (60-64 anni).

16 Si riferisce al rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

17 Tale indice stima il carico di figli in età prescolare per le mamme lavoratrici, si calcola attraverso il rapporto percentuale tra il numero di bambini fino a 4 anni e il numero di donne in età feconda (15-49 anni).

18 Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

19 Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Anno	Indice di	Indice di	Indice di	Indice di	Indice di	Indice di	Indice di	Indice di
	vecchiaia (%)	dipendenza anziani (%)	dipendenza strutturale (%)	ricambio della popolazione attiva (%)	struttura della popolazione attiva (%)	carico di figli per donna feconda (%)	natalità (x 1.000 ab.)	mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gen.-31 dic.	1° gen.-31 dic.
2012	159,5	34,3	55,9	148,8	130,4	21,3	9,4	9,7
2013	160,8	35,1	56,9	145,0	134,0	21,5	8,9	9,0
2014	158,8	35,1	57,2	137,0	138,5	21,5	8,7	8,7
2015	159,7	34,7	56,5	131,9	134,8	20,8	8,5	9,7
2016	161,3	35,0	56,7	129,0	137,3	20,5	8,4	9,2
2017	163,1	35,2	56,8	128,7	139,0	20,3	8,1	9,6
2018	164,7	35,3	56,8	128,8	140,0	20,1	7,7	9,5
2019	168,8	35,7	56,9	130,0	140,2	19,8	7,4	9,6
2020	172,0	35,7	56,5	130,8	139,3	19,3	7,2	12,7
2021	171,9	35,3	55,9	143,6	137,3	19,0	nd.	nd.

I dati demografici e territoriali dei 133 Comuni

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati per ciascun Comune: popolazione residente degli ultimi due anni, la loro variazione e la densità abitativa. Le successive quattro colonne permettono di avere in estrema sintesi l'andamento demografico del Comune, con nati e morti, in confronto con i due saldi, quello migratorio e naturale, che consentono di osservare in che modo si stia sviluppando demograficamente ciascuna municipalità (cfr. Tab. 6).

Tab. 6 - Principali dati per ciascun Comune della Città metropolitana di Milano - (dati al 1° gennaio 2021)

Comune	Popolazione 1.1.2021	Popolazione 1.1.2020	Var. 1.1.2021-1.1.2020	Densità ab./kmq	Saldo Migratorio	Nati	Morti	Saldo Naturale
Abbiategrosso	32.476	32.568	-92	679,72	214	221	463	-242
Albairate	4.670	4.709	-39	311,71	14	21	79	-58
Arconate	6.686	6.649	37	793,95	15	60	68	-8
Arese	19.463	19.295	168	2.965,34	45	102	240	-138
Arluno	12.196	12.224	-28	986,84	-47	123	147	-24
Assago	9.260	8.922	338	1.149,95	7	77	80	-3
Baranzate	11.866	11.838	28	4.272,34	77	89	123	-34
Bareggio	17.253	17.161	92	1.515,51	65	122	198	-76
Basiano	3.665	3.667	-2	799,24	2	27	36	-9
Basiglio	7.933	7.949	-16	934,13	-24	57	75	-18
Bellinzago Lombardo	3.797	3.837	-40	827,16	-44	19	44	-25
Bernate Ticino	3.018	3.052	-34	248,14	-17	15	27	-12
Besate	2.045	2.046	-1	160,48	6	12	27	-15
Binasco	7.199	7.169	30	1.859,49	97	33	140	-107
Boffalora sopra Ticino	4.073	4.105	-32	532,11	11	27	47	-20
Bollate	36.239	36.187	52	2.761,55	25	213	456	-243
Bresso	26.172	26.376	-204	7.737,70	236	167	403	-236
Bubbiano	2.438	2.409	29	826,72	6	23	16	7
Buccinasco	27.015	26.817	198	2.250,46	-30	165	213	-48
Buscate	4.553	4.597	-44	581,31	-18	27	62	-35

Comune	Popolazione 1.1.2021	Popolazione 1.1.2020	Var. 1.1.2021- 1.1.2020	Densità ab./kmq	Saldo Migratorio	Nati	Morti	Saldo Naturale
Bussero	8.380	8.391	-11	1.827,14	58	38	101	-63
Busto Garolfo	13.991	13.863	128	1.077,27	147	91	174	-83
Calvignasco	1.240	1.205	35	717,92	10	7	6	1
Cambiago	7.113	7.028	85	990,63	-6	62	55	7
Canegrate	12.466	12.535	-69	2.372,71	-10	81	140	-59
Carpiano	4.153	4.128	25	240,84	-21	34	34	0
Carugate	15.581	15.552	29	2.892,87	76	98	175	-77
Casarile	4.025	4.010	15	549,49	8	33	32	1
Casorezzo	5.513	5.426	87	835,91	81	36	50	-14
Cassano d'Adda	19.151	18.762	389	1.029,55	194	144	254	-110
Cassina de' Pecchi	13.920	13.913	7	1.930,76	26	100	135	-35
Cassinetta di Lugagnano	1.853	1.825	28	558,54	9	12	14	-2
Castano Primo	10.980	11.116	-136	572,67	-59	69	183	-114
Cernusco sul Naviglio	35.012	34.828	184	2.648,25	159	276	432	-156
Cerro al Lambro	5.093	5.078	15	511,18	15	40	41	-1
Cerro Maggiore	15.021	15.192	-171	1.484,10	2	116	234	-118
Cesano Boscone	23.686	23.459	227	6.013,35	-134	171	303	-132
Cesate	14.276	14.361	-85	2.474,99	22	86	178	-92
Cinisello Balsamo	74.636	74.142	494	5.865,63	-135	561	928	-367
Cislino	4.929	4.850	79	335,84	61	42	31	11
Cologno Monzese	47.208	47.000	208	5.618,53	39	321	652	-331
Colturano	2.009	2.024	-15	482,42	-36	14	12	2
Corbetta	18.600	18.463	137	995,34	167	158	210	-52
Cormano	20.317	20.348	-31	4.541,74	33	152	313	-161
Cornaredo	20.590	20.038	552	1.860,39	154	152	228	-76
Corsico	34.601	33.669	932	6.458,66	-64	263	510	-247
Cuggiono	8.194	8.188	6	548,95	35	54	118	-64
Cusago	4.315	4.225	90	376,57	73	25	39	-14
Cusano Milanino	18.787	18.335	452	6.096,11	138	110	270	-160
Dairago	6.332	6.405	-73	1.123,57	-51	54	79	-25
Dresano	3.006	2.991	15	864,02	14	25	35	-10
Gaggiano	9.225	9.095	130	351,34	75	55	91	-36
Garbagnate Milanese	26.771	27.080	-309	2.976,14	-6	190	368	-178
Gessate	8.842	8.677	165	1.139,51	54	63	81	-18
Gorgonzola	20.899	20.524	375	1.975,27	186	156	232	-76
Grezzago	3.067	3.045	22	1.246,95	0	28	24	4
Gudo Visconti	1.614	1.602	12	264,53	3	7	14	-7
Inveruno	8.525	8.594	-69	702,51	6	48	136	-88
Inzago	11.255	11.258	-3	922,12	61	94	175	-81
Lacchiarella	9.060	8.983	77	376,87	71	49	108	-59
Lainate	26.137	25.713	424	2.020,89	95	162	278	-116
Legnano	59.855	59.308	547	3.385,71	96	403	786	-383
Liscate	4.042	4.090	-48	429,68	-45	34	36	-2
Locate di Triulzi	10.290	10.318	-28	815,99	34	69	115	-46
Magenta	24.107	24.082	25	1.096,14	16	154	323	-169
Magnago	9.268	9.228	40	825,28	48	80	107	-27
Marcallo con Casone	6.134	6.135	-1	747,28	28	40	70	-30
Masate	3.580	3.589	-9	816,36	11	21	43	-22
Mediglia	12.220	11.980	240	556,59	105	84	201	-117
Melegnano	18.011	18.266	-255	3.603,21	4	143	313	-170
Melzo	18.566	18.345	221	1.890,54	82	136	270	-134
Mesero	4.199	4.212	-13	744,53	17	27	59	-32
Milano	1.374.582	1.406.242	-31.660	7.566,26	-2.671	10.259	18.520	-8.261
Morimondo	1.032	1.048	-16	39,69	3	7	30	-23
Motta Visconti	8.053	8.010	43	766,00	46	69	84	-15
Nerviano	16.973	16.970	3	1.280,16	12	89	206	-117
Nosate	640	645	-5	131,24	-1	1	9	-8
Novate Milanese	20.056	20.137	-81	3.671,92	81	158	276	-118
Noviglio	4.514	4.504	10	284,64	-24	27	38	-11
Opera	14.100	13.963	137	1.845,89	127	76	173	-97
Ossona	4.276	4.290	-14	714,63	-16	25	46	-21

Comune	Popolazione 1.1.2021	Popolazione 1.1.2020	Var. 1.1.2021- 1.1.2020	Densità ab./kmq	Saldo Migratorio	Nati	Morti	Saldo Naturale
Ozzero	1.418	1.424	-6	129,22	4	8	18	-10
Paderno Dugnano	47.380	47.380	0	3.356,93	134	308	519	-211
Pantigliate	5.862	5.812	50	1.029,83	-15	37	53	-16
Parabiago	27.919	28.117	-198	1.953,37	178	190	346	-156
Paullo	11.147	11.172	-25	1.263,66	-4	62	139	-77
Pero	11.451	11.227	224	2.300,18	90	99	125	-26
Peschiera Borromeo	23.847	23.746	101	1.026,94	95	147	226	-79
Pessano con Bornago	9.025	9.045	-20	1.354,60	53	46	129	-83
Pieve Emanuele	15.699	15.608	91	1.215,66	-122	100	110	-10
Pioltello	36.147	36.437	-290	2.760,60	-477	301	404	-103
Pogliano Milanese	8.329	8.375	-46	1.740,68	6	57	107	-50
Pozzo d'Adda	6.345	6.216	129	1.523,45	164	63	71	-8
Pozzuolo Martesana	8.547	8.490	57	704,07	47	52	82	-30
Pregnana Milanese	7.330	7.336	-6	1.444,48	20	32	74	-42
Rescaldina	14.057	14.134	-77	1.750,56	55	106	191	-85
Rho	50.742	50.053	689	2.281,22	3	381	738	-357
Robecchetto con Induno	4.775	4.823	-48	342,80	-7	20	78	-58
Robecco sul Naviglio	6.758	6.773	-15	341,56	10	45	74	-29
Rodano	4.613	4.567	46	352,86	31	38	38	0
Rosate	5.799	5.764	35	310,41	33	45	59	-14
Rozzano	41.844	41.647	197	3.417,65	-78	284	508	-224
San Colombano al Lambro	7.275	7.444	-169	439,56	-35	44	116	-72
San Donato Milanese	32.545	32.372	173	2.527,49	-102	231	379	-148
San Giorgio su Legnago	6.681	6.689	-8	3.081,50	59	36	79	-43
San Giuliano Milanese	39.308	38.095	1.213	1.273,42	343	344	428	-84
San Vittore Olona	8.274	8.261	13	2.372,68	68	46	107	-61
San Zenone al Lambro	4.422	4.399	23	611,14	-19	37	42	-5
Santo Stefano Ticino	4.938	5.006	-68	994,30	-56	32	49	-17
Sedriano	12.403	12.355	48	1.599,81	-22	99	117	-18
Segrate	36.482	35.597	885	2.086,09	353	252	405	-153
Senago	21.307	21.678	-371	2.477,79	-94	145	246	-101
Sesto San Giovanni	80.203	81.706	-1.503	6.855,37	-389	540	1.109	-569
Settala	7.330	7.369	-39	420,69	-43	52	63	-11
Settimo Milanese	20.133	19.814	319	1.878,18	23	109	200	-91
Solaro	13.991	13.990	1	2.095,68	-31	91	138	-47
Trezzano Rosa	5.297	5.186	111	1.541,75	63	41	44	-3
Trezzano sul Naviglio	21.453	21.062	391	1.992,61	182	177	242	-65
Trezzo sull'Adda	11.981	12.010	-29	917,83	-22	69	194	-125
Tribiano	3.654	3.602	52	522,31	28	26	28	-2
Truccazzano	5.853	5.804	49	266,24	29	32	52	-20
Turbigo	7.092	7.119	-27	832,44	-26	41	100	-59
Vanzaghella	5.243	5.240	3	942,46	29	36	67	-31
Vanzago	9.318	9.287	31	1.539,25	72	69	112	-43
Vaprio d'Adda	9.349	9.132	217	1.306,71	53	86	79	7
Vermezzo con Zelo ²⁰	5.796	5.754	42	539,82	95	44	40	4
Vernate	3.304	3.292	12	225,46	15	17	35	-18
Vignate	9.301	9.262	39	1.087,48	30	79	67	12
Villa Cortese	6.133	6.189	-56	1.727,27	-12	38	72	-34
Vimodrone	16.816	16.856	-40	3.545,88	-173	101	219	-118
Vittuone	9.244	8.963	281	1.507,13	59	69	118	-49
Vizzolo Predabissi	3.898	3.996	-98	689,84	-32	26	48	-22
Zibido San Giacomo	6.867	6.792	75	279,39	-17	45	55	-10
Città metropolitana di Milano	3.241.813	3.265.327	-23.514	2.057,44	791	23.254	41.261	-18.007

20 La legge regionale n. 1/2019, entrata in vigore l'8 febbraio 2019, ha istituito il Comune di Vermezzo con Zelo a seguito della fusione di Vermezzo e Zelo Surrigone. I dati, sopra rappresentati, sono riferiti al nuovo Ente.

Dalla lettura dei dati a livello comunale si evidenzia una notevole variabilità tra i 133 Comuni, soprattutto in base alla posizione geografica rispetto al nucleo urbano principale. Osservando i dati riguardanti la *densità ab/kmq*, ad esempio, si passa da un minimo di poco superiore ai 39 ab./kmq ad un massimo di quasi 7.800 ab./kmq nel nucleo urbano centrale intorno al capoluogo. I valori più alti in assoluto sono a Bresso con 7.737,70 ab./kmq (in leggere decrescita) e a Milano (anch'esso in flessione) con 7.566,26 ab./kmq.

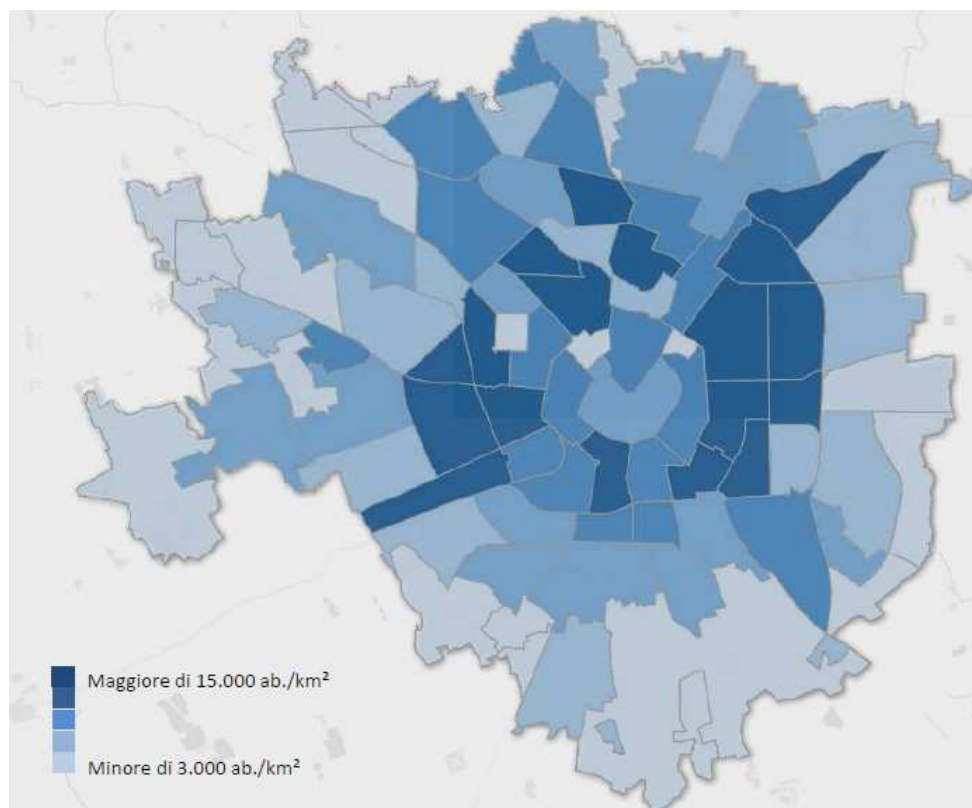
Si osserva, ad esempio, come relativamente al saldo naturale, questo dato è, in quasi tutti i comuni, negativo, con una punta piuttosto accentuata a Milano (*cf. Tab. 7*), mentre, al contrario, è prevalentemente positivo il saldo migratorio ed in questo caso spicca Segrate.

Tab. 7 - Graduatoria decrescente dei primi dieci Comuni con maggiori densità abitative (dati al 1° gennaio 2021)

Comune	Densità ab/kmq	Popolazione residente 1.1.2021	Saldo Naturale	Saldo Migratorio
Bresso	7.737,70	26.172	-236	236
Milano	7.566,26	1.374.582	-8.261	-2.671
Sesto San Giovanni	6.855,37	80.203	-569	-389
Corsico	6.458,66	34.601	-247	-64
Cusano Milanino	6.096,11	18.787	-160	138
Cesano Boscone	6.013,35	23.686	-132	-134
Cinisello Balsamo	5.865,63	74.636	-367	-135
Cologno Monzese	5.618,53	47.208	-331	39
Cormano	4.541,74	20.317	-161	33
Baranzate	4.272,34	11.866	-34	77

Nella tabella qui sopra sono riportati i dieci Comuni con i valori di densità più alti (oltre i 4 mila abitanti al kmq.) in graduatoria decrescente.

Comune di Milano²¹ - mappa tematica delle densità abitative negli 88 quartieri (aree NIL)



Tornando per un ultimo commento alla *Tab. 6*, si nota come in fondo alla graduatoria ci sono i comuni della corona più esterna con densità abitative sensibilmente più basse, come Nosate con 131,24 ab./kmq, Ozzero 129,22 ab./kmq, e Morimondo con 39,69 ab./kmq.

A Milano città i valori di densità sono estremamente variabili, con punte massime nella prima cerchia intorno al centro storico, con cifre di densità in qualche caso che sfiorano i 13 mila ab/kmq.

Residenti per cittadinanza

Sono considerati “residenti stranieri” le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia. L’incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione residente è molto più rilevante nelle grandi aree urbane metropolitane, come bene si denota dalla sottostante *Tab. 8*. Si passa da una media a livello nazionale del 8,7%, a livello regionale dell’11,9%, per l’area metropolitana del 15,1% e del 20,1% per Milano città.

Tab. 8 - Popolazione residente con cittadinanza non italiana - (dati al 1° gennaio 2021)

Popolazione residente	Italia	Lombardia	Città Metropolitana di Milano	Comune di Milano
Residenti al 1.1.2021	59.236.213	9.981.554	3.241.813	1.374.582
<i>di cui stranieri 1.1.2021</i>	5.171.894	1.190.889	489.408	276.776
<i>Variazione popolazione straniera 2020-2021</i>	158.679	48.283	27.745	19.485

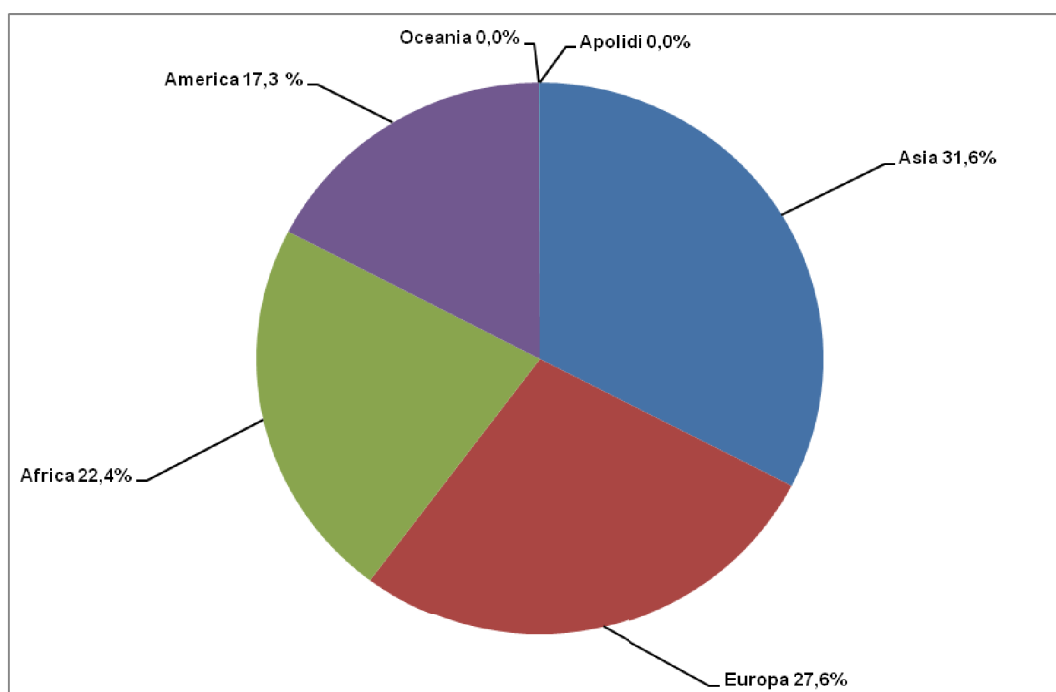
21 Mappa tematica tratta dal sito web del Comune di Milano sezione Statistica. I NIL “Nuclei di Identità Locale” sono gli 88 quartieri storici di Milano.

Popolazione residente	Italia	Lombardia	Città Metropolitana di Milano	Comune di Milano
stranieri sull'intera popolazione (in %le)	8,7	11,9	15,1	20,1

I dati evidenziano come i flussi migratori provenienti dall'estero siano essenzialmente diretti verso la città metropolitana di Milano e in particolar modo verso il centro urbano, determinandone una rapida trasformazione socio-demografica, anche in conseguenza della relativa minore età media e alla dinamica fortemente positiva del saldo naturale.

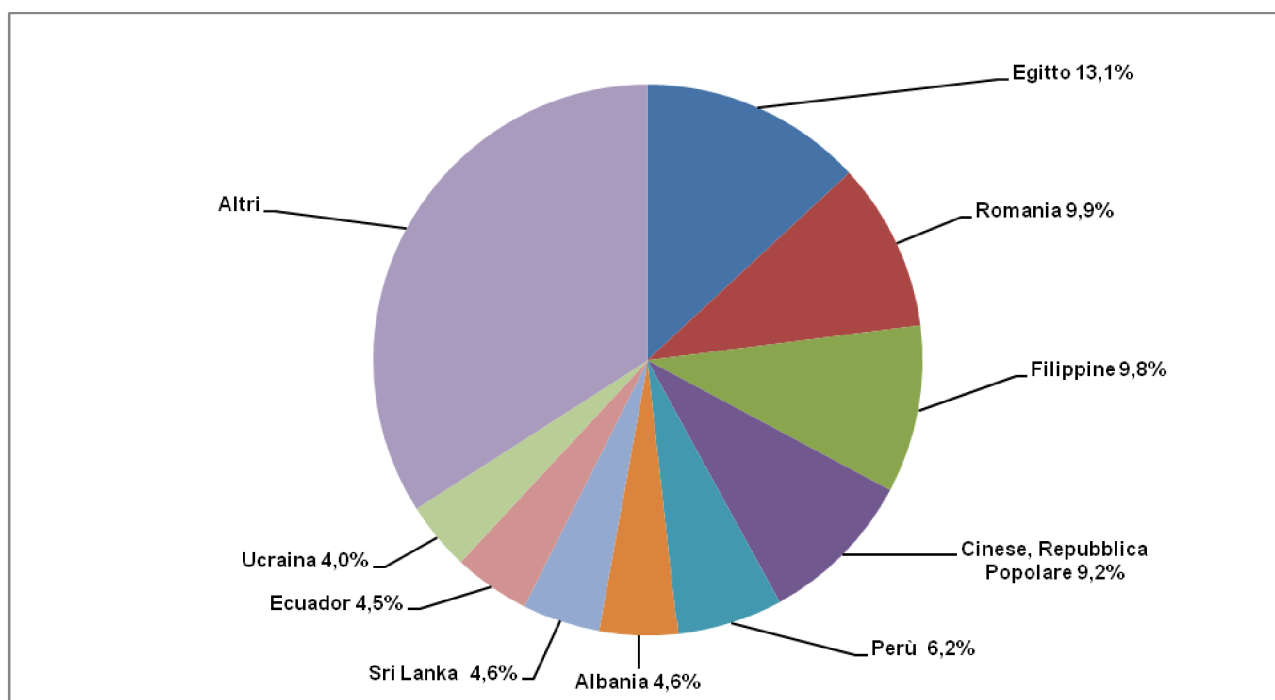
La distribuzione per area geografica di cittadinanza vede provenire il 31,6% dei residenti stranieri dall'Asia, seguiti da coloro che giungono dall'Europa con il 27,6%, mentre il 22,4% arrivano dall'Africa e il 17,3% dall'America (Graf. 5).

Graf. 5 - Distribuzione cittadini stranieri per area geografica - (dati al 1° gennaio 2021)



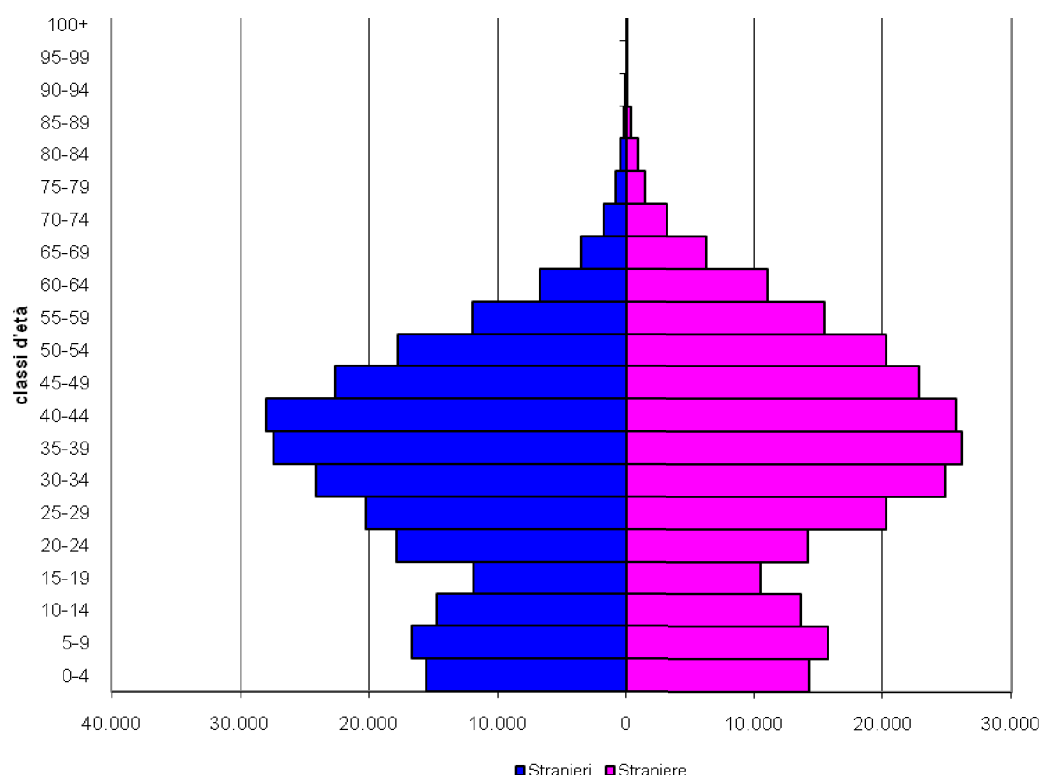
La comunità straniera più numerosa (grafico sottostante) è quella originaria dell'Egitto (13,1% degli stranieri residenti pari a 64.029 unità), seguita dalla rumena (9,9% pari a 48.407 residenti), da quella filippina (9,8% pari a 48.177 residenti), e dalla cinese (9,2% pari a 45.103 residenti).

Graf. 6 - Distribuzione cittadini stranieri per principali cittadinanze - (dati al 1° gennaio 2021)



In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente nella città Metropolitana di Milano per età e sesso al 1° gennaio 2021 su dati Istat.

Graf. 7 - Popolazione per cittadinanza straniera della Città metropolitana di Milano per età e sesso al 1° gennaio 2021



Si denota che la maggiore numerosità la si rileva nella coorte da 40 a 44 anni di età con 53.621 unità, segue la coorte 35-39 anni con 53.579 residenti, poi la classe 30-34 anni con 48.937 persone, dopo quella da 45 a 49 anni con 45.423, quindi la coorte 25-29 anni con 40.484 e ancora la coorte 50-54 anni composta da 37.980 unità.

Tab. 9 - Classifica dei Comuni per popolazione straniera residente al 1° gennaio 2021

n. stranieri Comune	n. stranieri Comune	n. stranieri Comune
276.776 Milano	1.326 Arese	463 Rosate
15.413 Cinisello Balsamo	1.316 Sedriano	443 Santo Stefano Ticino
13.961 Sesto San Giovanni	1.314 Solaro	426 Marcallo con Casone
8.858 Pioltello	1.299 Settimo Milanese	423 Liscate
8.331 Cologno Monzese	1.269 Locate di Triulzi	368 Zibido San Giacomo
7.661 Legnano	1.238 Nerviano	365 Grezzago
7.344 San Giuliano Milanese	1.234 Bareggio	359 Vanzaghello
5.931 Corsico	1.234 Rescaldina	355 Robecco sul Naviglio
5.868 Rho	1.212 Carugate	353 Masate
5.040 Rozzano	1.210 Opera	352 Robecchetto con Induno
4.624 Paderno Dugnano	1.198 Cerro Maggiore	351 Basiano
4.346 Abbiategrasso	1.164 Cesate	349 Carpiano
4.263 Baranzate	1.152 Vittuone	342 Bellinzago Lombardo
4.234 San Donato Milanese	1.107 Arluno	339 Vizzolo Predabissi
4.027 Segrate	1.099 Busto Garolfo	338 Ossona
3.752 Bresso	1.079 Canegrate	335 Casarile
2.843 Cesano Boscone	1.033 Lacchiarella	323 Casorezzo
2.831 Magenta	995 Turbigo	314 Casorezzo
2.765 Bollate	992 Inzago	323 Dairago
2.762 Melegnano	870 Cuggiono	315 Arconate
2.710 Cassano d'Adda	868 Basiglio	312 Villa Cortese
2.615 Garbagnate Milanese	854 Vignate	306 Buscate

n. stranieri Comune	n. stranieri Comune	n. stranieri Comune
2.523 Comano	838 San Vittore Olona	278 Albairate
2.497 Gorgonzola	820 Settala	277 Rodano
2.428 Melzo	801 Pessano con Bornago	275 Cerro al Lambro
2.378 Parabiago	800 Gessate	269 Vermezzo con Zelo
2.157 Trezzano sul Naviglio	794 Pozzo d'Adda	248 Tribiano
2.148 Cernusco sul Naviglio	776 Pozzuolo Martesana	245 Boffalora sopra Ticino
1.955 Peschiera Borromeo	719 Pogliano Milanese	243 Mesero
1.878 Pero	718 San Colombano al Lambro	240 Dresano
1.806 Pieve Emanuele	679 Gaggiano	223 Cusago
1.717 Vimodrone	655 San Giorgio su Legnano	214 Cislino
1.698 Novate Milanese	652 Motta Visconti	209 Vernate
1.697 Buccinasco	645 Pantigliate	190 Noviglio
1.672 Senago	626 Truccazzano	155 Bernate Ticino
1.642 Corbetta	621 Binasco	155 Colturano
1.632 Trezzo sull'Adda	574 Magnago	153 Bubbiano
1.599 Lainate	563 Assago	130 Besate
1.517 Cusano Milanino	544 Cambiago	90 Calvignasco
1.464 Mediglia	507 Bussero	79 Cassinetta di Lugagnano
1.462 Cornaredo	492 Inveruno	58 Ozzero
1.368 Castano Primo	492 Trezzano Rosa	55 Gudo Visconti
1.352 Paullo	479 Vanzago	34 Morimondo
1.347 Vaprio d'Adda	470 San Zenone al Lambro	22 Nosate
1.341 Cassina de' Pecchi	465 Pregnana Milanese	

La *Tabella n. 32* mostra la classifica dei comuni per popolazione straniera residente: ai primi tre posti ci sono i Comuni maggiormente popolosi dell'area milanese Milano, Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni, con Cinisello che pur avendo meno residenti ha quasi millecinquecento cittadini stranieri in più rispetto a Sesto.

La maggiore presenza, invece, in percentuale di cittadini stranieri in confronto ai residenti, vede ai primi posti Baranzate con il 35,93% (ha superato oramai un terzo del totale dei residenti), seguita da Pioltello con il 24,51% e da Cinisello Balsamo con il 20,65% che ha superato da qualche anno Milano al 20,14%; agli ultimi tre posti sono relegati, invece, Nosate (3,44%), Gudo Visconti (3,41%) e infine Morimondo (3,29%).

Sviluppo naturale della popolazione: nascite e decessi

Da quasi dieci anni il livello delle nascite è in continua e sensibile diminuzione (Cfr. Tab. 10). Si rileva che l'apporto della componente naturale allo sviluppo della popolazione è negativo oramai dal 2012. Dopo un certo contenimento durato sino al 2014, il *saldo naturale*, malgrado sia temperato dall'apporto della componente straniera, è passato da -31 del 2014 ai -18.007 del 2020, anche in virtù di un picco dei decessi che ha superato, nel 2020 le 41 mila unità causa, ma, non solo, della pandemia da Covid-19.

Tab. 10 - Città metropolitana di Milano - Evoluzione movimento naturale della popolazione (2013-2020) (dati al 1° gennaio 2021)

	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
Nati	23.254	24.254	25.164	26.206	26.984	27.252	27.916	28.199
di cui femmine (%)	48,9	48,7	48,9	48,5	48,7	48,1	49,2	48,3
Morti	41.261	31.308	30.828	31.187	29.585	31.023	27.947	28.472
di cui femmine (%)	51,7	53,0	52,4	52,6	52,3	53,1	52,4	51,8
Saldo naturale	-18.007	-7.054	-5.664	-4.981	-2.601	-3.771	-31	-273
Tasso di natalità (nati per mille ab.)	7,2	7,4	7,7	8,1	8,4	8,5	8,7	8,9
Tasso di mortalità (morti per mille ab.)	12,7	9,6	9,5	9,6	9,2	9,7	8,7	9,0

Il *saldo naturale metropolitano* è negativo per il consistente peso di Milano città. Tale indice è in deciso aumento rispetto all'anno precedente passando da -3.300 del 2019 a -8.261 del 2020 (cfr. Tab. 11). Il *tasso di mortalità* nella città metropolitana di Milano si attesta nel 2020 al 12,7‰, in forte incremento rispetto al 9,6‰ dell'anno precedente. Nel capoluogo il dato del 2020 risulta pari al 13,5‰, attestandosi ad una soglia mai neppure sfiorata negli ultimi anni.

In sensibile e progressiva decrescita, invece, i dati dei *tassi di natalità* passati dal 7,4‰ all'attuale 7,2‰ nell'area metropolitana milanese, mentre nel capoluogo è rimasto invariato al 7,5‰ negli ultimi due anni.

Tab. 11 - Milano Città - Evoluzione movimento naturale della popolazione (2013-2020) (dati al 1° gennaio 2021)

	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
Nati	10.259	10.535	10.693	11.378	11.703	11.532	11.531	11.741
di cui femmine (%)	48,5	48,5	48,9	48,7	48,3	47,6	49,0	48,0
Morti	18.520	13.835	14.038	14.310	13.736	14.417	12.619	13.445
di cui femmine (%)	53,5	55,2	54,2	54,2	53,8	54,3	54,7	53,4
Saldo naturale	-8.261	-3.300	-3.345	-2.932	-2.033	-2.885	-1.088	-1.704
Tasso di natalità (nati per mille ab.)	7,5	7,5	7,7	8,3	8,7	8,6	8,6	8,9
Tasso di mortalità (morti per mille ab.)	13,5	9,8	10,1	10,5	10,2	10,7	9,4	10,2

Movimenti migratori della popolazione

Nelle prime tabelle risulta in modo evidente un decremento nel 2020 che è di -23.514 unità, in controtendenza rispetto al 2019 con +15.250. Da sottolineare ancora una volta, come detto più volte, il decremento delle nascite, infatti, l'apporto naturale allo sviluppo della popolazione è nullo, visto che anche quest'anno il saldo naturale è risultato fortemente negativo (-18.007), come oramai da quasi un decennio a questa parte, anche se con dati fortemente negativi solo negli ultimi sei anni.

La variazione demografica assoluta è pari a +10.118 unità, come risultato di +19.545 iscrizioni provenienti dall'estero, in diminuzione rispetto all'ultimo anno ed in linea quasi con il 2016 (come si evidenzia dalla *Tab. 12*), alle quali si devono sottrarre 9.427 cancellazioni per l'estero.

Tab. 12 - Movimento migratorio 2013-2020

Movimento migratorio	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
Iscritti dall'estero	19.545	27.021	22.878	25.554	19.398	21.720	26.225	32.768
. di cui femmine (%le)	49,6	49,8	48,9	47,8	49,0	47,3	49,4	47,7
Cancellati per l'estero	9.427	10.530	8.751	9.236	9.614	9.437	8.877	8.630
Saldo migratorio con l'estero	10.118	16.491	14.127	16.318	9.784	12.283	17.348	24.138
Iscritti da altri comuni	86.416	103.765	90.853	87.562	87.274	81.808	83.890	90.450
Cancellati per altri comuni	85.446	94.030	83.457	81.894	81.310	76.644	76.185	81.340
Saldo migratorio con l'interno	970	9.735	7.396	5.668	5.964	5.164	7.705	9.110
Altri iscritti	1.768	4.395	5.949	7.396	7.295	7.898	23.074	101.040
Altri cancellati	12.065	8.486	6.151	2.873	10.750	9.890	27.451	32.918
Saldo migratorio per altri motivi	-10.297	-4.091	-202	4.523	-3.455	-1.992	-4.377	68.122
Saldo migratorio totale	791	22.135	21.321	26.509	12.293	15.455	20.676	101.370

La *Tabella n. 35* evidenzia, inoltre, come si siano assottigliati, con un aumento veramente esiguo nel 2020 (1.768) al confronto con il 2019 (4.395) e ancor di più nei confronti del 2018 (5.949), i dati relativi ad altri iscritti. Al contrario, quella relativa ad altri cancellati, risulta nel 2020 in ulteriore aumento di 3.579 unità, attestandosi a 12.065 nel 2020 rispetto agli 8.486 dell'anno precedente.

Si rammenta, infine, che gli anomali aumenti di "altri iscritti" e in misura più blanda di "altri cancellati" del 2013, riverberatisi, in parte, anche nel 2014 erano dovuti principalmente, come già sottolineato, agli aggiustamenti contabili post-censuari effettuati dai Comuni, dopo la chiusura delle operazioni censuarie dell'Ottobre 2011.

Report demografico: confronto dati mortalità 2019- 2020

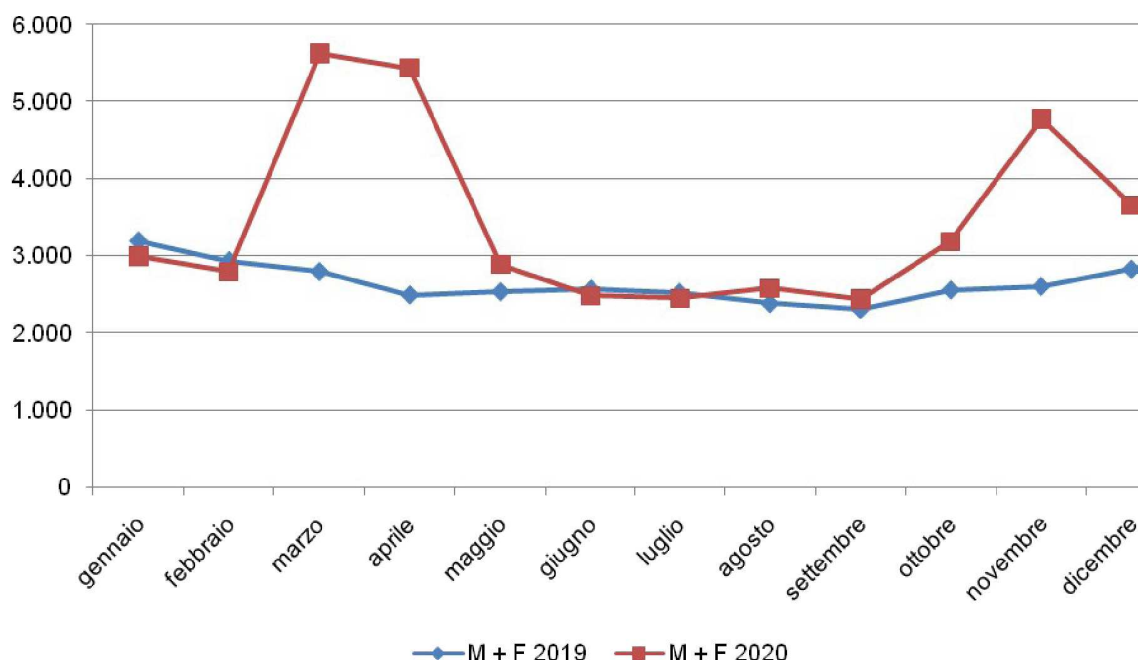
Istat ha pubblicato molto in merito alla mortalità 2020 fornendo il dato complessivo di tutti i 133 comuni dell'area metropolitana milanese, **che per ciò che concerne il suddetto anno si basa su dati provvisori e su stime**. Nel suddetto *report* si sono confrontati i dati del 2020 con quelli dell'anno precedente il 2019²² (ultimo anno prima della pandemia da coronavirus). In particolare, si sono esaminati i dati su base mensile del 2020 rispetto ai corrispondenti dell'anno prima e il confronto 2020-2019 di entrambi i generi per fasce d'età; questi due *focus* hanno osservato il territorio milanese nel suo complesso con i suoi 133 comuni e il caso più significativo che è quello della città di Milano.

La mortalità nell'area metropolitana milanese

Il dato complessivo del territorio milanese **si connota per un aumento nel 2020 del +30,16% rispetto al 2019**. Ma se si va nel dettaglio e osserviamo i dati per genere, risulta evidente come **l'aumento sia superiore tra i maschi circa il +33,7%, mentre tra le femmine si attesta al +27,0%**. Esaminando i numeri mese per mese relativi di entrambi i generi (molto significativi sono il *Graf. 8* e la *Tab. 13*) si notano le seguenti particolarità: Gennaio e Febbraio e poi dopo Giugno e Luglio vedono decessi maggiori nel 2019 rispetto all'anno successivo. Al contrario, **marzo con un +101,3% e aprile con un +118,2%**, hanno aumenti assolutamente imponenti di decessi nel 2020 (in concomitanza con la prima ondata di contagi da Covid-19 che è durata di meno ma è stata decisamente più letale), e ancora, i mesi di Maggio, di Agosto e di Settembre dello scorso anno hanno incrementi contenuti rispetto agli stessi mesi del 2019. L'anno 2020 si conclude con aumenti più cospicui a Ottobre e Dicembre, ma, soprattutto, a **Novembre con il +83,6%** rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente (anche qui in corrispondenza della seconda ondata di contagi durata da metà Settembre sino alla fine del 2020).

²² Per questa pubblicazione l'Ufficio servizi statistici della Città metropolitana di Milano ha attinto al sito Geo demo Istat.it. In particolare: per il 2020 <http://demo.istat.it/bilmens/index.php?anno=2020&lingua=ita>, mentre per il 2019 <http://demo.istat.it/bilmens/index.php?anno=2019&lingua=ita>.

Graf. 8 - Confronto andamento mortalità mensile (maschi+femmine) 2019 - 2020 - Città metropolitana di Milano



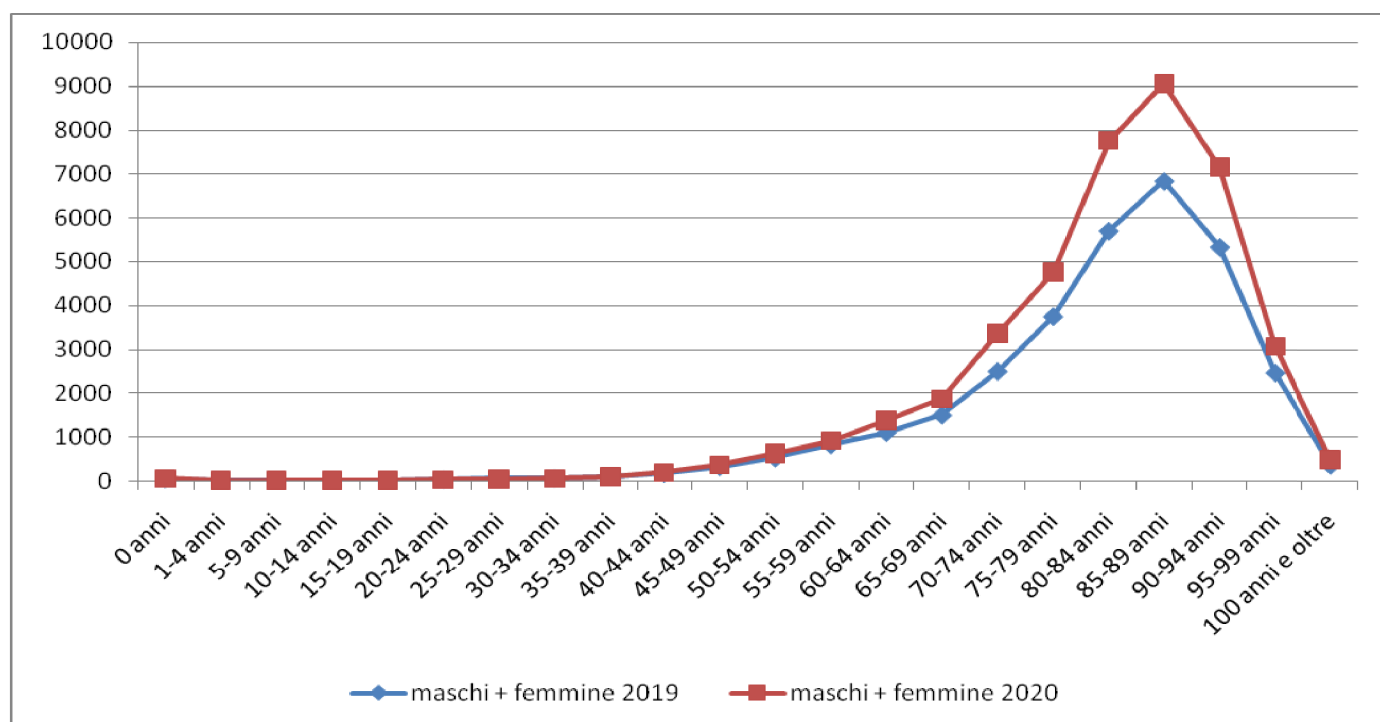
Tab. 13 - Confronto andamento mortalità mensile (maschi+femmine) 2019 - 2020 - Città metropolitana di Milano

Mese	Maschi + Femmine 2019	Maschi + Femmine 2020	Variazione in V.A.	Variazione %
Gennaio	3.192	2.989	-203	-6,36
Febbraio	2.937	2.790	-147	-5,01
Marzo	2.796	5.629	2.833	101,32
Aprile	2.493	5.440	2.947	118,21
Maggio	2.535	2.884	349	13,77
Giugno	2.568	2.476	-92	-3,58
Luglio	2.525	2.446	-79	-3,13
Agosto	2.380	2.575	195	8,19
Settembre	2.304	2.434	130	5,64
Ottobre	2.557	3.183	626	24,48
Novembre	2.603	4.778	2.175	83,56
Dicembre	2.825	3.657	832	29,45

Mese	Maschi + Femmine 2019	Maschi + Femmine 2020	Variazione in V.A.	Variazione %
Totale	31.715	41.281	9.566	30,16

Osservando i dati delle ventidue classi d'età di entrambi i generi, tra il 2019 e il 2020 (si vedano il *Graf. 9* e la *Tab. 14*) si nota in modo eclatante la differenza complessiva con un + **30,16% dei decessi** (corrispondenti in termini assoluti a 9.566 persone in più). Solo quattro classi d'età vedono, invece, un decremento della mortalità nel 2020 rispetto al 2019 (1-4 anni -46,15%, 20-24 anni -25,81%, 25-29 anni -31,37% e 30-34 anni -8,47%). Si tratta, però, in termini assoluti di poche unità (35 in tutto). Aumenti della mortalità per il 2020, invece, in tutte le altre classi d'età, consistenti in qualche caso in termini di percentuale (+77,78%, ma solo 7 unità in più per la classe 15-19 anni). Per le classi più anziane, dai 60 ai 100 e oltre, un aumento complessivo di 9.308 unità pari al 31,50%. Nello specifico, per limitarsi alle classi anziane con incrementi sopra il 32%, si nota: la classe 80-84 anni con 2.053 decessi (pari a +36,01%), la classe 70-74 anni con 856 unità (+34,23%), quella dai 90 ai 94 anni con 1.824 unità (+34,20%), ancora la classe dei centenari, 122 decessi in più pari al +34,17%, infine quella dagli 85 agli 89 anni con una crescita (la più consistente in termini assoluti: 2.214 decessi in più) del +32,37%.

Graf. 9 - Confronto andamento mortalità (maschi+femmine) 2019-2020 per classi di età - Città metropolitana di Milano



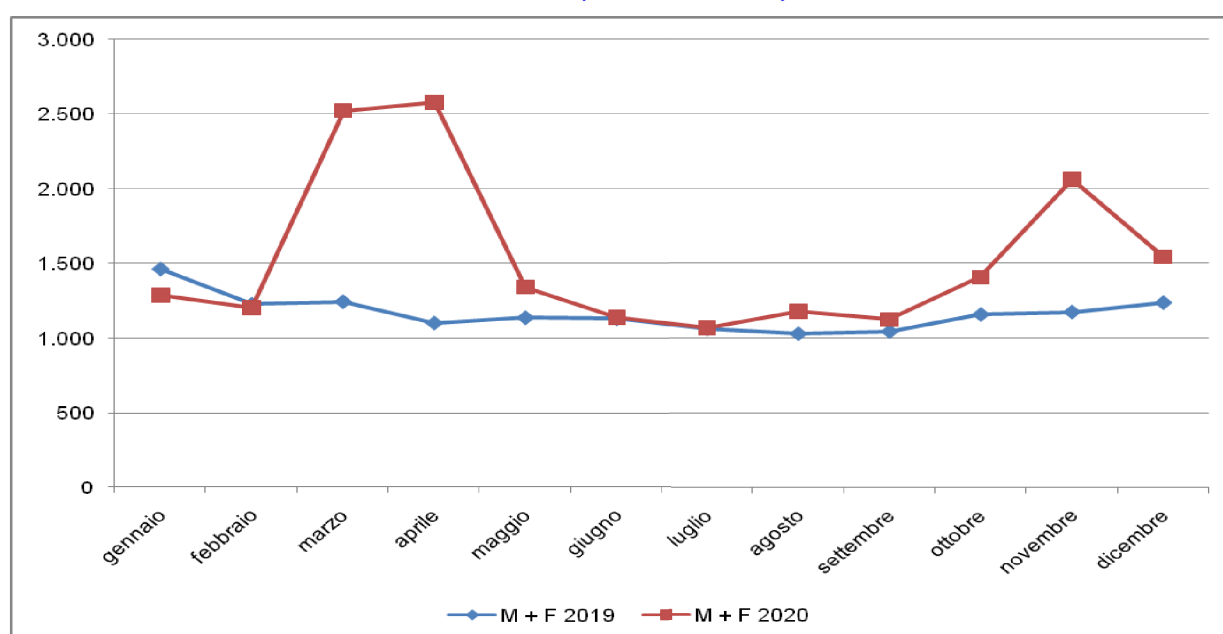
Tab. 14 - Confronto andamento mortalità (maschi+femmine) 2019-2020 per classi di età - Città metropolitana di Milano

Classi d'età	Maschi + Femmine 2019	Maschi + Femmine 2020	Variazione in V.A.	Variazione %
0 anni	46	54	8	17,39%
1-4 anni	13	7	-6	-46,15%
5-9 anni	7	8	1	14,29%
10-14 anni	11	15	4	36,36%
15-19 anni	9	16	7	77,78%
20-24 anni	31	23	-8	-25,81%
25-29 anni	51	35	-16	-31,37%
30-34 anni	59	54	-5	-8,47%
35-39 anni	93	104	11	11,83%
40-44 anni	174	192	18	10,34%
45-49 anni	322	365	43	13,35%
50-54 anni	524	634	110	20,99%
55-59 anni	823	914	91	11,06%
60-64 anni	1.102	1.377	275	24,95%
65-69 anni	1.501	1.867	366	24,38%
70-74 anni	2.501	3.357	856	34,23%
75-79 anni	3.752	4.746	994	26,49%
80-84 anni	5.701	7.754	2.053	36,01%
85-89 anni	6.839	9.053	2.214	32,37%
90-94 anni	5.334	7.158	1.824	34,20%
95-99 anni	2.465	3.069	604	24,50%
100 anni e oltre	357	479	122	34,17%
Totale	31.715	41.281	9.566	30,16%

La mortalità nella città di Milano

I dati del capoluogo (si vedano il sottostante grafico e relativa tabella) ricalcano in modo abbastanza simile quelli complessivi della città metropolitana (non dimentichiamoci che la città di Milano rappresenta al 1° gennaio 2020 il 43,1% della popolazione della città metropolitana di Milano e il suo territorio corrisponde al 11,5% del totale). **Il dato complessivo del capoluogo mette in evidenza un aumento del 2020 rispetto al 2019 del +31,6%**. Tra i **maschi il +36,9%**, con **punte a Marzo e Aprile superiori al +133,5%** (corrispondente alla prima ondata di contagi da Covid-19) e ancora a **Novembre del +100,6%** (in piena seconda ondata di contagi da coronavirus). Tra le **femmine con il + 27,4%**, con l'aumento più consistente che si registra ad **Aprile 2020 con il +136,5%**. Solo i mesi di Gennaio con un -11,8% e Febbraio con un -1,8% (prima dell'esplosione pandemica) vedono un decremento della mortalità nel 2020 rispetto all'anno precedente.

Graf. 10 - Confronto andamento mortalità mensile (maschi+femmine) 2019 - 2020 - Milano città



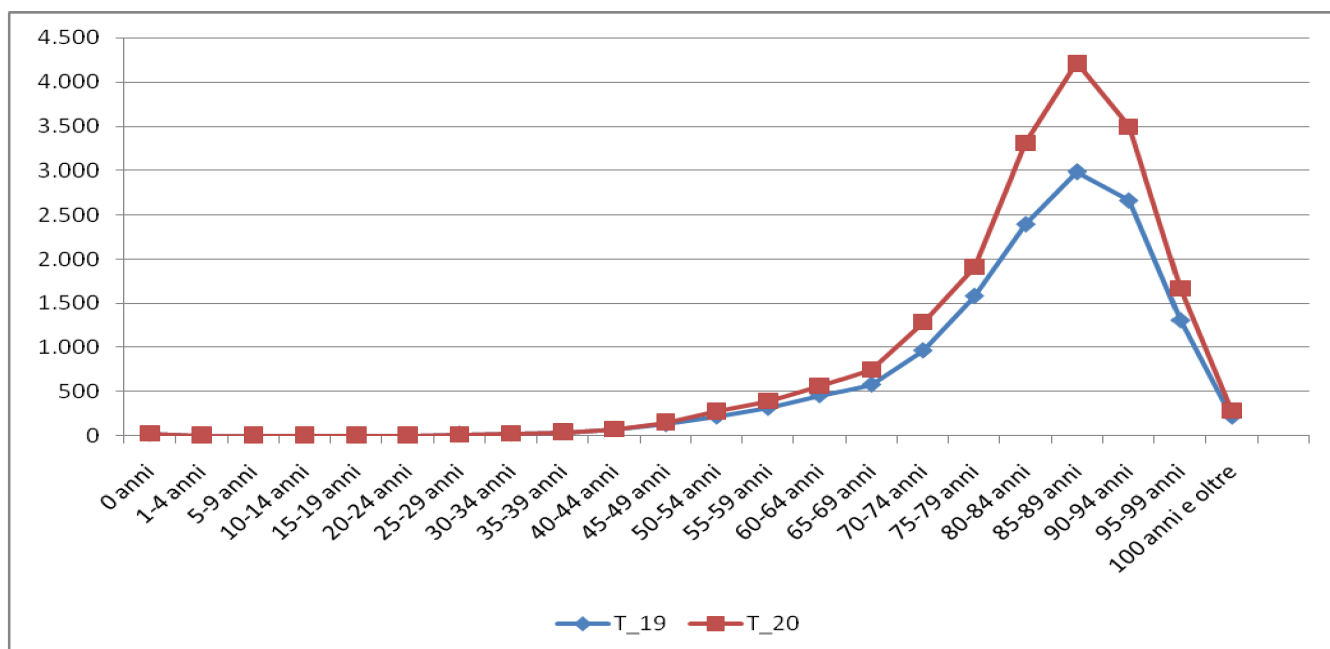
Tab. 15 - Confronto andamento mortalità mensile (maschi+femmine) 2019 - 2020 - Milano città

Mese	Maschi + Femmine 2019	Maschi + Femmine 2020	Variazione in V.A.	Variazione %
Gennaio	1.465	1.292	-173	-11,81
Febbraio	1.230	1.208	-22	-1,79
Marzo	1.247	2.524	1.277	102,41
Aprile	1.105	2.581	1.476	133,57
Maggio	1.140	1.344	204	17,89
Giugno	1.134	1.142	8	0,71

Mese	Maschi + Femmine 2019	Maschi + Femmine 2020	Variazione in V.A.	Variazione %
Luglio	1.065	1.070	5	0,47
Agosto	1.032	1.180	148	14,34
Settembre	1.047	1.125	78	7,45
Ottobre	1.161	1.411	250	21,53
Novembre	1.177	2.065	888	75,45
Dicembre	1.240	1.545	305	24,60
Totale	14.043	18.487	4.444	31,65

Esaminando i dati delle ventidue classi d'età di entrambi i generi tra il 2019 e il 2020 (come da *Graf. 11* e *Tab. 16*) si nota in modo evidente la netta differenza complessiva con un + **31,6% dei decessi** (corrispondenti in termini assoluti a **4.444 persone** in più). Solo nove classi d'età vedono, invece, un decremento della mortalità nel 2020 rispetto al 2019, mentre una, quella 35-39 anni, è rimasta invariata con 39 decessi. Le classi più giovani, da 0 a 44 anni, registrano un decremento di 29 decessi pari nel complesso a un -13,43%. Solo quattro classi (tra le più anziane) superano il 31% in più di decessi nel 2020 rispetto all'anno precedente. Si tratta delle seguenti: quella tra gli 85-89 anni con 1.228 morti in più (pari al +41,11%), poi quella dagli 80-84 anni con 913 decessi (+38,11%), ancora quella 70-74 anni con 319 unità (+33,02%) e infine quella dai 90-94 anni con 831 decessi che corrispondono al + 31,19%. Altre quattro classi sono racchiuse tra il 29% e il 27%, di aumento nel 2020 rispetto al 2019, nello specifico: quella tra i 65-89 anni con un incremento 169 unità (pari al +29,14%), poi quella dei centenari con 63 decessi (il +29,03%), indi quella dai 95 ai 99 anni con 360 decessi (pari al +27,54%) e infine, sorprendentemente una classe relativamente giovane, quella dai 50 ai 54 anni con 59 unità in più, nel 2020 rispetto all'anno prima, corrispondenti al +27,06%.

Graf. 11 - Confronto andamento mortalità (maschi+femmine) 2019-2020 per classi di età - Milano città



Tab. 16 - Confronto andamento mortalità (maschi+femmine) 2019-2020 per classi di età - Milano città

Classi d'età	Maschi + Femmine 2019	Maschi + Femmine 2020	Variazione in V.A.	Variazione %
0 anni	23	21	-2	-8,70%
1-4 anni	4	2	-2	-50,00%
5-9 anni	4	2	-2	-50,00%
10-14 anni	6	5	-1	-16,67%
15-19 anni	7	6	-1	-14,29%
20-24 anni	10	4	-6	-60,00%
25-29 anni	21	12	-9	-42,86%
30-34 anni	25	24	-1	-4,00%
35-39 anni	39	39	0	0,00%
40-44 anni	77	72	-5	-6,49%
45-49 anni	133	153	20	15,04%
50-54 anni	218	277	59	27,06%
55-59 anni	316	393	77	24,37%
60-64 anni	460	564	104	22,61%

Classi d'età	Maschi + Femmine 2019	Maschi + Femmine 2020	Variazione in V.A.	Variazione %
65-69 anni	580	749	169	29,14%
70-74 anni	966	1.285	319	33,02%
75-79 anni	1.583	1.913	330	20,85%
80-84 anni	2.396	3.309	913	38,11%
85-89 anni	2.987	4.215	1.228	41,11%
90-94 anni	2.664	3.495	831	31,19%
95-99 anni	1.307	1.667	360	27,54%
100 anni e oltre	217	280	63	29,03%
Totale	14.043	18.487	4.444	31,65%

Scuole medie superiori: indirizzi di studio e ripartizione iscritti

Nella *Tab. 17*²³ è riportata la serie storica (ultimi undici anni scolastici) del totale degli studenti iscritti nelle scuole medie superiori della città metropolitana, suddivisi tra scuole statali e paritarie, con la ripartizione del numero di iscritti tra diurno e serale.

Tab. 17 - Iscritti scuole superiori statali e paritarie nella Città metropolitana di Milano

A.S.	Iscritti	Scuole Statali			Scuole Paritarie			
		Totale Statali	Diurno	Serale	Totale Paritarie	Diurno	Serale	
2010/2011	Tot.	112.073	99.138	95.959	3.179	12.935	12.676	259
	F	54.408	48.412	47.325	1.087	6.094	5.999	95
	%F	48,6	48,8	49,3	34,2	47,1	47,3	36,7
2011/2012	Tot.	112.513	99.861	96.611	3.250	12.652	12.471	181
	F	54.820	48.802	47.757	1.045	6.018	5.940	78
	%F	48,7	48,9	49,4	32,2	47,6	47,6	43,1
2012/2013	Tot.	113.078	100.841	97.734	3.107	12.237	12.085	152
	F	55.136	49.274	48.320	954	5.862	5.791	71
	%F	48,8	48,9	49,4	30,7	47,9	47,9	46,7
2013/2014	Tot.	114.592	102.486	99.578	2.908	12.106	11.963	143
	F	56.190	50.440	49.526	914	5.750	5.664	86
	%F	49,0	49,2	49,7	31,4	47,5	47,3	60,1

²³ Elaborazioni dell'Ufficio Servizi Statistici su dati forniti dal Settore Programmazione ed edilizia scolastica - Servizio Programmazione rete scolastica e supporto giuridico.

A.S.	Iscritti	Scuole Statali			Scuole Paritarie			
		Totale Statali	Diurno	Serale	Totale Paritarie	Diurno	Serale	
2014/2015	Tot.	117.077	104.843	101.277	3.566	12.234	12.099	135
	F	57.326	51.579	50.536	1.043	5.747	5.663	84
	%F	49,0	49,2	49,9	29,2	47,0	46,8	62,2
2015/2016	Tot.	118.255	105.790	102.362	3.428	12.465	12.338	127
	F	58.192	52.396	51.325	1.071	5.796	5.719	77
	%F	49,2	49,5	50,1	31,2	46,5	46,4	60,6
2016/2017 ²⁴	Tot.	117.810	107.602	104.194	3.408	10.208	n.d.	n.d.
	F	n.d.	53.566	52.340	1.226	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	49,8	50,2	36,0	n.d.	n.d.	n.d.
2017/2018	Tot.	123.208	110.597	107.202	3.395	12.611	n.d.	n.d.
	F	n.d.	55.126	53.919	1.207	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	49,8	50,3	35,6	n.d.	n.d.	n.d.
2018/2019	Tot.	n.d.	111.494	108.120	3.374	n.d.	n.d.	n.d.
	F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
2019/2020	Tot.	n.d.	111.994	108.508	3.486	n.d.	n.d.	n.d.
	F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
2020/2021	Tot.	129.400	115.488	112.367	3.121	13.912	n.d.	n.d.
	F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Nella Tab. 18, invece, sono riportati gli indirizzi di studio delle scuole medie superiori della città metropolitana.

Tab. 18 - Ripartizione degli iscritti diurni alle Scuole medie superiori statali nella Città metropolitana di Milano²⁵

Indirizzo di studi	a.s. 2020/21	a.s. 2019/20	a.s. 2018/19	a.s. 2017/18		a.s. 2016/17		a.s. 2010/11
	%le iscritti	%le iscritti	%le iscritti	%le iscritti	femmine (%le)	%le iscritti	femmine (%le)	%le iscritti
Licei	55,1	54,3	54,0	52,9	59,1	52,1	58,9	51,3
Istruz. liceale artistica	4,6	4,5	4,6	4,6	71,0	4,7	69,4	4,4
Istruz. liceale classica	7,3	7,1	6,8	6,4	67,7	6,1	67,5	7,4
Istruz. liceale linguistica	9,3	9,5	9,7	9,5	82,0	9,3	82,8	6,3
Istruz. liceale musicale e coreutica	0,7	0,7	0,6	0,5	52,7	0,4	44,5	0,2
Istruz. liceale scientifica				17,4	43,4	17,2	43,4	
Istruz. liceale scientifica (opzione scienze applicate)	25,0	24,5	24,6	6,7	26,5	6,8	26,9	27,0
Istruz. liceale scientifica (ad indirizzo sportivo)				0,3	36,2	0,2	41,8	

²⁴ Il Servizio Programmazione rete scolastica e supporto giuridico del Settore Programmazione ed Edilizia Scolastica ha comunicato che a partire dall'a.s. 2016/2017 non è più stato fornito il dato relativo al genere femminile e dall'a.s. 2018-2019 quello delle scuole paritarie.

²⁵ La Tabella 41 riporta la nuova nomenclatura scolastica scaturita a seguito del riordino della scuola secondaria superiore.

Indirizzo di studi	a.s. 2020/21	a.s. 2019/20	a.s. 2018/19	a.s. 2017/18		a.s. 2016/17		a.s. 2010/11
	%le iscritti	%le iscritti	%le iscritti	%le iscritti	femmine (%le)	%le iscritti	femmine (%le)	%le iscritti
Istruz. liceale scienze umane				4,0	86,4	3,9	86,3	
Istruz. liceale scienze umane (opzione economico sociale)	8,2	8,0	7,8	3,4	76,8	3,5	77,7	6,0
Istruzione Tecnica	29,9	30,0	30,0	30,2	34,7	30,6	34,9	29,2
TEt Ind. Turismo	4,0	4,2	4,2	3,9	77,0	3,7	77,3	2,1
TEafm Ind. Ammin. Fin. Mark.	9,5	9,7	9,7	9,7	44,4	10,1	45,7	11,8
TTaaa Ind. Agraria, Agroal. e Agroind.	0,8	0,8	0,8	0,9	33,8	0,9	33,7	0,9
TTcmb Ind. Chim. Mater. e Biotecn.	2,5	2,5	2,4	2,5	39,9	2,5	39,7	1,0
TTcat Ind. Costruz. Amb. e Territ.	1,9	1,8	1,9	2,0	18,3	2,0	17,7	3,2
TTee Ind. Elettron. ed Elettrotec.	1,6	1,6	1,8	1,9	1,3	2,0	1,2	1,9
TTgc Ind. Graf. e Comunicaz.	2,0	2,1	2,0	1,9	46,9	1,8	47,0	1,1
TTit Ind. Informat. e Telecomunic.	5,2	5,0	4,9	5,0	5,6	4,9	5,6	2,9
TTmme Ind. Mecc. Meccatr. Energia	1,7	1,6	1,6	1,5	1,2	1,6	1,5	1,2
TTsm Ind. Sist. Moda	0,2	0,2	0,2	0,2	89,6	0,3	91,0	0,1
TTtl Ind. Trasp. e Logist.	0,6	0,5	0,6	0,6	5,0	0,7	3,7	0,6
ex ITI Istit. Tecn. Industr.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,6
ex ITSOS Istit. Tecn. Sperim. ad Ordin. Spec.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9
Istruzione Professionale	13,2	13,8	13,8	14,6	51,3	15,1	51,8	18,4
PIApia Ind. Produz.industr. e artig.	1,3	1,3	1,4	1,6	76,3	1,6	75,8	2,4
PIAmat Ind. Manut. e Assis. tecn.	1,7	1,8	1,8	2,2	1,2	2,2	0,7	3,2
PSasr Ind. Serv. per l'Agric. e lo Svil. rurale	0,1	0,1	0,2	0,2	19,1	0,2	23,9	0,1
PSc Ind. Serv. Commerc.	2,6	2,6	2,6	2,7	53,7	2,9	56,7	6,1
PSeoa Ind. Serv. per l'Enog. e l'Ospit. alberg.	3,1	3,4	3,5	3,8	39,7	4,0	38,4	3,6
PSss Ind. Serv. socio-sanitari	3,9	4,1	4,1	4,2	78,3	4,2	79,5	3,0
PIApia Indirizzo servizi culturali e dello spettacolo	0,4	0,4	0,3					
Gestione delle acque e risanamento ambientale	0,0							
leFP vari - Istruz. e Formaz. Profess.le	1,8	1,9	2,1	2,3	47,7	2,3	47,9	1,0
Totale iscritti scuole secondarie superiori	100,0	100,0	100,0	100,0	50,3	100,0	50,2	100,0

Si può notare come in questi ultimi undici anni le scelte degli indirizzi di studio da parte degli studenti dell'area milanese pur mantenendo una certa stabilità, abbiano subito significative modifiche: nello specifico in particolare per i *Licei*, ove si denota un accentuato incremento nelle iscrizioni rispetto all'a.s. 2010-2011 (+3,8%), in ulteriore lieve aumento rispetto allo scorso anno (+0,8%), al contrario si segnala una marcata riduzione nell'*Istruzione professionale* (-5,2%). L'*Istruzione tecnica* con +0,7% rispetto all'a.s. 2010-2011 (ma con un piccolo incremento dello 0,1% sul 2020) denota anch'essa un discreto incremento nelle scelte degli studenti.

Nello specifico dell'indirizzo di studio *liceale*, che assorbe il 55,1% delle iscrizioni, gli istituti che afferiscono al *Liceo scientifico*, (comprensivo nell'ultimo biennio degli indirizzi scienze applicate e sportivo) anche se in costante regresso (-2,0% rispetto al a.s. 2010/2011), continuano a raccogliere quasi la metà degli

iscritti, e sono di gran lunga, con quasi il 25,0% delle iscrizioni, la tipologia di scuola secondaria superiore più frequentata.

Tra gli *Istituti tecnici* le maggiori iscrizioni si riscontrano nell'indirizzo *Amministrazione Finanza Marketing* (al 9,5%), in continuo e costante aumento l'indirizzo *Informatico* e delle *Telecomunicazioni* intorno al 5,2%, con un incremento del 2,3% rispetto al a.s. 2010-2011.

Nell'ambito dell'*Istruzione professionale* gli indirizzi maggiormente scelti dagli studenti sono quelli relativi ai *Servizi socio-sanitari* (al 3,9%) e *l'Alberghiero* (al 3,1%), il primo in costante aumento (+0,9% rispetto al a.s. 2010-2011), mentre il secondo si mantiene su livelli costanti con una diminuzione trascurabile (-0,5%) nel lasso di tempo esaminato.

Le famiglie

Il numero di famiglie rilevato in anagrafe, riportato nella tabella sottostante, denota un aumento in valore assoluto nel periodo 2017-2020, mentre la dimensione della famiglia, in media, continua a rimanere invariata a 2,1 componenti (da 7 anni) così come il capoluogo (1,8 componenti in media) risultando superiore al minimo storico dell'ultimo decennio pari al 1,7 componenti stabilito nel 2013.

Tab. 19 - Dimensione media familiare (dati anagrafici)

Numero Famiglie	Città Metropolitana	Milano città
al 1.1.2020	1.579.729	759.890
<i>Dimensione media familiare</i>	2,1	1,8
al 1.1.2019	1.562.804	750.051
<i>Dimensione media familiare</i>	2,1	1,8
al 1.1.2018	1.547.656	739.778
<i>Dimensione media familiare</i>	2,1	1,8
al 1.1.2017	1.536.050	731.091
<i>Dimensione media familiare</i>	2,1	1,8
Variazione in V.A. 1.1.2020-1.1.2017	43.679	28.799

La tabella sottostante rappresenta in modo analitico la situazione per comune: si nota come tranne Milano con un numero medio componenti sotto i 2, nello specifico (1,84), gli altri 133 comuni vanno da un minimo di 2,05 di Sesto San Giovanni, seguito da Nosate 2,15, da Cusano Milanino 2,16 e da Corsico 2,17, sino al massimo di 2,59 di Calvignasco, che precede Gudo Visconti con 2,51 e Dairago con 2,50.

Risulta evidente che tra i comuni con numero di componenti piuttosto basso si posizionano comuni medio grandi, anche se tra essi si colloca l'eccezione Nosate (municipalità di solo 649 unità); al contrario, tra le realtà con numero di componenti più cospicuo si collocano in larga maggioranza realtà medio piccole, con alcune eccezioni quali Buccinasco 2,41 (oltre 27 mila abitanti), Cesano Boscone 2,40 (che annovera quasi 24 mila residenti) e Pioltello che con 37.226 abitanti ha un numero di componenti per famiglia di 2,38.

Tab. 20 - Popolazione residente al 1° gennaio 2020: numero di famiglie e numero medio di componenti per famiglia

Comune	Residenti	Famiglie	Numero medio componenti per famiglia
Abbiategrosso	32.855	14.118	2,33
Albairate	4.735	1.955	2,42
Arconate	6.694	2.706	2,47
Arese	19.683	8.521	2,31
Arluno	12.319	5.362	2,30
Assago	9.202	3.862	2,38
Baranzate	12.270	5.473	2,24
Bareggio	17.344	7.488	2,32
Basiano	3.702	1.549	2,39
Basiglio	8.084	3.408	2,37
Bellinzago Lombardo	3.868	1.660	2,33
Bernate Ticino	3.059	1.313	2,33
Besate	2.054	898	2,29
Binasco	7.245	3.250	2,23
Boffalora sopra Ticino	4.093	1.749	2,34
Bollate	36.761	16.055	2,29
Bresso	26.410	12.098	2,18
Bubbiano	2.438	1.009	2,42
Buccinasco	27.070	11.229	2,41
Buscate	4.648	1.988	2,34
Bussero	8.424	3.614	2,33
Busto Garolfo	13.978	5.777	2,42
Calvignasco	1.225	473	2,59
Cambiago	7.128	3.002	2,37
Canegrate	12.637	5.369	2,35
Carpiano	4.168	1.763	2,36
Carugate	15.678	6.534	2,40
Casarile	4.033	1.669	2,42
Casorezzo	5.469	2.297	2,38
Cassano d'Adda	19.162	8.190	2,34
Cassina de' Pecchi	14.016	5.921	2,37
Cassinetta di Lugagnano	1.856	775	2,39
Castano Primo	11.215	4.664	2,40
Cernusco sul Naviglio	34.980	15.023	2,33
Cerro al Lambro	5.101	2.088	2,44
Cerro Maggiore	15.221	6.507	2,34
Cesano Boscone	23.966	9.984	2,40
Cesate	14.457	6.088	2,37
Cinisello Balsamo	76.264	34.123	2,23
Cislino	4.876	2.055	2,37
Cologno Monzese	48.030	20.780	2,31
Colturano	2.064	853	2,42

<i>Comune</i>	<i>Residenti</i>	<i>Famiglie</i>	<i>Numero medio componenti per famiglia</i>
Corbetta	18.517	7.915	2,34
Cormano	20.516	8.965	2,29
Cornaredo	20.581	9.109	2,26
Corsico	35.038	16.117	2,17
Cuggiono	8.260	3.521	2,35
Cusago	4.263	1.789	2,38
Cusano Milanino	18.944	8.773	2,16
Dairago	6.443	2.575	2,50
Dresano	3.012	1.271	2,37
Gaggiano	9.205	4.075	2,26
Garbagnate Milanese	27.135	11.504	2,36
Gessate	8.765	3.844	2,28
Gorgonzola	20.835	9.026	2,31
Grezzago	3.071	1.255	2,45
Gudo Visconti	1.622	646	2,51
Inveruno	8.658	3.758	2,30
Inzago	11.321	4.804	2,36
Lacchiarella	9.076	3.970	2,29
Lainate	26.214	11.063	2,37
Legnano	60.336	26.521	2,28
Liscate	4.134	1.729	2,39
Locate di Triulzi	10.341	4.470	2,31
Magenta	24.388	10.628	2,29
Magnago	9.277	3.920	2,37
Marcallo con Casone	6.167	2.619	2,35
Masate	3.634	1.512	2,40
Mediglia	12.294	4.973	2,47
Melegnano	18.379	8.370	2,20
Melzo	18.670	8.302	2,25
Mesero	4.231	1.845	2,29
Milano	1.396.059	759.890	1,84
Morimondo	1.057	440	2,40
Motta Visconti	8.078	3.487	2,32
Nerviano	17.142	7.406	2,31
Nosate	649	302	2,15
Novate Milanese	20.107	9.094	2,21
Noviglio	4.577	1.853	2,47
Opera	14.100	6.247	2,26
Ossona	4.326	1.851	2,34
Ozzero	1.435	636	2,26
Paderno Dugnano	47.467	20.582	2,31
Pantigliate	5.921	2.534	2,34
Parabiago	28.096	12.278	2,29
Paullo	11.290	4.913	2,30

<i>Comune</i>	<i>Residenti</i>	<i>Famiglie</i>	<i>Numero medio componenti per famiglia</i>
Pero	11.473	5.144	2,23
Peschiera Borromeo	23.944	10.223	2,34
Pessano con Bornago	9.087	3.782	2,40
Pieve Emanuele	15.919	6.780	2,35
Pioltello	37.226	15.674	2,38
Pogliano Milanese	8.398	3.514	2,39
Pozzo d'Adda	6.229	2.691	2,31
Pozzuolo Martesana	8.598	3.766	2,28
Pregnana Milanese	7.385	3.225	2,29
Rescaldina	14.217	6.120	2,32
Rho	51.323	23.415	2,19
Robecchetto con Induno	4.853	2.005	2,42
Robecco sul Naviglio	6.816	2.907	2,34
Rodano	4.586	1.873	2,45
Rosate	5.817	2.450	2,37
Rozzano	42.557	18.436	2,31
San Colombano al Lambro	7.452	3.358	2,22
San Donato Milanese	32.844	14.608	2,25
San Giorgio su Legnano	6.718	2.968	2,26
San Giuliano Milanese	39.085	16.707	2,34
San Vittore Olona	8.340	3.680	2,27
San Zenone al Lambro	4.466	1.815	2,46
Santo Stefano Ticino	5.033	2.163	2,33
Sedriano	12.484	5.268	2,37
Segrate	36.579	16.137	2,27
Senago	21.625	9.332	2,32
Sesto San Giovanni	81.841	40.008	2,05
Settala	7.439	3.002	2,48
Settimo Milanese	20.204	8.667	2,33
Solaro	14.102	5.882	2,40
Trezzano Rosa	5.265	2.160	2,44
Trezzano sul Naviglio	21.303	9.207	2,31
Trezzo sull'Adda	12.171	5.444	2,24
Tribiano	3.641	1.525	2,39
Truccazzano	5.856	2.611	2,24
Turbigo	7.164	3.072	2,33
Vanzaghello	5.249	2.139	2,45
Vanzago	9.358	3.978	2,35
Vaprio d'Adda	9.294	3.911	2,38
Vermezzo con Zelo*	5.742	2.449	2,34
Vernate	3.315	1.414	2,34
Vignate	9.286	3.941	2,36
Villa Cortese	6.207	2.529	2,45
Vimodrone	17.153	7.738	2,22

Comune	Residenti	Famiglie	Numero medio componenti per famiglia
Vittuone	9.276	3.906	2,37
Vizzolo Predabissi	4.007	1.641	2,44
Zibido San Giacomo	6.904	2.842	2,43
Totale Città metropolitana di Milano	3.279.944	1.579.729	2,08

* Dati che si riferiscono al Comune nato dalla fusione dei Comuni di Vermezzo e Zelo Surrigone alla data di entrata in vigore (8 febbraio 2019) della Legge regionale n. 1/2019 che lo ha istituito.

1.2.2 Il Territorio e le direttrici di sviluppo

Sotto il profilo territoriale non esiste più soluzione di continuità tra Milano e i comuni di prima cintura, si è costituita una città "estesa" metropolitana al cui interno però si delineano altre formazioni urbane dotate di propria riconoscibilità e centralità.

Tab. 21a - Dati morfologici della Città Metropolitana di Milano (133 comuni)

Superficie Istat: kmq. 1.575,65
Superficie Aree urbane¹: kmq. 615,32
Superficie Aree boscate²: kmq. 86,9
Siepi, filari e fasce alberate³: circa 866 km
Rogge e canali irrigui³: 3.800 km
Superficie Aree agricole⁴: kmq. 701,11
Aree a tutela ambientale⁵: kmq. 937,2
Altitudine s/m minima (S. Colombano): mt. 80
Altitudine s/m massima (Rescaldina): mt. 225

¹ Fonte: Settore Pianificazione Territoriale e programmazione delle infrastrutture - dato 2017.

² Fonte: Città metropolitana di Milano, Piano di Indirizzo Forestale 2015-2030- anno 2016.

³ Fonte: Sito tematico della Città Metropolitana di Milano- Parco Agricolo Sud Milano - Territorio e Pianificazione: il Territorio in cifre

⁴ Fonte: I dati morfologici relativi alle aree agricole sono forniti dall'Ufficio Territoriale Regionale, Agricoltura e Foreste - Milano della Regione Lombardia e fanno riferimento alla Sau (superficie agricola utilizzata) sommata alla tara degli incolti - dati 2015).

⁵ Fonte: La superficie territoriale, calcolata sulla base del Database Topografico e i dati morfologici relativi alle aree di tutela ambientale sono forniti dal Sistema informativo territoriale (Sit) della Città metropolitana di Milano e sono aggiornati a Febbraio 2018.

Tab. 21b - Infrastrutture della Città Metropolitana di Milano (133 comuni)

Scuole
Edifici scolastici: 159 (di cui 84 di proprietà della Città Metropolitana, 73 in comodato (L. 23/96) e 2 in locazione)
Autonomie scolastiche: 107
Indirizzi didattici: 591 (Piano Offerta Formativa 2022/2023)
Aule scolastiche: 5.127 (Piano di utilizzo 2021/2022)
Laboratori: 1.408 (Piano di utilizzo 2021/2022)
Palestre: 223
Manutenzione del verde effettuata su 122 siti di cui 114 Istituti e Centri scolastici

(Fonte: Settore Programmazione ed edilizia scolastica - Area Infrastrutture della Città Metropolitana di Milano - dati 2021)

Strade

Estensione della rete stradale provinciale¹: 660 Km complessivi (zona Ovest 353 Km + zona Est 307 Km) di cui circa 150 sono strade urbane

Autostrade e tangenziali autostradali di Milano²: km. 200

Strade statali²: km. 84

Strade comunali³: km. 1.589

Linee ferroviarie²: km. 380

Estensione della rete di piste ciclabili (compresi i 485,6 Km di percorsi nei Parchi regionali)¹: 990,4 Km

Piste ciclabili gestite direttamente¹: 86 Km

Ponti⁴: 518

Rotatorie¹: 310

¹Fonte: Settore strade, viabilità e sicurezza stradale - Area Infrastrutture della Città Metropolitana di Milano - dati 2021

²Fonte: Area Pianificazione Territoriale Generale, delle Reti Infrastrutturali e Servizi di Trasporto Pubblico - Servizio Programmazione, Grandi Progetti e Supporto alla Direzione d'Area della Città metropolitana di Milano - dati 2016.

³Fonte: Annuario Statistico Regione Lombardia - dati 2016

⁴Fonte: Report "Un anno di lavoro alle Infrastrutture: strade, scuole, tecnologia e innovazione" a cura dell'Area Infrastrutture - 18 dicembre 2019

Innovazione

Km di fibra ottica posati dal 2006: 4.742 (al 10/10/2021)

Edifici scolastici connessi con fibra ottica: 156

Comuni che hanno aderito all'Accordo per un sistema informativo unico e integrato: 90

(Fonte: Settore Programmazione ed edilizia scolastica - Area Infrastrutture della Città Metropolitana di Milano - dati 2021)

Di seguito, s'illustrano le aree di intervento chiave (*asset*) del territorio metropolitano e gli strumenti da mettere in campo:

- **Sostenibilità ambientale**, attraverso il *Piano strategico triennale per il territorio metropolitano* che dovrà recepire gli orientamenti e gli obiettivi dell' *Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile* e gli altri strumenti: il *Piano territoriale metropolitano (PTM)* di pianificazione del territorio e il *Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)* di pianificazione della mobilità;
- **Economia nell'area metropolitana milanese**;
- **Agenda digitale metropolitana**

LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Piano territoriale metropolitano (PTM)

La proposta di PTM è stata elaborata dalla Città metropolitana in attuazione delle Linee guida dettate dal Consiglio metropolitano e degli ambiti prioritari di intervento definiti nell'Intesa tra Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano. La costruzione del PTM è stata sviluppata attraverso un processo partecipativo che ha coinvolto i Comuni del territorio, singolarmente e aggregati per Zone Omogenee, le Associazioni di categoria e i soggetti aventi titolo nelle diverse fasi di formazione delle scelte di piano.

Le novità introdotte dalle normative europee, nazionali e regionali hanno comportato una nuova impostazione del PTM e una diversa articolazione delle tematiche del Piano Territoriale di coordinamento Provinciale (PTCP) vigente, nonché la definizione di contenuti nuovi attraverso un approccio innovativo delle modalità di attuazione e gestione del Piano.

Rientrano tra i temi caratterizzanti del PTM:

. la tutela delle risorse non rinnovabili e gli aspetti inerenti le emergenze ambientali e i cambiamenti climatici connessi

LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

con gli obiettivi dell' *Agenda ONU 2030* per la sostenibilità;

- . l'articolazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo in attuazione della normativa regionale;
- . la rigenerazione urbana e territoriale;
- . la definizione di nuove regole per gli insediamenti di rilevanza sovracomunale;
- . il progetto della rete verde metropolitana che integra gli aspetti fruitivi e paesaggistici della rete ecologica metropolitana alla strategia di adattamento ai cambiamenti climatici;
- . il potenziamento dei servizi di mobilità pubblica e la riqualificazione dei centri di interscambio modale quali veri e propri luoghi urbani.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 93/2013 del 17 dicembre 2013, e entrato in vigore nel marzo 2014, ha adeguato la pianificazione provinciale alla LR 12/2005 in materia di governo del territorio e al Piano Territoriale Regionale (PTR) del 2010.

La Legge 56/2014 recante "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*" attribuisce alla Città metropolitana finalità istituzionali tra cui la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano, in particolare, qualifica la **pianificazione territoriale** tra le funzioni fondamentali ad essa assegnate, nella duplice declinazione di:

- "*pianificazione territoriale generale metropolitana*, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni ricompresi nell'area" (comma 44, lett. b), art. 1, l. 56/2014);
- "*pianificazione territoriale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente*, per gli aspetti di competenza" (comma 85, lett. a), art. 1, l. 56/14), funzioni analoghe a quelle attribuite dalla legge alle province, che pur con qualche differenza confermano la funzione di coordinamento territoriale attribuita ai PTCP fin dalla loro istituzione (con la l. 142/1990), in seguito confermata dal d.lgs 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali).

Regione Lombardia ha recepito la L. 56/2014 con la LR 19/2015 per le Province e, per la Città metropolitana, con la LR 32/2015 recante "*Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19*". La LR 32/2015 ha previsto il riferimento al **Piano Territoriale Metropolitan** (PTM), già presente nello Statuto della Città Metropolitana di Milano, per designare lo **strumento di pianificazione generale** della Città metropolitana introdotto dalla legge nazionale.

In particolare, l'art. 5, comma 1, della LR 32/2015 dedicato alla Pianificazione territoriale della Città metropolitana disciplina che "Il vigente Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) della Provincia di Milano è efficace sino all'entrata in vigore del Piano territoriale metropolitano (PTM) che assume valenza di pianificazione territoriale di coordinamento, di cui all'art. 1, comma 85, lett. a), della l. 56/2014, all'art. 20 del d.lgs. 267/2000 e alla L.R. 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio), nonché di pianificazione territoriale generale, di cui all'art. 1, comma 44, lett. b), della l. 56/2014".

L'art.5, comma 2, inoltre, stabilisce che il PTM deve essere redatto sulla base dei criteri e degli indirizzi stabiliti dal PTR previa intesa con la Regione, come definita all'art. 1, comma 4. La norma specifica che al PTM si conformano le programmazioni settoriali delle politiche della Città metropolitana, nonché gli strumenti della pianificazione comunale di cui all'art. 6 della LR 12/2005. I contenuti del PTM sono regolati nell'ambito della disciplina di pianificazione territoriale di cui alla LR 12/2005, fatta eccezione per quanto stabilito dall'art. 1, comma 4, in merito agli insediamenti di rilevanza sovra comunale "Per il territorio della Città metropolitana gli insediamenti di portata sovra comunale di cui all'art. 15, comma 2, lett. g), della LR 12/2005 sono definiti come tali dal PTM, in luogo dei piani di governo del territorio (PGT) dei Comuni.

Inoltre, la LR 31/2014 recante "*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*" ha introdotto un sistema di norme finalizzato a perseguire le politiche in materia di consumo di suolo e

LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

rigenerazione urbana, con lo scopo di concretizzare sul territorio lombardo il traguardo previsto dalla Commissione Europea di giungere ad **un'occupazione netta di terreno pari a zero entro il 2050** delineando un percorso a cascata di adeguamento ai disposti della legge degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica di Regione, Province, Città metropolitana e Comuni.

Questo sistema, basato su un percorso attuativo lineare e a cascata della LR 31/2014, è stato profondamente modificato dalla LR 16/2017 che ha modificato l'art. 5 della LR 31/2014, dando la possibilità ai Comuni di procedere all'adeguamento agli obiettivi di riduzione del consumo di suolo della LR 31/2014 senza attendere il completamento dell'integrazione del PTR e l'aggiornamento dei PTCP. Di seguito, con le modifiche introdotte dalla LR 16/2017 all'art. 5 della LR 31/2014 è stata ampliata la competenza delle province e della Città metropolitana in merito alla valutazione di compatibilità dei PGT di cui all'art. 13 comma 5 della LR 12/2005, che a seguito dell'approvazione dell'integrazione al PTR sono tenute a valutare altresì il corretto recepimento nei PGT dei criteri e degli indirizzi del PTR.

La LR 31/2014 si occupa anche, di *rigenerazione urbana* definendone i termini e i parametri di riferimento, dando priorità al riuso delle aree dismesse e degradate rispetto al consumo di suolo agricolo, e rinviando l'esplicitazione del tema e delle modalità attuative all'integrazione del PTR. Di seguito, la L.R. 18/2019 recante "*Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e ad altre leggi regionali*", incide sulla disciplina di cui alla L.R. 31/2014 ove prevede incentivi volumetrici, di riduzione degli oneri urbanizzazione, e altre misure volte a rendere economicamente più sostenibili gli interventi sull'edificato consolidato e quindi contribuire al contenimento del consumo di suolo agricolo.

In data 15 ottobre 2019 è stato firmato tra Regione e Città metropolitana lo "Schema di intesa su criteri e indirizzi del Piano Territoriale Regionale (PTR) per la redazione del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) ai sensi dell'art. 5, comma 2 della L.R. 32/2015". L'intesa relativa al PTM si colloca all'interno dell'Intesa quadro tra Regione e Città metropolitana prevista dall'art. 1, comma 3 della medesima legge regionale, finalizzata a raccordare programmazione regionale e pianificazione strategica metropolitana.

L'art. 3 dell'Intesa individua gli ambiti prioritari di intervento, strategici per l'attuazione del PTM sulla base dei criteri e degli indirizzi stabiliti dal PTR:

1. Raccordo Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)/Zone Omogenee (ZO) ai fini del PTM
2. Rigenerazione urbana e territoriale e consumo di suolo
3. Insediamenti di portata sovra comunale
4. Infrastrutture, trasporti, mobilità
5. Tutela e valorizzazione del paesaggio
6. Parchi ed ecosistemi a scala metropolitana
7. Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
8. Difesa del suolo (dissesto idrogeologico e invarianza idraulica)
9. Qualità dell'ambiente
10. Strategie di adattamento ai cambiamenti climatici e resilienza

In data 18 settembre 2019 è stato sottoscritto il **Protocollo lombardo per lo Sviluppo sostenibile** da parte di Regione Lombardia e della Città Metropolitana di Milano e da più di cinquanta soggetti rappresentativi della realtà istituzionale, economica, sociale e della ricerca della Lombardia. Il Protocollo, previsto dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e condiviso dai sottoscrittori, rappresenta il concorso del sistema lombardo al perseguimento degli *Obiettivi di sviluppo sostenibile* (SDGs) previsti dall'*Agenda ONU 2030*, alcuni dei quali di rilevante incidenza rispetto alle politiche territoriali ed ambientali da esprimere in atti di pianificazione, tra cui anche il PTM.

LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Infine, si richiama il *Piano strategico triennale del territorio metropolitano*, che rappresenta l'atto di indirizzo per la Città metropolitana e per l'esercizio delle funzioni dei comuni, nonché la cornice di riferimento generale dell'azione della Città metropolitana e per il coordinamento dell'azione complessiva di governo delle Amministrazioni locali del territorio di Città metropolitana (art. 35, comma 1 e 2 dello Statuto). Lo Statuto metropolitano specifica che gli altri atti di pianificazione e gli atti di carattere generale della Città metropolitana, tra i quali il PTM, devono mettere in evidenza con specifica motivazione le loro relazioni col Piano Strategico stesso. Il Piano strategico triennale aggiornato per il triennio 2019-2021 con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 43/2019 del 23 ottobre 2019, ha introdotto sei ambiti di *policy*, tra cui quello della "*Pianificazione territoriale, welfare metropolitano e rigenerazione urbana*" che riguarda specificamente il PTM e si articola nei seguenti indirizzi:

- a) governare le grandi funzioni metropolitane, in dialogo/collaborazione con Regione, Comuni e attori privati, promuovendo l'attrattività del territorio;
- b) incentivare i processi di rigenerazione urbana, nell'ottica di limitazione del consumo di suolo, attraverso nuove forme e strumenti, comprese perequazione/compensazione territoriale, e innovazione tecnologica, componentistica, organizzativa e finanziaria;
- c) valorizzare i beni pubblici, prioritariamente del patrimonio di Città metropolitana, per realizzare progetti che sappiano interpretare la spinta all'innovazione economica, culturale e sociale, che si declinino secondo le vocazioni specifiche dei territori interessati e che producano benefici per la comunità, specie in termini di innovazione e di inclusione;
- d) innescare processi di riqualificazione di spazi sottoutilizzati o abbandonati per rispondere alla domanda abitativa di fasce deboli della popolazione e alla necessità di luoghi per attività culturali e aggregative per l'inclusione sociale e per dare spazio a nuove forme di lavoro e imprenditoria.
- e) favorire la costruzione di reti intercomunali per la gestione di servizi per l'accoglienza e la coesione sociale.

In sintesi, la *ratio* delle ragioni portanti poste alla base del PTM della Città metropolitana si possono così sintetizzare:

- Il passaggio dal PTCP al PTM: la l. 56/2014 ha inserito, tra le funzioni fondamentali della Città metropolitana, la *Pianificazione territoriale generale*, quest'ultima identificata in Lombardia con lo strumento del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) dalla LR 32/2005. Questa nuova funzione include le competenze di coordinamento territoriale proprie dei PTCP e introduce nuovi e più ampi compiti in considerazione delle caratteristiche specifiche del territorio metropolitano;
- L'evoluzione della funzione di coordinamento territoriale: la l. 56/2014 ha confermato la funzione di coordinamento territoriale anche alle Città metropolitane intervenendo sul rapporto tra pianificazione comunale e pianificazione territoriale di area vasta, ridefinendo gli ambiti dell'ente intermedio nel ruolo di coordinamento territoriale;
- La nuova norma regionale su consumo di suolo e rigenerazione urbana e territoriale (l.r. 31/2014 come modificata da l.r. 18/2019);
- Lo sviluppo degli indirizzi strategici afferenti al PTM declinati nel *Piano strategico del territorio metropolitano aggiornato per il triennio 2019-2021*.

Con deliberazione n. 14/2020 del 29 luglio 2020, il Consiglio Metropolitano ha adottato il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) della Città metropolitana di Milano.

Con deliberazione n. 16/2021 dell'11 maggio 2021, il Consiglio metropolitano ha approvato il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) della Città metropolitana di Milano.

Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)

I **Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (PUMS)** sono previsti dai documenti di indirizzo della Commissione e del Parlamento Europeo in tema di mobilità già da un decennio. A livello nazionale, il DM n. 397 del 04.08.2017 "Individuazione delle linee guida per i Piani Urbani di Mobilità Sostenibile" (come modificato dal DM n. 396/2019) introduce, per le Città metropolitane, l'obbligo di redigere il PUMS anche al fine di accedere ai finanziamenti statali di

LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

nuovi interventi per il trasporto rapido di massa: sistemi ferroviari, metropolitani e tramviari.

Il PUMS introduce un cambiamento di prospettiva nell'affrontare il tema della **pianificazione della mobilità**, sviluppando una visione di sistema che focalizza l'attenzione sulla "**gestione della domanda**", **mettendo al centro le persone e la sostenibilità del sistema della mobilità**, al fine di contenere gli impatti sull'ambiente, in una visione integrata e multisettoriale e con il coinvolgimento dei soggetti del territorio portatori d'interessi.

Il PUMS metropolitano rappresenta il quadro di riferimento strategico per la politica dell'Ente in materia di mobilità sostenibile per essere uno strumento di pianificazione strategica, con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, che si propone di soddisfare la domanda di mobilità delle persone e delle imprese nell'area metropolitana, migliorando la qualità della vita anche attraverso i principi di integrazione e di coordinamento con i piani settoriali, territoriali e urbanistici.

In tale contesto, il PUMS della Città metropolitana terrà in considerazione le previsioni contenute nel PUMS del Comune di Milano, adottato nel 2017, relative al potenziamento delle linee metropolitane, nel Programma di Bacino del TPL e dal Sistema Tariffario Integrato del TPL, facendo proprie le proposte in materia di progettualità infrastrutturale individuate dal Piano Territoriale Metropolitano (PTM).

Il processo di costruzione del PUMS della Città metropolitana è stato avviato con:

- . il *Documento Unico di Programmazione (Dup)* 2019-2021, ove si prevede la redazione del PUMS metropolitano, quale documento integrativo di quello del Comune di Milano;
- . le "*Linee di indirizzo per la formazione del PUMS della Città metropolitana di Milano*" approvate dal Consiglio metropolitano il 30.01.2019, con cui è stato dato avvio alla procedura di formazione del PUMS e della relativa procedura Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il PUMS della Città metropolitana dovrà contemplare e sviluppare specifiche aree tematiche:

- . **l'incentivazione del trasferimento modale dal trasporto privato al trasporto collettivo**, in particolar modo individuando e favorendo l'interscambio fra diversi mezzi di trasporto;
- . **l'estensione e la ricerca di forme di condivisione dei mezzi di trasporto**;
- . **la promozione della mobilità ciclistica** (materia prevista per le Città metropolitane dall'art. 6 della l. 2/2018);
- . **l'incentivazione dei mezzi di trasporto** (pubblici, condivisi o privati) **ad impatto inquinante ridotto**;
- . **lo sviluppo delle infrastrutture per i combustibili alternativi**, in coerenza con la disciplina nazionale di cui al D. Lgs 257/2016) nonché comprendere, quale parte sostanziale ed ineludibile il PUMS del Comune di Milano e quelli di altre aree comunali ampliandolo a:
 - . tutte le varie articolazioni delle conurbazioni dell'area metropolitana;
 - . alle relazioni trasversali con i 133 Comuni del territorio;
 - . alle Zone Omogenee (ZO);
 - . alle Province limitrofe con particolare attenzione agli spostamenti da e verso il capoluogo milanese in considerazione del suo elevato potere attrattivo.

E' importante che il PUMS metropolitano tratteggi un punto di vista integrato, che abbia nel trasporto pubblico, privato e in *sharing*, uno degli aspetti costitutivi, senza esaurire con il tema del trasporto il più ampio concetto di mobilità sostenibile. In altri termini, il PUMS metropolitano dovrà affrontare le sfide connesse al trasporto nelle aree urbane secondo un approccio più sostenibile e integrato, ovvero interpretando tutte le relazioni e gli impatti che la mobilità sostenibile produce sul suo territorio e declinando il tema della sostenibilità in chiave ambientale, sociale, culturale ed economica.

La cornice di riferimento entro cui il PUMS metropolitano si deve articolare sono:

- i **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (SDGs - Sustainable Development Goals) contenuti nell'*Agenda ONU 2030*;

LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

- la "Carta di Bologna per l'ambiente. Le Città metropolitane per lo sviluppo sostenibile", sottoscritta l'8 giugno del 2017 dalla Città metropolitana di Milano insieme ad altre 11 Città metropolitane italiane.

La Carta di Bologna rappresenta il primo protocollo ambientale a livello nazionale e afferma la centralità dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile identificando 8 ambiziosi macro obiettivi.

Per sostenere il modello di crescita sottoscritto nella Carta di Bologna occorre una *governance* a più voci e a più livelli. Il PUMS metropolitano, pertanto, dovrà essere uno dei diversi strumenti attivati dalla Città metropolitana di Milano che innesta contemporaneamente gli aspetti infrastrutturali, economici, culturali e sociali e che dia una risposta integrata ed efficace anche sul piano ambientale per costruire un territorio sostenibile.

In data 30/12/2020 con decreto del Sindaco metropolitano n. 230 è stato adottato il PUMS.

Con deliberazione n. 15 del 28/04/2021 il Consiglio metropolitano ha approvato il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della Città metropolitana di Milano.

Si segnala, inoltre, che con decreto del Sindaco metropolitano n. 212 dell' 08/10/2021 è stata posta all'approvazione la "Proposta di ammissione al finanziamento statale dei piani/progetti di cui al Decreto Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile (MIMS) del 19/05/2021, n 215, costituita dall'Elenco degli interventi (Allegato 6,) al fine di accedere al finanziamento delle risorse di cui al D.M. 215/2021 per complessivi 2.304.305,39 Euro.

Segnatamente, il DM 215/2021 ha:

- **individuato i beneficiari delle risorse** del "Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, nonché per la project review delle infrastrutture già finanziate" per il triennio 2021-2023, e tra questi, anche le **14 Città metropolitane**. Detto Fondo è stato istituito dall'art. 202, comma 1, lett. a) del Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 50/2016 e s.mi.i);
- **assegnato le risorse disponibili per le Città Metropolitane** secondo i criteri e le modalità indicati all'art. 2, comma 1, lett b);
- **stanziato a favore di Città metropolitana di Milano risorse per complessivi Euro 2.304.305,39** (Tabella 3.2 - Allegato 3 del DM n. 215/2021);
- indicato che le risorse assegnate ai beneficiari sono utilizzate, prioritariamente, per la predisposizione dei PUMS e dei Piani strategici triennali del territorio metropolitano, qualora non si sia ancora ottemperato alla loro predisposizione (art.3, comma1);
- indicato che tali risorse, qualora i beneficiari abbiano già redatto i PUMS o i Piani strategici triennali del territorio metropolitano, sono **utilizzate per la predisposizione di Progetti di Fattibilità riferiti a progettazioni di opere** contenute in tali strumenti di pianificazione o, comunque, di **prioritario interesse nazionale** (art. 3, comma 2);
- impegnato i beneficiari delle risorse ad inviare al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile - Dipartimento per le opere pubbliche, le risorse umane e strumentali - Direzione generale per l'edilizia statale e abitativa e gli interventi speciali, l'elenco dei piani/progetti per i quali intendono utilizzare le risorse assegnate, elenco che deve essere trasmesso entro 120 gg. dalla data di apertura dei termini di presentazione indicata dal Decreto Direttoriale che disciplina modalità e termini di presentazione delle proposte (art 3, comma 4).

Inoltre, il Decreto direttoriale n. 6785/2021 del Dipartimento per le opere pubbliche, le risorse umane e strumentali - Direzione generale per l'edilizia statale e abitativa e gli interventi speciali, dell'11/06/2021 ha disciplinato le modalità ed i termini di presentazione delle proposte, di cui all'art. 3, comma 4 del D.M. n. 215/2021 per cui la scadenza del termine entro il quale gli Enti beneficiari devono presentare le proposte di piani/progetti, utilizzando l'apposita applicazione informatica predisposta da Cassa depositi e prestiti SpA, è fissata al **13 ottobre 2021**.

Al fine di provvedere, nel rispetto dei termini e delle modalità fissati dal citato decreto direttoriale n. 6785/2021, Città metropolitana di Milano ha posto in approvazione l'Elenco degli interventi (Allegato 6) da inserire nella proposta di ammissione dei piani/progetti da presentare al MIMS al fine di accedere al finanziamento delle risorse stanziato a favore di Città metropolitana di Milano dal D.M. n. 215/2021. Dette risorse riguardano sostanzialmente:

LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

1. **studi di fattibilità per l'attuazione del Biciplan metropolitano**
2. **studi di fattibilità per la risoluzione di nodi critici stradali pre infrastrutture di trasporto**
3. **redazione nuovo Piano strategico metropolitano 2022/2024 e altri strumenti di pianificazione della Città metropolitana di Milano.**

Il Biciplan "Cambio" della Città metropolitana è stato approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 58 del 29/11/2021.

Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile

L'**Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** è un **programma d'azione** basato sulla crescita economica, l'inclusione sociale e la tutela dell'Ambiente sottoscritto nel settembre 2015 dai Governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba **17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs)** declinati in **169 traguardi** associati a **5 macrocategorie (le 5 P): Persone, Prosperità, Pace, Partnership, Pianeta.**

I 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile devono essere realizzati a livello globale da tutti i Paesi membri dell'ONU entro il 2030. A tal fine, ogni Paese dovrà dotarsi di una propria strategia nazionale che coinvolga attivamente soggetti pubblici e privati.

Nel dicembre del 2017, l'Italia si è dotata di una **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)**, approvata dal CIPE il 22 dicembre, che rappresenta lo strumento di coordinamento dell'attuazione in Italia dell'Agenda ONU 2030, proponendosi come quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione delle politiche settoriali e territoriali, secondo quanto previsto dall'art. 34 del D.lgs. 152/2006, in particolare, l'art. 3 della l. 221/2015 recante **"Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"**. La Strategia, nata da un lungo processo di consultazione istituzionale e pubblica portato avanti dal Ministero dell'Ambiente (ora Ministero della Transizione Ecologica) con le altre istituzioni coinvolte nell'attuazione dell'Agenda 2030 e dei suoi **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)**, s'incardina in un rinnovato quadro globale, finalizzato a rafforzare il percorso, spesso frammentato, dello sviluppo sostenibile a livello mondiale. In altri termini, la Strategia rappresenta il primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'**Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, assumendone i 4 principi guida: *integrazione, universalità, trasformazione e inclusione.*

Il primo impegno della Città metropolitana di Milano verso la promozione di azioni di sviluppo sostenibile di Città metropolitana di Milano è stata la sottoscrizione **l'8 giugno 2017 della "Carta di Bologna per l'ambiente. Le città metropolitane per lo sviluppo sostenibile"**. Nella Carta di Bologna, l'Ente si è impegnato a investire nell'Ambiente e nell'Economia circolare, insieme alle altre città metropolitane aderenti oltre Bologna: Torino, Firenze, Bari, Roma, Catania, Cagliari, Napoli, Reggio Calabria, Genova e Palermo. **La Carta di Bologna** rappresenta, quindi, **il primo protocollo ambientale e azione pilota a livello nazionale che afferma la centralità dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, come indicato dall'Agenda ONU 2030.**

Le azioni pilota relative alla rigenerazione urbana ed all'economia circolare individuate nella Carta di Bologna per l'Ambiente verranno integrate ed ampliate nell'Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile di Città metropolitana di Milano.

Le **Agende territoriali per lo sviluppo sostenibile** rappresentano l'evoluzione della Carta di Bologna quanto alla territorializzazione degli obiettivi e target dell'**Agenda Onu 2030.**

Nel 2020 si è avviato il processo di revisione della Strategia i cui esiti erano attesi per l'estate 2021. Si è dunque verificato un prolungamento al 2021, reso necessario per far adeguatamente fronte alle implicazioni sul piano politico e strategico a livello nazionale, europeo e internazionale per il rilancio del Paese post Covid-19. Il processo di revisione è stato avviato a settembre 2020, in un momento cruciale per la storia del nostro Paese, in cui il quadro di riferimento per lo sviluppo sostenibile è chiamato da parte di tutti gli attori in campo a costituire l'ambito entro cui orientare e guidare la

LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

trasformazione necessaria alla ricostruzione post Covid-19.

Questo slittamento ha consentito di tenere adeguatamente in considerazione i processi di definizione delle contestuali **Strategie Regionali e Agende Metropolitane per lo Sviluppo Sostenibile**.

La territorializzazione delle strategie di sviluppo sostenibile dell'*Agenda Onu 2030*, infatti, è un elemento chiave sia per contribuire al raggiungimento degli *Obiettivi di sviluppo sostenibile nazionali* sia per costruire strumenti in grado di integrare e valutare la sostenibilità delle politiche e della programmazione a tutti i livelli.

Il nuovo *documento di Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile aggiornato al 2021* vuole dunque rappresentare l'esito dei primi passi del 'viaggio collettivo' richiamato dall'Agenda 2030, con una specifica focalizzazione sull' *SDGs 17*, legato alle partnership, agli strumenti di sostenibilità e alla coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile come riferimento specifico per la sua attuazione ed esplicitazione. Segnatamente, la revisione consentirà di rafforzare il legame tra i 17 Obiettivi e rispettivi *target* definiti dall'Agenda 2030 costituendo la matrice di una rinnovata visione strategica che accompagnerà il Paese sino al 2030 e oltre.

In tale direzione, gli accordi di collaborazione in essere con le amministrazioni regionali, provinciali e metropolitane, costantemente supportati dai Tavoli dedicati all'attuazione della Strategia, stanno rafforzando notevolmente la qualità dei contenuti e dei processi territoriali per la sostenibilità. I diversi momenti di confronto pubblico succedutisi a partire dal *Rapporto ASviS - Territori 2020 e 2021* che, per la prima volta, traccia l'avanzamento dei processi di sostenibilità territoriali rispetto al nazionale, sono radicati e danno pieno significato e visibilità al lavoro che il Ministero della Transizione Ecologica continua a portare avanti attraverso una collaborazione sempre più stretta con le Amministrazioni regionali e metropolitane.

Il Ministero della Transizione Ecologica promuove il supporto alle strutture regionali e provinciali impegnate negli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.Lgs. 152/2006 in materia di attuazione della Strategia, con particolare riferimento al recepimento della stessa nell'ambito delle Strategie Regionali e Provinciali per lo Sviluppo Sostenibile. In specie, ai sensi del suddetto art. 34, le Strategie devono indicare:

- i) il contributo della Regione agli obiettivi nazionali
- ii) le priorità e la strumentazione che s'intende attivare
- iii) le azioni che s'intendono intraprendere.

L'obiettivo dei percorsi regionali non si esaurisce nella produzione di un documento strategico, piuttosto consiste nella creazione di una visione di lungo periodo e nell'attivazione di una serie di azioni coordinate e sinergiche, che complessivamente, costituiscano le strategie regionali e provinciali per lo sviluppo sostenibile e consentano il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali. Inoltre, il Ministero della Transizione Ecologica ha inteso promuovere il rafforzamento e l'ampliamento delle attività in essere nell'ambito della *governance* delle strategie per lo sviluppo sostenibile (Categorie A), promuovendo l'ampliamento del coinvolgimento delle istituzioni locali e iniziative in sinergia con le Città Metropolitane e del coinvolgimento della società civile (Categoria B), oltre gli interventi previsti nella Categoria C (Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile).

In particolare, le cabine di regia regionali sono state costruite per fornire indirizzi che guidano in processi strategici regionali, in linea con i principi dello sviluppo sostenibile e adottando meccanismi, che supportano e favoriscono l'integrazione delle politiche nell'ambito dello stesso livello istituzionale e il coordinamento tra i diversi livelli istituzionali.

Si ricorda che, la Commissione europea, ha annoverato l'attuazione dell'Agenda ONU 2030 nell'ambito del quadro di riferimento delle politiche europee.

In questo quadro, **Città metropolitana di Milano** è chiamata a delineare la propria *Strategia di Sviluppo Sostenibile* per definire la *governance* dell'Ente e le relative **azioni da porre in essere entro il 2030** tramite le *Linee guida per l'Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile*. La *Strategia di Sviluppo Sostenibile* rappresenta il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui al D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale".

In data 30 luglio 2019, il Ministero ha pubblicato un Avviso pubblico rivolto alle Città Metropolitane per la presentazione di Manifestazioni di interesse per attività di cui all'art. 34 del D.Lgs. 152/2006.

LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Tutte le 14 Città Metropolitane hanno presentato la propria manifestazione di interesse e ad oggi sono stati stipulati gli Accordi di collaborazione con tutte le Città. La finalità dell'Avviso consiste nello sviluppare canali di collaborazione con le Città Metropolitane per definire strumenti strategici coerenti e capaci di apportare un contributo alla realizzazione degli Obiettivi delle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile. Le Agende sono da intendersi come dispositivi funzionali a diversi scopi:

- . irrobustire e qualificare l'attenzione verso lo sviluppo sostenibile all'interno dei Piani strategici metropolitani, in un'ottica di piena integrazione di tutte le dimensioni della sostenibilità negli strumenti di pianificazione, programmazione e gestione metropolitana;
- . promuovere, di concerto con le istituzioni locali e gli attori del territorio metropolitano, azioni integrate di sviluppo sostenibile;
- . diffondere consapevolezza e favorire l'attivazione sociale e imprenditoriale sui temi della sostenibilità, anche attraverso il più ampio coinvolgimento dei cittadini e della società civile.

L'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile costituisce un dispositivo di integrazione e orientamento degli strumenti vigenti o in corso di adozione.

In 8 Città Metropolitane sono state incluse anche attività di raccordo tra la *governance* metropolitana e quella della Regione di riferimento e, in 5 Città Metropolitane, sono previste sinergie tra le Città stesse, nell'ambito dei percorsi di definizione delle Agende. Inoltre, in tutte le 14 Città Metropolitane sono previste sinergie tra **l'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile e il Piano strategico metropolitano**, attraverso la condivisione e integrazione tra gli obiettivi, le azioni, le modalità di lavoro e le strutture esistenti. Gli strumenti più idonei sui quali incardinare gli obiettivi delle strategie e delle Agende territoriali sono i documenti annuali di programmazione ai vari livelli: Documento di economia e finanza regionale (*Defr*) a livello regionale, Documento unico di programmazione (*Dup*) a livello Enti locali (Città metropolitane, Province, Comuni e Unioni di Comuni).

In linea con i contenuti degli accordi di collaborazione, il processo di costruzione dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile deve garantire il coinvolgimento delle istituzioni locali, per supportare la loro responsabilizzazione nel processo di trasformazione del modello di sviluppo dei territori promosso dall'Agenda ONU 2030, attraverso la pianificazione e programmazione di occasioni di confronto, scambio e co-progettazione che consentano di definire i contenuti dell'Agenda, di costruire azioni pilota integrate concertate e di supportare la definizione e alimentazione di un sistema di monitoraggio e valutazione del raggiungimento di tali obiettivi. **Le Città Metropolitane rappresentano un riferimento territoriale fondamentale** per la consultazione istituzionale multi livello nonché per incrementare gli sforzi congiunti per l'attuazione degli obiettivi globali, nazionali e regionali di sostenibilità a livello locale.

In accordo con i processi di coinvolgimento della società civile in atto a livello nazionale e regionale, il percorso di definizione delle Agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile deve garantire un ampio confronto con la società civile e con il mondo della ricerca e della conoscenza sin dalla sua fase di avvio. In particolare, questo filone di attività prevede che le Città Metropolitane, in sinergia con i *forum* regionali per lo sviluppo sostenibile:

- . sostengano, di concerto con le Regioni di riferimento, il coinvolgimento degli attori di livello metropolitano, secondo un approccio che favorisca una "discesa di scala" rispetto ai forum regionali, favorendo il riconoscimento e la mobilitazione degli attori (associazioni, gruppi, organizzazioni di base, ecc.) che, al livello metropolitano, sono impegnati in iniziative rilevanti a favore della sostenibilità e canalizzino il loro contributo nei forum regionali;
- . sviluppino esercizi di riconoscimento, emersione e mappatura degli attori e delle pratiche per lo sviluppo sostenibile di livello metropolitano, in modo da favorire *networking* e costruzione di progetti condivisi tra istituzioni e attori locali.

L'attività prevede anche l'organizzazione di attività di formazione, comunicazione e informazione sui temi dello sviluppo sostenibile rivolte alla società civile. Le attività di formazione e educazione sono rivolte a diverse tipologie di destinatari, tra cui le scuole del territorio metropolitano, associazioni, ordini professionali e istituzioni delle Città Metropolitane e dei Comuni interessati. Esse includono la costruzione di percorsi dedicati allo sviluppo sostenibile, eventi pubblici, seminari tematici e tecnici sugli obiettivi della Strategia nazionale e dell'Agenda 2030 o su temi legati alle politiche giovanili,

LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

come i *green jobs* e le professioni per la sostenibilità, nonché la predisposizione di materiale didattico specifico per tale ambito di azione e la somministrazione di questionari di supporto alla costruzione degli scenari, degli obiettivi e del sistema di monitoraggio dell'Agenda. Le attività di comunicazione e sensibilizzazione includono l'organizzazione di varie iniziative, quali seminari, *workshop*, convegni (anche in concomitanza con altri eventi di carattere nazionale o locale) e campagne di comunicazione anche sui *social network* e TV locali, con l'obiettivo prioritario di contribuire al percorso di costruzione dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile e a diffondere stili di vita e buone pratiche di sostenibilità.

Il 4 dicembre 2019, Città metropolitana di Milano ha firmato un accordo di collaborazione con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ora Ministero della Transizione Ecologica, finalizzato a definire i contenuti dell'Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile, con particolare riguardo alle azioni specifiche da attivare per raggiungere insieme alle altre Città metropolitane italiane gli obiettivi previsti dalla *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile* di cui all'art. 34 del D.Lgs. 152/2006. La **cabina di Regia, denominata "Benessere Italia"**, è l'organo di supporto tecnico-scientifico al Presidente del Consiglio che ha il compito di sostenere, potenziare e coordinare le politiche e le iniziative del Governo italiano per il *Benessere Equo e Sostenibile (BES)* e per l'attuazione della *Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile*.

Il **percorso** che porterà alla creazione dell'Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile si dispiega in tre principali momenti:

1. costruzione della governance: la cabina di coordinamento delle attività che porteranno alla creazione dell'Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile è il Comitato di Direzione della Città metropolitana di Milano al quale partecipano i Direttori apicali di ciascun Settore dell'Ente. Questa scelta risponde alla necessità di coordinare il processo di definizione dell'Agenda Metropolitana individuando gli interventi metropolitani prioritari, che siano orientati all'attuazione dell'Agenda ONU 2030 e delle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali con riferimento alla dimensione sociale, ambientale ed economica della sostenibilità. L'Area Ambiente e Tutela del territorio presiede alle azioni della Cabina di coordinamento organizzando appositi tavoli tematici di incontro e, nel ruolo di *Project Coordinator*, definisce i contenuti dell'Agenda metropolitana per proporre la sua approvazione. Sarà compito del Comitato di Direzione condividere il percorso con Regione Lombardia e le amministrazioni locali;

2. coinvolgimento della società civile: per coinvolgere e sensibilizzare fasce sempre più ampie della popolazione sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale, andando oltre gli addetti ai lavori, e per promuovere un cambiamento culturale di comportamenti individuali e collettivi verranno attivati numerosi momenti di incontro e di formazione;

3. definizione dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile e l'integrazione con il Piano strategico metropolitano. Le Linee guida dell'Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile s'integrano con il *Piano Strategico di Città Metropolitana di Milano, come aggiornato per il triennio 2019-2021*. Il percorso per la costruzione dell'Agenda si avvale di azioni pilota che permetteranno di mettere in atto le prime buone pratiche di sostenibilità.

Nel dettaglio, il percorso che porterà alla creazione dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile vede il coinvolgimento dei 133 Comuni del territorio metropolitano, valorizzando il ruolo delle Zone Omogenee, e dei Parchi. Il primo passo verso la creazione del network è stato fatto il 18 Settembre 2019 con la sottoscrizione del Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile fra Città metropolitana di Milano e Regione Lombardia (Assessore all'Ambiente e Clima), impegnandosi a condividere un programma di misure ed iniziative comuni per dare visibilità delle *best practices* già attive e per impostare un percorso comune di azioni mirate allo sviluppo sostenibile. La strategia metropolitana terrà conto di quanto indicato nella Linea guida definita da Regione Lombardia nel protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile, e i lavori dell'Agenda porteranno alla scelta degli Obiettivi in condivisione con gli tutti gli altri attori del territorio metropolitano milanese al fine di:

- . diffondere la conoscenza degli Obiettivi dell'Agenda ONU 2030, sensibilizzando i *policy makers*
- . rafforzare il coinvolgimento degli attori della *governance* territoriale nell'attuazione dell'Agenda ONU 2030

LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

. raccogliere e diffondere le buone pratiche già in essere sul territorio







Città metropolitana di Milano, parallelamente, collaborerà con le Città metropolitane di Genova, Venezia e Torino per creare un sistema di scambio di buone pratiche e momenti di lavoro in reciproco affiancamento sulle tematiche d'interesse comune, organizzando insieme momenti divulgativi e comunicativi sui diversi territori.

Il Rapporto ASvis 2021 fornisce il posizionamento di Regioni, Province e Città metropolitane in termini di distanza rispetto al raggiungimento dei 16 *target* individuati nell'ambito degli 11 *Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs)*, come elaborato da Alleanza Italiana per lo Sviluppo sostenibile (ASviS).

In sintesi, per la Città metropolitana di Milano, si configura un andamento positivo con significativi miglioramenti nel breve e lungo periodo per quattro *Target*, quali: **target 4.3**, **target 5.5**, **target 7.3** e **target 11.2**; i **target 6.4** (efficienza delle reti idriche) e **8.5** (tasso di occupazione) mostrano un andamento che dovrebbe garantire l'avvicinamento al Target. Le maggiori criticità si registrano per **cinque Target**. In dettaglio, l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (**target 7.2**) e la quota di NEET (**target 8.6**), mostrano un arretramento nel breve e nel lungo periodo, vista la tendenza ad allontanarsi dal Target previsto. Quanto al numero di giorni di superamento dei limiti di legge del P_{M10} (**target 11.6**) e alla produzione di rifiuti urbani pro-capite (**target 12.4**) presentano un arretramento nel breve periodo a fronte di limitati miglioramenti nel lungo periodo. Da ultimo, il consumo di suolo (**target 15.3**) presenta una riduzione non sufficiente ad avvicinarsi al Target previsto.

Altresi, **due target** mostrano un **andamento discordante**. La riduzione del numero di feriti da incidenti stradali (**target 3.6**) presenta limitati miglioramenti nel breve periodo a fronte di una tendenza in lieve miglioramento nel lungo periodo; il sovraffollamento degli istituti di pena (**target 16.3**) mostra un arretramento/peggioramento nel breve periodo che si contrappone al lieve miglioramento nel lungo periodo.






Posizionamento della Città metropolitana di Milano rispetto ai 16 Target di sviluppo sostenibile (SDGs) territorializzati di Agenda Onu 20230 – Rapporto ASvis 2021

Obiettivi di Sviluppo sostenibile (SDGs)	Indicatore e Target quantitativi	Valore ultimo anno disponibile	Valutazione del trend	
			nel breve periodo	nel lungo periodo
Obiettivo (Goal) 3: <i>Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età</i>	Target 3.6 Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidente stradale rispetto al 2019	31,3 per 10.000 abitanti (2020)		
Obiettivo (Goal) 4: <i>Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti</i>	Target 4.1 Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di <i>competenza numerica</i> (14-15 anni)	28,5% (2019)	:	:
	Target 4.1 Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di <i>competenza alfabetica</i> (14-15 anni)	26,4% (2019)	:	:
	Target 4.3 Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei <i>laureati</i> (25-39 anni)	41,9% (2020)		
Obiettivo (Goal) 5: <i>Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze</i>	Target 5.5 Entro il 2030 dimezzare il <i>gap</i> occupazionale di genere rispetto al 2020	87,3 femmine/maschi * 100 (2020)		

Obiettivi di Sviluppo sostenibile (SDGs)	Indicatore e Target quantitativi	Valore ultimo anno disponibile	Valutazione del trend	
			nel breve periodo	nel lungo periodo
Obiettivo (Goal) 6: <i>Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie</i>	Target 6.4 Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	85,7% (2018)		:
Obiettivo (Goal) 7: <i>Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni</i>	Target 7.2 Entro il 2030 raggiungere la quota del 55% di energia da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica	5,9% (2019)		:
	Target 7.3 Entro il 2030 ridurre del 14,4% i consumi di energia elettrica rispetto al 2019	47,6 ktep per 10.000 abitanti (2020)		:
Obiettivo (Goal) 8: <i>Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti</i>	Target 8.5 Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	73,8% (2020)		
	Target 8.6 Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)	18,1% (2020)		
Obiettivo (Goal) 9: <i>Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile</i>	Target 9.c Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit	63,2% (2020)	:	:
Obiettivo (Goal) 11: <i>Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</i>	Target 11.2 Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004	15.853 posti-Km per abitante (2019)		
	Target 11.6 Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno	72 giorni (2019)		
Obiettivo (Goal) 12: <i>Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo</i>	Target 12.4 Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 27% rispetto al 2003	476 kg/ab.*anno (2019)		
Obiettivo (Goal) 15: <i>Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre</i>	Target 15.3 Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	2,9 ha per 100.000 abitanti (2020)		:
Obiettivo (Goal) 16: <i>Pace, giustizia e istituzioni forti</i>	Target 16.3 Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	114,9% (2020)		

(Fonte: Rapporto ASviS 2021 "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

Legenda:

-  significativo progresso compiuto verso il target EU: il target verrà raggiunto
-  moderato progresso compiuto verso il target EU: il target non verrà raggiunto, ma la direzione è corretta
-  insufficiente progresso compiuto verso il target EU: il target non verrà raggiunto a causa di un *trend* solamente positivo
-  allontanamento dal target EU: si sta procedendo nella direzione sbagliata
-  valutazione del *trend* non possibile

1.2.3 L'economia insediata nell'area milanese e il mercato del lavoro

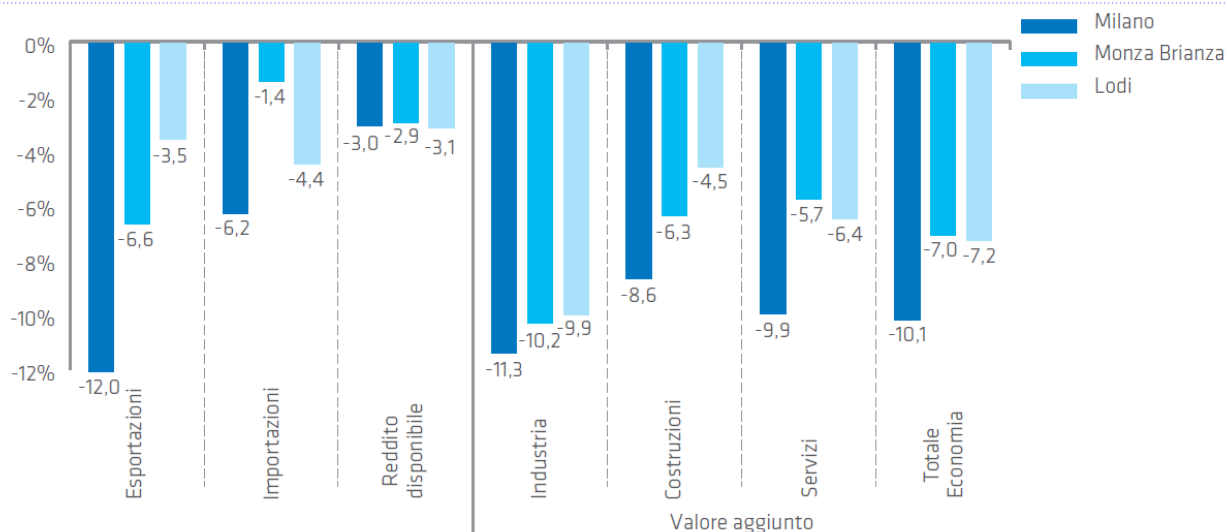
L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

La dinamica particolarmente negativa registrata a livello nazionale nel 2020, ha interessato sia l'economia lombarda, tra le regioni più duramente colpite dall'emergenza sanitaria e dal conseguente impatto sul sistema produttivo (-9,4% del Pil) che l'andamento dell'economia nell'area metropolitana milanese: consistente è la contrazione registrata nel 2020 pari a -10,1% del Pil (oltre 16 mld di euro). Nel dettaglio, i settori che hanno trainato la recessione nell'area milanese sono da ricondurre, in primo luogo, al terziario (-9,9%), vista la concentrazione di attività terziarie nella città metropolitana milanese, che incidono per oltre l'82% sulla formazione della ricchezza locale e all'ampia contrazione del comparto dell'industria con un contributo più incisivo alla dinamica recessiva locale (-11,3%). Anche il comparto delle costruzioni, ha registrato nel 2020 l'arretramento più significativo in ambito milanese (-8,6%).

Inoltre, la città metropolitana di Milano, in quanto più esposta (per vocazione) al rallentamento degli scambi commerciali con l'estero, ha registrato una massiccia diminuzione sia dell'*export* (-12,0%) che dell'*import* (-6,2%), mantenendo, comunque, il primo posto nella graduatoria delle province italiane sia per valore dell'*export* (39,7 mld), che dell'*import* (63,2 mld). La pesante flessione dell'*export* milanese è stata parzialmente mitigata dalla *performance* di segno positivo registrata dal comparto della farmaceutica (+5,2%). I restanti comparti che contraddistinguono l'economia milanese hanno subito flessioni rilevanti delle esportazioni: l'impatto meno pesante è quello registrato dal segmento della chimica (-3,4%), molto più importante è la flessione registrata dal comparto di macchinari (-12,8%) e, ancor di più, quello della **moda** (-18,3%). L'*export* milanese, di fatto, si caratterizza per una spiccata propensione a raggiungere i mercati extra-europei: anche nell'anno della pandemia, tra i maggiori mercati di sbocco delle imprese milanesi, si collocano Stati Uniti e Cina.

Anche la dinamica del mercato del lavoro ha risentito fortemente dell'impatto negativo dell'emergenza sanitaria, nonostante le imponenti misure adottate dal Governo a sostegno dei redditi e a tutela dei livelli occupazionali: nel 2020, il tasso di occupazione nell'area metropolitana è diminuito dell' 1,3% (contro il risultato positivo del 2019 pari al +2,1%) per attestarsi al 68,7% - in termini assoluti si è assistito ad una perdita di posti di lavoro pari a oltre 20mila unità. La condizione lavorativa dei giovani *under 30* resta preoccupante: nel 2020, il tasso di disoccupazione giovanile nell'area milanese ha raggiunto il 14,1%, tuttavia, migliore di quello nazionale (22,1%). Infine, l'osservazione sulla componente reddituale nel 2020, ha rilevato una contrazione del reddito disponibile sia delle famiglie nell'area milanese pari al -3% che a livello pro capite, diminuito con una progressione più intensa passando da 28,6 a 27,9mila euro (rispetto al 2019) (cfr. Graf. 12).

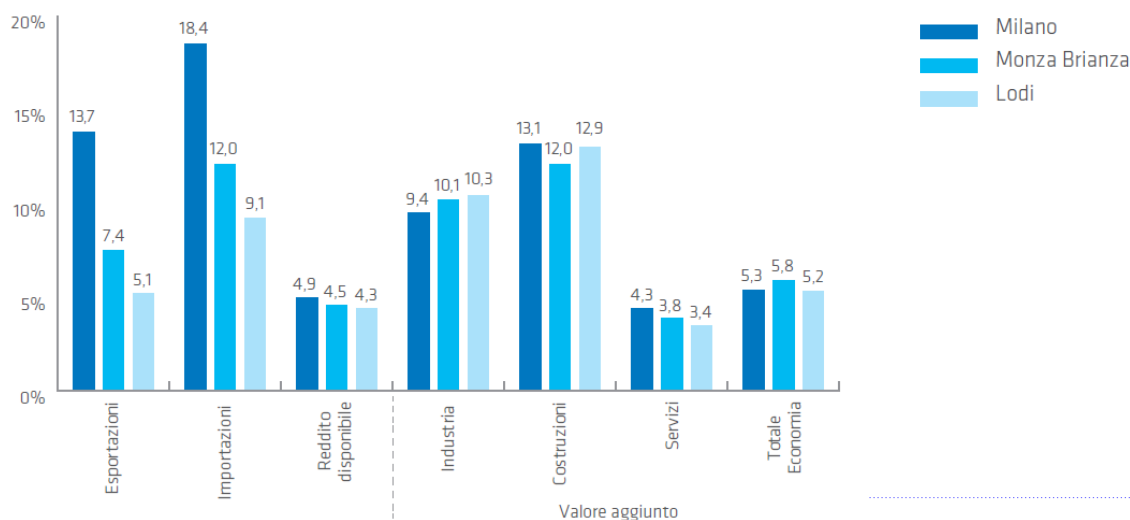
Graf. 12 - Indicatori macroeconomici delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi (anno 2020 - variazioni percentuali)



L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

Le prospettive di crescita per il biennio 2021-2022 nell'area metropolitana milanese stimano un incremento significativo del *Pil* nel 2021 (+5,3%): i contributi maggiori alla ripresa sono attesi dalle costruzioni (+13,1%) e dall'industria (+9,4%), mentre per il terziario si stima una ripresa più contenuta (+4,3%). Le stime relative al reddito disponibile delle famiglie indicano per il 2021 un recupero diffuso con una dinamica particolarmente sostenuta (+4,9%). In relazione all'interscambio estero, l'*export* si stima registrerà una crescita intensa nell'area milanese (+13,7%); dinamica che è prevista accentuarsi ulteriormente sul piano dell'*import* ove si dovrebbe registrare un'elevata espansione per l'area metropolitana milanese (+18,4%) (cfr. Graf. 13).

Graf. 13 - Indicatori macroeconomici delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi (anno 2021 – variazioni percentuali)



Per il 2022, le previsioni evidenziano, in coerenza al quadro macroeconomico nazionale, un ridimensionamento della crescita del *Pil* (+4,9%): industria e costruzioni mostreranno una riduzione della dinamica attesa, rispettivamente, +4,1% e +6,9%, mentre aumenterà il contributo dei servizi (+5%). In specie, l'attesa normalizzazione del quadro sanitario si rifletterà ampiamente sull'interscambio estero che, nel 2022, mostrerà nuovi segnali di crescita sia in relazione all'*export* e, soprattutto, all'*import* (+13,9%).

Bilancio demografico: flusso delle imprese iscritte e cessate

Nell'anno delle restrizioni anti-Covid-19, il sistema imprenditoriale milanese ha mostrato un sostanziale indebolimento. Sia a livello nazionale che regionale si è assistito ad una vigorosa contrazione delle nuove imprese iscritte e ad un incremento di quelle cessate determinando, comunque, un saldo positivo, nel primo caso pari a +19.316 unità, assai ridimensionato rispetto al 2019 (26.629 unità) con un tasso di crescita pari a +0,32%; parimenti, a livello regionale il saldo positivo ha registrato +2.838 unità (contro il dato 2019 pari a +5.703 unità) con un tasso di crescita del +0,30%.

Analogo andamento ha interessato l'area metropolitana milanese ove si è registrato il medesimo calo della natalità con l'incremento della mortalità delle nuove imprese: nel 2020, il bilancio tra **nuove imprese iscritte** (20.828) e **imprese cessate** (16.307) si conferma, comunque, di segno positivo registrando un **saldo demografico** pari a **+4.521 unità (-1.729 unità rispetto al 2019)** cui corrisponde un tasso di crescita del **+1,19%** (rispetto al +1,6% del 2019), decisamente superiore sia a quello lombardo che a quello nazionale (cfr. Tab. 22).

Tab. 22 - Nati-mortalità delle imprese per territorio (anno 2020- valori assoluti e percentuali)

Area geografica	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Milano	377.948	20.828	16.307	4.521	1,19%

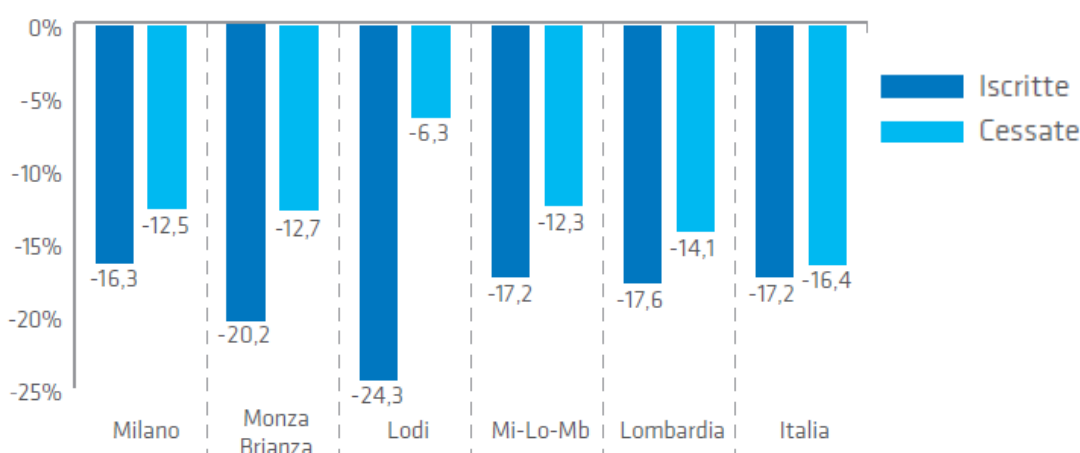
L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

Lombardia	949.399	48.043	45.205	2.838	0,30%
Italia	6.078.031	292.308	272.992	19.316	0,32%

(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Segnatamente, il flusso delle nuove imprese milanesi iscritte nel 2020, rispetto all'anno precedente, ha registrato un decremento vertiginoso pari a - **4.069 unità (-16,3%)**, al pari dell'andamento registrato sia a livello nazionale (-17,2%) che a livello regionale (-17,6%); similmente, il flusso delle imprese cancellate nell'area metropolitana milanese nel 2020 ha raggiunto livelli allarmanti **(-12,5%)**, comunque, inferiori all'andamento registrato nel Paese (-16,4%) e in Lombardia (-14,1%) (cfr. Graf. 14).

Graf. 14 - Iscrizioni e cancellazioni per area geografica (anno 2020/2019 - variazioni percentuali)



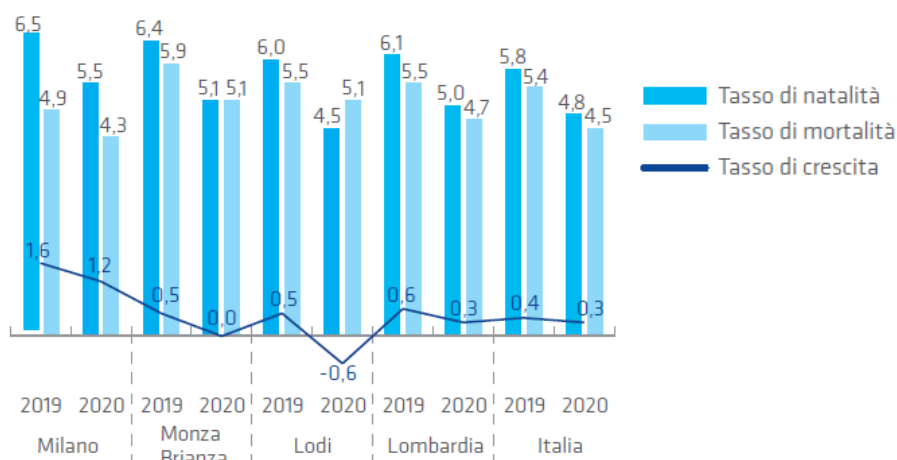
(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

L'andamento delle iscrizioni e cancellazioni si riflette ovviamente su tassi di natalità e mortalità.

Di seguito, si rappresentano indice di natalità (5,5%) e indice di mortalità (4,3%) dell'area milanese. L'area metropolitana di Milano, tuttavia, si è distinta per la natalità più elevata (rispetto a quella lombarda e italiana e le altre ripartizioni del territorio metropolitano) pur segnando il dato peggiore dell'ultimo decennio, e la mortalità più bassa rispetto a quella lombarda e italiana. In specie, i settori caratterizzati dalla mortalità più elevata sono stati i servizi e il commercio, ossia quelli più colpiti dalle restrizioni conseguenti alla pandemia da Covid-19; ciononostante, i servizi sono stati interessati anche dalla natalità più elevata, pur registrando un saldo negativo (cfr. Graf. 15).

L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

Graf. 15 - Tassi di natalità, mortalità e crescita nella Città metropolitana di Milano e nelle province di Monza Brianza e Lodi (anni 2019-2020 - valori percentuali)



(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

A livello settoriale, il flusso delle nuove imprese milanesi iscritte nel 2020 (pari al 43,3% del totale nuove imprese lombarde iscritte) e, simmetricamente, quello delle imprese cancellate (pari al 36% del totale imprese lombarde cancellate) è, primariamente, riferibile al comparto dei servizi, seguito dal commercio e dal segmento delle costruzioni (cfr. Tab. 23).

Tab. 23 - Imprese iscritte e cessate per settore nella Città metropolitana di Milano (anno 2020 - valori assoluti)

Settori	Milano	
	Imprese iscritte	Imprese cessate
Agricoltura	89	139
Attività manifatturiere	609	1.212
Altre attività industriali	106	101
Costruzioni	2.066	1.882
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2.483	4.077
Servizi	6.892	7.827
Imprese non classificate	8.583	1.069
Totale	20.828	16.307

(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

A livello di modello organizzativo, la natalità nell'area metropolitana milanese ha riguardato, principalmente, le società di capitali (+10.770 unità) che continuano ad essere l'aggregato più numeroso nell'ambito delle nuove iscritte nonostante la contrazione registrata (-15,4% sul 2019, pari a -1.655 unità, in valore assoluto) e le ditte individuali (+ 8.844 unità) che hanno registrato un decremento significativo (-23,5% sul 2019, pari a -2.079 unità, in valore assoluto). Simmetricamente, le ditte individuali hanno registrato il maggior numero di cancellazioni (8.716 unità) in quanto tipologia più esposta agli effetti conseguenti alle misure restrittive introdotte per contrastare la pandemia da Covid-19, seguite dalle società di capitali (5.211 unità). Persiste, altresì, la

L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

costante erosione della base imprenditoriale delle società di persone (880 nuove imprese iscritte contro le 1.122 unità del 2019) (cfr. Tab. 24).

Tab. 24 - Imprese iscritte e cessate per forma giuridica nella Città metropolitana di Milano (anno 2020- valori assoluti)

Forme giuridiche	Milano	
	Imprese Iscritte	Imprese cessate
Società di capitali	10.770	5.211
Società di persone	880	2.000
Ditte individuali	8.844	8.716
Altre forme giuridiche	334	380
Totale	20.828	16.307

(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Imprese attive

La pandemia da Covi-19 ha fortemente condizionato non solo il *trend* demografico, ma ha inciso negativamente sull'andamento delle imprese attive: di fatto, dopo numerosi anni di crescita che avevano contraddistinto l'area metropolitana collocandola al top del Paese, il 2020 ha segnato una lieve contrazione (-0,4%) delle imprese milanesi attive che, tuttavia, non compromette la tradizionale vocazione all'imprenditoria tipica del territorio metropolitano né la forza di un apparato produttivo competitivo. Un risultato allineato alla *performance* registrata a livello lombardo, ma peggiore del dato medio nazionale ove si è registrata una variazione di segno positivo (+0,2%).

Lo *stock* delle imprese attive nel territorio milanese a fine 2020 ammonta a **305.395** unità (pari al 37,6% del totale imprese a livello regionale e al 6% a livello nazionale), con una diminuzione della base imprenditoriale di 1.157 unità sul 2019. Comunque, quella milanese, si configura come una compagine produttiva che si distingue per robustezza e resilienza con le società di capitali divenute organizzazione d'impresa a carattere prevalente, tanto da rappresentare il 42,9% del totale delle imprese attive (contro la media italiana del 24,6%). Queste, di fatto, riflettono una realtà territoriale ove hanno trovato la propria ubicazione i grandi *player* nazionali e multinazionali, importanti gruppi bancari e imprese familiari quotate (cfr. Tab. 25).

Tab. 25 - Imprese attive per area geografica (anno 2020 - valori assoluti e percentuali)

Area geografica	Imprese attive			Variazione % (2020/19)
	2018	2019	2020	
Milano	303.393	306.552	305.395	-0,4
Lombardia	816.088	814.233	811.099	-0,4
Italia	5.150.743	5.137.678	5.147.514	+0,2

(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

A livello settoriale, l'universo imprenditoriale milanese si contraddistingue per la sua accentuata terziarizzazione: di fatto, l'incidenza dei servizi supera abbondantemente la quota del 50%. Questo comparto presenta un'elevata specializzazione con una presenza molto diffusa anche in Lombardia e in Italia ove rappresenta, rispettivamente, il 43,5% e il 35,3% del totale. Anche nell'anno della pandemia, il terziario ha registrato un *trend* di tipo espansivo, seppur in maniera più contenuta rispetto all'epoca pre-Covid-19 (+1% sul 2019), soprattutto a causa delle difficoltà di settori, come trasporti, alloggio e ristorazione, che hanno pagato maggiormente il prezzo della crisi sanitaria. Le *performance* registrate dal segmento della finanza e assicurazioni, dalle attività professionali, scientifiche e tecniche e ICT sono quelle cui corrispondono le maggiori variazioni di segno positivo. Il commercio, anch'esso rilevante a livello locale con un'incidenza pari a circa il 24% del totale imprese attive, ha mostrato più pesantemente gli effetti negativi della pandemia, registrando una profonda contrazione del numero di imprese

L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

operanti (-2,2%), che segue il 2019, già negativo (-1,1%). Il calo del comparto risulta frenato solo dall'andamento del commercio elettronico, che, invece, ha registrato uno sviluppo senza precedenti (+24,3%). Quanto all'industria, il manifatturiero ha registrato la perdita più significativa (-5%), settore in crisi già da qualche anno in quanto sollecitato dalla concorrenza estera, soprattutto nei segmenti a più ridotto contenuto tecnologico, nonché quello che ha patito più di altri la crisi generalizzata dei consumi. Nel 2020, le industrie manifatturiere attive nell'area milanese sono pari al 9% del totale imprese attive lombarde (nel 2019 erano l'11,4%).

Di converso, prosegue la tenuta del segmento delle costruzioni (+0,7%), che nell'ultimo quinquennio ha sempre riportato risultati positivi e non sembra aver risentito della crisi economica, probabilmente, anche grazie agli incentivi governativi per le ristrutturazioni edilizie (come il super ecobonus) e ai numerosi cantieri di riqualificazione aperti nell'area (cfr. Tab. 26).

Tab. 26 - Imprese attive per settore economico nella Città metropolitana di Milano (anno 2020 - valori assoluti e percentuali)

Settori	Imprese attive		Variazione % (2020/19)
	Valori assoluti	Incidenza %	
<i>Agricoltura, silvicoltura, pesca</i>	3.445	1,1	-2,1
<i>Estrazione di minerali da cave e miniere</i>	74	0,0	-3,9
<i>Attività manifatturiere</i>	27.431	9,0	-5,0
<i>Fornitura di energia elettrica, gas e aria condizionata</i>	1.269	0,4	+5,7
<i>Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento</i>	444	0,1	+0,5
<i>Costruzioni</i>	41.577	13,6	+0,7
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio</i>	72.588	23,8	-2,2
<i>Servizi</i>	158.263	51,8	+1,0
<i>di cui:</i>			
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	13.292	4,4	-0,9
<i>Servizi di alloggio e ristorazione</i>	19.734	6,5	-0,7
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	15.079	4,9	+0,8
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	12.038	3,9	+4,2
<i>Attività immobiliari</i>	30.423	10,0	+0,2
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	28.241	9,2	+2,9
<i>Noleggio, agenzie viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	17.636	5,8	+2,2
<i>Amministrazione pubblica e difesa</i>	10	0,0	-23,1
<i>Istruzione</i>	2.182	0,7	+0,5
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	2.587	0,8	0,0
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento/divertimento</i>	3.977	1,3	+1,3
<i>Altri servizi</i>	13.064	4,3	0,0
<i>Organizzazioni e organismi extraterritoriali</i>	3	0,0	0,0
<i>Imprese non classificate</i>	301	0,1	0,0
TOTALE	305.395	100%	-0,4

(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Start up innovative

Si ricorda che tale tipologia di imprese è stata introdotta dal dl 179/2012 (c.d. Decreto 'Crescita 2.0') recante la normativa che disciplina l'imprenditoria ad elevato valore tecnologico con la previsione dell'istituto della *start up innovativa* (società di capitali costituita anche in forma di cooperativa) al fine di favorire l'imprenditorialità e la cultura d'impresa attraverso l'*innovazione* e lo *sviluppo tecnologico*. Sin dall'inizio le *start-up innovative* hanno vantato ritmi di crescita sostenuti: anche nel 2020, nonostante le difficoltà e l'incertezza legate allo scenario pandemico, il loro numero ha continuato ad espandersi. Di fatto, a **gennaio 2021**

L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

lo stock delle *start-up innovative* presenti nell'area metropolitana milanese, *leader* nel Paese per concentrazione, conta **2.319 unità** (+ 219 unità rispetto a febbraio 2020) pari al 71% del totale delle start-up lombarde (e circa un quinto di quelle nazionali) con un tasso di crescita pari al +10,4; in Lombardia, si contano 3.267 unità e, in Italia, 12.045 unità cui corrisponde, rispettivamente, un tasso di crescita del +11,0% e a livello nazionale del +9,4% (cfr. Tab. 27).

Tab. 27 - Start-up innovative per area geografica (anni 2018-2021- valori assoluti e percentuali)

Area geografica	Start - up innovative				Variazione %
	gen-2021	feb-2020	feb-2019	gen-2018	gen-2021/ feb- 2020
Milano	2.319	2.100	1.728	1.386	+10,4
Lombardia	3.267	2.942	2.463	1.976	+11,0
Italia	12.045	11.008	9.870	8.417	+9,4
<i>Incidenza di Milano su Lombardia (%le)</i>	71%	71,4%	70,2%	70,1%	
<i>Incidenza di Milano su Italia (%le)</i>	19%	19%	17,5%	16,5%	

(Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

La distribuzione territoriale, nel periodo 2018-2021 mostra una sostanziale invarianza delle *start up innovative* operanti nella Città metropolitana di Milano la cui incidenza continua ad essere preponderante sul totale delle start-up attive in Lombardia registrando un incremento costante e progressivo della base imprenditoriale. Altresi, la metropoli milanese risulta prima area del Paese per concentrazione di *start up innovative*, seguita da Roma, Napoli e Torino.

Riguardo la distribuzione per settore di attività, anche nel 2021, il peso dei servizi più avanzati resta preminente con la maggiore concentrazione registrata nel segmento dell'Informatica (produzione di software e consulenza informatica), dell'ICT e della Ricerca & Sviluppo. Quanto alla struttura organizzativa, le *start up innovative* milanesi sono perlopiù organizzate in società di capitali (soprattutto Srl e Srl semplificate) e caratterizzate dalle piccole dimensioni nonché dalla gestione a prevalenza giovanile (*under 35*) (pari al 18%).

Imprese artigiane

L'artigianato milanese, nonostante il quadro di difficoltà generato dalla pandemia da Covid-19, non sembra aver subito pesanti ripercussioni facendo registrare, nel 2020, una timida variazione di segno positivo (+0,1%), che replica il risultato del 2019. In specie, l'area metropoltna milanese, sebbene sia la meno artigiana tra le province lombarde (22,6% l'incidenza del settore sul totale delle imprese contro una media regionale del 29,6%), è stata l'unica a registrare una *performance* positiva (+0,1%) rispetto alle altre province lombarde contando uno *stock* di imprese artigiane nel 2020 pari a 69.054 unità.

In dettaglio, anche se si tratta di un risultato, nel complesso debole, a trainare il comparto è stata principalmente l'edilizia (+1%), che raggruppa il 37,5% del totale imprese artigiane (pari a 25.916 unità), settore rilanciato sia dai tanti progetti avviati di rigenerazione urbana sia dagli incentivi statali per le ristrutturazioni: dopo un'iniziale fase di chiusura a marzo a causa del *lockdown* introdotto dal Governo per contrastare il propagarsi dell'ondata pandemica, le imprese di costruzione non si sono mai fermate, consentendo a tutto il settore di assicurarne la tenuta; lo stesso segmento delle costruzioni, tuttavia, ha subito un forte decremento del numero degli addetti (-2,9% sul 2019).

I servizi, che connotano fortemente l'artigianato milanese (il 40,4% del totale contro il 32% circa della Lombardia e dell'Italia) e presentano una buona specializzazione anche in segmenti a più elevato valore aggiunto contano 27.881 unità, mostrando una buona capacità di tenuta (+0,4%), nonostante la crisi economica. Nonostante il blocco dei licenziamenti, anche da tale comparto è stata espulsa molta forza lavoro: il numero degli addetti ha registrato una netta contrazione rispetto al 2019 (-2,4%), con particolare riferimento ai servizi di trasporto e magazzinaggio (-6,5%) e a quelli per alloggio e ristorazione (-3,5%). Di converso, gli effetti negativi della pandemia da Covid-19, hanno amplificato la *performance* negativa delle imprese artigiane operanti nel manifatturiero e nel commercio: anche nel 2020, le imprese artigiane del commercio (2.883 unità contro le 2.944 unità del 2019) hanno subito una contrazione significativa (-2,1%) con conseguente diminuzione del numero degli addetti nel

L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

comparto (-4,2%). Parimenti, quelle operanti nel comparto manifatturiero pari a 12.112 unità hanno subito una contrazione annua del -2,0% con una netta riduzione del numero degli addetti (-3,3%) (cfr. Tab. 28).

Tab. 28 - Imprese artigiane attive e relativi addetti per settore nella Città metropolitana di Milano (anno 2020- valori assoluti e percentuali)

Settori	Valori assoluti		Variazioni% 2020/19	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Agricoltura, silvicoltura, pesca	177	269	-13,7	-26,5
Estrazione di minerali da cave e miniere	2	4	0,0	-20,0
Attività manifatturiere	12.112	32.094	-2,0	-3,3
Fornitura di energia elettrica, gas e aria condizionata	5	7	+25,0	+40,0
Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	65	283	4,8	+0,7
Costruzioni	25.916	35.105	+1,0	-2,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2.883	7.406	-2,1	-4,2
Servizi	27.881	50.440	+0,4	-2,4
di cui:				
Trasporto e magazzinaggio	7.494	10.057	-1,1	-6,5
Servizi di alloggio e ristorazione	2.172	4.984	+0,1	-3,7
Servizi di informazione e comunicazione	852	1.102	+3,3	+0,5
Attività finanziarie e assicurative	3	2	+50,0	+100,0
Attività immobiliari	26	26	0,0	-10,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.704	2.187	-0,9	-2,1
Noleggio, agenzie viaggio, servizi di supporto alle imprese	6.168	14.668	+2,9	-0,6
Istruzione	29	70	0,0	+9,4
Sanità e assistenza sociale	48	90	-4,0	0,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento/divertimento	279	348	+6,1	+0,6
Altri servizi	9.106	16.906	0,0	-1,3
Imprese non classificate	13	5	-23,5	-70,6
TOTALE	69.054	125.613	+0,1	-2,9

(Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Imprese giovanili, femminili e straniere

Nell'area milanese, lo stock di imprese che fanno capo ai *giovani under 35* nel 2020 conta **23.957 unità** (il 7,8% del totale attive) con una concentrazione che continua ad essere inferiore sia alla media regionale (8,3%) che a quella nazionale (9,2%). Anche nel 2020 è proseguita la contrazione della base imprenditoriale delle imprese giovanili nell'area metropolitana milanese (-1,2%), sebbene il fenomeno del ridimensionamento, accentuato dall'impatto della pandemia, abbia registrato una maggiore incidenza sia in Lombardia (-1,9%) che in Italia (-2,6%). Allo stesso modo, anche il numero degli addetti nelle imprese giovanili milanesi ha subito una profonda riduzione (-10,9%, pari a 5.917 unità forza lavoro), molto più marcata rispetto a quella registrata a livello regionale (-7,4%) e nazionale (-6,5%). I comparti che hanno mostrato maggiore difficoltà sono quello manifatturiero e il segmento delle costruzioni nonché il commercio, mentre i servizi, nonostante le misure restrittive introdotte dal Governo ai fini della mitigazione della propagazione del nuovocoronavirus, hanno mostrato una buona capacità di resilienza da parte dei giovani allo shock pandemico.

L'impatto della pandemia da Covid-19 non ha compromesso la *performance* di segno positivo conseguita dalle *imprese femminili*: nell'area metropolitana milanese, nel 2020, si contano **54.776 imprese gestite da donne** (il 17,9% del totale attive) che occupano 141.680 addetti (il 6,5% del totale addetti nell'area milanese) con un tasso di crescita del +0,5%, in netta diminuzione rispetto al 2019 (+1,5%), mostrando comunque una buona capacità di tenuta. Tale risultato, inoltre, evidenzia una

L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

variazione nettamente superiore sia a quella (invariata) registrata in Lombardia (0,0%) che in Italia con un tasso di crescita modestissimo (+0,03%). A livello settoriale, la prevalenza delle imprese femminili milanesi opera nel comparto dei servizi (oltre il 60%) soprattutto nell'istruzione, sanità e assistenza sociale nonché nelle altre attività di servizi alla persona (lavanderie, parrucchieri, istituti di bellezza, *wellness* ecc.); una quota rilevante si trova anche nel settore noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese e nell'alloggio e ristorazione, mentre sono meno diffuse, ma, più numerose rispetto a qualche anno fa, nei segmenti più avanzati (attività professionali e finanza). Quanto al modello organizzativo, oltre la metà delle imprese femminili consta di ditte individuali e per il 94% di micro attività con meno di 10 addetti.

Si conferma il rilevante contributo apportato dalle *imprese gestite da persone di nazionalità estera* allo sviluppo dell'imprenditorialità locale: anche nell'anno della pandemia, le **imprese milanesi gestite da stranieri** hanno continuato ad espandersi contando nel 2020 **51.725 unità** (il 16,9% del totale attive rispetto al 13,2% a livello regionale) con 101.443 addetti (pari al 4,7% del totale addetti nell'area milanese) in netta diminuzione rispetto al 2019 (-8,9%, pari a circa 9.900 unità forza lavoro in meno) e un tasso di crescita del +2,8% (allineato al 2019, pari al +2,9) in linea con quello registrato in Lombardia e lievemente superiore alla variazione registrata in Italia (+2,7%). L'area metropolitana milanese si conferma capitale dell'imprenditoria straniera che continua a rappresentare una modalità d'integrazione sociale: l'86,4% delle imprese straniere milanesi risulta essere gestita da cittadini extra-comunitari (in particolare, egiziani, cinesi e marocchini), mentre i comunitari rimangono minoritari (l'11,4% del totale). I principali settori in cui operano gli imprenditori stranieri milanesi sono i servizi, il commercio e l'edilizia. Quest'ultima, che ha registrato la crescita più elevata nel 2020, continua ad esercitare la maggiore attrattiva verso gli stranieri per via delle basse barriere all'ingresso e della pratica diffusa del subappalto. Nel 2020, le ditte individuali ove prevalgono i titolari extra-comunitari, sono incrementate del +1,8% rilevando un *trend* decisamente migliore rispetto all'andamento generale dell'imprenditoria locale (cfr. Tab. 29 e Graf. 16).

Tab. 29 - Imprese giovanili, femminili e straniere attive e relativi addetti per area geografica

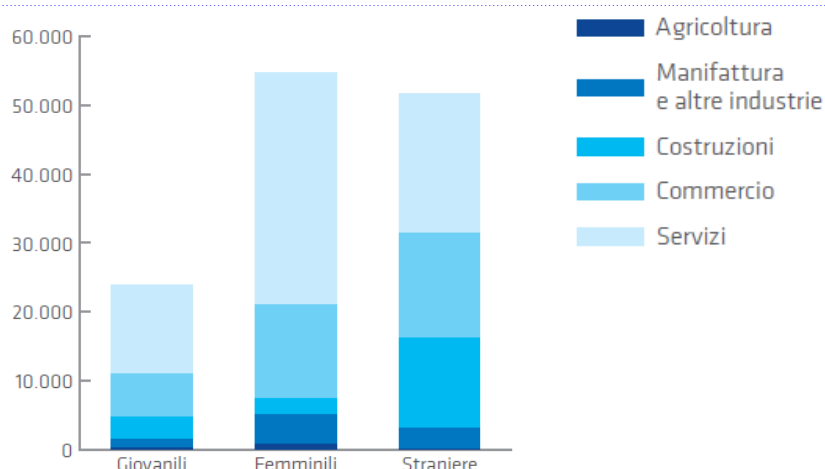
(anno 2020- valori assoluti e percentuali)

Area geografica	Giovanili		Femminili		Straniere	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Milano	23.957	48.276	54.776	141.680	51.728	101.443
Variazione % 2020/2019	-1,2	-10,9	+0,5	-5,9	+2,8	-8,9
(Peso % sul totale)	7,8	2,2	17,9	6,5	16,8	4,7
Lombardia	67.647	129.801	157.975	399.588	107.253	196.021
Variazione % 2020/2019	-1,9	-7,4	0,0	-4,0	+2,8	-5,7
(Peso % sul totale)	8,3	3,2	19,5	9,8	13,2	4,8
Italia	475.777	862.596	1.164.683	2.461.785	563.176	905.198
Variazione % 2020/2019	-2,6	-6,5	+0,03	-3,5	+2,7	-2,9
(Peso % sul totale)	9,2	5,1	22,6	14,5	10,9	5,3
Peso % Milano su Lombardia	35,4	37,2	34,7	35,5	48,2	51,8
Peso % Milano su Italia	5,0	5,6	4,7	5,8	9,2	11,2

(Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

Graf. 16 - Imprese giovanili, femminili e straniere attive per settore nella Città metropolitana di Milano (anno 2020-valori assoluti)



(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Transizione spaziale delle attività economiche nell'era della defunzionalizzazione dei luoghi

L'evento pandemico inatteso ha evidenziato l'esigenza di operare un ripensamento del valore posizionale di Milano e della sua regione in conseguenza delle profonde modificazioni determinatesi nel contesto urbano. In altri termini, lo *shock* pandemico ha accentuato l'esigenza di elaborare nuove progettualità spaziali destinate a caratterizzare una nuova fase evolutiva del territorio milanese, anche in risposta alle sfide della rigenerazione urbana nell'ottica della ripresa e della resilienza. Occorre, pertanto, porre **l'accento sulle trasformazioni spaziali che stanno investendo il sistema produttivo dell'area metropolitana milanese, rileggendo e reinterpretando le differenti specificità dei nuovi processi localizzativi/insediativi delle attività economiche, inevitabilmente condizionati dalla prestazione di lavoro a distanza e da un uso più funzionale degli spazi pubblici orientato all'implementazione di spazi *co-working*.**

Di fatto, la dimensione della crisi economica generata dall'emergenza sanitaria da Covid-19, ha amplificato tendenze evolutive già in atto funzionando da acceleratore nella trasformazione delle attività economiche urbane: dai cambiamenti della domanda di beni/servizi e della mobilità sul territorio, alla ridefinizione delle dinamiche di consumo e dei flussi di merci nei canali distributivi con conseguente incremento degli acquisti sui canali *e-commerce*, consolidamento delle modalità di lavoro in remoto (*smart working*), aumento delle unità immobiliari sfitte e dismesse in moltissimi ambiti insediativi urbani e una sensibile riduzione della capacità fiscale delle Amministrazioni comunali.

In tale quadro, le molteplici misure di risposta alla crisi economica adottate dal Governo prefigurano azioni di ricomposizione dell'uso degli spazi pubblici orientate a creare sia una maggiore capacità di tenuta e presidio dei servizi commerciali, ricreativi, culturali e sportivi che di interventi integrati connessi al rilancio della prossimità, dei distretti industriali e dei progetti di rigenerazione urbana e territoriale (cfr. Tab. 30).

Tab. 30 - Strategie di risposta del nuovo contesto urbano metropolitano

Contesto post Covid-19	Strategie di risposta
. <i>decrescita economica e riduzione capacità fiscale dei Comuni</i>	. <i>rigenerazione urbana e attività economiche: spazi pubblici, regolazione qualitativa e premialità urbanistiche</i>
. <i>incremento della dismissione delle superfici commerciali e dell'indicatore di fragilità dei sistemi commerciali</i>	. <i>logistica urbana: rilancio della prossimità e potenziamento del food delivery/e-commerce</i>
. <i>riduzione delle barriere all'utilizzo del digitale</i>	. <i>politiche attive: distrettualità urbana e manager di distretto</i>

L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

(Fonte: L. Tamini, «Strategie di adattamento e politiche attive: nuove relazioni e temi emergenti» in R. Capuis (a cura di), *Le attività economiche nella città post-Covid. Riflessioni sulla rigenerazione urbana, Settore Urbanistica e Rigenerazione urbana, Confcommercio, Roma, 2020*)

In specie, si rileva che, le grandi aree industriali ubicate nel territorio metropolitano, stanno valutando possibili configurazioni spaziali funzionali al recupero di ulteriori aree industriali dismesse per interventi di rafforzamento e ampliamento, nella fase post-Covid-19, delle superfici esistenti (es. stabilimento di Arese) ovvero stanno seguendo le nuove aperture in fase di attuazione connesse a nuovi assetti organizzativi (es. Cinisello Balsamo con la ridefinizione del nodo Bettola sulla linea metropolitana M5 e Cascina Merlata con la futura fermata ferroviaria in prossimità della connessione pedonale con Mind); di converso, la scelta del gruppo Unibail-Rodamco, promotore dal 2011 per il 75% del progetto *Westfield* Milano, di riesaminare le proprie priorità di investimento a livello internazionale ha comportato lo stralcio, tra i diversi progetti, di quello di Segrate nell'area dell'ex Dogana (per un investimento pari a 1,3 mld di euro per 130mila Km² di superficie) già in fase di realizzazione di alcune opere infrastrutturali (Cassanese bis).

Quanto alle strutture commerciali, il distretto urbano del commercio nell'area milanese, desta interesse nelle politiche attive distrettuali sia per l'articolazione del suo sistema di offerta (da Brera a Sarpi, dal Giambellino ad Isola, dai Navigli alla Galleria Vittorio Emanuele, da Corso Buenos Aires al Ticinese e p.zza XXV Aprile), sia per le progettualità integrate attivate negli anni sostenute dall'amministrazione comunale, regionale e dal partenariato locale (es. l'intervento "Isola e le sue piazze" che, a partire dall'ideazione e realizzazione di eventi e arredi per la valorizzazione del Distretto Isola, ha rappresentato un'occasione per sperimentare nuove forme d'intervento tese all'attrattività e alla qualità urbana).

Quanto ai progetti di rigenerazione urbana, oltre alle numerose iniziative di trasformazione concluse o in corso di attuazione (Porta Nuova a Garibaldi, Porta Volta con Fondazione Feltrinelli e *Microsoft*, *City Life*, Portello, la Darsena, l'ex Ansaldo/Base Milano e Mudec, Fondazione Prada, ect), si evidenzia il processo trasformativo connesso al progetto internazionale "C40 *Reinventing Cities*" il quale prevede la trasformazione di spazi urbani inutilizzati o degradati in spazi di rigenerazione urbana e ambientale (Mercato Gorla, Scuderie de Montel, l'ex Macello di V.le Molise e Via Lombroso, le Palazzine *Liberty* di V.le Molise, da ultimo, p.le Loreto, etc), nonché il riuso funzionale degli scali ferroviari dismessi (Lambrate, Farini, Porta Romana, Porta Genova, Greco-Breda, etc). In particolare, le trasformazioni urbanistiche degli scali ferroviari milanesi, si propongono di ricostituire l'aspetto qualitativo degli ambiti ex-ferroviari con i contesti urbani di prossimità attivando funzioni insediative di nuove attività economiche.

Di fatto, a distanza di oltre un anno dalla scoppio dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e in un quadro globale ove la curva epidemica non ha affatto arrestato la sua corsa in presenza di insidiose variante virali, lo *shock* pandemico ha forzatamente operato modificazioni irreversibili dell'articolazione funzionale dei luoghi urbani, in specie, delle grandi aree urbane.

In altri termini, il processo di **graduale dissolvenza dei connotati funzionali dei luoghi**, generato e accelerato dalla pandemia, è destinato ad incidere in maniera significativa sulle dinamiche/traiettorie evolutive delle aree urbane: la ri-articolazione delle *supply chains* e il lavoro a distanza hanno alterato/sensibilmente modificato le usuali abitudini sottese alla fruizione delle città, originariamente intese quali aggregatori di servizi e amplificatori dell'interconnessione sociale. Infatti, il cambiamento subitaneo prodotto dall'evento pandemico, ha **rimodulato i confini tra spazio pubblico e spazio privato, tra ambito domestico e lavorativo**, traslando il luogo pubblico/di lavoro all'interno delle nostre abitazioni.

Un indicatore sintomatico dell'indebolimento della capacità 'gravitazionale' di Milano è rappresentato dalla curva della domanda di mobilità pubblica e privata: di fatto, gli spostamenti verso l'area metropolitana sono crollati in corrispondenza del primo *lockdown* introdotto dal Governo (marzo-maggio 2020). A provocare l'emorragia di *city users* dell'area urbana metropolitana sono stati, principalmente, il venir meno degli spostamenti connessi ad esigenze lavorative (drasticamente ridotti per via della chiusura dei siti produttivi e degli esercizi commerciali nonché dell'introduzione massiva della 'remotizzazione' delle attività legate ai servizi) al pari dell'assottigliarsi dei movimenti inerenti la fruizione delle attività nel tempo libero (cinema, teatri, musei, palestre, centri benessere, anch'essi soggetti a chiusura in corrispondenza del primo *lockdown*); alla recessione funzionale della metropoli milanese (al pari delle altre città metropolitane), inoltre, ha fortemente contribuito la rilevante perdita di quella parte di cittadini cosiddetti 'temporanei' (turisti, studenti, *businessmen*).

L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

In particolare, il paradigma della prestazione di lavoro a distanza (*smart working*), in occasione del primo *lockdown*, si è imposto come strumento ineludibile e, al contempo, acceleratore verso un nuovo modo di concepire e gestire il rapporto lavorativo. La sua attuale e massiccia prosecuzione, lo rende uno strumento destinato a rappresentare un'opzione validamente praticabile anche dopo il superamento della contingenza emergenziale. La pratica del lavoro agile (*smart working*), introdotta dalla l. 81/2017 con lo scopo precipuo di agevolare la conciliazione tra vita privata e attività lavorativa, ha registrato, e continua a mostrare, una progressiva espansione/adesione anche grazie alla crescente penetrazione delle tecnologie digitali, nonché all'incidenza sempre più consistente della componente terziaria nella composizione dell'economia urbana e delle grandi aree metropolitane. Sulla base dei dati dell'Osservatorio *Smart Working* del Politecnico di Milano, i lavoratori 'in remoto' sono balzati da 570mila nel 2019 a oltre 6,5 milioni nel corso della pandemia (un terzo di tutti i lavoratori dipendenti del Paese); parimenti, la quota di imprese che a cavallo dell'epidemia ha implementato questa soluzione lavorativa è aumentata di quasi il 40%, mentre le amministrazioni pubbliche hanno quasi quintuplicato il ricorso al lavoro agile (dal 16% nel 2019 al 94% del 2020).

Nell'area milanese, che si contraddistingue come una realtà all'avanguardia e laboratorio di sperimentazioni, la platea di imprese che avevano adottato tale modello organizzativo, in epoca antecedente alla pandemia, risultava ben più ampia rispetto alla media nazionale (un terzo delle imprese contro il 9% delle realtà italiane) con una particolare concentrazione nel capoluogo (43%). Le prospettive per il periodo post-Covid-19 (in presenza della campagna vaccinale tuttora in corso), prefigurano un grado di utilizzo dello *smart working* da parte delle imprese decisamente superiore rispetto al livello precedente la pandemia con livelli compresi tra il 54% per l'*hinterland* milanese e il 75% per le attività site a Milano città.

La rimodulazione della pratica lavorativa, in favore dell'ampliamento del lavoro a distanza, è destinata a produrre impatti sia sulle dinamiche organizzative interne alle aziende che sulle loro scelte insediative, sulla domanda di spazi, sulla scansione dei ritmi e tempi di lavoro. A loro volta, tali cambiamenti, hanno prodotto, e continueranno a sortire effetti sull'uso della città meneghina (al pari delle altre grandi aree urbane) in termini di spopolamento dei *city users i quali non hanno più bisogno di restare in città*, anche in considerazione del *boom dell'e-commerce*. Di fatto, l'acquisto tramite canale digitale nel 2020 si è rilevato un mercato di sbocco alternativo e fondamentale supporto, in specie, per tutte le categorie di esercizi commerciali classificati 'non essenziali' soggetti alle chiusure temporanee durante le vari fasi di *lockdown*. Tuttavia, l'esplosione della domanda *online*, ponendosi in competizione con le tradizionali reti di vendita, rischia di innescare un 'potente effetto sostituzione' (es. Zara, ha chiuso circa 1.200 store nel mondo e Starbucks ha deciso di rinunciare a circa 400 punti vendita per potenziare il *network* dei propri *pick-up point* per gli ordinativi online) anziché essere inteso come strumento complementare. Allo stesso modo, tale 'vuoto verticale' potrebbe rivitalizzare i quartieri urbani esclusi dagli effetti di indotto generati dal pendolarismo lavorativo.

In definitiva, Milano e l'area metropolitana milanese, nei prossimi anni, avranno la possibilità di ri-configurarsi come un *laboratorio dinamico della transizione e catalizzatore dello sviluppo*, in coerenza con gli obiettivi posti dalla strategia europea per il 2021 nonché con le misure previste dal '*Piano nazionale per la ripresa e la resilienza*' (PNRR), ri-attivando l'*appeal* che si era guadagnata in occasione del successo internazionale dell'evento Expo 2015.

(Fonte: *Milano Produttiva 2020 - 30° Rapporto della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi*)

Dati congiunturali - Il trimestre 2021

Dopo la crisi susseguente alla pandemia da Covid-19, la dinamica congiunturale ha mostrato significativi recuperi della capacità produttiva e degli ordinativi: la rilevante crescita registrata anche nell'area metropolitana milanese deve essere contestualizzata rispetto alla situazione di partenza del 2020, in particolare, nei confronti del secondo trimestre 2020, quando l'attività industriale è crollata ad un livello mai raggiunto in precedenza riflettendo in pieno le chiusure forzate imposte dal *lockdown*. Per la manifattura milanese, il secondo trimestre 2021 ha archiviato le criticità emerse nel precedente trimestre e l'indice di produzione industriale ha ripreso a crescere (+0,8%) sebbene ad un ritmo nettamente inferiore rispetto a quello registrato a livello regionale (+3,7%), unitamente al *trend* degli ordinativi, in netto aumento sia nei confronti del mercato interno che estero (rispettivamente, +4,3% e +3,2%).

L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

Di fatto, la dinamica delle imprese nel secondo trimestre del 2021 presenta risultati incoraggianti che riflettono la capacità di resilienza del sistema produttivo locale nei confronti dello *shock* prodotto dalla pandemia da Covid-19. Nel dettaglio, nel secondo trimestre 2021, il saldo tra **nuove imprese iscritte** (6.484) e **imprese cancellate** (3.293) resta di segno positivo, pari a **+3.191 unità**. Lo *stock* delle **imprese attive** nell'area metropolitana nel secondo trimestre 2021 conta **310.286 unità** cui corrisponde un tasso di crescita pari a +0,85%, *performance* nettamente superiore rispetto a quella registrata sia a livello locale (Lombardia, +0,76%) che nazionale (Italia, +0,75%) (*cf. Tab. 31*).

Tab. 31 - Imprese attive, iscritte e cessate per territorio

(Il trimestre 2021- valori assoluti e percentuali)

<i>Area geografica</i>	<i>Attive</i>	<i>Iscritte</i>	<i>Cessate</i>	<i>Saldo</i>	<i>Tasso di crescita</i>
Milano	310.286	6.484	3.293	3.191	0,85%
<i>Lombardia</i>	<i>820.400</i>	<i>14.989</i>	<i>7.788</i>	<i>7.201</i>	<i>0,76%</i>
<i>Italia</i>	<i>5.180.318</i>	<i>89.089</i>	<i>43.861</i>	<i>45.228</i>	<i>0,75%</i>

(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Si rileva che la dinamica delle nuove imprese iscritte è tornata ai valori pre-pandemia con un *trend* in aumento che ha interessato tutte le ripartizioni territoriali. Di fatto, il quadro di ripresa si è declinato attraverso un diffuso incremento che ha coinvolto tutte le tipologie di impresa.

A livello settoriale, si registra il buon andamento dei servizi, che si conferma essere primo comparto per numerosità con 161.822 imprese operanti, pari al 52,1% del totale attive dell'area metropolitana, trainante anche in tale fase congiunturale ancora incerta registrando un tasso di crescita significativo del +2,9%. In specie, il secondo trimestre 2021 ha segnato il ritorno di una dinamica positiva per i servizi alberghieri e della ristorazione dell'area metropolitana e il consolidamento del percorso di recupero, in ulteriore accelerazione, per i comparti dei servizi alle imprese e alle persone e per il commercio all'ingrosso. Le prospettive per il terzo trimestre presentano un ulteriore miglioramento condizionato dal percorso di normalizzazione legato alle progressioni della campagna vaccinale.

Similmente, anche il commercio evidenzia una timida ripresa (+0,1%) con una base imprenditoriale che conta 73.039 unità (il 23,5% del totale attive dell'area metropolitana). Si conferma in salute l'industria delle costruzioni proseguendo il *trend* in forte ascesa (nel secondo trimestre dell'anno si contano 42.476 imprese edili) che contraddistingue il settore da diversi trimestri, certamente favorito dagli incentivi confermati dal Governo (bonus e super bonus fiscali connessi agli interventi di ristrutturazione edilizia). Di converso, il comparto manifatturiero riporta una nuova contrazione della propria base imprenditoriale contando 27.271 unità (-2,8%) sottoposto da tempo ad un lento processo di erosione che vede fuoriuscire dal mercato le imprese più piccole e meno competitive ed espandersi quelle più solide, innovative e internazionalizzate (*cf. Tab. 32*).

Tab. 32 - Imprese attive per settore di attività e territorio (Il trimestre 2021 - valori assoluti)

<i>Settori</i>	Milano	Lombardia	Italia
<i>Agricoltura</i>	3.470	43.838	726.738
<i>Manifatturiero</i>	27.271	90.456	472.035
<i>Altre industrie</i>	1.859	3.994	25.768
<i>Costruzioni</i>	42.467	133.322	753.143
<i>Commercio</i>	73.039	188.572	1.354.996
<i>Servizi</i>	161.822	359.553	1.844.449
<i>Non classificate</i>	358	665	3,189
Totale	310.286	<i>820.400</i>	<i>5.180.318</i>

L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Infine, si segnala il buon andamento delle **imprese straniere** con una consistenza pari a **53.110 unità**, una tipologia che registra sempre una *performance* superiore alla media del sistema, nonché il risultato in crescita delle **imprese femminili** che presentano una **consistenza pari a 55.783 unità**, una realtà significativa nel contesto locale (il 18% del totale imprese attive dell'area metropolitana) e la *performance* delle **imprese giovanili** che nell'area metropolitana milanese contano **22.834 unità**. Similmente, anche le **imprese artigiane** registrano una dinamica in aumento e l'avvio di un sentiero di recupero: infatti, la produzione industriale nell'area metropolitana milanese, nel secondo trimestre 2021, ha registrato un incremento del +1,3% e conta una base imprenditoriale significativa pari a **69.361 unità** (il 22,3% del totale imprese attive) (cfr. Tab. 33).

Tab. 33 - Imprese attive per tipologia e territorio (II trimestre 2021- valori assoluti)

Area geografica	Attive	di cui Artigiane	di cui Femminili	di cui Giovanili	di cui Straniere
Milano	310.286	69.361	55.783	22.834	53.110
Lombardia	820.400	241.041	160.279	64.837	110.087
Italia	5.180.318	1.284.272	1.172.014	450.856	570.149

(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Anche la dinamica delle *start-up innovative* conferma un *trend* in costante crescita: al **1 luglio 2021** si contano **2.588 unità** nell'area milanese (pari al 70,1% del totale in Lombardia che conta 3.690 unità) operanti nei servizi avanzati, in particolare informatica e ICT

Il mercato del lavoro milanese alla luce dei dati sugli avviamenti al lavoro: 1° semestre 2021²⁶

La conoscenza dei fenomeni economici e sociali in atto, per Città metropolitana di Milano si traduce, in uno strumento necessario per mettere in condizione i servizi pubblici per l'impiego di offrire efficaci risposte per quanti, persone ed imprese, si trovano ad affrontare questa fase post Covid-19, nella consapevolezza che non ci sarà un ritorno al precedente *status quo*.

Proprio in questa congiuntura, il tema del ruolo e dell'assetto dei servizi di Città Metropolitana rivolti al sociale e per l'impiego assumono un ruolo centrale, dal momento che dovranno dare risposta, sia alle immediate difficoltà occupazionali, ma soprattutto essere strumento di indirizzo che aiuti a far emergere un orizzonte economico locale in grado di riprendere il cammino di espansione.

Nello specifico, l'attuale sfida per i servizi pubblici all'impiego consta nel saper cogliere ciò che accade per orientare quanti in cerca di occupazione attualmente sono privi di una bussola che li accompagni verso le professioni per le quali vi è domanda da parte delle imprese.

Si possono fare molte congetture e speculazioni riguardo al futuro economico e sociale dell'area metropolitana di Milano, l'unica certezza è che la pandemia ha rappresentato un punto di cambiamento nella vita e dell'economia locale. Le misure adottate per il contenimento dei contagi hanno obbligato tutti a compiere dei sacrifici, ma hanno anche consentito di apprendere l'uso di nuovi strumenti e acquisire nuove

²⁶ A cura dell'Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Città metropolitana di Milano - Ottobre 2021.

abitudini. Il lavoro agile, da casa, ad esempio, resterà anche quando l'emergenza sanitaria sarà un ricordo; i grandi eventi saranno trasformati e perfino le riunioni operative di lavoro, con un numero contenuto di partecipanti saranno condotte da remoto. Gli spostamenti delle persone saranno più ridotti e il commercio *online*, che ha fatto il suo ingresso nelle nostre vite in questi mesi, resterà nella quotidianità delle persone.

Impiegando le comunicazioni di avviamento al lavoro, l'Osservatorio propone, in tempo reale, ciò che è accaduto nel mercato del lavoro lo scorso anno. L'analisi di questi dati ha consentito di individuare con precisione quali imprese hanno proseguito la propria attività scommettendo sul futuro assumendo nuovo personale anche nel corso del 2020. Una ricchezza conoscitiva unica ed originale che misura anche i tempi e le modalità con le quali i differenti settori economici hanno risposto alla crisi.

Tutto ciò rappresenta un patrimonio unico per guidare le scelte cui i decisori pubblici sono chiamati. Sarà infatti necessario governare il processo di trasformazione del lavoro, che coinvolgerà molti attori diversi e richiederà l'implementazione efficace e tempestiva di un insieme ampio di azioni. Tale approfondimento consentirà di assolvere ad una precisa responsabilità sociale e permetterà di impegnarsi affinché la crisi non si trasformi in una ulteriore occasione di *dumping* sociale.

Il mercato del lavoro milanese dovrà essere ripensato e rinnovato e sarà necessario agire per supportare la ripresa, con la consapevolezza che questa sarà selettiva. Occorrerà preparare il territorio ad una transizione di competenze, attivando su larga scala un processo di accompagnamento verso nuovi lavori e nuove professioni.

La capacità di adattamento della città, dopo la pandemia, è stata messa alla prova perché non ci sarà un ritorno alla condizione precedente, ma una nuova fase diversa che deve ancora essere immaginata. Sappiamo però come questo territorio non sia abituato né preparato a livelli elevati di disoccupazione, ma possiamo contare sul fatto che è un territorio dotato delle risorse necessarie per rispondere alla crisi in corso. Perfino nel 2020, nel pieno della pandemia, le imprese milanesi non si sono fermate, il mercato del lavoro sebbene ridotto ha proseguito e le imprese hanno pianificato il proprio futuro.

È necessario mettere in campo politiche pubbliche per supportare la ripresa, ma bisogna avere consapevolezza che questa ripresa sarà selettiva. La conoscenza degli ambiti e dei lavori, quindi, si contrarrà in maniera duratura, accelerando il declino già iniziato da qualche anno. Supportare la ripresa significa, quindi, preparare il territorio ad una transizione di competenze, attivando su larga scala un processo di accompagnamento non solo verso le nuove professioni ma anche prendendosi cura di quei lavoratori che, per età ed esperienze professionali pregresse, non saranno in grado di riqualificarsi secondo i nuovi bisogni dei diversi mercati del lavoro prevalentemente incentrati sui temi della digitalizzazione e dell'innovazione.

I segnali di recupero e la distanza dalla situazione pre-pandemia

Nel corso del *primo semestre del 2021*, il territorio della Città Metropolitana di Milano ha registrato un totale di **299.154 comunicazioni obbligatorie (COB)** ai Centri per l'Impiego, relativamente all'**attivazione di nuovi contratti lavorativi**, a fronte delle 262.496 comunicazioni del primo semestre del 2020 e delle 418.457 comunicazioni rilevate nella prima parte del 2019.

Sebbene si tratti di un dato aggregato, che occorre indubbiamente indagare più nel dettaglio, già da questa immagine di insieme è possibile cogliere alcune indicazioni di massima sull'attuale condizione del mercato del lavoro provinciale. Da un lato, infatti, si possono osservare una serie di segnali che procedono lungo una direttrice positiva, essendovi, su base annua, un deciso incremento delle nuove attivazioni (+14,0%), che conferma il riavvio delle dinamiche occupazionali, palesatosi, trasversalmente, in tutto il Paese. Dall'altro, però, è bene far notare fin da subito la netta distanza rispetto ai livelli pre-crisi, dal momento che il *primo semestre del 2021* registra **119.303 comunicazioni in meno (-28,5%)** di quelle effettuate negli stessi mesi del 2019 (cfr. Tab. 34).

Tab. 34 - Andamento del mercato del lavoro - confronto 1° semestre triennio 2019-2021 - (valori assoluti e percentuali)

Descrizione	Valori assoluti			Variazioni (in%)	
	1° sem. 2019	1° sem. 2020	1° sem. 2021	1° sem. 2019 - 1° sem. 2021	1° sem. 2020 - 1° sem. 2021
<i>Comunicazioni complessive</i>	418.457	262.496	299.154	-28,5%	14,0%
<i>Avviamenti al lavoro</i>	285.962	201.878	227.365	-20,5%	12,6%
<i>Lavoratori avviati</i>	224.718	167.513	183.123	-18,5%	9,3%
<i>Datori di lavoro</i>	57.844	51.754	50.500	-12,7%	-2,4%

(Fonte: elaborazione dell'Osservatorio del Mercato del lavoro - Città Metropolitana di Milano - "Dati di sintesi sul mercato del lavoro").

Per delineare con maggiore nitidezza quest'immagine e comprendere in maniera puntuale gli effettivi andamenti sottostanti alle variazioni nei volumi ora presentati è opportuno circoscrivere l'attenzione agli avviamenti al lavoro, isolando dal dato complessivo le pratiche amministrative relative alle fattispecie che non costituiscono un vero e proprio rapporto lavorativo (i tirocini, le borse lavoro ed i lavori socialmente utili) e gli eventi, imputabili ad alcune situazioni *sui generis*, che coinvolgono la forza lavoro non appartenente alla coorte dei 15-64enni. In aggiunta a ciò, è altresì utile escludere dal computo anche i rapporti della durata di 1 giorno, in quanto connessi per lo più a fluttuazioni riferibili all'economia dell'evento (tipica dei settori della ristorazione, dell'alloggio, dello spettacolo e all'ambito fieristico) anziché alle reali dinamiche socio-economiche della zona.

Alla luce di questi accorgimenti di metodo, nel *primo semestre del 2021*, si contano, dunque, **227.365 nuove assunzioni** che, nel loro insieme, **hanno interessato 183.123 lavoratori e 50.500 datori di lavoro**. Anche da questa angolatura trova conferma il riavvicino della domanda, che, al di là del mero conteggio degli avviamenti, ha implicato delle nuove opportunità per una platea di individui più ampia rispetto a quanto accadeva nel 2020 (il numero dei lavoratori avviati si incrementa del +9,3%), ma a fronte di un numero relativamente più basso di realtà attive sul mercato del lavoro, per lo meno in aggregato (-2,4% per quanto riguarda l'occupazione complessiva). Nell'ottica di medio periodo appaiono, invece, lontani i livelli pre-crisi pandemica, dal momento che per tutte le grandezze prese in esame si nota un *deficit* consistente, quantificato da valori negativi a due cifre: -20,5% per quanto riguarda gli avviamenti, -18,5% per i corrispondenti lavoratori avviati e -12,7% con riferimento ai datori di lavoro che, nel semestre, hanno reclutato della manodopera.

Al di là del dato di insieme e di questo divario, entrando nel dettaglio dell'analisi, la scansione degli eventi su base mensile evidenzia, in ogni caso, una tendenza orientata verso un lento ma progressivo riavvicinamento alla situazione del 2019. Se nel mese di gennaio 2021, la differenza rispetto al 2019 si attestava ancora su uno scarto assai marcato, pari al -36,2% (39.077 avviamenti contro 61.209), a maggio 2021 essa si riduce al -4,4% (42.417 avviamenti contro 44.386), a seguito di una traiettoria che parrebbe procedere con una certa costanza.

A giugno 2021, invece, si nota, in controtendenza, una lieve divaricazione (-5,8% rispetto allo stesso mese del 2019) che, tuttavia, va interpretata con una certa cautela e sulla scorta degli sviluppi che potranno sopraggiungere nei mesi a venire. Tale risultato, infatti, in parte, sarebbe imputabile anche alla non completa stabilizzazione della banca dati e delle informazioni oggi disponibili.

Focus: il valore informativo delle Comunicazioni obbligatorie (COB)

Pur non essendo frutto di alcuna indagine statistica, le comunicazioni obbligatorie (COB) ai Centri per l'Impiego rappresentano una fonte informativa di assoluto interesse ai fini della lettura delle dinamiche occupazionali e degli andamenti del mercato del lavoro.

Questi dati, utilizzati da tempo e in maniera ormai consolidata dall'*Osservatorio Mercato del Lavoro* di Città Metropolitana di Milano, derivano dalla banca dati del sistema lavoro, nella quale confluiscono le comunicazioni obbligatorie previste dall'art. 17 del d.lgs. 276/2003 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla l. 30/2003) che, appunto, istituisce il [... monitoraggio statistico e valutazione delle politiche del lavoro ...], attraverso [... le registrazioni delle comunicazioni dovute dai datori di lavoro ai servizi competenti ...] quale [... base statistica ...] di riferimento. Tali comunicazioni, in base al dettato normativo, devono essere rilasciate da tutti i datori di lavoro, a prescindere dal settore di appartenenza, in corrispondenza dell'attivazione di qualunque rapporto di lavoro di natura subordinata o

parasubordinata (avviamenti), nonché della sua conclusione (cessazioni), piuttosto che delle variazioni intervenute in relazione alla sua scadenza (proroga) o ad altre caratteristiche salienti (trasformazioni).

Sebbene si tratti di informazioni raccolte per scopi amministrativi di certificazione, se accortamente impiegate, esse costituiscono un grande patrimonio conoscitivo che, tra l'altro, ha due indubbi meriti aggiuntivi, da un lato, il fatto di riferirsi all'intero universo del fenomeno del mercato del lavoro e non a un campionamento parziale, dall'altro, di essere costantemente oggetto di aggiornamento. Il loro impiego per fini statistici presuppone la messa in qualità dei dati grezzi, i quali vengono, dunque, sottoposti ad una serie di passaggi di pulizia e messa in coerenza.

Da un punto di vista conoscitivo, il valore aggiunto di queste informazioni è quello di tracciare le transizioni occupazionali, che, nel corso della vita lavorativa, le persone sperimentano (dalla formazione al lavoro; da un'esperienza lavorativa all'altra; dall'inoccupazione o disoccupazione al lavoro e viceversa; etc.). Ciò significa, dunque, che i vari fenomeni oggetto di studio vengono esaminati in maniera dinamica essenzialmente in relazione agli eventi che determinano delle variazioni dello *status* occupazionale, anziché secondo una prospettiva di *stock*, ossia conteggiando il numero degli occupati o dei disoccupati rilevato ad una certa data (come avviene, invece, ad esempio, nelle indagini *Istat* sulle forze di lavoro).

Per quanto le due chiavi di lettura siano complementari e forniscano entrambe una valida rappresentazione dei fenomeni in corso di svolgimento, è bene tener presente le rispettive specificità, onde evitare dei fraintendimenti interpretativi. Alla luce di ciò, le principali grandezze di riferimento qui proposte per l'analisi dei flussi sono:

- il numero degli **avviamenti al lavoro**, vale a dire il numero di comunicazioni corrispondenti all'attivazione di un rapporto di lavoro e, quindi, i **volumi** (espressi in valore assoluto) delle **nuove assunzioni** rilevate nel periodo di riferimento. In tal senso, questa grandezza è esplicativa degli eventi che vanno ad alimentare il bacino degli occupati, incrementandone la consistenza;
- il numero dei **lavoratori avviati**, ovvero coloro che, nel periodo di riferimento, hanno avuto almeno un nuovo contratto di impiego. Si badi bene che il concetto di “avviato” si riferisce alle persone, mentre quello di “avviamento al lavoro” riguarda le relative comunicazioni amministrative. Sotto questo profilo, in un dato lasso temporale, in capo ad una medesima persona si possono conteggiare anche più eventi di avviamento al lavoro (es. successione di contratti a termine, missioni in somministrazione, ecc.);
- il numero dei **datori di lavoro** con avviamenti, cioè i soggetti che hanno effettuato delle attivazioni. Oltre alle imprese, tra essi figurano anche le istituzioni pubbliche e *non profit* e, limitatamente al lavoro domestico, le famiglie.

L'utilizzo delle varie tipologie contrattuali e lo spostamento della domanda sulla componente a termine

Entrando nel dettaglio dei dati, è interessante procedere ad alcuni approfondimenti di natura qualitativa per cui si esamina il modo in cui la domanda di lavoro si caratterizza relativamente all'utilizzo delle differenti tipologie contrattuali. Sotto questo profilo si nota come, durante il *primo semestre del 2021*, la componente più rappresentativa è costituita dagli avviamenti riconducibili al **lavoro dipendente** che, nel loro insieme, **contano 180.834 comunicazioni (il 79,5% del totale)** a fronte di 46.531 comunicazioni (20,5%) relative ad altre modalità di impiego. Tra queste ultime, come si vedrà meglio oltre, si segnala il lavoro su piattaforma, relativo ai cosiddetti *riders*, entrati nel computo delle comunicazioni obbligatorie solo a partire dall'inizio dell'anno in corso.

La netta prevalenza dei contratti di natura subordinata costituisce un elemento ricorrente a prescindere dalla specifica fase congiunturale in cui si trova il sistema economico milanese, al punto che, nell'ultimo triennio (come, del resto, anche in passato), queste forme di inquadramento assorbono strutturalmente più di tre quarti delle nuove assunzioni. Nella prima parte del 2019, infatti, esse rappresentavano l'80,8% delle attivazioni, un anno dopo (primo semestre 2020) il 77,7% e, attualmente, il 79,5%.

Altrettanto stabile è il ruolo che, reciprocamente, detengono le singole tipologie di inquadramento, per quanto, nel tempo, varino sia i volumi degli avviamenti sia il peso rispetto al complesso delle comunicazioni di volta in volta registrate. In via generale, nell'ambito dell'occupazione dipendente, il tempo determinato rimane il contratto più diffuso, che, con le **100.297 attivazioni** (44,1% del totale) del *primo semestre del 2021*, ingloba più della metà di questa categoria di assunzioni (100.297 su 180.834 avviamenti rilevati) (cfr. Tab. 35).

Tab. 35 - Avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale - confronto 1° semestre triennio 2019-2021 (valori assoluti e percentuali)

Descrizione	1° sem. 2019		1° sem. 2020		1° sem. 2021		Variazioni (in %le)	
	Valori assoluti	% sul totale	Valori assoluti	% sul totale	Valori assoluti	% sul totale	1° sem. 2019 - 1° sem. 2021	1° sem. 2020 - 1° sem. 2021
Lavoro dipendente								
<i>Tempo indeterminato</i>	62.872	22,0%	44.206	21,9%	50.350	22,1%	-19,9%	13,9%
<i>Apprendistato</i>	11.279	3,9%	7.055	3,5%	8.285	3,6%	-26,5%	17,4%
<i>Tempo determinato</i>	122.555	42,9%	81.105	40,2%	100.297	44,1%	-18,2%	23,7%
<i>Somministrazioni e</i>	34.406	12,0%	24.573	12,2%	21.902	9,6%	-36,3%	-10,9%
Totale	231.112	80,8%	156.939	77,7%	180.834	79,5%	-21,8%	15,2%
Altre forme								

Lavoro domestico	13.277	4,6%	16.920	8,4%	13.117	5,8%	-1,2%	-22,5%
Lavoro intermittente	22.186	7,8%	13.183	6,5%	12.019	5,3%	-45,8%	-8,8%
Collaborazioni	12.464	4,4%	9.824	4,9%	11.668	5,1%	-6,4%	18,8%
Lavoro spettacolo	6.697	2,3%	4.836	2,4%	6.890	3,0%	2,9%	42,5%
Altro	226	0,1%	176	0,1%	2.837	1,2%	1155,3%	1511,9%
Totale	54.850	19,2%	44.939	22,3%	46.531	20,5%	-15,2%	3,5%

Dati di sintesi

Lavoro dipendente	231.112	80,8%	156.939	77,7%	180.834	79,5%	-21,8%	15,2%
Altre forme	54.850	19,2%	44.939	22,3%	46.531	20,5%	-15,2%	3,5%
TOTALE generale	285.962	100,0%	201.878	100,0%	227.365	100,0%	-20,5%	12,6%

(Fonte: elaborazione dell'Osservatorio del Mercato del lavoro - Città Metropolitana di Milano)

Il tempo indeterminato, invece, conta **50.350 avviamenti (22,1%)**, mentre l'apprendistato e la somministrazione ne assorbono, rispettivamente **8.285 (3,6%)** e **21.902 (9,6%)**. L'elemento che più emerge, al di là di una diffusa tendenza al recupero, rispetto alla quale farebbe eccezione solo il lavoro somministrato, è l'incremento della quota imputabile all'impiego a tempo determinato (passato dal 42,9% del primo semestre del 2019 al 40,2% nel 2020 e poi risalito al 44,1%), derivante da un recupero nettamente più marcato rispetto a quanto non si osservi per le altre fattispecie. Gli **avviamenti a tempo determinato, infatti, su base annua, fanno rilevare un incremento del +23,7%**, a fronte di **una crescita pari al +13,9% per il tempo indeterminato ed al +17,4% per l'apprendistato**. Cala, invece, il **ricorso al lavoro interinale (-10,9%)**, per quanto tale tendenza richieda un'ulteriore valutazione, una volta che saranno disponibili dei dati più aggiornati. In ogni caso, a prescindere dai valori registrati puntualmente, emerge piuttosto chiaramente una traslazione verso le forme di inquadramento a termine, in conseguenza ad un atteggiamento ancora cauto da parte delle imprese del territorio e ad una serie di strategie improntate alla prudenza e di attesa per via del permanere di una certa incertezza nei confronti del futuro e delle effettive prospettive di recupero del ciclo economico.

Per quanto riguarda le restanti forme, invece, si segnala un ruolo relativamente simile ed attestato attorno ai 5 punti percentuali, del lavoro domestico (13.117 avviamenti, ossia il 5,8% del totale), del lavoro intermittente (12.019 avviamenti, ossia il 5,3%) e delle collaborazioni parasubordinate (11.668 avviamenti, ossia il 5,1%). Di queste forme, la collaborazione parasubordinata è l'unico istituto per il quale si conferma sostanzialmente l'incidenza all'interno della domanda di lavoro (5,1% contro 4,9% del 2020), a fronte di un ridimensionamento di peso negli altri casi.

Per quanto riguarda il lavoro domestico, la minore incidenza della domanda di lavoro deriva dalla discesa dei volumi delle comunicazioni (-22,5%), che determina il passaggio da una quota pari all'8,4% (primo semestre 2019) all'attuale 5,8%. Più che ad una reale caduta di questa forma di impiego, tale variazione è esplicativa

del picco imputabile, nel 2020, all'emersione di parte del lavoro irregolare relativo a *colf* e collaboratori domestici. Per il lavoro intermittente, di contro, l'assottigliamento della quota (dal 6,5% al 5,3%) è dovuta al drastico decremento che ha investito il numero delle comunicazioni relative all'impiego a chiamata (-8,8%), dopo una fase di contrazione ancor più marcata nel corso dell'anno precedente (-45,8%).

Il lavoro nello spettacolo, invece, costituisce un ambito rappresentato da un **volume di 6.890 comunicazioni (3,0%)**, che, in valore assoluto, risulta superiore sia a quanto rilevato nei corrispondenti mesi del 2020 (4.836 avviamenti) sia a quanto contraddistingueva il periodo pre-crisi (6.697 avviamenti). Infine, va segnalato, la comparsa degli avviamenti relativi al lavoro su piattaforma cui si devono **2.629 attivazioni** delle restanti 2.837 nelle quali sono ricomprese, tra l'altro, forme di impiego dall'incidenza tradizionalmente residuale per la domanda di lavoro milanese, quali i contratti di agenzia, l'associazione in partecipazione, etc.

Le altre caratteristiche delle assunzioni

Un'ulteriore prospettiva di osservazione, che è utile considerare per comprendere a fondo le caratteristiche della domanda di lavoro milanese, prende in esame la suddivisione degli avviamenti per qualifica professionale e per settore. Questa visuale suggerisce alcuni interessanti spunti di riflessione circa il contributo offerto da parte dei vari segmenti del tessuto imprenditoriale nella generazione di nuove opportunità di impiego nell'area. Nella lettura di questi dati si tenga presente come l'immagine di insieme che descrive la realtà della Città Metropolitana di Milano sia la risultante di un territorio assai diversificato, nel quale convivono vocazioni piuttosto diverse, spesso legate a tradizioni ed identità che, nel tempo, hanno determinato l'emergere di specializzazioni divenute determinanti per i vari sistemi socio economici locali.

A questo proposito, senza alcuna pretesa di esaustività, basti solo citare le specificità che distinguono il capoluogo dal resto della provincia, quanto alla tipologia di attività in esso insediate o alla presenza dei centri direzionali di talune imprese multinazionali. Un altro elemento da aggiungere, al riguardo, è lo sviluppo di alcuni sottosistemi produttivi ubicati geograficamente in precise parti del territorio, quali, ad esempio la filiera del tessile-abbigliamento nella zona dell'Alto Milanese, l'industria calzaturiera nel Parabiaghese, le attività conciarie nel Castanese o la logistica nell'Est Milano.

Occorre, infine, ricordare anche la diversa fisionomia, in termini dimensionali, dello stesso apparato produttivo, con tutto ciò che ne discende in relazione al ruolo della piccola e media imprenditoria, da un lato, ed a quello delle realtà più strutturate, dall'altro. La combinazione di tutti questi elementi, di cui qui si è fornita solo una sintetica esemplificazione, ovviamente impatta sull'articolazione, sulla connotazione e sul funzionamento della domanda di lavoro nelle varie aree (*cf. Tab. 36*).

Tab. 36 - Avviamenti al lavoro per qualifica professionale e macro settore di attività economica - confronto 1° semestre triennio 2019-2021 - (valori assoluti e percentuali)

Descrizione	Valori assoluti			Variazioni (n %le)	
	1° sem. 2019	1° sem. 2020	1° sem. 2021	1° sem. 2019 / 1° sem. 2021	1° sem. 2020 / 1° sem. 2021
<i>Qualifica professionale</i>					
1 Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	1.669	1.371	1.674	0,3%	22,1%
2 Prof. intellettuali, scient. e di elevata spec.	34.166	24.543	35.703	4,5%	45,5%
3 Prof. tecniche	32.900	22.625	28.238	-14,2%	24,8%
4 Prof. esecutive nel lavoro d'ufficio	36.199	26.008	30.335	-16,2%	16,6%
5 Prof. qualificate comm. / servizi	77.008	46.891	45.249	-41,2%	-3,5%
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	27.881	19.645	23.324	-16,3%	18,7%
7 Cond. impianti, operai macch., veicoli	14.080	11.179	12.458	-11,5%	11,4%
8 Prof. non qualificate	61.989	49.539	50.357	-18,8%	1,7%
9 Forze armate	2	1	0	-100,0%	-100,0%
0 N.d.	68	76	27		
Totale	285.962	201.878	227.365	-20,5%	12,6%
<i>Macro settore</i>					
1 Attività primarie	1.192	1.150	1.185	-0,6%	3,0%
2 Industria in senso stretto	27.837	19.260	21.626	-22,3%	12,3%
3 Costruzioni	18.169	14.304	19.098	5,1%	33,5%
4 Commercio	28.280	19.276	22.090	-21,9%	14,6%
5 Altri servizi	209.249	146.895	162.321	-22,4%	10,5%
0 N.d.	1.235	993	1.045		
Totale	285.962	201.878	227.365	-20,5%	12,6%

(Fonte: elaborazione dell'Osservatorio del Mercato del lavoro - Città Metropolitana di Milano)

A livello aggregato è, comunque, possibile tracciare un'immagine che ben dà conto delle dinamiche occupazionali più recenti e del contributo offerto dai vari ambiti.

Sotto questo profilo, per quanto riguarda le qualifiche professionali, si osserva che nel corso del *primo semestre del 2021*, le assunzioni di profili di **natura operaia** sono quantificate in **86.139 avviamenti al lavoro (37,9% del totale)**, con una netta prevalenza delle figure non qualificate (50.357 comunicazioni), rispetto a quelle specializzate (23.324 avviamenti) ed ai conduttori di impianti e macchinari (12.458 comunicazioni). Per queste due ultime categorie, nonostante le variazioni nei volumi, l'incidenza sul complesso degli avviamenti mostra una relativa stabilità, attestando la quota delle figure più specializzate al 10,3% (a fronte di valori pari al 9,8% ed al 9,7%, rispettivamente, nel primo semestre 2019 e nel primo semestre 2020) e quella delle maestranze semiqualficate al 5,5% (contro un valore del tutto analogo lo scorso anno ed uno pari al 4,9% nel periodo pre-pandemia). Alcune leggere fluttuazioni contraddistinguono, invece, le mansioni non qualificate, il cui peso, alla fine, si posiziona su un valore pari al 22,2%.

In via generale per tutti questi profili, il *primo semestre del 2021* rappresenta una fase di recupero, pur scontando ancora un *gap* rispetto ai livelli pre-pandemia ed evidenziando talune differenze in relazione al grado di espansività dei vari andamenti. In particolare, **vi è una dinamica a due velocità, tra le posizioni qualificate e semiqualficate, da un lato, per le quali si osservano delle variazioni tendenziali scandite da tassi a due cifre (rispettivamente, +18,7% e +11,4%), e per quelle generiche, dall'altro, la cui avanzata appare, invece, decisamente più modesta, essendo pari al +1,7%.**

In ambito impiegatizio si contano **35.703 avviamenti (15,7%)** relativi alle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, **28.238 avviamenti (12,4%)** di tecnici e **30.335 avviamenti (13,3%)** di figure adibite alle funzioni esecutive nel lavoro d'ufficio, a fronte di un ruolo residuale per quanto riguarda gli inserimenti in ambito dirigenziale (1.674 avviamenti, lo 0,7% del totale). Anche in questo caso, in ottica temporale, i mesi di gennaio - giugno 2021 se letti in relazione alla situazione del 2020, rappresentano una fase di recupero, dopo l'allontanamento dai valori del 2019, occorso in conseguenza all'emergenza sanitaria. In particolare, i profili ad alta specializzazione si contraddistinguono per la crescita più espansiva, sancita dal passaggio da 24.543 comunicazioni (primo semestre 2020) alle attuali 35.703 (+45,5%), a seguito della quale, aumenta sensibilmente anche la quota rispetto al complesso delle comunicazioni (15,7%) a fronte di incidenze nell'ordine di 12 punti percentuali, nei due anni precedenti. Analoghe traiettorie emergono anche a proposito dei tecnici (+24,8%), la cui quota si incrementa di circa un punto percentuale, attestandosi al 12,4%, sulla scia di una progressione anche nei valori assoluti (dai 22.625 avviamenti del primo semestre del 2020, agli attuali 28.238) e, seppure in modo meno evidente, per le professioni esecutive nel lavoro d'ufficio, che, abbastanza stabilmente, spiegano il 13,3% delle nuove assunzioni.

Profondamente diverso è il quadro relativo alle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (45.249 avviamenti, il 19,9% del totale), al cui interno si possono rintracciare parecchie categorie colpite in maniera particolarmente dura dagli effetti delle chiusure e delle altre misure di contrasto alla pandemia, quali gli addetti ai pubblici esercizi, il personale impiegato nei servizi della ristorazione ed in quelli ricettivi. In questo caso, nella prima parte del 2021, prosegue una dinamica occupazionale di segno negativo contraddistinta da un evidente calo. In questi ultimi anni, gli avviamenti al lavoro passano dalle 77.008 comunicazioni del primo semestre del 2019, alle 46.891 dell'anno successivo, alle 45.249 del 2021. Parallelamente si è ridimensionata anche l'incidenza sul totale, scendendo, rispettivamente, dal 26,9%, al 23,2% ed al 19,9%.

Lo spaccato settoriale qualifica ulteriormente questo quadro restituendo l'immagine di una domanda di lavoro essenzialmente connessa ai servizi, per quanto, dietro ai dati aggregati relativi all'intero territorio della Città Metropolitana di Milano, si celi un quadro alquanto eterogeneo. Se, da un lato, Milano città e le aree cittadine di prima cintura rispecchiano questa fisionomia, seppure alla luce di una serie di differenze in relazione alla natura e al contenuto in termini di valore aggiunto delle varie branche dei servizi presenti,

dall'altro, le aree decentrate sono connotate da una sottorappresentazione di queste funzioni a fronte di una marcata vocazione manifatturiera, specie per quanto riguarda territori come l'Ovest Milano, il Nord-Ovest e l'Est.

Limitando, in questa sede, l'attenzione ad una lettura di insieme, la ripartizione degli avviamenti al lavoro mette in luce come nel *primo semestre del 2021*, la **netta maggioranza delle attivazioni derivi dai servizi non commerciali**, i quali hanno generato **162.321 attivazioni** (il 71,7% del totale).

Accanto ad essi, il commercio **conta altre 22.090 assunzioni (9,8%)**, l'industria **21.626 (9,6%)**, le costruzioni **19.098 (8,4%)** e le attività primarie **1.185 (0,5%)**. Per quanto i dati di dettaglio riflettano la sofferenza delle attività che, più delle altre, hanno risentito delle chiusure, anche dal punto di vista settoriale emergono una serie di regolarità connesse al ruolo di ciascuna branca all'interno del tessuto economico milanese. Inoltre, trasversalmente, si nota una generalizzata tendenza al recupero, evidenziata dal riavvio degli avviamenti al lavoro che, però, dovrà ancora consolidarsi affinché si possa tornare sui livelli del primo semestre del 2019. Eccezione fatta per le costruzioni, dove si registra un volume delle nuove assunzioni superiore alla situazione pre-crisi (19.098 avviamenti contro i 18.169 del primo semestre del 2019), in via generale, appare uno scarto in *deficit* ancora di tutto rilievo, pari a -22,3% per l'industria in senso stretto, a -21,9% per il commercio ed a -22,4% per il comparto degli altri servizi.

Riflessioni conclusive

Nonostante le stime circa le prospettive di crescita del Paese siano state recentemente riviste al rialzo, rimane, comunque, assai arduo immaginare come, nel concreto, tutto ciò possa riflettersi sugli andamenti e sulle prospettive di sviluppo del mercato del lavoro, nonché sulla richiesta di servizi all'impiego. Oggi, infatti, sono ancora troppi gli elementi di incertezza che renderebbero vano lo sforzo di ipotizzare cosa possa profilarsi per i mesi a venire. Ad ogni modo, è, però, possibile individuare le criticità con cui, inevitabilmente, ci si dovrà confrontare.

A questo proposito, un primo ordine di questioni riguarda il tema delle politiche attive per il lavoro ed il ruolo che ad esse dovrà essere assegnato per accompagnare il lento processo di ritorno alla normalità, dopo una fase caratterizzata dalle misure straordinarie di gestione della crisi. In particolare, tra gli elementi cardine, vi è l'esigenza di prestare estrema attenzione alle persone più vulnerabili ed alle fasce deboli, tradizionalmente meno centrali e più a rischio di cronicizzare la propria condizione di non lavoro, quali le donne, i giovani ed i lavoratori a bassa qualifica e con scarse competenze.

Lo scenario di riferimento per tutto ciò è il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)* e, al suo interno, la *Missione 5 - Componente 1*, che pone, tra gli obiettivi generali il *Programma GOL* (Garanzia di occupabilità dei lavoratori), il *PNC (Piano strategico nazionale sulle nuove competenze)* ed il *Piano*

straordinario di rafforzamento dei Centri per l'Impiego, prevedendo, per la loro realizzazione, lo stanziamento di un ingente ammontare di risorse (oltre 6 mld di euro solo nel PNRR).

Benchè la materia sia tuttora oggetto di dibattito, le prime indicazioni fanno chiaramente trasparire i principi sulla cui scorta è stato predisposto l'impianto di base. Il loro comune denominatore è rappresentato dal forte orientamento ai risultati, al punto che i finanziamenti non saranno legati tanto allo stato di avanzamento delle varie attività, quanto, piuttosto, al raggiungimento di *milestones* e *target* ben definiti.

Anche i livelli essenziali delle prestazioni assumeranno un ruolo di assoluta centralità in funzione dell'obiettivo di assicurare l'uniformità dei servizi su tutto il territorio nazionale, attraverso la definizione di *standard* comuni ed una presenza capillare dei Centri per l'Impiego. Verranno, inoltre, introdotti dei nuovi meccanismi che rafforzino e rendano strutturale la cooperazione tra il sistema pubblico e quello privato, in particolare, con riferimento all'identificazione dei fabbisogni di competenze ed alla disponibilità di offerte di lavoro. Un ulteriore elemento cardine sarà l'integrazione sinergica tra le politiche attive, i servizi all'impiego e la formazione professionale, in modo da realizzare una focalizzazione degli interventi e una personalizzazione degli stessi, anche alla luce del cosiddetto principio di "appropriatezza", secondo il quale i percorsi dovranno essere calibrati in considerazione della distanza dal mercato del lavoro che contraddistingue le diverse categorie di beneficiari. Infine, dovrà essere garantito lo sviluppo di adeguate capacità analitiche, di lettura e previsione degli andamenti del mercato del lavoro.

Un secondo tema di acceso dibattito da portare all'attenzione è quello inerente la rimozione del divieto di operare i licenziamenti collettivi e individuali per giustificato motivo oggettivo, provvedimento introdotto, senza soluzione di continuità a partire dal 17 marzo 2020, dal decreto Cura Italia (d.l. n. 18 del 17/3/2020).

Va, infatti, ricordato che con il d.l. 41/2021 (Decreto "Sostegni"), convertito con modificazioni, nella l. 69/2021, è stata progressivamente ripristinata questa facoltà per i datori di lavoro, fissando la data del 30 giugno 2021 quale termine del divieto per le realtà che rientrano nel campo di applicazione della CIGO (i settori sono indicati nell'art. 10 del D.Lgs. 148/2015) e quella del 31 ottobre 2021 per quelle che, potenzialmente, sono destinatarie dell'assegno ordinario del FIS o dei Fondi bilaterali, del trattamento di Cassa in deroga e, nel settore agricolo, per gli operai a tempo indeterminato, dell'integrazione della CISOA. Rispetto a questi termini, il ricorso agli ammortizzatori sociali, piuttosto che la richiesta di poter beneficiare della decontribuzione ex art. 43 del d.l. 73/2021, sospende la prerogativa di operare dei licenziamenti fino alla fine dell'anno.

Giusto per avere una visione completa della questione, il dettato normativo deve essere considerato alla luce dell'evidenza empirica, visto che, anche a fronte di tale divieto, pur in misura inferiore rispetto al 2019, i licenziamenti a tempo indeterminato ci sono, comunque, stati. Inoltre, ai fini della quantificazione dell'emorragia occupazionale, ad essi, vanno aggiunti anche i numerosi contratti a termine che non sono stati prorogati ed i tirocini non rinnovati ed interrotti.

Sotto questo profilo, per quanto nel dibattito vi siano posizioni assai diverse in relazione al venir meno di questa misura di salvaguardia dei posti di lavoro, rimane centrale, ancora una volta, il ruolo dei servizi all'impiego. Da un lato, infatti, occorre evidenziare come, nel concreto, le cessazioni a tempo indeterminato non si siano mai arretrate e come ciò rappresenti solo una parte del problema, peraltro, già in essere. Ne consegue, dunque, che occorre, innanzi tutto, riflettere su come oggi ci si stia occupando delle fasce di manodopera rimaste prive di un impiego e sull'adeguatezza delle strategie in atto per supportarle. D'altro canto, se lo sblocco dei licenziamenti viene, invece, considerato uno dei meccanismi necessario per ridare fluidità al sistema, occorre, però, riconoscere il limite strutturale insito nella mancanza, nel nostro Paese, di sistemi di protezione efficaci che possano garantire e accompagnare il lavoratore che perde il proprio posto di lavoro.

Il terzo argomento che occorre tenere presente in relazione alle prospettive che si profileranno per il contesto socio-economico milanese attiene alla capacità di tenuta e alla competitività del tessuto produttivo e della compagine di imprese che operano sul territorio. In più occasioni è emersa la particolare resilienza del sistema imprenditoriale locale, che si è dimostrato in grado di risollevarsi anche in periodi avversi come quello in atto, mostrando delle *performance* ed uno slancio maggiore rispetto ad altre aree d'Italia. Questa reattività si lega anche alla presenza delle cosiddette "reti lunghe" ed all'apertura internazionale dell'economia provinciale, per cui occorrerà comprendere in che misura tale legame continui a giocare questo ruolo e come esso possa condizionare la ripartenza, soprattutto all'interno di uno scenario di crisi globale.

Da ultimo, bisognerà considerare con attenzione i cambiamenti indotti dalla pandemia, nonché l'evidente accelerazione di taluni fenomeni. A tal riguardo, si pensi, ad esempio, all'affermarsi in maniera massiccia dello *smart working*, la cui applicazione era assai limitata prima del 2020, e alla conseguente affermazione di un nuovo paradigma, alla luce del quale si è, tra l'altro, assistito all'emergere di nuove modalità di segmentazione del mercato del lavoro, distinguendo tra occupazioni che possono essere svolte a distanza e da remoto e attività che, per la propria natura, vedono preclusa questa modalità operativa.

Si rifletta, inoltre, sull'accelerazione e sull'impulso che ha avuto la transizione digitale, nonché, sulla transizione ecologica, quale leva per l'innovazione e per lo sviluppo economico sostenibile.

1.3 L'agenda digitale e le priorit  di intervento

L'attivit  di **promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione** del territorio metropolitano, s'inquadra nell'ambito delle funzioni attribuite alla Citt  metropolitana di Milano. Per la sua attuazione, Citt  metropolitana opera raccordandosi a livello nazionale e regionale nel quadro dell'**Agenda Digitale Europea** che rappresenta uno dei sette pilastri della *Strategia Europa 2020*, recante gli orientamenti strategici e le priorit  come definite dalla Commissione per la crescita dell'Unione Europea.

Segnatamente, l'*Agenda Digitale* si propone di impiegare al meglio il potenziale offerto dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione allo scopo di favorire innovazione digitale e crescita economica.

Obiettivo precipuo dell'*Agenda Digitale* consiste nella creazione di un **mercato digitale unico**, quale spazio atto a generare/sospingere l'Europa verso una crescita economica intelligente, sostenibile e inclusiva.

Le aree di intervento prioritarie definite nell'ambito dell'*Agenda Digitale Europea* sono:

- a) la creazione di un nuovo quadro normativo volto a definire stabilmente la disciplina in materia di banda larga;
- b) la creazione di nuove infrastrutture a supporto dei servizi pubblici digitali al fine di interconnettere l'Europa;
- c) l'avvio graduale di una coalizione per le competenze digitali e per l'occupazione;
- d) la definizione di una strategia per la sicurezza digitale dell'Unione Europea;
- e) accelerare il *cloud computing* attraverso il potere d'acquisto del settore pubblico;
- f) la definizione di una nuova politica industriale dell'elettronica.

La piena attuazione dell'*Agenda Digitale* aumenterebbe il *Pil* dell'Europa in misura pari al 5%, per conseguenza, anche i livelli occupazionali aumenterebbero significativamente nel lungo periodo.

Nel quadro dell'*Agenda Digitale Europea*, l'Italia ha sviluppato una strategia nazionale per raggiungere gli obiettivi indicati dall'Agenda Europea. Segnatamente, ***l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID)*** ha il compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'*Agenda Digitale italiana* in coerenza con l'Agenda digitale europea.

Nell'ambito dell'Accordo di Partenariato 2014-2020, la Presidenza del Consiglio insieme al Ministero dello Sviluppo Economico, all'Agenzia per l'Italia Digitale e all'Agenzia per la Coesione, ha predisposto i seguenti ***Piani nazionali: "Piano nazionale Banda Ultra Larga" e "Crescita Digitale"*** per il perseguimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale italiana.

Con il contributo della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, la strategia italiana   stata predisposta accentuando la complementariet  tra livello nazionale e quello regionale, nonch  l'integrazione tra le stesse iniziative regionali.

Posizionamento dell'Italia nel Digital Economy and Society Index (DESI)

DESI - Indice di digitalizzazione dell'economia e della società, è un indice composito elaborato nel 2014 dalla Commissione Europea, per valutare lo stato di avanzamento degli Stati membri dell'Ue verso un'economia e una società digitali, attraverso cinque dimensioni che aggregano una serie di indicatori:

- 1. Connettività** (banda larga fissa, banda larga mobile, velocità e prezzi della banda larga);
- 2. Capitale umano** (uso di internet, competenze digitali di base e avanzate);
- 3. Uso di Internet** (utilizzo di contenuti, comunicazioni e transazioni online da parte dei cittadini);
- 4. Integrazione delle tecnologie digitali** (digitalizzazione delle imprese e commercio elettronico);
- 5. Servizi pubblici digitali** (E-government/Amministrazione pubblica online).

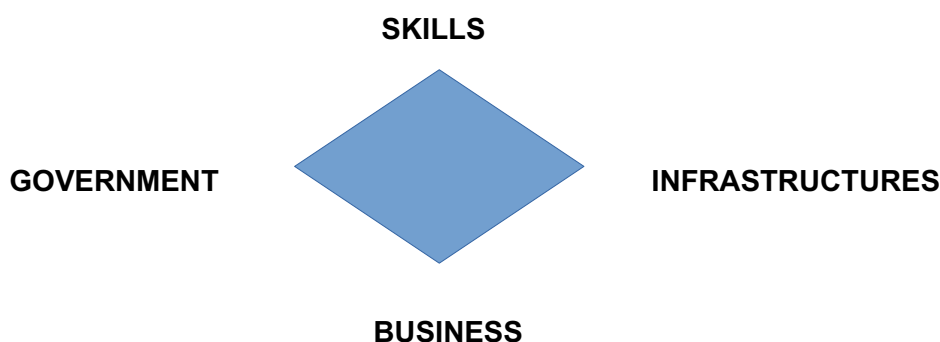
Si riporta la **posizione occupata dall'Italia** nel *ranking* europeo DESI (UE - 28 Paesi):

- . 2015: 25°posto
- . 2016: 25°posto
- . 2017: 24°posto
- . 2018: 25°posto
- . 2019: 23°posto
- . 2020: 25°posto

Si riporta la **posizione occupata dall'Italia** nel *ranking* europeo DESI (UE - 27 Paesi):

- . **2021: 20°posto**

Si precisa che, la Commissione europea nel 2021, ha adeguato l'indice DESI affinché rispecchiasse le due principali iniziative politiche che esplicheranno un impatto sulla trasformazione digitale nell'Ue nel corso dei prossimi anni: il '*Dispositivo per la ripresa e la resilienza*' nell'ambito del "NGEU" e la "*bussola per il decennio digitale*":



Nella graduatoria europea del 2021 dell'*Indice di digitalizzazione dell'economia e della società* (DESI), **l'Italia sale dal 25° al 20° posto** fra i 27 Stati membri dell'Ue. Di fatto, nel corso del 2020, l'Italia ha compiuto alcuni progressi in termini sia di copertura che di diffusione delle reti di connettività, con un aumento particolarmente significativo della diffusione dei servizi di connettività che offrono velocità di almeno 1 Gbps. Tuttavia, il ritmo di dispiegamento della fibra è rallentato tra il 2019 e il 2020 e sono

necessari ulteriori sforzi per aumentare la copertura delle reti ad altissima capacità e del 5G e per incoraggiarne la diffusione.

L'Italia è significativamente in ritardo rispetto ad altri paesi dell'Ue in termini di capitale umano: rispetto alla media Ue, il nostro Paese registra livelli di competenze digitali di base e avanzate molto bassi.

Il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica amministrazione 2020-2022

E' il documento di indirizzo strategico ed economico approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e divulgato da AgID il 12 agosto 2020, che rappresenta lo strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale e assicurare un adeguato coordinamento nonché una maggiore integrazione tra livello nazionale e livello locale nella realizzazione degli obiettivi declinati nel Piano. In tale direzione, il Piano richiede alle singole Amministrazioni locali di disegnare piani strategici in coerenza con il nuovo modello strategico di evoluzione del sistema informativo della P.A.

Elemento innovativo del *Piano* risiede nell'accentuazione posta intorno alla dimensione della misurazione dei risultati per cui 'cultura della misurazione' e 'qualità dei dati' divengono i motivi portanti nell'impostazione del *Piano 2020-2022*. Nel processo di trasformazione digitale è fondamentale che i servizi erogati assumano un 'valore chiave' per i cittadini fruitori e ciò implica un'adeguata semplificazione dei processi interni alle Pa mediante il supporto di efficienti procedure digitali.

Gli **obiettivi principali** definiti nel *Piano 2020-2022* affinché la P.A. migliori la capacità di generare ed erogare servizi di qualità, sono:

- . la promozione del riuso e della condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni;
- . la promozione del riuso dei dati da parte dei cittadini e il costante monitoraggio dei servizi erogati online.

Progetti attivati nell'ambito dell'Agenda Digitale Metropolitana

Infrastrutture e innovazione

Città Metropolitana svolge un ruolo di rilievo a sostegno della diffusione dell'innovazione nella PA e nel tessuto socio- economico di riferimento, **grazie alla rete telematica a banda larga in fibra ottica**. Nello specifico, la Città metropolitana di Milano non solo aderisce al Progetto "**Italia Digitale 2020**", quale strategia per la banda ultralarga varata dal Governo in coerenza con la *Strategia Europa 2020*, ma contribuisce allo sviluppo della rete in fibra ottica realizzata.

La dorsale in fibra ottica si estende nel sottosuolo per oltre 400 Km ed è stata completata grazie a un investimento infrastrutturale del Gruppo CAP, la *utility* pubblica partecipata dai Comuni. Ad oggi, si opera nell'ottica dell'estensione ulteriore della rete che consentirà di offrire nuova connettività ai Comuni. Grazie ai brevetti innovativi registrati da Città metropolitana, l'estensione avverrà con la posa nel sottosuolo e nei cavidotti fognari minimizzando i disagi per il territorio.

In collaborazione con il Comune di Milano, Città Metropolitana è impegnata nella sperimentazione del **5G** che farà dell'area milanese la capitale del più grande progetto di sviluppo europeo di questa tecnologia di nuova generazione. **La tecnologia 5G consentirà di sperimentare servizi cosiddetti IoT** (*Internet of Things*) basati su una rete di oggetti intelligenti in vari settori, dalla salute alla mobilità, dalla sicurezza al turismo, alla robotica. Città metropolitana di Milano metterà a disposizione la propria rete in fibra ottica per condividere le applicazioni IoT nel monitoraggio e manutenzione delle infrastrutture di propria competenza.

Semplificazione e digitalizzazione

Nelle materie di competenza della Città metropolitana, è stato sviluppato un importante progetto di dematerializzazione dei procedimenti a partire dall'Area Tutela e valorizzazione ambientale. Con il progetto "+ *Community - una rete intelligente per lo sviluppo dei territori*" i procedimenti in materia ambientale e relativa modulistica sono stati razionalizzati e drasticamente ridotti. Tutti i processi risultano gestiti in modalità digitale: dalla presentazione dell'istanza al rilascio dell'atto da parte dell'ente, alla *customer satisfaction*.

Open Data

Città Metropolitana di Milano aderisce alla portale federato regionale *dati.lombardia.it* e contribuisce con i propri dati al sito *dati.gov.it*. In particolare, grazie alla piattaforma regionale, sono stati realizzati meccanismi automatici di gestione e pubblicazione dei dati che ne garantiscono il costante aggiornamento. All'interno dell'Ente è stato costituito un *team Open data* intersettoriale che ha il compito di aumentare i set di dati disponibili in formato aperto.

La trasformazione digitale nelle 107 Città italiane capoluogoInfor²⁷

L'Edizione **2021** del **Rapporto annuale, ICity Rank** - curato da FPA - ha confermato lo schema metodologico applicato nel 2020. Di fatto, a partire dal 2020, FPA ha modificato gli obiettivi dell'*Indice ICity Rank* passando da strumento per la valutazione della *smartness* complessiva dei 107 Comuni italiani capoluogo ad uno strumento più mirato teso a valutare più specificamente i *processi di trasformazione digitale*. Le città, in quanto luoghi catalizzatrici di relazioni reticolari tra soggetti diversi, sono i principali luoghi in cui si dispiega il ritmo dell'innovazione scientifica, tecnica e culturale, economica e sociale. Oggi, le innovazioni passano prevalentemente dalle trasformazioni digitali che stanno investendo in modo rilevante le città sia sul piano dell'organizzazione funzionale che su quello delle modalità di *governance*.

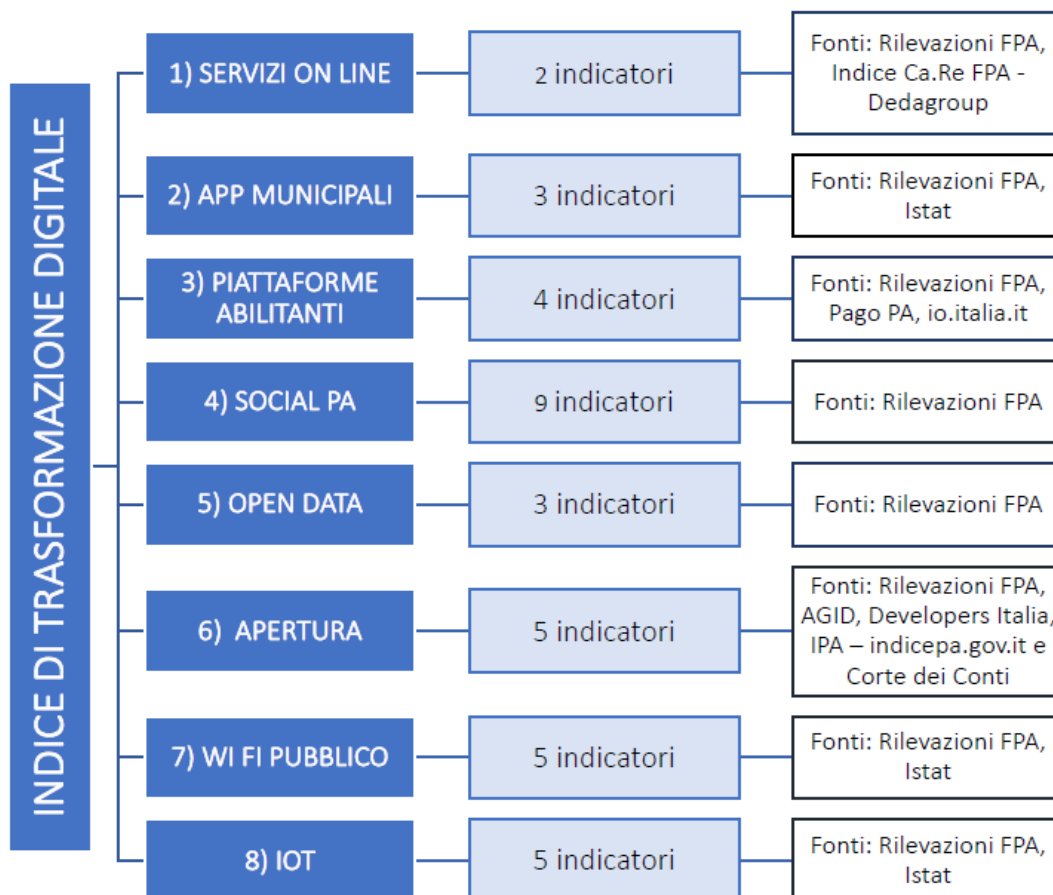
Le potenzialità delle *trasformazioni digitali*, intese non solo come strumenti di efficientamento del lavoro pubblico e di semplificazione per i cittadini e le imprese, ma anche come strumenti di *partecipazione consapevole ed informata*, ad oggi, sono in gran parte inesplorate. In tale prospettiva, gli interventi strutturali connessi all'attuazione del Piano per la ripresa e la resilienza (PNRR) dell'Italia, rappresentano un

²⁷ Da *'ICity Rank - Rapporto annuale 2021* realizzato da FPA del gruppo Digital360- Novembre 2021.

importante banco di prova per la valutazione del ritmo e della propensione alla trasformazione digitale del nostro Paese.

Anche l'Edizione 2021, ha analizzato l'*Indice di Trasformazione digitale* aggiornando gli **8 indici settoriali** che lo compongono (ottenuti come sintesi di 36 indicatori) ai fini della valutazione (*ranking*) del posizionamento conseguito dalle 107 Città capoluogo italiane (*cfr. fig. 1*).

Fig. 1 - Diffusione dei servizi on line nei 107 Comuni capoluogo



La tendenza rilevata nel 2021, dopo lo *shock* pandemico del 2020 che ha impresso una vivida accelerazione ai processi di digitalizzazione, mostra il dispiegarsi di una polarizzazione: da un lato, si conta un gruppo di città (20) che si collocano sempre nella parte alta delle graduatorie degli 8 indici settoriali; dall'altro, si ha un gruppo di città di dimensioni simili che continuano a collocarsi quasi sempre nella parte più bassa delle classifiche. In tale senso, il 2022 è un anno cruciale per l'attuazione degli interventi previsti nel PNRR in cui decisivo è il ruolo esercitato dalle singole realtà urbane.

In dettaglio, è stata analizzata l'accelerazione dei processi di trasformazione digitale che ha interessato tutti gli otto indici settoriali:

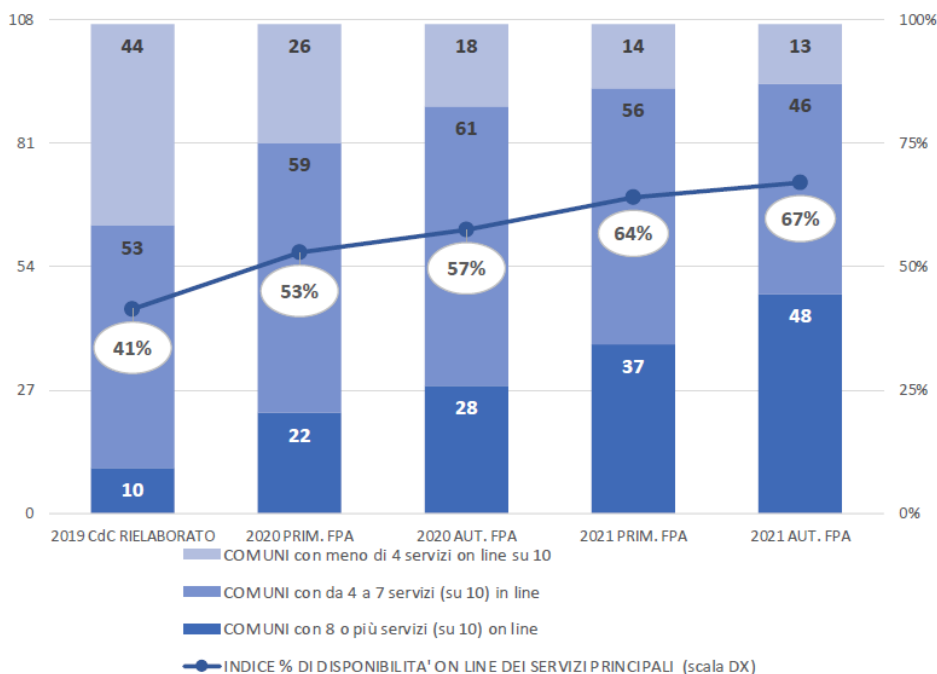
- *accessibilità on line dei servizi pubblici*
- *disponibilità di app di pubblica utilità*
- *adozione di piattaforme digitali abilitanti*

- *utilizzo dei social media*
- *rilascio degli open data*
- *attivazione reti wifi pubbliche*
- *implementazione tecnologie di rete intelligenti*
- *apertura*

Servizi on line

Un servizio si ritiene erogato *online* allorché il cittadino o l'impresa possono avviare la procedura (inviare una pratica, richiedere un documento o un certificato, accedere ad una prestazione, effettuare un pagamento, ecc) direttamente sul portale dei servizi dell'Amministrazione pubblica o mediante specifiche sezioni del sito istituzionale attraverso moduli digitali e/o *form online*. L'attivazione *online* dei servizi erogati dalle Amministrazioni locali rappresenta un fattore chiave che misura l'intensità della trasformazione digitale operata dalla singola amministrazione. Tale processo ha ricevuto un impulso significativo nel corso del 2020 in occasione dell'evento pandemico da Covid-19: la crescita più consistente si è registrata nel primo semestre 2020, per proseguire portando a 48 il numero dei Comuni capoluogo che, ad oggi, hanno attivato l'accesso *online* ad almeno 8 servizi erogati (su 10) (da 10 Comuni nel 2019). Per conseguenza, l'*Indice di disponibilità online* risulta essere aumentato al 67% (dal 42% del 2019). Al contempo, il numero di Comuni capoluogo che hanno reso fruibili *online* meno di 4 servizi (su 10 erogati) si è ridotto a 44 a 13 (cfr. Graf. 1).

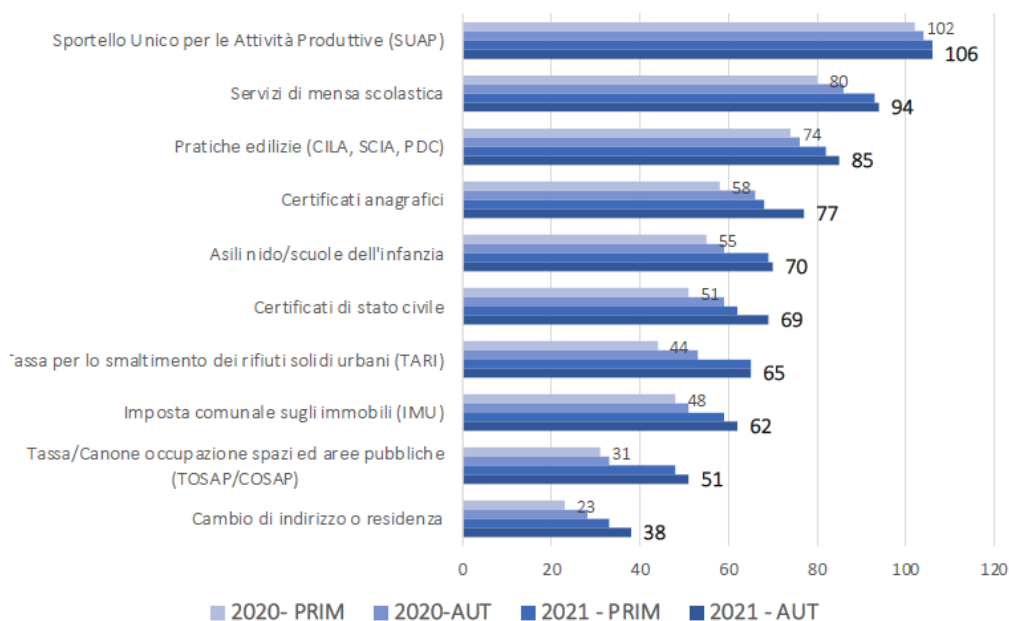
Graf. 1 - Andamento dei servizi erogati online dai 107 Comuni capoluogo - periodo 2019-2021



L'accesso *online* allo **Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP)** è il servizio più presente, in quanto diffuso in 106 dei 107 Comuni; parimenti, anche il servizio *online* per la mensa scolastica è presente in 94 Comuni capoluogo. All'opposto, un servizio anagrafico relativamente semplice come il cambio di

domicilio/residenza è accessibile *online* per poco più di un terzo dei 107 Comuni capoluogo (38). Sono aumentate, invece, le possibilità di pagare *online* tasse, imposte, canoni, in specie, i servizi la cui diffusione è prevista in maggiore crescita alla fine del 2021 sono quelli della gestione/pagamento della TARI (tassa per lo smaltimento rifiuti urbani) che ha raggiunto 65 Comuni (da 44 nel 2020) e quello della gestione/pagamento dell'IMU che ha raggiunto 62 Comuni (da 48 Comuni nel 2020) (*cf.* Graf. 2).

Graf. 2 - Diffusione dei servizi online nei 107 Comuni capoluogo - periodo 2020-2021



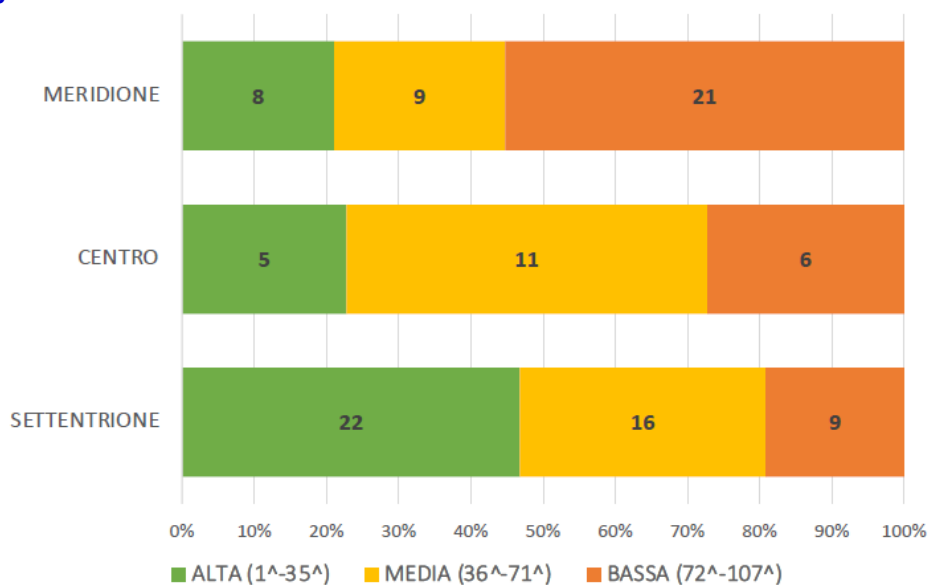
Il grafico successivo (*cf.* Graf. 3) illustra la classifica dei primi 10 Comuni capoluogo con la maggiore offerta di servizi *online*: **Bergamo, Cremona e Verona** guidano la classifica, seguite da Piacenza. I tre Comuni capoluogo metropolitani presenti nella *top 10*, **Milano, Bari e Palermo**, si collocano rispettivamente al **quinto** e al settimo posto della graduatoria. Pisa, Modena e Pavia, son gli altri Comuni capoluogo del Centro-Nord presenti nella *top 10*.

Graf. 3 - Graduatoria dei primi 10 Comuni per servizi online 2021



L'offerta dei servizi *online* sull'intero territorio nazionale mostra una marcata differenziazione/squilibrio geografico: quasi la metà delle città del Nord (22) si collocano nella fascia con la maggiore diffusione, mentre più della metà dei Comuni del Sud (21) si collocano nella fascia con la minore diffusione, nonostante la presenza di Bari e Palermo nella *top 10* (cfr. Graf. 4). Tale dinamica evidenzia l'esistenza di una "questione digitale meridionale" che si manifesta in quasi tutti gli indici settoriali indagati.

Graf. 4 - Distribuzione dei Comuni capoluogo per ripartizione geografica e posizione nella graduatoria Servizi online 2021



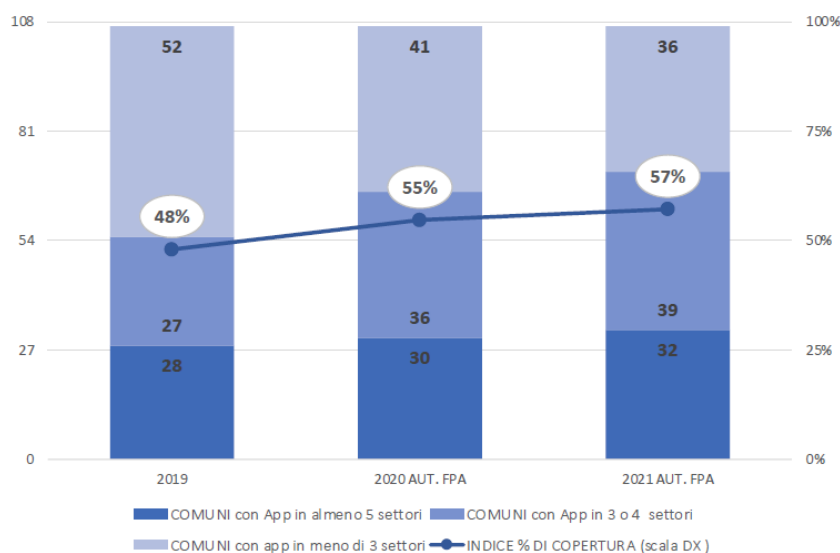
"App" municipali

Tale indicatore si basa sulla presenza di applicazioni per dispositivi mobili che forniscono informazioni e/o servizi di pubblica utilità rese disponibili gratuitamente dai Comuni capoluogo per determinati settori di interesse per la collettività (cultura, turismo, mobilità, rifiuti, sicurezza/protezione civile, istituzionale).

I Comuni capoluogo che attraverso le *App* (per dispositivi mobili) attivate (gratuitamente) direttamente o indirettamente, coprono almeno 5 settori mostrano una crescita costante ma lenta, passando dai 28 Comuni

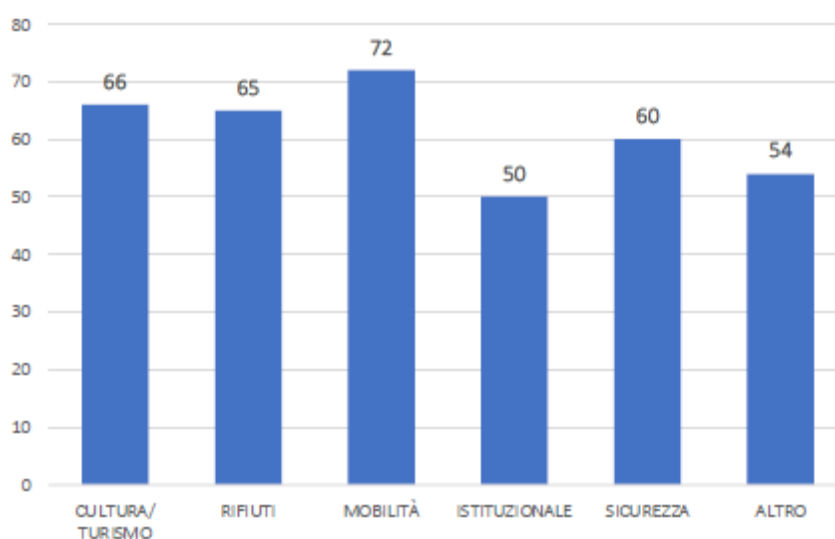
del 2019 ai 32 attuali. Più significativa è la dinamica dei Comuni che coprono al massimo 2 settori (diminuiti da 52 Comuni del 2019 a 36); parimenti, i Comuni ove non è stata rilevata alcuna *App* sono scesi da 15 del 2019 a zero. L'*Indice sintetico di copertura* evidenzia una crescita particolarmente sensibile tra il 2019 e il 2020 (anche in relazione allo stimolo dovuto alla fase più critica della pandemia da Covid-19) passando dal 48% al 55%, per proseguire nel 2021, con minore intensità (*cf. Graf. 5*).

Graf. 5 - Andamento dei settori coperti da App dai 107 Comuni capoluogo - periodo 2019-2021



Il settore in cui sono state riscontrate con maggiore frequenza *App* attive promosse direttamente o indirettamente (tramite aziende o enti collegati operanti nel settore) è quello della **mobilità** (dal pagamento dei parcheggi alle informazioni in tempo reale sul trasporto pubblico), seguito da **cultura/turismo** (guide, *app* illustrative dei luoghi e degli eventi della città) e dal settore dei **rifiuti** (con *app* di supporto alla raccolta differenziata). In crescita negli ultimi anni l'uso delle *App* per la sicurezza (sistemi di *alert*) e quelle dedicate alla comunicazione diretta tra cittadini e istituzioni (notizie, accesso ai servizi, segnalazioni di disservizi) (*cf. Graf. 6*).

Graf. 6 - Settori nei quali i Comuni capoluogo hanno attivato App - anno 2021



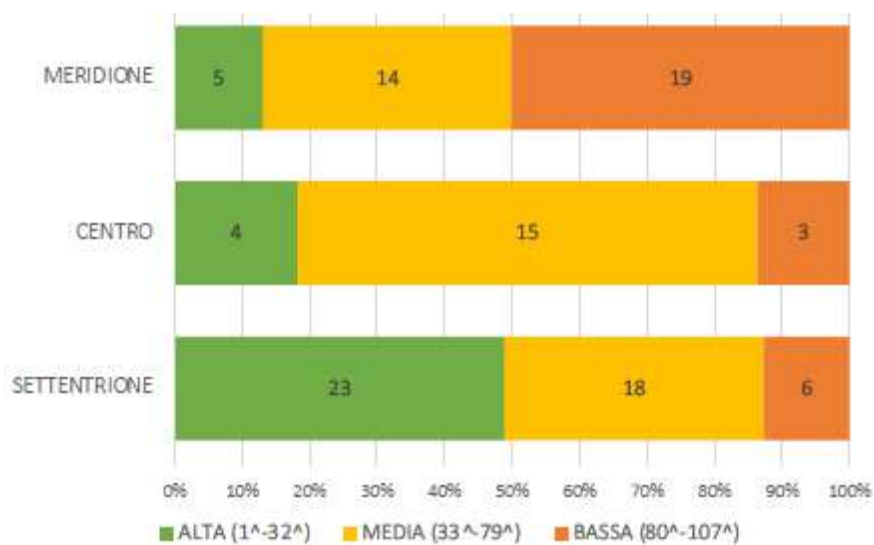
Sette sono i Comuni capoluogo che raggiungono il punteggio massimo collocandosi al primo posto della *top 10* (Modena, Padova, Parma, Reggio Emilia e Trento) e due capoluoghi metropolitani (**Firenze e Napoli**). Gli altri Comuni capoluogo metropolitani della classifica, **Milano, Roma e Torino** si collocano all'**ottavo posto** della *top 10* (cfr. Graf. 7).

Graf. 7 - Graduatoria dei primi 10 Comuni per App rese disponibili gratuitamente 2021



Anche per la presenza delle *App*, la discriminante territoriale è significativa giacché si rileva una forte concentrazione dei Comuni capoluogo del Nord nella fascia con la maggiore diffusione (23), mentre la maggior parte dei Comuni capoluogo del Sud (19) si collocano nella fascia con la minore diffusione di *App* (cfr. Graf. 8).

Graf. 8 - Distribuzione dei Comuni capoluogo per ripartizione geografica e posizione nella graduatoria App municipali 2021



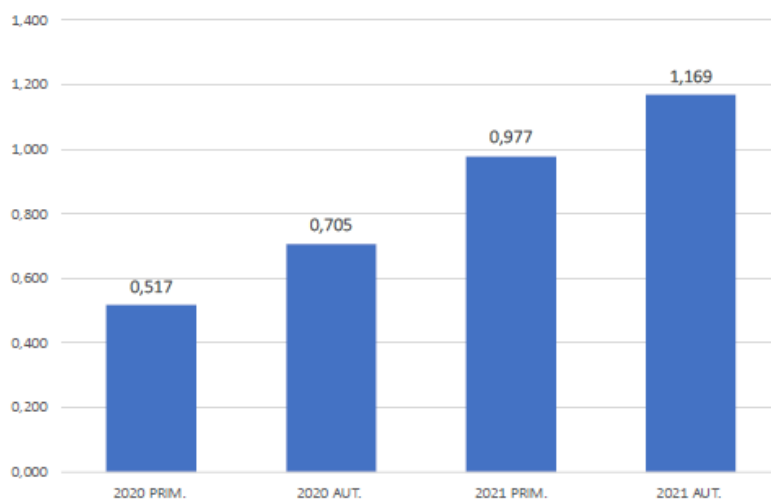
Piattaforme digitali abilitanti

Tale indicatore misura il livello di integrazione dei sistemi comunali rispetto alle grandi piattaforme attive:

- ✓ **SPID** (*Sistema Pubblico di Identità Digitale*) che permette di accedere a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione con un'unica Identità digitale;
- ✓ **PagoPA**, il sistema di pagamenti elettronici realizzato per rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione;
- ✓ **CIE/CNS** (*Carta d'Identità elettronica e Carta nazionale dei Servizi*) misurato attraverso il numero dei 10 servizi *online* accessibili attraverso l'uno o l'altro dei sistemi di identificazione;
- ✓ **App IO**, misurato attraverso il numero dei servizi disponibili sull'APP IO così come risultano dal sito <https://io.italia.it/enti/#locali>.

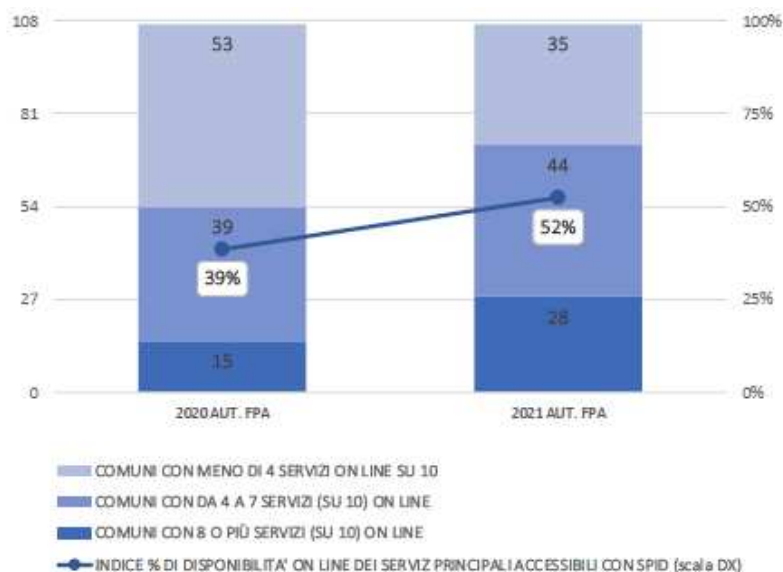
Il processo di attivazione dei pagamenti tramite *PagoPA* è stato completato in tutti i 107 Comuni capoluogo determinando una dinamica delle transazioni effettuate che, ad oggi, hanno superato la soglia dei 20,5 milioni (quasi 1,2 per abitante) con una crescita di circa 8 milioni di transazioni rispetto al 2020 (cfr. Graf. 9).

Graf. 9 - Transazioni PagoPA per abitante nei Comuni capoluogo- periodo 2020-2021



Nel corso del 2021, il numero dei Comuni capoluogo ove l'accessibilità ai servizi *online* tramite SPID non è stata attivata è diminuito da 8 a 2 e il numero dei Comuni capoluogo in cui risultano accessibili almeno 8 servizi con SPID è salito da 15 a 28. Nel complesso, l'*indice di accessibilità tramite SPID* (misurato su 10 servizi erogati *online*) dei 107 Comuni capoluogo è passato dal 39% del 2020 al 52% (cfr. Graf. 10).

Graf. 10 - Comuni capoluogo per numero di servizi online accessibili con SPID - periodo- 2020-2021



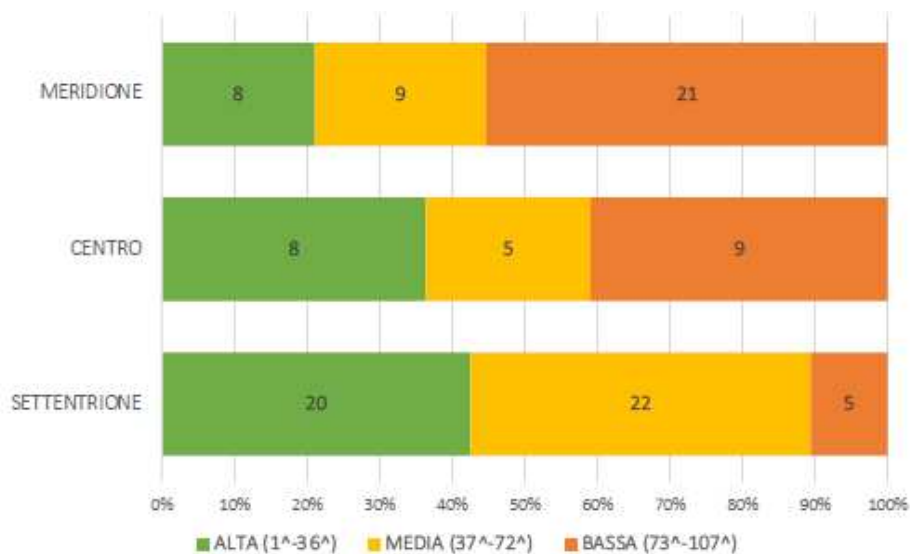
A guidare la graduatoria delle *top 10* è una città di dimensioni relativamente ridotte come Pisa, seguita da altri centri intermedi, quali Piacenza, Modena e Rimini. **Roma (quarto posto), Firenze (settimo posto) Torino (decimo posto) sono gli unici tre capoluoghi metropolitani** presenti nella classifica delle *top 10*, mentre il quadro è completato da altri Comuni capoluogo di dimensioni intermedie, quali Cremona, Parma, Reggio Emilia e Ravenna. Il capoluogo **metropolitano di Milano non è presente** nella classifica delle *top 10* né i Comuni capoluogo del Mezzogiorno (cfr. Graf. 11).

Graf. 11 - Graduatoria dei primi 10 Comuni per piattaforme abilitanti 2021



Anche per questo indicatore, lo squilibrio tra le ripartizioni geografiche è rilevante: 8 Comuni capoluogo meridionali rientrano nella parte alta della classifica a fronte dei 20 Comuni del Nord. Di converso, 21 Comuni capoluogo del Mezzogiorno si collocano nella parte più bassa della graduatoria (cfr. Graf. 12).

Graf. 12 - Distribuzione dei Comuni capoluogo per ripartizione geografica e posizione nella graduatoria Piattaforme digitali abilitanti 2021



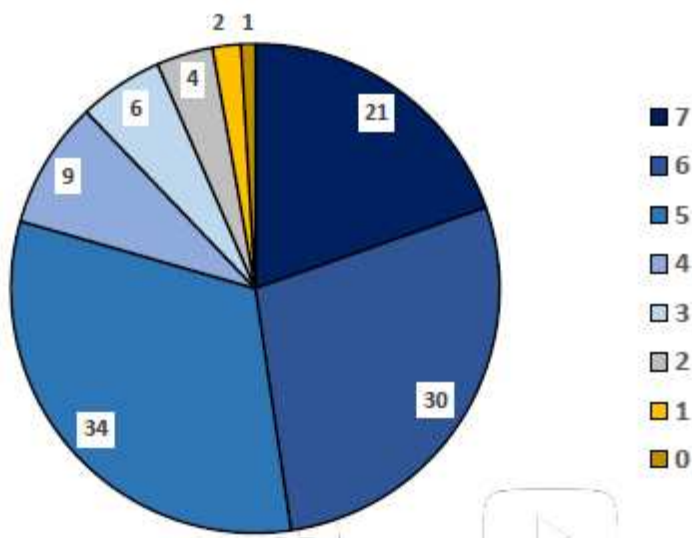
Social PA

Questo indicatore si compone di 9 sotto-indicatori:

1. indicatore di AGGIORNAMENTO TWITTER in cui le città vengono classificate a seconda del tempo trascorso dal più recente aggiornamento pubblicato sul profilo dell'Ente;
2. indicatore di AGGIORNAMENTO FACEBOOK (analogo a twitter);
3. indicatore di AGGIORNAMENTO YOUTUBE (analogo a twitter);
4. indicatore di PENETRAZIONE TWITTER basato sul rapporto tra i *follower* del profilo e la popolazione residente;
5. indicatore di PENETRAZIONE FACEBOOK (analogo a twitter);
6. indicatore di PENETRAZIONE YOUTUBE (analogo a twitter);
7. indicatore di PRODUTTIVITA' TWITTER basato sul totale cumulato dei *tweet/video* rilevati in ogni profilo;
8. indicatore di PRODUTTIVITA' YOUTUBE (analogo a twitter);
9. indicatore di PRESENZA TOTALE basato sulla presenza oltre che su Twitter, Facebook e Youtube, anche su Instagram, Telegram e Messenger.

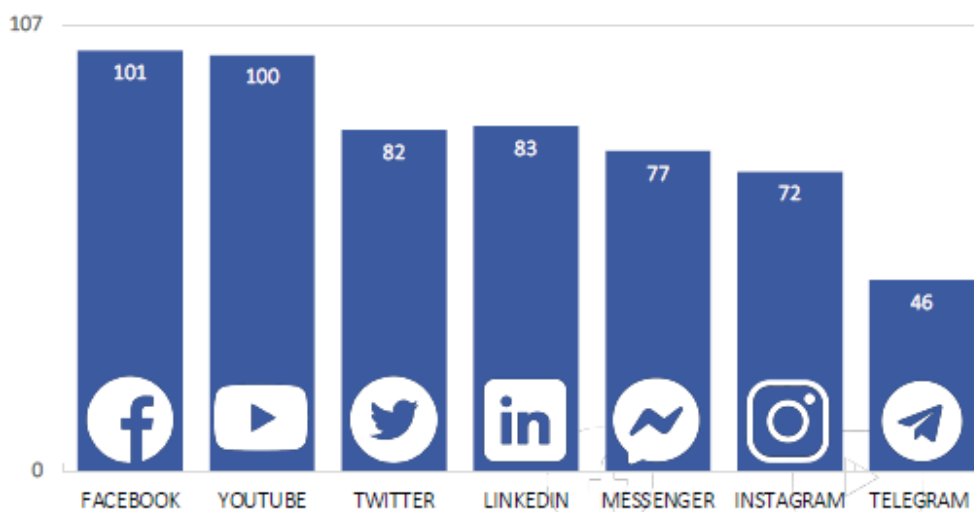
Dalla rilevazione condotta è emerso che per un solo Comune capoluogo (su 107) non si è riscontrata la presenza su i sette strumenti di *comunicazione social* (Facebook, YouTube, Twitter, LinkedIn, Messenger, Instagram, Telegram). All'opposto, sono saliti a 21 i Comuni capoluogo che risultano essere presenti su tutti e sette gli strumenti *social* e altri 64 Comuni ne hanno attivati almeno cinque (*cf. Graf. 13*).

Graf. 13 - Comuni capoluogo per numero di social attivi - anno 2021



In dettaglio, Facebook risulta essere il *social* più presente (101 profili dei Comuni capoluogo), seguito da YouTube (100 canali) , LinkedIn (83) e Twitter (82) (cfr. Graf. 14).

Graf. 14 - Comuni capoluogo presenti nei diversi social - anno 2021



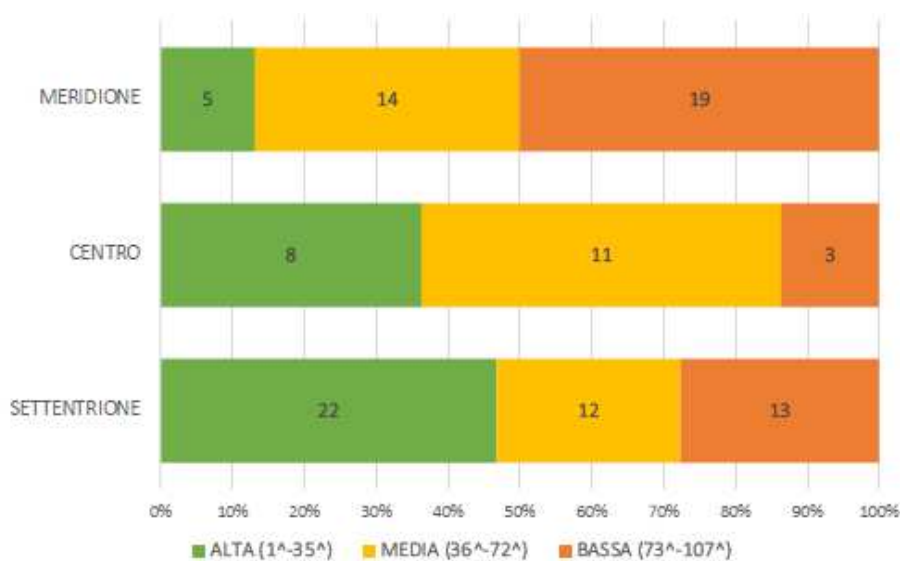
Per questo indicatore, il Comune capoluogo metropolitano di **Bologna** conquista il vertice della graduatoria, seguito da altri capoluoghi metropolitani: **Venezia (secondo posto)**, **Torino (terzo posto)**, **Firenze (quarto posto)**, **Napoli (quinto posto)**, **Roma (sesto posto)**, **Cagliari e Milano** che si colloca al **decimo posto**. Napoli e Cagliari sono gli unici Comuni capoluogo del Sud ad entrare nella *top 10*, mentre Pordenone è l'unico Comune capoluogo non metropolitano a classificarsi tra i primi 10 (cfr Graf. 15).

Graf. 15 - Graduatoria dei primi 10 Comuni per social Pa 2021



Nella distribuzione dei Comuni capoluogo presenti sui *social media*, la discriminante geografica esercita una notevole influenza: quasi la metà dei Comuni capoluogo del Nord (22) si colloca nella fascia elevata della classifica, la quota scende a un terzo per i Comuni dell'Italia centrale (8) e a 5 per i Comuni del Mezzogiorno (cfr. Graf. 16).

Graf. 16 - Distribuzione dei Comuni capoluogo per ripartizione geografica e posizione nella graduatoria Social Pa 2021

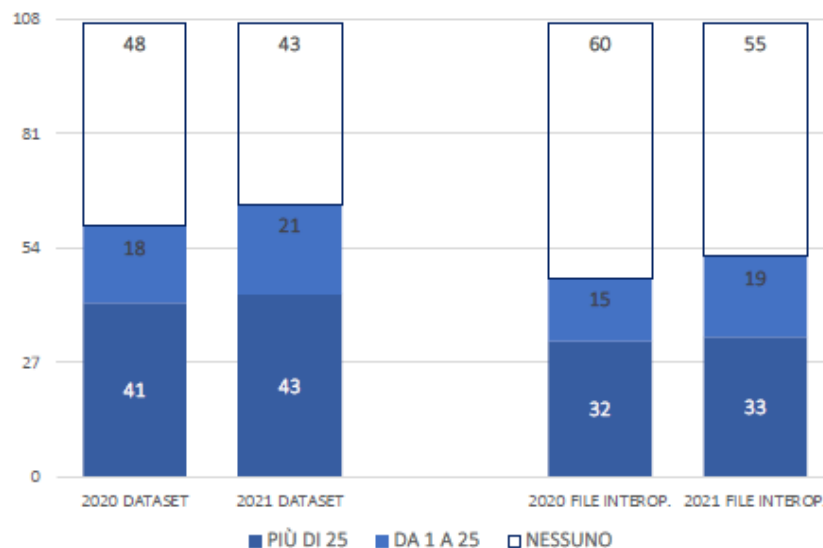


OPEN DATA

Il grafico successivo (cfr. Graf. 17) mostra un quadro piuttosto polarizzato con pochi Comuni *top performer* che si contraddistinguono per la numerosità dei *dataset* rilasciati e la qualità dell'accessibilità, contrapposti ad un ampio numero di Comuni capoluogo che mostrano ancora un livello basso o nullo in questo ambito. Nel dettaglio, si contano ancora 43 Comuni capoluogo per i quali non si è rintracciata la pubblicazione di

dataset, mentre i Comuni che, ad oggi, hanno superato la soglia dei 25 *dataset* rilasciati sono 64 (da 59 nel 2020); i Comuni capoluogo che, ad oggi, non hanno pubblicato file in formato interoperabile sono 55 contro i 52 che pubblicano almeno un file in formato interoperabile (cfr. Graf. 33).

Graf. 17 - Comuni capoluogo per numero di dataset e di file interoperabili OPEN DATA pubblicati - periodo 2020-2021



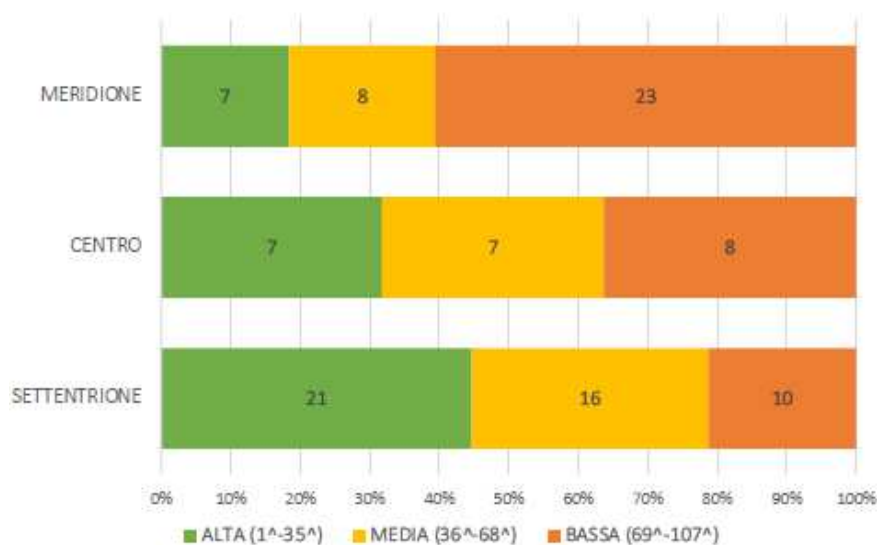
Guidano la classifica 2021 due **Comuni capoluogo: Milano e Palermo** che si collocano al vertice, seguiti da Pisa; altri tre Comuni capoluogo metropolitani, **Firenze, Bologna e Torino si collocano rispettivamente al quarto e al quinto posto, mentre Roma si colloca al settimo posto.** Oltre Palermo, rientra nella *top 10* un Comune capoluogo del Sud (Lecce) (cfr. Graf. 18).

Graf. 18 - Graduatoria dei primi 10 Comuni Open Data 2021



Anche nell'ambito degli *open data* si rileva una significativa divaricazione territoriale: il 60% dei Comuni capoluogo del Sud rientrano nella fascia più bassa (23), mentre la quota dei Comuni del Nord che si collocano nella fascia con la maggiore diffusione è decisamente alta (21) (cfr. Graf. 19).

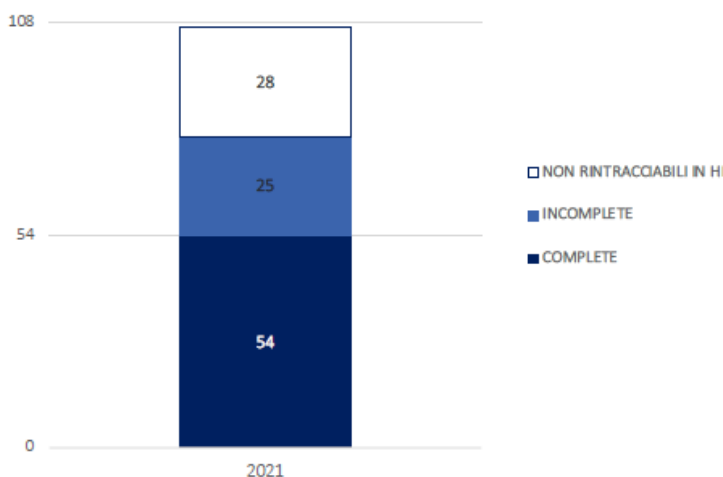
Graf. 19 - Distribuzione dei Comuni capoluogo per ripartizione geografica e posizione nella graduatoria OpenData 2021



Apertura

Per circa la metà dei siti dei Comuni capoluogo (54 su 107), le dichiarazioni di accessibilità sono riportate in modo completo, mentre per un quarto dei Comuni capoluogo (25) le dichiarazioni risultano essere incomplete e per 28 Comuni capoluogo, non si è rintracciato in *home page* alcun collegamento esplicito alle dichiarazioni (cfr. Graf. 20).

Graf. 20 - Comuni capoluogo per caratteristiche delle dichiarazioni di accessibilità - anno 2021



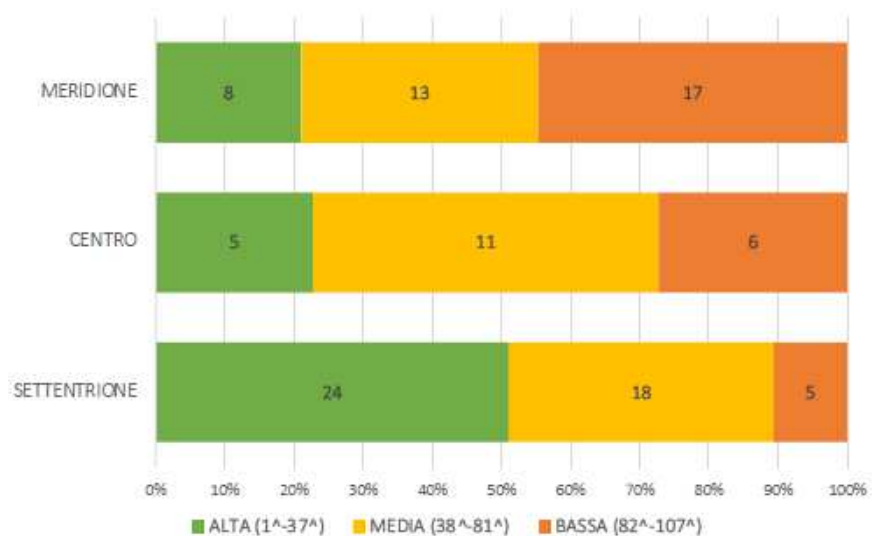
Guidano la classifica dell'apertura Firenze e Trento, seguite da Bari e **Milano** che si collocano al **terzo posto** e altri **tre Comuni di Palermo, Cagliari e Genova** si collocano rispettivamente al quinto e al sesto posto. Completano la graduatoria altri Comuni di dimensioni intermedie: Cremona, Padova e Rimini (cfr. Graf. 21).

Graf. 21 - Graduatoria dei primi 10 Comuni Apertura 2021



Anche in questo ambito si rilevano accentuate differenziazioni territoriali: metà dei Comuni capoluogo del Nord (24) si collocano nella fascia alta della graduatoria e poco più di un decimo nella fascia bassa (5). Di converso, più della metà dei Comuni capoluogo del Sud (17) si colloca nella fascia bassa della graduatoria e soltanto 8 nella fascia più elevata (*cf.* Graf. 22).

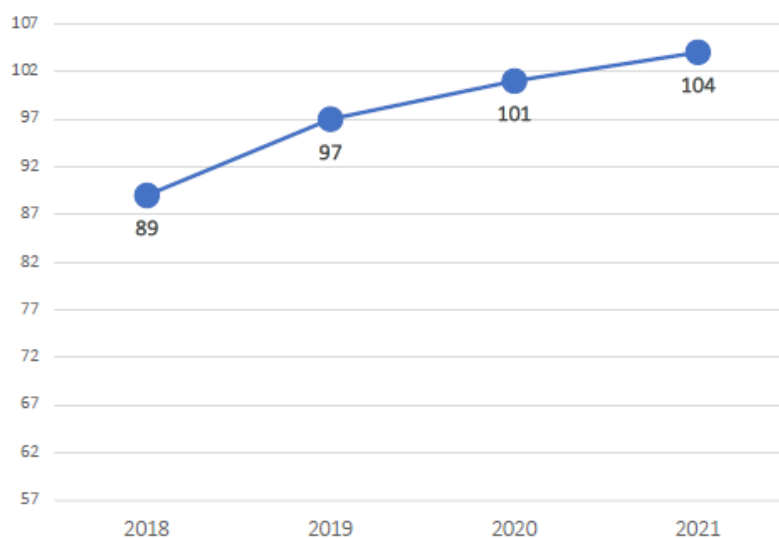
Graf. 22 - Distribuzione dei Comuni capoluogo per ripartizione geografica e posizione nella graduatoria Apertura 2021



Wifi pubblico

Il numero dei Comuni capoluogo ove è stata accertata la presenza di reti WiFi pubbliche è progressivamente aumentato negli ultimi anni passando da 89 Comuni nel 2018 a 104 attuali, sebbene restino importanti differenze nella consistenza delle reti in rapporto alla popolazione residente e alla superficie (*cf.* Graf. 23).

Graf. 23 - Comuni capoluogo dove sono state identificate reti WIFI pubbliche - periodo 2018-2021



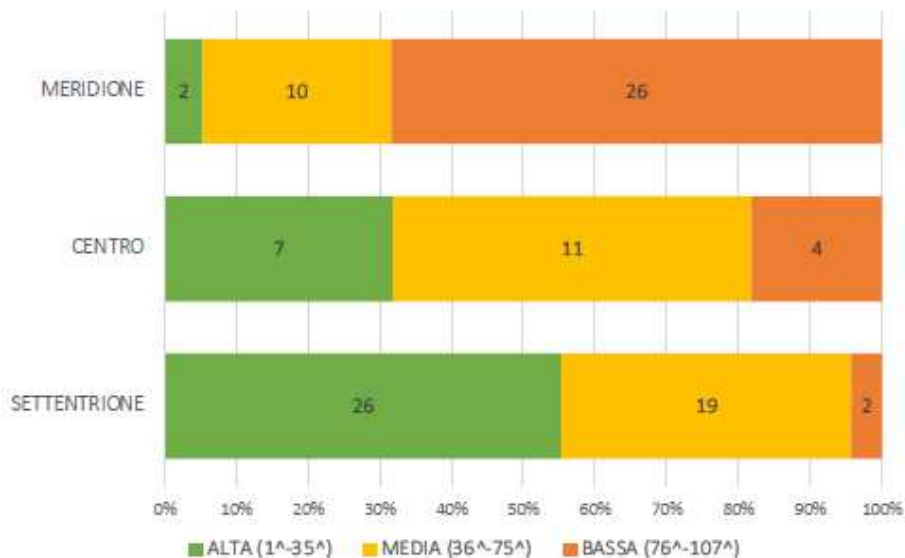
Il comune capoluogo metropolitano di **Firenze** si conferma **al vertice della graduatoria**, seguito da Bergamo, **Cagliari (terzo posto)** e **Venezia (quarto posto)**, mentre il Comune di **Milano** si attesta **al sesto posto** e quello di **Bologna all’ottavo posto**. Anche in questo ambito, Cagliari è l’unico Comune capoluogo del Sud presente nella *top 10*, mentre Trento, Verona, Brescia e Modena completano la classifica delle prime 10 (cfr. Graf. 24).

Graf. 24 - Graduatoria dei primi 10 Comuni WIFI Pubblico 2021



La differenziazione per ripartizione geografica è netta: il 68% dei Comuni capoluogo del Sud (26) si colloca nella fascia più bassa e solo due Comuni si collocano nella fascia alta della graduatoria. Di converso, il 55% dei Comuni capoluogo del Nord (26) si collocano nella fascia più alta e soltanto due nella fascia più bassa (cfr. Graf. 25).

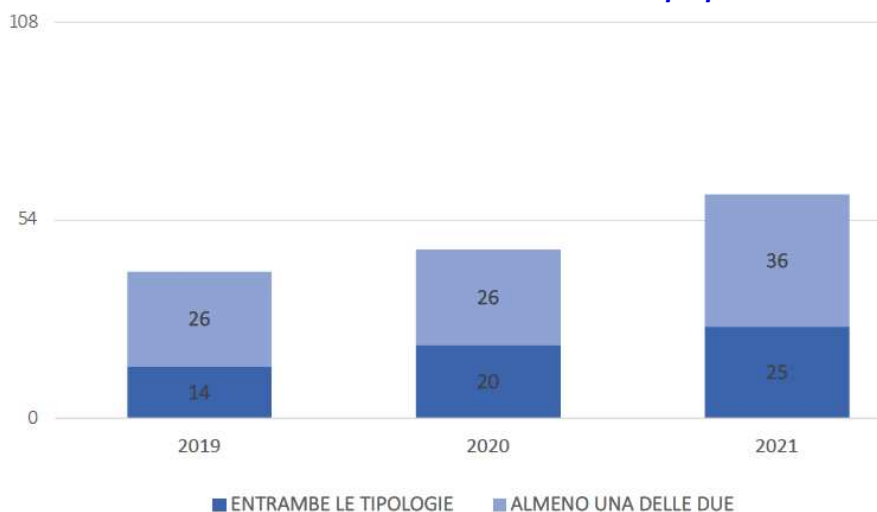
Graf. 25 - Distribuzione dei Comuni capoluogo per ripartizione geografica e posizione nella graduatoria WIFI Pubblico 2021



IoT e tecnologie di rete

Il grafico successivo (cfr. Graf. 26) mostra la crescita registrata nel 2021 del numero dei Comuni capoluogo in cui sono presenti strumenti per la raccolta rifiuti che impiegano tecnologie digitali, per esempio i contenitori stradali dotati di sistemi di identificazione o i sacchi di raccolta dotati di microchip. I Comuni capoluogo che fanno uso, anche parzialmente, o in via sperimentale delle tecnologie di rete sono passati dai 14 del 2019 ai 25 attuali e quelli che ne impiegano almeno una sono aumentati da 30 del 2019 a 50 Comuni.

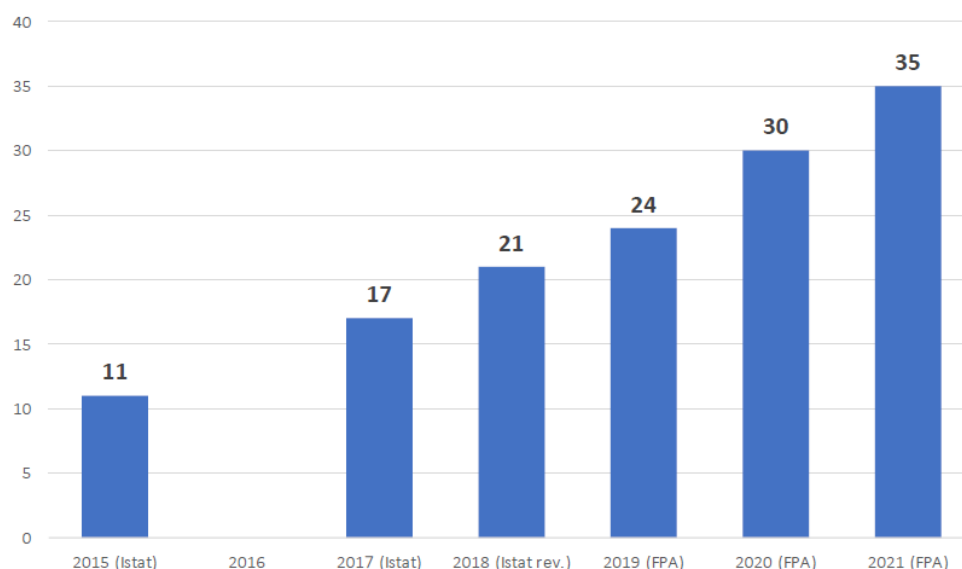
Graf. 26 - Comuni capoluogo ove sono presenti contenitori stradali dotati di sistemi di identificazione o sacchi di raccolta dotati di codici/microchip - periodo 2019- 2021



La rete di illuminazione pubblica rappresenta una delle più importanti *infrastrutture abilitanti* di un città *smart* in grado di rispondere efficacemente ai bisogni primari della collettività di riferimento (cd. modello *'responsive' ed 'adaptive' capace di raccogliere e impiegare al meglio i dati e le informazioni per la gestione dei servizi e la definizione di soluzioni adeguate riguardanti gli assetti urbani*). Dalla rilevazione 2021 è

emerso che i Comuni capoluogo in cui è stata sperimentata l'installazione di 'pali smart' è aumentato da 11 nel 2015 a 35 attuali (cfr. Graf. 27).

Graf. 27 - Comuni capoluogo che hanno sperimentato punti luce 'smart' - periodo 2015-2021



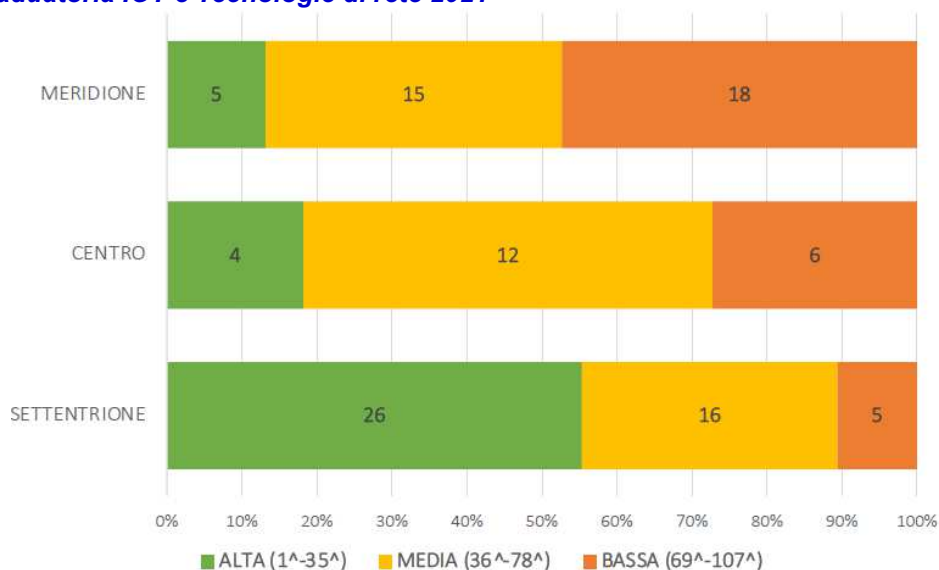
Bolzano e il **Comune metropolitano di Firenze** guidano la classifica con la presenza di una gamma completa di tecnologie intelligenti, seguite dal **Comune metropolitano di Bologna** e da altre città di dimensioni intermedie (Brescia, Cuneo, Mantova e Parma) (tutte, al terzo posto). Il **Comune metropolitano di Milano** si colloca al nono posto della *top 10*, al pari di altre città intermedie (Prato, Rimini, Trento, Treviso, Verona) (cfr. Graf. 28).

Graf. 28 - Graduatoria dei primi 10 Comuni IoT e tecnologie di rete 2021



Le differenze per ripartizione territoriale sono nette: il 47% dei Comuni capoluogo del Sud (18) rientra nella parte più bassa della distribuzione e solo 5 nella fascia più alta; di converso, il 55% dei Comuni capoluogo del Nord (26) rientrano nella fascia più alta e solo 5 nella fascia più bassa. I comuni capoluogo del Centro rientrano perlopiù (12) nella fascia media (cfr. Graf. 29).

Graf. 29 - Distribuzione dei Comuni capoluogo per ripartizione geografica e posizione nella graduatoria IOT e Tecnologie di rete 2021



Indice di Trasformazione digitale: graduatoria generale

Nel 2020, anche a causa degli effetti della pandemia da Covid-19 e conseguenti misure restrittive adottate dal Governo, i *processi di trasformazione digitale* avevano coinvolto in modo generalizzato tutte le città capoluogo. Nel 2021, tale modificazione si è consolidata a tre livelli differenti:

- a) in quello più alto, si collocano poco più di una ventina di città ‘digitali che occupano le prime posizioni nella graduatoria generale, monopolizzando anche i vertici degli 8 indici settoriali;
- b) in quello intermedio, si posizionano la maggioranza della città (oltre 60), che in generale, si collocano nella fascia intermedia delle classifiche settoriali o alternano, a seconda dei settori, posizionamenti nella fascia più alta e in quella più bassa;
- c) alla base troviamo un’altra ventina di Comuni capoluoghi che, simmetricamente, a quanto avviene per i Comuni del gruppo di testa, non solo si collocano nelle ultime posizioni del *ranking* complessivo, ma risultano sistematicamente in fondo alle singole classifiche degli 8 indici settoriali.

Nella tabella successiva (*cf. Tab. 1*) si rappresentano, in chiave comparativa, le prime 10 città (*top 10*) in riferimento agli 8 indici settoriali. Per ciascuno, si evidenzia la presenza ricorrente di alcune città che si collocano anche ai vertici del *ranking* complessivo. Specularmente, ciò si verifica anche per le ultime posizioni di ogni classifica settoriale nelle quali si ritrovano, nella grande maggioranza dei casi, le città che si collocano nell’ultima parte del *ranking* generale.

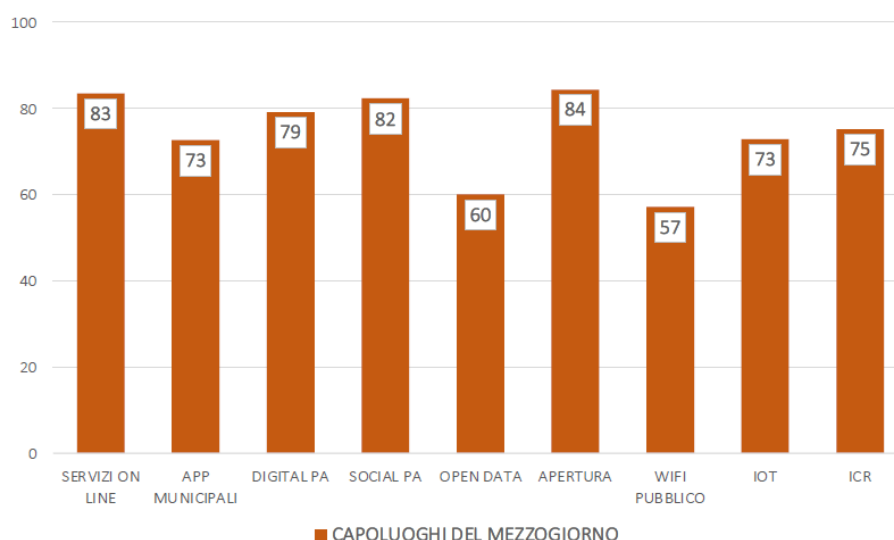
Tab. 1 - Graduatoria dei primi 10 Comuni capoluogo per indice settoriale

Servizi online		App municipali		Piattaforme digitali abilitanti		Social Pa		Open Data		Apertura		Wifi pubblico		IoT e tecnologie di rete	
1	Bergamo	1	Modena	1	Pisa	1	Bologna	1	Milano	1	Firenze	1	Firenze	1	Firenze
1	Cremona	1	Parma	2	Piacenza	2	Venezia	1	Palermo	1	Trento	2	Bergamo	1	Bolzano
1	Verona	1	Firenze	3	Modena	3	Torino	1	Pisa	3	Milano	3	Cagliari	3	Brescia
4	Piacenza	1	Trento	4	Roma	4	Firenze	4	Firenze	3	Bari	4	Venezia	3	Bologna
5	Milano	1	Napoli	4	Rimini	5	Napoli	5	Bologna	5	Palermo	5	Trento	3	Mantova
5	Pisa	1	Reggio E.	6	Cremona	6	Roma	5	Torino	6	Genova	6	Milano	3	Parma
7	Modena	1	Padova	7	Parma	7	Pordenone	7	Roma	6	Cagliari	6	Verona	3	Cuneo
7	Palermo	8	Milano	7	Firenze	8	Cagliari	7	Reggio E.	6	Rimini	8	Modena	8	Pescara
7	Bari	8	Torino	9	Reggio E.	9	Genova	7	Udine	6	Cremona	8	Brescia	9	Trento
7	Pavia	8	Roma	10	Torino	10	Milano	7	Lecce	6	Padova	8	Bologna	9	Milano
				10	Ravenna									9	Verona
														9	Rimini
														9	Prato
														9	Treviso

Tale distribuzione nella capacità di gestire ed impiegare in maniera più estesa e completa i *processi di trasformazione digitale* da parte di taluni Comuni capoluogo non deve essere intesa in senso negativo: di fatto, si rileva una parte di Comuni capoluogo in grado di adattarsi più velocemente ai cambiamenti imposti in tutti gli ambiti dell'innovazione digitale. In ogni modo, occorre stabilire una maggiore simmetria tra il sostegno che è opportuno fornire alle *'realità urbane leader'* affinché possano continuare a stare al passo con le altre città innovative d'Europa e l'instaurazione di meccanismi che facilitino il trasferimento dei risultati raggiunti da pochi Comuni a tutti gli altri. In specie, vista la maggioranza delle città che si collocano in posizione intermedia, allorché si attivassero sistemi di *'supporto verticale'* e di *'trasferimento orizzontale'* delle *performance* conseguite dalle *città leader*, gran parte delle città intermedie potrebbero, con relativa facilità, migliorare il proprio posizionamento.

Si ha, inoltre, un gruppo di realtà urbane che risulta maggiormente in difficoltà nell'implementare la *trasformazione digitale* collocandosi sistematicamente nella parte più bassa della classifica. Tale condizione è radicata in due caratteristiche strutturali: la ridotta dimensione demografica e l'appartenenza alle coordinate geografiche del Sud che rendono manifesta l'esistenza di una *'questione meridionale digitale'*. Per ognuno degli 8 indici settoriali, i Comuni capoluogo del Sud si collocano, con maggiore frequenza, nella parte bassa della graduatoria: comparando il punteggio medio delle città del mezzogiorno con quello nazionale, si rileva l'esistenza di uno scarto complessivo di circa il 25% che supera il 40% in ambiti come la pubblicazione di Open data e le reti WiFi pubblico. In tal senso, occorre supportare le realtà più in ritardo aiutandole a dotarsi della cultura e delle competenze necessarie per riattivare ed estendere le dinamiche dell'innovazione digitale (cfr. Graf. 30).

Graf. 30 - Punteggio medio (in %) dei Comuni capoluogo del Mezzogiorno rispetto alla media nazionale per ogni processo di trasformazione digitale



Nella graduatoria complessiva della **Trasformazione digitale 2021**, si confermano ai vertici:

1. Firenze
2. Milano
3. Bologna

che riaffermano, in tal modo, la propria *leadership* anche nel 2021, vista la prossimità dei risultati conseguiti nonostante la diversità dei modelli urbani.

Dietro le tre città *leader*, si colloca un gruppo di città con valori molto vicini: Roma (al quarto posto) insieme a Modena e Bergamo, quest'ultime, sempre più protagoniste dei processi di trasformazione digitale. Il Comune metropolitano di Torino si colloca al settimo posto, seguita da Trento e dal Comune metropolitano di Cagliari (al nono posto). A seguire, si trovano il Comune metropolitano di Palermo (dodicesimo posto) e quello di Venezia (tredicesimo posto), seguita da Pisa, Genova, Rimini, Brescia e Cremona. La città di Prato, il Comune metropolitano di Bari, Bolzano e Verona completano il quadro delle *top 22*. Si evidenzia, come solo tre Comuni capoluogo del Mezzogiorno rientrano nel *ranking* delle *top 22* (cfr. Graf. 31).

Graf. 31 - Graduatoria dei primi 22 Comuni capoluogo italiani nel processo di TRASFORMAZIONE DIGITALE 2021



Questi 22 Comuni capoluogo, non solo si collocano nelle posizioni più elevate della graduatoria, ma soddisfano dei requisiti nella valutazione dei livelli raggiunti nella gestione delle diverse trasformazioni digitali, che consentono di qualificarle come ‘*Città digitali*’, ossia città che impiegano in modo più diffuso, sistemico e continuativo, le nuove tecnologie nelle attività amministrative, nell'erogazione dei servizi, nella raccolta ed elaborazione dei dati, nell'informazione, nella comunicazione, nella partecipazione e nello sviluppo dei processi di innovazione istituzionale, culturale ed organizzativa tesi a migliorare la qualità della vita e dei servizi funzionali alla collettività di riferimento, nonché i livelli di occupazione e la competitività delle imprese territoriali, garantendo la sostenibilità economica, sociale e ambientale dello sviluppo urbano.

Di seguito, la *Tab. 2* illustra la graduatoria complessiva del **livello di digitalizzazione** dei 107 Comuni capoluogo italiani.

Tab. 2 - Ranking della Trasformazione digitale 2021

Ranking	Comune capoluogo	Punteggio	Ranking	Comune capoluogo	Punteggio
1	Firenze	937	55	Reggio Calabria	504
2	Milano	878	56	Asti	476
3	Bologna	854	57	Massa Carrara	454
4	Roma	846	58	Terni	451
4	Modena	846	59	Gorizia	444
4	Bergamo	846	60	Aosta	438
7	Torino	840	60	Oristano	438
8	Trento	821	62	Messina	432
9	Cagliari	806	63	Matera	429
10	Parma	805	64	Rovigo	425
11	Reggio Emilia	804	65	Andria	424
12	Palermo	800	66	Sondrio	421
13	Venezia	796	67	Varese	413
14	Pisa	791	68	Vibo Valentia	410
15	Genova	779	69	Grosseto	408
16	Rimini	764	70	Latina	403
17	Brescia	760	71	Ascoli Piceno	401
18	Cremona	757	72	Savona	400
19	Prato	740	73	Viterbo	399
20	Bari	730	74	Campobasso	392
21	Bolzano	727	75	Belluno	384
22	Verona	722	76	Lucca	379
23	Pavia	706	77	Como	378
24	Siena	698	77	Brindisi	378
25	Piacenza	691	77	L'Aquila	378
26	Napoli	688	77	Ragusa	378
27	Lecce	684	81	Biella	376

Ranking	Comune capoluogo	Punteggio	Ranking	Comune capoluogo	Punteggio
28	Vicenza	682	82	Macerata	373
29	Padova	680	83	Siracusa	351
30	Ravenna	675	83	Salerno	351
31	Treviso	662	83	Imperia	351
32	Monza	661	86	Frosinone	348
33	Trieste	643	87	Pistoia	345
34	Udine	641	88	Caltanissetta	336
35	Livorno	634	89	Potenza	321
36	La Spezia	626	90	Fermo	320
37	Lodi	605	90	Teramo	320
38	Pordenone	603	92	Taranto	310
39	Forlì	601	93	Chieti	300
40	Novara	593	94	Catanzaro	292
41	Arezzo	580	95	Crotone	290
42	Ferrara	570	95	Benevento	290
43	Pesaro	566	97	Cosenza	289
44	Verbania	562	97	Rieti	289
45	Lecco	560	99	Trapani	278
46	Cuneo	558	100	Caserta	275
47	Mantova	555	101	Nuoro	267
48	Perugia	547	102	Foggia	251
49	Pescara	544	103	Agrigento	233
50	Alessandria	543	104	Avellino	220
51	Sassari	530	105	Carbonia	176
52	Vercelli	527	106	Isernia	151
53	Catania	506	107	Enna	130
53	Ancona	506			

1.4 La domanda di servizi pubblici locali

Gli ambiti di gestione dei servizi pubblici

Descrivere gli *ambiti di gestione* dei servizi pubblici nelle aree vaste significa rappresentare una geografia amministrativa composta da aree non sempre coincidenti con la delimitazione dell'Ente di area vasta, in questo caso il perimetro della Città metropolitana di Milano. E' il caso delle Agenzie di Tutela della Salute (*ATS*) e dei Tribunali.

Nel territorio della Città metropolitana di Milano operano infatti:

- L' *ATS della Città Metropolitana di Milano*, l'Agenzia di Tutela della Salute, è stata istituita con la Legge Regionale n. 23/2015 - Evoluzione del Sistema Socio sanitario Lombardo. L'Agenzia **comprende 194 comuni** e raccoglie i territori delle quattro ex ASL: Milano, Milano 1, Milano 2, Lodi.
- l'*ATO Città metropolitana di Milano* per la gestione del servizio idrico integrato (la L.R. 32/2015 ha previsto la costituzione di un unico soggetto in luogo di due soggetti distinti: *ATO* Provincia di Milano e *ATO* Comune di Milano);
- 3 *Unioni di Comuni* (Unione Lombarda dei Comuni di Basiano e Masate, I Fontanili, Unione Lombarda Adda Martesana - *cf. Tab. 1*). Complessivamente **comprendono 15 Comuni**;
- 5 *Tribunali* di riferimento (Milano, Vigevano, Pavia, Monza e Lodi).

Tab. 1 - Le Unioni dei Comuni nel territorio della Città metropolitana di Milano al 01/01/2020²⁸

Unioni di Comuni	Comuni aderenti	Popolazione residente 01/01/2021	Superficie (kmq.)
Unione Lombarda dei Comuni di Basiano e Masate	2 (Basiano e Masate)	7.245	8,97
I Fontanili	9 (Besate, Binasco, Bubbiano, Casarile, Gaggiano, Gudo Visconti, Noviglio, Rosate, Vermezzo con Zelo)	42.655	104,52
Unione Lombarda Adda Martesana	4 (Bellinzago Lombardo, Liscate, Pozzuolo Martesana, Truccazzano)	22.239	48,12

28 A cura dell'Ufficio Servizi statistici della Città metropolitana di Milano.

La domanda di servizi pubblici locali

Ai sensi dell'art. 112 del dlgs 267/2000 gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei *servizi pubblici* che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

La *Tabella 63* mette a confronto diversi “prodotti” per aree operative e aree di intervento negli anni dal 2017 al 2020. Sono stati presi in considerazione i più importanti servizi finali non elencando tutti i prodotti/servizi dell'Ente. I dati sono derivati dalla *Tabella 20* della Relazione annuale del Conto annuale del Personale oltre che dai risultati dell'attività autorizzatoria indicati nel *Peg/Piano performance*.

Tab. 2 - Prodotti per aree di intervento

Tipologia prodotti considerata	2018	2019	2020
SERVIZI PER CONTO DELLO STATO, AUTORIZZATIVI E IMPOSITIVI			
Regolazione di attività pubbliche e private			
n. autorizzazioni per gestione autoscuole - parco autobus	9	25	17
n. autorizzazioni impianti per l'esercizio delle attività di recupero e smaltimento di rifiuti	155	106	93
n. autorizzazioni e concessioni pubblicità sulle strade e sui veicoli	445	522	1.583
n. licenze autotrasporto merci conto proprio e autotrasporto conto terzi	820	825	13
SERVIZI EROGATI ALLA COLLETTIVITA'			
Sicurezza urbana, attività di polizia locale e servizio notifica			
n. verbali di contravvenzione	334.618	345.864	288.354
Promozione e gestione tutela ambientale			
n. controlli impianti termici ad uso civile	4.780	6.745	15.409
n. interventi di risanamento e miglioramento ambientale in relazione alle risorse idriche	0	6	4
n. controlli su cave torbiere acque minerali e termali	5	7	206
Lavori pubblici			
n. interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria conclusi nell'anno su edifici non scolastici e relativi impianti	767	383	616
n. interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria conclusi nell'anno su edifici scolastici e relativi impianti	1.498	6.850	1.939
n. collaudi su opere pubbliche effettuati nell'anno	10	19	31
Servizi idrici integrati			
n. utenze idriche iscritte nel catasto provinciale/città metropolitane (dal 2015)	3.479	3.613	3.676
Gestione e smaltimento dei rifiuti			
n. interventi di risanamento e miglioramento dei siti inquinati dai rifiuti	67	51	66
n. diffide sospensioni e revoche in materia di rifiuti (fonte: <i>monitoraggio Risultati Peg - attività autorizzatoria</i>)	26	36	31

Tipologia prodotti considerata	2018	2019	2020
n. Certificazione del completamento degli interventi di bonifica e/o ripristino ambientale dei siti inquinati (fonte: <i>monitoraggio Risultati Peg - attività autorizzatoria</i>)	67	44	66
Protezione civile			
n. interventi effettuati sul territorio (interventi effettivi, esercitazioni, ecc)	30	38	18
SERVIZI PER IL MERCATO DEL LAVORO			
n. colloqui effettuati (per inserimento in banca dati, di primo livello e di orientamento)	0	37.936	34.910
n. tirocini avviati	0	3.077	1.573
SERVIZI EROGATI ALLA PERSONA			
Servizi sociali, no profit e sanità			
n. interventi a favore di persone con disabilità	179	87	10
n. interventi a favore di giovani e minori	15	8	5
n. associazioni di volontariato iscritte nella sezione provinciale del registro regionale	1.672	0	225
Servizi per l'istruzione e la formazione professionale			
n. interventi didattico-culturali per insegnanti e studenti scuole superiori	9	5	5

Nell'ambito dei **Servizi erogati alla collettività**, considerando l'andamento dei **risultati dell'attività autorizzatoria/concessoria**, si osserva che i volumi di attività, nel corso del tempo, sono diminuiti secondo una progressione costante sino al 2019, al pari dei provvedimenti rilasciati fuori termine. Dal 2020 si assiste ad un lieve incremento del volume complessivo di provvedimenti autorizzatori richiesti e rilasciati (+6,7%, pari a +213 atti in valore assoluto rispetto al 2019), cui corrisponde una percentuale di provvedimenti rilasciati oltre i tempi di legge/regolamentare (26,6%) nettamente superiore a quelle rilevate nel periodo 2015-2019. Questo può essere dovuto alle criticità/ai rallentamenti conseguenti all'impatto prodotto dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Le autorizzazioni monitorate, presenti nel *Peg/Piano della Performance* per l'anno 2021, ammontano a n. 3.127, delle quali n. 510 (pari al 16,3%) sono risultate oltre i tempi obiettivo.

Nel 2021 si assiste un calo dei provvedimenti rilasciati (- n. 266) e degli atti rilasciati oltre i tempi obiettivo (- n. 394 pari al -10,3% rispetto all'anno precedente).

Tab. 3 - Provvedimenti autorizzatori presenti nel registro generale degli atti dirigenziali

<i>Anno</i>	<i>Totale provvedimenti (V.A.)</i>	<i>Provvedimenti oltre il tempo di legge/regolamento* (V.A.)</i>	<i>Provvedimenti oltre il tempo di legge/regolamento* (%le)</i>
2018	4.144	209	5%
2019	3.180	153	5%
2020	3.393	904	26,6%
2021	3.127	510	16,3%

* Riferimento ai tempi dei procedimenti amministrativi di cui all'Allegato "A" alla deliberazione Rep. n. 6/2017 del 18/01/2017 del Consiglio della Città metropolitana di Milano che sostituisce quello precedentemente approvato dal Presidente della Provincia di Milano il 13/11/2014, Rep. n. 22/2014 (Fonte: Relazione al Rendiconto della gestione 2021 - I programmi realizzati: analisi delle risorse e dei risultati).

2. QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE

2.1 Le funzioni della Città metropolitana di Milano nel processo di riordino delle competenze

La Città metropolitana di Milano come stabilito dalla L. 56/2014 all'art. 1, comma 2, è ente territoriale di area vasta con le seguenti finalità istituzionali generali:

- cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana;
- cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee.

Il comma 44 dell'art. 1 della L. 56/2014 stabilisce che a valere sulle risorse proprie e trasferite, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e comunque nel rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno, alla Città Metropolitana sono attribuite:

- le funzioni fondamentali delle province e quelle attribuite alla Città metropolitana nell'ambito del processo di riordino delle funzioni delle province (ai sensi dei commi da 85 a 97 dell'art. 1);
- nonché, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p) della Costituzione, le seguenti funzioni fondamentali:
 - adozione e aggiornamento annuale di un *piano strategico triennale del territorio metropolitano*, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza (c. 44 - lett. a));
 - *pianificazione territoriale generale*, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano (c. 44 - lett. b));
 - *strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano*. D'intesa con i comuni interessati, la Città Metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive (c. 44 - lett. c));
 - *mobilità e viabilità*, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano (c. 44 - lett. d));
 - promozione e coordinamento dello *sviluppo economico e sociale*, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio (c. 44 - lett. e));
 - promozione e coordinamento dei *sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione* in ambito metropolitano (c. 44 - lett. f)).

Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle Città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma - art. 118 - Costituzione (comma 46).

La Regione Lombardia con L.R. 32 del 12/10/2015 - *Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla L.R. 19/2015* - ha valorizzato il ruolo istituzionale del nuovo ente finalizzato al governo e allo sviluppo strategico del territorio metropolitano, alla pianificazione urbanistica e territoriale, alla promozione e gestione integrata dei servizi, infrastrutture, reti di comunicazione e al coordinamento dei comuni che la compongono, in armonia con il principio di sussidiarietà. Inoltre il nuovo ente di area vasta coordina e promuove lo sviluppo economico in coerenza con i contenuti del Piano Strategico anche avvalendosi dell'*Intesa quadro* con la Regione Lombardia e raccordandosi con la Camera di commercio di Milano per assicurare le necessarie condizioni di contesto (art. 8 - L.R. 32/2015).

In materia di *pianificazione territoriale*, la L.R. 32/2015 stabilisce che il vigente Piano territoriale di coordinamento provinciale (*Ptcp*) è destinato a essere sostituito dal *Piano territoriale metropolitano (Ptm)* che assumerà valenza prescrittiva nei confronti dei piani settoriali metropolitani e dei piani di governo del territorio dei comuni. Il *Ptm* è stato adottato dal Consiglio metropolitano il 20/07/2020 con deliberazione n. 14 e approvato conclusa la fase di consultazione, con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 16 del 11/05/2021.

In tema di semplificazione alle imprese la Città metropolitana valorizza le attività relative agli *Sportelli unici comunali per le attività produttive (Suap)* al fine di garantire uno *standard* uniforme di servizio nel territorio dell'area metropolitana milanese.

La Città metropolitana esercita altresì le specifiche funzioni che le vengano delegate, mediante convenzioni, dai comuni e dalle unioni di comuni e può delegare loro l'esercizio di proprie funzioni. Le deleghe sono regolate mediante convenzioni.

Quanto alle funzioni già conferite dalla Regione alla Provincia di Milano, la L.R. 32/2015 agli artt. 2 e 3 ha stabilito che la Città metropolitana continui ad esercitarle, tranne quelle nell'ambito delle seguenti materie (di cui all'allegato "A" della legge):

- agricoltura
- foreste
- caccia e pesca
- politiche culturali
- ambiente ed energia, limitatamente a: istruttoria per le concessioni relative a grandi derivazioni, competenze amministrative in materia di spedizione e destinazione transfrontaliera di rifiuti, funzioni amministrative relative alla ricerca, prospezione e alla concessione per lo sfruttamento di risorse geotermiche di interesse locale già delegate alla Regione con L. n. 896/1986, costruzione, esercizio e vigilanza delle dighe e approvazione dei relativi progetti di gestione,

funzioni ritrasferite alla Regione Lombardia (art. 3 - L.R. 32/2015) con successive deliberazioni della Giunta Regionale e in continuità di servizio. La Regione esercita altresì le funzioni e le attività di cui all'art. 2 - comma 5 - L.R. 19/2015.

Come previsto dall'art. 2 della medesima legge regionale e mediante successivi provvedimenti, tra i quali gli accordi bilaterali approvati da Città metropolitana di Milano con decreto del Sindaco metropolitano n. 199 del 05/08/2016 e sottoscritti da Città metropolitana e Regione Lombardia, sono state confermate in capo a Città metropolitana di Milano le funzioni delegate in materia di:

- protezione civile
- turismo e sport
- servizi sociali
- vigilanza ittico-venatoria.

Il 15/12/2015 è stata sottoscritta l'*Intesa* fra Regione Lombardia, *Upl*, le Province lombarde, Città metropolitana di Milano e *Anci* per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale soprannumerario. L'*Intesa* con Regione Lombardia per l'esercizio delle funzioni delegate è stata rinnovata il 3 luglio 2019 a valere per il triennio 2019/2021 (approvata dalla Città metropolitana di Milano con decreto Sindaco metropolitano n. 97/2019).

Per il successivo biennio 2022-2023, con deliberazione di Giunta Regionale n. XI/5821 del 29/12/2021, la Regione Lombardia ha approvato lo schema di *Intesa* fra Regione Lombardia, *Upl*, Province lombarde e Città metropolitana di Milano per il rilancio degli Enti di area vasta e per l'esercizio delle funzioni regionali confermate ex LL.RR. n. 19/2015 e n. 32/2015 e delle ulteriori funzioni regionali conferite. L'*Intesa* sarà poi approvata dal Sindaco metropolitano con decreto sindacale.

Tale *Intesa* ribadisce quali funzioni conferite confermate alla Città metropolitana di Milano le seguenti funzioni:

- . Protezione civile;
- . Vigilanza Ittico-venatoria;
- . Turismo;
- . Politiche sociali con particolare riferimento al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore - RUNTS;
- . Funzioni ambientali;
- . Governo del territorio;
- . Trasporti.

Ulteriori funzioni conferite:

- . Servizi per il lavoro - Centri per l'impiego e collocamento mirato dei disabili.

La L.R. n. 7 del 25/03/2016, che ha modificato il comma 2 dell'art. 3 della L.R. 32/2015, ha stabilito che restano confermati in capo alla Città Metropolitana di Milano le *funzioni di polizia amministrativa locale* e il relativo personale *per l'esercizio delle funzioni di vigilanza connesse alle funzioni oggetto di riordino*, comprese quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca di cui all'Allegato "A". Il fabbisogno di personale di vigilanza, il relativo onere finanziario e l'onere relativo all'esercizio della funzione, a carico del bilancio regionale, sono definiti con *Intesa* tra la Regione e la Città metropolitana di Milano.

Il 05/08/2016 con decreto n. 199 il Sindaco metropolitano ha approvato lo schema dell'*Accordo bilaterale fra Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano*, successivamente sottoscritto dalle parti, al fine di consentire l'effettivo riparto delle risorse a favore della Città metropolitana di Milano per l'esercizio delle funzioni regionali delegate.

Tra le funzioni già esercitate dalla Provincia di Milano, quelle relative alla *Protezione civile* e alla *Disabilità sensoriale* sono esercitate dalla Città metropolitana nelle more della ridefinizione organizzativa delle competenze rispettivamente con provvedimento legislativo statale e regionale (art. 2 L.R. 32/2015).

la Legge di Stabilità 2016 (L. 208/2015 - art. 1 - comma 947) ha stabilito che le funzioni in materia di disabilità siano attribuite dal 1° gennaio 2016 alle Regioni. Per quanto concerne le funzioni in materia di *alunni con disabilità*, l'effettivo trasferimento del personale della Città metropolitana di Milano a Regione Lombardia è operativo dal 1° ottobre 2017.

Il Consiglio metropolitano in data 03/07/2018 con deliberazione n. 24/2018, ha approvato il *Piano di riassetto organizzativo ai sensi e per gli effetti della L. n. 205/2017, art. 1, comma 844*, finalizzato a definire un assetto ottimale per la gestione delle funzioni fondamentali previste dalla L. 56/2014 nonché delle funzioni delegate dalla Regione Lombardia con L.R. 32/2015.

Il Piano ha individuato le seguenti macro funzioni per la gestione delle funzioni fondamentali e delle relative funzioni di supporto della Città metropolitana di Milano:

- direzione generale;
- programmazione (strategica, territoriale, urbanistica, sviluppo economico, zone omogenee, in ambito scolastico, pari opportunità);
- supporto (risorse umane, servizi strumentali, risorse finanziarie, avvocatura, appalti);
- area vasta (tutela dell'ambiente, edilizia scolastica, mobilità, viabilità e trasporti);
- assistenza ai Comuni (stazione unica appaltante, soggetto aggregatore, ufficio unico concorsi, raccolta ed elaborazione dati e progettazione europea).

Successivamente all'approvazione del *Piano di riassetto organizzativo* e al fine di attuarne gli indirizzi, sono state via via approvate dal Sindaco metropolitano le variazioni alla struttura organizzativa (macrostruttura) al fine di definire un nuovo modello di organizzazione in grado di corrispondere alla nuova missione di governo di area vasta anche attraverso la razionalizzazione e lo snellimento delle strutture organizzative esistenti operata mediante accorpamenti di uffici e diversa allocazione delle funzioni con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico:

- in data 05/07/2018 con decreto sindacale n. 161/2018, è stata approvata la modifica alla macrostruttura della Città metropolitana di Milano;
- in data 07/09/2018 con decreto sindacale n. 207, è stata approvata la Prima modifica alla macrostruttura della Città metropolitana di Milano approvata il 5 Luglio.

La nuova macrostruttura organizzativa ha come decorrenza il 1° Ottobre 2018 così come gli incarichi dirigenziali conferiti con decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 174 del 18/07/2018.

Con decreto del Sindaco metropolitano n. 209 del 18/09/2018 sono stati incaricati i Direttori di Progetto sulle nuove Direzioni di Progetto create con il decreto del 5 Luglio.

Inoltre, nell'ambito del riassetto organizzativo dell'Ente, con delibera n. 50 del 25/09/2018 il Consiglio metropolitano ha deliberato la soppressione del Corpo di Polizia metropolitana istituito dal Consiglio della Provincia di Milano con deliberazione n. 34155/2586/93 del 29/04/1999, e la contestuale istituzione del Servizio di Polizia metropolitana. La decisione è stata assunta in quanto *la funzione di polizia amministrativa locale*, ai sensi della L. 56/2014 istitutiva delle Città metropolitane, *non rientra nel catalogo delle funzioni fondamentali dell'Ente*, bensì è una funzione strumentale all'esercizio delle funzioni

fondamentali dell'Ente, in cui va incardinata. A questo provvedimento ha fatto seguito il decreto sindacale n. 224 del 02/10/2018 di Seconda modifica alla macrostruttura approvata il 5 Luglio.

Con deliberazione n. 43 del 23/10/2019 il Consiglio metropolitano ha approvato in via definitiva l'aggiornamento del *Piano strategico triennale per il territorio metropolitano relativo al triennio 2019-21*.

Alla luce degli obiettivi e delle strategie poste dal nuovo Piano strategico, è risultata opportuna ed utile una maggior integrazione tra i temi dell'Ambiente con quelli della Pianificazione territoriale. In particolare la Pianificazione territoriale, nella nuova visione di Piano, risulta strumentale sempre più all'attuazione delle politiche ambientali e alle sfide che lo strumento di programmazione strategica pone. Inoltre la scelta operata dal legislatore regionale di confermare in capo agli enti di area vasta le funzioni in ordine al mercato del lavoro, amplia e rafforza la capacità dell'ente metropolitano di incidere sui temi dello sviluppo economico e sociale.

Pertanto la nuova articolazione delle funzioni di *line* a seguito dell'aggiornamento del Piano di riassetto organizzativo vede confermata la macro area delle *Infrastrutture* mentre istituisce le macro aree dello *Sviluppo locale*, che comprende anche la gestione delle funzioni delegate inerenti il mercato del lavoro, e della *Tutela del Territorio*, nella quale raggruppare i temi dell'Ambiente e della Pianificazione territoriale.

L'aggiornamento del Piano è anche l'occasione per una rivisitazione delle Direzioni di Progetto.

Sono quindi riconfermate quanto ai contenuti progettuali la Direzione di Progetto *Welfare metropolitano e rigenerazione urbana* e la Direzione di Progetto *Semplificazione e digitalizzazione*, mentre viene modificato il funzionigramma della Direzione di Progetto Sviluppo zone omogenee, supporto ai comuni e progettazione europea di area vasta in Direzione di Progetto *Zone Omogenee*. Il maggior ruolo che il Piano strategico 2019-2021 affida e riconosce alle Zone Omogenee impone di dedicare una di esse in modo esclusivo al tema delle Zone omogenee, allocando invece le Politiche europee in seno alla Direzione Generale dell'Ente e costituendo a supporto un apposito Coordinamento intersettoriale.

Successivamente all'approvazione del nuovo Piano di riassetto organizzativo e al fine di attuarne gli indirizzi, il Sindaco metropolitano con decreto n. 187 del 27/11/2019 ha approvato la *Quarta modifica alla macrostruttura* della Città metropolitana di Milano approvata con decreto sindacale n. 161 in data 05/07/2018. La nuova macrostruttura organizzativa ha come decorrenza il 1° Gennaio 2020 tranne che per la redistribuzione di alcune attività di supporto all'interno degli Uffici finanziari, che viene fatta decorrere dal 1° Dicembre 2019.

Con decreto sindacale n. 207 del 02/12/2020 il Sindaco metropolitano ha approvato la *Quinta modifica alla macrostruttura* della Città metropolitana (di cui al decreto sindacale n. 161 del 05/07/2018), variazione adottata ad invarianza di spesa. La decorrenza della nuova macrostruttura, inizialmente fissata dal 1° gennaio 2021, è stata differita al 1° marzo 2021 con decreto sindacale n. 221 del 22/12/2020 e quindi ha impattato sui documenti di programmazione e di gestione a partire dal 2021.

Tale modifica alla macrostruttura mira a recepire le proposte di trasferimento di alcune funzioni all'interno delle Aree apicali Infrastrutture (Cdr AA006) e Ambiente e tutela del territorio (Cdr AA009) al fine di ottimizzare i tradizionali ambiti disciplinari aggregando attività e funzioni fra diversi settori all'interno delle stesse Aree al fine di rendere più efficiente ed efficace l'azione amministrativa e precisamente:

- per quanto concerne l'Area Ambiente e tutela del territorio (Cdr AA009) il trasferimento di alcune funzioni dal Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia (Cdr ST085) al Settore Pianificazione territoriale generale (Cdr ST080) per rendere più efficiente il presidio dei processi pianificatori comunali e sovracomunali e dal Settore Risorse idriche ed estrattive (Cdr ST022) al Settore Rifiuti e bonifiche (Cdr ST051) per consolidare le sinergie possibili in materia di controllo e prevenzione dei fenomeni di gestione abusiva dei rifiuti ed incendi dolosi degli impianti.

- Per quanto concerne l'Area Infrastrutture (Cdr AA006), integrazione delle funzioni della programmazione e gestione dei centri scolastici con quelle dell'edilizia scolastica, nonché delle funzioni della gestione del patrimonio con quelle degli espropri.

Con tale provvedimento sono state inoltre trasferite sempre da 1° marzo 2021 le funzioni in ambito sicurezza nei luoghi di lavoro dalla Direzione Generale (Cdr AA001) al Settore Edilizia istituzionale (Cdr ST103) dell'Area Infrastrutture (Cdr AA006).

Funzioni in materia di *Mobilità e Viabilità*

La L.R. 32/2015 all'art. 7 prevede che la Città metropolitana di Milano eserciti la funzione fondamentale della **Mobilità** (di cui alla L. 56/2014 all'art. 1 - comma 44 - lett. d)) e quindi della funzione del trasporto pubblico locale nell'ambito dell'*Agenzia del trasporto pubblico locale* prevista dall'art. 7 della L.R. 6/2012. Tale Agenzia è stata costituita con decreto n. 104/2016 della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - Regione Lombardia. L'Agenzia è diventata operativa dal 1° luglio 2017 con il trasferimento in capo alla medesima della titolarità dei contratti di servizio in essere relativi ai servizi di *trasporto pubblico locale* di tutti gli enti aderenti nonché delle risorse umane e strumentali.

Con determinazione dirigenziale R.G. n. 5326/2017 del 19/06/2017, si è dato corso al comando temporaneo presso l'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia dei dipendenti a tempo indeterminato della Città Metropolitana di Milano (9 unità), per il periodo dal 1° luglio 2017 al 30 giugno 2018, prorogabile annualmente. Il personale individuato, il cui comando è stato prorogato con atto dirigenziale in data 07/06/2018, ed è stato definitivamente trasferito all'Agenzia regionale per il *Tpl* a far data dal 1° gennaio 2019 a seguito della sottoscrizione in data 08/11/2018 del relativo accordo tra i due Enti.

Funzioni in materia di *servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro*

La L.R. 22/2006 "*Il mercato del lavoro in Lombardia*" e la L.R. 13/2003 "*Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate*" hanno costituito il quadro di riferimento entro il quale ha operato la Provincia di Milano, alla quale il D.lgs. 469 del 23/12/1997 aveva attribuito le funzioni relative al collocamento dei lavoratori, per l'esercizio delle specifiche funzioni di programmazione territoriale e funzioni amministrative in materia di servizi all'impiego.

Successivamente sono intervenuti due provvedimenti legislativi che hanno modificato in modo importante l'organizzazione dei *Centri per l'impiego* (di seguito *Cpi*) e precisamente:

- la L. n. 56 del 07/04/2014, "Legge Delrio" che, nell'ambito del riordino del sistema degli enti di area vasta, ha riportato la funzione dei servizi per il lavoro in capo alle Regioni, salvo la possibilità per queste ultime di delegare la gestione dei servizi per il lavoro agli enti strumentali - Agenzie per il lavoro regionali - o alle Province;
- il D.lgs. 14/09/2015, n. 150 (in attuazione della legge delega 10/12/2014 n. 183 - *Jobs Act*) che ha riordinato la normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ha istituito l'*Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro* (di seguito *Anpal*), effettivamente costituita il 1° gennaio 2016, riconoscendole il ruolo di coordinamento della rete dei servizi per le politiche del lavoro e ha introdotto la riforma del sistema dei servizi per il lavoro, individuando in capo alle Regioni, cui è

riconosciuta la potestà legislativa di “attuazione” dei principi fondamentali, la titolarità delle funzioni e dei compiti in materia.

La riforma, avviata con la L. 56/2014 ha tuttavia lasciato una indeterminatezza di fondo riguardo al modello di *governance* per quanto concerne le funzioni svolte dai *Centri per l'impiego*, parte attiva nell'attuazione delle politiche di inclusione, esercitando un ruolo fondamentale nella presa in carico delle fasce più deboli della popolazione per la definizione di percorsi di inserimento lavorativo, di cui le Province sono state titolari per oltre 15 anni. Infatti la L. 56/2014 non ricomprende le funzioni di erogazione dei servizi amministrativi di collocamento e delle politiche attive per il lavoro tra le funzioni fondamentali delle Città metropolitane e degli enti di area vasta subentrati alle Province. Con l'*Accordo quadro* in materia di politiche attive del lavoro, sottoscritto il 30/07/2015 in attuazione del D.Lgs. 281/1997 in sede di Conferenza Stato-Regioni, il Governo e le Regioni si sono impegnati a garantire nella fase transitoria la continuità del funzionamento dei *Cpi* e del personale in essi impiegato, in capo a Province e Città metropolitane, e a reperire le risorse per i costi relativi al personale a tempo indeterminato nella misura di due terzi a carico del Governo e un terzo a carico delle Regioni, previa la sottoscrizione di apposite *Convenzioni* fra Governo e singole Regioni e poi tra ciascuna Regione con le sue Province e le Città metropolitane.

L'attuazione di tale Accordo a valere per le annualità 2015 e 2016 e, in continuità anche per il 2017 ha visto il Governo mettere a disposizione risorse per 220 milioni di Euro, mentre le risorse a carico delle Regioni erano state quantificate in circa 110 milioni, con l'impegno al rimborso integrale alle Province e Città metropolitane delle spese relative al personale e di funzionamento dei *Cpi* sostenute negli anni 2015 - 2016 e 2017 fino al completamento della fase transitoria.

Nelle more del completamento del processo di trasferimento in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro, da esercitare attraverso i Centri per l'impiego, il periodo di “convenzionamento” di natura transitoria e volto a regolamentare i rapporti fra i vari soggetti istituzionali come previsto dall'art. 11 del D.lgs n. 150/2015, è proseguito da ultimo con l'approvazione da parte di Regione Lombardia dalla Delibera di Giunta Regionale n. 7762 del 17/01/2018 recante gli “Indirizzi per la gestione dei servizi per l'impiego alla luce dei commi 793 e seguenti dell'art. 1 della L. 205/2017”, con la quale si è preso atto della fase transitoria introdotta dalla L. 205/2017, nonché confermato in capo alle Province e alla Città Metropolitana di Milano l'esercizio di tutte le funzioni inerenti i servizi per il lavoro previste dalla convenzione del 26/04/2016 fra Regione Lombardia, Province Lombarde e Città Metropolitana di Milano, confermando quindi il modello lombardo di gestione delle politiche attive del lavoro. A decorrere dal 2018 e al fine di completare la transizione delle competenze in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i *Cpi*, lo Stato ha destinato risorse nazionali per l'assegnazione definitiva del personale a tempo indeterminato in capo alle Regioni e/o agenzie ed altri enti regionali *ad hoc*, già esistenti o di nuova costituzione, per permettere la definizione e la messa in atto delle necessarie condizioni normative, amministrative e organizzative per il subentro del personale nell'esercizio delle funzioni e garantire la continuità nei servizi.

Successivamente la L.R. 04/07/2018 n. 9 ha modificato la L.R. 22/2006 disciplinando la nuova organizzazione dei servizi al lavoro in Lombardia.

L'attuale impianto prevede quindi:

- in capo alla Regione lo svolgimento delle funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento in materia di *Cpi* di cui all'art. 18 del D.Lgs. 150/2015, compreso il collocamento dei disabili di cui alla L. 68/1999 (art. 1 - lett. a);

- in capo alla Città metropolitana di Milano la delega delle funzioni gestionali relative a procedimenti amministrativi connessi alla gestione dei *Cpi*, nonché la delega di ulteriori funzioni gestionali eventualmente previste per la Regione da norme statali successive all'entrata in vigore della legge;
- la possibilità per gli Enti di area vasta di ricorrere ad aziende speciali, enti strumentali o società a capitale pubblico già costituiti alla data del 31/12/2017, con le quali sia stato già sottoscritto uno specifico contratto di servizio per la gestione dei *Cpi*;
- la permanenza del personale dei *Cpi* nei ruoli degli Enti di area vasta;
- l'utilizzo da parte degli Enti area vasta delle proprie risorse strumentali;
- uno specifico ruolo di Regione nel potenziamento dei *Cpi*;
- il finanziamento degli oneri derivanti dallo svolgimento delle funzioni a valere sulle risorse specificamente stanziare sul bilancio regionale.

La Città metropolitana, in attuazione della L.R. 9/2018 ed al fine di garantire i servizi per l'impiego del territorio, ha assegnato - a mezzo la stipula di specifici contratti di servizio - all'Azienda Speciale *Afol metropolitana* e alla società *Eurolavoro Scarl* tutti i compiti di natura gestionale, l'assolvimento dei compiti di legge relativi al collocamento, i servizi rivolti direttamente alle persone e alle imprese, il mantenimento e gestione della struttura informatica "Sintesi" quale portale unico per la registrazione alla Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro. Il sistema "Sintesi" sarà a breve sostituito dal *Sistema Informativo Unitario Regionale (SIUL) delle politiche attive del lavoro* introdotto dal Governo con il D.Lgs. n. 150/2015, che ha tra i propri obiettivi prioritari quello di conferire unitarietà al modello istituzionale e organizzativo basato sulla ripartizione delle competenze (legislative, regolamentari e amministrative) tra Stato e Regioni. L'inizio sperimentale di tale passaggio, che coinvolge le sole *Comunicazioni obbligatorie (Cob)*, è stato calendarizzato da Regione Lombardia per il mese di Dicembre 2021 e si protrarrà per i prossimi due anni.

I contratti di servizio prevedono inoltre la gestione e sviluppo dell'area della *formazione continua*, permanente, anche legata ai servizi al lavoro, superiore e prima formazione, l'organizzazione dei servizi di orientamento inseriti nella filiera della formazione, la gestione dei servizi di incontro domanda e offerta di lavoro, oltre a maggiori compiti gestionali riguardo al collocamento dei disabili di cui alla L. 68/1999.

In tale contesto si è reso necessario conseguentemente porre particolare attenzione al personale operante presso i *Cpi*. Ad oggi e in forza della normativa e degli accordi relativi al mercato del lavoro, la Città metropolitana di Milano svolge le *funzioni correlate ai servizi per l'impiego e alle politiche del lavoro* attraverso:

- i dipendenti di Città metropolitana di Milano e i dipendenti della stessa con riferimento ai servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro in distacco funzionale presso *Afol metropolitana* ed *Eurolavoro Scarl*;
- i dipendenti a tempo indeterminato e determinato di *Afol metropolitana* e di *Eurolavoro Scarl*, specificamente assegnati alle funzioni dei servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro.

I costi del personale trovano copertura nella convenzione stipulata tra Città metropolitana e Regione Lombardia sulla base della deliberazione n. 71 del 19/12/2018 e dello schema di contratto di servizio approvato dal Consiglio metropolitano.

In particolare, Regione trasferisce le risorse oltre che per l'integrale copertura delle spese del personale di ruolo pubblico impegnato nell'esercizio della funzione delegata, anche in distacco, e di una quota del personale dipendente delle *Afol*, anche per:

- il rimborso forfettario di una quota delle spese di funzionamento degli uffici;

- il rimborso forfettario di una quota dei costi indiretti nella gestione della funzione delegata (costi generali e trasversali), calcolati con riferimento alla spesa effettuata al 31/12/2017.

In riferimento alle attività disciplinate dal contratto di servizio, il personale della Città metropolitana di Milano operante presso *Afol metropolitana* e *Eurolavoro - Afol Ovest* per i servizi per l'impiego e il personale di Città metropolitana adibito alle politiche attive del lavoro viene mantenuto nell'attuale modalità di collaborazione, con la proroga del distacco funzionale del personale dipendente a tempo indeterminato di Città metropolitana di Milano assegnato alle *Afol*.

La Legge di Bilancio 2019-2021 (L. 145/2018), per dare attuazione alle competenze delle Regioni in materia di politiche attive del lavoro conseguenti all'introduzione del *Reddito di cittadinanza*, ha previsto l'assunzione di personale da destinare ai *Centri per l'impiego* (con aumento della relativa dotazione organica), con un onere di circa 120 milioni di Euro per il 2019 e 160 milioni a decorrere dal 2020, da coprire con le risorse stanziare sul fondo complessivamente destinato alla realizzazione della misura. Il comma 272 dell'art. 1 della L. 145/2018 ha altresì previsto la possibilità per *Anpal* e per gli enti territoriali competenti di stabilizzare il personale dei servizi per l'impiego anche in deroga ai limiti vigenti.

In merito allo svolgimento attuale e dell'immediato futuro dei servizi per l'impiego e le politiche attive del lavoro, occorre sottolineare che per la prima volta nel mondo dei servizi per il lavoro, ex art. 2 D.Lgs. 150/2015, con il D.M. n. 4 del 2018 sono stati approvati i *Livelli essenziali delle prestazioni (Lep)*, frutto di intesa tra Stato e Regioni, intesi come specifici servizi e attività finalizzati a soddisfare l'interesse o il bisogno di un soggetto titolare di un diritto da erogare su tutto il territorio nazionale, sia alle persone che cercano lavoro sia alle imprese.

Oltre a definire quale sia il contenuto di tali servizi, il decreto ha definito i requisiti qualitativi e quantitativi che li devono caratterizzare specificandone le prestazioni da erogare su tutto il territorio nazionale.

Si richiama l'attenzione sul fatto che è attesa a breve l'approvazione di un nuovo Decreto Ministeriale che rivede e innova la materia regolata dal D.M. 4/2018.

L'attuazione del *Piano di rafforzamento dei Cpi* prevede tre distinte azioni di sistema:

1. sviluppo di strumenti per i servizi per l'impiego, ossia la definizione di un sistema di profilazione qualitativa dell'utenza, da aggiungersi alla profilazione quantitativa;
2. definizione degli standard dei servizi e delle misure di politica attiva, la determinazione delle modalità operative e dell'ammontare dell'assegno di ricollocazione;
3. integrazione dei sistemi informativi;
4. rafforzamento degli organici dei *Cpi*, la formazione specifica rivolta al personale e lo sviluppo dei servizi alle imprese.

Il *Piano di rafforzamento dei Cpi* è priorità assoluta, come illustrato nella Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. XI/1268 del 18/02/2019 di approvazione dello stesso, con l'impegno di attuare il rafforzamento secondo le indicazioni delle convenzioni con *Anpal* e Ministero del lavoro previste dalla DGR e i relativi piani attuativi.

Con DGR n. XI/3319 del 30/06/2020 è stato approvato lo schema di Intesa tra Regione Lombardia, Province lombarde e Città metropolitana di Milano avente per oggetto il reclutamento di personale per il rafforzamento e potenziamento dei servizi per l'impiego, che designa Regione Lombardia come soggetto incaricato della selezione. Città metropolitana di Milano con decreto sindacale n. 105 del 22/07/2020, ha approvato lo schema di Intesa con Regione Lombardia e il contingente di riparto di "Unità di personale per profili e annualità" destinato all'Ente.

In particolare il Piano di Rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro, approvato dalla Conferenza Unificata nel 2017, prevedeva l'immissione nel sistema di 1000 nuovi operatori aggiuntivi, opportunamente formati, cui si sommeranno altri ulteriori nuovi 600 operatori, con un profilo professionale legato al sociale per garantire una presa in carico multidimensionale degli utenti destinatari di strumenti di inclusione attiva (complessivamente circa 200 per la Lombardia). La procedura di concorso in forma unitaria, a seguito dell'Intesa con Province e Città metropolitana, fortemente condizionata dalla pandemia da Covid-19, è stata espletata da Regione Lombardia - D.G. Istruzione Formazione e Lavoro. Le risorse finanziarie sono quelle rivenienti dal Piano nazionale di potenziamento e da ciascun Programma operativo di attuazione (POC SPAO e PON Inclusion) che saranno rendicontate a Regione Lombardia, secondo le modalità previste dalle relative Convenzioni assicurando la contabilità separata per ciascun programma. Non sono previsti oneri aggiuntivi e finanziari per la Città metropolitana di Milano.

Per le finalità di potenziamento delle strutture, Regione Lombardia, nell'ambito della legge regionale di assestamento di bilancio 2018, all'art.4 comma 17 della L.R. 12/2018, ha stanziato un milione di euro finalizzati all'acquisto di strumentazione informatica, arredi e manutenzioni straordinarie.

Attualmente i Centri per l'impiego in Città metropolitana sono complessivamente 9, di cui 7 gestiti da *Afol metropolitana* e 2 gestiti da *Eurolavoro Scarl* in modo da assicurare la copertura del territorio e soddisfare il bacino di utenza della Città metropolitana. Si evidenzia che entro i primi mesi del 2022 si concluderà il processo di aggregazione di *Eurolavoro Scarl* - di cui Città metropolitana di Milano ha acquisito le quote degli altri Soci - Centri Lavoro in liquidazione - al fine di agevolare la conclusione del percorso di incorporazione in *Afol metropolitana*. L'assunzione di tutti gli atti e l'esecuzione di tutti gli adempimenti volti a formalizzare la chiusura del rapporto di partecipazione nella società consentiranno di avviare la riforma e adeguamento della gestione dei *Cpi* secondo un modello univoco che consenta la migliore erogazione dei servizi ai cittadini e l'applicazione dei *Lep*.

Per l'anno 2021, il decreto regionale n. 5377 del 11/10/2021 ha impegnato una quota pari a complessivi € 26.373.558,77, di cui € 8.136.642,17 a favore di Città metropolitana di Milano, assicurando la copertura degli oneri derivanti dallo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 4 della L.R. 22/2006 come modificata dalla L.R. 9/2018, dando atto altresì che, nell'ambito del Piano regionale di Potenziamento dei Centri per l'Impiego, è prevista l'immissione in ruolo di nuovo personale da assumere nell'organico delle Province e della Città Metropolitana di Milano.

In prospettiva, tenuto conto degli effetti della pandemia da Covid-19 e delle ripercussioni della stessa in particolare sul mondo del lavoro in tutti i suoi aspetti e sull'economia del Paese, è d'obbligo porre l'accento sul completamento del percorso di attuazione del Piano di rafforzamento dei servizi e delle politiche attive del lavoro che ha l'obiettivo generale, sopra ricordato, di rafforzare il coordinamento delle politiche attive del lavoro e la loro gestione sul territorio, al fine di aumentare l'efficienza ed efficacia delle politiche attraverso azioni di sistema e progetti trasversali, articolati anche in interventi diretti sperimentali e innovativi.

Si evidenzia pertanto la necessità di mantenere una *governance* multi livello, articolandosi principalmente sulle Regioni e Province autonome come soggetti attuatori e sull'*Anpal* come ente di coordinamento, definizione delle regole e strumenti comuni, e titolare delle attività di monitoraggio e valutazione (oltre che come responsabile diretto di alcune importanti azioni in tema di assegno di ricollocazione, e di realizzazione del sistema informativo unitario), e con il naturale coinvolgimento del *Tavolo metropolitano per i Servizi all'impiego e le politiche attive del lavoro*, istituito con decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 121/2017 con funzioni consultive, quale strumento di partecipazione a disposizione delle parti sociali e delle istituzioni

del territorio metropolitano per assicurare il dialogo in tema di lavoro e relativi strumenti di programmazione di Città metropolitana di Milano.

La discussione dovrà riguardare nel periodo a seguire, tra l'altro, l'opportunità di adottare e sottoscrivere tra le parti interessate (Regione Lombardia, Province e Città metropolitana di Milano) accordi che abbiano una durata superiore alla singola annualità in maniera da consentire agli Enti una programmazione delle attività, contestuale ed in linea con le tempistiche della programmazione degli Enti territoriali, tenendo conto della possibilità data dalla L.R. 9/2018 che ha posto l'accento sulla sperimentazione di ulteriori forme di partenariato con gli enti locali e con i soggetti di volta in volta più strategici in funzione degli adempimenti richiesti dalla normativa vigente, ivi compreso il privato.

Centri per l'impiego in Città metropolitana di Milano

Denominazione	Comune	Indirizzo
Centro per l'impiego di Milano	Milano	Via Strozzi 11
Centro per l'impiego di Corsico	Corsico	Via Leonardo da Vinci 5
Centro per l'impiego di Melzo	Melzo	Via San Martino 4
Centro per l'impiego di Cinisello Balsamo - Nord Milano	Cinisello Balsamo	Via Massimo Gorki 65
Centro per l'impiego di Rho	Rho	Via Villafranca 8
Centro per l'impiego di Rozzano	Rozzano	Via Matteotti 33/35
Centro per l'impiego di San Donato Milanese	San Donato Milanese	Via Parri 12
Centro per l'impiego di Legnano	Legnano	Via XX Settembre 26
Centro per l'impiego di Magenta	Magenta	Via F.lli di Dio 2

Funzioni connesse ai servizi della *Formazione professionale*

Circa le funzioni connesse ai servizi della *formazione professionale*, questi dal 2003 sono stati trasferiti da Regione Lombardia alla ex Provincia di Milano. Per la gestione dei *Cfp* trasferiti, il Consiglio provinciale con deliberazione n. 17/2003 del 04/03/2003 ha deliberato la costituzione dell'Agenda per la formazione, l'orientamento e il lavoro (*Afol*). Il sistema delle *Afol* è stato adeguato con la costituzione di *Afol metropolitana* il 14/12/2015.

Presso l'*Afol metropolitana* operano in distacco, confermato con cadenza annuale dalla ex Provincia e ora dalla Città metropolitana, alcuni dipendenti a tempo indeterminato. Il distacco è regolato da specifici contratti di servizio a suo tempo stipulati tra ex Provincia di Milano e *Afol Nord Milano* e *Afol Est Milano* e da ultimo dal contratto di servizio tra Città metropolitana di Milano e *Afol metropolitana*. *Afol metropolitana* dà continuità ai servizi inerenti il mercato del lavoro e le politiche attive del lavoro, anche alla luce della nuova normativa nazionale e regionale sul tema, secondo le modalità disciplinate nel nuovo contratto di servizio approvato con delibera del Consiglio metropolitano n. 71 del 18/12/2018, firmato il 21/01/2019 per la durata di cinque anni.

Nel processo di riordino delle funzioni degli enti di area vasta la *formazione professionale* non rientra più tra le funzioni fondamentali della Città metropolitana di Milano, né fra le funzioni delegate dalla Regione Lombardia e quindi viene meno il suo finanziamento da parte della Regione. Città metropolitana di Milano, quindi, anche a causa delle proprie difficoltà finanziarie, ha comunicato ad *Afol metropolitana* l'impossibilità ad assicurare il finanziamento delle spese di personale e degli oneri di funzionamento dei *Centri di formazione professione (Cfp)* per gli effetti della riforma regionale del 2015, sia per il venir meno

delle funzioni ascritte all'Ente e/o delegate da Regione Lombardia, sia per il mancato finanziamento da parte della Regione.

Pertanto con decreto n. 176 del 26/06/2017 il Sindaco metropolitano ha disposto la conclusione del distacco funzionale dei dipendenti adibiti a funzioni di formazione professionale e la loro ricollocazione presso gli uffici dell'Ente, previo percorso di riqualificazione professionale e assegnazione di nuove mansioni a partire dal 1° agosto 2017 al fine di consentire ai *Cfp* dell'*Afol metropolitana* la conclusione dell'anno formativo in corso.

La Rigenerazione urbana e territoriale - L.R. n. 18/2019

Sul *Burl* n. 48 del 29/11/2019 è stata pubblicata la legge regionale n. 18 “*Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) e ad altre leggi regionali*”, che entrerà in vigore il 14 Dicembre e che per la sua attuazione riconosce un ruolo specifico in capo alle Provincie, alla Città Metropolitana e/o ai singoli Comuni, e **completa la strategia regionale per la riduzione del consumo di suolo.**

La legge individua misure di incentivazione come *bonus* sui diritti edificatori e riduzioni degli oneri per gli interventi a più elevata qualità edilizia e ambientale, per le bonifiche e per gli edifici abbandonati al fine di facilitare e rendere più convenienti gli interventi di rigenerazione urbana e di recupero edilizio,

Introduce inoltre semplificazioni procedurali per rendere più veloci i processi, ad esempio per individuare gli ambiti di rigenerazione e i relativi incentivi, per recuperare gli immobili dismessi, per i cambi d'uso, per favorire l'utilizzo temporaneo e la realizzazione degli impianti necessari a migliorare le prestazioni degli edifici.

Si introducono premialità nei finanziamenti regionali per gli interventi e si istituisce un fondo per finanziare gli interventi di rigenerazione, gli studi di fattibilità e gli strumenti per il partenariato pubblico privato.

Si opera infine un completo riallineamento con normativa edilizia statale, semplificando notevolmente la lettura della legge urbanistica regionale e facilitando l'intervento sul costruito.

2.2 Le zone omogenee

La legge 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle provincie, sulle unioni e fusioni di comuni” art.1, comma 11, lettera c) stabilisce che “Lo Statuto può prevedere, anche su proposta della Regione e comunque con la medesima, la costituzione di *zone omogenee* per specifiche funzioni e tenendo conto delle specificità territoriali, con organismi di coordinamento collegati agli organi della Città metropolitana, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica...”.

Lo Statuto di Città metropolitana di Milano all’art. 29 - comma 4 - prevede che “Le *zone omogenee* sono istituite con delibera del Consiglio Metropolitan, assunta a maggioranza assoluta dei componenti, previa intesa con la Regione Lombardia. In assenza di tale intesa è possibile comunque procedere all’istituzione delle Zone Omogenee in conformità al parere della Conferenza Metropolitana adottato a maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti”.

La L.R. 32/2015 all’art. 4 individua le *zone omogenee* come ambiti dell’esercizio in modo omogeneo integrato, adeguato, stabile e continuo di una pluralità di funzioni conferite dalla Città metropolitana di Milano e dai Comuni che le compongono, nonché per articolare in modo integrato le attività e i servizi regionali e metropolitani con quelli comunali. Inoltre definisce le *zone omogenee* come ambiti di gestione associata delle funzioni comunali ai sensi dell’art. 14 del DL 78/2010 e di altre ulteriori funzioni attribuite dalla Regione.

La stessa legge regionale, all’art. 4 - comma 4 - prevede che la proposta di composizione delle *zone omogenee* sia definita con intesa concertata in sede di Conferenza permanente Regione - Città metropolitana. In data 19/12/2016 l’Assessore regionale Viviana Beccalossi e la Vice Sindaca metropolitana Arianna Censi, delegate quali componenti dell’Ufficio di Presidenza della Conferenza permanente Regione - Città metropolitana, hanno sottoscritto l’atto di indirizzo finalizzato all’Intesa sulle *zone omogenee*.

In data 29/12/2016 la Giunta Regionale con deliberazione X/6094 ha approvato l’Intesa raggiunta con Città metropolitana, Intesa approvata in data 18/01/2017 anche dal Consiglio metropolitan con deliberazione n. 2/2017.

Tale Intesa, sottoscritta il 24/01/2017 dall’Assessore Beccalossi e dalla Vice Sindaca Censi, prevede la suddivisione del territorio della Città metropolitana di Milano in **sette zone omogenee** costituite dai seguenti comuni:

1. **Zona omogenea Alto milanese:** Arconate, Bernate Ticino, Buscate, Busto Garolfo, Canegrate, Castano Primo, Cerro Maggiore, Cuggiono, Dairago, Inveruno, Legnano, Magnago, Nerviano, Nosate, Parabiago, Rescaldina, Robecchetto con Induno, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Turbigo, Vanzaghella, Villa Cortese.
2. **Zona omogenea Magentino e Abbiatense:** Abbiategrasso, Albairate, Arluno, Bareggio, Besate, Boffalora Sopra Ticino, Bubbiano, Calvignasco, Casorezzo, Cassinetta di Lugagnano, Cislano, Corbetta, Gaggiano, Gudo Visconti, Magenta, Marcallo con Casone, Mesero, Morimondo, Motta Visconti, Noviglio, Ossona, Ozzero, Robecco sul Naviglio,

Rosate, Santo Stefano Ticino, Sedriano, Vermezzo con Zelo¹, Vittuone.

3. **Zona omogenea Sud Ovest:** Assago, Basiglio, Binasco, Buccinasco, Casarile, Cesano Boscone, Corsico, Cusago, Lacchiarella, Locate di Triulzi, Opera, Pieve Emanuele, Rozzano, Trezzano sul Naviglio, Vernate, Zibido San Giacomo.
4. **Zona omogenea Sud Est:** Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Mediglia, Melegnano, Pantigliate, Paullo, Peschiera Borromeo, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro, Tribiano, Vizzolo Predabissi, San Colombano al Lambro.
5. **Zona omogenea Adda Martesana:** Basiano, Bellinzago Lombardo, Bussero, Cambiagio, Carugate, Cassano d'Adda, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Cologno Monzese, Gessate, Gorgonzola, Grezzago, Inzago, Liscate, Masate, Melzo, Pessano con Bornago, Pioltello, Pozzo d'Adda, Pozzuolo Martesana, Rodano, Segrate, Settala, Trezzano Rosa, Trezzo sull'Adda, Truccazzano, Vaprio d'Adda, Vignate, Vimodrone.
6. **Zona omogenea Nord Ovest:** Arese, Baranzate, Bollate, Cesate, Cornaredo, Garbagnate Milanese, Lainate, Novate Milanese, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Senago, Settimo Milanese, Solaro, Vanzago.
7. **Zona omogenea nord Milano:** Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano, Cusano Milanino, Paderno Dugnano, Sesto San Giovanni.

Con deliberazione assunta in data 22/02/2017 R.G. n. 11, il Consiglio metropolitano ha approvato la costituzione e delimitazione delle zone omogenee.

1 Si segnala che i Comuni di Vermezzo e di Zelo Surrigione si sono fusi in unico Comune denominato Vermezzo con Zelo con decorrenza 08/02/2019 (L.R. n. 1/2019 - Burl Supplemento n. 6 - giovedì 07/02/2019).

2.3 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Per quanto riguarda la Città metropolitana di Milano, le *modalità di gestione* dei principali servizi erogati alla collettività sono quelle di seguito sintetizzate:

Tab. 1 - Modalità di gestione espresse in %²

Servizi erogati	Modalità di gestione
Fuzionamento	
Servizi legali	99% in economia diretta 1% in appalto.
Servizi economico-finanziari	100% in economia diretta.
Gestione del personale	100% in economia diretta.
Sistemi informativi	47% attraverso appalti, 44% in economia diretta, 9% tramite aziende speciali.
Servizi di pianificazione, controllo e di supporto	100% in economia diretta
Servizi per conto dello Stato, autorizzativi e impositivi	
Servizi statistici	100% in economia diretta.
Tributi	100% in economia diretta.
Regolazione di attività pubbliche e private	100% in economia diretta.
Urbanistica	100% in economia diretta.
Servizi del mercato del lavoro	49% in economia diretta, 45% tramite aziende speciali e 6% attraverso società partecipata (sino al 50%).
Servizi erogati alla collettività	
Servizi di polizia locale e servizi di notifica	50% in economia diretta e 50% in concessione a terzi.
Promozione e gestione tutela ambientale	100% in economia diretta.
Lavori pubblici	60% tramite appalti, 35% in economia diretta e 5% attraverso Accordi di programma.
Servizi idrici integrati	100% tramite azienda speciale.
Gestione e smaltimento rifiuti	100% in economia diretta.
Protezione civile	95% in economia diretta e 5% tramite convenzioni.
Servizi erogati alla persona	
Servizi sociali, no profit, sanità	100% in economia diretta.
Servizi per l'istruzione e la formazione professionale	95% in economia diretta e 5% con altre modalità (mediante il supporto di enti e associazioni esterne per lo svolgimento di iniziative congiunte senza oneri per l'Amministrazione. Con tali enti vengono di norma sottoscritti accordi di collaborazione e protocolli di intesa).
Servizi per lo sport, attività ricreative e turismo	100% in economia diretta.
Servizi per la cultura	100% in economia diretta.

² Informazioni tratte dalla Tavola T18 - Modalità di gestione espresse in % - Relazione annuale al Conto annuale del Personale 2020.

2.4 Situazione finanziaria: compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica

2.4.1 Condizioni strutturali del Bilancio

Nel mandato amministrativo precedente non sono stati adottati provvedimenti né di dichiarazione di dissesto finanziario né di pre-dissesto finanziario, rispettivamente ai sensi degli articoli 243-bis e 244 del D.Lgs 267/2000.

L'art. 242 del D.Lgs. 267/2000 dispone che devono considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentino gravi e incontrovertibili situazioni di squilibrio rilevabili dalla tabella dei parametri obiettivo per l'accertamento della condizione di deficitarietà strutturale da allegare al rendiconto della gestione, parametri obiettivo dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

Come certificato dai parametri per la rilevazione delle condizioni di deficitarietà strutturale del Bilancio, risulta che **la Città metropolitana di Milano anche per l'anno 2020, come per gli anni 2019, 2018, 2017 e 2016 non si trova in condizioni di deficitarietà strutturale.**

Sulla base delle risultanze dei Rendiconti della gestione 2016 e 2017, la Città metropolitana di Milano ha rispettato tutti e 8 i nuovi parametri introdotti in via sperimentale con il Rendiconto 2016 dall'Atto di indirizzo del Ministero dell'Interno - Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali, pronunciato il 20/02/2018.

Nel 2016 ben 2 parametri su 8 risultavano critici:

- il volume dei residui passivi complessivi provenienti dal Titolo I risultava superiore del 14% al limite del 50% degli impegni della spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonché da contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate), indice che rivela problemi nella effettuazione dei pagamenti ordinari;
- gli squilibri sono stati ripianati in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del D. Lgs. 267/2000 con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiori al 5% dei valori della spesa corrente.

Nel 2017 un unico parametro risulta deficitario, nello specifico, come l'anno precedente, quello relativo al volume dei residui passivi di spesa corrente che risulta essere superiore del 23,5% rispetto al limite massimo del 50% degli impegni della spesa corrente di competenza evidenziando un peggioramento per questo parametro rispetto al 2016.

A partire dal Rendiconto 2018, i parametri di rilevazione delle condizioni di deficitarietà così come previsti dal decreto del 18/02/2013 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 55 del 06/03/2013 sono stati superati da quelli approvati per il triennio 2019-2021 con Decreto Ministero Interno e *Mef* del 28/12/2018 con pubblicazione in G.U. n. 10 del 12/01/2019. **I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2019**, sono utilizzati per la prima volta a partire dagli adempimenti relativi al Rendiconto della gestione 2018 e del Bilancio di previsione 2020-2022.

L'individuazione dei parametri-obiettivo vigenti negli anni precedenti è avvenuta con DM 24/09/2009 sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30/07/2009. I parametri previsti per il triennio 2010-2012 sono stati poi sostanzialmente riconfermati anche per il periodo 2012-2015 dal successivo DM 18/02/2013. Tale impianto aveva però mostrato nel tempo una variabilità elevata per situazioni simili fra Enti.

Tali parametri sono stati individuati tra quelli contenuti nel piano degli indicatori, parte integrante del rendiconto introdotto dall'art. 18 bis, comma 3, del D.lgs 118/2011 e dal DM 22/12/2015. Le relative tabelle sono allegate al volume "Rendiconto della gestione 2020"

La Città metropolitana di Milano rispetta tutti gli 8 parametri per il Rendiconto della gestione 2020, come nei due precedenti esercizi. Non si rileva pertanto la condizione di ente strutturalmente deficitario, che si verifica quando almeno la metà degli indici non è rispettata.

Tab. 2 - Piano degli indicatori di bilancio - Indicatori di deficitarietà

Parametro	Codice e Denominazione indicatore	Valore soglia indicatore	Valore indicatore da Rendiconto di gestione (%le)			Deficitarietà
			2020	2019	2018	
INDICATORI SINTETICI						
P1	1.1 - Rigidità strutturale del bilancio - <i>Incidenza delle spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) sulle Entrate correnti</i>	41%	20,10165	24,78358	27,45877	se > soglia
P2	2.8 - Incidenza degli incassi di Entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	21%	60,66161	75,83901	67,92522	se < soglia
P3	3.2 - Anticipazioni chiuse solo contabilmente - <i>Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma</i>	0,00	0,00000	0,00000	0,00000	se > di zero
P4	10.3 - Sostenibilità debiti finanziari	15%	10,75772	13,61720	14,00637	se > soglia
P5	12.4 - Sostenibilità del disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio (<i>Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / accertamenti dei titoli 1,2 e 3 delle entrate</i>)	1,20%	0,00000	0,00000	0,00000	se > soglia
P6	13.1 - Debiti riconosciuti e finanziati (<i>Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / totale impegni titolo 1 e titolo 2</i>)	1,00%	0,02971	0,01775	0,02870	se > soglia
P7	13.2 - Debiti in corso di riconoscimento + 13.3 Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento / <i>Totale accertamento entrate dei titoli 1,2 e 3</i>	0,60%	0,00152	0,20357	0,05116	se > soglia

INDICATORI ANALITICI						
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle Entrate: %le di riscossione complessiva (riscossioni c/competenza + riscossioni c/residui) / (Accertamenti definitivi iniziali) + residui)	45%	57,98595	57,96689	62,096	se < soglia

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante. Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. I nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno *debiti fuori bilancio* in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziati, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

2.4.2 Andamento degli Indicatori di bilancio nel triennio 2018-2020

A partire dal rendiconto 2016, risultano soppressi i quadri relativi ai servizi indispensabili e ai servizi a domanda individuale, che sono stati sostituiti dal **Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio**.

Secondo le disposizioni dettate dall'art. 18-bis del D.Lgs. 118/2011, al fine di consentire la comparazione dei bilanci, gli enti sono tenuti ad adottare un sistema di indicatori semplici misurabili, riferiti ai Programmi e agli altri aggregati del bilancio armonizzato, costruiti secondo metodologie comuni. Il Principio contabile allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 concernente la programmazione di bilancio, contempla il *Piano degli indicatori di bilancio* tra gli strumenti di programmazione degli Enti Locali. Gli Enti locali adottano il *Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio* definito secondo lo schema di cui all'*allegato 1* del Decreto Ministero Interno 22/12/2015 con riferimento al Bilancio di previsione e secondo lo schema di cui all'*allegato 2* con riferimento al Rendiconto della gestione. Tale decreto prevede che il Piano degli indicatori venga adottato dagli enti locali in sede di prima applicazione con riferimento al Rendiconto 2016 e al Bilancio di previsione 2017-2019.

Per la Città metropolitana di Milano, la prima pubblicazione di tali indici è stata fatta con riferimento all'esercizio 2016. Si fornisce l'elencazione dei principali indicatori sintetici come riportati negli Allegati ai Rendiconti della gestione 2020, 2019 e 2018 (cfr. *Tabella 3*).

Tab. 3 - Piano degli indicatori di bilancio

Tipologia indicatore	Valore indicatore in sede di Rendiconto			Note
	2020	2019	2018	
1. Rigidità strutturale del bilancio	20,10165	24,78358	27,45877	In diminuzione nel triennio <i>Incidenza delle spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debiti) sulle Entrate correnti</i>
2. Entrate correnti	<i>Incidenza %le sulle previsioni definitive</i>			
2.2 - Incidenza accertamenti di parte corrente (primi 3 titoli delle entrate) sulle previsioni definitive di parte corrente	104,35389	102,47599	98,70111	In aumento nel triennio
2.4 - Incidenza accertamenti delle Entrate proprie (Tributi, compartecipazioni ai Tributi, Entrate extra tributarie) sulle previsioni definitive di parte corrente	71,36054	91,84133	82,19030	In aumento dal 2018 al 2019 e poi in diminuzione nel 2020
2.6 - Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente (Totale incassi c/competenza e c/residui dei primi tre titoli delle Entrate /stanziamenti di cassa dei primi tre titoli di entrata)	90,14603	83,95974	84,31147	In diminuzione dal 2018 al 2019 per poi aumentare nel 2020
2.8 - Incidenza degli incassi di Entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	60,66161	75,83901	67,92522	In aumento dal 2018 al 2019 e poi in diminuzione nel 2020
3. Anticipazioni dell'Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00	-
4. Spese di personale				
4.1 - Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	15,24596	17,08178	14,13109	In aumento dal 2018 al 2019 e in diminuzione nel 2020 rispetto al 2019
4.2 - Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	19,59802	17,52698	17,08961	In aumento nel triennio <i>(Indica il peso delle componenti relative alla contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro)</i>
4.3 - Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale	1,68548	1,30238	0,52278	In aumento nel triennio <i>(Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane mixando le varie alternative contrattuali più rigide (dipendenti) o meno rigide</i>

Tipologia indicatore	Valore indicatore in sede di Rendiconto			Note
	2020	2019	2018	
				<i>(lavoro flessibile)</i>
4.4 - Spesa di personale pro-capite (Indicatore di equilibrio dimensionale assoluto)	€ 11,92298/ab.	€ 12,58082/ab.	€ 13,51558/ab.	In riduzione nel triennio
5. Esternalizzazione dei servizi				
5.1 - Indicatore di esternalizzazione dei servizi	3,96932	4,08662	3,66015	In aumento dal 2018 al 2019 e in diminuzione nel 2020 rispetto al 2019 <i>(Impegni per contratti di servizio pubblico + trasferimenti correnti a imprese controllate + trasferimenti correnti ad altre imprese partecipate)/ totale impegni spesa corrente (Titolo I)</i>
6. Interessi passivi				
6.1 - Incidenza degli impegni per Interessi passivi sugli accertamenti di Entrate correnti	4,70084	5,33342	5,99075	In riduzione nel triennio
7. Investimenti				
7.1 - Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	14,24913	10,20883	11,63912	In diminuzione nel 2019 rispetto al 2018 e in aumento dal 2019 al 2020 <i>(Misura l'incidenza degli impegni per spese di investimenti fissi, acquisto di terreni e contributi agli investimenti sul totale impegni del Titolo I (Spese correnti) + Titolo II (Spese in conto capitale))</i>
7.2 - Investimenti diretti pro capite (in valore assoluto)	€ 9,52260/ab.	€ 8,02934/ab.	€ 9,55618/ab.	In diminuzione nel 2019 rispetto al 2018 e in aumento dal 2019 al 2020
7.3 - Contributi agli investimenti pro capite (in valore assoluto)	€ 4,87637/ab.	€ 1,63351/ab.	€ 3,11229/ab.	In riduzione nel 2019 rispetto al 2018, in aumento nel 2020
7.4 - Investimenti complessivi pro capite (in valore assoluto)	€ 14,39896	€ 9,66285/ab.	€ 12,66847	In riduzione nel 2019 rispetto al 2018, in significativo aumento nel 2020
7.5 - Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	0,38941	0,63256	0,65245	In riduzione nel triennio
7.6 - Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	0,00000	0,00000	0,00000	-
7.7 - Quota degli investimenti complessivi	0,00000	0,00000	0,00000	-

Tipologia indicatore	Valore indicatore in sede di Rendiconto			Note
	2020	2019	2018	
finanziati dal debito				
8. Analisi dei residui				
8.1 - Incidenza dei nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	64,10019	72,64284	75,05656	In riduzione nel triennio
8.2 - Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in c/capitale al 31 dicembre	61,63061	46,17511	59,56683	In riduzione dal 2018 al 2019 e in aumento nel 2020
8.4 - Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	38,39681	45,77292	52,31914	In riduzione nel triennio
8.5 - Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in conto capitale	41,11107	60,10344	38,02659	In aumento dal 2018 al 2019 e in riduzione dal 2019 al 2020
9. Smaltimento debiti non finanziari				
9.1 - debiti commerciali nati nell'esercizio (competenza)	51,52158	67,58654	56,05203	In aumento dal 2018 al 2019 e in riduzione nel 2020 <i>(Sono pagamenti di competenza per acquisto beni e servizi in parte corrente + pagamenti relativi a investimenti fissi lordi e acquisto di terreni, rapportati ai relativi impegni di competenza)</i>
9.2 - debiti commerciali nati negli esercizi precedenti (residui)	55,61374	67,93761	53,03464	In aumento dal 2018 al 2019 e in riduzione nel 2020 <i>(Sono pagamenti in c/residui per le voci di cui all'indicatore 9.1 rispetto allo stock dei residui iniziale al 1 gennaio)</i>
9.3 - debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio (competenza)	9,95813	1,93630	3,12210	In deciso aumento dal 2019 al 2020
9.4 - debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti (residui)	51,31460	73,27407	74,27028	In riduzione nel triennio
9.5 - <i>Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (tempi medi di pagamento relativi a lavori, servizi e forniture)</i>	-10,06 gg.	-5,32 gg.	-11,68 gg.	Il valore negativo dell'indicatore annuale significa che i pagamenti in media sono avvenuti in anticipo rispetto alla scadenza.
10. Debiti finanziari				
10.1 Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	0,00000	0,00000	0,00154	-

Tipologia indicatore	Valore indicatore in sede di Rendiconto			Note
	2020	2019	2018	
10.2 Incidenza estinzioni ordinarie di debiti finanziari	4,43030	5,03701	6,06067	In riduzione nel triennio
10.3 - Sostenibilità debiti finanziari	10,75772	13,61720	14,00637	In riduzione nel triennio
10.4 - Indebitamento pro-capite (in valore assoluto)	€ 167,42262	€ 176,08438	€ 186,22976/ab.	In riduzione nel triennio

2.4.3 Il rating della Città metropolitana di Milano

Tab. 4 - Andamento del livello di merito assegnato (rating)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Livello di rating (merito di credito)	A-	BBB+ con outlook negativo	BBB+ con outlook stabile	BBB+	BBB+ con outlook stabile	BBB con outlook stabile	BBB con outlook negativo	BBB con outlook negativo	BBB- con outlook stabile	BBB- con outlook stabile

Fonte: giudizio emesso da Fitch Ratings

In data 15 novembre 2021 Fitch Ratings ha diffuso il proprio giudizio di rating sulla Città Metropolitana di Milano in BBB- con outlook stabile.

2.4.4 Risorse, Impieghi e sostenibilità economico-finanziaria

In data 21/07/2021 il Consiglio metropolitano, in videoconferenza, ha adottato e contestualmente approvato il Rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2020 con delibera consiliare n. 30.

Il risultato di amministrazione al 31/12/2020 ammonta a € 508.757.005,56, e risulta articolato nelle seguenti componenti:

Fondi accantonati	€ 207.985.654,34
Fondi vincolati	€ 224.629.702,62
Fondi destinati agli investimenti	€ 29.030.298,67
Fondi disponibili	€ 47.111.349,93
Totale	€ 508.757.005,56

Di seguito la dimostrazione del Risultato di amministrazione realizzato nel 2020 e il confronto con il Risultato di amministrazione calcolato per gli esercizi 2019 e 2018.

Tab. 5 - Risultato di amministrazione 2020 e confronto con 2019 e 2018

ANNO 2020	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 01/01/2020			457.207.760,37
Riscossioni	88.916.473,22	367.267.670,13	456.184.143,35

ANNO 2020	Residui	Competenza	Totale
Pagamenti	140.227.589,74	175.610.659,84	315.838.249,58
Saldo gestione cassa			597.553.654,14
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31/12/2020			597.553.654,14
Residui attivi	213.884.748,99	116.590.688,19	330.475.437,18
Residui passivi	114.365.780,81	203.030.115,44	317.395.896,25
Saldo gestione residui			13.079.540,93
FPV per spese correnti			14.806.005,49
FPV per spese in conto capitale			87.070.184,02
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2020			508.757.005,56

ANNO 2019	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 01/01/2019			445.431.592,10
Riscossioni	111.228.549,99	304.860.485,92	416.089.035,91
Pagamenti	222.971.172,38	181.341.695,26	404.312.867,64
Saldo gestione cassa			457.207.760,37
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31/12/2019			457.207.760,37
Residui attivi	173.243.162,10	129.613.374,04	302.856.536,14
Residui passivi	77.337.766,87	182.058.898,66	259.396.665,53
Saldo gestione residui			43.459.870,61
FPV per spese correnti			12.665.911,67
FPV per spese in conto capitale			87.085.938,08
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2019			400.915.781,23

ANNO 2018	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 01/01/2018			385.875.230,27
Riscossioni	103.774.502,32	350.855.361,56	454.629.863,88
Pagamenti	200.166.597,96	194.906.904,09	395.073.502,05
Saldo gestione cassa			445.431.592,10
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31/12/2018			445.431.592,10
Residui attivi	155.489.038,31	127.841.749,05	283.330.787,36
Residui passivi	83.762.612,57	224.649.688,73	308.412.301,30
Saldo gestione residui			-25.081.513,94
FPV per spese correnti			13.016.120,27
FPV per spese in conto capitale			76.976.089,46
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2018			330.357.868,43

Si evidenzia che dopo la determinazione delle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti, la quota disponibile presenta un valore positivo per circa € 47.111.349,93 in aumento rispetto alla quota disponibile 2019 (pari a € 25.823.036,53) e alla quota disponibile 2018 (pari a € 11.362.781,03).

Tab. 6 - Composizione del Risultato di amministrazione nel quinquennio 2020-2016

Risultato di amministrazione	2020	2019	2018	2017	2016
Importo	508.757.005,56	400.915.781,23	330.357.868,43	247.946.015,30	171.863.376,50
<i>Di cui:</i>					
a) parte accantonata	207.985.654,34	166.107.707,10	134.322.121,83	101.330.900,73	70.371.401,58
b) parte vincolata	224.629.702,62	181.638.377,57	155.289.486,54	120.921.378,70	98.461.092,76
c) parte destinata agli investimenti	29.030.298,67	27.346.660,03	29.383.479,03	20.810.136,82	6.957.716,05
e) parte disponibile	47.111.349,93	25.823.036,53	11.362.781,03	4.883.599,05	-3.926.833,89

Già il disavanzo dell'esercizio 2016 pari a -3,9 milioni di Euro faceva registrare un ampio recupero del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui 2015 (che ammontava a 25,2 milioni di Euro) oltre la quota annuale trentennale (pari a 841.130,69) iscritta a bilancio 2016. Il risultato dell'esercizio 2017 dimostra il completo recupero del disavanzo da riaccertamento straordinario 2015.

Il risultato di amministrazione è composto prevalentemente da quote vincolate, cioè somme a cui corrisponde una precisa destinazione, ma che non hanno trovato impiego e impegno nel corso del 2020 e che tuttavia mantengono una finalizzazione, anche in virtù dei principi contabili; per tale ragione non possono considerarsi assimilabili ad un reale risparmio per l'amministrazione. Le quote vincolate ammontano a 224,6 milioni di Euro e sono vincolate e finalizzate sia a spese correnti che in conto capitale; derivano principalmente da economie di spesa finanziate da indebitamento e da fondi regionali finalizzati, da maggiori entrate finalizzate dalla Regione o per legge e da principi contabili. L'altra componente positiva è costituita dalla parte destinata agli investimenti principalmente derivante da alienazioni patrimoniali e ammonta a circa 29 milioni di Euro.

Tab. 7 - I risultati della gestione 2020 e confronto con i risultati 2019 e 2018

Consuntivo 2020	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018
Risultato di amministrazione		
Risultato di amministrazione pari a 508,757 milioni di Euro che dopo il calcolo delle quote accantonate, vincolate e dell'avanzo destinato a investimenti chiude con una quota disponibile positiva pari a 29,030 milioni di Euro. Il risultato di competenza ammonta a	Risultato di amministrazione pari a 400,9 milioni di Euro che dopo il calcolo delle quote accantonate, vincolate e dell'avanzo destinato a investimenti chiude con una quota disponibile positiva pari a 25,8 milioni di Euro.	Risultato di amministrazione pari a 330,4 milioni di Euro , che dopo il calcolo delle quote accantonate, vincolate e dell'avanzo destinato agli investimenti chiude con una quota disponibile positiva pari a 11,4 milioni di Euro.
Conseguimento obiettivi di finanza pubblica		
Gli obiettivi significativi ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono stati conseguiti. L'Ente ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo rispettando tutti gli equilibri di bilancio	Gli obiettivi di finanza pubblica sono stati conseguiti ai sensi dell'art. 1, comma 819 e seguenti della L. 145/2019. Il Bilancio di previsione 2019-2021 è stato approvato in via definitiva dal Consiglio metropolitano il 1° aprile 2019.	Saldo di competenza tra Entrate e Spese finali: positivo pari a 95,5 milioni di Euro. Per la prima volta la Città metropolitana di Milano ha approvato un Bilancio di previsione triennale 2018-2020 il 5 Luglio 2018.

Consuntivo 2020	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018
<p>previsti (valori positivi dei saldi W1, W2 e W3) saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero:</p> <p>. <i>W1 Risultato di competenza:</i> differenziale fra Entrate finali e Spese finali considerando anche l'avanzo di amministrazione applicato a bilancio e tutto il FPV. Esso è risultato pari a 156,1 milioni di Euro</p> <p>. <i>W2 Equilibrio di bilancio:</i> rappresenta l'effettiva capacità dell'Ente di garantire a consuntivo la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio. Esso è risultato a pari 17,2 milioni di Euro.</p> <p>. <i>W3 Equilibrio complessivo:</i> esso tiene conto anche delle variazioni dei fondi accantonati registrate con il rendiconto. Esso ammonta a 6,9 milioni (Decreto 1° agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n. 196 del 22 agosto 2019).</p> <p>Il Bilancio di previsione 2020-2022 è stato definitivamente approvato in videoconferenza in data 7 aprile 2020 con deliberazione Consiglio metropolitano n. 2.</p>		<p>Ha operato in esercizio provvisorio sino al 31 Marzo e in gestione provvisoria dal 1° Aprile sino all'approvazione.</p>
Liquidità di cassa		
<p>Nel corso dell'esercizio 2020, la liquidità di cassa è passata da 457,2 milioni di Euro a 597,5 milioni di Euro. Lo stock di debito è passato da 519,4 milioni a 499,4 milioni confermando ancora una volta il trend in diminuzione; la riduzione del debito residuo sarà perseguita anche nel 2021 attraverso l'utilizzo delle alienazioni patrimoniali, sia già realizzate negli anni precedenti e collocate in avanzo vincolato sia con nuove alienazioni patrimoniali.</p>	<p>Nel corso dell'esercizio 2019, la liquidità di cassa è passata da 445,4 a 457,2 milioni di Euro. Continua la diminuzione dello stock di debito che scende da 545 milioni di Euro a 519,4 milioni a seguito del procedere dei piani di ammortamento e della scelta di non contrarre nuovi prestiti.</p>	<p>Nel corso dell'esercizio 2018, la liquidità di cassa è passata da 385,9 a 445,4 milioni di Euro. Continua la diminuzione dello stock del debito che scende da 608,7 milioni di Euro a 545 milioni di Euro a seguito del procedere dei piani di ammortamento, della scelta di non contrarre nuovi prestiti e del piano di estinzioni anticipate di cui al decreto sindacale R.G. n. 132 del 05/06/2018 effettuate nel corso dell'esercizio.</p>

L'Ente nel 2020 ha realizzato un risultato di competenza (W1) di 156,1 milioni che ha permesso di coprire ampiamente i fondi accantonati stanziati nel bilancio e la gestione vincolata, generando un equilibrio di bilancio (W2) di 17,1 milioni. Tale risultato è stato poi diminuito, a seguito delle risultanze del rendiconto, dall'aumento dei fondi accantonati in avanzo per 10,2 milioni portando l'equilibrio complessivo a 6,9 milioni. Anche gli equilibri complessivi parziali, di parte corrente e in conto capitale, sono entrambi positivi rispettivamente di 2,2 e 7,1 milioni.

Andamento delle risorse in Entrata

L'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio che ha previsto l'introduzione di una tassonomia contabile comune a tutti gli enti territoriali idonea a consentire l'omogeneità dei documenti di bilancio e la conseguente confrontabilità dei conti, ha comportato la revisione dei criteri di determinazione e classificazione delle *Entrate* iscritte in bilancio con il passaggio, dalla previgente nomenclatura ai sensi del D.p.r. 194/1996, alle disposizioni dettate dall'art. 15, comma 2 del D.lgs. 118/2011, integrato e modificato dal D.lgs. 126/2014. Si riporta, di seguito, l'andamento delle Entrate nel triennio 2018-2020.

Tab. 8 - Entrate - accertamenti di competenza anni 2018-2020

(importi in migliaia di Euro)

Titoli di Entrata - Bilancio armonizzato	2020	2019	2018
1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	201.781	237.244	234.970
<i>Indice di riscossione</i>	86,2%	101,7%	100,0%
2. Trasferimenti correnti	131.979	38.007	64.357
• <i>da Amministrazioni pubbliche</i>	131.158	37.530	62.810
• <i>da Unione Europea e dal resto del Mondo</i>	726	119	682
• <i>da altri</i>	95	358	865
<i>Indice di riscossione</i>	91,10%	91,4%	90,60
3. Entrate extra tributarie	83.675	90.988	85.399
<i>Indice di riscossione</i>	34,8%	110,1%	101,8%
Totale Entrate correnti	417.435	366.239	384.726
<i>Indice di riscossione</i>	77,4%	70,5%	69,5%
4. Entrate in conto capitale	44.294	43.908	65.583
• <i>di cui contributi agli investimenti</i>	43.502	36.507	41.500
• <i>da altri trasferimenti in conto capitale</i>	-	-	-
• <i>entrate da alienazione di beni materiali e immateriali</i>	791	7.401	24.031
• <i>altre entrate in conto capitale</i>	1	-	52
<i>Indice di riscossione</i>	49,7%	33,2%	23,3%
5. Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.498	3.384	4.246
6. Accensione prestiti	-	-	-
7. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-
9. Entrate per conto di terzi e partite di giro	18.631	20.943	24.142
Totale generale Entrate	483.858	434.474	478.697

(Fonte: Conto del Bilancio)

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1)

Tab. 9 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa: confronto 2020-2019

(importi in migliaia di Euro)

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Tit. 1)	Accertamenti 2019 (a)	Previsioni definitive 2020 (b)	Accertamenti 2020 (c)	Riscossioni 2020	Scost. %le (c-a)/a*100	Scost. %le (c-b)/b*100
Imposte tasse e proventi assimilati	237.244	195.600	201.781	173.850	-14,95%	3,16
Compartecipazioni di tributi	0	0	0	0	-	-
Totale	237.244	195.600	201.781	173.850	-14,95%	3,16

La crisi pandemica del 2020 e il conseguente stato di incertezza che ha investito l'economia del Paese e sino all'area metropolitana e ai suoi Comuni, ha contribuito ad accentuare il *trend* negativo dell'andamento delle entrate di natura tributaria dal punto di vista degli accertamenti.

Si precisa che ben prima dell'evento pandemico, anche per effetto della cessazione di titolarità circa l'addizionale sui consumi elettrici, si era registrato un effetto di complessiva riduzione del gettito tributario in capo alla Città metropolitana di Milano.

A partire dagli ultimi mesi del 2009 il rallentamento delle attività finanziarie e produttive ha colpito significativamente il mercato automobilistico con una conseguente flessione delle entrate tributarie ad esso correlate: l'*Imposta provinciale trascrizione (Ipt)* veicoli e l'*Imposta sui premi delle assicurazioni Rc auto* (responsabilità civile sui rischi della circolazione dei veicoli). Per l'anno 2020 le imposte sono state accertate per € 201.781 migliaia, in diminuzione rispetto all'importo accertato nel 2019 di circa il 14,95%. L'**indice di riscossione 2020 è risultato pari a circa 86%**, in miglioramento rispetto all'indice 2019 (81,45%) e conferma un *trend positivo* dal confronto con le percentuali di riscossione degli anni precedenti (76,2% anno 2018, 72,4% anno 2017 e 73,9% anno 2016).

Tab. 18 - Capacità di riscossione delle Imposte - confronto 2018-2020

(importi in migliaia di Euro)

Imposte e tributi	Consuntivo 2020			Consuntivo 2019			Consuntivo 2018		
	Accertamenti	Riscossioni		Accertamenti	Riscossioni		Accertamenti	Riscossioni	
		V.A.	%le		V.A.	%le		V.A.	%le
. Imposta Rc Auto	98.161	83.372	84,9	109.722	85.417	77,8	110.332	75.578	68,5
. Ipt	84.115	84.043	99,9	105.364	105.254	99,9	102.599	101.159	98,6
. Addizionale energia elettrica (usi non domestici)	1	1	100	3	3	100	35	35	100
. Tributo ambientale (addizionale Tari)	19.484	6.416	32,9	22.150	2.546	11,5	22.004	2.173	9,9
Proventi di tasse per partecipazione a concorsi	20	18	90,0	5	4	80	-	-	-
Compartecipazioni	0	0	-	0	0	-	0	0	-

Imposte e tributi	Consuntivo 2020			Consuntivo 2019			Consuntivo 2018		
	Accertamenti		Riscossioni	Accertamenti		Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	
	V.A.	%le	V.A.	%le	V.A.	%le			
e di tributi (compart. tributo regionale conferimento in discarica rifiuti solidi)									
Totale Imposte e tributi	201.781	173.850	86,16	237.244	193.224	81,45	234.970	178.945	76,2

La gestione dell'Imposta **Ipt**, è affidata tramite convenzione all'**Aci**, gestore del Pubblico registro automobilistico (**Pra**), ed è accertata per cassa. Con decreto **Mef** tale attività è svolta a decorrere dal 2013 senza oneri a carico delle province. Il tributo è dovuto per le trascrizioni dei passaggi di proprietà di veicoli nuovi e usati. L'imposta da applicare si compone di una base fissa fissata con decreto ministeriale pari a € 150,81 incrementabile dalle Province inizialmente fino al 20% e a partire dal 2007 fino al 30%. La Provincia di Milano dal 2007 ha applicato il 30%.

Le previsioni 2020 relative a tale posta di Entrata sono state pesantemente riviste in corso d'anno per effetto della crisi pandemica. Lo stanziamento inizialmente quantificato in 101,5 milioni di Euro è stato ridotto in sede di assestamento a € 73,8 milioni cui sono corrisposti accertamenti pari a circa 84 milioni di Euro quasi interamente riscossi (percentuale di riscossione pari al 99,9%).

L'accertamento dell'**Imposta sulle assicurazioni per responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (esclusi i ciclomotori) - Rc auto** - compete dal 2012 a Province e Città metropolitane in quanto esso costituisce tributo proprio di tali Enti. La misura dell'aliquota, applicata dal mese di Agosto 2011, è pari al 16% ed è calcolata sui premi di assicurazione obbligatoria delle polizze auto.

A partire dal 2013, il gettito dell'imposta ha registrato una notevole flessione continuata fino al 2017, mentre nel 2018 i volumi di gettito sono risultati allineati al 2017. Nel 2019 il volume di gettito (€ 109.722 mila) è risultato in flessione rispetto a quello rilevato nel 2018 (€ 110.332 mila). Nell'anno 2020 la riduzione di gettito rispetto al 2019 è stata del 10,5%.

Le ragioni di fondo della ormai cronica flessione, cui si è sommato l'impatto prodotto dalla pandemia da Covid-19 nel 2020, risultano sempre le stesse:

- minor utilizzo effettivo dei veicoli a seguito della crisi sia economica sia dal 2020 anche pandemica;
- riduzione dei premi per chi installa sulla vettura una "scatola nera" e maggior rigore nei criteri per il risarcimento dei danni lievi alla persona;
- evasione fiscale, quindi mancato pagamento del premio assicurativo di veicoli circolanti;
- elusione fiscale, ossia spostamento fittizio di flotte di veicoli su sedi secondarie di società di noleggio o di *leasing* oppure utilizzo di veicoli con targa estera che circolano da più di un anno in Italia, senza la correlata registrazione al **Pra**.

Quanto all'**Addizionale su consumi elettrici**, si precisa che dal 2012 è cessata la titolarità provinciale del tributo, passata allo Stato, con l'effetto per l'Ente Provincia di riduzione del gettito derivante da tale imposta.

Le somme accertate e riscosse corrispondono quindi a conguagli arretrati dovuti dalle società erogatrici/distributrici di energia elettrica derivanti dalle dichiarazioni di consumo presentate all’Agenzia delle dogane nell’anno 2020.

Il **Tributo provinciale per le funzioni di tutela, protezione e igiene ambientale** è determinato in misura non inferiore all’1% né superiore al 5% delle tariffe per unità di superficie stabilite dai Comuni ai fini della tassa di smaltimento rifiuti solidi urbani (*Tari*) o della tariffa per la gestione dei rifiuti. L’aliquota del tributo è stata confermata al 5% anche per l’anno 2020. Il gettito del tributo inizialmente previsto in bilancio per € 22 milioni, è stato ridotto in sede di assestamento a 19 milioni di Euro ed accertato per 19,5 milioni di euro. Trattasi di un tributo a gestione indiretta che soggiace alle tempistiche di incasso della tassa/tariffa rifiuti dei singoli Comuni. La dinamica del gettito è influenzata dall’evoluzione della tassa gestita dai Comuni: risente pertanto dell’aggiornamento delle tariffe e del recupero dell’evasione posta in essere dagli enti. In particolare nel 2020 ha risentito fortemente della pandemia da Covid-19. Si continua a registrare un basso indice di riscossione del tributo ambientale quale effetto indiretto delle difficoltà dei Comuni nel riscuotere la *Tari*. La maggior parte del tributo non ancora riscosso riguarda come l’anno precedente il Comune di Milano che rappresenta la maggior quota di gettito.

A conclusione della disamina, si segnala che nel 2020, come peraltro nei tre anni precedenti, non si sono registrate compartecipazioni di tributi a favore della Città metropolitana di Milano.

Entrate da trasferimenti correnti (Titolo 2)

Tab. 11 - Entrate da trasferimenti correnti: confronto 2019-2020

(importi in migliaia di Euro)

Entrate da trasferimenti correnti (Tit. 2)	Accertamenti 2019 (a)	Previsioni definitive 2020 (b)	Accertamenti 2020 (c)	Riscossioni competenza 2020	Scost. %le (c-a)/a*100	Scost. %le (c-b)/b*100
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	37.530	135.798	131.158	119.540	249,5%	-3,42%
Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del mondo	119	1.688	726	688	510,1%	-56,9
Da altri	358	702	95	10	-73,46%	-86,47%
Totale	38.007	138.188	131.979	120.239	247,25%	-4,5%

Le **Entrate da trasferimenti correnti** complessivamente accertate nel 2020 ammontano a 131.979 migliaia di Euro, in aumento rispetto al 2019 (nel 2019 ammontavano a 38.007 migliaia di Euro, nel 2018 erano pari a 64.357 migliaia di Euro). L’indice di riscossione 2020 risulta pari al 91,1% in aumento rispetto allo stesso dato rilevato negli anni precedenti (nel 2019 era pari a 78,7%, nel 2018 85,3%, 2017 86,1% e 2016 89,52%).

Con riferimento alle singole tipologie, si ricorda che a partire dal l’esercizio 1999 sono stati azzerati i trasferimenti erariali (ordinario, consolidato e perequativo) a favore della Provincia di Milano in quanto sostituiti dalle Entrate tributarie assegnate dallo Stato. Sono stati pertanto soppressi i trasferimenti erariali sia

di parte corrente che in conto capitale aventi carattere di generalità e permanenza, ad eccezione del fondo sviluppo investimenti legato ai mutui in ammortamento.

Nel 2020, gli accertamenti registrati a titolo di trasferimenti dallo Stato sono risultati pari a 109,6 milioni di Euro e sono aumentati rispetto agli anni precedenti in cui erano venute meno alcune assegnazioni statali come il contributo di 18,2 milioni di Euro previsto dal D.L. 205/2017 nell'anno 2018 grazie all'istituzione del Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali previsto dal D.L. 34/2020 convertito nella L. 77/2020 di € 80 milioni e al trasferimento di € 10 milioni annui previsto dall'art. 31bis, comma 3, del D.L. 162/2019 convertito nella L. 8/2020 e destinato al finanziamento dei Piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione delle strade e delle scuole.

Le altre assegnazioni statali del 2020 sono costituite da:

- . 15,9 milioni di Euro riconfermati per spese connesse alla viabilità e all'edilizia scolastica (L. 208/2015);
- . 1,6 milioni di Euro per compensazione mancato gettito *Ipt* (D.M. 28/09/2016);
- . 1,2 milioni di Euro per il *Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana*.

La quota residua si riferisce alle entrate per sanificazione uffici e per l'acquisto di dispositivi di protezione per le prescrizioni anti Covid-19 (circa 457.000,00 Euro), per l'attività di monitoraggio prevista dal Piano strategico triennale per il territorio metropolitano e per il contributo per la mobilità ordinaria.

I trasferimenti provenienti dalla Regione Lombardia nel 2020 sono risultati pari a 20,6 milioni di Euro, in aumento rispetto al 2019 di circa 1,2 milioni. Tale aumento è dovuto all'aumento del fondo assegnato per il Piano occupazionale disabili. Si citano i trasferimenti di risorse più rilevanti dal punto di vista finanziario. Nello specifico i trasferimenti per le funzioni non fondamentali rimaste in capo a Città metropolitana di Milano assegnati nel 2020 per 1,8 milioni di Euro (invariato rispetto al 2019; nel 2018 era 2,3 milioni di Euro), oltre al contributo per le politiche attive del lavoro e dei servizi per l'impiego pari a 1 milione di Euro nel 2020 (nel 2019 era pari a 1,5 milioni di Euro; nel 2018 ammontava a 1,2 milioni di Euro), il fondo regionale per la programmazione dell'apprendistato pari a 756 mila Euro (nel 2019 era pari a 1 milione di Euro; nel 2018 era 2,3 milioni), il fondo per il piano triennale per l'occupazione dei disabili pari a 7,3 milioni nel 2020 (nel 2019 ammontava a 4,9 milioni di Euro; nel 2018 era 19,2 milioni), il fondo per l'esercizio delle competenze in materia di concessioni e derivazioni di acqua, pari a 956 mila nel 2020 (nel 2019 era pari a 902 mila Euro; nel 2018 ammontava a 890 mila Euro), il contributo per il funzionamento del mercato del lavoro (8,7 milioni di Euro) oltre al fondo per la copertura dei costi sostenuti per il controllo del trasporto transfrontaliero dei rifiuti (90 mila Euro nel 2020 pari al volume del 2019).

Circa i contributi e *trasferimenti da altri enti del settore pubblico* (Comuni, ecc.) in parte corrente, si citano come più rilevanti accertati nel 2020:

- 451.000 Euro, somme versate dai comuni per contravvenzioni al codice della strada;
- 265.000 quale trasferimento annuale da parte dell'*Agenzia regionale per il Tpl* per funzioni amministrative non delegate;
- 95.000 Euro per somme versate dai Comuni a titolo di diritti di escavazione;
- circa 60 mila Euro per somme versate dai Comuni per i percorsi di inclusione attiva nell'ambito del progetto *Derive e approdi*, che vede capofila il Comune di Milano.

Quanto ai contributi dall'*Unione Europea e resto del mondo*, si segnalano 727.000 Euro su diversi progetti e programmi europei cui partecipa Città metropolitana di Milano;

Circa i *trasferimenti da imprese*, si segnala l'importo di 560.000 Euro per sponsorizzazioni finalizzate alla manutenzione delle aree a verde pubblico e 103.000 Euro per interventi in materia di clima ed ecologia da Fondazione Cariplo e Irccs Ca' Granda.

Entrate extratributarie (Titolo 3)

Le *Entrate extratributarie* unitamente alle *Entrate Tributarie* sono definite *Entrate proprie* dell'Ente in quanto riguardano risorse derivanti dalla gestione dell'Ente, sotto forma di corrispettivi dell'erogazione di servizi pubblici o di proventi generati dalla gestione del patrimonio e degli *asset* della Città metropolitana di Milano.

Tab. 12 - Entrate extratributarie: confronto 2019-2020

(importi in migliaia di Euro)

Entrate extra tributarie (Tit. 3 - Tipologie)	Accertamenti 2019 (a)	Previsioni definitive 2020 (b)	Accertamenti 2020 (c)	Riscossioni competenza 2020	Scost. %le (c-a)/a*100	Scost. %le (c-b)/b*100
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni (Tipologia 100)	12.985	10.766	10.131	8.391	-21,9%	-5,9%
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (Tipologia 200)	65.109	39.101	59.077	10.624	-9,3%	51,9%
Interessi attivi (Tipologia 300)	744	1.026	965	958	29,7%	-5,9
Altre entrate da redditi da capitale (Tipologia 400)	0	100	0,00	0,00	-	-100%
Rimborsi e altre entrate correnti (Tipologia 500)	12.150	15.336	13.502	9.106	11,1%	-11,9%
Totale	90.988	66.230	83.675	29.080	-8,04%	26,3%

Le voci più rilevanti della tipologia *Vendita di beni, servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni* sono:

- il recupero da terzi per la campagna di certificazione domiciliare impianti termici: 1,9 milioni di Euro (2,15 milioni di Euro nel 2019, 1,9 milioni di Euro nel 2018, 2,3 milioni nel 2017, 1,7 milioni nel 2016);
- fitti di beni immobili: 3,12 milioni di Euro (stesso importo accertato nel 2019, 4,5 milioni di Euro nel 2018, 3,2 milioni di Euro nel 2017, 5,8 milioni di Euro nel 2016);
- canoni per occupazione di spazi pubblici: 1,31 milioni di Euro (1,34 milioni di Euro nel 2019, 1 milione di Euro nel 2018, 1,1 milioni di Euro nel 2017 e 1 milione di Euro nel 2016);

- il rimborso di spese per l'utilizzo di strutture scolastiche in orario extra scolastico da parte di terzi: 834 mila Euro accertati nel 2020 su cui ha fortemente inciso la pandemia da Covid-19 (2,12 milioni nel 2019, 2,3 milioni di Euro nel 2018, 1,8 milioni di Euro nel 2017 e 1,3 milioni nel 2016);
- i proventi per l'utilizzo da parte dei gestori delle mense e bar di istituti scolastici: 382 mila Euro quasi la metà rispetto alle somme accertate nel 2019 causa *lock-down* e didattica a distanza (796 mila Euro nel 2019, 727 mila Euro nel 2018, 0,4 milioni di Euro nel 2017 e 1,3 milioni di Euro nel 2016);

Per quanto concerne in particolare i *beni immobili locati*, questi sono rappresentati per la gran parte da immobili vincolati per destinazione (prefettura, caserme dei carabinieri, polizia e vigili del fuoco) i cui canoni di affitto sono determinati dall'ufficio tecnico erariale, ai quali si aggiungono beni mobili disponibili (appartamenti, terreni, reliquati stradali ed altri spazi).

Nella tipologia relativa ai *Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti* le voci principali sono:

- sanzioni per contravvenzioni al codice della strada e a regolamenti provinciali: 56,4 milioni di Euro (54,2 milioni di Euro nel 2019, 45,6 milioni di Euro nel 2018, 47,7 milioni di Euro nel 2017, 40 milioni di Euro nel 2016);
- proventi per sanzioni amministrative per violazioni di norme in materia di smaltimento dei rifiuti solidi: 1,4 milioni di Euro (8,9 milioni di Euro nel 2019, 1,9 milioni di Euro nel 2018, 5,4 milioni di Euro nel 2017, 5,9 milioni di Euro nel 2016).

Tra gli accertamenti della tipologia *Interessi attivi* sono iscritti:

- i proventi derivanti dalla remunerazione delle liquidità disponibili sui vari conti fruttiferi aperti presso la Banca d'Italia e sui conti bancari intestati all'Amministrazione e dalle operazioni finanziarie: 139 mila Euro (272 mila Euro nel 2019, 258 mila Euro nel 2018, 2,6 milioni di Euro nel 2017 e 0,7 milioni di Euro nel 2016);
- le poste attive derivanti da operazioni di *swap* su mutui a tasso fisso e variabile: 824 mila Euro (466 mila Euro nel 2019, 164 mila Euro nel 2018, 0,5 milioni di Euro nel 2017 e 0,8 milioni di Euro nel 2016);
- gli interessi attivi riconosciuti dalla Cassa Depositi e Prestiti sulle somme non prelevate su mutui in ammortamento: 1.900 Euro (151 mila Euro nel 2019, 6.000 Euro nel 2018, 12.000 Euro nel 2017 e 28.000 Euro nel 2016).

Per quanto riguarda la categoria delle *Altre entrate da redditi da capitale* l'importo accertato nel 2019, come nel 2018, è irrilevante (nel 2017 ammontava a € 32.017,01 e nel 2016 a 159.047,59 Euro, in quanto comprendeva 86.720,32 Euro di riserve che la società Basso Lambro Impianti S.p.A. in liquidazione aveva distribuito e dividendi di società partecipate).

La tipologia *Rimborsi e altre entrate correnti* accoglie cespiti di entrata di diversa provenienza; l'estemporaneità del gettito può giustificare gli scostamenti che possono registrarsi tra un esercizio e l'altro e, per l'esercizio che si commenta, tra previsioni iniziali e accertamenti. Le somme più rilevanti riguardano:

- le somme che la Provincia di Monza e della Brianza eroga a titolo di rimborso per attività svolte a suo favore dagli uffici della Città Metropolitana di Milano per 7 milioni di Euro (7,1 milioni di Euro nel 2019, 7,4 milioni di Euro nel 2018, 7,5 milioni di Euro nel 2017), in particolare in relazione al servizio del debito per la quota parte di prestiti afferenti il suo territorio;
- i rimborsi dell'Azienda Speciale ATO Città metropolitana di Milano e ATO della Provincia di Monza e Brianza degli oneri e interessi relativi al mutuo che la Città metropolitana di Milano anticipa per loro conto: 700 mila Euro per ATO metropolitana (763 mila Euro nel 2019, 823 mila nel 2018, 0,9 milioni di Euro del 2017) e 813 mila Euro per ATO Monza e Brianza (816 mila nel 2019, 821 mila Euro nel 2018 e 0,8 milioni di Euro nel 2017);
- il rimborso degli emolumenti del personale comandato presso altri enti e in distacco sindacale: 1,6 milioni di Euro (643 mila Euro nel 2019, 760 mila nel 2018, 0,6 milioni di Euro del 2017);
- le entrate derivanti dal rimborso spese dal Comune di Milano, dal Comune di Rho, da privati e strutture ospedaliere concernenti utenze, gestione del calore e manutenzioni varie per 1,3 milioni di Euro (817 mila Euro nel 2019).

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

(importi in migliaia di Euro)

Entrate in conto capitale (Tit. 4 - Tipologie)	Accertamenti 2019 (a)	Previsioni definitive 2020 (b)	Accertamenti 2020 (c)	Riscossioni competenza 2020	Scost. %le (c-a)/a*100	Scost. %le (c-b)/b*100
Contributi agli investimenti (tipologia 200)	36.506,8	155.775,9	43.501,9	21.233,7	19,2%	-72,1%
Alienazione di beni materiali e immateriali (tipologia 400)	7.401,2	801,5	791,2	791,2	-89,3%	-1,3%
Altre entrate in conto capitale (tipologia 500)	0	40	1,1	1,1	-	-97,3%
Totale	43.908	156.617,4	44.294,2	22.026,1	0,9%	-71,7%

Gli accertamenti per entrate derivanti da alienazioni patrimoniali, pari a 791.000 Euro derivano dalla vendita di 4 unità abitative e di due unità ad uso commerciale dell'immobile di via Varanini 27 a Milano (per 731.000 Euro) e di due reliquati stradali situati a Sesto S. Giovanni in via F.lli Picardi 234 (per 60 mila Euro).

I trasferimenti di capitale *provenienti dallo Stato* sono stati accertati in 32,3 milioni di Euro e hanno avuto la seguente destinazione:

- 7,2 milioni di Euro al progetto *Welfare metropolitano e rigenerazione urbana*;

- 5,2 milioni di Euro a manutenzioni straordinarie per edilizia scolastica nell'ambito del Patto per Milano;
- 4,4 milioni di Euro per interventi nell'edilizia scolastica, di cui 2,8 milioni a valere sui Fondi PON Covid-19;
- 10,8 milioni di Euro per la manutenzione straordinaria delle strade;
- 2,2 milioni di Euro per la manutenzione straordinaria del ponte sul fiume Lambro meridionale;
- 2 milioni di Euro per il progetto di inclusione Ponte Lambro proveniente dal Ministero dell'Interno;
- 470 mila Euro per la realizzazione della metrotranvia Milano-Seregno.

I trasferimenti di capitale *provenienti dalla Regione Lombardia ed altri enti locali*, accertati in 11,1 milioni di Euro, sono stati destinati prevalentemente ad interventi:

- in materia di viabilità, per un totale di 6,4 milioni di Euro. Si citano:
 - 565 mila Euro per il potenziamento della ex S.S. 415 Paullese;
 - 2,9 milioni di Euro per interventi sulla rete stradale di interesse regionale;
 - 3,1 milioni di Euro per la variante di Cassano;
 - 1,8 milioni per la realizzazione della metrotranvia Milano-Seregno,
- per investimenti nell'edilizia scolastica per 2,5 milioni di Euro.

I trasferimenti di capitale provenienti da altri soggetti sono complessivamente pari a 122 mila Euro e riguardano per Euro 59 mila il trasferimento da *Aspi ed Expo* per la realizzazione della variante di Bollate lungo la SS 233 Varesina e per Euro 63 mila il trasferimento da società private per compensazioni ambientali a seguito di trasformazioni impattanti sul territorio del Parco agricolo sud Milano.

L'indebitamento (Entrate del titolo VI)

Le linee di indirizzo in merito alle azioni prioritarie per ridurre il debito e liberare risorse per il finanziamento della spesa corrente, sono state definite con il decreto sindacale n. 132 del 05/06/2018. Al fine di ridurre complessivamente il livello di indebitamento, tali linee prevedono *in primis* l'utilizzo delle alienazioni patrimoniali sia già realizzate in anni precedenti e comprese in avanzo vincolato, sia da realizzarsi. L'effetto atteso è quello di contenere l'impatto finanziario del servizio del debito e di liberare risorse per il finanziamento della spesa corrente.

Tale misura è stata messa a regime dal 2019 e per gli anni successivi dall'art. 11-bis, comma 4, del D.L. n. 135/2018 "*Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione*" convertito con modificazioni dalla L. n. 12/2019 pubblicata nella G.U. n. 36 del 12/02/2019. L'effetto atteso è quello di contenere l'impatto finanziario del servizio del debito e di liberare risorse per il finanziamento della spesa corrente, nonché delle spese per la manutenzione straordinaria dei beni dell'Ente.

Anche nel 2020 come nel 2019, continua la diminuzione dello *stock* del debito che dall'ammontare 2018 pari a € 545.022.110,51 è sceso nel 2019 a € 519.355.856,71 e nel 2020 si è attestato a € 499.361.659,27 a seguito del procedere dei piani di ammortamento e della scelta di non contrarre nuovi prestiti (dal 2011 non è stato contratto nuovo debito). Tale consistenza comprende l'intero ammontare dell'emissione obbligazionaria *bullet* del 2003 pari a 134 milioni di Euro per la quale è in corso da tale anno un piano di ammortamento (*amortising swap*) che dovrà consentire la restituzione dell'intero capitale a scadenza. Lo *stock* complessivo di debito al 31/12/2020 ammonta a € 499,4 milioni di cui € 414,1 milioni di pertinenza della Città metropolitana di Milano, per 62,3 milioni di Euro della Provincia di Monza e Brianza e per 23 milioni di Euro dell'Azienda speciale Ufficio d'Ambito (ATO) Città metropolitana di Milano e ATO Monza e Brianza. Dal livello 2018 al livello 2019 il debito si è ridotto di € 25.666.253,80, mentre dal 2019 al 2020 la riduzione è stata di € 19.994.197,44 proseguendo il *trend* decrescente avviato dal 2011, dopo 11 anni di crescita ininterrotta. Rispetto al punto di massimo, raggiunto nel 2010 a quota € 832.300.345,00, il debito si è ridotto complessivamente al 2020 del 40% (-€ 332.938.685,73).

Nel corso del 2020, anche a causa dell'emergenza da Covid-19, si è determinata una significativa riduzione delle entrate soprattutto tributarie rispetto alle previsioni. L'Ente ha dovuto fare ricorso ad una nuova operazione straordinaria di rinegoziazione di n. 132 mutui che ha comportato un beneficio immediato, con conseguente allungamento dell'ammortamento dei mutui oggetto di rinegoziazione.

Tab. 13 - Serie storica debiti di finanziamento

Anni	Mutui e prestiti	Prestiti obbligazionari	Debiti pluriennali	Totale
2005	262.802.504,58	378.654.076,47	14.326.749,89	655.783.330,94
2006	337.317.920,12	396.885.352,79	11.393.106,51	745.596.379,42
2007	340.949.063,05	405.487.629,11	8.273.684,41	754.710.376,57
2008	400.046.194,02	394.071.439,43	5.691.377,47	799.809.010,92
2009	438.606.723,84	379.561.709,73	3.594.540,01	821.762.973,58
2010	464.114.296,88	366.377.416,05	1.808.632,07	832.300.345,00
2011	462.221.524,28	353.167.404,37	1.058.220,19	816.447.148,84
2012	369.743.540,85	339.925.664,00	633.176,15	710.302.381,00
2013	345.972.182,92	330.104.768,00	316.588,07	676.393.538,99
2014	329.643.614,61	320.254.154,00	0,00	649.897.768,61
2015	318.557.169,20	310.372.976,00	0,00	628.930.145,20
2016	308.244.354,88	300.459.515,98	0,00	608.703.870,86
2017	289.025.536,90	290.512.056,00	0,00	579.537.592,90
2018	264.493.796,51	280.528.314,00	0,00	545.022.110,51
2019	248.847.848,71	270.508.008,00	0,00	519.355.856,71
2020	238.913.239,27	260.448.420,00	0,00	499.361.659,27

Nel 2020 le principali fonti di finanziamento dei nuovi investimenti sono quindi state rappresentate dai trasferimenti in conto capitale provenienti da altre amministrazioni pubbliche e da soggetti privati, nonché dall'utilizzo di quote prelevate dall'avanzo di amministrazione vincolato.

Andamento degli impegni di spesa

La disciplina normativa sull'armonizzazione contabile attribuisce un ruolo *centrale/preminente* alla *funzione di spesa* (art. 12 D.lgs. 118/2011) allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità nell'allocazione/destinazione delle risorse pubbliche.

Si riporta, di seguito, la tabella degli Impegni di spesa dell'esercizio 2020 confrontati con analoghi dati riferiti agli esercizi 2019 e 2018, secondo la tassonomia istituita dalla normativa vigente in materia di armonizzazione.

Tab. 14 - Impegni di spesa nel triennio 2018-2020 - competenza

(Euro)

Titoli di Spesa	2020	2019	2018
1. Spese correnti	279.727.582,96	274.965.873,27	309.579.842,06
2. Spese in conto capitale	50.238.735,76	32.682.510,62	42.492.809,98
3. Spese per incremento attività finanziarie	4.687.506,82	4.466.666,30	4.466.666,68
4. Rimborso prestiti	25.355.898,86	30.342.411,72	38.874.886,31
5. Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto Tesoriere/Cassiere	0,00	0,00	0,00
7. Spese per conto terzi e partite di giro	18.631.050,88	20.943.132,01	24.142.387,79
Totale	378.640.775,28	363.400.593,92	419.556.592,82

Spese di parte corrente (Titolo I)³

Le spese di parte corrente, iscritte nel Titolo I del Bilancio, sono state impegnate per 279,7 milioni di Euro sulla competenza 2020 e per 14,8 prenotate e/o impegnate sugli esercizi futuri (FPV di spesa), a fronte di una previsione definitiva di 410,7 milioni (-28,3%), con la determinazione di economie per 116,1 milioni (-71,73%) il cui impatto più significativo è rappresentato dal Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali non utilizzato in spesa (44,4 milioni di Euro) e dallo stanziamento del *Fcde* (25,5 milioni di Euro).

Rispetto al 2019, gli importi impegnati sulla competenza 2020 aumentano di 4,8 milioni di Euro (pari a +1,73%). Ciò è dovuto principalmente all'aumento di alcuni macroaggregati e in particolare quello che registra un aumento percentuale maggiore è quello relativo all'acquisto di beni e servizi e in misura minore da quello relativo ai trasferimenti correnti in relazione a somme vincolate, solo parzialmente bilanciati dalla diminuzione dei macroaggregati relativi ai redditi da lavoro dipendente e dalle altre spese correnti. Il grado di copertura pari al 71,7% è, invece, ancora in diminuzione rispetto agli scorsi esercizi (82% nel 2018 e 80,2% nel 2019).

I pagamenti effettuati sulle somme impegnate sul 2020 corrispondono a 100,3 milioni di Euro, per cui i residui passivi di nuova formazione sono determinati in circa 179,5 milioni di Euro.

3 Tratto da: Relazione al Rendiconto della gestione 2020.

Con riferimento al Titolo IV della spesa (Rimborso di prestiti), gli impegni complessivi sono stati pari a 25,4 milioni di Euro, valore ridotto di -1,7 milioni di Euro rispetto allo stanziamento definitivo di bilancio con riferimento alle previsioni di estinzioni anticipate di prestiti. Il valore degli impegni 2020 è inferiore di quasi 5 milioni di Euro rispetto al valore 2019 (-16,43%), principalmente riconducibile all'operazione di rinegoziazione dei mutui con Cassa Depositi e Prestiti effettuata nel corso dell'esercizio.

Si precisa che gli impegni delle somme previste per il rimborso delle passività in corso si riferiscono anche a prestiti destinati al finanziamento di lavori pubblici riguardanti la Provincia di Monza e della Brianza.

L'importo del rimborso di tali prestiti trova corrispondenza in una posta di pari importo delle entrate. La somma delle spese impegnate con riferimento ai Titoli I e IV è di 305,08 milioni di Euro. Tale importo è inferiore al totale degli accertamenti delle entrate correnti, pari a 417,43 milioni di Euro. Anche considerando nel calcolo differenziale i relativi *Fpv*, detto risultato si mantiene positivo.

Lettura delle spese correnti per Missioni di bilancio.

- Le spese per la Missione relativa ai *servizi istituzionali, generali e di gestione* assorbono il 59,35% delle risorse correnti complessive. Tali spese sono finalizzate a garantire i servizi orizzontali di supporto al funzionamento della Città Metropolitana di Milano (personale, gestione economico finanziaria ecc.) nonché il supporto agli organi istituzionali. Occorre, però, segnalare che le somme per il rimborso allo Stato per riduzione ai trasferimenti erariali pesa sul totale della missione per il 80,57%, pari a 133,8 milioni di Euro su 166. Nella missione in oggetto sono contabilizzate anche le spese dell'ufficio tecnico e della gestione dei beni demaniali e patrimoniali, che includono i fabbricati dati in affitto.
- Tra le altre Missioni, quella che assume maggior peso (10,62%) è quella relativa all'*istruzione e diritto allo studio* che raggruppa i servizi relativi all'istruzione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e il diritto allo studio, che risulta in diminuzione (-6,60%) rispetto al 2019;
- a seguire si trova la missione relativa ai *trasporti e al diritto alla mobilità* (9,97%), che si riferisce principalmente alle spese relative alla viabilità e al compenso del gestore per le riscossioni delle sanzioni al codice della strada mediante autovelox. Rispetto al 2019, il totale della spesa evidenzia un aumento di 2,5 punti percentuali.
- La Missione relativa alle *politiche per il lavoro e la formazione professionale*, nella quale sono ricompresi le politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro e le politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione oltre che la promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale, assorbe il **4,68%** delle spese, è rimasta pressoché invariata rispetto all'anno precedente.
- La Missione relativa alle *politiche per il lavoro e la formazione professionale*, nella quale sono ricompresi le politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro e le politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione oltre che la promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e

l'orientamento professionale, assorbe il 4,65% delle spese. Essa è rimasta pressoché invariata rispetto all'anno precedente;

- La Missione relativa ai *diritti sociali, alle politiche sociali e famiglia* inerente fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito, si attesta al 3,62% in lieve diminuzione (-6,22%) rispetto al 2019;
- La Missione del *debito pubblico* comprende le somme delle rate (quota capitale e interessi) del debito in essere e pesa per il 6,99%, in lieve diminuzione rispetto allo scorso anno (7,1%).

Lettura delle spese correnti in base alla natura della spesa.

- La maggior parte delle spese correnti (per un importo di circa 158,4 milioni di Euro) è sostenuta per trasferimenti correnti sui quali, come già detto, è preponderante la voce relativa al rimborso allo Stato dei trasferimenti erariali di 133,8 milioni di Euro a seguito delle manovre restrittive succedutesi negli ultimi anni, in parte compensati da assegnazioni statali registrate nelle entrate da trasferimenti correnti per circa 17,6 milioni di Euro. In termini percentuali il valore dei trasferimenti è pari al 56,6% delle spese, con una diminuzione di 0,3 punti rispetto al 2019, mantenendosi perciò sostanzialmente inalterata.
- La spesa per *l'acquisto di beni e servizi* è pari a 60,4 milioni di Euro e rappresenta il 21,6% delle spese correnti, con un aumento del 15,4% rispetto all'anno precedente.
- La spesa per *redditi da lavoro dipendente*, se posta a confronto con il 2019, è diminuita in termini assoluti di 2,97 milioni di Euro, con un peso percentuale del 12,8% rispetto al totale della spesa corrente.
- La spesa per *interessi passivi* è stata pari a 19,6 milioni di Euro, che rappresenta il 7% delle spese correnti, lasciando il peso percentuale pressoché invariato rispetto al 2019.
- La spesa per *rimborsi e poste correttive* dell'entrata ammonta a Euro 170.000 e riguarda rimborsi di tributi o altre entrate indebitamente riscosse.
- infine le *altre spese correnti* sono pari a 1,7 milioni di Euro, in diminuzione rispetto all'anno 2019.

Circa gli importi che annualmente la Città metropolitana di Milano restituisce allo Stato per effetto delle decurtazioni previste dalle diverse manovre restrittive del governo centrale, in assenza di trasferimenti erariali, si ricorda infatti che dal 2002 i trasferimenti statali risultano azzerati per effetto dell'assegnazione dei gettiti relativi alle imposte *Ipt* e *Rc-auto*, e pertanto a partire dal 2002 ai sensi dell'art. 31, commi 12, 13 e 14 L. 289/2002 (Finanziaria 2003), la Città metropolitana di Milano deve restituire allo Stato:

- le somme per il personale scolastico non più sostenute a partire dall'anno 2000;
- i maggiori gettiti dell'addizionale sui consumi di energia elettrica per usi diversi dalle abitazioni (L. 133/1999) incrementati dei maggiori gettiti *Ipt* e *Rc-auto* (calcolati sui valori accertati nell'esercizio 1999) e confrontati annualmente con i trasferimenti statali virtualmente assegnati.

A tali importi vanno aggiunte le decurtazioni derivanti dai concorsi al contenimento dei saldi di finanza pubblica previsti di anno in anno che sono riassunti nella tabella sottostante.

	ANNO 2020
SPESE	
Fondo sperimentale di riequilibrio al netto dei recuperi	-31.066.790,68
<i>Riduzione art. 2, c. 183, L. 191/2009 (art. 9 DL 16)</i>	-424.942,51
<i>Riduzione art. 16, c. 7, D.L. 95/2012 (Spending review)</i>	-56.091.987,50
Fondo sperimentale di riequilibrio (al netto dei recuperi e delle riduzioni)	-87.583.720,69
Contributo alla finanza pubblica art. 19, c. 1, D.L. 66/2014 (DM 1/06/2016)	-2.473.635,57
Contributo alla finanza pubblica art. 47, c.2, D.L. 66/2014 - D.L. 50/2017 art. 16, c. 2 tab. 2 (fino al 2018)	0,00
Concorso alla finanza pubblica art. 1, c. 148, L. 190/2014 (da contabilizzare al netto di Euro 21.438.691,62) - D.L. 50/2017, art. 16, c. 2, tab. 1	-65.243.368,49
Totale rimborso allo Stato	-155.300.724,75
ENTRATE	
Contributo art. 1, c. 754 L. 208/2015 - D.L. 50/2017 art. 17, c.1, tab. 3	15.915.158,00
Contributo art. , c. 439, l. 232/2016 (Dpcm 10/03/2017 a decorrere dal 2017) da non contabilizzare con pari importo in spesa	21.629.723,44
Totale assegnazioni	37.544.881,44

L'importo è sostanzialmente rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente, dopo che nell'anno 2019 era diminuito rispetto al 2018 di 25,3 milioni di Euro, per effetto del venir meno, proprio a partire dal 2019, del versamento previsto dall'art. 47 del D.L. 66/2014, parzialmente bilanciato dalla mancata conferma dell'assegnazione statale dell'esercizio 2018 di Euro 18,2 milioni.

I *trasferimenti di parte corrente* più rilevanti erogati nel 2020 a Comuni, Agenzie, Enti strumentali, la cui copertura finanziaria è garantita dai contributi iscritti al Titolo II dell'Entrata, in prevalenza contributi da Regione Lombardia, hanno riguardato:

- l'apprendistato per 840 mila Euro compreso *Fpv* (in parte finanziato da avanzo vincolato), in riduzione se confrontati con gli importi erogati negli anni precedenti: 1 milione di Euro nel 2019, 4,5 milioni di Euro nel 2018;
- bandi per l'attuazione del piano triennale per l'occupazione (fondo regionale disabili) e altri interventi a favore dei disabili: 14,3 milioni di Euro compreso *Fpv* (in parte finanziato da avanzo vincolato), in aumento se confrontati con gli importi erogati nel 2019 (7,3 milioni di Euro) e nel 2018 (erogati 3,4 milioni di Euro);
- trasferimenti all'Agenzia per il *Tpl* per la copertura dei costi operativi e di struttura, per circa 388.000 Euro, ammontare pari a quello trasferito nel 2019 e 2018;
- trasferimenti finalizzati al funzionamento delle Agenzie per la formazione, orientamento e lavoro per 7,4 milioni di Euro nel 2020 (7,89 milioni di Euro nel 2019, nel 2018 trasferiti 5,95 milioni di Euro);

- trasferimenti per interventi a favore dei disabili per 1,8 milioni di Euro (nel 2019 erogati 1,6 milioni di Euro e nel 2018 erogati 3,9 milioni di Euro);
- trasferimenti per gestione e manutenzione degli Istituti scolastici per 932 mila Euro nel 2020 (nel 2019 erogati 1,4 milioni di Euro, nel 2018 trasferiti 929.000 Euro);
- trasferimenti agli Enti parco regionali consorziati per 1,7 milioni di Euro, confermati nel 2020 nello stesso importo degli anni 2019 e 2018;
- trasferimenti a Comuni nell'ambito del progetto *Welfare metropolitano e rigenerazione urbana per 1 milione di Euro*.

Se si considerano i beneficiari degli importi erogati da parte della Città Metropolitana, risulta che essi sono in prevalenza altre istituzioni (Comuni, Agenzie, Enti strumentali) ai quali è demandata la funzione ultima di erogazione di un servizio agli utenti.

Nel 2020 la spesa impegnata per *l'acquisto di beni e servizi* in valore assoluto si è attestata a € 60.437.357,45 in aumento rispetto ai volumi dell'anno 2019 (pari a 52,385 milioni Euro), in discontinuità con il *trend* in riduzione degli anni precedenti (54,85 milioni di Euro nel 2018, 73,4 milioni di Euro nel 2017 e 109,9 milioni di Euro nel 2016). Ciò è anche dovuto alle maggiori spese per fronteggiare l'emergenza pandemica da Covid-19.

Gli Investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

Nel 2020 le spese in conto capitale (Titolo II) a fronte di una previsione definitiva di 270,4 milioni di Euro sono state impegnate per 50,2 milioni di Euro con esigibilità 2020 e per 87,1 milioni di Euro con esigibilità superiore al 2020 con costituzione del *Fpv*. Si assiste ad una ripresa nella capacità di spesa e di realizzazione se si confrontano i volumi impegnati nel 2020 con i volumi impegnati negli esercizi precedenti:

- nel 2019 le spese in conto capitale, a fronte di una previsione definitiva di 228,8 milioni di Euro, sono state impegnate spese per 32,7 milioni di Euro con esigibilità 2019 e per 87,1 milioni di Euro con esigibilità oltre il 2020 con costituzione di *Fpv*;
- nel 2018 a fronte di uno stanziamento definitivo pari a 372,7 milioni di Euro, sono state impegnate spese per 42,5 milioni di Euro con esigibilità 2018 e per 77 milioni di Euro con costituzione di *Fpv*;
- nel 2017 a fronte di uno stanziamento definitivo pari a 428,1 milioni di Euro, sono state impegnate spese per per 50,3 milioni di Euro con esigibilità 2017 e per 85,4 milioni di Euro con costituzione di *Fpv*.

Occorre tenere in considerazione che, soprattutto per le spese connesse alla realizzazione di opere pubbliche, gli impegni riguardano in buona parte somme reimputate in base al cronoprogramma dei lavori.

Quanto alla distribuzione per Missioni della spesa impegnata in conto capitale nel 2020, è confermato il primato delle Missioni corrispondenti alle funzioni fondamentali della Città metropolitana di Milano:

- *Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità* che assorbe il 52,07% impegnata (nel 2019 era il 51,35%,; nel 2018 era il 57,65%),

- seguita dalla *Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio* che assorbe il 24,04% del totale degli impegni di spesa in conto capitale (nel 2019 era il 29,47%; nel 2018 era il 14,43%)

La sostenibilità economico-finanziaria e gli equilibri di bilancio

Il D.M. 1/8/2019 ha aggiornato i principi contabili ed ha recepito le disposizioni della L. 145/2018 e, in particolare del comma 821, modificando i prospetti degli equilibri a previsione e a rendiconto.

Il quadro normativo di riferimento del pareggio di bilancio è stato quindi profondamente modificato con applicazione dal 2020, in occasione dell'approvazione del Rendiconto 2019.

Gli enti locali, ai sensi del comma 821 del medesimo articolo 1, si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'**Allegato 10** del D.lgs. n. 118 del 2011.

Il Decreto 01/08/2019, ha individuato i 3 saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero:

- **W1) Risultato di competenza;**
- **W2) Equilibrio di bilancio;**
- **W3) Equilibrio complessivo.**

Fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018 (entrate finali - spese finali considerando anche l'avanzo di amministrazione applicato a bilancio e tutto l'*Fpv*), gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

L'equilibrio complessivo (W3) tiene conto anche delle variazioni dei fondi accantonati registrate con il rendiconto.

La certificazione finale del "Pareggio" è stata abolita, dato che la verifica degli equilibri è stata demandata al prospetto dell'allegato 10 del decreto legislativo n. 118 del 2011.

Gli obiettivi significativi ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono W1 e W2. Il saldo W3, che è calcolato al netto degli accantonamenti effettuati in sede di rendiconto, rappresenta gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Tab. 15 - Rendiconto 2020 - Equilibrio complessivo di parte corrente

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		Competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio: 445.431.592,10		
Fondo di cassa alla fine dell'esercizio: 457.207.760,37		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	12.665.911,67
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00- 3.00 . di cui per estinzione anticipata di prestiti:	(+)	417.434.710,09 0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		Competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	279.727.582,96
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	14.806.005,49
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) FPV di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F.1) Spese Titolo 4.00 - Quote capitale ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari . di cui per estinzione anticipata di prestiti:	(-)	25.355.898,86 0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-E-E1-F1-F2)		110.211.134,45
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ART. 162 - COMMA 6 - DLGS 267/2000		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti . di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	26.472.837,38 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili . di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche norme di legge o dei principi contabili	(-)	197.151,44
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		136.486.820,39
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio di esercizio 2020	(-)	33.676.722,63
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	90.410.548,72
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	(-)	12.399.549,04
- Variazione accantonamenti di parte corrette effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	10.203.859,82
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		2.195.689,22

Tab. 16 - Rendiconto 2020 - Equilibrio complessivo in c/capitale

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		Competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione Per spese di investimento	(+)	26.497.466,90
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	87.085.938,08
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	47.792.597,35
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		Competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti medio-lungo termine	(-)	86.720,28
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	1.989.557,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche norme di legge o dei principi contabili	(+)	197.151,44
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	50.238.735,76
U1) FPV in c/capitale (di spesa)	(-)	87.070.184,02
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	220.840,14
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fpv di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti di capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/ CAPITALE (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+E1)		21.967.116,57
Z1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio di esercizio 2020	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	14.879.638,66
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		7.087.477,91
- Variazioni accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN C/CAPITALE		7.087.477,91

Tab. 17 - Equilibri di bilancio nell'esercizio 2020 - Equilibrio complessivo

EQUILIBRIO COMPLESSIVO		
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		Competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)
O) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE	(+)	2.195.689,22
Z) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN C/CAPITALE	(+)	7.087.477,91
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti medio-lungo termine	(+)	86.720,28
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	1.989.557,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	4.466.666,68
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1=O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		156.063.547,56
- Risorse accantonate stanziare nel bilancio di esercizio 2020	(-)	33.676.722,63
- Risorse vincolate nel bilancio	(-)	105.290.187,38
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		17.096.637,55

EQUILIBRIO COMPLESSIVO		
- Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	10.203.859,82
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		6.892.777,73

Dai prospetti sopra esposti, si evidenzia che nell'esercizio 2020 l'Ente ha realizzato un risultato di competenza (W1) di 156,1 milioni che ha permesso di coprire ampiamente i fondi accantonati stanziati nel bilancio e la gestione vincolata, generando un equilibrio di bilancio (W2) di 17,1 milioni. Tale risultato è stato poi diminuito a seguito delle risultanze del rendiconto dall'aumento dei fondi accantonati in avanzo per 10,2 milioni, portando l'equilibrio complessivo a 6,9 milioni.

Anche gli equilibri complessivi parziali, di parte corrente e in conto capitale, sono entrambi positivi rispettivamente di 2,2 e 7,1 milioni.

Per il Bilancio di previsione 2020-2022, come rideterminato in sede di assestamento generale, il prospetto degli equilibri fornisce le risultanze di seguito indicate.

EQUILIBRI DI BILANCIO 2020-2022 da Bilancio di previsione assestato

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio: 457.207.760,37				
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata)	(+)	12.665.911,67	385.991,09	17.913,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00- 3.00 . di cui per estinzione anticipata di prestiti:	(+)	359.085.920,30 0,00	351.286.608,12 0,00	345.173.225,91 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti - Di cui Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) - Di cui Fcde	(-)	369.723.262,79 385.991,09 25.471.625,66	336.112.609,72 17.913,00 30.093.605,93	314.254.664,72 0,00 30.384.990,52
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote capitale ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari . di cui per estinzione anticipata di prestiti.	(-)	27.095.399,73 1.683.635,17	39.243.314,21 10.020.961,17	68.433.918,91 35.737.099,91
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		-25.066.830,55	-23.683.324,72	-37.497.444,72
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ART. 162 - COMMA 6 - DLGS 267/2000				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti . di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	26.472.837,38 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>. di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.683.635,17	26.994.874,72	41.760.391,72
		1.683.635,17	10.020.961,17	35.737.099,91
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche norme di legge	(-)	697.920,00	892.970,00	1.911.370,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O= G+H+I-L+M)		2.391.722,00	2.418.580,00	2.351.577,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022
P) Utilizzo avanzo di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	26.497.466,90	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	87.085.938,08	27.088.319,78	14.389.134,95
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	161.521.960,90	306.332.164,36	177.470.084,69
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	1.683.635,17	26.994.874,72	41.760.391,72
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti medio-lungo termine	(-)	86.721,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	1.989.557,00	2.049.420,00	2.116.423,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche norme di legge	(+)	697.920,00	892.970,00	1.911.370,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>UU) Fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	271.822.532,57	305.269.159,42	149.893.774,92
	(-)	27.088.319,78	14.389.134,95	1.111.016,48
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	220.840,14	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E)		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO FINALE				
		COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti medio-lungo termine	(+)	86.721,00	86.721,00	86.721,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	1.989.557,00	2.049.420,00	2.116.423,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di	(-)	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO FINALE				
		COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022
breve termine				
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	4.468.000,00	4.468.000,00	4.468.000,00
W) EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00

Nuovo sistema di finanziamento per gli Enti di area vasta (Province e Città metropolitane)

L'art. 1 - comma 561 - della legge di bilancio 2022 (L. 234/2021) ha modificato i commi 783, 784 e 785 dell'art. 1 della L. 178/2020 (Legge di bilancio 2021).

Il **comma 783** prevede che a decorrere dal 2022 i contributi e i fondi di parte corrente attribuiti alle Province e Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario confluiscono in due specifici fondi destinati uno alle province e l'altro alle città metropolitane, da ripartire tenendo progressivamente conto della **differenza fra fabbisogni standard e le capacità fiscali**. Ciò rappresenta un passo in avanti nell'attuazione dei principi del "federalismo fiscale" previsti dalla Costituzione.

Il **comma 784 nella sua nuova formulazione** prevede che per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane, sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali approvati dalla *Commissione tecnica per i fabbisogni standard (Ctfs)*, è attribuito un contributo di 80 milioni di Euro per l'anno 2022, di 100 milioni per il 2023, di 130 milioni per il 2024, di 150 milioni per il 2025, di 200 milioni per il 2026, di 250 milioni per il 2027, di 300 milioni per il 2028, di 400 milioni per il 2029, di 500 milioni per il 2030 e di 600 milioni per il 2031.

Come stabilito dal **nuovo comma 785** della L. 178/2020, prevede che i fondi di cui al comma 783 unitamente al concorso alla finanza pubblica da parte delle province e città metropolitane (di cui all' art. 1 c. 418 - L. 190/2014, e all'art. 1 - comma 150-bis, L. n. 56/2014) sono ripartiti su proposta della *Ctfs* con decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il *Mef* previa Intesa in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali da pubblicarsi entro il 28 Febbraio 2022 con riferimento al triennio 2022-2024. Per gli anni successivi i criteri di riparto saranno rideterminati entro il 31 Ottobre dell'anno precedente il triennio di riferimento a seguito dell'eventuale aggiornamento dei fabbisogni standard o delle capacità fiscali.

2.5 La gestione del patrimonio⁴

Di seguito una rappresentazione di sintesi dei principali indicatori legati alla gestione del patrimonio e le cui consistenze rilevate a Dicembre 2020 non hanno subito variazioni nel corso del 2021:

- il patrimonio disponibile comprende n. 24 stabili (erano 25 stabili a fine 2019; 28 stabili a fine 2018; 30 stabili a fine 2017);
- la superficie calpestabile degli stabili del patrimonio disponibile consiste in mq. 82.926,00, in riduzione rispetto alla superficie rilevata a fine 2019 (mq. 83.816,00) e rispetto alla superficie rilevata a fine 2018 (86.599,00 mq.);
- la superficie adibita ad uffici polifunzionali in locazione passiva ammonta a mq. 1.687,00, invariata nel triennio 2017-2019;
- la superficie in locazione attiva si attesta a mq. 54.400,61, in aumento rispetto all'analogo dato rilevato a fine 2019 (mq. 53.330,61), e rispetto all'analogo dato rilevato a fine 2018 (53.126,48).

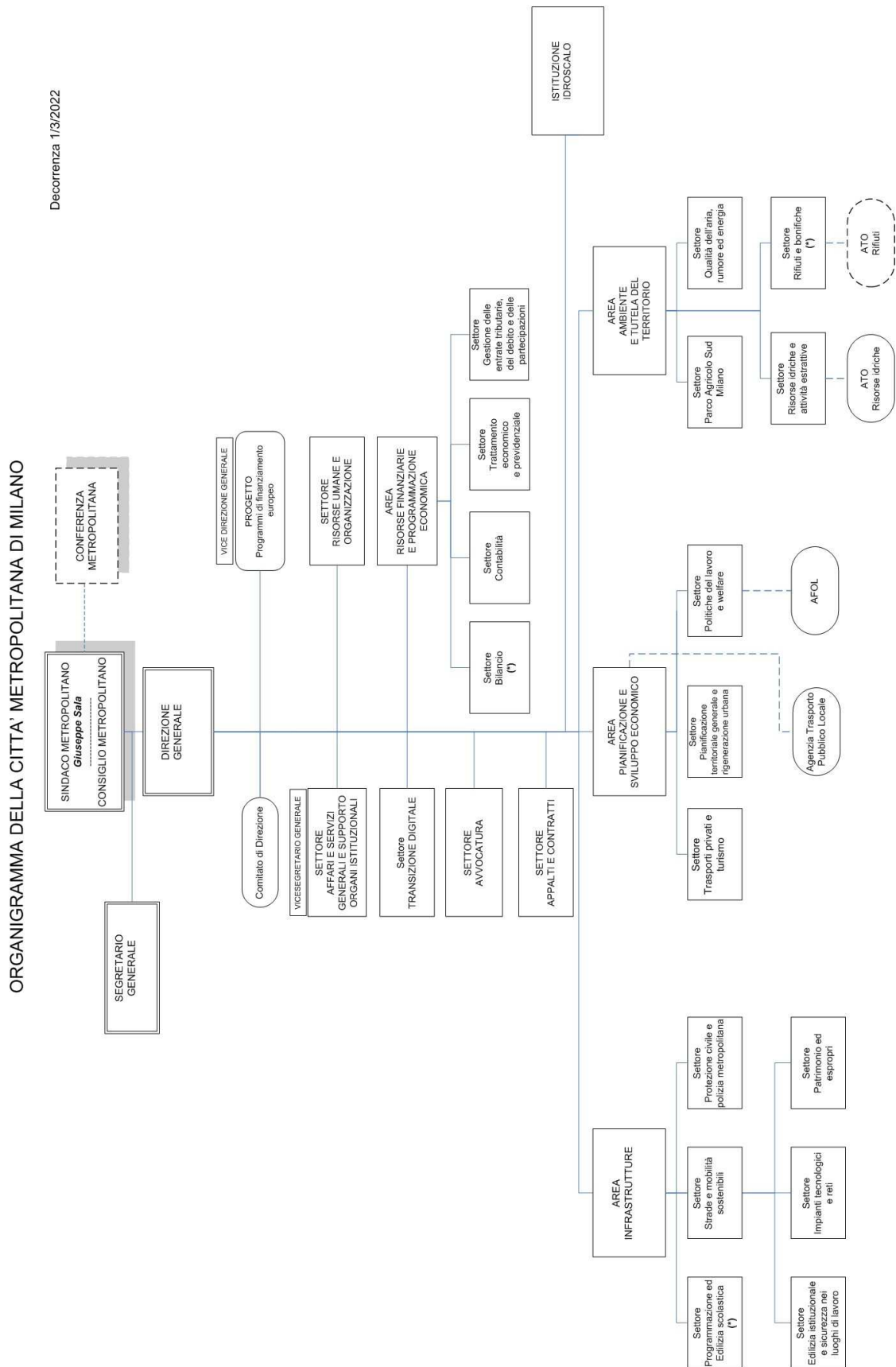
Le linee strategiche in materia di gestione del patrimonio dell'Ente per il triennio 2022-2024, si concretizzano innanzitutto in operazioni di alienazione o valorizzazione immobiliare di cespiti classificati come disponibili in quanto non più funzionali alle attività istituzionali e strategiche per l'amministrazione.

L'elenco degli immobili da valorizzare o dismettere in corso di definizione sarà approvato a breve con decreto del Sindaco metropolitano e prevede di proseguire nelle strategie di alienazione e valorizzazione perseguite nel precedente mandato amministrativo e non ancora completati, sia l'inserimento di nuovi cespiti in base a scelte di opportunità e indicazioni dell'Amministrazione e in funzione dei diversi attori attivi sul territorio.

⁴ Città metropolitana di Milano - Area Infrastrutture - aggiornamento al 3 febbraio 2022.

2.6 Il personale della Città Metropolitana di Milano

Fig. 1 - Organigramma della Città metropolitana di Milano



Situazione del personale al 31 dicembre 2021

Categorie	Personale su funzioni fondamentali e di supporto		Personale su funzioni regionali delegate	Personale su funzioni politiche attive del lavoro
	Ruolo	Tempo determinato		
DIRIGENTI	21		0	1
D3	106		4	6
D1	203	3	12	71
C	178	1	14	155
B3	164		7	8
B1	98		3	15
A	4		0	0
TOTALI	774	4	40	256

Alcuni dati sul personale della Città metropolitana di Milano e a tutto il 31/12/2021 tratti dal *Piano delle azioni positive 2022-2024* approvato con decreto sindacale n. 17 il 02/02/2022:

Personale a tempo indeterminato complessivo, compresi i dirigenti e il Segretario Direttore Generale				
<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
600	(56%)	473	(44%)	1.073
DIRIGENTI (compreso il Segretario Generale)				
9	(39%)	14	(61%)	23

Personale a tempo indeterminato nelle categorie A, B, C e D				
<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
591	(56%)	459	(44%)	1.050

Personale a tempo determinato (solo cat. D)				
<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
2	(100%)	0	(0%)	2

Personale a tempo indeterminato comandato presso altri Enti / distaccato Agenzie per il Lavoro (dettaglio)					
	<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
<i>Comandi</i>	9	(4%)	6	(3%)	15
<i>Distacco</i>	128	(56%)	84	(37%)	212
Totale	137	(60%)	90	(40%)	227

Personale a tempo indeterminato suddiviso per CATEGORIE					
<i>CATEGORIA</i>	<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
CAT. A	0	(0%)	4	(100%)	5
CAT. B	181	(61%)	114	(39%)	295
CAT. C	182	(52%)	166	(48%)	348
CAT. D	228	(57%)	175	(43%)	403
Totale	591	(56%)	459	(44%)	1.050

Personale a tempo indeterminato suddiviso per FASCIA D'ETA' nelle CATEGORIE (riepilogo)						
<i>FASCE D'ETA'</i>	<i>CATEGORIA</i>	<i>DONNE</i>	<i>%</i>	<i>UOMINI</i>	<i>%</i>	<i>TOTALE PER FASCIA D'ETA'</i>
<i>Minore di 30</i>	<i>C</i>	8	(36%)	14	(64%)	22
	<i>D</i>	12	(71%)	5	(29%)	17
TOTALE		20	(51%)	19	(49%)	39
<i>Tra 30 e 40</i>	<i>A</i>	0	(0%)	0	(0%)	0
	<i>B</i>	9	(64%)	5	(36%)	14
	<i>C</i>	43	(54%)	36	(46%)	79
	<i>D</i>	33	(52%)	30	(48%)	63
	<i>Dirigenti</i>	0	(0%)	0	(0%)	0
TOTALE		85	(54%)	71	(46%)	156
<i>Tra 41 e 50</i>	<i>A</i>	0	(0%)	2	(100%)	2
	<i>B</i>	53	(64%)	30	(36%)	83
	<i>C</i>	54	(63%)	32	(37%)	86
	<i>D</i>	52	(56%)	41	(44%)	93
	<i>Dirigenti</i>	0	(0%)	0	(0%)	0
TOTALE		159	(60%)	105	(40%)	264
<i>Tra 51 e 60</i>	<i>A</i>	0	(0%)	0	(0%)	0
	<i>B</i>	88	(60%)	58	(40%)	146
	<i>C</i>	56	(46%)	65	(54%)	121
	<i>D</i>	108	(61%)	70	(39%)	178
	<i>Dirigenti</i>	7	(47%)	8	(53%)	15
TOTALE		259	(56%)	201	(44%)	460
<i>Maggiore di 60</i>	<i>A</i>	0	(0%)	2	(100%)	2
	<i>B</i>	313	(60%)	21	(40%)	52
	<i>C</i>	21	(52%)	19	(48%)	40
	<i>D</i>	23	(44%)	29	(56%)	52
	<i>Dirigenti</i>	2	(25%)	6	(75%)	8

Personale a tempo indeterminato suddiviso per FASCIA D'ETA' nelle CATEGORIE (riepilogo)						
<i>FASCE D'ETA'</i>	<i>CATEGORIA</i>	<i>DONNE</i>	<i>%</i>	<i>UOMINI</i>	<i>%</i>	<i>TOTALE PER FASCIA D'ETA'</i>
TOTALE		77	(50%)	77	(50%)	154
TOTALI		600	(56%)	473	(44%)	1.073

Titolari di Posizione organizzativa al 31/12/2021				
<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
73	(58%)	52	(42%)	125

Titolari di Uffici al 31/12/2021				
<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
33	(60%)	22	(40%)	55

La conciliazione casa/lavoro - Personale a part-time al 31/12/2021				
<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
93	(82%)	20	(18%)	112

Progetti e-work attivi al 31/12/2021				
<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
8	(67%)	4	(33%)	12

Deroghe orarie temporanee al 31/12/2021				
<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
6	(86%)	1	(14%)	7

Smart working (personale autorizzato al 31/12/2021)					
	<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
<i>Ordinario</i>	342	(67%)	167	(33%)	509
<i>Emergenziale</i>	77	(44%)	100	(56%)	177
<i>Distaccati</i>	118	(60%)	78	(40%)	196
Totale	537	(61%)	345	(39%)	882

2.7 Gli Enti e Organismi partecipati della Città Metropolitana di Milano

Tab. 18 - Organismi partecipati

Tipologia	Esercizio 2021	Programmazione pluriennale		
		2022	2023	2024
Consorzi	2 (in liquidazione)	2 (in liquidazione)	2 (in liquidazione)	2 (in liquidazione)
Aziende speciali	2	2	2	2
Altri enti di diritto pubblico	5	5	5	5
Istituzioni	1	1 (sino al 31/07/2022)	-	-
Società di capitali	9 (di cui: 3 in dismissione, 2 in liquidazione, 2 in fallimento) + 3 partecipazioni indirette	4 (di cui: 1 in dismissione, 1 in fallimento) + 5 partecipazioni indirette	3 (di cui: 1 in fallimento) + 5 partecipazioni indirette	3 (di cui: 1 in fallimento) + 3 partecipazioni indirette
Fondazioni	16	16	16	16
Associazioni	6	5	5	5
Altri enti di diritto privato	1	1	1	1

Con **decreto sindacale n. 184 del 07/09/2021** avente per oggetto: “Provvedimenti per la redazione del Bilancio consolidato di Città metropolitana di Milano per l’esercizio 2020 (D.Lgs 118/2011). Aggiornamento dell’elenco degli organismi componenti il **Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP)** e degli organismi componenti il perimetro di consolidamento e approvazione delle direttive per il consolidamento dei bilanci” - è stato approvato l’elenco degli Enti inclusi nel GAP per la definizione del perimetro di consolidamento.

Gli organismi partecipati, ai fini dell’inclusione nel Bilancio consolidato, sono raggruppati in tre macro categorie:

- organismi strumentali
- enti strumentali (controllati e partecipati)
- società (controllate e partecipate).

Consorzi

La Città metropolitana di Milano partecipa al capitale di 2 Consorzi in liquidazione:

- *Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po;*
- *Consorzio Area Alto Milanese (Caam)* in liquidazione dal 2010.

Ai sensi della L.1044/1941 Città metropolitana partecipa all’ente autonomo “*Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po*”, istituito per la costruzione delle opere di navigazione interna del Canale Milano-Cremona-Po

e dei porti di Milano e di Cremona, insieme allo Stato, all'allora Provincia di Milano, al Comune di Milano, alla Provincia e al Comune di Cremona. La quota di partecipazione riconosciuta alla Città Metropolitana di Milano è del 8%. Gli altri consorziati sono: Ministero dell'Economia e delle Finanze e Comune di Milano.

Il Ministero con decreto del 03/06/2000 stabiliva la soppressione e la messa in liquidazione a far data dal 10/01/2000 del Consorzio, ai sensi della Legge n. 1404 del 04/12/1956. Il Liquidatore è stato individuato con D.L. n. 207/2008 (art. 41 - comma 16 octies).

Tale Consorzio, in qualità di ente strumentale partecipato, fa parte del **Gruppo amministrazione pubblica** come individuato **per l'anno 2020**.

Si segnala inoltre che la Città metropolitana di Milano, poiché fruisce di opere di bonifica e irrigazione, assume la qualità di consorziato nel *Consorzio di bonifica est Ticino Villoresi*. Trattasi di ente pubblico economico a carattere associativo regolato dall'art. 862 e seguenti del codice civile, dal R.D. 251/1933 e dalle LL.RR. 59/1981, 7/2003, e 31/2008. La Città metropolitana di Milano nomina un componente del Consiglio di Amministrazione. Tale Consorzio è sottoposto a vigilanza da parte della Regione Lombardia.

Aziende speciali

La Città metropolitana di Milano ha costituito e partecipa alle seguenti Aziende speciali, che sono ricomprese nel suo **Gruppo amministrazione pubblica**.

Tab. 19 - Aziende speciali

<i>Aziende speciali</i>	<i>Enti partecipanti (numero e denominazione)</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota partecipazione (%le)</i>	<i>Servizi erogati sulla base dei contratti di servizio vigenti</i>
<i>Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano (ATO)</i> Sede: Milano - V.le Piaceno 60 GAP - Ente strumentale controllato	Città metropolitana di Milano	Città metropolitana di Milano. Potere di nomina di 2 membri del CdA.	100	L'Azienda attua le politiche di organizzazione del Servizio Idrico Integrato (SII) attraverso la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del SII, compresa la programmazione delle infrastrutture idriche e vigilia sulle attività degli enti gestori del servizio stesso. Inoltre provvede al rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia nella rete fognaria, ai sensi del D.Lgs. 152/2006.
<i>Agenzia Metropolitana per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro - AFOL Metropolitana.</i> Sede: Milano - via Soderini 24. GAP - Ente strumentale partecipato	Partecipano n. 71 Enti di seguito elencati: Città Metropolitana di Milano <i>Comuni:</i> Assago, Arese, Baranzate, Basiglio, Bellinzago Lombardo, Bresso, Buccinasco, Bussero, Carpiano, Carugate, Casarile,	Città metropolitana di Milano. Poteri di nomina di 2 membri del CdA.	40,44	In forza del contratto di servizio stipulato con La Città metropolitana di Milano, il 21/01/2019 (affidamento dei Servizi al lavoro delegati dalla Regione Lombardia - L.R. 9/2018), Afol Metropolitana eroga servizi rivolti alle persone e alle imprese, assicurando: • l'incontro fra domanda e offerta di lavoro;

<i>Aziende speciali</i>	<i>Enti partecipanti (numero e denominazione)</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota partecipazione (%le)</i>	<i>Servizi erogati sulla base dei contratti di servizio vigenti</i>
	Cassano d'Adda, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Cerro al Lambro, Cesano Boscone, Cesate, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Colturano, Cormano, Cornaredo, Corsico, Cusano Milanino, Dresano, Garbagnate Milanese, Grezzago, Inzago, Lacchiarella, Lainate, Liscate, Locate di Triulzi, Masate, Mediglia, Melegnano, Melzo, Milano, Opera, Paderno Dugnano, Pantigliate, Paullo, Pero, Peschiera Borromeo, Pessano con Bornago, Pieve Emanuele, Pioltello, Pozzo d'Adda, Pozzuolo Martesana, Pregnana Milanese, Rho, Rozzano, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro, Senago, Segrate, Sesto San Giovanni, Settala, Settimo Milanese, Solaro, Trezzano Rosa, Trezzano sul Naviglio, Tribiano, Truccazzano, Vanzago, Vaprio d'Adda, Vignate, Vimodrone, Vizzolo Predabissi, Zibido San Giacomo.			<ul style="list-style-type: none"> • lo svolgimento dei compiti di natura gestionale, ivi compresi i processi relativi al collocamento disabili, la gestione del Sistema informativo <i>Sintesi</i> e tutti i servizi attinenti, assolvendo agli adempimenti di legge relativi ai servizi pubblici dell'impiego; • servizi di orientamento; • progettazione ed erogazione di servizi formativi inerenti l'intero arco della vita, dal completamento del percorso in Diritto Doveri di Istruzione e Formazione (DDIF) ai percorsi di specializzazione e aggiornamento delle persone. I corsi sono realizzati nell'ottica di aumentare le possibilità di accesso al mercato del lavoro su diversi settori merceologici, cioè una particolare attenzione alle fasce deboli. <p>Accessibilità: I servizi sono erogati nelle rispettive sedi territoriali attraverso i Centri per l'impiego, presso gli sportelli attivi nei Comuni, presso i Centri di formazione professionale (<i>Cfp</i>).</p>

Altri Enti di diritto pubblico

L' Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del bacino della Città metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia inclusa nel Gruppo amministrazione pubblica in qualità di Ente strumentale partecipato.

L'Agenzia, ente pubblico non economico, partecipata al 12,2%, è stata costituita con Decreto della Regione Lombardia n. 402 del 27/04/2016 e svolge le funzioni e i compiti stabiliti dalla L.R. n. 6 del 4 aprile 2012 (e successive modifiche ed integrazioni) provvedendo tra l'altro, alla:

- definizione e programmazione dei servizi di *Trasporto pubblico locale (Tpl)* di competenza, alla elaborazione di pareri e proposte da trasmettere alla Regione Lombardia relative ai servizi ferroviari regionali;
- approvazione del sistema tariffario di bacino nonché all'approvazione delle relative tariffe, alla programmazione e alla gestione delle risorse finanziarie;

- affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale per l'intero bacino, con funzioni di stazione appaltante, la sottoscrizione, la gestione e la verifica del rispetto dei contratti di servizio di trasporto pubblico locale;
- lo sviluppo di iniziative finalizzate all'integrazione fra il trasporto pubblico e forme complementari di mobilità sostenibile;
- lo sviluppo di forme innovative per la promozione e l'utilizzo del trasporto;
- la definizione di politiche uniformi per la promozione del sistema del trasporto pubblico, incluso il coordinamento dell'immagine e della diffusione dell'informazione presso l'utenza, il monitoraggio della qualità dei servizi.

L'Agenzia è subentrata alla Città metropolitana di Milano nei contratti sottoscritti con i gestori del servizio di *Tpl* a far data dal 01/07/2017.

In data 10/01/2019 l'assemblea ha approvato la proposta di Programma di Bacino dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale adottata dal Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia in data 30/11/2018.

In data 30 settembre 2019, l'assemblea dell'Agenzia ha approvato la revisione del Regolamento Tariffario del Sistema Tariffario Integrato del Bacino di Mobilità. La revisione, recepisce le modifiche concordate con Regione Lombardia per la sottoscrizione dell'Intesa per l'integrazione dei servizi ferroviari nel nuovo sistema tariffario, a partire dal 1 ottobre 2019.

Con Legge Regionale 10 dicembre 2019, n. 21 "Seconda legge di semplificazione 2019", Regione Lombardia ha modificato l'articolo 7, comma 10, della L.R. 6/2012, relativo alle quote di partecipazione degli enti aderenti all'Agenzia. In particolare, il *nuovo comma 10.1* prevede quanto segue:

"Le quote di partecipazione dei singoli enti partecipanti all'agenzia per il trasporto pubblico locale di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia sono determinate con deliberazione della Giunta regionale, da assumere entro il 31 marzo 2020, applicando i seguenti criteri:

a) al Comune di Milano è riservata almeno il 40 per cento delle quote;

b) alle province e alla Città metropolitana di Milano è riservato il 20 per cento delle quote, ripartite tra gli enti:

. in parti eguali per il 10 per cento delle quote;

. sulla base della popolazione residente al 31 dicembre 2018, per la restante parte;

c) ai comuni capoluogo, con l'eccezione di Milano, è riservato il 20 per cento delle quote, ripartite tra gli enti:

. in parti eguali per il 10 per cento delle quote;

. sulla base della popolazione residente al 31 dicembre 2018, per la restante parte;

d) ai Comuni non capoluogo è riservato il 10 per cento delle quote ripartite tra gli enti in ragione della popolazione ivi residente al 31 dicembre 2018. Tale quota viene aggiornata a cura delle singole assemblee in caso di adesione di ulteriori comuni.

La somma delle quote degli enti insistenti nella medesima provincia o Città metropolitana non può essere superiore al 50 per cento delle quote complessive. Le quote eventualmente eccedenti tale limite sono

detratte dalle quote attribuite alla provincia o alla Città metropolitana e assegnate in parti eguali alle altre province, nonché alla Città metropolitana partecipanti alla agenzia”.

Il *comma 10.4* prevede inoltre che l’assemblea ed il consiglio di amministrazione dell’Agenzia sia rinnovato entro dieci mesi dalla deliberazione della Giunta regionale. A tal fine l’assemblea dell’Agenzia, entro novanta giorni dalla pubblicazione della deliberazione, dovrà adeguare lo statuto alle nuove disposizioni di legge. La Conferenza metropolitana della Città metropolitana dovrà nominare i rappresentanti dei comuni non capoluogo nell’assemblea dell’agenzia del trasporto pubblico locale entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione della deliberazione di Giunta. I consigli di amministrazione, i direttori e gli organi di revisione delle agenzie restano comunque in carica sino al rinnovo, fatta salva la scadenza naturale dei rispettivi contratti.

Ai sensi del *nuovo comma 10.5*, dalla data di entrata in vigore della l.r 21/2019, le decisioni relative all’approvazione del Programma di bacino del trasporto pubblico locale, all’approvazione delle modalità di affidamento dei servizi e delle procedure di vigilanza e controllo e all’approvazione del sistema tariffario di bacino e la determinazione delle relative tariffe, dovranno essere assunte dall’assemblea dell’Agenzia con la partecipazione di almeno la metà dei soci e a maggioranza dei quattro quinti delle quote.

Ad oggi non risulta adottata la delibera di Giunta Regionale, di cui all’art. 7, comma 10.1, della L.R. 6/2012.

<i>Enti aderenti</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota Città Metropolitana di Milano</i>
9 di cui Regione Lombardia, Città Metropolitana di Milano, Provincia di Monza e Brianza, Provincia di Lodi, Provincia di Pavia, Comune di Milano, Comune di Monza, Comune di Lodi, Comune di Pavia	Comune di Milano con il 50% <i>(fino a nuove determinazioni da adottarsi ai sensi dell’art. 7 c. 10 della L.R. n. 21 del 2019)</i>	12,2% <i>(fino a nuove determinazioni da adottarsi ai sensi dell’art. 7 c. 10 della L.R. n. 21 del 2019)</i>

Gli Enti Parco inclusi nel Gruppo amministrazione pubblica della Città metropolitana di Milano in qualità di Enti strumentali partecipati.

I Parchi regionali sono partecipati da Province, Città metropolitana di Milano e Comuni che contribuiscono al loro funzionamento sulla base di quote di rappresentanza e di partecipazione finanziaria previste dai singoli statuti.

Recentemente, con l’approvazione della L.R. n. 28 del 17/11/2016 “*Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e altre forme di tutela presenti sul territorio*” modificata con L.R. n. 12 del 10/08/2018 e con L.R. 17/05/2019 n. 8, è stato avviato il processo di riordino e razionalizzazione delle aree protette di qualsiasi tipologia.

Parco Lombardo della Valle del Ticino

. *Tipologia:* Parco fluviale, agricolo e forestale.

. *Missione:* Gestione, conservazione e promozione del Parco e del relativo ambiente naturale.

Enti aderenti	Ente di maggioranza relativa e/o assoluta	Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano
<p>n. 50, di cui Città metropolitana di Milano, 2 Province (Pavia e Varese) e 47 Comuni.</p> <p><i>Comuni della Città metropolitana di Milano:</i> 17 (Abbiategrosso, Magenta, Castano Primo, Morimondo, Cuggiono, Robecco sul Naviglio, Motta Visconti, Robecchetto con Induno, Turbigo, Bernate Ticino, Besate, Boffalora Ticino, Ozzero, Vanzaghello, Cassinetta di Lugagnano, Nosate, Buscate).</p> <p><i>Comuni della provincia di Pavia:</i> 17 (Pavia, Vigevano, Gambolò, Cassolnovo, Garlasco, Gropello Cairoli, San Martino Siccomario, Travacò Siccomario, Zerbolò, Bereguardo, Borgo San Siro, Carbonara al Ticino, Linarolo, Mezzanino, Torre d'Isola, Valle Salimbene, Villanova d'Ardenghi).</p> <p><i>Comuni della provincia di Varese:</i> 13 (Gallarate, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo, Samarate, Cardano al Campo, Sesto Calende, Vergiate, Arsago Seprio, Ferno, Besnate, Casorate Sempione, Golasecca, Vizzola Ticino).</p>	<p>Provincia di Pavia, con una quota di rappresentanza pari a 19/267 (circa il 7,12%);</p>	<p>4,85%</p>

Parco delle Groane

. *Tipologia:* Parco di cintura metropolitana.

. *Missione:* Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e paesistiche mediante la gestione, la progettazione e la realizzazione dello stesso, nonché per la fornitura al pubblico dei servizi ambientali propri e compatibili.

Enti aderenti	Ente di maggioranza relativa e/o assoluta	Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano
<p>n. 32 di cui Città metropolitana di Milano, Provincia di Como, Provincia di Monza Brianza e 29 Comuni.</p> <p>- <i>Comuni della Città metropolitana di Milano:</i> 7 (Milano, Bollate, Senago, Garbagnate Milanese, Cesate, Arese, Solaro).</p> <p>- <i>Comuni della provincia di Monza e Brianza:</i> 11 (Ceriano Laghetto, Cesano Maderno, Cogliate, Seveso, Lentate sul Seveso, Bovisio Masciago, Barlassina, Lazzate, Meda,</p>	<p>Comune di Milano con il 30,7%.</p>	<p>14,6%</p>

<i>Enti aderenti</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano</i>
Misinto, Limbiate). - <i>Comuni della provincia di Como</i> : 11 (Caiate, Cantù, arimate, Carugo, Cermenate, Cucciago, Figino Serenza, Fino Mornasco, Mariano Comense, Novedrate, Vertemate con Minoprio).		

Parco regionale Adda Nord

. *Tipologia*: Parco fluviale, agricolo e forestale.

. *Missione*: Gestione, tutela e valorizzazione del Parco oltre che organizzazione di iniziative di educazione ambientale.

<i>Enti aderenti</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano</i>
n. 39, di cui Città metropolitana di Milano, 3 Province (Monza e Brianza, Bergamo, Lecco) e 35 Comuni. - <i>Comuni della Città metropolitana di Milano</i> : 4 (Truccazzano, Cassano d'Adda, Trezzo sull'Adda, Vaprio d'Adda). - <i>Comuni della provincia di Monza e Brianza</i> : 2 (Cornate d'Adda, Busnago). - <i>Comuni della provincia di Bergamo</i> : 12 (Calusco d'Adda, Capriate San Gervasio, Fara Gera d'Adda, Cisano Bergamasco, Villa d'Adda, Bottanuco, Casirate d'Adda, Suisio, Canonica d'Adda, Medolago, Pontida, Solza). - <i>Comuni della provincia di Lecco</i> : 17 (Lecco, Calolziocorte, Brivio, Merate, Olginate, Galbiate, Robbiate, Paderno d'Adda, Calco, Imbersago, Vercurago, Verderio Superiore, Airuno, Malgrate, Garlate, Monte Marenzo, Pescate).	Città Metropolitana di Milano	10,26%

Parco Nord Milano

. *Tipologia*: Parco di cintura metropolitana.

. *Missione*: Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e paesistiche del Parco Nord Milano, area protetta regionale classificata quale parco di cintura metropolitana, mediante progettazione, realizzazione e gestione del Parco stesso e fornitura al pubblico dei servizi ambientali idonei e compatibili.

<i>Enti aderenti</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano</i>
n. 8, di cui Città metropolitana di Milano, e 7 Comuni: Milano, Cinisello Balsamo, Sesto S. Giovanni, Bresso, Cormano, Cusano Milanino, Novate Milanese.	Città Metropolitana di Milano	40%

L'Istituzione "Idroscalo di Milano" - Gruppo amministrazione pubblica in qualità di Organismo strumentale.

Con delibera consiliare n. 58 del 21/11/2018, il Consiglio metropolitano ha deliberato la costituzione della Istituzione "Idroscalo di Milano" ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 33 dello Statuto della Città metropolitana di Milano. Con lo stesso provvedimento è stato approvato il Regolamento per il funzionamento e la gestione dell'Istituzione stessa.

La costituzione del compendio immobiliare dell'Idroscalo in Istituzione, organismo strumentale privo di personalità giuridica, è stata prevista per la gestione dell'Idroscalo all'interno del Piano di riassetto organizzativo dell'Ente approvato con delibera consiliare n. 4 in data 03/07/2018 ove era previsto per l'Idroscalo la costituzione di una direzione autonoma cui assegnare compiti di cura e valorizzazione del bene per perseguire fini sociali, quali la fruizione del tempo libero e la diffusione della pratica sportiva, pur mantenendo in capo alla Città metropolitana di Milano la titolarità della definizione delle politiche di settore.

L'Istituzione organizza la gestione dei servizi che le sono affidati nel rispetto degli Indirizzi stabiliti dal Consiglio metropolitano e in base a quanto definito nel Piano Programma annuale.

Con deliberazione n. 24 del 27/07/2022 il Consiglio metropolitano ha approvato lo scioglimento dell'Istituzione e la reinternalizzazione dei servizi in capo a Città metropolitana di Milano a far data dal 31 luglio 2022.

Società di capitali

La Città metropolitana di Milano ha adottato:

- Il Piano operativo di razionalizzazione delle società e partecipazioni societarie detenute dalla Città metropolitana di Milano (ex L. 190/2014), approvato dal Sindaco metropolitano con decreto n. 104 del 31/03/2015;
- la successiva Relazione sui risultati conseguiti in attuazione del Piano operativo di razionalizzazione, approvata con decreto del Sindaco metropolitano n. 73 del 30/03/2016;

- la *Revisione straordinaria delle partecipazioni* ai sensi dell'art. 24 - comma 2 - del D.Lgs. 175/2016, approvata con decreto del Sindaco metropolitano n. 71 del 23/03/2017.

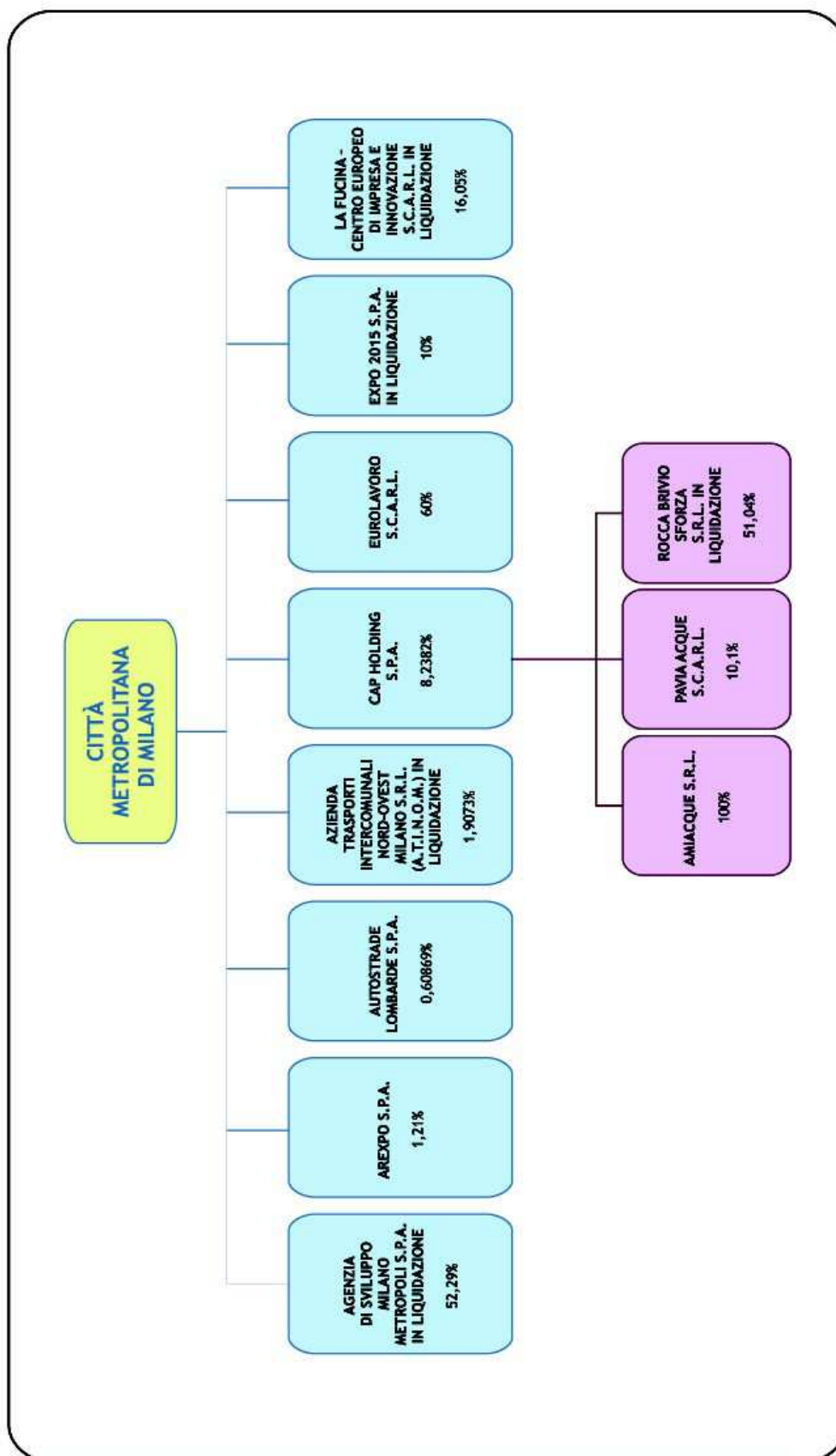
Il Testo Unico in materia di Partecipate (D.Lgs. 175/2016 - art. 20) ha inoltre introdotto l'obbligo, una volta eseguita la ricognizione straordinaria, di procedere annualmente alla *revisione periodica* delle partecipazioni detenute, predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Una prima *razionalizzazione periodica delle partecipazioni* detenute al 31/12/2017 con indicazione delle azioni da intraprendere nell'anno 2019 è stata operata con la deliberazione n. 72 del 19/12/2018. Successivamente, il Consiglio metropolitano ha approvato la *razionalizzazione periodica delle partecipazioni* detenute al 31/12/2018 e le azioni da intraprendere con deliberazione n. 52 del 27/11/2019 e con deliberazione n. 38 del 17/12/2020 ha approvato lo stato di attuazione del piano di razionalizzazione 2019 e la razionalizzazione periodica delle partecipazioni al 31/12/2020.

Con deliberazione n. 60 del 29/11/2021, il Consiglio metropolitano ha approvato la *relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione (anno 2020) e razionalizzazione periodica delle partecipazioni (anno 2021)* ai sensi dell'art. 20, D.lgs. 19/08/2016 n. 175 (Testo unico partecipate) e successive modificazioni.

Il Dipartimento del Tesoro in collaborazione con la Corte dei Conti, in data 20/11/2019, ha dettato linee di indirizzo specifiche per la redazione dell'atto di razionalizzazione e della relazione sull'attuazione delle misure di razionalizzazione previste nel piano dell'anno precedente, al fine di superare eventuali difficoltà interpretative o dubbi redazionali. Le succitate linee hanno chiarito, in merito alla definizione del perimetro oggettivo, la nozione di di **“società partecipate indirettamente”**, includendo tra queste, non solo quelle detenute tramite società sulle quali si esercita un controllo “solitario” **ma anche le partecipazioni detenute attraverso una società controllata congiuntamente da più Pubbliche Amministrazioni (controllo “congiunto”)**. Con riferimento a tale ipotesi, gli enti sono stati invitati, al fine di individuare misure di razionalizzazione univoche, ad utilizzare opportune modalità di coordinamento tra i soci. Pertanto, Città metropolitana di Milano ha considerato le partecipazioni azionarie detenute indirettamente tramite *Cap Holding Spa*.

Partecipazioni possedute direttamente e indirettamente
dalla Città metropolitana di Milano al 31/12/2020



Con il provvedimento di razionalizzazione periodica deliberazione consiliare n.60 del 29/11/2021 le indicazioni emerse sono le seguenti:

- si conferma il mantenimento della partecipazione in *Cap Holding Spa* e in *Arexpo Spa*, quest'ultima fino alla conclusione della procedura di liquidazione della società collegata *Expo 2015 Spa* fissata al 31/12/2021, rinviando a tale momento una rivalutazione sul mantenimento della società;
- si dà indicazione al rappresentante di Città metropolitana nel comitato di indirizzo strategico di *Cap Holding Spa* di proseguire compatibilmente con la quota detenuta nell'azione di promozione di azioni di coordinamento tra i soci in seno al Comitato circa le eventuali misure di razionalizzazione da proporre per le società indirettamente partecipate dal *Cap Holding Spa*:
 - a) *Amiacque Srl*;
 - b) *Pavia Acque Scarl*;
 - c) *Rocca Brivio Sforza Srl*;
- si prende atto dell'avvenuta cessione della partecipazione azionaria in *Autostrade Lombarde Spa.*, al nuovo socio di maggioranza *Aléatica S.A.U.* in data 20/09/2021 per il corrispettivo di € 1.270.529,00;
- si prende atto dell'avvenuta cessione delle quote di *Atinom Srl in liquidazione* ad *Autoguidovie italiane Spa* in data 29/09/2021, per il corrispettivo di € 7.500,00;
- con riferimento ad *Euro lavoro Scarl*, l'indicazione è di proseguire nell'integrazione della stessa in *Afol metropolitana*, attuando così l'aggregazione delle funzioni relative alla gestione dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro in unico soggetto;
- si prende atto dell'avvenuta cancellazione di *Euroimpresa Legnano Scarl in liquidazione*, dal Registro delle imprese della CCIAA di Milano Monza e Brianza e Lodi a far data dal 18/12/2020;
- si prende atto della chiusura della procedura fallimentare dell'*Agenzia si sviluppo Milano Metropoli Spa in liquidazione* e della sua successiva cancellazione dal Registro delle imprese presso la CCIAA di Milano Monza e Brianza Lodi a far data dal 01/03/2021.

Con riferimento a *Cap Holding Spa*, dalla relazione semestrale sull'andamento generale della gestione della società nel primo semestre del 2021, si è appreso che:

- con atti del 5 febbraio e del 22 marzo 2021, si è perfezionato l'acquisto della partecipazione di *Cap Holding* in *CORE Spa* (oggi *Zeroc Spa*), pari all'80% del capitale sociale;
- in data 30 giugno 2021, con Atto rep. 412073/racc. 94464 del Notaio Pietro Sormani, è stata costituita la Newco denominata *Neutalia S.r.l* partecipata da *Cap Holding* al 33%, da *AMGA Legnano* al 33%, da *AGESP* al 33% e da *Aemme Linea Ambiente* al 1%. Il capitale sociale interamente versato ammonta oggi a 500.000 Euro.

Perdura la procedura fallimentare de *La Fucina - Centro Europeo di impresa e innovazione Scarl in liquidazione*. Spetta all’Autorità giudiziaria vigilare sulla durata e sul corretto svolgimento delle stesse.

Si evidenzia la particolare situazione del *Consorzio per la Reindustrializzazione dell’area di Arese S.r.l. (C.R.A.A. S.R.L.)*. Il Consorzio, costituito nel 1996 con lo scopo di promuovere, agevolare e coordinare il processo di reindustrializzazione delle aree dismesse da FIAT Auto dello stabilimento Alfa Romeo di Arese, è in liquidazione volontaria dal 2005 e, nonostante abbia approvato il bilancio finale di liquidazione in data 21/12/2015, risulta ancora iscritto nel registro CCIAA. La società ha da tempo cessato ogni attività. Ciò che ha impedito di procedere alla cancellazione dal Registro delle imprese è un contenzioso, peraltro risolto positivamente, per un rimborso IVA di circa 60.000 Euro, che ha dovuto essere espletato in quanto, diversamente, si sarebbe potuto verificare il rischio di un danno erariale. Da una interlocuzione avvenuta nel corso del 2021 tra la Direzione dell’Area Sviluppo Economico ed il liquidatore, si è appreso che la suddetta operazione ha comportato l’emissione di una fidejussione bancaria che andrà in scadenza in data 01/04/2022. Il liquidatore conta di poter procedere alla cancellazione definitiva della società entro il 30 giugno 2022, dopo le operazioni di sblocco da parte dell’Agenzia delle Entrate e successivamente alla restituzione della somma che dovrà essere accreditata dalla banca sul conto corrente del CRAA ai soci stessi.

In merito ai processi di liquidazione ancora in corso, è stata ribadita la necessità del costante monitoraggio della situazione economico-patrimoniale delle società partecipate, anche in liquidazione, da parte delle Direzioni competenti e, compatibilmente con le quote detenute, l’adozione di misure finalizzate all’accelerazione delle relative procedure di estinzione delle società in liquidazione.

Tab. 20 - Società di capitali ⁵

n.	Società	Capitale sociale	Quota partecipazioni o CMM	Maggiore Azionista	Numero azionisti	Natura giuridica	Misure previste in sede di razionalizzazione periodica
Partecipazioni dirette di controllo:							
1.	Euro lavoro Scarl	€ 100.000,00	60% del capitale Sociale, passata al 100% dal 18/06/2021	Città Metropolitana di Milano	Socio unico	Società consortile a responsabilità limitata in controllo pubblico. La Città metropolitana ha il potere di nomina dell’Amministratore Unico.	Proseguire nell’attività connessa a processo di integrazione in Afol metropolitana.
Partecipazioni dirette in controllo congiunto:							
2.	Cap Holding Spa	€ 571.381.786	8,2382% del capitale sociale	Comune di Sesto San Giovanni con il 9,9884 %.	199 soci enti pubblici	Società per azioni; società in house (la società è tenuta a realizzare e gestire i servizi e le attività che concorrono a	Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società.

⁵ **In neretto** sono indicate le società incluse nel **Gruppo amministrazione pubblica (Gap)** della Città metropolitana di Milano come individuati **per il 2020** dal decreto sindacale n. 184 del 07/09/2021.

n.	Società	Capitale sociale	Quota partecipazioni o CMM	Maggiore Azionista	Numero azionisti	Natura giuridica	Misure previste in sede di razionalizzazione periodica
						formare il servizio idrico integrato per conto degli enti locali soci per oltre l'80% del fatturato annuo)	
Partecipazioni indirette attraverso Cap Holding Spa:							
2a	Amiacque Srl	€ 23.667.606,16	100% Cap Holding Spa	Cap Holding Spa	1	Società a responsabilità limitata; società in house	Dare indicazione al rappresentante di Città metropolitana di Milano nel
2b	Pavia Acque Scarl	€ 15.048.128,21	10,1% Cap Holding Spa	ASM Pavia Spa, ASM Vigevano e Lomellina Spa, ASM Voghera Spa, ognuna con il 19,1918%	8	Società consortile a responsabilità limitata; società in house	Comitato di indirizzo strategico di Cap Holding Spa di proseguire nella promozione di azioni di coordinamento tra i soci circa le misure di razionalizzazione relative alle società dalla stessa partecipate.
2c	Rocca Brivio Sforza Srl in liquidazione volontaria	€ 53.100,00	51,04% Cap Holding Spa	Cap Holding Spa	5	Società a responsabilità limitata	
Partecipazioni dirette non di controllo:							
3.	Arexpo Spa	€ 100.080.424,10	1,21%	Ministero dell'Economia e delle Finanze con una quota pari al 39,28%	6 soci: 5 enti pubblici oltre all'Ente autonomo Fiera Internazionale di Milano	Società per azioni in controllo pubblico.	Mantenimento sino alla conclusione della procedura di liquidazione di Expo 2015 Spa. Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 D.Lgs.175/2016
4.	Expo 2015 Spa in liquidazione (dal 2016)	€ 10.120.000,00	10%	Ministero dell'Economia e delle Finanze con una quota pari al 40%	5	Società per azioni in controllo pubblico.	Costante monitoraggio della situazione economico-patrimoniale della società. Si prevede la conclusione della procedura nel 2021.
5.	Consorzio per la reindustrializzazione dell'area di Arrese - C.R.A.A. Srl in liquidazione dal 2005	€ 20.000,00. L'assemblea in data 21/12/2015 ha approvato il bilancio finale di liquidazione e il relativo riparto finale	10% del capitale sociale.	FCA Italy Spa con una quota pari al 30%	10	Società consortile a responsabilità limitata	Costante monitoraggio del processo di liquidazione e dei rapporti debito-credito.
6.	La Fucina - Centro	€ 193.800,00	16,05% del capitale	Agenzia di	10	Società consortile a responsabilità	Spetta all'Autorità giudiziaria vigilare

<i>n.</i>	<i>Società</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Quota partecipazioni o CMM</i>	<i>Maggiore Azionista</i>	<i>Numero azionisti</i>	<i>Natura giuridica</i>	<i>Misure previste in sede di razionalizzazione periodica</i>
	europeo di impresa e innovazione - Scarl dichiarata fallita dal Tribunale di Monza il 16/04/2013		sociale	sviluppo Milano Metropoli Spa con quota pari a 49,74%		limitata posta in liquidazione e successivamente dichiarata fallita	sulla durata e sul corretto svolgimento della procedura concorsuale in corso.

Enti di diritto privato

La Città metropolitana di Milano partecipa inoltre a 23 organismi di diritto privato,

- 16 Fondazioni
- 7 Associazioni

in qualità di socio fondatore/aderente, o nominando/designando un componente nell'organo di indirizzo e/o controllo e/o gestione.

Ai sensi dell'art. 16, comma 1 del Regolamento sul sistema dei controlli interni, sono inclusi nell'elenco di cui alla *Tabella 27* i soli organismi partecipati per i quali ricorre almeno una delle seguenti circostanze:

- aver costituito o aver successivamente aderito all'organismo, versando una quota destinata al capitale o al fondo di dotazione, rappresentativa di diritti patrimoniali;
- avere l'obbligo, previsto da Statuto o norme di legge, di concorrere finanziariamente ed in via continuativa all'attività dell'organismo;
- aver affidato all'organismo un'attività o un servizio proprio, di competenza della Città metropolitana.

Tab. 21 - Organismi di diritto privato⁶

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Scopo</i>
	Fondazioni	
1.	Centro di Addestramento Perfezionamento Addetti al Commercio (CAPAC) - Politecnico del Commercio e del Turismo (*)	<p>. Promuovere, sviluppare e perfezionare la preparazione tecnico-professionale degli operatori e degli addetti al commercio, al turismo, ai servizi, alle professioni ed alle altre attività terziarie attraverso l'attuazione di corsi professionali e servizi alla persona.</p> <p>. Promuovere, nel settore dell'istruzione e della formazione, corsi ed iniziative idonee a sviluppare la professionalità dei giovani, degli operatori e degli addetti ai settori del commercio, del turismo, dei servizi e delle professioni.</p> <p>. Promuovere l'aggiornamento, il perfezionamento tecnico e culturale dei Quadri intermedi e dei Dirigenti nel settore del commercio, del turismo, dei servizi e delle professioni.</p> <p>. Svolgere attività di studio, informazione e documentazione sui problemi del commercio, del</p>

⁶ In neretto sono indicate le Fondazioni e Associazioni incluse nel **Gruppo amministrazione pubblica (Gap)** della Città metropolitana di Milano come individuate **per il 2020** dal decreto sindacale n. 184 del 07/09/2021 in quanto **Enti strumentali partecipati**.
Con asterisco (*) sono indicati gli organismi in cui la Città metropolitana di Milano procede alla nomina/designazione di alcuni componenti degli organi di indirizzo e/o controllo e/o gestione.

	Denominazione	Scopo
		turismo, dei servizi e delle professioni nonché sulle situazioni di mercato e sulla dinamica dei consumi. . Promuovere, nel campo formativo, la diffusione delle moderne tecniche di organizzazione e gestione aziendale. . Promuovere attività dirette alla formazione e creazione di nuove professionalità.
2.	Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano (*)	Favorire, promuovere, incrementare in Italia e all'estero l'organizzazione di manifestazioni fieristiche e di ogni altra iniziativa che, promuovendo l'interscambio, contribuisca allo sviluppo dell'economia.
3.	Ente Scuola Assistenti Educatori - ESAE (*)	Realizzare ricerca, formazione e gestione di attività nell'ambito delle politiche e dei servizi per l'inclusione sociale, con particolare attenzione agli aspetti socio-assistenziali, educativi, lavorativi, sanitari e abitativi.
4.	Istituto Tecnico Superiore Angelo Rizzoli per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (*)	La Fondazione persegue le finalità di promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica, di sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro.
5.	Istituto Tecnico Superiore lombardo per le nuove tecnologie meccaniche e meccatroniche (*)	Alla Fondazione fanno capo i corsi post-diploma di Tecnico superiore per l'automazione e i sistemi meccatroniche. E' operante nell'area tecnologica delle nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i> e della meccanica. Ha la finalità di promuovere il <i>know-how</i> interdisciplinare nella meccanica, elettronica, informatica del territorio attraverso corsi per la formazione di professionalità immediatamente spendibili a livello sia nazionale che europeo, di preservare e implementare la cultura tecnico-scientifica e sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro.
6.	Istituto Tecnico Superiore per il turismo e le attività culturali - Innovaprofessioni (*)	. Promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica e in particolare dell'organizzazione, gestione e innovazione tecnologica nel settore delle attività alberghiere, ricettive e turistiche; . Sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro dei servizi turistici, ricettivi e alberghieri, anche mediante l'erogazione di corsi di formazione professionale post-diploma.
7.	I-CREA Academy. Fondazione ITS per le imprese culturali e il territorio	La Fondazione persegue le finalità di promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica e di sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e delle politiche attive del lavoro. In particolare, la Fondazione persegue la valorizzazione e la promozione dei beni e delle attività culturali del territorio, nonché l'innovazione ed il rinnovamento delle stesse per il tramite di figure professionali dedicate e competenti. La Città metropolitana di Milano ha aderito alla Fondazione con deliberazione di Consiglio metropolitano n. 45 del 29/09/2021.
8.	Memoriale della Shoah di Milano onlus (*)	Promuovere e realizzare azioni di valorizzazione della memoria storica degli ebrei e delle altre vittime della persecuzione fascista e nazista in Italia ed in Europa nel XX secolo, anche al fine di approfondire la conoscenza della realtà ebraica contemporanea e di contrasto dell'antisemitismo.
9.	Fondazione Museo della Fotografia Contemporanea - MU.FO.CO. (*)	. Formare, promuovere e diffondere espressioni della cultura e dell'arte, la conoscenza della cultura dell'arte visiva, fotografica contemporanea in tutte le sue manifestazioni, implicazioni ed interazioni con le altre forme di espressioni artistiche sia contemporanee che future. . Recepisce, acquisisce e conserva fondi e materiali

	Denominazione	Scopo
		fotografici che consentono di illustrare il valore del linguaggio fotografico.
10.	Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi (*)	Promuovere la diffusione della cultura musicale e lo svolgimento dell'attività sinfonica, concertistica, lirica o comunque musicale a Milano e nella Regione Lombardia e diffondere i risultati della propria ricerca e produzione artistica in Italia, in Europa ed in altri continenti.
11.	Parco tecnologico padano (*)	Promuovere e sostenere, a livello nazionale e internazionale, nell'ambito degli interventi connessi all'insediamento del polo universitario di Lodi, la ricerca scientifica.
12.	Pier Lombardo (*)	<ul style="list-style-type: none"> . Consolidare il prestigio dell'attività del Teatro Franco Parenti. . Acquisire una o più strutture teatrali. . Conferire a tali strutture la funzione di centro culturale polivalente ed interdisciplinare; raccogliere e custodire documenti relativi al Teatro Franco Parenti. . Promuovere l'erogazione di fondi e liberalità. . Sviluppare lo studio e la rappresentazione della cultura in ogni sua espressione. . Svolgere un lavoro di divulgazione e promozione culturale. . Promuovere i rapporti e le sinergie tra la cultura milanese ed il mondo dell'impresa e del lavoro. . Promuovere la formazione teatrale dei giovani. . Collaborare con altri enti aventi scopi analoghi.
13.	Promozione dell'Abbatense <i>Sono in corso le procedure conseguenti alla dichiarazione di scioglimento e al decreto di estinzione di Regione Lombardia (2016). Il Tribunale di Pavia in data 23/04/2018 ha nominato il liquidatore.</i>	Attivazione e coordinamento di tutte le iniziative di carattere economico, culturale, commerciale ed artistico che possano contribuire ad una buona visibilità esterna dei Comuni dell'area.
14.	Province del Nord-Ovest <i>Inattiva dal 2010. Segnalata al Prefetto di Alessandria. In data 25/09/2018 il Consiglio metropolitano ha deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione della Fondazione (deliberazione n. 52/2018). È stata convocata per il 10/12/2021 l'Assemblea con all'ordine del giorno lo scioglimento della Fondazione.</i>	Progettare, costruire e sperimentare nuove forme istituzionali e organizzative del governo di area vasta, appropriate alla necessità di perseguire non solo la crescita economica ma lo sviluppo dei territori, dei beni pubblici comuni, della libertà e dei diritti, delle infrastrutture materiali e immateriali, delle conoscenze e dei saperi, del capitale sociale e umano, della qualità della vita delle persone.
15.	Teatro alla Scala	Rafforzare la propria peculiarità in campo lirico-sinfonico, desunta dalla specificità della Fondazione stessa nella storia della cultura operistica e sinfonica italiana; perseguire l'educazione musicale della collettività, la formazione professionale dei quadri artistici e tecnici; promuovere la trasmissione dei valori civili fondamentali, in particolare verso i giovani, e la ricerca e la produzione musicale, anche in funzione di promozione sociale e culturale; provvedere direttamente alla gestione dei teatri ad essa affidati, ne conserva e valorizza il patrimonio storico-culturale, con particolare riferimento al territorio nel quale opera; ne salvaguarda il patrimonio produttivo, musicale, artistico, tecnico e professionale.
16.	Welfare Ambrosiano (*)	Offre un sostegno ai soggetti e ai rispettivi nuclei familiari in situazioni di disagio temporaneo originato da particolari eventi e a rischio di scivolamento verso la povertà. La Fondazione dovrà essere in grado di coinvolgere i principali attori del territorio, attivando una modalità partecipata nella sfida del coniugare sviluppo economico e coesione sociale, per affrontare le fasi di difficoltà, l'invecchiamento demografico e le nuove povertà. Si rivolge a soggetti residenti o che svolgono attività lavorativa/professionale nella Città

	Denominazione	Scopo
		metropolitana di Milano che rientrano nelle "aree grigie" del sistema di protezione sociale e per i quali non esistono forme di protezione pubblica o privata già in essere.
n.	Associazioni	
1.	Associazione "Città dei Mestieri di Milano e della Lombardia" (*) - <i>Associazione senza fini di lucro</i>	Favorire la diffusione sul territorio regionale del servizio di orientamento scolastico, formativo e professionale, e il matching tra richiesta/offerta di lavoro denominato "Città dei mestieri e delle professioni" e di operare perché tale servizio alla persona raggiunga e mantenga livelli di eccellenza.
2.	Centro Studi per la Programmazione Intercomunale dell'area Metropolitana - P.I.M. (*) - Associazione volontaria fra enti pubblici locali senza scopo di lucro	Perseguire obiettivi attinenti allo svolgimento di attività di supporto operativo e tecnico-scientifico agli enti locali associati, in materia di governo del territorio, ambiente e infrastrutture limitatamente all'ambito regionale.
3.	"Ferruccio Parri" già Istituto Nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia - <i>INSMLI</i>	Conservare e valorizzare, attraverso gli Istituti e gli Enti ad esso associati, il proprio patrimonio documentario, di cui sono parte consistente e qualificante i documenti dell'antifascismo e della resistenza, democrazia e libertà.
4.	Istituto per gli Studi di Politica Internazionale - <i>ISPI - Associazione di diritto privato senza scopo di lucro</i>	Studio e divulgazione della problematica relativa ai rapporti internazionali nell'intera accezione del termine ed in particolare nei loro aspetti politico-culturali, economici, istituzionali, strategici.
5.	Istituto per la Scienza dell'Amministrazione Pubblica - <i>I.S.A.P. (*)</i> <i>Il Consiglio metropolitano ha deliberato di addivenire nel corso del 2017 in accordo con il Comune di Milano allo scioglimento dell'associazione e alla sua messa in liquidazione (deliberazione R.G. n. 4/2017 del 18/01/2017). In data 28/11/2018, l'Assemblea dei soci ha deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione dell'Associazione, nominando il liquidatore. Successivamente, in data 13/07/2021 l'Assemblea dei soci ha preso atto del Progetto di UPEL di riqualificazione funzionale del patrimonio della biblioteca e dell'archivio dell'ISAP. I soci hanno concordato con il Liquidatore di fissare una seduta assembleare finalizzata a devolvere il patrimonio al Comune di Milano affinché ne disponga secondo le finalità già statutariamente perseguite da ISAP, conferendolo in gestione ad UPEL, sulla base del progetto su cui si è positivamente espressa la soprintendenza, consentendo così in tal modo la chiusura della procedura liquidatoria.</i>	Realizzare lo studio scientifico dei problemi amministrativi; addestramento e perfezionamento del personale delle amministrazioni pubbliche; raccolta, coordinamento e distribuzione delle informazioni concernenti l'attività, le esperienze e le iniziative della P.A. italiana e straniera; pubblicazione di studi, ricerche ed atti; svolgimento di ricerche e rilevazioni attraverso la costituzione di un apposito centro.
6.	METREX - METRopolitan EXchange	Associazione internazionale europea senza scopo di lucro fondata a Glasgow nel 1996. La rete METREX composta da 50 aree e regioni metropolitane europee, si propone di agevolare a livello europeo lo scambio di informazioni scientifiche, di competenze ed esperienze nella pianificazione e nello sviluppo dei territori metropolitani e regionali. La partecipazione a questa rete consente inoltre di individuare partner per progetti europei. Costituisce infine un canale privilegiato per i rapporti con gli organi dell'UE, dell'OCSE e altri organismi comunitari. La Città metropolitana di Milano ha aderito a METREX con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 41 del 25/09/2019.
7.	Consorzio per il Sistema Informativo (CSI) Piemonte	La Città metropolitana di Milano ha aderito al Consorzio con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 22 del 23/09/2020. Il Consorzio opera a supporto dell'innovazione tecnologica ed organizzativa degli Enti consorziati, anche nelle loro

	Denominazione	Scopo
		attività di collaborazione istituzionale con altri soggetti. In tale contesto, il Consorzio promuove e supporta l'attività degli Enti consorziati nella messa a disposizione di servizi a cittadini e imprese. Ai sensi dell'art. 3, comma 1, L.R. Piemonte n. 48/1975, l'organismo viene qualificato come "ente di diritto privato in controllo pubblico".

Si riporta separatamente (cfr. *Tabella 28*) un ulteriore elenco di 5 Fondazioni e Associazioni, non rientranti nella definizione di cui all'art. 16, comma 1 del Regolamento sul sistema dei controlli interni, in quanto in esse Città metropolitana esercita esclusivamente un potere di nomina o di designazione nei rispettivi organi di indirizzo o di gestione, in base a norme di legge e allo Statuto.

Tab. 22 - Enti di diritto privato in cui Città metropolitana di Milano nomina/designa i componenti degli organi di indirizzo, controllo e/o gestione

	Denominazione	Scopo
n.	Fondazioni e Associazioni	
1.	Attilio e Teresa Cassoni	La Fondazione svolge la sua attività a favore di persone svantaggiate dal punto di vista fisico, psichico, economico, sociale o familiare, residenti nei Comuni di Milano e provincia, nonché di Enti e Istituzioni con finalità di solidarietà sociali.
2.	Cassa di Risparmio delle Province Lombarde	Perseguire scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico
3.	Scuola teorico-pratica di agricoltura "Ferrazzi-Cova"	Elevare il grado di cultura professionale degli operatori agricoli e dei giovani mettendo a disposizione gli strumenti necessari per adeguare e approfondire le loro cognizioni teoriche, tecniche e pratiche in campo agricolo, anche con l'obiettivo di facilitare il ricambio generazionale delle aziende agricole.
4.	Società Umanitaria <i>Onlus</i>	Mettere i diseredati, senza distinzione, in condizione di rilevarsi da se medesimi procurando loro appoggio, lavoro ed istruzione e, più in generale, di operare per il migliore sviluppo educativo e socio culturale in ogni settore della vita individuale e collettiva.
5.	Università Commerciale "Luigi Bocconi"	. Operare nella formazione, qualificazione e diffusione della cultura, adeguando continuamente il proprio intervento alle mutevoli condizioni del sistema sociale ed economico. . Curare l'istruzione universitaria a tutti i livelli degli ordinamenti didattici. Opera nel campo della formazione culturale e professionale attraverso scuole di specializzazione, corsi di perfezionamento, di aggiornamento e di cultura, nonché attraverso attività propedeutiche all'insegnamento superiore e all'esercizio delle professioni.

Per quanto concerne la *Società di incoraggiamento d'arte e mestieri 1838 - Siam*, a seguito dell'adozione di una modifica allo statuto, Città metropolitana non risulta più tra i soci. Il Settore Politiche del lavoro, competente per materia, sta valutando la possibilità di una nuova adesione.

3. INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

La Città metropolitana nasce, con lo Statuto approvato in data 22 Dicembre 2014 dalla Conferenza Metropolitana, perseguendo la *Missione* sotto esplicitata e basandosi sui *Valori* guida sotto dichiarati.

La Missione

La Città metropolitana di Milano persegue i seguenti fini (*art. 3, Statuto*):

- a) la **felicità** e il **benessere** della **popolazione**, la **cura** e lo **sviluppo strategico** del **territorio metropolitano**, anche attraverso l'integrazione dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione;
- b) la **valorizzazione** delle **vocazioni produttive** del territorio nell'ottica di un posizionamento del contesto metropolitano nel quadro della competizione internazionale;
- c) lo **sviluppo sostenibile**, la **qualità urbana diffusa**, la promozione della cultura, dei talenti, delle diversità e della **qualità della vita sociale**, della salute, dell'ambiente, della difesa del suolo, dell'assetto idrogeologico, come fattori abilitanti del profilo originale del territorio metropolitano;
- d) la realizzazione di **un'amministrazione pubblica più efficiente** attraverso interventi di radicale semplificazione del quadro normativo, regolamentare e organizzativo.

I Valori di riferimento

La Città metropolitana di Milano, nel perseguire la propria Missione, si basa sui seguenti dichiarati valori guida (*art. 4, Statuto*):

- a) **uguaglianza** di trattamento alle persone e alle formazioni sociali nell'esercizio delle libertà e dei diritti, contrastando ogni forma di discriminazione;
- b) **partecipazione**. Valorizzazione e promozione del diritto di partecipazione politica e amministrativa della cittadinanza residente nel proprio territorio alla vita pubblica locale e dei cittadini dell'Unione europea e delle persone provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione europea che siano regolarmente soggiornanti nei comuni della Città metropolitana; favorire la partecipazione e il confronto con le espressioni e le rappresentanze del mondo della cultura, delle religioni, del lavoro e dell'imprenditoria, nonché del mondo delle autonomie funzionali, dell'associazionismo e del terzo settore;
- c) **trasparenza**. Si impegna a garantire un'informazione completa e accessibile nei riguardi delle attività svolte direttamente o dalle istituzioni cui essa partecipa;
- d) riconosce e sostiene il ruolo peculiare della famiglia nella formazione e nella cura della persona, nella promozione del **benessere** e nel perseguimento della **coesione sociale**;
- e) **pari opportunità tra donne e uomini**. Riconoscere, valorizzare e garantire condizioni di pari opportunità, in ogni campo, adottando programmi, azioni positive e iniziative, garantendo pari rappresentanza di entrambi i generi in tutti i propri organi e strutture amministrative, nonché negli organi collegiali degli enti, delle aziende e delle istituzioni da essa dipendenti;
- f) **prevenzione e lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica**. La Città metropolitana, conformemente alla Convenzione di Istanbul, promuove le azioni necessarie per realizzare i principi in essa contenuti, anche attraverso la costruzione di reti territoriali che coinvolgano sia soggetti pubblici che privati;

g) tutela di tutti i diritti delle persone con disabilità conformemente ai principi stabiliti dalla Convenzione ONU. La Città Metropolitana promuove e garantisce l'applicazione e il rispetto di leggi e norme volte a tutelare tali diritti;

h) riconoscimento e promozione dei diritti dei bambini e dei ragazzi in conformità alla convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, favorendone altresì la partecipazione alla vita collettiva;

i) promozione della cultura della legalità e del contrasto alla criminalità organizzata;

l) leale collaborazione nella sua azione per il perseguimento dei propri fini istituzionali, con gli altri enti territoriali, i Comuni, la Regione Lombardia, lo Stato e l'Unione europea.

La Vision della Città metropolitana di Milano: il Piano strategico triennale del per il triennio 2019-2021

Nella previsione della L. 56/2014 (art. 1 - comma 44, lett. a), il **Piano strategico** costituisce atto di indirizzo per l'Ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano.

Con deliberazione n. 27/2016 del 12/05/2016, il Consiglio metropolitano ha approvato definitivamente la proposta di **primo Piano Strategico triennale del territorio metropolitano** per il triennio **2016-2018**, sul quale la Conferenza metropolitana si era già espressa favorevolmente il 21/04/2016 con deliberazione n. 3/2016.

In particolare, il Piano Strategico al *Capitolo 5 - Piattaforme progettuali: indirizzi per l'azione della Città Metropolitana* definisce il perimetro d'azione, dell'Ente.

Gli indirizzi strategici, come definiti, costituiscono riferimento e vincolo all'azione futura della Città metropolitana di Milano:

- nella costruzione delle proprie politiche e progettualità, con particolare riguardo agli atti di pianificazione e programmazione generale (Piano Territoriale Metropolitano) e settoriale;
- nelle molteplici arene decisionali (l'Agenzia per il TPL, società partecipate/agenzie di scopo, programmazione negoziata, ecc.);
- nel ruolo di soggetto aggregatore pubblico-privato per le politiche di rilevanza metropolitana, che dovrà presidiare il mantenimento del nesso logico e conseguente fra programmazione, previsione, atti di gestione e rendicontazione (*principio contabile generale n. 10 "Principio della coerenza"*).

Ne consegue che, sarà **conferita priorità di finanziamento alle politiche e ai progetti individuati nel Piano strategico** e l'Ente si impegna a strutturare organizzazione e procedure in funzione del raggiungimento degli obiettivi prefissati nel Piano e compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Il *Piano strategico triennale del territorio metropolitano* individua **sei strategie di sviluppo** per la Città metropolitana di Milano, pensate come piattaforme progettuali/temi strategici integrabili nel tempo:

- **Agile e performante**
- **Creativa e innovativa**
- **Attrattiva e aperta al mondo**
- **Intelligente e sostenibile**
- **Veloce e integrata**
- **Coesa e cooperante**

La *Visione* nasce dalla declinazione dei temi strategici al fine di renderli più espliciti e facilmente comprensibili. La stessa è stata riconfermata in sede di approvazione del PSTTM per il triennio 2019-2021 (cfr. *Tab. 1*).

Tab. 1 - La Visione della Città Metropolitana di Milano da Piano strategico triennale per il territorio metropolitano (PSTTM) 2016-2018, riconfermata per il PSTTM per il triennio 2019-2021

MILANO METROPOLI REALE, METROPOLI POSSIBILE	
→ AGILE E PERFORMANTE	Una Città metropolitana più vicina ai cittadini e alle imprese, al servizio dei Comuni che vuole divenire più semplice ed efficiente, più veloce e rivolta alle esigenze dei suoi utenti, capace di agire in un'ottica di risultato e non di adempimento, efficace nel coordinarsi con l'azione di altri soggetti pubblici.
→ CREATIVA E INNOVATIVA	Una Città metropolitana motore dell'innovazione, che punta su Università, sui circuiti della ricerca e dell'alta formazione mettendola di più e meglio in connessione con il mondo della produzione, straordinario patrimonio dell'area milanese.
→ ATTRATTIVA E APERTA AL MONDO	Una Città metropolitana differenziata che sappia valorizzare ed esprimere al meglio le tante anime che la distinguono, mettendo in connessione attori e territori, in un sistema capace di dialogare e scambiare attivamente con il mondo.
→ INTELLIGENTE E SOSTENIBILE	Una Città metropolitana Smart , che affronta la sfida della competitività internazionale in chiave di sostenibilità ambientale, sociale ed economica . Un processo che richiede forte innovazione delle pratiche e delle politiche, coniugando sviluppo economico e inclusione sociale, investendo su infrastrutture materiali e immateriali e nuove tecnologie, attraverso una stretta collaborazione tra pubblico e privato.
→ VELOCE E INTEGRATA	Una Città metropolitana connessa, capace di approcciare in modo innovativo e intelligente i temi dell'accessibilità deve puntare sull'integrazione delle differenti forme di mobilità, concentrando le risorse disponibili su interventi volti a favorire l'interconnessione modale tra aeroporti, linee del ferro, gomma, mobilità dolce e servizi <i>sharing</i> .
→ COESA E COOPERANTE	Una Città metropolitana che si fonda sul valore della cooperazione tra i territori e tra soggetti. Centrale il ruolo dei Comuni che, attraverso l'implementazione delle forme di gestione associata dei servizi, dovranno orientarsi verso una sempre maggiore collaborazione, coadiuvati da Città metropolitana.

Il Piano strategico triennale del territorio metropolitano per il triennio 2019-2021

Con deliberazione n. 43/2019 del 23/10/2019, il Consiglio metropolitano ha approvato definitivamente la proposta di aggiornamento del *Piano Strategico triennale del territorio metropolitano (PSTTM) per il triennio 2019-2021*, sul quale la Conferenza metropolitana si è espressa favorevolmente il 23/10/2019 con deliberazione n. 8/2019.

Segnatamente, il *Piano Strategico triennale del territorio metropolitano 2016-18* è intervenuto in una fase di 'rodaggio' in cui il nuovo Ente costituito era volto alla ricerca di un'identità compiutamente definibile in misura tale da rideterminare un efficace quadro di riferimento entro il quale deliberare e dispiegare validamente la propria strategia programmatica. Di fatto, la Città metropolitana disegnata dalla legge 'Delrio'

presenta un profilo istituzionale asimmetrico nella misura in cui ad essa vengono attribuite funzioni fondamentali 'forti' pur disponendo di un grado di legittimazione 'debole' determinato da meccanismi elettivi di secondo livello. In aggiunta, il *vulnus* legislativo investe direttamente l'esigenza di operare un bilanciamento coerente dei poteri attribuiti ai vari livelli istituzionali (per la Città metropolitana di Milano, *in primis*, nei rapporti con i Comuni e Regione Lombardia). Tali criticità, alle quali si sono accostate le difficoltà finanziarie dell'Ente, hanno impedito, sino al Bilancio di previsione 2018-2020, la predisposizione del Bilancio di previsione triennale, limitando l'effettiva capacità programmatica delle linee di *policy* previste, e quindi rallentato, e talora, impedito, il pieno assorbimento delle strategie del PSTTM 2016-2018.

Per conseguenza, l'esperienza tratta dalla prima *versione* di Piano strategico della Città metropolitana di Milano, unitamente ad una valutazione comparativa condotta con i Piani di altre città metropolitane del Paese, ha consentito di operare un aggiustamento/una revisione dell'impianto costitutivo del nuovo Piano strategico del territorio metropolitano.

L'aggiornamento del *Piano Strategico triennale del territorio metropolitano per il triennio 2019-2021*, infatti, si estrinseca nell'ambito di un nuovo schema definitorio reso più affinato e intelligibile, ove le linee di indirizzo strategico sono state rielaborate nell'ottica di intensificare l'intima correlazione fra processo di pianificazione e strumenti di operatività dell'Ente, nonché favorire l'azione di monitoraggio degli stessi obiettivi strategici. In altri termini, il riordino dei contenuti del nuovo Piano risulta finalisticamente permeato dall'introduzione sia di nuove forme di raccordo tra strategia e progetti/azioni che da nuovi strumenti di collaborazione con i *partner* istituzionali e della società civile, in particolare, con i Comuni di cui si è cercato di rimarcare le specifiche peculiarità e iniziative passando attraverso il modello organizzativo della Zona Omogenea (Z.O.).

La nuova struttura di fondo su cui è stato edificato il Piano strategico triennale 2019-2021, supera l'impostazione definita nel Piano Strategico 2016-2018 incardinata in sei *Strategie/Piattaforme progettuali* a **carattere trasversale** declinate in Progetti e Azioni, nell'ambito delle quali l'Ente era chiamato a sviluppare le linee di *policy* prescelte, introducendo due classi di Progetti articolate secondo livelli categoriali differenti - **strategico** e **operativo** - ciascuno dei quali interseca uno o più **Ambiti di *policy*** (sono 6), quest'ultimo inteso *quale raccordo funzionale/articolazione tematica degli orientamenti strategici attuativi delle funzioni fondamentali dell'Ente, che presiede e determina il perimetro degli obiettivi e delle azioni* che l'Ente si propone di realizzare nel triennio. In aggiunta, i 6 **Ambiti di *policy*** vengono ulteriormente declinati a livello territoriale (organizzato per Zona Omogenea) ove ciascun territorio ha specificamente inquadrato i propri obiettivi e indirizzi al fine di assicurare un'azione condivisa con Città metropolitana di Milano in ordine a ciascuna linea di *policy*.

Il passaggio dalle Piattaforme strategiche costruite nel contesto del PSTTM 2016-2018 - che risultano confermate, in quanto presupposte ai fini di un adeguato aggiornamento degli indirizzi generali lungo i quali fondare un'efficace progettazione dell'Ente e del territorio metropolitano - agli **Ambiti di *policy***, postula il 'cambio di passo' nella logica definitoria esperita nel PSTTM 2019-2021, quale condizione di possibilità/struttura mediatrice per attrarre il potenziale trasformativo atto a qualificare il perseguimento degli indirizzi e obiettivi prescelti dall'Ente.

Di seguito, per ciascun *Ambito di *policy**, si rappresentano gli indirizzi prioritari definiti nel *Piano strategico triennale 2019-2021*.

1. SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE:

1. *Promuovere interventi di **semplificazione organizzativa** attraverso forme di collaborazione e di cooperazione con i Comuni o con le Unioni di Comuni della città metropolitana ai fini dell'organizzazione e gestione associata/coordinata dei servizi;*
2. ***Aggiornare e omogeneizzare regolamenti e strumenti amministrativi** nell'ottica di una più coerente/coesa realizzazione e gestione di opere pubbliche e progetti territoriali;*
3. ***Promuovere interventi finalizzati a digitalizzare i procedimenti e dematerializzare gli atti**, sostenendo la collaborazione tra i Comuni e le loro forme associative, prestando particolare attenzione agli aspetti di cybersecurity;*
4. *Incrementare l'accessibilità ai dati, attraverso la **diffusione degli open data** e potenziarne l'interoperabilità;*
5. *Realizzare servizi innovativi a supporto del territorio metropolitano mediante la **valorizzazione della rete infrastrutturale a banda larga in fibra ottica***

2. INTERCOMUNALITA', SUPPORTO AI COMUNI E POLITICHE EUROPEE:

1. *Prevedere, soprattutto a favore dei piccoli Comuni, **forme di avvalimento** da regolarsi mediante convenzioni, delle strutture di Città metropolitana per l'esercizio di specifiche funzioni;*
2. ***Sviluppare progetti europei innovativi** sia per il reperimento di risorse finanziarie aggiuntive per Città metropolitana e per i Comuni e per lo scambio di esperienze e buone pratiche con enti omologhi su scala europea;*
3. ***Informare e formare** in modo adeguato gli amministratori locali e le tecno-strutture del territorio metropolitano sulle opportunità della programmazione europea;*
4. *Sostenere i Comuni e le loro aggregazioni nelle procedure burocratiche e nella progettazione, costruendo partnership di lavoro utili alla **partecipazione ai bandi regionali, nazionali ed europei**;*
5. *Ampliare il raggio d'azione e il numero dei soggetti aderenti alla **Stazione Unica Appaltante (SUA)** e all'**Ufficio Unico Concorsi**, minimizzando i tempi delle procedure;*
6. *Individuare una linea di **comunicazione verso l'esterno efficace** e omogenea relativamente alle iniziative proposte.*

3. SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO:

1. *Sperimentare **forme di co-progettazione** che coinvolgano soggetti pubblici, imprese e società civile, al fine di rendere l'area metropolitana attrattiva a livello internazionale;*
2. *Favorire **processi di occupabilità e autoimprenditorialità giovanile**, attraverso il consolidamento e l'ampliamento della rete pubblico/provato;*
3. *Promuovere **attività imprenditoriali legate al turismo sostenibile**, anche attraverso la **valorizzazione del patrimonio paesaggistico, storico e artistico del territorio**;*
4. *Favorire lo **sviluppo dell'agricoltura multifunzionale** e delle **filieri complementari** come fattore di sviluppo economico;*
5. *Costruire una **'governance di sistema'** sul fronte **dei servizi al lavoro e delle politiche attive**, che attivi una relazione virtuosa con le parti sociali, anche attraverso la dotazione di professionalità e competenze in grado di rispondere con efficacia ai compiti affidati oggi ad AFOL Metropolitana;*
6. ***Potenziare l'offerta di percorsi formativi innovativi**, costruendo una relazione strategica tra il sistema delle imprese e il sistema educativo anche per **contrastare fenomeni di abbandono scolastico**;*
7. *Mettere a sistema gli **strumenti di rilevazione delle competenze richieste dalle imprese**, per definire politiche di orientamento dei giovani e di reskilling dei lavoratori, e individuare azioni per la **gestione delle crisi occupazionali**.*

4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA:

1. **Governare le grandi funzioni metropolitane**, in dialogo/collaborazione con Regione, Comuni e attori privati, promuovendo l'attrattività del territorio;
2. **Incentivare i processi di rigenerazione urbana**, nell'ottica di limitazione del consumo di suolo, attraverso nuove forme e strumenti, comprese perequazione/compensazione territoriale e innovazione tecnologica, componentistica, organizzativa e finanziaria;
3. **Valorizzare i beni pubblici**, prioritariamente del patrimonio di Città metropolitana, per realizzare progetti che sappiano interpretare la spinta all'innovazione economica, culturale e sociale, che si declinino secondo le vocazioni specifiche dei territori interessati e che producano benefici per la comunità, specie in termini di innovazione e di inclusione;
4. **Innescare processi di riqualificazione di spazi sottoutilizzati o abbandonati per rispondere alla domanda abitativa di fasce deboli della popolazione e alla necessità di luoghi per attività culturali e aggregative per l'inclusione sociale e per dare spazio a nuove forme di lavoro e imprenditoria;**
5. Favorire la costruzione di **reti intercomunali** per la gestione di servizi per l'accoglienza e la coesione sociale.

5. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PARCHI:

1. Partecipare attivamente al dibattito nazionale e internazionale per promuovere progetti innovativi e definire **linee guida in materia di adattamento al cambiamento climatico e contenimento degli effetti distruttivi**. Assumere un ruolo centrale nella ricerca e sperimentazione di soluzioni volte ad accrescere la resilienza urbana e contribuire a mitigare e ridurre il cambiamento climatico. Divulgare e diffondere le informazioni e le soluzioni per una replicabilità a scala locale. Promuovere attivamente uno sviluppo economico sostenibile, che risponda alle esigenze del presente senza compromettere quelle del futuro;
2. **Recuperare efficienza energetica**, contribuendo con azioni concrete e misurabili a ridurre i consumi energetici e i costi della pubblica amministrazione e aumentare la qualità di vita dei cittadini. Contenere **le emissioni inquinanti CO₂** nell'atmosfera verso l'obiettivo 'carbon zero'. Dare rilevanza e visibilità agli interventi di adattamento fino ad oggi compiuti e alle progettualità già in essere e future, per rendere i Comuni e i cittadini più consapevoli dei processi conoscitivi, tecnici e decisionali in materia ambientale, e promuovere comportamenti diffusi virtuosi e sostenibili;
3. Realizzare un **sistema integrato delle aree protette della Città metropolitana di Milano, dai Parchi regionali ai PLIS**, interconnesso con le reti verdi e blu regionali (**Parco metropolitano**). Contribuire allo sviluppo di un modello di rapporto sostenibile tra città e natura, anche tramite la condivisione degli obiettivi di tutela delle aree naturali, del paesaggio e di conservazione della biodiversità;
4. Adottare, in particolare per il **Parco Sud**, un approccio che unisca alla tutela azioni di progettazione che vadano nella direzione di una sua valorizzazione e fruizione anche attraverso il coinvolgimento della comunità locale;
5. Alimentare partnership costruttive fra realtà interessate della pubblica amministrazione, imprese private e il mondo della ricerca, per favorire nuove opportunità di economia circolare, in una visione di sostenibilità ambientale, finanza etica e innovazione dei processi produttivi e dei servizi. Assumere un ruolo centrale e propositivo nel processo di aggiornamento e adeguamento della legislazione nazionale in materia di end of waste. Sostenere scambi di beni prodotti secondo principi di economia circolare (Green Public Procurement);
6. Dare attuazione ad un **gestione più efficiente e organizzata dei rifiuti** definendo gli **Ambiti Territoriali Ottimali** (come previsto dal dlgs 152/2006). Applicare gli stessi obiettivi di efficacia amministrativa e funzionale anche al servizio idrico integrato.

6. INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI MOBILITA':

1. *Adottare le previsioni, come stabilite dal Programma di Bacino dell'Agenzia del TPL e dal PUMS del Comune di Milano relative al sistema di **trasporto pubblico metropolitano** in un'ottica di potenziamento;*
2. *Attuare e verificare gli effetti delle misure finalizzate **all'integrazione tariffaria nel sistema del TPL** (cd. **biglietto unico**);*
3. *Sviluppare lo **standard manutentivo della rete stradale metropolitana** e delle infrastrutture di trasporto, anche in relazione alle esigenze del trasporto merci e dei trasporti eccezionali, in coerenza alle scelte strategiche stabilite a livello regionale/nazionale in materia di viabilità e trasporti;*
4. *Sviluppare l'**intermodalità** (ferro/gomma/bici e privato/pubblico), anche attraverso la progettazione di un efficiente sistema di interscambio e di 'hub metropolitani', rivolti sia alle persone che alle merci;*
5. *Sviluppare l'**integrazione** tra servizi di trasporto gestiti dal pubblico e dagli attori privati, anche attraverso il **potenziamento dei servizi di bike-scooter-car sharing**, con l'estensione e integrazione dei servizi esistenti a Milano all'area metropolitana;*
6. *Potenziare **forme di mobilità a basso impatto ambientale**, promuovendo interventi di mobilità lenta che garantiscano la realizzazione di assi di continuità dei percorsi ciclabili e progetti di percorsi turistico culturali in un'ottica metropolitana, anche attraverso l'elaborazione del Piano Urbano della mobilità ciclistica (Biciplan);*
7. *Incentivare i mezzi di trasporto (pubblici, condivisi o provati) a **ridotto impatto inquinante** e lo sviluppo delle **infrastrutture per i combustibili alternativi**.*

Agenda metropolitana 2019-2021: Progetti strategici e Progetti operativi

Specificamente, il Piano, allo scopo di rafforzare e raccordare in maniera più circoscritta ed efficace il collegamento sussistente tra strategie d'intervento e singola vocazione territoriale, opera una distinzione, nell'ambito dei progetti definiti, fra progetti di primo livello: **Progetti strategici** (n. 10), più *rilevanti, complessi e trasversali* in quanto collegati allo stesso tempo ad uno o più obiettivi strategici e a più Ambiti di *policy* intorno ai quali l'Ente e i Comuni hanno deciso di focalizzare risorse e rispettive azioni strategiche, e progetti di secondo livello: **Progetti operativi** (n. 24), caratterizzati da obiettivi meno ambiziosi legati ad un orizzonte temporale più breve e da una minore complessità del *network* relazionale coinvolto in quanto riferiti/collegati ad un unico Ambito di *policy*.

In specie, i **Progetti strategici** si propongono di potenziare in misura rilevante capacità competitiva e attrattiva del territorio metropolitano in ragione di un profilo ontologico propriamente ibrido/eterogeneo tale da intercettare, simultaneamente, più Ambiti di *policy* e attuare più linee progettuali. In coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi delineati, il Piano, pertanto, ha selezionato **10 macro-progetti** cui conferire **priorità di finanziamento**. Fra questi, si evidenziano:

- **Progetto 1. REMIX e VALO.RI per la rigenerazione territoriale.** Nel Progetto il concetto della rigenerazione territoriale viene rappresentato in termini di modificazione del territorio metropolitano ai fini del recupero e del riuso di spazi pubblici e privati soggetti a degrado ambientale e culturale. Segnatamente, la strategia generale viene declinata in due progetti distinti:
 - *Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana*, volto al superamento degli aspetti emergenziali mediante l'edificazione di nuovi spazi di coesione e di accoglienza;
 - *Progetto VALO.RI*, mira alla valorizzazione del patrimonio di Città metropolitana anche mediante la promozione di forme di finanza sostenibile per l'investimento in infrastrutture sociali.

- **Progetto 7. Regolamento Edilizio Metropolitan (REM) Tipo.** Stante l'Intesa relativa al Regolamento Edilizio Tipo – RET, siglata in data 20/10/2016 tra Governo, Regione e Autonomie locali allo scopo di definire una disciplina comune nei regolamenti edilizi e urbanistici retta da principi generali per un'applicazione uniforme, ogni Comune dovrà provvedere all'adeguamento del proprio Regolamento edilizio allo schema Tipo approvato da Regione Lombardia in data 24 ottobre 2018. In altri termini, la semplificazione operata con il RET, si propone di delineare un linguaggio tecnico comune e il più possibile omogeneo in un'ottica di sussidiarietà e collaborazione con i Comuni per il tramite dello schema di **Regolamento Edilizio Metropolitan (REM) Tipo**.
- **Progetto 9. Per una mobilità sostenibile.** Il tema della mobilità viene declinato in termini di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, così come previsto dal Decreto *Mit* del 04/08/2017 che definisce le linee guida per la stesura, anche per le Città metropolitane, dei Piani Urbani per la Mobilità sostenibile - PUMS. L'obiettivo focale del progetto si sostanzia nel governo del territorio allo scopo di orientare la domanda di mobilità assicurando adeguati e sostenibili livelli di accessibilità degli attrattori di mobilità (*Tpl*, mobilità ciclabile, fulcri di interscambio modale - *hub*, veicoli a emissioni ridotte) mediante il potenziamento di un'azione di coordinamento con i Comuni del territorio. Si configurano, in tal modo, le condizioni di miglioramento per la vivibilità e sicurezza della collettività locale, riducendo, al contempo, l'impatto ambientale, in stretta aderenza all'obiettivo strategico come definito dall'*Agenda ONU 2030* in tema di *sviluppo sostenibile*¹.
- **Progetto 10. Olimpiadi invernali 2026: Milano metropolitana - Cortina.** I giochi olimpici (e paralimpici) del 2026, con la vittoria della candidatura congiunta di Milano e Cortina d'Ampezzo, si svolgeranno presso le due principali sedi milanesi: il *Villaggio Olimpico* (si localizzerà nell'attuale scalo ferroviario di Porta Romana) e il *Pala Italia* a Rogoredo Santa Giulia. La competizione invernale, pertanto, contribuirà a sostenere in maniera significativa, lo sviluppo economico dell'intera area metropolitana che sarà chiamata a garantire la realizzazione dell'evento sportivo operando su molteplici versanti (infrastrutture viarie, sviluppo eco-sostenibile della regione alpina, iniziative culturali per un flusso turistico sostenibile dal punto di vista ambientale). Il contributo di Città Metropolitana di Milano si sostanzia nella realizzazione del **Progetto LUIGI** (*Linking Urban and Inner-Alpine Green Infrastructure*) che rientra tra i 15 progetti finanziati dal Programma europeo *Interreg Spazio Alpino 2014-2020*, nell'ambito della **Strategia per la macro-regione alpina** (EUSALP). Tale strategia si propone di promuovere lo sviluppo eco-sostenibile delle infrastrutture verdi attraverso la cooperazione tra area metropolitana e aree rurali della macro regione alpina, nella prospettiva di riduzione dell'impatto ambientale che scaturirà dall'evento olimpico 2026.

Contestualmente, la nuova matrice del Piano strategico triennale 2019-2021 contempera le diverse responsabilità e strutture amministrative (Aree/Direzioni Apicali/Direzioni di Progetto) come definite nell'ambito dell'assetto organizzativo dell'Ente, in costante evoluzione.

Di seguito, per ciascun **Progetto strategico**, si rappresentano le intersezioni/correlazioni esistenti rispetto ad ognuna delle linee/Ambity di *policy* (cfr. *Tab. 1*).

¹ Da *Strategia nazionale di sviluppo sostenibile* (SNSvS) approvata dal CIPE con delibera n. 108 del 22/12/2017: Area: Prosperità > Scelta: IV Decarbonizzare l'economia > Obiettivo strategico nazionale IV.2: Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci.

AMBITI di POLICY

	1. SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE	2. INTERCOMUNALITA', SUPPORTO AI COMUNI E POLITICHE EUROPEE	3. SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO	4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA	5. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PARCHI	6. INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI MOBILITA'
PROGETTI STRATEGICI	1. <i>REmix e VALO.RI per la rigenerazione territoriale</i>					
	2. <i>Parco Metropolitano e Idroscalo</i>					
	3. <i>Milano Metropolitana e l'Europa</i>					
	4. <i>Territori consapevoli – Verso la Smart Land</i>					
	5. <i>Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato Metropolitano</i>					
	6. <i>ATO Rifiuti Città Metropolitana di Milano</i>					
	7. <i>Regolamento Edilizio Metropolitano Tipo</i>					
	8. <i>Giovani: formazione, lavoro e nuove opportunità</i>					
	9. <i>Per una Mobilità sostenibile</i>					
	10. <i>Olimpiadi invernali 2026: Milano Metropolitana Cortina</i>					

Lo stesso Statuto della Città metropolitana di Milano si preoccupa di rafforzare il più possibile l'efficacia degli obiettivi generali di sviluppo come definiti nel Piano strategico, ove prevede che gli atti di pianificazione e gli atti di carattere generale dell'Ente pongano in evidenza con specifica motivazione le rispettive relazioni con il Piano strategico triennale (art. 35, comma 1); parimenti, dispone che il *Documento unico di programmazione (Dup)* e il *Bilancio di previsione* dell'ente siano correlati nella loro impostazione al

Piano strategico nonché che il conto consuntivo rechi in allegato una relazione sui risultati dell'azione svolta nel corso dell'esercizio, costituendo la base per il successivo aggiornamento del Piano strategico (art. 34, comma 6). In questo modo sostituisce ed integra le Linee programmatiche del mandato amministrativo del Sindaco metropolitano.

Il quadro statutario (e normativo), dunque, configura il Piano strategico quale '*documento intersettoriale di indirizzi*' che presiede il coordinamento della *governance* complessiva delle amministrazioni locali presenti nel territorio metropolitano, nonché occasione per costruire un '*patto del territorio*' in cui ciascun attore metropolitano possa identificarsi e, conseguentemente, assumere responsabilmente impegni precisi, anche **nella prospettiva di rendersi artefice della realizzazione dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs) come previsti dall'Agenda Europa 2030.**

Grazie ai bandi del Ministero dell'Ambiente, oggi Ministero della transizione ecologica (MITE), tutte le Regioni, le Province Autonome e le Città metropolitane sono state coinvolte nella definizione di Strategie e Agende per lo sviluppo sostenibile.

Per quanto riguarda la Città metropolitana di Milano, l'elaborazione dell'**Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile** è iniziata nel Febbraio 2020 e si concluderà entro il 2022. Le linee guida dell'Agenda andranno ad integrarsi nel Piano strategico triennale per il territorio metropolitano e nel DUP. Il monitoraggio e l'aggiornamento andrà di pari passo con gli strumenti dell'Ente.

La pietra angolare del PSTTM 2019-2021 è, in quest'ottica, la **sostenibilità** così declinata:

- sostenibilità socio-economica
- sostenibilità territoriale-ambientale
- sostenibilità politico-amministrativa,

in questo agganciandosi al programma dell'Agenda ONU 2030 e ai suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile:

LA SOSTENIBILITA' COME DECLINATA NEL PSTTM 2019-2021	I 17 OBIETTIVI GLOBALI DI SVILUPPO SOSTENIBILE DI AGENDA ONU 2030
SOSTENIBILITA' SOCIO-ECONOMICA	<ul style="list-style-type: none"> 1. Sconfiggere la povertà 2. Sconfiggere la fame nel mondo 3. Buona salute 4. Istruzione di qualità 5. Parità di genere 8. Buona occupazione e crescita economica 10. Ridurre le disuguaglianze 12. Consumo e produzione responsabile
SOSTENIBILITA' TERRITORIALE-AMBIENTALE	<ul style="list-style-type: none"> 6. Acqua pulita e servizi igienico sanitari 7. Energia rinnovabile 9. Innovazione e infrastrutture 11. Città e comunità sostenibili 13. Lotta contro il cambiamento climatico 14. La vita sottacqua 15. Vita sulla terra
SOSTENIBILITA' POLITICO-AMMINISTRATIVA	<ul style="list-style-type: none"> 16. Pace, giustizia e istituzioni forti 17. Partnership per gli obiettivi

Il Piano si propone sia di capitalizzare ruolo e funzioni dei Comuni, organizzati per Zone Omogenee configurando un rinnovato *networking* le cui azioni siano tra loro coordinate e coerenti, sia di puntare su

politiche e progetti *ad hoc* capaci, non soltanto di combinare/legare **innovazione** e **competitività** con il principio della sostenibilità economico-ambientale-territoriale nonché con il principio dell'inclusione sociale, bensì instaurare maggiore trasversalità e replicabilità per **ambiti tematici/bisogni/servizi/territori**, attrarre risorse economiche e (ri)stabilire una più stretta cooperazione con le altre città metropolitane italiane ed europee, promuovere un coinvolgimento più intenso dei vari *stakeholders* e un'integrazione più solida con gli altri strumenti di pianificazione locali e sovra locali.

In definitiva, la sostenibilità e adeguatezza politico-gestionale del *Piano Strategico triennale del territorio metropolitano per il triennio 2019-2021*, si fondano oltre che, sull'abilità di programmare e organizzare l'azione diretta e di coordinamento istituzionale dell'Ente, anche **sulla capacità di promuovere un'integrazione dinamica sia verticale** fra i differenti livelli di governo, **sia orizzontale**, promuovendo l'apporto dei diversi attori sul territorio.

La struttura di questo *Documento unico di programmazione (Dup)* presenta nella Sezione Operativa – parte prima - un'articolazione per *Missioni - Programmi* in coerenza con la parte Spesa del Bilancio armonizzato in cui le Missioni, espressione delle funzioni fondamentali della Città Metropolitana di Milano, sono raccordate alle linee di indirizzo generale definite nel *Piano strategico triennale per il territorio metropolitano 2019-2021* per il tramite degli *Ambiti di Policy*, i quali intercettano, a seconda della densità progettuale e temporale, i vari progetti (Strategico e/o Operativo) oggettivati nel Piano.

Il nuovo mandato amministrativo 2021-2026

Nel 2021 si è chiuso il quinquennio di mandato amministrativo 2016-2021. Il 3 ottobre 2021 si sono infatti tenute le elezioni amministrative per l'elezione del Sindaco di Milano che, ai sensi dell'art. 1 comma 19 della L. 56/2014, è di diritto Sindaco metropolitano. I risultati delle elezioni amministrative hanno riconfermato il Sindaco uscente, Beppe Sala, Sindaco di Milano e Sindaco metropolitano per il suo secondo mandato amministrativo 2021-2026 (atto di proclamazione del 6 ottobre 2021). Tale mandato si è aperto in un'ottica di continuità rispetto agli indirizzi e programmi espressi ed attuati con il primo mandato amministrativo, il cui riferimento programmatico ha trovato nel PSTTM 2016-2018 e nell'aggiornamento per il successivo triennio 2019-2021 le sue Linee programmatiche di mandato. L'anno 2022 vedrà l'avvio dell'elaborazione dei nuovi indirizzi programmatici del **nuovo Piano strategico per il triennio 2022-2024**, che, in un'ottica di partecipazione alla programmazione, coinvolgerà i Comuni dell'area metropolitana nella sua definizione.

Il 19 dicembre 2021 si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Consiglio metropolitano (composto da 24 Consiglieri). Il 23 dicembre il Sindaco metropolitano ha nominato i nuovi Consiglieri delegati. Le nomine hanno portato ad una sostanziale revisione delle materie delegate attribuite dal Sindaco metropolitano e pertanto la squadra di governo per il mandato amministrativo 2021-2026 è descritta nella *Tabella 2* che segue.

Tab. 2 - La nuova squadra di governo per il mandato amministrativo 2021-2026

Sindaco metropolitano Beppe Sala	
Vice sindaca metropolitana	Materie delegate

Michela Palestra	Pianificazione territoriale e Piano strategico
Consiglieri delegati	Materie delegate
Sara Bettinelli	Sicurezza, Protezione civile e politiche della Salute di area vasta
Diana De Marchi	Lavoro e politiche sociali
Aurora Impiombato	Parchi e attuazione delle zone omogenee
Giorgio Mantoan	Politiche giovanili, rapporti con il sistema delle Università e progetto ForestaMI
Roberto Maviglia	Edilizia scolastica, impiantistica sportiva e gestione Idroscalo
Simone Negri	Ambiente e legalità
Beatrice Uguccioni	Mobilità e infrastrutture (strade provinciali)
Francesco Vassallo	Organizzazione e Personale, sviluppo economico, marketing territoriale, digitalizzazione e semplificazione
Dario Veneroni	Bilancio e patrimonio
Presidente del Parco agricolo sud Milano (Pasm)	
Daniele del Ben	Parco agricolo sud Milano

Nelle more dell'approvazione della nuova proposta di *Piano Strategico triennale del territorio metropolitano (PSTTM) per il triennio 2022-2024*, nel *Dup* relativo al triennio 2022-2024 sono declinate le linee di indirizzo e i progetti Strategici e Operativi ancora rapportati agli indirizzi contenuti nel Piano strategico 2019-2021 (giunto a scadenza) in coerenza con le finalità istituzionali dell'Ente e con gli obiettivi generali di finanza pubblica come definiti in ambito nazionale e comunitario.

In continuità con il *Dup* 2021-2023, questa edizione del *Dup* porta a conclusione le linee di indirizzo e i progetti Strategici e Operativi del *PSTTM* 2019-2021.

Nella *Tabella 3*, è rappresentato il quadro aggiornato degli *Obiettivi strategici* delle Missioni sviluppati nel *Dup* 2022-2024 raccordati con i Progetti Strategici ed Operativi del *PSTTM* 2019-2021 che sono illustrati in dettaglio nella **Sezione Operativa – Parte Prima – Missioni e Programmi** del documento di programmazione.

Tab. 3 - Tavola di Raccordo degli Obiettivi Strategici delle Missioni Dup 2022-2024 con i Progetti Strategici e Progetti Operativi del Piano Strategico Triennale 2019-2021

Riferimenti del Piano Strategico 2019-2021	Missioni D.lgs 118/2011		Programma D.lgs 118/2011		Obiettivi strategici delle Missioni Dup 2022-2024		Aree e Direzioni incaricate		Sindaco / Consiglieri delegati (materie delegate)
	n.	Descrizione	n.	Descrizione	n.	Descrizione	CdR	Denominazione	
	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Organi istituzionali	2	Informare su funzioni e attività dell'Ente	ST107	Settore Affari e servizi generali e supporto organi istituzionali	Giuseppe Sala
	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Organi istituzionali	3	Efficace coordinamento delle politiche pubbliche in ambito sovracomunale.	ST107	Settore Affari e servizi generali e supporto organi istituzionali	Aurora Impiombato (Attuazione delle Zone Omogenee)

Riferimenti del Piano Strategico 2019-2021	Missioni D.lgs 118/2011		Programma D.lgs 118/2011		Obiettivi strategici delle Missioni Dup 2022-2024		Aree e Direzioni incaricate		Sindaco / Consiglieri delegati (materie delegate)
	n.	Descrizione	n.	Descrizione	n.	Descrizione	CdR	Denominazione	
	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2	Segreteria generale	1	Rafforzare i sistemi di controllo, trasparenza e prevenzione della corruzione.	AA002 ST008 ST107 ST093	. Segreteria Generale . Settore Avvocatura . Settore Affari e servizi generali e supporto organi istituzionali . Settore Appalti e contratti	Giuseppe Sala
	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2	Segreteria generale	4	Affermare un nuovo ruolo istituzionale della Città metropolitana per la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano, anche attraverso relazioni strutturate con Regione Lombardia e con i Comuni.	AA001 ST080	. Direzione Generale Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana	Michela Palestra (Piano strategico)
	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1	Garantire il coordinamento dell'attività di controllo da parte delle Aree competenti per materia sugli organismi partecipati.	AA004 ST112	Area Risorse finanziarie e programmazione economica – Settore Gestione delle entrate tributarie, del debito e delle partecipazioni	. Giuseppe Sala . Dario Veneroni (Bilancio)
	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	3	Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente.	AA004 ST074 ST075	Area Risorse finanziarie e programmazione economica – Settore Bilancio – Settore Contabilità	Dario Veneroni (Bilancio)
	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	4	Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del Pnrr	AA004	Area Risorse finanziarie e programmazione economica	Dario Veneroni (Bilancio)
	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1	Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali	AA004 ST112	Area Risorse finanziarie e programmazione economica – Settore Gestione delle entrate tributarie, del	Dario Veneroni (Bilancio)

Riferimenti del Piano Strategico 2019-2021	Missioni D.lgs 118/2011		Programma D.lgs 118/2011		Obiettivi strategici delle Missioni Dup 2022-2024		Aree e Direzioni incaricate		Sindaco / Consiglieri delegati (materie delegate)
	n.	Descrizione	n.	Descrizione	n.	Descrizione	CdR	Denominazione	
						dell'ente.		debito e delle partecipazioni	
Rif. Progetto Operativo 7. "Valorizzazione Archivio Storico AIPMi (Archivio Istituti Provinciali Assistenza Infanzia Milano)" - Ambito di policy 3. "Sviluppo economico, formazione e lavoro"	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1	<i>Proseguire il programma di razionalizzazione e ottimizzazione del patrimonio della Città Metropolitana di Milano</i>	AA006 ST018	Area Infrastrutture – Settore Patrimonio ed espropri	Dario Veneroni (Patrimonio)
Rif. Progetto Operativo 3. "Programma per il controllo e monitoraggio dei vettori energetici e dell'acqua" - Ambito di policy 5. "Sostenibilità ambientale e parchi"	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	2	<i>Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile</i>	AA006 ST078	Area Infrastrutture - Settore Impianti tecnologici e reti	Dario Veneroni (Patrimonio)
	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	6	Ufficio tecnico	1	<i>Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile</i>	AA006 ST103	Area Infrastrutture – Settore Edilizia istituzionale e sicurezza nei luoghi di lavoro	Dario Veneroni (Patrimonio)
Rif. Progetto Operativo 1. "Supporto alla digitalizzazione e innovazione dei	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	8	Statistica e sistemi informativi	1	<i>Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti.</i>	ST114	. Settore Transizione digitale	Francesco Vassallo (Digitalizzazioni)

Riferimenti del Piano Strategico 2019-2021	Missioni D.lgs 118/2011		Programma D.lgs 118/2011		Obiettivi strategici delle Missioni Dup 2022-2024		Aree e Direzioni incaricate		Sindaco / Consiglieri delegati (materie delegate)
	n.	Descrizione	n.	Descrizione	n.	Descrizione	CdR	Denominazione	
servizi" - Ambito di policy 1. <i>"Semplificazione e digitalizzazione"</i>									
	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	8	Statistica e sistemi informativi	2	<i>Adeguare e sviluppare i servizi informatici per le attività delle politiche del Lavoro nell'ambito della transizione al Sistema Informativo unico regionale del lavoro (SIUL)</i>	AA011 ST110	Area Sviluppo economico – Settore Politiche del lavoro e Welfare	Diana De Marchi (Lavoro e politiche sociali)
Rif. Progetto Operativo 1. "Soggetto Aggregatore" - Ambito di policy 2. <i>"Intercomunalità, supporto ai Comuni e Politiche europee"</i>	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	1	<i>Attuazione delle Funzioni di centrale di committenza per i soggetti aderenti sulla base della normativa vigente.</i>	ST093	Settore Appalti e contratti	Giuseppe Sala
Rif. Progetto Operativo 2. "Stazione Unica Appaltante" - Ambito di policy 2. <i>"Intercomunalità, supporto ai Comuni e Politiche europee"</i>									
Rif. Progetto Operativo 3. "Ufficio Unico Concorsi" - Ambito di policy 2. <i>"Intercomunalità, supporto ai Comuni e Politiche europee"</i>	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	2	<i>Attuazione delle funzioni di assistenza ai Comuni e delle previsioni normative per lo svolgimento dei concorsi in forma centralizzata e aggregata (L. 124/2015) tramite l'Ufficio Unico Concorsi, a vantaggio dei 133 Comuni dell'area metropolitana.</i>	ST111	Settore Risorse umane e organizzazione	Francesco Vassallo (Personale)
Rif. Progetto strategico 1. "REMIX e VALO.RI per la rigenerazione territoriale"	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	3	<i>Supporto ai Comuni mediante il soddisfacimento di fabbisogni centralizzabili di formazione e aggiornamento del capitale umano</i>	ST111 ST080	. Settore Risorse umane e organizzazione . Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana	Francesco Vassallo (Personale)
	1	Servizi istituzionali,	10	Risorse umane	1	<i>Supportare con efficienza ed</i>	ST111 AA004	. Settore Risorse umane	Francesco Vassallo

Riferimenti del Piano Strategico 2019-2021	Missioni D.lgs 118/2011		Programma D.lgs 118/2011		Obiettivi strategici delle Missioni Dup 2022-2024		Aree e Direzioni incaricate		Sindaco / Consiglieri delegati (materie delegate)
	n.	Descrizione	n.	Descrizione	n.	Descrizione	CdR	Denominazione	
		generali e di gestione				<i>efficacia il ruolo strategico di Città metropolitana di Milano, orientando le politiche del personale in funzione della missione di governo di area vasta ed in relazione alle necessità di implementare i progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, promuovendo e presidiando il benessere organizzativo</i>	ST047	e organizzazione . Area Risorse finanziarie e programmazione economica – Settore Trattamento economico e previdenziale	(Organizzazione e Personale)
	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	10	Risorse umane	2	<i>Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del Pnrr</i>	ST111	Settore Risorse umane e organizzazione	Francesco Vassallo (Organizzazione e Personale)
	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	Altri servizi generali	1	<i>Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del Pnrr (art. 6 D.L. 80/2021 convertito con modifiche e integrazioni nella L. 113/2021: Piano integrato di attività e organizzazione)</i>	AA001	Direzione Generale	Giuseppe Sala
	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	Altri servizi generali	3	<i>Informare su funzioni e attività dell'Ente</i>	ST107	Settore Affari e servizi generali e supporto organi istituzionali	Giuseppe Sala
	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	Altri servizi generali	4	<i>Garantire la sicurezza stradale mediante attività di controllo della velocità e contribuire al presidio del territorio con interventi di Polizia Locale, in sinergia con altri Enti, anche in situazioni di particolare criticità.</i>	AA006	Area Infrastrutture	Sara Bettinelli (Sicurezza)

Riferimenti del Piano Strategico 2019-2021	Missioni D.lgs 118/2011		Programma D.lgs 118/2011		Obiettivi strategici delle Missioni Dup 2022-2024		Aree e Direzioni incaricate		Sindaco / Consiglieri delegati (materie delegate)
	n.	Descrizione	n.	Descrizione	n.	Descrizione	CdR	Denominazione	
Rif . Progetto Operativo 1. "Impianti sportivi degli edifici scolastici: modello di fruizione aperto al territorio" - Ambito di policy 4. "Pianificazione territoriale, Welfare metropolitano e Rigenerazione urbana"	4	Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	1	<i>Garantire l'apertura delle scuole al territorio</i>	AA006 ST104	Area Infrastrutture – Settore Programmazione ed edilizia scolastica	. Roberto Maviglia (Edilizia scolastica)
	4	Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	2	<i>Migliorare la qualità delle infrastrutture dedicate alla istruzione secondaria sviluppando nuovi spazi, garantendo la sicurezza, l'accessibilità e la riqualificazione energetica degli edifici attraverso interventi programmati di manutenzione ordinaria e straordinaria.</i>	AA006 ST078 ST104	Area Infrastrutture – Settore Impianti tecnologici e reti – Settore Programmazione ed edilizia scolastica	Roberto Maviglia (Edilizia scolastica)
	4	Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	3	<i>Strutturare il tempestivo ed efficace utilizzo delle risorse per l'edilizia scolastica rese disponibili dal PNRR monitorando e concludendo nel contempo le linee di finanziamento già in essere.</i>	ST104	Settore Programmazione ed Edilizia scolastica	Roberto Maviglia (Edilizia scolastica)
	4	Istruzione e diritto allo studio	7	Diritto allo studio	1	<i>Programmazione partecipata della rete scolastica</i>	AA006 ST104	Area Infrastrutture – Settore Programmazione ed edilizia scolastica	Roberto Maviglia (Edilizia scolastica)
Rif. Progetto strategico 8. "GIOVANI: FORMAZIONE, LAVORO E NUOVE OPPORTUNITA" del PSTTM 2019-2021 (Progetto HUB Giovani)	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	Giovani	1	<i>Favorire processi di transizione alla vita adulta e all'autonomia dei giovani cittadini del territorio metropolitano milanese.</i>	AA011 ST086	Area Sviluppo economico – Settore Trasporti privati e turismo	Giorgio Mantoan (Politiche giovanili)
Rif. Progetto	7	Turismo	1	Sviluppo e	1	<i>Accrescere la</i>	AA011	Area Sviluppo	Francesco

Riferimenti del Piano Strategico 2019-2021	Missioni D.lgs 118/2011		Programma D.lgs 118/2011		Obiettivi strategici delle Missioni Dup 2022-2024		Aree e Direzioni incaricate		Sindaco / Consiglieri delegati (materie delegate)
	n.	Descrizione	n.	Descrizione	n.	Descrizione	CdR	Denominazione	
<p>Strategico 10. “ OLIMPIADI INVERNALI 2026: MILANO METROPOLITAN A CORTINA” - Ambito di policy 3. "Sviluppo economico, formazione e lavoro"</p> <p>Rif. Progetto Operativo 4. “La Strada delle Abbazie” - Ambito di policy 3. "Sviluppo economico, formazione e lavoro"</p>				valorizzazione del turismo		<i>qualità dell'offerta delle strutture ricettive e dell'attrattività turistica del territorio metropolitano</i>	ST086	economico – Settore Trasporti privati e turismo	Vassallo (Sviluppo economico, marketing territoriale)
	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	1	<i>Assicurare un assetto territoriale della Città metropolitana sostenibile da un punto di vista paesistico, ambientale, di tutela delle risorse non rinnovabili ed equilibrato dal punto di vista insediativo, economico e dei servizi, della qualità della vita, garantendo il confronto con gli attori del territorio.</i>	AA009 AA006 AA011 ST080	. Area Ambiente e tutela del territorio . Area Infrastrutture; . Area Pianificazione e Sviluppo economico . Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana	Michela Palestra (Pianificazione territoriale)
Rif. Progetto strategico 1. "REMIX e VALO.RI per la rigenerazione territoriale"	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	2	<i>Consolidare e potenziare la strategia metropolitana della rigenerazione urbana e territoriale (attuata nel precedente quinquennio mediante il Programma Periferie 2016, i suoi sviluppi nel progetto ReMix-ValoRi del Piano strategico e le iniziative correlate di attivazione di ulteriori programmi ordinari e straordinari), mediante la</i>	ST080	. Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana	Michela Palestra (Pianificazione territoriale)

Riferimenti del Piano Strategico 2019-2021	Missioni D.lgs 118/2011		Programma D.lgs 118/2011		Obiettivi strategici delle Missioni Dup 2022-2024		Aree e Direzioni incaricate		Sindaco / Consiglieri delegati (materie delegate)
	n.	Descrizione	n.	Descrizione	n.	Descrizione	CdR	Denominazione	
						valorizzazione dei programmi in corso, delle opportunità aperte con il PNRR, con particolare riferimento alla Misura 2 Rigenerazione urbana e housing sociale inclusa nella Missione 5 Inclusione e coesione, Componente 2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (rif. M5.C2.2), nonché degli strumenti innovativi in attuazione del PTM e della L.R.18/2019.			
Rif. Progetto strategico 7. "REGOLAMENTO EDILIZIO METROPOLITANO TIPO"	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	3	<i>Semplificare e uniformare a scala metropolitana le previsioni normative in materia edilizia, proponendo ai Comuni e alle categorie coinvolte dal processo di produzione edilizia riferimenti omogenei per tutto il territorio metropolitano.</i>	ST080	. Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana	Michela Palestra (Pianificazione territoriale)
Rif. Progetto Operativo 3. "+Community" - Ambito di policy 1. "Semplificazione e digitalizzazione"	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo	1	<i>Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti - "+Community" - una piattaforma intelligente per lo sviluppo dei territori"</i>	ST114	. Settore Transizione digitale	Francesco Vassallo (Digitalizzazione)
Rif. Progetto operativo 4. "DECI.METRO" - Ambito di policy 1. "Semplificazione e digitalizzazione"	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo	2	<i>Rafforzare l'uso, la comprensione e lo scambio di conoscenze di informazioni geografiche tra i decisori a tutti i livelli di governance</i>	AA009	Area Ambiente e tutela del territorio	Simone Negri (Ambiente e legalità)
	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1	<i>Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita</i>	AA009 ST022 ST051	Area Ambiente e tutela del territorio – Settore Risorse idriche e	Simone Negri (Ambiente e legalità)

Riferimenti del Piano Strategico 2019-2021	Missioni D.lgs 118/2011		Programma D.lgs 118/2011		Obiettivi strategici delle Missioni Dup 2022-2024		Aree e Direzioni incaricate		Sindaco / Consiglieri delegati (materie delegate)
	n.	Descrizione	n.	Descrizione	n.	Descrizione	CdR	Denominazione	
								attività estrattive – Settore Rifiuti e bonifiche	
	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	2	<i>Favorire il contrasto ai fenomeni connessi ai cambiamenti climatici</i>	AA009 ST085 ST022	Area Ambiente e tutela del territorio – Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia – Settore Risorse idriche e attività estrattive	Simone Negri (Ambiente e legalità)
Rif. Progetto Strategico 6. "ATO RIFIUTI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO" - Ambito di policy 5. "Sostenibilità ambientale e parchi"	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3	Rifiuti	1	<i>Attuare una gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente</i>	AA009 ST051	Area Ambiente e tutela del territorio – Settore Rifiuti e bonifiche	Simone Negri (Ambiente e legalità)
Rif. Progetto Operativo 2. "Verso l'Economia Circolare" - Ambito di policy 5. "Sostenibilità ambientale e parchi"									
Rif. Progetto Operativo 4. "Azioni di prevenzione incendi di stoccaggi di rifiuti" - Ambito di policy 5. "Sostenibilità ambientale e parchi"									
Rif. Progetto operativo 5. "Progetto di forestazione ForestaMI" - Ambito di policy 5. "Sostenibilità ambientale e parchi"	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	1	<i>Salvaguardare la qualità del territorio, dell'ambiente e del paesaggio e valorizzare l'agricoltura all'interno del Parco Agricolo Sud Milano</i>	AA009 ST082	Area Ambiente e tutela del territorio – Settore Parco agricolo sud Milano	. Daniele del Ben (Presidente Parco Agricolo Sud Milano) . Giorgio Mantoan (Progetto ForestaMI)
	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	2	<i>Attivare strumenti volti a supportare gli enti nella gestione delle aree protette anche al</i>	AA009	Area Ambiente e tutela del territorio	Aurora Impiombato (Parchi)

Riferimenti del Piano Strategico 2019-2021	Missioni D.lgs 118/2011		Programma D.lgs 118/2011		Obiettivi strategici delle Missioni Dup 2022-2024		Aree e Direzioni incaricate		Sindaco / Consiglieri delegati (materie delegate)
	n.	Descrizione	n.	Descrizione	n.	Descrizione	CdR	Denominazione	
						<i>fine di migliorarne la fruibilità</i>			
Rif. Progetto strategico 5. "GESTORE UNICO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO METROPOLITANO" del PSTTM 2019-2021 - Ambito di policy: 5. "Sostenibilità ambientale e parchi"	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	1	<i>Tutelare le acque superficiali e sotterranee ed assicurare l'adeguata erogazione del servizio idrico: semplificare e monitorare</i>	AA009 ST022	Area Ambiente e tutela del territorio – Settore Risorse idriche e attività estrattive	Simone Negri (Ambiente e legalità)
	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	1	<i>Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita</i>	AA009 ST085	Area Ambiente e tutela del territorio – Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia	Simone Negri (Ambiente e legalità)
	10	Trasporti e diritto alla mobilità	2	Trasporto pubblico locale	1	<i>Salvaguardare e garantire, nel limite delle risorse disponibili, il livello di qualità e quantità dell'offerta del servizio di trasporto pubblico locale rispondente alle esigenze di mobilità e di qualità di vita degli utenti, attraverso la partecipazione dell'Ente all'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.</i>	AA011	Area Sviluppo economico	Beatrice Uguccioni (Mobilità e infrastrutture - strade provinciali)
	10	Trasporti e diritto alla mobilità	2	Trasporto pubblico locale	2	<i>Realizzare interventi infrastrutturali sul sistema di trasporto pubblico di interesse sovracomunale</i>	AA006	Area Infrastrutture	Beatrice Uguccioni (Mobilità e infrastrutture - strade provinciali))
	10	Trasporti e diritto alla mobilità	2	Trasporto pubblico locale	3	<i>Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso l'attuazione del Piano Urbano di</i>	AA006 AA011	. Area Infrastrutture . Area Pianificazione Sviluppo economico	Beatrice Uguccioni (Mobilità e infrastrutture - strade provinciali))

Riferimenti del Piano Strategico 2019-2021	Missioni D.lgs 118/2011		Programma D.lgs 118/2011		Obiettivi strategici delle Missioni Dup 2022-2024		Aree e Direzioni incaricate		Sindaco / Consiglieri delegati (materie delegate)
	n.	Descrizione	n.	Descrizione	n.	Descrizione	CdR	Denominazione	
						Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram)			
<p>Rif. Progetto strategico 9. "PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE" - Ambito di policy 6. "Infrastrutture e sistemi di mobilità"</p> <p>Rif. Progetto operativo 2. "METROPONTE" - Ambito di policy 6. "Infrastrutture e sistemi di mobilità"</p>	10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	1	Sviluppare e mantenere lo standard manutentivo della rete stradale della Città Metropolitana di Milano e le infrastrutture di trasporto in coerenza con le scelte strategiche stabilite a livello regionale / nazionale in materia di viabilità e trasporti.	AA006 ST105	Area Infrastrutture – Settore Strade, e mobilità sostenibili	Beatrice Uguccioni (Mobilità e infrastrutture - strade provinciali))
	10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	2	Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso l'attuazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram)	AA006 ST105	Area Infrastrutture – Settore Strade, e mobilità sostenibili	Beatrice Uguccioni (Mobilità e infrastrutture - strade provinciali))
<p>Rif. Progetto Operativo 4. "Protezione Civile" - Ambito di policy 2. "Intercomunalità, supporto ai Comuni e Politiche europee"</p>	11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile	1	Promuovere la cultura alla prevenzione dei rischi territorialmente rilevanti secondo il Piano Provinciale di Protezione Civile, attraverso la condivisione di buone pratiche e conoscenze tecniche.	AA006 ST113	Area Infrastrutture . Settore Protezione civile e polizia metropolitana	Sara Bettinelli (Sicurezza, Protezione civile e politiche della Salute di area vasta)
	12	Diritti sociali, politiche	2	Interventi per la disabilità	1	Inclusione lavorativa di qualità	AA011 ST110	Area Pianificazione	Diana De Marchi

Riferimenti del Piano Strategico 2019-2021	Missioni D.lgs 118/2011		Programma D.lgs 118/2011		Obiettivi strategici delle Missioni Dup 2022-2024		Aree e Direzioni incaricate		Sindaco / Consiglieri delegati (materie delegate)
	n.	Descrizione	n.	Descrizione	n.	Descrizione	CdR	Denominazione	
		sociali e famiglia						sviluppo economico – Settore Politiche del lavoro e welfare	(Lavoro e politiche sociali)
Rif. Progetto operativo 2. "Conciliazione vita-lavoro e pari opportunità" - Ambito di policy 3. "Sviluppo economico, formazione e lavoro"	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	1	Creare una rete che si occupi di tematiche di pari opportunità, di conciliazione Lavoro e Famiglia e di contrasto alle discriminazioni	AA011 ST086	Area Pianificazione Sviluppo economico – Settore Trasporti privati e turismo	Diana De Marchi (Lavoro e politiche sociali)
Rif. Progetto Operativo 6. "Formazione continua per la rete dei servizi alla persona" - Ambito di policy 3. "Sviluppo economico, formazione e lavoro"	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	1	Promuovere attività di formazione finalizzate ad assicurare un'adeguata preparazione agli operatori dei servizi socio-sanitari pubblici e del privato sociale.	AA011 ST086	Area Pianificazione Sviluppo economico – Settore Trasporti privati e turismo	Diana De Marchi (Lavoro e politiche sociali)
Rif. Progetto Operativo 5. "Energie in movimento: Terzo Settore" - Ambito di policy 3. "Sviluppo economico, formazione e lavoro"	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8	Cooperazione e associazionismo	1	Implementare azioni condivise finalizzate a valorizzare / sostenere il Terzo Settore	AA011 ST086	Area Pianificazione Sviluppo economico – Settore Trasporti privati e turismo	Diana De Marchi (Lavoro e politiche sociali)
Rif. Progetto Strategico: 10. "OLIMPIADI INVERNALI 2026: MILANO METROPOLITAN A CORTINA" - Ambito di policy: 3. "Sviluppo economico, formazione e lavoro" - Progetto operativo 1. "Vie d'acqua come driver di sviluppo"	14	Sviluppo economico e competitività	1	Industria, PMI e Artigianato	2	Promuovere strategie di sviluppo sostenibile per favorire le attività economiche e incrementare l'attrattività e la competitività del sistema produttivo	AA011 ST086	Area Pianificazione Sviluppo economico – Settore Trasporti privati e turismo	Francesco Vassallo (Sviluppo economico, marketing territoriale)
Rif. Progetto Operativo 1. "SUAP - Sportello Unico Attività Produttive Associato" - Ambito di policy 3.	14	Sviluppo economico e competitività	3	Ricerca e innovazione	1	Rafforzare l'attrattività e la governance del territorio rispondendo più efficacemente alle esigenze di sviluppo economico	AA011 ST086	. Area Pianificazione sviluppo economico – Settore trasporti privati e turismo	Francesco Vassallo (Sviluppo economico, marketing territoriale)

Riferimenti del Piano Strategico 2019-2021	Missioni D.lgs 118/2011		Programma D.lgs 118/2011		Obiettivi strategici delle Missioni Dup 2022-2024		Aree e Direzioni incaricate		Sindaco / Consiglieri delegati (materie delegate)
	n.	Descrizione	n.	Descrizione	n.	Descrizione	CdR	Denominazione	
"Sviluppo economico, formazione e lavoro"						di comuni e imprese			
Rif. Progetto strategico 4. "TERRITORI CONSAPEVOLI - VERSO LA SMART LAND" - Ambito di policy 1. "Semplificazione e digitalizzazione"	14	Sviluppo economico e competitività	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	1	Realizzare servizi innovativi a supporto del territorio metropolitano mediante la valorizzazione della rete infrastrutturale a banda larga in fibra ottica - Wide Area Network (W.A.N., VOIP) focalizzando l'attenzione sull'estensione del VOIP a beneficio di tutte le istituzioni interconnesse, garantendo piattaforme di cyber security e sviluppo di smart-city e videosorveglianza.	AA006	Area Infrastrutture	Beatrice Uguccioni (Mobilità e infrastrutture – strade provinciali)
Rif. Progetto Operativo 2. "Campus digitale scolastico" - Ambito di policy 1. "Semplificazione e digitalizzazione"									
	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	1	Inclusione lavorativa di qualità	AA011 ST110	Area Pianificazione e sviluppo economico – Settore Politiche del lavoro e Welfare	Diana De Marchi (Lavoro e politiche sociali)
	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2	Formazione professionale	1	Garantire la programmazione territoriale in materia di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per favorire il rilancio dell'occupazione giovanile	AA011 ST110	Area Pianificazione e sviluppo economico – Settore Politiche del lavoro e Welfare	Diana De Marchi (Lavoro e politiche sociali)
	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3	Sostegno all'occupazione e	1	Consolidare e ampliare con i Comuni metropolitani il ruolo di governance delle situazioni di crisi aziendali per garantire il presidio istituzionale e il sostegno all'occupazione.	AA011 ST110	Area Pianificazione e sviluppo economico – Settore Politiche del lavoro e welfare	Diana De Marchi (Lavoro e politiche sociali)
Rif. Progetto Strategico 3. MILANO	19	Relazioni internazionali	1	Relazioni internazionali e	2	Favorire partenariati, scambi di buone pratiche e	AA001 PR043	Direzione Generale – Progetto	Giuseppe Sala

Riferimenti del Piano Strategico 2019-2021	Missioni D.lgs 118/2011		Programma D.lgs 118/2011		Obiettivi strategici delle Missioni Dup 2022-2024		Aree e Direzioni incaricate		Sindaco / Consiglieri delegati (materie delegate)
	n.	Descrizione	n.	Descrizione	n.	Descrizione	CdR	Denominazione	
METROPOLITANA E L'EUROPA				Cooperazione allo sviluppo		<i>processi di sviluppo locale in un quadro europeo, rafforzando le relazioni con istituzioni UE, aree urbane e metropolitane europee partner, oltre che con Autorità nazionali di oltre che con Autorità nazionali di gestione di fondi UE, Regione e ANCI, con particolare riguardo alla programmazione europea 2021-2027 e al PNRR. .</i>		Programmi di finanziamento europeo	
	50	Debito pubblico	2	Quota capitale ammortamenti o mutui e prestiti obbligazionari	1	<i>Riduzione tendenziale dello stock di debito dell'Ente.</i>	AA004 ST112	Area Risorse finanziarie e programmazione economica – Settore Gestione delle entrate tributarie, del debito e delle partecipazioni	Dario Veneroni (Bilancio)

Come si vede dalla *Tabella 3* in alcuni casi un obiettivo strategico abbraccia più Missioni e si collega a più di un progetto del Piano. Allo stesso tempo, i progetti strategici sono collegati a più di un obiettivo e sul conseguimento o meno di questi ultimi viene monitorata l'attuazione delle linee strategiche.

Di seguito, si fornisce il dettaglio della struttura organizzativa dell'Ente per *Centri di responsabilità (Cdr)*, in vigore dal 1° marzo 2022, incaricata della realizzazione degli obiettivi operativi dei Programmi delle Missioni illustrati nella Sezione Operativa (*SeO*) - parte prima - del *Dup* per il triennio 2022-2024:

Tab. 4 - Struttura organizzativa (vigente al 1° Marzo 2021)

Codice Cdr	Area / Apicale / Settore / Progetto	Denominazione Cdr
AA001	Area	Direzione Generale
AA002	Area	Segreteria Generale
ST008	Apicale	Settore Avvocatura
ST107	Apicale	Settore Affari e servizi generali e supporto organi istituzionali
ST111	Apicale	Settore Risorse umane e organizzazione
ST093	Apicale	Settore Appalti e Contratti

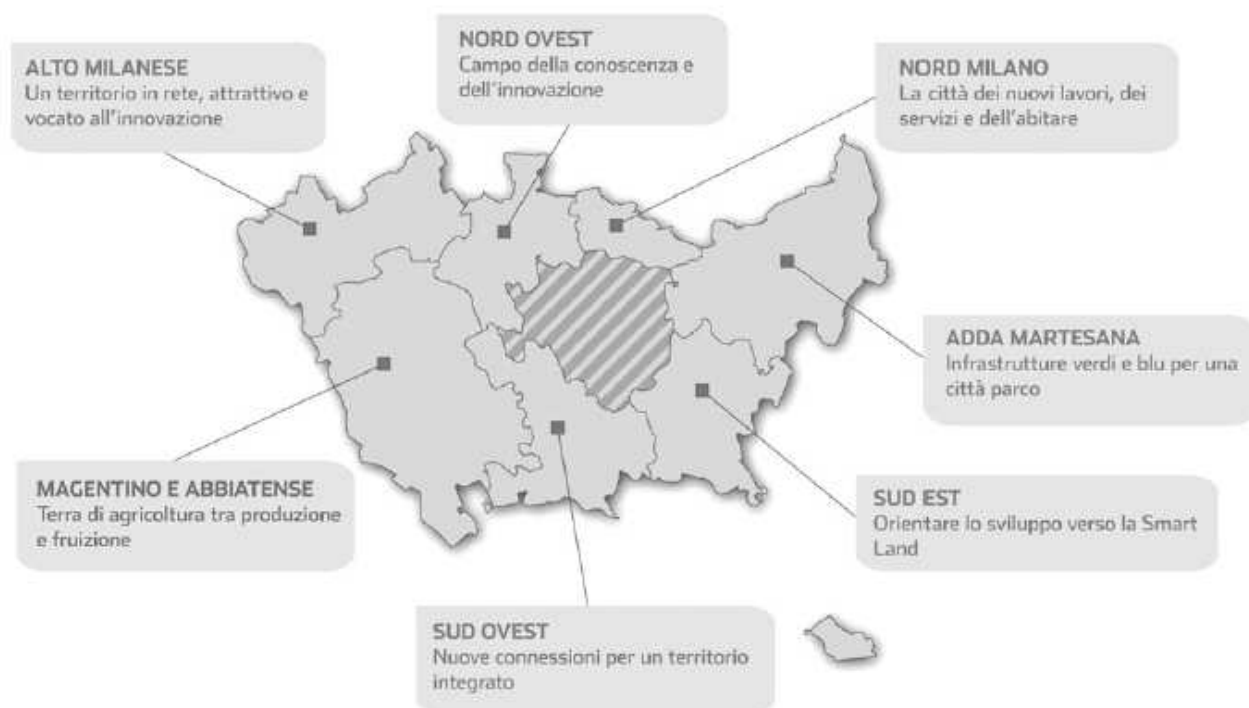
Codice Cdr	Area / Apicale / Settore / Progetto	Denominazione Cdr
ST114	Apicale	Settore Transizione digitale
AA004	Area	Risorse finanziarie e programmazione economica
ST047	Settore	Trattamento economico e previdenziale
ST074	Settore	Bilancio
ST075	Settore	Contabilità
ST112	Settore	Gestione delle entrate tributarie del debito e delle partecipazioni
AA006	Area	Infrastrutture
ST113	Settore	Protezione civile e polizia metropolitana
ST018	Settore	Patrimonio ed Espropri
ST104	Settore	Programmazione ed Edilizia scolastica
ST103	Settore	Edilizia istituzionale e sicurezza nei luoghi di lavoro
ST105	Settore	Strade e mobilità sostenibili
ST078	Settore	Impianti tecnologici e reti
AA009	Area	Ambiente e tutela del territorio
ST051	Settore	Rifiuti e bonifiche
ST022	Settore	Risorse idriche e attività estrattive
ST085	Settore	Qualità dell'aria, rumore ed energia
ST082	Settore	Parco Agricolo Sud Milano
AA011	Area	Pianificazione e sviluppo economico
ST080	Settore	Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana
ST086	Settore	Trasporti privati e turismo
ST110	Settore	Politiche del lavoro e Welfare
PR043	Progetto	Programmi di finanziamento europeo

Indirizzi strategici declinati per Zona Omogenea

I sei Ambiti di *policy* in cui si articolano gli indirizzi e obiettivi strategici del *Piano strategico triennale del territorio metropolitano per il triennio 2019-2021*, risultano ulteriormente declinati a livello territoriale secondo il modello organizzativo della Zona Omogenea (Z.O.), ove ciascun territorio ha specificamente inquadrato le proprie strategie e rispettive modalità operative per operare il necessario raccordo tra le azioni prioritarie per ciascuna delle n. **7 Zone Omogenee** con quelle della Città metropolitana.

Il risultato si estrinseca in 7 *Agende territoriali* di lavoro, definite a partire dai documenti programmatici e dal costante raffronto con i Comuni, al fine di realizzare e rivitalizzare le specifiche peculiarità tematiche (caratteristiche geografiche, demografiche, storiche, economiche e istituzionali) dei territori che compongono ciascuna Zona Omogenea. Lo stesso Statuto della Città metropolitana di Milano all'art. 29 dispone l'articolazione del territorio in **Zone Omogenee di ambito sovra comunale** allo scopo di promuovere l'efficace attuazione delle politiche dell'Ente nell'ambito di ciascuna zona omogenea, intesa quale *struttura organizzativa paradigmatica/ambito ottimale* per lo svolgimento coordinato delle funzioni dei Comuni con quelle di competenza della Città metropolitana. Con deliberazione assunta in data 22/02/2017 R.G. 11/2017, il Consiglio metropolitano ha approvato la costituzione e delimitazione delle n. 7 Zone Omogenee (*cfr. fig. 1*). La conclusione del mandato amministrativo di Città metropolitana e le elezioni amministrative svoltesi nel 2021 anche in molti Comuni metropolitani, non hanno consentito di giungere all'approvazione del Regolamento sul funzionamento delle Zone Omogenee che quindi sarà uno dei tempi del mandato amministrativo 2021-2026 che si è appena aperto.

Graf. 1: Zone Omogenee e vocazioni territoriali



La declinazione delle *policy* settoriali nelle rispettive *Agende territoriali di Zona Omogenea*, si focalizza intorno a quattro ambiti di intervento che definiscono compiutamente le vocazioni territoriali e le progettualità di ciascuna Zona Omogenea e rappresentano il perimetro per l'azione condivisa delle strategie predefinite:

- ➔ **3. SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO**
- ➔ **4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA**
- ➔ **5. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PARCHI**

→ 6. INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI MOBILITA'

Diversamente, in merito alla *policy* **1. SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE**, l'interlocuzione con i Comuni del territorio, ha determinato una visione condivisa con Città Metropolitana degli obiettivi strategici da perseguire, in special modo, quelli conseguenti all'attivazione, da parte di Città metropolitana, dei finanziamenti relativi alla valorizzazione della rete infrastrutturale a banda larga, all'uniformità dei regolamenti in atto e alla diffusione degli *open data*.

In riferimento alla *policy* **2. INTERCOMUNALITA', SUPPORTO AI COMUNI E POLITICHE EUROPEE**, gli indirizzi espressi fanno emergere l'esigenza di rendere concretamente operativo il modello strategico della Zona Omogenea, quale preconditione essenziale ai fini di una *governance* coerente dei territori dell'area metropolitana, e, a cascata, della messa in opera di progettualità che superino i confini amministrativi comunali attraverso l'attuazione di patti e collaborazioni a geometria variabile in ragione delle specificità tematiche che s'intendono rinforzare/potenziare.

Di seguito, si rappresentano le principali connotazioni di ciascuna Zona Omogenea unitamente ai rispettivi orientamenti/obiettivi strategici distinti per linea di *policy*.

1. ZONA OMOGENEA ALTO MILANESE: un territorio attrattivo e vocato all'innovazione

La Zona omogenea dell'Alto Milanese, si compone di 22 Comuni e presenta una superficie territoriale pari al 14% del territorio metropolitano con una popolazione che si attesta quasi all'8% del totale dell'area metropolitana.

Indicatori

<i>Superficie territoriale</i>	Kmq. 215,2
<i>Popolazione residente al 01.01.2019</i>	258.885
<i>Stranieri residenti al 01.01.2019</i>	22.597
<i>Densità demografica</i>	Ab./Kmq. 1.202,8
<i>Imprese (dato 2017)</i>	17.823
<i>Avviamenti (dato 2018)</i>	25.858 unità
<i>Lavoratori avviati (dato 2018)</i>	24.939 unità

Obiettivi strategici declinati per ambito di *policy*:

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
3. SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO	L'Alto Milanese presenta un sistema produttivo avanzato, che, in taluni segmenti, è riuscito a contrastare la debolezza economica avviata nell'ultimo decennio, posizionandosi sul mercato internazionale con manufatti d'eccellenza. In specie, accanto al settore meccanico ed elettromeccanico, al tessile e alla lavorazione del cuoio, interessati da importanti innovazioni, si sono ampliati i servizi alle imprese e la logistica (in particolare, sull'asse Boffalora-Malpensa), anche in forza della presenza sul territorio dell'aeroporto internazionale di Malpensa e di una rete infrastrutturale non ancora saturata.	<i>. consolidare la rete di collaborazione tra Comuni sui temi del lavoro, dando seguito alle strategie del Patto dei Sindaci focalizzandosi sulle iniziative in favore dell'incontro domanda/offerta di lavoro, con particolare attenzione alle fasce deboli del mercato del lavoro.</i>	<i>. estendere il Progetto Welfare Aziendale ai dipendenti dei Comuni e delle Aziende partecipate.</i>	<i>. raccordare il sistema locale delle imprese anche attraverso il consolidamento delle funzioni della Consulta per l'Economia e il lavoro, coinvolgendo tutti i Comuni della Zona Omogenea.</i>	-

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, WELFARE METROPOLITAN O E RIGENERAZIONE URBANA	Il tema della rigenerazione urbana nel contesto dell'Alto Milanese riguarda, in primis, le aree industriali dismesse, la cui gestione, oggi, è affidata ai singoli Uffici Tecnici Comunali, nonostante un percorso di analisi e mappatura avviato con Regione Lombardia. L'esperienza del <i>Bando periferie</i> , che ha visto la Zona Omogenea impegnata in un progetto integrato che coinvolge tre Comuni, è stata valutata positivamente sia nella componente gestionale e collaborativa che negli esiti pratici.	<i>. gestire i progetti di rigenerazione urbana attraverso un'integrazione settoriale e territoriale.</i>	<i>. sviluppare azioni integrate, accompagnate da una regia metropolitana o di Zona Omogenea, per estendere gli interventi iniziati con il Bando periferie ad altri Comuni, con particolare riferimento alle aree ex industriali e alle proprietà pubbliche.</i>	-	-
5. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PARCHI	I Comuni della Zona Omogenea sono promotori di numerosi PLIS che, oggi, stanno rivelando talune criticità nella loro gestione: l'elevato numero, la scarsa integrazione, la debolezza delle strutture gestionali e la mancanza di fondi, si sommano alla necessità di una regia comune che sviluppi progetti e unifichi regole e funzioni.	<i>. rafforzare il ruolo di Città metropolitana come coordinamento e sviluppo di una strategia territoriale unica, a scala di Zona Omogenea, con un ufficio tecnico assegnato, risorse e progetti condivisi, regole e funzioni unificate.</i>	<i>. sperimentare un nuovo ruolo per i PLIS attraverso lo sviluppo di iniziative che stimolino la fruizione, anche nell'ottica di sensibilizzazione, sulle tematiche ambientali.</i>	<i>. rafforzare le politiche per uno sviluppo sostenibile anche in chiave di accesso a fondi di finanziamento attraverso partnership pubblico-private.</i>	<i>. sviluppare le connessioni fisiche tra parchi, in particolare attraverso la progettazione di percorsi ciclabili intercomunali.</i>
6. INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI MOBILITA'	La rete infrastrutturale locale, sinora sufficiente a contenere la domanda, costituisce una criticità se vista in una prospettiva temporale più ampia. Il fenomeno dello sfaldamento dell'autocontenimento del mercato del lavoro nella sede di residenza, rende sempre più importante l'istanza di operare collegamenti con il capoluogo a favore dei pendolari; parallelamente, si amplia il carico veicolare relativo alle nuove funzioni insediate nel territorio.	<i>. potenziare la rete infrastrutturale e dei servizi di mobilità (gomma e ferro) della zona, sulla scorta del crescente pendolarismo verso Milano e dell'attrattività data dalle nuove funzioni diffuse sul territorio.</i>	<i>. riqualificare il reticolo viario secondario per le relazioni intercomunali.</i>	<i>. potenziare il trasporto ferroviario tra Rho e Gallarate al fine di migliorare il servizio ferroviario regionale e l'accessibilità a Malpensa.</i>	<i>. valorizzare il sistema della mobilità ciclabile.</i>

2. ZONA OMOGENEA MAGENTINO E ABBIATENSE: terra di agricoltura tra produzione e fruizione

La Zona omogenea del Magentino e Abbiatense, si compone di 28 Comuni e, territorialmente, risulta essere la più estesa, pur occupando meno del 23% del territorio dell'area metropolitana milanese e avendo una densità demografica nettamente inferiore rispetto alle altre Zone Omogenee (poco più di 600 ab./Kmq.)

Indicatori

<i>Superficie territoriale</i>	Kmq. 360,4
<i>Popolazione residente al 01.01.2019</i>	216.726
<i>Stranieri residenti al 01.01.2019</i>	18.335
<i>Densità demografica</i>	Ab./Kmq. 601,3
<i>Imprese (dato 2017)</i>	14.072

Indicatori

Avviamenti (dato 2018)	22.925
Lavoratori avviati (dato 2018)	21.371

Obiettivi strategici declinati per ambito di *policy*:

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
3. SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO	Il rapporto tra sviluppo e ambiente risulta cruciale per il territorio del Magentino e Abbiatense la cui strategia di zona si propone di puntare alla combinazione tra tutela e valorizzazione del territorio, sviluppo agricolo innovativo e ri-orientamento delle imprese locali in chiave di economia circolare.	<i>. accompagnare l'insediamento di nuove attività industriali in chiave di economia circolare e sviluppo sostenibile.</i>	<i>. valorizzare l'esistente sistema di istruzione scolastica superiore la cui attuale capacità ricettiva è insufficiente ad accogliere la domanda, con l'esito di una migrazione studentesca verso il capoluogo.</i>	-	-
4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA	Il Magentino e Abbiatense è la Zona omogenea con la minor densità insediativa e rappresenta il principale 'polmone agricolo' dell'area metropolitana. A partire da tale vocazione, le strategie territoriali devono puntare a contrastare i fenomeni di diffusione urbana, con particolare riferimento alle localizzazioni di attività produttive, a preservare gli spazi liberi, oggi, in gran parte, destinati ad attività agricole, e, più in generale, a ri-orientare i processi di sviluppo in chiave di sostenibilità.	<i>. riutilizzare gli spazi dismessi restituiti a bene comune attraverso processi di rigenerazione urbana.</i>	<i>. contrastare i processi di frammentazione insediativa e di consumo del suolo agricolo.</i>	<i>. valorizzare la vocazione agricola sia in chiave di presidio territoriale che in una prospettiva di sviluppo economico.</i>	-
5. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PARCHI	Le peculiari caratteristiche di territorio agricolo e la presenza di beni paesistico-ambientali, sono riconosciute come una grande risorsa non valorizzata in tutte le sue potenzialità. Di fatto, i temi ambientali, da un lato, vengono strettamente connessi con quelli relativi alla tutela e alla salvaguardia del territorio; dall'altro, appaiono fortemente intrecciati con quelli dello sviluppo economico.	<i>. rafforzare il ruolo del Parco Agricolo Sud Milano e sviluppare la vocazione 'verde' del territorio attraverso la valorizzazione della matrice agricola.</i>	<i>. incentivare e promuovere l'agricoltura multifunzionale.</i>	<i>. valorizzare i beni architettonici e quelli ambientali-paesaggistici in chiave fruitiva.</i>	
6. INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI MOBILITA'	Il Magentino e Abbiatense si presenta come un territorio poco connesso, con reti e servizi di mobilità insufficienti. In tale quadro, il principale intervento infrastrutturale dell'area – la Vigevano-Malpensa – si presenta come un'opera controversa su cui la valutazione delle Amministrazioni locali è stata nel tempo divergente. Analogamente, l'attestamento della	<i>. riqualificare il servizio ferroviario nella tratta Albairate-Vigevano.</i>	<i>. migliorare la funzionalità e la qualità dei nodi di interscambio ferro-gomma, potenziando anche i servizi di TPL di adduzione.</i>	<i>. riqualificare la rete infrastrutturale di connessione tra i Comuni per aumentare l'accessibilità del territorio con interventi mirati e progetti sostenibili.</i>	<i>. estendere le reti ciclopedonali (Biciplan) come strumento di connessione e tra i Comuni e di valorizzazione del</i>

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
	S9, ad Albairate, ha lasciato irrisolte molte questioni, in primo luogo, quella del collegamento ferroviario con i centri della Lomellina.				<i>territorio.</i>

3. ZONA OMOGENEA ADDA MARTESANA: infrastrutture verdi e blu per una città parco

Questa Zona omogenea è composta da 29 Comuni e presenta la superficie territoriale più vasta, dopo il Magentino e Abbiatense, con una popolazione residente che risulta essere la più numerosa (seconda solo a quella del capoluogo) al pari dei residenti stranieri (poco più del 12%).

Indicatori

<i>Superficie territoriale</i>	Kmq. 273,35
<i>Popolazione residente al 01.01.2019</i>	390.529
<i>Stranieri residenti al 01.01.2019</i>	47.146
<i>Densità demografica</i>	Ab./Kmq. 1.428,7
<i>Imprese (dato 2017)</i>	24.012
<i>Avviamenti (dato 2018)</i>	74.700
<i>Lavoratori avviati (dato 2018)</i>	58.688

Obiettivi strategici declinati per ambito di *policy*:

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
3. SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO	L'agenda dell'Adda Martesana per lo sviluppo economico pone in primo piano il tema del lavoro, visto come chiave per potenziare il valore sociale dei grandi progetti territoriali in corso e su cui impostare le opportunità future. La ricerca della collaborazione tra Comuni e istituzioni su progetti specifici, ha evidenziato la necessità di un coinvolgimento maggiore del Comune di Milano, che tende a richiamare al centro manodopera e centri di formazione superiore e, più in generale, ad accentrare i motori di innovazione e le funzioni di eccellenza. In particolare, un settore che va gestito in comune e può costituire il motore per la crescita della Zona, è quello della cultura.	<i>. accompagnare la riconversione della struttura economico-territoriale in chiave di sviluppo sostenibile.</i>	<i>. investire sulla cultura e sul turismo: far conoscere l'area, valorizzare le progettualità in corso (come l'Ecomuseo Martesana), unificare in rete le varie iniziative (es: siti FAI, percorsi naturalistici e ciclo-pedonali), mappare i beni storico-artistici.</i>	-	-
4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA	L'Adda Martesana, è un territorio ad elevata qualità paesistico-ambientale, ove il sistema delle acque e del verde costituisce un valore fondamentale (Naviglio Martesana, fiume Adda, PLIS, ecc.). Sul territorio, inoltre, sono presenti numerose aree/edifici dismessi/sottoutilizzati e aree 'in	<i>. attivare una strategia di marketing territoriale a livello di Zona omogenea, da sviluppare anche con il supporto di Città metropolitana in accordo con il</i>	<i>. rigenerare aree/edifici dismessi o sottoutilizzati</i> <i>. proseguire nel percorso di valorizzazione delle stazioni della linea Metropolitana</i>	<i>. legare lo sviluppo alle infrastrutture verdi e blu, definendo un modello che metta al centro la qualità territoriale.</i>	<i>sperimentare percorsi di innovazione nell'agricoltura, attraverso un'integrazione e reale nei processi di pianificazione, come nel caso delle Aree</i>

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
	attesa' che rappresentano rilevanti potenzialità di sviluppo (aree ex Sisa s a Pioltello, aree ex Galbani a Melzo).	<i>Comune di Milano.</i>	<i>M2</i>		<i>Nord di Gorgonzola.</i>
5. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PARCHI	I Comuni dell'Adda Martesana, confermano la strategia del Piano strategico triennale 2016-2018 improntata alla valorizzazione delle 'infrastrutture verdi e blu' per una 'Città parco'. In questi tre anni, sono state sviluppate alcune iniziative di rilievo, quali l'ampliamento delle aree protette (es. con l'ingresso del Comune di Segrate nel PLIS delle Cave) e la valorizzazione del Naviglio Martesana, grazie anche al progetto dell'Ecomuseo e del PLIS Martesana. E' necessario, tuttavia, che la valorizzazione delle infrastrutture verdi e blu connesse ad agricoltura, paesaggio e ambiente, non sia solo uno strumento normativo di salvaguardia, ma diventi anche vettore di innovazione e attrattività.	<i>. valorizzare, anche in chiave turistico-fruitiva, il sistema dei Navigli, e, più in generale, del patrimonio storico-architettonico e paesaggistico-ambientale, in grado di attrarre investimenti virtuosi.</i>	<i>. potenziare il ruolo del Distretto Agricolo di Zona Omogenea, anche attraverso la promozione di imprese giovani e virtuose.</i>	<i>. promuovere e incentivare un sistema di produzione maggiormente sostenibile, ispirato ai principi dell'economia circolare.</i>	-
6. INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI MOBILITA'	La Zona Omogenea svolge un ruolo importante di 'porta d'ingresso' all'area milanese, pertanto, risulta particolarmente sentita dalle Amministrazioni locali, la questione relativa al peso che possono avere le scelte riguardanti la mobilità, ad esempio, quelle legate alle stazioni della linea metropolitana M2, i cui lavori di ammodernamento sono stati possibili solo grazie ai progetti finanziati dal <i>Bando periferie</i> , e nella definizione dell'Area B per il traffico milanese, che pure incide notevolmente sulla vita dei cittadini dei Comuni limitrofi.	<i>.valorizzare il ruolo della zona, quale porta d'ingresso del territorio all'area milanese, con la definizione di una strategia congiunta sui nodi intermodali (in particolare, quello ancora irrisolto relativo allo snodo TEM-M2-SFR).</i>	<i>.estendere la linea di forza del trasporto pubblico verso Vimercate .potenziare la rete di forza del trasporto pubblico verso il nuovo polo di Westfield Segrate</i>	<i>.effettuare un monitoraggio e una verifica degli effetti del Programma di bacino del TPL e della tariffazione integrata.</i>	<i>.provvedere a interventi di manutenzione delle infrastrutture esistenti (es, ponti sull'Adda) in sinergia con Città metropolitana e Regione Lombardia.</i>

4. ZONA OMOGENEA NORD MILANO: Città dei nuovi lavori, dei servizi e dell'abitare

Questa Zona omogenea è composta da soli 6 Comuni, ma è la più densamente abitata di tutta l'area metropolitana milanese. Presenta una superficie pari al 3,1% con una popolazione residente corrispondente all'8,3% del totale dell'area metropolitana. Altresì, tale Zona presenta l'indice di vecchiaia più maturo (184,55), in costante progressione, superiore a quello del capoluogo (166,9).

Indicatori

<i>Superficie territoriale</i>	Kmq. 49,5
<i>Popolazione residente al 01.01.2019</i>	268.585
<i>Stranieri residenti al 01.01.2019</i>	39.433
<i>Densità demografica</i>	Ab./Kmq. 5.428,7

Indicatori

Imprese (dato 2017)	17.679
Avviamenti (dato 2018)	40.186
Lavoratori avviati (dato 2018)	33.591

Obiettivi strategici declinati per ambito di *policy*:

AMBITI DI POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
3. SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO	I Comuni e, più in generale, gli attori del territorio, hanno piena consapevolezza delle opportunità provenienti dal progetto 'Città della Salute e della Ricerca' e da interventi di scala minore, connotati dalla forte componente innovativa e relazionale, come quello del <i>cluster</i> di aziende farmaceutiche nell'area Zamboni di Bresso. Il rapporto proficuo con Assolombarda sul tema dello sviluppo e dell'innovazione andrebbe associato ad una maggiore collaborazione tra Amministrazioni, in particolare, con il Comune di Milano sulla base di quanto prefigurato dalla Dichiarazione di intenti relativa all'Agenda Strategica del Nord Milano, sottoscritta da tutti i Comuni della Zona omogenea l'11 marzo 2019. Il coordinamento metropolitano risulta irrinunciabile per riuscire a mettere in relazione e non in competizione interventi del genere con altri grandi progetti dell'area milanese (es. Post Expo 2015/Mind).	<i>. migliorare e rendere stabile la collaborazione tra amministrazioni e con gli attori privati interessati a perseguire le strategie di sviluppo della Zona Omogenea secondo le indicazioni contenute nell'Agenda Strategica Nord Milano.</i>	<i>. innovare l'offerta di lavoro puntando alla formazione sui temi della salute e della ricerca scientifica, intercettando la futura espansione del comparto life sciences.</i>	<i>. perseguire la vocazione di 'Città dei nuovi lavori, dei servizi e dell'abitare' anche attivando processi di marketing territoriale.</i>	<i>. costruire politiche e progetti dedicati alla formazione superiore (ITS), anche in relazione alle università presenti sul territorio (Bicocca).</i>
4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA	Le aree ex industriali e alcune recenti dismissioni commerciali costituiscono una risorsa per il territorio e la rigenerazione urbana può costituire una modalità capace di mettere insieme l'azione di più Comuni. Il tema dei grandi progetti e delle politiche territoriali di sviluppo è strettamente legato a quello della rigenerazione di aree dismesse. Emblematico il caso della Città della Salute sulle aree ex Falck di Sesto San Giovanni, ma anche di altre aree di dimensioni più contenute.	<i>. proseguire nel solco della positiva esperienza del Bando periferie.</i>	<i>. promuovere sulle aree dismesse azioni volte all'insediamento o di servizi pubblici in risposta alle esigenze che si prevede potranno emergere dai mutamenti socio-economici in corso.</i>	<i>. incentivare l'azione di recupero degli edifici dal basso, coinvolgendo i cittadini in usi temporanei.</i>	<i>. agire sulla previsione di servizi e infrastrutture e utilizzare le risorse provenienti dalle compensazioni urbanistiche per i grandi progetti di sviluppo territoriale.</i>
	" "	<i>. valorizzare il patrimonio pubblico inutilizzato o sotto-utilizzato.</i>	<i>. raccordare le previsioni di sviluppo e trasformazione con i progetti infrastrutturali e di mobilità.</i>	-	-
5. SOSTENIBILITA'	La delimitazione del Parco	<i>. completare la</i>	<i>. mettere in rete</i>	-	-

AMBITI DI POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021				
AMBIENTALE E PARCHI	Metropolitano, e in senso più ampio, di una Rete Verde Nord Milano, si configura come elemento qualificante per i territori della Zona omogenea. Gli elementi cardine su cui articolare il progetto sono il Parco Nord e i PLIS, con particolare riferimento all'ampliamento del PLIS Grugnotorto. Fondamentale, ai fini della continuità territoriale, è il rafforzamento delle connessioni con i Parchi regionali e i PLIS della Brianza. A scala più minuta, grande importanza assumerà, ai fini del miglioramento della qualità urbana, la realizzazione del parco ex aree Falck.	<i>Rete Verde del Nord Milano, ampliando le aree incluse nei PLIS e migliorando la fruibilità delle stesse.</i>	<i>Le aree verdi di fruizione con le grandi trasformazioni urbanistiche e territoriali in corso e in progetto e con il patrimonio storico-architettonico rappresentato dalle ville e dai centri storici, attivando meccanismi di riqualificazione ambientale e proponendo un'offerta coerente di nuovi servizi.</i>			
6. INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI MOBILITA'	Le infrastrutture e i servizi di mobilità, costituiscono un tema chiave per il Nord Milano, sia per colmare lacune di collegamento di alcuni Comuni con il capoluogo, sia per risolvere problemi di connessione trasversale. La prossimità non costituisce di per sé un fattore abilitante per la realizzazione di progetti e narrative comuni a meno che non si basi su una connessione facile e veloce tra territori. Inoltre, un'agevole accessibilità ed efficienti interscambi sono fondamentali per garantire la fattibilità dei progetti di rigenerazione urbana. Sotto questo profilo, un ruolo cruciale sarà svolto dagli interventi infrastrutturali in previsione, in primo luogo, il prolungamento della M1 e il nuovo hub intermodale di Bettola, il prolungamento della M5 a Monza, la 4° corsia dinamica della M4.	<i>. colmare le lacune di collegamento radiale, con il capoluogo, e trasversale tra i Comuni della Zona anche nella prospettiva di mettere in raccordo le due più grandi aree di sviluppo metropolitane (Milano e Città della Salute).</i>	<i>. completare il progetto di fattibilità tecnico-economica relativo allo sbinamento della M5 in direzione Bresso, Cusano Milanino e Cinisello Balsamo.</i>	<i>. lavorare in maniera coordinata alla localizzazione e riorganizzazione dei servizi e degli snodi di interscambio, con particolare attenzione al nodo di Bettola.</i>	<i>. coordinare i futuri sviluppi di metropolitane e tranvie con il sistema dei trasporti pubblici esistenti.</i>	

5. ZONA OMOGENEA NORD OVEST: campo della conoscenza e dell'innovazione

Questa Zona omogenea è formata da 16 Comuni e presenta una superficie territoriale pari all'8,6% con una popolazione residente corrispondente al 9,8% del totale dell'area metropolitana. Quest'area si caratterizza per la presenza di sette Comuni aventi un indice di vecchiaia abbastanza 'maturo' (167,65), non dissimile dal dato della città metropolitana.

Indicatori

<i>Superficie territoriale</i>	Kmq. 135,8
<i>Popolazione residente al 01.01.2019</i>	319.109
<i>Stranieri residenti al 01.01.2019</i>	28.915
<i>Densità demografica</i>	Ab./Kmq. 2.349,5

Indicatori

<i>Imprese (dato 2017)</i>	21.161
<i>Avviamenti (dato 2018)</i>	54.620
<i>Lavoratori avviati (dato 2018)</i>	48.001

Obiettivi strategici declinati per ambito di *policy*:

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
3. SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO	Le trasformazioni in corso sul territorio rappresentano occasioni di sviluppo multiple e variabili, a partire dall'insediamento di MIND, che rappresenta una leva potente verso l'innovazione del sistema economico produttivo dell'intera area. L'insediamento di <i>Human Technopole</i> , dell'IRCSS Galeazzi, delle facoltà scientifiche dell'Università Statale di Milano e di aziende italiane e internazionali legate all'innovazione e al settore <i>Life sciences</i> si rifletteranno sulla domanda di nuovi servizi e figure professionali.	<i>. abilitare il sistema economico alle trasformazioni in corso, accompagnando la riconversione dei settori più tradizionali e favorendo lo sviluppo di settori innovativi chiave.</i>	<i>. promuovere azioni e servizi per la creazione di imprese innovative (incubatori, fab-lab, coworking, ecc..)</i>	<i>. orientare le politiche formative verso le nuove figure professionali richieste.</i>	<i>. portare a compimento il SUAP di Zona Omogenea.</i>
4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA	Tra i temi del Piano Strategico 2016-2018, la strategia territoriale della Zona omogenea del Nord-Ovest, lanciava un'agenda per la rigenerazione urbana, complementare a uno strumento di mappatura e markenting territoriale: l'Atlante delle opportunità. Tale strumento, parzialmente realizzato a livello dei singoli municipi, non esiste ancora sull'intera Zona omogenea.	<i>. estendere l'atlante delle opportunità all'intera Zona omogenea, anche per intercettare il cosiddetto 'effetto EXPO'.</i>	<i>. ampliare alle aree esterne, prossime al sito EXPO 2015, l'effetto MIND, rendendo più flessibili le regole urbanistiche, mettendo a punto strumenti attuativi più agili, prevedendo incentivi.</i>	<i>. attuare politiche innovative in tema di offerta residenziale che sia in grado di accogliere una domanda temporanea legata in particolare a MIND, riutilizzando e conservando il patrimonio abitativo esistente.</i>	-
5. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PARCHI	La valorizzazione delle potenzialità ambientali, paesaggistiche e turistiche presenti sul territorio è il tema centrale delle politiche di sostenibilità della Zona omogenea. Questa strategia deve prevedere unità di intenti e dialogo costante di tutti gli attori interessati, tra cui in particolare, il Comune di Milano. Direttamente connesso alla valorizzazione dei parchi è lo sviluppo di forme di mobilità lenta: tra le iniziative in realizzazione vi è il potenziamento della rete ciclabile nel Parco delle Groane che dovrebbe raggiungere l'area MIND.	<i>. valorizzare il sistema idrografico principale e minore, coniugando azioni di riqualificazione pluviale e azioni di prevenzione del rischio idraulico.</i>	<i>. realizzare un progetto unitario e condiviso di valorizzazione delle potenzialità ambientali, paesaggistiche e turistiche.</i>	<i>. connettere i parchi della zona, progettando e istituendo percorsi dedicati alla mobilità lenta.</i>	-
6. INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI MOBILITA'	Le infrastrutture e i servizi di mobilità costituiscono un tema chiave per il Nord Ovest. La riorganizzazione dei trasporti della	<i>. migliorare il dialogo tra Comuni e con il Comune di Milano nel</i>	<i>. proseguire nella valorizzazione dei progetti di mobilità</i>	<i>. rilanciare il progetto relativo alla variante SS33 del Sempione.</i>	<i>. recuperare l'ex cintura ferroviaria Alfa Romeo, attivando la</i>

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
	Zona, che ha visto negli ultimi anni, un'intensa attività progettuale, necessita, oggi, di interventi di completamento e di omogeneizzazione condivisi. In particolare, ancora da risolvere è il tema della sovrapposizione tra il reticolo viario-ferroviario e la destinazione strategica delle aree adiacenti e intercluse, in particolare se correlata agli <i>spill-over</i> del progetto MIND/post EXPO 2015. In tema di mobilità lenta e alternativa, il bilancio è positivo, con numerose nuove piste ciclabili realizzate, in particolare, finanziate con fondi europei.	<i>coordinamento delle politiche infrastrutturali, agendo sulle aree caratterizzate da scarsa accessibilità.</i>	<i>lenta/ciclabile</i>		<i>connessione Garbagnate-Lainate.</i>

6. ZONA OMOGENEA SUD EST: orientare lo sviluppo verso la Smart Land

Questa Zona omogenea è composta da 15 Comuni e presenta una superficie territoriale pari all'11,4% del totale dell'area metropolitana con una popolazione che si attesta solo a 5,4%, incidenza nettamente inferiore alle altre Zone omogenee accompagnata da una bassa densità abitativa. Da rimarcare, la presenza di tre Comuni con un indice di vecchiaia che si attesta a 144,95 (il più basso rispetto alle altre Zone omogenee).

Indicatori

<i>Superficie territoriale</i>	Kmq. 179,7
<i>Popolazione residente al 01.01.2019</i>	176.519
<i>Stranieri residenti al 01.01.2019</i>	21.085
<i>Densità demografica</i>	Ab./Kmq. 982,2
<i>Imprese (dato 2017)</i>	10.792
<i>Avviamenti (dato 2018)</i>	31.816
<i>Lavoratori avviati (dato 2018)</i>	26.834

Obiettivi strategici declinati per ambito di *policy*:

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
3. SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO	A partire dagli elementi di caratterizzazione del territorio del Sud Est, i Comuni della Zona omogenea propongono una visione di sviluppo del proprio territorio in chiave di <i>Smart Land</i> : in questa direzione, va la sottoscrizione di un primo accordo tra Paullo, Melegnano e S.Donato M.se, per lavorare insieme allo sviluppo del progetto, con l'obiettivo di estenderlo a tutta la Zona omogenea.	<i>. dare seguito all'accordo del progetto Smard Land ed estenderlo a tutti i Comuni della Zona omogenea.</i>	<i>. lavorare sull'attrattività della Zona, anche con azioni di marketing territoriale per contrastare il crescente abbandono dell'area da parte di aziende storicamente radicate sul territorio.</i>	<i>. programmare lo sviluppo della direttrice Sud-Est in forma coordinata con gli strumenti di pianificazione del Comune di Milano.</i>	<i>. potenziare l'attrattività turistica del territorio.</i>
4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, WELFARE	Gli Amministratori locali della Zona sono particolarmente attenti alla qualità dei contesti urbani, anche	<i>. valorizzare i processi di rigenerazione</i>	<i>. sperimentare operazioni pilota su aree</i>	<i>. limitare gli impatti territoriali dei</i>	-

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA	con riferimento alla dismissione di aree produttive e cascine in contesti rurali, alla sicurezza, alla qualità dell'ambiente. Un tema rilevante è la valorizzazione dei patrimoni pubblici, quali, ad esempio il Castello di Melegnano (per il quale è in corso di definizione un progetto di recupero tra Città metropolitana e Comune di Milano) e Rocca Brivio.	<i>urbana, con individuazione di ambiti strategici, criteri e strumenti di intervento per processi di riuso (anche temporaneo).</i>	<i>sensibili (San Donato Milanese, riuso di aree ed edifici a destinazione direzionale; San Giuliano Milanese, invarianza idraulica, area industriale di Sesto Ulteriano).</i>	<i>grandi insediamenti della logistica e delle grandi superfici di vendita.</i>	
5. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PARCHI	La produzione agricola dell'area è ancora oggi elemento significativo di sviluppo e di presidio del paesaggio. Allo stesso tempo, rilevante e meritevole di valorizzazione, risulta il patrimonio storico-artistico, a partire dall'Abbazia di Viboldone, dal sistema delle cascine e dell'ambiente non costruito. Quasi il 70% del territorio della Zona omogenea, infatti, è compreso nel Parco Agricolo Sud Milano: sotto questo profilo, risulta cruciale la sua capacità futura di associare al tradizionale e indispensabile ruolo di tutela, la funzione di valorizzazione paesistico-ambientale e di promozione della fruizione.	<i>. rafforzare la partnership tra Parco Agricolo Sud, Zona omogenea e aziende agricole locali per promuovere un modello che integri lo sviluppo dell'attività agricola con altre forme di produzione di beni e servizi per il territorio.</i>	<i>.sviluppare progetti per una valorizzazione del territorio anche in senso fruitivo, a partire dal sistema delle cascine e dei beni storici (Castello di Melegnano e Rocca Brivio).</i>	<i>. costruire una rete ecologica diffusa attraverso la matrice agricola che metta le infrastrutture blu al centro della riqualificazione del sistema territoriale, valorizzando il reticolo idrografico che risulta strettamente connesso agli usi agricoli e paesaggistici.</i>	-
6. INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI MOBILITA'	Nella programmazione infrastrutturale si conferma la priorità verso interventi finalizzati a migliorare l'integrazione modale gomma/ferro (in parte già oggetto di sperimentazione con l'istituzione di nuove tratte del TPL) con caposaldi su <i>hub</i> , quali la stazione di Melegnano e Vizzolo Ospedale. Per quanto riguarda la mobilità ciclabile, alcuni percorsi hanno trovato attuazione mediante finanziamenti regionali o legati alle compensazioni TEM, mentre altre piste trovano ancora difficoltà nel reperimento di risorse.	<i>. migliorare l'integrazione modale sulla scorta dell'esperienza recente di studio di fattibilità intercomunale, integrato nel Programma di bacino del TPL, configurando un sistema efficiente centrato su alcuni nodi selezionati.</i>	<i>. estendere la linea di forza del trasporto pubblico lungo la direttrice Paullese.</i>	<i>. potenziare le tratte irrisolte della Paullese, compresa la risoluzione delle interferenze semaforiche a S. Donato Milanese.</i>	<i>. valorizzare il territorio con progetti di mobilità ciclabile legati a itinerari storico-architettonici e paesaggistici.</i>

7. ZONA OMOGENEA SUD OVEST: nuove connessioni per un territorio integrato

Questa Zona omogenea è composta da 16 Comuni con una popolazione che si attesta al 7,4% del territorio metropolitano, nonché una presenza di residenti stranieri che si attesta al 10,2%, valore inferiore alla media. L'area presenta un indice di vecchiaia pari a 153, 53, al di sotto del dato della città metropolitana (166,9).

Indicatori

<i>Superficie territoriale</i>	Kmq. 179,9
<i>Popolazione residente al 01.01.2019</i>	241.273
<i>Stranieri residenti al 01.01.2019</i>	24.547
<i>Densità demografica</i>	Ab./Kmq. 1.340,8
<i>Imprese (dato 2017)</i>	17.341
<i>Avviamenti (dato 2018)</i>	53.353
<i>Lavoratori avviati (dato 2018)</i>	42.183

Obiettivi strategici declinati per ambito di *policy*:

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
3. SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO	Il territorio della Zona vede affacciarsi un nuovo fenomeno di sviluppo di aree commerciali, organizzate principalmente in strutture di media dimensione uniformi nell'offerta merceologica, distribuite lungo gli assi stradali, secondo un modello insediativo in sequenza. I fronti monofunzionali di tali strade cambiano velocemente, con richieste incrementali di cambio d'uso, solitamente da produttivo a commerciale. Questa distribuzione offre maggiori vantaggi agli investitori rispetto al modello di gestione del centro commerciale, permettendo loro di esternalizzare i costi relativi a manutenzione, sicurezza, accessibilità. I vantaggi sono minori per i Comuni che, oltre a essere gravati da maggiori spese, percepiscono minori oneri di urbanizzazione a causa del frazionamento dei proprietari e dei progetti.	<i>. consolidare un approccio integrato, tra Comuni e tra settori di policy, al tema della sviluppo delle grandi e medie strutture di vendita e delle infrastrutture per la logistica.</i>	<i>. pensare gli insediamenti produttivi in chiave di sviluppo territoriale di Zona, distribuendo i vantaggi che derivano da localizzazioni vincenti e condividendo gli svantaggi generati da insediamenti invasivi.</i>	<i>. intercettare con modalità più efficaci l'offerta e la domanda di lavoro espresse dal territorio e puntare a una diffusione più capillare dei presidi preposti ad azioni di politiche attive.</i>	-
4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA	Nonostante la presenza di numerose aree ex industriali da rigenerare, si moltiplicano progetti di sviluppo approvati in aree agricole o su suoli liberi con nuove costruzioni. La scarsa attrattività delle prime, dovuta agli alti costi per l'acquisto e l'eventuale bonifica dei terreni, non riesce a essere bilanciata neanche con le agevolazioni sugli oneri di urbanizzazione. La negoziazione con i privati risulta dirimente nella definizione di strategie a lungo termine per lo sviluppo territoriale, ponendo al centro della rigenerazione urbana il tema della regolazione del mercato.	<i>. disincentivare il consumo di suolo e le costruzioni in aree agricole, facendo leva sul carattere prescrittivo di una normativa sovraordinata (PTM).</i>	<i>. contrastare i fenomeni di urbanizzazione estensiva (soprattutto di tipo commerciale e logistico) e orientare gli investimenti in modo equo sul territorio.</i>	<i>. proseguire e incentivare le operazioni di riqualificazione delle aree industriali e 'miste'</i>	<i>. valorizzare il sistema delle cascine e ripensarne la destinazione qualora dismesse.</i>

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
5. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PARCHI	<p>Il Parco Agricolo Sud costituisce una potenzialità della Zona Sud-Ovest sia dal punto di vista ambientale che economico, interessando oltre la metà dell'estensione territoriale della Zona Omogenea.</p>	<p><i>. sostenere e promuovere le azioni virtuose delle aziende agricole che operano in modo sostenibile attraverso il rilascio da parte del Parco Sud Milano del 'Marchio di Qualità Ambientale'. Valorizzare e promuovere le azioni di filiera affinché il rapporto produttore-consumatore sia più ampio possibile, facilitando anche le azioni dei Distretti agricoli presenti sul territorio (es. Consorzio Distretto Rurale Riso e Rane).</i></p>	<p><i>. rafforzare il ruolo del Parco Agricolo Sud come presidio del territorio agricolo e strumento di controllo del consumo di suolo, oltre che di tutela, anche attraverso la formazione del Parco naturale.</i></p>	<p><i>. fornire supporto, da parte del Parco Agricolo Sud, ad interventi di riqualificazione e valorizzazione territoriale promossi dai Comuni e dai privati.</i></p>	<p><i>. promuovere policy volte ad alimentare l'accessibilità e la fruizione del Parco Agricolo Sud Milano.</i></p>
6. INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI MOBILITA'	<p>La zona presenta una rete di infrastrutture per la viabilità eterogenea, con Comuni scarsamente serviti e Comuni in cui la presenza di strade ad alto scorrimento costituisce fattore di criticità. In particolare, si riscontrano difficoltà di accesso e connessione con le grandi infrastrutture ospedaliere, già presenti sul territorio (come Humanitas) e con quelle in programma (come l'Ospedale dei Santi Paolo e Carlo a Ronchetto sul Naviglio, nel Comune di Milano al confine con Buccinasco). Infine, un ruolo rilevante ai fini del miglioramento dell'accessibilità al comparto Sud Ovest, sarà giocato dall'arrivo di M4 a Corsico, foriero di ulteriori prolungamenti in direzione Trezzano sul Naviglio.</p>	<p><i>. organizzare per tempo sistemi di adduzione e interscambio con le nuove fermate di M4.</i></p>	<p><i>. agire sugli squilibri di accessibilità con politiche coerenti di scala sovra-comunale, ma che si concentrino su una gerarchizzazione e del traffico proveniente dagli assi principali e su un riordino della viabilità secondaria.</i></p>	<p><i>. garantire un sistema di accessibilità e mobilità pubblica sostenibile in grado di supportare lo sviluppo progressivo di un sistema ospedaliero di livello nazionale.</i></p>	<p><i>. subordinare la realizzazione di nuove strutture di servizio e commerciali al rafforzamento delle infrastrutture di mobilità.</i></p> <p><i>. valorizzare progetti di mobilità lenta/ciclabile accedendo a bandi e fondi regionali ed europei.</i></p>

4. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

Il *Documento unico di programmazione (Dup)* costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione, nonché documento utile e necessario ai sensi dell'art. 147-ter D.Lgs. 267/2000 per il controllo strategico. Inoltre individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo e avvia il *ciclo della performance* dell'Ente.

Il *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio* (Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011) stabilisce che:

- ogni anno gli Obiettivi strategici contenuti nella *Sezione Strategica (SeS)* del *Dup* sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati (punto 8.1);
- la *Sezione Operativa (SeO)* del *Dup* costituisce il presupposto dell'attività di controllo strategico come stabilita dall'art. 147-ter del D.Lgs 267/2000 (rilevazione dei risultati conseguiti dall'Ente rispetto agli obiettivi predefiniti) e dal Regolamento sul sistema dei controlli interni vigente (art. 8) con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle Missioni e alla Relazione al rendiconto di gestione (punto 8.2);
- considerato che l'elaborazione del *Dup* presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione del *Dup* per il successivo triennio di programmazione, si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'articolo 147-ter del D.Lgs. 267/2000 (punto 4.2).
- "Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione (*Dup*)". Il termine è ordinatorio e gli Enti possono regolarsi in modo autonomo, fermo restando l'obbligo di deliberare il *Dup* quale atto propedeutico alla deliberazione delle previsioni di Bilancio. Inoltre "Se alla data del 31 luglio **risulta insediata una nuova amministrazione**, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del *Dup*, il *Dup* e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il *Dup* si riferisce".

Nel 2021 è scaduto il primo mandato amministrativo dell'amministrazione guidata dal Sindaco di Milano Giuseppe Sala.

In considerazione del permanere del quadro epidemiologico da Covid-19 il cui stato di emergenza era stato ulteriormente differito al 31/12/2021 con D.L. 23/07/2021 n. 105 e dell'evolversi di significative varianti del virus, in deroga alle disposizioni ordinamentali, l'articolo 1 del D.L. 25/2021 "Disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021", convertito con modificazioni nella L. 03/05/2021 n. 58, ha disposto che le elezioni amministrative dei consigli comunali e circoscrizionali previste per il turno annuale ordinario, si svolgessero tra il 15 settembre e il 15 ottobre 2021. Il Decreto Ministero Interno del 03/08/2021 ha fissato le elezioni amministrative primo turno il 3 e 4 ottobre 2021. Pertanto essendo ormai

scaduto il 21/06/2021 il mandato del Sindaco metropolitano, si è configurata una nuova ed eccezionale *prorogatio* delle funzioni degli organi eletti.

Il 3 ottobre 2021 (atto di proclamazione del 6 ottobre 2021) il Sindaco del Comune di Milano uscente è stato riconfermato per il secondo amministrativo 2021-2026. In forza dell'art. 1 - comma 19 - della L. 56/2014, il Sindaco metropolitano è di diritto il Sindaco del Comune capoluogo, quindi del Comune di Milano.

Il comma 21 dello stesso articolo 1 stabilisce che "Il Consiglio metropolitano dura in carica cinque anni. In caso di rinnovo del Consiglio del Comune capoluogo, si procede a nuove elezioni del Consiglio metropolitano entro sessanta giorni dalla proclamazione del sindaco del Comune capoluogo". Il Consiglio metropolitano è composto dal Sindaco metropolitano e dai Consiglieri.

In data 19 dicembre si è proceduto quindi al rinnovo del Consiglio metropolitano, con successiva nomina da parte del Sindaco metropolitano dei Consiglieri delegati. Con questa operazione si è definita la nuova squadra per il governo della Città metropolitana di Milano nei prossimi 5 anni.

Nel primo anno del mandato amministrativo, il Sindaco individua e presenta al Consiglio metropolitano per l'approvazione gli indirizzi strategici di mandato attraverso l'approvazione del *Dup*. Per il triennio 2022-2024 questi, in un'ottica di continuità con il mandato precedente, sono ancora rappresentati dai contenuti del *Piano strategico triennale per il territorio metropolitano 2019-2021* giunto a scadenza, per le iniziative ancora da concludere e in attesa dell'approvazione del nuovo Piano.

Per ogni *Missione* di bilancio sono stati quindi aggiornati gli **Obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato e per ogni *Programma* di bilancio gli **Obiettivi operativi** corrispondenti da realizzare nei tre anni del bilancio di previsione finanziario 2022-2024, che, successivamente all'approvazione del Bilancio "decisionale" da parte del Consiglio, saranno a loro volta declinati in **Obiettivi esecutivi** nel *Peg/Piano delle performance 2022-2024* che sarà approvato dall'organo esecutivo (nella Città metropolitana dal Sindaco metropolitano).

Il *Dup* ha come riferimento i contenuti e le strategie del *Piano strategico triennale per il territorio metropolitano* che, secondo le previsioni della L. 56/2014 all'art. 1 – comma 44 – lett. a) e dello Statuto della Città metropolitana di Milano (artt. 34 e 35), costituisce l'atto di indirizzo per l'Ente e per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle Unioni dei Comuni compresi nel territorio metropolitano anche in relazione all'esercizio delle funzioni delegate o assegnate dalla Regione, nel rispetto delle leggi regionali nelle materie di competenza.

Infatti, non essendo state presentate dal Sindaco metropolitano Linee programmatiche di mandato, i contenuti del Piano Strategico triennale del territorio metropolitano costituiscono per la Città metropolitana di Milano gli indirizzi strategici di riferimento rispetto ai quali sono individuati e progressivamente aggiornati gli Obiettivi strategici delle Missioni declinate nel *Dup*.

L'aggiornamento del Piano strategico triennale per il territorio metropolitano per il triennio 2019-2021 è stato approvato in via definitiva il 23/10/2019 con deliberazione consiliare n. 43.

Il Piano Strategico per il territorio metropolitano aggiornato per il nuovo triennio di riferimento innova profondamente la visione e il ruolo della Città metropolitana.

La novità è che le piattaforme progettuali che costituivano la struttura del precedente Piano strategico (edizione 2016-2018) trovano ora articolazione concreta in 6 *Ambiti di policy*. Tali Ambiti costituiscono il *fil rouge* attraverso il quale leggere la strategia dell'Ente che si traduce in:

- 10 *Progetti strategici* “macro progetti” di respiro pluriennale che intersecano più *Ambiti di policy*, cui è attribuita priorità di finanziamento;
- 24 *Progetti operativi*, caratterizzati da un orizzonte temporale più circoscritto (tre anni), minore complessità del *network* relazionale e ridotta trasversalità.

Gli Obiettivi strategici delle Missioni del *Dup* 2022-2024 portano a compimento gli indirizzi e finalità strategiche in cui è articolato il Piano strategico triennale per il territorio metropolitano 2019-2021 ormai in scadenza, in attesa che vengano delineate nuove strategie anche funzionali all’attuazione del PNRR.

Il collegamento con *Ambiti di policy*, *Progetti strategici* e *Progetti operativi*, oltre ad essere schematizzato nel *Dup* 2022-2024, al *Capitolo 3: Indirizzi e Obiettivi strategici della Città metropolitana di Milano* della Sezione Strategica, è presente nella Sezione Operativa – Parte Prima – in corrispondenza degli obiettivi strategici delle Missioni e degli obiettivi operativi dei Programmi di spesa che ne costituiscono lo sviluppo.

Come richiesto dai principi contabili relativi alla programmazione, **ogni anno gli obiettivi strategici delle Missioni**, contenuti nella *Sezione Strategica (SeS)*, e gli **obiettivi operativi dei Programmi** individuati all’interno delle Missioni, contenuti nella *Sezione Operativa (SeO)*, sono oggetto di verifica attraverso la ricognizione sul loro stato di attuazione al fine di individuare le eventuali azioni correttive da porre in essere. Attraverso il processo di verifica infrannuale e annuale dello stato di attuazione dei Programmi del *Dup*, è possibile alimentare per il successivo triennio il processo circolare di programmazione e quindi il ciclo della *performance*, in un’ottica di scorrevolezza.

La verifica e rendicontazione si svolge:

1. **infrannualmente** in occasione della *Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi della Sezione Operativa del Dup*, da presentare al Consiglio entro il 31 Luglio contestualmente alla presentazione del *Dup* per il triennio successivo, funzionale all’avvio del successivo percorso di programmazione e da effettuare, ai sensi dell’art. 147-ter del *Tuel*. La Ricognizione sullo stato di attuazione dei Programmi *Dup* 2021-2023 al 31 agosto 2021, prodromica alla programmazione del *Dup* per il triennio 2022-2024, è stata approvata dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 49 in data 29/09/2021. Attraverso la valutazione della coerenza fra l’avanzamento descritto del/degli Obiettivi operativi in rapporto al conseguimento delle finalità strategiche di mandato, ha il compito di fornire un giudizio sulla coerenza e la “tenuta” della *policy*, vale a dire se il disegno della *policy* risulta adeguato alle caratteristiche dei vari contesti di attuazione (condizioni interne, reperimento e impiego delle risorse finanziarie, sostenibilità economico-finanziaria, ecc.) o se, invece, siano necessari aggiustamenti o addirittura la conclusione anzitempo delle attività.
2. **Annualmente** in corso di mandato, attraverso la sezione della *Relazione al Rendiconto della gestione* dedicata alla illustrazione della rendicontazione della Sezione Operativa parte Prima del *Dup* denominata **“I programmi realizzati: analisi delle risorse e dei risultati”**. Essa, come la Ricognizione sullo stato di attuazione dei Programmi è costruita in modo da favorire il confronto fra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti. Il documento fornisce una illustrazione dei *miglioramenti ottenuti rispetto ai bisogni individuati*, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti del *Dup* collegati al sistema premiale e rappresentati nella loro attuazione nel Piano della *performance*.

3. **A fine mandato**, attraverso la redazione della *Relazione di fine mandato*, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica sono pubblicati sul sito internet di Città metropolitana nella sezione "Amministrazione Trasparente", al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

Le *valutazioni sull'efficacia dell'azione condotta in itinere e annuali* hanno come destinatari i decisori delle politiche (gli organi istituzionali dell'Ente: Sindaco e Consiglio metropolitano) nonché i cittadini e utenti dei servizi attraverso la pubblicazione dei risultati dei monitoraggi in Amministrazione Trasparente. Hanno pertanto lo scopo di supportare le decisioni degli attuatori degli interventi, al fine di migliorare le attività di implementazione verso gli obiettivi e fornire informazioni sulle criticità da superare.

Esse hanno come oggetto l'attuazione degli obiettivi operativi dei Programmi di spesa del *Dup* e la valutazione del grado di avanzamento dell'obiettivo operativo in rapporto all'obiettivo strategico. Dal momento che gli obiettivi strategici ed operativi del *Dup* sono riferiti ad un livello più alto di strategia, propria del Piano strategico 2019-2021 ormai in scadenza a fine 2021, è quindi possibile attraverso la lettura delle rendicontazioni farsi un'idea dell'aderenza dell'operatività alle strategie di Piano.

Ne consegue che sia la *Ricognizione sullo stato di attuazione dei Programmi*, quale rendicontazione *in itinere* che la *Relazione al rendiconto della gestione*, come rendicontazione *annuale*, rendicontano indirettamente l'attuazione del Piano strategico.

DUP 2022 - 2024

SEZIONE OPERATIVA

(SeO)

PARTE PRIMA

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

5. Gli indirizzi per la costruzione del Bilancio di previsione finanziario 2022-2024

Per l'illustrazione degli indirizzi che hanno guidato la costruzione del Bilancio di previsione finanziario 2022-2024, si rinvia agli allegati al Bilancio.

5.1 Gli obiettivi per gli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) Città metropolitana di Milano

In questa parte del Dup sono indicati gli obiettivi generali e specifici degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) definito per stabilire il perimetro di consolidamento ai fini della costruzione del Bilancio consolidato con decreto sindacale n. 184 del 07/09/2021.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica aggiornato, risulta il seguente:

<i>N.</i>	<i>Organismo</i>	<i>Missione</i>	<i>Denominazione</i>	<i>%le di partecipazione</i>
1	Organismo strumentale	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Idroscalo di Milano (sciolta con decorrenza 31/07/2022)	100
2	Ente strumentale controllato	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano	100
3	Ente strumentale partecipato	15 - Politiche del lavoro e formazione professionale	Agenzia metropolitana per la formazione e l'orientamento	40,44
		10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Agenzia per il Trasporto Pubblico locale del bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia	12,2
		08 - Assetto del Territorio ed edilizia abitativa	Centro Studi P.I.M.	25,45
		10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po Ente Autonomo di Diritto Pubblico in liquidazione	8
		09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Ente Parco Nord Milano	40*
			Ente Parco Lombardo della Valle del Ticino	4,85*
			Ente Parco regionale Adda Nord	10,26*
			Ente Parco regionale delle Groane	14,60*
		15 - Politiche del lavoro e formazione professionale	Fondazione Istituto Tecnico Superiore Angelo Rizzoli per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione	5,26**
			Fondazione Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le nuove tecnologie meccaniche e	3,7**

		meccatroniche	
		Fondazione Istituto Tecnico Superiore per il turismo e le attività culturali - Innovaturismo	4,76**
	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Fondazione Museo della Fotografia Contemporanea	20**
		CSI Piemonte	0,03016
4	Società controllata	15 - Politiche del lavoro e formazione professionale	Euro lavoro Scarl 60
5	Società partecipate	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Cap Holding Spa 8,24 (capogruppo intermedia; include Amiacque Srl) Amiacque Srl 8,24

(*) Quota di rappresentanza in base alla popolazione (Statuto); (**) Quota di rappresentatività. Nelle Fondazioni non è possibile calcolare la percentuale di partecipazione di Città metropolitana, anche quando la stessa ha partecipato ai conferimenti al fondo di dotazione iniziale, in quanto a Città metropolitana non sono riconosciuti diritti patrimoniali sullo stesso fondo. La percentuale, quindi, è stata calcolata in riferimento al numero dei nominati da Città metropolitana sul numero complessivo dei membri presenti nel relativo organo decisionale.

Obiettivi generali per il triennio 2022-2024

La Città metropolitana di Milano, cui spetta definire gli indirizzi programmatici a cui gli organismi facenti parte del GAP (organismi strumentali, enti strumentali controllati, enti strumentali partecipati, società controllate) devono attenersi, compatibilmente con l'entità della partecipazione detenuta, e ai quali devono riferirsi i rappresentanti nominati o designati in tali organismi nello svolgimento del proprio ruolo, li ha così individuati:

- + garantire un costante flusso di informazioni verso la Città metropolitana di Milano, anticipando adeguatamente la documentazione nonché inviando tempestivamente i verbali degli organi assembleari;
- + prevedere, ove possibile, negli Statuti la figura dell'Amministratore unico e del Revisore unico, compatibilmente con la normativa vigente;
- + garantire e facilitare il controllo costante e tempestivo del rapporto debiti-crediti tra i Bilanci degli organismi e il Bilancio della Città metropolitana di Milano;
- + garantire la trasmissione della documentazione necessaria (Bilanci di esercizio, rendiconti, informazioni integrative, di cui al paragrafo 3.2 del principio contabile applicato 4.4) se individuati nel perimetro di consolidamento dalla Città metropolitana di Milano, in base alle direttive dalla stessa impartite, con modalità e scadenze dalla stessa fissate;
- + promuovere la gestione totalmente dematerializzata dei documenti, garantendo lo sviluppo digitale;
- + promuovere i principi e adempiere agli obblighi dettati dal dlgs. 33/2013, come modificato e integrato dal dlgs 97/2016, in materia di trasparenza, nonché l'attuazione di quanto previsto nelle "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" (Delibera Anac n. 1134/2017);
- + definire un sistema dei controlli interni nel rispetto della normativa sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione;
- + per gli organismi di cui all'art. 2-bis, commi 1 e 2 del D.Lgs. 33/2013, ove non ancora provveduto, procedere alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct);
- + per gli organismi di cui all'art. 2-bis, comma 3 del D.Lgs. 33/2013, ove non ancora provveduto, procedere alla delimitazione delle attività di pubblico interesse;
- + garantire il rispetto dei nuovi adempimenti in materia di accesso generalizzato, attraverso l'utilizzo di innovazioni tecnologiche e gestionali;

- * valutare l'inserimento negli statuti, ove non ancora presenti, di meccanismi di parità di genere per l'accesso negli organi di amministrazione e controllo estendendo la normativa vigente in materia per le società;
- * garantire il rispetto dei limiti retributivi - ove previsti - per amministratori e dipendenti per le società partecipate;
- * prevedere sistemi di avvicendamento dei soggetti incaricati della revisione contabile nelle società partecipate;
- * promuovere l'adozione del codice etico e/o al suo tempestivo aggiornamento per le società partecipate;
- * garantire, in caso di procedure di liquidazione, una continua informazione sui costi che l'organismo sostiene durante tale procedura, fornendo alla Città metropolitana di Milano le informazioni circa le cause che determinano l'eventuale procrastinarsi dei tempi di chiusura della procedura.
- * garantire la trasmissione dei dati relativi agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 22 c.2 del D.lgs. 33/2013 e dei dati relativi agli obblighi di comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze (portale Tesoro - applicativo Partecipazioni).

Obiettivi specifici per gli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) Città metropolitana di Milano

Idroscalo della Città Metropolitana di Milano (Organismo strumentale)

Con deliberazione n. 58 del 21/11/2018, il Consiglio metropolitano ha deliberato di costituire in Istituzione il compendio Idroscalo.

L'Istituzione opera attraverso organi quali: il Consiglio di Amministrazione, che coinvolge direttamente altri soggetti pubblici quali Regione Lombardia e Comuni di Milano, Segrate e Peschiera Borromeo; il Presidente, nominato dal Sindaco metropolitano; il Direttore, nominato dal Sindaco metropolitano.

Le principali finalità da conseguire dell'Istituzione Idroscalo di Milano sono definite all'art. 2 del Regolamento per il funzionamento e la gestione della "Istituzione Idroscalo di Milano":

- * assicurare la valorizzazione e la fruizione del patrimonio pubblico per scopi sociali, ricreativi, sportivi, culturali e del tempo libero;
- * promuovere il compendio dell'Idroscalo attraverso il suo sviluppo;
- * garantire alle generazioni future l'accesso al patrimonio pubblico dell'Idroscalo attraverso corrette politiche di conservazione.

L'Istituzione organizza la gestione dei servizi che le sono affidati nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal Consiglio metropolitano e in base a quanto definito nel Piano Programma annuale.

Con deliberazione n. 24 del 27/07/2022, il Consiglio metropolitano ha deliberato lo scioglimento dell'Istituzione a far data dal 31/07/2022 e la conseguente reinternalizzazione dei servizi nell'ambito della Città metropolitana di Milano

Azienda speciale Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano - (Ente strumentale controllato)

L'Azienda speciale dal 2013 ha affidato a *Cap Holding Spa* il Servizio Idrico Integrato (SII) con decorrenza 01/01/2014-31/12/2033. La convenzione, sottoscritta il 20/12/2013, comprende anche il Regolamento del Servizio Idrico, il Disciplinare tecnico e la Carta dei servizi.

In attuazione della legge 56/2014, art. 1 - comma 16, a far data dal primo di gennaio 2015, la Città metropolitana di Milano è subentrata, quale ente di governo d'ambito, nei rapporti giuridici della Provincia di Milano e del relativo Ufficio d'ambito, inerenti l'organizzazione e la

gestione del servizio idrico integrato.

L'art. 6 della L.R. n. 32 del 12/10/2015 recante "Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei Territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 - Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni)" ha apportato sostanziali modifiche al Titolo V, Capo III, della Legge Regionale n. 26/2003, in materia di Servizio Idrico Integrato (SII). In particolare, a far data dal 15/06/2016, l'Ufficio d'Ambito del Comune di Milano è confluito nell'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano, trasferendo competenze e risorse finanziarie, umane e strumentali. Anche il contratto di servizio vigente fra *ATO Comune di Milano* e il gestore, *Metropolitana Milanese - M.M. Spa* è stato trasferito all'*Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano*.

Per la programmazione delle attività nel triennio 2022-2024, l'Azienda speciale Ufficio d'Ambito dovrà riferirsi agli obiettivi sotto declinati:

- + nel rispetto da parte della Città Metropolitana di Milano del piano di rimborso, l'Azienda dovrà ottemperare puntualmente ai contratti con i gestori del *SII* dell'*Ato* della Città metropolitana di Milano e dell'*Ato* di Monza e della Brianza, per impegni di pagamento in conto capitale, sugli stati di avanzamento delle opere previste dal Piano d'Ambito ammessi e non liquidati;
- + prevedere modalità di controllo periodico da parte dell'Azienda, sulla base di indicatori prestazionali, del contratto di servizio vigente con *Cap Holding Spa* e *M.M. Spa*;
- + verificare che i gestori ottemperino puntualmente alla Carta dei Servizi adottata;
- + relazionare in merito agli investimenti programmati e richiamati nel contratto di servizio vigente e definire il relativo assetto dei finanziamenti di concerto con la competente Direzione finanziaria di Città metropolitana;
- + relazionare Città metropolitana in merito al tema dell'uso razionale delle risorse d'acqua - realizzazione di reti duali anche tramite lo sviluppo di esempi applicativi di riutilizzo di acque non convenzionali;
- + monitorare i cantieri anche attraverso sopralluoghi e redigere il relativo rapporto da stendere entro sette giorni;
- + aggiornare costantemente la banca dati relativa ai provvedimenti autorizzatori degli scarichi delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche in fognatura;
- + attuare il monitoraggio dei tempi di rilascio dei provvedimenti autorizzatori e dei tempi di trasmissione dei pareri endoprocedimentali delle autorizzazioni ambientali in carico alla Città metropolitana, secondo le disposizioni impartite dall'Area Ambiente e tutela del territorio;
- + verificare semestralmente i controlli effettuati dal gestore sugli scarichi industriali e provvedere alla relativa rendicontazione alla Direzione d'Area competente;
- + effettuare il monitoraggio dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie comminate per illegittimità connesse all'esercizio dello scarico in pubblica fognatura, rendicontando all'Area competente per materia.

<i>Patrimonio Netto</i>			<i>Risultato di esercizio</i>		
<i>2020</i>	<i>2019</i>	<i>2018</i>	<i>2020</i>	<i>2019</i>	<i>2018</i>
1.160.832	1.056.464	831.134	104.368	225.330	48.886

Cap Holding Spa (Società partecipata)

La Città metropolitana di Milano possiede l'8,2382% del capitale sociale di *Cap Holding Spa*, partecipazione non di controllo che non fa parte del GAP Città metropolitana di Milano. In data 20/12/2013, con deliberazione R.G. n. 4, il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito ha conferito a *Cap Holding Spa* la gestione del Servizio Idrico Integrato (SII) per il periodo 01/01/2014 - 31/12/2033, con modello improntato all'*in house providing*.

Da Statuto è previsto il *Comitato di indirizzo strategico* che, nominato dall'assemblea

societaria, esercita funzioni di indirizzo strategico ai fini dell'esercizio del controllo analogo e congiunto, vigilando sull'attuazione degli indirizzi, obiettivi, priorità, piani di società e delle relative direttive generali. Il Comitato riferisce all'assemblea societaria sull'attività svolta circa l'esercizio del controllo analogo e informa gli azionisti relativamente alle attività svolte.

Gli obiettivi cui la società deve riferirsi per la programmazione delle attività nel triennio 2022-2024 sono:

- + rispettare quanto previsto in termini quantitativi e qualitativi dal contratto/convenzione di servizio e dalla Carta dei Servizi;
- + rispettare il programma degli interventi previsti nel Piano investimenti del Piano d'Ambito, inclusi gli interventi funzionali al superamento delle procedure di infrazione comunitarie;
- + completare la cessazione della partecipazione nella società Rocca Brivio Sforza Srl in liquidazione.

<i>Patrimonio Netto</i>			<i>Risultato di esercizio</i>		
<i>2020</i>	<i>2019</i>	<i>2018</i>	<i>2020</i>	<i>2019</i>	<i>2018</i>
771.767.042	790.056.152	757.941.361	16.816.274	31.176.416	27.242.184

Amiacque Srl (Società partecipata)

La Società è partecipata da CAP Holding per il 100%. Ha come oggetto principale, la conduzione del Servizio Idrico Integrato nelle fasi di ricerca, captazione, sollevamento, trasporto, trattamento, distribuzione, fognatura e depurazione.

Tale società dovrà rispettare gli obiettivi generici del DUP 2022-2024 di Città metropolitana di Milano.

Agenzia per la formazione e l'orientamento al lavoro (Afol) Metropolitana (Ente strumentale partecipato)

Nel Gennaio del 2015 viene formalizzata la costituzione dell'Azienda speciale consortile *Afol metropolitana* ai sensi degli artt. 31 e 114 del D.lgs. 267/2000. L'azienda nasce dalla fusione delle Agenzie *Afol Milano* e *Afol Nord Ovest*, quale soggetto giuridico unico per l'attuazione sull'intero territorio della Città Metropolitana di azioni volte a creare, far crescere e ottimizzare i servizi offerti ai cittadini sui temi - come da denominazione - della formazione, orientamento e lavoro e con la volontà, nel contempo, di ridurre i costi degli organismi partecipati attraverso processi di aggregazione di aziende speciali consortili che svolgevano il medesimo tipo di attività ciascuna per il proprio territorio.

Completato il previsto processo di fusione per incorporazione in *Afol metropolitana* - ex art. 2504 c.c. - di *Afol Nord*, *Afol Est* e *Afol Sud Milano*, al 20 maggio 2021 *Afol metropolitana* si compone di 70 Comuni, compreso il Comune di Milano, oltre che della Città metropolitana di Milano con una partecipazione del 40,44% *Afol metropolitana* è dunque il soggetto pubblico interlocutore prevalente sul territorio dei servizi al lavoro.

Dalla succitata composizione rimaneva escluso il solo territorio dell'Ovest milanese, rappresentato dalla società consortile a responsabilità limitata denominata *Eurolavoro Scarl*, con sede a Legnano, avente quale punto di riferimento il bacino d'utenza dei Centri per l'Impiego di Legnano e Magenta, in quanto avente natura giuridica differente dall'azienda speciale rispetto alle Afol Territoriali.

Si è dunque reso necessario approfondire la procedura da seguire per il coinvolgimento anche del territorio dell'Ovest milanese, come da obiettivi dati ad entrambi gli organismi partecipati da Città metropolitana e titolari di specifico contratto di servizio per lo svolgimento delle attività descritte in precedenza.

In tale contesto *Afol metropolitana* dà continuità ai servizi inerenti il mercato del lavoro e le

politiche attive del lavoro, anche alla luce della nuova normativa nazionale e regionale sul tema, secondo le modalità disciplinate nel nuovo contratto di servizio approvato con delibera del Consiglio metropolitano n. 71 del 18/12/2018, firmato il 21/01/2019 per la durata di cinque anni.

I rapporti economici con la Città metropolitana di Milano, con riferimento alle funzioni attribuite con la stipula del contratto di servizio (gestione dei Centri per l'impiego, ecc.) sono regolati annualmente, secondo il dettato della convenzione tra Regione Lombardia, Province lombarde e Città metropolitana di Milano. A far data dal 2019 è stata avviata una fase di rilancio di Afol Metropolitana e delle sue attività, che troverà un rinnovato sviluppo - dopo il rallentamento dovuto alla pandemia da Covid-19 - attraverso le intervenute sostanziali modifiche nell'organigramma e l'espletamento delle procedure di selezione a mezzo concorso regionale per il reclutamento di nuovo personale destinato al potenziamento dei Centri per l'Impiego.

Con deliberazione del Consiglio metropolitano Rep. Gen. n. 20/2021 del 19/05/2021 la Città metropolitana di Milano ha approvato e autorizzato la fusione della stessa società partecipata *Euro lavoro Scarl* con *Afol metropolitana* disponendo la preventiva acquisizione delle quote detenute dai soggetti di diritto privato presenti nella compagine societaria di *Euro lavoro Scarl* (per il 40%). Si è attuato così l'indirizzo legislativo volto al contenimento e alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute dagli enti pubblici territoriali, nonché l'indirizzo già espresso negli atti di programmazione dell'ente di ricondurre in un unico soggetto la gestione di tutti i centri per l'impiego che insistono sul territorio metropolitano e delle politiche attive del lavoro operano nello stesso ambito (politiche attive del lavoro e la gestione dei Centri per l'Impiego) e in forza della medesima delega regionale alla Città metropolitana di Milano.

Gli obiettivi cui *Afol metropolitana* deve riferirsi per la programmazione delle attività nel triennio 2022-2024, fatte salve e compatibilmente con eventuali successive modifiche normative e dei contenuti del contratto di servizio, altresì in un'ottica di attuazione della governance dell'Azienda speciale, sono:

- + collaborare con la Città metropolitana di Milano nell'attuazione della normativa di cui al D.lgs. 150/2015 e L.R. 9/2018 alla revisione degli accordi economico-finanziari di cui al vigente contratto di servizio;
- + dare corretta esecuzione al contratto di servizio con la Città metropolitana di Milano e più specificamente ottimizzare l'offerta pubblica integrata di servizi in materia di politiche del lavoro nel rispetto delle specificità delle zone territoriali che compongono *Afol metropolitana*, perseguendone una sana gestione;
- + adoperarsi per il raggiungimento degli obiettivi finanziari di contenimento e razionalizzazione delle spese generali di funzionamento e delle risorse umane;
- + realizzare una collaborazione strutturata tra Città metropolitana e Comuni per la gestione unitaria dei servizi di interesse sovra comunale e l'interazione con reti territoriali allargate;
- + utilizzare fonti finanziarie diversificate tra cui anche fondi comunitari, nazionali e regionali;
- + sanare senza oneri per i soci e più specificamente per la Città metropolitana di Milano eventuali componenti negative a Bilancio (quali perdite su crediti sorti in esercizi precedenti);
- + redatto e sottoposto all'Assemblea consortile per la conseguente approvazione, attuare il Progetto di fusione di *Euro lavoro Scarl* in *Afol metropolitana*.

	<i>Patrimonio Netto</i>			<i>Risultato di esercizio</i>		
	<i>2020</i>	<i>2019</i>	<i>2018</i>	<i>2020</i>	<i>2019</i>	<i>2018</i>
	4.606.268	4.604.588	4.514.811	1.681	89.777	59.980

Agenzia per trasporto pubblico locale del Bacino della Città metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia (Ente strumentale partecipato)

La Legge Regionale n. 6/2012 di riforma del settore del Trasporto pubblico locale (*Tpl*) ha introdotto l'obbligo di costituzione delle Agenzie per il *Tpl* riferita ai sei bacini in cui è stato suddiviso il territorio lombardo. Il bacino in cui ricade Milano è quello costituito da città metropolitana di Milano, provincia di Monza e Brianza, provincia di Lodi e provincia di Pavia e i relativi comuni capoluogo.

L'Agenzia, costituita con decreto di Regione Lombardia n. 402 del 27/04/2016, è definita come lo strumento per l'esercizio associato delle funzioni degli enti locali in materia di programmazione, organizzazione, monitoraggio, controllo e promozione dei servizi di *Tpl*.

Città metropolitana di Milano detiene, come stabilito dallo Statuto, il 12,2% delle quote di partecipazione, mentre le restanti quote sono così suddivise:

- * Comune di Milano 50,0%;
- * Regione Lombardia 10,0%;
- * Provincia di Monza e Brianza 7,3%;
- * Provincia di Pavia 6,2%;
- * Provincia di Lodi 4,2%;
- * Comune di Pavia 4,2%;
- * Comune di Monza 3,4%;
- * Comune di Lodi 2,4%.

Gli obiettivi che l'Agenzia dovrà perseguire nel triennio 2022-2024 sono di seguito elencati:

- * **Anno 2022:**
 - * Garantire all'utenza del *TPL* sul territorio della Città metropolitana la disponibilità di un servizio del trasporto pubblico locale interurbano avente livelli di qualità e quantità non inferiori a quelle erogate nel 2021;
 - * Definire la programmazione del servizio di *TPL* da porre a base di gara nella procedura di affidamento in funzione del mutato quadro economico, derivante da variazioni nei trasferimenti di risorse da parte di Regione Lombardia e dall'entità degli introiti da tariffa per l'evoluzione della domanda di trasporto conseguente alla pandemia da Covid-19.
- * **Anno 2023:** Mettere in atto la procedura di affidamento dei servizi di *TPL* di competenza e stipulare nuovi contratti di servizio nei termini fissati dalla LR 25/05/2021 n. 8 (che ha modificato l'originaria LR 04/04/2012 n. 6) e dal DdL Concorrenza 2021.
- * **Anno 2024:** consentire il regolare subentro delle nuove aziende affidatarie nella gestione del *TPL* nel rispetto dei tempi fissati dalla LR 25/05/2021 n.8 e dal DdL Concorrenza 2021.

Centro Studi per la Programmazione Intercomunale dell'area Metropolitana - PIM (Ente strumentale partecipato)

Il Centro Studi PIM è un'associazione volontaria tra Enti pubblici locali senza scopo di lucro che svolge attività di supporto tecnico-scientifico agli Enti associati, in materia di governo del territorio, ambiente e infrastrutture (art. 1, comma 2 e art. 2, comma 1 dello Statuto del Centro Studi PIM). Le attività svolte dal Centro Studi PIM, preordinate al perseguimento degli scopi istituzionali e non aventi il carattere della commercialità, hanno come oggetto specifico:

- * lo svolgimento, anche in collaborazione con altri istituti ed enti, di studi, indagini e ricerche riguardanti le dinamiche e le problematiche di assetto e di sviluppo territoriale;
- * lo svolgimento di attività di supporto alla gestione di banche dati e di sistemi informativi su aspetti e temi particolarmente significativi per le politiche territoriali;

- * lo svolgimento di specifiche attività a favore dei Soci, da qualificare in programmi annuali di attività, in particolare per quanto attiene alla predisposizione di studi su problematiche territoriali e all'attività di collaborazione e assistenza nella redazione dei rispettivi atti di programmazione, pianificazione e progettazione (art. 2, commi 2 e 7).

Ai sensi dell'art. 3, comma 1 dello Statuto del Centro Studi PIM, la sua attività è organizzata attraverso programmi annuali, anche sulla base delle esigenze e delle richieste degli Enti associati. Città Metropolitana anche per il triennio 2022-2024 intende avvalersi del meccanismo previsto dagli artt. 2 e 3 dello Statuto della suddetta associazione in modo da ottenere da quest'ultima il supporto, l'assistenza e la collaborazione necessarie allo svolgimento dell'attività in oggetto, in considerazione del patrimonio tecnico-conoscitivo-informativo di cui il Centro Studi PIM dispone, della particolare visione pianificatoria e intercomunale che lo contraddistingue, della rilevante esperienza accumulata in materia di pianificazione strategica, pianificazione territoriale e di politiche della mobilità sostenibile, oltre che delle conoscenze specifiche delle tematiche progettuali e della realtà territoriale interessata.

L'attività riguarda in particolare il supporto tecnico-scientifico alle strutture tecniche dell'Ente socio nell'espletamento della funzione pianificatoria rimessa dall'ordinamento all'Ente locale e, segnatamente, essa riguarderà in particolare la collaborazione e il supporto al prosieguo delle fasi successive delle seguenti attività già avviate e relative a (cfr. schema di Programma di collaborazione anno 2022 approvato con decreto sindacale n. 54 in data 22/03/2022):

- * collaborazione alla predisposizione del Piano Strategico Triennale per il Territorio Metropolitano (PSTTM) - aggiornamento per il triennio 2022-2024;
- * collaborazione alla predisposizione della verifica di assoggettabilità VAS delle strategie tematico-territoriali metropolitane per la sostenibilità, le emergenze ambientali e la rigenerazione territoriale (STTM1), per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani (STTM2), per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione (STTM3) e Valutazione di incidenza;
- * collaborazione all'attività di aggiornamento e potenziamento dei servizi del SIT (fase 2);
- * accompagnamento e supporto alle attività di pianificazione e programmazione della Città metropolitana di Milano.

Gli Enti parco, enti di diritto pubblico (Enti strumentali partecipati)

La Città metropolitana di Milano partecipa in proporzione diversa secondo i rispettivi statuti, ai seguenti Enti Parco:

- * Parco Lombardo della Valle del Ticino (statuto approvato con D.G.R. n. X/906 dell'08/11/2013);
- * Parco Nord Milano (statuto approvato con D.G.R. n. X/236 del 07/06/2013, modificato con D.G.R. n. X/4959 del 21/03/2016)
- * Parco regionale delle Groane (statuto approvato con D.G.R. n. IX/2719 del 22/12/2011, modificato con D.G.R. n. X/204 del 31/05/2013);
- * Parco regionale Adda Nord (statuto approvato con D.G.R. n. X/4295 del 06/11/2015).

Gli obiettivi cui gli Enti Parco devono riferirsi per la programmazione delle attività nel triennio 2022-2024, sono:

- * verificare l'efficienza delle politiche gestionali dei Parchi anche in relazione ai servizi offerti all'utenza e alle misure di protezione ambientale (analisi costi/benefici);
- * verificare la coerenza delle politiche gestionali del Parco con le finalità istitutive del Parco stesso;
- * individuare i costi complessivi parametrati all'estensione territoriale dell'area protetta;
- * assumere gli atti richiesti dalla L.R. 28/2016 "Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul

territorio”;

- * trasmettere le informazioni quali-quantitative necessarie a supportare le decisioni della Città metropolitana di Milano, al fine di consentire di mantenere l'onere di contribuzione entro limiti compatibili con la propria capacità di spesa.

Le Fondazioni Scuole di alta formazione (Enti strumentali partecipati)

Le Fondazioni di cui a seguire sono state costituite in ossequio alla deliberazione della Regione Lombardia n. 239 del 14/07/2010 che ha recepito integralmente le Linee Guida di cui al Dpcm 25 gennaio 2008. Esse rappresentano un canale formativo di livello terziario parallelo ai percorsi accademici. Tali Fondazioni fanno riferimento agli Istituti Tecnici Superiori (di seguito ITS) “Angelo Rizzoli” per la grafica e la comunicazione, ITS Lombardo per le nuove tecnologie meccaniche e mecatroniche (di seguito ITA Lombardo) *Innovaprofessioni* già Innovaturismo - Fondazione per l’Innovazione e il Turismo, di cui Provincia di Milano, ora Città Metropolitana di Milano, è Ente fondatore unitamente a Istituti scolastici, enti di formazione, e associazioni di categoria dei lavoratori e datoriali, altri soggetti privati, oltre al mondo dell’impresa quest’ultimo in particolare quale socio partecipante.

Le Fondazioni ITS sono scuole ad alta specializzazione tecnologica nate per rispondere alle esigenze delle imprese che ricercano risorse umane con elevate competenze tecniche e tecnologiche e con profili innovativi. Dette Fondazioni hanno nei propri Statuti quale oggetto primario l’istruzione e la formazione professionale e sono volte a favorire l’inserimento nel mercato del lavoro in aree tecnologiche ritenute strategiche per lo sviluppo economico e la competitività. Rispondono ai principi e agli schemi giuridici delle fondazioni di partecipazione nel più ampio genere di fondazioni disciplinate dal codice civile e dalle leggi collegate. Non perseguono scopi di lucro e non possono distribuire utili. Più specificamente dette Fondazioni rappresentano un canale di istruzione - formazione nell’ambito dell’istruzione terziaria non universitaria, nella quale si integrano formazione, istruzione e lavoro con lo scopo precipuo di promuovere, integrare e rendere strutturale l’interazione tra pubblico e privato. Trattandosi di canali in fase di grande sviluppo e interesse per Regione Lombardia che nel corso del 2021 ha bandito un nuovo Avviso per la costituzione di Fondazioni ITS prevedendone il finanziamento nella fase di avvio, nonché nel PNRR, Città metropolitana ha ritenuto di dare la propria adesione, partecipando quale Socio fondatore, alla costituzione della “I-CREA Academy - Fondazione ITS” per le imprese culturali e il territorio, risultata ammessa e finanziata tra i progetti presentati a Regione Lombardia.

Fondazione Istituto Tecnico Superiore “Angelo Rizzoli” per le tecnologie dell’informazione e della comunicazione

La Fondazione ITS “Angelo Rizzoli” per le tecnologie dell’informazione e della comunicazione (di seguito Rizzoli) ha sede a Milano, ma opera su tutto il territorio nazionale, partecipando altresì alla progettazione di programmi finanziati da risorse europee. E’ stata costituita il 30/09/2010 e, come da Statuto, le cui ultime modifiche sono state approvate nell’assemblea del 27/11/2020 e successivamente dalla Prefettura, persegue le finalità di promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica, il sostegno delle misure per lo sviluppo dell’economia e delle politiche attive del lavoro. La Città Metropolitana partecipa quale Socio fondatore, versata a suo tempo la quota una tantum di € 50.000,00, con diritto di nomina di un proprio rappresentante nel Consiglio di Indirizzo (art.10 dello Statuto).

La Fondazione ITS Rizzoli ha chiuso il Bilancio di esercizio al 31/12/2020 con un utile di € 617,00, a fronte della perdita di esercizio 2019 di € 2.930,00. Il totale attivo circolante ammonta a consuntivo a € 2.750.853,00 a pareggio con il totale passivo, e il patrimonio netto risulta di € 350.251,00. L’Ente si adegua alla normativa sulla trasparenza e ha, nel proprio sito, la sezione Amministrazione Trasparente ove riporta, tra gli altri ed in ottemperanza alla Legge del 4 agosto 2017, n.124 “Legge annuale per il mercato e la concorrenza” (art.1, commi 125-129), i dati relativi ai contributi pubblici.

Fondazione Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le nuove tecnologie meccaniche e meccatroniche

La Fondazione "Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le Nuove tecnologie Meccaniche e Meccatroniche" si è costituita il 18 marzo 2014. Lo Statuto, redatto secondo lo schema previsto dal Dpcm 25 gennaio 2008, fa riferimento allo standard organizzativo delle fondazioni di partecipazione e - tra le altre cose - disciplina le finalità, le attività strumentali, accessorie e connesse, e la composizione degli organi. Essa ha sede nel Comune di Sesto San Giovanni (Milano).

La Città Metropolitana vi partecipa quale Socio fondatore, con diritto di nomina di un proprio rappresentante nel Consiglio di Indirizzo. La Fondazione ha chiuso il Bilancio di esercizio al 31/12/2020 con un utile di € 1.835,00 a fronte di € 2.378,00 dell'anno 2019. Nella relazione al Bilancio si propone di destinare l'utile interamente al "Fondo di gestione". Il totale dell'attivo risulta pari a € 3.231.407,00 (a consuntivo 2019 era pari a € 2.574.915,00) e il patrimonio netto risulta pari a € 423.764,00. La fondazione si adegua alla normativa sulla trasparenza e ha, nel proprio sito, la sezione Amministrazione Trasparente ove riporta, tra gli altri ed in ottemperanza alla Legge del 4 agosto 2017, n.124 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (art.1, commi 125-129), i dati relativi ai contributi pubblici.

Fondazione Istituto Tecnico Superiore per il turismo e le attività culturali - Innovaprofessioni (già Innovaturismo)

La Fondazione nasce nel 2014 per offrire al territorio lombardo iniziative formative di alto livello fortemente improntate ai bisogni delle imprese. Ha sede legale a Milano, presso il Capac Politecnico del commercio e del Turismo, e opera su tutto il territorio regionale presso le strutture dei soci e dei partner. E' stata costituita in data 30 settembre 2010 e, come da Statuto, persegue le finalità di promozione della diffusione della cultura tecnica e scientifica ed in particolare dell'organizzazione, della gestione e dell'innovazione tecnologica nel settore delle attività alberghiere, ricettive e turistiche. La Città Metropolitana vi partecipa quale Socio fondatore, con diritto di nomina di un proprio rappresentante nel Consiglio di Indirizzo. E' altresì prevista l'indicazione di un proprio membro anche per la Giunta Esecutiva e il Comitato Tecnico Scientifico.

La Fondazione ha modificato la propria denominazione nel corso del 2020 in Innovaprofessioni, ritenendo in tal modo di adeguare il brand alle professionalità espresse dai suoi corsi che vanno a coprire, seppure parzialmente, tanti settori artigiani. Opera sia sul piano regionale che nazionale, partecipando altresì alla progettazione di programmi finanziati da risorse europee.

L'ITS Innovaprofessioni ha chiuso l'esercizio 2020 con una perdita di € 14.024,00, inferiore rispetto alla perdita di € 51.305,00 rilevata nel 2019. Il totale attivo circolante è pari a € 1.030.222,00 e il patrimonio netto risulta pari a € 63.976,00. Le perdite di esercizio sono state dal 2018 ad oggi sempre sanate con l'intervento dei due soci che maggiormente usufruiscono dei servizi dell'ITS e precisamente *Capac* e *Galdus*, ma le perdite hanno origine sin dal 2016. Pubblica, tra gli altri ed in ottemperanza alla Legge del 4 agosto 2017, n.124 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (art.1, commi 125-129), i dati relativi ai contributi pubblici.

Obiettivi specifici per le Fondazioni Scuole di alta formazione

Fatti salvi gli obiettivi generali, per le Fondazioni sopra descritte per il triennio 2022-2024 si individuano i seguenti obiettivi:

- * rispettare e adeguarsi tempestivamente alla normativa di riferimento, con particolare riferimento alle disposizioni del D.lgs. 33/2013 e s.m.i. in tema di Trasparenza;
- * improntare le proprie attività in relazione all'oggetto sociale, alle proprie capacità

operative e alla territorialità delle loro funzioni, improntare le proprie attività con particolare riferimento a quelle di interesse pubblico, perseguendo finalità non in contrasto con l'interesse e le finalità della Città metropolitana di Milano;

- + garantire un corretto sistema di relazioni con le rappresentanze istituzionali e non della Città metropolitana di Milano, relazionando semestralmente sui risultati raggiunti;
- + fornire tempestivamente o comunque entro i tempi indicati le informazioni preventive sui programmi e le attività rilevanti di interesse per Città metropolitana di Milano;
- + migliorare l'efficacia e la trasparenza nella gestione delle risorse economico - finanziarie;
- + semplificare e nel contempo rendere più efficaci ed efficienti i processi gestionali ed amministrativi.

Fondazione Museo Fotografia Contemporanea in liquidazione (Ente strumentale partecipato)

Il Museo di Fotografia Contemporanea, primo museo pubblico in Italia dedicato alla fotografia contemporanea, è stato inaugurato nell'Aprile del 2004 e dal Maggio 2005 si è costituito in Fondazione di diritto privato, ad opera del Comune di Cinisello Balsamo e della Provincia di Milano. Dal 2016 la *governance* si è allargata comprendendo anche la Fondazione La Triennale di Milano, con la contribuzione del Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo e della Regione Lombardia che hanno collaborato alla realizzazione del Museo fin dalla fase di avvio del progetto nel 1998.

Le attività del Museo sono distribuite su due sedi: quella storica di Villa Ghirlanda a Cinisello Balsamo dedicata al patrimonio fotografico e librario, alla sua conservazione e valorizzazione; e una sede espositiva milanese all'interno degli spazi della Triennale di Milano.

La Fondazione Museo Fotografia Contemporanea sino al 2021 era costituita da Città metropolitana di Milano, dal Comune di Cinisello Balsamo (Enti fondatori) e da Fondazione La Triennale di Milano (Partecipante istituzionale). Regione Lombardia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo sostengono la Fondazione.

Oggi il Museo di Fotografia Contemporanea dispone di un patrimonio di 2 milioni di fotografie, organizzate in 35 fondi fotografici. Il patrimonio fotografico è composto da fondi fotografici di proprietà e altri depositati da Città metropolitana di Milano, Comune di Cinisello Balsamo, Regione Lombardia e privati. Il Museo custodisce inoltre la più grande biblioteca specialistica di fotografia esistente in Italia e una delle maggiori in Europa. Essa conta ad oggi circa 20.000 volumi e riviste.

Nel corso del 2020 il Museo oltre a portare avanti la sua attività nella sede storica di Cinisello Balsamo, ha lavorato in parallelo con il Tavolo tecnico interistituzionale per la definizione del progetto del polo per lo studio di fattibilità e sostenibilità della nuova struttura e della sua realizzazione in termini di interventi, dotazioni e trasferimenti. Pertanto il progetto di sviluppo del Museo per il triennio 2021-2023, operando sempre in stretta collaborazione con i soggetti istituzionali sovraordinati (Regione Lombardia e Ministero per i beni culturali) si pone l'obiettivo di dare una nuova configurazione alla *governance* della Fondazione.

Nell'annualità 2021, è iniziato l'iter per la definizione di nuovo Statuto della Fondazione, in particolare per dare una nuova denominazione al Museo al fine di ampliare il raggio di azione dello stesso, e non limitarlo al tema "contemporaneo", estendendo il coinvolgimento diretto di nuovi soggetti istituzionali quali il Ministero dei Beni Culturali, Regione Lombardia e Comune di Milano.

Nei primi mesi 2021, difatti è stata redatta dai soci fondatori la bozza del nuovo Statuto che rispecchiava la nuova veste nazionale ipotizzata. Sono seguiti inoltre una serie di incontri istituzionali di cui uno con il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini, con il quale si è discusso e condiviso il nuovo progetto del polo. Nel corso del 2021, inoltre, è stata approvata la nuova convenzione (prot. 143103/2021) tra Città metropolitana, il Comune di Cinisello Balsamo e la Fondazione stessa, per la conservazione, custodia e valorizzazione dei beni fotografici di proprietà dell'Ente metropolitano e il contratto di comodato (prot. n. 4355/2021) con la Fondazione medesima per la concessione in uso gratuito dei fondi fotografici, come previsto dal Decreto del Sindaco metropolitano n. 159/2019 (Rep. Gen. del 20/10/2020) con decorrenza fino al 31/12/2021.

A causa della situazione pandemica, nel 2021 vi è stato un rallentamento per quanto riguarda la messa a punto delle attività sopra riportate e in particolare della nuova architettura istituzionale. Al prolungarsi dell'attesa per la definizione della nuova architettura istituzionale della Fondazione, si sono aggiunte, a partire dal mese di Luglio 2021 criticità, non dipendenti da Città metropolitana determinate dapprima dalla decisione della Fondazione La Triennale di Milano di ridurre drasticamente la partecipazione finanziaria alla Fondazione nel 2021 e in seguito dalla decisione della stessa di azzerare la propria partecipazione finanziaria per il 2022, rinunciando in questo modo al proprio ruolo di partecipante istituzionale alla Fondazione Mufoco. Tuttavia la Triennale ha espresso la volontà di fare da tramite per far veicolare l'effettiva erogazione dei contributi istituzionali della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero necessari alla sopravvivenza della Fondazione stessa.

Pertanto l'annualità 2022 deve essere necessariamente considerata quale periodo di transizione verso la nuova Fondazione *Museo nazionale della Fotografia*. La sostenibilità della nuova architettura prevista è subordinata all'impegno della Fondazione La Triennale di Milano a trasferire i fondi suddetti. Si auspica che il progetto di una nuova *governance* per la Fondazione *Mufoco* venga attivato nel 2022, nell'attesa di attrarre anche nuovi investitori privati come soci, con l'obiettivo di ampliare il patrimonio culturale, storico e artistico del *Mufoco*.

Consorzio per il Sistema Informativo (CSI) Piemonte (Ente strumentale partecipato)

Il Consorzio CSI Piemonte è una delle più importanti aziende informatiche italiane che da oltre 40 anni realizza ed eroga servizi digitali e innovativi per la PA. Costituisce un centro di conoscenza specialistica che pone a disposizione dei propri consorziati competenze ed esperienze di elevato livello per supportarli nella individuazione e valutazione delle soluzioni tecnologiche più adatte al soddisfacimento delle proprie esigenze.

La L. 56/2014 art. 1 - c. 44 - lett. f) attribuisce alle Città metropolitane la funzione di promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione in ambito metropolitano.

La Città metropolitana di Milano dispone di una rete infrastrutturale a larga banda realizzata a partire dal 2005 dalla ex Provincia di Milano ed idonea a supportare la mole di trasmissioni digitali che le nuove esigenze dei processi di *e-government* richiedono. Dal 2016 l'infrastruttura di Città metropolitana si è inoltre potenziata con la posa di tralicci per la fornitura della connettività in modalità mobile (5G). L'obiettivo strategico della Città metropolitana di Milano attraverso il progetto "Campus digitale" è quello di estendere la rete infrastrutturale alla connessione di tutte le PA del territorio metropolitano: comuni, aziende partecipate, consorzi, forze di polizia, istituti ospedalieri, ecc. al fine di veicolare e far condividere a tutti gli attori connessi, applicazioni innovative che facilitino il raggiungimento di intese istituzionali nonché l'aggregazione di conoscenze scientifiche e tecniche, nell'ottica della realizzazione di un sistema innovativo unitario ed integrato in grado di sostenere il decollo di nuovi servizi, rivolto anche ai cittadini e alle imprese in un'ottica di *open governance*.

I principali benefici derivanti a Città metropolitana dall'adesione al Consorzio CSI Piemonte possono essere così sintetizzati in:

- + libertà di scelta dei servizi nell'ambito del catalogo del Consorzio sulla base di valutazioni di merito e di opportunità;
- + possibilità di affidamento diretto, previa verifica di congruità, con conseguente riduzione dei tempi.

Il Consorzio CSI Piemonte sta collaborando con Città metropolitana di Milano al progetto "METROPONTE" presente nei documenti di pianificazione e programmazione dell'Ente. Il progetto è finalizzato alla creazione di un data base integrato per il monitoraggio e il presidio dei 517 ponti stradali della Città metropolitana di Milano. Pertanto l'obiettivo che Città metropolitana assegna al Consorzio CSI Piemonte per l'annualità 2022 è il seguente:

- * rispettare quanto previsto in termini quantitativi e qualitativi dall'affidamento del servizio per la realizzazione del progetto.

Euro lavoro Scrl (Società controllata)

La Città metropolitana di Milano che già partecipava al 60% del capitale sociale, con deliberazione del Consiglio metropolitano Rep. Gen. n. 20/2021 del 19/05/2021 ha proceduto, nell'ambito del processo di fusione di *Euro lavoro Scrl* in *Afol metropolitana*, all'acquisizione delle quote detenute dai soggetti di diritto privato presenti nella compagine societaria di *Euro lavoro Scrl* (per il 40% in capo a due associazioni denominate "Centri lavoro" in liquidazione) in attuazione dell'indirizzo legislativo volto al contenimento e alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute dagli enti pubblici territoriali, nonché dell'indirizzo già espresso negli atti di programmazione dell'ente, a far data dal 2014, avente quale scopo quello di ricondurre in un unico soggetto la gestione di tutti i centri per l'impiego che insistono sul territorio metropolitano e delle politiche attive del lavoro. La società consortile di Legnano eroga i servizi oggetto del contratto di servizio finalizzati alla:

- * progettazione, sviluppo, gestione di politiche attive del lavoro e delle attività ad esse collegate nel mondo del lavoro e delle scuole, ai vari livelli e in ogni settore ove sia applicabile;
- * promozione dell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, considerando le esigenze dell'impresa, le caratteristiche professionali, personali e le propensioni dei candidati espresse in sede di colloquio.

Nell'ambito di tali attività e, più specificamente, per quelle rientranti nelle funzioni della Città metropolitana in forza della delega regionale (gestione dei Centri per l'impiego), la Città metropolitana di Milano ha stipulato con Euro lavoro un contratto di servizio di durata quinquennale che, alla scadenza del maggio 2019, è stato in seguito prorogato sino al completamento del percorso di aggregazione in *Afol metropolitana*, deliberato con la citata D.C.M. 20/2021, da attuarsi entro il 1° semestre 2022.

La società rientra come detto nella previsione della costituzione di un unico soggetto giuridico *Afol* (Azienda speciale per la formazione, l'orientamento e il lavoro) metropolitana costituito al fine di superare la preesistente frammentazione di competenze tra le diverse Agenzie per la formazione, l'orientamento e il lavoro, nonché con lo scopo di generare economie di scala sotto il profilo gestionale e organizzativo e quindi sul fronte dei costi. La società consortile rientra in questo percorso di fusione/aggregazione in un'unica Agenzia che, conclusosi a fine 2017 per le altre 5 Agenzie territoriali (Nord Ovest con Milano; Nord; Est e Sud), necessitava di una fase preliminare - studio di fattibilità - dettata dalla differente natura giuridica di *Euro lavoro* (società consortile) rispetto alle altre *Afol* (aziende consortili).

Detto processo di integrazione data dal 2016, anno di approvazione del D.Lgs. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", come modificato dal D.Lgs. 100/2017, e trova ulteriore fondamento nel dettato dell'art. 20 c. 2 lett. c). Ciò in quanto *Euro lavoro Scrl* ha tra i propri scopi sociali, analogamente alle Aziende speciali, l'espletamento di azioni nell'ambito delle politiche attive del lavoro e la gestione dei Centri per l'impiego relativamente al territorio dell'Ovest Milano, non coperto da *Afol metropolitana*.

Quanto agli obiettivi per il triennio 2022-2024 per l'attività in corso sino alla conclusione del processo di incorporazione, si richiamano quelli sotto indicati che rinviano sostanzialmente agli indirizzi e obiettivi assegnati da Città metropolitana ad *Afol metropolitana*:

- * collaborare fattivamente con Città metropolitana e con *Afol metropolitana* nel completamento delle formalità inerenti la fusione della società nell'Azienda speciale, sperando le azioni richieste sino al completamento definitivo di tutti i passaggi necessari sia sul piano operativo che economico-finanziario (Bilancio di esercizio al 31/12/2021 ecc.);
- * favorire, ove non completato, il passaggio delle deleghe di cui al contratto con Città metropolitana di Milano.

L'Amministratore Unico della società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale ai sensi dell'art. 6, comma 2, D.lgs. 175/2016.

<i>Patrimonio Netto</i>			<i>Risultato di esercizio</i>		
<i>2020</i>	<i>2019</i>	<i>2018</i>	<i>2020</i>	<i>2019</i>	<i>2018</i>
422.431	397.331	362.363	25.100	34.968	

6. MISSIONI E PROGRAMMI

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2022</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Organi istituzionali	2	Informare su funzioni e attività dell'Ente.	ST107	Settore Affari generali e supporto organi istituzionali	Giuseppe Sala	
		3	Efficace coordinamento delle politiche pubbliche in ambito sovracomunale.	ST107	Settore Affari generali e supporto organi istituzionali	Aurora Impiombato	Attuazione delle zone omogenee
2	Segreteria generale	1	Rafforzare i sistemi di controllo, trasparenza e prevenzione della corruzione.	AA002	. Segreteria Generale	Giuseppe Sala	
				ST008	. Settore Avvocatura		
				ST107	. Settore Affari generali e supporto organi istituzionali		
		ST093	. Settore Appalti e contratti				
4	Affermare un nuovo ruolo istituzionale della Città metropolitana per la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano, anche attraverso relazioni strutturate con Regione Lombardia e con i Comuni.	AA001	. Direzione Generale	Michela Palestra -	Piano strategico		
ST080	. Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana	Vice sindaca metropolitana					
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1	Garantire il coordinamento dell'attività di controllo da parte delle Aree competenti per materia sugli organismi partecipati.	AA004	Area Risorse finanziarie e programmazione - Settore Programmazione e partecipazioni	. Giuseppe Sala	Bilancio
				ST112	Area Risorse finanziarie e programmazione - Settore Programmazione e partecipazioni	. Dario Veneroni	
		3	Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'ente.	AA004	Area Risorse finanziarie e programmazione economica - Settore Bilancio - Settore Contabilità	Dario Veneroni	Bilancio
		ST074	Area Risorse finanziarie e programmazione economica - Settore Bilancio - Settore Contabilità				
ST075	Area Risorse finanziarie e programmazione economica - Settore Bilancio - Settore Contabilità						
4	Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR.	AA004	Area Risorse finanziarie e programmazione economica	Dario Veneroni	Bilancio		

4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1	Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'ente.	AA004 ST112	Area Risorse finanziarie e programmazione economica - Settore Programmazione e partecipazioni	Dario Veneroni	Bilancio
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1	Proseguire il programma di razionalizzazione e ottimizzazione del patrimonio della Città Metropolitana di Milano.	AA006 ST018	Area Infrastrutture - Settore patrimonio ed espropri	Dario Veneroni	Patrimonio
		2	Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile.	AA006 ST078	Area Infrastrutture - Settore Gestione impianti tecnologici e reti	Dario Veneroni	Patrimonio
6	Ufficio tecnico	1	Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile.	AA006 ST103	Area Infrastrutture - Settore Edilizia istituzionale e sicurezza nei luoghi di lavoro	Dario Veneroni	Patrimonio
8	Statistica e sistemi informativi	1	Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti.	AA006	. Area Infrastrutture	Francesco Vassallo	Digitalizzazione
		2	Adeguare e sviluppare i sistemi informatici per le attività delle politiche del Lavoro nell'ambito della transizione al Sistema Informativo Unico regionale (SIUL).	AA011 ST110	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Politiche del lavoro	Diana De Marchi	Lavoro e politiche sociali
9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	1	Attuazione delle Funzioni di centrale di committenza per i soggetti aderenti sulla base della normativa vigente.	ST093	Settore Appalti e contratti	Giuseppe Sala	

	2	Attuazione delle funzioni di assistenza ai Comuni e delle previsioni normative per lo svolgimento dei concorsi in forma centralizzata o aggregata (L. 124/2015) tramite l'Ufficio Unico Concorsi, a vantaggio dei 133 Comuni dell'area metropolitana.	ST111	Settore Risorse umane e organizzazione	Francesco Vassallo	Organizzazione e Personale	
	3	Supporto ai Comuni mediante il soddisfacimento di fabbisogni centralizzabili di formazione e aggiornamento del capitale umano.	ST111 ST080	. Settore Risorse umane e organizzazione . Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana	Francesco Vassallo	Organizzazione e Personale	
10	Risorse umane	1	Supportare con efficienza ed efficacia il ruolo strategico di Città metropolitana di Milano, orientando le politiche del personale in funzione della missione di governo di area vasta e in relazione alle necessità di implementare i progetti finanziati dal PNRR, promuovendo e presidiando il benessere organizzativo.	ST111 AA004 ST047	. Settore Risorse umane e organizzazione . Area Risorse finanziarie e programmazione economica - Settore Trattamento economico e previdenziale	Francesco Vassallo	Organizzazione e Personale
		2	Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR.	ST111	Settore Risorse umane e organizzazione	Francesco Vassallo	Organizzazione e Personale
11	Altri servizi generali	1	Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR (art. 6 D.L. 80/2021 convertito con modifiche e integrazioni nella L. 113/2021: <i>Piano integrato di attività e organizzazione</i>).	AA001	Direzione Generale	Giuseppe Sala	
		3	Informare su funzioni e attività dell'Ente.	ST107	Settore Affari generali e supporto organo istituzionali	Giuseppe Sala	
		4	Garantire la sicurezza	AA006	Area	Sara	Sicurezza

stradale mediante attività di controllo della velocità e contribuire al presidio del territorio con interventi di Polizia Locale, in sinergia con altri Enti, anche in situazioni di particolare criticità.

Infrastrutture

Bettinelli

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.1 ORGANI ISTITUZIONALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
2	Informare su funzioni e attività dell'Ente	Giuseppe Sala

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Far conoscere i servizi erogati dalla Città Metropolitana di Milano

Informazioni/Indicatori di contesto

. Il passaggio da Provincia di Milano a Città metropolitana di Milano, stabilito dalla Legge 56 del 2014 ed avvenuto il 01/01/2015, impone la necessità di comunicare caratteristiche, attività e competenze della Città metropolitana a tutti i portatori di interessi coinvolti. Il contesto, trattandosi di comunicazione, è infatti dato dal territorio di riferimento in tutte le sue componenti: 3 milioni di cittadini, migliaia di associazioni, circa 300.000 imprese e 133 comuni del territorio.

Visitatori del sito internet istituzionale:

- . 2017: n. 2.902.658
- . 2018: n. 2.627.544
- . 2019: n. 2.739.112
- . 2020: n. 2.519.660
- . 2021: n. 2.425.682

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Target (per ogni anno del triennio)
1.1.3 - Sviluppare i canali di comunicazione e informazione aggiornandoli alle nuove competenze e attività della Città metropolitana (Cdr ST107)	Informazioni diffuse (via web, sportelli, social network, ecc.) sia verso i cittadini/utenti sia verso i mass media informativi	Mantenimento - sviluppo dei servizi di comunicazione nel triennio 2022-2024.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Efficace coordinamento delle politiche pubbliche in ambito sovracomunale	Aurora Impiombato (Attuazione delle Zone Omogenee)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Attraverso il funzionamento delle Zone Omogenee quali ambiti di gestione associata delle funzioni comunali e per l'esercizio delegato di funzioni di competenza metropolitana

Informazioni/Indicatori di contesto

24 Consiglieri metropolitani che rappresentano 133 Comuni della Città metropolitana di Milano.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Target (per ogni anno del triennio)
1.1.4 - Individuare gli strumenti per il funzionamento delle Zone Omogenee per attuare le decisioni stabilendo le modalità di relazione	Riformare il Regolamento sul funzionamento delle Zone Omogenee	Entro il 31 dicembre 2022

con gli altri enti e istituzioni (Cdr
ST107)

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	1.123.975,23	1.071.691,00	1.076.321,00
	<i>di cui già impegnato</i>	62.285,23	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	5.000,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	5.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	1.128.975,23	1.071.691,00	1.076.321,00
	<i>di cui già impegnato</i>	62.285,23	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.150.951,19		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.2 SEGRETERIA GENERALE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	Rafforzare i sistemi di controllo, trasparenza e prevenzione della corruzione.	Giuseppe Sala

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Buon andamento dell'azione amministrativa
- . Accesso totale ai dati e documenti detenuti dall'Ente

Informazioni/Indicatori di contesto

. %le tipologie obblighi di pubblicazione in AT adempiuti in modo completo:

85% (rilevazione al 31/12/2015); 93,9% (rilevazione al 31/12/2016); 98,2% (rilevazione al 31/12/2017); 99,1% (rilevazione al 31/12/2018); 96% (rilevazione al 31/12/2019); 97,8% (rilevazione al 31/12/2020).

. n. accessi al sito Amministrazione Trasparente per aree tematiche delle sotto-sezioni:

- Personale: 32.259; Organizzazione: 22.762; Enti controllati: 15.384; Disposizioni generali: 6.528; Bilanci: 5.553; Provvedimenti: 4.769

(periodo di osservazione: gennaio-novembre 2015);

- Personale: 24.253; Organizzazione: 18.831; Enti controllati: 11.855; Disposizioni generali: 5.661; Bilanci: 5.236; Provvedimenti: 2.901

(periodo di osservazione: gennaio-novembre 2016);

- Personale: 22.431; Organizzazione: 22.244; Bandi di gara e contratti: 20.153; Enti controllati: 11.832; Bilanci: 8.171; Disposizioni generali: 7.321; Provvedimenti: 6.670

(periodo di osservazione: gennaio-novembre 2017);

- Personale: 20.190; Organizzazione: 16.715; Bandi di gara e contratti: 26.010; Enti controllati: 9.317; Bilanci: 6.190; Disposizioni generali: 6.164; Provvedimenti: 6.109

(periodo di osservazione: gennaio-novembre 2018);

- Personale: 20.546; Organizzazione: 15.479; Bandi di gara e contratti: 23.939; Enti controllati: 7.967; Bilanci: 6.572; Disposizioni generali: 5.701; Provvedimenti: 5.523

(periodo di osservazione: gennaio-novembre 2019);

- Bandi di concorso: 38.221; Bandi di gara e contratti: 24.216; Personale: 17.494; Organizzazione: 15.483; Enti controllati: 7.636; Bilanci: 6.474; Disposizioni generali: 5.927; Provvedimenti: 4.271

(periodo di osservazione gennaio-novembre 2020).

. %le obblighi di pubblicazione alimentati con flussi informativi provenienti da banche dati o software gestionali:

27,5% (rilevazione al 31/12/2015); 31,9% (rilevazione al 31/12/2016); 21,6% (rilevazione al 31/12/2017); 22% (rilevazione al 31/12/2018); 22% (rilevazione al 31/12/2019); 23,4% (rilevazione al 31/12/2020).

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Target (per ogni anno del triennio)

1.2.3 - Migliorare il Sistema dei Controlli Interni anche in ragione degli obblighi, vincoli e adempimenti vari previsti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione attraverso un approccio collaborativo e responsabile con le strutture dell'Ente (Cdr AA002 - ST008 - ST107 - ST111)

Aggiornamento del sistema dei controlli alla luce delle indicazioni del vigente PTPCT, e pubblicazione degli esiti dei controlli e delle direttive di conformazione sul sito web dell'Ente

Sistema dei controlli interni:
- Adeguamento del sistema dei controlli successivi, a seguito della intervenuta adozione del PTPCT ed in relazione alle risultanze dei controlli medesimi, avendo riguardo in particolare agli atti connessi ai processi risultati a maggior rischio;
- Trasmissione agli organi di Governo delle Relazioni semestrali sui controlli

successivi effettuati e pubblicazione dei relativi Report sintetici in "Amministrazione Trasparente" alla sotto-sezione "Dati ulteriori".

<p>1.2.4 - Sviluppare una efficace azione di prevenzione dei fenomeni corruttivi a presidio del rispetto della cultura dell'integrità attraverso la verifica della legittimità e regolarità dell'azione amministrativa ed incidendo positivamente sull'etica dell'Amministrazione pubblica (Cdr AA002 - ST008 - ST093)</p>	<p>Realizzazione delle attività finalizzate all'aggiornamento del PTPCT e alla realizzazione di altri adempimenti per l'implementazione del sistema interno di prevenzione della corruzione, attraverso l'adozione di misure organizzative e azioni di supporto alle strutture dell'Ente (es. direttive, gruppi di lavoro, etc.) necessarie all'attuazione delle misure generali e specifiche di prevenzione e gestione del rischio corruttivo oltre al monitoraggio degli adempimenti previsti nel PTPCT</p>	<p>Misure previste:</p> <ul style="list-style-type: none">- Assicurare in corso d'anno specifica attività di servizio e supporto alle Direzioni dell'Ente in materia di affidamenti, attraverso note tematiche illustrative e provvedendo alla convocazione del Gruppo di lavoro interdirezionale "Appalti Pubblici", nell'ambito del quale approfondire i contenuti delle norme vigenti, divulgare interpretazioni/pareri ed altri atti dell'ANAC oltre che giurisprudenza, e condividere, infine, corrette modalità operative da utilizzare. (AA002 - ST093)- Monitoraggio costante in corso d'anno in ordine alla attuazione delle misure previste nel PTPCT. (AA002)- Assicurare supporto alle strutture dell'Ente attraverso la divulgazione di Direttive / Circolari / Note illustrative su varie tematiche di interesse, che rilevano anche ai fini della prevenzione della corruzione e, in generale, a garanzia della legittimità e regolarità dell'azione amministrativa. (AA002)- Avvio del processo di revisione della mappatura dei procedimenti/processi svolti dalle diverse articolazioni organizzative dell'Ente e supporto alle Direzioni attraverso istruzioni operative e incontri illustrativi delle attività da svolgere. (AA002 - ST008)- Determinazione del grado di rischio corruttivo connesso alle risultanze dell'attività di revisione della mappatura, ed individuazione di misure specifiche da assumere, al fine del trattamento dello specifico rischio ipotizzato per tutte o alcune strutture organizzative dell'Ente. (AA002)
<p>1.2.5 - Promuovere maggiori livelli di trasparenza attraverso la pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" di documenti, dati e informazioni ulteriori rispetto a quelli</p>	<p>. Pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" di documenti, dati e informazioni ulteriori rispetto a quelli contenuti in specifiche disposizioni vigenti</p>	<p>Secondo le scadenze programmate nel PTPCT 2022-2024</p>

previsti in disposizioni vigenti e assicurare la qualità delle informazioni pubblicate nelle dimensioni della completezza, comprensibilità, tempestività e accuratezza delle stesse - Attuativo degli obiettivi strategici in materia di trasparenza del PTPCT 2022-2024: "Promozione di maggiori livelli di trasparenza" e "Completezza, comprensibilità, tempestività e accuratezza delle informazioni pubblicate - Qualità delle informazioni" (Cdr AA002)

. Grado di aggiornamento delle informazioni pubblicate	100% per ogni anno del triennio 2022-2024
. Grado della qualità (completezza del contenuto, apertura del formato) delle informazioni pubblicate	Dal 67 al 100% per ogni anno del triennio 2022-2024

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
4	Affermare un nuovo ruolo istituzionale della Città metropolitana per la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano, anche attraverso relazioni strutturate con Regione Lombardia e con i Comuni.	Michela Palestra (Piano strategico)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Concertazione degli obiettivi di comune interesse con Regione Lombardia
- . Riconoscimento di un'identità distintiva, di un ruolo strategico e di leadership territoriale

Informazioni/Indicatori di contesto

Contesto normativo di riferimento :

- . Legge 7/4/2014, n. 56 - Leggi Regione Lombardia 8/7/2015, n. 19 e 12/10/2015, n. 32

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Target (per ogni anno del triennio)
1.2.9 - Supportare a livello tecnico e organizzativo le riunioni della Conferenza permanente Regione Lombardia - Città metropolitana di Milano anche attraverso l'individuazione delle iniziative progettuali comuni (Cdr AA001)	Sottoscrizione accordi attuativi Intesa Quadro	Entro il 2023
1.2.11 - Sviluppare forme di dialogo e intesa con gli attori istituzionali di scala comunale e di area vasta al fine di raccordare gli strumenti di programmazione dei diversi attori istituzionali (Cdr AA001)	. Sottoscrizione Intesa Quadro con il Comune di Milano	Entro il 2023
	. Sottoscrizione Intesa Quadro con le Zone Omogenee	Entro 1° semestre 2023
1.2.12 - Definire il nuovo ruolo della Città metropolitana di Milano nella individuazione di forme sostenibili di sviluppo del territorio metropolitano (Cdr AA001)	Approvazione del nuovo Piano strategico per il territorio metropolitano (art. 1 - comma 44 - L. 56/2014) per il triennio 2022-2024	Entro il 2022

1.2.13 - Assicurare l'attuazione delle politiche territoriali ed infrastrutturali della Città Metropolitana di Milano nell'ambito di tavoli interistituzionali, intese, strumenti di programmazione negoziata, conferenze di servizio, altri procedimenti speciali comunque denominati, opere pubbliche e trasformazioni urbanistiche di rilevanza sovracomunale, regionale e sovraregionale (Cdr ST080) Presidio degli Accordi di programma (AdP) in corso di definizione e in fase di attuazione Aggiornamento semestrale

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

- . ANCI
- . Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura
- . Assolombarda
- . Polis Lombardia
- . Centro Studi PIM
- . Tavolo Metropolitano
- . Tavolo Università

Ob. operativo 1.2.12: Regione Lombardia, Comuni e soggetti pubblici e privati aderenti agli accordi (Fiera Milano S.p.A, Arexpo S.p.A ecc.)

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel Piano della performance / PEG dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel Piano della performance / PEG dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	1.049.730,31	1.008.221,00	908.219,00
	<i>di cui già impegnato</i>	35.111,31	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.063.996,74		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	20.000,00	2.000,00	2.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	20.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	1.069.730,31	1.010.221,00	910.219,00
	<i>di cui già impegnato</i>	35.111,31	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.083.996,74		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.3 GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	Garantire il coordinamento dell'attività di controllo da parte delle Aree competenti per materia sugli organismi partecipati	Giuseppe Sala / Dario Veneroni (Bilancio)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Attuazione del monitoraggio economico-finanziario sugli organismi partecipati ai sensi del D.Lgs. 175/2016 nonché ai sensi del Regolamento sul sistema dei controlli interni della Città metropolitana di Milano.

Informazioni/Indicatori di contesto

- . n. 1 società controllata
- . n. 1 organismo strumentale
- . n. 1 ente strumentale controllato
- . n. 13 enti strumentali partecipati
- . n. 7 società partecipate
- . n. 5 associazioni
- . n. 10 fondazioni

Obiettivi operativi

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Target (per ogni anno del triennio)
1.3.1 - Rendicontazione con successiva trasmissione dei dati economico-patrimoniali e finanziari degli organismi partecipati al Ministero Economia e Finanze (MEF) - Corte dei Conti (Cdr AA004 - ST112)	Rispetto delle scadenze di trasmissione telematica delle rendicontazioni MEF	100%

Policy network

Aree e settori competenti per materia sugli organismi partecipati, Nucleo direzionale dell'Ente, Organismi partecipati.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente.	Dario Veneroni (Bilancio)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Raggiungere e mantenere l'equilibrio di Bilancio e programmare i conseguenti flussi finanziari, compatibilmente con la disciplina normativa relativa al contributo a carico degli enti locali per il concorso al risanamento della finanza pubblica.

Indicatori di contesto/outcome

Risultato di competenza dell'esercizio non negativo (ex art. 1, comma 821 - Legge di Bilancio 2019 - L. 145/2018):

- rispettato in sede di Rendiconto anno 2019 (saldo pari a € 101.326.897,81)
- rispettato in sede di Rendiconto anno 2020 (saldo pari a € 156.063.547,56)

Pressione tributaria pro-capite :

- 2010: € 82,37/ab.
- 2011: € 93,71/ab.
- 2012: € 104,60/ab.
- 2013: € 96,86/ab.
- 2014: € 84,85/ab.
- 2015: € 71,01/ab.
- 2016: € 70,99/ab.
- 2017: € 72,10/ab.
- 2018: € 72,64/ab.
- 2019: € 71,09 ab.
- 2020: € 60,19 ab.

Rigidità della spesa corrente (personale + ammortamento mutui / entrate correnti):

22,26% (2008); 22,51% (2009); 27,0% (2010); 26,0% (2011); 25,5% (2012); 25,6% (2013); 27,32% (2014); 22,31% (2015); 20,62% (2016); 18,02% (2017); 21,66% (2018); 19,52% (2019); 15,19 (2020).

Rigidità strutturale di Bilancio :

Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo + personale + debito / entrate correnti): 21,43% (2016); 23,83% (2017); 27,46% (2018); 24,78% (2019); 20,10% (2020).

Avanzo di Amministrazione disponibile :

€ 0,8 mln (2008); € 1,4 mln (2009); € 0,6 mln (2010); € 3,7 mln (2011); € 3,5 mln (2012); 2,8 mln (2013); € 0,2 mln (2014); € -19 mln (2015); € -3,9 mln (2016); € 4,9 mln (2017); € 11,4 mln (2018); 25,8 mln (2019); € 47,1 mln (2020).

Risultato della gestione di competenza, parte corrente :

€ 29,5 mln (2008); € 3,7 mln (2009); - € 16,7 mln (2010); € 28,0 mln (2011); € 68,8 mln (2012); € 5,2 mln (2013); € -18,2 mln (2014); € 46 mln (2015); € 7,16 mln (2016); € 50,9 mln (2017); € 38,5 mln (2018); € 61,3 (2019); € 136,49 (2020).

Stock residui, parte corrente :

- 2010: attivi € 255 mln, passivi € 217 mln;
- 2011: attivi € 236 mln, passivi € 196 mln;
- 2012: attivi € 198 mln, passivi € 193,2 mln;
- 2013: attivi € 121,9 mln, passivi € 218 mln;
- 2014: attivi € 125,7 mln, passivi € 203,3 mln;
- 2015: attivi € 153,6 mln, passivi € 147,2 mln;
- 2016: attivi € 181,9 mln, passivi € 286,1 mln;
- 2017: attivi € 199,4 mln; passivi € 247,7 mln;
- 2018: attivi € 224 mln; passivi € 257,7 mln;
- 2019: attivi € 236 mln; passivi € 231,6 mln;
- 2020: attivi € 245,5 mln; passivi € 280 mln;

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Target (per ogni anno del triennio)

1.3.4 - Mantenere gli equilibri di bilancio attraverso il controllo costante di entrate e spese (Cdr AA004 - ST074 - ST075)

Verifiche sugli equilibri di bilancio con esito positivo in collaborazione con i responsabili dei Cdr dell'Ente

Alle scadenze di legge

Obiettivo strategico

Codice **Descrizione**

**Sindaco
metropolitano**

4 Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del *Pnrr*

Dario Veneroni
(Bilancio)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Obiettivo operativo 1.3.5: Migliorare la qualità del lavoro degli uffici ed aumentare l'efficacia dell'azione

amministrativa, finanziaria e contabile in risposta alle richieste dei settori dell'Ente, particolarmente in funzione dell'attuazione del PNRR, compatibilmente con la disciplina normativa.

Informazioni/Indicatori di contesto

Il Programma Next Generation EU (NGEU) rappresenta lo strumento della UE per la ripresa. I finanziamenti NGEU sono erogati tramite sette programmi sotto forma di prestiti e sovvenzioni allo scopo di far fronte alle conseguenze economiche negative della crisi da Covid-19 a favore della ripresa economica e sociale della UE:

1. il dispositivo per la ripresa e resilienza (RRF) per 672,5 mld di Euro che copre il periodo 2021-2026;
2. il programma REACT-EU che assegna risorse per gli anni 2021-2022 alla politica di coesione, per 47,5 mld di Euro;
3. ORIZZONTE EUROPA a rafforzamento della ricerca nei settori della salute, del clima e dell'innovazione, per 5 mld di Euro;
4. il programma InvestEU per infrastrutture sostenibili, ricerca, innovazione e digitalizzazione; PMI; investimento sociale e competenze, per 5,6 mld di Euro;
5. il Fondo Agricolo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per 7,5 mld di Euro;
6. il Fondo per una transizione giusta, sovvenzioni a favore della diversificazione economica dei territori maggiormente colpiti dalla transizione climatica, per 10 mld di Euro;
7. il programma RescEU per infrastrutture di risposta a emergenze, capacità di trasporto e infrastrutture logistiche, per 1,9 mld di Euro.

Gli impegni giuridici saranno contratti entro il 31/12/2023 e i relativi pagamenti saranno effettuati entro il 31/12/2026.

Il Regolamento UE 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12/02/2021 ha istituito il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) pari a 672,5 miliardi di Euro. La dotazione del RRF è stata fissata in sede di Consiglio europeo del 17-21 luglio 2020 in 672,5 miliardi di euro, 360 dei quali destinati a prestiti e 312,5 a sovvenzioni a fondo perduto per 6 aree di intervento: transizione verde; trasformazione digitale; crescita; coesione; salute e resilienza; politiche per le prossime generazioni. Per l'erogazione dei fondi del RRF gli Stati della UE interessati devono presentare un Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) articolato in un programma nazionale di riforme e di investimenti pubblici. L'Italia ha chiesto il massimo delle risorse RRF disponibili pari a 191,5 miliardi di Euro di cui 68,9 miliardi in sovvenzioni e 122,6 miliardi in prestiti. Il PNRR è stato presentato alla Commissione Europea il 30/04/2021 ed è stato approvato dal Consiglio Ecofin il 13/07/2021. Il PNRR dell'Italia è finanziato oltre che da risorse del RRF (per 191,5 mld di Euro) anche dal programma ReactEU per 13 mld di Euro e dal Fondo Complementare Nazionale (FCN) per 30,622 mld di Euro. Con il DM 06/08/2021 è stata disposta l'assegnazione delle risorse finanziarie RRF (191 mld di Euro) previste a copertura dei singoli programmi del PNRR alle Amministrazioni centrali titolari con fissazione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione. L'attuazione del PNRR a livello territoriale vedrà coinvolti gli enti locali e quindi anche la Città metropolitana di Milano.

Alla luce degli ultimi decreti DL 77/2021 e DL 80/2021 occorre adottare le necessarie misure rafforzare la capacità funzionale della Città metropolitana di Milano anche nel suo ruolo di supporto ai Comuni attuatori degli interventi.

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.3.5 - Realizzare la trasformazione digitale in linea con il piano nazionale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione per efficientare le procedure amministrative finanziarie e contabili testo (Cdr AA004)	Trasferimento su cloud ed ammodernamento dell'applicativo di contabilità	Entro il 2022

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture

organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	138.545.993,71	117.604.606,31	116.658,127,06
	<i>di cui già impegnato</i>	247.110,53	111.808,86	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	360.523.311,10		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	278.575,00	326.076,00	324.076,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	278.575,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	4.468.000,00	4.468.000,00	4.468.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	4.468.000,00		
Totale Programma	Competenza	143.292.568,71	122.398.682,31	121.450.203,06
	<i>di cui già impegnato</i>	247.110,53	111.808,86	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	365.269.886,10		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.4 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'ente.	Dario Veneroni (Bilancio)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Raggiungere e mantenere l'equilibrio di Bilancio e programmare i conseguenti flussi finanziari, compatibilmente con la disciplina normativa relativa al contributo a carico degli enti locali per il concorso al risanamento della finanza pubblica.

Informazioni/Indicatori di contesto

Versamento allo Stato delle maggiori entrate tributarie rispetto ai trasferimenti statali:

- . anno 2016: € 162,3 mln
- . anno 2017: € 159,2 mln
- . anno 2018: € 159,2 mln
- . anno 2019: € 159,2 mln
- . anno 2020: € 133,7 mln
- . anno 2021: € 133,7 mln

Autonomia finanziaria: Entrate del Tit. (I+III) / Entrate dei Tit. (I+II+III):

- . anno 2016: 68,13%
- . anno 2017: 78,40%
- . anno 2018: 81,78%
- . anno 2019: 88,37%
- . anno 2020: 65,45%
- . anno 2021: il dato sarà disponibile con il Rendiconto della gestione 2021

Indice di riscossione delle Entrate (Titolo I): (riscossioni in c/competenza/accertamenti competenza)

- . anno 2016: 73,89%
- . anno 2017: 72,42%
- . anno 2018: 76,16%
- . anno 2019: 81,45%
- . anno 2020: 86,16%
- . anno 2021: il dato sarà disponibile con il Rendiconto della gestione 2021

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Target (per ogni anno del triennio)

1.4.1 - Controllo diretto e sistematico sulle entrate tributarie al fine di massimizzare i gettiti e scongiurare i fenomeni di evasione (Cdr ST112)	Consolidare le procedure di accertamento del tributo IPT evaso mediante l'accesso diretto alla banca dati di ACI-PRA	Entro il 2022: Notificazioni di atti di accertamento del tributo IPT e conseguente iscrizione a ruolo
---	--	---

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma: Aci, Pubblico Registro Automobilistico (PRA), Comuni

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	1.982.939,66	1.905.040,00	1.905.218,00
	<i>di cui già impegnato</i>	4.454,66	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.058.716,10		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	1.982.939,66	1.905.040,00	1.905.218,00
	<i>di cui già impegnato</i>	4.454,66	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.058.716,10		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.5 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Proseguire il programma di razionalizzazione e ottimizzazione del patrimonio della Città Metropolitana di Milano Ambiti di policy del PSTTM 2019-2021: 3. Sviluppo economico, formazione e lavoro 6. Infrastrutture e sistemi di mobilità	Dario Veneroni (Patrimonio)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Proseguire con il progetto di valorizzazione e diffusione della conoscenza beni storici di proprietà dell'Ente
- . Risparmi e miglioramenti nella gestione del patrimonio.
- . Gestione dei beni patrimoniali mediante impiego di una piattaforma informatica capace di rappresentare e gestire contemporaneamente molteplici dati indicativi.
- . Superare lo stato di degrado in cui versano gli archivi dell'Ente con particolare attenzione agli archivi storici e di deposito oltre al riordino e alla tutela del patrimonio archivistico.

Indicatori di contesto/efficacia

Fonte: Area Infrastrutture.

Stabili del patrimonio disponibile: n. 26 per una superficie di mq. 87.528,00

Superficie adibita ad uffici polifunzionali in locazione passiva: nel 2016 mq. 3.883; nel 2017 e sino al 2021: mq. 1.687,00.

Superficie in locazione attiva: nel 2016 mq 67.586,48; nel 2017: mq 54.976,48; nel 2018 mq 53.126,48; nel 2019: mq. 50.874,48

Valore dei patrimonio disponibile per abitante:

- 2012: € 48,05/ab.
- 2013: € 45,57/ab.
- 2014: € 41,96/ab.
- 2015: € 36,10/ab.
- 2016: € 29,46/ab.
- 2017: € 22,24/ab.
- 2018: € 31,92/ab.
- 2019: € 27,18/ab.
- 2020: € 26,82/ab.
- 2021 : € 25,44/ab.

Redditività del patrimonio:

- 2012: 5,51%
- 2013: 4,75%
- 2014: 5,01%
- 2015: 6,63%
- 2016: 6,65%
- 2017: 5,02%
- 2018: 3,01%
- 2019: 3,77%
- 2020: 3,60%
- 2021: 3,41%

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Target (per ogni anno del triennio)

1.5.8 - Avvio della gestione dei beni patrimoniali mediante l'utilizzo di una	Ottimizzazione dei dati patrimoniali, tecnici, economici,	Caricamento dati di n. 3 immobili: Piceno, Palazzo
---	---	--

piattaforma di Facility management (Factotum) (Cdr ST018)	contrattuali, legali esistenti	Isimbardi, Prefettura.
1.5.4 - Definizione e realizzazione del Piano Triennale e dei Piani annuali delle alienazioni immobiliari (Cdr AA006 - ST018)	. Patrimonio valorizzato	Valore degli immobili da valorizzare nel 2022 pari a € 39.020.000
	. Realizzazione del Piano di alienazione attraverso procedure di alienazione	. 2022 € 31.020.000 . 2023 € 45.658.000 . 2024 € 10.500.000
1.5.5 - Diffondere e promuovere la conoscenza delle informazioni dell'archivio storico-brefotrofo - Rif. Progetto Operativo 7. "Valorizzazione Archivio Storico ALPMi (Archivio Istituti Provinciali Assistenza Infanzia Milano)" - Ambito di policy 3. "Sviluppo economico, formazione e lavoro" del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA006)	. Attivazione di una rete di collaborazioni per promuovere "Acquabella"	Almeno n. 5 stakeholders contattati
	. N. iniziative d'informazione	. Almeno 2 iniziative nel 2022 . Almeno 2 iniziative nel 2023 . Almeno 2 iniziative nel 2024
1.5.6 - Progetto "Archivio": Tutelare, valorizzare e digitalizzare il patrimonio archivistico documentale della Città metropolitana di Milano (il Settore Edilizia istituzionale e sicurezza nei luoghi di lavoro è il coordinatore del gruppo di lavoro interdirezionale costituito con decreto del Direttore Generale R.G. n. 387 del 20/01/2022) (Cdr ST103)	. Completa dematerializzazione di tutti i nuovi documenti al fine di non riproporre le situazioni critiche pregresse	Entro il 2024
	. Progressivo processo di digitalizzazione di tutto il patrimonio archivistico esistente	Entro il 2024
	. Riqualificazione degli spazi adibiti in modo improprio al deposito di documenti, finalizzata ad una più efficiente gestione documentale e sicurezza dei luoghi	Entro il 2024

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: 5. Sostenibilità ambientale e parchi	Dario Veneroni (Patrimonio)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Realizzare un programma integrato per il contenimento dei costi dell'energia e per l'efficientamento energetico.

Indicatori di contesto/efficacia

Outcome: %le di riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera rilevata rispetto ai valori di emissioni rilevate nel 2016 (CO2 = 718 kg/anno; SO2 = 512 kg/anno; Nox = 524 kg/anno; PM10 = 49 kg/anno) - (*misura prevista dall'Agenda ONU 2030*)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.5.7 - Contribuire a ridurre le emissioni inquinanti attraverso l'ottimizzazione della gestione del riscaldamento degli edifici ad uso istituzionale (stabili e uffici metropolitani) - Rif. Progetto Operativo 3. "Programma per il controllo e monitoraggio dei vettori energetici e dell'acqua" - Ambito di policy 5. "Sostenibilità ambientale e parchi" del PSTTM 2019-2021 (Cdr ST078)	%le riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera rispetto ai livelli 2017	Riduzione nel triennio >=18%

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	8.966.812,35	5.264.301,00	4.434.717,00
	<i>di cui già impegnato</i>	2.008.951,65	140.308,91	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	10.406.773,71		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	7.427.253,78	6.410.000,00	500.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	284.530,57	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	7.461.462,38		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	16.394.066,13	11.674.301,00	4.934.717,00
	<i>di cui già impegnato</i>	2.293.482,22	140.308,91	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	17.868.236,09		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.6 UFFICIO TECNICO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consiglieri delegati
1	Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: 5. Sostenibilità ambientale e parchi	Dario Veneroni (Patrimonio)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Fornire e mantenere spazi sicuri, funzionali e confortevoli anche ai fini dell'efficientamento energetico.
- . Assicurare l'efficienza degli impianti.
- . Realizzare un programma integrato per il contenimento dei costi dell'energia e per l'efficientamento energetico.
- . Sviluppare modelli procedurali e gestionali per la fornitura dei vettori energetici e dell'acqua potabile.

Informazioni/Indicatori di contesto

Edifici Istituzionali: n. 6 per una volumetria di 655.500 metri cubi (dicembre 2020)

Edifici del patrimonio:

- . Edifici ad uso istituzionale: n. 14 (dicembre 2020)
- . Edifici istituzionali ad uso di soggetti terzi: n. 9 (dicembre 2020)
- . Edifici ad uso diverso: n. 12 (dicembre 2020)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Target (per ogni anno del triennio)
1.6.4 - Garantire il mantenimento in sicurezza e buona manutenzione anche ai fini dell'efficientamento energetico di tutti gli immobili di proprietà (Cdr AA006 - ST103)	. Interventi effettuati sugli immobili strumentali alle funzioni istituzionali dell'Ente	Mantenimento
	. Interventi effettuati sugli immobili strumentali alle funzioni istituzionali di altri soggetti pubblici	Mantenimento

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	2.301.326,14	1.572.715,00	1.545.531,00

	<i>di cui già impegnato</i>	490.042,86	191.311,76	70.000,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	3.438.349,86		
<hr/>				
2 - Spese in conto capitale	Competenza	9.121.430,10	2.719.418,59	7.424.017,00
	<i>di cui già impegnato</i>	4.272.840,87	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	9.559.076,72		
<hr/>				
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
<hr/>				
Totale Programma	Competenza	11.422.756,24	4.292.133,59	8.969.548,00
	<i>di cui già impegnato</i>	4.762.883,73	191.311,76	70.000,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	12.997.426,58		
<hr/>				

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.8 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti. Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: 1. Semplificazione, digitalizzazione	Francesco Vassallo (Digitalizzazione)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Semplificazione e innovazione nei rapporti tra gli utenti e le PA del territorio.

La transizione alla modalità operativa digitale è fondamentale al fine di favorire un nuovo processo di innovazione e di crescita, in un momento in cui occorre razionalizzare le risorse pubbliche e favorire la semplificazione delle relazioni tra PA e tra enti e cittadini / imprese. L'implementazione di servizi online aperti a cittadini, imprese ma anche ad Enti incrementa la trasparenza e l'efficienza delle attività della Città metropolitana di Milano.

La comunicazione esterna rivolta all'utenza, alle altre amministrazioni o enti, imprese o associazioni, contribuisce a costruire la percezione della qualità del servizio e costituisce un canale permanente di ascolto e verifica del livello di soddisfazione del cliente/utente, tale da consentire all'organizzazione di adeguare di volta in volta il servizio offerto. La visibilità delle attività svolte dall'Area Infrastrutture viene garantita da strumenti di comunicazione telematici tra i quali il sito web istituzionale dell'Area accessibile, completo e sempre aggiornato.

Indicatori di contesto e di attività

Indicatori di contesto

N. *Enti attivi su PagoPA in Lombardia*: 1.063 pari al 12,88% degli aderenti (Fonte: AGID - Agenzia per l'Italia Digitale - dato aggiornato al 30 novembre 2019).

Indicatori di attività

N. *postazioni di lavoro dotate di PC in esercizio*:

- anno 2015: n. 1.500
- anno 2016: n. 1.200
- anno 2017: n. 1.055
- anno 2018: n. 1.077
- anno 2019: n. 1.040
- anno 2020: n. 880
- anno 2021: n. 1.060

N. *server facenti parte dell'infra struttura di virtualizzazione*:

- anno 2019: on site n. 102, in cloud: n. 40
- anno 2020: on site n. 23, in cloud: n. 60 - Server fisici: n. 10
- anno 2021: on site n. 7, in cloud: n. 65 - Server fisici: n. 10

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Target (per ogni anno del triennio)

1.8.6 - Attuare l'innovazione nel campo dell'Information & Communication Technology dettata dal Codice per l'Amministrazione Digitale (CAD) e dal Piano triennale dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) - **Rif. Progetto Operativo 1. "Supporto alla digitalizzazione e innovazione dei servizi" - Ambito**

. In attuazione al piano triennale AgID, garantire la continuità e l'efficienza dell'infrastruttura telematica in cloud della Città metropolitana di Milano

Mantenimento nel triennio 2022-2024

di policy 1. "Semplificazione e digitalizzazione" del PSTTM 2019-2021 (Cdr ST114)

	. Partecipare all'attività di analisi e testing per l'implementazione di piattaforme web dedicate agli stakeholders esterni e garantirne l'utilizzo	Mantenimento nel triennio 2022-2024
1.8.8 - Semplificazione e promozione dell'usabilità e dell'accessibilità delle informazioni e dei servizi offerti ai cittadini, alle imprese e comuni attraverso servizi web (sito istituzionale) e l'implementazione di servizi online integrati, sia di back office (intranet Città metropolitana di Milano) sia di front office (internet) - (Cdr ST114)	. Costante manutenzione e aggiornamento dei contenuti del sito web istituzionale e sito Intranet	Mantenimento nel triennio 2022-2024
	. Numero di servizi progettati	Almeno 2 servizi online progettati in ogni anno del triennio 2022-2024

Policy network

. I Comuni della Città metropolitana
 . L'Associazione Nazionale Comuni Italiani (Anci) ha sottoscritto in data 22/12/2016 una convenzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al progetto "Metropoli strategiche": Asse 3 - Obiettivo specifico 3.1 "Miglioramento della Governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico": Azione 3.1.5 "Interventi mirati di accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali con riferimento all'attuazione delle politiche sostenute dal FESR e in chiave complementare agli interventi previsti in Asse 1" del PON Governance e Capacità istituzionali 2014/2020.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Adeguare e sviluppare i servizi informatici per le attività delle politiche del Lavoro nell'ambito della transizione al Sistema Informativo Unico regionale del Lavoro (SIUL)	Diana De Marchi (Lavoro e politiche sociali)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Sviluppare o reingegnerizzare applicativi software a supporto delle esigenze dei Servizi del Settore Politiche del lavoro adeguandoli, ove necessario, a quanto disposto da Regione Lombardia nell'ambito della transizione al Sistema unico regionale del lavoro SIUL

Informazioni/Indicatori di contesto

N. comunicazioni obbligatorie delle imprese :

- . anno 2013: 2.381.312
- . anno 2014: 2.501.798
- . anno 2015: 2.863.434
- . anno 2016: 3.015.231
- . anno 2017: 3.200.431
- . anno 2018: 3.815.102
- . anno 2019: 3.652.231
- . anno 2020: 2.191.339

N. dichiarazione di disponibilità al lavoro per anno (Numero Moviment. iscriz. L. 181 / N. soggetti privi di occupazione):

. anno 2013: 90.959 / 88.984
 . anno 2014: 91.002 / 88.230
 . anno 2015: 85.075 / 81.748
 . anno 2016: 85.086 / 90.214
 . anno 2017: 79.320 / 84.715
 . anno 2018: 73.008 / 82.112
 . anno 2019: 79.812 / 90.203
 . anno 2020: 70.124 / 68.004

(Dal 2022, con il passaggio al sistema SIUL, i dati relativi a questi indicatori saranno forniti da Regione Lombardia)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.8.4 - Digitalizzazione dei servizi offerti (Cdr AA011 - ST110)	Realizzazione di applicativi siti web o procedure informatizzate a supporto dei servizi del Settore Politiche del Lavoro	Almeno 1 all'anno
1.8.5 - Rendere disponibili agli stakeholder interni ed esterni della Città Metropolitana informazioni puntuali sull'andamento del mercato del lavoro (Cdr AA011 - ST110)	Realizzazione di applicativi siti web o procedure informatizzate per la diffusione di informazioni statistiche riguardanti il mercato del lavoro	Almeno 1 all'anno

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione delle attività dell'Osservatorio Mercato del Lavoro: Istat, Camera di Commercio di Milano, Polis Lombardia, Anpal Servizi, INPS, Comune di Milano

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	1.777.390,50	1.538.932,00	1.536.852,00
	<i>di cui già impegnato</i>	674.537,80	150.830,06	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.105.764,35		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	50.000,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	197.940,90		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	1.827.390,50	1.538.932,00	1.536.852,00
	<i>di cui già impegnato</i>	674.537,80	150.830,06	0,00

<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
Cassa	2.303.705,25		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.9 ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	Attuazione delle Funzioni di centrale di committenza per i soggetti aderenti sulla base della normativa vigente. Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: 2. Intercomunalità, supporto ai Comuni e politiche europee	Giuseppe Sala

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

La legge 56/2014 (cd Legge Delrio), assegna alle Città metropolitane, oltre alle funzioni fondamentali delle Province, ulteriori e importanti competenze tra cui quella di Stazione Unica Appaltante per conto dei Comuni - S.U.A. - prevista nel comma 88 della norma. Il vigente Codice Appalti (D.lgs. 50/2016) disciplina gli strumenti di centralizzazione degli affidamenti (art. 37) e della qualificazione delle stazioni appaltanti (art. 38), limitando fortemente la possibilità di fare appalti per gli enti non qualificati e non aggregati. La Stazione Unica Appaltante (SUA) della Città metropolitana di Milano, così come la funzione di Soggetto Aggregatore svolta dall'Ente rappresentano strumenti di centralizzazione degli acquisiti, per realizzare economie di scala e ridurre la spesa negli appalti pubblici locali, nonché per rispondere alle esigenze di acquisizione programmate degli Enti del territorio sia metropolitano che regionale.

Informazioni/Indicatori di contesto

. Dal 2015 la Città metropolitana di Milano è iscritta nell'elenco dei soggetti aggregatori, ai sensi dell'art. 9 D.L. n. 66/2014 convertito in L. 89/2014, approvato da ultimo con Delibera ANAC n. 31/2018. Essa quindi opera a livello regionale rivolgendosi ai Comuni ed agli enti territoriali ricompresi e non, nel territorio della Città Metropolitana, che richiedono l'attivazione di servizi nell'ambito delle categorie merceologiche individuate da apposito DPCM (ultimo aggiornamento contenuto nel Dpcm 11/07/2018).

. Nel 2019, alla luce della normativa vigente in materia di appalti (D.Lgs. 50/16) e dell'organizzazione dell'Ente, le funzioni di Stazione Unica Appaltante, già istituita nel 2015 (art. 45 dello Statuto dell'Ente) sono state assunte con la deliberazione del Consiglio metropolitano Rep. 2/2019 del 30/01/2019 che ha approvato il nuovo schema di convenzione per disciplinare i rapporti tra la Città metropolitana, in qualità di S.U.A., e gli Enti locali che intendono avvalersi della S.U.A.. Inoltre, l'aggiornamento della regolamentazione della S.U.A. è confluito nel Regolamento di disciplina degli appalti e dei contratti dell'Ente, approvato con la Deliberazione del Consiglio metropolitano Rep. n. 24/2019.

Soggetto Aggregatore

. *Gare gestite e rilevazione fabbisogni*

- Anno 2016: avviate n. 2 gare per "servizi di vigilanza armata" (2 lotti) e per "servizi di pulizia" (4 lotti);
- Anno 2017: aggiudicazione gara "servizi di vigilanza armata";
- Anno 2018: in corso di completamento gara "servizi di pulizia"; rilevazione fabbisogni per preparazione gara "servizi antincendio";
- Anno 2019: espletamento gara "servizi antincendio" indetta a dicembre 2018 (lotto 1 e lotto 2).

. *Convenzioni attivate*

- Anno 2018: n. 2 convenzioni "servizi di vigilanza armata" (lotto 1 e lotto 2)
- Anno 2019: 0
- Anno 2020: n. 2 convenzioni "servizi antincendio" (lotto 1 e lotto 2)

. *Gestione convenzioni*

- Anno 2018: n. 15 adesioni, per un valore di circa 1/3 del massimale previsto per le convenzioni "servizi di vigilanza armata".
- Anno 2019: n. 21 adesioni
- Anno 2020: n. 22 adesioni

(Fonte dati: Settore Appalti)

Stazione unica appaltante (S.U.A.)

Convenzioni sottoscritte

- Anno 2019: n. 7 Convenzioni stipulate

Gare gestite anno 2019:

- programmazione gare SUA 2019 approvata con Decreto dirigenziale Racc. Gen. n. 3835/2019 del 30/05/2019;

- n. gare gestite: 2.

Gare gestite anno 2020:

- programmazione gare SUA 2020 approvata con Decreto dirigenziale Racc.Gen. n. 1794/2020 del 12/03/2020;

- n. gare gestite: 3.

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.9.1 - Aggregazione della spesa e riorganizzazione dei processi di acquisto di beni e servizi "standardizzati" attraverso l'attività del Soggetto Aggregatore - Rif. Progetto Operativo 1. "Soggetto Aggregatore" - Ambito di policy 2. "Intercomunalità, supporto ai Comuni e Politiche europee" del PSTTM 2019-2021 (Cdr ST093)	<ul style="list-style-type: none">. Progettazione della nuova gara per una categoria merceologica inserita nel Dpcm al fine di soddisfare le richieste di fabbisogno di servizi dei soggetti destinatari delle convenzioni del soggetto aggregatore (quali le Pubbliche Amministrazioni come definite dall'articolo 1, D.Lgs. n. 165/2001; gli Enti non sanitari; i soggetti di cui all'art. 2, comma 573, L. n. 244/07 e i movimenti politici, ex art. 24, comma 3, L. n. 289/2002, aventi sede nel territorio della Regione Lombardia, quali a titolo meramente esemplificativo: Camere di Commercio, Comuni, Unioni di Comuni, Province, Società a totale partecipazione pubblica);. Gestione delle adesioni alle convenzioni attivate.	Raccolta del fabbisogno per la definizione del numero dei lotti territoriali e delle dimensioni economiche di ciascun lotto al fine dell'indizione della nuova procedura di gara entro il 2023 per la categoria merceologica inserita nel dpcm, per coprire la domanda di acquisto di servizi dei potenziali aderenti alle convenzioni del soggetto aggregatore; Mantenimento nel triennio.
1.9.2 - Affiancare gli enti locali del territorio metropolitano nella definizione dei contenuti e nella gestione delle procedure di acquisto di lavori, beni e servizi tramite l'attività della Stazione Unica Appaltante (SUA) - Rif. Progetto Operativo 2. "Stazione Unica Appaltante" - Ambito di policy 2. "Intercomunalità, supporto ai Comuni e Politiche europee" del PSTTM 2019-2021 (Cdr ST093)	<ul style="list-style-type: none">. Ricognizione del fabbisogno dei comuni metropolitani aderenti alla S.U.A., al fine di soddisfare le richieste di acquisti di lavori, beni e servizi;. Monitoraggio dell'attività della SUA mediante reportistica.. Collaborazione con i comuni metropolitani sottoscrittori dell'Accordo quadro ex art. 15 della L. 241/90 con la Città metropolitana di Milano per l'attuazione delle misure del PNRR	Definizione annuale della programmazione delle gare per la S.U.A. sulla base delle raccolte organizzate dei fabbisogni e copertura della domanda di attivazione delle procedure di gara su richiesta dei comuni metropolitani aderenti alla SUA, inserite nella programmazione; Nel triennio un report annuale. Copertura della domanda di affiancamento ai comuni metropolitani destinatari dei fondi del PNRR o complementari al PNRR nella gestione delle procedure di appalto.

Policy network

. I comuni/Enti della Regione Lombardia possono aderire alla convenzione sottoscritta dal Soggetto aggregatore con l'aggiudicatario, per soddisfare le richieste di acquisto di servizi inseriti nel Dpcm.

. I comuni dell'area metropolitana possono sottoscrivere la Convenzione con la Città metropolitana di Milano, in qualità di S.U.A., per demandarle l'espletamento di gare di loro interesse per l'affidamento di lavori, servizi o forniture.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Attuazione delle funzioni di assistenza ai Comuni e delle previsioni normative per lo svolgimento dei concorsi in forma centralizzata e aggregata (L. 124/2015) tramite l'Ufficio Unico Concorsi, a vantaggio dei 133 Comuni dell'area metropolitana. Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: 2. Intercomunalità, supporto ai Comuni e politiche europee	Francesco Vassallo (Organizzazione e Personale)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Città Metropolitana svolge il proprio ruolo di Ente di regia e supporto, verso il territorio, anche attraverso azioni di consolidamento della rete esistente tra le amministrazioni locali, mirando a mettere in comune pratiche compatte, efficaci e virtuose. Lo stesso principio guida l'azione di Città Metropolitana nel supportare i Comuni del territorio nello svolgimento di attività di ricerca e selezione di risorse umane, rendendo nel contempo più efficace l'azione di anticorruzione e trasparenza relativa alle procedure selettive, anche al fine di garantire la migliore e corretta competizione degli aspiranti.

Informazioni/Indicatori di contesto

Incidenza dipendenti pubblici / totale popolazione residente in Lombardia:

- Anno 2019: 4,1%

(Fonte: Centro Studi Impresa Lavoro, 2019 su dati Istat, Eurostat, Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dossier Lombardia speciale 2019)

Numero di Comuni convenzionati:

- Anno 2020: 12 Comuni

- Anno 2021: 17 Comuni

Numero di concorsi banditi per i Comuni convenzionati:

- Anno 2019: 8 concorsi

- Anno 2020: 4 concorsi

- Anno 2021: 6 concorsi

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Target (per ogni anno del triennio)

1.9.3 - Soddisfare i fabbisogni centralizzabili di acquisizione di risorse umane - Rif. Progetto Operativo 3. "Ufficio Unico Concorsi" - Ambito di policy 2. "Intercomunalità, supporto ai Comuni e Politiche europee" del PSTTM 2019-2021 (Cdr ST111)	Raccolta e gestione dei fabbisogni proposti dai Comuni convenzionati, al fine di raggruppare le richieste inerenti medesimi profili o equivalenti ed attivare un unico concorso pubblico gestito dalla Città metropolitana di Milano.	100% per ogni annualità del triennio 2022-2024
1.9.5 - Nell'ambito dell'Accordo di collaborazione per l'attuazione delle misure del Piano Nazionale di ripresa e Resilienza - PNRR, soddisfare i fabbisogni della Città metropolitana e dei Comuni del territorio nel reclutamento delle risorse umane da impiegare per l'implementazione dei progetti finanziati (CdR ST111)	Raccolta dei fabbisogni e gestione delle procedure di reclutamento	100% per ogni annualità del triennio 2022-2024

Policy network

Il ruolo sussidiario della Città metropolitana di Milano si concretizza attraverso la proposta di una convenzione alla quale possono aderire i comuni dell'area metropolitana interessati. Nel quadro del principio di matrice costituzionale di leale collaborazione tra amministrazioni pubbliche, in data 21 luglio 2021 il Consiglio metropolitano ha approvato, con deliberazione R.G. n. 31/2021, uno

schema di Accordo Quadro per l'attuazione del PNRR, da stipulare ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990, al fine di definire gli ambiti di collaborazione tra gli Enti interessati e conseguire miglioramenti nella capacità di investimento nonché semplificare le procedure in funzione dell'attuazione delle misure e dell'utilizzo delle risorse contenute e stanziare nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e nel Piano per gli investimenti complementari al PNRR di cui all'art. 1 del D.L. 59/2021.

Con deliberazione R.G. n. 44/2021 il Consiglio metropolitano ha approvato un accordo con il Comune di Milano per attività di collaborazione in vista e nell'ambito dell'attuazione delle misure del PNRR.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Supporto ai Comuni mediante il soddisfacimento di fabbisogni centralizzabili di formazione e aggiornamento del capitale umano	Francesco Vassallo (Organizzazione e Personale)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Città Metropolitana svolge il proprio ruolo di Ente di regia e supporto, anche attraverso la realizzazione di servizi a favore dei comuni ed in particolare di servizi formativi finalizzati all'aggiornamento del personale, al fine di elevare e rendere omogenee le conoscenze e competenze possedute.

Informazioni/Indicatori di contesto

Numero di attività formative organizzate:

- Anno 2020: n. 2 corsi attivati

Numero di partecipanti del territorio metropolitano coinvolti:

- Anno 2020: n. 640 partecipanti

(fonte dati: Direzione di Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Target (per ogni anno del triennio)
1.9.4 - Progettare e attuare cicli formativi per dipendenti dei Comuni del territorio e della Città metropolitana di Milano, in diverse sedi del territorio metropolitano - Rif. Progetto strategico 1. "REMIX e VALO.RI per la rigenerazione territoriale" del PSTTM 2019-2021 (Cdr ST111 - ST080)	. Organizzare eventi formativi per tecnici comunali e interni, sulle tematiche della pianificazione territoriale, regolamentazione edilizia, rigenerazione urbana e territoriale.	N. 3 corsi/seminari in ciascun anno del triennio 2022-2024
	. Promuovere percorsi di alta formazione sui temi della governance delle città e delle aree metropolitane finalizzati a supportare le strategie di attuazione del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR, in relazione alle evoluzioni normative ed alle opportunità di sviluppo territoriale che si presenteranno nel tempo.	N. 1 percorso formativo di alto livello per ogni annualità del triennio 2022-2024

Policy network

Comuni del territorio metropolitano, Anci, Ordini professionali.

Nel corso del 2018-19 sono stati organizzati eventi formativi in collaborazione con l'Ordine degli architetti di Milano. Con Convenzione approvata in data 28 ottobre 2020 è stata definita la collaborazione tra Città metropolitana di Milano, Ordine degli Architetti p.p.c. di Milano e Fondazione dell'Ordine p.p.c. di Milano, impegnati nella formazione permanente, con lo scopo di costruire una cultura tecnico-professionale nei vari campi disciplinari con un approccio metropolitano.

In data 24 settembre 2021 è stato approvato l'Accordo quadro tra Città metropolitana di Milano, Comune di Milano, Politecnico di Milano e Fondazione Dioguardi, finalizzato alla realizzazione congiunta di percorsi di

formazione sul governo del territorio urbano e metropolitano – “City school Milano”, inserito nella più ampia cornice definita dal Decreto sindacale R.G. n. 191/2021 che detta le linee di indirizzo per lo sviluppo di percorsi di formazione – anche con il supporto delle Università che operano nel territorio metropolitano – finalizzati a sostenere l'attuazione del Piano Strategico Metropolitano ed a governare le opportunità offerte dal PNRR in tema di crescita infrastrutturale del territorio, sostenibilità ambientale, digitalizzazione e ampliamento delle competenze del capitale umano”.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	363.233,96	268.046,00	264.046,00
	<i>di cui già impegnato</i>	2.687,96	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	368.017,68		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	24.000,00	5.000,00	2.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	55.545,50		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	387.233,96	273.046,00	266.046,00
	<i>di cui già impegnato</i>	2.687,96	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	423.563,18		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.10 RISORSE UMANE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Supportare con efficienza ed efficacia il ruolo strategico di Città metropolitana di Milano, orientando le politiche del personale in funzione della missione di governo di area vasta ed in relazione alle necessità di implementare i progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, presidiando altresì la promozione del benessere organizzativo	Francesco Vassallo (Organizzazione e Personale)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Erogare servizi sempre più puntuali ed efficaci.
- . Realizzare i progetti finanziati con risorse derivanti dall'UE nell'ambito del PNRR.
- . Migliorare il clima aziendale.

Informazioni/Indicatori di contesto

Fonte dati: Area Risorse umane, organizzazione e sistemi informativi - si consideri che dal 01/01/2015 la Città metropolitana di Milano è subentrata alla Provincia di Milano in forza della L. 56/2014 e che in forza della L. 190/2014 il valore finanziario della dotazione organica è stato ridotto del 35,1% rispetto al medesimo valore calcolato alla data del 08/04/2014.

Personale

Personale in servizio:

- al 31/12/2014: n. 1.617 dipendenti
- al 31/12/2015: n. 1.390 dipendenti
- al 31/12/2016: n. 1.092 dipendenti
- al 31/12/2017: n. 1.046 dipendenti
- al 31/12/2018: n. 982 dipendenti
- al 31/12/2019: n. 922 dipendenti
- al 31/12/2020: n. 879 dipendenti
- al 31/12/2021: n. 1074 dipendenti

Rapporto dipendenti / popolazione:

- 2014: 0,51 per mille abitanti
- 2015: 0,43 per mille abitanti
- 2016: 0,34 per mille abitanti
- 2017: 0,33 per mille abitanti
- 2018: 0,30 per mille abitanti
- 2019: 0,30 per mille abitanti
- 2020: 0,27 per mille abitanti
- 2021: 0,33 per mille abitanti

N. dirigenti:

- al 31/12/2014: n. 34 di cui 8 donne e 26 uomini
- al 31/12/2015: n. 29 di cui 8 donne e 21 uomini
- al 31/12/2016: n. 22 di cui 6 donne e 16 uomini
- al 31/12/2017: n. 22 di cui 6 donne e 16 uomini
- al 31/12/2018: n. 20 di cui 6 donne e 14 uomini
- al 31/12/2019: n. 19 di cui 7 donne e 12 uomini
- al 31/12/2020: n. 22 di cui 10 donne e 12 uomini
- al 31/12/2021: n. 22 di cui 9 donne e 13 uomini

N. responsabili di servizio:

- al 31/12/2014: n. 167 di cui 57% donne e 43% uomini
- al 31/12/2015: n. 155 di cui 57% donne e 43% uomini
- al 31/12/2016: n. 140 di cui 59% donne e 41% uomini
- al 31/12/2017: n. 139 di cui 59% donne e 41% uomini
- al 31/12/2018: n. 136 di cui 60% donne e 40% uomini
- al 31/12/2019: n. 133 di cui 58% donne e 42% uomini
- al 31/12/2020: n. 127 di cui 58% donne e 42% uomini
- al 31/12/2021: n. 125 di cui 58% donne e 42% uomini

Distribuzione del personale dipendente per fascia d'età:

- al 31/12/2014: <= 30 anni: 8; da 31 a 40 anni: 198; da 41 a 50 anni: 572; oltre 50 anni: 839
- al 31/12/2015: <= 30 anni: 3; da 31 a 40 anni: 155; da 41 a 50 anni: 481; oltre 50 anni: 751
- al 31/12/2016: <= 30 anni: 2; da 31 a 40 anni: 117; da 41 a 50 anni: 389; oltre 50 anni: 584
- al 31/12/2017: <= 30 anni: 1; da 31 a 40 anni: 86; da 41 a 50 anni: 364; oltre 50 anni: 595
- al 31/12/2018: <= 30 anni: 0; da 31 a 40 anni: 67; da 41 a 50 anni: 319; oltre 50 anni: 596
- al 31/12/2019: <= 30 anni: 0; da 31 a 40 anni: 48; da 41 a 50 anni: 259; oltre 50 anni: 615
- al 31/12/2020: <= 30 anni: 4; da 31 a 40 anni: 44; da 41 a 50 anni: 246; oltre 50 anni: 585
- al 31/12/2021: <= 30 anni: 64; da 31 a 40 anni: 158; da 41 a 50 anni: 280; oltre 50 anni: 572

Spesa di personale

Incidenza %le spese di personale sul totale impegni per spesa corrente (Titolo I):

- anno 2013: € 77.045.259 / € 367.473.736 (pari al 20,97%)
- anno 2014: € 70.497.257 / € 337.297.214 (pari al 20,90%)
- anno 2015: € 63.580.518 / € 408.851.725 (pari al 15,55%)
- anno 2016: € 49.912.527 / € 438.721.507 (pari al 11,38%)
- anno 2017: € 43.393.652 / € 329.161.305 (pari al 13,18%)
- anno 2018: € 44.455.776 / € 309.579.842 (pari al 14,36%)
- anno 2019: € 41.159.559,32 / € 274.965.873,27 (pari al 14,97%)
- anno 2020: € 38.065.445,00 / € 279.727.582,96 (pari al 13,61%)

Spesa per salario accessorio (inclusi i Dirigenti) / spesa per retribuzioni lorde:

- anno 2013: € 12.868.998 / € 77.045.259
- anno 2014: € 12.296.535 / € 70.497.257
- anno 2015: € 11.575.243 / € 63.580.518
- anno 2016: € 9.869.974 / € 49.900.307
- anno 2017: € 8.581.595 / € 43.393.652
- anno 2018: € 11.393.929* / € 44.455.776
- anno 2019: € 11.290.263,65* / € 41.159.559,32
- anno 2020: € 11.235.418,05* / € 38.065.445,00

(*importi comprensivi di oneri rilessi e IRAP)

Azioni di conciliazione tempi di lavoro

%le lavoro part-time:

- al 31/12/2014: 14%
- al 31/12/2015: 14%
- al 31/12/2016: 14%
- al 31/12/2017: 14%
- al 31/12/2018: 15%
- al 31/12/2019: 15%
- al 31/12/2020: 14%
- al 31/12/2021: 13%

N. azioni di supporto alla conciliazione dei tempi:

- anno 2014: n. 40 deroghe orarie e 5 progetti e-work
- anno 2015: n. 47 deroghe orarie e 5 progetti e-work
- anno 2016: n. 47 deroghe orarie e 10 progetti e-work
- anno 2017: n. 36 deroghe orarie e 11 progetti e-work
- anno 2018: n. 24 deroghe orarie e 14 progetti e-work
- anno 2019: n. 38 deroghe orarie e 18 progetti e-work
- anno 2020: n. 12 deroghe orarie e 17 progetti e-work
- anno 2021: n. 8 deroghe orarie e 20 progetti e-work

Formazione

N. partecipanti ai corsi di formazione:

- anno 2014: 860 di cui il 62% donne e il 38% uomini
- anno 2015: 928 di cui il 64% donne e il 36% uomini
- anno 2016: 752 di cui il 61% donne e il 39% uomini

- anno 2017: 698 di cui il 61% donne e il 39% uomini
- anno 2018: 606 di cui il 57% donne e il 43% uomini
- anno 2019: 639 di cui il 59% donne e il 41% uomini
- anno 2020: 520 di cui il 55% donne e il 45 % uomini
- anno 2021: 712 di cui il 59% donne e il 41% uomini

N. corsi con formatori interni e on line rispetto al totale corsi attivati:

- anno 2013: 18/53
- anno 2014: 24/48
- anno 2015: 13/48
- anno 2016: 24/64
- anno 2017: 33/84
- anno 2018: 15/75
- anno 2019: 16/76
- anno 2020: 88/100
- anno 2021: 132/145

N. ore di formazione in aula e on line fruite:

- anno 2014: 536,25 ore d'aula; n. 9,07 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2015: 686,25 ore d'aula; n. 8,83 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2016: 1.402 ore d'aula; n. 9,57 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2017: 1.663 ore d'aula; n. 15,4 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2018: 1.829 ore d'aula; n. 11,7 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2019: 2.064 ore d'aula; n. 17,3 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2020: 1.763,5 ore d'aula; n. 11,9 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2021: 2.220 ore d'aula; n. 15 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.10.1 - Supportare la gestione efficace/ottimale delle funzioni delegate alla Città metropolitana di Milano dalla Regione Lombardia in materia di Protezione Civile, Vigilanza ittico Venatoria, Turismo, Politiche Sociali, Politiche del Lavoro (Cdr ST111)	. Raggiungimento/mantenimento dei contingenti ottimali di ciascuna funzione delegata mediante le forme di reclutamento previste dall'Intesa tra Regione Lombardia, UPL, Province lombarde e Città metropolitana di Milano relativa al biennio 2022-2023 . Collaborare con Regione Lombardia nella definizione ed attuazione di percorsi finalizzati al completamento del progetto di potenziamento dei Centri per l'impiego, con particolare riguardo alle procedure di reclutamento del personale	100% di procedure di reclutamento in ogni anno del biennio 2022-2023 Completamento entro il 2022
1.10.2 - Garantire l'attuazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale ed il sostegno formativo, per lo sviluppo e valorizzazione delle risorse interne e a supporto del personale neo assunto (Cdr ST111)	. Progetti di inserimento e tutoraggio del personale neo assunto mediante attività di counseling ed erogazione percorsi formativi specifici . Assicurare l'inserimento di nuove risorse umane in coerenza con le previsioni del Piano triennale dei fabbisogni di personale per la gestione delle funzioni fondamentali mediante avvio delle procedure previste nell'anno di competenza	100% del personale neoassunto per ogni anno del triennio 100% in ogni anno del triennio
1.10.6 - Completamento dell'implementazione della sicurezza dei dati e delle informazioni relativi al personale dipendente contenuti nei sistemi ancora residenti nel data center mediante passaggio al cloud.	. Migrazione in cloud di applicativi, cartelle condivise e backup ancora residenti su sistemi "on premise": dismissione di residui server fisici.	Entro il 2022

Cambiamento evolutivo e migliorativo dell'attuale sistema di gestione giuridica ed economica del personale e della struttura organizzativa con adozione della versione web (Cdr AA004 - ST047)

. Realizzazione di attività informatiche e di formazione mirate al passaggio alla versione web del sistema applicativo di gestione giuridica ed economica del personale e della struttura organizzativa

Entro il 2022

1.10.7 - Attuare politiche del personale che promuovano la valorizzazione delle professionalità presenti nella Città metropolitana di Milano e la cultura organizzativa delle pari opportunità (Cdr ST111)

. Piani formativi qualificanti per il personale e di sostegno alle politiche organizzative

Attuazione del piano formativo nel triennio

. Applicazione degli istituti previsti dal Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi, ai fini degli sviluppi di carriera del personale

100% progressioni verticali previste dai Piani dei Fabbisogni in ogni anno del triennio

. Applicazione degli istituti previsti dal contratto decentrato e dal sistema premiante, ai fini dell'incentivazione del personale

100% degli istituti contrattuali in ogni anno del triennio

. Progettazione e realizzazione di iniziative attuative del Piano Azioni Positive 2022-2024

Attivazione del Piano nel triennio

1.10.8 - Applicare il nuovo modello organizzativo basato sullo smart working (Cdr ST111)

. Aggiornamento del Piano Organizzativo per il lavoro agile (POLA) in relazione agli sviluppi normativi e alla verifica di funzionalità del modello organizzativo

100 % in ogni anno del triennio

. Implementazione dello smart working in coerenza con la disciplina contenuta nei prossimi CCNL

100%

Policy network

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione del Programma: Regione Lombardia, con la Legge Regionale n. 32/2015, è intervenuta nel processo delineato dalla normativa nazionale (L. 56/2014), individuando le funzioni, già conferite alla Provincia di Milano, che sono trasferite alla Regione.

Nel 2017 è stato siglato l'Accordo bilaterale tra la Regione Lombardia e la Città Metropolitana di Milano per l'individuazione del personale a tempo indeterminato preposto allo svolgimento dei servizi per gli studenti con disabilità da trasferire nei ruoli di Regione Lombardia, trasferimento operativo dal 1° Ottobre 2017.

In attuazione all'Intesa sottoscritta il 3/7/2019 in sede di Osservatorio Regionale tra Regione Lombardia, Province e Città Metropolitana, nonché della Deliberazione di Giunta RL n° XI/ 2068 del 31/7/2019, con Decreto del Sindaco metropolitano RG n 133/2019 è stato approvato l'Accordo bilaterale per l'esercizio delle funzioni confermate in materia di protezione civile, vigilanza ittico-venatoria, turismo, politiche sociali, per il triennio 2019-2021. Con decreto sindacale del 19/01/2022 è stato approvato lo schema di "Intesa tra Regione Lombardia, UPL, Province lombarde e Città metropolitana di Milano per il rilancio degli Enti e per l'esercizio delle funzioni regionali confermate ex l.r. 19/2015 e l.r. 32/2015 e delle ulteriori funzioni regionali conferite - Biennio 2022-2023".

Nel 2018 infine, Regione Lombardia con L.R. n. 9/2018 ha delegato a Città metropolitana di Milano le funzioni regionali relative ai servizi per l'impiego e alle politiche del lavoro.

In attuazione al Decreto Ministeriale n. 74/2019 "Adozione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro", con DGR 2389 del 11/11/2019 Regione Lombardia ha approvato il Piano regionale di Potenziamento dei centri per l'impiego, successivamente modificato con DGR 3837 del 17/11/2020 "Piano regionale di potenziamento dei centri per l'impiego - aggiornamento della

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
2	Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del Pnrr	Giuseppe Sala

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Realizzare i progetti finanziati con risorse derivanti dalla UE nell'ambito del PNRR

Informazioni/Indicatori di contesto

L'art. 1 del DL 80/2021 prevede una pluralità di misure finalizzate a garantire il potenziamento della capacità amministrativa della PA attraverso assunzioni straordinarie e tempo determinato di personale qualificato, incarichi di collaborazione professionale mirati e ampliamento del contingente di dirigenti a contratto. Relativamente alle assunzioni straordinarie a tempo determinato di personale qualificato si prevede che le PA titolari degli interventi previsti dal PNRR possono porre a carico del Piano le spese per assunzioni di personale a tempo determinato specificamente destinato a realizzare i progetti di cui hanno la diretta titolarità di attuazione, nei limiti degli importi previsti dalle corrispondenti voci di costo del quadro economico del progetto previa una verifica di ammissibilità di tali spese da parte dell'amministrazione centrale titolare della *governance* degli interventi ai sensi dell'art. 8, c. 1, DL 77/2021, di concerto con la RGS - Servizio centrale per il PNRR.

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.10.9 - Assicurare il reclutamento del personale a tempo determinato previsto dai progetti approvati nell'ambito del PNRR (Cdr ST111)	Copertura del fabbisogno (progetti approvati)	Copertura del 100% dei progetti approvati

Budget di Programma*Risorse umane da impiegare*

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	15.338.956,51	11.958.104,00	11.981.987,00
	<i>di cui già impegnato</i>	4.020.637,99	10.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	15.796.944,49		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00

	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
<hr/>				
Totale Programma	Competenza	15.340.956,51	11.960.104,00	11.983.987,00
	<i>di cui già impegnato</i>	4.020.637,99	10.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	15.798.944,49		
<hr/>				

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.11 ALTRI SERVIZI GENERALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del <i>Pnrr</i> (art. 6 D.L. 80/2021 convertito con modifiche e integrazioni nella L. 113/2021: <i>Piano integrato di attività e organizzazione</i>)	Giuseppe Sala

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa

Informazioni/Indicatori di contesto

Incidenza percentuale degli obiettivi PEG misurati dai servizi di controllo interno:

- . PEG 2012: 48,5% (n. 249 su n. 513 obiettivi)
- . PEG 2013: 52,9% (n. 282 su n. 533 obiettivi)
- . PEG 2014: 59,9% (n. 328 su n. 548 obiettivi)
- . PEG 2015: 68,8% (n. 401 su n. 583 obiettivi)
- . PEG 2016: 62,6% (n. 293 su n. 468 obiettivi)
- . PEG 2017: 62,5% (n. 335 su n. 536 obiettivi)
- . PEG 2018: 57,8% (n. 269 su n. 465 obiettivi)
- . PEG 2019: 57,9% su 430 obiettivi
- . PEG 2020: 61,7% (n. 312 su n. 506 obiettivi)
- . PEG 2021: 66,9% (n. 370 su n. 553 obiettivi)

(Fonte: Relazione annuale sullo stato di attuazione del sistema di gestione della performance - OIVP della Città metropolitana di Milano e Referto del Controllo di gestione 2020)

N. Centri di Responsabilità (CdR) gestiti:

- . 35 Cdr 31/12/2015
- . 34 Cdr 31/12/2016
- . 34 Cdr 31/12/2017
- . 32 Cdr 15/11/2018
- . 31 Cdr 01/12/2019
- . 30 Cdr 01/01/2020

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Target (per ogni anno del triennio)
1.11.6 - Progetto " <i>Piano integrato di attività e organizzazione</i> " (art. 6 - c. 2 - lett. a) e e)): Migliorare in maniera costante e continua il ciclo di gestione della performance in un'ottica di semplificazione e di orientamento agli stakeholders (Cdr AA001)	. Qualità degli obiettivi di performance individuale del Peg/Piano della performance . Introduzione e gestione di indicatori di efficienza tecnica e produttiva anche ai fini del controllo e della valutazione della produttività in smart working . Percentuale di cittadini/utenti che si	In miglioramento nel triennio Mantenimento/incremento nel triennio In aumento nel triennio

1.11.7 - Progetto "Piano integrato di attività e organizzazione" (art. 6 - c. 2 - lett. b) - c) - d) - e) - f) - g)): Procedere ad una progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi di pianificazione e programmazione delle risorse e dei risultati dell'Ente in un'ottica di integrazione dei diversi documenti previsti dalle norme in collaborazione con le Direzioni competenti per materia: Settore Risorse umane e organizzazione (lett. b), c) e g); Segreteria Generale per contrasto alla corruzione (lett. d) - Settore Affari generali - Comunicazione per obiettivi di accessibilità, ecc. (Cdr AA001)	Elaborazione schema tipo di Piano Integrato attività e organizzazione per la Città metropolitana di Milano sulla base delle linee guida del Dipartimento della Funzione Pubblica	Entro il 2022
1.11.8 - Progetto "Piano integrato di attività e organizzazione" (art. 6 - c. 8): Supportare i Comuni del territorio metropolitano < 15.000 abitanti nell'attuazione dell'art. 6 del D.L. 80/2021 (Cdr AA001)	Creazione di un Ufficio associato con i Comuni del territorio metropolitano che ne facciano richiesta	Entro il 2023

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
3	Informare su funzioni e attività dell'Ente	Giuseppe Sala

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Far conoscere i servizi erogati dalla Città Metropolitana di Milano

Informazioni/Indicatori di contesto

Numero di richieste trattate all'URP tramite vari canali:

- anno 2014: n. 6.100
- anno 2015: n. 4.738
- anno 2016: n. 3.022
- anno 2017: n. 4.840
- anno 2018: n. 6.345
- anno 2019: n. 6.676
- anno 2020: n. 5.837
- anno 2021: n. 5.713

Numero richieste di accesso agli atti:

- anno 2013: n. 5
- anno 2014: n. 6
- anno 2015: n. 28
- anno 2016: n. 29
- anno 2017: n. 167 (con l'entrata in vigore della normativa sul *Foia*, i dati sono comprensivi delle tre tipologie di accesso rilevate dal "Registro degli accessi")
- anno 2018: n. 339
- anno 2019: n. 283
- anno 2020: n. 194
- anno 2021: n. 257

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Target (per ogni anno del triennio)
1.11.4 - Manutere i canali di	Periodicità aggiornamento schede	Almeno una volta all'anno

comunicazione dell'URP aggiornandoli alle nuove competenze e attività della Città metropolitana (Cdr ST107)

URP e modulistica disponibile per l'utenza

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
4	Garantire la sicurezza stradale mediante attività di controllo della velocità e contribuire al presidio del territorio con interventi di Polizia Locale, in sinergia con altri Enti, anche in situazioni di particolare criticità.	Sara Bettinelli (Sicurezza metropolitana)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Superamento dell'esposizione al rischio in ordine alla sicurezza e contrasto all'illegalità.

Informazioni/Indicatori di contesto

Infrazioni accertate mediante impianti fissi di rilevazione della velocità:

- . 2012: 169.733
- . 2013: 195.568
- . 2014: 169.934
- . 2015: 381.367
- . 2016: 324.117
- . 2017: 274.515
- . 2018: 334.618
- . 2019: 293.472
- . 2020: 298.567
- . 2021: 622.984 (dato provvisorio)

(Fonte: Banca dati della Polizia locale della Città metropolitana di Milano)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Target (per ogni anno del triennio)
1.11.5 - Garantire il controllo del territorio, in presenza di particolari criticità, anche attraverso la partecipazione a progetti (Cdr AA006)	Progetti attivati	N. 1 progetto nel 2022

Policy network

Altri enti "contributors" nella realizzazione degli obiettivi:

- . Polizia Stradale
- . Carabinieri
- . Polizie Locali dei Comuni

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	16.115.802,49	9.649.727,20	9.321.057,19
	<i>di cui già impegnato</i>	7.907.987,71	748.590,15	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	17.739.240,15		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	2.654.879,33	2.006.800,00	1.506.800,00
	<i>di cui già impegnato</i>	123.947,16	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	3.137.100,53		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	18.770.681,82	11.656.527,20	10.827.857,19
	<i>di cui già impegnato</i>	8.031.934,87	748.590,15	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	20.876.340,68		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2022</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
2	Altri ordini di istruzione non universitaria	1	Garantire l'apertura delle scuole al territorio.	AA006 ST104	Area Infrastrutture - Settore Programmazione ed edilizia scolastica	Roberto Maviglia	Edilizia scolastica
		2	Migliorare la qualità delle infrastrutture dedicate alla istruzione secondaria sviluppando nuovi spazi, garantendo la sicurezza, l'accessibilità e la riqualificazione energetica degli edifici attraverso interventi programmati di manutenzione ordinaria e straordinaria	AA006 ST078 ST104	Area Infrastrutture - Settore Impianti tecnologici e reti - Settore Programmazione ed edilizia scolastica	Roberto Maviglia	Edilizia scolastica
		3	Strutturare il tempestivo ed efficace utilizzo delle risorse per l'edilizia scolastica rese disponibili dal PNRR monitorando e concludendo nel contempo le linee di finanziamento già in essere.	ST104	Settore Programmazione ed edilizia scolastica	Roberto Maviglia	Edilizia scolastica
7	Diritto allo studio	1	Programmazione partecipata della rete scolastica.	AA006 ST104	Area Infrastrutture - Settore Programmazione ed edilizia scolastica	Roberto Maviglia	Edilizia scolastica

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 4.2 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Garantire l'apertura delle scuole al territorio Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: 4. Pianificazione territoriale, Welfare metropolitano e Rigenerazione urbana	Roberto Maviglia (Edilizia scolastica)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Consentire la fruibilità delle strutture scolastiche in orario extradidattico rispondendo alla domanda territoriale semplificando le procedure per la richiesta di utilizzo degli spazi scolastici in orario extrascolastico.

Informazioni/Indicatori di contesto

Utilizzo extrascolastico scuole superiori:

- . a.s. 2014/15 - ore annue: n. 64.131 di cui 38.130 per impianti sportivi
- . a.s. 2015/16 - ore annue: n. 71.328 di cui n. 51.624 per impianti sportivi
- . a.s. 2016/2017 - ore annue: n. 79.295 di cui n. 66.242 per impianti sportivi
- . a.s. 2017/2018 - ore annue: n. 82.366 di cui n. 67.678 per impianti sportivi
- . a.s. 2018/2019 - ore annue: n. 83.445,5 di cui n. 68.071 per impianti sportivi
- . a.s. 2019/2020 - ore annue: n. 49.423,25 di cui n. 40.527,00 per impianti sportivi
- a.s. 2020/2021 – in fase di definizione
- . 223 palestre

Utilizzo spazi scolastici di proprietà di terzi:

- . stabili ad uso scolastico (locazioni passive): 3 in locazione passiva (Liceo Caravaggio di Milano, ITA Mendel di Villa Cortese e Area Bassini-Golgi in Milano per utilizzo spazi sportivi)
- . n. 3 palestre in concessione d'uso temporaneo, utilizzate per l'a.s. 2021/2022 dagli Istituti: Oriani- Mazzini e Torricelli di Milano e Mendel di Villa Cortese, a seguito di bando MIUR del 6 agosto 2021.

Comuni che hanno sottoscritto Accordi con la Città metropolitana di Milano per l'utilizzo degli impianti sportivi in orario extra didattico a tutto il 2021: 14 Comuni (Abbiategrosso - Bollate - Cernusco sul Naviglio - Gorgonzola - Legnano - Magenta - Melegnano - Melzo - Milano - Opera - Paderno Dugnano - San Donato Milanese - Rho - Vittuone).

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Target (per ogni anno del triennio)
4.2.3 - Valorizzare gli spazi e le strutture scolastiche attraverso partnership con i Comuni e le Associazioni coinvolte anche tramite procedimenti di concessioni finalizzate alla riqualificazione degli impianti - Rif. Progetto Operativo 1. "Impianti sportivi degli edifici scolastici: modello di fruizione aperto al territorio" - Ambito di policy 4. "Pianificazione territoriale, Welfare metropolitano e Rigenerazione urbana" del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA006 - ST104)	N. accordi stipulati (già sottoscritti al 2021 Accordi con i seguenti Comuni: Abbiategrosso, Bollate, Cernusco s/Naviglio, Gorgonzola, Legnano, Magenta, Melegnano, Melzo, Milano, Opera, Paderno Dugnano, San Donato, Rho, Vittuone)	Aumento

Policy network

Enti o organismi pubblici o privati (es. Comuni, Associazioni, privati) con cui definire accordi o convenzioni per la realizzazione di progetti di pubblica utilità per la fruizione degli spazi disponibili alle attività sul territorio.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Migliorare la qualità delle infrastrutture dedicate alla istruzione secondaria sviluppando nuovi spazi, garantendo la sicurezza, l'accessibilità e la riqualificazione energetica degli edifici attraverso interventi programmati di manutenzione ordinaria e straordinaria.	Roberto Maviglia (Edilizia scolastica)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Garantire l'utilizzo in sicurezza degli edifici scolastici metropolitani mediante interventi di manutenzione indifferibile, di manutenzione straordinaria o di ristrutturazione e consentire maggiori spazi in relazione alle necessità finalizzate all'istruzione

Informazioni/Indicatori di contesto

Edifici scolastici metropolitani:

n. 158 (di cui 77 a Milano e 81 distribuiti in 34 Comuni) con volume pari a mc. 5.580.000 circa - superficie lorda di pavimento mq. 1.672.010 circa

Popolazione scolastica:

. numero di studenti per l'a.s. 2017/2018: n. 110.597

. numero di studenti per l'a.s. 2018/2019: n. 111.494

. numero di studenti per l'a.s. 2019/2020: n. 111.994

. numero di studenti per l'a.s. 2020/2021: n. 115.488

(Fonte: Ufficio Statistica della Città metropolitana di Milano)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Target (per ogni anno del triennio)
4.2.4 - Garantire lo sviluppo di nuovi spazi per l'istruzione e il mantenimento in sicurezza degli edifici scolastici al fine di assicurare un ambiente performante e sicuro e migliorarne l'accessibilità (Cdr AA006 - ST078 - ST104)	. Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuati sugli immobili scolastici	Mantenimento
	. Realizzare nuovi edifici e/o creazione di nuovi spazi scolastici	Aumento (n. 1 nel biennio 2022/2023)
	. Interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione degli impianti elevatori	Almeno 25 nel triennio

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Strutturare il tempestivo ed efficace utilizzo delle risorse per l'edilizia scolastica rese disponibili dal PNRR monitorando e concludendo nel contempo le linee di finanziamento già in essere	Roberto Maviglia (Edilizia scolastica)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Ottimizzare i livelli di manutenzione e sicurezza degli edifici scolastici di competenza

Informazioni/Indicatori di contesto

Linee di finanziamento Programma Nazionale Edilizia scolastica:

- . Piano per interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici - Delibera CIPE 32 del 13/5/2010
- . Bando (mutui BEI) - Piano regionale anno 2016 DGR 3045 del 6/4/2016
- . Finanziamenti ex art. 25 comma 1 del D.L. 50/2017 (comma140) convertito con modificazioni dalla L. 96/2017
- . Programma Piano nazionale in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018/2020 di cui al Decreto MEF del 3 gennaio 2018
- . PATTO PER MILANO - Fondi per lo Sviluppo e la coesione (FSC)
- . Decreto MIUR 8 agosto 2019, n. 734 – indagine e verifiche dei solai e controsoffitti degli edifici scolastici
- . Finanziamento PON - FESR interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche in conseguenza dell'emergenza sanitaria da Covid-19
- . Finanziamento L.8/2020 per interventi di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico delle scuole medie superiori di competenza della Città metropolitana di Milano
- . Piano Nazionale di Ripresa e resilienza (*Recovery Plan*)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Target (per ogni anno del triennio)
4.2.14 - Monitorare gli Avvisi di finanziamento emessi dallo Stato e dalla Regione e proporre i progetti a candidatura (Cdr AA006 - ST104)	Utilizzo delle risorse messe a disposizione dallo Stato e dalla Regione presentando i progetti entro i termini e in conformità ai criteri previsti nei bandi	100% per ciascun anno del triennio

Policy network

Stato e Regione Lombardia

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	46.966.002,48	39.582.623,36	37.588.935,17
	<i>di cui già impegnato</i>	17.688.899,04	6.576.686,21	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	60.908.777,85		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	94.395.928,42	83.310.202,29	40.925.318,75
	<i>di cui già impegnato</i>	40.935.826,01	10.821.020,67	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	4.244.763,86	1.988.730,25	0,00
	Cassa	81.303.912,35		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		

Totale Programma	Competenza	141.361.930,90	122.892.825,65	78.514.253,92
	<i>di cui già impegnato</i>	58.624.725,05	17.397.706,88	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	4.244.763,86	1.988.730,25	0,00
	Cassa	142.212.690,20		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 4.7 DIRITTO ALLO STUDIO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Programmazione partecipata della rete scolastica	Roberto Maviglia (Edilizia scolastica)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Innovare la didattica e incrementare l'offerta formativa.
- . Dimensionare le autonomie scolastiche
- . Coinvolgere gli Istituti Scolastici nella partecipazione ai progetti dell'Ente

Indicatori di contesto/outcome

Autonomie scolastiche sul territorio metropolitano (studenti per autonomia previsti dalla legge: n. 600):

- . a.s. 2011/12: 113, con in media 891 studenti;
- . a.s. 2012/13: 110, con in media 933 studenti;
- . a.s. 2013/14: 107, con in media 976 studenti;
- . a.s. 2014/15: 106, con in media 989 studenti;
- . a.s. 2015/16: 106, con in media 1.035 studenti;
- . a.s. 2016/17: 106, con in media 1.015 studenti;
- . a.s. 2017/18: 106, con in media 1.043 studenti;
- . a.s. 2018/19: 107, con in media 1.042 studenti;
- . a.s. 2019/20: 107, con in media 1.047 studenti;
- . a.s. 2020/21: 107, con in media 1.079 studenti;
- . a.s. 2021/22: 107, con in media 1.082 studenti.

Tasso di istruzione della popolazione giovanile 15-19 anni (dato a livello regionale):

- . 2009: 98,3%
- . 2010: 98,5%
- . 2011: 98,5%
- . 2012: 97,7%
- . 2013: 98,6%
- . 2014: 99,2%
- . 2015: 98,4%
- . 2016: 98,6%
- . 2017: 99,0%
- . 2018: 98,6%
- . 2019: 98,9%
- . 2020: nd.

(Fonte: Eupolis Lombardia su dati Istat)

Tasso di scolarizzazione superiore 20-24 anni (dato a livello regionale):

- . 2009: 74,2%
- . 2010: 75,9%
- . 2011: 77,4%
- . 2012: 78,5%
- . 2013: 78,2%
- . 2014: 79,6%
- . 2015: 79,0%
- . 2016: 80,0%
- . 2017: 82,5%
- . 2018: 81,3%
- . 2019: 83,5%
- . 2020: 84,7%

(Fonte: Ministero della Pubblica Istruzione - percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore)

La strategia Europa 2020 è il programma dell'Unione Europea per sostenere crescita e occupazione nel decennio in corso. Segnatamente, l'UE intende perseguire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva come mezzo per superare le carenze strutturali dell'economia europea, migliorare competitività e produttività, nonché favorire l'affermarsi di un'economia di mercato sociale sostenibile.

Outcome della strategia Europa 2020 nell'ambito dell'istruzione: abbassare al di sotto del 10%, entro il 2020, la soglia di giovani in età compresa tra 18-24 anni che abbandona prematuramente gli studi o la formazione.

Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (dato a livello regionale):

- . 2009: 19,8%
- . 2010: 18,0%
- . 2011: 16,8%
- . 2012: 15,1%
- . 2013: 15,3%
- . 2014: 12,9%
- . 2015: 13,1%
- . 2016: 12,7%
- . 2017: 12,0%
- . 2018: 13,3%
- . 2019: 11,5%
- . 2020: 11,9%

(Fonte: Istat - Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media che non hanno concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative)

Distribuzione della popolazione residente di 15 anni e più per titolo di studio a Milano:

- . 2014: 503.300 con laurea breve, laurea, dottorato; 1.039.500 con diploma; 792.600 con licenza media; 383.900 nessun titolo o con licenza elementare;
- . 2015: 529.100 con laurea breve, laurea, dottorato; 1.038.700 con diploma; 806.100 con licenza media; 364.200 nessun titolo o con licenza elementare;
- . 2016: 514.700 con laurea breve, laurea, dottorato; 1.047.200 con diploma; 836.200 con licenza media; 352.200 nessun titolo o con licenza elementare;
- . 2017: 563.400 con laurea breve, laurea, dottorato; 1.046.000 con diploma; 812.600 con licenza media; 340.000 nessun titolo o con licenza elementare;
- . 2018: 601.800 con laurea breve, laurea, dottorato; 1.023.900 con diploma; 812.400 con licenza media; 338.700 nessun titolo o con licenza elementare;
- . 2019: 610.600 con laurea breve, laurea, dottorato; 1.031.600 con diploma; 828.100 con licenza media; 323.100 nessun titolo o con licenza elementare;
- . 2020: 637.200 con laurea breve, laurea, dottorato; 1.060.200 con diploma; 818.300 con licenza media; 302.500 nessun titolo o con licenza elementare.

Distribuzione della popolazione residente di 15 anni e più per titolo di studio in Lombardia:

- . 2014: 1.144.300 con laurea breve, laurea, dottorato; 3.147.300 con diploma; 2.707.800 con licenza media; 1.498.800 nessun titolo o con licenza elementare;
- . 2015: 1.217.700 con laurea breve, laurea, dottorato; 3.141.000 con diploma; 2.726.200 con licenza media; 1.443.800 nessun titolo o con licenza elementare;
- . 2016: 1.229.100 con laurea breve, laurea, dottorato; 3.167.800 con diploma; 2.794.500 con licenza media; 1.355.100 nessun titolo o con licenza elementare;
- . 2017: 1.315.400 con laurea breve, laurea, dottorato; 3.174.200 con diploma; 2.757.800 con licenza media; 1.319.400 nessun titolo o con licenza elementare;
- . 2018: 1.375.500 con laurea breve, laurea, dottorato; 3.171.900 con diploma; 2.770.000 con licenza media; 1.274.300 nessun titolo o con licenza elementare;
- . 2019: 1.382.800 con laurea breve, laurea, dottorato; 3.207.300 con diploma; 2.863.200 con licenza media; 1.170.300 nessun titolo o con licenza elementare;
- . 2020: 1.425.156 con laurea breve, laurea, dottorato; 3.268.323 con diploma; 2.828.330 con licenza media; 1.140.246 nessun titolo o con licenza elementare.

(Fonte: *Annuario Statistico Regionale*)

Obiettivi (Goal), Indicatori e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano.

. **Goal 4 - Target 4.3:** Raggiungere entro il 2030 quota 50% di laureati (popolazione 25-39 anni). Anno 2019: 40,4%; anno 2020: 41,9%. **Valutazione del trend:** significativo progresso verso il target EU sia nel breve che nel lungo periodo. Il target verrà raggiunto.

(Fonte: *Rapporto Asvis 2020 e 2021*)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
4.7.4 - Coinvolgere gli Istituti scolastici nei progetti dell'Ente (Cdr AA006 - ST104)	Progetti che prevedono la partecipazione degli Istituti scolastici alle iniziative dell'Ente	N. 2 all'anno

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di "contributors" nella realizzazione del Programma: in collaborazione con Miur - Ufficio Regionale Scolastico - Regione Lombardia

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	107.428,85	104.530,00	104.530,00
	<i>di cui già impegnato</i>	2.898,85	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	108.734,83		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	107.428,85	104.530,00	104.530,00
	<i>di cui già impegnato</i>	2.898,85	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	108.734,83		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 6 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2022</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
2	Giovani	1	Favorire i processi di transizione alla vita adulta e all'autonomia dei giovani cittadini del territorio metropolitano milanese.	AA011 ST086	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Sviluppo economico e sociale, trasporti privati e turismo	Giorgio Mantoan	Politiche giovanili, Rapporti con sistema delle Università

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 6.2 GIOVANI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Favorire i processi di transizione alla vita adulta e all'autonomia dei giovani cittadini del territorio metropolitano milanese.	Giorgio Mantoan (Politiche giovanili, Rapporti con sistema delle Università)

Ambito di policy: **3. Sviluppo economico, formazione e lavoro**

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Necessità di coordinamento a livello sovralocale per azioni di politiche giovanili integrate in coerenza con gli indirizzi regionali e la programmazione europea

Indicatori di contesto/outcome

Incidenza di povertà (assoluta) per i giovani fino ai 34 anni:

- . 2010: 3,8%
- . 2011: 3,9%
- . 2012: 7,5%
- . 2013: 8,7%
- . 2014: 8,1%
- . 2015: 9,9%
- . 2016: 10,0%
- . 2017: 10,4%
- . 2018: 10,3%
- . 2019: 9,1%
- . 2020: 11,4%
- . 2021: 10,8%

(Fonte: dati Istat - Ripartizione territoriale Nord)

Tasso di disoccupazione giovanile all'interno della coorte 15-29 anni nell'area metropolitana milanese:

- . 2010: 14,0%
- . 2011: 12,2%
- . 2012: 17,2%
- . 2013: 20,2%
- . 2014: 21,5%
- . 2015: 22,0%
- . 2016: 18,6%
- . 2017: 16,8%
- . 2018: 16,6%
- . 2019: 12,0%
- . 2020: 14,1%
- . 2021: 14,2%

(Fonte: Dati Istat)

Tale Indicatore è un Indicatore BES 2021 ed è correlato negativamente con il benessere equo e sostenibile.

Giovani NEET (Not in Education, Employment or Training) 15-29 anni - Lombardia

- 2009: 14,2%; Italia: 20,5%
- 2010: 15,5%; Italia: 22,0%
- 2011: 15,0%; Italia: 22,5%
- 2012: 16,0%; Italia: 23,8%
- 2013: 18,3%; Italia: 26,0%
- 2014: 18,2%; Italia: 26,2%
- 2015: 18,6%; Italia: 25,7%

- 2016: 16,9%; Italia: 24,3%
- 2017: 15,9%; Italia: 24,1%
- 2018: 15,1%; Italia: 23,4%
- 2019: 14,8%; Italia: 22,2%
- . 2020: 17,4%; Italia: 23,3%
- . 2021: 17,9%; Italia: 25,1%

Il dato nazionale è superiore alla media europea registrata nel 2020 (UE-27 Paesi): 13,7% (Fonte: dati Eurostat).

La %le di giovani NEET sul totale giovani 15-29 anni costituisce Indicatore BES 2021, ed è correlato negativamente con il benessere equo e sostenibile. Tale Indicatore è di interesse anche per gli obiettivi di Agenda 2030. Per Milano si rileva un peggioramento:

- . 2019: 15,4%
- . 2020: 14,1%
- . 2021: 18,1%

(Fonte: BES Città metropolitana di Milano)

Obiettivi (Goal), Indicatori e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento di Città metropolitana di Milano:

. **Goal 8 - Target 8.6:** Ridurre entro il 2030 la quota di NEET al di sotto del 9% (15-29 anni). Rilevazione anno 2021: 18,1%. **Valutazione del trend:** allontanamento dal target EU sia nel breve che nel lungo periodo. Si sta procedendo nella direzione sbagliata.

(Fonte: *Rapporto Asvis 2021*)

Imprese giovanili (under 35):

- 2012: n. 25.296
- 2013: n. 25.133 (-0,6%)
- 2014: n. 25.545 (+1,6%)
- 2015: n. 25.785 (+0,9%)
- 2016: n. 25.684 (-0,4%)
- 2017: n. 25.083 (-2,3%)
- 2018: n. 24.479 (-2,4%)
- 2019: n. 24.245 (-0,1%)
- 2020: n. 23.957 (-1,19%)
- 2021: n. 24.256 (+1,2%)

(Fonte: CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi - Elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
6.2.1 - Sviluppare e rafforzare la governance delle Politiche giovanili con i Comuni del territorio della Città Metropolitana attraverso il supporto dell'Osservatorio Metropolitaniano Giovani - Rif. Progetto strategico 8. "GIOVANI: FORMAZIONE, LAVORO E NUOVE OPPORTUNITA" del PSTTM 2019-2021 (Progetto HUB Giovani) (Cdr AA011)	. Elaborazione di un Piano di azione per l'attuazione della governance	Almeno 1 per anno
	. Realizzazione di azioni per implementare i processi di costruzione della governance territoriale nelle zone omogenee	Almeno 6 interventi
6.2.2 - Promuovere azioni sperimentali e progetti sovralocali replicabili, quale il Servizio Civile Universale, finalizzati allo sviluppo di opportunità di crescita, di cittadinanza attiva e di alla valorizzazione delle competenze dei giovani - Rif. Progetto strategico 8. "GIOVANI: FORMAZIONE, LAVORO E NUOVE	. Individuazione e supporto a reti e partenariati operativi per la coprogettazione di interventi/azioni	Almeno 4 reti per anno

OPPORTUNITA" del PSTTM 2019-2021 (Progetto HUB Giovani) (Cdr AA011)

. Sviluppo di un progetto pilota per la 2 report per anno
riqualificazione di un Hub Giovani
territoriale finalizzato al
protagonismo giovanile, in sinergia
con le amministrazioni locali e altre
direzioni dell'Ente

Policy network

. Comuni sottoscrittori di accordi di partenariato e intese anche con imprese e privato sociale per la progettazione partecipata in tema di politiche giovanili
. Accordo di collaborazione tra Città metropolitana di Milano e ANCI Lombardia per la promozione e lo sviluppo delle politiche giovanili nel territorio dell'area metropolitana milanese
. Coinvolgimento di Agenzia Nazionale Giovani (ANG), Regione Lombardia, ATS, Fondazioni, ANCI Lombardia, Camera di Commercio, AFOL

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	128.749,31	73.973,05	62.200,00
	<i>di cui già impegnato</i>	28.255,31	11.773,05	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	147.532,63		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	100.000,00	100.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	128.749,31	173.973,05	162.200,00
	<i>di cui già impegnato</i>	28.255,31	11.773,05	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	147.532,63		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 7 TURISMO

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2022</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	1	Accrescere la qualità dell'offerta delle strutture ricettive e dell'attrattività turistica del territorio metropolitano	AA011 ST086	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Sviluppo economico e sociale, trasporti privati e turismo	Francesco Vassallo	Sviluppo economico, marketing territoriale

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 7.1 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	Accrescere la qualità dell'offerta delle strutture ricettive e dell'attrattività turistica del territorio metropolitano	Francesco Vassallo (Sviluppo economico, marketing territoriale)

Ambito di policy: **3. Sviluppo economico, formazione e lavoro**

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Accrescere l'attrattività turistica attraverso la valorizzazione del territorio metropolitano
- . Attribuzione della classificazione alberghiera
- . Abilitazione alle professioni turistiche
- . Raccolta e redazione di informazioni turistiche locali per la valorizzazione del sistema turistico metropolitano e per l'implementazione e sviluppo del portale turistico

Indicatori di contesto/outcome

- . n. 7.143 strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere presenti a Milano e sul territorio metropolitano (al 31.12.2020)

Presenze di turisti a Milano e nei comuni della città metropolitana:

- . anno 2010: 11.589.855, di cui 8.420.430 a Milano e 3.169.425 nei comuni del territorio
 - . anno 2011: 12.521.667, di cui 9.019.968 a Milano e 3.501.699 nei comuni del territorio
 - . anno 2012: 12.618.565, di cui 9.163.731 a Milano e 3.454.834 nei comuni del territorio
 - . anno 2013: 13.573.602, di cui 9.922.368 a Milano e 3.651.234 nei comuni del territorio
 - . anno 2014: 13.839.642, di cui 10.232.396 a Milano e 3.607.246 nei comuni del territorio
 - . anno 2015: 25.780.910, di cui 16.280.600 a Milano e 9.500.310 nei comuni del territorio
 - . anno 2016: 14.429.660, di cui 10.976.244 a Milano e 3.453.416 nei comuni del territorio
 - . anno 2017: 15.468.199, di cui 11.853.191 a Milano e 3.615.008 nei comuni del territorio
 - . anno 2018: 15.960.628, di cui 12.294.271 a Milano e 3.666.357 nei comuni del territorio
 - . anno 2019: 14.616.441, di cui 11.313.303 a Milano e 3.303.138 nei comuni del territorio
 - . anno 2020: 4.821.344 di cui 3.525.168 a Milano e 1.296.176 nei comuni del territorio
 - . anno 2021: 7.040.093 di cui 5.229.690 a Milano e 1.810.403 nei comuni del territorio (dati provvisori)
- (Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo e dell'Attrattività - Polis Lombardia - dati al 31.12.2021)

Giorni di permanenza media dei turisti a Milano e nei comuni della città metropolitana:

- . anno 2011: 2,12 gg. a Milano; 1,85 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2012: 2,10 gg. a Milano; 1,84 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2013: 2,19 gg. a Milano; 2,05 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2014: 3 gg. a Milano; 2,48 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2015: 3,5 gg. a Milano; 2,80 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2016: 2,16 gg. a Milano; 2,07 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2017: 2,13 gg. a Milano; 2,03 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2018: 2,13 gg. a Milano; 1,81 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2019: 2,08 gg a Milano; 1,76 gg nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2020: 2,66 gg. a Milano; 2,00 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2021: 2,32 gg. a Milano; 2,24 gg. nei comuni del territorio metropolitano (dati provvisori)
- (Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo e dell'Attrattività - Polis Lombardia - dati al 31/12/2021)

Incidenza turisti stranieri sul totale arrivi nella città metropolitana di Milano:

- . anno 2010: 58,48% a Milano; 41,52% nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2011: 62,07% a Milano; 36,86% nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2012: 62,26% a Milano; 38,99% nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2013: 54,71% a Milano; 45,29% nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2014: 60,30% a Milano; 39,70% nei comuni del territorio metropolitano

. anno 2015: 61,45% a Milano; 29,15% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2016: 57,40% a Milano; 42,60% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2017: 59,00% a Milano; 41,00% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2018: 57,40% a Milano; 42,60% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2019: 57,10% a Milano; 42,90% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2020: 48,50% a Milano; 23,29% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2021: 50,29% a Milano; 49,71% nei comuni del territorio metropolitano (dati provvisori)
(Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo e dell'Attrattività - Polis Lombardia - dati al 31/12/2021)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
7.1.4 - Aumentare l'attrattività turistica in prospettiva delle Olimpiadi 2026 per la valorizzazione del patrimonio materiale ed immateriale delle mete "minori" - Rif. Progetto Strategico 10. "OLIMPIADI INVERNALI 2026: MILANO METROPOLITANA CORTINA" - Ambito di policy 3. "Sviluppo economico, formazione e lavoro" del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA011 - ST086)	N. iniziative coordinate e/o partecipate	Almeno 1 per anno
7.1.5 - Valorizzare il cammino "Strada delle Abbazie" dal punto di vista turistico in un'ottica di sostenibilità ambientale, nell'ambito della più ampia Rete dei Cammini Metropolitani - Rif. Progetto Operativo 4. "La Strada delle Abbazie" - Ambito di policy 3. "Sviluppo economico, formazione e lavoro" del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA011 - ST086)	N. iniziative coordinate e/o partecipate	Almeno 1 per anno

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/2008)

Scopo/Finalità delle collaborazioni

Spesa annua prevista (triennio 2022/2024)

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

Triennio 2022-2024

Componenti Commissioni d'esame per professioni turistiche (Cdr ST086)

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	634.991,18	576.606,00	514.211,00
	<i>di cui già impegnato</i>	37.998,51	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	677.925,08		

2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	634.991,18	576.606,00	514.211,00
	<i>di cui già impegnato</i>	37.998,51	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	677.925,08		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 8 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2022</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Urbanistica e assetto del territorio	1	Assicurare un assetto territoriale della Città metropolitana sostenibile da un punto di vista paesistico, ambientale, di tutela delle risorse non rinnovabili ed equilibrato dal punto di vista insediativo, economico e dei servizi, della qualità della vita, garantendo il confronto con gli attori del territorio.	ST080 AA006	. Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana . Area Infrastrutture	Michela Palestra	Pianificazione territoriale e Piano strategico
		2	Consolidare e potenziare la strategia metropolitana della rigenerazione urbana e territoriale mediante la valorizzazione dei programmi in corso, delle opportunità aperte con il PNRR, con particolare riferimento alla Misura M5C2.2 "Rigenerazione urbana e housing sociale" inclusa nella Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente M5C2 - "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", nonché degli strumenti innovativi in attuazione del PTM e della L.R.18/2019.	ST080	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana	Michela Palestra	Pianificazione territoriale e Piano strategico
		3	Semplificare e uniformare a scala metropolitana le previsioni normative in materia edilizia, proponendo ai Comuni e alle categorie coinvolte dal processo di produzione edilizia riferimenti omogenei per tutto il territorio metropolitano.	ST080	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana	Michela Palestra	Pianificazione territoriale e Piano strategico

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 8.1 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	<p>Assicurare un assetto territoriale della Città metropolitana sostenibile da un punto di vista paesistico, ambientale, di tutela delle risorse non rinnovabili ed equilibrato dal punto di vista insediativo, economico e dei servizi, della qualità della vita, garantendo il confronto con gli attori del territorio.</p> <p>Ambito di policy: 4. Pianificazione territoriale, Welfare metropolitano e rigenerazione urbana</p>	Michela Palestra (Pianificazione territoriale e Piano strategico)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

L'obiettivo strategico è fortemente integrato con l' *Agenda metropolitana dello sviluppo sostenibile*, in corso di definizione sotto la regia del Ministero dell'Ambiente e si attua mediante una pluralità di azioni e strumenti fortemente correlati.

La declinazione operativa dell'obiettivo investe una pluralità di azioni e strumenti di governo del territorio, alla luce di un rinnovamento del quadro normativo regionale e di politiche e progetti strategici contenuti nel Piano strategico metropolitano.

Coerenza con l'obiettivo strategico

. *Ob. operativo 8.1.2.* I principali strumenti di governo del territorio previsti dall'ordinamento per conseguire questo obiettivo sono, alla scala metropolitana il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) e gli strumenti urbanistici comunali di cui, mediante la procedura di valutazione di compatibilità rispetto al PTM, è possibile orientare l'adesione agli obiettivi di tutela e sviluppo territoriale definiti dallo stesso Piano metropolitano.

. *Ob. operativi 8.1.4.* Un aspetto molto rilevante nel processo di pianificazione verso l'obiettivo enunciato è rappresentato dal sistema della conoscenza del territorio, da sviluppare mediante potenziamento delle tecnologie informative e implementazione dei dati nelle piattaforme digitali disponibili sul sito web della Città metropolitana di Milano, da integrare nel quadro del sistema della conoscenza regionale e approfondire mediante studi e analisi mirati, compiuti anche nell'ambito di progetti di ricerca europei. Sul piano normativo la L.R. 26 novembre 2019, n. 18, avente per oggetto "Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) ed altre leggi regionali", entrata in vigore il 14 dicembre 2019, pone particolare attenzione, tra l'altro, al sistema di raccolta e sistematizzazione dei dati sulle "aree di rigenerazione". Città metropolitana sta sviluppando la piattaforma tecnologica dell'Osservatorio degli interventi del Progetto "Welfare metropolitano e rigenerazione urbana", nell'ottica dell'integrazione nel sistema di conoscenza regionale, al fine di costituire il riferimento per la mappatura degli interventi, delle aree e delle progettualità dei Comuni metropolitani in tema di rigenerazione.

. *Ob. operativo 8.1.13.* La L.R. n. 18/2019 sulla rigenerazione urbana ha modificato in diverse parti la L.R. di governo del territorio n. 12/2005 e la L.R. 31/2014 sul consumo di suolo, revisionando profondamente la materia. Tra le modifiche più incisive è la revisione della disciplina della perequazione urbanistica definita dall'art. 11 della L.R. 12/2005.

Le nuove e rilevanti competenze in tema di perequazione urbanistica e territoriale, richiedono di dar corso ad alcuni provvedimenti attuativi, con particolare riferimento a quanto disposto dal comma 2 ter del rinnovato articolo 11, relativo alla facoltà di attivare forme di perequazione territoriale e un relativo fondo gestito da Città metropolitana.

Indicatori di contesto/outcome

Territorio urbanizzato (consumato):

- 2008: territorio urbanizzato: kmq 516 pari al 32,8% del territorio metropolitano (Fonte: Relazione generale al nuovo PTCP adeguato alla LR 12/05);
- Luglio 2012: territorio urbanizzato: kmq 595,56 pari al 37,8% del territorio metropolitano

- Dicembre 2014: territorio urbanizzato: kmq 615,43 pari al 39,07% del territorio metropolitano (Elaborazione Mosaico Informatizzato degli Strumenti Urbanistici - Misurc - dati dicembre 2014)
- Dicembre 2017: territorio urbanizzato: kmq 615,32 pari al 39,06% del territorio metropolitano
- Dicembre 2018: territorio urbanizzato: kmq 614,94 pari al 39,05% del territorio metropolitano
- Dicembre 2019: territorio urbanizzato: Km² 612,46 pari al 38,90% del territorio metropolitano
- Dicembre 2020: territorio urbanizzato: Km² 612,05 pari al 38,88% del territorio metropolitano
- Dicembre 2021: territorio urbanizzato: Km² 611,69 pari al 38,85% del territorio metropolitano (Elaborazione banca dati pareri di compatibilità al PTCP dei PGT, loro varianti e SUAP)

Percentuale prevista dagli strumenti urbanistici comunali di nuovo consumo di suolo:

- anno 2009: 0,38%
- anno 2010: 0,40%
- anno 2011: 0,33%
- anno 2012: 0,078%
- anno 2013: 0,074%
- anno 2014: 0,069%
- anno 2015: 0,069%
- anno 2016: 0,069%
- anno 2017: - 0,022% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2016
- anno 2018: - 0,062% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2017
- anno 2019: - 0,40% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2018
- anno 2020: - 0,067% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2019
- anno 2021: - 0,059% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2020 (elaborazione Banca dati pareri di compatibilità al PTCP dei PGT e degli SUAP - Settore Pianificazione territoriale generale)

Obiettivi (Goal), Indicatori e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano

. **Goal 15 - Target 15.3:** Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo. Anno 2020: 2,9 ha per 100.000 abitanti. **Valutazione del trend:** nel breve periodo insufficiente progresso verso il target EU. Il *target* non verrà raggiunto a causa di un *trend* solo leggermente positivo. (Fonte: Rapporto Asvis 2020-2021)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
8.1.2 - Attuazione del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) mediante l'attivazione delle prime tre Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane (STTM) previste dall'art.7-bis delle Norme di Attuazione (NdA) del PTM (Cdr ST080 - AA006)	Attivazione e redazione delle prime tre Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane (STTM) previste dall'art. 7-bis delle Norme di Attuazione (NdA) del PTM	Entro il 2022
8.1.4 - In applicazione dell'art.13 delle NdA del PTM, implementare il sistema delle conoscenze territoriali tramite l'organizzazione e l'aggiornamento delle informazioni del territorio metropolitano in un processo dinamico e incrementale integrato nel sistema regionale, ai fini: della formazione del quadro conoscitivo territoriale; delle mappature dinamiche sui temi di rilevanza sovracomunale e metropolitana, oggetto delle strategie tematico territoriali metropolitane, di cui all'art.7 bis delle NdA del PTM; della gestione e del monitoraggio del PTM; della mappatura degli interventi, delle aree e delle progettualità dei Comuni metropolitani in tema di rigenerazione urbana. (Cdr ST080)	Formazione del quadro conoscitivo del territorio metropolitano, realizzazione delle mappature dinamiche sui temi di rilevanza sovracomunale e metropolitana a supporto delle STTM e della mappatura degli interventi, delle aree e delle progettualità comunali in tema di rigenerazione urbana	Entro il primo semestre 2023

<p>8.1.13 - Garantire effettività al principio di equità territoriale ed efficacia attuativa agli interventi di rilevanza sovracomunale e metropolitana, così individuati ai sensi dell'art. 10 delle NdA del PTM, mediante la costituzione di uno strumento ordinario di finanziamento per consentire la realizzazione di opere e interventi o lo sviluppo di servizi di pubblica utilità. (Cdr ST080)</p>	<p>Costituzione di uno o più fondi di perequazione, gestiti unitariamente da Città metropolitana, finalizzati alla realizzazione di iniziative di rilevanza sovracomunale o metropolitana secondo quanto previsto dall'art.11 delle Norme di Attuazione (NdA) del PTM0</p>	<p>Primo semestre 2023</p>
---	--	----------------------------

Policy network

- . *Ob. Operativo 8.1.2:* Tavoli tecnici con Regione Lombardia, Comuni e altri Enti del Territorio (ad esempio Università);
 - . *Ob. Operativo 8.1.4:* Regione Lombardia, Comuni e altri Enti del territorio;
 - . *Ob. Operativo 8.1.13:* Regione Lombardia, ANCI, Comuni metropolitani, CDP.
-

Obiettivo strategico

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Consigliere delegato</i>
2	<p>Consolidare e potenziare la strategia metropolitana della rigenerazione urbana e territoriale mediante la valorizzazione dei programmi in corso, delle opportunità aperte con il PNRR, con particolare riferimento alla Misura M5C2.2 "Rigenerazione urbana e housing sociale" inclusa nella Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente M5C2 - "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", nonché degli strumenti innovativi in attuazione del PTM e della L.R.18/2019.</p> <p>Ambito di policy: 4. Pianificazione territoriale, Welfare metropolitano e rigenerazione urbana</p>	<p>Michela Palestra (Pianificazione territoriale e Piano strategico)</p>

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Attraverso un processo incrementale, la strategia, attuata nel precedente quinquennio 2016-2021 mediante il Programma Periferie 2016, i suoi sviluppi nel progetto ReMix- ValoRi del Piano strategico e le iniziative correlate di attivazione di ulteriori programmi ordinari e straordinari, si propone di attivare con i Comuni metropolitani processi di riqualificazione di spazi e immobili sottoutilizzati o abbandonati mediante progetti coordinati e multifunzionali in grado di innescare la rigenerazione dei contesti degradati ed attivare processi di coesione sociale e integrazione multiculturale.

Gli obiettivi operativi, in cui si articola l'obiettivo strategico, ne costituiscono campi di sperimentazione attraverso le occasioni che si presentano rispondendo a Bandi o attivando nuovi progetti su iniziativa autonoma.

Coerenza con l'obiettivo strategico

Ob. operativo 8.1.6. Il Progetto "*Welfare metropolitano e rigenerazione urbana*"- superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza, si propone di:

- . innescare processi di riqualificazione di spazi sottoutilizzati o abbandonati attraverso progetti che sappiano rispondere alla domanda abitativa di fasce deboli della popolazione e al contempo alla necessità di luoghi per attività culturali e aggregative volte a sostenere l'inclusione sociale;
- . costruire un sistema di servizi per l'accoglienza e la coesione sociale promosso e gestito da reti di Comuni;
- . realizzare e gestire luoghi aperti al territorio, potenziali attrattori per tutti i cittadini metropolitani, anche con funzioni di rilevanza sovracomunale;
- . consolidare un approccio complesso al tema della rigenerazione urbana come metodo per la riqualificazione di ambiti marginali che verranno sviluppati in futuro;
- . coinvolgere territori più estesi rispetto a quelli attualmente interessati dagli interventi del Bando Periferie, e sperimentare un metodo di lavoro cooperativo, intersettoriale e inter-istituzionale, nell'ottica di costituire

un modello di riferimento per i programmi di rigenerazione e inclusione sociale.

Ob. operativo 8.1.15. La Città Metropolitana di Milano ha elaborato una strategia di partecipazione al Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare intitolata *CO4 Regeneration*, che si declina in tre proposte – distinte ma sinergiche – che racchiudono interventi e misure che, insieme, formano una rete all'interno del territorio metropolitano. Nelle proposte trovano spazio progetti diversi, ma tutti orientati alla costruzione di *habitat* di coesistenza fra abitanti appartenenti a categorie fragili e con difficoltà di accesso alla casa (anziani, studenti universitari, genitori lavoratori, minori affidati a servizi assistenziali, ecc.), di luoghi di incontro fra popolazioni e di spazi collettivi al fine di ospitare e far prosperare comunità diverse, ma capaci di vivere insieme. Al tempo stesso, i progetti sono localizzati in ambiti urbani consolidati ma accessibili attraverso le linee di forza del trasporto pubblico, le reti della mobilità lenta ed i corridoi ecologici (parchi e spazi verdi). Tale attenzione a forme di trasporto collettivo ed alla sostenibilità permette la riduzione del consumo di suolo e del traffico nel territorio metropolitano, la riduzione dell'isola di calore degli ambiti residenziali urbani e l'efficientamento energetico dello *stock* immobiliare esistente. La conseguenza della costruzione di spazi residenziali più ecosostenibili e resilienti è la riduzione della CO2 prodotta dagli stessi.

Le tre proposte attraverso cui è articolata la strategia della Città Metropolitana di Milano per il Programma Innovativo vedono al centro la collaborazione fra generazioni in alcuni luoghi oggi degradati del territorio metropolitano. Per raggiungere questo obiettivo di coesione sociale, si è scelto di lavorare su interventi e misure vocati al rafforzamento della presenza di diverse categorie di abitanti all'interno dei quartieri che oggi faticano a trovare una risposta adeguata al loro fabbisogno abitativo nel territorio della Città metropolitana di Milano. L'intenzione è quella di favorire processi di appropriazione e ri-appropriazione di luoghi oggi sottoutilizzati, dismessi o abitati in modo improprio da parte delle comunità locali, e di costruire un *netowrk* di spazi residenziali e spazi pubblici presidiati, inclusivi, ben serviti ed adattati anche alle esigenze delle popolazioni fragili del territorio metropolitano.

A rimarcare l'attenzione delle proposte per le esigenze di questi abitanti e di quelli già insediati negli ambiti di intervento, si prevede che le azioni di rigenerazione del patrimonio previste permettano l'insediamento di spazi educativi, culturali e di intrattenimento, così da migliorare la dotazione complessiva di servizi nel territorio e favorire lo sviluppo di una rete diffusa di centralità locali.

Ob. operativo 8.1.16. Le proposte progettuali saranno inquadrabili in una delle seguenti strategie:

- Programma di rigenerazione urbana e territoriale per l'area metropolitana nel post pandemia (progetti di riqualificazione di spazi, fabbricati e complessi edilizi sottoutilizzati o degradati attraverso interventi intersettoriali che agiscano su più livelli: inclusione abitativa, promozione sociale, occupazionale, culturale e sportiva, ambiente e mobilità sostenibile).
- LUM (Luoghi urbani della mobilità) che contempla il riuso e la valorizzazione di beni immobili (di proprietà comunale o di altri soggetti pubblici e privati) localizzati in corrispondenza dei nodi della mobilità, nonché l'abbattimento delle barriere architettoniche per l'accesso alle fermate delle stazioni metropolitane e ferroviarie e per la riqualificazione 3 delle fermate del trasporto pubblico locale, realizzazione di servizi connessi alla mobilità (*sharing*, velostazioni, hub di ricarica, ecc.), alla sanità di prossimità (casa di Comunità, luoghi d'accesso alla sanità pubblica), per la famiglia (asilo nido, portierato...) e per il lavoro (centro per il «*nearworking*» e per la formazione permanente, *co-working*...) per valorizzare e far crescere il capitale umano e sociale.
- Rete verde metropolitana ai fini della qualificazione e ricomposizione paesaggistica dei contesti urbani e rurali, della tutela dei valori ecologici e naturali del territorio, del contenimento del consumo di suolo e della promozione di una migliore fruizione del paesaggio e prevede azioni da attuarsi attraverso *Nature based solutions* (NBS).

Indicatori di contesto/outcome

N. 51 interventi di rigenerazione urbana mediante riqualificazione di immobili degradati e/o azioni sociali raggruppati in sei programmi che interessano 31 comuni in cinque delle zone omogenee in cui è suddivisa l'area metropolitana

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Target (per ogni anno del triennio)

8.1.6 - Completare l'attuazione del Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana, accompagnando gli interventi in corso di attuazione sul territorio e tesaurizzando l'esperienza e l'expertise gestionale acquisita con il programma straordinario per lo

. Verifica degli stati di avanzamento degli interventi finanziati

Entro il 30 giugno e entro il 31 dicembre di ogni anno

sviluppo di ulteriori progetti in una logica strutturale e ordinaria anche in attuazione della L.R. 18/2019. **Rif. Progetto strategico 1. "REMIX e VALO.RI per la rigenerazione territoriale" del PSTTM 2019-2021** (Cdr ST080)

	. Monitoraggio dell'attuazione del progetto mediante la piattaforma nazionale	Entro il 31 luglio e entro il 31 gennaio di ogni anno
8.1.15 - Attuare i due progetti A (ID 101) e B (ID 103) e supportare lo sviluppo del terzo C (ID 349) del Progetto <i>CO4Regeneration</i> di cui i primi due già finanziati e il terzo ammissibile a finanziamento nell'ambito della misura M5C2.2 Investimento 2.3 del PNNR - Programma innovativo della qualità dell'abitare (PINQUA) (Cdr ST080)	Assistenza ai Comuni partner e coordinamento del monitoraggio dei 24 interventi costituenti i 3 progetti A (ID 101) e B (ID 103) e C (ID) del Progetto <i>CO4Regeneration</i> di cui i primi due già finanziati e il terzo ammissibile a finanziamento nell'ambito della misura M.5.2.2.3 del PNNR	Attuazione in coerenza con il cronoprogramma
8.1.16 - Definire le proposte progettuali per i Piani Urbani Integrati nell'ambito della misura M5C2.2 Investimento 2.2 del PNNR - Piani Urbani Integrati (Cdr ST080)	Assistenza ai Comuni, coordinamento e presentazione nuovi Progetti di candidatura dei Piani integrati nell'ambito della misura M.5.2.2.2 del PNNR	Attuazione in coerenza con il cronoprogramma

Policy network

- . *Ob. Operativo 8.1.6:* Presidenza del Consiglio dei Ministri, Comuni interessati, privati e Associazioni e/o altri Enti del Territorio
- . *Ob. Operativo 8.1.15:* Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile, Ministero dell'Economia e Finanze, Comuni di Legnano, Parabiago, Rescaldina, Cologno Monzese, Solaro, Rho, Baranzate, Pieve Emanuele, Corsico, Città metropolitane italiane
- . *Ob. Operativo 8.1.16:* Ministero dell'Interno, Ministero dell'Economia e Finanze, Comune di Milano, Comuni con IVSM (*indice di vulnerabilità sociale e materiale*) < alla mediana della Città metropolitana di Milano, ANCI, Città metropolitane italiane

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Semplificare e uniformare a scala metropolitana le previsioni normative in materia edilizia, proponendo ai Comuni e alle categorie coinvolte dal processo di produzione edilizia riferimenti omogenei per tutto il territorio metropolitano. <i>Ambito di policy: 4. Pianificazione territoriale, Welfare metropolitano e rigenerazione</i>	Michela Palestra (Pianificazione territoriale e Piano strategico)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

L'obiettivo strategico viene perseguito sia con riferimento alla normazione edilizia in attuazione dell'Intesa 20/10/2016 in Conferenza unificata tra Governo, Regioni e Autonomie locali, concernente l'adozione del Regolamento Edilizio Tipo e della Delibera di Giunta Regione Lombardia n. XI/695 del 24/10/2018, sia con riguardo alla regolamentazione dei trasferimenti dei diritti edificatori, nell'ambito di iniziative edilizie comprese in comparti di perequazione. In questa direzione infatti la Regione Lombardia ha affidato alla Città metropolitana di Milano il compito di definire criteri omogenei per i registri comunali di annotazione di detti diritti.

Coerenza con l'obiettivo strategico

- . *Ob. operativo 8.1.11.* Semplificare e uniformare norme e adempimenti in materia edilizia, rappresenta

una finalità strategica, in attuazione del principio sancito dal “livello essenziale delle prestazioni” concernenti la tutela della concorrenza e i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell’articolo 117, secondo comma, lettere e) e m), della Costituzione. Città metropolitana di Milano, intende cogliere questa occasione di riordino amministrativo, nel più ampio quadro di iniziative volte al supporto e alla fornitura di servizi ai Comuni, anche per veicolare contenuti di innovazione e qualità nell’ambito di una disciplina omogenea, coerente e attenta al raggiungimento di elevate prestazioni delle costruzioni sotto i vari profili energetico, di comfort ambientale, di uso e riuso dei materiali, ecc. I Comuni infatti alla luce di quanto previsto dalla D.G.R. n. XI/695 devono provvedere all’adeguamento del proprio regolamento edilizio entro 180 gg. a partire dal 31/10/2018 secondo lo schema di Regolamento Edilizio Tipo. Decorso tale termine, le definizioni uniformi e le disposizioni sovraordinate in materia di edilizia trovano diretta applicazione, prevalendo sulle disposizioni comunali con esse incompatibili, mentre le definizioni aventi incidenza sulle previsioni dimensionali urbanistiche avranno efficacia solo a partire dal primo aggiornamento complessivo di tutti gli atti del PGT.

. *Ob. operativo 8.1.12.* La L.R. n. 18/2019 sulla rigenerazione urbana ha modificato in diverse parti la L.R. di governo del territorio n. 12/2005 e la L.R. 31/2014 sul consumo di suolo, revisionando profondamente la materia. Tra le modifiche più incisive è la revisione della disciplina della perequazione urbanistica definita dall’art. 11 della L.R.12/2005. La L.R. 18/2019 assegna alla Città metropolitana nuove e rilevanti competenze in tema di perequazione urbanistica e territoriale, che richiedono di dar corso ad alcuni provvedimenti attuativi, con particolare riferimento a quanto disposto dal comma 4 del rinnovato articolo 11, relativo ai dispositivi operativi del trasferimento dei diritti edificatori generati dalle diverse forme di perequazione, che prevede che sia Città metropolitana a definire criteri omogenei per i relativi Registri comunali.

Informazioni/Indicatori di contesto

. *n. Comuni con Regolamenti edilizi da semplificare/uniformare* (in materia di prestazioni energetiche degli edifici, ecc.) rispetto al totale (n. 133 Comuni del territorio metropolitano): 100%.

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
8.1.11 - Elaborazione, in collaborazione con i comuni, di indirizzi utili per l’elaborazione di contenuti innovativi relativi agli aspetti di qualità urbana, con riferimento Titolo III del REM e ai contenuti del PTM, finalizzati a sostenere i Comuni del territorio metropolitano nell’adeguamento dei propri regolamenti edilizi - Rif. Progetto strategico 7. "REGOLAMENTO EDILIZIO METROPOLITANO TIPO" del PSTTM 2019-2021 (Cdr ST080)	. Elaborazione indirizzi per lo sviluppo di contenuti innovativi relativi agli aspetti di qualità urbana (Titolo III), da parte dei Comuni.	Entro 2022
	. Monitoraggio del recepimento dei contenuti di qualità urbana, da parte dei Comuni.	2022-2023
8.1.12 - Attivazione del Registro metropolitano dei diritti edificatori per l’applicazione della perequazione con caratteri ed effetti sovracomunali e definizione dei criteri omogenei per i registri comunali ai sensi dell’art.11 c. 4. della L.R.12/05 come integrata dalla L.R.18/2019 (Cdr ST080)	Costruzione di un sistema di riferimento omogeneo a scala metropolitana per l’applicazione della perequazione negli strumenti urbanistici comunali.	Primo semestre 2023

Policy network

Regione Lombardia, Anci, Comune di Milano, Comuni metropolitani, ANCE Assimpredil, Ordini professioni tecniche, Centro Studi PIM

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/2008)

Scopo/Finalità delle collaborazioni

Spesa annua prevista
(triennio 2022/2024)

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

Anno 2022

. Ob. Operativo 8.1.6: Supporto specialistico per completare l'attuazione del *Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana* e accompagnare gli interventi in corso di attuazione sul territorio, tesaurizzando l'esperienza e l'expertise gestionale acquisita con il programma straordinario per lo sviluppo di ulteriori progetti in una logica strutturale e ordinaria anche in attuazione della L.R. 18/2019. Rif. Progetto strategico 1. "REMIX e VALO.RI per la rigenerazione territoriale" del PSTTM 2019-2021. In relazione all'obiettivo di completamento del Progetto, ai correlati impegni contenuti nella Convenzione con la Presidenza del Consiglio 6 marzo 2017 e all'opportunità di effettuare un'attività finale di valutazione degli outcome del Progetto e di confronto con le altre esperienze nazionali, è necessario potenziare quantità di lavoro e competenze specifiche sulla rendicontazione, valutazione e comunicazione a chiusura degli interventi. Si prevedono due collaborazioni, la prima maggiormente focalizzata sugli aspetti di rendicontazione e valutazione analitica degli interventi, la seconda dedicata alla valutazione dell'outcome e del bilancio dell'esperienza del Bando Periferie nella Città metropolitana di Milano in rapporto al contesto nazionale (Cdr ST080).

Anni 2022 e 2023

Collaborazioni professionali in materia di edilizia e urbanistica, connesse alle funzioni in materia dell'Ente (Cdr AA011 - ST080).

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	5.571.608,25	2.915.959,00	896.806,00
	<i>di cui già impegnato</i>	101.324,23	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	5.796.313,24		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	15.062.960,48	24.605.000,00	8.004.505,00
	<i>di cui già impegnato</i>	456.007,21	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	15.062.960,48		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	20.634.568,73	27.520.959,00	8.901.311,00
	<i>di cui già impegnato</i>	557.331,44	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	20.859.273,72		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2022</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Difesa del suolo	1	Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti - "+Community - una piattaforma intelligente per lo sviluppo dei territori"	AA006	Area Infrastrutture	Francesco Vassallo	Digitalizzazione
		2	Rafforzare l'uso, la comprensione e lo scambio di conoscenze di informazioni geografiche tra i decisori a tutti i livelli di governance	AA009	Area Ambiente e tutela del territorio	Simone Negri	Ambiente e legalità
2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1	Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita	AA009 ST022 ST051	Area Ambiente e tutela del territorio - Settore Risorse idriche e attività estrattive - Settore Rifiuti e bonifiche	Simone Negri	Ambiente e legalità
		2	Favorire il contrasto ai fenomeni connessi ai cambiamenti climatici	AA009 ST085	Area Ambiente e tutela del territorio - Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia	Simone Negri	Ambiente e legalità
3	Rifiuti	1	Attuare una gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente	AA009 ST051	Area Ambiente e tutela del territorio - Settore Rifiuti e bonifiche	Simone Negri	Ambiente e legalità
5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	1	Salvaguardare la qualità del territorio, dell'ambiente e del paesaggio e valorizzare l'agricoltura all'interno del Parco Agricolo Sud Milano	AA009 ST082	Area Ambiente e tutela del territorio - Settore Parco agricolo sud Milano	. Daniele del Ben . Giorgio Mantoan	. Presidente Parco Agricolo Sud Milano . Progetto ForestaMI
		2	Attivare strumenti volti a supportare gli enti nella gestione delle aree protette anche al fine di migliorarne la fruibilità	AA009	Area Ambiente e tutela del territorio	Aurora Impiombato	Parchi
6	Tutela e	1	Tutelare le acque	AA009	Area Ambiente	Simone	Ambiente e

valorizzazione delle risorse idriche	superficiali e sotterranee ed assicurare l'adeguata erogazione del servizio idrico: semplificare e monitorare	ST022	e tutela del territorio - Settore Risorse idriche e attività estrattive	Negri	legalità
8 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	1 Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita	AA009 ST085	Area Ambiente e tutela del territorio - Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia	Simone Negri	Ambiente e legalità

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.1 DIFESA DEL SUOLO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti - "+Community - una piattaforma intelligente per lo sviluppo dei territori" Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: 1. Semplificazione e digitalizzazione	Francesco Vassallo (Digitalizzazione)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Diffusione della digitalizzazione dei procedimenti nella Pubblica Amministrazione al fine del miglioramento del servizio offerto ai Cittadini e imprese del territorio.

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Target (per ogni anno del triennio)

9.1.1 - Sviluppo dell'impianto della piattaforma +Community - Rif. **Progetto Operativo 3. "+Community" - Ambito di policy 1. "Semplificazione e digitalizzazione" del PSTTM 2019-2021** (Cdr AA006)

Formazione interna e sul territorio e informazione compatibilmente con le risorse disponibili

. N. 6 corsi rivolti ai Comuni e società civile
. Pubblicazione on-line del materiale informativo dei corsi

Policy network

. Coinvolgimento di: Regione Lombardia, Enti Locali, Cap Holding Spa, ATO Città metropolitana di Milano, CCIAA di Milano, Ordine degli Avvocati di Milano, ARPA Lombardia, Fondazione Triulza, Ordine degli ingegneri, Confservizi Cispel Lombardia, ANCI, ENEA, Amat, MM Spa, ATS Città Metropolitana di Milano, Ordine degli Architetti di Milano.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Rafforzare l'uso, la comprensione e lo scambio di conoscenze di informazioni geografiche tra i decisori a tutti i livelli di governance Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: 1. Semplificazione e digitalizzazione	Simone Negri (Ambiente e legalità)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Costruire e alimentare una base cartografica digitale di riferimento per tutti gli strumenti di pianificazione predisposti sia dagli Enti Locali che dalla Regione Lombardia sulla base dell'art. 3 della L.R. 12/2005 per il governo del territorio

Informazioni/Indicatori di contesto

Macroprocedimenti consultabili dai Comuni tramite piattaforma INLINEA:

- 2017: n. 10 (AIA, Aria, AUA, Bonifiche, Concessioni, Energia fonti rinnovabili, Piattaforme raccolta rifiuti, Rifiuti, Scarichi, Volture)

- 2018: n. 10 (AIA, Aria, AUA, Bonifiche, Concessioni, Energia fonti rinnovabili, Piattaforme raccolta rifiuti, Rifiuti, Scarichi, Volture)

- 2019: n. 10 (AIA, Aria, AUA, Bonifiche, Concessioni, Energia fonti rinnovabili, Piattaforme raccolta rifiuti, Rifiuti, Scarichi, Volture)
 - 2020: n. 11 (AIA, Aria, AUA, Bonifiche, Concessioni, Energia fonti rinnovabili, Piattaforme raccolta rifiuti, Rifiuti, Scarichi, Volture, Paesaggistiche PASM)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
9.1.5 - Supportare le politiche decisionali mettendo a disposizione dati territoriali organizzati - Rif. Progetto operativo 4. "DECI.METRO" - Ambito di policy 1. "Semplificazione e digitalizzazione" del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA009 - ST022 - ST051 - ST082 - ST085)	. Sviluppo del Sistema Decimetro - Sistema Decisionale Metropolitano (ex Sistema Informativo Ambientale) . Sviluppo pacchetto di conoscenza del territorio per la predisposizione del Piano energetico metropolitano: sviluppo applicativi, gestione dati e supporto al progetto Deciwatt	Aumento dati fruibili Mantenimento 2022
9.1.6 - Facilitare la consultazione da parte dei Comuni della Città metropolitana di Milano delle istanze autorizzative, rilasciate dalla Città metropolitana sul proprio territorio, attraverso la gestione e implementazione della piattaforma INLINEA Ambiente (Cdr AA009 - ST085)	Sviluppo di nuove funzionalità dell'applicativo	Aumento delle funzionalità fruibili dai Comuni

Policy network

Città metropolitane, Comuni, Imprese, Cittadini

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	760.337,37	694.340,00	597.534,00
	<i>di cui già impegnato</i>	135.158,81	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	963.606,88		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	10.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00

<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
Cassa	0,00		

Totale Programma	Competenza	770.337,37	704.340,00	607.534,00
	<i>di cui già impegnato</i>	135.158,81	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	973.606,88		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.2 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita	Simone Negri (Ambiente e legalità)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Migliorare la qualità della vita dei cittadini

Indicatori di contesto/outcome

Previsioni del Piano Cave vigente:

- 32 Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) destinati all'estrazione di sabbia e ghiaia
- 4 ATE destinati all'estrazione di argilla
- 12 cave di recupero
- 2 cave di riserva per la realizzazione di opere pubbliche
- 28 giacimenti sfruttabili esterni al perimetro dell'ambito ATE

Mc/anno di ghiaie e sabbie prodotte:

- anno 2010: mc 2.028.615
- anno 2011: mc 1.662.200
- anno 2012: mc 1.600.000
- anno 2013: > mc 2.000.000 e circa 2.000.000 mc extra Piano (cave di prestito)
- anno 2014: mc 1.400.000 e 2.000.000 mc extra Piano (cave di prestito)
- anno 2015: circa 2.000.000 mc autorizzati e circa 1.000.000 mc extra Piano (cave di prestito).
- anno 2016: mc 1.353.650
- anno 2017: mc 1.252.534
- anno 2018: mc 1.318.225
- anno 2019: mc 917.135
- anno 2020: mc 1.369.859
- anno 2021: mc 1.369.859

(Fonte: elaborazione Servizio Cave della Città metropolitana di Milano su dati Istat)

Diritti di escavazione versati dai Comuni alla Città metropolitana:

- anno 2013: € 119.049,58
- anno 2014: € 408.975,54
- anno 2015: € 229.650,11 (aggiornamento 02/12/2015)
- anno 2016: € 322.016,83
- anno 2017: € 179.919,31
- anno 2018: € 404.309,72
- anno 2019: € 65.342,62
- anno 2020: € 149.979,04 (di cui € 93.834,06 Cmp 2020, € 45.512,19 Rs 2019, € 1.932,54 Rs 2018, € 7.500,00 Rs 2016, € 1.200,25 Rs 2015)
- anno 2021: € 66.857,67 (di cui € 62.657,67 Cmp 2021, € 1.500,00 Rs 2020, € 1.500,00 Rs 2019, € 1.200,00 Rs 2018)

(Fonte: elaborazione Servizio Cave della Città metropolitana di Milano)

Controlli tecnici sui cantieri di bonifica per la verifica della correttezza delle operazioni ai fini del rilascio della certificazione:

- 2012: n. 296 controlli su n. 86 certificazioni
- 2013: n. 286 controlli su n. 70 certificazioni
- 2014: n. 246 controlli su n. 89 certificazioni
- 2015: n. 153 controlli su n. 89 certificazioni
- 2016: n. 76 controlli su n. 73 certificazioni
- 2017: n. 64 controlli su n. 56 certificazioni
- 2018: n. 19 controlli su n. 67 certificazioni
- 2019: n. 6 controlli su n. 51 autorizzazioni

- 2020: n. 66 certificazioni rilasciate
 - 2021: n. 1 controllo su n. 41 certificazioni
 (Fonte: Relazioni sulla performance)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
9.2.1 - Facilitare l'applicazione delle indicazioni regionali riferite alla nuova legge sulle cave e al nuovo Piano Cave di Città metropolitana di Milano (Cdr AA009 - ST022)	Aggiornamento e implementazione di nuovi dati informatici e cartografie digitali per la gestione delle informazioni riferite alle cave del territorio metropolitano	Entro il 2022
9.2.2 - Promuovere gli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale (Cdr AA009 - ST051)	. Condivisione esperienze e procedure di Città metropolitana di Milano nell'ambito del progetto "Mettiamoci in RIGA - Linea A.3.3	Entro il 2023
	. Applicazione del principio comunitario "chi inquina paga": elaborazione delle Linee Guida nell'ambito del procedimento di cui all'art. 244 D.lgs. 152/2006	Entro il 2023
9.2.5 - Facilitare la presentazione dei nuovi procedimenti autorizzatori unici in materia di cave (Cdr AA009 - ST085 - ST022)	Supporto agli Operatori per lo sviluppo dei procedimenti autorizzatori unici ex art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 (PAUR) per le attività estrattive: sviluppo di Linee Guida	Entro il 2022

Policy network

Regione Lombardia, Comuni, A.R.P.A. Lombardia, ATS regionali, Operatori del settore

Obiettivo strategico

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Consigliere delegato</i>
2	Favorire il contrasto ai fenomeni connessi ai cambiamenti climatici Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: 5. Sostenibilità ambientale e parchi	Simone Negri (Ambiente e legalità)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Migliorare la qualità della vita dei cittadini

Indicatori di contesto/outcome

L'Unione Europea chiede che entro il 2030 gli Stati membri operino una *riduzione del 20% delle emissioni di CO2*, target al quale è possibile arrivare puntando sulle energie rinnovabili, sulle forme di mobilità sostenibile, sull'efficientamento energetico, sulla riqualificazione edilizia.

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
9.2.3 - Promuovere azioni innovative e coordinate sul territorio (Cdr AA009 - ST085)	Monitoraggio sull'adozione del "Protocollo sulla qualità dell'aria" sottoscritto con Regione Lombardia e i Comuni metropolitani	Mantenimento
9.2.4 - Promuovere progetti innovativi in materia di adattamento al cambiamento climatico (Cdr AA009 - ST022)	. Conclusione dell'Accordo sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare per l'Agenda metropolitana	Entro il 30/06/2022

dello sviluppo sostenibile

. Attuazione del progetto europeo
"Multisource": governance e
strategie per l'attuazione di Nature
Based Solutions in ambito urbano

Dal 1° giugno 2021 per 48
mesi (entro il 31/05/2025)

Policy network

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, altre Città metropolitane, Regione Lombardia, Enti Locali, Istituti di Ricerca, Imprese e cittadini

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/2008)

Scopo/Finalità delle collaborazioni

*Spesa annua prevista
(triennio 2022/2024)*

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

Anno 2022

. *Obiettivo operativo 9.2.4:* Supporto per le attività di analisi dei cambiamenti climatici e progettazione di opere di mitigazione e adattamento *Natural Based Solutions (NBS)*.

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	1.332.746,90	1.141.198,00	1.094.812,00
	<i>di cui già impegnato</i>	227.389,89	121.315,70	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	22.000,00	0,00	0,00
	Cassa	1.405.253,16		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	26.122,40		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	1.332.746,90	1.141.198,00	1.094.812,00
	<i>di cui già impegnato</i>	227.389,89	121.315,70	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	22.000,00	0,00	0,00
	Cassa	1.431.375,56		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.3 RIFIUTI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Attuare una gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente	Simone Negri (Ambiente e legalità)

Ambito di policy: **5. Sostenibilità ambientale e parchi**

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Migliorare la qualità della vita dei cittadini

Indicatori di contesto/outcome

Misure rappresentative della gestione dei rifiuti

Produzione complessiva di rifiuti urbani:

La quantità complessiva di rifiuti urbani prodotta nel territorio metropolitano - capoluogo incluso - è risultata pari a:

- anno 2014: t. 1.481.408 (t. 673.819 di raccolta indifferenziata + t. 720.524 di raccolta differenziata + t. 48.012 spazzamento stradale + t. 39.053 ingombranti a smaltimento);

- anno 2015: t. 1.474.174 (t. 548.739 di raccolta indifferenziata + t. 835.411 di raccolta differenziata + t. 48.000 spazzamento stradale + t. 42.024 ingombranti a smaltimento);

- anno 2016: t. 1.487.173 (t. 547.341 di raccolta indifferenziata + t. 856.122 di raccolta differenziata + t. 48.816 spazzamento stradale + t. 40.894 ingombranti a smaltimento)

- anno 2017: t. 1.500.707 (t. 523.891 di raccolta indifferenziata + t. 974.710 di raccolta differenziata + t. 456 di ingombranti a smaltimento + t. 1.650 di spazzamento stradale a smaltimento);

- anno 2018: t. 1.548.063 (t. 525.569 di raccolta indifferenziata + t. 1.021.818 di raccolta differenziata + t. 497 di ingombranti a smaltimento + t. 179 di spazzamento stradale a smaltimento);

- anno 2019: t. 1.558.111 (t. 506.766 di raccolta indifferenziata + t. 1.050.629 di raccolta differenziata + t. 510 di ingombranti a smaltimento + t. 206 di spazzamento stradale a smaltimento);

- anno 2020: t. 1.445.474 (t. 448.413 di raccolta indifferenziata + t. 996.179 di raccolta differenziata + t. 882 di ingombranti a smaltimento + t. 0 di spazzamento stradale a smaltimento).

Produzione Rifiuti Urbani pro-capite:

. 2018: kg. 476,28 produzione media di rifiuti urbani per abitante di cui kg. 314,4 mediamente avviata a raccolta differenziata;

. 2019: kg. 475,04 produzione media di rifiuti urbani per abitante di cui kg. 320,3 mediamente avviata a raccolta differenziata;

. 2020: kg. 444,8 produzione media di rifiuti urbani per abitante di cui kg. 306 mediamente avviata a raccolta differenziata.

(Fonte: applicativo O.R.S.O. - Osservatorio Rifiuti SOvraregionale)

Obiettivi (Goal), Indicatori e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano:

. **Goal 12- Target 12.4:** Ridurre entro il 2030 la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 27% rispetto al 2003. Rilevazione anno 2018: 474 kg/ab. per anno; anno 2019: 476 kg. per anno.

Valutazione del trend: Allontanamento dal target EU nel breve periodo (si sta procedendo nella direzione sbagliata). Nel lungo periodo insufficiente progresso verso il target EU: il target non verrà raggiunto a causa di un trend solo leggermente positivo.

(Fonte: Rapporto Asvis 2020 e 2021)

Percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (escluso il capoluogo):

- 2009: 54,96%

- 2010: 56,49%

- 2011: 57,27%

- 2012: 58,1%

- 2013: 58,4%

- 2014: 58,7%
- 2015: 60,3%
- 2016: 61,9%
- 2017: 70,8%

(Fonte: Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani - a cura dell'Osservatorio provinciale sui rifiuti)

- 2018: 71,6%
- 2019: 72,6%
- 2020: 73,4%

(Fonte: applicativo O.R.S.O. - Osservatorio Rifiuti SOvraregionale)

La percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani è un Indicatore BES 2021. E' correlato positivamente con il benessere equo e sostenibile. L'Indicatore migliora nel triennio.

- anno 2019: 65% Milano (69,6% Lombardia e 55,5% Italia);
- anno 2020: 65,8% Milano (70,7 Lombardia e 58,2% Italia);
- anno 2021: 67,4% Milano (72% Lombardia e 61,3% Italia).

(Fonte BES Città metropolitana di Milano)

Controlli tecnici sugli impianti di gestione dei rifiuti per verifica conformità al progetto autorizzato:

- 2012: n. 24 controlli su n. 24 autorizzazioni
- 2013: n. 14 controlli su n. 13 autorizzazioni
- 2014: n. 14 controlli su n. 14 autorizzazioni
- 2015: n. 20 controlli su n. 20 autorizzazioni
- 2016: n. 16 controlli su n. 16 autorizzazioni
- 2017: n. 12 controlli su n. 12 autorizzazioni
- 2018: n. 25 controlli su n. 25 autorizzazioni
- 2019: n. 25 controlli su n. 25 autorizzazioni
- 2020: n. 6 controlli su n. 14 autorizzazioni

(Fonte: Settore Rifiuti, Bonifiche e autorizzazioni integrate ambientali)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni Target (per ogni anno del triennio)

9.3.1 - Promuovere buone pratiche al fine di incentivare una migliore gestione dei rifiuti (Cdr AA009 - ST051)	Realizzazione di uno studio finalizzato all'analisi del percorso di alcune frazioni di rifiuto per la valutazione circa l'effettivo recupero e chiusura del ciclo integrato	Entro il 2022
9.3.2 - Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Rifiuti - Rif. Progetto Strategico 6. "ATO RIFIUTI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO" - Ambito di policy 5. "Sostenibilità ambientale e parchi" del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA009 - ST051)	Presa d'atto dello studio di fattibilità tecnico-finanziario elaborato in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano	Entro il 2022
9.3.3 - Promuovere iniziative orientate all'Economia circolare - Rif. Progetto Operativo 2. "Verso l'Economia Circolare" - Ambito di policy 5. "Sostenibilità ambientale e parchi" del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA009 - ST051)	Azioni contenute nell'Accordo di collaborazione con l'Università degli Studi di Milano "Strategie di approfondimento in campo giuridico ed economico, con particolare attenzione all'end of waste, all'economia circolare, alla gestione del sistema dei rifiuti e allo sviluppo sostenibile"	Aumento
9.3.4 - Promuovere il monitoraggio coordinato a livello comunale degli impianti rifiuti autorizzati al fine di prevenire gli abusi in materia e pericoli di incendi - Rif. Progetto Operativo 4. "Azioni di prevenzione incendi di stoccaggi di rifiuti" - Ambito di policy 5. "Sostenibilità ambientale e parchi" del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA009 - ST051)	Supporto ai soggetti attuatori del "Piano prevenzione incendi" per le operazioni di controllo	Mantenimento

Policy network

Coinvolgimento di: Prefettura di Milano, Regione Lombardia, A.R.P.A. Lombardia, Comando Nucleo

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	1.344.500,33	1.171.086,00	1.171.586,00
	<i>di cui già impegnato</i>	36.773,33	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.130.266,61		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	18.395,78		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	1.344.500,33	1.171.086,00	1.171.586,00
	<i>di cui già impegnato</i>	36.773,33	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.148.662,39		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.5 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Salvaguardare la qualità del territorio, dell'ambiente e del paesaggio e valorizzare l'agricoltura all'interno del Parco Agricolo Sud Milano	. Daniele del Ben (Presidente Parco Agricolo Sud Milano) . Giorgio Mantoan (Progetto ForestaMI)

Ambito di policy: **5. Sostenibilità ambientale e parchi**

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Qualità, tutela del paesaggio e tutela e promozione del territorio
- . Tutela dell'ambiente e valorizzazione dell'agricoltura

Informazioni di contesto

Estensione del Parco Agricolo Sud Milano (PASM): 47.033 ettari.

Istituzione del parco regionale di cintura metropolitana "Parco Agricolo Sud Milano con la L.R. 23/04/1990, n. 24. La Regione Lombardia ha istituito il Parco Agricolo Sud Milano individuando la Provincia di Milano, oggi Città metropolitana di Milano, quale Ente Gestore. Tale norma è stata successivamente modificata/integrata dalla L.R. 16/2007. Il Parco Agricolo Sud Milano, comprende le aree delimitate dalla L.R. 24/1990, che interessano n. 60 Comuni dell'area metropolitana milanese. Il Parco ha sede presso la Città Metropolitana di Milano.

Evoluzione normativa. La L.R. n. 28/2016 ha stabilito al comma 2 dell'art. 3 che gli enti gestori dei parchi, entro cinque mesi dalla data di entrata in vigore (entro il 18 aprile 2017), dovevano trasmettere alla Giunta Regionale della Lombardia una proposta di ambito territoriale ecosistemico. A tal fine il Parco Agricolo Sud Milano unitamente al Parco Nord Milano hanno proposto l'individuazione di un Ambito territoriale ecosistemico unico all'interno della Macroarea 8. Oltre al Parco Nord Milano, tale Macroarea comprende diverse forme di tutela del territorio (Parchi locali di interesse sovra comunale - Plis; Riserve naturali; Siti di importanza comunitaria - Sic; Zone di protezione speciale - Zps; Monumenti naturali). Con deliberazione R.G. n. 20 del 05/04/2017, il Consiglio metropolitano ha deliberato l'approvazione della proposta di Ambito territoriale ecosistemico unico, relativo alla Macroarea 8, prevista dalla L.R. 28/2016 - art. 3 - comma 2 - al cui interno risulta compreso il territorio del Parco Agricolo Sud Milano (Pasm).

60 sono i Comuni compresi all'interno del Parco Agricolo Sud Milano: Albairate, Arluno, Assago, Bareggio, Basiglio, Binasco, Bubbiano, Buccinasco, Calvignasco, Carpiano, Casarile, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Cerro al Lambro, Cesano Boscone, Cislino, Colturano, Corbetta, Cornaredo, Corsico, Cusago, Dresano, Gaggiano, Gorgonzola, Gudo Visconti, Lacchiarella, Liscate, Locate Triulzi, Mediglia, Melegnano, Melzo, Milano, Noviglio, Opera, Pantigliate, Paullo, Pero, Peschiera Borromeo, Pieve Emanuele, Pioltello, Pregnana Milanese, Rho, Rodano, Rosate, Rozzano, S.Donato Milanese, S.Giuliano Milanese, Sedriano, Segrate, Settala, Settimo Milanese, Trezzano sul Naviglio, Tribiano, Vanzago, Vermezzo con Zelo, Vernate, Vignate, Vittuone, Vizzolo Predabissi, Zibido S.Giacomo.

Finalità perseguite attraverso l'istituzione del Parco Agricolo Sud Milano: in considerazione della prevalente vocazione agro-silvo-colturale del territorio a confine con la maggior area metropolitana della Lombardia, sono:

- la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbani;
- l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana;
- la salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali in coerenza con la destinazione dell'area;
- la fruizione colturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.

n. 910 aziende agricole con terreni, operative all'interno del perimetro del Parco.

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
9.5.1 - Valorizzare il sistema agricolo e delle sue aziende finalizzato al sostegno delle attività agricole a basso impatto ambientale e al miglioramento del valore ecologico del territorio agricolo del PASM (Cdr AA009 - ST082)	Promozione e sostegno delle aziende agricole nelle loro attività multifunzionali e di tutela ambientale	Mantenimento
9.5.2 - Attuare interventi di educazione ambientale e fruizione del territorio (Cdr AA009 - ST082)	Progetto di educazione ambientale con il coinvolgimento delle scuole	Mantenimento
9.5.3 - Assicurare l'attuazione del Progetto ForestaMI finalizzato ad incrementare il numero di alberi piantumati nel territorio metropolitano milanese - Rif. Progetto operativo 5. "Progetto di forestazione "ForestaMI" - Ambito di policy 5. "Sostenibilità ambientale e parchi" del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA009 - ST082)	. Avvio di nuovi protocolli con ulteriori Comuni per l'adesione al Progetto Forestami finalizzati ad incrementare nuovi progetti pilota . Realizzazione dei progetti finanziati dal Ministero della Transizione Ecologica per la forestazione urbana e periurbana nei comuni di Città metropolitana	Entro il 2022 Aumento

Policy network

Comuni del PASM; Ente Regionale dell'Agricoltura e delle Foreste (E.R.S.A.F.)

Obiettivo strategico

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Consigliere delegato</i>
2	Attivare strumenti volti a supportare gli enti nella gestione delle aree protette anche al fine di migliorarne la fruibilità Ambito di policy: 5. Sostenibilità ambientale e parchi	Aurora Impiombato (Parchi)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Salvaguardare la tutela del territorio, favorendo una gestione coordinata delle aree protette

Informazioni/Indicatori di contesto

Outcome: Superficie forestale (boschi+foreste) - (misura considerata dall'Agenda ONU 2030):

. **nella Città metropolitana di Milano: 27 mq/ab.**

. in Lombardia: 624 mq/ab.

. in Italia: 1.500 mq/ab.

(Fonte: Dati Ersaf - Ente regionale per i servizi all'agricoltura e le foreste-Regione Lombardia)

Superficie aree protette all'interno del territorio metropolitano :

. anno 2011: 84.983,85 ha (29.527,85 Enti Parco + 8.456 Plis + 47.000 Parco Sud)

. anno 2012: 85.088,85 ha (29.527,85 Enti Parco + 8.561 Plis + 47.000 Parco Sud)

. anno 2013: 85.341,85 ha (29.527,85 Enti Parco + 8.814 Plis + 47.000 Parco Sud)

. anno 2014: 85.589,85 ha (29.527,85 Enti Parco + 9.062 Plis + 47.000 Parco Sud)

. anno 2015: 87.501,48 ha (31.142,63 Enti Parco + 9.303,85 Plis + 47.055 Parco Sud)

. anno 2016: 87.634,43 ha (31.142,63 Enti Parco + 9.458,80 Plis + 47.033 Parco Sud)

. anno 2017: 87.326,88 ha (31.142,63 Enti Parco+ 9.151,25 Plis + 47.033 Parco Sud)

. anno 2018: 87.401,50 ha (31.142,63 Enti Parco+ 9.225,87 Plis + 47.033 Parco Sud)

. anno 2019: 87.401,73 ha (31.142,63 Enti Parco + 9.226,10 Plis + 47.033 Parco Sud)

. anno 2020: 87.403,72 ha (31.142,63 Enti Parco + 9.228,09 Plis + 47.033 Parco Sud)

. anno 2021: 86.883,61 ha (31.142,63 Enti Parco + 8.707,98 Plis + 47.033 Parco Sud)

Parchi Regionali siti nel territorio metropolitano :

Parco Nord Milano - Parco delle Groane - Parco Adda Nord - Parco Valle del Ticino per una superficie complessiva pari a ha 31.142,63, Parco Agricolo Sud Milano

Parchi locali di Interesse Sovracomunale (PLIS):

. anno 2014: 18 PLIS con una superficie complessiva pari a ha. 9.062

. anno 2015: 18 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 9.303,85

(dato aggiornato al 2015, comprensivo dell'ampliamento Plis del Rocco)

. anno 2016: 17 PLIS con una superficie complessiva pari a circa ha. 9.458,80

(dato aggiornato a dicembre 2016 al netto dell'estinzione del Plis della Balossa)

. anno 2017: 16 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 9.151,25

(dato aggiornato a dicembre 2017 con l'accorpamento del PLIS Molgora e del Rio vallone nel Parco Agricolo Nord Est)

. anno 2018: 17 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 9.225,87

(dato aggiornato a dicembre 2018, comprensivo del riconoscimento del PLIS Martesana)

. anno 2019: 17 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 9.226,10

(dato aggiornato a dicembre 2019, comprensivo della rettifica del perimetro del Parco Agricolo Nord Est)

. anno 2020: 17 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 9.228,09

(dato aggiornato a dicembre 2020, comprensivo delle rettifiche del perimetro del Parco Agricolo Nord Est e del Parco Est delle Cave)

. anno 2021: 16 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 8.707,98

(dato aggiornato a dicembre 2021)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

*Target
(per ogni anno del triennio)*

9.5.4 - Valorizzare il sistema del verde nell'Area Metropolitana favorendo la gestione coordinata del territorio (L.R. 28/2016) (Cdr AA009)

Supporto tecnico agli enti gestori per una gestione e programmazione coordinata dei Parchi e dei PLIS:
100% copertura delle richieste

Entro il 2022

Policy network

. Partecipazione agli Enti Parco di cintura metropolitana: Parco delle Groane, Parco Nord Milano

. Partecipazione agli Enti Parco fluviale, agricolo e forestale: Parco Adda Nord e Parco Lombardo della Valle del Ticino

. Supporto tecnico ai Comuni del territorio

. Supporto tecnico ai Parchi Locali di Interesse Sovracomunale della Città Metropolitana:

1) Alto Martesana

2) Alto Milanese

3) Basso Olona

4) Bosco del Rugareto

5) Cascine

6) Collina di San Colombano

7) Est delle Cave

8) Gelso

9) Lura

10) Martesana

11) Media Valle Lambro

12) Mughetti

13) Mulini

14) Parco Agricolo Nord EST

15) Rocco

16) Roggie

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	2.845.709,42	2.610.686,00	2.544.685,00
	<i>di cui già impegnato</i>	193.258,66	30.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	30.000,00	0,00	0,00
	Cassa	2.903.282,44		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	4.400.234,92	1.381.049,15	568.500,00
	<i>di cui già impegnato</i>	2.299.292,20	205.713,15	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	180.713,15	0,00	0,00
	Cassa	4.662.978,31		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	7.245.944,34	3.991.735,15	3.113.185,00
	<i>di cui già impegnato</i>	2.492.550,86	235.713,15	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	210.713,15	0,00	0,00
	Cassa	7.566.260,75		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.6 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Tutelare le acque superficiali e sotterranee ed assicurare l'adeguata erogazione del servizio idrico: semplificare e monitorare Ambito di policy: 5. Sostenibilità ambientale e parchi	Simone Negri (Ambiente e legalità)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Migliorare la qualità della vita dei cittadini

Informazioni/Indicatori di contesto

Tempi medi di rilascio dei provvedimenti autorizzativi per scarichi negli strati superficiali del sottosuolo:

- . anno 2013: 87 gg. (41 provvedimenti)
- . anno 2014: 93 gg. (30 provvedimenti)
- . anno 2015: 72 gg. (45 provvedimenti)
- . anno 2016: 43 gg. (21 provvedimenti)
- . anno 2017: 29 gg. (8 provvedimenti)
- . anno 2018: 42 gg. (15 provvedimenti)
- . anno 2019: 31 gg. (11 provvedimenti)
- . anno 2020: 30,8 gg. (13 provvedimenti)

(Fonte: Relazioni sulla performance - Direzione Generale)

Servizio di reperibilità per sversamenti di idrocarburi in corsi d'acqua: h. 24/24 e 365 gg/anno.

Obiettivi (Goal), Indicatori e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano

. **Goal 6 - Target 6.4:** Raggiungere entro il 2030 quota 90% nell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile. Rilevazione anno 2018: 85,7%. **Valutazione del trend:** moderato progresso nel breve periodo. Il **target** non verrà raggiunto ma la direzione è corretta.

(Fonte: Rapporto Asvis 2020 e 2021)

Indicatori di impatto realizzazione progetto "Spugna" finanziamento PNRR

- mq di superficie rigenerate;
- mq di superficie depavimentata realizzata;
- TEP (tonnellate equivalente petrolio)/anno di risparmio energetico conseguente alla riduzione dei volumi di acque coltate oggetto di depurazione.

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Target (per ogni anno del triennio)

9.6.1 - Monitorare le Linee di Indirizzo assegnate ad ATO (Del. Cons. 39/2019) - **Rif. Progetto strategico 5. "GESTORE UNICO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO METROPOLITANO" del PSTTM 2019-2021 - Ambito di policy: 5. "Sostenibilità ambientale e parchi"** (Cdr AA009 - ST022)

Monitoraggio delle azioni attribuite a ATO attraverso le Linee di Indirizzo (Del. Cons. 39/2019) in merito all'uso razionale delle risorse d'acqua per la realizzazione di reti duali: realizzazione di n. 2 progetti pilota

Entro il 2023

9.6.2 - Supporto alla pianificazione degli utilizzi della falda freatica e delle sue interferenze nella programmazione degli interventi di

Elaborazione di un documento contenente dati e cartografie aggiornati sull'andamento della falda sulla base dei pozzi autorizzati

Entro il 2022

realizzazione edilizia - **Ambito di policy: 5. "Sostenibilità ambientale e parchi"** (Cdr AA009 - ST022)

9.6.3 - Attuare il Progetto "Città metropolitana SPUGNA" ai fini dell'utilizzo delle risorse PNRR - Misura "Piani Urbani Integrati" - M5/C2 Investimento 2.2 - Riqualficazione funzionale di spazi pubblici per la gestione locale delle acque piovane tramite interventi basati sulla natura (Nature Based Solutions) che combattano anche le isole di calore e consentano una maggiore fruizione sociale dei luoghi	. progetti di fattibilità tecnico-economica relativi a 90 interventi afferenti i Comuni metropolitani	Entro il 2022
- Ambito di policy: 5. "Sostenibilità ambientale e parchi" (Cdr AA009)	. progetto di fattibilità tecnico-economica per l'intero progetto "Città metropolitana SPUGNA"	Entro il 2022
	. aggiudicazione lavori	Entro il 2023
	. realizzazione di almeno il 30% del quadro economico complessivo	Entro il 2024

Policy network

Obiettivi 9.6.1 e 9.6.2: Coinvolgimento dei Comuni metropolitani e dell'Ambito ATO Città metropolitana.
 Obiettivo 9.6.3: Città metropolitana ha come partner di progetto il Gruppo CAP con il quale ha concluso un accordo ex art. 15 L. 241/1990 – art. 7 D.L. 77/2021 e art. 21 D.L. 152/2021. A questo seguono accordi fra Gruppo CAP e i 32 Comuni metropolitani individuati come aventi diritto ai finanziamenti PNRR.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel Piano della performance / PEG dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel Piano della performance / PEG dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	865.626,21	842.643,00	829.799,00
	di cui già impegnato	47.951,21	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	895.284,86		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	5.019.404,97	10.140.460,45	13.829.073,90
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	2.409.059,96	0,00	0,00
	Cassa	2.633.181,07		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00

Cassa **0,00**

Totale Programma	Competenza	5.885.031,18	10.983.103,45	14.658.872,90
	<i>di cui già impegnato</i>	47.951,21	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.409.059,96	0,00	0,00
	Cassa	3.528.465,93		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.8 QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: 5. Sostenibilità ambientale e parchi	Simone Negri (Ambiente e legalità)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Migliorare la qualità della vita dei cittadini

Indicatori di contesto/outcome

QUALITA' DELL'ARIA:

Giorni di superamento del valore limite di concentrazione media giornaliera di **PM10 (50 microgrammi/metro cubo) - soglia di tolleranza: 35 gg. anche non consecutivi:**

- 2014: 68 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal Città Studi)
 - 2015: 101 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Senato)
 - 2016: 73 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal Città Studi)
 - 2017: 97 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Senato)
 - 2018: 74 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Marche)
 - 2019: 72 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Marche)
 - 2020: 79 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Marche)
 - 2021: 60 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Marche)
- (Fonte: Mal'Aria di città a cura di Legambiente)

Indicatore di interesse per il benessere equo e sostenibile e per gli obiettivi di Agenda Onu 2030 . E' correlato negativamente al benessere equo e sostenibile:

- . 2019: 97 gg. Milano
- . 2020: 79 gg. Milano
- . 2021: 72 gg. Milano

(Fonte: BES Città metropolitana di Milano)

Obiettivi (Goal), Indicatori e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano:

. **Goal 11 - Target 11.6:** Ridurre i superamenti del valore limite di PM10 al di sotto dei 3 giorni all'anno. Rilevazione anno 2021: 72 giorni/anno. **Valutazione del trend:** Allontanamento dal target EU nel breve periodo e insufficiente progresso verso il target EU nel lungo periodo. Il target non sarà raggiunto. (Fonte: Rapporto Asvis 2020 e 2021).

Altri Obiettivi (Goal), Indicatori e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano:

. **Goal 7 - Target 7.2:** Raggiungere entro il 2030 la quota del 55% di energia da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica. Rilevazione anno 2018: 5,8%; anno 2019: 5,9%. **Valutazione del trend:** Allontanamento dal target EU nel breve periodo.
. **Goal 7 - Target 7.3:** Ridurre entro il 2030 del 14,4% i consumi di energia elettrica rispetto al 2019. Rilevazione anno 2020: 47,6 ktep per 10.000 abitanti. **Valutazione del trend:** significativo progresso verso il target EU nel breve periodo. (Fonte: Rapporto Asvis 2020 e 2021).

Concentrazione media annuale di **PM 2,5 rilevata rispetto al valore limite (25 microgrammi/metro cubo):**

- 2015: 32 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
- 2016: 28 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal

- 2017: 29 microgrammi/metro cubo
 - 2018: 23 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2019: 21 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2020: 22 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2021: 20 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
- (Fonte: elaborazione Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia su dati ARPA Lombardia)

Concentrazione media annuale di biossido di azoto (NO2) rilevata rispetto al valore limite (40 microgrammi/metro cubo):

- 2015: 45 microgrammi/metro cubo
 - 2016: 43 microgrammi/metro cubo
 - 2017: 44,5 microgrammi/metro cubo
 - 2018: 38 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2019: 37 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2020: 22 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2021: 34 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pasca
- (Fonte: elaborazione Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia su dati ARPA Lombardia)

Indicatore di interesse per il benessere equo e sostenibile (BES). E' correlato negativamente al benessere equo e sostenibile:

- . 2019: 64 gg. Milano
 - . 2020: 59 gg. Milano
 - . 2021: 58 gg. Milano
- (Fonte: BES Città metropolitana di Milano)

Giorni di superamento della soglia media giornaliera di Ozono (120 microgrammi/metro cubo) su otto ore consecutive - soglia di tolleranza: 25 gg. consecutivi :

- 2015: 42 giorni
 - 2016: 54 giorni
 - 2017: 50 giorni
 - 2018: 61 giorni
 - 2019: 37 giorni
 - 2020: 40 giorni
 - 2021: 37 giorni
- (Fonte: elaborazione Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia su dati ARPA Lombardia)

Tempi medi di rilascio dei provvedimenti autorizzativi in materia di inquinamento atmosferico - emissioni in atmosfera :

- 2015: 64 gg.
 - 2016: 337 gg.
 - 2017: nessun provvedimento rilasciato
 - 2018: 68 gg.
 - 2019: nessun provvedimento rilasciato
 - 2020: 24,5 gg.
- (Fonte: Monitoraggio tempi dell'attività autorizzatoria - Direzione Generale)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Target (per ogni anno del triennio)

9.8.1 - Concorrere alla riduzione dell'inquinamento attraverso la promozione dell'efficientamento energetico (Cdr AA009 - ST085)

Collaborazione con ENEA per lo sviluppo di ulteriori azioni di efficientamento energetico all'interno del progetto Deciwatt

Entro il 2024

Policy network

Coinvolgimento di: Regione Lombardia, Enti Locali, ENEA, CAP Holding, cittadini, imprese e associazione di categoria.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative

indicate nel Piano della performance / PEG dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel Piano della performance / PEG dell'Ente.

Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/2008)

Scopo/Finalità delle collaborazioni

*Spesa annua prevista
(triennio 2022/2024)*

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

Biennio 2022-2023

Supporto specialistico in materia di azioni di efficienza energetica

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	5.422.845,93	3.914.972,52	2.588.708,40
	<i>di cui già impegnato</i>	1.570.157,41	1.260.164,12	40.650,40
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.300.814,52	40.650,40	0,00
	Cassa	4.460.262,14		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	5.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	5.427.845,93	3.919.972,52	2.593.708,40
	<i>di cui già impegnato</i>	1.570.157,41	1.260.164,12	40.650,40
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.300.814,52	40.650,40	0,00
	Cassa	4.465.262,14		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2022</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
2	Trasporto pubblico locale	1	Salvaguardare e garantire, nel limite delle risorse disponibili, il livello di qualità e quantità dell'offerta del servizio di trasporto pubblico locale rispondente alle esigenze di mobilità e di qualità di vita degli utenti, attraverso la partecipazione dell'Ente all'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia	AA011	Area Pianificazione e sviluppo economico	Beatrice Uguccioni	Mobilità e infrastrutture - strade provinciali
		2	Realizzare interventi infrastrutturali sul sistema di trasporto pubblico di interesse sovracomunale	AA006 VD001	Area Infrastrutture - Vice Direzione Infrastrutture e protezione civile	Beatrice Uguccioni	Mobilità e infrastrutture - strade provinciali
		3	Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso l'attuazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram)	AA011	Area Sviluppo economico e sociale, trasporti privati e turismo	Beatrice Uguccioni	Mobilità e infrastrutture - strade provinciali
5	Viabilità e infrastrutture stradali	1	Sviluppare e mantenere lo standard manutentivo della rete stradale della Città Metropolitana di Milano e le infrastrutture di trasporto in coerenza con le scelte strategiche stabilite a livello regionale / nazionale in materia di viabilità e trasporti	AA006 ST105	Area Infrastrutture - Settore Strade, viabilità e sicurezza stradale	Beatrice Uguccioni	Mobilità e infrastrutture - strade provinciali
		2	Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso l'attuazione del Piano	AA006	Area Infrastrutture	Beatrice Uguccioni	Mobilità e infrastrutture - strade provinciali

Urbano di Mobilità
Sostenibile (PUMS) al fine
di accedere ai
finanziamenti statali di
infrastrutture per nuovi
interventi per il trasporto
rapido di massa (quali
sistemi ferroviari
metropolitani, metro e
tram)

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 10.2 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Salvaguardare e garantire, nel limite delle risorse disponibili, il livello di qualità e quantità dell'offerta del servizio di trasporto pubblico locale rispondente alle esigenze di mobilità e di qualità di vita degli utenti, attraverso la partecipazione dell'Ente all'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia. Rif. Ambito di policy: 6. Infrastrutture e sistemi di mobilità Progetto strategico 9. PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE del PSTTM 2019-2021	Beatrice Uguccioni (Mobilità e infrastrutture - strade provinciali)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Mettere a disposizione dell'utenza del territorio della Città metropolitana un servizio di trasporto pubblico locale interurbano su gomma efficiente e di qualità attraverso la partecipazione della Città Metropolitana di Milano, in qualità di socio, all'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia (di seguito Agenzia per il TPL), costituita con Decreto della Regione Lombardia n. 402 del 27/04/2016.

Città metropolitana ha sottoscritto con l'Agenzia per il TPL specifici atti, uno per ciascun Lotto in cui si articola la rete del TPL interurbano metropolitano, con i quali, a far data dall'1 Luglio 2017, sono stati trasferiti alla stessa Agenzia i contratti di servizio e gli atti inerenti l'affidamento del servizio di TPL. Dalla medesima data del 1 Luglio 2017 è inoltre stato attivato il comando del personale individuato da Città metropolitana per svolgere servizio presso il nuovo Ente.

Dal 1 gennaio 2019 è stato attivato il passaggio all'Agenzia per il TPL del personale individuato da Città metropolitana per svolgere servizio presso il nuovo Ente.

Nel corso del 2019 l'Assemblea degli Enti soci dell'Agenzia per il TPL ha approvato:

- il Programma dei servizi di TPL del Bacino di mobilità, con il costante coinvolgimento dei Comuni di Città metropolitana nelle scelte individuate per la definizione della programmazione di una nuova rete di servizi da offrire all'utenza del territorio metropolitano;
- il Sistema Tariffario Integrato del Bacino di Mobilità (STIBM), sistema esteso a tutte le modalità di trasporto di linea, sia ferroviarie che mediante autobus, con la definizione di una nuova zonizzazione del territorio, di nuove tipologie di documenti di viaggio e di nuove tariffe ed agevolazioni;
- l'avvio, a far data dal 15 Luglio 2019, di una prima fase attuativa del Sistema Tariffario Integrato del Bacino di Mobilità (STIBM), estesa a tutti i servizi di TPL operanti nei territori di Città metropolitana e Provincia di Monza.

Informazioni/Indicatori di contesto

La rete di Trasporto Pubblico Locale (TPL) interurbano attualmente è articolata in 6 lotti: Lotto 1 - Nord Ovest, Lotto 3 - Nord Est, Lotto 4 - Sud Est, Lotto 5/A - Sud Ovest, Lotto 5/B - Sud Ovest, Lotto 6 - Ovest. Le aziende che eserciscono il servizio di TPL operano su 4.100 km di rete stradale ed effettuano circa 3.000 fermate, con una percorrenza annua quantificata in circa 19 milioni di bus/km. I servizi di TPL sono eserciti dalle aziende affidatarie sulla base di contratti di servizio, sottoscritti a seguito di procedura di gara, ex L.R. 22/1998, che hanno decorrenza prorogata a tutto il 2021 da atti assunti dall'Agenzia per il TPL. Le aziende affidatarie adottano annualmente la Carta della Mobilità in cui sono riportati anche i risultati raggiunti in termini di soddisfazione dell'utenza, individuati tramite specifiche indagini di "Customer".

Consistenza media parco autobus impiegato nell'esercizio dei servizi interurbani di TPL :

- . 2010: 797 autobus;
- . 2011: 641 autobus;
- . 2012: 487 autobus;
- . 2013: 488 autobus;

- . 2014: 489 autobus;
- . 2015: 483 autobus;
- . 2016: 482 autobus;
- . 2017: 482 autobus;
- . 2018: 497 autobus;
- . 2019: 497 autobus;
- . 2020: 497 autobus;
- . 2021: 497 autobus.

Livello di soddisfazione dell'utenza :

- 2010: punteggio compreso tra un minimo di 6,021 del Lotto 2 e un massimo di 6,088 del Lotto 4;
- 2011: punteggio compreso tra un minimo di 6 e un massimo di 7;
- 2012: punteggio compreso tra un minimo di 6 e un massimo di 7;
- 2013: punteggio compreso tra un minimo di 6,47 del Lotto 2 e un massimo di 7,39 del Lotto 1;
- 2014: punteggio compreso tra un minimo di 6,05 del Lotto 6 e un massimo di 8,93 del Lotto 5/B;
- 2015: punteggio compreso tra un minimo di 6,4 del Lotto 3 e un massimo di 7,72 del Lotto 4;
- 2016: punteggio compreso tra un minimo di 6,614 del Lotto 5B e un massimo di 7,536 del Lotto 4.
- 2017: punteggio compreso tra un minimo di 6,9 del Lotto 5A e un massimo di 7,6 del Lotto 4.

Dal 2018 attività trasferita all'Agenzia del TPL di Bacino

Posti-km offerti dal Tpl per abitante nel comune di Milano (rilevazione effettuata per i capoluoghi di provincia/città metropolitana):

- anno 2019: n. 15.337 posti-km per ab.
- anno 2020: n.15.219 posti-km per ab.
- anno 2021: n. 15.272 posti-km per ab.

Indicatore del benessere equo e sostenibile (BES). Indicatore correlato positivamente al benessere equo e sostenibile. L'indicatore peggiora nel triennio considerato

(Fonte: BES Città metropolitana di Milano)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
10.2.2 - Promuovere, nell'ambito dell'Agenzia per il TPL, azioni coordinate con gli altri soggetti competenti, Enti regolatori e Aziende per la programmazione e gestione del Sistema dei trasporti pubblici sul territorio metropolitano in attuazione delle previsioni dello Statuto e delle funzioni assegnate dalla L. 56/2014 (Cdr AA011)	. Implementazione delle azioni e delle attività, in relazione alla quota di partecipazione dell'Ente nell'Agenzia per il TPL, aventi lo scopo sia di garantire all'utenza del TPL sul territorio della Città metropolitana la disponibilità di un servizio del trasporto pubblico locale interurbano avente livelli di qualità e quantità non inferiori a quelle erogate nel 2021, sia definire la programmazione del servizio di TPL da porre a base di gara nella procedura di affidamento, in funzione del mutato quadro economico, derivante da variazioni nei trasferimenti di risorse da parte di Regione Lombardia e dall'entità degli introiti da tariffa, per l'evoluzione della domanda di trasporto conseguente alla pandemia da Covid-19	Entro il 31/12/2022
	. Implementazione delle azioni e delle attività, in relazione alla quota di partecipazione dell'Ente nell'Agenzia per il TPL, finalizzate a mettere in atto la procedura di affidamento dei servizi di TPL interurbani di competenza dell'Ente e alla stipula di nuovi contratti di servizio del TPL nei termini fissati dalla L.R. 25/05/2021 n. 8 (che ha modificato l'originaria L.R.	Entro il 31/12/2023

04/04/2012 n. 6) e dal DdL
"Concorrenza" 2021

. Implementazione delle azioni e delle attività, in relazione alla quota di partecipazione dell'Ente nell'Agenzia per il TPL, finalizzate a consentire il regolare subentro delle nuove aziende affidatarie nella gestione del TPL, nel rispetto dei tempi fissati dalla L.R. 25/05/2021 n. 8 (di modifica della L.R. 04/04/2012 n. 6) e dal DdL "Concorrenza" 2021

Entro il 31/12/2024

Policy network

Attori delle reti istituzionali e territoriali: Comuni, Ferrovie, Aziende di trasporto e loro Associazioni, Regione Lombardia, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Agenzie del TPL, Soggetti rappresentanti degli utenti, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle categorie interessate al TPL.

Obiettivo strategico

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Consigliere delegato</i>
2	Realizzare interventi infrastrutturali sul sistema di trasporto pubblico di interesse sovracomunale Rif. Ambito di policy: 6. Infrastrutture e sistemi di mobilità Progetto strategico 9. PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE del PSTTM 2019-2021.	Beatrice Uguccioni (Mobilità e infrastrutture - strade provinciali)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Dotare il territorio di infrastrutture di trasporto che migliorino il trasporto di persone.

Informazioni/Indicatori di contesto

Lunghezza percorso metrotranvia: 14,5 km;

Bacino di utenza servito: 200.000 abitanti ca.;

Valore dell'opera Metrotranvia Milano-Desio-Seregno: 265 milioni di Euro

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
10.2.4 - Promuovere e concorrere alla realizzazione di infrastrutture di trasporto in collaborazione con altri enti (Cdr AA006 - VD001)	Metrotranvia Milano - Desio - Seregno: . Iter autorizzativo da parte dei soggetti interferiti nell'ambito del tracciato dell'opera in riferimento agli elettrodotti e risoluzione dell'interferenza con l'area del deposito . Deliberazione CIPE sui finanziamenti ministeriali . Realizzazione dei lavori	. 2022: redazione del progetto definitivo . 2023: conferenza dei servizi e progetto esecutivo . 2024: avvio dei lavori di realizzazione . 2022: approvazione . 2022: approvazione del progetto esecutivo, consegna e avvio dei lavori . 2023: 25% avanzamento . 2024: 50% avanzamento

. Ottimizzazione del nodo
trasportistico di Seregno

. 2022: redazione DOCFAP
. 2023: redazione PFTE e
progetto definitivo
. 2024: redazione progetto
esecutivo

Policy network

Comuni di: Milano, Bresso, Cormano, Cusano Milanino, Paderno Dugnano, Nova Milanese, Desio, Seregno.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	<p>Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso l'attuazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram)</p> <p>Rif. Ambito di policy: 6. Infrastrutture e sistemi di mobilità Progetto strategico 9. PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE del PSTTM 2019-2021.</p>	Beatrice Uguccioni (Mobilità e infrastrutture - strade provinciali)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 4 agosto 2017 ("Individuazione delle linee guida per i piani urbani di mobilità sostenibile, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257") ha introdotto per la Città metropolitana l'obbligo di redigere un Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (di seguito: PUMS). La redazione del "PUMS", secondo il dettato dell'art. 1 comma 2, è necessaria per "accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa, quali Sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram".

Città metropolitana intende adempiere tenendo presente che il Comune di Milano ha già approvato un proprio PUMS che contiene previsioni di potenziamento delle linee metropolitane anche all'esterno del territorio comunale: il PUMS della Città metropolitana risulta quindi un documento integrativo di quello milanese.

Il PUMS deve inoltre rispondere alle seguenti scelte:

- . integrazione territoriale: l'analisi e la programmazione del sistema della mobilità è estesa a tutto il territorio della Città metropolitana;
- . integrazione materiale: è approfondito l'esame di specifiche tematiche, mobilità ciclistica e infrastrutture per la mobilità con veicoli a emissioni ridotte;
- . incentivare il trasferimento modale dal trasporto privato al trasporto collettivo, in particolar modo individuando e favorendo l'interscambio fra diversi mezzi di trasporto;
- . estendere la ricerca di forme di condivisione dei mezzi di trasporto;
- . incentivare i mezzi di trasporto ad impatto inquinante ridotto;
- . sviluppare le infrastrutture per i combustibili alternativi, in coerenza con il D. Lgs 257/2016

Il 28 Agosto 2019 il Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture ha adottato il Decreto n. 396 di modifica e integrazione del D.M. n. 397/2017, in considerazione delle necessità e complessità emerse nel primo periodo di applicazione del Decreto, stabilendo una proroga dei termini di 12 mesi per la predisposizione e adozione dei PUMS.

Indicatori di contesto/outcome

Il PUMS è un Piano del Progetto Strategico n. 9: Per una mobilità sostenibile del Piano Strategico Triennale per il Territorio metropolitano (PSTTM) 2019-2021 di Città metropolitana con orizzonte temporale il medio-lungo periodo che si inserisce in un contesto in cui la programmazione strategica dell'Ente per i prossimi anni è fondata sul Piano Territoriale Metropolitano (PTM), per ogni aspetto territoriale e ambientale.

Il PUMS opera in modo correlato e coordinato sia con tali piani strategici che con i vigenti piani territoriali e della mobilità, approvati dagli altri Enti competenti, prevedendo il coinvolgimento e la partecipazione, più ampia e qualificata possibile, dei principali portatori di interesse nelle diverse fasi e processi decisionali e di monitoraggio del PUMS.

Obiettivi (Goal), Indicatori e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030 - Posizionamento della Città metropolitana di Milano.

. **Goal 11 - Target 11.2:** Aumentare entro il 2030 del 26% la quota di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale, rispetto al 2004. Anno 2018: n. 15.272 posti-km per abitante; anno 2019: n. 15.853 posti-km per abitante. **Valutazione del trend:** significativo progresso verso il *target* EU sia nel breve che nel lungo periodo. Il *target* verrà raggiunto..

(Fonte: *Rapporto Asvis 2020 e 2021*)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
10.2.5 - Attuare le misure previste dal PUMS approvato dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 15 il 28/04/2021 (Cdr AA011)	. Avvio del monitoraggio della parte di azioni di Piano la cui attuazione è prevista nel corso del primo biennio di validità del PUMS, anche attraverso l'attuazione delle previsioni contenute in apposito Accordo di collaborazione sottoscritto con il Comune di Milano e mediante specifici incarichi ad AMAT Srl e MM SpA, società in house del Comune di Milano. Avvio delle attività connesse allo studio per il PULS, Piano Urbano della Logistica Sostenibile, Piano previsto fra le azioni del PUMS	Entro il 31/12/2022
	. Prosecuzione del Monitoraggio delle azioni di Piano riferite al primo biennio di vigenza del PUMS e dello sviluppo degli studi attivati con il coinvolgimento di AMAT Srl e MM SpA. Prosecuzione delle attività connesse allo studio per il PULS, Piano Urbano della Logistica Sostenibile. Verifica dell'opportunità di dar seguito a quanto previsto dall'art. 4 del D.M. 4 agosto 2017 del MIT per l'individuazione di misure correttive al Piano dovute a scostamenti rispetto agli obiettivi previsti	Entro il 31/12/2023
	. Completamento degli studi previsti fra le azioni del PUMS, già avviati negli anni 2022-23	Entro il 31/12/2024

Policy network

Comuni, imprese e altri attori pubblici e privati che insistono sul territorio metropolitano
Procedimento partecipato esteso a tutti gli Enti e Soggetti coinvolti: Comuni, Regione Lombardia, Province confinanti, Gestori di strade e autostrade, Gestori di reti ferroviarie, Agenzia per il TPL, Ordini professionali, Camera di Commercio e altri Soggetti competenti in materia di territorio, ambiente e salute (ARPA, ATS, Enti gestori Parchi, Enti gestori aree protette, Soprintendenze, ecc.).

Con Deliberazione Rep. n. 4/2019, il Consiglio della Città metropolitana ha approvato le Linee linee di indirizzo per il Procedimento di formazione del PUMS metropolitano.

In data 23 Luglio 2019 si è tenuta la Prima Conferenza di Valutazione e prima seduta del Forum pubblico della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PUMS durante la quale è stato illustrato il contenuto del Rapporto Preliminare Ambientale – Documento di Scoping.

In data 22-12-2020 si sono tenute la seconda Conferenza di Valutazione e la seconda seduta del Forum pubblico della Procedura di VAS del PUMS a cui sono stati invitati a partecipare tutti i soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati, durante la quale è stato illustrato il Rapporto Ambientale Finale.

I documenti di Piano che costituiscono il PUMS sono stati oggetto di formale adozione con Decreto del Sindaco metropolitano Rep. Gen. n. 230 in data 30-12-2020

Il PUMS adottato è stato pubblicato sull'Albo Pretorio per trenta giorni, dal 7 Gennaio al 6 Febbraio 2021, al fine di consentire a chiunque di formulare osservazioni al Piano.

Il PUMS è stato approvato con Deliberazione di Consiglio metropolitano Rep. n. 15 del 28 Aprile 2021.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/2008)

Scopo/Finalità delle collaborazioni

*Spesa annua prevista
(triennio 2022/2024)*

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

Triennio 2022-2024

Supporto in materia di comunicazione all'Area Infrastrutture (AA006)

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	2.393.900,25	1.048.315,00	1.048.315,00
	<i>di cui già impegnato</i>	240.195,40	6.222,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	6.908.010,73		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	48.276.353,10	141.697.050,60	500,00
	<i>di cui già impegnato</i>	30.807.780,45	141.696.550,60	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	7.845.399,65	0,00	0,00
	Cassa	57.424.466,39		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	50.670.253,35	142.745.365,60	1.048.815,00
	<i>di cui già impegnato</i>	31.047.975,85	141.702.772,60	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	7.845.399,65	0,00	0,00
	Cassa	64.332.477,12		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 10.5 VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Sviluppare e mantenere lo standard manutentivo della rete stradale della Città Metropolitana di Milano e le infrastrutture di trasporto in coerenza con le scelte strategiche stabilite a livello regionale / nazionale in materia di viabilità e trasporti. Ambito di policy: 6. Infrastrutture e sistemi di mobilità	Beatrice Uguccioni (Mobilità e infrastrutture - strade provinciali)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Dotare il territorio di una rete viaria a elevata capacità che permetta di ottimizzare il traffico di persone e merci in sicurezza, mantenendo adeguati standard di sicurezza.
- . Usufruire di forme di mobilità alternative e a minor impatto ambientale rispetto a quella veicolare.

Indicatori di contesto/outcome

Estensione della rete stradale provinciale : 660 Km complessivi (zona Ovest 353 Km + zona Est 307 Km) di cui circa 150 sono strade urbane

Estensione della rete di piste ciclabili (compresi i 485,6 Km di percorsi nei Parchi regionali): 990,4 Km

Piste ciclabili gestite direttamente: 86 Km

Rotatorie: nr. 310

Ponti stradali: nr. 518

(Fonte: Settore Strade, Viabilità e sicurezza stradale - Area Infrastrutture)

Andamento incidenti sulla rete stradale provinciale/metropolitana

- 2010: n. 18.266 incidenti che hanno prodotto n. 141 eventi mortali e n. 24.813 feriti
- 2011: n. 17.065 incidenti che hanno prodotto n. 107 eventi mortali e n. 23.036 feriti
- 2012: n. 16.242 incidenti che hanno prodotto n. 131 eventi mortali e n. 21.770 feriti
- 2013: n. 14.755 incidenti che hanno prodotto n. 108 eventi mortali e n. 19.831 feriti
- 2014: n. 14.018 incidenti che hanno prodotto n. 101 eventi mortali e n. 18.633 feriti
- 2015: n. 14.045 incidenti che hanno prodotto n. 117 eventi mortali e n. 18.705 feriti
- 2016: n. 14.161 incidenti che hanno prodotto n. 112 eventi mortali e n. 19.124 feriti
- 2017: n. 13.905 incidenti che hanno prodotto n. 108 eventi mortali e n. 18.557 feriti
- 2018: n. 13.803 incidenti che hanno prodotto n. 116 eventi mortali e n. 18.346 feriti
- 2019: n. 13.607 incidenti che hanno prodotto n. 106 eventi mortali e n. 18.097 feriti
- 2020: n. 8.043 incidenti che hanno prodotto n. 74 eventi mortali e n. 10.207 feriti

(Fonte: Regione Lombardia - I dossier del Centro di monitoraggio della Sicurezza Stradale in Lombardia - L'incidentalità sulle strade della Città Metropolitana di Milano nel 2020 - Novembre 2021)

Obiettivi (Goal), Indicatori e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano

. **Goal 3 - Target 3.6** - Dimezzare entro il 2030 i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019. Rilevazione anno 2020: 31,3 per 10.000 abitanti. **Valutazione del trend:** nel breve periodo insufficiente progresso verso il *target* EU. Nel lungo periodo moderato progresso. Il *target* non verrà raggiunto ma la direzione è corretta. La riduzione del 5,5% del 2020 rispetto al 2019 attenua la riduzione del 47,9% rilevata nel lungo periodo.

(Fonte: *Rapporto Asvis 2021*).

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Target (per ogni anno del triennio)

10.5.1 - Incrementare lo sviluppo sostenibile delle reti infrastrutturali

. Nuove opere stradali rese fruibili rispetto a quelle programmate

Aumento

per la mobilità migliorando la fruibilità della rete stradale, attraverso la realizzazione di nuove opere, la riqualificazione, la messa in sicurezza e la manutenzione della rete stradale esistente, ed incrementando la rete di piste ciclabili sul territorio metropolitano (Reti infrastrutturali per la mobilità - **Rif. Progetto strategico 9. "PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE" - Ambito di policy 6. " Infrastrutture e sistemi di mobilità" del PSTTM 2019-2021** (Cdr AA006 - ST105)

. Nuove rotatorie rese fruibili rispetto a quelle programmate	Mantenimento / Aumento
. Interventi di messa in sicurezza di strade e piste ciclabili realizzati rispetto a quelli programmati	Mantenimento / Aumento
. N. km nuove piste ciclabili in realizzazione / programmate	Mantenimento / Aumento

10.5.4 - Disporre di dati completi e aggiornati sullo stato dei n. 518 ponti stradali di Città metropolitana di Milano - Rif. Progetto operativo 2. "METROPONTE" - Ambito di policy 6. "Infrastrutture e sistemi di mobilità" del PSTTM 2019-2021 (Cdr ST105)	Grado di completezza del data base dei ponti	Aumento
		. 2022: 80%
		. 2023: 100%

Policy network

. 10.5.1 - Comuni del territorio; Associazioni in materia di mobilità ciclabile
. 10.5.2 - Tavoli tecnici con Regione Lombardia, Comuni e altri Enti del Territorio

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso l'attuazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram) Rif. Ambito di policy: 6. Infrastrutture e sistemi di mobilità Progetto strategico 9. PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE del PSTTM 2019-2021.	Beatrice Ugucioni (Mobilità e infrastrutture - strade provinciali)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

La mobilità sostenibile è da tempo oggetto delle attenzioni e dei progetti della Città metropolitana di Milano, specie dopo l'emergenza Covid-19, in ossequio a quanto previsto dalla L. 2/2018 "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica". Il Consiglio metropolitano con deliberazione n. 15 del 28/04/2021 ha approvato il Piano Urbano per la mobilità sostenibile (PUMS) che ha la finalità di sviluppare una visione di sistema della mobilità urbana "proponendo il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica attraverso la definizione di azioni orientate a migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema della mobilità e la sua integrazione con l'assetto e gli sviluppi urbanistici e territoriali". Tale Piano copre un arco di 10 anni. Tra gli strumenti contemplati dalla legge - art. 6 della L. 2/2018 - è previsto il **Piano urbano della mobilità ciclistica** quale **Piano di settore del PUMS**, con il quale si definiscono gli obiettivi, le strategie, le azioni necessarie a promuovere e intensificare l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto principalmente per

le esigenze quotidiane. Lo scopo ultimo è quello di migliorare la sicurezza di ciclisti e pedoni. Il **Bicipan CAMBIO** della Città metropolitana di Milano è stato approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 58 il 29/11/2021.

Indicatori di contesto/outcome

. Estensione della rete di piste ciclabili (compresi i 485,6 Km di percorsi nei Parchi regionali): 990,4 Km (Fonte: Settore Strade e mobilità sostenibili - Area Infrastrutture - dati 2021)

. L'impatto atteso (**outcome**) del **Bicipan CAMBIO** sul bisogno di mobilità in sicurezza dei cittadini e di basso impatto sull'ambiente, è quello di **raggiungere il 20% degli spostamenti in bicicletta** all'interno del territorio metropolitano **entro il 2035**. L'obiettivo intermedio è, prima di tutto, quello di rendere la bicicletta la scelta di mobilità più ovvia, sicura e attrattiva.

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
10.5.5 - Avviare il processo di attuazione del Bicipan della Città metropolitana di Milano "Cambio", allegato al PUMS e approvato dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 58 il 29/11/2021 attraverso l' utilizzo delle risorse del PNRR assegnate alla misura PIANI URBANI INTEGRATI - M5C2 - Investimento 2.2 (Cdr AA006 - ST105)	. Sviluppo degli studi di fattibilità degli itinerari dell'intera rete	Entro Febbraio 2022
	. Accordi di collaborazione con i Comuni metropolitani per l'attuazione del Bicipan "Cambio" in ambito comunale e sovracomunale	Entro Giugno 2022

Policy network

Comuni delle sette Zone Omogenee della Città metropolitana di Milano

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

<i>Titoli</i>	<i>Previsioni</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>	<i>2024</i>
1 - Spese correnti	Competenza	62.138.150,68	25.483.326,11	26.944.103,00
	<i>di cui già impegnato</i>	9.153.117,43	45.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	25.461,44	0,00	0,00
	Cassa	77.417.009,66		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	218.422.728,11	61.603.197,75	43.798.853,38
	<i>di cui già impegnato</i>	62.996.998,48	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.713.668,15	0,00	0,00
	Cassa	208.015.158,72		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00

	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	280.560.878,79	87.086.523,86	70.742.956,38
	<i>di cui già impegnato</i>	72.150.115,91	45.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.739.129,59	0,00	0,00
	Cassa	285.432.168,38		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2022</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Sistema di protezione civile	1	Promuovere la cultura alla prevenzione dei rischi territorialmente rilevanti secondo il Piano Provinciale di Protezione Civile, attraverso la condivisione di buone pratiche e conoscenze tecniche	AA006 VD001	Area Infrastrutture - Vice Direzione Infrastrutture e protezione civile	Sara Bettinelli	Sicurezza metropolitana, Protezione civile e politiche della Salute di area vasta

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 11.1 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	Promuovere la cultura alla prevenzione dei rischi territorialmente rilevanti secondo il Piano Provinciale di Protezione Civile, attraverso la condivisione di buone pratiche e conoscenze tecniche.	Sara Bettinelli (Sicurezza metropolitana, Protezione civile e Politiche della salute di area vasta)
Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: 2. Intercomunalità, supporto ai Comuni e Politiche Europee		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Fronteggiare in modo tempestivo e adeguato eventi straordinari

Informazioni/Indicatori di contesto

Il territorio metropolitano è soggetto principalmente ai seguenti fattori di rischio (considerati quali combinazioni tra pericolosità, vulnerabilità ed esposizione):

- . rischio idraulico-idrogeologico;
- . rischio chimico industriale;
- . rischi dovuti a trasporto sostanze pericolose;
- . rischi dovuti a particolare fenomeni meteorologici.

(Fonte: Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei rischi e Piano di Emergenza di Protezione Civile della Città metropolitana di Milano; Data Base della Protezione Civile della Città metropolitana di Milano)

Rischio idraulico-idrogeologico, correlato alla presenza di importanti corsi d'acqua (Ticino, Adda, Lambro, Bozzente, Olona, Seveso), è espresso in tre livelli di pericolosità:

- P1 "Pericolosità bassa" - Aree Interessate da inondazioni con un tempo di ritorno di circa 500 anni (di quest'area fanno parte 107 Comuni);
- P2 "Pericolosità elevata" - Aree Interessate da inondazioni con un tempo di ritorno di circa 200 anni (di quest'area fanno parte 15 Comuni);
- P3 "Rischio molto elevato" - Aree Interessate da inondazioni con un tempo di ritorno di circa 10 anni (di quest'area fanno parte 12 Comuni).

Tra gli eventi più rilevanti degli ultimi anni si segnalano:

- anno 2015: a seguito di maltempo allagamenti sui territori dei Comuni di Settala, Baranzate, Bollate;
- anno 2016: esercitazione sistema alto pompaggio Abbiategrasso;
- anno 2017: esondazione fiume Lambro (Milano) e Seveso (Milano);
- anno 2018: allerta rossa nodo di Milano; bomba d'acqua a Cernusco sul Naviglio;
- anno 2019: esondazione a Casargo (LC); tromba d'aria e temporale a Carpiano; esondazione Seveso;
- anno 2020: eventi precipitosi concentrati sul bacino idrico di Milano e aggravati dall'eccessiva antropizzazione;
- anno 2021: eventi calamitosi di tipo idraulico concentrati sul bacino idrico di Milano nei comuni attraversati dal reticolo idrico principale e secondario normati dal PAI e dall'autorità di Bacino Attivazione della colonna mobile Provinciale per intervento alluvionale Provincia di Como.

Rischio chimico industriale

Sono censiti 66 stabilimenti a rischio di incidente rilevante di cui 41 soggetti alle previsioni di cui all'art. 8 del D.Lgs n. 344/99 e 25 soggetti all'art 6. Per gli stabilimenti di cui all'art 8 è previsto l'obbligo di pianificazione esterna di protezione civile con l'intervento da parte della Prefettura di Milano.

I Comuni in cui si registra una maggior presenza di stabilimenti a rischio di incidente sono Rho e Settala. In entrambi i territori sono collocati 5 stabilimenti. In Milano, Rodano e San Giuliano Milanese sono collocati 3 stabilimenti in ciascuno dei territori.

Tra gli eventi di Protezione Civile più recenti e rilevanti si segnalano:

- anno 2015: incendio Ditta in Robecchetto con Induno;

- anno 2017: incendio Ditta Rottami Metallici Italia ad Arese;
- anno 2018: Incendio fabbriche con sostanze chimiche a Liscate e a Marcallo con Casone;
- anno 2019: nessun evento;
- anno 2020: nessun Intervento richiesto. Nessun nuovo piano di Aziende a Rischio di Incidente Rilevante (ARIR);
- anno 2021: nessun Intervento richiesto. Nessun nuovo piano di Aziende a Rischio di Incidente Rilevante (ARIR).

Rischio epidemiologico pandemico

- anno 2020: Attività di coordinamento e supporto al territorio ai Soggetti del terzo settore , comuni, regione, ATS, Servizi sociali etc. Attività partite da Giugno fino alla fine dell'anno;
- anno 2021: Supporto Centri Vaccinali – Gestione operativa coordinamento volontari presso i centri monitoraggio attività settimanale con Servizio Protezione Civile Regione Lombardia.

Rischio da trasporto sostanze pericolose

L'analisi di rischio legato al trasporto di sostanze pericolose lungo le infrastrutture varie (autostradali, stradali ferroviarie) è stato effettuato prendendo come riferimento il flusso di merci relativo alle materie liquide infiammabili, che rappresenta la percentuale più rilevante del flusso totale di merci pericolose su strada. L'analisi dei dati rivela che le classi di rischio più elevate si collocano in corrispondenza del sistema di tangenziali di Milano, del tratto di A4 in direzione di Brescia, del nodo ferroviario settentrionale di Milano compreso tra gli svincoli e le stazioni di Segrate, Lambrate, Centrale, Greco-Monza, Certosa e Rho-Però.

Piani di emergenza adottati dai comuni della Città metropolitana:

. Al 2017, sui 134 Comuni della Città metropolitana, 7 hanno un Piano di emergenza aggiornato al 2017, mentre 123 hanno Piani in fase di aggiornamento e 4 Comuni non hanno adottato nessun Piano (Nosate, Vanzago, Morimondo e Pozzo d'Adda). I Comuni senza Piano sono stati contattati per provvedere alla stesura.

. Al 2018, sui 134 Comuni della Città metropolitana, 3 hanno un Piano di emergenza aggiornato al 2018, mentre 127 hanno Piani in fase di aggiornamento e 4 Comuni non hanno adottato nessun Piano (Nosate, Vanzago, Morimondo e Pozzo d'Adda). I Comuni senza Piano sono stati contattati per provvedere alla stesura.

. Al 2019: sui 133 Comuni della Città metropolitana, 4 hanno un Piano di emergenza aggiornato al 2019, mentre 126 hanno Piani in fase di aggiornamento e 4 Comuni non hanno adottato nessun Piano (Nosate, Vanzago, Morimondo e Pozzo d'Adda). I Comuni senza Piano sono stati contattati per provvedere alla stesura.

. Al 2020: i 133 Comuni si sono profilati sulla nuova piattaforma online di Regione Lombardia (attivata nel corso del 2019) dove è possibile caricare i Piani di Protezione Civile Comunale (PPC); 4 comuni hanno un Piano di emergenza aggiornato al 2019, mentre 126 hanno Piani in fase di aggiornamento, 27 dei quali (quelli col piano più datato) sono stati sollecitati con proposta di collaborazione di CMM per l'aggiornamento. Per quanto riguarda i 4 Comuni che non hanno adottato nessun piano (Nosate, Vanzago, Morimondo e Pozzo d'Adda), sono stati contattati e hanno accettato la collaborazione di CMM per l'aggiornamento dei piani prima del lockdown. A seguito dei disagi dovuti alla pandemia gli incontri sono stati riprogrammati.

Al 2021: tutti i 133 Comuni si sono profilati sulla nuova piattaforma online di Regione Lombardia (attivata nel corso del 2019) dove è possibile caricare i Piani di Protezione Civile Comunale (PPC). di questi:

- 1 Comune, Corbetta, è nello stato di "PUBBLICATO" con DDC n. 2 del 12.02.2018 e ha compilato ogni scheda di rischio relativa al suo territorio.
- 2 Comuni (Lainate e Zibido S. Giacomo), sono in stato di "COMPILATO" quindi hanno compilato le schede di rischio relative ai loro territori, ma non approvato con Delibera di Giunta
- 4 Comuni (Legnano, Segrate, Settala e Vanzago), sono in stato di "MIGRATO" quindi hanno allegato i Piani (approvati con Delibera di Giunta Comunale), senza compilare le schede sulla nuova piattaforma online di Regione.

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Target (per ogni anno del triennio)

11.1.1 - Supportare i Comuni del territorio nell'aggiornamento ed elaborazione dei Piani di emergenza comunali tramite incontri anche con Regione Lombardia e Prefettura (ARIR) e nella pianificazione e programmazione di interventi/esercitazioni - Rif. Progetto Operativo 4. "Protezione Civile" - Ambito di policy 2.	Copertura delle richieste pervenute dal territorio	100% per ogni anno del triennio
---	--	---------------------------------

"Intercomunalità, supporto ai Comuni e Politiche europee" del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA006 - VD001)

Policy network

Comuni della Città metropolitana di Milano, Regione Lombardia e Prefettura

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	327.766,20	313.705,00	213.223,00
	<i>di cui già impegnato</i>	10.022,44	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	352.476,88		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	1.485.913,83	477.383,63	184.922,41
	<i>di cui già impegnato</i>	30.012,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.661.478,44		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	1.813.680,03	791.088,63	398.145,41
	<i>di cui già impegnato</i>	40.034,44	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.013.955,32		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2022</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
2	Interventi per la disabilità	1	Inclusione lavorativa di qualità	AA011 ST110	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Politiche del lavoro	Diana De Marchi	Lavoro e Politiche sociali
4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	1	Creare una rete che si occupi di tematiche di pari opportunità, di conciliazione Lavoro e Famiglia e di contrasto alle discriminazioni	AA011 ST086	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Sviluppo economico e sociale, trasporti privati e turismo	Diana De Marchi	Lavoro e Politiche sociali
7	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	1	Promuovere attività di formazione finalizzate ad assicurare un'adeguata preparazione agli operatori dei servizi socio-sanitari pubblici e del privato sociale	AA011 ST086	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Sviluppo economico e sociale, trasporti privati e turismo	Diana De Marchi	Lavoro e Politiche sociali
8	Cooperazione e associazionismo	1	Implementare azioni condivise finalizzate a valorizzare / sostenere il Terzo Settore	AA011 ST086	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Sviluppo economico e sociale, trasporti privati e turismo	Diana De Marchi	Lavoro e Politiche sociali

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 12.2 INTERVENTI PER LA DISABILITA'

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Inclusione lavorativa di qualità	Diana De Marchi (Lavoro e politiche sociali)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Il Piano provinciale disabili finanziato da Regione Lombardia, prevede fondi finalizzati per circa 10 milioni di Euro per interventi di inserimento e mantenimento al lavoro di persone con disabilità, per attività da realizzare nell'arco del 2022-2023. La programmazione delle attività finanziata con il fondo 2021 prevede la realizzazione di misure che, al fine di perseguire l'obiettivo dell'integrazione lavorativa di persone con disabilità, vedono come beneficiari finali sia le aziende, sia cittadini occupati o disoccupati.

Indicatori di contesto/outcome

Avviamenti al lavoro per i lavoratori con disabilità, comunicati attraverso le comunicazioni obbligatorie (COB):

- . anno 2010: 1.513
- . anno 2011: 1.525
- . anno 2012: 1.426
- . anno 2013: 1.290
- . anno 2014: 1.013
- . anno 2015: 1.180
- . anno 2016: 1.520
- . anno 2017: 1.915
- . anno 2018: 2.123
- . anno 2019: 2.446
- . anno 2020: 1.651
- . anno 2021: 2.481

Outcome - Percentuale di successo in termini di inserimento-mantenimento lavorativo dei disabili sul totale delle doti chiuse (previsto nell'Agenda ONU 2030):

- . anno 2016: %le di successo in termini di inserimento pari al 24,4 % e di mantenimento pari al 91,6%
 - . anno 2017: %le di successo in termini di inserimento pari al 33,27% e di mantenimento pari al 91,9%
 - . anno 2018: %le di successo in termini di inserimento pari al 31,40% e di mantenimento pari al 90,2%
 - . anno 2019: %le di successo in termini di inserimento pari al 29,80% e di mantenimento pari al 93,0%
 - . anno 2020: %le di successo in termini di inserimento pari al 31,25% e di mantenimento pari al 87,10%
 - . anno 2021: %le di successo in termini di inserimento pari al 28,64% e di mantenimento pari al 86,16%
- (Fonte: Città metropolitana di Milano - Settore Politiche del Lavoro - Osservatorio del Mercato del Lavoro)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Target (per ogni anno del triennio)

12.2.1 - Supportare enti, imprese, cooperative nella realizzazione di azioni/interventi finalizzati all'inserimento/mantenimento lavorativo dei disabili (vista la situazione di crisi sanitaria da Covid-19) (Cdr AA011 - ST110)

%le inserimenti/mantenimenti lavorativi sul totale doti chiuse

Inserimento/Mantenimento

Policy network

Per la realizzazione delle misure, Città metropolitana si avvale di una pluralità di soggetti che compongono il sistema delle politiche attive del lavoro, tra cui gli enti accreditati alla formazione e al lavoro, le

associazioni di categoria datoriale e dei lavoratori, associazioni familiari, enti di rappresentanza della cooperazione sociale. Si segnala l'avvio di una più intensa collaborazione anche con i Comuni del territorio metropolitano oltre che con altri Settori della Città metropolitana.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	22.851.484,73	13.018.303,53	7.567.598,67
	<i>di cui già impegnato</i>	6.144.198,75	157.704,86	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	250.704,86	0,00	0,00
	Cassa	33.936.543,59		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	22.851.484,73	13.018.303,53	7.567.598,67
	<i>di cui già impegnato</i>	6.144.198,75	157.704,86	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	250.704,86	0,00	0,00
	Cassa	33.936.543,59		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 12.4 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Creare una rete che si occupi di tematiche di pari opportunità, di conciliazione Lavoro e Famiglia e di contrasto alle discriminazioni Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: 3. Sviluppo economico, formazione e lavoro	Diana De Marchi (Lavoro e politiche sociali)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Sostenere le amministrazioni locali nel concertare azioni positive di promozione delle pari opportunità, di iniziative di conciliazione Lavoro/Famiglia e di contrasto ad ogni forma di discriminazione.

Informazioni/Indicatori di contesto

Tasso di occupazione femminile (coorte 15-64 anni) - (Indicatore considerato dall'Agenda ONU 2030):

- 2012: Milano: 60,36%; Italia: 47,07%
- 2013: Milano: 60,85%; Italia: 46,52%
- 2014: Milano: 60,62%; Italia: 46,82%
- 2015: Milano: 61,21%; Italia: 47,17%
- 2016: Milano: 62,35%; Italia: 48,07%
- 2017: Milano: 63,82%; Italia: 48,91%
- 2018: Milano: 63,88%; Italia: 49,49%
- 2019: Milano: 65,40%; Italia: 50,1%
- 2020: Milano: 64,20%; Italia: 49,0%
- 2021 (I semestre): Milano: 59,3%
(Fonte: Dati ISTAT)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Target (per ogni anno del triennio)

12.4.2 - Favorire la diffusione e lo scambio di buone pratiche a livello europeo e nazionale, nell'area dell'inclusione, e delle politiche di welfare e promuovere le pari opportunità - **Rif. Progetto operativo 2. "Conciliazione vita-lavoro e pari opportunità" - Ambito di policy 3. "Sviluppo economico, formazione e lavoro" del PSTTM 2019-2021** (Cdr AA011 - ST110)

. Enti e soggetti del Terzo Settore coinvolti nei piani / programmi

Almeno 20

. N. progetti finanziati da fondi comunitari e nazionali

Almeno 1

Policy network

. 204 Associazioni femminili, di cui 137 iscritte all'Albo regionale delle associazioni, dei movimenti e delle organizzazioni femminili
. 292 strutture che offrono servizi dedicati alle donne (Banche del tempo, case d'accoglienza, centri anti violenza, servizi contro la tratta e la prostituzione coatta, centri di documentazione, consulenze legali mediche e psicologiche, attività artistico - culturali e di formazione, ricerca di lavoro)

. Regione Lombardia, ATS Metropolitana, Comuni, Associazioni di categoria e Rappresentanze sindacali
. Università e centri di ricerca sull'innovazione sociale

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	438.946,98	282.921,00	203.024,00
	<i>di cui già impegnato</i>	38.359,64	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	526.527,52		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	438.946,98	282.921,00	203.024,00
	<i>di cui già impegnato</i>	38.359,64	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	526.527,52		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 12.7 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI E SOCIALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Promuovere attività di formazione finalizzate ad assicurare un'adeguata preparazione agli operatori dei servizi socio-sanitari pubblici e del privato sociale. Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: 3. Sviluppo economico, formazione e lavoro	Diana De Marchi (Lavoro e politiche sociali)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Sostenere la programmazione sociale degli ambiti territoriali e dei distretti socio-sanitari e del sistema di competenze dei professionisti del welfare

Informazioni/Indicatori di contesto

Iscritti Albo Psicologi Lombardia:

- . 2017: n. 18.000, di cui 4.000 a Milano e provincia
- . 2020: n. 20.000 di cui oltre 6.000 a Milano e provincia

Iscritti Ordine Assistenti sociali Lombardia:

- . 2017: n. 2.700, di cui 1.600 Milano e provincia
- . 2020: n. 5.300, di cui 2.500 Milano e provincia
- . Percorsi formativi realizzati per psicologi e assistenti sociali negli anni:
 - nel 2015 realizzati 20 percorsi che hanno coinvolto 2.150 iscritti;
 - nel 2016 realizzati 25 percorsi che hanno coinvolto 1.035 iscritti;
 - nel 2017 realizzati 13 percorsi che hanno coinvolto 1.511 iscritti;
 - nel 2018 realizzati 25 percorsi che hanno coinvolto 1.511 iscritti;
 - nel 2019 realizzati 19 percorsi che hanno coinvolto 1.300 iscritti;
 - nel 2020 realizzati 11 percorsi che hanno coinvolto 800 iscritti;
 - nel 2021 realizzati 13 percorsi che hanno coinvolto 700 iscritti.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Target (per ogni anno del triennio)
12.7.1 - Promuovere la formazione e diffusione di buone pratiche, garantendo la qualificazione delle competenze, per lo sviluppo del sistema integrato socio-sanitario (6.6 WELFARE GENERATIVO - 6.6.1 Sviluppo del capitale umano - Supporto alla programmazione sociale e socio-sanitaria locale) - Rif. Progetto Operativo 6. "Formazione continua per la rete dei servizi alla persona" - Ambito di policy 3. "Sviluppo economico, formazione e lavoro" del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA011 - ST110)	. N. progetti di formazione / percorsi formativi attivati	Almeno 10
	. Sottoscrizione di convenzioni e azioni condivise con ordini professionali	Almeno 1

Policy network

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	4.000,00	4.000,00	4.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	21.354,40		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	4.000,00	4.000,00	4.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	21.354,40		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 12.8 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Implementare azioni condivise finalizzate a valorizzare / sostenere il Terzo Settore Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: 3. Sviluppo economico, formazione e lavoro	Diana De Marchi (Lavoro e politiche sociali)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Mantenimento dello status giuridico dei soggetti del Terzo Settore

Informazioni/Indicatori di contesto

Iscrizioni alla Sezione provinciale di Milano dei Registri regionali:

- *Organizzazioni di volontariato*: n. 908 (2013); n. 913 (2014); n. 927 (2015); n. 901 (2016); n. 838 (2017); n. 917 (2018); n. 945 (2019); n. 788 (2020); n. 964 (2021)*

- *Associazioni senza scopo di lucro*: n. 180 (2013); n. 172 (2014); n. 164 (2015); n. 156 (2016); n. 144 (2017); n. 143 (2018); n. 138 (2019); n. 113 (2020); n. 123 (2021)*

- *Associazioni di promozione sociale*: n. 402 (2013); n. 441 (2014); n. 503 (2015); n. 433 (2016); n. 463 (2017); n. 463 (2018); n. 692 (2019); n. 821 (2020); n. 844 (2021)*

* Dal 24 novembre 2021 i Registri regionali verranno chiusi e Regione Lombardia ha già attribuito a ciascuna Provincia e quindi anche a Città Metropolitana la gestione delle sette sezioni del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) di cui è titolare il Ministero dell'Interno

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Target (per ogni anno del triennio)
12.8.2 - Implementare azioni finalizzate a valorizzare/sostenere il Terzo Settore, alla luce del testo di riforma del 2017 (D.LGS. n. 117 del 03/07/2017) garantendo lo status giuridico degli enti del Terzo Settore - Rif. Progetto Operativo 5. "Energie in movimento: Terzo Settore" - Ambito di policy 3. "Sviluppo economico, formazione e lavoro" del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA011 - ST110)	. Implementare la collaborazione con istituzioni e stakeholder significativi per attività di valorizzazione destinate ai soggetti del Terzo settore . Realizzare azioni di formazione / informazione e monitoraggio destinate ai soggetti del Terzo settore . Avvio del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore strutturato in sette sezioni: 1. Organizzazioni di volontariato (ODV); 2. Associazioni di promozione sociale (APS); 3. Enti filantropici; 4. Imprese sociali, incluse le	Mantenimento Almeno 2 per ogni anno Migrazione nel 2022 di circa 2.000 Associazioni dal registro regionale a quello nazionale; inoltre si stimano circa 6.000 nuove iscrizioni di organizzazioni del terzo settore sul RUNTS nell'arco del biennio 2022-23

- cooperative sociali (Registro delle imprese);
 5. Reti associative (in capo all'Ufficio nazionale del RUNTS);
 6. Società di mutuo soccorso;
 7. Altri enti del Terzo settore

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	769.549,13	406.878,00	186.997,00
	<i>di cui già impegnato</i>	8.955,96	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	809.720,18		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	769.549,13	406.878,00	186.997,00
	<i>di cui già impegnato</i>	8.955,96	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	809.720,18		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2022</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Industria, PMI e Artigianato	2	Promuovere strategie di sviluppo sostenibile per favorire le attività economiche e incrementare l'attività e la competitività del sistema produttivo	AA011 ST086	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Sviluppo economico e sociale, trasporti privati e turismo	Francesco Vassallo	Sviluppo economico, marketing territoriale
3	Ricerca e innovazione	1	Rafforzare l'attrattività e la governance del territorio rispondendo più efficacemente alle esigenze di sviluppo economico di comuni e imprese	AA011 ST086	. Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Sviluppo economico e sociale, trasporti privati e turismo	Francesco Vassallo	Sviluppo economico, marketing territoriale
4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	1	Realizzare servizi innovativi a supporto del territorio metropolitano mediante la valorizzazione della rete infrastrutturale a banda larga in fibra ottica - Wide Area Network (W.A.N.)	AA006	Area Infrastrutture	Francesco Vassallo	Digitalizzazione

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 14.1 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Promuovere strategie di sviluppo sostenibile per favorire le attività economiche e incrementare l'attrattività e la competitività del sistema produttivo Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: 3. Sviluppo economico, formazione e lavoro	Francesco Vassallo (Sviluppo economico)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

La programmazione europea e le relative macrostrategie costituiscono un'opportunità esclusiva di promozione, innovazione e sviluppo dei territori metropolitani. In particolare, la metropoli milanese deve favorire progettualità di transizione ecologica, mediante la valorizzazione delle acque interne e delle infrastrutture verdi e loro servizi eco sistemici.

Due i progetti finanziati attraverso i quali si intende contribuire a tale scopo in un confronto locale ed internazionale: SWARE e LUIGI. Tra le azioni previste la valorizzazione dei documenti di programmazione e in particolare della rete verde blu, delle colture e dei prodotti autoctoni e altri motori delle biodiversità, attraverso modelli di business e concreti esempi di applicazione da portare all'attenzione dei decisori politici e delle imprese del territorio. Lo studio terrà in debita considerazione anche la legacy e l'impatto ambientale che scaturirà dall'evento Olimpico Milano - Cortina 2026. L'esito degli studi e delle azioni di progetto saranno l'occasione per dialogare con gli Action Group della strategia EUSALP per la macro-regione Alpina.

Informazioni/Indicatori di contesto

Imprese attive nel territorio metropolitano:

- 2010: n. 283.097 (pari al 34,4% delle imprese lombarde e al 5,4% delle italiane);
 - 2011: n. 284.539 (pari al 34% delle imprese lombarde e al 5% delle italiane);
 - 2012: n. 284.902 (pari al 35% delle imprese lombarde e al 5% delle italiane);
 - 2013: n. 285.275 (pari al 35% delle imprese lombarde e al 5,5% delle italiane);
 - 2014: n. 288.363 (pari al 35,5% delle imprese lombarde e al 5,6% delle italiane);
 - 2015: n. 293.112 (pari al 36% delle imprese lombarde e al 5,7% delle italiane);
 - 2016: n. 296.404 (pari al 36% delle imprese lombarde e al 5,8% delle italiane);
 - 2017: n. 299.881 (pari al 37% delle imprese lombarde e al 5,8% delle italiane);
 - 2018: n. 303.393 (pari al 37% delle imprese lombarde e al 5,9% delle italiane);
 - 2019: n. 306.552 (pari al 38% delle imprese lombarde e al 6,0% delle italiane);
 - 2020: n. 305.395 (pari al 37,9% delle imprese lombarde e al 5,9% delle imprese italiane);
 - 2021: n. 306.249 (pari al 37,6% delle imprese lombarde e al 5,9% delle imprese italiane)
- (I dati non comprendono le imprese cancellate d'ufficio)

Tasso di crescita delle imprese:

- 2012: +0,3%
- 2013: +0,3%
- 2014: +1,1%
- 2015: +1,6%
- 2016: +1,5%
- 2017: +1,5%
- 2018: +1,2%
- 2019: +0,6%
- 2020: +1,19%
- 2021: +2,28%

Imprese artigiane:

- 2012: n. 68.089

- 2013: n. 67.720 (-0,5%)
- 2014: n. 67.879 (+0,2%)
- 2015: n. 68.233 (+0,5%)
- 2016: n. 68.556 (+0,5%)
- 2017: n. 69.112 (+0,8%)
- 2018: n. 68.963 (-0,2%)
- 2019: n. 69.007 (+0,06%)
- 2020: n. 69.054 (+0,07%)
- 2021: n. 66.502 (-3,7%)

Imprese femminili:

- 2012: n. 57.892
- 2013: n. 58.238 (+0,6%)
- 2014: n. 50.343 (-13,6%)
- 2015: n. 51.404 (+2,1%)
- 2016: n. 52.175 (+1,5%)
- 2017: n. 52.876 (+1,3%)
- 2018: n. 53.680 (+1,5%)
- 2019: n. 54.491 (+1,5%)
- 2020: n. 54.776 (+0,5%)
- 2021: n. 55.083 (+0,6%)

Imprese straniere:

- 2012: n. 34.278
- 2013: n. 36.412 (+6,2%)
- 2014: n. 39.461 (+8,4%)
- 2015: n. 42.771 (+8,4%)
- 2016: n. 45.458 (+6,3%)
- 2017: n. 47.348 (+4,2%)
- 2018: n. 48.916 (+3,3%)
- 2019: n. 50.314 (+2,9%)
- 2020: n. 51.725 (+2,8%)
- 2021: n. 50.530 (-2,3%)

(Fonte: CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi- Elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

L'Italia partecipa a EUSALP (Strategia dell'Unione Europea per al Regione Alpina) con 8 Regioni e Province autonome con una popolazione pari a 23.348.554 abitanti su di un territorio di 97.903 Km² che parametrize alla Regione Alpina incidono per il 29,8% dell'intera popolazione e coprono il 22,2% del territorio considerato, risultando seconda per popolazione e territorio rispetto alla Germania.

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
14.1.5 - Partecipare al "progetto Europeo" nella programmazione 2021-2027 e ai gruppi di lavoro di Eusalp, con particolare riferimento alle materie dello sviluppo economico e ai corridoi ecologici e le infrastrutture verdi e blu - Rif. Progetto Strategico: 10. "OLIMPIADI INVERNALI 2026: MILANO METROPOLITANA CORTINA" del PSTTM 2019-2021 - Ambito di policy: 3. "Sviluppo economico, formazione e lavoro" - Progetto operativo 1. " Vie d'acqua come driver di sviluppo" (Cdr AA011)	. Partecipazione alle attività del Gruppo d'Azione e/o ai Bandi (EU/RL) con progetti coerenti con le finalità operative	Almeno 1 all'anno
	. Realizzazione delle fasi di lavoro previste dai cronoprogrammi dei progetti finanziati	Secondo cronoprogramma

Policy network

Città metropolitana ha assunto per la prima volta il ruolo di capofila di un progetto europeo che coinvolge 13 partner di 6 paesi europei e 23 observers del territorio che coprono tutto l'arco alpino (dalla Francia alla Slovenia, passando per Svizzera, Austria e Germania), partenariato altamente rappresentativo della Macro-regione Alpina

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/2008)

Scopo/Finalità delle collaborazioni

Spesa annua prevista
(triennio 2022/2024)

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

Anno 2022

. Ob. Operativo 14.1.5: Supporto specialistico per le attività di certificazione e controllo di primo livello (FLC- First Level Control) - Programma europeo Interreg Europe SWARE (Cdr ST086)

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	566.311,90	546.653,00	516.097,00
	<i>di cui già impegnato</i>	9.659,90	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	620.155,97		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	41.365,38		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	566.311,90	546.653,00	516.097,00
	<i>di cui già impegnato</i>	9.659,90	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	661.521,35		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 14.3 RICERCA E INNOVAZIONE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Rafforzare l'attrattività e la governance del territorio rispondendo più efficacemente alle esigenze di sviluppo economico di comuni e imprese Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: 2. Intercomunalità, supporto ai Comuni e Politiche europee 3. Sviluppo economico, formazione e lavoro	Francesco Vassallo (Sviluppo economico)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Esigenza di coordinamento del territorio e di incremento della sua attrattività, attraverso la valorizzazione delle Zone Omogenee e l'efficientamento e uniformità degli standard dei servizi comunali all'impresa.

Informazioni di contesto

Start up innovative:

- 2013 (novembre): n. 180, pari al 65% delle imprese lombarde e al 13% delle imprese nazionali;
- 2014 (marzo): n. 236, pari al 66% delle imprese lombarde e al 13% delle imprese nazionali;
- 2015 (febbraio): n. 486, pari al 69% delle imprese lombarde e al 15% delle imprese nazionali;
- 2016 (dicembre): n. 1.046, pari al 69% delle imprese lombarde e al 15,6% delle imprese nazionali;
- 2018 (gennaio): n. 1.386, pari al 70% delle imprese lombarde e al 16,5% delle imprese nazionali;
- 2019 (ottobre): n. 1.982, pari al 71% delle imprese lombarde e al 18,6% delle imprese nazionali;
- 2020 (ottobre): n. 2.400, pari al 72,4% delle imprese lombarde e al 20% delle imprese nazionali;
- 2021 (ottobre): n. 2.674, pari al 71% delle imprese lombarde e al 19,1% delle imprese nazionali;
- 2022 (gennaio): n. 2.651, pari al 70% delle imprese lombarde e al 19% delle imprese nazionali.
(Fonte: CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi- Elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Funzioni di Service di Città metropolitana:

- 49 servizi di supporto ai Comuni (42 attivi e 7 in corso di attivazione) di cui 11 erogati per Zona Omogenea

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Target (per ogni anno del triennio)

14.3.2 - Promuovere e accrescere la capacità di gestione di servizi pubblici in forma associata attraverso la promozione, il sostegno e il coordinamento di azioni intercomunali - Rif. Progetto Operativo 1. "SUAP - Sportello Unico Attività Produttive Associato" - Ambito di policy 3. "Sviluppo economico, formazione e lavoro" del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA011)	Iniziative di promozione dei progetti associativi dei SUAP, in collaborazione con gli altri attori competenti del territorio, per l'efficientamento dei servizi comunali e/o azioni propedeutiche all'uniformità degli standard di servizio.	Almeno 2 all'anno
---	--	-------------------

Policy network

- . Regione Lombardia;
- . Camera di commercio;
- . Zone Omogenee e Comuni del territorio metropolitano;
- . Associazioni imprenditoriali settoriali, Incubatori, Cluster, Reti di imprese ed altri operatori

dell'innovazione pubblici e privati;
. Enti pubblici economici e non economici.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	1.231.580,63	100.000,00	100.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	33.696,66	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.238.159,33		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	1.231.580,63	100.000,00	100.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	33.696,66	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.238.159,33		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 14.4 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Realizzare servizi innovativi a supporto del territorio metropolitano mediante la valorizzazione della rete infrastrutturale a banda larga in fibra ottica - Wide Area Network (W.A.N., VoIP) focalizzando l'attenzione sull'estensione del VoIP a beneficio di tutte le istituzioni interconnesse, garantendo piattaforme di cyber security e sviluppo di smart-city e videosorveglianza. Ambito di policy: 1. Semplificazione e digitalizzazione	Francesco Vassallo (Digitalizzazione)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Connessione in rete della PA
- . Disponibilità di banda Internet veloce in grado di supportare i servizi innovativi
- . Interconnessioni sicure a salvaguardia delle attività e dei servizi digitali erogati agli Enti pubblici e istituzioni

Indicatori di contesto/outcome

Posizionamento di Milano nello Smart City Index

. **Anno 2018:** Milano si conferma al primo posto, come già nei quattro anni precedenti, come la città più *smart* del Paese per l'utilizzo degli strumenti dell'intelligenza urbana finalizzati alla promozione e gestione dello sviluppo in forme sostenibili. Il capoluogo lombardo registra *performance* positive che la portano a collocarsi al vertice nella maggior parte delle dimensioni indagate: in particolare, Milano registra ottimi risultati (1° posto) negli ambiti relativi alla *solidità economica, ricerca e innovazione, lavoro, mobilità sostenibile*.

Al secondo e terzo posto della classifica dei 107 comuni capoluogo intelligenti, si collocano Firenze e Bologna, i quali assumono sempre più la valenza di modelli di riferimento, per lo scarto che mostrano rispetto a tutte le altre realtà urbane.

(Fonte: Rapporto annuale ICity Rate - Forum PA - Edizione 2018)

. **Anno 2019:** Milano continua a mantenere il primo posto, come città più avanzata del Paese in termini di capacità di adattamento, in quanto forma d'intelligenza, nel percorso di evoluzione per divenire città più intelligente, ovvero più prossima alla tutela della qualità di vita dei cittadini. La *Smart Sustainable City*, dunque, è la città che, per migliorare la qualità della vita e il suo essere competitiva, ricorre all'uso delle tecnologie innovative per interpretare e modellare i processi di cambiamento culturale, sociale e organizzativa, ovvero per ri-fondare l'idea della *civitas* in chiave moderna, quale struttura urbana costitutivamente protesa alla dimensione cooperante e rinnovatrice delle sue precipue funzioni.

La *performance* registrata dal capoluogo lombardo, è tale da collocare la città al vertice nell'ambito di 4 dimensioni: Milano, si conferma al 1° posto in ordine a *solidità economica e mobilità sostenibile*; si colloca al 2° posto per *qualità sociale* e al 3° posto quanto a *trasformazione digitale*. Di converso, presenta una particolare criticità in riferimento alla *capacità di governo e tutela ambientale*, attestandosi al 54° posto. Al secondo e terzo posto della classifica generale dei 107 comuni capoluogo, continuano a collocarsi, Firenze e Bologna, le quali assumono sempre più un valenza paradigmatica per lo scarto che mostrano rispetto a tutte le altre realtà urbane.

(Fonte: Rapporto annuale 2019, ICity Rank- Forum PA)

. **Anno 2020:** Milano, nella graduatoria relativa agli 8 indici settoriali costitutivi dell'*Indice di Trasformazione Digitale*, si colloca al 1° posto in termini di utilizzo di *Piattaforme abilitanti* (SPID, PagoPa, Anagrafe Nazionale Popolazione Residente - ANPR), per la pubblicazione di OPEN DATA e per la *Trasparenza*. Nella graduatoria generale dei primi 10 Comuni capoluogo italiani relativa al processo di *Trasformazione digitale*, Milano si colloca al terzo posto, dopo Firenze e Bologna che guidano la classifica.

(Fonte: Rapporto annuale 2020, ICity Rank- Forum PA)

. **Anno 2021:** nella graduatoria relativa agli 8 indici settoriali costitutivi dell'*Indice di Trasformazione*

Digitale, Milano si colloca al 1° posto per la pubblicazione di OPEN DATA e per l'*Apertura*. Nella graduatoria generale dei primi 10 Comuni capoluogo italiani relativa al processo di *Trasformazione digitale*, Milano si colloca al secondo posto, preceduta da Firenze, che guida la classifica e seguita da Bologna, al terzo posto.

(Fonte: *Rapporto annuale 2021, ICity Rank- Forum PA*)

Obiettivi (Goal), Indicatori e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano:

. **Goal 9** - Target 9.c: Garantire entro il 2026 a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit. Rilevazione anno 2020: 63,2%. Valutazione del *trend* non disponibile.

(Fonte: *Rapporto Asvis 2021*)

Rete metropolitana a larga banda in fibra ottica

La Rete, ipotizzata come un sistema informativo unitario ed integrato capace di trasformare il territorio provinciale in un territorio digitale, presentata ai Comuni del territorio, ha ottenuto 120 adesioni tra accordi stipulati e in fase di stipula.

Sono state individuate infrastrutture da utilizzarsi negli ambienti severi quali fognature, torrenti, acque regimentate nonché submarine, destinate ad ospitare *cavi di fibre ottiche* per telecomunicazioni e attività di monitoraggio del territorio.

Ad oggi, il patrimonio della Città metropolitana di Milano, contempla 10 Km circa di infrastruttura per ambienti severi.

La rete telematica di Città metropolitana è costituita da *cavi in fibra ottica per una lunghezza lineare di 4.742 Km*, destinata ad aumentare nel corso degli anni. In dettaglio, i cavi al loro interno, sono costituiti da singole fibre ottiche la cui sommatoria porta ad una disponibilità di fibre pari a 31.000 Km. Di questi 31.000 Km, il 10% è destinato a finalità istituzionali sia per Città metropolitana che per i Comuni del territorio; la parte restante è destinata alla valorizzazione per l'attività di monitoraggio del territorio nonché la concessione in modalità di nolo a lungo termine di fibra spenta per gli operatori di TLC.

. Nel 2017 sono stati realizzati ulteriori 60 km di rete telematica, che hanno consentito la chiusura dell'anello della dorsale metropolitana, grazie anche all'accordo operativo stipulato tra Città metropolitana di Milano e Cap Holding Spa. Tale intervento ha consentito di garantire un elevato standard di qualità in termini di continuità del servizio in caso di interruzione di tratte ottiche. La realizzazione della chiusura della dorsale ha consentito inoltre di garantire l'interconnessione alla rete di ulteriori 10 Comuni del nostro territorio, che potranno usufruire di connettività ultra broadband con capacità da 200Mb a 40Gb di traffico. Città metropolitana di Milano nel corso del 2017 ha ultimato altresì la procedura pubblica per l'affidamento dell'accordo quadro destinato a realizzare un'ulteriore estensione della rete in fogna pari ad 80 km. con un investimento di € 1.600.000.

. Nel 2019 sono state individuate soluzioni a basso impatto ambientale quali la "nanotrincea", che consiste nella creazione di un'infrastruttura di telecomunicazione mediante la fresatura (di 2 cm x 30 cm di profondità) del bordo carreggiata e del suo immediato ripristino.

E' previsto l'avvio di sperimentazione mediante fondi europei di beni architettonici e manufatti civili mediante adozione di fibra nuda e la rispettiva analisi dei reticoli di Bragg, mediante lo studio degli indici di rifrazione.

. Come attività di ricerca e sviluppo si è provveduto, nel mese di agosto 2018, al deposito di un brevetto industriale in materia di telecomunicazioni, riferito specificatamente al monitoraggio di tutti gli elementi costituenti l'infrastruttura TLC in modalità fotonica, "Brevetto n. 102018000007864".

. Al 2019 è ancora in corso di deposito un brevetto legato a soluzioni di adozione di elementi di compenetrazione della fauna locale per quanto riguarda l'implementazione dei tralicci (in Project Financing di Città Metropolitana di Milano).

. Nel 2020 si è dato avvio allo studio dell'adozione della fibra ottica e del relativo utilizzo del 5G in campo medicale.

Campus digitale scolastico

. Al *Campus Digitale Scolastico* a partire dal 2017 sono stati collegati n. 39 Istituti scolastici, mediante dotazione di una connessione ad alta velocità/larga banda, che ha consentito il risultato di connettere aule e laboratori di informatica, lavagne interattive multimediali, computer, tablet e usare applicazioni quali registri e pagelle on-line, applicazioni per la comunicazione a distanza con gli studenti, altre piattaforme e applicazioni di interesse; ciò ha permesso a dirigenti scolastici, docenti, studenti e alle loro famiglie di utilizzare una rete per la condivisione delle buone pratiche e lo scambio delle conoscenze ed ha favorito l'innovazione didattica e la produzione di contenuti digitali all'interno degli Istituti scolastici, dando la possibilità di condivisione delle proprie esperienze didattiche e formative con altre scuole di ogni ordine e grado.

. Dal 2018 al 2020 sono stati collegati progressivamente alla rete del Campus Digitale Scolastico mediante la dotazione di una connessione ad alta velocità/larga banda:

. n. 54 istituti scolastici nel 2018;

. n. 108 istituti scolastici nel 2019;

. n. 144 istituti scolastici nel 2020;

. Nel 2021 risultano collegati alla rete del Campus Digitale Scolastico complessivamente n. 156 istituti scolastici, mediante la dotazione di una connessione ad alta velocità/larga banda, oltre a n. 292 istituti scolastici di istruzione primaria di competenza del Comune di Milano, tra i quali n. 25 in ambito extra-comunale.

Posizionamento dell'Italia nel Digital Economy and Society Index (DESI)

Il DESI, *l'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società*, è un indice composito elaborato nel 2014 dalla Commissione Europea, per valutare lo stato di avanzamento degli Stati membri dell'UE verso un'economia e una società DIGITALI, attraverso cinque dimensioni che aggregano una serie di indicatori:

1. *Connettività* (banda larga fissa, banda larga mobile, velocità e prezzi della banda larga);
2. *Capitale umano* (uso di internet, competenze digitali di base e avanzate);
3. *Uso di Internet* (utilizzo di contenuti, comunicazioni e transazioni online da parte dei cittadini);
4. *Integrazione delle tecnologie digitali* (digitalizzazione delle imprese e commercio elettronico);
5. *Servizi pubblici digitali* (E-government/Amministrazione pubblica online)

Si riporta la posizione occupata dall'Italia nel *ranking europeo DESI* (UE- 28 Paesi):

. 2015: 25° posto

. 2016: 25° posto

. 2017: 24° posto

. 2018: 25° posto

. 2019: 23° posto

. 2020: 25° posto

. 2021: 20° posto (UE- 27 Paesi)

. 2022: 18° posto

. Nella graduatoria europea 2021 dell'*Indice di digitalizzazione dell'economia e della società*, l'Italia sale dal 25° al 20° posto fra i 27 Stati membri dell'Ue. Di fatto, nel corso del 2020, l'Italia ha compiuto alcuni progressi in termini sia di copertura che di diffusione delle reti di connettività, con un aumento particolarmente significativo della diffusione dei servizi di connettività che offrono velocità di almeno 1 Gbps. Tuttavia, il ritmo di dispiegamento della fibra è rallentato tra il 2019 e il 2020 e sono necessari ulteriori sforzi per aumentare la copertura delle reti ad altissima capacità e del 5G e per incoraggiarne la diffusione;

. Nella graduatoria europea 2022 dell'*Indice di digitalizzazione dell'economia e della società*, l'Italia sale dal 20° al 18° posto fra i 27 Stati membri dell'Ue. Prosegue, quindi, il *trend* positivo specie in riferimento alla diffusione dei servizi a banda larga e delle reti di connettività, nonché all'integrazione delle tecnologie digitali da parte delle piccole e medie imprese italiane. La Commissione europea ha evidenziato i progressi compiuti dall'Italia negli ultimi cinque anni, ma la *trasformazione digitale* nel nostro Paese sconta ancora gravi carenze da colmare, prima fra tutte, quella riguardante il possesso di competenze digitali di base ove l'Italia si colloca al 46° posto (oltre la metà dei cittadini italiani non possiede competenze digitali di base) contro una media Ue del 54%. In tale direzione, un'opportunità decisiva è rappresentata dalle risorse del *Piano nazionale per la ripresa e la resilienza* (PNRR) finalizzate alla *transizione digitale* (il 25,1% del totale) rispetto alle quali l'Italia dovrà dare continuità alle iniziative intraprese per consolidare e accelerare il processo di trasformazione digitale investendo in settori chiave.

(Fonte: [Sito ec.europa.eu/digital-single-market/en/scoreboard/Italy](https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/scoreboard/Italy))

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Target (per ogni anno del triennio)

14.4.1 - Estendere la dorsale telematica in grado di interconnettere tutte le realtà pubbliche del territorio - **Rif.**

Progetto strategico 4.

"TERRITORI CONSAPEVOLI - VERSO LA SMART LAND" -

Ambito di policy 1.

"Semplificazione e digitalizzazione" del PSTTM 2019-2021 (Cdr ST114)

Estensione della rete telematica

. Da 4.670 a 4.760 Km nel 2022 (+90 Km);
. Da 4.760 a 4.850 km nel 2023 (+90 Km);
. Da 4.850 a 4.940 km (+90 km)

14.4.2 - *Campus digitale scolastico* - Estendere la capacità trasmissiva di accesso a internet (capacità di banda) da 1 Gb a 10 Gb per ogni istituto scolastico di istruzione secondaria connesso alla rete a larga banda, e adozione di

Percentuale di copertura degli Istituti scolastici

. 2022: 60% (n. 95 Istituti scolastici)
. 2023: 100% (n. 158 Istituti scolastici)

piattaforme di sicurezza quali anti DDOS (Distributed Denial of Service), al fine di prevenire attacchi informatici alla sicurezza di esercizio digitale di ogni istituto, sia in campo didattico che amministrativo.- **Rif. Progetto Operativo 2. "Campus digitale scolastico" - Ambito di policy 1. "Semplificazione e digitalizzazione" del PSTTM 2019-2021** (Cdr ST114)

14.4.3 - <i>Campus metropolitano</i> - Sviluppo della piattaforma VoIP a favore dei Comuni interconnessi (Cdr ST114)	Estensione progressiva del numero di Comuni (connessi 90 Comuni)	. 2022: n. 3 Comuni . 2023: n. 3 Comuni . 2024: n. 3 Comuni
--	--	---

Policy network

- . 133 Comuni del territorio, Prefettura di Milano, Polizia di Stato, Istituto dei Tumori, Istituto Besta e ASST Nord Milano e altri Enti istituzionali insistenti sul territorio
- . Accordo con Cap Holding Spa per la posa della fibra ottica nei canali fognari.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	193.083,24	190.423,00	164.423,00
	<i>di cui già impegnato</i>	2.660,24	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	195.350,39		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	193.083,24	190.423,00	164.423,00
	<i>di cui già impegnato</i>	2.660,24	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	195.350,39		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2022</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	1	Inclusione lavorativa di qualità	AA011 ST110	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Politiche del lavoro	Diana De Marchi	Lavoro e politiche sociali
2	Formazione professionale	1	Garantire la programmazione territoriale in materia di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per favorire il rilancio dell'occupazione giovanile	AA011 ST110	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Politiche del lavoro	Diana De Marchi	Lavoro e politiche sociali
3	Sostegno all'occupazione	1	Consolidare e ampliare con i Comuni metropolitani il ruolo di governance delle situazioni di crisi aziendali per garantire il presidio istituzionale e il sostegno all'occupazione	AA011 ST110	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Politiche del lavoro	Diana De Marchi	Lavoro e politiche sociali

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 15.1 SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Inclusione lavorativa di qualità	Diana De marchi (Lavoro e politiche sociali)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

La Convenzione sottoscritta tra Città metropolitana e Regione Lombardia, nell' aprile 2016, all'art. 3, comma 2, prevede espressamente di assicurare:

- il raccordo con le parti sociali a livello territoriale per la gestione delle funzioni da loro esercitate, anche al fine di assicurare il monitoraggio degli interventi sul mercato del lavoro, in accordo con l'Osservatorio Regionale del mercato del lavoro e, comunque, nell'ambito dell'analogo raccordo assicurato dalla Regione Lombardia a livello regionale;
- il raccordo con gli enti territoriali coinvolti nell'esercizio delle funzioni (INPS, INAIL, Questure, Prefettura, Direzione Territoriale del Lavoro, ASL, Piani di zona e con gli operatori accreditati ai servizi al lavoro). In coerenza con il grado di evoluzione e consolidamento dei nuovi servizi al lavoro come declinati dalla legislazione vigente e dal regime di convenzione siglato con la Regione Lombardia in corso di validità, Città Metropolitana di Milano ha istituito il "Tavolo metropolitano per i servizi all'impiego e le politiche del lavoro" per assicurare un costante confronto e raccordo con le parti sociali a livello territoriale inerente la gestione delle funzioni esercitate in materia di lavoro.

L'operato dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro ha valore strumentale poiché getta una luce di conoscenza su ciò che è accaduto, e indirettamente su ciò che potrà accadere in futuro nell'economia e nel mercato del lavoro metropolitano. Impiegando le comunicazioni obbligatorie di avviamento al lavoro l'Osservatorio ci propone una fotografia di ciò che è accaduto nel mercato del lavoro. Tutto ciò rappresenta un patrimonio unico per guidare le scelte a cui sono chiamati i decisori pubblici e assolvere alla delega assegnata a Città Metropolitana da parte di Regione Lombardia in termini di politiche attive per il lavoro.

Indicatori di contesto/outcome

Tasso di disoccupazione:

- nella **Città metropolitana di Milano**: 5,83% anno 2010; 5,99% anno 2011; 7,79% anno 2012; 7,70% anno 2013; 8,39% anno 2014; 8,03% anno 2015; 7,51% anno 2016; 6,54% anno 2017; 6,4% anno 2018; 5,90% anno 2019; 5,90% anno 2020; 6,5% anno 2021.

- in **Lombardia**: 5,60% anno 2010; 5,77% anno 2011; 7,48% anno 2012; 8,10% anno 2013; 8,2% anno 2014; 7,9% anno 2015; 7,4% anno 2016; 6,4% anno 2017; 6,03% anno 2018; 5,60% anno 2019; 5,0% anno 2020.

- in **Italia**: 8,42% anno 2010; 8,41% anno 2011; 10,7% anno 2012; 12,2% anno 2013; 12,7% anno 2014; 11,9% anno 2015; 11,7% anno 2016; 11,2% anno 2017; 10,6% anno 2018; 10,0% anno 2019; 9,20% anno 2020; 9,1% anno 2021.

Tasso di disoccupazione femminile:

- nella **Città metropolitana di Milano**: 6,37% anno 2010; 6,35% anno 2011; 8,01% anno 2012; 8,14% anno 2013; 8,55% anno 2014; 8,31% anno 2015; 8,07% anno 2016; 7,38% anno 2017; 7,4% anno 2018; 6,30% anno 2019; 6,0% anno 2020; 6,6% anno 2021.

- in **Lombardia**: 6,54% anno 2010; 6,68% anno 2011; 8,49% anno 2012; 8,8% anno 2013; 8,8% anno 2014; 8,7% anno 2015; 8,6% anno 2016; 7,7% anno 2017; 7,10% anno 2018; 6,80% anno 2019; 5,90% anno 2020.

- in **Italia**: 9,67% anno 2010; 9,61% anno 2011; 11,88% anno 2012; 13,1% anno 2013; 13,8% anno 2014; 12,7% anno 2015; 12,8% anno 2016; 12,4% anno 2017; 11,8% anno 2018; 11,10% anno 2019; 10,20% anno 2020.

(Fonte: Istat)

Obiettivi (Goal), Indicatori e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della

Città metropolitana di Milano:

. **Goal 5 - Target 5.5:** Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020. Anno 2019: 0,86 femmine/maschi; anno 2020: 0,87 femmine/maschi. **Valutazione del trend:** significativo progresso nel breve e lungo periodo verso il target EU: il target verrà raggiunto.

. **Goal 8 - Target 8.5:** Raggiungere entro il 2030 la quota 78% nel tasso di occupazione (20-64 anni). Rilevazione anno 2019: 75,7%; anno 2020: 73,8. **Valutazione del trend:** moderato progresso sia nel breve che nel lungo periodo. Il target non verrà raggiunto ma la direzione è corretta.

(Fonte: *Rapporto Asvis 2020 e 2021*)

Andamenti mensili degli avviamenti :

- 2020: gennaio 82.954; febbraio 67.474; marzo 37.281; aprile 17.155; maggio 29.980; giugno 41.449; luglio 45.233; agosto 25.759; settembre 71.844;

- 2021: gennaio 51.822; febbraio 45.564; marzo 48.682; aprile 50.593; maggio 60.195; giugno 66.936; luglio 61.617; agosto 33.971; settembre 87.400.

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
15.1.3 - Coordinare parti sociali e Istituzioni nell'ambito del Tavolo metropolitano per i Servizi all'impiego e le politiche attive del lavoro, al fine di definire indirizzi comuni in materia di interventi finalizzati a sostenere l'occupazione delle persone espulse dal mercato del lavoro o a rischio esclusione (Cdr AA011 - ST110)	. Convocazione e coordinamento delle attività del Tavolo metropolitano su indicazione del Consigliere delegato o richiesta delle parti sociali aderenti	Almeno 1 all'anno
	. Gestione amministrativa delle attività afferenti (aggiornamento sito web, invio comunicazioni, gestione elenco adesioni)	Entro il 30/06/2022
15.1.4 - Fornire dati ed analisi aggiornate sul mercato del lavoro locale (Cdr AA011 - ST110)	Predisposizione Report statistici	A cadenza trimestrale

Policy network

Comuni del territorio metropolitano, parti sociali (imprese e sindacati), Camera di Commercio, enti pubblici e privati, operatori del settore formazione, lavoro e sviluppo economico, associazioni del terzo settore, centri di ricerca e università

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	22.672.834,89	19.784.995,35	19.734.995,35
	<i>di cui già impegnato</i>	986.099,58	18.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	28.718.739,06		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	6.872.244,24	0,00	0,00

	<i>di cui già impegnato</i>	685.353,88	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	8.277.885,98		
<hr/>				
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
<hr/>				
Totale Programma	Competenza	29.545.079,13	19.784.995,35	19.734.995,35
	<i>di cui già impegnato</i>	1.671.453,46	18.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	36.996.625,04		
<hr/>				

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 15.2 FORMAZIONE PROFESSIONALE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Garantire la programmazione territoriale in materia di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per favorire il rilancio dell'occupazione giovanile	Diana De Marchi (Lavoro e politiche sociali)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

L'apprendistato o contratto di mestiere consente l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro con contratto a tempo indeterminato a contenuto formativo, acquisendo una specifica professionalità. Le leggi regionali n. 22/06 sul mercato del lavoro e n. 19/07 sulla formazione professionale, nel rispetto della normativa nazionale vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n.81/2015 sulla disciplina organica dei contratti di lavoro e la revisione della normativa in tema di mansioni) hanno introdotto chiari obiettivi strategici volti a una migliore *governance* delle politiche formative e delle politiche attive del lavoro, fornendo un quadro di riferimento basato sulla centralità della domanda e sul riconoscimento della capacità di programmazione territoriale degli enti locali, operando così il passaggio dalla logica pianificatoria alla condivisione di obiettivi e valorizzazione dei risultati.

Regione Lombardia, a seguito delle indicazioni ricevute dal ministero, comunica annualmente l'ammontare delle risorse a disposizione per la programmazione delle attività.

In coerenza con il modello regionale la formazione viene erogata con la modalità a dote.

Città metropolitana attiva, gestisce, monitora e controlla, il processo necessario per rendere disponibili le risorse agli enti di formazione accreditati che, attraverso l'iscrizione al catalogo per l'erogazione di servizi dotati in apprendistato professionalizzante, erogano alle aziende le attività formative.

Indicatori di contesto/outcome

Erogazione Doti apprendistato (ore formazione):

- . Anno 2014: 10.857
- . Anno 2015: 6.865
- . Anno 2016: 5.687
- . Anno 2017: 7.349
- . Anno 2018: 6.207
- . Anno 2019: 4.462
- . Anno 2020: 4.246
- . Anno 2021: 3.038

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Target (per ogni anno del triennio)
15.2.1 - Attuare un'offerta pubblica coerente e correlata alle istanze del mondo del lavoro e garantire continuità alla formazione pubblica rivolta agli apprendisti, secondo le indicazioni e i finanziamenti regionali (Cdr AA011 - ST110)	Azioni realizzate nell'ambito del sistema dotale unitamente agli altri Enti di area vasta - Province lombarde	Mantenimento

Policy network

Regione Lombardia come ente finanziatore; Province lombarde; Imprese; Enti accreditati alla formazione

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	1.791.115,92	805.307,61	805.307,61
	<i>di cui già impegnato</i>	717.332,64	4.500,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	3.297.728,64		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	6.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	1.791.115,92	805.307,61	805.307,61
	<i>di cui già impegnato</i>	717.332,64	4.500,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	3.303.728,64		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 15.3 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Consolidare e ampliare con i Comuni metropolitani il ruolo di governance delle situazioni di crisi aziendali per garantire il presidio istituzionale e il sostegno all'occupazione	Diana De Marchi (Lavoro e politiche sociali)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

La difficile situazione economico-produttiva che tuttora investe il territorio metropolitano impone la promozione e la co-progettazione di un piano integrato a livello territoriale di interventi finalizzati al mantenimento ed allo sviluppo economico del territorio e al sostegno dell'occupazione. L'efficacia degli interventi può essere garantita da un forte coordinamento dei Comuni in cui insistono le situazioni di crisi produttive ed occupazionali.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Target (per ogni anno del triennio)
15.3.1 - Realizzare e sostenere le azioni di contrasto alle crisi aziendali per favorire la continuità produttiva e contenere impatti occupazionali negativi (Cdr AA011 - ST110)	. Copertura delle richieste di coordinamento dei portatori di interesse . Monitoraggio sulle azioni di sostegno all'occupazione	100% Periodicità trimestrale

Policy network

Ministero Sviluppo economico, Regione Lombardia, Camera di Commercio, Comuni del territorio, Organizzazioni sindacali, Afol metropolitana, Sistema degli enti accreditati per i servizi al lavoro in Lombardia, Aziende in crisi

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00

	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2022</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	2	Favorire partenariati, scambi di buone pratiche e processi di sviluppo locale in un quadro europeo, rafforzando le relazioni con istituzioni UE, aree urbane e metropolitane europee partner, oltre che con Autorità nazionali di gestione di fondi UE, Regione e ANCI, con particolare riguardo alla programmazione europea 2021-2027 e al PNRR	AA001	Direzione Generale	Giuseppe Sala	

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 19.1 RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
2	Favorire partenariati, scambi di buone pratiche e processi di sviluppo locale in un quadro europeo, rafforzando le relazioni con istituzioni UE, aree urbane e metropolitane europee partner, oltre che con Autorità nazionali di gestione di fondi UE, Regione e ANCI, con particolare riguardo alla programmazione europea 2021-2027 e al PNRR. Rif. Ambiti di policy: 2. Intercomunalità, supporto ai Comuni e Politiche Europee 3. Sviluppo economico, formazione e lavoro	Giuseppe Sala

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Informare, formare e orientare in modo adeguato sindaci, amministratori locali, dirigenti e funzionari del territorio metropolitano sulle opportunità e sulle criticità della nuova programmazione europea 2021-2027 e del Next Generation UE, e consolidare la rete di relazioni e di collaborazione dell'area metropolitana milanese con realtà omologhe a livello europeo, lavorando con le istituzioni di Bruxelles, con metropoli europee oltre che con Regione, ANCI e Autorità nazionali di gestione di fondi UE.

Indicatori/Informazioni di contesto

Al fine di costruire un partenariato locale solido, in grado di dialogare con le istituzioni europee e con il network europeo della Città metropolitana per attività/progetti a carattere europeo d'interesse per il territorio, si può contare su:

- . 27 Uffici consolari dei paesi membri dell'Unione europea (UE)
- . 2 uffici di rappresentanza a Milano delle istituzioni europee (Parlamento e Commissione Europea)

Fondi strutturali e di Investimento europeo potenzialmente disponibili :

- Programma Operativo Regionale - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR) FESR 21/27 - dimensione finanziaria: 2 miliardi di Euro - suddiviso in *assi prioritari* (riguardanti la crescita e l'implementazione della competitività delle imprese, Enti, Associazioni e Organismi dell'intero sistema territoriale lombardo in tema di ambiente, sviluppo infrastrutturale, sviluppo urbano sostenibile, ect):
- Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo (POR) FSE 21/27 - dimensione finanziaria 1,5 miliardi di Euro - suddiviso in *assi prioritari* (riguardanti il tema del sociale, inclusione sociale, sistemi regionali di istruzione e formazione, lavoro, ect):

Si è costituito e sarà sviluppato il Servizio Europa d'Area Vasta Milano Metropolitana per lo svolgimento di attività di formazione sui programmi europei, di interesse territoriale e di progettazione di cooperazione amministrativa nonché promozione di sinergie territoriali.

- Programmi Operativi nazionali (PON) 21/27: "Metroplus" (altri in fase di costruzione).

Programmi a gestione diretta, tematici o settoriali :

- HORIZON EUROPE (per la ricerca e l'innovazione),
- ERASMUS PLUS (per l'istruzione, formazione, gioventù e sport),
- LIFE (per i temi ambientali e i cambiamenti climatici),
- CREATIVE EUROPE (per i settori e lo sviluppo culturale e creativo),
- CERV "Citizens, Equality, Rights and Values" (prevenzione e contrasto della violenza di genere e violenze contro i bambini)

Programmi a gestione diretta, tematici o settoriali 2021/2027 :

(in fase di costruzione)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle

Target

<p>19.1.1 - Proseguire l'azione di rafforzamento del partenariato locale con ANCI, Regione e Comuni attraverso lo sviluppo del Servizio Europa metropolitano anche tramite l'adesione alla nuova iniziativa denominata "Europa Lombardia Enti locali " Rif. Progetto Strategico 3. MILANO METROPOLITANA E L'EUROPA del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA001)</p>	<p>. Conclusione del progetto "SEAV" e sviluppo del percorso "Europa Lombardia Enti Locali"</p> <p>. Conclusione del percorso "Europa Lombardia Enti Locali"</p> <p>. Confronto con i rappresentanti dei Comuni del territorio metropolitano per orientarli su opportunità e criticità della programmazione europea 2021-2027, PNRR e altri strumenti finanziari dell'UE.</p>	<p>Entro il 2022</p> <p>Entro il 2023</p> <p>Confronto periodico (ogni trimestre) con i Comuni del territorio metropolitano per ciascun anno del triennio 2022-2024</p>
<p>19.1.2 - Coordinare e supportare Aree e Settori dell'Ente nella fase di presentazione e di gestione di progetti a carattere europeo ritenuti strategici per l'Ente - Rif. Progetto Strategico 3. MILANO METROPOLITANA E L'EUROPA del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA001)</p>	<p>N. incontri del Coordinamento progettazione europea relativi a iniziative, programmi e progetti a carattere europeo di maggiore interesse per l'Ente, con particolare riguardo alla programmazione 2021/2027 e al PNRR.</p>	<p>. Almeno 7 nel 2022</p> <p>. Almeno 14 (7 + 7) nel 2023</p> <p>. Almeno 21 (7 + 7 + 7) nel 2024</p>
<p>19.1.3 - Proseguire l'azione di consolidamento del networking europeo (con Commissione, Parlamento, Comitato europeo delle Regioni e metropoli partner), e nazionale (con Autorità nazionali di gestione dei fondi UE, Anci, Regione e Comuni del territorio metropolitano) per massimizzare le opportunità derivanti dalle politiche ordinarie dell'UE (Politica di coesione e Programmi settoriali) e dei fondi straordinari europei (a partire dal 'Next Generation Eu') al fine di aumentare strumenti e risorse finanziarie destinate ad aree urbane e metropolitane - Rif. Progetto Strategico 3. MILANO METROPOLITANA E L'EUROPA del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA001)</p>	<p>Incontri operativi con Commissione europea, Parlamento, Comitato europeo delle Regioni, metropoli europee partner, e con Autorità nazionali di gestione di fondi europei, ANCI, Regione e Comuni del territorio metropolitano, per l'utilizzo dei nuovi strumenti a favore di aree urbane e metropolitane per il periodo 2021-2027 e del 'Next Generation Eu'</p>	<p>. Entro il 2022: incontri operativi per i nuovi programmi Ue 2021-2027 e per la governance del Next Generation EU</p> <p>. Entro il 2023 e 2024: incontri operativi per l'utilizzo dei programmi 2021-2027 e degli strumenti relativi al 'Next Generation Eu'</p>

Policy network

Coinvolgimento di:

- Istituzioni europee (Parlamento, Commissione, Comitato delle Regioni);
- Autorità nazionali di gestione di fondi UE, Regione Lombardia, ANCI, Comuni del territorio metropolitano;
- Altre aree metropolitane europee: Lione, Barcellona, Vienna, Zagabria, Porto, Riga, Danzica, Varsavia, Amburgo, Cracovia, Craiova, Stoccarda, Goteborg e altre;
- Associazioni, Università, Centri di ricerca, Agenzie.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	Competenza	225.021,82	175.251,00	164.251,00
	<i>di cui già impegnato</i>	298,82	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	228.047,56		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	225.021,82	175.251,00	164.251,00
	<i>di cui già impegnato</i>	298,82	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	228.047,56		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2022</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1	Riduzione tendenziale dello stock di debito dell'Ente	AA004 ST112	Area Risorse finanziarie e programmazione economica - Settore Programmazione e partecipazioni	Dario Veneroni	Bilancio e patrimonio

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 50.2 QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Riduzione tendenziale dello stock di debito dell'Ente.	Dario Veneroni (Bilancio e patrimonio)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Raggiungere e mantenere l'equilibrio di Bilancio e programmare i conseguenti flussi finanziari, compatibilmente con la disciplina normativa relativa al contributo a carico degli enti locali per il concorso al risanamento della finanza pubblica.

Indicatori di contesto/outcome

Serie storica dello stock di debito:

- 2010: € 832.300.345,00
- 2011: € 816.447.148,84
- 2012: € 710.302.381,00
- 2013: € 676.393.538,99
- 2014: € 649.897.768,61
- 2015: € 628.930.145,20
- 2016: € 608.703.870,86
- 2017: € 579.537.592,90
- 2018: € 545.022.110,51
- 2019: € 519.355.856,71
- 2020: € 499.361.659,27
- 2021: € 474.603.012,55

Livello di rating attribuito alla Città metropolitana di Milano: (misura la sostenibilità del debito)

- 2011: AA-;
 - 2012: A-;
 - 2013: BBB+, con outlook negativo;
 - 2014: BBB+, con outlook stabile;
 - 2015: BBB+
 - 2016 (9 settembre): BBB+, con outlook stabile
 - 2017 (1 settembre): BBB, con outlook negativo
 - 2018 (1° agosto): BBB, con outlook stabile; (23 settembre a seguito di revisione di rating dello Stato Italiano): BBB, con outlook negativo
 - 2019 (19 luglio): BBB, con outlook negativo (confermato in data 11 settembre)
 - 2020 (22 maggio a seguito di revisione di rating dello Stato italiano): BBB-, con outlook stabile (confermato in data 29 dicembre)
 - 2021 (14 maggio): BBB-, con outlook stabile (confermato in data 15 novembre); (14 dicembre) BBB, con outlook stabile, a seguito di revisione del Rating dello Stato italiano.
- (Fonte: giudizio emesso da Fitch Ratings)

Sostenibilità debiti finanziari (%) (impegni per interessi passivi/accertamenti Entrate titoli 1 - 2 -3): Valore soglia non superiore al 16%)

- . 2016: 10,20%
- . 2017: 13,08%
- . 2018: 14,01%
- . 2019: 13,62%
- . 2020: 10,76%

Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari (%): (tanto maggiore è la percentuale quanto minore è il peso del debito)

- 2016: 3,59%
- 2017: 4,44%

- 2018: 6,06%
- 2019: 5,03%
- 2020: 4,43%

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
50.2.1 - Attuare, ove possibile, interventi straordinari di riduzione del debito con particolare riferimento alle posizioni maggiormente onerose e proseguire, con il supporto dell'Area Infrastrutture, l'attività intrapresa volta ad ottimizzare le economie disponibili sui mutui in essere, mediante l'istituto della devoluzione, al fine di pianificare e realizzare opere pubbliche (Cdr ST112 - AA006)	Ammontare debito residuo	In continua diminuzione nel triennio

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2022	2023	2024
4 - Rimborso Prestiti	Competenza	27.643.704,85	19.044.005,00	19.117.631,30
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	27.643.704,85		
Totale Programma	Competenza	27.643.704,85	19.044.005,00	19.117.631,30
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	27.643.704,85		

DUP 2022 - 2024

SEZIONE OPERATIVA

(SeO)

PARTE SECONDA

7. Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2022-2024 ed elenco annuale dei lavori 2022

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022-2024

ED ELENCO ANNUALE 2022

(a cura dell'Area Infrastrutture)

L'art. 21 del D.lgs 50/2016 e s.m.i., rubricato in "Programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici", prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino e approvino il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio e per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti.

Il Programma triennale dei lavori pubblici è contenuto nel Documento Unico di Programmazione dell'Ente, di cui all'art. 170 del D.lgs. 267/2000, è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i e attiene ad interventi il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 Euro.

A decorrere dal periodo di programmazione 2019-2021, deve essere elaborato secondo le indicazioni e modalità contenute nel Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 6 gennaio 2018 n.14, che approva "le procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali", in attuazione dell'art. 21, co. 8 del D.lgs 50/2016 come modificato dal D.lgs 56/2017.

Nell'elenco annuale sono inclusi i lavori che soddisfano le seguenti condizioni:

- a) previsione in bilancio della copertura finanziaria;
- b) previsione dell'avvio della procedura di affidamento nel corso della prima annualità del programma;
- c) rispetto dei livelli di progettazione minimi di cui all'art. 21, co. 3, secondo periodo, del codice e al comma 11;
- d) conformità dei lavori agli stanziamenti urbanistici vigenti o adottati.

Nella stesura del Programma Triennale 2022-2024 sono inclusi interventi di manutenzione straordinaria finalizzati ad adeguamenti normativi, al mantenimento in funzione e alla sicurezza del patrimonio scolastico e stradale, all'adeguamento normativo e a interventi di sviluppo della rete stradale ed è stato indicato l'ordine prioritario, di cui al comma 12 dell'art. 3 del D.M. citato, individuando come prioritari i lavori di manutenzione, di recupero del patrimonio esistente, di completamento dei lavori già iniziati, gli interventi con progetti definitivi o esecutivi approvati nonché gli interventi con finanziamenti pubblici, oltre a nuovi interventi.

Nella redazione si è tenuto conto delle previste risorse finanziarie, nell'ottica del rispetto degli equilibri di bilancio nonché delle quote vincolate e destinate dell'avanzo di amministrazione, così come accertate a seguito dell'adozione del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2021 e del risultato contabile di amministrazione, approvato con delibera del Consiglio della Città Metropolitana atti 111572/2022/5.8\2022\3 R.G. 23/2022 del 08/07/2022;

Tutto ciò premesso, il Direttore dell'Area Infrastrutture ha coordinato le attività per l'acquisizione dei dati da parte dei Settori competenti per materia, e provvede al caricamento dei dati nel sito dell'Osservatorio, al fine della stesura del Programma degli interventi da allegare alla presente proposta, compatibilmente con le risorse disponibili.

Il documento (All. A), in conformità a quanto previsto dal D.M. 24 ottobre 2014, è composto dalle seguenti schede:

- Scheda A - Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del Programma;

- Scheda B - Elenco delle opere incompiute;
- Scheda C - Elenco degli immobili disponibili;
- Scheda D - Programma Triennale opere pubbliche 2021-2023;
- Scheda E - Interventi ricompresi nell'Elenco annuale 2021;
- Scheda F - Elenco degli interventi presenti nell'elenco annuale del precedente programma triennale e non riproposti e non avviati.

A seguito della disponibilità di risorse di finanziamento, il Direttore dell'Area Infrastrutture propone per l'annualità 2022:

- intervento "LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE PALAZZINA NEL PARCO IDROSCALO – II LOTTO" importo complessivo € 3.047.490,84 (finanziato da mutui)
- intervento Nuova sede del CCV-MI al Parco Idroscalo – importo complessivo € 1.051.996,22 finanziato da trasferimenti pubblici (finanziato da Regione Lombardia);
- Lavori per rifacimento sponde e sfalcio alghe presso bacino Idroscalo – importo complessivo € 831.030,00 finanziato da trasferimenti pubblici e avanzo vincolato (finanziato da Regione Lombardia);
- Lavori di posa in opera ampliamento infrastruttura in fibra ottica di Città metropolitana di Milano importo complessivo € 300.000 (finanziato da alienazioni patrimoniali);

per l'annualità 2023:

- intervento "LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE PALAZZINA NEL PARCO IDROSCALO – III LOTTO" importo complessivo € 343.418,59 (finanziato da alienazioni patrimoniali).

Per quanto concerne gli interventi di edilizia scolastica si evidenzia che, oltre alle risorse Statali e Regionali, sono stati riconosciuti alla Città metropolitana di Milano fondi del Piano Nazionale di ripresa e resilienza – PNRR.

In particolare gli interventi di edilizia scolastica beneficiano dell'assegnazione di fondi PNRR o del rifinanziamento di fondi già assegnati mediante fondi PNRR, per complessivi € 84.349.728,22, di cui € 22.043.278,14 nel 2022, € 30.916.872,68 nel 2023, € 17.083.607,30 nel 2024 (oltre a € 1.066.115,10 anticipati nel 2021 e € 9.439.855,00 con riferimento alle annualità successive);

Con riferimento alla viabilità beneficiano fondi PNRR gli interventi connessi alla realizzazione del Biciplan "Cambio" della Città metropolitana di Milano, per complessivi € 50.067.856,00 di cui € 5.006.785,60 nel 2022, € 20.702.499,79 nel 2023, € 12.245.694,61 nel 2024 (oltre a € 11.112.876,00 nelle annualità successive).

Con riferimento ad interventi stradali e di manutenzione straordinaria sono, inoltre, finanziati con trasferimenti e compartecipazione in conto capitale di soggetti terzi (Stato, Regioni, Comuni) per complessivi € 127.106.849,64 (di cui € 99.876.231,22 nel 2022, € 20.612.942,29 nel 2023 e € 3.506.735,76 nel 2024, oltre € 3.110.940,37 già anticipati negli anni precedenti) e con alienazioni patrimoniali per complessivi € 500.000,00 nel 2023. Il quadro delle risorse relative alla viabilità, viene integrato anche con i proventi da contravvenzioni al codice della strada attraverso l'impiego di sistemi di rilevamento della velocità destinati al finanziamento di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali ai sensi dell'art. 142, comma 12 ter del D.lgs. 285/1992 e successive modifiche ed integrazioni e con quote di avanzo vincolato da sanzioni per complessivi € 17.220.819,26 di cui € 12.720.819,26 nel 2022 e € 4.500.000,00 nel 2023.

Il Direttore dell'Area Ambiente, inoltre, ha proposto la programmazione per l'annualità 2022 degli Interventi per l'incremento del Capitale Naturale e manutenzione straordinaria del ZSC IT20500010 "Oasi di Lacchiarella" – importo complessivo € 244.302,68, di cui € 24.431,00 finanziati con risorse della Città metropolitana di Milano e € 219.871,68 con fondi regionali.

Il valore complessivo della proposta di Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2022-2024, allegato al presente provvedimento, ammonta ad Euro € 292.783.159,98, ripartito come segue (valori espressi in Euro):

	2022	2023	2024
TOTALE	145.271.213,62	106.277.891,69	41.234.054,67

Gli importi inseriti nell'elenco annuale 2022 saranno valorizzati nel Bilancio di previsione 2022-2024 e sugli anni successivi, tenendo conto del principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato 4/2 al D.lgs 118/2011 e s.m. e i.) in base ai cronoprogrammi delle singole opere.

Il Programma potrà subire variazioni in relazione alla situazione complessiva del Bilancio di previsione in corso di predisposizione, anche alla luce di futuri provvedimenti normativi.

L'art. 5 del Decreto citato dispone che l'adozione dello schema del programma triennale e dell'elenco annuale dei lavori pubblici debba essere pubblicato sul profilo committente. Ritenuto di non prevedere il periodo di consultazione, che la suddetta norma inserisce come facoltà dell'Ente procedente, si procederà all'approvazione del programma triennale entro i successivi 60 giorni dalla pubblicazione del provvedimento, come previsto dal comma 5 dell'art. 5 citato.

Occorre quindi provvedere all'approvazione dello schema in ottemperanza alle disposizioni normative precedentemente citate e procedere alla sua pubblicazione sul profilo del committente.

**ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	141.068.261,78	103.084.473,10	33.836.037,67	277.988.772,55
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	3.047.490,84	0,00	0,00	3.047.490,84
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	0,00	0,00	0,00	0,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	1.155.461,00	3.193.418,59	7.398.017,00	11.746.896,59
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRA TIPOLOGIA	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	145.271.213,62	106.277.891,69	41.234.054,67	292.783.159,98

Il referente del programma
PINOSCHI MARIA CRISTINA

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

ALLEGATO I - SCHEDA B : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione e ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
---------	-------------------	---	--	--	---	--------------------------------	--	--------------------	------------------------------------	---	---	--	--	----------------------------------	---	--------------------------------	---	---------------------------------

Il referente del programma
PINOSCHI MARIA CRISTINA

Note:

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
- (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

ALLEGATO I - SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.21 comma 5 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Alienati per il finanziamento o e la realizzazione di opere pubbliche ex art.3 DL 310/1990 s.m.i.	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com							Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale

Il referente del programma
PINOSCHI MARIA CRISTINA

Note:

- (1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
(4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Tabella C.1

1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2

1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del comma 5 art.21

ALLEGATO I - SCHEDA D : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.n e (2)	Codice CUP (3)	Annullità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabil e del procedimento (4)	Lotto funzional e (5)	Lavoro compless o (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5) a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento o derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
L08911820960202100009		0000000000000000	2022	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	167	ITC4C	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	MESSA IN SICUREZZA INTERFERENZA TRASP EX SS 415 PALLISE E ITINERARIO CICLOPEDONALE IN COMUNE DI PANTIGLIATE	PRIORITA MASSIMA	631.579,85	0,00	0,00	0,00	631.579,85		31-12-2021	0,00		
L08911820960202000072		0000000000000000	2022	PINOSCHI MARIA CRISTINA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	RECUPERO	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO ACQUABELLA	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	5.048.017,00	0,00	5.048.017,00			0,00		
L08911820960201900012		0000000000000000	2022	FERRARI CLAUDIO ENRICO	SI	NO	03	015	192	ITC4C	AMPLIAMENTO O POTENZIAMENTO	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	REALIZZAZIONE INTERVENTI PER L'ELIMINAZIONE DELLE INTERSEZIONI SEMAFORICHE TRALA S.P EX S.S 415 "PAULLESE" E LE VIE MORO E GELA NEL COMUNE DI S. DONATO M.SE	PRIORITA MASSIMA	4.500.000,00	4.500.000,00	0,00	0,00	9.000.000,00		31-12-2021	0,00		
L08911820960202200002		0000000000000000	2022	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	AMPLIAMENTO O POTENZIAMENTO	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	RIQUALIFICAZIONE E POTENZIAMENTO S.P. EX S.S. 415 "PAULLESE" 2° LOTTO -2° STRALCIO	PRIORITA MASSIMA	28.499.575,15	0,00	0,00	0,00	28.499.575,15			0,00		
L08911820960202200003		0000000000000000	2022	PINOSCHI MARIA CRISTINA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE E AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE	LAVORI PER RIFACIMENTO SPONDE E SFALCIO ALGHE PRESSO IL BACINO IDROSCALO	PRIORITA MASSIMA	831.030,00	0,00	0,00	0,00	831.030,00			0,00		
L08911820960202200008		167H20000750001	2022	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	166	ITC4C	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	S.P. 35 MILANO-MEDA MANUFATTO STRADALE AL KM 133+090 SCAVALCO A VIA RIBOLDI PADERNO DUGNANO -VIA RIBOLDI SOSTITUZIONE IMPALCATO STRADALE E RISANAMENTO STRUTTURE	PRIORITA MASSIMA	1.263.159,49	0,00	0,00	0,00	1.263.159,49			0,00		

L0891182096 0202200009	167H2000234 0001	2022	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	166	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MANUFATTO DI SCAVALCO ALLA LINEA FERROVIARIA TRENORD, LUNGO LA S.P.EX.SS 35*MILANO- MEDA" AL KM 131+580, ID 430, NEL COMUNE DI PADERNO DUGNANO *S.P.EX.SS 35*MILANO-MEDA" AL KM 131+580*SOSTITUZIO NE IMPALCATO STRADALE E RISANAMENTO STRUTTURE	PRIORITA MASSIMA	2.315.792,40	0,00	0,00	0,00	2.315.792,40			0,00		
L0891182096 0202200010	147H2000210 0005	2022	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	191	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MANUFATTO DI SCAVALCO AL FIUME LAMBRO, LUNGO LA SP EX SS 234 "CODOGNESE" AL KM 31+200, ID 427, NEL COMUNE DI SAN COLOMBANO AL LAMBRO *S.P. EX S.S. N° 234 AL KM 31+200*RIPRISTINI, RINFORZI STRUTTURALI, VERIFICHE NTC 2018 E SISMICHE.	PRIORITA MASSIMA	600.000,00	0,00	0,00	0,00	600.000,00			0,00		
L0891182096 0202200011	127H2100068 0003	2022	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	CICLOVIA MARTESANA, CICLOVIA VILLORESI, CICLOVIA PAVESE, CICLOVIA TAV, SP 114, SP181, SP 5, SP 216, SP 159, SP 15BIS*VIA STRADA ALZAIÀ CANALE VILLORESI*LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MESSA IN SICUREZZA DELLE PISTE CICLABILI E CICLOVIE METROPOLITANE: RIFACIMENTO DI TRATTI DI PAVIMENTAZIONE, POSIZIONAMENTO DI NUOVA SEGNALETICA E SOSTITUZIONE DI PARAPETTI AMMALORATI	PRIORITA MASSIMA	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00			0,00		
L0891182096 0202200012	165F21000860 001	2022	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	STRADA PROVINCIALE SP412 "DELLA VAL TIDONE", MILANO*SP412 DEI GIOVI*DEMOLIZIONE, RICOSTRUZIONE E RISANAMENTO/RINFOR ZO DI MANUFATTI STRADALI ESISTENTI	PRIORITA MASSIMA	3.018.667,02	1.613.252,98	0,00	0,00	4.631.920,00			0,00		
L0891182096 0202200013	165F21000870 001	2022	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	STRADE PROVINCIALI SP209 SP415 SP105*V IA SAN MAURIZIO AL LAMBRO/VIA MARGILIANO/VIA V. VENETO*DEMOLIZIO NE, RICOSTRUZIONE, RISANAMENTO E RINFORZO DI MANUFATTI STRADALI ESISTENTI	PRIORITA MASSIMA	3.929.747,02	1.613.252,98	0,00	0,00	5.543.000,00			0,00		
L0891182096 0202200014	147H1800186 0003	2022	TADINI ALESSANDRA	SI	SI	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MANUFATTI STRADALI LUNGO LA S.P. 35 NORD - INTERSEZIONE CON SP199 MANUFATTO A CORMANO*VIA S.P. 35 NORD*MANUTENZIO NE STRAORDINARIA DELLE STRUTTURE DI PONTI	PRIORITA MASSIMA	1.250.000,00	0,00	0,00	0,00	1.250.000,00			0,00		

L0891182096 0202200015		147H1800187 0003	2022	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	166	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MANUFATTI STRADALI LUNGO LA S.P. 35 NORD - INTERSEZIONE CON S.P. 119 MANUFATTO A PALAZZOLO MILANESE *VIA S.P. 35 NORD*MANUTENZIO NE STRAORDINARIA DELLE STRUTTURE DI MANUFATTI STRADALI	PRIORITA MASSIMA	1.250.000,00	0,00	0,00	0,00	1.250.000,00			0,00		
L0891182096 0202200016		I71B21004140 001	2022	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	140	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	STRADA PROVINCIALE SP40 BELLINZAGO MELEGNANO, MILANO*STRADA PROVINCIALE SP 40*DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI MANUFATTI STRADALI ESISTENTI SENZA INTERRUZIONE DEL TRAFFICO VEICOLARE	PRIORITA MASSIMA	4.113.892,16	1.613.253,00	0,00	0,00	5.727.145,16			0,00		
L0891182096 0202200017		00000000000 0000	2022	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	108	033	ITC4D	NUOVA REALIZZAZI ONE	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	SP EX SS 412 VAL TIDONE SP 13 MONZA-MELZO SP 39 CERCA*STRADA PROVINCIALE*LAVORI DI REALIZZAZIONE DI BARRIERE ANTIRUMORE LUNGO LE STRADE METROPOLITANE SP EX SS 412 "VAL TIDONE", SP 39 "CERCA" E SP 13 "MONZA - MELZO"	PRIORITA MEDIA	0,00	1.789.481,01	0,00	0,00	1.789.481,01			0,00		
L0891182096 0202200018		00000000000 0000	2022	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	086	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	SP EX SS 35 NORD DEI GIOVI "MILANO- MEDA"*MILANO- MEDA*LAVORI DI REALIZZAZIONE DI BARRIERE ANTIRUMORE LUNGO LA SP EX SS 35 NORD DEI GIOVI IN COMUNE DI CORMANO E PADERNO DUGNANO	PRIORITA MASSIMA	2.489.481,01	0,00	0,00	0,00	2.489.481,01			0,00		
L0891182096 0202200019		I97H1800231 0003	2022	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MANUFATTI LUNGO LA SP 412 "VAL TIDONE" - INTERVENTO IMPALCATO PASSERELLA PEDONALE A NOVERASCO.*VIA S.P. 412 "VALTIDONE"*MANUT ENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRUTTURE DI PONTI	PRIORITA MASSIMA	1.050.000,00	0,00	0,00	0,00	1.050.000,00			0,00		

L0891182096 0202200020	177H2100063 0003	2022	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	SP 5,10,12,30,31,32,33,34, 38,50,52,54,59,101,109 .114,117,119,127,128,1 29,130,131,133,139, 146,147,148,149,151,1 53,162,163,170,172,17 5,183,184,197,198,199, 203,209,214,224,225,2 26,227,228,229,232,23 6,238,239,240,241,300, 301,494,233,527*VIA STRADE PROVINCIALI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO OVEST*LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU PAVIMENTAZIONI STRADALI, IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE E TECNOLOGICI DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO, E INSTALLAZIONE GUARD RAIL - ZONA OVEST (FONDI CMM 2021)	PRIORITA MASSIMA	1.315.000,00	0,00	0,00	0,00	1.315.000,00			0,00		
L0891182096 0202200021	117H2100100 0003	2022	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	SP 2,4,13,103,104,137,176 179, 180,207,216,245,14,39, 113,120,121,160,181,2 01,208,242,15,16,158,1 61,182,415,17,19,23, 138,157,159,165, 204,302, 303,234,28,35,40,122,1 05,164,412*VIA SP CITTA' METROPOLITANA DI MILANO AREA EST*LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU PAVIMENTAZIONI STRADALI, IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE E TECNOLOGICI DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO, E INSTALLAZIONE GUARD RAIL - ZONA EST (FONDI CMM 2021)	PRIORITA MASSIMA	1.315.000,00	0,00	0,00	0,00	1.315.000,00			0,00		
L0891182096 0202200024	187H1800133 0001	2022	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA ZONA OVEST DI ALCUNI TRATTI DELLA RETE STRADALE DI COMPETENZA NECESSITANTI DI PARTICOLARI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIABILITAZIONE [2022]*SS.PP. VARIE*RIFACIMENTO STRATI SUPERFICIALI DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE	PRIORITA MASSIMA	3.190.000,00	0,00	0,00	0,00	3.190.000,00			0,00		
L0891182096 0202200025	187H1800134 0001	2022	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA ZONA EST DI ALCUNI TRATTI DELLA RETE STRADALE DI COMPETENZA NECESSITANTI DI PARTICOLARI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIABILITAZIONE [2022]*SS.PP. VARIE*RIFACIMENTO STRATI SUPERFICIALI DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE	PRIORITA MASSIMA	3.190.000,00	0,00	0,00	0,00	3.190.000,00			0,00		

L0891182096 0202200026	197H1800192 0001	2022	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA ZONA OVEST DI ALCUNI TRATTI DELLA RETE STRADALE DI COMPETENZA NECESSITANTI DI PARTICOLARI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIABILITAZIONE [2021]*SS.PP. VARIE*RIFACIMENTO STRATI SUPERFICIALI DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE	PRIORITA MASSIMA	3.190.000,00	0,00	0,00	0,00	3.190.000,00			0,00		
L0891182096 0202200027	117H1800243 0001	2022	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA ZONA EST DI ALCUNI TRATTI DELLA RETE STRADALE DI COMPETENZA NECESSITANTI DI PARTICOLARI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIABILITAZIONE [2021]*SS.PP. VARIE*RIFACIMENTO STRATI SUPERFICIALI DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE	PRIORITA MASSIMA	3.190.000,00	0,00	0,00	0,00	3.190.000,00			0,00		
L0891182096 0202200028	167H2000235 0001	2022	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MANUFATTO DI SCAVALCO AL CANALE VILLORESI, LUNGO LA S.P.EX.SS 35*MILANO-MEDA* AL KM 135+375, ID 429, NEL COMUNE DI PADERNO DUGNANO *VIA S.P.EX.SS 35 *MILANO-MEDA* AL KM 135+375*SOSTITUZIO NE IMPALGATO STRADALE E RISANAMENTO STRUTTURE	PRIORITA MASSIMA	1.300.000,00	0,00	0,00	0,00	1.300.000,00			0,00		
L0891182096 0202200029	167H2000236 0001	2022	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MANUFATTO DI SCAVALCO A VIALE DELLE INDUSTRIE, LUNGO LA S.P.EX.SS 35*MILANO-MEDA* AL KM 132+500, ID 441, NEL COMUNE DI PADERNO DUGNANO *VIA S.P.EX.SS 35*MILANO- MEDA* AL KM 132+500*SOSTITUZIO NE IMPALGATO STRADALE E RISANAMENTO STRUTTURE	PRIORITA MASSIMA	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00			0,00		
L0891182096 0202200031	164E20001070 001	2022	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	SP2,4,13,103,104,137,1 76,179,180,207,216, 245,14, 39,113,120,121,160, 181,201, 208,242,15,16,158,161, 182,415,17,19,23,138,1 57,159,165,204,302,30 3,234,28,35,40,122,105 ,164,412*VIALE GALLERIA PAULLESE E GALLERIA CASSANESE*MANUTE NZONE STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI TECNOLOGI DI GALLERIE E SOTTOPASSI DELLE STRADE PROVINCIALI DI COMPETENZA DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO	PRIORITA MASSIMA	442.105,82	0,00	0,00	0,00	442.105,82			0,00		

L0891182096 0202200032	00000000000 0000	2022	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	205	ITC4C	NUOVA REALIZZAZI ONE	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	INTERVENTO DI "REALIZZAZIONE DI VELOSTAZIONI IN CORRISPONDENZA DELLA LINEA 6 (TRATTA MILANO SEGRATE - VIA CORELLI - IDROSCALO - LINATE) DEL BICIPLAN "CAMBIO" DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO" (FINALIZZATO A CAP.....)	PRIORITA MASSIMA	500.000,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00			0,00		
L0891182096 0202200033	00000000000 0000	2022	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	PROGETTO E ATTIVITA' DI MS PER RIQUALIFICAZIONE ECOLOGICA E PREVENZIONE LITTERING STRADE	PRIORITA MASSIMA	200.000,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00			0,00		
L0891182096 0202200034	00000000000 0000	2022	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	INTERVENTI RELATIVI A PROGRAMMI STRAORDINARI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO FUNZIONALE E RESILIENZA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI DELLA VIABILITA' STRADALE, ANCHE CON RIFERIMENTO A VARIANTI DI PERCORSO DELLA RETE VIARIA DI REGIONI, PROVINCE E DI CITTA' METROPOLITANE.	PRIORITA MASSIMA	1.790.277,49	1.969.305,64	2.864.444,38	0,00	6.624.027,51			0,00		
L0891182096 0202200037	00000000000 0000	2022	TADINI ALESSANDRA	NO	SI	03	015	166	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MANUFATTO STRADALE, ID446 "METROPONTE", SITO LUNGO LA STRADA COMUNALE VIA VALASSINA NEL TERRITORIO DI PADERNO DUGNANO, IN SOVRAPPASSO ALLA S.P. 35 "MILANO- MEDA", PROGRESSIVA KM 134+460	PRIORITA MASSIMA	1.700.000,00	0,00	0,00	0,00	1.700.000,00			0,00		
L0891182096 0202200040	I64E20001070 001	2022	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	SOSTITUZIONE E ADEGUAMENTO DI BARRIERE STRADALI SULLE STRADE PROVINCIALI ZONE OVEST ED EST	PRIORITA MASSIMA	473.713,44	0,00	0,00	0,00	473.713,44			0,00		
L0891182096 0202200041	I91B16000650 002	2022	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	106	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	VARIANTE NORD ALLA S.P.N. 216 "MASATE - GESSATE - PESSANO" E VARIANTE OVEST ALLA S.P.N. 176 "GESSATE - BELLUSCO" IN COMUNE DI GESSATE*VIA SS.PP. N. 176 E 216*NUOVA COSTRUZIONE DI ITINERARIO ALTERNATIVO AL CENTRO ABITATO DI GESSATE.	PRIORITA MASSIMA	8.998.176,43	0,00	0,00	0,00	12.000.000,00			0,00		

L0891182096 0202200042	117H2000041 0001	2022	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	SP 40 KM 10+541 PONTE STRADALE IN ATTRAVERSAMENTO AL LAMBRO MERIDIONALE N°68 DEL DECRETO INTERMINISTERIALE DM N.1 DEL 3 GENNAIO 2020 "PIANO DI CLASSIFICAZIONE DEI PROGETTI" - ALLEGATO 1*STRADA PROVINCIALE SP40 "BINASCO- MELEGNANO"*ADEGU AMENTO. RISTRUTTURAZIONE SOSTITUZIONE ELEMENTI STRUTTURALI IMPALCATO E SPALLE DEL PONTE	PRIORITA MASSIMA	6.890.883,20	1.000.000,00	0,00	0,00	8.000.000,00			0,00
L0891182096 0202200043	0000000000 0000	2022	MASSARI CRISTOFORO	SI	NO	03	015	146	ITC4C	AMPLIAME NTO O POTENZIA MENTO	INFRASTRUTTUR E PER TELECOMUNICAZ IONI E TECNOLOGIE INFORMATICHE TECNOLOGIE INFORMATICHE	LAVORI POSA IN OPERA AMPLIAMENTO INFRASTRUTTURA FIBRA OTTICA CMM	PRIORITA MASSIMA	300.000,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00			0,00
L0891182096 0202200044	0000000000 0000	2022	PINOSCHI MARIA CRISTINA	SI	NO	03	015	205	ITC4C	NUOVA REALIZZAZI ONE	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	NUOVA SEDE DEL CCV-MI AL PARCO IDROSCALO	PRIORITA MASSIMA	851.996,22	200.000,00	0,00	0,00	1.051.996,22			0,00
L0891182096 0202200046	137H1800227 0001	2022	CELESTI RICCARDO	SI	NO	03	015	118	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	IPSA BERNOCCHI DI VIA BERNOCCHI, LEGNANO - RISTRUTTURAZIONE COMPLETA E ADEGUAMENTO NORMATIVO PER OTTENIMENTO CPI E CIS	PRIORITA MASSIMA	3.376.000,00	3.376.000,00	0,00	0,00	8.440.000,00			0,00
L0891182096 0202200047	138B20000460 001	2022	CELESTI RICCARDO	SI	NO	03	015	118	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA CON EFFICIENT AMENTO ENERGETIC O	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	L.I.S. BERNOCCHI VIA DIAZ 2 A LEGNANO (MI) LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ED ADEGUAMENTO NORMATIVO 1° LOTTO: MESSA IN SICUREZZA DELLE FACCIAE E SOSTITUZIONE DEI SERRAMENTI	PRIORITA MASSIMA	563.400,00	1.036.600,00	0,00	0,00	2.000.000,00			0,00
L0891182096 0202200048	128B20000190 001	2022	DE PANDIS ANTONIO	SI	NO	03	015	009	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA CON EFFICIENT AMENTO ENERGETIC O	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	LS FALCONE BORSSELLINO DI ARESE - RIFACIMENTO COPERTURE ADEGUAMENTO IMPIANTI ELETTRICI	PRIORITA MASSIMA	120.000,00	360.000,00	0,00	0,00	600.000,00			0,00
L0891182096 0202200049	168B20000160 001	2022	DE PANDIS ANTONIO	SI	NO	03	015	166	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	I.I.S. GADDA - VIA LEONARDO DA VINCI, 18 A PADERNO DUGNANO (MI) FORNITURA E POSA DI NUOVI INFESSI DA COLLOCARE NELLE AULE AL FINE DI ASSICURARE IL RICAMBIO D'ARIA E RISANAMENTO AMBIENTI ULTIMO PIANO	PRIORITA MASSIMA	120.000,00	360.000,00	0,00	0,00	600.000,00			0,00
L0891182096 0202200050	148B20000280 001	2022	DI RACO MARCO ERCOLE	SI	NO	03	015	146	ITC4C	RISTRUTTU RAZIONE CON EFFICIENT AMENTO ENERGETIC O	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	ITIS FELTRINELLI - COMPLETAMENTO LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E MESSA A NORMA CORPO CAPANNONI - LABORATORI 2° LOTTO - 2° STRALCIO	PRIORITA MASSIMA	2.082.600,00	1.168.400,00	549.000,00	0,00	3.800.000,00			0,00
L0891182096 0202200051	145H1800054 0001	2022	GHEZZI CLAUDIO MARIA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	AMPLIAME NTO O POTENZIA MENTO	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	ISTITUTI GIORGI - MAZZINI DI MILANO - LAVORI DI AMPLIAMENTO PLESSO SCOLASTICO -	PRIORITA MASSIMA	5.100.000,00	4.400.000,00	3.500.000,00	0,00	13.000.000,00			0,00

L0891182096 0202200052	145H1800056 0001	2022	GHEZZI CLAUDIO MARIA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	NUOVA REALIZZAZI ONE	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	IP SAR VESPUCCI DI MILANO - NUOVA EDIFICAZIONE CORPO AULE E PALESTRA -	PRIORITA MASSIMA	2.960.000,00	4.500.000,00	2.340.000,00	0,00	9.800.000,00			0,00		
L0891182096 0202200053	147H2000343 0001	2022	PRADA CESARE	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	IP SAR VESPUCCI DI MILANO - RIFACIMENTO MANTO DI COPERTURA CORPO AULE, CORPO PALESTRA E CORPO LABORATORI 1* LOTTO	PRIORITA MASSIMA	585.000,00	600.000,00	0,00	0,00	1.500.000,00			0,00		
L0891182096 0202200054	198B20000230 001	2022	PRADA CESARE	SI	NO	03	015	070	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	IP SIA MAJORANA DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MIGLIORAMENTO SISMICO PRESSO L'IP SIA MAJORANA VIA VOLTA ,11 A CERNUSCO S/N (MI) - 2*LOTTO	PRIORITA MASSIMA	1.384.000,00	1.384.000,00	0,00	0,00	3.460.000,00			0,00		
L0891182096 0202200055	145H1800055 0001	2022	DI GREGORIO DANIELA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	NUOVA REALIZZAZI ONE	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	ISTITUTO RUSSEL DI MILANO - NUOVO EDIFICIO DI VIA GATTI NUOVE AULE E AULA MAGNA	PRIORITA MASSIMA	400.000,00	900.000,00	700.000,00	0,00	2.000.000,00			0,00		
L0891182096 0202200056	148B20000280 001	2022	DI RACO MARCO ERCOLE	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	EDUCANDATO SETTI CARRARO REVISIONE E RICORSA DEI COPPI DELLA COPERTURA	PRIORITA MASSIMA	882.000,00	238.000,00	0,00	0,00	1.400.000,00			0,00		
L0891182096 0202200057	147H1800207 0005	2022	DI RACO MARCO ERCOLE	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	ITCPA VERRI DI MILANO - SOSTITUZIONE SERRAMENTI	PRIORITA MASSIMA	394.083,42	1.576.333,68	0,00	0,00	2.000.000,00			0,00		
L0891182096 0202200058	157J20000000 001	2022	GHEZZI CLAUDIO MARIA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	ACCORDO QUADRO MANUTENZIONE 2022/2027 EDIFICI SCOLASTICI DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO - INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA SU EDIFICI COLLOCATI NELLE ZONE A, B, C, D, E DA AFFIDARE MEDIANTE 5 ACCORDI QUADRI PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI €. 55'000'000,00 - PRIMO STRALCIO FINANZIAMENTO.	PRIORITA MASSIMA	0,00	3.000.000,00	1.886.128,80	0,00	6.107.661,00			0,00		
L0891182096 0202200059	00000000000 0000	2022	CAMPARI CARLO ADOLFO	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SUGLI IMPIANTI TECNOLOGICI DI EDIFICI DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO IN ATTUAZIONE DECRETO DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE N. 62	PRIORITA MASSIMA	4.022.067,22	0,00	0,00	0,00	4.022.067,22			0,00		
L0891182096 0202200060	00000000000 0000	2022	ARENA GIUSEPPE	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	RIQUALIFICA STRAORDINARIA DI: DISPOSITIVI ATTIVI E PASSIVI VETUSTI PER LA COLLETTIVITA' IMPIANTO ANTINCENDIO	PRIORITA MASSIMA	447.000,00	0,00	0,00	0,00	447.000,00			0,00		

L0891182096 0202200064		I55F22000390 006	2022	DI RACO MARCO ERCOLE	SI	NO	03	015	192	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	- LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ARCHITETTONICA E FUNZIONALE DELLE PALESTRE DEL CENTRO SCOLASTICO DI SAN DONATO MILANESE	PRIORITA MASSIMA	54.127,50	301.864,00	1.242.228,50	21.780,00	1.620.000,00			0,00			
L0891182096 0202200065		I41B22000560 001	2022	D'AVANZO GABRIELLA	NO	NO	03	015	077	ITC4C	NUOVA REALIZZAZI ONE	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	REALIZZAZIONE LINEA 2 BICIPLAN CAMBIO	PRIORITA MASSIMA	1.336.180,60	81.852,79	49.822,61	0,00	1.467.856,00			0,00			
L0891182096 0202200066		I41B22000550 001	2022	D'AVANZO GABRIELLA	NO	NO	03	015	059	ITC4C	NUOVA REALIZZAZI ONE	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	LINEA 5 CAMBIO - BICIPLAN CMM	PRIORITA MASSIMA	1.064.928,61	5.982.533,39	3.828.432,00	3.224.106,00	14.100.000,00			0,00			
L0891182096 0202200067		I31B22000910 001	2022	D'AVANZO GABRIELLA	NO	NO	03	015	169	ITC4C	NUOVA REALIZZAZI ONE	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	LINEA 7 CAMBIO - BICIPLAN CMM	PRIORITA MASSIMA	1.015.836,16	5.706.742,84	3.651.944,00	3.075.477,00	13.450.000,00			0,00			
L0891182096 0202200068		I91B22000690 001	2022	D'AVANZO GABRIELLA	NO	NO	03	015	002	ITC4C	NUOVA REALIZZAZI ONE	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	LINEA 12 CAMBIO BICIPLAN CMM	PRIORITA MASSIMA	793.031,94	4.455.078,06	2.850.960,00	2.400.930,00	10.500.000,00			0,00			
L0891182096 0202200069		I31B22000900 001	2022	D'AVANZO GABRIELLA	NO	NO	03	015	118	ITC4C	NUOVA REALIZZAZI ONE	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	LINEA 15 CAMBIO BICIPLAN CMM	PRIORITA MASSIMA	796.808,29	4.476.292,71	2.864.536,00	2.412.363,00	10.550.000,00			0,00			
L0891182096 0202200070		I97H2100600 0002	2022	SPARLA MARIA PIA	NO	NO	03	015	115	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE PROTEZIONE VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DELL'AMBIENTE	INTERVENTI PER L'INCREMENTO DEL CAPITALE NATURALE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL SISTEMA IDROLOGICO "OASI DI LACCHIARELLA"	PRIORITA MASSIMA	146.582,34	97.720,34	0,00	0,00	244.302,68			0,00			
L0891182096 0202200071		I41B13000680 002	2022	TADINI ALESSANDRA	SI	SI	03	015	169	ITC4C	NUOVA REALIZZAZI ONE	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	REALIZZAZIONE "PAULLESE" II LOTTO - I STRALCIO - TRATTO B	PRIORITA MASSIMA	17.000.000,00	0,00	0,00	0,00	17.000.000,00			0,00			
L0891182096 0202200073		00000000000 0000	2022	PINOSCHI MARIA CRISTINA	NO	NO	03	015	205	ITC4C	NUOVA REALIZZAZI ONE	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE PALAZZINA NEL PARCO IDROSCALO - II LOTTO	PRIORITA MASSIMA	3.047.490,84	0,00	0,00	0,00	3.047.490,84			0,00			
L0891182096 0202100015		00000000000 0000	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	NUOVA REALIZZAZI ONE	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	REALIZZAZIONE PASSERELLE CICLOPEDONALI STRADE METROPOLITANE SP 114 E SP 39	PRIORITA MEDIA	0,00	634.396,68	642.291,38	0,00	1.276.688,06			0,00			
L0891182096 0201900045		00000000000 0000	2023	MARTINO CLAUDIO	SI	NO	03	015	146	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	LC TITO LIVIO DI MILANO - COMPLETAMENTO ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MASSIMA	0,00	800.000,00	0,00	0,00	800.000,00			0,00	31-12-2022		
L0891182096 0201900046		00000000000 0000	2023	MARTINO CLAUDIO	SI	SI	03	015	114	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	IPSCAT BELLISARIO DI INZAGO - RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONE E ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MEDIA	0,00	960.000,00	0,00	0,00	960.000,00			0,00	31-12-2022		
L0891182096 0201900028		00000000000 0000	2023	MARTINO CLAUDIO	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	LC PARINI DI MILANO - RIFACIMENTO FACCIATA E SERVIZI IGIENICI	PRIORITA MEDIA	0,00	440.000,00	0,00	0,00	440.000,00			0,00	31-12-2021		
L0891182096 0201900029		00000000000 0000	2023	DE PANDIS ANTONIO	SI	NO	03	015	166	ITC4C	RECUPERO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	IISS C.E. GADDA DI PADERNO DUGNANO - SOSTITUZIONE SERRAMENTI ESTERNI E RIFACIMENTI INTERNI	PRIORITA MEDIA	0,00	2.500.000,00	0,00	0,00	2.500.000,00			0,00	31-12-2021		

L0891182096 0201900036		00000000000 0000	2023	DI RACO MARCO ERCOLE	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	RIFACIMENTO FACCIAE. RIFACIMENTO CONTROSOFFITTI E RICORSA COPERTURA - IIS FERRARIS - PACINOTTI SUCCURSALE VIA G. ROMANO MILANO	PRIORITA MEDIA	0,00	2.900.000,00	0,00	0,00	2.900.000,00		31-12-2021	0,00		
L0891182096 0201900037		00000000000 0000	2023	DE PANDIS ANTONIO	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	LICEO ARTISTICO DI BRERA - CATTANEO C. DI MILANO - MESSA IN SICUREZZA SERRAMENTI, SOLAI	PRIORITA MEDIA	0,00	656.000,00	0,00	0,00	656.000,00		31-12-2021	0,00		
L0891182096 0201900038		00000000000 0000	2023	PRADA CESARE	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	L.S. BOTTONI - INTERVENTO DI RIPRISTINO SICUREZZA DA SFONDELLAMENTO SOLAI RIFACIMENTO CONTROSOFFITTATU RA E SOSTITUZIONE CANCELLATE ESTERNE	PRIORITA MEDIA	0,00	1.965.438,00	0,00	0,00	1.965.438,00		31-12-2022	0,00		
L0891182096 0201900039		00000000000 0000	2023	MARTINO CLAUDIO	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	ISTITUTO E.CONTI DI MILANO - LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA SFONDELLAMENTO SOLAI E E SOSTITUZIONE CONTROSOFFITTI - 1* LOTTO	PRIORITA MEDIA	0,00	1.800.000,00	0,00	0,00	1.800.000,00		31-12-2022	0,00		
L0891182096 0201900044		00000000000 0000	2023	MARTINO CLAUDIO	SI	NO	03	015	146	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	IPSC T ORIANI - MAZZINI DI MILANO - LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO FINALIZZATO AL CPI - 1* LOTTO	PRIORITA MEDIA	0,00	1.200.000,00	0,00	0,00	1.200.000,00		31-12-2022	0,00		
L0891182096 0201900050		00000000000 0000	2023	MARTINO CLAUDIO	SI	NO	03	015	146	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI ABITATIVE	C.S. GALLARATESE - LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MEDIA	0,00	2.000.000,00	0,00	0,00	2.000.000,00		31-12-2022	0,00		
L0891182096 0201900053		00000000000 0000	2023	MARTINO CLAUDIO	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	ITI MOLINARI DI MILANO - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER RIFACIMENTO BLOCCO SERVIZI IGIENICI	PRIORITA MEDIA	0,00	1.230.000,00	0,00	0,00	1.230.000,00		31-12-2022	0,00		
L0891182096 0201900054		00000000000 0000	2023	MARTINO CLAUDIO	SI	NO	03	015	114	ITC4C	AMPLIAME NTO O POTENZIA MENTO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	ISTITUTO MARISA BELLISARIO DI INZAGO - COSTRUZIONE 4* LOTTO	PRIORITA MEDIA	0,00	2.900.000,00	0,00	0,00	2.900.000,00		31-12-2022	0,00		
L0891182096 0201900055		00000000000 0000	2023	MARTINO CLAUDIO	SI	NO	03	015	168	ITC4C	AMPLIAME NTO O POTENZIA MENTO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	C.S. PARABIAGO - OPERE DI COMPLETAMENTO AUDITORIUM E CREAZIONE DI NUOVE AULE PRESSO IL L.S. CAVALLERI	PRIORITA MEDIA	0,00	6.703.000,00	0,00	0,00	6.703.000,00		31-12-2022	0,00		
L0891182096 0202200022		I37H1800185 0001	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	RECUPERO	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA ZONA OVEST DI ALCUNI TRATTI DELLA RETE STRADALE DI COMPETENZA NECESSITANTI DI PARTICOLARI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIABILITAZIONE [2023]*SS.PP. VARIE*RIFACIMENTO STRATI SUPERFICIALI DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE	PRIORITA MEDIA	0,00	3.190.000,00	0,00	0,00	3.190.000,00			0,00		

L0891182096 0202200023	157H1800195 0001	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA ZONA EST DI ALCUNI TRATTI DELLA RETE STRADALE DI COMPETENZA NECESSITANTI DI PARTICOLARI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIABILITAZIONE [2023] SS.FF. VARIE*RIFACIMENTO STRATI SUPERFICIALI DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE	PRIORITA MEDIA	0,00	3.190.000,00	0,00	0,00	3.190.000,00			0,00		
L0891182096 0202200030	117H2000222 0001	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MANUFATTO DI SCAVALCO ALLA LINEA FERROVIARIA MILANO-PAVIA, LUNGO LA S.P. EX S.S. N° 412 "DELLA VAL TIDONE" AL KM 3+777, ID 454, NEL COMUNE DI LOCATE, TRIULZI *VIA S.P. EX S.S. N° 412 AL KM 3+777*SOSTITUZIONE IMPALCATO STRADALE E RISANAMENTO STRUTTURE	PRIORITA MEDIA	0,00	4.000.000,00	0,00	0,00	4.000.000,00			0,00		
L0891182096 0202200038	00000000000 0000	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	FORNITURA E POSA DI FINESTRE SILENTI	PRIORITA MEDIA	0,00	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00			0,00		
L0891182096 0202200061	114J22000360 003	2023	PARMA GIOVANNI ROBERTO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	LAVORI DI MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI METROPOLITANI ADIBITI A CASERME PREFETTURA ED EDIFICI VARI	PRIORITA MEDIA	0,00	1.100.000,00	1.100.000,00	0,00	2.200.000,00			0,00		
L0891182096 0202200062	144J22000190 003	2023	PARMA GIOVANNI ROBERTO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	LAVORI DI MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI METROPOLITANI ADIBITI AD UFFICI E SEDI ISTITUZIONALI	PRIORITA MEDIA	0,00	1.250.000,00	1.250.000,00	0,00	2.500.000,00			0,00		
L0891182096 0202200063	00000000000 0000	2023	Scacciante alda	NO	NO	03	015	146	ITC4C	NUOVA REALIZZAZI ONE	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	DEMOLIZIONE EDILIZIA CON RICOSTRUZIONE IN SITU DELL'ISTITUTO FRISI DI MILANO	PRIORITA MEDIA	0,00	7.715.675,00	6.866.250,00	9.418.075,00	24.000.000,00			0,00		
L0891182096 0202200072	00000000000 0000	2023	PINOSCHI MARIA CRISTINA	NO	NO	03	015	205	ITC4C	NUOVA REALIZZAZI ONE	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE PALAZZINA NEL PARCO IDROSCALO - III LOTTO	PRIORITA MEDIA	0,00	343.418,59	0,00	0,00	343.418,59			0,00		

Il referente del programma
PINOSCHI MARIA CRISTINA

Note:

- (1) Numero intervento = "I" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
- (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12
- (8) Ai sensi dell'art 4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Riportare l'importo del del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

ALLEGATO I - SCHEDA E : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L08911820960201900012	0000000000000000	REALIZZAZIONE INTERVENTI PER L'ELIMINAZIONE DELLE INTERSEZIONI SEMAFORICHE TRA LA S.P. EX S.S. 415 "PAULLESE" E LE VIE MORO E GELA NEL COMUNE DI S. DONATO M.SE	FERRARI CLAUDIO ENRICO	4.500.000,00	9.000.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202000072	0000000000000000	PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO ACQUABELLA	PINOSCHI MARIA CRISTINA	0,00	5.048.017,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MINIMA	NO	NO	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202100009	0000000000000000	MESSA IN SICUREZZA INTERFERENZA TRA SP EX SS 415 PAULLESE E ITINERARIO CICLOPEDONALE IN COMUNE DI PANTIGLIATE	TADINI ALESSANDRA	631.579,85	631.579,85	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	NO	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202200002	0000000000000000	RIQUALIFICAZIONE E POTENZIAMENTO S.P. EX S.S. 415 "PAULLESE" 2° LOTTO -2° STRALCIO	TADINI ALESSANDRA	28.499.575,15	28.499.575,15	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".			
L08911820960202200003	0000000000000000	LAVORI PER RIFACIMENTO SPONDE E SFALCIO ALGHE PRESSO IL BACINO IDROSCALO	PINOSCHI MARIA CRISTINA	831.030,00	831.030,00	COP - COMPLETAMENT O OPERA INCOMPIUTA	PRIORITA MASSIMA	NO	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".			
L08911820960202200008	I67H20000750001	S.P. 35* MILANO- MEDA* MANUFATTO STRADALE AL KM 133+090 SCAVALCO A VIA RIBOLDI PADERNO D'UGNANO.*VIA RIBOLDI* SOSTITUZIO NE IMPALCATO STRADALE E RISANAMENTO STRUTTURE	TADINI ALESSANDRA	1.263.159,49	1.263.159,49	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".			

L08911820960202200009	I67H20002340001	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MANUFATTO DI SCAVALCO ALLA LINEA FERROVIARIA TRENORD, LUNGO LA S.P.EX.SS 35*MILANO-MEDA" AL KM 131+580, ID 430, NEL COMUNE DI PADERNO DUGNANO *S.P.EX.SS 35*MILANO-MEDA" AL KM 131+580*SOSTITUZIONE IMPALCATO STRADALE E RISANAMENTO STRUTTURE	TADINI ALESSANDRA	2.315.792,40	2.315.792,40	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".			
L08911820960202200010	I47H20002100005	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MANUFATTO DI SCAVALCO AL FIUME LAMBRO, LUNGO LA SP EX SS 234 "CODOGNESE" AL KM 31+200, ID 427, NEL COMUNE DI SAN COLOMBANO AL LAMBRO *S.P. EX S.S. N° 234 AL KM 31+200*RIPISTINI, RINFORZI STRUTTURALI, VERIFICHE NTC 2018 E SISMICHE.	TADINI ALESSANDRA	600.000,00	600.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202200011	I27H21000680003	CICLOVIA MARTESANA, CICLOVIA VILLORESI, CICLOVIA PAVESE, CICLOVIA TAV, SP 114, SP181, SP 5, SP 216, SP 159, SP 15BIS*VIA STRADA ALZAIA CANALE VILLORESI*LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MESSA IN SICUREZZA DELLE PISTE CICLABILI E CICLOVIE METROPOLITANE: RIFACIMENTO DI TRATTI DI PAVIMENTAZIONE, POSIZIONAMENTO DI NUOVA SEGNALETICA E SOSTITUZIONE DI PARAPETTI AMMALORATI	TADINI ALESSANDRA	1.000.000,00	1.000.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202200012	I65F21000860001	STRADA PROVINCIALE SP412 "DELLA VAL TIDONE", MILANO*SP412 DEI GIOVI*DEMOLIZIONE, RICOSTRUZIONE E RISANAMENTO/RINFORZO DI MANUFATTI STRADALI ESISTENTI	TADINI ALESSANDRA	3.018.667,02	4.631.920,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202200013	I65F21000870001	STRADE PROVINCIALI SP209 SP415 SP105*VIA SAN MAURIZIO AL LAMBRO/VIA MARGLIANO/VIA V. VENETO*DEMOLIZIONE, RICOSTRUZIONE, RISANAMENTO E RINFORZO DI MANUFATTI STRADALI ESISTENTI	TADINI ALESSANDRA	3.929.747,02	5.543.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202200014	I47H18001860003	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MANUFATTI STRADALI LUNGO LA S.P. 35 NORD INTERSEZIONE CON SP199 MANUFATTO A CORMANO*VIA S.P. 35 NORD*MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRUTTURE DI PONTI	TADINI ALESSANDRA	1.250.000,00	1.250.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			

L08911820960202200015	I47H18001870003	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MANUFATTI STRADALI LUNGO LA S.P. 35 NORD - INTERSEZIONE CON S.P. 119 MANUFATTO A PALAZZOLO MILANESE *VIA S.P. 35 NORD* MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRUTTURE DI MANUFATTI STRADALI	TADINI ALESSANDRA	1.250.000,00	1.250.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202200016	I71B21004140001	STRADA PROVINCIALE SP40 BINASCO - MELEGNANO, MILANO*STRADA PROVINCIALE SP 40*DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI MANUFATTI STRADALI ESISTENTI SENZA INTERRUZIONE DEL TRAFFICO VEICOLARE	TADINI ALESSANDRA	4.113.892,16	5.727.145,16	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202200017	0000000000000000	SP EX SS 412 VALTIDONE SP 13 MONZA-MELZO SP 39 CERCA*STRADA PROVINCIALE*LAVORI DI REALIZZAZIONE DI BARRIERE ANTIRUMORE LUNGO LE STRADE METROPOLITANE SP EX SS 412 "VALTIDONE", SP 39 "CERCA" E SP 13 "MONZA - MELZO"	TADINI ALESSANDRA	0,00	1.789.481,01	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MEDIA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202200018	0000000000000000	SP EX SS 35 NORD DEI GIOVI "MILANO-MEDA"*MILANO-MEDA*LAVORI DI REALIZZAZIONE DI BARRIERE ANTIRUMORE LUNGO LA SP EX SS 35 NORD DEI GIOVI IN COMUNE DI CORMANO E PADERNO DUGNANO	TADINI ALESSANDRA	2.489.481,01	2.489.481,01	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202200019	I97H18002310003	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MANUFATTI LUNGO LA SP 412 "VALTIDONE" - INTERVENTO IMPALCATO PASSEHELLA PEDONALE A NOVERASCO *VIA S.P. 412 *VALTIDONE* MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRUTTURE DI PONTI	TADINI ALESSANDRA	1.050.000,00	1.050.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			

L08911820960202200020	I77H21000630003	SP 5,10,12,30,31,32,33,34, 38,50,52,54,59,101,109 ,114,117,119,127,128,1 29,130,131,133,139, 146,147,148,149,151,1 53,162,163,170,172,17 5,183,184,197,198,199, 203,209,214,224,225,2 26,227,228,229,232,23 6,238,239,240,241,300, 301,494,233,527*VIA STRADE PROVINCIALI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO OVEST*LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU PAVIMENTAZIONI STRADALI, IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE E TECNOLOGICI DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO, E INSTALLAZIONE GUARD RAIL - ZONA OVEST (FONDI CMM 2021)	TADINI ALESSANDRA	1.315.000,00	1.315.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202200021	I17H21001000003	SP 2,4,13,103,104,137,176 179, 180,207,216,245,14,39, 113,120,121,160,181,2 01,208,242,15,16,158,1 61,182,415,17,19,23, 138,157,159,165, 204,302, 303,234,28,35,40,122,1 05,164,412*VIA SP CITTA' METROPOLITANA DI MILANO AREA EST*LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU PAVIMENTAZIONI STRADALI, IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE E TECNOLOGICI DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO, E INSTALLAZIONE GUARD RAIL - ZONA EST (FONDI CMM 2021)	TADINI ALESSANDRA	1.315.000,00	1.315.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202200024	I87H18001330001	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA ZONA OVEST DI ALCUNI TRATTI DELLA RETE STRADALE DI COMPETENZA NECESSITANTI DI PARTICOLARI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIABILITAZIONE (2022)*SS.PP. VARIE*RIFACIMENTO STRATI SUPERFICIALI DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE	TADINI ALESSANDRA	3.190.000,00	3.190.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202200025	I87H18001340001	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA ZONA EST DI ALCUNI TRATTI DELLA RETE STRADALE DI COMPETENZA NECESSITANTI DI PARTICOLARI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIABILITAZIONE (2022)*SS.PP. VARIE*RIFACIMENTO STRATI SUPERFICIALI DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE	TADINI ALESSANDRA	3.190.000,00	3.190.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".		

L08911820960202200026	197H18001920001	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA ZONA OVEST DI ALCUNI TRATTI DELLA RETE STRADALE DI COMPETENZA NECESSITANTI DI PARTICOLARI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIABILITAZIONE [2021]*SS.PP. VARIE*RIFACIMENTO STRATI SUPERFICIALI DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE	TADINI ALESSANDRA	3.190.000,00	3.190.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".		
L08911820960202200027	117H18002430001	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA ZONA EST DI ALCUNI TRATTI DELLA RETE STRADALE DI COMPETENZA NECESSITANTI DI PARTICOLARI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIABILITAZIONE [2021]*SS.PP. VARIE*RIFACIMENTO STRATI SUPERFICIALI DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE	TADINI ALESSANDRA	3.190.000,00	3.190.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".		
L08911820960202200028	167H20002350001	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MANUFATTO DI SCAVALCO AL CANALE VILLORESI LUNGO LA S.P.EX.SS 35 "MILANO-MEDA" AL KM 135+375, ID 429, NEL COMUNE DI PADERNO DUGNANO.*VIA S.P.EX.SS 35 "MILANO-MEDA" AL KM 135+375*SOSTITUZIONE IMPALCATO STRADALE E RISANAMENTO STRUTTURE	TADINI ALESSANDRA	1.300.000,00	1.300.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".		
L08911820960202200029	167H20002360001	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MANUFATTO DI SCAVALCO A VIALE DELLE INDUSTRIE, LUNGO LA S.P.EX.SS 35 "MILANO-MEDA" AL KM 132+500, ID 441, NEL COMUNE DI PADERNO DUGNANO.*VIA S.P.EX.SS 35 "MILANO-MEDA" AL KM 132+500*SOSTITUZIONE IMPALCATO STRADALE E RISANAMENTO STRUTTURE	TADINI ALESSANDRA	2.000.000,00	2.000.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".		
L08911820960202200031	164E20001070001	SP2,4,13,103,104,137,176,179,180,207,216,245,14,39,113,120,121,160,181,201,208,242,15,16,158,161,182,415,17,19,23,138,157,159,165,204,302,303,234,28,35,40,122,105,164,412*VIALE GALLERIA PAULLESE E GALLERIA CASSANESE*MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI DI GALLERIE E SOTTOPASSI DELLE STRADE PROVINCIALI DI COMPETENZA DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	TADINI ALESSANDRA	442.105,82	442.105,82	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".		

L08911820960202200032	0000000000000000	INTERVENTO DI "REALIZZAZIONE DI VELOSTAZIONI IN CORRISPONDENZA DELLA LINEA 6" (TRATTA MILANO SEGRATE - VIA CORELLI - IDROSCALO - LINATE) DEL BICIPLAN "CAMBIO" DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO" (FINALIZZATO A CAP.....)	TADINI ALESSANDRA	500.000,00	500.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".			
L08911820960202200033	0000000000000000	PROGETTO E ATTIVITA' DI MS PER RIQUALIFICAZIONE ECOLOGICA E PREVENZIONE LITTERING STRADE	TADINI ALESSANDRA	200.000,00	200.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".			
L08911820960202200034	0000000000000000	INTERVENTI RELATIVI A PROGRAMMI STRAORDINARI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO FUNZIONALE E RESILIENZA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI DELLA VIABILITA' STRADALE, ANCHE CON RIFERIMENTO A VARIANTI DI PERCORSO DELLA RETE VIARIA DI REGIONI, PROVINCE E DI CITTA' METROPOLITANE.	TADINI ALESSANDRA	1.790.277,49	6.624.027,51	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".			
L08911820960202200037	0000000000000000	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MANUFATTO STRADALE ID446 "METROPONTE", SITO LUNGO LA STRADA COMUNALE VIA VALASSINA NEL TERRITORIO DI PADERNO DUGNANO, IN SOVRAPPASSO ALLA S.P. 35 "MILANO-MEDA", PROGRESSIVA KM 134+460	TADINI ALESSANDRA	1.700.000,00	1.700.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".			
L08911820960202200040	I64E20001070001	SOSTITUZIONE E ADEGUAMENTO DI BARRIERE STRADALI SULLE STRADE PROVINCIALI ZONE OVEST ED EST	TADINI ALESSANDRA	473.713,44	473.713,44	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".			
L08911820960202200041	I91B16000650002	VARIANTE NORD ALLA S.P.N. 216 "MASATE - GESSATE - PESSANO" E VARIANTE OVEST ALLA S.P.N. 176 "GESSATE - BELLUSCO" IN COMUNE DI GESSATE*VIA SS.PP. N. 176 E 216*NUOVA COSTRUZIONE DI ITINERARIO ALTERNATIVO AL CENTRO ABITATO DI GESSATE.	TADINI ALESSANDRA	8.998.176,43	12.000.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".			

L08911820960202200042	I17H20000410001	SP 40 KM 10+541 PONTE STRADALE IN ATTRAVERSAMENTO AL LAMBRO MERIDIONALE N°68 DEL DECRETO INTERMINISTERIALE DM N.1 DEL 3 GENNAIO 2020 "PIANO DI CLASSIFICAZIONE DEI PROGETTI" - ALLEGATO 1*STRADA PROVINCIALE SP40 "BINASCO- MELEGNANO"*ADEGU AMENTO, RISTRUTTURAZIONE SOSTITUZIONE ELEMENTI STRUTTURALI IMPALCATO E SPALLE DEL PONTE	TADINI ALESSANDRA	6.890.883,20	8.000.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".		
L08911820960202200043	0000000000000000	LAVORI POSA IN OPERA AMPLIAMENTO INFRASTRUTTURA FIBRA OTTICA CMM	MASSARI CRISTOFORO	300.000,00	300.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202200044	0000000000000000	NUOCCA SEDE DEL CCV-MI AL PARCO DIROSCALO	PINOSCHI MARIA CRISTINA	851.996,22	1.051.996,22	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202200046	I37H18002270001	IPSA BERNOCCHI DI VIA BERNOCCHI, LEGNANO - RISTRUTTURAZIONE COMPLETA E ADEGUAMENTO NORMATIVO PER OTTENIMENTO CPI E CIS	CELESTI RICCARDO	3.376.000,00	8.440.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO		
L08911820960202200047	I38B20000460001	L.I.I.S. BERNOCCHI VIA DIAZ 2 A LEGNANO (MI) LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ED ADEGUAMENTO NORMATIVO 1° LOTTO: MESSA IN SICUREZZA DELLE FACCIAE E SOSTITUZIONE DEI SERRAMENTI	CELESTI RICCARDO	563.400,00	2.000.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO		
L08911820960202200048	I28B20000190001	LS FALCONE BORSELLINO DI ARESE - RIFACIMENTO COPERTURE, ADEGUAMENTO IMPIANTI ELETTRICI	DE PANDIS ANTONIO	120.000,00	600.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO		
L08911820960202200049	I68B20000160001	I.I.S. GADDA - VIA LEONARDO DA VINCI, 18 A PADERNO DUGNANO (MI) FORNITURA E POSA DI NUOVI INFISSI DA COLLOCARE NELLE AULE AL FINE DI ASSICURARE IL RICAMBIO D'ARIA E RISANAMENTO AMBIENTI ULTIMO PIANO	DE PANDIS ANTONIO	120.000,00	600.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO		
L08911820960202200050	I48B20000280001	ITIS FELTRINELLI - COMPLETAMENTO LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E MESSA A NORMA CORPO CAPANNONI - LABORATORI 2° LOTTO - 2° STRALCIO	DI RACO MARCO ERCOLE	2.082.600,00	3.800.000,00	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO		
L08911820960202200051	I45H18000540001	ISTITUTI GIORGI - MAZZINI DI MILANO - LAVORI DI AMPLIAMENTO PLESSO SCOLASTICO -	GHEZZI CLAUDIO MARIA	5.100.000,00	13.000.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO		

L08911820960202200052	I45H18000560001	IP SAR VESPUCCI DI MILANO - NUOVA EDIFICAZIONE CORPO AULE E PALESTRA -	GHEZZI CLAUDIO MARIA	2.960.000,00	9.800.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	NO	PROGETTO DEFINITIVO		
L08911820960202200053	I47H20003430001	IP SAR VESPUCCI DI MILANO - RIFACIMENTO MANTO DI COPERTURA CORPO AULE, CORPO PALESTRA E CORPO LABORATORI 1° LOTTO	PRADA CESARE	585.000,00	1.500.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO		
L08911820960202200054	I98B20000230001	IP SIA MAJORANA DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MIGLIORAMENTO SISMICO PRESSO L'IP SIA MAJORANA VIA VOLTA ,11 A CERNUSCO S/N (MI) - 2° LOTTO	PRADA CESARE	1.384.000,00	3.460.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO		
L08911820960202200055	I45H18000550001	ISTITUTO RUSSEL DI MILANO - NUOVO EDIFICIO DI VIA GATTI NUOVE AULE E AULA MAGNA	DI GREGORIO DANIELA	400.000,00	2.000.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO		
L08911820960202200056	I48B20000280001	EDUCANDATO SETTI CARRARO REVISIONE E RICORSA DEI COPPI DELLA COPERTURA	DI RACO MARCO ERCOLE	882.000,00	1.400.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO		
L08911820960202200057	I47H18002070005	ITCPA VERRI DI MILANO - SOSTITUZIONE SERRAMENTI	DI RACO MARCO ERCOLE	394.083,42	2.000.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO		
L08911820960202200058	I57J20000000001	ACCORDO QUADRO MANUTENZIONE 2023/2027 EDIFICI SCOLASTICI DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO - INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA SU EDIFICI COLLOCATI NELLE ZONE A, B, C, D, E DA AFFIDARE MEDIANTE 5 ACCORDI QUADRI PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI €. 55'000'000,00 - PRIMO STRALCIO FINANZIAMENTO.	GHEZZI CLAUDIO MARIA	0,00	6.107.661,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO		
L08911820960202200059	000000000000000	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SUGLI IMPIANTI TECNOLOGICI DI EDIFICI DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO IN ATTUAZIONE DECRETO DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE N. 62	CAMPARI CARLO ADOLFO	4.022.067,22	4.022.067,22	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO		
L08911820960202200060	000000000000000	RIQUALIFICA STRAORDINARIA DI DISPOSITIVI ATTIVI E PASSIVI VETUSTI IMPIANTO ANTINCENDIO	ARENA GIUSEPPE	447.000,00	447.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO		

L08911820960202200064	155F22000390006	- LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ARCHITETTONICA E FUNZIONALE DELLE PALESTRE DEL CENTRO SCOLASTICO DI SAN DONATO MILANESE	DI RACO MARCO ERCOLE	54.127,50	1.620.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO			
L08911820960202200065	141B22000560001	REALIZZAZIONE LINEA 2 BICIPLAN CAMBIO	D'AVANZO GABRIELLA	1.336.180,60	1.467.856,00	URB - QUALITA' URBANA	PRIORITA MASSIMA	SI	NO	PROGETTO DEFINITIVO			
L08911820960202200066	141B22000550001	LINEA 5 CAMBIO - BICIPLAN CMM	D'AVANZO GABRIELLA	1.064.928,61	14.100.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO			
L08911820960202200067	131B22000910001	LINEA 7 CAMBIO - BICIPLAN CMM	D'AVANZO GABRIELLA	1.015.836,16	13.450.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO			
L08911820960202200068	191B22000690001	LINEA 12 CAMBIO BICIPLAN CMM	D'AVANZO GABRIELLA	793.031,94	10.500.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO			
L08911820960202200069	131B22000900001	LINEA 15 CAMBIO BICIPLAN CMM	D'AVANZO GABRIELLA	796.808,29	10.550.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO			
L08911820960202200070	197H21006000002	INTERVENTI PER L'INCREMENTO DEL CAPITALE NATURALE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL ZSC IT20500010 "OASI DI LACCHIARELLA"	SPARLA MARIA PIA	146.582,34	244.302,68	AMB - QUALITA' AMBIENTALE	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO			
L08911820960202200071	141B13000680002	REALIZZAZIONE "PAULLESE" II LOTTO - I STRALCIO - TRATTO B	TADINI ALESSANDRA	17.000.000,00	17.000.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	NO	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202200073	000000000000000	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE PALAZZINA NEL PARCO IDROSCALO - II LOTTO	PINOSCHI MARIA CRISTINA	3.047.490,84	3.047.490,84	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO			

Il referente del programma
PINOSCHI MARIA CRISTINA

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera Incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale"
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

**ALLEGATO I - SCHEDA F : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E
NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
--	------------	--	---------------------------	----------------------------	--

Il referente del programma
PINOSCHI MARIA CRISTINA

Note:
(1) breve descrizione dei motivi

8. Piano di Alienazione e Valorizzazione immobiliare 2022-2024

Piano di Alienazione e Valorizzazione immobiliare 2022-2024

(a cura dell'Area Infrastrutture - Settore Patrimonio ed Espropri)

Con Decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 244/2021 in data 17/11/2021 atti n. 179981/6.3/2021/1 è stata adottato il primo aggiornamento del Piano di Alienazione e Valorizzazione immobiliare 2021-2023 così come adottato in particolare ai sensi delle seguenti normative:

1. legge n. 4010/2001 che ha disposto la ricognizione al fine del riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato in sinergia con le Amministrazioni locali. In particolare si segnala l'art. 3 ter che promuove come metodo di concertazione tra Amministrazioni locali la formazione di programmi unitari di valorizzazione territoriale per il riordino funzionale e la rigenerazione degli immobili di proprietà degli stessi;

2. art. 2 c. 594 lettera c) legge 244/2007 che ha introdotto il Piano triennale per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio delle pubbliche amministrazioni;

3. art 58 legge n. 133/2008 che prevede una serie di adempimenti finalizzati al riordino, alla gestione ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare, da esplicarsi mediante l'assunzione da parte di ciascuna Amministrazione di un Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, nel quale vengono elencati tutti gli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di alienazione o di valorizzazione.

Il sopra citato aggiornamento del Piano di alienazione e valorizzazione immobiliare anni 2021/-2023 è stato approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano R.G. n. 53/2021 del 29/11/2021 come allegato alla Variazione di assestamento generale del bilancio di previsione 2021 e verifica degli equilibri generali di bilancio;

Il Piano, elaborato dal settore avvalendosi del competente "Servizio Valorizzazione del patrimonio immobiliare" in continuità con il precedente documento programmatico, indica gli obiettivi da perseguire nel corso di tre anni configurandosi come strumento gestionale dinamico e flessibile, aperto a modellarsi sulle opportunità ed evoluzioni di mercato, alla luce delle esigenze patrimoniali e degli indirizzi strategici dell'Ente, prevedendo le azioni e le iniziative di seguito descritte:

Allegato A) Alienazioni

1. Ex casa cantoniera Anas a Binasco (MI)

A seguito dell'aggiudicazione a soggetto privato che aveva inviato offerta preliminare di € 195.000,00 seguita a diserzione dell'avviso ad asta pubblica, sono state completate le attività tecniche e la demolizione di un manufatto interno pericolante per cui tra l'altro non è risultata la regolarità edilizia. E' in corso la definizione dell'atto dirigenziale per l' approvazione dello schema del rogito al fine di procedere alla formalizzazione del trasferimento della proprietà.

2. Ex casa cantoniera di Gorgonzola (ex Anas)

Per la ex casa cantoniera di Gorgonzola si è formalizzata l'alienazione con rogito del 30/03/2022, ad un prezzo di € 230.001,00 a seguito esiti asta pubblica.

3. Ex deposito settore viabilità di Cernusco sul Naviglio (MI)

Le criticità evidenziate in ordine al permanere della carenza di documentazione probatoria in relazione sia alle condizioni edilizie/urbanistiche/paesaggistiche nonché della provenienza della proprietà ex Anas, rendono necessarie ulteriori analisi e valutazioni, interessando necessariamente la locale Municipalità, in ogni caso si rende opportuno il trasferimento della famiglia dell'ex cantoniere, in alloggio pubblico alternativo.

4. Caserma centrale dei Vigili del fuoco di Via Messina, 35 - Milano

A seguito diserzione della procedura ad evidenza pubblica svolta nell'anno 2020, con base d'asta il più probabile prezzo di mercato di € 30 milioni, si è proceduto alla definizione del trasferimento della proprietà con l'Agenzia del Demanio per conto del Ministero dell'Interno, che aveva comunicato l'opzione di acquisto, dopo espressione di giudizio di congruità ad un prezzo di € 27.078.000,00 (prezzo entro la normale alea estimativa del 10%, per cui si può ritenere comunque congruo), con pagamento in cinque rate annue, come da programmazione ministeriale, la prima prevista nell'anno 2022 di € 10 milioni, la seconda, terza e quarta di € 5 milioni cadauna e l'ultima a saldo di € 2.078.000,00.

Lo schema di rogito elaborato dall'Agenzia del Demanio, è stato approvato con Decreto Dirigenziale R.G. n. 9231/2021 del 1/12/2021.

La procedura per addivenire al rogito ha richiesto altresì tutta una serie di adempimenti e controlli, sia tecnici che amministrativi di notevole complessità anche per il periodo di esecuzione e di datazione degli atti stessi. Si è dovuto chiedere infatti attestazione formale allo sportello unico dell'edilizia del Comune di Milano, in riferimento all'irreperibilità presso l'archivio comunale dei titoli edilizi, di conseguenza si è reso necessario attestare la consistenza del complesso immobiliare e quindi lo stato legittimo, a termini di legge. L'Ente ha poi proceduto ad aggiornare, mediante incarico professionale esterno, la situazione al catasto urbano prima e la mappa ai terreni, rispetto lo stato di fatto accertato e certificato d'ufficio.

Per queste motivazioni, non è stato possibile la stipula del rogito entro fine anno 2021. La stipula è programmata nel corso dell'anno 2022, fatto salvo l'approvazione dell'importo e la disponibilità finanziaria (pari al 9% del prezzo) da corrispondere entro 30 giorni, dal rogito all'Agenzia delle Entrate di € 2.437.020,00.

5. "Palazzo Diotti" sede della Prefettura di Milano, in C.so Monforte, 29/31 - Milano

La procedura per l'alienazione del prestigioso compendio immobiliare, a seguito offerta pervenuta nell'anno 2017 da parte della Società Invimit spa di Roma di € 38 milioni è tutt'ora sospesa, in attesa dell'esito del ricorso straordinario presentato dall'Avvocatura dell'Ente al Presidente della Repubblica nel 2018, di cui sinora non si hanno notizie. Il ricorso è finalizzato alla revisione del decreto di vincolo espresso dagli Uffici Mibact di Milano, come monumento storico pur esprimendo l'interesse culturale ma per un vincolo minore.

L'eventuale entrata, data la natura del ricorso straordinario al Capo dello Stato e la complessità dell'iter, è prudenzialmente programmabile nell'anno 2024.

6. Ex istituto scolastico Peano in via Andrea Doria, 2 a Cinisello Balsamo (MI)

Sono state avanzate manifestazioni di interesse preliminari, probabilmente conseguenti al fatto che risulta in avanzata fase di progettazione definitiva il progetto per la realizzazione a confine di una stazione della metropolitana. Inoltre l'immobile risulta inserito nell'elenco dei beni immobiliari dismessi da oltre cinque anni, nella specifica delibera adottata a fine anno 2020 dalla Giunta comunale di Cinisello Balsamo, con la possibilità di fruire dei conseguenti bonus edilizi/urbanistici. Al momento la valutazione preliminare viene confermata in € 10,5 milioni, l'entrata per le motivazioni sopra espresse è ipotizzabile nell'anno 2022.

7. Area sportiva esterna agli istituti scolastici di Via Don Calabria Cimiano - Milano

Sono proseguite le interlocuzioni con l'associazione sportiva che ha in uso l'area da diversi anni, sia per disciplinare l'utilizzo, che per la regolarizzazione di alcuni manufatti risultati privi della conformità edilizia rispetto allo stato di fatto, mediante la più opportuna procedura di sanatoria edilizia parziale ad opera della stessa utilizzatrice. Quest'ultimo adempimento risulta necessario e imprescindibile per assumere qualsiasi decisione in merito. Vista la complessità tecnico gestionale è prudenzialmente programmabile una possibile definizione risolutoria nell'anno 2023, fatto salvo che vengano espletate tutte le necessarie verifiche e valutazioni e i passaggi intermedi dirimenti, a cominciare dalla citata regolarizzazione edilizia. E' pervenuta lo scorso mese di giugno da parte del soggetto utilizzatore, proposta per un *project financing*, con riferimento alla nuova normativa attuabile dal 1 gennaio 2022, denominata "nuova legge stadi" D.lgs. 38/2021 che prevede per le Associazioni e Società sportive senza fini di lucro, la possibilità di presentare un progetto preliminare accompagnato da un P.E.F. per la rigenerazione, la riqualificazione e l'ammodernamento e per la successiva gestione degli impianti sportivi.

8. Ex caserma dei Carabinieri in via Milano a Pioltello (MI)

La manifestazione di interesse da parte della locale Municipalità, per un'iniziativa di rigenerazione urbana collegata ad progetto locale ad *housing* sociale, non si è concretizzata. Di conseguenza, si procederà mediante pubblicazione di un avviso pubblico alla sua alienazione, la cui definizione finale è programmabile nel corso del 2023.

9. Teatro Dal Verme di Milano

Per il trasferimento oneroso al Comune di Milano della quota del 50% di proprietà dell'Ente, stimata dall'Agenzia delle Entrate in € 15.520.687,50 sono stati introitati dall'Ente € 9.500.000,00 con rogito del 22/12/2021, mentre il saldo di € 6.020.687,50 è stato corrisposto nel 2022.

10. Ex casa allevatore in Via Matteotti, 100 a Roncello (MB)

E' pervenuta nel corso dell'anno 2022, una manifestazione preliminare per la sua valorizzazione od in subordine per la sua alienazione. Si verificheranno le condizioni per la definizione della sua valorizzazione/alienazione nell'anno 2022, dopo avere concordato la liberazione o risolto la situazione d'uso da parte di ex dipendente.

11. Ex cascina dei Prati in Via Assietta, 32 a Milano

La proprietà è tutt'ora in comodato d'uso all'Associazione ex Fratel Ettore ora Missionari Cuore Immacolato di Maria. Risulta necessario provvedere ad una parziale regolarizzazione edilizia da parte dell'associazione che ha l'uso gratuito. E' anche da verificare la praticabilità e le possibili condizioni per una permuta con la Municipalità, in quanto le attività ivi svolte, di carattere prettamente sociale non sono tra i compiti istituzionali assegnati alle Città metropolitane, nell'intento di tutelare l'operatività sociale dell'Associazione, ma in un quadro di coerenza con le competenze istituzionali degli Enti pubblici interessati (Città metropolitana di Milano e Comune di Milano).

12. Trasferimento al Comune di Milano di aree a parco Via Assietta/Litta Modignani con attribuzione di diritti volumetrici da alienare

Si tratta di una procedura attuativa delle previsioni di azzonamento del PGT cittadino che disciplina per le aree a verde di nuova costituzione la cessione gratuita alla Municipalità, nel caso specifico le aree a verde per una superficie di circa mq 56.000,00 di proprietà dell'Ente ad Affori facenti parte di

di un'area più ampia denominata "Il Pioppeto", a fronte del riconoscimento di conseguenti diritti volumetrici da alienare negli anni 2023 e 2024. Si prevede la definizione del trasferimento delle aree al Comune di Milano nel corso dell'anno 2022 una volta definita la procedura di analisi ambientale svolta come aggiornamento delle precedenti analisi effettuate nell'anno 2013, come richiesto dalla Municipalità. In caso di completa definizione della procedura, si dovrà poi provvedere ad un intervento di manutenzione del verde per circa € 70.000,00 ed incaricare uno studio notarile per l'atto di trasferimento della proprietà prevedibile nell'anno 2023.

13. Trasferimento in diritto di proprietà di un lotto di terreno in parte già in diritto superficario in San Donato Milanese

E' stato manifestato interesse da parte della Cooperativa sociale Yabboq di San Donato Milanese per trasferire in piena proprietà un lotto di terreno ubicato in Via Europa 3, in parte già in diritto superficario sino all'anno 2031, avendo così la possibilità di ampliare l'offerta sociale del servizio già offerto a persone fragili portatori di disabilità con una diversa sistemazione dell'area di pertinenza esterna e la realizzazione di nuovi volumi edilizi nel confinante lotto di terreno, di proprietà della Cooperativa medesima. La valutazione potrà essere svolta una volta concretizzata la convenzione in corso di formalizzazione con la Municipalità locale e la Cooperativa Yabboq per l'area vincolata ed utilizzata per attività sociali a San Donato Milanese a confine con il Centro scolastico sempre di proprietà di Città metropolitana di Milano, per una superficie di circa mq 4.300,00.

14. Ex Tesoreria provinciale in Via Corridoni, 45 a Milano

E' pervenuta offerta preliminare di acquisto dell'unità immobiliare dell'ex Tesoreria provinciale da parte di Società privata con sede a Milano ad un prezzo di € 1,050 milioni accompagnata da cauzione prestata presso la tesoreria dell'Ente, risultata congrua tenuto conto del valore medio di mercato attuale di fatto dell'edificio (€1,180 milioni), degli oneri condominiali gravosi per l'Ente, (circa € 40 mila annui), dello stato di conservazione che necessita di rilevanti lavori di manutenzione straordinaria per il mantenimento soprattutto dello spazio interrato e dei locali con i servizi igienici e dei vincoli impiantistici condominiali che insistono a plafone nonché della proposta dell'assemblea straordinaria per la sostituzione della caldaia condominiale.

Per questi motivi, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento di valorizzazione e gestione dei beni immobili patrimoniali, si è conclusa una procedura ad evidenza pubblica che non ha avuto alcun riscontro di offerte migliorative rispetto al prezzo dell'offerta preliminare sopracitata. Si procederà alla formalizzazione dell'alienazione, fatto salvo i controlli ordinari in corso, con la società che aveva fatto pervenire offerta preliminare di acquisto.

15. Ex Reliquati stradali lungo la "Nuova Cassanese" SP103 Milano - Cassano D'Adda

E' pervenuta manifestazione di interesse per l'acquisto di alcuni ex reliquati stradali, ad uso agricolo, da parte di un' Azienda agricola unica confinante, una volta esperita la procedura di retrocessione (avendo gli ex espropriati e la locale Municipalità diritto di prelazione) si potrà procedere a trattativa diretta ai sensi art.10 lettera d) del Regolamento per la valorizzazione e gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente.

16. Ex reliquati stradali in Comune di Pero

E' stato manifestato interesse all'acquisizione di due mappali, ex reliquati stradali non afferenti all'ex progetto stradale poi realizzato, in Comune di Pero, contraddistinti catastalmente a foglio 1 mappali 541 e 333 (parti) per una superficie catastale di circa mq 700,00 da frazionare a carico dell'interessata come qualsiasi altro onere conseguente, ex strada d'accesso privata dismessa da tempo ed acquisita da Soggetto privato Soc. Vailog (Gruppo Segro) con sede ad Assago Strada 3 palazzo B3, facente parte di un piano attuativo di sviluppo immobiliare in corso di adozione. Trattandosi di unico soggetto interessato avendo elaborato e presentato al medesimo Comune di Pero

il Piano Attuativo di una più ampia area a margine stradale già oggetto di esproprio dall'ex Provincia di Milano (in occasione di EXPO 2015) attualmente in fase di adozione, essendo inoltre unico proprietario subentrante all'ex espropriato e anche unico confinante, si procederà ad una trattativa diretta come previsto in questi casi dall'art 10 lettera d) del Regolamento per la valorizzazione e gestione del patrimonio immobiliare della Città metropolitana di Milano. Il valore sarà determinato sulla base di perizia tecnica svolta per la specifica area per cui si valuterà la congruità rispetto ai prezzi di mercato della zona.

17. Ex reliquati stradali in Comune di Pozzuolo Martesana

E' stato manifestato interesse all'acquisizione di due mappali, ex reliquati stradali non afferenti al progetto stradale poi realizzato, contraddistinti a foglio 3 mappale 422 per una superficie catastale di mq 7.200,00 e mappale 420 di mq 5.880,00 da parte di unico soggetto privato che ha in corso l'approvazione di un piano attuativo urbanistico di sviluppo immobiliare nel campo della logistica industriale.

Si precisa che i valori di alienazione esibiti derivano da perizie di stima o da offerte presentate o da manifestazioni di interesse pervenute. Le stesse sono soggette a modifiche/aggiornamenti connessi all'andamento del mercato immobiliare ed alla complessità attuativa dell'intervento.

18. Ex reliquati stradali in Comune di Senago

Si tratta di aree provenienti da procedura di esproprio per la realizzazione di viabilità provinciale ma non interessata dal tracciato stradale rimasta e disposta in parte a mitigazione ambientale essendo compresa e quindi disciplinata dalle regole del Parco delle Groane e delimitata sull'intero confine Ovest dal tratto del canale Villorosi. Potrebbe essere ceduta per destinazioni ad interesse generale per attività ricreative e del tempo libero.

Allegato B) VALORIZZAZIONI

1. Unità abitative di edilizia convenzionata in Via Parea/Umiliati a Milano, zona Ponte Lambro a Milano

Nell'anno 2020 si è proceduto al rinnovo della convenzione d'uso con il Consorzio Sir e Casa della carità per altri quattro anni, alle medesime condizioni della convenzione originaria. Sono stati segnalati da parte del Consorzio Sir la necessità di lavori riqualificazione che lo stesso Consorzio si rende disponibile all'esecuzione, previa contabilizzazione dei costi con valorizzazione rispetto al canone annuo. Si valuterà la praticabilità in termini di opportunità. Nel compendio sono in fase di definizione interventi connessi ad un progetto di accoglienza di soggetti fragili in emergenza abitativa in modo da verificarne appieno l'attuabilità.

2. Lotto di terreno in Via Don Calabria a Milano

Era pervenuta proposta di Partenariato Pubblico privato per la realizzazione della nuova sede del Liceo Artistico Caravaggio, attualmente in locazione passiva nel medesimo ambito urbano. Sono in corso le verifiche tecniche e finanziarie ai fini di verificare la praticabilità dell'iniziativa e per riconoscere l'interesse pubblico, preliminarmente per l'avvio di una procedura pubblica di aggiudicazione. L'iter procedurale è in corso e si è rilevato di particolare complessità trattandosi di procedura che tratta profili sia economici che amministrativi, tecnici, finanziari, che richiedono approfondite verifiche e interlocuzioni con il proponente e con l'Istituto scolastico oggetto del trasferimento, il cui iter è tutt'ora in corso. E' prevedibile la definizione nel corso dell'anno 2022.

3. Aree sportiva in Via Milano a Pioltello (MI)

A seguito della scadenza del diritto di superficie concesso al Comune di Pioltello, l'area sportiva confinante con il Centro scolastico di Via Milano a Pioltello è stata assegnata in affitto al precedente conduttore, che non l'aveva potuto utilizzare per tutto l'anno 2020 a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

E' pervenuta nel mese di luglio 2022 proposta da parte dell'attuale assegnatario volta alla completa riqualificazione degli impianti sportivi esistenti, che contempla l'ampliamento dell'attuale area sportiva, con disponibilità a riservare in modo gratuito la fruizione in orario didattico, agli studenti che frequentano l'attiguo plesso scolastico dell'Ente. La proposta risulta fattibile in base a preliminari verifiche svolte, anche perché determinerebbe anche per i cittadini della zona la possibilità di usufruire di nuove pratiche sportive e dei servizi correlati.

Valutato l'interesse generale della proposta e le conseguenti potenzialità di valorizzazione patrimoniale del bene immobile, stimabili a regime in circa € 1.000.000,00, si ritiene opportuno procedere ad una proroga tecnica del contratto di affitto per un ulteriore anno, al fine di consentire al proponente, a cui andrà riconosciuto diritto di prelazione, di procedere alla richiesta alla Municipalità di variante urbanistica dell'area da ampliare, sempre come servizi di interesse generale (da istruzione a sport) ed una volta completato questo iter procedurale, in stretta collaborazione con la locale Municipalità programmare per l'anno 2023 la pubblicazione di un avviso pubblico per l'assegnazione definitiva in concessione d'uso per la valorizzazione per un periodo coerente con la complessità dell'iniziativa e l'entità degli investimenti previsti.

4. Ex sede decentrata di Via dei Mille, 12 a Legnano, (MI)

Per la ex sede di Legnano la locale Amministrazione ha concorso con un progetto di ristrutturazione di edilizia abitativa sociale, risultando assegnataria dei fondi richiesti dal bando ministeriale (Qualità dell'abitare). Nel 2022 si completerà la procedura con la disciplina formale dei rapporti con il Comune, mediante contratto d'uso di valorizzazione del bene patrimoniale.

5. Ala Est del Castello di Melegnano (MI)

La porzione immobiliare è stata oggetto di un protocollo di intesa con l'amministrazione comunale per il complessivo recupero e valorizzazione dell'intero Castello, mediante opportune intese territoriali, protocolli d' intesa con soggetti pubblici e privati, convenzioni, accordi ed analisi di studio, sviluppando nel contempo progetti di rigenerazione urbana e/o partecipando ad eventuali bandi di finanziamento, nel caso se ne ravvisino le condizioni di praticabilità.

6. Lotto di terreno in Affori Via Assietta, 48 a Milano

Si è proceduto alla sottoscrizione di contratto di affitto agevolato con l'Associazione GSD Afforese a fine anno 2019, per l'utilizzo a fini sportivi del lotto di terreno, per un periodo di anni 6+6 canone annuo di € 18.300,00. Sono stati di recente proposti ed autorizzati ulteriori investimenti per circa € 900.000,00 per nuove strutture sportive sull'area da parte della medesima Associazione sportiva, ad integrazione di quelle esistenti e/o per migliorie funzionali e gestionali, beneficiando di un mutuo del credito sportivo, con richiesta contestuale di prolungamento del contratto di due anni. Risultano comunque necessari ulteriori passaggi per la regolarizzazione di alcuni manufatti esistenti e poi per la definizione tecnica delle opere con il Comune di Milano.

7. Sala congressi di Via Corridoni, 16 a Milano

Si valuteranno nuove ed eventuali manifestazioni di interesse d'uso della ex sala congressi dell'Ente, al fine di ripristinare le condizioni di agibilità, per consentire utilizzi per attività di interesse generale, come disciplinato nel Piano dei servizi del PGT cittadino. Nel caso si ravvisi l'opportunità si

procederà mediante avviso pubblico ad una indagine di mercato per recepire idee di utilizzo che siano sostenibili con i vincoli urbanistici e compatibili con le opportunità d'uso a fini anche istituzionali.

8. Palazzina n. 4 del complesso immobiliare di Via Soderini, 24 a Milano

Si è proceduto ad assegnare in affitto oneroso a società operante da anni nel campo della sartoria e della moda e dei costumi teatrali, con vincolo obbligatorio a garantire un monte ore di formazione gratuita per gli studenti di Città metropolitana di Milano, a seguito esiti di procedura ad evidenza pubblica. E' stato stipulato il contratto di affitto e nel 2022 si valuteranno possibili investimenti del soggetto privato per la valorizzazione della palazzina.

9. Villa PENDICE a Bordighera (IM)

A seguito sottoscrizione del verbale di riconsegna all'Ente del complesso immobiliare, da parte della Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi onlus di Milano, avvenuta nel mese di Settembre 2020, conseguente alla rescissione unilaterale da parte della medesima Fondazione del contratto di concessione di valorizzazione sottoscritto a Gennaio 2020, il compendio è stato oggetto di nuova manifestazione di interesse. Si è proceduto nell'anno 2021 ad assegnare il compendio ad una società con sede a Legnano (MI) per l'attivazione di attività di ospitalità e cura di persone fragili con disturbi alimentari, che è risultata la migliore offerente proponendo un investimento da eseguire entro massimo cinque anni di oltre 1,5 milioni, partecipando all'avviso pubblico bandito nel corso del 2021 per la concessione e valorizzazione del compendio immobiliare. E' stato quindi inviato alla Soprintendenza competente richiesta di autorizzazione alla stipula del contratto di concessione, che è stata rilasciata e che ha permesso nel mese di aprile 2022 la sottoscrizione del contratto di concessione con la Società aggiudicataria. Attualmente sono in corso verifiche tecniche da parte della concessionaria in relazione allo sviluppo del progetto delle opere di investimento e della preventivazione dei costi di progetto per l'esecuzione degli stessi, il cui inizio è stato programmato entro il corrente anno 2022.

10. Area esterna a valle di Villa Morteo a Loano

E' pervenuta proposta di valorizzazione da parte di Associazione sociale locale, per dare avvio ad un'offerta formativa didattica per i figli delle persone che fruiscono dei servizi ambulatoriali della vicina Villa Morteo. E' in corso la definizione della progettazione definitiva per la richiesta delle autorizzazioni edilizie da parte del l'associazione locale che opera in collaborazione con la Fondazione Graziano Frigato Onlus di Paderno Dugnano.

11. Area a verde denominata "Il Pioppeto" ad Affori, ubicata tra la Via Assietta e Via Litta Modignani a Milano

Per pervenire alla cessione gratuita al Comune di Milano delle aree già trattate al sopra riportato punto 12 della tabella "A " alienazioni, è in corso procedura di valorizzazione preliminare delle stesse che ha comportato lo svolgimento di verifiche ambientali in aggiornamento a quelle che erano state effettuate nell'anno 2013 mediante tecnico esterno di verifica della composizione chimica dei campionamenti di terreno. A seguito esiti della caratterizzazione ambientale si rende ora necessario effettuare un servizio di analisi del rischio in un punto specifico perché un campionamento ha riscontrato il superamento in misura marginale della soglia per lo zinco, in modo da completare la procedura richiesta dal Comune di Milano.

12. Ex Caserma dei Carabinieri di Pioltello (MI)

Dato che l'interesse preliminare presentato nell'anno 2021 dalla locale Municipalità è risultato non percorribile in quanto non più necessario, si è in attesa di una nuova iniziativa comunale, ovvero si prevede di verificare l'interesse da parte del mercato immobiliare in relazione alla destinazione urbanistica ad *housing* sociale, con la pubblicazione di un avviso pubblico e previa concertazione di alcuni aspetti convenzionali con il Comune di Pioltello, considerato il vincolo urbanistico esistente.

13. Area esterna lato Est del Centro scolastico Gallaratese Via Natta, 11 Milano

A seguito manifestazione di interesse da parte di un operatore privato tesa alla realizzazione di impianti sportivi per i cittadini della zona ma anche degli studenti, si valuterà nell'anno 2022 l'attuazione di idonea procedura pubblica per la sua assegnazione in concessione di valorizzazione per un periodo correlato alla complessità dell'iniziativa e all'entità degli investimenti e della fruizione agli studenti.

14. Area esterna lato Sud Centro scolastico Milano 18 - Sraffa - Via F.lli Zoia 136 Milano

A seguito manifestazione di interesse da parte di associazione sportiva, finalizzata alla realizzazione di impianti sportivi per i propri associati anche con disabilità nonché degli studenti del centro scolastico, si valuterà nell'anno 2022 l'attuazione di idonea procedura pubblica per la sua assegnazione in concessione di valorizzazione per un periodo correlato alla complessità dell'intervento e all'entità degli investimenti e della fruizione agli studenti.

15. Ex casa cantoniera di Paullo (MI)

Non è pervenuta alcuna manifestazione di interesse per l'alienazione, mentre è stato manifestato interesse da parte del Comune di Paullo con la Croce Rossa Italiana, sezione di San Donato Milanese, per l'assegnazione d'uso diretta. Di conseguenza è praticabile l'assegnazione diretta trattandosi di Ente pubblico tramite protocollo d'intesa e successiva condivisione di un contratto di concessione di valorizzazione a termini regolamentari e per finalità di interesse generale, ipotizzabile nell'anno 2022.

16. Area a verde retrostante Edificio 1 complesso immobiliare di Via Soderini 24 Milano

E' pervenuta manifestazione di interesse da parte di una Comunità locale per la realizzazione di un centro sportivo collegato a funzioni d'istruzione e per il quartiere. Sono in corso le verifiche di compatibilità urbanistica, edilizia e di compatibilità rispetto allo stato di fatto e d'uso in particolare per quanto riguarda la compatibilità con il deposito attrezzature e macchinari dell'Azienda speciale foreste di Regione Lombardia, già presente al momento del trasferimento della proprietà da Regione Lombardia alla ex Provincia di Milano.

17. Edifici scolastici - aree pertinenziali interne/esterne

Si procederà a verificare le condizioni per la valorizzazione di aree esterne od interne degli istituti scolastici superiori, secondo opportunità ed esigenze territoriali locali per destinazioni sportive, culturali del tempo libero mediante convenzioni, concessioni, permuta a titolo oneroso, o altra modalità più opportuna, anche allo scopo di incrementare la qualità delle strutture destinate all'istruzione.

18. Ospedale e Casa di Comunità - porzione ala nord del complesso immobiliare di Viale Piceno, 60 - Milano

E' pervenuta istanza da parte dell'Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli Sacco di Milano per l'utilizzo gratuito di una porzione dell'ala nord del complesso immobiliare di Viale Piceno, 60 Milano (ex Brefotrofio) di proprietà della Città metropolitana di Milano, al fine di realizzare un' ospedale/Casa di Comunità, da destinare all'ambito materno-infantile mediante definizione di specifico accordo. La procedura è in fase di trattazione ed è stata oggetto di Decreto Sindacale (R.G. 93/2022 del 17/05/2022).

Con riferimento alle procedure in corso elencate nell'Allegato "A" alla presente relazione per le alienazioni relative all'anno 2022 si prevede, allo stato di formalizzazione/documentazione agli atti delle stesse, **un' entrata indicativa di € 28.343.688,50.**

Allegato "A" ALIENAZIONI – PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE ANNI 2022-2023-2024												
N	UBICAZIONE BENE PATRIMONIALE	TIPOLOGIA	STATO U.L.	FG	MAP	DESTINAZIONE D'USO	SUPERFICI CATASTALE O COMMERCIALE O SLP (MQ)	VALORI DI ALIENAZIONE	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	
1	Ex casa cantoniera ANAS a Binasco (MI)	Abitazioni economiche e spazi deposito con aree di pertinenza	libere da usi, case singole con aree di pertinenza ad cortile e/o aree a verde e spazi deposito ed ex reliquato ex demaniale	6 – 7	64/65/66/67	Abitazioni , depositi,ex reliquato	mq 252 fabbr.ti e mq 1650 ex reliquato.	€ 214.500,00	€ 195.000,00			
2	Ex case cantoniere di Gorgonzola (ex ANAS)	ex case cantoniere	bene gia' demaniale ex anas	10	226,486,	abitazioni	158,05	€ 230.001,00	€ 230.001,00			
3	Ex deposito settore viabilità di Cernusco Sul Naviglio (MI)	deposito	bene gia' demaniale anas	42	16	deposito	84,90	€ 0,00	€ 0,00			
4	Caserma centrale dei Vigili del fuoco di Via Messina, 35 -Milano	Caserma operativa dei VVFF	Complesso immobiliare in affitto al Ministero dell'Interno come Caserma VVF	262	21, 22,,25,27,45,278,279,281,282,293	Caserma e Comando provinciale dei VVF di Milano	24812 (mc 158.815,00)	€ 27.078.000,00	€ 10.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	
5	Palazzo Diotti” sede della Prefettura di Milano, in C.so Monforte, 29/31 - Milano	Prefettura e servizi di supporto	Indennità d'uso ad uso Prefettura – Uffici Prefettura e alloggio Prefetto	353	145-171-190-194-195-196	P.G.T. Milano – Immobiliare tutela diretta identificato nei N.A.F. - Pd.S. (servizi alla persona indispensabile)	13010,00	€ 38.000.000,00			€ 38.000.000,00	
6	Ex istituto scolastico Peano in via Andrea Doria, 2 a Cinisello Balsamo (Mi).	Stabile a sette piani progettato come residence e due corpi di fabbrica retrostanti	Istituto scolastico dismesso	35	61	P.d.s. del PGT a Istruzione, con inserimento immobile tra i beni dismessi da oltre 5 anni da parte della Municipalità le funzioni possono essere diverse da concertarsi con Comune.	15.000,00	€ 10.500.000,00	€ 10.500.000,00			
7	Area sportiva esterna agli istituti scolastici di Via Don Calabria Cimiano -Milano.	area sportiva	bene proveniente da procedura di esproprio	241	57-59	AREA SPORTIVA	43000	€ 9.500.000,00		€ 9.500.000,00		
8	Ex caserma dei Carabinieri in via Milano a Pioltello (Mi)	ex caserma dismessa	immobile libero da usi	4	172	Residenza – housing sociale previa Convenzione urbanistica attuativa	778	€ 672.000,00		€ 672.000,00		
9	Teatro Dal Verme di Milano	Teatro e ristoranti	bene in comproprietà' al 50% con comune di milano.			Teatro e spazi commerciali		€ 15.520.687,50	€ 6.020.687,50			
10	Ex casa allevatore in Via Matteotti, 100 a Roncello (MB)	casa ed area di pertinenza	in uso temporaneo ad ex allevatore	1	97	sede di associazione, florovivaismo, funzioni di interesse generale	270,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00			
11	Ex cascina dei Prati in Via Assietta, 32 a Milano	ex immobili azienda agricola Cascina dei Prati – sede ex Ass.ne Frate Ettore	edifici ed area di pertinenza	37	36,37,40,46	Housing sociale-Piano dei Servizi	1.897,00	€ 2.000.000,00			€ 2.000.000,00	
12	Trasferimento al Comune di Milano di aree a parco Via Assietta/Litta Modignani con attribuzione di diritti volumetrici da alienare	Certificazione rilasciata dal Comune di Milano	verde di quartiere	1.13,37	238,34,	verde di quartiere	56.000,00	€ 5.860.000,00		€ 2.930.000,00	€ 2.930.000,00	
13	Trasferimento in diritto di proprietà di un lotto di terreno in parte già in diritto superficario in San Donato	area a finalità sociali e di recupero funzionale ragazzi portatori di disabilità.	Piscina riabilitativa e centro polifunzionale	17	315,333	Piano dei Servizi del PGT cittadino: aree ed attrezzature per servizi sociali.	2500,00 in.d.s e mq 1500,00 pertinenza.	€ 48.000,00	€ 48.000,00		€ 0,00	
14	Ex Tesoreria provinciale in Via Corridoni 45 a Milano	spazi ex uffici banca Intesa	libero da usi sportello bancario al piano rialzato e archivi ed ex caveau e locale servizi igienici.	392	253 sub.5	terziario	380,00	€ 1.200.000,00	€ 1.050.000,00			
15	Ex Reliquati stradali lungo la “Nuova Cassanese” SP103 Mi-Cassano D'Adda	ex reliquati stradali	lotti agricoli	100	357,359,372,373,374,375-112-454,447.	aree agricole	6.229,00	€ 31.250,00		€ 31.250,00		
16	Ex Reliquati stradali Comune di Pero	ex reliquati stradali	ex strada d'accesso a lotto privato dismessa	1	333 e 541 (parte)	area a parcheggio P.II.in corso di adozione da parte del Comune di Pero.	700,00	da definire	da definire			
17	Ex Reliquati stradali Comune di Pozzuolo Martesana	ex reliquati stradali	terreni a verde a margine S.P.	3	420 e 422	parcheggio e mitigazione ambientale	5880,00 e 7200,00	da definire	da definire			
18	Ex Reliquati stradali in Comune di Senago	ex reliquati stradali	aree a verde vincolate entro il Parco delle Groane	17	387.390,393,398,402,381,384,405,413,415-418,421,424-205	aree agricole o per funzioni ricreative di interesse generale	48.339,00	€ 821.763,00	da definire		€ 821.763,00	
P.S.	I valori di alienazione esposti derivano o da perizie di stima o da offerte presentate o da manifestazioni di interesse pervenute e sono soggetti a modifiche/aggiornamenti connessi all'allineamento del mercato e alla complessità attuativa delle procedure							TOTALI	€ 111.976.201,50	€ 28.343.688,50	€ 18.133.250,00	€ 48.751.763,00

Allegato "B" VALORIZZAZIONI – PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE ANNI 2022-2024									SUDDIVISIONE CANONI NEL TRIENNALE		
N°	UBICAZIONE BENE PATRIMONIALE	TIPOLOGIA	STATO U.I.	FG	MAP	DESTINAZIONE D'USO	SUPERFICI CATASTALI O COMMERCIALE (MQ)	CANONI ANNUI	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
1	Unità abitative di edilizia convenzionata in Via Parea/Umiati a Milano, zona Ponte Lambro a Milano	Appartamenti in Edilizia convenzionata con il Comune di Milano	n. 27 appartamenti, 13 cantine e n.9 p.a.	396	34 sub. 12	Convenzione di gestione in corso di n. 25 appartamenti come Condominio solidale rinnovato di altri quattro anni anno 2020.	2612,00	€ 19.000,00	€ 18.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00
2	Lotto di terra in Via Don Calabria a Milano	Area in parte a verde ed attrezzata con macchine movimentazione materiali	area attrezzata per addestramento operatori edili-campo scuola	241	59	nuovo istituto scolastico superiore	19.600,00	in corso verifiche per valutare procedura realizzativa mediante proposta di partenariato pubblico-privato.			
3	Aree sportiva in Via Milano a Pioleto (Mi)	area sportiva	area da attrezzata con impianti sportivi	7	191	attività sportive	6.834,00	€ 16.000,00	€ 9.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00
4	Ex sede decentrata di Via dei Mille, 12 a Legnano, (Mi).	Ex sede decentrata a uffici dell'Ente	spazi dismessi da usi	14 – 35	198-202-201-203 61 sub. 1 e 2	Istituto di formazione o previo cambio di destinazione d'uso a R.S.A., Studentato, Residence altro	15.000,00	da definire a seconda delle opportunità e delle collaborazioni istituzionali locali e/o di bandi di valorizzazione .			
5	Ala Est del Castello di Melegnano (Mi)	ex dimora nobiliare	Inagibile necessita di ristrutturazione e di restauro integrali.	11	176 sub 702	da definire con Comune di Melegnano, Soprintendenza ed opportunità a livello metropolitano.	Vani 36,5 sc mq 1451	da definire			
6	Lotto di terra in Affori Via Assietta, 48 a Milano	Area a verde attrezzata	Area sportiva	36	1 quota parte	in affitto per attività sportive	26.000,00	€ 18.300,00	€ 18.300,00	€ 18.300,00	€ 18.300,00
7	Sala congressi di Via Corridoni, 16 a Milano	sala congressi	Sala congressi inagibile, necessita di interventi di adeguamento normativo in particolare rispetto alle norme antincendio	392	285 sub.1	Dipende da esiti avviso pubblico di manifestazione di interesse in corso di pubblicazione.	2.604,00	da definire a secondo manifestazioni di interesse			
8	Palazzina n 4 del complesso immobiliare di Via Soderini, 24 a Milano	Unità immobiliari predisposte per attività culturali e del tempo libero, mostre ed eventi pubblici.	spazi liberi all'assegnazione.	428	237 sub.diversi.	Dipende da esiti avviso pubblico di concessione d'uso onerosa in corso di pubblicazione.	9.950,00	Esperita procedura pubblica sottoscritto contratto di affitto per attività di alto artigianato e formativa.			
9	Villa PENDICE a Bordighera (Im)	Villa storica e annessi immobili	spazi liberi all'assegnazione.			Dipende da manifestazioni di interesse e interlocuzioni istituzionali	diverse	A seguito avviso pubblico nel 2021 si è provveduto all'aggiudicazione ed a chiedere autorizzazione alla concessione di valorizzazione agli uffici MIBAC.			
10	Area esterna a valle di Villa Morteo a Loano	Area a verde a valle della Villa storica e colonia bimbi ora adibita in convenzione a centro per dializzati.	area a verde			area a verde per servizi di interesse generale	26.000,00	Approvata proposta di valorizzazione per attività sociali e formative rivolte anche ai bambini			
11	Area a verde denominata "Il Pioppeto" ad Affori, ubicata tra la Via Assietta e Via Litta Modignani a Milano.	Lotto adibito a campo addestramento cani per attività di protezione civile	area a verde campo addestramento unità cinofili.			area a verde campo addestramento unità cinofili.	17.000,00	comodato d'uso di un anno in pendenza cessione gratuita al Comune di Milano come da protocollo d'Intesa.			
12	Ex Caserma dei Carabinieri di Pioleto Mi	ex caserma con alloggi di servizio	ex caserma con area di pertinenza	4	172	housing sociale	778,00	da definire a seconda esito manifestazione di interesse.			
13	Area esterna lato Est del Centro scolastico Gallarate Via Natta,11 Milano.	area a verde di pertinenza del Centro scolastico	area a verde	212	13 (quota parte)	nuova area sportiva	2.500,00	da definire			
14	Area esterna lato Sud Centro scolastico Milano 18 Sraffa Via F.lli Zoia 136 Milano.	area a verde di pertinenza del Centro scolastico	area a verde ed in parte con impianti sportivi all'aperto.	371	75 quota parte)	nuova area sportiva	16.000,00	da definire			
15	Ex casa cantoniera di Paullo (Mi).	Ex casa cantoniera con area di pertinenza.	dismessa da utilizzi di viabilità stradale		8,9	Centro di soccorso C.R.I.		da definire			
16	Area a verde retrostante Edificio 1 del complesso immobiliare di Via Soderini 24 Milano.	porzione di area con accesso da Via D'Alviano Milano	area a verde in parte utilizzata da ERSAF come deposito mezzi operatori.	428	22	Attività correlate all'Istruzione come quelle sportive.	10.000,00	da definire			
17	Edifici scolastici – Aree pertinenziali interne/esterne	aree interne e/o esterne agli Istituti Scolastici	aree a verde o con la presenza di impianti sportivi da riqualificare.	diversi	diversi	Impianti sportivi a disposizione degli studenti e dei cittadini o gruppi organizzati altro.	da definire	da definire			
18	Ospedale e Casa di Comunità – porzione ala nord del complesso immobiliare di Viale Piceno, 60 Milano.	ex blocchi edili brefotrofo	spazi ospedalieri ed ex uffici	394	733 parte	Ospedale e casa di Comunità	da definire	comodato d'uso da definire			
P.S. I canoni di affitto esposti derivano da stime effettuate d'ufficio secondo i valori medi del mercato di riferimento desunti dall' OMI dell'Agenzia delle Entrate.							TOTALI	€ 37.300,00	€ 45.300,00	€ 59.300,00	€ 59.300,00

9. Programmazione delle risorse umane propedeutica al PIAO 2022-2024

Programmazione delle risorse umane propedeutica al PIAO 2022-2024 (a cura del Settore Risorse umane e organizzazione)

Premessa normativa

Per meglio comprendere la portata pianificatoria e normativa della programmazione delle risorse umane a livello triennale e annuale, si richiamano le principali norme:

- la Legge n. 449/1997 “Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica” – art. 39, che introduce l’obbligo della programmazione del fabbisogno del personale comprensiva delle unità di cui alla Legge n. 68/99, al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio;
- il D.lgs 267/00 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali” - art. 91, che prevede, per gli enti locali, l’obbligo della programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla Legge n. 68/99;
- il D.lgs 165/01 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” - art. 6, così come modificato dall’art. 4 del D. Lgs n. 75/17, che conferma tale obbligo, accentuando la centralità dell’atto programmatico al fine di ottimizzare l’impiego delle risorse pubbliche e perseguire gli obiettivi di performance, l’efficienza, l’economicità e la qualità dei servizi ai cittadini, e art. 6 ter, come modificato dall’art 1 del DL 36/2022, in tema di linee di indirizzo per orientare le pubbliche amministrazioni nella definizione dei fabbisogni di personale;
- il DL n. 162/2019 “Milleproroghe” (art. 17 c.2) che integra, con alcuni commi all’art. 33, il DL 34/2019 che introduce una nuova normativa in materia di regole e limiti assunzionali, anche per gli Enti di area vasta, dai meccanismi e contenuti analoghi a quelli previsti per Regioni e Comuni.

Quest’ultima disciplina pone l’accento sulla **sostenibilità finanziaria a lungo termine della spesa del personale**, differenziata a seconda della fascia demografica di appartenenza, sulla base di alcuni **valori soglia**, dati dal rapporto tra la spesa del personale e la media del triennio delle entrate correnti, al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità.

La nuova modalità di calcolo del fabbisogno prevede il superamento della logica del turn-over e l’introduzione del criterio della sostenibilità finanziaria della spesa di personale che, a differenza del sistema previgente, non porta alla definizione di un budget assunzionale, che può essere speso nell’esercizio di riferimento, ma all’individuazione di un limite complessivo della spesa di personale.

La determinazione dei valori soglia per fascia demografica per la definizione delle capacità assunzionali è disciplinata nel DPCM 11/01/2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 28/02/2022.

- il DL n. 104/2020, conv. con modificazioni in L 126/2020, che, all’art 57 c 3-septies, ha disposto una regola applicativa sulle **assunzioni previste da norme specifiche e finanziate da altri soggetti**, che salvaguarda le capacità assunzionali degli enti che hanno in carico tale personale: *“A decorrere dall’anno 2021, le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto (n.14/10/2020), finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita*

normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1-bis e 2 dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per il periodo in cui è garantito il predetto finanziamento. In caso di finanziamento parziale, ai fini del predetto valore soglia non rilevano l'entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente”;

- è stato **abrogato l'articolo 1, comma 421, della L. n. 190/2014 che poneva un limite alla dotazione organica dell'ente**, da calcolare in relazione alla riduzione della Dotazione organica della Città Metropolitana del 30% della spesa di personale di ruolo all' 08/04/2014, tenuto conto delle funzioni fondamentali attribuite;

- il DL 80/2021, art. 6, introduce il **Piano integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)** che, tra le altre cose, inglobando il piano dei fabbisogni di personale nell'ambito di una più ampia sezione composta dai documenti strategici di gestione del capitale umano, dove andranno definiti gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, le progressioni di carriera del personale e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale;

- il DL 36/2022 in materia di procedure assunzionali anche per l'attuazione del PNRR, comandi e mobilità, procedure concorsuali e profili professionali da definire all'interno della contrattazione collettiva.

A tale complesso quadro di norme, si è aggiunta la disciplina riguardante le **assunzioni legate all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**:

- DL 80/2021: misure attuative per il PNRR con riferimento alle modalità concorsuali ed assunzionali;

- DL 152/2021 ad oggetto: “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose” in materia assunzioni per il PNRR;

- Legge n. 234/2021 “Legge di Bilancio 2022”, in particolare per quanto riguarda i limiti di spesa per il personale e con riferimento alle assunzioni per il PNRR;

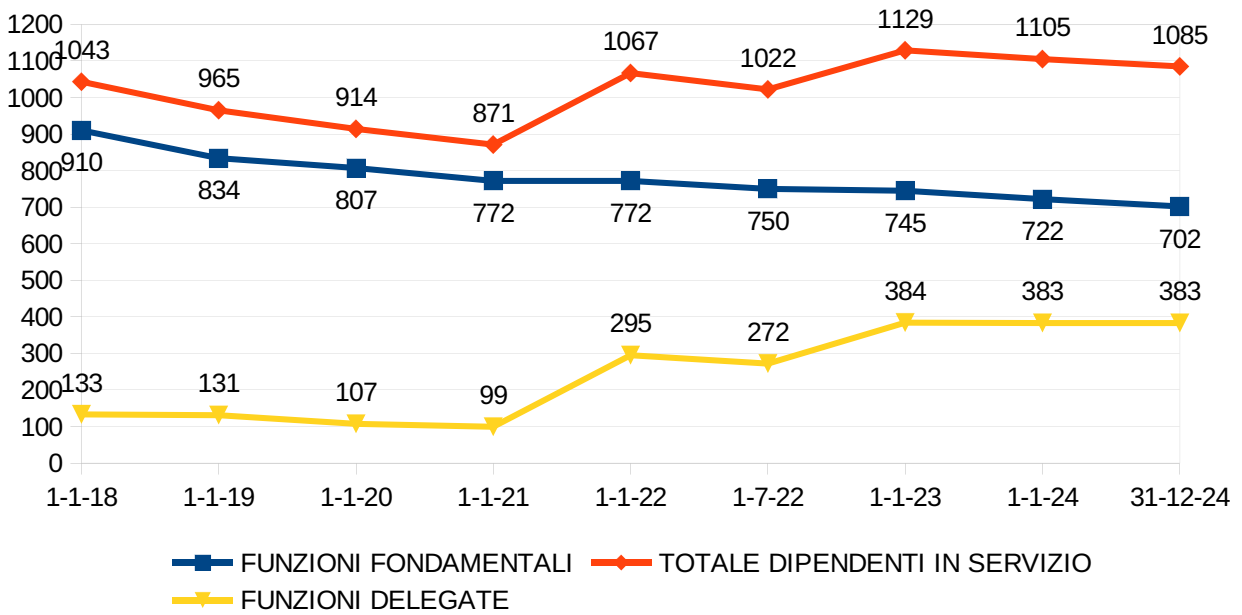
- Circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 4/2022.

Infine è in via di definizione il nuovo CCNL funzioni locali 2019-2021. Sulla base dell'atto di indirizzo sono state previste alcune novità relative al sistema di classificazione del personale, progressioni economiche, profili professionali e lavoro agile, propedeutiche all'elaborazione del piano triennale del fabbisogno di personale.

Dati sulla composizione del personale

Si riporta di seguito la serie storica del contingente del personale presso Città Metropolitana tra l'inizio del 2018 e l'inizio del 2022 (comprensivi dei distaccati, dei tempi determinati e dei comandati presso altri enti), con un aggiornamento al mese di luglio del anno in corso ed una previsione del 2023 e 2024. I dati sono poi suddivisi tra funzioni fondamentali, o proprie, di CMM e funzioni delegate.

Andamento personale



Dai dati risulta una diminuzione di 172 unità dal 2018 al 2021, di cui 138 unità riferite alle funzioni fondamentali e 34 unità riferite alle funzioni delegate.

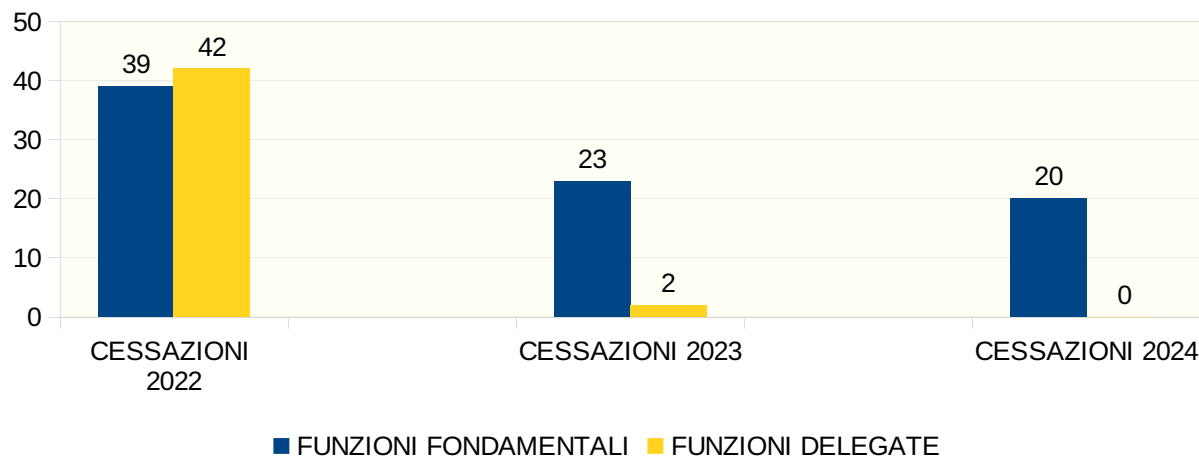
Il 2021 è stato caratterizzato da una sensibile ripresa delle assunzioni, che ha comportato un incremento di 196 unità a livello complessivo, da ascrivere alle funzioni delegate (ed in particolare al potenziamento dei centri per l'impiego), mentre sulle funzioni fondamentali è stata assicurata la copertura del turnover.

Nel corso del 2022 si registra una nuova importante flessione, che si prolunga nel 2023 e 2024, determinata dal blocco della assunzioni deciso dall'Ente viste le difficoltà a raggiungere l'equilibrio di bilancio di parte corrente, necessario per l'approvazione del bilancio di previsione.

Nella tabella seguente si riportano le uscite programmate del personale di ruolo nel triennio:

Cessazioni per funzione programmate dal Servizio nel periodo 2022 - 2024

Le cessazioni 2022 comprendono anche le cessazioni non programmate avvenute nel 2022



Le cessazioni del 2022 riportano il dato aggiornato alle proiezioni a settembre e comprendono sia le uscite programmate per quiescenza, sia quelle derivanti da dimissioni o altre cause; quelle relative agli anni successivi riguardano solo le uscite programmate.

Il dato relativo all'anno corrente è significativo delle difficoltà organizzative contingenti che l'Amministrazione si trova ad affrontare a causa della riduzione del personale, conseguenza da una parte della composizione per età degli organici (il 55% supera i 50 anni di età), dall'altra di un mercato del lavoro pubblico molto competitivo e ricco di offerta, soprattutto per personale qualificato.

Infine, la composizione per categoria del personale a luglio 2022 articolata come segue:

categorie	RUOLO					TEMPI DETERMINATI (E)	EFFETTIVO PERSONALE EFFETTIVO ENTE (A + B + B1 + E)	TOTALE PERSONALE IN CARICO (ruolo + t.d.)	% PERSONALE IN CARICO per CATEGORIA (ruolo + t.d.)
	TOTALE IN RUOLO	IN SERVIZIO FUNZIONI FONDAMENTALI (A)	TOTALE DELEGATE LAVORO + SUPPORTO	IN SERVIZIO SU ALTRE FUNZIONI DELEGATE (B1)	COMANDATI PRESSO ALTRI ENTI (D)				
TOTALI	1016	730	231	40	15	6	822	1022	100,00%
DIR	21	20	1	0	0	0	21	21	2,05%
D3	112	102	4	4	2	0	108	386	37,77%
D1	271	186	66	12	7	3	218	327	32,00%
C	324	169	139	14	2	3	208	174	17,03%
B3	174	155	8	7	4	0	166	110	10,76%
B1	110	94	13	3	0	0	97	4	0,39%
A	4	4	0	0	0	0	4		

Escluso Segretario Generale

Se si considera il dato complessivo del personale in carico (ruolo + tempi determinati + comandati e distaccati), i dirigenti, escluso il Segretario Direttore Generale, sono 21 (2,1%), mentre i funzionari di categoria D sono complessivamente 386 (pari al 38%) di cui 123 titolari di Posizione organizzativa.

Il personale operativo di categoria C e B3 ammonta a 501 unità (49%) mentre il personale di supporto in categoria A e B1 è di 114 unità (11,1%), per la maggior parte composto da cantonieri e commessi.

Approvazione piano stralcio funzioni delegate

Con decreto del Sindaco n. 120/2022 del 30/06/2022:

- si è dato atto dell'**esito della ricognizione delle eccedenze di personale per l'anno 2022**, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n.165/01 e s.m.i.: sulla base delle risultanze di tale ricognizione e delle note prodotte dai Dirigenti delle diverse strutture dell'Ente, con riferimento all'attuale assetto delle competenze – è stato rilevato che **Città Metropolitana di Milano non presenta per l'anno 2022 personale in soprannumero né in eccedenza.**
- è stato adottato il Piano **Triennale dei fabbisogni di personale (PTFP 2022-2024) per le funzioni delegate e per il personale dedicato ai progetti del PNRR**, al fine di avviare le relative procedure concorsuali e / o di acquisire risorse umane già disponibili a seguito della conclusione di selezioni già bandite nel corso del 2021 e concluse nei primi mesi del 2022. Si è proceduto pur in assenza del Bilancio di previsione 2022-2024 e degli altri documenti di programmazione, in quanto il contingente di personale assegnato alle funzioni delegate viene finanziato per intero mediante fonti garantite da Regione Lombardia, mentre le spese per il personale destinato ad operare su progetti PNRR trovano copertura sui Quadri economici dei medesimi progetti.

Programmazione complessiva personale a tempo indeterminato

Si riporta di seguito la programmazione di personale di Città Metropolitana di Milano (CMM) relativamente al personale a tempo indeterminato, suddiviso tra funzioni proprie o fondamentali (FF) e funzioni delegate (FD), aggiornato sulla base delle nuove esigenze emerse e delle cessazioni intervenute, non programmate.

Categoria	2021 (resti)		2022		2023		2024	
	FF	FD	FF	FD	FF	FD	FF	FD
Dirigenti							0	0
Categoria D	5	2	2	32	1		0	0
Categoria C			4	96	2	1	0	0
Categoria B3				1			0	0
Categoria B1				0			0	0
TOTALE	5	2	6	129	3	1	0	0

Il fabbisogno è suddiviso:

- per anno, considerando il triennio della programmazione, oltre che i resti assunzionali derivanti dal 2021 riguardanti posizioni per le quali sono state già conclusi i percorsi selettivi, con la definizione delle graduatorie e l'individuazione dei candidati idonei;
- per categoria, secondo il vigente sistema di classificazione del personale.

Il fabbisogno inserito riguarda prevalentemente l'assunzione in ruolo di personale già operante presso l'Ente, in comando e con contratti di formazione e lavoro.

A livello dirigenziale, al momento non sono previsti nuovi inserimenti nel triennio, nonostante una riduzione di 5 unità, tra le quali la Vice Direttore Generale.

La **categoria D**, quella dei funzionari, prevede l'acquisizione di **8** unità nel triennio sulle funzioni fondamentali, oltre a 34 sulle funzioni delegate.

Sulle funzioni fondamentali si rende necessario dare priorità a profili tecnici ed amministrativi, mentre sulle funzioni delegate le competenze prevalenti riguardano specialisti del mercato del lavoro, parte dei quali verranno distaccati presso Afol ed Eurolavoro; inoltre 2 unità (+1 in categoria C) sono destinate a completare il contingente ottimale individuato per la gestione del Registro unico del terzo settore (RUNTS).

In **categoria C** si prospettano 4 inserimenti nel 2022 ed altrettanti **2** nel 2023 nelle funzioni istituzionali di personale, la maggior parte dei quali già in forza presso l'Ente: anche in questo caso la priorità è per profili amministrativi e tecnici (fortemente incisi negli anni scorsi dal percorso di riduzione del personale conseguente al riordino delle competenze delle Province e Città Metropolitane decisa dalla cd. Legge Delrio).

Tra le funzioni delegate, è molto rilevante il contingente destinato alle politiche del lavoro (91 unità di Categoria C oltre a 27 unità di Categoria D), a completamento del percorso di potenziamento previsto dal d.l. 4/2019, convertito dalla Legge 26/2019, ed in particolare l'articolo 12 comma 3 che ha disposto l'adozione di un Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego di durata triennale, aggiornabile annualmente; che ha già visto n. 142 inserimenti in categoria C (oltre che n. 63 in categoria D) nel corso del 2021.

Piano dei Fabbisogni a tempo determinato

Il Piano dei fabbisogni a tempo determinato riguarda:

- comandi di personale già in essere e che, come sopra specificato, si prevede di inserire in ruolo (2 unità nel 2022) che di recente sono stati fortemente contingentati e resi eccezionali dal DL 36/2022, convertito nella L. 79/2022;
- contratti di formazione lavoro già in essere (4 unità nel 2022), che CMM utilizza per avviare nuove risorse giovani all'impiego nella pubblica amministrazione, soprattutto per introdurre profili e competenze non tradizionali (ad esempio negli ambiti della progettazione europea e della comunicazione e produzione multimediale). Questo personale risulta tra le previsioni di trasformazione a tempo indeterminato al termine del contratto;

- acquisizione di personale a supporto della realizzazione dei progetti PNRR, direttamente finanziati dalle risorse stanziare sul quadro economico degli interventi, come previsto dall'art. 1 del DL 80/2021, convertito in L. 113/2021. In particolare si fa riferimento a 2 unità di personale a tempo determinato da destinare ai progetti presentati nell'ambito del Programma Pinqua - Programma Nazionale per la Qualità dell'Abitare del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile.

Eventuali ulteriori esigenze temporanee e oggettive, non programmabili ed estranee all'ordinaria attività che necessitassero di assunzioni a tempo determinato, in particolar modo se riferite all'attuazione dei progetti del PNRR, sono autorizzate nei limiti dei vincoli di legge (ex art 9 c. 28 DL 78/10) e di Bilancio.

Dinamica del personale di Città metropolitana sulle funzioni fondamentali nel triennio 2022-2024

Sul fronte delle funzioni fondamentali, il forte contenimento del piano dei fabbisogni prevede per il 2022, un trend di decrescita del personale (-27 unità al 01.01.2023 rispetto all'anno precedente tra personale di ruolo e a tempo determinato), a cui segue una successiva riduzione per gli anni 2023 (- 23 unità al 01.01.2024) e 2024 (-20 unità al 31.12.2024), dovuti alla necessità di una cauta previsione assunzionale legata alle incertezze sulle previsioni di Bilancio nel triennio, sia al numero di pensionamenti previsti.

Nella tabella che segue si evidenzia il trend sul triennio per categoria:

Categoria	AL 01.01.2022	AL 01.01.2023	AL 01.01.2024	AL 31.12.2024
Dirigenti	21	18	18	16
D	311	304	301	293
C	176	170	160	157
BG3	164	158	154	150
B	96	91	86	83
A	4	4	3	3
TOTALE	772	745	722	702



DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO

Repertorio generale n. del

Fascicolo 4.2/2021/31

Oggetto: Adozione del Piano Triennale dei fabbisogni di personale (PTFP 2022-2024) per le funzioni delegate e per il personale finanziato dai progetti del PNRR; contestuale ricognizione per l'anno 2022 delle eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n.165/01 e s.m.i.

IL SINDACO METROPOLITANO

Assistito dal Segretario Generale, dottor Antonio Sebastiano Purcaro

VISTA la proposta di decreto redatta all'interno;

VALUTATI i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche a fondamento dell'adozione del presente atto in relazione alle risultanze dell'istruttoria;

VISTA la Legge n. 56/2014;

VISTE le disposizioni recate dal T.U. in materia di Comuni, approvate con D.Lvo 267/2000, per quanto compatibili con la Legge n. 56/2014;

VISTO lo Statuto della Città metropolitana ed in particolare l'art. 19 comma 2;

ACQUISITI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con D.Lvo 267/2000;

DECRETA

- 1) di approvare la proposta di provvedimento redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) di incaricare il Segretario Generale dell'esecuzione del presente decreto.

Letto, approvato e sottoscritto

<p>PER IL SINDACO, IL CONSIGLIERE DELEGATO (Francesco Vassallo)</p> <p>Firmato digitalmente da: Francesco Vassallo Data: 30/06/2022 10:34:17</p>	<p>IL SEGRETARIO GENERALE (Antonio Sebastiano Purcaro)</p> <p>Firmato digitalmente da: PURCARO ANTONIO SEBASTIANO Data: 30/06/2022 16:41:32</p>
--	---

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.



RELAZIONE TECNICA
del Decreto del Sindaco Metropolitano

Fascicolo 4.2\2021\31

DIREZIONE PROPONENTE Settore Risorse umane e organizzazione

Oggetto: Adozione del Piano Triennale dei fabbisogni di personale (PTFP 2022-2024) per le funzioni delegate e per il personale finanziato dai progetti del PNRR; contestuale ricognizione per l'anno 2022 delle eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n.165/01 e s.m.i.

Premesso che, sulla base delle esigenze a suo tempo delineate in fase di ricognizione dei fabbisogni di personale nell'Ente, con Decreto del Sindaco metropolitano RG n. 225/20 del 23/12/2020 e successivi decreti RG n. 110/2021 dell'11/05/2021 e RG n. 234/2021 del 8/11/2021 di aggiornamento, è stato definito il Piano triennale dei fabbisogni di personale della Città Metropolitana di Milano per gli anni 2021 - 2023. Conseguentemente sono state avviate le relative procedure concorsuali per l'assunzione in ruolo del personale.

Ricognizione delle eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n.165/01 e s.m.i

L'art. 16 della Legge di stabilità 2012, che ha sostituito l'art. 33 del D.Lgs 165/01 "eccedenze di personale e mobilità collettiva", ha sancito l'obbligo per tutte le pubbliche amministrazioni di rilevare annualmente l'eventuale presenza di situazioni di sovrannumero od eccedenze di personale. L'accertamento di eventuali eccedenze di personale viene condotto in relazione a due condizioni, ovvero, alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria. In particolare l'art. 33 ai commi 1, 2 e 3 del D. Lgs 165/01 così recita:

1. Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica.
2. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere.
3. La mancata attivazione delle procedure di cui al presente articolo da parte del dirigente responsabile e' valutabile ai fini della responsabilità disciplinare.

Come definito nella norma sopra richiamata, l'individuazione dei casi di esubero di personale rientra nell'ambito della determinazione per l'organizzazione degli uffici di competenza dei dirigenti. Tale ricognizione deve essere effettuata prima della programmazione triennale dei fabbisogni di personale e, al più, ne può costituire la premessa.

Per quanto riguarda gli aspetti di tenuta finanziaria in materia di spesa del personale, la Città metropolitana di Milano:

1. con deliberazione del Consiglio metropolitano RG. n.53/2021 del 29/11/2021 ad oggetto: *“Variazione di assestamento generale al bilancio di previsione 2021/2023 e verifica degli equilibri generali di bilancio”* ha dato atto del permanere degli equilibri di bilancio ai sensi dell’art. 193 del TUEL, come dettagliato nell’Allegato C, parte integrante e sostanziale del provvedimento consiliare;
2. ha conseguito il pareggio di Bilancio 2020 così come certificato nel prospetto Allegato A alla relazione al Rendiconto 2020 di cui alla Deliberazione di Consiglio metropolitano RG n.30/2021 di *“Adozione e contestuale approvazione del rendiconto della gestione dell’esercizio finanziario 2020”*;
3. con decreto del Sindaco metropolitano RG 111/2022 del 13/06/22 *“Approvazione della relazione sulla gestione di cui all’art. 151, comma 6 del D.lgs. 18.8.2000, n. 267 e della proposta di rendiconto dell’esercizio 2021”* è riportato nell’Allegato A il prospetto degli equilibri per la verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, di cui art. 1, commi 819 e seguenti della l. 31 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019);
4. ha rispettato l’obbligo di riduzione della spesa complessiva di personale rispetto alla media del triennio 2011-2013 come certificato dal Direttore Settore Trattamento economico e previdenziale, in atti prot n. 0028284 del 18/02/2022.

Al fine di avviare la programmazione del personale per il 2022, il Direttore del Settore Risorse umane e organizzazione, con nota del 29/11/2021 atti n. 186929\4.2\2021\31, ha invitato tutti i Direttori dell’Ente ad effettuare la dovuta ricognizione di eventuali eccedenze di personale e a verificare le esigenze organizzative di ciascuna Direzione. In adempimento a quanto disposto dal citato art. 33, ciascun Dirigente ha operato una ricognizione del personale assegnato, verificando la propria dotazione con riferimento alle attuali e future funzioni da svolgere, alle risorse a disposizione e a eventuali novità normative che impattano sulle attività di competenza.

Per quanto riguarda le funzioni di politiche attive del lavoro, le norme statali e regionali hanno chiarito le relative competenze tra Regioni e Città metropolitane. Pertanto, nel caso di specie della Regione Lombardia, tutti i dipendenti assegnati alle politiche attive del lavoro sono rimasti nei ruoli di Città metropolitana di Milano, limitatamente alla spesa di personale finanziata dalla Regione, ai sensi della L. n. 205/2017 così come modificata dalla L. 145/2018.

Inoltre, per quanto riguarda le funzioni non fondamentali delegate da Regione Lombardia ex L.R. n.19/2015 e n. 32/2015 e finanziate dalla Regione stessa, con del Decreto del Sindaco metropolitano RG n. 7/2022 è stato approvato lo *“schema di Intesa tra Regione Lombardia, Unione Province Lombarde (UPL), le Province lombarde e la Città metropolitana di Milano per il rilancio degli Enti e per l’esercizio delle funzioni confermate ex L.R. 19/2015 e L.R. 32/2015 e delle ulteriori funzioni regionali conferite - Biennio 2022-2023”* per l’esercizio delle funzioni in materia di protezione civile, vigilanza ittico-venatoria, turismo, politiche sociali e RUNTS, a cui sono preposti i contingenti di personale, articolati per funzioni regionali e distinti tra il personale attualmente presente e quello ottimale per l’esercizio delle medesime funzioni.

Sulla base delle risultanze di questa ricognizione e delle note prodotte dai Dirigenti delle diverse strutture dell’Ente, in atti, emerge che questa Amministrazione non ha, per l’anno 2022, con riferimento all’attuale assetto delle competenze, personale in soprannumero né in eccedenza, all’interno dell’Ente.

Nuovo regime assunzionale per province e città metropolitane

Dal punto di vista normativo, nel 2020, con il DL n. 162/2019 “Milleproroghe” (art. 17 c.2) che integrava con alcuni commi all’art 33 il DL 34/2019 è stata introdotta una nuova normativa in materia di regole e limiti assunzionali, anche per gli Enti di area vasta, dai meccanismi e contenuti analoghi a quelli previsti per Regioni e Comuni.

Essa si basa sulla sostenibilità finanziaria dell’Ente, differenziata a seconda della fascia demografica di appartenenza, sulla base di alcuni valori soglia, dati dal rapporto tra la spesa del personale e la media del triennio delle entrate correnti al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità. La nuova

modalità di calcolo del fabbisogno prevede il superamento del turn-over e l'introduzione del criterio della sostenibilità finanziaria della spesa di personale che, a differenza del sistema previgente in materia di turn-over, non porta alla definizione di un budget assunzionale, che può essere speso nell'esercizio di riferimento, ma all'individuazione di un limite complessivo della spesa di personale.

La determinazione dei valori soglia per fascia demografica per la definizione delle capacità assunzionali è disciplinata nel DPCM 11/01/2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 28/02/2022.

Inoltre è stato abrogato l'articolo 1, comma 421, della L. n. 190/2014 che poneva un limite alla dotazione organica dell'ente, da calcolare in relazione alla riduzione della Dotazione organica della Città Metropolitana del 30% della spesa di personale di ruolo all' 08/04/2014, tenuto conto delle funzioni fondamentali attribuite.

In attesa di vedere definiti i nuovi documenti del Rendiconto 2021 e di Bilancio 2022-2024 di Città metropolitana di Milano, necessari per la definizione dei valori soglia per le assunzioni sulle funzioni fondamentali, la nuova programmazione triennale del fabbisogno di personale oggetto di questo provvedimento è limitata esclusivamente al fabbisogno legato alla gestione delle funzioni delegate da Regione Lombardia a Città metropolitana di Milano, definite a seguito del percorso di riordino delle funzioni degli enti di area vasta, le quali sono interamente finanziate da risorse esterne che non gravano quindi, sul Bilancio metropolitano.

A tale proposito è utile ripercorrere il processo di riordino delle funzioni che ha caratterizzato questo Ente, data la particolarità delle modalità di riallocazione delle funzioni non fondamentali previste all'interno della Regione Lombardia, modalità peraltro già esplicitate nei precedenti Piani dei fabbisogno di personale.

Percorso di riordino - rideterminazione della dotazione organica

La Città Metropolitana di Milano ha attuato il percorso di riordino delle funzioni legate alla L n. 56/14 (cd Riforma Delrio) che prevedeva l'attribuzione di funzioni fondamentali e la possibilità di attribuzione da parte di Stato o Regione di ulteriori funzioni delegate e, nell'ambito di un complesso sistema di razionalizzazione finanziaria disposto dalla L n. 190/2014, la concomitante riduzione della spesa del personale delle Città Metropolitane del 30%, con riferimento alla data dell'8.4.2014 tenuto conto delle funzioni attribuite dalla Legge di riordino.

La Città Metropolitana di Milano ha conseguito l'obiettivo di riduzione percentuale del valore finanziario della propria dotazione organica, assestandosi ad una diminuzione del 35,12% del valore finanziario della dotazione organica del personale di ruolo all'8/4/2014; in termini quantitativi la minor spesa è stata pari a - € 21.591.122,55, rispetto al valore di partenza di € 61.470.187,69 (deliberazione di Consiglio n. 6/2015).

Pertanto, a seguito del percorso di riordino, il valore finanziario della dotazione organica per le funzioni fondamentali della Città Metropolitana di Milano è risultato pari a € 39.879.065,14, da intendersi anche quale limite massimo di spesa di cui all'art. 1 c. 845 della L. n. 205/17.

Tale importo rappresentava il valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile entro la quale Città Metropolitana di Milano poteva effettuare la rimodulazione qualitativa e quantitativa della propria dotazione di personale, così come disciplinato dall'art. 6 c. 3 della L n. 165/2001, dalle "Linee di indirizzo per la predisposizione dei Piani dei fabbisogni di personale da parte delle Amministrazioni Pubbliche", di cui al DPCM dell'08/05/2018 e come ribadito dalla deliberazione della Corte dei Conti Puglia n. 141 del 28/09/2018 e Corte dei Conti Lombardia n. 281/2018, almeno fino a quando non è stato abrogato tale limite. L'art 17 del D. lgs 162/2019 "Milleproroghe", modificando l'art 33 del DL 34/2019 ha infatti abrogato, a decorrere dal 2020, l'art 1 c 421 della L n. 190/14, rimuovendo tale limite. Con l'emanazione del DPCM 11 gennaio 2022 è entrata a regime la nuova norma che disciplina le capacità assunzionali negli enti di area vasta, di cui all'art 17 c. 1 del

DL n 162/2019, che definisce differenti limiti finanziari alle capacità assunzionali, come già esplicitato in premessa.

Percorso di riordino - funzioni delegate

Il percorso di riordino ha riguardato sia le funzioni attribuite dalla Legge n. 56/14, che le funzioni non fondamentali che Regione Lombardia, nella sua potestà legislativa, ha discrezionalmente delegato a Città metropolitana di Milano, di cui alle Leggi regionali n. 19/2015 e successive Leggi n. 32/2015, n. 15/2017 e n. 23/2019.

In particolare la Legge regionale n. 19/2015 *“Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 (disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni)”*, all’art. 2 ha previsto la conferma, in capo agli enti di area vasta, delle funzioni già conferite alla data di entrata in vigore della stessa legge [11 luglio 2015], ad esclusione di quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca di cui all’allegato A delle legge medesima, che sono state trasferite alla Regione.

Città metropolitana di Milano esercita oggi le funzioni fondamentali attribuite dalla l n. 56/14 e quelle non fondamentali, delegate da Regione Lombardia: ittico-venatorie, turismo e sport, protezione civile e servizi sociali, tra cui la tenuta del Registro unico del terzo settore;

L’esercizio di queste funzioni da parte di Città metropolitana è regolato da Intese sottoscritte tra le parti, a partire dall’Intesa sottoscritta il 15/12/2015 in sede di Osservatorio Regionale tra Regione Lombardia, Province e Città Metropolitana, di cui alla Deliberazione di Giunta di Regione Lombardia n° XI/ 4605 del 17/12/2015, dove è stato disposto che:

- *“All’esercizio delle funzioni delegate confermate alle Province, ai sensi dell’art. 2 l.r. 19/2015 e alla Città metropolitana ai sensi dell’art. 2 della L.R. n. 32/2015 sono preposti i contingenti di personale per ciascuna Provincia e per la Città metropolitana come da allegato A alla presente Intesa, sulla base della quantificazione del fabbisogno di personale necessario effettuato da RL. Tale personale resta nella dotazione organica delle Province e della Città metropolitana con oneri a carico della Regione, in coerenza con le previsioni delle ll.rr. 19/2015 e 32/2015 ed è posto al di fuori dei limiti di spesa del 50%/70% di cui alla Legge n. 190/2014”;*
- *“Il personale provinciale e della Città metropolitana operante nelle funzioni connesse con il mercato del lavoro e con le politiche attive del lavoro (servizi per l’impiego eCpl) - nella prospettiva della compiuta attuazione della riforma del mercato del lavoro- resta collocato negli organici provinciali e della Città metropolitana al di fuori dei limiti di spesa del 50%/70% di cui alla Legge n. 190/2014, nell’ambito delle Convenzioni attuative della Convenzione tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regione Lombardia, stipulata ai sensi dell’art. 11 del D. lgs 14 settembre 2015 n. 150, di cui alla citata SGR n. XI/4440 del 30/11/2015 (...)”;*

Per il triennio 2019-2021, in sede di Osservatorio Regionale tra Regione Lombardia, Province e Città Metropolitana, in data 03/07/2019 è stata sottoscritta la nuova Intesa, di cui alla Deliberazione di Giunta di Regione Lombardia n° XI/ 1796/2019 e Decreto del sindaco metropolitano RG n 97/2019.

In attuazione dell’intesa del 3 luglio 2019, è stato approvato lo schema di accordo bilaterale tra Regione Lombardia e singole province/città metropolitana, per l’esercizio delle funzioni confermate ai sensi della l.r. 19/2015 e l.r. 32/2015, di cui alla deliberazione di Giunta di Regione Lombardia n° XI/ 2068 del 31/07/2019 e Decreto del sindaco metropolitano RG n. 133/2019.

Nel suddetto Accordo viene disposto che:

- le posizioni vacanti riferite alla dimensione ottimale, potranno essere coperte, fatto salvo il rispetto degli ordinari adempimenti prodromici alle assunzioni, mediante attivazione di procedure di mobilità, ai sensi dell’articolo 30 del d.lgs n. 165/2001, garantendo la neutralità finanziaria del

reclutamento e pertanto, riservandone la partecipazione ai soli dipendenti di ruolo presso Pubbliche Amministrazioni sottoposte a discipline limitative delle assunzioni;

- tale personale resta nella dotazione organica della Città metropolitana con oneri a carico della Regione, in coerenza con le previsioni delle L.R. n. 19/2015 e n. 32/2015 ed è posto al di fuori dei limiti di spesa del 70% di cui alla Legge n. 190/2014”;
- le risorse regionali previste nella sopra citata Intesa del 03/07/2019 assicurano la copertura dei costi del contingente di personale attuale, nonché di quello ottimale.

Con legge regionale n. 23 del 30.12.2019, Regione Lombardia ha dettato ulteriori disposizioni in materia di personale di province e città metropolitana impiegato per l’esercizio delle funzioni delegate dove, all’art 1, conferma che il personale resta inquadrato nei ruoli della Città metropolitana di Milano e non è considerato ai fini di quanto disposto dall’articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 ed autorizza d assumere personale per le funzioni delegate nei limiti dei contingenti stabiliti in sede di Intesa con Regione.

Con riguardo alle delega in materia sociale, con deliberazione n. XI/4561\2021 la Giunta Regione Lombardia ha deliberato in ordine all’attuazione dell’art. 45 del d.lgs. 3 luglio 2017 n. 117 sull’istituzione dell’ufficio regionale del registro unico nazionale del terzo settore (runts) e sui criteri di riparto e modalità di utilizzo delle risorse per l’avvio e la gestione del registro unico nazionale del terzo settore, ai sensi dell’art. 53, comma 3 del d.lgs 11/2017, la cui gestione resta in capo a Città metropolitana di Milano.

Infine, con deliberazione n. XI/5821 del 29/12/2021 la Giunta Regione Lombardia ha approvato il nuovo schema di Intesa tra Regione Lombardia, Unione Province Lombarde (UPL), le Province lombarde e la Città metropolitana di Milano per il rilancio degli Enti e per l’esercizio delle funzioni confermate ex L.R. 19/2015 e L.R. 32/2015 e delle ulteriori funzioni regionali conferite - Biennio 2022-2023. Conseguentemente, con decreto RG n. 7/2022 il Sindaco metropolitano ha approvato lo schema di Intesa.

L’Intesa disciplina l’oggetto, i criteri e le modalità di finanziamento, di monitoraggio e di rendicontazione delle funzioni delegate confermate ex ll.rr. 19/2015 e 32/2015, la definizione dei contingenti di personale attuale ed ottimale (che resta nella dotazione delle funzioni delegate di Città metropolitana ed è posto al di fuori dei limiti di spesa di cui alla Legge n. 190/2014), nonché le linee di indirizzo delle Direzioni Generali regionali in merito agli obiettivi e all’esercizio delle funzioni confermate, di ulteriori funzioni conferite (senza utilizzo del contingente di personale) e delle attività di interesse regionale.

Un distinto approfondimento invece è necessario in merito al lungo iter normativo che ha portato alla definizione delle attribuzione delle funzioni in materia di *servizi per il lavoro* e alla loro gestione, a partire dalla riforma in materia di servizi per l’impiego di cui alla legge delega n. 183/2014 “job act” e al successivo d.lgs. n. 150/2015.

In particolare i centri per l’impiego diventano a tutti gli effetti uffici “regionali” e gli artt 11 e 18 del d.lgs. n. 150/2015 hanno stabilito che:

- art 11: *“Allo scopo di garantire livelli essenziali di prestazioni attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali stipula, con ogni regione e con le province autonome di Trento e Bolzano, una convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro nel territorio della regione o provincia autonoma, nel rispetto del presente decreto nonché dei seguenti principi:*

a) *attribuzione delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di politiche attive del lavoro alle regioni e alle province autonome, che garantiscono l’esistenza e funzionalità di uffici territoriali aperti al pubblico, denominati centri per l’impiego;*

b) *individuazione, da parte delle strutture regionali, di misure di attivazione dei beneficiari di ammortizzatori sociali residenti nel territorio della regione o provincia autonoma, ai sensi degli articoli 21 e 22;*

c) *disponibilità di servizi e misure di politica attiva del lavoro a tutti i residenti sul territorio italiano, a prescindere dalla regione o provincia autonoma di residenza;*

d) *attribuzione alle regioni e province autonome delle funzioni e dei compiti di cui all'articolo 18, nonché dei seguenti compiti:*

1. *servizi per il collocamento dei disabili, di cui alla legge n. 68 del 1999;*

2. *avviamento a selezione nei casi previsti dall'articolo 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56;*

e) *possibilità di attribuire all'ANPAL, sulla base della convenzione, una o più funzioni di cui alla lettera d).*

2. *Alle regioni e province autonome restano inoltre assegnate le competenze in materia di programmazione di politiche attive del lavoro”.*

- *art. 18: “Allo scopo di costruire i percorsi più adeguati per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano costituiscono propri uffici territoriali, denominati centri per l'impiego, per svolgere in forma integrata, nei confronti dei disoccupati, lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio di disoccupazione, le seguenti attività...”;*

L'articolo 34 del d.lgs. n. 150/2015 abroga espressamente il d.lgs. 469/1997, che prevedeva l'attribuzione alle province, tramite legge regionale, dell'organizzazione amministrativa e delle modalità di esercizio delle funzioni e dei compiti in materia di servizi per l'impiego, politiche attive e politiche formative.

Ne è conseguito un periodo transitorio di convenzionamento volto a completare il processo di trasferimento in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro da esercitare attraverso i centri per l'impiego.

La L n. 205/2017 “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il 2018-2020*”, in vigore dal 1/1/2018, aveva disposto che il personale dei centri per l'impiego delle province e delle città metropolitane fosse trasferito alle dipendenze della relativa regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego entro la data del 30 giugno 2018.

Con la Delibera di Giunta Regionale n. 7762 del 17 gennaio 2018 recante gli “*Indirizzi per la gestione dei servizi per l'impiego alla luce dei commi 793 e ss dell'art. 1 della L. 205/2017*” si è preso atto del prolungamento al 30 giugno 2018 della fase transitoria introdotto dalla legge 205/2017, nonché si è confermato in capo alle Province e alla Città Metropolitana di Milano l'esercizio di tutte le funzioni inerenti i servizi per il lavoro previste dalla convenzione 26 aprile 2016 fra Regione Lombardia, Province Lombarde e Città Metropolitana di Milano.

Regione Lombardia, nella legge regionale n. 9/2018 del 4 luglio 2018, a modifica della l.r. n. 22/2006, ed in attuazione delle norme statali ha stabilito la permanenza nei ruoli di Città metropolitana del personale adibito a tali funzioni, conseguentemente prevedendo:

- lo svolgimento, da parte della Regione, delle funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento in materia di centri per l'impiego, compreso il collocamento dei disabili di cui alla L n. 68/99 (art. 1 lett. a);
- la delega a Città metropolitana di Milano delle funzioni gestionali relative a procedimenti amministrativi dei centri per l'impiego, nonché ad altre ulteriori funzioni gestionali previste da norme statali successive;
- la permanenza del personale nei ruoli di Città metropolitana con l'utilizzo delle proprie risorse strumentali e la possibilità di esercitare le funzioni delegate ricorrendo anche alle aziende speciali tramite contratti di servizio. Tale personale non viene considerato, in ragione della delega di funzioni, ai fini dei limiti di spesa sulla dotazione, di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*).

La legge 145/2018 (Legge di Bilancio 2019) ha confermato questa impostazione, modificando la L n. 205/17 con espressa possibilità della delega delle funzioni e della permanenza del personale delle politiche del lavoro nei ruoli di Città metropolitana, in deroga alla L n. 190/14, limitatamente alla spesa di personale finanziata dalla legge regionale e all'art. 1, comma 270, stabilendo che:

“Allo scopo di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego e di consolidarne l'attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, il personale delle città metropolitane e delle province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al netto di coloro che sono stati collocati a riposo alla data di entrata in vigore della presente legge, è trasferito alle dipendenze della relativa regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica, o in alternativa, nell'ambito delle deleghe delle funzioni trasferite con apposite leggi regionali, il personale resta inquadrato nei ruoli delle città metropolitane e delle province in deroga all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, limitatamente alla spesa di personale finanziata dalla predetta legislazione regionale. Ai fini delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 557 e 557-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le regioni, le agenzie o gli enti regionali costituiti per la gestione dei servizi per l'impiego calcolano la propria spesa di personale al netto del finanziamento di cui al comma 794”.

Conseguentemente alle modifiche intervenute sul piano normativo e alle disposizioni di Regione Lombardia, Città metropolitana di Milano in questi anni ha approvato con decreti del Sindaco metropolitano una serie di atti convenzionali per la gestione delle deleghe sul lavoro:

- R.G. 179/2018 del 20/07/2018, lo schema di convenzione tra Regione Lombardia, Province Lombarde e Città metropolitana, successivamente sottoscritta in data 13/09/2018, per garantire la continuità dei servizi per il lavoro nella fase transitoria, individuando le risorse per gli oneri di funzionamento attraverso le attività svolte dal personale in servizio presso i Centri per l'impiego, per il primo semestre 2018;
- RG n.282/2018 del 21/11/2018 le Linee di indirizzo per la gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche del lavoro dell'ente che recepiscono, dal punto di vista della governance gestionale, le impostazioni di Regione Lombardia in merito;
- R.G. 285/2018 del 5/12/2018, lo schema di convenzione tra Regione Lombardia, Province Lombarde e Città metropolitana di Milano, successivamente sottoscritta in data 19/12/2018, per il secondo semestre 2018;
- R.G. 214/2019 del 13/12/2019, lo schema di convenzione per l'anno 2019, come poi sottoscritta in data 19/12/2019, in attuazione della DGR XI/2560 del 2/12/2019;
- R.G. 195/2020 del 19/11/2020, lo schema di convenzione per l'anno 2020 in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. XI/3709 del 26/10/2020;
- R.G. 231/2021 del 04/11/2021, lo schema di convenzione per l'anno 2021 in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. XI/5377 del 11/10/2021.

Con appositi decreti dirigenziali, aggiornati annualmente, è stato disposto, a partire dal 01.01.2019 il distacco funzionale del personale a tempo indeterminato assegnato alle funzioni dei Servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, presso Afol metropolitana/Eurolavoro.

Da ultimo, con determinazione dirigenziale R.G. n. 9850/2021 del 21/12/2021 è stata disposta la proroga del distacco del personale a tempo indeterminato assegnato alle funzioni dei Servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, gestite da Afol metropolitana/Eurolavoro, ribadendo che, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. XI/5377 del 11.10.2021, la Regione si impegna alla copertura degli oneri derivanti dallo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 4 della l.r. 22/2006, come modificata dalla l.r. 9/2018.

In questo ambito si è inserito il tema del potenziamento dei centri per l'impiego con le norme statali e regionali che ne hanno disposto in termini ordinamentali e finanziari.

In particolare si richiamano:

-l'art. 1 c 258 della legge n. 145/2018 sopra citata che, oltre a prevedere lo stanziamento di risorse per il potenziamento dei centri per l'impiego, ha disposto, come modificato dall'art 12 c.3 bis del D.L. n. 4/2019 conv. in L. n. 26/19, che le assunzioni relative ai centri per l'impiego, necessarie

anche per dare compimento al reddito di cittadinanza, fossero possibili con relativo aumento della dotazione organica e che non rilevassero ai fini delle norme sulle capacità assunzionali e di spesa, di cui all'art. 1 c. 557 della L n. 296/2006: *“a decorrere dall'anno 2019, le regioni e le province autonome, le agenzie e gli enti regionali, o le province e le città metropolitane se delegate all'esercizio delle funzioni con legge regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 795, della legge n. 2015/2017, sono autorizzate ad assumere, con aumento della rispettiva dotazione organica, fino a complessive 4.000 unità di personale da destinare ai centri per l'impiego”*;

-la Conferenza unificata, in data 16/04/2019, dove sono state definite le modalità di ripartizione delle risorse stanziare e definito il piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego;

-il Decreto del 28.06.2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali *“Adozione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro”*, dove è stata definita la programmazione e gestione nazionale delle politiche del lavoro al fine di dare attuazione al programma del Reddito di cittadinanza e sono state individuate le risorse, destinate anche alle Regioni, per lo sviluppo degli interventi e dei servizi necessari.

- il DM 59 del 22 maggio 2020 che ha modificato il DM 74/2019 e il relativo riparto introducendo significative modifiche che hanno avuto impatto anche sulla pianificazione regionale;

- il successivo decreto del Segretario Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 31/0000123 del 4 settembre 2020, contenente la definizione dei profili operativi e delle modalità di rendicontazione delle attività realizzate in attuazione delle *“Modifiche al Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro”*, approvate con il citato DM n. 59/2020;

- la D.G.R. XI \ 2389/2019 ad oggetto: *“Approvazione del Piano regionale di potenziamento dei centri per l'impiego”*, che ha definito gli obiettivi del Piano di potenziamento ed ha definito il riparto delle risorse per l'attuazione dello stesso a Province e Città metropolitana. Indirizzo recepito con decreto sindaco Città metropolitana di Milano RG n 202\2019;

- la DGR XI\3837 del 17 novembre 2020 *“Piano regionale di Potenziamento dei Centri per l'Impiego aggiornamento della DGR 2389 dell'11 novembre 2019 alla luce del D.M. 59/2020”* di aggiornamento del Piano;

- la DGR XI\3319 del 30/06/2020 ad oggetto *“Schema di intesa con Città metropolitana e Province lombarde per il reclutamento di personale aggiuntivo per i centri per l'impiego”* che ha deliberato lo schema di intesa per il rafforzamento e potenziamento dei Centri per l'impiego, definendo per ogni Provincia e Città metropolitana il numero ed i profili professionali oggetto di assunzione a tempo indeterminato e a tempo determinato (oggetto di eventuali procedure di stabilizzazione), i concorsi ed i relativi finanziamenti. Atto recepito con decreto sindaco Città metropolitana di Milano RG n 105\2020.

Successivamente sono stati espletati i relativi concorsi pubblici da parte di Regione Lombardia ed il personale selezionato ed idoneo è stato assunto nei ruoli di Città metropolitana di Milano.

Per quanto riguarda le previsioni, non tutte le assunzioni inizialmente programmate per progressioni verticali in categoria C e D sono state coperte (7 unità su un totale di 14). Inoltre, rispetto alle previsioni iniziali del DL 78/2015 e D.Lgs. 150/2015 del Piano di rafforzamento, il contingente previsto di personale a tempo determinato (40 unità da acquisire tra il 2019 ed il 2020) da stabilizzare a decorrere dal 2021 non è stato assunto. Pertanto, sulla base della Deliberazione di Giunta regionale n. XI/5101 del 26/07/2021 e del relativo Allegato A *“Addendum al piano regionale di potenziamento dei CPI”*, che ha rivisto i contingenti e le modalità di assunzione del personale mancante, anche sulla scorta del parere del Dipartimento della Funzione Pubblica, sono stati aggiornati i numeri inerenti i fabbisogni legati al potenziamento del lavoro.

Come è evidente dai passaggi normativi, convenzionali e amministrativi sopra elencati, con la riforma degli enti di area vasta e la costituzione della Città metropolitana di Milano, a differenza di quanto accaduto in altre Regioni, il personale in forza sulle funzioni delegate da Regione Lombardia è rimasta negli ruoli organici dell'Ente e le relative spese sono state da sempre interamente finanziate da Regione Lombardia.

Assunzioni relative alle funzioni delegate – riferimenti normativi e giurisprudenziali

Nell'elaborazione dei Piani del fabbisogno di personale successivi alla cessazione del blocco legato al percorso di riordino delle competenze della "riforma Delrio", questa Amministrazione ha sempre tenuto separato l'ambito delle funzioni fondamentali (in termini di assunzioni, cessazioni, calcolo delle capacità assunzionali, dotazione organica e finanziaria) dall'ambito delle funzioni delegate, proprio per mantenere la distinzione in termini di risorse finanziarie, fonti e limiti di spesa.

La legittimità di tale impostazione sulle funzioni delegate da Regione Lombardia è stata confermata da un Parere della Corte dei Conti Lombardia n. 281/2018 che chiarisce:

"(...) La spesa del suddetto personale e la relativa funzione vengono finanziate dalla Regione, (e quindi i relativi oneri non sono più a carico degli Enti territoriali) ma tuttavia il personale interessato non può essere compreso nell'organico dell'Ente di area vasta in quanto la legge dello Stato non prevede tale facoltà (l'organico deve comprendere solo personale assegnato alle funzioni fondamentali-art 1 comma 421 della legge 190/2014)). Alla luce di quanto appena rappresentato, a giudizio di questa Sezione regionale di controllo, ne consegue che la spesa che viene sostenuta per il suddetto personale (che non è addetto allo svolgimento delle funzioni fondamentali e che alla provincia viene rimborsato totalmente dalla Regione) debba rimanere neutra ai fini del rispetto del limite percentuale (50 o 70) ovvero che il costo dello stesso non debba concorrere a formare il limite del 50 o 70 per cento della spesa determinata alla data di entrata in vigore della legge 56/2014" ..omissis..

..”Anche il legislatore regionale nel 2018, con l'approvazione della legge n. 9, ha mostrato di aver compreso le possibili implicazioni in ordine al rispetto della spesa del personale ed espressamente al comma 3 dell'art 4 ha sancito che “Tale personale non è considerato, in ragione della delega di funzioni di cui al comma 1, ai fini di quanto previsto dall'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190”. Tuttavia, quello che espressamente viene previsto con la legge 9/2018 ai fini dell'esclusione di detto personale per assicurare il rispetto del comma 421 appena citato, per ragioni logiche e sistematiche, deve trovare applicazione anche per le fattispecie disciplinate da altre disposizioni normative, con le quali talune funzioni sono state confermate in capo alle province, senza disporre il permanere del relativo personale nell'organico delle stesse, bensì limitandosi a finanziarne il relativo costo. Per quanto riguarda il quesito relativo alle spese per le diverse categorie di personale da considerare ai fini del computo ossia del rapporto tra entrate e spese, questa sezione della Corte dei Conti ritiene che non debbano essere conteggiate nelle entrate le risorse destinate dagli enti titolari della relativa funzione (non considerata fondamentale dalla legge 56/2014) agli Enti di area vasta, cui è stata delegata e comunque assegnata o confermata la funzione stessa in virtù della legislazione regionale.

Ne consegue ovviamente, che non devono essere computate nella spesa per le ragioni appena esposte, tutte quelle che si riferiscono al personale che non svolge prestazioni relative alle funzioni fondamentali e che non è pertanto inserito nell'organico dell'Ente così come rideterminato ai sensi del comma 844 richiamato dall'Istante, ed il cui limite di spesa resta definito ancora dal comma 421 dell'art. 1 della legge 190/2014. Infatti, solo in questo modo è possibile un calcolo in termini percentuali che non penalizzi le province delle regioni che continuano a svolgere funzioni non fondamentali con personale il cui costo è a carico della regione ma che non è stato inserito nell'organico della stessa, mentre la spesa corrente della provincia viene appesantita dalla voce relativa al suddetto personale nonostante non sia addetto all'espletamento di funzioni fondamentali (funzioni appartenenti ad altri Enti). Nella spesa deve essere escluso tutto il personale soprannumerario indicato nel quesito risultante dal processo di ridefinizione dell'organico, (personale non addetto alle funzioni fondamentali) così come non deve essere computata la relativa entrata rimborsata da altri Enti (la Regione) per il finanziamento della relativa spesa.

In breve, occorre considerare soltanto la spesa del personale assegnato alle funzioni fondamentali al netto delle entrate trasferite dalla Regione per il finanziamento delle restanti funzioni. Anche la lettura letterale e coordinata dei commi 844 e 845 sopra riportati, rafforza l'interpretazione logico sistematica in quanto il turn over è riferito soltanto al personale della dotazione organica approvata con il riassetto organizzativo “finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali

previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 “ e pertanto, non può essere considerato che questo personale ai fini del rispetto della percentuale tra entrate e spese previsto dal comma 845”.

Anche il nuovo sistema di definizione dei limiti assunzionali introdotto recentemente per province e città metropolitane, in forza anche delle pronunce che si sono negli ultimi anni consolidate per i Comuni sul tema delle funzioni in convenzione, e dell'art. 57 c.3 septies del DL 104/20, conv. con mod. in L 126/20, in merito alle assunzioni finanziate da altri soggetti, portano a sostenere questa ripartizione tra piano dei fabbisogni su funzioni fondamentali (con relativi vincoli in termini valori soglia calcolati escludendo le funzioni etero finanziate) e il piano dei fabbisogni sulle funzioni delegate, i cui limiti sono espressi a monte, da leggi nazionali e regionali, e regolate da convenzionamenti/intese pattuiti con Regione Lombardia, che definisce gli importi di finanziamento a Città metropolitana di Milano.

Inoltre il DL n. 104/2020, conv. con modificazioni in L 126/2020, che, all'art 57 c 3-septies, ha disposto una regola applicativa sulle assunzioni previste da norme specifiche e finanziate da altri soggetti, che salvaguarda le capacità assunzionali degli enti che hanno in carico tale personale: *“A decorrere dall'anno 2021 le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto (n. 14/10/2020), finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1-bis e 2 dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per il periodo in cui e' garantito il predetto finanziamento. In caso di finanziamento parziale, ai fini del predetto valore soglia non rilevano l'entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente”.*

Inoltre, a supportare tale prerogativa è anche il DM del Ministero dell'Interno 21 ottobre 2020 che, per analogia, all'art 3, con riferimento al personale in convenzione (in questo caso specifico la figura del segretario comunale) dispone che: *“l'inquadramento giuridico ed il trattamento economico del segretario titolare di sede convenzionata e' determinato dalla classificazione della sede al momento dell'assegnazione o della conferma, in base alla disciplina contrattuale vigente.*

2. Gli istituti giuridici ed economici connessi allo svolgimento del rapporto di servizio del segretario titolare di sede convenzionata sono applicati dall'ente capofila. La convenzione disciplina anche le modalità di riparto tra gli enti dell'onere per il trattamento economico del segretario titolare della sede convenzionata.

Ai fini del rispetto dei valori soglia di cui all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, ciascun comune computa nella spesa di personale la quota a proprio carico e, per il comune capofila, non rilevano le entrate correnti derivanti dai rimborsi effettuati dai comuni convenzionati a seguito del riparto della predetta spesa”.

Entrambe le norme quindi, avvalorano il principio per cui la spesa di personale etero finanziata o gestita in convenzione, e le relative entrate, vanno escluse dal computo del valore soglia per la definizione dei limiti di spesa per l'assunzione di personale dell'Ente che ha in gestione il personale e quindi, la programmazione delle assunzioni delle funzioni eterofinanziate non rileva se non sui limiti finanziari dati dall'Ente che eroga la spesa.

Condizione perfettamente in linea con la realtà di Città metropolitana di Milano che gestisce per conto di Regione Lombardia, con personale del proprio organico, alcune funzioni delegate, la cui spesa, definita a monte da norme statali o regionali, è regolata sulla base di intese e accordi specifici.

Sulla base di tali premesse normative e metodologiche, le previsioni assunzionali del personale a tempo indeterminato per le funzioni delegate inserite nel presente Piano riguardano esclusivamente assunzioni etero finanziate, rispettando i limiti dei contingenti stabiliti dalle Intese sopra richiamate.

Stato di attuazione del Piano assunzionale 2021-2023

Sulla base del Piano 2021-2023 e dei successivi aggiornamenti, che si richiamano integralmente, sono state avviate nel corso del 2021 le relative procedure concorsuali sui nuovi posti da coprire. Esse hanno anche riguardato i resti del 2020 che nel precedente esercizio hanno subito un periodo di sospensione o rallentamento a causa del protrarsi dell'emergenza epidemiologica da Coronavirus Covid-19; l'evoluzione normativa in materia di sicurezza ha fortemente limitato nel 2020 ed in parte del 2021 l'attività in presenza e vincolato l'attuazione dei concorsi. A seguito delle procedure avviate, nel corso dell'anno 2021 sono state assunte n. 220 unità di personale sulle funzioni delegate da Regione Lombardia. In particolare:

- n. 200 nuove assunzioni hanno riguardato personale reclutato mediante concorso unico regionale nell'ambito del progetto di Potenziamento dei Centri per l'Impiego;
- n. 7 progressioni verticali di carriera sono state espletate nell'ambito della delega del Potenziamento dei Centri per l'Impiego;
- n. 13 nuove assunzioni hanno riguardato le altre funzioni delegate sul turismo, sociale con riguardo al registro unico del terzo settore, ittico venatorio. Nell'Allegato C è riportato lo stato di attuazione del Piano 2021 sulle funzioni delegate.

Inoltre alcune scoperture sono state coperte da passaggio di personale dalle funzioni fondamentali alle funzioni delegate.

Piano di fabbisogno di personale sulle funzioni delegate 2022 – 2024

Nella tabella F è indicato il contingente ottimale previsto da Regione Lombardia per le funzioni delegate e per il Potenziamento dei centri per l'impiego. Rispetto alla precedente Intesa si rileva la formalizzazione del contingente previsto per la gestione del registro unico nazionale del Terzo Settore di cui al D. Lgs n. 117/2016, la cui articolazione è definita su base territoriale regionale.

Per quanto riguarda il potenziamento dei centri per l'impiego e del reddito di cittadinanza, di cui al D.L. n. 4/2019 conv. con modifiche in L. n. 26/19, Regione Lombardia ha espletato le procedure concorsuali e assunzionali di competenza, il cui stato di avanzamento è delineato all'Allegato C.

I concorsi attivati da Regione Lombardia non hanno coperto l'intero fabbisogno previsto e, quindi, anche a seguito di alcune cessazioni intervenute nel frattempo, nel 2022 dovranno essere predisposte nuove procedure, relativamente a:

- n. 18 unità di categoria D specialista mercato e servizi per il lavoro;
- n. 2 unità di categoria D specialista informatico statistico;
- n. 82 unità di categoria C assistente operatore mercato del lavoro;
- n. 3 unità di categoria C assistente tecnico informatico.

E' in corso un confronto tra Città Metropolitana di Milano e Regione Lombardia riguardo ai fabbisogni emersi al termine di questa tornata concorsuale, con riferimento ai profili professionali, ai numeri e alle procedure da attivare per la conclusione delle assunzioni che erano state ridefinite sul potenziamento nella DGR XI\5101\21.

In particolare, Città Metropolitana di Milano ha dichiarato la propria disponibilità a gestire direttamente le procedure concorsuali, in modo da calibrare in modo puntuale i contenuti delle prove rispetto alle tipologie di professionalità necessarie al completamento degli organici.

Le previsioni assunzionali inserite nel presente Piano, non legate al contingente del Potenziamento, ma al turn over per cessazione di personale già presente sulle deleghe del lavoro, rispettano i limiti stabiliti dalle norme e dalle intese regionali precedenti. Anche in questo caso si è in attesa di definizione, da parte di Regione Lombardia, della dotazione ottimale in considerazione degli effetti sui carichi di lavoro del personale inserito sul Potenziamento e del personale utilizzato da Afol su tali funzioni che potrebbe, quindi, portare a riconsiderare i fabbisogni complessivi. Per questo motivo la

previsione di assunzione espressa esclusivamente per l'anno 2022 comporta solo una parziale copertura del turn over delle cessazioni intervenute nel 2021 e 2022, i cui numeri sono esplicitati nella tabella B.

Sulla base dei presupposti di cui sopra, le informazioni necessarie per la definizione delle assunzioni previste per il triennio sulle funzioni delegate sono quelle dettagliate nelle tabelle, parti integranti del presente provvedimento:

- Allegato A: Contingente di personale dell'Ente tra funzioni fondamentali e delegate al 31.12.2021;
- Allegato B: Cessazioni del personale per categoria, anno 2021, previsioni ad oggi delle cessazioni 2022, 2023 e 2024, con la relativa spesa annua, secondo i criteri utilizzati per il calcolo delle cessazioni su funzioni fondamentali di cui al DM 11 gennaio 2022;
- Allegato C: Stato di attuazione del Piano assunzioni 2021;
- Allegato D: Piano assunzioni 2022-2024, nel quale, al momento, per il 2024 non sono state previste nuove assunzioni;
- Allegato E: Calcolo del valore finanziario del Piano assunzioni 2022-2024. Il criterio di calcolo è il medesimo utilizzato per il calcolo finanziario dei cessati di cui all'Allegato B;
- Allegato F: Contingente ottimale sulle funzioni delegate definite da norme e Accordi con Regione Lombardia;
- Allegato G: Evoluzione del personale sulle funzioni delegate nel triennio 2022-2024.

Assunzioni a tempo determinato per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Il programma di investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede, tra gli assi strategici di intervento, lo sviluppo delle infrastrutture e della mobilità sostenibile, l'attuazione di interventi per la transizione ambientale, la riduzione delle carenze strutturali dei servizi dell'istruzione, il rafforzamento delle politiche attive del lavoro per la coesione ed inclusione sociale, ingenti investimenti in tecnologia e digitalizzazione dei processi.

Le principali norme che disciplinano l'implementazione del personale per l'attuazione del PNRR si ritrovano nel DL 80/2021, nel DL 152/2021, nella L 234/21 e nella circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 4/2022; in esse sono individuati i principi generali che regolano le modalità di reclutamento delle professionalità necessarie agli enti per dare attuazione ai progetti ammessi al finanziamento.

Le regole attuative prevedono la possibilità di assumere nuovo personale esclusivamente a tempo determinato a valere sulle risorse proprie di Bilancio (per CM art 1 c. 562 L 234/21) oppure assunzioni a tempo determinato finanziate all'interno dei progetti PNRR autorizzati (art.1 c.1 DL 80/21).

Gli enti territoriali, tra cui Città Metropolitana di Milano nel suo ruolo di soggetto attuatore o beneficiario, si trovano nella necessità di potenziare le professionalità presenti, con la previsione di nuove assunzioni.

In occasione della ricognizione dei fabbisogni di personale, l'Amministrazione ha richiesto ai propri dirigenti una stima del numero e della tipologia di profili professionali necessari per far fronte all'attività legata ai progetti.

Sulla base di tale verifica è stata predisposta una prima ipotesi delle professionalità necessarie, la cui spesa è da prevedere all'interno dei quadri economici di ciascun singolo progetto (possibili solo entro i limiti percentuali, per classi di importi progettuali, stabiliti dalle norme e dalla suddetta Circolare di RGS).

Con specifico riferimento ai progetti finanziati nell'ambito del programma PINQuA: con il comma 437 dell'art. 1 della Legge n.160 del 27/12/2019 (legge finanziaria 2020) è stato promosso il "*Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare*" (individuato anche con il suo acronimo PINQuA), finalizzato a ridurre il disagio abitativo con particolare riferimento alle periferie, a rigenerare il tessuto socio-economico, ad incrementare l'accessibilità, la sicurezza dei luoghi e la

rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici, nonché a migliorare la coesione sociale e la qualità della vita dei cittadini.

Città metropolitana di Milano ha partecipato al programma in oggetto "CO4REGENERATION. Collaborare tra generazioni, COabitare nei quartieri metropolitani, COstruire COMunità per la rigenerazione dei territori" con un progetto declinato in tre proposte: A, B e C (PNRR - Missione M5C2 - Componente C2 - investimento 2.3 PinQUa).

Con Decreto Direttoriale del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili n. 804 del 20/01/2022 sono state definitivamente ammesse a finanziamento le proposte A (ID 101) e B (ID 103) di Città metropolitana di Milano per l'importo rispettivamente di € 15.000.000,00 di € 14.999.505,00 ed è stata disposta l'erogazione di un acconto pari al 10% dell'importo complessivamente ammesso a finanziamento. Con il medesimo decreto sono stati approvati uno schema di convenzione tra il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) ed il Soggetto beneficiario PINQUA e uno schema di atto d'obbligo per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo tra soggetto beneficiario (Città metropolitana) e soggetti attuatori (Comuni).

All'interno del progetto Città metropolitana ha previsto di assumere 2 unità di personale a tempo determinato di categoria D con profilo tecnico, per la durata del progetto e comunque non oltre il 31.12.2026 (art. 1 c. 2 DL 80/21), inserendone il relativo importo economico all'interno del finanziamento. Sulla base di tali previsioni saranno attivate le procedure assunzionali.

Queste assunzioni per il PNRR sono possibili anche in deroga al mancato rispetto dei tempi di approvazione del Bilancio previsionale, del Rendiconto e del Bilancio consolidato e dell'invio entro 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche, nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalla normativa vigente in materia (ex art. 9, c. 1-quinquies, del D.L. n. 113/2016).

Pertanto si dà atto che, man mano che i progetti proposti saranno avallati dal Ministero, l'Ente attiverà le procedure per l'assunzione di personale a tempo determinato nei limiti dei finanziamenti definiti nei quadri economici dei singoli progetti.

Step conclusivi di ordine procedimentale

Ai fini del presente Piano dei fabbisogni di personale 2022-2024, si dà atto che:

- sussiste la compatibilità finanziaria della proposta di Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2022-2024 per il personale delle funzioni delegate rispetto alle previsioni di spesa per il personale richieste per il Bilancio 2022-2024 e in coerenza con i documenti di programmazione e le dotazioni ottimali previsti da Regione Lombardia, come certificato dal Direttore del Settore Trattamento economico e previdenziale con nota prot. n. 0097058/2022 in atti;
- con Decreto del Sindaco metropolitano n.17/2022 è stato approvato il Piano triennale di Azione positive 2022-2024 della Città Metropolitana di Milano.

E' stata fornita alle RSU e alle OO.SS. aziendali una adeguata informativa sulla materia.

Per quanto concerne gli esiti della ricognizione delle eccedenze, il presente atto sarà inviato, per la dovuta informativa, al Dipartimento della Funzione Pubblica e alle OO.SS. in base a quanto previsto dall'art. 33, c.1, D. Lgs 165/01 e s.m.i.

Si prende atto che la spesa per il personale trova copertura negli stanziamenti iscritti ai relativi capitoli di spesa del personale del macro aggregato di spesa 1 01 Reddito da lavoro dipendente del Bilancio 2021-2023 e dello Schema di Bilancio 2022-2024, di prossima approvazione.

Eventuali modifiche alla situazione finanziaria che intervenissero sui vincoli inerenti la spesa del personale saranno recepiti in uno specifico provvedimento modificativo del presente atto.

Il presente provvedimento è inviato al Collegio dei Revisori dei Conti in ordine all'asseveramento sul rispetto pluriennale dell'equilibrio di Bilancio, ai sensi dell'art 33 c. 1bis del DL 34/2019.

I contenuti del presente Decreto di Programmazione del fabbisogno triennale del personale delle funzioni delegate faranno parte della Sezione operativa del DUP, come definito dall'Allegato 4/1 del D. lgs n. 118/2011, e del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di cui all'art. 6 DL 80/21, conv. con mod. in L. n. 113/2021, secondo le norme di disciplina di prossima emanazione.

Nelle more dell'approvazione del bilancio 2022/24 e del conseguente PEG 2022/24, si indicano gli estremi del decreto del Sindaco metropolitano che autorizza i Dirigenti ad assumere atti di impegno di spesa durante l'esercizio provvisorio anno 2022: Decreto R.G. 9/22 del 24/01/2022.

Il presente atto verrà pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 33/2013

Si attesta che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, non è classificato a rischio dall'art. 5 del PTPCT”.

Il Direttore del Settore Risorse Umane e Organizzazione
dr. Ermanno Matassi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.



PROPOSTA
di decreto del Sindaco Metropolitano

Fascicolo 4.2\2021\31

Oggetto: Adozione del Piano Triennale dei fabbisogni di personale (PTFP 2022-2024) per le funzioni delegate e per il personale finanziato dai progetti del PNRR; contestuale ricognizione per l'anno 2022 delle eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n.165/01 e s.m.i.

IL SINDACO METROPOLITANO

Visto il Decreto n. atti. R.G. n. 1/2022 atti n. 5701/1.7/2021/3 del 14/01/2022 con il quale e' stata conferita al Consigliere Francesco Vassallo la delega alla materia "*Organizzazione e Personale, Sviluppo economico, marketing territoriale, digitalizzazione e semplificazione*";

Vista la relazione tecnica del Direttore del Settore Risorse umane e organizzazione contenente i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che giustificano l'adozione del presente provvedimento;

Viste le norme che regolano le capacità assunzionali delle Province / Città metropolitane e quelle inerenti l'attuazione del PNRR, riportate nella relazione tecnica al presente provvedimento;

Acquisito l'asseveramento dell'Organo dei Revisori sul rispetto pluriennale dell'equilibrio di Bilancio, ai sensi dell'art. 33, c. 1bis, del DL 34/2019;

Visti:

- la Legge 56/2014;
- le disposizioni recate dal T.U. in materia di Comuni, approvate con Decreto Lgs.18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", per quanto compatibili con la Legge n. 56/2014;
- lo Statuto della Città metropolitana di Milano;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

DECRETA

1. di dare atto che, a seguito della ricognizione annuale effettuata ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs 165/2001, così come modificato dall'art. 16 della L. n. 183/2011, la Città Metropolitana di Milano, per l'anno 2022, con riferimento all'attuale assetto delle competenze, non ha personale in soprannumero né in eccedenza rispetto alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria;
2. di prendere atto della consistenza di personale al 31/12/2021, di cui all'allegato A parte integrante del presente provvedimento, con particolare riferimento alle funzioni delegate;

3. di approvare il Piano di Fabbisogni di personale 2022-2024, limitatamente alle funzioni delegate, di cui agli allegati B, C, D, E, F e G parti integranti del presente provvedimento, dando atto che per l'anno 2024 non sono previste nuove assunzioni;
4. di procedere per l'anno 2022 all'avvio delle procedure per l'assunzione del personale come indicato nel Piano 2022- 2024 di cui all'allegato D, parte integrante del presente provvedimento, e di concludere le procedure già avviate con riferimento al Piano 2021 di cui all'allegato C;
5. di prendere atto delle possibili assunzioni a tempo determinato per l'attuazione dei progetti PNRR, la cui spesa è a valere sui finanziamenti attribuiti, nei limiti degli importi previsti e definiti nei quadri economici dei progetti stessi;
6. di riservarsi di rivedere il Piano dei fabbisogni di personale in coerenza con nuovi ulteriori fabbisogni di professionalità che si dovessero andare a creare per garantire i livelli ottimali di copertura delle funzioni delegate;
7. di prendere atto che la spesa per il personale sulle funzioni delegate rispetta i limiti di stanziamento da parte di Regione Lombardia con riferimento ai contingenti ottimali definiti per la gestione delle stesse, come certificazioni del Direttore del Settore Trattamento economico e previdenziale, in atti, e di dare atto che essa troverà copertura negli stanziamenti iscritti ai relativi capitoli di spesa del personale del macro aggregato 1 01 *Reddito da lavoro dipendente* del Bilancio 2021-2023 e dello Schema di Bilancio 2022-2024, di prossima approvazione;
8. di demandare al Direttore del Settore Risorse umane e organizzazione tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione del presente Decreto, tra cui la trasmissione al Dipartimento della Funzione pubblica e alle OO.SS.;
9. di dare atto che i contenuti del presente Decreto di Programmazione del fabbisogno triennale del personale delle funzioni delegate faranno parte della Sezione operativa del DUP, come definito dall'Allegato 4/1 del D. lgs n. 118/2011, e del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di cui all'art. 6 DL 80/21, conv. con mod. in L. n. 113/2021, secondo le norme di disciplina di prossima emanazione;
10. di demandare al Direttore competente la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 33/2013;
11. di dare atto che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, non è classificato a rischio dall'art. 5 del vigente PTPCT, come attestato nella relazione tecnica.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con D.lgs. n. 267/00)

- Favorevole
 Contrario

SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

- O SUL PATRIMONIO DELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE**
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con D.Lgs. 267/00
e dell'art. 11 del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

IL DIRETTORE

del Settore Risorse Umane e Organizzazione
dr. Ermanno Matassi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Città Metropolitana di Milano

Situazione personale al 31 dicembre 2021

CATEGORIE	PERSONALE SU FUNZIONI FONDAMENTALI E DI SUPPORTO		PERSONALE SU FUNZIONI REGIONALI DELEGATE	PERSONALE SU FUNZIONI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO
	RUOLO	TEMPO DETERMINATO		
DIR	21		0	1
D3	106		4	6
D1	203	3	12	71
C	178	1	14	155
B3	164		7	8
B1	98		3	15
A	4		0	0
TOTALI	774	4	40	256

Escluso Segretario Generale

Nel personale di ruolo su funzioni fondamentali è compreso il personale attualmente in comando presso altri enti

**Calcolo del valore finanziario delle cessazioni
funzioni delegate**

Cessazioni – DELEGA LAVORO

Categoria	Deleghe lavoro Cessazioni 2021	Deleghe lavoro cessazioni 2022 programmate	Deleghe lavoro cessazioni 2023 programmate	Deleghe lavoro Cessazioni 2024 programmate	Spesa annua Unitaria (no IRAP)	Spesa annua per categoria
Dirigenti					57.551,21	0,00
D3	1	1			36.088,23	72.176,46
D1 (*)	1	1			31.486,71	62.973,41
C	4	3			28.910,26	202.371,83
B3	11,2	1			27.037,05	329.851,99
B1	1,5	2	1		25.690,44	115.606,97
A					24.237,17	0,00
TOTALE	18,7	8	1	0		782.980,67

Cessazioni – DELEGA LAVORO – POTENZIAMENTO

Categoria	Deleghe lavoro Cessazioni 2021	Deleghe lavoro cessazioni 2022 programmate	Deleghe lavoro cessazioni 2023 programmate	Deleghe lavoro Cessazioni 2024 programmate	Spesa annua Unitaria (no IRAP)	Spesa annua per categoria
Dirigenti					57.551,21	0,00
D3					36.088,23	0,00
D1		8			31.486,71	251.893,65
C	2	12			28.910,26	404.743,67
B3					27.037,05	0,00
B1					25.690,44	0,00
A					24.237,17	0,00
TOTALE	2	20	0	0		656.637,32

Cessazioni – ALTRE DELEGHE – TURISMO – PROTEZIONE CIVILE + SOCIALE + RUNTS

Categoria	Altre deleghe Cessazioni 2021	Altre deleghe cessazioni 2022 programmate	Altre deleghe cessazioni 2023 programmate	Altre deleghe Cessazioni 2024 programmate	Spesa annua Unitaria (no IRAP)	Spesa annua per categoria
Dirigenti					57.551,21	0,00
D3					36.088,23	0,00
D1	1				31.486,71	31.486,71
C	2				28.910,26	57.820,52
B3					27.037,05	0,00
B1					25.690,44	0,00
A					24.237,17	0,00
TOTALE	3	0	0	0		89.307,23

Cessazioni – ALTRE DELEGHE –VIGILANZA ITTICO VENATORIA (NIV)

Categoria	Altre deleghe NIV Cessazioni 2021	Altre deleghe NIV cessazioni 2022 programmate	Altre deleghe NIV cessazioni 2023 programmate	Altre deleghe NIV Cessazioni 2024 programmate	Spesa annua Unitaria (+ VPS No IRAP)	Spesa annua per categoria
Dirigenti						0,00
D3						0,00
D1					33.031,17	0,00
C	1		1		30.444,12	60.888,24
B3						0,00
B1						0,00
A						0,00
TOTALE	1	0	1	0		60.888,24

Passaggio di personale da funzioni delegate a funzioni fondamentali di Città Metropolitana di Milano

Categoria	Numero Anno 2021	Numero Anno 2022	Spesa annua Unitaria (no IRAP)	Spesa annua per categoria
Dirigenti			57.551,21	0,00
D3		1	36.088,23	36.088,23
D1		1	31.486,71	31.486,71
C		1	28.910,26	28.910,26
B3	1		27.037,05	27.037,05
B1			25.690,44	0,00
A			24.237,17	0,00
TOTALE	1	3		123.522,25

**Stato attuazione
Piano assunzioni 2021 su Funzioni Delegate
(Protezione civile, Ittico venatorio, Servizi sociali, Turismo e sport)**

Categoria	Area / profilo	2021	2021		modalità di assunzione e destinazione posti (*)	stato Di attuazione
		n. posti	assunzioni	resti		
D -Specialista	Amministrativo e di supporto	1	1	0	Turismo	Concluso 1 assunzione
	Amministrativo e di supporto	4	3	1	Servizi sociali RUNTS	Concluse 3 assunzioni Procedura avviata
	Amministrativo e di supporto	1	1	0	Servizi sociali	Concluso con 1 mobilità interna da funzioni fondamentali ente
	Economico- finanziario	1	0	1	Servizi sociali RUNTS	Fabbisogno spostato nel 2022
	Specialista tecnico delle infrastrutture	1	1	0	Protezione civile	Concluso con 1 mobilità interna da funzioni fondamentali ente
		8	6	2		
C - Assistente	Ai servizi amministrativi e contabili	3	2	1	Servizi sociali RUNTS	Concluse 2 assunzioni Fabbisogno spostato nel 2022
	Tecnico infrastrutture e territorio	1	0	0	Turismo	Non si dà seguito per modifica del fabbisogno
		4	2	1		
TOTALE		12	8	3		8 assunzioni

La previsione di copertura dei fabbisogni e le tipologie di procedure (concorso, mobilità, utilizzo graduatoria) sono definite sulla base degli Accordi con Regione Lombardia sulle risorse messe a disposizione per l'esercizio delle funzioni delegate di cui al Decreto del Sindaco RG 7/2022

**Completamento Piano assunzionale 2021 procedure già avviate
(Protezione civile, Ittico venatorio, Servizi sociali,
Turismo e sport)**

Categoria	Numero prossime assunzioni A 2020 e 2021	destinazione	Spesa annua Unitaria (no IRAP)	Spesa annua per categoria
D	1	Servizi sociali RUNTS	31.486,71	31.486,71
TOTALE	1			31.486,71

**Stato attuazione assunzioni a tempo indeterminato
Piano straordinario di potenziamento su Funzioni Delegate
(Politiche attive del lavoro)**

Categoria	Area / profilo	ANNUALITA' 2019	ANNUALITA' 2020			ANNUALITA' 2021			stato di attuazione Complessivo		
		n. posti	assunzioni	RESTI	n. posti	assunzioni	RESTI	n. posti		assunzioni	RESTI
D -Specialista	Informatico statistico	4	4	0				3	3	0	Concluso 7 assunzioni
	Mercato e servizi per il lavoro	48	48	0	14	11	3	9	0	9	Concluse 59 assunzioni Resti tot 12 spostati nel 2022
	Mercato e servizi per il lavoro (Progressione verticale)	1	1	0							Conclusa 1 assunzione
		53	53	0	14	11	3	12	3	9	
C – Assistente	Operatore mercato del lavoro	72	72	0	62	50	12	55	0	55	Concluse 122 assunzioni Resti tot 67 spostati nel 2022
	Operatore mercato del lavoro (Progressione verticale)	6	6	0							Concluso 6 assunzioni
	Tecnico informatico	9	9	0				9	7	2	Concluse 16 assunzioni Resti tot 2 spostati nel 2022
		87	87	0	62	50	12	64	7	57	
TOTALE		140	140	0	76	61	15	76	10	66	211 assunti 81 resti

La copertura dei fabbisogni di personale è disposta sulla base degli atti di programmazione di Regione Lombardia, riguardanti le annualità dal 2019 al 2021, in applicazione del DM 74/2019, nell'ambito del percorso di potenziamento dei Centri per l'impiego

Nella tabella sono inserite le assunzioni effettuate ed i resti a completamento del Piano di potenziamento previsto nella DGR\XI n. 5101/21

**Stato attuazione assunzioni a tempo indeterminato
Piano assunzioni 2021 su Funzioni Delegate
Politiche attive del lavoro**

Categoria	Area / profilo	2021		2021		stato di attuazione
		n. posti	assunzioni	resti		
D -Specialista	Mercato e servizi per il lavoro	1	0	1		Procedura spostata nel 2022 con modifica dei fabbisogni
	Comunicazione	2	0	0		Non si dà seguito per modifica del fabbisogno
		3	0	1		
C - Assistente	Operatore mercato del lavoro	4	0	0		Procedura spostata nel 2022 con modifica dei fabbisogni
		4	0	0		
TOTALE		7	0	1		

Passaggio di personale da funzioni fondamentali a funzioni delegate a copertura del fabbisogno 2021

Categoria	Numero Anno 2021	Numero Anno 2022	Spesa annua Unitaria (no IRAP)	Spesa annua per categoria
Dirigenti			57.551,21	0,00
D3	1	1	36.088,23	72.176,46
D1			31.486,71	0,00
C			28.910,26	0,00
B3			27.037,05	0,00
B1			25.690,44	0,00
A			24.237,17	0,00
TOTALE	1	1		72.176,46

Il numero riguarda esclusivamente il personale trasferito a svolgere attività per le funzioni delegate da Regione Lombardia

**Previsione
Piano assunzioni 2022 – 2024 su Funzioni Delegate
(Protezione civile, Ittico venatorio, Servizi sociali, RUNTS, Turismo e sport)**

Categoria	Area / profilo	delega	2022		2023		2024	
			n. posti	modalità di assunzione (*)	n. posti	modalità di assunzione	n. posti	modalità di assunzione
D -Specialista	Amministrativo e di supporto	RUNTS	2	(**) Mobilità /Utilizzo graduatoria / Concorso				
	Tecnico delle infrastrutture	Turismo	1	Mobilità /Utilizzo graduatoria / Concorso				
	Economico-finanziario	RUNTS	1	Mobilità /Utilizzo graduatoria / Concorso				
			4	0	0		0	
C - Assistente	Ai servizi amministrativi e contabili	RUNTS	1	Mobilità /Utilizzo graduatoria / Concorso				
	Ai servizi amministrativi e contabili	Servizi sociali	1	Mobilità /Utilizzo graduatoria / Concorso				
	Tecnico infrastrutture e territorio	Protezione civile	1	Mobilità /Utilizzo graduatoria / Concorso				
	Tecnico manutentivo	Turismo	1	Mobilità /Utilizzo graduatoria / Concorso				
	Polizia metropolitana	ittico Venatorio	0		1	Mobilità /Utilizzo graduatoria / Concorso		
			4	0	1		0	
TOTALE			8	0	1	0	0	

La previsione di copertura dei fabbisogni è calcolata sulla base dell'Intesa con Regione Lombardia sulle risorse messe a disposizione per l'esercizio delle funzioni delegate di cui alla DGR XI/5821/2021 e al Decreto del Sindaco RG n. 7/2022 ed ulteriori finanziamenti previsti

(*) Le modalità di copertura dei fabbisogni (concorso, mobilità, utilizzo graduatorie) sono definite sulla base delle indicazioni previste negli accordi con Regione Lombardia

(**) Attenzione su RUNTS inserito anche resto del 2021 già bandito

Previsione
Piano assunzioni 2022 – 2024 su Funzioni Delegate
Potenziamento Politiche attive del lavoro (resti 2021)

Categoria	Area / profilo	delega	n. posti	modalità di assunzione
D -Specialista	Mercato per il lavoro	potenziamento CPI	18	Utilizzo graduatoria / Concorso
	Informatico statistico	potenziamento CPI	2	Utilizzo graduatoria / Concorso
			20	
C – Assistente	Operatore mercato per il lavoro	potenziamento CPI	82	Utilizzo graduatoria / Concorso
	Tecnico informatico	potenziamento CPI	3	Utilizzo graduatoria / Concorso
			85	
TOTALE			105	

Al fine di completare il numero ottimale previsto, nella tabella sono inseriti i resti del Piano di potenziamento previsto dalla DGR XI \5101\21, di cui all'allegato C, più un contingente relativo al personale da assumere a seguito delle cessazioni intervenute su tali profili fino al mese di maggio 2022.

**Previsione
Piano assunzioni 2022 – 2024 su Funzioni Delegate
Politiche attive del lavoro**

Categoria	Area / profilo	delega	2022		2023		2024	
			n. posti	modalità di assunzione	n. posti	modalità di assunzione	n. posti	modalità di assunzione
D -Specialista	Amministrativo e di supporto	lavoro	2	(**) Mobilità /Utilizzo graduatoria / Concorso				
			2		0		0	
C – Assistente	Operatore mercato del lavoro	lavoro	1	Mobilità /Utilizzo graduatoria / Concorso				
			1		0		0	
BG – Collaboratore	ai servizi amministrativi	lavoro	1	Mobilità /Utilizzo graduatoria / Concorso				
			1		0		0	
TOTALE			4		0		0	

(*) La previsione di copertura dei fabbisogni su alcuni profili potrà avvenire anche attraverso l'utilizzo di eventuali graduatorie degli idonei ai concorsi regionali per il potenziamento dei centri per l'impiego attivati da Regione Lombardia (cfr Stato di avanzamento del Piano - allegato. C)

Le previsioni di assunzioni riguardano la copertura del turn over 2021-2022 di personale cessato presso il Settore Politiche del lavoro non assunto nel contingente del potenziamento, in attesa di definizione del contingente ottimale da parte di Regione Lombardia, quindi di seguito le cessazioni:

(**) Attenzione su D inserito anche resto del 2021

Calcolo del valore finanziario del Piano assunzionale su funzioni delegate

**Calcolo del valore finanziario conclusione del Piano assunzionale
2021**

(Protezione civile, Ittico venatorio, Servizi sociali, Turismo e sport)

Categoria	Numero assunzioni 2021	Spesa annua Unitaria (no IRAP)	Spesa annua per categoria
D	1	31.486,71	31.486,71
TOTALE	1		31.486,71

Previsione assunzioni in ruolo Piano 2022-2024
(Protezione civile, Ittico venatorio, Servizi sociali, RUNTS, Turismo e sport)

Categoria	Numero assunzioni 2022	Numero assunzioni 2023	Numero assunzioni 2024	Spesa annua Unitaria (no IRAP)	Spesa annua per categoria
Dirigenti				57.551,21	0,00
D	4			31.486,71	125.946,83
C	4	1		28.910,26	144.551,31
B3				27.037,05	0,00
B1				25.690,44	0,00
A				24.237,17	0,00
TOTALE	8	1	0		270.498,14

Calcolo del valore finanziario conclusione del Piano assunzionale 2020
Politiche attive del lavoro - Piano di potenziamento addendum DGR XI\5101 2021

Personale a tempo indeterminato

Categoria	Previsione assunzioni Potenziamento CPI	Spesa annua Unitaria (no IRAP)	Spesa annua per categoria
Dirigenti		57.551,21	0,00
D	20	31.486,71	629.734,14
C	85	28.910,26	2.457.372,27
B3		27.037,05	0,00
B1		25.690,44	0,00
A		24.237,17	0,00
TOTALE	105		3.087.106,41

**Conclusione Piano 2021 e previsione assunzioni a tempo indeterminato Piano 2022-2024
(Politiche attive del lavoro)**

Categoria	Numero assunzioni 2022	Numero assunzioni 2023	Numero assunzioni 2024	Spesa annua Unitaria (no IRAP)	Spesa annua per categoria
Dirigenti				57.551,21	0,00
D	2			31.486,71	62.973,41
C	1			28.910,26	28.910,26
B3	1			27.037,05	27.037,05
B1				25.690,44	0,00
A				24.237,17	0,00
TOTALE	4	0	0		118.920,72

Allegato F

**Intesa tra Regione Lombardia, UPL, Province lombarde e Città Metropolitana di Milano
per il rilancio degli Enti e per l'esercizio delle funzioni regionali confermate ex l.r. 19/2015 e
l.r. 32/2015 e delle ulteriori funzioni regionali conferite Biennio 2022-2023
CONTINGENTI DI PERSONALE OTTIMALE**

DELEGA	Contingente ottimale
Politiche sociali	5
Registro Unico Nazionale Terzo Settore (RUNTS)	8
Protezione civile	8
Turismo	18
Vigilanza ittico -venatoria	8
TOTALI	47

**Piano straordinario di potenziamento su Funzioni Delegate
CONTINGENTE OTTIMALE
(Politiche attive del lavoro)**

		ANNUALITA' 2019	ANNUALITA' 2020	ANNUALITA' 2021	TOTALE
Categoria	Area / profilo	n. posti	n. posti	n. posti	n. posti
D -Specialista	Informativo statistico	4		3	7
	Mercato e servizi per il lavoro	48	14	9	71
	Mercato e servizi per il lavoro (Progressione verticale)	1			1
		53	14	12	79
C – Assistente	Operatore mercato del lavoro	72	62	55	189
	Operatore mercato del lavoro (Progressione verticale)	6			6
	Tecnico informatico	9		9	18
		87	62	64	213
TOTALE		140	76	76	292

Il contingente di cui ai seguenti atti:

- 1) DGR XI\3837\2020 "Piano regionale di potenziamento dei centri per l'impiego - aggiornamento della dgr 2389 dell'11 novembre 2019 alla luce del d.m.59/2020",
- 2) DGR XI\3319\2020 "Approvazione dello schema d'intesa con città metropolitana e province lombarde per il reclutamento di personale aggiuntivo per i centri per l'impiego"
- 3) DGR XI\5101\2021 "Piano regionale di potenziamento dei centri per l'impiego - aggiornamento della dgr 3837 del 17 novembre 2020"

Città Metropolitana di Milano

**Sviluppo dotazione di personale 2022 – 2024 - Funzioni delegate
(Protezione civile, Ittico venatorio, Servizi sociali, Turismo e sport)**

CATEGORIE	PERSONALE DI RUOLO SU FUNZIONI DELEGATE AL 01.01.2022	TOTALE 01.01.2022 RUOLO	ASSUNZIONI DA 01.01.22 A 31.05.22	PASSAGGIO FF/DELEGATE E VICEVERSA DA 01.01.22 A 31.05.22	CESSAZIONI DA 01.01.22 A 31.05.22	TOTALE 01.06.2022 RUOLO	PROCEDURE IN CORSO PIANO 2021	PREVISIONE CESSAZIONI DA 01.06.22 A 31.12.22 RUOLO	PIANO ASSUNZIONI RUOLO 2022	TOTALE 01.01.2023 ruolo	CESSAZIONI 2023 RUOLO	ASSUNZIONI RUOLO 2023	TOTALE 01.01.2024 ruolo	CESSAZIONI 2024 RUOLO	ASSUNZIONI 2024	TOTALE 31.12.2024 RUOLO
DIR	0	0				0				0			0			0
D	16	16		0		16	1		3	20			20			20
C	14	14				14		-1	4	17	-1	1	17			17
B3	7	7				7				7			7			7
B1	3	3				3				3			3			3
A	0	0				0				0			0			0
TOTALI	40	40	0	0	0	40	1	-1	7	47	-1	1	47	0	0	47

evoluzione

***Sviluppo dotazione di personale 2022 – 2024 - Funzioni delegate
(Lavoro – POTENZIAMENTO)***

CATEGORIE	PERSONALE DI RUOLO SU FUNZIONI DELEGATE AL 01.01.2022	TOTALE 01.01.2022 RUOLO	ASSUNZIONI DA 01.01.22 A 31.05.22	PASSAGGIO FF/DELEGATE E VICEVERSA DA 01.01.22 A 31.05.22	CESSAZIONI DA 01.01.22 A 31.05.22	TOTALE 01.06.2022 RUOLO	PROCEDURE IN CORSO PIANO 2021	PREVISIONE CESSAZIONI DA 01.06.22 A 31.12.22 RUOLO	PIANO ASSUNZIONI RUOLO 2022	TOTALE 01.01.2023 ruolo	CESSAZIONI 2023 RUOLO	ASSUNZIONI RUOLO 2023	TOTALE 01.01.2024 ruolo	CESSAZIONI 2024 RUOLO	ASSUNZIONI 2024	TOTALE 31.12.2024 RUOLO
DIR	0	0				0				0			0			0
D	63	63	4		-6	61	20	-2		79			79			79
C	141	141		-1	-12	128	85			213			213			213
B3	0	0				0				0			0			0
B1	0	0				0				0			0			0
A	0	0				0				0			0			0
TOTALI	204	204	4	-1	-18	189	105	-2	0	292	0	0	292	0	0	292

***Sviluppo dotazione di personale 2022 – 2024 - Funzioni delegate
(Politiche attive del lavoro)***

CATEGORIE	PERSONALE DI RUOLO SU FUNZIONI DELEGATE AL 01.01.2022	TOTALE 01.01.2022 RUOLO	ASSUNZIONI DA 01.01.22 A 31.05.22	PASSAGGIO FF/DELEGATE E VICEVERSA DA 01.01.22 A 31.05.22	CESSAZIONI DA 01.01.22 A 31.05.22	TOTALE 01.06.2022 RUOLO	PROCEDURE IN CORSO PIANO 2021	PREVISIONE CESSAZIONI DA 01.06.22 A 31.12.22 RUOLO	PIANO ASSUNZIONI RUOLO 2022	TOTALE 01.01.2023 ruolo	CESSAZIONI 2023 RUOLO	ASSUNZIONI RUOLO 2023	TOTALE 01.01.2024 ruolo	CESSAZIONI 2024 RUOLO	ASSUNZIONI 2024	TOTALE 31.12.2024 RUOLO
DIR	1	1				1				1			1			1
D	14	14		-1	-2	11			2	13			13			13
C	12	12			-1	11		-2	1	10			10			10
B3	8	8		1	-1	8				8			8			8
B1	15	15			-2	13				13			13			13
A	0	0				0				0			0			0
TOTALI	50	50	0	0	-6	44	0	-2	3	45	0	0	45	0	0	45

Collegio dei revisori

Direzione Generale

Via Vivaio 1
20122 Milano
Telefono 02-7740 2579
revisori@cittametropolitana.mi.it



Fascicolo 1.19\2021\2

Al Direttore del Settore Risorse umane e organizzazione
dr. Ermanno Matassi

Pagina 1

E, p.c.

Al Segretario Direttore Generale
dr. Antonio Sebastiano Purcaro

Al Direttore dell'Area risorse finanziarie e
programmazione economica
dr. Alberto Di Cataldo

Oggetto: Parere sulla proposta di decreto del Sindaco metropolitano ad oggetto: “Adozione del Piano Triennale dei fabbisogni di personale (PTFP 2022-2024) per le funzioni delegate e per il personale finanziato dai progetti del PNRR; contestuale ricognizione per l'anno 2022 delle eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n.165/01 e s.m.i..”

Il Collegio dei Revisori

Premesso che l'art. 19, comma 8 della L. n. 448/2001, il quale dispone che gli organi di revisione contabile degli enti locali accertino che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 39 della L. n. 449/1997 e successive modificazioni e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate;

Richiamati:

- l'art. 33 c. 1 bis del DL n. 34/2019, come modificato dall'art 17 c.1 del DL n. 162/2019 che ha introdotto un nuovo sistema di calcolo delle capacità assunzionali per le Città metropolitane legate al criterio della sostenibilità finanziaria della spesa del personale;
- il DM 11.01.2022 decreto attuativo dell'art 33 c. 1 bis del DL n. 34/19 che, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali delle province e delle città metropolitane, individua i valori soglia differenziati per fascia demografica e definisce le percentuali massime annuali di incremento della spesa a tempo indeterminato per gli enti che si collocano sotto il predetto valore soglia;

Richiamati gli aspetti di disciplina contrattuale, di cui:

- al CCNL del Comparto Funzioni locali 2016-2018;
- al CCNL dell'Area Funzioni locali 2016-2018 per i Dirigenti delle Regioni ed Autonomie locali, per i Dirigenti amministrativi, tecnici e professionali del SSN e per i Segretari comunali e provinciali.

Considerato che gli enti sono chiamati ad adottare annualmente il Piano Triennale del Fabbisogno di Personale e che lo stesso può essere oggetto, in corso d'anno, di modifiche in presenza di motivate esigenze organizzative-funzionali e/o in presenza di evoluzione normativa in materia di gestione del personale;

Visti, altresì, in particolare:

- l'art 57 c. 3 septies del DL n. 104/2020, conv. con modificazioni in L 126/2020: *“A decorrere dall'anno 2021 le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1-bis e 2 dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per il periodo in cui e' garantito il predetto finanziamento. In caso di finanziamento parziale, ai fini del predetto valore soglia non rilevano l'entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente”*.
- il DL 80/2021 conv. con modificazioni in L n. 113/21: misure attuative per il PNRR con riferimento alle modalità concorsuali ed assunzionali;
- il DL 152/2021 ad oggetto: *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”* in materia assunzioni per il PNRR, che ha modificato il DL 80/21, ed in particolare l'art 9 c 18 bis che prevede la possibilità di imputare nei quadri economici dei progetti PNRR i costi per il personale assunto a tempo determinato specificatamente assunto per realizzare i progetti. Il predetto reclutamento e' effettuato in deroga ai limiti di spesa di cui all'art. 9, c. 28, del DL n. 78/10, e alla dotazione organica dell'Ente;
- l'art 9 c. 1 quinquies del DL n. 113/16 conv. con modificazioni in L n. 160/16 e modificato dall'art 3 ter del DL n. 80/21, che dispone in merito alla possibilità di procedere alle assunzioni di personale a tempo determinato finalizzate all'attuazione del PNRR nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalla normativa vigente in materia, anche in assenza dell'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato, nonche' di mancato invio, entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione, dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche.

Considerato che, Città metropolitana di Milano è in attesa di chiudere il Bilancio di previsione 2022-2024, mentre è stato approvato il decreto del Sindaco metropolitano RG 111/2022 del 13/06/22 “Approvazione della relazione sulla gestione di cui all'art. 151, comma 6 del D.lgs. 18.8.2000, n. 267 e della proposta di rendiconto dell'esercizio 2021” finalizzato alla successiva convalida in Consiglio metropolitano;

di conseguenza il Piano dei fabbisogni 2022-2024 assume le seguenti caratteristiche:

- è limitato unicamente alle previsioni assunzionali a tempo indeterminato per le funzioni delegate per le annualità 2022 e 2023 (nel 2024 non sono previste cessazioni da sostituire sulle funzioni delegate), in quanto finanziate esclusivamente da fondi regionali e definite da norme nazionali e regionali, i cui contingenti sono contenuti all'interno delle dotazioni ottimali previste, sempre nei limiti dei finanziamenti regionali attribuiti;
- prende atto delle condizioni e dei limiti di legge previsti per le assunzioni a tempo determinato per l'attuazione dei progetti del PNRR a valere su fondi finanziati nei quadri economici dei singoli progetti;
- le assunzioni a tempo determinato riguardano unicamente il personale dedicato ai progetti PNRR a valere su fondi PNRR e saranno effettuate per la durata del progetto e comunque non oltre il 31.12.2026 (art. 1 c. 2 DL 80/21), nel rispetto degli importi economici all'interno dei finanziamenti.

Tali spese sono escluse dal calcolo dei valori soglia di cui all'art 57 c. 3 septies del DL 104/2020, e dai limiti di spesa di cui all'art 1 c. 557 quater della L n. 296/06;

L'Amministrazione si riserva di rivedere il Piano dei fabbisogni di personale in coerenza con nuovi ulteriori fabbisogni di professionalità che si dovessero andare a creare per garantire i livelli di copertura delle funzioni delegate e/o sulla base di eventuali modifiche ai contingenti ottimali definiti con Regione Lombardia;

Rilevato che i Dirigenti delle Direzioni di Città metropolitana di Milano hanno attestato, come da relazioni conservate agli atti, che non risultano sussistere nei relativi settori situazioni di eccedenze o soprannumero di personale;

Preso atto che con decreto del Sindaco metropolitano RG n. 17 del 01/02/2022 è stato adottato il piano delle azioni positive di Città metropolitana di Milano per il triennio 2022 /2024 in materia di pari opportunità previsto dall'[art.48, comma 1, D.Lgs.n.198/2006](#);

Ricevuti in data 21/06/2022 la relazione tecnica, la proposta di decreto del Sindaco metropolitano, fascicolo n. 4.2\2021\31 ad oggetto "Adozione del Piano Triennale dei fabbisogni di personale (PTFP 2022-2024) per le funzioni delegate e per il personale finanziato dai progetti del PNRR; contestuale ricognizione per l'anno 2022 delle eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n.165/01 e s.m.i.", nonché i correlati allegati, dalla lettera A alla lettera G;

Preso atto che l'Ente:

- ha rideterminato la dotazione organica del personale ed ha effettuato la ricognizione delle eccedenze di personale, nel rispetto delle norme sopra richiamate;
- rispetta il limite di cui all'[art. 1, comma 557 quater della L. 296/2006](#), come modificato dall'[art. 3, comma 5 bis del D.L. 90/2014](#), come da certificazione del Settore Trattamento economico e previdenziale in atti prot n. 0028284 del 18/02/2022;
- rispetta la compatibilità finanziaria della proposta di Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2022/2024 per le funzioni delegate, in coerenza con la programmazione regionale, le dotazioni ottimali e con le previsioni di spesa per il personale del Bilancio 2021-2023 e del Bilancio 2022/2024 richieste ai servizi finanziari, come da certificazione del Settore Trattamento economico e previdenziale in atti prot n. 0097058/2022 del 15/06/2022.

Visti:

- i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, espressi rispettivamente dai Dirigenti competenti, ai sensi degli articoli 49 - 1° comma - e 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000;
- la deliberazione del Consiglio metropolitano RG. n.53/2021 del 29/11/2021 ad oggetto: "*Variatione di assestamento generale al bilancio di previsione 2021/2023 e verifica degli equilibri generali di bilancio*" si è dato atto del permanere degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 deL TUEL, come dettagliato nell'Allegato C, parte integrante e sostanziale del provvedimento;
- il successivo decreto del Sindaco metropolitano RG 111/2022 del 13/06/22 "Approvazione della relazione sulla gestione di cui all'art. 151, comma 6 del D.lgs. 18.8.2000, n. 267 e della proposta di rendiconto dell'esercizio 2021" è riportato nell'Allegato A il prospetto degli equilibri per la verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, di cui art. 1, commi 819 e seguenti della l. 31 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019);

per tutto quanto sopra espresso, ai sensi dell'art. 19, comma 8 della L. 448/2001, a seguito dell'istruttoria svolta;

esprime parere favorevole

sulla proposta di decreto del Sindaco metropolitano, fascicolo n. 4.2\2021\31 ad oggetto “Adozione del Piano Triennale dei fabbisogni di personale (PTFP 2022-2024) per le funzioni delegate e per il personale finanziato dai progetti del PNRR; contestuale ricognizione per l'anno 2022 delle eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n.165/01 e s.m.i.”,

IL COLLEGIO DEI REVISORI

dr.ssa Laura Maria Farina (Presidente)

dr. Giovanni Alberto Cattaneo

dr. Attilio Monte

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi della normativa in materia di amministrazione digitale

10. Programmazione degli acquisti di beni e servizi 2022-2023

Fascicolo 6.2/2022/1

Alla Direzione Generale

Pagina 1

c.a. del Segretario Direttore Generale
Dr Antonio Sebastiano Purcaro

E della dr.ssa Silvia Giannotti
Responsabile Servizio
Programmazione e Controllo strategico

Oggetto: Inoltro della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi per il biennio 2022-2023 della Città metropolitana di Milano al fine dell'approvazione in allegato al DUP 2022-2024

In attuazione della disciplina contenuta nell'art. 21 del D.lgs. 50/16 si è provveduto ad una ricognizione degli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a € 40.000,00 da effettuarsi nel biennio 2022/2023 tra le Direzioni dell'Ente al fine della redazione della proposta di Programmazione degli acquisti per il biennio indicato.

L'art. 6 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 16 gennaio 2018, n. 14 avente ad oggetto "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali", prevede la redazione del programma biennale degli acquisti sulla base di schemi-tipo allegati al citato decreto costituiti dalle seguenti schede:

- a) Scheda A: quadro delle risorse necessarie alle acquisizioni previste dal programma biennale 2022-2023, articolate per annualità e fonte di finanziamento;
- b) Scheda B: elenco degli acquisti di forniture e servizi da inserire nella programmazione biennale 2022-2023 con l'indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione;
- c) Scheda C: elenco degli acquisti e forniture presenti nella prima annualità del precedente programma per i quali si è rinunciato all'acquisizione.

Si è inoltre, provveduto alla redazione della proposta di Programma annuale degli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a € 40.000,00 per il biennio 2022-2023, come risulta dall'Allegato n. 1 della presente nota, sulla base delle suddette delle Schede A, B e C trasmesse dalle direzioni dell'Ente.

Si evidenzia che il valore complessivo della proposta di Programma Biennale degli acquisti di beni e servizi per il biennio 2022-2023 ammonta ad Euro 31.996.936,98 ripartito come segue (valori espressi in Euro):

	2022	2023
Totale in €	Euro 13.544.094,98	Euro 18.452.842,00

Gli Uffici finanziari dell'Ente hanno verificato che le risorse per il finanziamento degli interventi inseriti nel Programma biennale degli acquisti di beni e servizi siano coerenti con gli importi stanziati da parte delle singole Direzioni/Aree, in sede di Bilancio di Previsione 2022-2024, tuttora in corso di approvazione, con riferimento alla prima annualità.

Con la presente si provvede quindi, alla trasmissione della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi per il biennio 2022-2023 della Città metropolitana di Milano al fine dell'approvazione.

Il documento di programmazione costituirà un allegato obbligatorio del DUP (Documento di programmazione) per gli anni 2022-2024 e potrà essere oggetto di periodico aggiornamento, secondo quanto previsto dalla normativa in materia.

Si segnala infine, che il programma biennale di acquisti di beni e servizi, dopo l'approvazione da parte del Consiglio metropolitano dovrà essere pubblicato all'Albo Pretorio on line e sul sito internet della Città Metropolitana nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'articolo 37 comma 1 lettera b) del D.Lgs n. 33/2013 in combinato disposto con l'articolo 29 del D.Lgs n. 50/2016, nonché, sul sito dell'Osservatorio Regionale della Lombardia nella sezione dedicata e sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, così come previsto dall'articolo 21 comma 7 del D.Lgs n.50/2016.

Questo Settore resta a disposizione per eventuali ulteriori adempimenti
Cordiali saluti

Il Direttore ad interim del Settore Appalti e Contratti
Avv. Giorgio Grandesso

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Allegato: Programmazione biennale degli acquisti 2022-23 - Schede A, B e C

**ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	4.876.239,98	3.763.502,00	8.639.741,98
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	0,00	0,00	0,00
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	574.518,00	581.777,00	1.156.295,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	8.093.337,00	14.107.563,00	22.200.900,00
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00
ALTRO	0,00	0,00	0,00
Totale	13.544.094,98	18.452.842,00	31.996.936,98

Il referente del programma
GRANDESSO GIORGIO GIULIO SANTE MARIA

Note:

- (1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.
- (2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

ALLEGATO II - SCHEDE B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE 08911820960

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEZZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)		
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato		codice AUSA		denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)				
S08911820960202100018	2022		NO		NO	ITC4	SERVIZI	66600000-6	SERVIZIO DI TESORERIA DELL'ENTE	PRIORITA MASSIMA	DI CATALDO ALBERTO	102	SI	0,00	21.960,00	164.700,00	186.660,00	0,00					
F08911820960202100011	2022		SI, INTERVENTI O ACQUISTI DIVERSI		NO	ITC4C	FORNITURE	65310000-9	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA PER LE UTENZE IN GESTIONE AL PARCO IDROSCALO	PRIORITA MEDIA	PETTENUZZO ODILLA	12	SI	0,00	70.000,00	70.000,00	140.000,00	0,00		226120	CONSP SPA		
S08911820960202200014	2022		NO		NO	ITC4	SERVIZI	72000000-5	Servizio CLOUD 2022-2025	PRIORITA MASSIMA	GARDINI CHIARA	48	NO	140.000,00	210.000,00	0,00	350.000,00	0,00					
S08911820960202200016	2022		NO		NO	ITC4	SERVIZI	42991200-1	NOLEGGIO APPARECCHIATURA MULTIFUNZIONI A COLORI PER IL CENTRO STAMPA	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	36	SI	34.750,00	46.333,00	57.916,00	138.999,00	0,00					
S08911820960202200017	2022		NO		NO	ITC4	SERVIZI	98341140-8	Vigilanza armata	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	SI	123.000,00	281.000,00	300.000,00	704.000,00	0,00					
F08911820960202200007	2022		NO		NO	ITC4	FORNITURE	39160000-1	Acquisto arredi per istituti scolastici di competenza di città metropolitana	PRIORITA MASSIMA	MARTINO CLAUDIO	12	NO	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00					
S08911820960202200019	2022	I49F18000680001	SI	L089118209602200070	NO	ITC4	FORNITURE	71200000-0	FORNITURA DI ARREDI AL "PROGETTO PONTE LAMBRO SPAZIO DI COESIONE E ACCOGLIENZA" (FINANZIATO DA PON)	PRIORITA MASSIMA	MACCHI CRISTIANO LEONARDO	12	NO	100.248,00	0,00	0,00	100.248,00	0,00					
S08911820960202200020	2022		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71220000-6	Biciplan 6 - Progetto integrativo vie individuate dal Piano	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	130.000,00	0,00	0,00	130.000,00	0,00					

S089118209 6020220002 1	2022		SI	L0891182096020 2100014	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	IN CARICO DI PROGETTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI BARRIERE ANTIRUMORE LUNGO LA S.P. EXSS 412, SP 39 E SP 13	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00						
S089118209 6020220002 2	2022		SI	L0891182096020 2100015	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	REALIZZAZIONE FASSE RELE CICLOPEDONALI STRADE METROPOLITANE SP114 E SP39	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00						
S089118209 6020220002 4	2022		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico di progettazione per l'allargamento SP exSS412 Val Tidone da SP 28 a confine prov pavia(smart road)	PRIORITA MASSIMA	TADINI ALESSANDRA	12	NO	80.000,00	335.000,00	0,00	415.000,00	0,00						
S089118209 6020220002 5	2022		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico di progettazione per la realizzazione di due nuovi manufatti stradali: nuovo ponte degli specchietti a Segrate e nuovo ponte lungo la SP 28 a Locate triulzi	PRIORITA MASSIMA	TADINI ALESSANDRA	12	NO	80.000,00	370.000,00	0,00	450.000,00	0,00						
S089118209 6020220002 8	2022	I38B200004600 01	NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico per direzione lavori e coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione relativamente ai "Lavori di manutenzione straordinaria di efficientamento energetico ed adeguamento normativo 1°Lotto: messa in sicurezza delle facciate e sostituzione dei serramenti presso l'I. I.S. Bernocchi Via Diaz, n°2 Legnano (MI)	PRIORITA MASSIMA	CELESTI RICCARDO	13	NO	75.000,00	20.000,00	0,00	95.000,00	0,00						
S089118209 6020220002 9	2022		NO		NO	ITC4	SERVIZI	48440000-4	MANUTENZIONE DEL PACCHETTI SOFTWARE DI ANALISI FINANZIARIA E CONTABILITÀ RELATIVA FORMAZIONE	PRIORITA MASSIMA	DI CATALDO ALBERTO	24	SI	0,00	25.000,00	25.000,00	50.000,00	0,00						
S089118209 6020220003 0	2022		NO		NO	ITC4	SERVIZI	55510000-8	SERVIZIO SOSTITUTIVO DI MENSA MEDIANTE BUONI PASTO PER I DIPENDENTI	PRIORITA MASSIMA	NANNIZZI OLGA	12	SI	910.000,00	910.000,00	910.000,00	2.730.000,00	0,00						
S089118209 6020220003 1	2022		NO		NO	ITC4	SERVIZI	72253000-3	SW GESTIONE GIURIDICA E ECONOMICA DEL PERSONALE E CONTROLLO DI GESTIONE. BIENNIO 2023-2024	PRIORITA MASSIMA	DAMIAN TIZIANO	24	SI	0,00	70.000,00	70.000,00	140.000,00	0,00						

S089118209 6020220003 2	2022		NO	NO	ITC4	SERVIZI	85140000-2	Servizio di sorveglianza sanitaria per i dipendenti CMM - biennale	PRIORITA MASSIMA	MOSTACCHI DONATELLA	24	SI	0,00	50.000,00	70.000,00	120.000,00	0,00			
S089118209 6020220003 4	2022		NO	NO	ITC4	SERVIZI	72250000-2	Servizio assistenza manutenzione del programma protocollo informatico docsipa	PRIORITA MASSIMA	BAVARO LIANA	24	SI	0,00	34.000,00	34.000,00	68.000,00	0,00			
S089118209 6020220003 5	2022		NO	NO	ITC4	SERVIZI	72250000-2	Servizio di progettazione e manutenzione sito istituzionale	PRIORITA MASSIMA	DE VIVO ANGELO	24	SI	0,00	40.000,00	40.000,00	80.000,00	0,00			
S089118209 6020210002 3	2022	158E2000003000	NO	NO	ITC4	SERVIZI	75000000-6	Portale web Servizi OML	PRIORITA MEDIA	OTTOLENGHI FEDERICO	12	NO	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00	0,00			
S089118209 6020210000 1	2022		NO	NO	ITC4	SERVIZI	32562000-0	SERVIZIO DI MANUTENZIONE DELLA RETE IN FIBRA OTTICA MAN PRESENTE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MILANO E NEI COMUNI LIMITROFI (CIRCA KM 3350) MEDIANTE ADESIONE AD ACCORDO QUADRO COMUNE DI MILANO E OPEN FIBER SPA	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	24	NO	130.000,00	130.000,00	0,00	260.000,00	0,00			
F089118209 6020210000 3	2022		NO	NO	ITC4	FORNITURE	30210000-4	POSTAZIONI DI LAVORO PORTATILI	PRIORITA MASSIMA	CLISSA SABRINA	12	SI	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	226120	CONSIP	
S089118209 6020210003 3	2022		NO	NO	ITC4	SERVIZI	77310000-6	ACCORDO QUADRO PER LA MANUTENZIONE VERDE UFFICI ED ISTITUTISCOLASTICI	PRIORITA MASSIMA	BAVARO LIANA	48	SI	1.035.000,00	1.035.000,00	3.930.000,00	6.000.000,00	0,00			
S089118209 6020210006 0	2022		NO	NO	ITC4	SERVIZI	77310000-6	Servizio di manutenzione ordinaria verde per trasferimento porzione dell'area "Il Pioppeto" ad Affori	PRIORITA MASSIMA	MARTINO CLAUDIO	3	SI	78.000,00	0,00	0,00	78.000,00	0,00			
F089118209 6020210001 5	2022		NO	NO	ITC4	FORNITURE	09324000-6	Fornitura di energia da tele riscaldamento per la gestione delle utenze di competenza di Città metropolitana di Milano (nei comuni di Milano e Sesto San Giovanni)	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	1.729.000,00	0,00	0,00	1.729.000,00	0,00			

F089118209 6020210001 7	2022		NO	NO	ITC4	FORNITURE	09324000-6	FORNITURA DI ENERGIA DA TELERISCALDAMENTO PER LA GESTIONE DELLE UTENZE DI COMPETENZA DI CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO (NEL COMUNE DI RHO)	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00				
F089118209 6020210001 9	2022		NO	NO	ITC4	FORNITURE	09324000-6	Fornitura di energia da teleriscaldamento per la gestione delle utenze di competenza di Città metropolitana di Milano (nel comune di Legnano)	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	450.000,00	0,00	0,00	450.000,00	0,00				
F089118209 6020210002 1	2022		NO	NO	ITC4	FORNITURE	09310000-5	Fornitura di Energia Elettrica per la gestione delle utenze di competenza di Città Metropolitana di Milano (regime tutelato e fuori provincia Milano e Lodi)	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	1.152.969,00	0,00	0,00	1.152.969,00	0,00				
F089118209 6020210000 8	2022		NO	NO	ITC4	FORNITURE	09135100-5	Fornitura gasolio da riscaldamento e servizi connessi per immobili di competenza della Città Metropolitana (mediante centrale di acquisti)	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	410.255,00	0,00	0,00	410.255,00	0,00		226120	consip	
S089118209 6020210001 1	2022		NO	SI	ITC4	SERVIZI	71000000-8	Incarichi professionali di importo pari o superiore ai 40.000 Euro, finalizzati alla concessione mista di beni e servizi da realizzarsi con finanziamento tramite terzi (FTT) ai sensi dell'art. 2, comma 1 lett. m) del D.Lgs. 115/2018, finalizzato alla riqualificazione energetica e gestione degli edifici scolastici ed istituzionali di competenza di CMM	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	36	NO	300.000,00	300.000,00	0,00	600.000,00	0,00				
S089118209 6020210001 7	2022		NO	NO	ITC4	SERVIZI	50710000-5	Spese per manutenzione Ordinaria Impianti Tecnologici Istituti scolastici - Maggiori Spese	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	245.000,00	0,00	0,00	245.000,00	0,00				
F089118209 6020210000 9	2022		NO	NO	ITC4	FORNITURE	34136000-9	Acquisto n. 6 Fiat Ducato (Mepa/Sintel)	PRIORITA MEDIA	GADDA ROBERTA	12	NO	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00				
F089118209 6020190003 5	2022		NO	NO	ITC4	FORNITURE	34136100-0	Acquisto n. 3 Autovetture (Mepa/Sintel)	PRIORITA MEDIA	GADDA ROBERTA	12	NO	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00				
S089118209 6020190003 1	2022		NO	NO	ITC4	SERVIZI	79341200-8	Servizio cartellonistica sponsorizzazioni	PRIORITA MASSIMA	ALICCHIO ARCH. STEFANO	36	NO	560.000,00	560.000,00	560.000,00	1.680.000,00	1.680.000,00			SPONSORIZZAZIONE	

S089118209 6020210001 4	2022		NO		NO	ITC4	SERVIZI	50230000-6	Rimozione cartelli pubblicitari	PRIORITA MASSIMA	ALICCHIO ARCH. STEFANO	36	NO	190.000,00	190.000,00	190.000,00	570.000,00	0,00							
S089118209 6020210004 1	2022	I17H200004100 01	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico professionale per relazione geologica/geotecnica nell'ambito dei lavori di Manutenzione straordinaria ponte stradale in attraversamento al Lambro Meridionale, lungo la SP 40 Km 10+541, intervento n°68 del D.M. n°1 del 03/01/2020	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	50.752,00	0,00	0,00	50.752,00	0,00							
S089118209 6020210004 3	2022	I67H200007500 01	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico professionale nell'ambito dell'Intervento di manutenzione straordinaria del manufatto di scavalco a Via Riboldi lungo la S.P. ex.SS 35 "Milano-Meda" al km 133+090, nel Comune di Paderno Dugnano.	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	180.000,00	0,00	0,00	180.000,00	0,00							
S089118209 6020210004 4	2022	I67H200023400 01	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico professionale nell'ambito dei lavori lungo la S.P. ex.SS 35 "Milano-Meda" Manufatto di scavalco alla linea ferroviaria Trenord	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00							
S089118209 6020210004 6	2022		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico redazione mappa acustica delle strade provinciali ai sensi del DLgs194/05	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	6	NO	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00							
S089118209 6020210005 6	2022		SI	L0891182096022 100006	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico di progettazione per la realizzazione di barriere antirumore lungo la S.P. exSS 35 nord	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00							
S089118209 6020210006 2	2022	I61B210044900 01	SI	L0891182096020 2100032	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico professionale per progettazione, CSP, CSE e direzione lavori di realizzazione di un sistema di ciclovie urbane ed extraurbane nella zona omogenea adda martesana	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	13	NO	90.000,00	0,00	0,00	90.000,00	0,00							
S089118209 6020200002 6	2022		SI	L0891182096021 900032	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	INCARICO PER COORDINAMENTO SICUREZZA E DL ISTITUTO RUSSEL DI ARESE - NUOVO CORPO AULE	PRIORITA MASSIMA	CANOVA BARBARA	12	NO	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00							

S089118209 6020200002 7	2022		SI	L0891182096020 1900034	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico per progettazione e CSP Istituto Vespucci di Milano - Nuova edificazione corpo aule e palestra - 9.800.000	PRIORITA MASSIMA	GHEZZI CLAUDIO MARIA	12	NO	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00						
S089118209 6020200002 8	2022		SI	L0891182096020 1900035	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico per progettazione e CSP Istituto Giorgi Mazzini Milano - Lavori di ampliamento plesso scolastico - 13.000.000	PRIORITA MASSIMA	GHEZZI CLAUDIO MARIA	12	NO	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00						
S089118209 6020200003 7	2022		SI	L0891182096020 1900033	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	INCARICO PER PROGETTAZIONE D.L. - CSP - CSE - ISTITUTO RUSSEL DI MILANO - NUOVO EDIFICIO DI VIA GATTI NUOVE AULE E AULA MAGNA	PRIORITA MASSIMA	DI GREGORIO DANIELA	24	NO	256.000,00	200.000,00	0,00	456.000,00	0,00						
S089118209 6020190005 3	2022		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	AFFIDAMENTO SERVIZI ATTINENTI L'ARCHITETTURA E L'INGEGNERIA	PRIORITA MASSIMA	TADINI ALESSANDRA	12	NO	100.000,00	100.000,00	0,00	200.000,00	0,00						
S089118209 6020190005 4	2022		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	AFFIDAMENTO SERVIZI ATTINENTI L'ARCHITETTURA E L'INGEGNERIA	PRIORITA MASSIMA	TADINI ALESSANDRA	12	NO	200.000,00	91.500,00	0,00	291.500,00	0,00						
S089118209 6020190006 5	2022	I49J1600037000 3	SI	L0891182096020 1900020	NO	ITC4	SERVIZI	71632000-7	INCARICO PER DIREZIONE LAVORI COORDINAMENTO SICUREZZA E COLLAUDO - ISTITUTI SCOLASTICI GIORGI E ORIANI MAZZINI - REALIZZAZIONE PARCHEGGIO E BONIFICA DEL TERRENO - 800.000	PRIORITA MASSIMA	GHEZZI CLAUDIO MARIA	12	NO	80.000,00	0,00	0,00	80.000,00	0,00						
S089118209 6020210005 2	2022	I48B200002800 01	NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico professionale per CSE e direzione lavori di manutenzione straordinaria inerenti la revisione e ricorso dei coppi della copertura presso l'Educandato Statale Emanuela Setti Carraro Dalla Chiesa di Milano	PRIORITA MASSIMA	DI RACO MARCO ERCOLE	28	SI	76.000,00	94.000,00	0,00	170.000,00	0,00						
S089118209 6020210006 6	2022	I47H180020700 05	SI	L0891182096020 1900043	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	INCARICO PROFESSIONALE PER D.L. E CSE INTERVENTO DI SOSTITUZIONE SERRAMENTI PRESSO ITCPA VERRI DI MILANO -	PRIORITA MASSIMA	DI RACO MARCO ERCOLE	24	NO	135.000,00	0,00	0,00	135.000,00	0,00						

S089118209 602020000 6	2022		NO		NO	ITC4	SERVIZI	50332000-1	SERVIZIO DI MANUTENZIONE DELLA RETE IN FIBRA OTTICA WANE RELATIVI APPARATI HARDWARE	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	24	NO	80.000,00	80.000,00	0,00	160.000,00	0,00					
S089118209 6020220004 2	2022		SI	L0891182096020 2100009	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico di progettazione definitiva esecutiva per la messa in sicurezza a interferenza tra Paullese e itinerario ciclopedonale Pantigliate	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00					
S089118209 6020220004 3	2022		NO		NO	ITC4	SERVIZI	15894500-6	servizio in concessione di erogazione di alimenti preconfezionati e di bevande calde e fredde mediante distributori automatici	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	36	SI	14.518,00	21.777,00	29.036,00	65.331,00	65.331,00	CONCESSIONE DI FORNITURE E SERVIZI				
S089118209 6020220004 4	2022	I92B200000800 03	SI		NO	ITC4	SERVIZI	71251000-2	SERVIZIO DI PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI E COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE PER IL CPE TESTATA SUD IDROSCALO	PRIORITA MASSIMA	PINOSCHI MARIA CRISTINA	12	NO	133.800,00	0,00	0,00	133.800,00	0,00					
S089118209 6020220003 7	2022		NO		NO	ITC4	SERVIZI	66515200-5	SERVIZIO DI COPERTURA ASSICURATIVA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO PER 12 MESI (DA NOVEMBRE 2022 A NOVEMBRE 2023) POLIZZA ALL RISK PROPERTY	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	12	NO	33.333,00	366.667,00	0,00	400.000,00	0,00					
S089118209 6020210002 5	2022		NO		SI	ITC4	SERVIZI	66515200-5	Servizio di copertura assicurativa della Città Metropolitana di Milano per 24 mesi + 12 - Polizza All Risk property	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	NO	0,00	33.333,00	1.166.666,00	1.199.999,00	0,00					
S089118209 6020210002 6	2022		NO		SI	ITC4	SERVIZI	66515200-5	Servizio di copertura assicurativa della Città Metropolitana di Milano per 24 mesi +12 - Polizza All Risks opere d'arte	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	NO	0,00	2.500,00	87.500,00	90.000,00	0,00					
S089118209 6020210002 7	2022		NO		SI	ITC4	SERVIZI	66516400-4	Servizio di copertura assicurativa della Città Metropolitana di Milano per 24 mesi +12 - Polizza Rct/o	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	NO	0,00	41.250,00	1.443.750,00	1.485.000,00	0,00					

S089118209 6020210002 8	2022		NO		SI	ITC4	SERVIZI	66512100-3	Servizio di copertura assicurativa della Città Metropolitana di Milano per 24 mesi + 12 - Polizza infortuni	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	NO	0,00	2.000,00	70.000,00	72.000,00	0,00			
S089118209 6020210002 9	2022		NO		SI	ITC4	SERVIZI	66516100-1	Servizio di copertura assicurativa della Città Metropolitana di Milano per 24 + 12 mesi - Polizza RC Auto ARD e Libro matricola	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	NO	0,00	7.500,00	262.500,00	270.000,00	0,00			
S089118209 6020210003 0	2022		NO		SI	ITC4	SERVIZI	66515200-5	Servizio di copertura assicurativa della Città Metropolitana di Milano per 24 mesi + 12 - Polizza Kasko	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	NO	0,00	1.000,00	35.000,00	36.000,00	0,00			
S089118209 6020210003 1	2022		NO		SI	ITC4	SERVIZI	66516500-5	Servizio di copertura assicurativa della Città Metropolitana di Milano per 27 mesi + 12 - Polizza RC Patrimoniale	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	39	NO	0,00	28.500,00	249.375,00	277.875,00	0,00			
S089118209 6020210003 2	2022		SI, INTERVENTI O ACQUISTI DIVERSI		NO	ITC4	SERVIZI	66518100-5	Servizio di brokeraggio assicurativo della Città Metropolitana di Milano per la durata di 24 mesi + 12	PRIORITA MASSIMA	GRANDESSO GIORGIO GIULIO SANTE MARIA	36	NO	0,00	36.000,00	132.000,00	168.000,00	0,00			
F089118209 6020180006 3	2022		NO		NO	ITC4	FORNITURE	51330000-4	Aggiornamento dei sistemi delle infrastrutture telefoniche dell'Ente	PRIORITA MASSIMA	MASTRILLI GIANCARLO	48	NO	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00			
S089118209 6020200000 1	2022		NO		NO	ITC4	SERVIZI	32413000-1	Interconnessione telefonia IP dei Comuni mediante fibra	PRIORITA MASSIMA	MASTRILLI GIANCARLO	24	NO	7.000,00	45.000,00	0,00	52.000,00	0,00		226120	consip
S089118209 6020220004 0	2022		NO		NO	ITC4	SERVIZI	50332000-1	SERVIZIO DI GESTIONE DEGLI APPARATI ATTIVI DELLA RETE WAN DELLA CITTA METROPOLITANA DI MILANO	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	24	NO	72.000,00	45.000,00	0,00	117.000,00	0,00		226120	CONSIP
F089118209 6020220001 0	2022		NO		NO	ITC4	FORNITURE	32323500-8	Implementazione sistemi di videosorveglianza e anti intrusione	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	12	SI	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00	0,00			
F089118209 6020220001 1	2022		NO		NO	ITC4	FORNITURE	50312000-5	Implementazione apparati di sicurezza rete WAN	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	12	SI	85.000,00	0,00	0,00	85.000,00	0,00		226120	consip

S089118209 6020220004 6	2022		NO		NO	ITC4	SERVIZI	50334110-9	Servizio di gestione e manutenzione delle infrastrutture telefoniche	PRIORITA MASSIMA	MASTRILLI GIANCARLO	12	SI	27.000,00	265.000,00	0,00	292.000,00	0,00		226120	consip	
S089118209 6020220005 2	2022		NO		NO	ITC4	SERVIZI	98392000-7	Servizio di sgomberi per edifici istituzionali	PRIORITA MASSIMA	PARMA GIOVANNI ROBERTO	12	NO	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00				
S089118209 6020210004 5	2022	I47H180018600 03	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico professionale nell'ambito dei lavori di Manutenzione straordinaria di manufatti stradali lungo la SP35 Nord "Milano -Meda" - Intersezione con la SPI99 manufatto a Cormano	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	160.000,00	0,00	0,00	160.000,00	0,00				
S089118209 6020220005 3	2022		SI	L0891182096020 2000043	SI	ITC4	SERVIZI	71240000-2	INCARICO PROGETTAZIONE LAVORI "VARIANTE NORD ALLA SP 216 "MASATE-GESSATE-PESSANO" E VARIANTE OVEST ALLA SP 176 "GESSATE-BELLUSCO" IN COMUNE DI GESSATE - LOTTO 2".	PRIORITA MASSIMA	FERRARI CLAUDIO ENRICO	12	NO	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00				
S089118209 6020220002 3	2022		SI	L0891182096020 1900012	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico di progettazione e DL per l'eliminazione intersezioni semaforiche tra SP ex SS415 Paullese e via Moro e Gela a S. Donato mil.	PRIORITA MASSIMA	TADINI ALESSANDRA	12	NO	105.000,00	0,00	0,00	105.000,00	0,00				
S089118209 6020220005 4	2022		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PNNR INCARICO PROGETTAZIONE LINEA 2-15	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	143.117,98	0,00	0,00	143.117,98	0,00				
S089118209 6020220005 5	2022		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PNNR Incarico progettazione linea 5	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	175.000,00	0,00	0,00	175.000,00	0,00				
S089118209 6020220005 6	2022		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PNNR Incarico progettazione linea 7	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	175.000,00	0,00	0,00	175.000,00	0,00				
S089118209 6020220005 7	2022		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PNNR Incarico progettazione linea 12	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	175.000,00	0,00	0,00	175.000,00	0,00				
S089118209 6020220005 8	2022		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PNNR Incarico verifica progetti linee	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00				

S089118209 6020220006 8	2022	J94E130004600 05	SI		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico per implementazione protocollo legalità per lavori di riqualifica e potenziamento della S.P. EX S.S. 415 "Paullese" - 2° Lotto - 1° Stralcio tratto "A"	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00	0,00				
S089118209 6020220007 1	2022		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico professionale nell'ambito dei lavori di Manutenzione straordinaria del manufatto stradale lungo via valassina in Paderno Dugnano sovrappasso alla SP35 Milano Meda ID446 Metroponete	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	80.000,00	0,00	0,00	80.000,00	0,00				
S089118209 6020220007 2	2022	I77H210070200 05	NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico professionale nell'ambito dei lavori di Manutenzione straordinaria di manufatti stradali lungo la SP35 Nord "Milano-Meda" - ID 436 via Filzi a Cormano	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	162.000,00	0,00	0,00	162.000,00	0,00				
S089118209 6020220007 3	2022	ITTH210070300 05	NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico professionale nell'ambito dei lavori di Manutenzione straordinaria di manufatti stradali lungo la SP35 Nord "Milano-Meda" - ID 437 via Fermi a Cormano	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	175.000,00	0,00	0,00	175.000,00	0,00				
S089118209 6020220007 4	2022		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	incarico per le verifiche di monitoraggio dei manufatti presenti sulla rete viaria di competenza di CMM	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	165.000,00	0,00	0,00	165.000,00	0,00				
S089118209 6020220007 5	2022		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	incarico per le verifiche di monitoraggio dei manufatti presenti sulla rete viaria di competenza di CMM	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	168.000,00	0,00	0,00	168.000,00	0,00				
S089118209 6020220007 6	2022	I71B210041400 01	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarichi professionali nell'ambito della Strada provinciale Binasco-Melegnano demolizione e ricostruzione di manufatti stradali esistenti senza interruzione del traffico veicolare	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	220.000,00	0,00	0,00	220.000,00	0,00				
S089118209 6020220007 7	2022	I65F2100086000 1	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarichi professionali nell'ambito Strada provinciale SP412 della val Tidone demolizione e ricostruzione e risanamento/rinforzo manufatti stradali esistenti	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00				

S089118209 6020220008 0	2022		NO	SI	ITC4	SERVIZI	73300000-5	Assistenza tecnica per la programmazione, gestione e controllo delle attività finanziate da Regione Lombardia relative all'offerta formativa dell'Apprendistato professionalizzante e per i controlli amministrativi on desk e in loco relativi alle attività realizzate con le misure previste nel Piano Disabili	PRIORITA MEDIA	OTTOLENGHI FEDERICO	36	NO	60.000,00	120.000,00	180.000,00	360.000,00	0,00				
S089118209 6020220008 1	2022	192B200000800 03	SI	NO	ITC4	SERVIZI	71251000-2	Servizio di Direzione Lavori relativo ai Lavori di "realizzazione nuovi uffici di Città metropolitana di Milano al Parco Idroscalo"	PRIORITA MASSIMA	PINOSCHI MARIA CRISTINA	12	NO	177.520,00	0,00	0,00	177.520,00	0,00				
S089118209 6020220007 9	2022		NO	NO	ITC4	SERVIZI	92512000-3	Aggiornamento Docspa	PRIORITA MASSIMA	BAVARO LIANA	24	SI	40.000,00	40.000,00	0,00	80.000,00	0,00				
S089118209 6020220008 3	2022		NO	NO	ITC4	SERVIZI	72263000-6	Servizio di riordino dell'archivio dell'Ente	PRIORITA MASSIMA	BAVARO LIANA	24	NO	60.000,00	60.000,00	0,00	120.000,00	0,00				
S089118209 6020220001 5	2022		NO	SI	ITC4	SERVIZI	50111000-6	MANUTENZIONE AUTOMEZZI E VEICOLI DI SERVIZIO -ZONA MILANO	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	SI	12.000,00	78.000,00	66.000,00	156.000,00	0,00				
S089118209 6020220008 2	2022		NO	SI	ITC4	SERVIZI	50111000-6	MANUTENZIONE AUTOMEZZI E VEICOLI DI SERVIZIO - ZONA NORD-EST	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	SI	5.000,00	13.000,00	8.000,00	26.000,00	0,00				
S089118209 6020220008 4	2022		NO	SI	ITC4	SERVIZI	50111000-6	MANUTENZIONE AUTOMEZZI E VEICOLI DI SERVIZIO -ZONA NORD OVEST	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	SI	5.000,00	13.000,00	8.000,00	26.000,00	0,00				
S089118209 6020220008 5	2022		NO	SI	ITC4	SERVIZI	50111000-6	MANUTENZIONE AUTOMEZZI E VEICOLI DI SERVIZIO - ZONA SUD EST	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	SI	5.000,00	13.000,00	8.000,00	26.000,00	0,00				
S089118209 6020220008 6	2022		NO	SI	ITC4	SERVIZI	50111000-6	MANUTENZIONE AUTOMEZZI E VEICOLI DI SERVIZIO ZONA SUD OVEST	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	SI	5.000,00	13.000,00	8.000,00	26.000,00	0,00				
S089118209 6020220008 7	2022		NO	NO	ITC4	SERVIZI	90700000-4	Intervento di riqualificazione sponde del bacino Idroscalo e contenimento macrofite	PRIORITA MASSIMA	PINOSCHI MARIA CRISTINA	12	SI	831.030,00	0,00	0,00	831.030,00	0,00				

F089118209 6020220001 3	2022	I5912200097000 2	NO		NO	ITC4	FORNITURE	34134100-6	Acquisto Autocarro 4 assi, portata totale 320 quintali, con autotelaio, gru, con portata a 4m di 73 quintali, accessori per sollevamento, pinza idraulica "forestale" girevole a 360, cassone fisso scoperto con sponde basse e gancio idraulico per il carico "atrazione" dei cassoni mobili scaricabili + pacchetto manutenzione 5 anni	PRIORITA MASSIMA	PINOSCHI MARIA CRISTINA	60	NO	300.498,00	94.502,00	0,00	395.000,00	0,00				
S089118209 6020210005 1	2022		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71356000-8	Servizio di gestione, implementazione, bonifica e normalizzazione banca dati con particolare riferimento al CURT (Catasto Unico Impianti Termici Regionali)	PRIORITA MEDIA	FELISA MARCO	18	NO	43.000,00	87.000,00	0,00	130.000,00	0,00				
S089118209 6020220004 1	2022		NO		NO	ITC4	SERVIZI	90510000-5	Acquisizione servizio di rimozione rifiuti e ripristino sito sede di impianto rifiuti cessato	PRIORITA MEDIA	QUITADAMO RAFFAELLA	12	NO	114.452,00	0,00	0,00	114.452,00	0,00				
S089118209 6020220006 5	2022	J94E130004600 05	SI		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico per rimozione rifiuti con procedura parcheggio settala per lavori di riqualifica e potenziamento della S.P. EX S.S. 415 "Paullese" - 2° Lotto - 1° Stralcio tratto "A"	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00	0,00				
S089118209 6020220006 6	2022	J94E130004600 05	SI		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico per monitoraggio aria per lavori di riqualifica e potenziamento della S.P. EX S.S. 415 "Paullese" - 2° Lotto - 1° Stralcio tratto "A"	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	75.000,00	0,00	0,00	75.000,00	0,00				
S089118209 6020220006 7	2022	J94E130004600 05	SI		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico per monitoraggio flora fauna per lavori di riqualifica e potenziamento della S.P. EX S.S. 415 "Paullese" - 2° Lotto - 1° Stralcio tratto "A"	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	75.000,00	0,00	0,00	75.000,00	0,00				
S089118209 6020220006 9	2022	J94E130004600 05	SI		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico per gestione protocollo legalità per lavori di riqualifica e potenziamento della S.P. EX S.S. 415 "Paullese" - 2° Lotto - 1° Stralcio tratto "A"	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00	0,00				
S089118209 6020220007 0	2022	J94E130004600 05	SI		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico collaudo per lavori di riqualifica e potenziamento della S.P. EX S.S. 415 "Paullese" - 2° Lotto - 1° Stralcio tratto "A"	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	139.000,00	0,00	0,00	139.000,00	0,00				

S089118209 6020220008 9	2022	I47B160003500 01	SI	L0891182096020 1900023	NO	ITC4C	SERVIZI	71240000-2	IN CARICO DIREZIONE LAVORI E CSE PER L'INTERVENTO "REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SPORTIVO EPARCHEGGIO PRESSO GLI IST. SCOLASTICI "GIORGIO ORIANI MAZZINI" DI V.LE LIGURIA 21 - MILANO".	PRIORITA MASSIMA	GHEZZI CLAUDIO MARIA	12	NO	16.608,00	40.000,00	0,00	56.608,00	0,00				
S089118209 6020220009 0	2022	I44H180000800 01	SI	L0891182096020 1900024	NO	ITC4C	SERVIZI	71240000-2	INCARICO DI DIREZIONE LAVORI E CSE LAVORI DIRIFACIMENTO DELLA COPERTURA IIS BERTARELLI FERRARIS SITO IN C.SO DI PORTA ROMANA 110/112 (PRIMO LOTTO)".	PRIORITA MASSIMA	DI RACO MARCO ERCOLE	12	NO	51.411,00	18.373,00	0,00	69.784,00	0,00				
S089118209 6020220009 1	2022	I45H180005400 01	SI	L0891182096020 1900035	NO	ITC4C	SERVIZI	71240000-2	INCARICO PER LA VERIFICA DEI PROGETTI DI FATTIBILITA TECNICO - ECONOMICA DEGLI INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI GIORGI E VESPUCCI DI MILANO	PRIORITA MASSIMA	GHEZZI CLAUDIO MARIA	12	NO	136.454,00	0,00	0,00	136.454,00	0,00				
F089118209 6020220000 8	2023		NO		NO	ITC4	FORNITURE	39160000-1	Acquisto arredi per istituti scolastici di competenza di città metropolitana	PRIORITA MASSIMA	MARTINO CLAUDIO	12	NO	0,00	500.000,00	0,00	500.000,00	0,00				
S089118209 6020220001 8	2023		NO		NO	ITC4	SERVIZI	98392000-7	Servizio di gestione traslocchi e sgomberi per Istituti scolastici	PRIORITA MASSIMA	MARTINO CLAUDIO	12	NO	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00				
S089118209 6020220003 5	2023		SI	L0891182096020 1900036	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	IN CARICO PER PROGETTAZIONE E D.L. - CSE BERTARELLI IIS FERRARIS - PACINOTTI SUCCURSALE VIA G. ROMANO MILANO - RIFACIMENTO FACCIATE. RIFACIMENTO CONTROSOFFITTE RICORSO A COPERTURA	PRIORITA MASSIMA	TADINI ALESSANDRA	12	NO	0,00	352.092,00	0,00	352.092,00	0,00				
S089118209 6020220003 4	2023		SI	L0891182096020 1900029	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	INCARICO PER PROGETTAZIONE E DL IIS GADDA DI PADERNO DUGNANO - SOSTITUZIONE SERRAMENTI ESTERNI E RIFACIMENTI INTERNI	PRIORITA MASSIMA	TADINI ALESSANDRA	12	NO	0,00	683.200,00	0,00	683.200,00	0,00				
S089118209 6020220004 7	2023		NO		NO	ITC4	SERVIZI	64210000-1	Servizio di telefonia fissa e aggiornamento e ampliamento dell'infrastruttura telefonica	PRIORITA MASSIMA	MASTRILLI GIANCARLO	24	SI	0,00	86.500,00	350.000,00	436.500,00	0,00		226120	consip	

S089118209 6020220004 8	2023		NO	NO	ITC4	SERVIZI	64212000-5	Servizio di telefonia mobile	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	24	SI	0,00	25.000,00	65.000,00	90.000,00	0,00	226120	consip	
S089118209 6020220004 9	2023		NO	NO	ITC4	SERVIZI	48811000-6	Servizio di posta elettronica	PRIORITA MASSIMA	GARDINI CHIARA	24	SI	0,00	25.000,00	25.000,00	50.000,00	0,00	226120	consip	
S089118209 6020220005 0	2023		NO	NO	ITC4	SERVIZI	48218000-9	Cal client access license	PRIORITA MASSIMA	CLISSA SABRINA	12	NO	0,00	90.000,00	0,00	90.000,00	0,00	226120	consip	
S089118209 6020220005 1	2023		NO	NO	ITC4	SERVIZI	48781000-6	Sistema di desktop centralizzato	PRIORITA MASSIMA	CLISSA SABRINA	24	NO	0,00	25.000,00	25.000,00	50.000,00	0,00			
S089118209 6020220005 9	2023		NO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PNNR Incarico CSE linea 12-15	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	0,00	175.000,00	0,00	175.000,00	0,00			
S089118209 6020220006 0	2023		NO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PNNR Incarico CSE linea 5-7	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	0,00	175.000,00	0,00	175.000,00	0,00			
S089118209 6020220006 1	2023		NO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PNNR Incarico DL linea 15	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	0,00	175.000,00	0,00	175.000,00	0,00			
S089118209 6020220006 2	2023		NO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PNNR Incarico DL linea 5	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	0,00	175.000,00	0,00	175.000,00	0,00			
S089118209 6020220006 3	2023		NO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PNNR Incarico DL linea 7	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	0,00	175.000,00	0,00	175.000,00	0,00			
S089118209 6020220006 4	2023		NO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PNNR Incarico DL linea 12	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	0,00	175.000,00	0,00	175.000,00	0,00			
F089118209 6020220001 2	2023		NO	NO	ITC4C	FORNITURE	09123000-7	FORNITURA GAS NATURALE E SERVIZI CONNESSI PER IMMOBILI DI COMPETENZA DELLA CITTA METROPOLITANA (MEDIANTE CENTRALE DI ACQUISTI)	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	24	NO	0,00	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00	0,00	226120	CONSIP	
F089118209 6020220001 4	2023	15912200097000 2	NO	NO	ITC4	FORNITURE	34142100-5	Piattaforma per lavori in elevazione per patente b con sbraccio 15 metri	PRIORITA MASSIMA	PINOSCHI MARIA CRISTINA	60	NO	0,00	123.000,00	0,00	123.000,00	0,00			
F089118209 6020220001 5	2023	15912200097000 2	NO	NO	ITC4	FORNITURE	43200000-5	Acquisto bobcat per movimento terra	PRIORITA MASSIMA	PINOSCHI MARIA CRISTINA	60	NO	0,00	53.000,00	0,00	53.000,00	0,00			

S089118209 6020210002 4	2023		NO		NO	ITC4	SERVIZI	72610000-9	Acquisizione servizio di valutazione e implementazione del servizio di completamento informatizzazione e dematerializzazione dei processi e delle attività dell'Area Ambiente e tutela del territorio	PRIORITA MEDIA	QUITADAMO RAFFAELLA	54	NO	0,00	111.020,00	745.420,00	856.440,00	0,00				
S089118209 6020180000 9	2023		NO		NO	ITC4	SERVIZI	90741000-3	Servizio di asportazione degli idrocarburi immessi nei corsi d'acqua della città metropolitana di Milano, qualora i responsabili della contaminazione non provvedano o non siano individuabili (art. 43 lett.f.r. n. 26/03 e s.m.i.)	PRIORITA MASSIMA	TRAPANI PATRIZIA	18	NO	0,00	21.000,00	42.000,00	63.000,00	0,00				
S089118209 6020220008 8	2023	I48B200004200 01	SI	L0891182096020 1900039	NO	ITC4C	SERVIZI	71240000-2	IN CARICO PROGETTAZIONE / CSP E VERIFICHE PER INTERVENTO PRESSO ISTITUTO ETTERE CONTI LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA SFONDELLAMENTO SOLAI E SOSTITUZIONE CONTROSOFFITTO 1° LOTTO	PRIORITA MASSIMA	TADINI ALESSANDRA	12	NO	0,00	108.500,00	0,00	108.500,00	0,00				
S089118209 6020220002 6	2023		SI	L0891182096020 1900034	NO	ITC4C	SERVIZI	71240000-2	INCARICO PER DLE CSE ISTITUTO VESPUCCI DI MILANO - NUOVA EDIFICAZIONE CORPO AULE E PALESTRA - 9.800.000	PRIORITA MASSIMA	GHEZZI CLAUDIO MARIA	12	NO	0,00	100.000,00	881.000,00	981.000,00	0,00				
S089118209 6020220002 7	2023		SI	L0891182096020 1900035	NO	ITC4C	SERVIZI	71240000-2	INCARICO PER DLE CSE ISTITUTO GIORGI MAZZINI MILANO- LAVORI DI AMPLIAMENTO P L E S S O SCOLASTICO - 13.000.000	PRIORITA MASSIMA	GHEZZI CLAUDIO MARIA	12	NO	0,00	100.000,00	1.000.000,00	1.100.000,00	0,00				

Il referente del programma
GRANDESSO GIORGIO GIULIO SANTE MARIA

Note:

- (1) Codice CUI = sigla settore (F=forniture; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- (12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.1 bis

1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. società partecipate o di scopo
7. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella B.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

Tabella B.2 bis

1. no
2. si
3. si, CUI non ancora attribuito
4. si, interventi o acquisti diversi

**ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023
DELL'AMMINISTRAZIONE 08911820960**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
--	------------	----------------------------------	-------------------------	----------------------------	--

Il referente del programma
GRANDESSO GIORGIO GIULIO SANTE MARIA

Note:

(1) breve descrizione dei motivi

**11. Piano degli indirizzi in merito alle
azioni da intraprendere per il
contenimento dei consumi energetici
2022-2024, in ordine di priorità**

**Piano degli indirizzi in merito alle azioni da intraprendere
per il contenimento dei consumi energetici 2022-2024,
in ordine di priorità**

(a cura dell'Area Infrastrutture)

PRIORITA' 1.

**INDIRIZZI IN ORDINE AGLI INTERVENTI SUGLI EDIFICI ISTITUZIONALI E
SULL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO NEGLI UFFICI DELLA CITTA' METROPOLITANA DI
MILANO**

Indirizzi/scelte	Azioni	Impatto sulle previsioni di spesa - Bilancio 2022-2024 – Annualità 2023/2024. Risparmio annuo stimato*	Coinvolgimento degli stakeholder e criticità da risolvere
<p>1.1 Sensibilizzare maggiormente il personale e gli altri soggetti che operano presso le strutture della Città metropolitana all'adozione di comportamenti orientati all'efficienza energetica nei luoghi di lavoro pubblici</p>	<ul style="list-style-type: none"> . Spegnere sempre le luci durante la pausa da lavoro e al termine della giornata; . spegnere sempre le luci nei bagni dopo l'utilizzo; . spegnere PC e monitor quando non necessario per l'attività; . utilizzare dispositivi di ricarica batteria per il tempo strettamente necessario e scollegarli al termine della ricarica; . evitare di tenere collegati o in <i>standby</i> dispositivi elettronici in genere, comprese ciabatte multiple, soprattutto se prive dell'interruttore di spegnimento; . chiudere le finestre quando l'aria condizionata o l'impianto di riscaldamento sono in funzione, soprattutto una volta aperte per il ricambio d'aria (max 3-5 min. al giorno); . evitare di lasciare le 	<p>Risparmi stimati € 300.000/anno</p>	<p>. Dipendenti dell'Ente: partecipazione attiva dei dipendenti alle misure decise per la riduzione e il contenimento dei consumi energetici dell'Ente e impegno quotidiano per l'adozione di comportamenti orientati all'efficienza energetica (direttive specifiche sull'uso intelligente e razionale dell'energia).</p> <p>. Coinvolgimento degli altri soggetti che operano nelle sedi dell'Ente: a fronte di impianto unico/non sezionato nella sede di Soderini la chiusura degli uffici il venerdì andrà concertata con i diversi soggetti coinvolti (USP/USR, AFOL Metropolitana, CFP, Compagnia Italiana della Moda e del Costume Srl)</p> <p>Per le sedi di Piceno e Vivaio, vanno considerate le presenze con altri soggetti le cui attività e articolazioni dovranno rispettare la calendarizzazione e orari di Città</p>

Indirizzi/scelte	Azioni	Impatto sulle previsioni di spesa - Bilancio 2022-2024 – Annualità 2023/2024. Risparmio annuo stimato*	Coinvolgimento degli stakeholder e criticità da risolvere
	<p>finestre socchiuse;</p> <p>. evitare l'utilizzo di dispositivi ad alto consumo energetico (termoventilatori, stufette elettriche, ...)</p>		metropolitana di Milano.
1.2 Ridurre le ore di erogazione raffrescamento (nel periodo estivo) e riscaldamento (nel periodo invernale) senza necessità di chiusura degli uffici.	. Spegnimento o attenuazione degli impianti di raffrescamento/ riscaldamento a partire dalle ore 17,00 dei giorni lavorativi.	Risparmi stimati € 150.000/anno	“ “
1.3 Chiusura degli Uffici delle sedi di via Vivaio, viale Piceno il venerdì – sabato e domenica.	. <i>Smart working</i> obbligatorio per i dipendenti il venerdì; . chiusura delle sedi indicate il venerdì – sabato – domenica.	Risparmi stimati € 200.000/anno	. Circolare ai dipendenti sulla fruizione delle giornate di lavoro in smart working; . Coinvolgimento altri soggetti che usufruiscono delle nostre sedi.

PRIORITA' 2.

INDIRIZZI IN ORDINE AGLI INTERVENTI SULLE STRADE PROVINCIALI NEI TRATTI EXTRA-URBANI

Indirizzi/scelte	Azioni	Impatto sulle previsioni di spesa - Bilancio 2022-2024 – Annualità 2023/2024. Risparmio annuo stimato*	Coinvolgimento degli stakeholder e criticità
2.1 Ridurre i consumi di energia elettrica sulle strade provinciali nei tratti extra-urbani	Radicale contenimento dell'illuminazione su tutte le strade di competenza della Città metropolitana di Milano <u>nei tratti extraurbani</u> .	Risparmi stimati € 1.200.000/anno	. Adeguata informazione ai Sindaci metropolitani sulle iniziative da intraprendere. . Campagna di informazione nei confronti degli utenti delle strade provinciali.

PRIORITA' 3.

INDIRIZZI IN ORDINE ALLE AZIONI DA INTRAPRENDERE SULLE ATTIVITA' SCOLASTICHE E SUGLI IMPIANTI (AL NETTO DELLA CHIUSURA DEL SABATO)

Indirizzi/scelte	Azioni	Impatto sulle previsioni di spesa - Bilancio 2022-2023/2024. Risparmio annuo stimato*	Coinvolgimento degli stakeholder e criticità
3.1 Corretto utilizzo delle aule e spazi didattici.	<ul style="list-style-type: none">. Apertura finestre per il ricambio d'aria ogni ora in luogo dell'apertura permanente;. verifica della chiusura di tutte le finestre e dello spegnimento dell'illuminazione interna alla chiusura serale e nei fine settimana;. limitazione dell'apertura completa degli accessi esclusivamente per lo stretto necessario all'entrata ed all'uscita degli studenti.	Risparmi stimati € 1.500.000/anno	<ul style="list-style-type: none">. Campagna di sensibilizzazione di tutti i Dirigenti scolastici al fine del loro coinvolgimento attivo nell'adozione di iniziative in tema di risparmio energetico.. Mantenimento della chiusura dei serramenti (porte e finestre) con puntuali attività manutentive.
3.2 Interventi sull'esercizio degli impianti	<ul style="list-style-type: none">. Inizio attivazione riscaldamento unicamente in funzione delle condizioni climatiche, <u>successivamente al 15 Ottobre</u> , eventuale sospensione anticipatamente alla data del 15 aprile e per le sole ore necessarie a garantire un comfort sufficiente;	Risparmi stimati € 2.300.000/anno	<ul style="list-style-type: none">Collaborazione e partecipazione attiva dei Dirigenti scolastici e corpo docente alle iniziative in tema di risparmio energetico.Occorre verificare puntualmente l'eventuale presenza di:<ul style="list-style-type: none">. asili nido, scuole dell'infanzia;. utilizzo delle aule in orario extradidattico per corsi di formazione professionale e per adulti (effettuare ricognizione puntuale).
	<ul style="list-style-type: none">. durante il funzionamento		

Indirizzi/scelte	Azioni	Impatto sulle previsioni di spesa - Bilancio 2022-2024 – Annualità 2023/2024. Risparmio annuo stimato*	Coinvolgimento degli stakeholder e criticità
	<p>dell' impianto di climatizzazione invernale, la media ponderata delle temperature dell'aria, misurate nei singoli ambienti riscaldati, <u>non dovrà superare i 20°C</u>. Questo ad esclusione dei compendi immobiliari ove vi siano strutture protette o scuole per l'infanzia.</p> <p>. attivazione dei grandi volumi come gli auditorium scolastici esclusivamente su richiesta motivata;</p> <p>. chiusura completa delle sedi coordinate (prive di personale di segreteria) durante il periodo natalizio e per ulteriori festività. Mantenimento del riscaldamento esclusivamente (ove la distribuzione lo consenta) per gli uffici nei periodi sopra indicati.</p>		

PRIORITA' 4.

INDIRIZZI IN ORDINE ALLE AZIONI DA INTRAPRENDERE SULLE ATTIVITA' EXTRA-SCOLASTICHE E SUGLI IMPIANTI

Indirizzi/scelte	Azioni	Impatto sulle previsioni di spesa - Bilancio 2022-2024 – Annualità 2023/2024. Risparmio annuo stimato*	Coinvolgimento degli stakeholder e criticità
<p>4.1 Possibili interventi sulle strutture scolastiche ove si svolgono attività sportive (palestre, piscine, tensostrutture, blocchi spogliatoi,) e utilizzi diversi (auditorium per manifestazioni, aule per corsi esterni, corsi di</p>	<p>. Sospendere tutte le attività nelle <u>giornate di sabato e domenica</u> e per tutti i periodi di sospensione delle attività didattiche (es. festività natalizie).</p>	<p>Risparmi stimati € 1.350.000/anno</p>	<p>. Per le attività extrascolastiche sono attive convenzioni con Comuni e società sportive.</p> <p>Coinvolgimento e partecipazione attiva delle associazioni/Comuni che</p>

Indirizzi/scelte	Azioni	Impatto sulle previsioni di spesa - Bilancio 2022-2024 – Annualità 2023/2024. Risparmio annuo stimato*	Coinvolgimento degli stakeholder e criticità
formazione per adulti, ...)			hanno in gestione gli spazi e degli utenti.
	. Aumento delle tariffe per l'utilizzo di impianti e palestre in orari extra-didattici	Maggiore entrata stimata: € 295.000 (al netto della minore entrata per chiusura sab-domeniche e festività)	“ “

PRIORITA' 5.

INDIRIZZI IN ORDINE ALLE AZIONI SULL'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA PREVIA INTESA CON LE AUTORITA' SCOLASTICHE

Indirizzi/scelte	Azioni	Impatto sulle previsioni di spesa - Bilancio 2022-2024 – Annualità 2023/2024. Risparmio annuo stimato*	Coinvolgimento degli stakeholder e criticità
5.1 Interventi sul calendario di apertura delle scuole secondarie di secondo grado di competenza della Città metropolitana di Milano	. Chiusura degli edifici scolastici il sabato <u>ma solo previa intesa con le autorità scolastiche</u>	Risparmi stimati € 1.500.000/anno	Coinvolgimento e sancita Intesa con le autorità scolastiche. La chiusura delle scuole il sabato, riguarderebbe tutte le autonomie scolastiche per il risparmio stimato. (effettuare puntuale ricognizione).
5.2 Open Days Istituti scolastici	. Sospendere l'erogazione del riscaldamento nelle giornate	Risparmi stimati € 800.000/anno	Coinvolgimento e sancita Intesa con le autorità scolastiche.

Totale risparmi di spesa attesi: € 9.300.000=

Aumento entrate: € 295.000=

*Le stime dei risparmi sono state quantificate sulla base dei costi attuali dei vettori energetici.